Anno CLVIII — 1900. Domenica 1 Aprile N. 90

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SOMMARIO
del numero d'oggi 1 aprile

LA POLITICA DI RACCOGLIMENTO

Coloro che inventarono questa formula «*politica di raccoglimento*» e si adoprarono perchè si accreditasse e si praticasse in Italia, certamente furono adescati da una immagine, che dovè comporsi nel loro spirito, idilliaca ed arcadica di trentadue milioni d'italiani quieti e tranquilli nei loro lavori e nei loro ozii, tutti stretti intorno al loro Governo e al loro Re, come sciami di pecchie intorno all'alveare, o come formicolai intorno al loro buco.

Quei politici e quei politicanti però non mostrarono troppa conoscenza degli uomini in generale e degli italiani in particolare.

La politica di raccoglimento si è ormai esperimentata ed è stata tale che, per meglio raccoglierci, abbiamo fatto getto di tutte quelle idee e di tutti quei maschi propositi, che con qualche rischio tendevano a farci partecipare alla vita attiva degli altri popoli e ad aprirci qualche via al di là delle nostre terre e delle nostre marine.

La nostra politica di raccoglimento è discesa sino alla viltà ed è inutile per la centesima volta sottoporci alla nausea di enumerare avvenimenti che tutti conoscono.

Ma tutti hanno mostrato e mostrano di conoscere i frutti che questi avvenimenti hanno dato qui in casa nostra, nella vita interna del paese? Quanti sospettarono che la condotta della nostra politica estera doveva produrre, o presto o tardi, disastrose conseguenze nella nostra politica interna?

Le conseguenze sono venute presto e ora è il momento che anche i ciechi possono vedere.

***

Innanzi alle scenate nauseanti accadute in questi giorni alla Camera, innanzi alla ribellione non domata di pochi deputati faziosi, che rappresentano tutte le ribellioni e tutte le fazioni nemiche della patria non domate nel paese, innanzi al grido della rivolta e della dissoluzione lanciato in piena Camera, innanzi al dimettersi d'un presidente che non ha saputo o potuto essere energico più di un quarto d'ora, ogni italiano appena intelligente ha capito che il regime di debolezza e di paura praticato all'estero aveva finalmente il suo più ampio e definitivo svolgimento all'interno.

La politica di raccoglimento ha davvero prodotto il più serrato raccoglimento entro i nostri confini, quello di tutti i nemici della patria intorno alle sue stesse istituzioni, intorno ai cardini stessi dello Stato; e quei nemici non si son saputi o potuti reprimere. Passò il momento favorevole.

In breve volger d'anni non si potevano ottenere effetti più esaurienti. Nessuna forza è venuta nel momento buono a scotere questo popolo italiano perchè imparasse, magari con suo dispetto e momentaneo danno, che la vita di tutti i popoli sta nell'essere magnanimi e audaci; e nel momento buono è mancata anche la forza per vincere le discordie interne. Ci siamo chiusi in casa, ma la nostra casa è diventata la casa del diavolo.

***

Nè poteva essere altrimenti. Usiamo una volta tanto parole che ora suonano a vuoto e sembrano retoriche: la grandezza e la gloria. Ogni popolo, che non sia la Svizzera o il Belgio, ha queste aspirazioni, pure latenti talvolta, verso la sua grandezza e la sua gloria. Sono aspirazioni che derivano dall'istinto primordiale e atavico di lotta e di conquista. Un popolo numeroso e vivo, se non esercita fuori questi istinti, li esercita dentro e si lacera e si consuma nelle discordie intestine. Questo fatto è accaduto per l'Italia.

Ed era facile sospettare che tanto più accadesse per l'Italia, perchè noi siamo una nazione recentemente composta di membra da secoli segregate, in parte sottoposte allo straniero, in parte inutilmente libere perchè debilitate da Governi locali senza potenza; e manca quindi un'anima centrale nazionale. Manca la storia dell'Italia libera e unita e mancano la sua gloria e la sua grandezza. Noi abbiamo la storia, la grandezza e la gloria antica di Roma, di Venezia, di Firenze, ma non abbiamo quelle della terza Italia.

Non incominciare a crearle, o incominciar male e non persistere, anche con estrema temerità, è stato il nostro danno.

Noi avremmo potuto opporle ora alla marea crescente dei nemici della patria che in nome d'una vecchia fisima sociale, e per la loro sciagurata ambizione personale e di parte, tentano di distruggere la patria.

C'era un vessillo da inalzare e da agitare contro il socialismo e tutte le funeste aberrazioni, o ingordigie consimili: il vessillo della patria provata, fortificata e moralmente unita in uno sforzo costante verso quei destini di grandezza e di gloria, di cui dovrebbe essese e sentirsi degna.

Si sarebbe capito allora che il socialismo può esser forte, audace e temibile solo in quegli stati che gli permettono di esser tale con la loro debolezza e con la mancanza d'ogni fiero ideale patriottico. L'Inghilterra insegni.

Anche il popolo italiano l'avrebbe capito e sarebbe stato grato a chi a poco a poco gli avesse aperto gli occhi.

***

Un giorno non troppo lontano anche nell'anima del nostro popolo si ridestò un fremito generoso, quando dopo Agordat e Senafè i nostri soldati partivano per l'Africa fra le acclamazioni e i fiori delle moltitudini entusiaste.

Infine questo nostro popolo mostra come può, con la camorra, la mafia, il brigantaggio e i delitti di sangue, che avrebbe poderose energie da trasformare e da organare per la sua grandezza e la sua gloria. E chi si spaventa di questa nostra affermazione ha il cervello corto e non conosce la natura umana. Quasi tutta la civiltà non è se non una trasformazione e un organamento di terribili istinti che sono nel sangue della razza.

***

Quando poi all'interno, non ostante tutto, le fazioni nemiche del bene d'Italia si fossero troppo agitate, posto che ci fossero state una forza e un'audacia consapevoli, avrebbero queste capito che a un popolo si deve dare sol quel tanto di libertà, di cui esso si mostri capace per il suo vantaggio, e non quel tutto che risponde solo a concetti astratti e dottrinarii e di cui si giovano solo i faccendieri del disordine pubblico e del loro tornaconto privato.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Montecitorio

Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 31 marzo, sera*:

Presidenza del vice-presidente Palberti.

La seduta comincia alle 10.

Dimissioni del presidente Colombo

PRESIDENTE (*vivi segni di attenzione*). Il Presidente della Camera mi ha dato l'incarico di rassegnare alla Camera stessa le sue dimissioni.

L'ufficio di presidenza della Camera sente il dovere di seguire le sorti del suo presidente e per mio mezzo rassegna alla Camera anch'esso le sue dimissioni. Resta ora alla Camera di fissare il giorno per la nomina del nuovo ufficio di presidenza.

GIOLITTI crede dovere di patriottismo in questo momento fare un fervido appello alla concordia degli animi (*rumori a destra, proteste a sinistra*) affichè il Parlamento possa riprendere i suoi lavori. Questo triste periodo ci lascia, segue l'oratore, un ammaestramento, quello che non è possibile governare un paese senza seguire le vie del progresso e della libertà.

Come primo atto di concordia manda un reverente saluto a tutti indistintamente i componenti la presidenza dimissionaria (*vive approvazioni*).

PELLOUX, presidente del consiglio, propone che si inscriva nell'ordine del giorno di lunedì la elezione del Presidente e dell'ufficio di presidenza.

SACCHI consente in questa proposta. L'estrema sinistra ha compiuto finora un doloroso dovere, convinta che non si possa raggiungere la pacificazione degli animi se non assicurando tutte le condizioni necessarie del vivere libero.

VOLLARO DE LIETO, propone che la seduta di lunedì cominci alle 3.

La Camera approva la proposta del Presidente del Consiglio con questa modificazione.

La seduta è tolta alle 10,10.

Lunedì seduta alle 3.

Note alla seduta
Il retroscena delle dimissioni
Il revolver dell'estrema!!

Ci telegrafano da *Roma, 31 marzo, sera*:

La Camera era affollata. Nessun incidente si verificò.

Qualche rumore accolse a destra l'invito alla pacificazione degli animi fatto dall'on. Giolitti.

Prima della seduta si riunì il Consiglio dei ministri. Qualche ministro opinava che si dovesse proporre di non accettare le dimissioni della Presidenza, ma poi prevalse il concetto di accettarle e di proporre agli amici la rielezione dell'intiero ufficio di presidenza.

Le opposizioni coalizzate voteranno per Biancheri, malgrado che questi abbia dichiarato stamani, presenti Pampi ed altri deputati, di essere debito della Camera di rieleggere l'on. Colombo. Bisogna notare che Biancheri aderì venerdì alla riunione della maggioranza.

Comincia adesso a sollevarsi alquanto il velo che copriva l'improvvisa risoluzione dell'on. Colombo di dimettersi. E dico improvvisa perchè fino alle ore 3 pom. di ieri, un ministro che aveva lasciato l'on. Colombo, assicura che a quel l'ora egli non pensava menomamente a dimettersi.

Fu dopo la visita degli on. Rudinì e Biancheri che conferirono con lui verso le 5 pom. che cominciò a prendere forma il pensiero delle dimissioni. Gli on. Fulci e Palberti fecero il rimanente prendendo sul serio le chiacchiere dell'estrema che sarebbe intervenuta alla seduta odierna armata di revolver.

Rudinì che si felicitava giovedì con Pelloux della proposta per la riforma del regolamento e prometteva il suo appoggio, anche questa volta rappresentò due parti in commedia.

Iersera appena si seppe la risoluzione dell'on. Colombo alcuni uomini politici videro Pelloux, che a tarda ora ebbe un lungo colloquio con Colombo.

Le riunioni parlamentari per la candidatura alla Presidenza
Colombo e Biancheri
Voci tendenziose e insussistenti

Ci telegrafano da *Roma, 31 marzo, sera*:

Le notizie della giornata si riassumono nelle riunioni tenute dai varii gruppi parlamentari per intendersi sulle candidature presidenziali.

La Sinistra costituzionale si è riunita sotto la presidenza dell'on. Zanardelli. Erano presenti una quarantina di deputati. La riunione proclamò la candidatura dell'on. Biancheri e affidò a un Comitato composto degli onor. Zanardelli, Giolitti e Coppino di proporre le candidature dei vicepresidenti, segretari e questori, con la raccomandazione di fare pochissime variazioni alla presidenza attuale.

L'estrema sinistra riunitasi nel pomeriggio aderì alla candidatura dell'onor. Biancheri alla presidenza, ma proporrà Marcora alla vice-presidenza. L'estrema si riunirà nuovamente domani e lunedì prima della seduta allo scopo di concretare definitive proposte per gli altri ufficii.

I rudiniani, una trentina circa, diedero mandato di fiducia all'onor. Di Rudinì che avea espresso l'opportunità di votare per l'onor. Colombo.

La maggioranza propone la conferma dell'intiero ufficio presidenziale.

Oggi corse la voce che l'on. Pelloux avesse avuto una conferenza con Rudinì al suo villino. Ma tale voce è insussistente e si vuole che avesse lo scopo tendenzioso di rendere diffidenti gli elementi della sinistra ministeriale. Lo stesso carattere tendenzioso si attribuisce all'altra, voce secondo la quale l'on. Colombo se rieletto non accetterebbe più la carica. Mie informazioni da fonte autorevole escludono questa ipotesi. L'on. Colombo assicurato di godere l'intiera fiducia degli amici, riassumerà le sue funzioni.

La terza voce più infondata ancora delle due prime, dice essere imminente un rimpasto del Gabinetto.

Tutte queste sono arti destinate a seminare la zizzania nel campo ministeriale.

L'onor. Biancheri dichiarò privatamente agli amici di non accettare la candidatura, e disse che anzi sarebbe una viltà non rieleggere l'on. Colombo; si ritiene che in questo senso farà una dichiarazione formale pubblica prima di lunedì.

Comunque urge che gli amici del Governo sieno tutti presenti lunedì.

Le opposizioni chiamarono a raccolta tutti i loro amici e perciò nessuno dei ministeriali dovrà mancare alla battaglia, la quale sarà grossa e decisiva. Gli assenti non pienamente giustificati si assumerebbero una grave responsabilità.

La riforma al Regolamento

Ci telegrafano da *Roma, 31 marzo, sera*:

Oggi si distribuirono le proposte per la riforma del regolamento concretate dalla Commissione, con questa scritta nel frontespizio: *Deliberazione della Camera — Seduta del 29 marzo 1899*. Anche di ciò l'estrema farà motivo di incidente.

Le proposte, come già sapete, comprendono le modificazioni a dieci articoli dell'attuale regolamento e sei articoli nuovi.

Ecco sommariamente le riforme proposte dalla Commissione:

I processi verbali saranno approvati per alzata e seduta.

La verifica del numero legale non potrà chiedersi se non quando si tratti di passare a una deliberazione. Se la Camera non si trova in numero legale la seduta non sarà rinviata al giorno successivo, come dispone il presente regolamento, ma potrà essere rinviata di ore.

I congedi possono essere dati dal presidente, purchè il loro numero non superi quello di 1|1 dei membri della Camera.

Per ogni legge potrà determinarsi il giorno in cui debba essere votata.

Quando il presidente si appella alla Camera, si voterà sempre per alzata e seduta.

La votazione nominale sugli emendamenti di una legge può avere luogo una volta sola.

Il presidente può richiamare all'ordine il deputato; al secondo richiamo può pronunziare la sua esclusione dall'aula per la intera seduta.

Il presidente può applicare la censura. La censura porta la esclusione del deputato dalle sedute per 8 giorni.

In caso di resistenza del deputato, egli potrà essere escluso per 16 giorni.

Le votazioni su queste applicazioni di penalità si fanno per alzata e seduta.

In caso di insulti o di vie di fatto il presidente potrà usare i mezzi coercitivi che credesse necessari o avrà, all'uopo, a propria disposizione la forza pubblica.

ASTERISCHI DI OCCASIONE

In questi giorni la lettura dei fogli della democrazia è davvero amena. Il campo letterario radico-socialista si trova in un momento di straordinario fervore. Immagini, tropi e traslati, frasi e aggettivi si moltiplicano e si incalzano con una abbondanza e una uniformità prodigiosa così da fornir esemplificazioni a innumerevoli manuali di retorica giacobina, dato che i vecchi si volessero mutare. E che acutezza di fantasia, che venustà di forma! Mai forse si è arrivati a più bislacco acrobatismo retorico.

Che sia forse questo un primo effetto della presenza di Gabriele d'Annunzio tra i sovversivi? Certo è che l'auto-esaltamento per una parte e l'insulto per gli avversarii dall'altra hanno raggiunto proporzioni inverosimili.

L'*Avanti* non ha più espressioni laudative sufficienti per celebrare la grandezza degli uomini dell'estrema nel loro insieme: da martiri a eroi, da lottatori a ribelli, da apostoli della libertà a difensori patentati del popolo; e quindi ora sembra che cominci in mancanza di attributi a dedicare un intero articolo ad ognuno dei suoi deputati. Il primo è Pantano, e la colonna di incensamento che lo riguarda si chiude con questa bella perorazione, che consacra Pantano guerriero e legislatore economista e ostruzionista alla storia.

Questa figura austera di patriota, di combattente, di lavoratore, di pensatore e di ribelle, (*ecc., ecc., l'enumerazione può continuare a piacere*), eretta a sfida contro la bestiale maggioranza e contro i suoi manutengoli, starà come simbolo della nuova era che si schiude oggi alla storia italiana!!

Ma dove i fogli radicali sono insuperabili si è nella narrazione iperbolica degli avvenimenti, nella truce presentazione degli avversarii e nella terribile manifestazione dei loro fieri propositi.

La votazione dell'altro giorno sulle proposte Pelloux, un giustificatissimo atto della maggioranza continuamente soverchiata dalla minoranza faziosa, eccitò tanto la frenesia verbosa dell'*Avanti* che lo ha fatto sequestrare.

Peccato! Che bella pagina di prosa abbiamo perduta!

Ma in compenso abbiamo il *Secolo*, il *Tempo*, l'*Adriatico* e campagnia che dalla *truffa* alla *catastrofe* non hanno risparmiato per l'occasione il vocabolario più reboante.

L'Universo era sconvolto per quel voto della maggioranza, l'Italia liquidata, senza la provvida *bufera* (è almeno una burrasca quando uno dell'estrema si soffia il naso) sollevata dall'estrema sinistra che *spazzò* (anche questo è un altro ufficio monopolizzato dall'estrema) il presidente Colombo.

Presidente? Abbian detto male, egli è il truffatore, il traditore, il tiranno, il lupo, ecc., contro cui anche le pietre dei Comuni d'Italia stanno per sollevarsi.

Ecco un saggio del *Tempo* in proposito:

Ah! quest'uomo passerà nella storia parlamentare italiana coll'onta incancellabile del più obbrobrioso tradimento. Caricatura di Erostrato, ha tentato di appiccare l'incendio all'*edificio sacro delle libertà costituzionali*. Questa sarà la gloria del suo nome!

Intanto sale a lui, da ogni petto libero, un grido di indignazione: egli non è più il Presidente della Camera; è semplicemente l'esecutore delle opere di ministri fedifraghi. Fedifraghi verso l'Italia e la Corona, dissimulator e mentitori sfacciati.

Si può dir più e meglio? Resta indietro persino l'*Adriatico* che per Sonnino non ha trovato che un semplice *uomo nefasto!*

E le cose non sono meglio trattate degli uomini. Le riforme che non sono ancora bene conosciute, proposte dalla commissione del regolamento, e che da quel poco che si sa si limiteranno ad attribuire al presidente il diritto di espellere dall'aula un deputato riottoso e disturbatore, come avviene nei parlamenti di tutti i popoli civili, vengono già dall'*Avanti* dette *il capestro* e dal *Secolo, il bavaglio*, o meglio *il regolamento croato*.

Contro questo *capestro* o *bavaglio*, c'è sempre per fortuna l'*Estrema che sta in vedetta*, come ci annunciano l'*Adriatico* e il *Giorno*.

Ieri l'Estrema Sinistra, per timore di sorprese, non abbandonò quasi mai Montecitorio, dove, si può dire, che sedette in permanenza tutta la giornata!!

Anche il Comitato di salute pubblica è così organizzato!

Che fortunato paese il nostro, dove si hanno uomini tanto insigni nel bene e nel male, dove si compiono fatti tanto grandi ogni giorno, come se nulla fosse e come si legge nella stampa democratica, scuola di vita ed educatrice d'intelletti!!!

I principi di Napoli a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 31 marzo, sera*:

Domani giungeranno i principi di Napoli e assisteranno al secondo pranzo militare.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 31 marzo, sera*:

Il *Bollettino Giudiziario* reca:

Goretti, consigliere di Prefettura, è trasferito a Udine — Cian, consigliere a Mel, è destinato a Ferrara — Breganze, consigliere a Belluno, è trasferito a Vicenza — Stanchina, idem a Como, idem a Belluno — Mencato, consigliere a Padova, è trasferito a Perugia — Carrà, idem ad Alessandria, idem a Padova.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 31 marzo, sera*:

Col 5 aprile il vice-ammiraglio Magnaghi dovendo ricevere altra destinazione, resta esonerato dalla carica di comandante in capo della squadra attiva, sbarcando dalla r. n. *Sicilia*.

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 31 marzo, sera*:

Tolgo dal *Bollettino Militare*:

Stato maggiore — Il maggiore Elia viene trasferito dal 60. fanteria al comando del primo corpo d'armata.

Carabinieri — De Marchi, capitano, è collocato in posizione ausiliaria per limite d'età. I tenenti Monfrini e Sofia della legione di Verona, Santovito della legione di Bologna e Leoni della legione di Palermo sono trasferiti alla legione di Palermo (Tenenza di Messina), Bologna (Tenenza di Vergato), Verona (Arsenale di Venezia) e Verona (Tenenza di Revere).

Fanteria — Ciccone, capitano, è riformato. Passamonte, capitano, è rimosso dal grado e dall'impiego. I tenenti Lanfranco e Baseggio del 6. alpini sono trasferiti al 7. e al 2. alpini.

Cavalleria — I tenenti Bruno di Tornaforte dei cavalleggieri *Saluzzo*, Zandrino dei cavalleggieri *Lucca* e Tirandelli dei lancieri *Aosta* sono promossi capitani nei reggimenti *Caserta, Vittorio Emanuele* ed *Aosta*. I capitani Polotti è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda, e Trescler del reggimento *Nizza* è collocato in aspettativa per ragioni di famiglia. Nigra capitano in *Nizza* cavalleria è nominato applicato di stato maggiore presso la divisione di Brescia.

Artiglieria — Il tenente colonnello Vanzi è collocato a riposo per infermità, il capitano Falletti è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda.

Genio — Il tenente Grassi Ernesto è promosso capitano.

Distretti — I capitani Bottacco e Guarducci sono trasferiti dalla cavalleria e destinati ai distretti di Verona e Pistoia.

Medici — Losito capitano è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda.

Contabili — Nacciarone tenente del distretto di Napoli è trasferito al 62 fanteria.

Impiegati L'assistente locale del Genio alla direzione di Verona. Zocchedu è ammesso all'aumento sessennale.

Complemento — Il tenente medico Caccianiga del distretto di Treviso cessa per ragioni di età.

Riserva — Osboli tenente in cavalleria del distretto di Spoleto è trasferito ad Udine per cambio di residenza.

Chiamata alle armi

Ci telegrafano da *Roma, 31 marzo, sera*:

Il *Giornale Militare* preannuncia la chiamata alle armi di alcune classi in congedo illimitato per periodi di istruzione variabili dai 10 ai 25 giorni.

Noto: prima categoria delle classi 1875 e 1870 ascritti agli alpini; idem della classe 1875 ascritti all'artiglieria di montagna, di campagna, a cavallo, di costa e di fortezza, della fanteria di linea, dei granatieri e dei bersaglieri, esclusi quelli residenti nei distretti di Cagliari e Sassari.

Lavori nel Veneto

Ci telegrafano da *Roma, 31 marzo, sera*:

Il ministro Lacava ha disposto che siano appaltati nelle provincie di Mantova, Vicenza, Treviso e Rovigo, varii lavori di riparazione alle opere idrauliche di seconda categoria pel complessivo importo di L. 225,975.

ENRICO FERRI E UNA MAESTRA COMUNALE

Telegrafano da Roma 30 marzo alla *Nazione* di iersera:

Caterina Pignorini Beri, a proposito della frase pronunziata da Ferri, discutendosi la petizione dei maestri: *Bisogna aiutarli, e non a parole* — narra che nel 1891 una maestra marchigiana, insidiata da uno dei maggiorenti, resistette alle insidie e alle minaccie. Venne arrestata come ladra. Tutti la credevano innocente. La Pigorini Beri, senza conoscerla, pubblicò un vibrato articolo, e riuscì a farla scarcerare. I genitori delle scolare protestarono contro le accuse, e la maestra, riconosciuta innocente, sporse querela contro il calunniatore. Essa era difesa dall'avv. Nasi, mentre il calunniatore era difesa dall'on. Ferri, che non risparmiò nemmeno uno dei lenocini della sua eloquenza per dimostrare che il calunniatore, l'insidiatore della giovane era una perla di virtù.

E la signora Beri conclude: «Dopo la sentenza, in seguito ad una polemica da me sostenuta, a viso aperto in un giornale di Roma, a favore di quella donna perseguitata colle arti più infami, l'insidiatore condannato pensò bene di partire per l'America. L'on. Ferri, a quanto pare, ha fatto onorevole ammenda.»

Il nuovo ministro "a latere" ungherese

Budapest 31, ore 7 pom. — Il Conte Giulio Czechenyi, grande scudiere ungherese, fu nominato ministro «a latere» ungherese. Il conte Szechenyi è cognato del principe Lüchtenstein, grande maggiordomo della Corte austriaca.

L'ESPOSIZIONE DI PARIGI

Impressioni — La superficie dell'Esposizione — Le sue parti principali — Lo stato dei lavori Quello che è e quello che sarà — Dal ponte d'Alma — Il «Vieux Paris» — Il Trocadero — Dal ponte di Jena — Nelle gallerie.

Soltanto chi ha potuto per molti giorni, da un cantiere all'altro, dall'una all'altra galleria, dall'uno all'altro palazzo, girare tutt'intero l'immenso campo che conterrà l'Esposizione mondiale di Parigi, osservando con intensa curiosità, notando con vivo interesse tutto quanto di grande, di strano, di nuovo ha il vario, febbrile lavoro di centinaia d'intelletti e di migliaia di braccia, è in grado di farsi un concetto di ciò che sarà questa festa dell'ingegno umano, che sintetizzerà il progresso universale.

Quasi a preparazione dello studio che spero poter compiere sulle novità industriali, e sulle istituzioni sociali in rapporto ai bisogni ed alle possibilità specialmente della nostra regione, e sulle manifestazioni dell'arte industriale e del lavoro, in ogni sua parte, della regione stessa, ebbi la fortuna, per ragione d'ufficio, di visitare appunto in questi giorni, mentre ferve il lavoro, l'Esposizione di Parigi. E più che le fuggevoli o monche impressioni che ad altri possono essere rimaste da visite brevi e affrettate, a me, in quel mondo creato dalla fantasia e dal calcolo insieme, rimasero impressioni che possono dare un'idea di che cosa sono, alla fine del XIX secolo, gli ultimi giorni di lavoro, per un'Esposizione mondiale a Parigi.

Fine del secolo XIX, ultimi giorni di lavoro, Parigi, Esposizione mondiale: quattro coefficienti d'una cosa che mai fu, e che in altro luogo mai sarà; avvenimenti non soltanto nella vita di un popolo o di una generazione, ma nella vita del mondo; fatto immenso al quale la Francia ha talvolta sottoposta la sua politica, e davanti al quale ha talvolta piegata la sua fierezza.

Non tanto per l'interesse morale che rappresenta per essa la riuscita dell'Esposizione, quanto pel grande concetto morale che compendia, e per la gloria che rifletterà su quella nazione che ha tanti difetti, ma ha in sè una forza meravigliosa, cui sarebbe ingiusto il non rendere omaggio.

***

Per superficie, l'Esposizione del 1900 supererà di molto quelle che la precedettero. I suoi palazzi, i suoi padiglioni policromi, i suoi giardini, occupano una superficie totale di 1.080.000 metri quadrati, di cui 460.000 coperti da costruzioni diverse.

Per misurare lo sviluppo successivo di quelle grandi fiere internazionali periodiche, basti ricordare che la superficie dell'Esposizione del 1855 non oltrepassava 168.000 metri quadrati; nel 1867 era rappresentata da 687.000, nel 1878 da 750.000, nel 1889 da 960.000, dei quali 290.000 soltanto coperti da costruzioni.

La superficie dell'Esposizione del 1900, oltrepassa quindi di 120.000 mq. quella del 1889, ed i suoi innumerevoli edifici d'ogni genere, hanno reso necessario l'impiego di 170.000 mq. di più.

Il suo perimetro abbraccia una parte dei Campi Elisi, dove s'ergono maestosi i *nuovi palazzi*; la nuova *avenue* Nicola II; i *quais* fino al Trocadero; il Trocadero, occupato dalle colonie e protettorati francesi e dalle colonie straniere; il Campo di Marte, ove sorgono il palazzo dell'elettricità, la grande fontana, le esposizioni del Genio civile, delle industrie diverse, delle lettere, delle scienze, delle arti, l'imponente galleria delle macchine e l'immenso salone delle feste; i *quais* fino alla spianata degl'Invalidi, comprendenti il palazzo delle armate di terra e di mare e i padiglioni delle potenze estere. Infine la spianata degl'Invalidi, dove sorgono splendide gallerie per le industrie francesi e straniere, libero un grande spazio centrale, a traverso il quale, dal nuovo ponte *Alessandro III*, coi quattro Pegasi risplendenti d'oro, lo sguardo va dritto alla cupola degli Invalidi, dove riposano le ceneri di *Napoleone il Grande*.

Quanti ricordi, quante fantasie, nell'antitesi di questi nomi, e dei due tempi che rappresentano nella storia del mondo!

***

Si afferma che l'Esposizione sarà inaugurata ufficialmente sabato 14 aprile, nell'immensa sala delle Feste al campo di Marte, e nella susseguente domenica di Pasqua sarà aperta al pubblico, ma — quantunque diecine di migliaia di braccia vi lavorino giorno e notte, e si vedano, da un dì all'altro, miracoli di trasformazione — sarà discretamente, ma completamente, organizzata soltanto ai primi di maggio.

Chi percorrerà allora le grandi gallerie delle macchine in azione; chi passerà pel vasto locale delle caldaie generatrici della forza, e vedrà fumare il monumentale camino ornato di ceramiche policrome, alto ottanta metri; chi rimarrà sorpreso davanti le sconosciute, ammirabili applicazioni dell'elettricità, che formeranno certamente il *clou* della Esposizione; chi da una all'altra sezione della città fantasmagorica sarà trasportato, negli edifici e nei costumi, in tutte le parti del mondo, non potrà mai figurarsi quanto ordine di celati congegni, quanta complicazione di occulti ordigni, e quale massa enorme di materiale d'ogni sorta, e qual numero di braccia, e quanto ingegno direttivo e minutamente suddiviso nell'applicazione della gran regola economica della divisione del lavoro, abbiano occorso per elevare tante meraviglie, per disciplinare tanta potenza.

Bisogna aver girato per giorni e giorni, come io dovetti girare, tra il fango, il gesso, i rottami di ferro e di legno, fra le esili ed ardite impalcature, salire sui soppalchi, discendere per le rampe, saltare le voragini aperte nel suolo per le condutture dei gaz, del vapore, dell'elettricità, aver veduto nel pieno dell'energia, dell'attività intensiva l'immane impresa, per farsi un concetto esatto della grandiosità dell'opera che in poco tempo vedremo compiuta.

***

Dirigendomi per la prima volta verso l'Esposizione, sostai al ponte d'Alma, il cui nome ricorda la vittoria di Saint-Arnaud in Crimea, nel 20 settembre 1854.

Da quel punto, se non il più grandioso, certo si gode il più pittoresco spettacolo. E pur fra lo strepito del passaggio continuo dei *trams*, degli automobili, dei pesanti carri di materiali, di carrozze d'ogni forma, e i fischi acuti e prolungati dei batteili a vapore che velocemente percorrono la Senna, e lo scrosciar delle ghiaje che le grue trasbordano a migliaia di quintali, in-

cessantemente, dai battelli alle calate lungo il fiume — l'occhio si distrae dal tumultuoso movimento, per ammirare soltanto la bellezza del paesaggio.

A sinistra, il gran palazzo dell' Economia sociale e dei Congressi, dalle enormi vetrate e dagli immensi saloni, dove saranno raccolti i risultati mondiali delle applicazioni cooperative, e mostrati i progressi in ogni parte dell'economia; dove tutte le scienze, tutte le arti avranno sede condegna, nei loro più illustri rappresentanti cosmopoliti.

A destra, digradante dal *quai* di Billy — che va dal ponte d'Alma al ponte d'Jena, ricordo di vittoria napoleonica, del 1806 — alla Senna, il *Vieux Paris*, opera di Robida, bizzarra nella vista panoramica e nel dettaglio delle sue costruzioni; che rammenta le antiche città medievali e riproduce con fedeltà tipi architettonici appunto del vecchio Parigi, dal *quartier des ecoles* alla torre del Louvre, dalla chiesa Saint-Julien des Ménétriers alla *Chambre des comptes* del XVI. secolo, scomparsa nell'incendio del 1737.

In fondo, in alto, troneggia il Trocadero, e sulla discesa, fra boschi d'impalcature ogni giorno più rare, biancheggiano le terrazze tunesine e algerine, e portano la nota vivace dei colori intensi e delle dorature, le fantasiose costruzioni indiane.

Di fronte, tutti gli stili architettonici, tutte le eleganze delle decorazioni, tutta la ricchezza delle modellazioni scultorie, nei padiglioni dei principali Stati del mondo; e palazzi dalle grandi cupole di cristallo e dalle selve di colonne; e dietro, talvolta velata la cima dalle nebbie, la torre Eiffel, ergentesi sovrana, sfidante il cielo, fra tutti quei colossi che sembrano, in suo confronto, pigmei.

***

Passato il ponte d'Alma, si trovano a destra i vastissimi uffici del Commissariato generale francese; là presso, quasi tutti i commissariati generali esteri, mentre quello italiano è ben lontano, nell'aristocratica *rue Monceau*.

Fatti circa quattrocento metri sulla grande *avenue Rapp*, voltato a destra per la *rue de l'Université*, e girato l'angolo dell'*avenue de Labourdonnais*, ci si trova alla palizzata dell'Esposizione, nel sito più vicino agli uffici della Manutenzione Generale, collocati presso la Torre Eiffel, ai quali è necessario accedano quanti devono disimpegnare qualche incarico nell'interno dell' Esposizione. Si presentano ai *gardiens de la paix* di servizio i gettoni d'ingresso, rilasciati agli espositori o rappresentanti, ogni quindici giorni, dai rispettivi Commissariati, che, alla lor volta, li ricevono dal Commissariato generale francese, molto parco nella loro distribuzione; e avanti!

Eccoci nel centro dei cantieri, eccoci in mezzo al pandemonio.

Dallo sbocco del ponte di Jena, là presso, si vedono da una parte il Trocadero ed i suoi cento edifici vari di forma e di colore; dall'altra il gran colosso di ferro, sotto le cui immense arcate sta sorgendo, come per incanto, un giardino. E dietro ad esso il Campo di Marte attorniato di palazzi dorati, solcato da rotaie su cui passano sbuffando le locomotive trascinanti lunghe file di vagoni di tutte le nazioni, che poi, a forza di braccia, vengono internati nelle gallerie, disseminandosi per i siti dove devono deporre il loro carico; e una rete intricata di *Decauvilles*, dai carrelli piatti pieni di casse e dai piccoli motori elettrici; i mille carri d'ogni forma, trainati da splendidi normanni, a due, a quattro, ad otto: un gridio, una confusione, un sussurro di colpi, da far perdere, nei primi giorni, la testa, ad una statua di marmo di Carrara.

Un po' per volta poi ci si abitua. E quando si principia ad orizzontarsi, tanto più cresce l'ammirazione per le meraviglie che si preparano all'occhio ed alla mente, quantunque i lavori siano in ritardo, e pochissime gallerie incomincino gli addobbi interni.

Nelle gallerie delle macchine e dell' elettricità specialmente, è più interessante e più tipico il lavoro. Ivi le grue potenti, mettono a posto i pezzi dei motori; ivi l' impalcatura in ferro del Flohr di Berlino, camminante e girante al semplice movimento d' una manovella, distribuente una forza elettrica atta a sollevare un palazzo, porta su e giù tonnellate e tonnellate di ferro e di bronzo, le quali vanno ad integrarsi nelle macchine che operai, mandati dalle più grandi fonderie d' Europa e d' America stanno congegnando. Vi si vedono tutti i tipi, vi si odono tutte le lingue.

E così per ore ed ore, in un mondo nuovo e fantastico, che sembra regno di diavoli o dimora di titani.

ANTONIO SANTALENA.

CRONACA ITALIANA

Il Portogallo pagherà l'indennità

Ci telegrafano da *Lisbona, 31 marzo, sera*:

Alla Camera il ministro degli esteri lesse il dispaccio da Berna, comunicante la sentenza arbitrale nella questione della ferrovia della baia di Delagoa; dichiarò che il Governo pagherà fra breve l'indennità alla quale esso è stato condannato, senza ricorrere ad alcun prestito nè interno nè estero.

La politica della Porta aperta in China

Londra 31, ore 9 pom. — (*comuni*). Brodrick rispondendo ad analoga interrogazione dichiara che l'Inghilterra si sforzerà colle potenze di assicurare il mantenimento della porta aperta in China.

Un garibaldino che si vendica uccidendo

Ci telegrafano da *Vienna, 31 marzo, sera*:

Ier l' altro un individuo di nome Nyuly uccise l' avvocato Horvath con tre colpi di rivoltella, perchè si credeva imbrogliato da lui in una lite per testamento.

I giornali raccontano curiosi particolari.

Il Nyuly fu garibaldino dei Mille di Marsala. Ha due medaglie italiane. Dopo un suo ritorno dall' Ungheria ottenne un impiego per intervenzione del generale Türr.

Si costituì egli stesso alla polizia.

Notizie varie

Marsiglia 31, ore 5 pom. — La Società italiana di beneficenza tenne la consueta riunione annuale.

Madrid 31, ore 7 pom. — Il ministro delle finanze ha ritirato il progetto sugli alcools.

Sandringham 31, ore 7 p. — La duchessa di Jork ha partorito un maschio.

Berlino 31, ore 7 p. — Il *Wolff Bureau* ha da Tangeri che la notizia della morte del Gran Visir non è confermata. Il Gran Visir trovasi però malato.

Parigi 31, ore 9 p. — Il Senato ha approvato senza discussione il bilancio delle finanze, delle colonie, della giustizia e del commercio, e i varii bilanci che vi hanno attinenza.

Terribile catastrofe sotto un tunnel
Sei morti e 25 feriti

Telegrafano da Londra, 30 marzo:

Una terribile catastrofe è avvenuta sotto un tunnel a poche miglia dalla principale stazione di Glasgow.

Verso le sei del mattino un treno operaio imboccava il tunnel di Kilbowie, quando in seguito a un guasto improvviso il treno Westinghouse cessò di funzionare e il treno si arrestò nell'oscurità.

In quell'ora del mattino i treni seguendosi ad intervalli brevissimi, volle la fatalità che il guardiano preposto alle segnalazioni non chiudesse la via.

In conseguenza, cinque minuti dopo che il primo treno si era arrestato sotto il tunnel, un secondo treno investitore si rovesciava sulla linea proiettando dei getti di vapore bollente sui disgraziati feriti.

Dalle macerie furono estratti sei morti e venticinque feriti, quasi tutti in uno stato orribile, tanto che si prevede che pochi sopravviveranno.

I lavori per lo sgombero della linea durarono l'intera giornata.

La guerra nell' Africa del Sud
Un combattimento
I boeri fatti sgombrare

Londra 31, ore 9 pom. — Roberts telegrafa da Bloemfontein in data di ieri: « In seguito alla attività manifestata dal nemico verso la nostra fronte e alla sua ostilità verso i *burghers* arresisi entro i termini fissati nel mio proclama, credetti necessario di scacciare i boeri dalle colline da essi occupate presso Karecsiding situata a tre miglia a sud di Brandfort.

L' operazione venne compiuta con successo dalla settima divisione con due brigate di cavalleria.

Il nemico si è ritirato su Brandfort, e le nostre truppe occuparono le colline. Di perdite abbiamo un ufficiale ucciso e sette feriti e cento soldati morti o feriti ».

La *Morning Post* ha da Bloemfontein che lord Kitchener, il capo dello stato maggiore inglese, traversò il fiume l'Orange a Norvalspont.

Un telegramma di Roberts da Bloemfontein in data del 30 accenna che i boeri stanno abbandonando Brandfort dirigendosi verso il nord.

Le truppe di Carrington, secondo un dispaccio da Wanwicksolei, recansi in Rhodesia per la via di Beira.

Si ritiene anche degna di fede la notizia che l' Inghilterra dirigerà la prossima spedizione di truppe non già alla Città del Capo, ma bensì a Beira al nord della baia di Delagoa, da dove le truppe inglesi potrebbero marciare, attraversando il territorio portoghese, al confine settentrionale del Transvaal. Sta il fatto che l' Inghilterra per domare un' insurrezione degli indigeni sbarcò nel 1896 truppe colà, richiamandosi ad un articolo addizionale segreto alla convenzione anglo-portoghese dell' 11 luglio 1891, relativa alla delimitazione della sfera degli interessi delle due potenze nell' Africa orientale. Se quella convenzione segreta esista ancora e se essa possa avere applicazione anche di fronte all' attuale guerra, è finora una cosa molto problematica.

Comunque è certo che l' Inghilterra non oserà fare un simile passo senza aver ottenuto prima l' assenso del Portogallo. D' altra parte l' assentimento del Portogallo, anche nel caso che la Germania e le altre potenze europee osservassero la più rigorosa neutralità di fronte a questa questione, costituirebbe un grave pericolo in caso di possibili complicazioni internazionali.

Il Portogallo, se desse il suo assenso, potrebbe venir riguardato come un alleato dell'Inghilterra ed i boeri potrebbero varcare senz'altro il confine ed invadere il territorio portoghese.

Inoltre sta a vedersi se la Camera e la nazione portoghese approverebbero un simile passo del loro governo.

CRONACA ESTERA

Giornale sequestrato

Ci telegrafano da *Livorno, 31 marzo, sera*:

Il *Corriere Toscano* è stato sequestrato per un violento articolo di Socci sulla situazione parlamentare.

Il nuovo sindaco di Ferrara

Ci telegrafano da *Ferrara, 31 marzo, sera*:

Il Consiglio comunale dopo tre votazioni ha eletto a sindaco il dottor Pietro Nicolini, conservatore, con voti 24 sopra 44 votanti.

Il dott. Bottoni, democratico, ebbe voti 20.

Per vendetta

Ci telegrafano da *Messina, 31 marzo, sera*:

Un tale Siragurano trentenne di Messina, accenditore del gaz, proditoriamente dava una pugnalata al capo di servizio Bonaccorsi che avevalo lievemente punito per una grave infrazione regolamentare. Il ferito è in istato grave, il feritore è stato arrestato.

Bologna — Ci telegrafano, 31 marzo, sera — *Conferenze* — La conferenza del prof. Fradeletto tenuta al teatro del Corso sopra il poeta Parini ebbe un esito splendido.

Seguì la recita del *Pluto di Aristofane* del direttore Rasi che sortì esito felicissimo.

Le stalle di osservazione

Ci scrivono da Torino, 30 marzo:

Oggi, presenti il prefetto ed il medico provinciale, ebbe luogo la riunione di una commissione incaricata di studiare il modo di favorire il commercio del bestiame.

Venne deciso, nell'interesse internazionale di far voti che presto venga approvata la legge di polizia sanitaria e per intanto impiantare al più presto delle *Stalle di osservazione* per favorire il commercio coll'estero e difendersi dal pericolo d'importazione di bestiame infetto.

Torino — Ci scrivono 30 marzo — (*Zuccaro*) *Dimostrazione studentesca e gli squilli di tromba* — La questura aveva oggi proibita la riunione degli studenti nelle sale dell' Associazione generale operaia per la solita protesta per la libertà statutaria. Stasera gli studenti si recarono in via Po a far chiasso e cercarono alle 10 di entrare nell' Università dalla porticina della biblioteca.

E cinquanta di essi poterono entrare nel cortile. Sopraggiunte le guardie sbarrarono il passo e poscia diedero i tre squilli di tromba. Allora gli studenti si squagliarono, e poco dopo vennero lasciati uscire i cinquanta compagni rimasti chiusi nel cortile.

La proibizione di un manifesto — Oggi la questura fece lacerare parecchi manifesti anonimi in favore della *Costituente*, pubblicati da un gruppo di quaranta repubblicani piemontesi.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Il movimento delle merci a Genova

Ci telegrafano da *Genova 31 marzo, sera*:

Ieri furono caricati 1185 carri, di cui 565 di carbone pei privati.

Diaspis pentagona

L'on. Schiratti nella tornata del 27 corr. presentò la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere se e di quali mezzi possa ed intenda disporre per impedire la diffusione della *diaspis pentagona* che minaccia la distruzione dei gelsi e con questi la più ricca industria agricola del paese. »

La marcia dell' acetilene
Le pubbliche illuminazioni

La produzione industriale di questo gaz tanto brillante data da cinque anni appena e però lo sviluppo del suo impiego è già considerevolissimo, specie in Germania, in Austria e negli Stati Uniti.

Più di trenta città tedesche sono attualmente illuminate ad acetilene; fra le quali Strelitz e Allendorf annoverano da cinque a seimila abitanti; altre quali Wasbach, circa quindicimila.

Anche in Italia gli impianti pubblici vanno diffondendosi e persino nel nostro Veneto abbiamo un Comune — Ariano Polesine — che adottò la bellissima luce (*).

***

Questo sviluppo della grande invenzione del Berthelot è dovuta all' intelligente accorgimento della speculazione, la quale dopo avere pensato alle fabbriche di carburo di calcio, rivolge, ora, la propria attenzione ai grandi *débouchés* dei loro prodotti.

Aggiungasi la giusta persuasione che si fa strada nel pubblico che, data la bontà degli apparecchi, l'illuminazione ad acetilene, non presenta alcun pericolo.

All' Esposizione di Budapest le lampade anche portatili, ad acetilene, figuravano vicino alle mostre dei tessuti, — a Londra l' acetilene brillava nell' Imperial Institute in prossimità alle gallerie dei quadri più celebri.

***

La terza Esposizione internazionale sarà tenuta quest' anno a Parigi e sortirà splendida sotto ogni aspetto.

Al Comitato organizzatore il Governo concesse la Place Vauban, in prossimità agli Invalidi, — dolente che una disposizione di massima, abbia impedito di accordargli il grande giardino delle *Tuilerie*.

A Parigi alla *Ville Lumière* l' acetilene avrà così un degno posto.

(*) Nel Veneto poi, fra gli impianti privati più notevoli, va indicato quello dell' isola di San Lazzaro a Venezia dei RR. PP. Armeni Mechitaristi, che è veramente perfetto.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 1 aprile: S. Beniamino
Lunedì 2 aprile: s. Franc. P.
Il sole si leva alle 5.53, tramonta alle 6.36.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

ASSOCIAZIONE ANTIRADICALE

La Presidenza dell' Associazione antiradicale deliberò di unire d' urgenza l' assemblea generale. Le attuali contingenze parlamentari non possono lasciare indifferenti gli amici nostri. E' necessario far arrivare alla Presidenza della Camera l' espressione di quello che è il pensiero politico della grande maggioranza dei cittadini di fronte ai vergognosi eccessi dei rivoluzionarii, spalleggiati da sedicenti costituzionali.

La Presidenza indicherà domani il luogo e l'ora della riunione.

Conferenza — Martedì 3 aprile, nella sala maggiore del teatro la Fenice, il dott. Valentino cav. Pellizzari, un giovane e valentissimo cultore di studi sociali, parlerà sul tema; *Dopo cent'anni dall'invenzione della pila*.

Ateneo Veneto — Ricordiamo che oggi alle 2 pom. avrà luogo la terza Lezione di storia veneta col tema: *L' ambasciatore Daniele Dolfin e gli avvenimenti di Francia dal 1781 al 1786*.

Ingresso libero.

Conferenze di beneficenza — Mercoledì 4 aprile alle ore 9 pom. avrà luogo la quinta Conferenza nella quale il prof. Ugo Matini parlerà sul tema: *Bianca Cappello*.

Biglietto d' ingresso lire una.

Conferenza rinviata — La conferenza che doveva tenere domani sera nella sala della Fenice l'on. Berenini è rinviata al lunedì successivo.

Venerdì prossimo parlerà l'on. Pantaleoni.

Trasloco — Il nostro corrispondente da Roma ci telegrafa in data di ieri che il sottoarchivista Condi è stato trasferito a Milano.

Il comizio di ieri — Anche Venezia ha avuto il suo comizio in difesa dell' ostruzionismo e in favore della Costituente.... di là da venire.

Ieri sera si radunarono circa un centinaio di socialisti, repubblicani e radicali — pochi davvero — nella sala Silvio Pellico in Calle delle Carrozze.

Dissero acconcie e adeguate parole i signori Ugo Gioppo, Villanova, Sarfatti e uno di cui ci sfugge il nome.

Riferire il costrutto di quanto fu detto e vociferato è perfettamente inutile. Anche dopo il comiziotto di ieri sera, resta pur sempre nei voti della saggia cittadinanza l' avvento d' uno ostruzionismo fin qui intentato contro le amenità politico-sociali e d'una... ricostituente del senso comune.

Senza provvigioni, ogni proprietario può affittare i propri stabili direttamente, valendosi dell' apposita rubrica *Fitti e Vendite* in quarta pagina la di cui spesa è quasi incalcolabile.

Aggressione-lezione — Ieri mattina correva voce di una aggressione avvenuta la sera precedente a S. Tomà.

Assunte informazioni in proposito, ci risulta che non si tratta affatto di tale reato, bensì di una *seconda lezione* data ad un giovanotto dai parenti di una ragazza assediata dal giovanotto stesso.

Alla guardia medica, si presentarono nella giornata di ieri per farsi medicare:

Arnaldo Modena falegname, perchè feritosi, lavorando, alla mano destra.

— Davignini Sante di anni 70, perchè caduto per via riportò una ferita lacero contusa al naso.

— Corvi Tiziano d'anni 14, fonditore nello stabilimento Neville, perchè nel gettare della ghisa si ustionò ambi gli occhi.

— Toffoli Matteo, facchino all' *Hotel Belle Vue*, scaricando un baule di un forestiere, dal quale sporgeva una punta di chiodo si ferì il palmo della mano destra.

Tutti questi individui ebbero le cure del caso.

Istituto Coletti — Il giorno 30 marzo 1900 nell'Istituto Coletti furono eseguite le onoranze funebri al ricoverato giovinetto Capanni Ugo; la mesta cerimonia riuscì commovente, tutto il personale ed i maestri dell'officine assistettero alla messa e al corteo. Fu osservato che una parte dei suoi compagni al suono delle funebri marce eseguite dal corpo di musica dell'Istituto diretto dal maestro Raduzzi versavano lagrime.

Ladro di maniglie? — A quanto ci si informa gli agenti di P. S. di S. Polo, avrebbero l' altra notte messo al sicuro uno dei giovanotti che da parecchio tempo rubano le managlie e le placche delle porte delle case e degli alberghi.

Costui sarebbe stato trovato in possesso di parecchi di questi oggetti nonchè della lima con la quale compieva le sue imprese.

Per ora non possiamo dire di più.

Consiglio dell' Ordine degli avvocati — Nella seduta del 14 corr. mese il Consiglio dell' Ordine degli avvocati di qui ha eletto a suo presidente il co. comm. Lorenzo Tiepolo.

Tiro a segno — Allo scopo di stabilire un numero di linee di tiro sufficiente per la sollecita esecuzione delle lezioni regolamentari, la presidenza invita i signori tiratori che intendono prender parte al primo periodo di esercitazioni di volerne fare dichiarazione all'ufficio segretaria entro il giorno 15 del corrente mese presentando il proprio libretto di tiro e la prova dell'effettuato pagamento della tassa annuale.

Coloro che non si presentassero a tale pratica saranno rimessi al secondo periodo.

Tutti i tiratori che non avessero ritirato il proprio libretto di tiro dall'ufficio di presidenza sono invitati a farlo entro il suddetto termine.

L'ufficio rimane aperto, nei giorni feriali dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. e nei giorni festivi dalle 9 alle 12 pom.

Per finire — — Quale è il colmo per un vegetariano?

— Mangiare un' insalata di radici quadrate condite con sale attico.

Taccuino del pubblico

Gite di piacere — La Società Veneta di Navigazione Lagunare, nel mese di aprile, organizzerà ogni martedì, giovedì e sabato delle gite di piacere per Burano e Torcello. Partenza da Venezia ore 1 pom. e ritorno alle 5 e un quarto circa.

Stato Civile — Bollettino del giorno 31 marzo — Nascite maschi 6 — femmine 7 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 14.

Matrimoni: Ceolin Attilio, congegnatore meccanico, celibe con Scarpa Caterina, cas. nubile.

Decessi: Balliana Topan Elena, d' anni 65, vedova, già cas. — Ciriotto Loria Elisabetta, 62, id., cas. — Fasan Begotti Maria, 22, coniu. cas., — Cesca Nicolò, 86, vedovo già industriante — Wulter Lorenzo, 71, coniu. in seconde nozze, sorveg. genio civile.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Nota sibillina

Anagramma

Quello che *LUME* fà
Se lo tocchi
Ti *PUNGE* ognun lo sà.

A. MAZZARA

Spiegazione dell'anagramma precedente:
GATTO-GOTTA

LOTTO — Estrazione del 31 marzo

VENEZIA	27	47	11	80	31
BARI	5	54	12	78	29
FIRENZE	59	47	25	5	77
MILANO	67	53	59	36	50
NAPOLI	1	45	27	38	82
PALERMO	46	19	7	18	32
ROMA	10	45	82	68	4
TORINO	69	3	72	68	2

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Questa sera replica delle due opere *Pagliacci e Cavalleria Rusticana*. Quanto prima serata in onore della signora Maria Savelli.

Goldoni — Per questa sera si annuncia un altro programma prettamente *Massinelliano*. Ferravilla reciterà nella comicissima *Class di Asen* e ripeterà il *Massinelli in vacanza*, nel quale l' altra sera ottenne così brillante successo. La rappresentazione è la terz' ultima della breve stazione.

Malibran — Oggi due rappresentazioni, la prima alle ore 2 1\|2 e la seconda alle 8 1\|2. In entrambe prenderanno parte tutti gli artisti e *clowns* della compagnia.

Il quartetto Hellmesberger di Vienna darà l' annunciato concerto mercoledì sera nella sala della *Fenice*. Ne fanno parte i professori Giovanni Hellmesberger (1. violino), Carlo Paudler (2. violino), Ferdinando Hellmesberger (violoncello) Rodolfo Dittrich (viola), i quali eseguiranno i quartetto in *Re Magg.* di Mozart, il grande quartetto in *Re min.* di Schubert ed il quartetto in *Fa magg.* di Beethoven. Il biglietto d' ingresso, per quelli che non sono soci della *Benedetto Marcello*, si vendono nei negozi di musica del Brocco.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare oggi dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia *Il venditore di uccelli*, Zeller — 2. Sinfonia *Barbiere di Siviglia*, Rossini — 3. Marche *Héroïque*, Saint-Saëns — 4. Atto primo e 5. Atto secondo *Bohème*, Puccini — 6. Polka *Porte-bonheur*, Erba.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1\|2 - *Cavalleria rusticana* - *Pagliacci*
Goldoni - Ore 8 1\|2 - *La class dei asen*
Malibran - 2 1\|2 e 8 1\|2 Circo equestre - rappres.
Circo equestre *Nuovo Orfeo* Posch. Bragola 2 1\|2 8 1\|2

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 aprile a L. —.—

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 marzo al 1 aprile per dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.85

Listini Borse

Venezia 31 marzo

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1 gennaio 1900	110 65	— —
Consolidato italiano 4 0|0 netto.	—	— —
» » 4 1|2 0|0 1. genn. 1900	111 25	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	311 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	258 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	124 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1755 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	570 —	— —
» » Bagni Lido . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1|2
Germania	131 50	131 60	— —	— —	5 1|2
Francia	106 85	106 95	— —	— —	3 1|2
Belgio	106 65	106 75	— —	— —	4
Londra	26 93	26 96	26 68	26 66	4
Svizzera	106 -	106 10	— —	— .	5
Austria Corone	110 80	111 —	— —	— —	4 1|2
Banconote »	110 80	111 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0\|0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0\|0

Vienna 31

Credito aust. corone	234 90	Cambio su Londra	242 20
Lombarde	24 60	Lire italiane (carta)	90 10
Banca anglo-aust.	124 75	Rend. aust. (arg.)	99 30
Austriache	132 10	Rend. aust. (carta	99 50
Banca anglo-ung.	127 25	Union bank	154 10
Napoleoni d' oro	19 29	Rend. aust. (oro)	98 70
Argento	100	Rendita ungherese	93 50
Cambio su Parigi	96 40	BancaPaesi austr.	116 75

Torino 31

Rend.it. 5 0|0	100 57 1|2
» » 5 0|0 spezz	100 57 1|2
» » 3 0|0	62 50
» » 4 1|2 0|0	111 30
Az. Banca d'Italia	887 —
» Banca Torino	320 —
» Banco sc. (nuove)	223 —
» Banca commerc.	770 —
» Ferrov. Medit.	—
» Ferrov. Merid.	735 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	323 —
» » Vitt. Em.	356 50
» » Med.Ad.Sic.abod	308 25
Med.camb.Franc.	106 90
» » Svizzera	106 07 1|2
» » Londra	26 94
» » Germania	131 57 1|2

Firenze 31

Rend. ital. 5 0|0	100 60
id. 4 1|2 0|0	111 25
Londra 3 mesi	26 67
Francia a vista	106 90
Berlino a vista	131 65
Meridionali	736 50
Mediterranee	544 50
Banca d'Italia	906 —

Berlino 31

Camb.suLond.3 mesi	20 27 1|2
id.suParigi8giorni	81 15
id.su Italia10giorni	75 95
Cred.Mob.aus.(fine)	234 50
Rend. it. contanti	94 25
idem fine	94 50
Cons. pruss. 3 1|2	96 —
Rendita turca 1 0|0	23 20
Obb. ferr. it. 3 0|0	57 75
id. meridionali	60 90
id. di Roma	95 20
Az. mer (a term.)	137 20
id. medit. (a term.)	100 20
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 15

Londra 31

Nuovicons. 23|40|0	101 3|8
Rend. it. 5 0|0	93 1|2
id.sp.est nuova	72 7|8
id. turca nuova	22 3|4
Egiziano nuovo	104 7|8
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1|2

Parigi chiusura

	30	31
R.fr.3 0|0ant.	— —	— —
» 3 0|0perp.	101 30	101 85
» n.3 1|2 0|0	103 07	103 32
Rend.it.5 0|0	94 05	94 20
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	—
Camb.s.L.vis	25 20	25 20
Cons.23|4	101 3|8	101 3|16
Obb. lomb.	352 —	350 —
Camb.sultal.	6 1|2	6 1|2
R.turc.(ser.D)	23 20	23 20
Banca Parigi	1158 —	1165 —
Tunis.nuovo	488 —	486 25
Egiz.4 0|0(R.)	106 —	106 —
R.ung 4 0|0	67 25	98 —
»sp.est.4 0|0	73 75	73 85
Bancasc. Par.	— —	—
Bancaottom.	577 —	578 —
Arg. fine	535 50	535 50
Credito fond.	730 —	— —
Azioni Suez	3485 —	3505 —
Lotti turchi	127 50	126 —
Ferr.mer.ter.	687 —	687 —
Russo 1891	87 85	— —
Portog. 3 0|0	25 35	25 05
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4227	4235

Milano 31

Rend. ital. cont.	100 67 1|2
Rendita fine	101 02 1|2
Ferrovie Meridionali	739 —
Ferrovie Mediterranee	546 —
Navig. Gen. Ital.	446 —
RaffineriaZuccheri	430 -
Francia a vsta 670	106 92
Londra avista	26 94
Berlino avista	131 55

Genova 31

Rend. ital. 5 0|0	100 97 1|2
» » 4 1|2	111 90
Azioni Banca Ital.	912 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	739 —
Ferrovie mediterranee	546 —
Navigaz. Generale	443 —
Banca Generale	— —
Raffiner a Zuccheri	428 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 88
» sconto Lond.	26 94
» Germania	131 60

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 31 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83,38 - pel 10 marzo. — — - pel 10 maggio 83.38 10 agosto 83.95 - ott. 83.95 pel 10 marzo 1901 77.75

Olio di Gioia al quint. contanti lire 92.32 — - pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 90.62 — pel 10 agosto 88.— — ottobre 86.96 — pel 10 marzo 1901 75.01

Nuova York 30 — Apertura
Frumenti Mercato sost. — settem. C. 73.1\|2 — Cotoni mercato sost. id. agosto 9.21 C. — id. decemb. 810

Havre 30 Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata Balle N. — — — Mercato
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 14000,- Mercato sost. — pel corr. F. 42.75 - due mesi dopo F. 43,25 — 4 mesi 43.75 - 8 mesi 43.75

Londra 30 Chiusura
Carichi alla costa - frumenti compr. vend. riservati
Carichi flottanti-frumenti calmo ma sost.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 30 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4 82,1\|2 id. su Parigi 5,20 5\|8 D. Petrolio 70 0\|0 raffinato C 9,90 0,0 raf. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11. — pipe line certificates 168
Cotone Middling C 9,5\|8 - id. a New Orleans C 9.1\|4 Cotoni futuri - mese prossimo C 9.27 — 3 mesi dopo corr. C. 9.2 - 4 mesi C. 9.1 - 7 mesi C. 8,17 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 12.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 21,000 — idem pel continente balle N. 9.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N 81 000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 5 .000 pel continente balle N 63,000 — Deposito nei porti dell' Unione balle N. 750 000 Frumento rosso disponibile D. 80.1\|2 marzo iequot. - maggio 74.— - luglio 74.1\|8 - settem. 74.1\|8 — Granone disponibile D. 45.7\|8 — Farine extrastate D. 2,75 Nolo cereali per Liverpool D. 4 — — Caffè - Mercato d. b. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.3\|4 idem pel corrente C. — — idem mese prossimo C 6,45 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.45 — idem 3 mesi 6.50 — idem 4 mesi 6,55 idem 6 mesi 6 65 idem 8 mesi 6,75 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3.31\|32 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Anversa 31 — **Frumenti** — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 22 1\|4 Per maggio-giugno 22 1\|2

Brema 31 — **Petrolio raffinato** — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 8.05.

Magdeburgo 31 — Zucchero barbabietole 10.22 — Mercato calmo.

Marsiglia 31 — Arrivi della giornata q. 50637 — Affari nulli.

SETE

Lione 30 — Affari calmi; prezzi invariati
Oggi passarono alla condizione

Organzin	B 12	B 27	B 39 Tg.	3042
Trame	B 6	B 24	B 30 Cg.	2010
Greggie	B 17	B 50	B 67 Cg.	5159
Pezzo	B 9	B 100	B 109 Cg.	5577
Totali	B 44	B 201	B. 245	15788

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 24.85	Chile [illegible]
Idem	Sleador	» 23 85	» 23.000
	Adriatic	» 21.50	» 29.000

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Barabino Giovanni, sartoria, Genova — Gramegna Emanuele, commiss., Genova — Meucci Gast., S. Croce sull' Arno, pellami, S. Miniato — Mezzini Vincenzo, Sansevero, tessuti, Lucera — Musso Lorenzo, Castelnuovo di Asti, prestino, Asti — Serra Domenica, merc. e tessuti, Genova — Sonnino Laura, mercerie, Roma.

Appalti

La cauzione provvisoria è fissata in L. 300. e quella definitiva, in mezza annata del canone d' appalto depurato del ribasso d' asta da versarsi nella Cassa dei depositi e prestiti. — (F. P. N. 89 di Treviso.)

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 31 Farine 12 marche — mercato calmo — pel corr. franchi 26.60 — Prossimo 26.60 — A 4 mesi da maggio-giugno 27.— — A 4 mesi da maggio 27,30.

Spirits — Mercato fermo prezzi in rialzo — pel corr. 39.75 — Prossimo 38.75 — A 4 mesi maggio 38.75 — A 4 mesi ultimi 37.25.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato fermo — rosso 30.50 Disponibile —.— — Zucchero raffinato 103, -.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato calmo — Disponibile 30,75 — Pel corrente 30.75 — A 4 mesi da maggio 31.37 — A 4 mesi da ottobre 28,25.

Frumenti — Mercato sost. — pel corrente 20,50 — prossimo 20.25 — A 4 mesi da maggio-giugno 20,60 — 4 mesi da maggio 20,90

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (tr. lusso)	1.30	D. Milano (tr. lusso)	3.06
O. Milano	6.38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9.25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,30
M. Verona	6,00 18,00	D. Torino Milano	6,45 18.45
D. Torino (Parigi)	11,30 23,20	O. Milano	9.00 21,05
O. Bologna Firenze (1)	4.—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
D. Pont - Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Udine - Conegl	7.—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. Udine	8,25	A. Treviso	9,55
O. Udine-Trieste-Vienna	10,35	A. Udine-Treviso	11,52
D. Pontebba-Vienna	2.10 14,10	D. Vienna Trieste	2,10 14,10
O. Treviso Udine	5,00 17,00	O. Trieste Udine	6.16 18,18
O. Treviso	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
M. Udine-Trieste	10,25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05
O. Portogruaro Casarsa	5.25	A. Casarsa-Portogruaro	12.5
D. Portogruaro-Trieste	7.0	O. Casarsa-Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Port.	6.30 18.30
O. Portogr. Casarsa	6.15 18.15	*D. Trieste-Portg.*	9,20 21,20

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5,—, 6,30 8,—, 9,30, 11,—, 12,30, 14,—, 15,30, 17,—, 18,30, 20 21,30 (escluso il mese di aprile) — partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9.40, 11.10, 12.40, 14,10, 15.40, 17,10 18,40, 20,10, 21.40 (escluso il mese di aprile).

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14,—, 17,-. 18,—, 22,15 (escluso il mese di aprile) — arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11,30, 13,30, 16,—, 19,40, 22,— (escluso il mese di aprile).

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10 e 19 e da Cavarzere ore 4.30 e 15 — arrivo a Cavarzere ore 12,15 e 21,15 e a Chioggia ore 6,30 e 17.

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia (Riva schiavoni ore 6,20 8 28 13,4 15.25 17,20 19,28 (si ferma a Dolo) — Arrivi a Venezia ore 7,40 9.48 11.44 14.24 18.40, 20.48.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7.— e 15. - - Arrivi a Venezia ore 8.45 e 16,45.

Venezia-Burano partenza da Venezia ore 10— e 17.45 — Arrivi a Venezia ore 6.20 e 13.50.

Venezia-Torcello partenza da Venezia ore 10 — Arrivi a Venezia ore 13.50.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6 alle 12 ad ogni ora, e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora — partenza dd S. M. Elisabetta dalle 6.30 alle 12.30 ad ogni ora e dalle 13.30 alle 21.30 a ogni mezz'ora

Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle ore 6,30 alle 19.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle 7.- alle 20.— ogni ora.

Venezia-Murano *Servizio diurno*: Partenza da Venezia Fond. nuove alle 5,25 e 5.45, indi ad ogni quarto d'ora dalle 6.15 alle 12 dalle 12.30 alle 18.45 e dalle 19.15 alle 20.30 — Partenze da Murano (alla Colonna) alle 5.30 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6 alle 12 e dalle 12.30 alle 18.30, indi alle 19, e ad ogni quarto d'ora dalle 19.30 alle 20.45.

Servizio serale: partenza da Venezia (Fond. nuove) dalle ore 21 alle 24 ad ogni mezz'ora — Partenze da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Venezia

(Udienza antim. di ieri)

Il processo dei cancellieri Gallo ed Astolfoni

Colle solite formalità alle dieci precise si apre l'udienza, ed il Presidente ordina al perito sig. Volpini, cancelliere della Corte d'Appello di spiegare ai giurati, sulla scorta dei libri in presentazione, il funzionamento ed il servizio amministrativo di cancelleria tenuto dal cancelliere Astolfoni. Questa spiegazione occupa circa un ora, dopo di che si passa all'interrogatorio dell'Astolfoni.

Ad analoghe domande del Presidente, risponde che, fu traslocato da Legnago a Venezia nel 1881 collo stipendio di L. 3500 e coll'aggio sulla carta bollata, che gli rendeva oltre L. 600 annue. Che per la gestione materiale di denaro aveva delegato il vicecancelliere Gallo, meno che per le partite riferentesi ai fallimenti ed alle moratorie.

Sulla distrazione di 78 depositi, dice che non è vero, perchè egli non ha registrato che quello che trovò in una memoria del suo cancelliere e ciò faceva dopo un mese dalla data delle annotazioni. Riconosce che possa esservi qualche errore e su ciò non disconosce la perizia fatta dal signor Volpini.

Sulla seconda imputazione, cioè di falso, dichiara di non aver mai alterato le bollette di scarico, per le aste, in nessun dei 78 fatti che costituiscono i 78 peculati; ammette però che possa essere avvenuto qualche errore.

Quanto agli otto peculati, senza falsificazioni sulle moratorie, sostiene di non aver mai scientemente preteso da alcuno più di quanto gli spettava. Se vi fu qualche sbaglio, fu per equivoco.

Circa le 63 truffe — colle quali vennero carpite somme diverse ai curatori di fallimenti, i quali avevano in lui illimitata fiducia, dice, negandole decisamente, di avere moltissime volte per far piacere ai curatori stessi anticipato del suo, le somme occorrenti, e questo era un semplice affare fatto tra Astolfoni persona e non come Astolfoni cancelliere, allo scopo di sollecitare il lavoro della Cancelleria. Qualsiasi differenza riscontrata anche in questi fatti non può ascriversi che ad errori materiali.

Infine riguardo alle appropriazioni indebite, aggravate, a danno dei Curatori per le spese dei fallimenti, ammette anche per tale imputazione, errori di registrazione dei quali egli accortosi, ne avvertiva dopo i rispettivi Curatori coll'intenzione di rimborsarli, ma poi essendogli mancato il tempo non ha potuto effettuare la restituzione agli interessati di quanto era stato percepito in più.

Conchiude dicendo: ho maneggiato più di un milione senza calcolare l'importo della carta da bollo, ed è mai possibile che mi sia approfittato di quelle piccole somme!

Quanto alla mancanza di carta bollata nega assolutamente di avere fatti prelevamenti forti alla vigilia del suo arresto.

Nell'udienza pomeridiana vengono letti gli interrogatori scritti e tutte le perizie.

Quindi i certificati penali che suonano favorevolissimi pel Gallo e discreti per l'Astolfoni.

Dopo di che la seduta alle 4 è levata per essere ripresa lunedì alle ore 10.

Tribunale penale di Venezia

(Udienza del 31 marzo)

Il processo degli studenti e bidelli

Ieri è cominciata la discussione di questa causa, che desta vivo interesse per la novità delle imputazioni.

La sala è gremita di pubblico, specialmente di studenti, e qualche signora è pigiata nella folla.

Gli imputati sono otto e cioè: Necchi Agostino, bidello, Rinaldo Angelo, assistente, Giorgi Italo, Alfredo Rossi, Antonio Agostinis, Giulio Fano, Ruggero Rinaldi ed Antonio Padovan, già studenti al nostro istituto tecnico e nautico *Paolo Sarpi*.

La difesa dichiara di costituirsi in due collegi l'uno pei bidelli a cui fanno parte gli avvocati Jachia, Florian e Ferraboschi, l'altro per gli studenti di cui sono difensori gli avv. comm. L. Bizio, Diena, A. Bizio, Pacilli e Sonigaglia.

Vengono introdotti i testi che sono circa 40 la maggior parte professori e studenti, ed i tre periti che dovranno decidere se sia avvenuta l'apertura dei pieghi ministeriali.

La imputazione, come abbiamo già annunziato, è di appropriazione indebita e violazione di segreto postale, perchè nell'occasione degli esami di licenza dell'Istituto tecnico e nautico tenuto nella scorsa sessione di luglio, i bidelli avrebbero aperto i pieghi contenenti temi e li avrebbero comunicati agli studenti, mediante compenso di qualche centinaio di lire.

Interrogatorio

Il bidello Necchi Agostino, ammette di avere comunicato i temi agli studenti e di essere per ciò stato pagato. Nega però recisamente di essere venuto a conoscenza dei temi, forzando i plichi, e dice di averli invece comperati per 200 lire da uno sconosciuto marchigiano che glieli aveva offerti per lettera.

L'assistente Rinaldo Angelo, conferma la dichiarazione fatta dal Necchi e spiega come, se qualche studente dice di avere assistito alla violazione dei pieghi, ciò fu perchè egli aperse delle buste *facsimile*, raffazzonate allo scopo di convincere gli studenti che si trattava dei temi autentici e dimostrar loro la serietà del pericolo a cui si esponeva e per persuaderli al compenso.

A mezzo giorno la seduta è levata.

Nell'udienza pom. lo studente *Angelo Padovan* dichiarò che il mattino del 29 giugno andò dal Necchi dove trovò il Rinaldi, il quale, aperto un plico, ne tolse il tema litografato d'astronomia che egli copiò insieme ad altri studenti.

Lo studente *Rinaldi Ruggero* stabilì il prezzo di L. 150 pei temi di italiano e matematica. Copiò nella stanza del bidello i temi di matematica. Non vide però dissuggellare i plichi.

Italo Giorgi studente, (indossa la divisa di allievo ufficiale) dice che fino dalla Pasqua il Necchi aveva promesso di aiutare gli studenti agli esami. Copiò I temi di italiano e ragioneria che costarono agli studenti 165 lire.

Antonio Agostinis, pure studente, vide i compagni copiare i temi. Ignora il modo col quale i bidelli se li procurarono, nè vide aprire le buste.

Alfredo Rossi, già studente, ora caporale allievo ufficiale non prese parte ai convegni fra i compagni ed i bidelli. Ebbe il tema per 15 lire. Sentì dire che i temi erano stati passati anche agli studenti di Padova.

Altro studente: *Emilio Fano* scrisse al Necchi da Padova per avere i temi e glieli portò il Rinaldi dietro il compenso di *cento lire*. A sua volta egli si rifece della somma spesa rivendendo i temi agli studenti di Verona!

Lucardo cav. Ottone, preside dell'Istituto *Paolo Sarpi* dà buone informazioni sul Rinaldo, discrete sul Necchi ed ottime sugli studenti. Ricevette dal Necchi il piego (da lui ritirato alla Posta) alle 9 1|2 del mattino del 29 e gli parve intatto.

Qualche giorno dopo gli esami egli ricevette quattro lettere anonime che gli palesavano la frode facendo i nomi degli studenti implicati.

Chiamati questi ultimi, ottenne lealmente la confessione. Esclude che una simile infrazione sia avvenuta negli anni precedenti.

Agnelli Cesare capitano di fregata è all'estero. Si legge la sua deposizione scritta, dalla quale risulta che egli, prima di dettare i temi ai suoi studenti, esaminò il plico e lo trovò intatto.

Lo stesso dicono i professori Bettavini, Frigoni, Mattei e Soave.

Il *prof. Paolo Paternoster* dichiara avere inteso dal figlio suo Mario che a Padova correva voce che i temi erano conosciuti alcuni giorni prima degl esami.

Pietro Concato, studente, ebbe dai bidelli l'offerta dei temi che egli però rifiutò essendo sua intenzione ritirarsi dagli esami.

Arturo Tosi licenziato dal Liceo di Padova, si dice truffato da un giovanotto a lui sconosciuto che gli vendette i temi dell'Istituto tecnico facendogli credere che erano quelli di licenza liceale.

Il *cav. Panighetti*, preside dell'Istituto tecnico di Verona, narra che anche nel suo istituto fu fatto commercio dei temi portati da Padova dallo studente Fano. Questa deposizione è confermata anche dallo studente Bruna di Verona.

Turio Silvio, studente, dice che i bidelli avevano promesso di procurare i temi non già rompendo la busta, ma avendo i mezzi di procurarseli per altro tramite dal Ministero dell'istruzione.

Alle cinque e mezza l'udienza è tolta.
Presiede Bianchi. P. M. Cavallini.

Corte d'Assise di Padova

Processo Metz

Ci scrivono da Padova, 31 marzo:

Si sente un'altra volta la *Zago*, cameriera di Metz e, *fra l'altro*, a domanda dell'avv. Pagani-Cesa, narra che una volta, per istrada, venne fischiata, crede, dal Bellot, dal Gasparotto e dal Poppait.

Metz disse ai fischiatori: *lassè in pase la gente che no ve fa gnente.*

Entrano, poscia, successivamente i carabinieri *Franceschi, Pierantoni* e *Speroni*. Dalle loro deposizioni risulta che il Mio, un giorno, si presentò alla caserma con una contusione alla faccia, proveniente da un colpo ricevuto dal Metz.

Dopo l'uccisione del Mio, in casa Metz, questi chiese al Turchetto se avesse udito ch'egli, Metz, aveva invocato da Mio che gli lasciasse la vita — e Turchetto, dice il Franceschi, rispose affermativamente.

Ma, secondo il Pierantoni, la stessa domanda del Metz ebbe, da altri, una risposta incerta.

Lo Speroni non ricorda che Metz dicesse al Turchetto, a proposito del discorso tenuto con lui: « vi raccomando di ripeterlo davanti al giudice ». Esclude, poi, che la carrozza, colla quale si conduceva il Metz in prigione, sia stata fermata per dar tempo allo stesso Metz di ripetere la raccomandazione predetta a taluno dei testimoni.

Si parla ancora degli zoccoli, trovati sul luogo della uccisione e di chi li abbia raccolti e non appare se ciò sia avvenuto ad opera del maresciallo Castronomo e di altri.

Cristofoli Giovanni di S. Vito dice che Metz, nelle questioni cogli affittuali, era abbastanza remissivo e che udì il Mio dichiarare che voleva *rangiare* il Metz.

Antonio Pellegrini non può dir male nè del Metz nè del Mio.

Giuseppina Basso — Dopo il conflitto col Mio, Metz entrò in casa sua colla faccia sanguinante, gridando che Mio lo aveva assassinato. Le donne del Metz le raccomandarono di far in modo di *portar fuori* il Metz, che avrebbe avuto una grossa mancia. La teste rifiutò.

A domanda del giurato Polleughi, la Basso dice che Metz le prestò L. 100 per saldare un debito — ma esso gli restituì subito il denaro.

Dice, poscia, che sua figlia Teresa ebbe una questione col Metz per affari di bozzoli e di frumento ed ingiuriò il padrone — tanto che questi la querelò. Allora la Teresa chiese perdono e la cosa non ebbe seguito.

In casa Metz, un avvocato le domandò se avesse udito le parole: *lasseme, lasseme*; ma essa rispose di no.

Maria Mio, sorella dell'ucciso, racconta che suo fratello ebbe dal Metz un colpo alla faccia col calcio del *revolver*.

Dal verbale d'istruttoria, invece, risulta che il Metz diede un pugno al Mio e, poscia, lo minacciò col *revolver*, quando il Mio lo spinse con un piede.

(Udienza del 31)

Il *presidente* vuol sapere dal Metz e dalla Zago per quali ragioni andò quest'ultima a chiamare i carabinieri e non il gastaldo; ma non arriva a stabilire nulla di concreto.

Pascotto Luigia è un'altra cameriera del Metz. Racconta la nota storia della cavalla e delle invettive che venne poi a scagliare Mio sotto le finestre del Metz.

P. — E la sera dopo?

T. — La sera dopo sentimmo un gran vocio; uscimmo e trovammo il padrone ferito che diceva: *ah! quel brigante di Parussolo el me gà rovinà.*

P. — Aveva detto qualcosa Mio durante la lotta?

T. — Disse: *adesso te si mio e te copo.* Racconta poi d'esser andata a chiamare i carabinieri e d'aver trovato per istrada due zoccoli e un bastone. Depone che il cappello del padrone teneva infisso uno spino.

P. — Quando il padrone è uscito aveva bastone e cappello?

T. — Sissignore.

P. — E quando lo avete rivisto il cappello?

T. La mattina dopo lo trovai nella stanza del padrone.

P. Lo avete detto quando foste esaminata?

T. — No, perchè non fui interrogata in proposito e me ne dimenticai.

Venturini Umberto, vice cancelliere del Tribunale di Pordenone, racconta che essendo andato col giudice istruttore in casa Metz, una delle cameriere del Metz presentò un cappello che aveva l'impronta d'un colpo.

P. — Non è stato detto da una delle cameriere di avervi trovato infisso uno spino?

T. — Sarà stato anche detto, ma io non lo ricordo.

Lavv. Bertaccioli è chiamato a deporre sulla faccenda dello spino, ma dichiara di non saperne nulla.

Anche *Speggiorin dott. Giacinto*, sostituto procuratore del Re a Pordenone, è venuto per deporre su questa circostanza sulla quale però non reca alcuna luce.

Barca dott. Luigi, giudice istruttore del Tribunale di Pordenone. Andò in casa Metz col sostituto procuratore del Re e col Venturini, per farsi un'idea della topografia e gli fu portato il cappello. Esclude si sia parlato di spini.

Nell'udienza pomeridiana si stabilisce che la causa sarà ripresa mercoledì.

L'avv. Pagani Cesa chiede che al capitolo di prova siano aggiunte alcune altre domande da dirigersi al teste Gioremelli delegato di P. S. in pensione a Bergamo e precisamente queste:

Se non sia vero che in occasione d'un processo contro il Metz esso riferiva che molte accuse dipendevano da odii di nemici del Metz; che il Metz si adoperò per 7 anni per scoprire gli assassini del padre che furono poi condannati ai lavori forzati, ecc., ma il P. M. si oppone.

La Corte si ritira e rientra dopo pochi minuti pronunciando un'ordinanza con cui respinge la domanda della difesa.

Ricominciano i testi.

Ruggine Amabile, matrigna di Giacomo Mio espone che Giacomo tornò a casa la sera del 6 e raccontò la mattina dopo che aveva ricevuto un pugno dal padrone col calcio del revolver.

La sera dopo uscì senza aver niente in mano.

Sutt Luigi è il padre di quello che Metz non voleva si andasse a prendere alla stazione. E' reduce dal carcere e dal manicomio.

Dopo di lui compare *Pascotto Silvia*, una delle tante cameriere del Metz. Si trovava col padrone in istrada quando successe l'incidente del 6 sera. Non vide il Metz a percuotere il Mio. Dopo, Mio venne ad insultare e a provocare il Metz sotto le finestre. La sera dopo sentì i colpi di rivoltella i primi due uniti, il terzo dopo un piccolo intervallo.

P. Un momento prima udiste Metz a dire qualcosa?

T. Gridò: *lasseme, lasseme.*

Racconta poi che il Metz le aveva esternato il sospetto che Mio gli avesse rubato il bastone.

Pascotto Caterina altra cameriera del Metz, diede un bastone di spino nero al padrone la sera del 7. Racconta poi circostanze note.

Basso Angelo, affittuale del Metz; fu in casa del Mio il giorno 7 settembre e Giacomo parlando dell'incidente col Metz gli disse: *El me la pagherà!*

Trevisan Sante racconta che Metz voleva una figlia d'un bovaio; essa v'andò ed il padrone voleva farla sua; ma la ragazza si mise a gridare e scappò presso un suo zio.

Metz nega questo fatto.

Vengono poi escussi alcuni altri testi di secondaria importanza, e finalmente la causa viene rimandata a mercoledì.

Il processo contro i complici di Acciarito

Ci telegrafano da *Teramo, 31 marzo, sera*:

Il processo è stato rinviato a martedì, non essendosi presentati Calcagno e Berenini. Circa gli ultimi testi a discarico la difesa avrebbe rinunciato alla loro deposizione, se il P. M. avesse consentito a pronunciare oggi stesso la sua requisitoria.

IL TEMPO CHE FA

A Udine

Il sole finalmente oggi si è fatto vedere, e speriamo che le sue visite quotidiane continuino per molti giorni. Abbiamo tanto bisogno di essere asciugati e,.. riscaldati!

La neve a Vienna

Ci telegrafano da *Vienna, 31 marzo, sera*:

La neve è cessata, ma la circolazione in città è ancora difficilissima. Le comunicazioni dei *tramways* e degli omnibus sono parzialmente riprese.

Buenos Ayres inondata

200 famiglie senza tetto — A Montevideo

Telegrafano da Buenos Ayres, 30 al *Secolo XIX*:

Dopo le insolazioni e la peste abbiamo l'inondazione. Da lunedì piove senza un minuto di tregua per cui tutti i dintorni della città sono allagati. I danni sono enormi; molte case minacciano di crollare così che oltre a duecento famiglie, rimasero senza tetto e vennero raccolte e soccorse dalla polizia.

Sui luoghi del disastro si trovano tutte le autorità; anche il Presidente della Repubblica, generale Roca, volle recarsi sul posto a confortare quei miseri che hanno perduto tutti i loro averi.

Il Governo provvederà per i bisogni più urgenti; i giornali intanto fanno appello alla carità pubblica.

SPORT

Club Equitazione Venezia Lido

Stamane alle 12 avrà luogo l'annunciata inaugurazione delle lezioni estive della Scuola d'Equitazione Venezia-Lido; l'ora d'imbarco rimane stabilita per le 11.

I soci che prendono parte alla colazione sono pregati di trovarsi per mezzodì alla sede della Scuola al Lido.

Regate dei canottieri in Inghilterra

Ci telegrafano da *Londra, 31 marzo, sera*:

Ebbero luogo oggi le regate annuali dei canottieri fra gli studenti della Università di Oxford e di Cambridge. Quest'ultima riuscì vincitrice per venti lunghezze.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 31 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	54.79	55.46	56.19
Termometro centig. al Nord	4.4	5.6	8.0
» » Sud	3.9	8.5	13.2
Umidità relativa	90	82	47
Direzione del vento	SO	SO	SE
Stato dell'atmosfera	8	2	1
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 9.0; min. di oggi: 3.7.

Seminatori di odio

Come chiamare diversamente certi giornalisti, i quali sembra che non abbiano altra professione all'infuori di quella di falsare la verità per incitare continuamente le classi popolari contro le classi abbienti e contro coloro in genere che alla licenza e alla distruzione preferiscono l'ordine e la conservazione?

Si veda ad esempio l'*Adriatico* di ieri mattina. Sotto il titolo *Educazione politica*, ha una breve corrispondenza da Padova, in cui si celebra altamente l'educazione politica del popolo patavino, perchè alla seduta del Consiglio comunale non ha fischiato la minoranza che ha votato contro alle proposte radicali.

Azione invero mirabile, degna di essere tramandata alla storia, perchè come scrive quel corrispondente, *queste popolo che fu oppresso quasi all'austriaca, durante trentaquattro anni, poteva riconoscersi in diritto di sfogarsi contro quei tali che costituivano una volta una maggioranza antipatica... etc.*

Si può mentire più sfacciatamente di così?

Si può essere più volontariamente ciechi?

Trent'anni di governo, di *vero governo* degli amici nostri, provvidi, intelligenti, oculati, moderni hanno fatto di Padova il primo Comune d'Italia, il Comune meglio amministrato. Essi hanno posto mano a tutta una serie di riforme e di istituzioni a favore delle classi popolari, come non si ha altrove, spingendosi anzi a tali innovazioni democratiche che noi non approviamo e che possono riuscir pericolose.

Ma tutto ciò che importa al corrispondente dell'*Adriatico*? Il suo scopo è quello di dipingere gli avversari come i carnefici, come gente contro cui i fischi oggi, e domani qualche cosa altro, sono un diritto, e a tal fine tutti i mezzi sono buoni.

La "Gazzetta" a Padova

Consiglio Comunale

Ci scrivono da Padova, 30:

Anche ieri sera folla.

La seduta si apre con una lamentazione dell'on. Alessio sui fatti che si svolgono alla Camera dei deputati.

Il sindaco dice che le parole dell'onorevole saranno messe a verbale.

Poi si continua colle nomine.

Orfanotrofio di S. M. delle Grazie — Consigliere Ovio professore Giovanni.

Comizio Agrario distrettuale — Formiggini Anselmo. Scapin ing. Giuseppe, Carraro rag. Luigi.

Comitato forestale provinciale — Giacomo Brozzolo di Strà.

Commissione Comunale per le imposte sul valore locativo — Membri effettivi: Appolloni ing. Francesco, Barbieri Giuseppe, Borgherini Giuseppe, Boscardin Luigi, Brunatti avv. Carlo, Carraro Riccardo, Levi-Cattelan ing. Vittorio, Graziani avv. Edoardo, Molini Nicolò, Negri avv. cav. Ambrogio, Ongaro cav. Bernardino, Palermo Luigi, Levi Civita ing. Vittorio, Roverato Girolamo, Zabeo Antonio.

Membri supplenti: Anselmi avv. Gian Filippo, Avogadri ing. Luciano, Bassi cav. Maurelio, Barbaro nob. Antonio, Bigaglia ing. Renzo, Bologuin avv. Antonio, Borsatti Antonio, Cappellari Luigi, Cavallini Luigi fu Sante, Bortoli ing. Giov. Batt., Dalla Porta Angelo, De Gaspari Vincenzo, Morpurgo ing. Marco, Oblach Ettore e Vason Angelo.

Commissione Comunale per la imposta sugli esercizi professioni e rivendite — Rizzo Luigi, Mortari Andrea, Gobbi cav. Carlo, Dalla Baratta Vittorio, Moizzi cav. Zeffirino.

In seduta segreta il Consiglio delibera intorno ad altre nomine a sussidii ad aumenti di stipendi, ad assegni ecc.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 31 marzo — *(i. b.)* — **Lapsus telefonico!** — Nella relazione dell'ultima seduta del Consiglio è incorso un errore nel nome del comm. Piazza che venne appellato Chiatta. I lettori avranno corretto l'errore.

Croce Rossa Il sotto-comitato di Treviso della Croce Rossa si radunerà domani 1 aprile alle ore 3 per il resoconto morale-economico del 1899 e per la approvazione del consuntivo 1900.

Saranno fatte inoltre varie nomine nel consiglio direttivo e nella sezione femminile, in sostituzione di scadenti per anzianità.

Associazione Agraria — L'assemblea generale dell'Associazione Agraria ebbe luogo stamane alle 10 nella sala del municipio.

Presiedeva il prof. cav. Giuseppe Benzi e numerosissimi erano gli intervenuti, fra i quali notammo i maggiori possidenti della Provincia.

Il presidente aprì la seduta ringraziando gli intervenuti per la loro presenza.

Il comm. Antonio Caccianiga espresse la propria ammirazione per lo sviluppo agricolo portato nella Provincia dall'Associazione in sì breve tempo, a lui si unì il sig. Dall'Armi elogiando la Presidenza per l'opera proficua e solerte.

Il prof. Benzi dimostrò nel Preventivo 1900 il programma dell'Associazione per il corrente anno.

Detto preventivo venne approvato ad unanimità dall'assemblea.

Il Palazzo dei 300 — La Commissione Archeologica si è riunita per concretare le pratiche onde ricostruire lo scalone estremo sulla facciata del palazzo dei 300.

Fra un mese il progetto sarà completato e lo si manderà al ministero per l'approvazione.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine, 30 marzo.

Il debutto del nuovo tenore cav. Angelo Brasi nella *Fedora* di Giordano, che doveva aver luogo stasera al Sociale, fu rimandato a domani, domenica.

Pazzo suicida — Certo Marsin Antonio, affetto da alienazione mentale, si gettò da una finestra del secondo piano di casa sua in S. Vito al Tagliamento, rimanendo cadavere sul colpo.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 31 marzo — *(Lelio)* — **La conferenza di Antonio Fogazzaro** — Antonio Fogazzaro disse iersera la sua conferenza sul *Dolore nell'Arte*.

E del *dolore* egli ci ha narrato i gemiti selvaggi e incomposti delle anime prime, il *dolore* ci ha descritto avvinto all'amore sotto l'influsso delle teorie cristiane, del *dolore* egli ha afferrato le voci attraverso le manifestazioni dell'arte.

Tutta Vicenza intellettuale era raccolta nella severa sala della Accademia Olimpica e plaudì calorosamente il conferenziere.

Una gravissima disgrazia — Giuseppe Dalle Rive e Giuseppe Corte ambedue di Breganze, coscritti della classe 1879 in questi giorni chiamata al servizio militare, stavano ieri mattina, assieme ad un allegro gruppo di compagni, scherzando in un cortile del nostro Distretto.

Ad un tratto il Dalle Rive, che teneva la gamella legata ad una cintura sulla schiena, spinto accidentalmente da un compagno cadde all'indietro producendosi una forte lesione alla spina dorsale, così che trasportato all'ospitale dopo poche ore cessava di vivere.

Il doloroso fatto ha impressionato vivamente il paese di Breganze ove il disgraziato Dalle Rive era ritenuto tra i giovani più buoni e laboriosi.

Società Berga — Ricordo che domani domenica alle ore 2 pom. nel Teatro Comunale avrà luogo, in seconda convocazione, l'adunanza degli azionisti della *Berga*.

L'adunanza sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Cronaca rosa

A Udine, il sig. Mario Stringari — figlio del cav. Francesco — si è unito in matrimonio colla signorina Maria Gressatti.

NECROLOGIO

Morte del prof. Gruber

Ci telegrafano da *Vienna, 31 marzo, sera*:

E' morto a 73 anni, il prof. dott. Giuseppe Gruber che fu il fondatore della otoiatria scientifica all'Università di Vienna.

A Treviso, la bambina Bortoluzzi Lea, del signor Amedeo Vincenzo e della signora Giuseppina Malandrini Bortoluzzi, a cui inviamo le nostre condoglianze.

— A Reggio E. il cav. dott. Alcide Vallisneri e il sig. Luigi Berselli.

— A Vestone il sig. Giuliano Materzanini nell'età di anni 81.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia Scrinzi ringrazia tutti coloro che nella luttuosa circostanza della morte del caro congiunto

AVV. ANTONIO SCRINZI

manifestarono i loro affettuosi sentimenti, e chiede scusa per le involontarie omissioni nelle partecipazioni.

Io sottoscritto Raimondo Boxich, agente della Ditta Gio. Venuti, dichiaro che con le frasi da me pronunciate in un giorno del marzo a. c. nello stabilimento Giove alla presenza dei sigg. G. B. Lizier e Ferdinando da Venezia, per le quali il sig. Ulrico Fano ed il macchinista del detto stabilimento Cesare Fressich ritennero lesa la loro integrità morale in quanto potevano apparire una insinuazione sulla lealtà commerciale del primo e sulla fedeltà di subordinato del secondo, io non intesi assolutamente di affermare cosa alcuna che ledesse qualsiasi persona determinata, e tanto meno di fare allusioni irriverenti ai suddetti signori, ai quali esprimo lealmente la mia dispiacenza per la frase che poteva generare un'interpretazione equivoca e che vivamente deploro.

Venezia, 29 marzo 1900.

Raimondo Boxich.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell' ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Se fossi geloso, diss'egli scherzando, avrei qui una bella occasione di provarlo. Che diavolo tramate lì, mia cara, con il signor di Brandes?

— Lo consiglio a lasciare la sua provincia e le sue foreste. Egli è barone; è un valore coi tempi che corrono. Parente di Germana, può pretendere tutto. Egli si rifiutà. E' un ostinato. Lo abbandono.

Ella lasciò il suo braccio.

— Non sono ambizioso, dichiarò egli. Forse lo diverrò col tempo.

Germana aveva riflettuto.

Ella lasciò dal canto suo il braccio del signor di Beaulieu e andò a prendere quello del signor di Brandes.

— Voi prevenite i miei desideri, le disse con galanteria il barone.

Senza rispondere, ella lo condusse sotto un palmizio al cui tronco si ravvolgevano delle liane che formavano una specie di riparo.

— Non potete essere venuto che per parlarmi, diss'ella duramente; che volete.

— Poca cosa.

— Eppure?

— Assicurarmi che persistete a voler sposare il signor di Beaulieu?

— Ne dubitate?

— Sì, in verità. Sarebbe una grande temerià da parte vostra.

— Non comprendo.

— Ascoltatemi un minuto, riprese egli con voce che tradiva una profonda emozione. Vi giuro che vi amo con una passione di cui non potete misurare l'estensione. Mi dispiace di farvi soffrire e di sapere che siete in preda a vere torture.

Ma io vi amo con delirio, con furore! Esecro ancora di più quell'uomo perchè è il vostro preferito! Non c'è nulla che io non tenti, per impedirvi di essere sua.

Ella lo schiacciò con uno sguardo disdegnoso.

— Qualche nuova infamia, senza dubbio, diss'ella.

— Voi mi opprimete e io non saprei prendermela con voi. Ve ne ho dato il diritto e potete trattarmi come l'ultimo dei miserabili! Soltanto se non ho più onore da difendere, l'uomo che ardisse tenermi un linguaggio simile, me la pagherebbe cara; non ho più freno che mi arresti. Ho giurato dentro di me che voi non sareste di quel Roberto.

— Voi forse lo uccidereste.

— E' possibile! Germana, voi tenete nelle vostre mani la mia salvezza e la vostra; rifletterete!

— E' cosa fatta.

— Di grazia, pensate all'avvenire, al mio, al vostro.

— Ah! lasciatemi, diss'ella, avete parlato abbastanza. Torturatemi, agite come volete! Devo a voi tormenti sconosciuti tali che non avrei mai sospettati. Ma vi è una forza che mi sostiene, quella di una coscienza tranquilla. E' ciò che mi permette di non disperare! Ho impegnato la mia parola, non la ritirerò! Anche se il signor di Beaulieu fosse morto, gli rimarrei fedele.

— E' la vostra ultima parola?

— Sì.

— State in guardia!

— Ero nata per una vita felice! Grazie a voi, andrò a caso, davanti a me, incerta dell'avvenire. Ma, posso giurarvelo voi non abbatterete il mio coraggio! Morta o viva, voi non otterrete nulla da me! Vi odio!

Ella si avvicinò a lui e gli lanciò in faccia con voce sorda, questa parola che lo fece impallidire;

— Vile!

Egli rimase un momento fremente, livido, fissandola con occhio carico di minacce.

Ella non abbassò la fronte.

— E' la guerra, diss'ella, l'accetto. Mi difenderò, voi non avete niente da temere da me. Starò soltanto in guardia. Se sarò colpita da voi, il vostro delitto sarà più grande, e morirò almeno con la testa alta. Addio!

— No, a rivederci.

Ella si allontanò.

Egli la vide raggiungere il generale nella galleria vicina e ritornare al suo braccio nel saloni, dove avevano organizzato un ballo con accompagnamento di pianoforte.

Egli durò una certa fatica a riacquistare l'impero su di sè stesso e a comporsi un viso tranquillo, tanto l'ingiuria di Germana lo aveva offeso.

Nel momento in cui stava per lasciare il palmizio, intese una voce beffarda che gli mormorava all'orecchio:

— Ebbene?

Egli si voltò e vide la Bella Lorenza che gli stava vicino.

— Mi avete promesso di seguire le mie istruzioni, diss'egli.

— Senza dubbio. Ella resta intrattabile?

— Adora il visconte e persiste a sposarlo.

— Ve lo avevo scritto.

— Non credo che questa unione possa essere felice, disse amaramente il barone.

— Allora?

— Ascoltatemi bene.

— Ho compreso.

La marchesa, sorridente, rientrò nel salone trasformato in sala da ballo, dove fu subito circondata di ballerini che se la disputarono.

Giacomo di Brandes, col favore dell'animazione della festa, scomparve scambiando con lei un'occhiata d'intelligenza.

Germana, seduta vicino al generale, gli diceva:

— Sapete, zio mio, noi lasciamo Parigi domani.

— Così presto? sospirò egli.

Egli amava il circolo, le sue abitudini, la sua partita favorita, le sue passeggiate, il Bosco, il boulevard, ma bisognava ubbidire.

Germana aveva deciso che il giorno seguente al Grand-Prix sarebbero andati a stabilirsi a Deauville, nella villa che lo zio le aveva fatta costruire due anni prima, per soddisfare uno dei suoi capricci di fanciulla prediletta.

Era allora l'apogeo di quella borgata di palazzi.

Deauville era sorta come per incanto in faccia alla sua sorella borghese, seduta in riva al mare, dall'altra parte della Toque.

La villa Treville, fabbricata nello stile italiano, con la sua terrazza limitata da una balaustrata di marmo bianco, è certamente una delle più belle della costa che certamente ne ha di sfarzose.

(Coninua)

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.836.235.33

Situazione al 10 Marzo 1900

			L.		Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire: in più	in meno
Attivo						
Riserva metallica effettiva od equiparata			123,930,202	60		31
Cassa e Riserva: Oro	L. 65.390.955	—				
Argento	» 12,939 130	—				45
Riserva L.			78,330,086	50		
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato			1,705,717	—		244
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione			1,826,611	04	322	
Bronzo e nichelio			4,598	97		
Vaglia postali			2,353	77		10
Cassa e Riserva L.			81,469,367	78		
Portafoglio			56,551,965	57		1856
Anticipazioni			28,833,831	48		365
Fondi pubblici: di proprietà dell'Istituto	L. 21,668,430	28			262	
per imp. delle somme vers. dal Cr. F.	3,406 312	17				
per investimento della riserva	» 45,033,261	65	73,108,004	10		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti			16,153,675	—		854
Conti correnti sull'estero			99,088	75		42
Effetti ricevuti per l'incasso			1,115,667	16		125
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893			121,563 343	24		163
Spese ammortizzabili a periodi determinati			1,955,229	67		
Sofferenze dell'esercizio in corso			32,572	43	2	
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici			5,659,417	31		
Debitori diversi			12,374,891	67		513
Ricevitorie provinciali			357,373	57	20	
Spese dell'esercizio in corso			705,025	26	23	
Tasse » »			69,785	83		
Totale L.			400,049,237	12		
Depositi			262 855,585	08		1730
Totale generale L.			662,904,822	20		
Passivo						
Patrimonio			65,000,000	—		
Massa di rispetto			1,836,235	33		
Circolazione			231,890,161	—	1614	
Debiti a vista: fedi e polizze	L. 19,741,889	15			43	
vaglia cambiari	» 13,158,100	62				635
altri	» 3,142,521	24	36,042,511	01		353
Debiti a scadenza			26,385,767	63	126	
Creditori diversi			29,031,460	13		4461
Conto corrente per dazi d'importazione			119,945	3[illegible]		108
Ricevitorie provinciali			—,—	—		
Fondo accantonato a copertura perdite			5.067,897	57		
id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito			3.406,380	56		
Rendite del corrente esercizio			—,—	—		
Liquidazione dell'esercizio 1899			1,268,828	59	185	
Totale L.			400,049,237	12		
Depositanti			262,855,585	08		1730
Totale generale L.			662,904,822	20		

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	normale		5	0[0
	ridotto e di favore	massimo		0[0
		minimo	4 1[2	0[0
Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete	normale		5	0[0
	ridotto	massimo		0[0
		minimo	4 1[2	0[0
Sui conti correnti passivi				0[0

FITTI E VENDITE

Fitti

Negozio spazioso con luoghi annessi in posizione centrale a Treviso d'affittarsi ad uso restaurant o bottiglieria, birraria ecc. Schiarimenti scrivere Pilani, Treviso.

D'affittarsi casa civile a S. Rocco N. 3086, N. 4 stanze, salotto, cucina, watercloset, acquedotto. Rivolgersi al vicino N. 3085.

Affitterebbesi d'occasione a famiglia civile poco numerosa appartam. elegantemente ammob. 8 locali, pieno mezzodì, miti condiz. Scriv. O 1509 V Haasenstein e Vogler Venezia.

D' affittarsi appartamento signorile ai Carmini I piano palazzo Foscarini composto di tre grandi locali a mezzodì, due minori, cucina, acquedotto, magazzino. Rivolgersi Sig. Vincenzo Borini Cannaregio Rio terrà S. Leonardo 1696.

Si cede anche in piccole partite di 5 metri cubi almeno, fino a complessivi m. cubi 1000 della buonissima terra grassa per orto, al prezzo di L. 2 al metro cubo preso alla Giudecca, Dirigersi al sig. Giovanni Hérion Giudecca Venezia.

Vendite

Villa da vendere alla Mira con giardino, orto e vigneti, prezzo conveniente. Scrivere C. 4576 M. Haasenstein e Vogler Milano.

VENDITA VOLONTARIA ammobigliamento per un appartamento, mobili artistici, tendaggi, tappeti, cucina completa ed altro. — Rivolgersi S. Lio, calle del Fruttariol, 5717, ogni giorno dalle ore 2 alle 3 presso Faustino Marchini.

economica (cent. 5 la parola, minimum L. 5)

Diversi

Souvenir — Come non letta la corrispondenza di domenica scorsa! Naturale.

For ever 27 — Rispondo. Provatemi che siete voi. Insolito ardore. 12.

Francesco — Sarà il tempo che ci rende pessimisti, certe apprensioni non sembrandomi giustificate. Ed a me corrono altri dubbi, perchè la tranquillità è perduta. Non posso ora vederti, tu non rispondi, così vivo all'oscuro. Giorni quieti se sapessi adattarmi. Avevo dell'altro a darti, scriverò. Baci affettuosi. Tuo sempre.

Anno CLVIII — 1900 Lunedì 2 Aprile N. 91

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SOMMARIO
del numero d'oggi 2 aprile

L'ITALIA DI FRONTE ALL'ESTERO

Pur troppo le nostre previsioni si sono effettuate più presto ancora di quanto noi lo pensassimo; e cioè lo stato anormale in cui si trovano le nostre istituzioni parlamentari per la sola colpa dell'estrema sinistra, violatrice della vera libertà ed eccitatrice di disordini, e quella ripercussione pur lievissima, che tale anormalità ebbe tra qualche studentesca avida di vacanza, o in qualche società operaia hanno già sollevate tutte le diffidenze dell'estero, dove con il massimo nostro danno si crede o si vede già il paese nostro in preda alla rivoluzione. E così affari e forestieri si terranno ben lontani da questa terra mal sicura, dove al posto di gente che lavora e del *comfort* della vita, si hanno soltanto congiurati politici e barricate.

Davvero che il popolo che si ritroverà la tasca alleggerita potrà esser grato al *sacro* manipolo difensore delle sue libertà e fattore della sua miseria.

E' questo il pensiero da cui è ispirato un nuovo articolo di Alcide Ebray pubblicato dai *Dèbats*, giuntici ieri, nel quale con competenza ed interesse si continua nell'esame della nostra presente situazione.

Scrive l'Ebray:

Questa situazione è assai grave e sarebbe vano il nasconderlo. Noi la abbiamo definita giorni sono un viottolo tenebroso e senza uscita e questa definizione appare sempre più giustificata, poichè le tenebre si addensano ogni giorno di più, e da qualunque parte si guardi non si scorge — è questo il punto caratteristico dell'attuale stato di cose — alcuna uscita se non si ricorre a procedimenti irregolari e illegali.

Ciò che contribuisce ad accrescere il turbamento, è che l'agitazione comincia a propagarsi dagli ambienti parlamentari nel paese e specialmente nelle Università, dove gli studenti si abbandonano a manifestazioni caratteristiche.

L'articolista dei *Dèbats* prosegue quindi nella esposizione delle varie fasi del decreto-legge e nella narrazione delle ultime sedute alla Camera, stigmatizzando la ribellione continuata del deputato Pantano alla autorità del Presidente, concludendo:

Alla Camera francese un simile scandalo sarebbe stato impossibile; fino dal principio di tale manovra, l'on. Pantano sarebbe stato espulso occorrendo *manu militari*. Ma a Montecitorio il Presidente è completamente disarmato, il regolamento essendo insufficiente ed inefficace. Non vi era adunque modo perchè i tumulti dovessero finire.

Da qui la necessità dell'intervento e delle proposte dell'on. Pelloux, che se in teoria possono ai troppo scrupolosi lasciar qualche cosa a desiderare, nella pratica, date le difficoltà della situazione sono eccellenti poichè tutte le vie regolari, causa l'azione dell'estrema sinistra, sono divenute impraticabili.

E l'articolo dei *Dèbats* così termina:

In qualsiasi maniera il generale Pelloux deve rendersi conto che bisogna assolutamente venirne a una fine, poiché vi è pericolo nell'indugio. Numerose manifestazioni pubbliche si fanno al grido di *viva la Costituente* e ben si comprende con quale intenzione questo *viva* è lanciato. Se tale effervescenza si propagasse e aumentasse di intensità, anche altre istituzioni oltre quelle parlamentari potrebbero eventualmente essere poste in pericolo.

Naturalmente questa conclusione a cui arriva il giornale parigino è esageratamente pessimista derivando essa dal credere che gli odierni dimostranti, studenti, o no, còntino qualche cosa, e la loro dimostrazione abbia qualche importanza oltre a quella di essere una chiassata che il pennacchio di un carabiniere fa cessare immediatamente. Ma il male è che, sebbene le cose non abbiano una tale carattere di gravità, pure all'estero lo si dice e lo si crede. E basta che parecchi dei più importanti giornali accreditino la voce, perchè dopo i fatti di maggio, tutta l'Europa sia persuasa che nulla è più sicuro in Italia, che la rivoluzione è sempre l'arbitra delle sorti del paese, e che da un giorno all'altro può porre tutto a soqquadro.

Con simile persuasione come è possibile che si stabiliscano correnti durature e proficue di simpatie e di interessi da parte delle altre nazioni serie, laboriose, intente alla loro grandezza e solidità politica ed economica e l'Italia?

Come individualmente gli esseri anormali e pericolosi sono tenuti in disparte dalla parte sana e saggia dei cittadini, così collettivamente l'Italia non si acquisterà buone relazione se non che con tutti i facinorosi e gli scamiciati internazionali, nello stesso modo che le preferenze italiane comandate dalla demagogia in tutte le occasioni si dirigono verso le cause più rivoluzionarie e sballate.

Ci telegrafano da *Parigi, 1 aprile, sera*:

La stampa francese più autorevole è unanime nel disapprovare le violenze degli ostruzionisti e degli oppositori italiani. Essa constata che gli uni e gli altri porterebbero non solo ad uscire dalla Costituzione, ma a consumare la distruzione degli ordini parlamentari.

I soliti Comizi sovvèrsivi

Ci telegrafano da *Roma, 1 aprile, sera*:

Il Comizio privato di simpatia per l'estrema sinistra è stato una vera delusione. Erano presenti solo 50 persone tra socialisti e radicali. Nessun deputato.

Ci telegrafano da *Forlì, 1 aprile, sera*:

Al Comizio privato di simpatia per l'azione dell'estrema parlarono alcuni oratori dei partiti popolari, naturalmente acclamati. Dopo il Comizio, i dimostranti si recarono in Piazza V. E. in colonna acclamando alla Costituente. Furono sciolti dalla polizia. Quattro arresti.

I provocatori del disordine

Ci telegrafano da *Torino 1 aprile, sera*:

(Zuccaro) Stamane all'arrivo di Costa e Morgari, molti studenti e operai che si erano recati alla stazione ad attenderli applaudirono i due deputati dell'estrema.

Sul piazzale della stazione il Costa concionò il pubblico, finchè parecchi gridarono: Viva la Costituente, viva il socialismo e abbasso l'esercito.

Si arrestarono quattro dei dimostranti fra cui il corrispondente dell'*Avanti*.

Stasera un'altra dimostrazione si ebbe alla partenza dei detti deputati con altri tre arresti.

Domani avrà luogo il processo contro gli arrestati, per citazione direttissima.

Ecco quello che sanno fare i demagoghi dell'estrema. Come un vento nefasto, ovunque vanno portano il male, eccitano l'odio, provocando grida ignobili, come quello di *Abbasso l'esercito*.

Tutti gli elementi peggiori e le più torbide passioni si risvegliano alla loro presenza perturbando e danneggiando l'ordine della vita e del lavoro.

Biancheri non accetta la presidenza
La maggioranza per l'on. Colombo
Che cosa farà la opposizione
Il Re e gli ultimi incidenti

Ci telegrafano da *Roma, 1 aprile, sera*:

L'on. Biancheri scrive una lettera al *Popolo Romano* e alla *Tribuna*, in cui dice che non accetta la candidatura a presidente della Camera da qualunque parte della Camera gli sia offerta.

Il ministro Baccelli anche fa smentire le pretese sue dimissioni. A chi gliene domandava stamane dopo la notizia pubblicata dal *Giorno* rispondeva che sarebbe una resa a discrezione o una viltà ed egli, Baccelli, non è uso nè all'una nè all'altra.

La maggioranza che si affermerà domani sul nome dell'on. Colombo sarà imponente. Dati 400 votanti, se ne prevedono almeno 250 per l'on. Colombo.

In giornata lo visitarono le maggiori personalità politiche. Vi noto Visconti-Venosta, Sonnino, Carmine, Lacava, Biancheri e Rudinì.

Un comunicato della maggioranza affisso a Montecitorio invita gli amici a votare compatti la rielezione dell'intiero ufficio di presidenza senza distinzione di partito. Tale comunicato è motivato dalla diceria che la maggioranza ostacolasse la rielezione degli on. Fulci, Miniscalchi, Stelluti-Scala e Giordano Apostoli che furono nel consiglio della presidenza, a quanto si afferma, calorosi propugnatori delle dimissioni collettive, tanto che avrebbero dichiarato di dimettersi singolarmente, se il contrario avviso fosse prevalso.

La rinuncia dell'on. Biancheri distrugge i piani della opposizione di cui le risoluzioni sono ancora incerte. Pare che l'opposizione costituzionale sinistra voterà egualmente per Biancheri e che l'estrema deporrà scheda bianca.

I rudiniani, salve le risoluzioni dell'ultima ora, secondo la loro consuetudine, voteranno per Colombo.

Circa la seduta di domani le notizie sono incerte e generalmente di color oscuro.

Si dice che l'estrema sinistra contestando la validità legale delle seduta, perchè ieri non si approvò il verbale della seduta del 29 marzo, impedirà che si proceda alla votazione.

Altri vorrebbero rinviare le scenate cagnaresche alla proclamazione del Presidente. Comunque la maggioranza è risoluta a non lasciarsi sopraffare dalle violenze dell'estrema sinistra.

— Stamane alla consueta relazione dei ministri al Quirinale, il Re si mostrò addolorato e indignato degli ultimi incidenti e si augurò che la fermezza degli uomini sinceramente costituzionali scongiuri i pericoli della situazione.

Dopo la relazione il Re si intrattene in lungo colloquio con Pelloux.

— Vi confermo la smentita della pretesa visita di Pelloux a Rudinì.

Misure disciplinari nel parlamenti esteri

Mentre gli organi e gli organetti radico-socialisti per le necessarie riforme al regolamento della Camera proposte dalla Commissione tirano fuori il *bavaglio*, il *capestro*, la *garrota* e altre consimili parole terrificanti, ecco quali misure disciplinari sono in vigore all'estero, in paesi liberalissimi come l'Inghilterra e gli Stati Uniti, o nella repubblicana Francia tanto prediletta dalle nostre democrazie.

Inghilterra — Avvertimento - richiamo all'ordine - censura - sospensione dall'esercizio del mandato - detenzione - arresto - espulsione.

Francia — Richiamo all'ordine semplice - con iscrizione nel processo verbale - privazione della facoltà di parlare per il resto della seduta - sospensione della seduta - censura semplice con esclusione temporanea (15 sedute la prima volta, 30 la seconda) - arresto per tre giorni.

La censura semplice e quella con l'espulsione temporanea hanno per conseguenza la pubblicazione, a spese del deputato che ne è colpito, di duecento estratti del processo verbale contenente la censura e la privazione di metà dell'indennità per un periodo dai quindici giorni ai due mesi.

Belgio, Germania ed Austria — Richiamo all'ordine - privazione della facoltà di parlare per il resto della tornata - sospensione dalla seduta.

Ungheria — Ai mezzi sopra indicati aggiunge la censura.

Stati Uniti d'America — Richiamo all'ordine - censura - arresti.

Bollettino delle finanze

Ci telegrafano da *Roma, 1 aprile, sera*:

Il *Bollettino delle Finanze* reca:

Gotti ufficiale di dogana a Udine è trasferito a Formia, Marcucci idem a Venezia id a Chiasso, Rublasser idem a Pontebba id a Udine, Rigoni idem a Genova idem a Pontebba, Vecelli volontario del demanio a Treviso è nominato ricevitore a Celenza, Dussin idem a Belluno idem a Montereale.

Varie
La salute del Pontefice — Pranzo militare al Quirinale — Pel consolato italiano a Inspruk

Ci telegrafano da *Roma, 1 aprile, sera*:

Malgrado la pessima stagione il Papa ha ottima salute; celebrò stamane la messa nella Cappella privata presenti una quarantina di persone straniere e italiane.

— Stasera al secondo pranzo militare furono invitati dei ministri i soli Pelloux e Bettolo. Nessun addetto estero.

— Alla Consulta si smentisce che siasi provveduto già al titolare nuovo del consolato italiano ad Inspruk.

La guerra nell'Africa del Sud
I funerali di Joubert
Botha generale in capo dei boeri

Londra 1, ore 9 p. — Da Capetown, 1, si annuncia che sono colà sbarcati ieri sette compagnie di volontari. A Capetown sbarcherà pure la 8ª divisione che è tuttavia in viaggio.

E' atteso in quella città il ritorno di Milner, governatore della Colonia del Capo, per lunedì.

Si hanno notizie da Pretoria sui funerali di Joubert colà celebratisi. Il presidente del Transvaal Krüger commemorando il defunto affermò che i boeri sono decisi a continuare la lotta, e annunziò che Botha succederà a Joubert nel comando in capo dell'esercito.

Il presidente Krüger ha pubblicato un decreto in cui ordina la istituzione di un supremo Consiglio di guerra cui incomberà la direzione delle ulteriori operazioni. Del Consiglio di guerra faranno parte i generali Botha, Schalk-Burgher ed Erasmus, nonchè il colonnello francese Villebois.

Dimostrazione boerofila vietata

Madrid 1, ore 7 p. — Il prefetto ha vietato un *meeting* in favore dei boeri, e una conferenza di Marco Artu sulla pace.

LA RUSSIA PREPARA LA GUERRA

La Russia, dopo aver indetto quella retorica accademia per la pace che fu la conferenza dell'Aja, è la nazione che oggi più di tutte minaccia di far scoppiare un conflitto europeo con la sua invadenza minacciosa.

Non è soltanto nella Persia che la Russia si è fatta innanzi, profittando della guerra anglo-boera. Non è soltanto alla conquista del Golfo Persico, o di gran parte della penisola coreana che la Russia tende già da tempo, per stabilire anche ivi una egemonia militare e commerciale, che sarebbe esiziale alle altre potenze. Anche nell'Asia Minora la Russia si avanza a passi di gigante, tentando di infeudare a sè tutto il commercio di quella vasta regione, con grave scapito degli interessi inglesi e tedeschi. Ciò spiega perchè da alcuni giorni la stampa germanica e quella britannica incominciano a fare la voce grossa contro la Russia e gridano che è tempo per i due rispettivi governi di accorrere in aiuto del sultano, perchè « non sia costretto a passare, anche questa volta, sotto le forche caudine della prepotenza russa, che aspira allo scettro assoluto sopra tutta l'Asia Minore » come lo *Standard* esprimeva alcuni giorni or sono.

Lo scopo della diplomazia russa — scrive lo *Standard* — è di ottenere dal Sultano il diritto esclusivo di costruire ed amministrare le ferrovie in tutto « il bacino del Mar Nero. » E poichè la Germania ha già ottenuto il permesso di costruire una linea ferroviaria dal Bosforo al Golfo Persico, ed ha deliberato di condurla a termine tostochè le sieno state accordate alcune garanzie; la Russia, procedendo con la sua solita audacia, cerca ora in tutti i modi di frustrare il piano della Germania, e perciò ha ingiunto al Sultano di non accordarle le promesse garanzie. Ed all'uopo è ricorsa al solito mezzo: ha ordinato alla Turchia di pagare le ultime rate del suo debito. Contemporaneamente ha appoggiato la domanda con argomenti molto validi, mobilizzando la sua flotta nel Mar Nero e concentrando un esercito nel sud della Russia e un altro a Erzerum.

E' evidente, dice lo *Standard*, che la Russia volge ora novamente gli sguardi verso il Bosforo ed il Mar Nero.

Contemporaneamente la *Gazzetta di Magdeburg* — organo della cancelleria imperiale tedesca — incomincia per rivelare l'emozione, che ha destato in Germania il passo ardito della cancelleria russa a Costantinopoli. Secondo la *Gazzetta di Magdeburg*, il sultano ed i suoi ministri sono rimasti sbigottiti del procedere imperativo della cancelleria russa, ed il sultano avrebbe diretto, sul riguardo, una lettera allo Zar pregandolo di rendergli noto, se intendeva stabilire un protettorato russo sull'Asia Minore, oppurè su tutto il bacino del Mar Nero.

La risposta dello czar, secondo dice la *Gazzetta di Magdeburg*, non è nota; si sa soltanto che essa avrebbe gettata la costernazione nel palazzo imperiale turco, e che i ministri ottomani hanno avuto lunghi colloquii con gli ambasciatori di Germania e d'Inghilterra.

La soluzione di questo affare attendesi con una certa ansietà, dato gli interessi che Inghilterra e Germania hanno nell'Asia Minore ed ai quali non sono certo disposte a rinunziare.

Siamo perciò in cospetto di una nuova fase nella questione del Mar Nero e dell'Asia Minore e guai alle potenze che si cullano nella puerile speranza che sia suonata l'ora in cui le utopie delle accademie per la pace siano divenute realtà.

Come lord Rosebery dichiarò, pochi giorni or sono in Inghilterra, nulla di più probabile che la presente condizione di cose sia il prologo di qualche grande complotto che muterà la carta geografica dell'Europa.

Il tenersi pronto è oggi più che mai un dovere elementare di qualsiasi governo.

A proposito del minacciato conflitto nell'Estremo Oriente

Circa le mire d'espansione della Russia nell'Estremo Oriente, che, minacciano di provocare un conflitto con la Cina e Giappone, il *Times* ha da Soeul, 29, queste notizie: Giorni fa l'incaricato d'affari russo Thaveloff chiese al Governo coreano la cessione alla Società di navigazione russa del porto Atkinson-Toint, che si trova sulla costa occidentale dell'isola di Iss e che domina il movimento commerciale di Mossunto, per erigervi una stazione di carbone. Per prevenire una contropretesa da parte del Giappone sugli altri territori vicini all'isola di Iss, egli chiese inoltre che la Corea non cedesse ad alcuna altra potenza sotto nessuna forma parti delle isole di Kojedo e di Cargodo.

Ora però Thaveloff, ricevuto in udienza dal Re, ha modificato la sua pretesa di prima, chiedendo invece di Atkinson-Toint una piazza entro i confini convenzionali di Musonto; e questa è una richiesta contro la quale non si può elevare alcuna obbiezione; egli ripetè però la pretesa che a nessuna potenza venisse ceduta alcuna parte delle isole di Kojedo e Cargodo.

Il *Times*, commentando la notizia, dice che il procedere di Thaveloff dimostra che la Russia intende elevare in seguito delle pretese sull'isola di Iss, la quale ha importanza strategica perchè domina la via di navigazione per la Corea ed è a metà strada fra Wladiwostok e Port Arthur.

Queste aspirazioni della Russia devono necessariamente provocare l'opposizione del Giappone ed alimentare la sua diffidenza contro la politica russa nella Corea.

La stampa giapponese afferma che la squadra russa si trova ancora a Chemulpo e probabilmente si recherà a Mosonto per forzare il soddisfacimento delle pretese russe. Si crede che, se la Corea cederà, il Giappone otterrà concessioni analoghe a quelle accordatesi alla Russia.

CRONACA ESTERA

Il caso Radolin alla Corte russa

Pietroburgo 1, ore 5 p. — In occasione del genetliaco dell'ambasciatore tedesco Radolin, l'Imperatore Guglielmo gli ha conferito la Gran Croce di commendatore dell'Ordine reale di Hohenzollern e gli ha inviato inoltre un dispaccio di felicitazioni e un ricco dono.

L'altro giorno il *New York Herald* e il *Tageblatt* portavano l'eco di un incidente, su cui s'è fatto del chiasso, a Pietroburgo e a Berlino, in cui ebbe parte l'ambasciatore Radolin, di cui è parola nell'odierno telogramma. Eccone i fatti.

All'ultimo ballo della Corte imperiale a Pietroburgo, nel momento in cui il corteo stava per dirigersi dalla parte della sala da pranzo, verso le tavole disposte per la cena, il granduca Vladimiro offrì il braccio ad una delle sue vicine per condurla alla tavola che le era destinata.

La vicina si scusò molto graziosamente, dicendo che le dispiaceva d'essere stata invitata già da un membro dell'ambasciata germanica.

E il granduca Vladimiro, sorridendo, rispose:

— Come sono noiosi quei diplomatici tedeschi!

Probabilmente il granduca non voleva che fare un complimento alla sua vicina, ma il principe Radolin, ambasciatore tedesco, saputa la cosa, se ne offese, e giunse sino ad andarsi a lamentare contro la moglie del granduca Vladimiro, che è di nascita una principessa tedesca.

La granduchessa rispose al principe Radolin:

— Qui non sono principessa tedesca, sono una granduchessa russa.

Ciò detto, essa ruppe la conversazione con l'ambasciatore tedesco, e lasciò la sala.

Il conte Murawieff, ministro degli esteri di Russia, cercò di accomodare questo spiacevole incidente, e consigliò al principe Radolin di presentare le sue scuse alla granduchessa. Questa però rifiutò di ricevere l'ambasciatore germanico, e dichiarò che non voleva più incontrarsi con lui. Infatti, quando l'ambasciatore di Francia offrì allo Zar e alla Zarina un pranzo in presenza del corpo diplomatico, la granduchessa non vi si recò, perchè vi si trovava il principe Radolin.

L'altro giorno la granduchessa, che appunto doveva assentarsi per alcune settimane, è partita per Parigi con sua figlia, la principessa Elena.

Essa contava di trovare, al suo ritorno a Pietroburgo, un altro ambasciatore accreditato presso la Corte russa; ma l'imperatore Guglielmo pare che la pensi, adunque, ben diversamente.

Cose di Spagna

Madrid 1, ore 5 p. — La Camera ha approvato complessivamente il bilancio.

L'unione nazionale ha rinunziato al progetto di fare chiudere le botteghe domani come protesta contro l'approvazione del bilancio da parte della Camera.

Le elezioni nel terzo corpo a Trieste

Ci telegrafano da *Trieste, 1 aprile, mattina*:

Nelle elezioni del terzo corpo furono eletti 11 sopra 12 dei candidati progressisti.

In luogo di Maule, non riuscito, della lista progressista, venne eletto Dompieri.

Il Dompieri, ex podestà di Trieste, non era stato portato nè dai progressisti, nè dai democratici. Notisi che appunto sotto la sua amministrazione è avvenuta la scissione nelle file dei liberali. Nelle elezioni del '97, quando furono sgominati i governativi, egli era riuscito capo lista degli elementi italiani.

Domani, martedì, avranno luogo le elezioni di altri dodici membri del Consiglio della città nel II. corpo.

Disastro ferroviario

Fra le stazioni di Grosnyj e di Alchanjurt della ferrovia del Caucaso, un treno postale urtò con terribile violenza contro un treno merci. I vagoni di petrolio del treno merci s'incendiarono ed in un attimo i due treni furono avviluppati dalle fiamme. Nel disastro perirono, in parte schiacciati fra i carrozzoni ed in parte abbruciati, i macchinisti dei due treni, gli impiegati dell'ambulanza postale e numerosi passeggeri.

CRONACA ITALIANA

Suicidio

Ci telegrafano da *Firenze, 1 aprile, sera*:

Il pittore tedesco Schneuberg ventiseienne si suicidò con due revolverate alla testa sparate contemporaneamente con due diversi *revolvers* alle tempia; causa la stanchezza di vita.

Il successore del comm. Mussi
nel VI collegio di Milano

Ci scivono da Milano, 1 aprile:

(balz.) In una riunione di socialisti del 6. collegio si è definitivamente scelto il prof. Ettore Ciccotti quale candidato nella votazione che avrà luogo il 22 andante per l'elezione del successore del dimissionario pro-sindaco Mussi.

Per domani sera è indetta un'adunanza di tutti gli aderenti al partito per la proclamazione ufficiale della candidatura. Naturalmente, il candidato socialista dovrà essere appoggiato anche dai repubblicani e da tutti gli altri *popolari*. A questo si sono ridotti i così detti democratici per conservare per qualche anno il potere municipale!

Il candidato dei partiti d'ordine è tenuto sempre gelosamente nascosto.

Torino — Ci scrivono in data 31 — *(Zuccaro) Ancora della fuga del tenente contabile* — Mi venne oggi assicurato che è stato spiccato mandato di arresto del tenente contabile Anselmi e che venne telegrafato a tutti i consoli all'estero. Credesi sia fuggito in Grecia.

Qualcuno crede che egli abbia perduto parecchie decine di migliaia di lire al giuoco e che non potendo pagare i debiti contratti si sia deciso a rubare le 12 mila lire che aveva nella cassa della legione carabinieri di cui egli era contabile.

Gli studenti monarchici a Colombo — Oggi l'Associazione universitaria di Torino spedì all'on. Colombo questo telegramma:

« Dolente che le indecorose violenze della minoranza intemperante vi abbiano indotto ad abbandonare la presidenza così coraggiosamente, dignitosamente occupata, plaude all'opera da voi con tanta abnegazione compiuta in difesa del vero diritto, della vera libertà e del retto funzionamento della costituzione rappresentativa. »

L'uccisione dell'assassino di un sindaco — Mesi sono certo Rat uccise il sindaco di Mazze e poi si rese latitante.

I carabinieri, ieri, saputo che il Rat si trovava in una cascina sui monti di Ivrea, si recarono nella cascina diroccata. L'assassino era su un fienile e tirò due fucilate contro i carabinieri che miracolosamente andarono a vuoto.

Allora il brigadiere Cibrari, mentre il Rat aveva sporto il capo fuori del fienile gli tirò una rivoltellata e lo uccise spaccandogli il cranio.

IL BUCINTORO

Per la ricostruzione del Bucintoro — Le origini del Bucintoro — La investitura del mare — La festa dell'Ascensione — Inopportunità di ripristinarla — La nave e il suo nome — La distruzione del Bucintoro — Ragioni pro e contro alla ricostruzione.

L'on. Molmenti nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* pubblica un importante e limpido studio sul Bucintoro, la gloriosa e ricca nave che portava il Doge allo sposalizio del mare.

Di questo studio che si riferisce a una delle memorie più insigni e care per quanti portano amore a Venezia, crediamo opportuno di riferire qui i brani più interessanti e che meglio valgono a stabilire le ragioni degli uni e degli altri sulla questione, che si agiterà fra breve, per la ricostruzione del Bucintoro.

Comincia l'on. Molmenti col ricordare la bella iniziativa del ministro Baccelli, che offrì al Sindaco lire mille per iniziare una pubblica sottoscrizione allo scopo di rinnovare la tradizionale festa del mare ricostruendo il Bucintoro, e poi la offerta del Sindaco Grimani, il quale radunò, or non è molto, una commissione incaricata di studiare le proposte del ministro.

E continua l'on. Molmenti:

Due erano le proposte del ministro; rinnovare la tradizionale festa del mare e ricostruire lo storico Bucintoro.

Studiamole partitamente. Quando, con le vittorie ottenute nell'anno 1000 dal doge Pietro Orseolo sugli Slavi, l'Adriatico divenne lago veneziano, fu stabilito che il giorno dell'Ascensione, della *Sensa* come si chiama nel veneto dialetto, il Doge seguito dal clero e dal popolo dovesse recarsi al Lido per assistere alla benedizione del mare. In quello stesso dì si commemorò in appresso la solenne investitura del mare, che molti credettero concessa alla Repubblica dal pontefice Alessandro III, quando nelle sue contese con Federico Barbarossa s'era rifugiato a Venezia. Il Doge, montato sul Bucintoro, il dorato naviglio, giunto in cospetto del mare gettava nell'acqua un anello benedetto pronunciando queste parole: *Desponsamus te, mare, in signum veri perpetuique dominii!*

* *

E lo sposalizio del mare non era una vana cerimonia; l'Adriatico era veramente mare veneziano. Ma che cosa mai significherebbe oggi questa solennità, oggi che dalle spiagge dalmate, un dì legate da tanti vincoli d'amorosa devozione alla Repubblica di San Marco, s'alzano le voci degli Slavi maledicenti all'Italia? Purtroppo i venti illirici fischierebbero l'imeneo. E della pompa rinnovata non riderebbero forse gli stranieri, i quali ricorderebbero, quasi come una crudele rampogna, i passati splendori e le glorie antiche?

Nulla certo di più meraviglioso e magnifico di questa festa, la più solenne e più significativa della Repubblica. Anche nei tempi della decadenza, se Venezia non era più potente, era però sempre bella e pomposa. Sovra la decadenza politica, la Repubblica gettava come un manto d'oro di conviti, di paramenti, di cerimonie, per cui se l'animo si rattrista dinanzi allo spettacolo di un popolo, che va a poco a poco perdendo la sua grandezza, la mente è sempre affascinata dal fulgore delle feste. Venezia, fino all'ultimo, rivolse ogni suo sforzo per occultare all'occhio scrutatore e invidioso dello straniero le sue ferite insanabili, disdegnò mostrare le sue sciagure e cercò l'oblio nel lusso e nelle pompe.

Fra le feste, la più celebre era sempre quella della Ascensione, che durò magnifica fino agli ultimi tempi, destando un'eco giuliva sulla Laguna. Un numero infinito di galere, di peote, di gondole seguiva ancora il dorato Bucintoro, e l'acqua era ricoperta di fiori e il sole coruscava sulle armi, tripudiava sulle rosse bandiere dal leone dorato, splendeva sui rasi e sui broccati, sfolgorava sull'oro, mandava bagliori come di gloria. La musica rallegrava la festa, tutte le campane della città suonavano, i cannoni tuonavano a brevi intervalli, le botteghe si ornavano con padiglioni variopinti; tappeti, velluti, arazzi sventolavano dalle finestre e lungo il canale che da San Marco conduce a San Nicolò del Lido, un miglio circa, stavano schierate le navi dello Stato e i vascelli mercantili, adorni di centinaia di bandiere.

In una delle grandi sale del Palazzo Ducale il Doge, circondato dal nunzio pontificio, dagli ambasciatori, dai consiglieri della Signoria, dai capi della Quarantia criminale, faceva imbandire uno splendido banchetto, bizzarramente adorno di trofei in vetro di Murano, di archi di trionfo, di castelli di cera, ricco delle vivande più ricercate, dei frutti più delicati, dei più fini dolciumi. I convitati erano tutti in toga di cerimonia, e ognuno, purchè mascherato, poteva assistere al principio del banchetto.

Sulla piazza di San Marco, in apposito recinto di botteghe, v'era una stupenda esposizione di merci, d'arti, d'industrie; una gran folla di gente, vestita a festa, o in maschera, dalle calli della città sbucava fuori in piazza e correva di baracca in baracca, di banco in banco, formando capannelli davanti alle botteghe, guardando a qualcuna, acquistando qualche cosa delle mille esposte. Un giorno in una bottega della fiera dell'Ascensione si vide lo stupendo gruppo rappresentante *Dedalo e Icaro* del giovane Canova.

* *

Di tutta cotesta allegria spontanea, di cotesto lusso elegante che si mostrava anche nelle vesti e negli arredi, che cosa resta oggi? Dice bene un arguto scrittore di cose venete: quando si vuol risuscitare una cerimonia storica, è necessario che il contorno della medesima sia quale era un tempo, con tutto il decoro artistico che sempre vi aveva presieduto. E se con gravissimi sacrifici questo si potrebbe ottenere nei riguardi del naviglio e delle barche destinate a circondarlo, la cosa diventerebbe impossibile per quanto concerne la cerimonia.

E di vero, chi potrebbe immaginare, senza ridere, il sindaco o il prefetto di Venezia, in marsina e tuba.

Su l'antico Buccentauro
L'anel d'oro *dare* al Mar?

Di rinnovare quindi le tradizionali nozze del mare, credo che ormai nessuno più pensi. Altre feste marinaresche richiederebbe oggi Venezia, la quale potrebbe veramente e nobilmente allietarsi il giorno, in cui il primo piroscafo dipinto prosaicamente di nero di una linea di navigazione veneziana salpasse dal bacino di S. Marco per i porti dell'Oriente, per far risorgere gli antichi fiorenti commerci.

E' ora da vedere se convenga la ricostruzione del Bucintoro. Il primo Bucintoro fu costruito nel 1311 per decreto del Senato. Il nome di Bucintoro si trova però fino dal 1293, in una legge che parla di una barca trionfale, destinata alla persona del Doge. E in un'altra legge del 27 settembre 1355 è scritto: « Quod notre galee et *buzentauri* in reditu suo levent de omni parte mercatores et mercationes. »

***

Intorno alla etimologia del nome, alcuni, fra i quali il Sansovino e il Boerio nel suo *Vocabolario*, credono derivi dal decreto del Senato del 1311 così espresso: *Quod fabricetur navilium ducentorum hominum. - Bucentoro* sarebbe una corruzione di quel *ducentorum*.

Altri pensano fosse così denominato dalle *bucine*, istromenti musicali che vi si suonavano nelle solennità.

Il Gallicciolli e il Casoni non reputano errata l'opinione del vecchio cronista Cristoforo da Canal che il nome derivi dalla nave *Centaurus*, menzionata in Virgilio, con l'aggiunta della particella *Bu*, che in greco significa grande, quasi dir si volesse *magna centaurus*.

Nei primi tempi il Bucintoro non si conduceva a remi, ma a rimorchio, trascinato da minori barche a remi. Il più antico disegno del Bucintoro a remi si trova nell'opera di Cesare Vecellio: *Raccolta di abiti antichi e moderni* (1598). Fra i Bucintori più famosi per ricchezza, le storie ricordano quelli costruiti nel 1520, nel 1605 e nel 1727. Di quest'ultimo abbiamo una accuratissima descrizione in un curioso libretto, stampato a Venezia nel 1729, che porta il titolo seguente: « *La nuova Regia | Su l'acque | Nel Bucintoro | Nuovamente eretto | All'annua solenne Funzione del giorno dell'Ascenzione di | Nostro Signore | Descritta e dedicata | Al Serenissimo Principe | Alvise Mocenigo | Doge di Venezia, da | Antonio Maria Luchini | Cittadino Veneto* | Con l'indice dei Capi in principio et altro in fine delle cose notabili sopra le figure ed ogni altra decorazione d'invenzione dello scultore Antonio Corradini, come anco degl'Autori nel presente Libro citati | In Venezia, Appresso Carlo Buonarrigo in Merceria | Con licenza de Superiori e Privilegio ».

In un giorno del giugno del 1797, nel mezzo della piazza di San Marco s'innalzava un lungo albero, con il berretto frigio sulla cima. Accanto all'albero della libertà sorgeva un rogo, sul quale si abbruciarono il *Libro d'oro* della nobiltà veneziana, le insegne ducali e la Temi veneta. Per rendere più compiuto e più solenne il teatrale olocausto della tirannide, la mattina del 9 gennaio 1798 i cittadini veneziani furono chiamati ad un altro spettacolo simile. Nell'isola di San Giorgio Maggiore furono ammucchiate e arse le parti dorate del Bucintoro, ch'era già stato mezzo distrutto. Lo scafo del dorato naviglio servì prima a batteria, poi ad ergastolo; infine fu demolito nel 1824.

Allora un amatore delle patrie memorie pensò di far costruire un modello dello storico naviglio, che si conserva tuttora nell'Arsenale di Venezia. Ora si tratterebbe di rifare il Bucintoro nella sua primitiva forma, grandezza e ricchezza.

***

In generale queste ricostruzioni a noi non piacciono, perchè molte volte si riducono a misere contraffazioni. E poi dove si troveranno i danari per rifare il Bucintoro, che costava parecchie diecine di migliaia di ducati d'oro, pari a parecchie centinaia di migliaia di lire delle nostre borghesi lirette? Altri pensano diversamente, e già due opposte opinioni si son manifestate nella Commissione adunata dal sindaco di Venezia. E se tutti quelli che il sindaco gentilmente invitò si raccoglieranno ancora insieme, non è improbabile che il dissidio si manifesti con più evidenza. Allora uno dei membri della Commissione, un giovane patrizio, erede del nome dell'ultimo grande ammiraglio veneziano e pronunciatore franchissimo del vero, un giovane patrizio d'argutissimo ingegno, che la naturale vigoria della mente nutre e rinforza di scelti e virili studi, potrebbe con molta franchezza parlare così:

— Come separare il Bucintoro dalle nozze del mare? E sono possibili tali nozze con l'Istria austriaca e l'arsenale di Pola? E poi *mille* lire per incominciare! Non potendo venire il Re alla cerimonia, perchè l'Adriatico non è più mare nostro, si può mai immaginare un prefetto o un sindaco camuffato da Doge con un Consiglio di X albergatori? Perchè, ciò che da molti si vuole è la *festa*, nient'altro che la festa, all'uso svizzero, pel concorso dei forastieri e il consumo del Conegliano spumante. Ed è un avvilimento il mettere a contributo le memorie storiche per far quattrini. Altro che la tassa sui panorama della patria di Guglielmo.... Hôtel!

Ma un altro giovane patrizio (la discordia è nel Libro d'Oro!), che può gloriarsi egli pure d'uno dei nomi più insigni della veneta storia repubblicana, che ha vigore di mente e di matura gioventù e fervore di studi e ardore per le cose belle e grandi, un altro giovane patrizio, che sa alzarsi con la memoria, col desiderio, con la speranza agli splendori dell'antica Venezia, potrebbe subito rimbeccare: — Adagio un pochino! Siamo d'accordo che far risorgere il Bucintoro come simbolo, e peggio ancora ripetere oggi lo sposalizio del mare, sarebbe una profanazione e un'ironia. Ma sarebbe invece nobile ed utile ricostruire il monumento distrutto dalla barbarie straniera e paesana. Dato il suo fasto, la sua rinomanza in tutto il mondo, dato ch'esso era pei tempi suoi una grande opera d'arte navale e industriale, perchè non tentarne la ricostruzione? Non sarebbe una splendida nota di colore nel bacino di San Marco? Non acquisterebbe Venezia un'attrattiva di più? S'aggiunga un'altra considerazione molto importante. Venezia non ha un naviglio, una barca degna delle sue memorie, per ricevere il Re e i principi nostri e forastieri, per far gli onori di casa a squadre navali straniere. Quale luogo più splendido del salone del Bucintoro? E poichè a ciò, una volta o l'altra, la rappresentanza cittadina deve pur pensare, non sarebbe rimosso l'ostacolo della spesa, che spaventa molti quando senton parlare di rifabbricare il Bucintoro? La spesa sarebbe molto meno grande di quanto apparisce a primo aspetto, pure facendo opera d'arte pregevole e molto duratura. Il Ministero della marina concorrerebbe con la costruzione dello scafo, e al resto penserebbero, con non troppa difficoltà e ben pochi sacrifici, Comune, Provincia e una sottoscrizione esclusivamente *veneta*.

E così, fra questi due opposti pareri, chi si troverebbe veramente a disagio sarebbe il bravo sindaco di Venezia. POMPEO MOLMENTI

SUL PROSCIOGLIMENTO del tenente Trivulzio

Confronti

Abbiamo già dato la notizia del proscioglimento assoluto dall'infame accusa del tenente Trivulzio che con inesplicabile, anzi con colpevole leggerezza l'autorità giudiziaria di Verona aveva imputato nientemeno che di squartamento della Isolina Canuti, e con lui anche quello degli altri presunti complici. — Naturalmente non un giornale, che per poco si atteggi a democratico, chiede ragione degli inenarrabili tormenti inflitti all'ufficiale egregio dalla ostinata e bestiale procedura di funzionarii, i quali, pieni di riguardi verso la canaglia, hanno creduto cosa opportuna dimostrarsi risoluti e rigidi in questa occasione; mentre senza scandali e senza pericoli per la giustizia punitiva sarebbe stato facile assicurarsi dell'accusato durante il periodo di istruzione e di sospetti, comunicando al colonnello del reggimento le prevenzioni raccolte in suo confronto e chiedendo che egli si facesse garante della persona del suo subalterno.

Non c'era ragione infatti alcuna per arrestare chiassosamente il Trivulzio, mancando fin dal principio un serio indizio di imputazione. Si sarebbe risparmiata l'onta, che volere o no è derivata all'esercito propalando una notizia che non aveva fondamento alcuno, e si sarebbe tolto il modo ai giornalacci italiani e a quelli esteri di pubblicare articoli col titolo di « *ufficiali italiani assassini* » ciò che ha dato modo alla canaglia di sbizzarrirsi con multiformi calunnie contro i metodi di educazione dell'ambiente militare.

Intanto oggi assistiamo a questo fatto; che mentre la stampa radicale è presa da furori vergognosi, ignobili di commozione per i pretesi patemi d'animo sofferti nell'ergastolo dall'Acciarito, che attentava alla vita del Re, non una parola si innalza per rilevare i patimenti fatti subire a un ufficiale d'onore. Questa stampa da trecche trova bensì il tempo di scagliarsi contro il direttore dell'ergastolo di S. Stefano, che mosso da un nobile senso del dovere, ha cercato con tutti i mezzi di sapere, se altri complici abbia avuto l'Acciarito, che liberi, potrebbero tentare l'uccisione del Re, sovrano, padre e marito, ma non trova una parola di biasimo per quei funzionari che con infamanti sospetti potevano spezzare sotto la gravità del colpo la vita di un giovane onorato. L'Acciarito cattivo soggetto, squilibrato, spinto all'assassinio del Capo dello Stato merita riguardo e pietà; ma la preoccupazione umana e politica che il Re fatto un giorno cadere sotto una mano assassina, non serve affatto a giustificare i provvedimenti del direttore dell'ergastolo, che eccitando la commozione nel cuore dell'Acciarito col parlargli del figliuoletto frutto dei suoi amori, voleva strappargli confessioni opportune; come non desta nè riguardi, nè pietà il caso del Trivulzio, troppo giovando alla radicaleria la demolizione morale e progressiva dell'istituzione militare!

Canaglie!

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

L'apertura della esposizione degli imballaggi a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 1 aprile, sera*:

Nel padiglione dell'Eldorado, elegantemente decorato, si è inaugurata nel pomeriggio l'esposizione di imballaggi agricoli alla presenza del ministro Salandra e del sottosegretario De Amicis, che sedevano al banco della presidenza insieme al deputato Cappelli, presidente della Società degli agricoltori italiani, al deputato De Cesare, presidente del Comitato ordinatore, al prefetto e al sindaco.

Intervennero anche molti deputati e senatori e moltissimi invitati. Parlarono applauditi gli on. Cappelli, De Cesare e Salandra che in nome del governo dichiarò aperta l'esposizione; indi il ministro e gli invitati visitarono l'esposizione.

Il movimento delle merci a Genova

Ci telegrafano da *Genova 1 aprile, sera*:

Ieri furono caricati 1150 carri, di cui 514 di carbone pei privati.

Costruzioni di navi

Ci telegrafano da *Roma, 1 aprile, sera*:

Si annuncia da Madrid che il Governo spagnuolo pensa di far costrurre un terzo della sua flotta in Italia e il resto in Inghilterra e Germania.

I cantieri francesi, dovendo essere occupati tutti dalle nuove navi da guerra francesi, non possono accettare alcuna ordinazione dall'estero.

Pel trasporto dei carboni da Venezia a Brescia

Ci telegrafano da *Roma, 1 aprile, sera*:

L'Ispettorato governativo delle ferrovie ha receduto dalla sua deliberazione di sopprimere la convenzione 28 aprile 1899 tra la ferrovia Adriatica e una ditta di Brescia, per la quale il trasporto di carbone minerale in partenza da Venezia e in destinazione per Brescia, Rezzato ecc. veniva praticato con riduzioni di tariffe. Così la convenzione stessa è stata rinnovata.

Il personale occupato nella musica in Germania

Da un recente resoconto pubblicato dalla Società dei compositori tedeschi risulta che la musica occupa in Germania 150,000 persone circa, che nel 1898 cooperarono a 277,100 esecuzioni musicali. Fra gli artisti si contano 580 cantanti, 240 pianisti, 130 violinisti e 110 virtuosi di diversi strumenti. Vi sono inoltre 650 organisti, 13,000 musicisti d'orchestra, 1,300 Kapellmeister, 8,000 musicisti militari e 410 dirigenti di musiche militari, 2,350 direttori di Società di canto, 3,700 maestri di musica istrumentale, 1,350 maestri di canto e 435 conservatori. Fra le Società musicali vi sono 420 cori da chiesa, 840 dilettanti d'orchestra, 6,580 Società di canto, 2,700 Società adibite per lo studio della musica, 200 Società di dilettanti da teatro. Si contano 270 teatri di musica, 380 scene di varietà, 1,630 sale da concerti, 1,500 caffè, 5,800 ritrovi estivi ed invernali dove si balla, si suona e si canta. Vi sono inoltre 234 agenti di concerti, 273, editori, 1,800 negozianti di musica, 300 fabbriche di istrumenti e 2,500 negozi di vendita di istrumenti musicali.

Servizi marittimi

Riportiamo dal *Sole* di Milano:

Come i nostri lettori hanno appreso dai resoconti parlamentari, la Camera ed il Senato hanno approvato il progetto di legge sulle *Modificazioni ai servizi marittimi*, che apporta migliorie a quelli attualmente esercitati dalla Navigazione Generale Italiana e istituisce alcune linee nuove, modificazioni, che andranno in vigore nell'entrante mese di aprile.

Perchè il pubblico possa farsi un'idea esatta delle accennate modificazioni che si spera recheranno beneficio ai traffici nazionali, qui le riassumiamo:

I. — Linea *Genova-Bombay*, mensile, con partenze dai porti di Genova-Napoli e Messina per Bombay, con approdi a Port Said, Suez ed Aden ed omettendo l'approdo in Alessandria, ciò che abbrevierà la durata complessiva del viaggio da 3 o 4 giorni.

II. — Linea *Genova-Alessandria-Soria*, di nuova istituzione, ogni quattro settimane, con partenze dai porti Genova, Livorno, Napoli, Messina, toccando Alessandria, Port Said e Scali della Soria cioè: Jaffa, Caifa, Beyrouth, Tripoli, Catakià, Alessandretta, Mersina e Carnaka.

III. — Linea *Venezia-Alessandria*, bimensile, con partenze da Venezia, Ancona, Bari e Brindisi. Una volta al mese il piroscafo troverà a Port Said la coincidenza col vapore proveniente da Genova e diretto a Bombay.

IV. — Linea *Venezia-Bombay*, di nuova istituzione. Quattro volte all'anno, in epoche da destinarsi, partirà un piroscafo da Venezia, Ancona, Bari e Brindisi direttamente per Bombay, con approdi ad Alessandria, Port Said, Suez e Aden.

V. — Linea *Napoli-Palermo-Tunisi*, settimanale, di nuova istituzione, celere e diretta, con approdo a Trapani.

VI. — Linea *Venezia-Brindisi-Costantinopoli*, settimanale. In questa linea è introdotto l'approdo a Patrasso.

VII. — Linea della *Cirenaica*, già in esercizio dall'agosto 1899, bimensile, con partenze da Malta per Tripoli, Misratà, Bengasi, Derna e Canea in coincidenza colla linea Genova-Malta.

Altre modificazioni atte a migliorare i servizi esercitati dalla Navigazione Generale Italiana, saranno introdotte nell'orario ed itinerario di alcune linee, e verranno a suo tempo comunicate al pubblico.

I vivai d'ostriche

Il Ministero dell'interno ha richiamato le prefetture marittime all'osservanza delle disposizioni sanitarie date per i vivai di ostriche, disponendo specialmente che si tenga conto che detti vivai non siano formati in località ove sbocchino *fogne* non lungi dalle medesime.

Fra il Governo e le grandi reti

Leggiamo nei *Tribunali*:

« E' scoppiata una grossa questione fra il Governo e le grandi Reti ferroviarie.

E' noto che il Governo ha una compartecipazione nei prodotti delle due linee; ora il Governo ha cercato di mandare dei suoi ispettori per controllare il modo con cui le grandi reti compilavano i loro bilanci, e le grandi reti si sono rifiutate, sostenendo che l'obbligo loro è soltanto di presentare al Governo quel bilancio che presentano agli azionisti e che il Governo non ha il diritto di intervenire alla compilazione dei loro bilanci e di farlo quindi lui invece della Società.

La questione è ora portata dal Governo avanti al Collegio degli Arbitri stabilito nella legge sulle Convenzioni.

La Mediterranea, in confronto alla quale la questione è proposta, sarà difesa dall'avv. Luigi Rossi e il Governo dall'avvocatura erariale di Roma.

CRONACA DEL MARE

Montevideo, 1. — Il piroscafo *Città di Torino* è partito per Genova.

New-York, 1. — I piroscafi *Tartar Prince* e *Adler* sono partiti per Genova.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 2 aprile: s. Franc. P.
Martedì 3 aprile: S. Riccardo.
Il sole si leva alle 5.51, tramonta alle 6.38.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

L'Esposizione di Parigi e le nostre lettere — Colla interessante lettera pubblicata ieri sull'Esposizione, dovuta alla penna agile e colta di Antonio Santalena iniziamo una serie di corrispondenze e di articoli sull'importante avvenimento, che assorbe l'attenzione del mondo intero.

I nostri lettori avranno campo di apprezzare in questo periodo la importanza della collaborazione dell'egregio e chiaro amico nostro.

Che spirito! — Con uno spirito di rapa, anzi di *rapagnetta* — ultimo modello democratico — l'*Adriatico* di ieri cerca di far ridere sopra un atto lodevolissimo di alcuni egregi giovani di Venezia che hanno voluto manifestare secondo coscienza il loro attaccamento per gli uomini e le istituzioni che ci governano.

Se si fosse trattato dei soliti sbarazzini avvezzi in ogni occasione a scimiottare la canaglia, i quali avessero telegrafato la loro ammirazione alle tavolette dell'estrema, al lancio delle pallottole del Bertesi o dei polsini del Morgari, urlando e schiamazzando poi in omaggio alla Costituente, l'*Adriatico* non avrebbe saputo trovare sufficienti parole di elogio, sarebbe magari ricorso alla *vergine coscienza della giovinezza che si ribella contro la reazione*, etc.

Ma si tratta di giovani educati, dignitosi che nelle loro famiglie hanno appreso l'amore per la nazione e per le istituzioni che la reggono, i quali cercano di esprimere in modo serio i loro sentimenti, e l'*Adriatico*, naturalmente, per cui tali atti e tali sentimenti sono incomprensibili più dell'ostrogoto, cerca di beffeggiare e di dileggiare.

E questo sempre in nome della libertà e per educare la gioventù ad alti ideali!

Decesso — S'è spenta ieri una bella esistenza: quella del signor Gaetano Fiorentini, il Nestore dei cambiavalute di Venezia. Un morbo che non perdona lo trasse alla tomba, non ostante le più intelligenti cure dell'arte.

Il Fiorentini era nativo di Verona e venuto nella città nostra a diciasette anni si era dedicato tutto ad una vita attiva di lavoro, riuscendo ad accumulare una forte sostanza, gran parte della quale, si assicura, egli lasciò a beneficio dei sofferenti.

Onesto fino allo scrupolo, il suo banco era frequentatissimo da capitalisti e mediatori. Da pochi anni egli si era ritirato dal commercio e, quando credeva di godere della sua agiatezza, una malattia terribile (un carcinoma alla gola) lo colpì.

Morì serenamente, coi conforti religiosi, assistito dagli amici inseparabili Alessandro Campora, Silvio Gasparotto, Pedrin e Baccanello e dai fidi suoi ex agenti, Drog e Leiss. Contava 67 anni ed era celibe. Lascia soltanto alcuni parenti, però ancora sconosciuti.

Oggi, nello studio del notaio Cervellin, verrà aperto e letto il testamento da lui stesso redatto il giorno sette febbraio corr. anno.

Fra i vari legati di beneficenza da lui lasciati, si assicura che egli dispose un *milione* per l'erigendo istituto Giustinian pel ricovero dei malati cronici i quali pel regolamento vigente all'ospedale civile non possono essere trattenuti oltre un certo tempo molto limitato. Crediamo che il Fiorentini non si sia dimenticato nelle sue ultime volontà dei municipi di Venezia e Verona.

La memoria del Fiorentini, legata a tali opere di beneficenza, resterà a testimonio d'una vita operosa e benefica.

L'Associazione della Stampa Veneta riunitasi ieri in assemblea generale, che riuscì molto numerosa, procedette alla nomina del Consiglio direttivo e dei revisori dei conti.

Presagio d'una lunga vita — Se oggigiorno tante e poi tante persone soffrono di stomaco si è perchè non masticano abbastanza i loro alimenti in mancanza di buoni denti. Ben a ragione dicesi che buoni denti sono il miglior presagio d'una lunga vita. Noi dobbiamo dunque cercare di conservarli sani ed intatti facendo regolarmente uso dell'Odol.

Conversazione sociologica — Domani sera al Circolo di coltura etico-sociale seguirà la V. Conversazione sociologica. L'avv. G. Zanvettori parlerà sul tema: *I fattori etico-sociali della criminalità*.

Due comitive di inglesi ed americani (cinquanta in tutto) giunsero da Firenze e Milano e presero alloggio agli Alberghi *Vittoria* e *Grand Hôtel*.

La Riviera Ligure — La simpatica rivista illustrata dei signori P. Sasso e Figli di Oneglia contiene nel suo numero di aprile alcune notevoli prose e poesie.

Essa, come vediamo, continua ad acquistarsi la collaborazione dei migliori e più noti tra i giovani letterati. Vi scrivono infatti solitamente il Giorgieri-Contri, il Pastonchi, il Ceccardi-Roccatagliata, il Cena, l'Arbocò e altri.

Di questo nuovo numero, oltre il delicato poemetto *Il Vento* del Ceccardi-Roccatagliata, segnaliamo *Fata Bianca* del Lipparini che ci appare degna compagna dell'altra sua poesia *L'Elce* di recente apparsa sul *Marzocco*.

Notiamo ancora un bozzetto di Orazio Grandi *Per sempre* e *Piccolo Sogno*, una delle graziose novelline che Onorato Fava scrive con tanta grazia e maestria.

Il ladro delle maniglie del quale abbiamo annunciato ieri l'arresto, è certo Antonio Scipioni di anni 18, abitante a S. Polo.

Insieme a lui erano due complici i quali riuscirono a fuggire. Sono però conosciuti e non tarderanno ad andargli a tenere compagnia.

All'Ospedale furono ieri ricoverati: Gaetano Tres di 47 anni, facchino, abitante a S. Cristoforo, 3060, per ferita alla testa e lussazione della spalla destra, riportata cadendo ubbriaco sul ponte dell'Anconetta.

— Marco Cipolato, da Aviano, di 40 anni, abitante a S. Cassiano 2282, essendosi fratturata la tibia della gamba sinistra cadendo in Corte dell'Albero.

Alla guardia medica, sono ricorsi nella giornata d'ieri per le relative medicazioni e cure:

Cipollat Marco, di anni 55, ortolano, perchè nel potare una vite in corte dell'Albero, cadde dalla scala, fratturandosi il piede destro. Fu prima curato alla guardia medica e poscia trasportato all'ospedale dal vigile 43.

— Bon Palmira, di anni 20, essendo stata colta per via da un accesso isterico, fu soccorsa da alcuni passanti e dal vigile 43, il quale, dopo di averla fatta trasportare alla guardia medica, dovette ricondurla all'ospedale ove venne ricoverata.

— Cattaneo Giuseppe, di anni 14, ieri sera giocando con un suo compagno, ricevette da questi una spinta che lo fece ruzzolare dalle scale di casa sua, e nella caduta riportò la distorsione del piede sinistro con ematoma.

Per finire — Un genio economico.

— Vi assicuro, caro vicino, che mio figlio diverrà certamente un uomo molto economico.

Figuratevi, egli dapprima toglie la pelle alle mele, quindi la mangia!

Taccuino del pubblico

L'O. P. C. Combi durante il p. p. mese di marzo distribuiva agli alunni poveri delle Scuole elementari del Comune N. 47,866 pani di prima qualità del peso complessivo di kil. 3446 e del costo di L. 1411.14.

Oltre al pane suindicato, venivano pure dall'Opera Pia stessa distribuite 275 razioni di minestra ed altre 24,2000 razioni per conto ed a spese del *Patronato Pro Schola*.

L'Unione esercenti al dettaglio ed affini stasera terrà un'Assemblea generale ordinaria, alle ore 9 in prima e 9.30 in seconda convocazione nella Sala terrena di Borsa, per trattare un importante ordine del giorno.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Loredan il giorno 1 aprile:

Minghetti Ettore, calzolaio lav. con Scultz Elisa, casal. — Defina Giuseppe, trattore con Rossi Edvige, fiorista — De Santi Attilio, facchino con Peloso Maria ch. Angela perlaia — Cian Natale, fabbro dipendente con Pagan Ester ch. Rosa id. — Rocchetto Luigi Angelo, fornaio lavorante con Bernardinelli Maria Luigia, cas. — Ferraresso Francesco, falegname lavorante con Peltrera Luigia fiammiferaia — Martelli Fabrizio, portatore con Rapisardi Giuseppa, id. — Pinto Raffaele Antonio, cantiniere con Guadalupi Anna Maria, cas. — Vallar Vincenzo, maestro comunale con Nicoletti Olimpia, maestra comunale — Tosoni Emilio, orefice lav. con Lena Domenica, casal. — Piter Ettore, elettricista con Rodella Elisabetta id. — Acerbi Antonio, impreditore con Knaus Sinforosa, cuoca — Savona Alberto, macchinista di II. classe nella R. Marina con Cappeller Giuditta, possid. — Cedetto Baruffa Bernardo, prestinaio lav. con Boldarin M. ria, cas. — Vianello Ugo, valigiaio con Cotti Emma, cas. — Gubbati Luigi, fuochista marittimo con Poli Giulia lavandaia — Romanello Umberto, compositore tipografo con Sartorelli Adalgisa, sarta — De Carli Angelo, macchinista ferroviario con Rossetto Maria, casalinga — Gi... Angelo, commerciante con Sgobaro Clelia, civile — Ci... losto Andrea, impiegato municipale con Cecchinato Giovanna, sarta — Kleut Guglielmo, R. impiegato con R... manin Ermenegilda, cas. — Scarpa Cappon Giuseppe trattore con Brandazzi Luigia, id. — Marzotto Augusto Cesare, cuoco con Vizzotte Angela Maria, id. — Bo... Arrigo Vittorio ch. Enrico, commesso viaggiatore con C... vallini Laura, civile — Gilberti Attilio Mario Romolo parrucchiere con Salvan Aurelia Maddalena, casalinga — Spagnolo Amedeo, cameriere con Giusburger Fanny, cuoca.

BUONA USANZA

— La famiglia Cortina offre a nostro mezzo lire ... all'Istituto Rachitici in morte di Augusta ... setta.

Nota sibillina

Sciarada

Rotondo è il *primiero*
Risplende il *secondo*
E *l'altro* è uno zero,
Il *TUTTO* nel modo
Fu sommo davvero

A. Ma...

Spiegazione dell'anagramma precedente:
TORCIA-ORTICA

CRONACA DEI TEATRI

Al Liceo Musicale B. Marcello

La distribuzione dei premi

Ieri ebbero termine i saggi degli alunni, per l'anno scolastico 1898-99. Si ripresentarono: la sig. Linda Borgo, licenziata dalla scuola di pianoforte, ripetendo con plauso la *suite* di Reinhold; la sig. Amalia Creazzo, del quarto corso di violino, coll'*Allegro moderato* del concerto di Viotti, del quale ci offrì esecuzione ancor più finita e pregevole; il sig. Giulio Bas, licenziato da quella scuola d'organo, che, guidata da Enrico Bossi, può esserci invidiata da qualunque grande conservatorio; il giovinetto Carlo Guaita, violoncellista ammiratissimo, allievo di Egisto Dini, che il nostro Liceo deve essere orgoglioso di aver riacquistato per sempre.

E si ripresentarono ancora tre allieve della scuola di canto: le signorine Emma Lucon, Anna Giacomini e Clelia Gianesi. Quest'ultima si distinse per la bella e chiara pronuncia, per la elegante emissione, per la retta impostazione, pregi che certo si sarebbero rilevati anche nelle altre allieve, ove per esse fosse stato adottato quel metodo d'insegnamento, che, fondato sopra la perfetta cognizione dell'organo vocale a ciascun organo adottando il sistema dalla costruzione e struttura sue richiesto, da ciascuno sa ottenere il più limpido suono, facile, spontaneo, equilibrato. Non saprei altrimenti spiegarmi come fra allieve di una stessa scuola possa avvertirsi tanta disparità nel modo con cui appare messa la voce dell'una, a confronto delle altre.

La sig.na Giacomini ha voce splendida, ripeto ciò che già ebbi a scrivere e che dall'audizione di ieri ricevette nuova conferma, ha intelligenza pronta e sentimento appassionato. In essa v'è anima di artista e l'artista, emancipatasi, correggerà certo la pronuncia molto grigia e farà ammirare in tutta la sua ampiezza la nota calda, pastosa, simpatica. Nella *Gran d'aria del Profeta* da essa cantata, come nella romanza di Elisabetta in cui si presentò la sig.na Lucon, un movimento meno stentato avrebbe certo giovato. Buona la interpretazione della sig.na Gianesi nella gentile melodia bizettiana.

Il concerto si chiuse colle *Scene delle feste popolari* per grande orchestra, di Moscheles-Zenoni, saggio pregevole di strumentazione, col quale il signor Baldi Zenoni si è riaffermato compositore coltoe geniale. Per lo Zenoni ancora una parola: nei numeri per violino e per violoncello egli sedette al piano come il più provetto accompagnatore.

(gen.)

***

In esito agli esami annuali per l'anno scolastico 1898-99 tenuto conto dei pubblici saggi, della condotta, studio e diligenza di ciascun alunno durante l'anno;

Visto il disposto del Regolamento organico vigente, sui 139 tra alunni ed alunne iscritti al Liceo furono ammessi all'onore della premiazione i seguenti:

Scuola di contrappunto, fuga e composizione — *Diploma normale di licenza*: Favero Giovanni; *Premio di I. grado*: Zenoni Baldassare; *Menzione onorevole di I grado*: Loro Livio; id di II grado: A... dio Luigi.

Scuola di armonia — *Premio di I grado*: ... Renzo: *Menzione onorev. di I grado*: Zanon Matteo.

Scuola di organo — *Diploma normale di licenza*: Bas Giulio.

Scuola di bel canto — *Premio di I grado*: Giacomini Anna; id di I. Gianesi Clelia; id di II Lucon Emma; id di II Baradel Riccardo; *Menzione onorevole di I grado*: Chiericati Edoardo; id di I gr. Badaloni ...fo; id di II gr. De Rubertis Giuseppe.

Scuola di pianoforte — *Diploma normale di licenza*: Borgo Linda; Hirschfeld Erminia; e Tre... nello Evelina; *Premio di I grado*: Gidoni Pia; *Menzione onorev. di I grado*: Schiavon Giuseppina, Ma... Emma, Massagrande Gina, Tasca Maria.

Scuola di violino — *Premio di I grado*: Creazzo Amalia; id di II gr. Capatti Ida, Corazzari Bianca; *Mensione onor. di I grado*: Sovrano Licena, Poma Le... id di II gr. Frescura Maria.

Scuola di violoncello — *Premio di II grado*: Guaita Carlo.

Scuola di contrabasso — *Premio di II grado*: Pucci Guglielmo.

Scuola di clarinetto — *Menzione onor. di I grado*: Grasso Luigi.

Scuola di ottoni — *Menzione onorevole di I grado*: Bernardi Marcello, Marcon Domenico; id di II gr. Biscaglia Giovanni.

Scuola di teoria divisione — *Menzione onorevole di II grado*: Gallimberti Giuseppina, Toppo Amadeo e Gaggio Pia.

Goldoni — Un bellissimo teatro ieri sera per la recita prettamente ferravilliana col sempre bene accetto *Massinelli*. Risa, approvazioni ed applausi durante tutti i tre atti.

Stasera penultima rappresentazione col *Sindaco Bertold* interpretato da Ferravilla.

Malibran — Sempre uguale la cronaca delle fortunate rappresentazioni dell'ottimo Circo equestre.

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell' ABBANDONATA

Germana vi aveva spedito il giorno innanzi la maggior parte del personale del palazzo di Roye.

Michele Jeannin era pronto a partire coi suoi sguatteri. I cocchieri erano in cammino con quattro cavalli e altrettante carrozze. Orsola aveva preceduto la sua giovane padrona con una infinità di bauli, pieni di oggetti di ogni specie.

Queste provviste erano naturalissime.

Un coltellinaio di Sheffield che parte per Sidney o un filatore di Birmingham che va a Pendjab, si mette in cammino con un sacco da viaggio e una mezza dozzina di camicie. Un ministro protestante unisce al sacco tre quintali di bibbie, ma è una mercanzia che trascina con sè. Una parigina che va a passare quindici giorni a Dieppe, coi suoi colli ingombra un omnibus a due cavalli.

Pel solito, la signorina di Roye viaggiava all'inglese.

Quindi il generale fu sorpreso della moltitudine di bagagli che ella spediva a Deauville.

— Andiamo dunque all'estremità del mondo? le domandò egli.

Ella rispose con un sorriso enigmatico:

— Forse!

X.

In cui il generale Treville prova una penosa sorpresa.

Germana, trascinando lo zio a Deauville, quando tutte le ville vicine alla sua erano inabitate, aveva uno scopo.

Fino allora, chiamando in aiuto gli artifici dell'abbigliamento, fingendo un'allegria, un brio per i quali aveva bisogno di tutta la sua energia e di tutto l'orgoglio della sua stirpe, ella era riuscita a nascondere il suo stato; ma, come lo insinuava con la sua malizia viperina la bella Lorenza, si avvicinava il momento in cui, malgrado tutte le astuzie, la menzogna non sarebbe più possibile.

Dopo alcuni giorni di escursioni, di corse a cavallo o in vettura nei dintorni, alla torre di Guglielmo il Conquistatore, alla vecchia chiesa di Benerville, ravvolta nel suo ampio mantello, ella trascurò la sua scuderia, abbandonò il pianoforte, e s'invaghì, con una gradazione studiata della navigazione da diporto.

Era un divertimento che cominciava a fare furore, una moda inglese che i signori parigini mettevano in voga, e che da allora non ha fatto che crescere e abbellire.

A quell'epoca, ogni milionario possedeva una rocca sulle coste della Manica e aveva il suo yacht, piccolo o grande, secondo il suo gusto più o meno grande per le acque.

Si credevano disonorati se non erano per lo meno possessori di un canotto.

La signorina di Roye cominciò col passeggiare sulle barche degli altri, e si mostrò la più appassionata delle mondane in questo genere di divertimento che non è alla portata di tutte le borse.

Poi volle avere la sua barca, e il generale, felice di questa nuova distrazione della sua adorata, le comperò all'Havre una goletta per la modica somma di quindici mila franchi.

Una bagattella!!

Quando si possiede una barca, occorre un capitano, tre o quattro marinai, e qualche volta una dozzina o più, secondo l'importanza del bastimento.

E' facile trovare i marinai.

Non mancano poveri diavoli sulle banchine dell'Havre e da una estremità all'altra delle coste francesi, le quali, grazie a Dio! sono di una bella lunghezza, per i quali l'entrata al servizio presso una giovane come la signorina di Roye è una rara fortuna.

Ma il capitano al quale si affida una così preziosa esistenza, deve avere qualità speciali, cognizioni e carattere che siano buone garanzie.

Il generale s'informò, non senza che Germana prendesse dal canto suo le proprie informazioni.

Ella era interessata più di quanto lo pensasse il generale a fare una scelta attenta.

Ella sentiva dappertutto questa frase:

— Ah! se il capitano Perros volesse!

Da tutte le parti cantavano le lodi del capitano Perros.

Non c'era che una voce sul suo conto.

Sedotto da questo concerto di elogi, il generale prese in servizio il capitano Perros, un bretone che si era ritirato in via d'Etretat, dopo aver fatto fortuna nella marina mercantile, il quale acconsentì a lasciare il suo nido per riprendere un servizio che, secondo ogni apparenza, non doveva essere gran che faticoso.

Non tarderemo a fare conoscenza con questo lupo di mare.

Diciamo subito che era un lupo di mare dei più civilizzati, di aspetto franco e cordiale, dai capelli grigi, col naso schiacciato, l'occhio vivo, l'andamento imperioso, ma nel petto del quale s'indovinava un cuore caldo e un'anima generosa.

Il capitano, di lungo corso, aveva allora quarantasei anni e una salute di ferro.

Fin dai primi giorni, la signorina di Roye non trascurò nulla per conquistarsi le sue buone grazie e non durò nessuna fatica a riuscirne. Ella si abbandonò ai piaceri delle escursioni sul suo battello con l'impeto dei fanciulli ai quali è stato dato un nuovo giocattolo.

Ogni giorno erano corse sulla costa da Houistreham a Honfleur e da Honfleur a Dieppe per agguerirsi.

La bellezza dell'ereditiera di Roye si sviluppava con una sorprendente rapidità. Ella era brillante e forte, con una espansione di audacia e di volontà che lo zio non le conosceva e che ammirava con tutta sincerità.

Spesso, nelle sue passeggiate, ella si faceva accompagnare dalla sua fedele Orsola.

Il signor di Treville rimaneva fermo alla riva, per i suoi gusti e anche per i dolori prodotti da un'antica ferita ricevuta in Crimea, complicata da una sciatica contro la quale tempestava rumorosamente ogni volta che disegnava attacchi che divenivano sempre più frequenti.

Una sera della fine di luglio, disteso nella sua vasta poltrona di vimini sul fare della notte fumava un eccellente sigaro sulla terrazza della sua villa, mormorando contro i capricci delle donne...

La signorina, dopo colazione, si era messa in cammino per l'Havre, affermando allo zio che sarebbe stata di ritorno per l'ora del pranzo.

(Continua)

Roussière. Anche ieri il teatro era al completo tanto di giorno che allo spettacolo serale.

Per venerdì si annuncia un'altra serata *high-life*: — per questa sera programma attraente e variato.

Spettacoli d'oggi

Rossini - Riposo
Goldoni - Ore 8 1[2 - *La class dei asen*
Malibran - 8 1[2 Circo equestre - rappres.
Circo equestre *Nuovo Orfeo* Pescheria Bragora 8 1[2

UN PO' DI TUTTO

Un « record » di nuovo genere

Telegrafano da Budapest che la moglie del contadino André Isaka, ungherese, donna di 52 anni, ha partorito giorni sono nella sua casetta in territorio di Bihar, il ventisettesimo e il ventottesimo figlio.

La feconda madre si maritò a sedici anni, e tutti i suoi 28 nati sono viventi, in ottima salute.

Il padre, legittimamente fiero, ha diretto all'imperatore una supplica, domandando una sovvenzione, che sarà accordata.

SPORT

Veloce Club Veneziano

L'altra sera l'assemblea generale del *Veloce Club Veneziano* procedette alla nomina delle cariche. Riuscirono eletti: Nicolò Spada, presidente, Emilio de Chastel, Eugenio Cigogna, Arturo Venturoli, Aldo Jesurum, Amilcare Barriera, G. B. Boldini, consiglieri.

Club Alpino Italiano

Sabato sera nella sede della Sezione di Venezia del Club Alpino Italiano ebbe luogo l'assemblea generale dei soci. Furono approvati i bilanci e fu completata la direzione con la nomina a vicepresidente del cav. Marcello Memmo, e dei signori Adriano Damiani e cav. Giovanni Manetti a consiglieri.

Torneo di scherma a Bologna

La Commissione Esecutiva del Torneo dopo ripetuti esperimenti fatti ha stabilito di adottare per tutte le gare di classifica spada — *La lama con bottone di sicurezza sistema Basilone*, e per le gare di girone, *il bottone marcatore dei colpi classici* (Basilone).

I signori che prenderanno parte al Girone di spada dovranno vestire la *giubba bianca di tela.*

La Commissione Esecutiva provvederà al *bottone marcatore.*

Le ferrovie Adriatica, Mediterranea e Sicule accordemmo ai concorrenti al Torneo, la riduzione del 30 0[0 sul prezzo normale dei biglietti.

Il Torneo venne definitivamente fissato nei giorni 16, 17, 18, 19, 20 maggio p. v., e le iscrizioni per prender parte al Torneo stesso sono prorogate sino al 30 aprile.

NECROLOGIO

A Verona la signora Lucia Peretti ved. Siena Mozzo. — A Padova, il signor Eugenio Crescini.

— A Torino le signore Matilde Signorini nata Tissot, ed Emilia Daziani nata Boldrini — A Roma la principessa D. Augusta Gabrielli nata Bonaparte. La defunta era nata in Roma il 9 novembre 1836 dal Principe di Canino Carlo Bonaparte e dalla principessa Zenaide Bonaparte. Sposò il principe D. Placido Gabrielli ai 2 febbraio 1856, non restando però prole da questo matrimonio — A Cremona, a 65 anni, Edoardo Fiorini, uno dei Mille di Marsala. Nel 1867, partecipò alla spedizione Cairoli, e a Villa Glori venne fatto prigioniero e poscia rinchiuso in Castel Sant' Angelo, ove rimase parecchi mesi — A Roma, mons. Gaetano De Angelis, arcivescovo di Atene; era nato a Castro de' Volsci nel 1848 — Pure a Roma la signora Maddalena Botti in Maldura — A Firenze il cav. Andrea Picchi e il sig. Clodoveo Ballerini — A Livorno il signor Lorenzo Nasi, d'anni 39 — A Torino il teologo Leonardo Murialdo, superiore nell'Istituto degli Artigianelli.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 1 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.30	59.33	58.82
Termometro contig. al Nord	6.4	7.0	8.4
» » Sud	6.3	6.9	13.8
Umidità relativa	79	60	42
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	2
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 9.3; min. di oggi: 2.8.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 1 aprile — **Per i padovani morti in Africa** — Quanto prima verrà dato corso alla deliberazione del consiglio comunale con cui fu deciso di murare una lapide ai padovani morti in Africa.

Berto Barbarani — Nella sala della Gran Guardia Berto barbarani diede lettura di alcuni suoi lavori in poesia.

Piacquero sopratutto *la zocca de Nadal, el vecietto della banchetta, el bastardo, el segreto delle famegie, el fogolaro del sono, le Montebaldine, el campanar de Avesa.*

Molti applausi.

Camposampiero — Ci scrivono 1 aprile (*a. s.*) **Decesso** — E' morta stanotte la madre del sig. Callegari cav. Giuseppe. Fu donna di sensi elevati, di carattere adamantino; fu madre modello che si dedicò tutta all'educazione de' suoi figli, i quali oggi occupano tutti cariche elevate.

Seconda conferenza didattica — (*A. S.*) — Per cura di questa Associazione magistrale, mercoledì 4 aprile alle ore 9, avrà luogo la seconda conferenza didattica, nella quale verranno trattati e discussi i seguenti temi: *Dura ed aspra è la via che deve percorrere l' insegnante, ma le soavi ed intime compiacenze non mancano mai*, relatore sig. Lolato Antonio — *L'istruzione cooperatrice della civiltà*, relatrice sig. Covi Giulia.

Contro la grandine — L'on. Commissione a tale uopo nominata dopo maturo esame e varii esperimenti, ha definitivamente scelto tre tipi di cannone, e cioè quello del sig. Rebellato di Castelfranco-Veneto; quello del sig. Cuzzi di Padova e quello del sig. Laverda di Breganze.

Este — Ci scrivono 31 marzo — (*Elgidi*) **Associazione monarchica** — Al telegramma spedito a S. E. l'ex presidente della Camera, Colombo, pervenne il seguente, in risposta:

Ringrazio vivamente codesto partito costituzionale monarchico per deferenti espressioni rivoltemi.

Presidente Colombo

Di fronte alle escandescenze estreme, il partito costituzionale monarchico si sta riordinando, e le schede di adesione piovono numerose. Il recipe *a mali estremi, estremi rimedii*, pare finalmente compreso, e lo spadroneggiamento rivoluzionario locale, saprà ora dove dar di cozzo.

Riflessioni... postume — L'omicidio di Montagnana, riportò eco dolorosa fra noi, legati alla mite e simpatica città da affetti ed affari. La prudenza ci consigliò il massimo riserbo, di fronte all'affaccendarsi dell'autorità giudiziaria che, si può credere — senza tregua — investigò alla scoperta dell'efferato sanguinario. Fallirono tutte le indagini; chè il colpevole deve esser un randagio, riparatosi, dopo il misfatto, in altro territorio. Ora il Ministero assegnò un compenso di lire 1000 a chi saprà denunziarlo; e non si poteva e doveva, *hinc et inde*, emettere un simile provvedimento, che arriva oggi come i carabinieri di Offenbach? Oppure non emetterlo addirittura perchè, mentre sconfessa l' operosità dell'autorità, la lusinga di un compenso a denunciare il reo, sarà sempre d'inceppo alle ordinarie investigazioni della giustizia, che si troverà di fronte ai reticenti o mendaci che scioglieranno il scilinguagnolo, solo nel giorno che intascheranno il compenso? Un premio per chi giuoca la vita ad arrestare un malfattore, lo si comprende: ma un premio per chi compie o come cittadino o come funzionario il proprio dovere, pare a me... una corruzione!

Morte improvvisa — Il guardiano idraulico Rizzo Luciano fu Sante, d'anni 67, di Carceri, è morto improvvisamente colpito da sincope. Il decesso avvenne mentre detto guardiano era nella stanza del Seg. del Consorzio.

Monselice — Ci scrivono, 31 marzo - (*a.b.*) — **Nomina** — A Commissario per il Comune di Monselice è stato nominato il comm. Angelo Puozzo già consigliere delegato alla Prefettura di Padova, ora a riposo col titolo di Prefetto.

S. Martino di Lupari — Ci scrivono 1 aprile — **Società Ginnastica** — Per unanime deliberazione dell'assemblea generale, venne fissata l' inaugurazione ufficiale della Società Ginnastica Luparense per il 16 aprile seconda festa pasquale.

Venne all'uopo eletto apposito Comitato fra i soci onorari e sotto speciali considerazioni fu deciso di non invitare Società consorelle.

Uscirà per la circostanza un numero unico e probabilmente avremo l'intervento di qualche autorità scolastica.

In paese v'è grande aspettativa e fra i baldi ginnasti ferve il lavoro.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 1. aprile — (*ib.*) — **Associazione agraria** — Nella seduta di ieri l'assemblea prese in esame il progetto di legge sulla polizia sanitaria (relatore prof. Benzi) e approvò il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione agraria trevigiana riunita in assemblea, invoca dal Governo e dal Parlamento sollecita discussione del progetto di legge 2 febbraio 1900 del ministro Salandra e chiede che la legge stessa, opportunamente modificata venga applicata in tutto il Regno. »

Il dott. cav. G. B. Zara fece quindi una lunga e accurata relazione sulla malattia del gelso *Diaspis pentagona*. Il relatore dimostrò il grave pericolo che sovrasta sulla gelsicoltura e ne dimostra la necessità della lotta per combatterla proponendo quindi un ordine del giorno che raccomanda alle autorità amministrative, ai possidenti ed agli agricoltori la immediata visita a tutti i gelsi di recente impianto e l'applicazione dei provvedimenti che verranno suggeriti dai tecnici: ed a efficace difesa pel caso d'infezione domandò la modificazione alla legge 2 luglio 91 in riguardo del commercio di piante infette, propose la costituzione di consorzi volontari di difesa. Espresse quindi desiderio che il governo pubblichi, come per la fillossera, l'elenco annuale delle zone infette dalla *Diaspis*.

Il prof. Ginuti riferì sui Consorzi grandinifughi. Fece breve storia degli spari contro la grandine e si augurò che venga presto votata la legge obbligatoria sui Consorzi.

Fu approvato l'ordine del giorno: che il governo trovi modo di somministrare anche sul corrente anno polvere da sparo a prezzo di favore ai Consorzi grandinifughi.

Revisori dei conti furono nominati i signori co. Comello, cav. Agostini, Quaglia Angelo.

Provincia di Venezia

Mirano — Ci scrivono 31 marzo — **La seduta sulla tubercolosi** — Innanzi ad uno scelto uditorio il dottor Giuseppe Canova, che presiedeva la riunione, nel ringraziare i presenti, spiegò la necessità di istituire anche a Mirano un Comitato acciocchè abbia ad unirsi alla Lega Nazionale contro la tubercolosi di cui ne è patrocinatrice la nostra augusta Sovrana Regina Margherita. Descrisse i benefici effetti che apporterà questa istituzione, ed i notevoli vantaggi che ne risentiranno tanti infelici colpiti, col ricoverarli in speciali sanatori espressamente costrutti ed istruendoli preventivamente con pubblicazioni, stampe ed altro. Accennò come altri istituti, come le Casse di Risparmio di Verona e quella di Milano, abbiano contribuito largamente al benefico scopo. Chiuse proponendo che per meglio dar sviluppo alla iniziativa si debba invitare il prof. De Giovanni a tenere una conferenza in argomento. Dopo alcune brevi repliche del cav. Ghirardi e del conte Contin, venne per acclamazione deliberato di invitare il prof. De Giovanni e furono nominati membri del Comitato locale direttivo dott. Canova presidente, dott. Graziani, dott. Ghirardi, cav. Errera, Pierobon, Pagan, Moneghelli, co. Contin, Andreon.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 1 aprile — **Per l' impianto idroelettrico** — (*Lelio*) Nel pomeriggio di ieri parecchi consiglieri comunali, gli assessori Da Schio, Rossi e Lorenzoni, il cav. Ciscato segretario capo e il cav. Morsoletto ingegnere capo del Municipio nostro, si recarono in carrozze a Pologge — 4 chilometri circa dalla città — allo scopo di visitare la località donde la Giunta si propone di trarre la forza motrice per i suoi progetti di illuminazione e di innalzamento dell' acqua.

Gli assessori e l' ingegnere municipale fornirono ai consiglieri intervenuti le opportune informazioni.

Stando alle informazioni di alcuni, pare che i consiglieri abbiano, da esso sopraluogo, tratto buone impressioni, ed è quanto io mi auguro; tuttavia credo prematuro far oggi pronostici; la riunione consigliare di sabato — vivamente attesa — sarà la sola che potrà sciogliere il nodo gordiano.

Cavalieri d' industria — Due sedicenti sposi novellini, qualificandosi l' uno per impiegato all' ufficio (che non esiste) della luce elettrica in Vicenza, figlia l' altra di un gran albergatore di Pejo, certo per completare il loro viaggio di nozze, si installarono parecchi giorni or sono, nella trattoria-albergo di certo Buviero in Nanta. Per i primi giorni lo scotto venne regolarmente pagato; non così in seguito, che anzi la lista, con massima inquietudine del conduttore, andava prolungandosi.

Ma bisognava finirla, e bene lo comprese lo stesso impiegato... elettrico, tanto che consegnata una lettera al trattore lo pregò a recarsi a Vicenza presso un suo zio collega dell'ufficio che non esiste, ove gli sarebbero state consegnate lire 120.

E partì tosto il buon Ruviero, ma giunto a Vicenza accertatosi finalmente di esser stato gabbato, null'altro a lui rimase che denunciare il fatto all'ufficio di P. S.

Ma intanto gli sposini, approfittando dell'assenza dell'albergatore, avean tosto preso il largo rendendosi uccellini di bosco.

Nella sala terrena dell'Accademia Olimpica Sabato 7 prossimo alle ore 8 1[2 pom. il marchese Filippo Crispolti parlerà su *Alcuni insegnamenti di Dante.*

Al Panificio cooperativo — Oggi si tenne l'assemblea generale. Approvato il bilancio con un *deficit* di lire 500 che ha ragione dal prezzo elevato del grano nell'anno decorso; i presenti deliberarono di non versare per ora alcun dividendo agli azionisti, convinti che la verificatasi attuale diminuzione dei prezzi del frumento permetterà durante la gestione in corso di coprire il disavanzo.

Società Berga — Oggi al *Comunale*, presenti pochi azionisti, ebbe luogo l'annunciata assemblea.

Per procurare di dare anche quest'anno alla città nostra spettacoli decorosi, specie quello del teatro, parlò con lodevole insistenza e replicatamente il cav. Sperotti, cui pure ebbe ad associarsi il socio Alessandro Orefice.

Ma la presidenza, pur trovando lodevoli le proposte inoltrate, giudicò che per la esistenza della Associazione esse non potevano venir accettate, tuttavia chiese l'approvazione pura e semplice del suo ordine del giorno — già a voi noto — che venne approvato.

Chiusa la seduta venne aperta una sottoscrizione per assicurare al nostro *Comunale*, durante la stagione di fiera, un grandioso spettacolo d'opera.

Ancora dei falsi monetari — Un agente di commercio — Luigi Povoleri — notissimo in città per certe sue recenti gesta, delle quali dovrà quanto prima dar spiegazioni al Tribunale nostro, venne tradotto in *domo petri* per rispondere di una seconda imputazione che ha intima connessione con le recenti scoperte fatte dal nostro ufficio di Pubblica Sicurezza riguardanti la fabbricazione e messa in circolazione di monete false.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 31 marzo — **Modificazioni allo... Statuto** — La Società del nostro teatro *Sociale* è convocata per martedì sera per trattare sulle modificazioni allo statuto! Le varie correnti hanno trovato il punto d' accordo ed è quindi a sperarsi che la riorganizzazione della Società sia un fatto compiuto.

Decesso — Il nostro direttore didattico signor Oddone Tesini ha perduto la suocera Italia Marangoni Rocenti, donna di alte virtù, amata e stimata da quanti la conoscevano.

Nuova Associazione — Ieri sera nell'ex corpo di guardia ha avuto luogo l'annunciata riunione per la costituzione della società fra commercianti, esercenti ed industriali. Presiedeva il signor Pasetto Albino e fungeva da segretario il signor Francesco Ferrato. Lo scopo dell'Associazione è di rappresentare, coordinare e difendere gl'interessi dei commercianti, esercenti ed industriali, chiedendo l'appoggio della Camera di commercio e degli altri corpi costituiti.

Il contributo sociale è almeno di lire sei all'anno frazionabile in contributi mensili.

Sono ammesse categorie di soci benemeriti e di soci perpetui. Questi basta che paghino L. 60 per una sol volta. L'associazione propone di tenersi assolutamente estranei dalla politica.

Nomina — Il dott. Emilio Baruffi è stato nominato ricevitore del registro a Stilo, in provincia di Reggio Calabria. Congratulazioni.

Decesso — Quest'oggi è morto, dopo lunga e straziante malattia, l'ex maestro comunale Paolo Bedendo d'anni 67. Domani alle ore 3,30 avranno luogo i funerali.

Ficarolo — Ci scrivono 31 marzo — **Miglioramenti nelle comunicazioni** — Fra qualche giorno andrà in attività un porto volante fra Gaiba e Palantone di Ferrara.

Con l' attivazione di questo servizio si facilitano assai le comunicazioni delle due provincie, per cui viene da tutti desiderato.

La posizione scelta dal genio civile di Rovigo e Ferrara è favorevole ed il passaggio è sicuro anche quando il fiume è in massima magra.

Occhiobello — Ci scrivono, 30 marzo — (*Argo*) La polemica dibattutasi, or non ha guari, su parecchi giornali, ed alla quale la *Gazzetta* non è rimasta estranea, intorno alle cose di questo Comune, ha avuto per riepilogo la nomina del Sindaco nella persona di un certo sig. Menoni, creatura di quel *democraticone* che è il sig. Navarra Vittorio.

Ma siccome non tutte le ciambelle riescono col buco così il Menoni, eletto con dieci voti, compreso il suo, su 17 votanti, e nella necessità di dimettersi non consentendogli di restare la scarsissima votazione.

Il sig. Bellini Bernardo che era già stato in altra occasione eletto sindaco si dimise ed ora aveva pregato i suoi amici di non affermarsi sul suo nome, così che si ebbero sette schede bianche; ma con tutto ciò havvi chi scrive sul *Resto del Carlino* asserendo che «il Menoni è riuscito avendo per competitore il sig. Bellini » e che « è da far voti che il Menoni non si dimetta per amore della pace paesana » (*sic!*) Non è meglio dire la dolorosa verità e cioè che, essendovi palese disaccordo tra i componenti la Giunta e dal momento che non si può riuscire a nominare il Sindaco con una maggioranza assoluta, si arriverà allo scioglimento del Consiglio? Della qual cosa gli elettori ringrazieranno a suo tempo il sig. Novarra.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 1 aprile — (*P. e.*) — **Carta geologica-agraria** — Il bollettino della associazione agraria friulana pubblica una seconda Carta agronomica del Friuli riferentesi a una parte del territorio dei dintorni di Udine in cui è compreso il podere d' istruzione del R. Istituto tecnico. Questo lavoro fu eseguito sotto la direzione del prof. Nallino e vi collaborarono i professori Tellini, Bonomi e l'agrimensore Gattolini.

Per la illuminazione elettrica della città di Cividale sono stati in questi giorni ripresi gli studi.

Tentato suicidio di una giovane operaia — Ier sera verso le 7 la ragazza Negrini Maria d'anni 15, operaia adetta allo stabilimento velluti del sig. Raiser si gettò a scopo suicida nel canale Ledra fuori porta Aquileja. Due persone che per di là passavano e videro il brutto caso trassero in salvo la Negrini consegnandola ai parenti. Pare che un attrito avuto col padrone durante il giorno abbia indotto la ragazza a cercar la morte. Per così poco, ed a quindici anni !!!

Il medico condotto di Moruzzo, dott. Giuseppe Buttazzoni, che già da anni trovasi al servizio di quel Comune ha pubblicato una memoria di difesa con la quale si scagiona in modo esauriente dalle accuse mossegli recentemente da alcuni frazionisti. *Arte più misera, arte più rotta...*

Un ottimo provvedimento è stato quello di collocare due lampade elettriche sotto le grandi arcate del palazzo del Monte di Pietà. Sarebbe tanto necessario che il porticato di Mercatovecchio fosse meglio illuminato, poichè quando i negozi sono chiusi e specialmente nelle sere di concerto, la folla si pigia al buio.

Premiazione — Nel corr. mese in Tarcetta in occasione dell'inaugurazione del nuovo locale scolastico, sarà fatta solennemente la consegna della medaglia al valor civile a Darbolò Giovanni che nel decorso anno, con pericolo di vita, salvò una bambina dalle acque del Natisone.

Cambiamento d' orario — Da oggi 1. aprile tanto il tram a vapore Udine-S. Daniele come il tram cittadino a cavalli hanno inaugurato l'orario estivo, anticipando al mattino e prolungando la sera.

Claut — Ci scrivono, 29 marzo — **Consorzio medico** — Sono di già trascorsi due anni dacchè questo Municipio ebbe ad iniziare le pratiche relative allo scioglimento del Consorzio sanitario che attualmente esiste fra questo Comune con quelli di Cimolais ed Erto Casso essendo imprescindibile necessità di formare due condotte separate, tenuto conto della loro sfavorevole posizione topografica, della esuberante popolazione e degli inconvenienti che bene spesso sono causa d'impedimento al personale di prestare regolarmente il suo servizio.

Si è fatto, si è scritto tanto — questo bisogna dirlo e a merito di coloro che sono preposti all'amministrazione — ma tuttavia non si vollero esaudire i voti di questa popolazione la quale nulla chiede più di quello che le è necessario, che le è indispensabile.

Non è per una sol volta che si stette senza medico delle intere settimane e forse anche delle quindicine di giorni in seguito a un'enorme quantità di neve caduta o alle piene dei torrenti.

Ora si è prodotto ricorso al Ministero dell'interno contro la decisione dell'autorità tutoria nei sensi dell'articolo 42 del regolamento sanitario e vogliamo sperare che questo riconosciuta giusta e legittima la domanda, e vorrà emettere parere favorevole.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 1. aprile — (*G. M.*) — **Ospedale Civile** — L'amministrazione del nostro Ospedale Civile ha in questi giorni, con lodevole iniziativa, acquistato un'area di tremila m. q. allo scopo di ampliare convenientemente le adiacenze del pio luogo. Ci viene riferito però che tale lavoro di ampliamento non potrebbe effettuarsi senza il beneplacito dei comproprietari della stradella privata che corre aderente al muro di cinta che chiude i cortili dell'ospedale; ma vogliamo sperare che tale consenso non mancherà trattandosi in sostanza di favorire un'opera pia tanto benefica e tanto importante, senza compromettere per nulla l'interesse e la comodità dei privati comproprietari.

Per il sesto centenario della Visione Dantesca — Secondo la circolare ministeriale gli alunni degli istituti secondari del Regno, giovedì 5 aprile concorreranno ad una gara di onore per svolgere un tema che sarà inviato da Roma.

Sappiamo che nel nostro R. Liceo Tiziano parecchi alunni di tutte tre le classi, e alcune giovani studentesse alla scuola normale si sono già iscritti inviando la loro adesione all' invito ministeriale per prendervi parte.

Probabilmente la vigilia della gara il prof. Vittorio Fontana terrà una lezione su un episodio della *Divina Commedia* scegliendo l'argomento *Romeo di Villanova e Dante Allighieri.* Ci consta che a questa lezione che sarà tenuta nell'aula maggiore del Liceo nelle ore ant. Saranno invitate le autorità.

Festina da ballo — Ier sera in casa del prof. Ruta i musicanti del 27 fanteria diedero una festina da ballo iniziando il trattenimento e chiudendolo con dei concerti. Oltre 10 erano le coppie. Alla mezza notte fu aperta la sala del *buffet*. Alle 5 si ballava ancora. Insomma la serata non poteva riuscire più brillante.

Cronaca veronese

Ci scrivono da Verona, 1 aprile:

(*M. P.*) **I lavori dell'Esposizione** proseguono ed anzi prendono la corsa vertiginosa per arrivare a compiersi entro il 15 corr. onde permettere agli espositori di predisporvi le loro mostre pel 21 aprile e in tal caso l' apertura si farebbe il 22.

Ma il maltempo potrebbe deludere questa speranza e portarci per l' apertura fino al 29 o al primo maggio. Speriamo nel ritorno del sole.

Lo spettacolo d' opera di apertura è fissato con l'impresa Cesari, opera la *Tosca*, artistilla Labia, il tenore Giraud e il baritono Carnera e forse Gianoli ed altri ottimi comprimarii. Il divo Tamagno col *Guglielmo Tell* canterà 5 sere dal 5 al 20 maggio.

Al « Drammatico » agisce la Compagnia Gramatica-Talli-Calabresi che raccoglie allori ed applausi. *Come le foglie* piacquero anche qui assai e si replicarono e si replicheranno. *La morale della favola* di Praga invece ieri sera non incontrò affatto.

Il Corriere della Sera, che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la Gazzetta *di Venezia, pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie ma con molto ritardo.*

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (tr. lusso)	1.30	D. Milano (tr. lusso)	8.06
O. Milano	6.38	D. Milano	4.23
D. Torino (Parigi)	8.45	M. Padova	7.25
O. Milano	11.35	O. Verona	9.35
D. Torino (Parigi)	2.— 14.—	A. Torino (Parigi)	2.35 14.30
M. Verona	6.00 18.00	D. Torino Milano	6.45 18.45
D. Torino (Parigi)	11.20 23.20	O. Milano	9.00 21.05
O. Bologna Firenze (1)	4.—	D. Bologna Firenze	5.10
A. Bologna Firenze	9.50	O. Bologna	10.35
D. Firenze Roma	2.35 14.35	D. Roma Firenze	1.50 18.50
M. Firenze Roma	4.25 16.25	M. Bologna	5.10 17.10
D. Firenze Roma	10.50 22.50	A. Roma Firenze	10.40 22.40

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.46	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1.20
D. Pontebba-Vienna	4.45	M. Udine-Conegl.	7.—
O. Pontebba-Vienna	5.10	O. Udine	8.57
A. Treviso-Conegl. Udine	8.25	A. Treviso	9.55
O. Udine-Trieste-Vienna	10.35	A. Udine-Treviso	11.52
D. Pontebba-Vienna	2.10 14.10	D. Vienna Trieste	2.10 14.10
O. Treviso Udine	5.00 17.00	O. Trieste Udine	6.16 18.16
O. Treviso	6.30 18.30	O. Pont.-Udine	10.25 22.25
M. Udine-Trieste	10.25 22.25	D. Vienna-Pont.	11.05 23.05

O. Portogruaro Casarsa	5.25	A. Casarsa-Portogruaro	12.5
D. Portogruaro-Trieste	*7.0*	O. Casarsa-Portogruaro	8.37
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Port.	6.30 18.30
O. Portogr. Casarsa	6.15 18.15	*D. Trieste-Portg.*	*9.20 21.20*

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5,—. 6,30 8,—. 9,30, 11,—, 12,30, 14,—, 15,30, 17,—, 18,30, 20 (21,30 escluso il mese di aprile) — partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10 18,40, 20,10, (21.40 escluso il mese di aprile).

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14,—, 17, . 18,—, (22,15 escluso il mese di aprile) — arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11.30, 13,30, 16,—, 19,40, (22,— escluso il mese di aprile).

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10 e 19 e da Cavarzere ore 4,30 e 15 — arrivo a Cavarzere ore 12,15 e 21,15 e a Chioggia ore 6,30 e 17.

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia (Riva schiavoni ore 6,20 8 28 13,4 15.25 17,20 19,28 (si ferma a Dolo) — Arrivi a Venezia ore 7,40 9.48 11.44 14.24 18.40, 20.48.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7.— e 15. - - Arrivi a Venezia ore 8.45 e 16,45.

Venezia-Burano partenza da Venezia ore 10 — e 17.45 — Arrivi a Venezia ore 6.20 e 13.50.

Venezia-Torcello partenza da Venezia ore 10 — Arrivi a Venezia ore 13.50.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6 alle 12 ad ogni ora, e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora — partenza dd S. M. Elisabetta dalle 6.30 alle 12.30 ad ogni ora e dalle 13.30 alle 21.30 a ogni mezz'ora

Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle ore 6,30 alle 19.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle 7. - alle 20.— ogni ora.

Venezia-Murano *Servizio diurno*: Partenza da Venezia Fond. nuove alle 5,25 e 5.45, indi ad ogni quarto d'ora dalle 6.15 alle 12 dalle 12.30 alle 18.45 e dalle 19.15 alle 20.30 — Partenze da Murano (alla Colonna) alle 5.30 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6 alle 12 e dalle 12 30 alle 18.30, indi alle 19, e ad ogni quarto d'ora dalle 19.30 alle 20.45.

Servizio serale: partenza da Venezia (Fond. nuove) dalle ore 21 alle 24 ad ogni mezz'ora — Partenze da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 aprile a L. 106.91

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall' 1 all' 8 aprile per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.90

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 31 — Olio di Gallipoli al quint. con tanti L. 83,38- pel 10 marzo. — — -pel 10 maggio 83.38 10 agosto 83.95 - ott. 83.95 pel 10 marzo 1901 77.75

Olio di Gioia al quint. contanti lire 92.32 — -pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 90.62 — pel 10 agosto 88.— — ottobre 86.96 —pel 10 marzo 1901 75.01

Nuova York 31 — **Apertura**

Frumenti Mercato deb. — settem. C. 74 3[8 — Cotoni mercato — id. agosto — — C. — id. decemb. — —

Havre 31 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 5200 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 8000.- Mercato sost. — pel corr. F 43. — — due mesi dopo F. 43,50 — 4 mesi 44.— — 3 mesi 45.—

Londra 31 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti senza affari

Carichi fottanti-frumenti compr. riturano

Carichi alla costa — frumenti

Carichi fottanti — frumenti.

Nuova York 31 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4 82,1[2 — id su Parigi 5,20 5[8 D Petrolio 70 0[0 raffinato C 9,90 0.0 raf a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11. — pipe line certificates 168

Cotone Middling C 9.5[8 -id. a New Orleans C 9.1[4 Cotoni futuri - mese prossimo C 9.20 — 3 mesi dopo corr. C. 916 - 4 mesi C. 914 - 7 mesi C. 3.11 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 15.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 4.000 — idem pel continente balle N. 20.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N — — Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N — — Frumento rosso disponibile D. 80.3[4 marzo inquot. - maggio 73.7[8 - luglio 73.7[8 - settem. 74.— — Granone disponibile D. 45.3[4 Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 3[4 — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N 7 disponibile C 7.3[4 idem pel corrente C. inquot. — idem mese prossimo C 6,45 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.4. — idem 3 mesi 6.45 — idem 4 mesi 6,5. idem 6 mesi 6 65 — idem 8 mesi 6,75 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3.31[32 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Mercati

GRANI

Vicenza 31 — Mercato stazionario nei grani, sostenuto pel granone, calmo il Riso e Avena.

Frumenti da 24.— a 24.50 — Frumentoni da 14,50 a 15,75 — Risi nostrani da 34 a 38,— — Giapponesi da 30,— a 32,— — Avena a 18,50.

Adria 31 — All' odierno mercato nessuna variazione di prezzi con affari limitatissimi.

Grani da L. 24.— a L. 24.50 al quintale — Grani tondi da 25.— a 25.25 — Frumentoni Polesine da 14 a 14.25 — Idem pignoli da 14.75 a 15 — Avena da 17 a 17.25 — Fagiuoli colorati da 20 a 25 — Risoni da 19.50 a 20 — Risi da 32.50 a 37.50.

Legnago 31 — Frumentone aumentato, riso ed altri generi invariati.

Frumento fino da 24,50 a 24,75 — frumento mercantile da 23,75 a 24.25 — Granoturco pignoletto da 15,25 a 15,75 — idem nostrano nuovo da 14,50 a 14,75 — Riso fino e soprafino da 38,— a 39.— — sottofino da 36,— a 37.— — mezzano da 34,— a 35,— — ordinario da 32,— a 33,— — chinese da —.— a —.— — giapponese da 29,— a 32,— — Cascami mezzo riso da 24,50 a 28,50 — risetta da 19,50 a 22,— — giavone da 13,50 a 14,50 — Risone novarese, pugliese e chinese da 20,— a 21,50 — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 17,— a 17,50 — Avena da 17,50 a 18.

Verona 31 — Frumenti, frumentoni fermi e risi stazionari.

Frumento fino da 24,25 a 24,50 — id. mercantile da 23,50 a 24,— — basso da 23,— a 23, 25 — Granoturco pignoletto da 15,— a 15,25 — idem nostrano colorito da 14,50 a 14,75 — basso da 13,75 a 14,— — Segala da 17,— a 18,— — Avena da 18,— a 18,25 — Risone nostrano da 21,— a 21,50 — idem bertone da —, a —.— — idem giapponese riprodotto da 19,75 a 20.— fiorettone da 38,50 a 39,50 — fioretto fino da 36,50 a 37. — — Riso mercantile da 34,50 a 35,— — idem basso da 30.— a 31.50 — mezzo riso da 18,— a 20,— — risetta da 15,— a 16.— giavone da 12,50 a 13.

SETE

Lione 31 — Affari difficili; prezzi irreg.

Oggi passarono alla condizione

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzia	B	16	B	21	B 37	Cg.	2886
Trame	B	3	B	29	B 32	Cg.	2144
Greggie	B	25	B	48	B 73	Cg.	5621
Passe	B	6	B	135	B141	Cg.	8205
Totale	B	50	B	233	B. 283		18856

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 24.85	Chilo 29.000
idem	Slendor	» 23 85	» 28.000
	Adriatic	» 21.50	» 29.000

ATTI UFFICIALI

La « Gazzetta Ufficiale » del 29 marzo N. 74 contiene:

Legge circa i provvedimenti definitivi per gli Istituti di previdenza del personale ferroviario — Regio decreto che approva l'elenco delle monete nazionali ed estere aventi corso legale nel Regno — Regio decreto concernente disposizioni per l'avanzamento degli assistenti del Genio navale — Regio decreto sull' istituzione di nuovi posti di volontario nel personale di prima categoria dell' Amministrazione centrale dei lavori pubblici — Regio decreto riflettente delerminazione di zone di servitù militari — Rimborso di buoni del Tesoro — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazii doganali di importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

La Gazzetta Ufficiale del 30 marzo N. 75 contiene:

Regio decreto che inscrive nell' elenco delle provinciali di Napoli una strada comunale consortile — Decreto ministeriale col quale si proroga al 30 giugno p. v. la facoltà concessa agli istituti di emissione di scontare cambiali ad un saggio inferiore al normale — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partiti il 29 per Hampera vap. ingl. « Cairos », cap. Kulpte vuoto - per Marsiglia vap. ital. « Malabar », cap. D' Allio con merci — per Trieste vap. ital. « Barion », cap. Gambardella con merci - per Trieste vap. austr. « A. Carlotta », cap. Marocchini con merci.

Arrivati il 29 da Metkovich vap. austr. « Carlo », cap. Giacich con carbone all' ordine.

Partenze del 30: Per Londra vap. ingl. « Syria » cap. Cowent con merci.

Arrivi del 30: Da Marsiglia vap. ital. « Plata » cap. Rebaudo con merci alla N. G. I. — Da Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Roca con merci a G. Pantaleo — Da Cardiff vap. ital « Vesuvio » cap. Scribanis con carbone all' ordine — Da Newcastle vap. ingl. « Athens » cap. Durald con carbone alla direz. del gaz.

Arrivi del 31: Da Marsiglia vap. ital. « Gallipoli » cap. Di Lernia con merci a G. Pantaleo — Da Trieste vap. au. « A. Carlotta » cap. Marocchino con merci al Lloyd austriaco.

Concorsi

E' aperto il concorso, limitato delle persone residenti nella provincia di Venezia, per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 9 in Mirano del reddito di L. 181.92.

Tempo utile: 30 giorni dal 28 marzo (F. N. L n. 88 di Venezia).

E' aperto il concorso per i residenti nella provincia di Venezia per il conferimento della rivendita di generi di privativa n. 13 in Mira (Oriago) del reddito di L. 685.88

Tempo utile: 30 giorni dal 28 marzo (F. A. L. n. 88 di Venezia).

E' aperto il concorso per i residenti nella provincia di Venezia per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 2 in Pianiga (Mallaredo) del reddito di lire 347.96.

Tempo utile: 30 giorni dal 28 marzo (F. A. L. n. 88 di Venezia).

Asta

Il 14 aprile avrà luogo simultaneamente presso il ministero della marina, innanzi al capo divisione della contabilità delle costruzioni navali e presso gli uffici dei contratti dei regi arsenali in Spezia, Napoli, Venezia e Taranto, innanzi ai rispettivi commissari-capi, un pubblico ed unico incanto per l' appalto della provvista alla regia marina, nel r. arsenale di Spezia, di sei caldaie per barche a vapore tipo White da m. 9.15 ad alta pressione ed a condensazione per l' importare presunto complessivo di L. 17,955 (F. A. L. n. 88 di Venezia).

A Oderzo il 2 aprile avrà luogo l' asta mediante offerte segrete per deliberare l' appalto del lavoro di costruzione del muro di sostegno della via Mazzini di quel paese sul dato di L. 9348.49. Per garanzia depositare L. 800, più 150 per spese d' asta e contratto. — (F. P. N. 89 di Treviso.)

Incanto

Il 2 maggio al Tribunale di Rovigo avrà luogo l' incanto di alcuni terreni di ragione del signor Gazzi Quintilio di Malara. Prezzo offerto L. 17.16 (F. P. n. 77 di Rovigo).

Domanda di riabilitazione

Scarpa Giusto di Federico di Chioggia ha presentata alla Corte d' Appello di Venezia domanda per riabilitazione dalle conseguenze legali derivate dalla sentenza di condanna 17 novembre 1891 del Pretore di Chioggia (F. A. L. n. 88 di Venezia).

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Candera G. e figlio, sartoria, Casale — D'Angelo Gennaro commestibili, Napoli — Greco Salvatore, mode, Messina — Lo Giudice Lorenzo, agrumi, Messina — Lo Voi Giuseppe, Palermo — Osimo Pasquale, commestibili, Napoli — Pica Prospero, cappelli, Torino — Pizzini Gaetano, cascina Faguana, caseificio, Milano — Vespa Francesco, ebanisteria, Torino.

Moratorie

Cioni Giovanni, mercerie, Firenze — Mac-Farland S. A., Carrara, marmi, Massa. (Dal « Commercio. »)

Rassegna delle Borse

La settimana testè decorsa non fu dissimile dalle precedenti in quella caratteristica di prevalente svogliatezza che nelle riviste ultime abbiamo rilevato.

Il lampo di buon umore manifestatosi giovedì non ebbe in realtà che la durata del fenomeno elettrico.

Ormai la debolezza dei nostri mercati è passata allo stato cronico: ci troviamo di fronte ad un disturbo d'innovazione nell'organismo delle borse. Un miglioramento può pretendersi solamente dai tonici, e nel caso nostro, gli unici tonici corroboranti adatti sarebbero una maggior abbondanza di denaro e di fiducia. Finchè questi rimedi mancheranno nella farmacopea borsistica, è inutile domandare alla terapia altri sistemi di cura che essa non potrebbe prescrivere.

Se la diagnosi è poco lieta, la prognosi è per certo favorevole e come tale, contentiamoci per ora dei successivi alti e bassi che formano la caratteristica del male.

Le quotidiane scenate di Montecitorio avrebbero autorizzato a temere di peggio nelle condizioni del mercato nostro; ma la stasi non venne turbata anche perchè nulla di nuovo giunse dall' estero a mettere in vibrazione i nervi della speculazione.

Infatti, nulla di nuovo dal teatro della guerra nell'Africa del Sud, e poco di mutato nelle condizioni dei principali mercati monetarii: il saggio dello sconto libero mantenutosi a Parigi al 3 1[2 0[0 — non essendo migliorato che al 3 3[4 a Londra — ove, del resto, la liquidazione si compì con somma facilità — ed al 5 0[0 circa a Berlino.

All' estero, s' accentuò — e sembrava impossibile — pel nostro maggior titolo di Stato la semi-stazionarietà che da lungo tempo, del resto, si va constatando. Basti il dire ch'esso, a Parigi, non variò che fra 94 22 e 94 00; a Londra fra 93 37 e 93 62 per ritornare a 93 50, e che a Berlino, da 94 90, non perdette il 94 60, ultimo corso ieri pervenuto.

Da noi, sistemata la liquidazione colla consueta regolarità, sono di buon augurio gli accenni a miglior tendenza delineatasi in chiusura.

La Rendita, piegata a 100 97 per fine prossimo, riprese ieri leggermente a 101 02 con 35 centesimi circa di distacco in meno pel contante. Migliorò alquanto il Prestito 4 1[2 e fra i valori non s'ebbe animazione che per le generali, progredite a 99 — 99 50, per le industrie Zuccheri che guadagnarono oltre 5 lire circa e per le Venete pure migliorate d'un paio di lire.

Notevoli anche le oscillazioni della Banca d'Italia e delle Terni, che discesero rispettivamente a 890 e 1759 e risalirono poi a 894 e intorno a 1769. Il resto o non mutò affatto o non brillò per fermezza.

Un po' più sostenuto il Cambio.

Rendita italiana 5 0[0 100 67 a — — c. — id. id. 101 ... a — — f. m. — id id 4 1[2 0[0 111 75 — Azioni ferr. Meridionali 730 50 id id Mediterr. 546 — id — id Banca Generale 97 50 a 99 50 id. — id Banca d' Italia 890 894 — id Banca Commerciale 771 — 772 — id — id Credito Italiano 618.— id — id Soc. Banca Milan. 293 id — id Edison 417 — 417 50 id. — id Acciaierie di Terni 1759 a 1770 id — id Rubattino 446 — id — id Raffinerie Zuccheri 429.— a 430 50 id — id Cassa Sovvenz. 16 50 id — id Costruzioni Venete 74 — a 75 id — id Lanificio Rossi 1536 id — id Cotonificio Cant. 499 id — id Venez. 255 50 a — id — id Manif. Tosi B. A. 399 id — id Lanificio e Canapif. 155 50 id — id Ceramiche Richard 337 id — id Metallurgiche 235 50 a 244 50 id — id Molini 98 50 id — id Raff. Ital 380 50 a 382 50 id — id Ferriere 192 a 193 id — Soc. Esp. E. Dell'Acqua 570 id — Obbligazioni Ferrovie Merid. 328.50 ... — id id Italiane 307 75 id — id id Tirrene 485 50 id - Francia chèque 106 92 — Svizzera id 106 ... — Londra id 26 94 1[2 Germania id 131 60

Chiusura Parigi 94 20 pel 15 aprile p. v.

N. 3 — ESERCIZIO XII

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI MONTAGNANA

(SOCIETA' ANONIMA)

Rappresentante del Banco di Napoli e Banco di Sicilia, Corrispondente della Banca d'Italia

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 MARZO 1900

PATRIMONIO SOCIALE

Azioni N. 4311 a L. 30		L.	129,330 —
Riserve ordinaria	L. 33,408,40		
Riserve straordinaria	» 19,631,37	»	53 039 77
		Totale L.	182.369 77

RIMANENZE ATTIVE

Cassa Numerario	L.	53,878 38
Portafoglio	»	892,928 23
Effetti all'incasso	»	28,076 76
Conti correnti con Banche e diversi	»	111,046 74
Conti correnti attivi	»	5,441 74
Valori garantiti dallo Stato	»	260,028 55
Depositi a cauzione	»	5,740 —
Depositi a custodia	»	472,647 —
Depositi a cauzione servizio	»	16,000 —
Crediti garantiti da Ipoteca	»	8,827 98
Sofferenze	»	—.— —
Casse forti e Mobilio	»	2,700 —
Istituti per valori	»	344,000 —
Totale Rimanenze Attive	L.	2,201,315 38
Oneri e spese da liquidarsi a fine di gestione: Risconto Buoni Frutt. L. 10,507,63; Spese e diverse » 15,097,98	»	25,605 61
Totale Generale	L.	2 226,920 99

RIMANENZE PASSIVE

Conti correnti ad interessi	L. 12,515,72		
Conti correnti senza interessi	» 2,604,70		
Conti correnti con banche	» —.—	L.	15,120 42
Depositi a risparmio	L. 539,659,93		
Depositi a picc. risp.	» 50,838,54		
Depositi buoni fruttif.	» 541,810,70	»	1,132,309 20
Depositanti per depositi diversi		»	494,387 —
Effetti riscontati		»	—.— —
Istituti d'Emm. (assegni)		»	21,000 —
Dividendi arretrati		»	5,163 85
Cassa Prev. impieg.		»	2,857 20
Valori presso Istituti		»	344,000 —
Totale Rimanenze Passive		L.	2,014,837 67
Rendite da liquidarsi a fine di gestione: Risconto Port.	L. 9,283,—		
Utili diversi	» 20,430,55	L.	29,713 55
Totale Generale		L.	2,226,920 99

Il Presidente GIOVANNI ANTONIO PLACCO

Il Cassiere ANGELO COLOMBELLI — *Il Consigliere di turno* MUNERATTI LUIGI — *Il Direttore* LUIGI SARTORI — *Il Sindaco* AMBRON VITTORIO — *Il Contabile* SILVIO MARCOLONGO

La Banca tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 8 alle 13:

Emette azioni al prezzo di L. 35. Riceve danaro in Conto Corrente al 3 p. cento, a Risparmio al 3 e mezzo p. cento, a Piccolo Risparmio al 4 1[2 p. cento, Buoni fruttiferi vincolati al 4 e mezzo p. cento, accorda prestiti e sconta effetti commerciali fino a 6 mesi, fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici, apre Conti Correnti con garanzia reale, paga le pubbliche imposte per conto terzi, riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero, accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia, rilascia assegni sopra tutte le piazze del Regno, acquista e vende per conto terzi valori pubblici e divise sull'estero nelle principali borse del Regno.

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0.60
per dieci volte » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l' uno dall'altro purchè siano sempre analoghi all rubrica, cioè trattino di affitto di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili

Fitti

Affitterebbesi d'occasione a famiglia civile poco numerosa appartam. elegantemente ammob. 8 locali, pieno mezzodì, miti condiz. Scriv. O 1509 V Haasenstein e Vogler Venezia.

Affittansi appartamenti civili a S. Polo. Mensili L. 50 e 55. Per vederli e trattare Ss. Apostoli, calle dei Preti, 4529.

PUBBLICITA' economica

(Cent. 5 la parola, minimum L. 5)

Diversi

Souvenir — Come non letta la corrispondenza di domenica scorsa! Naturale.

Teatro (Quaresima 1900) — Vi prego ritirare lettera giacente sino ieri.

22 Aprile — (Sabato) — Ti bacia il sempre tutto tuo!

Speranza — L'essere lontano da te mi dispera; mi accorgo di amarti alla follia. La restituzione della mia lettera mi ha addolorato. Amami sempre e deh scrivimi almeno ancora una volta.

NB. In seguito dirigete lettere ad Haasenstein e Vogler e non alla Direzione, per evitare il caso che le corrispondenze vi vengano cestinate.

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica **FITTI e VENDITE** sono:

per una volta . . . . L. 0.60
per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Anno CLVIII — 1900 Martedì 3 Aprile N. 92

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire **20,—** all'anno; **10,—** al semestre, e Lire **5,—** al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire **36** all'anno, Lire **18** al semestre e Lire **9** al trim.
Un foglio separato centesimi **5**, arretrato centesimi **10**.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a **Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565** e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SPLENDIDA RIELEZIONE DEL PRESIDENTE COLOMBO

Abile mossa di Sonnino per l'ordine del giorno di oggi

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 2 aprile, sera:*

Presidenza del vice-presidente Palberti.

La seduta comincia alle 3.5

Il PRESIDENTE invita i signori segretari dimissionari a tenere il loro posto fino alla nuova elezione.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del verbale della seduta antimeridiana del 28 marzo che è approvato.

Dà quindi lettura del verbale della seduta 29 marzo.

Sul processo verbale del 29 marzo

FERRI parla su questo processo verbale a nome dell'estrema sinistra e dichiara che voterà l'approvazione del verbale stesso, perchè contiene nella sua ultima parte l'esposizione esatta dei fatti svoltisi nella seduta del 29 marzo, cioè che tre deputati chiesero di parlare sulle proposte del presidente del Consiglio e che il presidente della Camera senz'altro le mise a partito. Da questo deduce la nullità di quel procedimento e della deliberazione conseguente.

Quindi approvando il verbale della seduta del 29 marzo, si riserva ogni libertà di azione per sè e per i suoi amici dell'estrema sinistra (*approvazioni a sinistra*).

ZANARDELLI (*segni d'attenzione*) dice che siccome l'on. Ferri ha parlato a nome dell'estrema sinistra, gli preme di dichiarare a nome dei suoi amici che la deliberazione del 29 marzo è stata presa in modo contrario al regolamento e perciò nulla. La considera quindi come non avvenuta (*vive approvazioni a sinistra*).

SONNINO SIDNEY (*segni d'attenzione*) a sua volta dichiara, a nome suo e dei suoi amici, che ritiene la deliberazione del 29 marzo come perfettamente legale e quindi valida (*rumori all'estrema sinistra, approvazioni al centro.*)

PRESIDENTE se non vi sono altre osservazioni il processo verbale della seduta del 29 marzo s'intende approvato.

E' approvato.

LUCIFERO legge i verbali delle sedute del 30 e 31 marzo, che sono approvati.

La elezione della presidenza

MINISCALCHI fa la chiama.

PRESIDENTE, enumerate e lette le schede, proclama il seguente risultamento della votazione:

Colombo, voti 265; Biancheri 158; Zanardelli 1; schede bianche 1; schede nulle 1.

E' proclamato eletto l'on. Colombo a presidente della Camera.

Procedesi quindi al sorteggio delle Commissioni che dovranno procedere allo scrutinio dei voti per la nomina dei vicepresidenti, dei segretarii e dei questori. Lo scrutinio sarà fatto immediatamente dopo chiusa la votazione.

Le Commissioni risultano composte così: Per la elezione dei vicepresidenti, degli onor. Conti Chiesi, Vollaro de Lieto, Casale, Palumbo, Luigi Lucchini, Di Bagnasco, Rocca, Randaccio, Arlotta, Raccuini e Morgari.

Per la elezione dei segretari, degli onor. De Nava, Valeri, Luigi Luzzatti, Calvanese, Scaramella, Manetti, Caguola, Silvestri, Morando, Loiodice, Anzani, Calissano e Curioni.

Per l'elezione dei questori, degli onor. Paolo Ricci, Colaianni, Giacomo Calleri, Cappelli, Cirmeni, Matteucci, Danieli, Piovene, Trinchera, De Prisco, Ottavi ed Enrico Rossi.

Dopo alcune presentazioni di relazioni a disegni di legge la seduta è sospesa sino alle 7.30.

La seduta è ripresa alle 7.30.

Il PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni seguenti: nomina di quattro vice-presidenti. Eletti Palberti 361, De Riseis 240, Gianturco 242, Gallo 238.

Hanno avuto poi voti Guicciardini 147, Marcora 128, altri dispersi.

Nomina di 8 segretari: eletti Miniscalchi 369, Nicolò Fulci 362, Stelluti Scala 351, Lucifero 259, D'Ayala Valva 251, Zappi 250, Bracci 249, Ceriana Mayneri 249, altri voti dispersi.

Nomina di due questori eletti: Giordano Apostoli 380, Borsarelli 351, schede bianche 30. Altri voti dispersi.

Dichiarazioni del ministro Pelloux sull'ordine del giorno di domani

PELLOUX, presidente del consiglio (*segni di viva attenzione*) desidera che sia eliminato ogni equivoco circa l'ordine del giorno di domani. Ai termini della sua proposta e della deliberazione della Camera si tratta domani di approvare per alzata e seduta le modificazioni al regolamento distribuite sabato. A questa proposta non ha nulla da mutare.

FERRI ripete ancora una volta che considerando assolutamente nulla la deliberazione del 29 marzo accennata dal presidente del consiglio l'estrema sinistra si riserva per domani la sua piena libertà di azione.

BARZILAI domanda se il presidente del consiglio abbia semplicemente inteso di chiarire un equivoco, o fare una nuova formale proposta.

L'ordine del giorno di domani

PELLOUX, presidente del Consiglio, non ha inteso che confermare le sue dichiarazioni del 29 marzo.

PRESIDENTE dichiara quindi che, se non ci sono altre proposte, l'ordine del giorno di domani sarà il seguente:

1. Insediamento dell'ufficio di presidenza — 2. Modificazioni al regolamento della Camera.

Una proposta dell'on. Sonnino
Sospensione della seduta per il tumulto della Estrema Sinistra

SONNINO chiede di parlare (*vivissimi rumori, grida e proteste all'estrema sinistra*).

Non potendo parlare pei rumori manda per iscritto una sua proposta alla presidenza (*vivissimi rumori, interruzioni e grida all'estrema sinistra*).

Il presidente sospende la seduta per alcuni minuti.

PRESIDENTE dichiara riaperta la seduta (*rumori altissimi, grida all'estrema sinistra*). Elevando la voce, osserva che non può permettere a una parte della Camera di impedire che si discuta e deliberi, e non è colpa sua se, a causa dei rumori, non tutti intendono le sue parole.

Pone quindi a partito la proposta dell'on. Sonnino perchè nell'ordine del giorno di domani al numero due si dica:

« Votazione delle modificazioni al regolamento e ciò in ossequio della deliberazione della Camera del 29 marzo ».

E' approvata (*applausi alla destra e al centro, rumori e grida altissime all'estrema sinistra*).

La seduta termina alle 8.

Domani seduta alle 2.

Note alla seduta
L'importanza della nomina dell'on. Colombo
Tumulti e nuova affermazione della maggioranza

Ci telegrafano da *Roma, 2 aprile, sera*:

Prima della seduta si erano riuniti i rudiniani, i quali avevano deliberato, secondo l'avviso dell'on. Di Rudinì, di votare per Colombo, malgrado qualche lieve dissenso, che forse ebbe un piccolo contraccolpo nell'urna, concorrendo ad aumentare il numero delle schede bianche.

Anche l'estrema sinistra si era riunita ed aveva deliberato di tener ferma la candidatura dell'on. Biancheri, malgrado la sua non accettazione.

Le seduta riuscì imponentissima e raramente si ricorda tanto concorso di deputati, specialmente tenuto conto che non parteciparono al voto l'on. Palberti che presiedeva, l'on. Biancheri rimasto lontano per un sentimento facilmente comprendibile, gli on. Vianello e Valle impediti da malattia, sebbene presenti a Roma. Credo che l'unica votazione più numerosa di quella odierna sia stata quella dell'11 dicembre 1878, che rovesciò il ministero Cairoli, dopo l'attentato di Passanante con 256 voti contro 189 e con presenti 446 deputati.

Le riserve degli on. Ferri e Zanardelli sul processo verbale della seduta del 29 marzo lasciarono la Camera indifferente. Ferri fu abbastanza abile, Zanardelli parlò da curiale.

Il risultato del voto superò ogni aspettazione, perchè la maggioranza dei voti affermatasi sul nome dell'on. Colombo superò di 13 voti la maggioranza assoluta della Camera, talchè Colombo si può dire l'eletto della maggioranza effettiva della Camera non della sola maggioranza ministeriale.

Il voto odierno significa perciò la rivendicazione dei diritti della Camera ed è tra le più importanti manifestazioni politiche avvenute da molti anni. Gli elementi conservatori si augurano che la conciliazione avvenuta oggi sul nome dell'on. Colombo abbia effetti duraturi.

Per i vice presidenti le opposizioni tentarono di sostituire l'on. Guicciardini all'on. Gallo e di fare riuscire primo il Derisois invece del Palberti, ma la disciplina della maggioranza veramente ammirevole sventò la manovra.

Si era poi fatto correr voce della proroga della Camera per stasera rimandando la votazione delle riforme regolamentari a dopo le vacanze ma la voce era soltanto tendenziosa come hanno dimostrato le energiche dichiarazioni dell'on. Pelloux.

La compattezza della maggioranza generalmente lodata sgombrò il terreno da una difficoltà.

***

L'altra difficoltà consisteva nello stabilire l'ordine del giorno per domani, poichè la proposta dell'on. Palberti appariva suscettibile di equivoci, onde Pelloux pensò subito di scongiurarli.

La Camera era a questo punto pienissima (circa 440 deputati presenti) e si preparava agli incidenti immancabili; l'estrema sinistra era agitatissima, la maggioranza invece calma e tranquilla.

Quando dopo parlato Ferri l'on. Pelloux conferma le sue dichiarazioni di giovedì e il presidente dice: *Pongo ai voti la proposta dell'on. Pelloux*, all'estrema sinistra scoppia il primo tumulto. Si grida: *No, no, aspettate! volete la violenza!*

Le scampanellate del presidente ristabiliscono il silenzio e allora parla l'on. Barzilai domandando schiarimenti a Pelloux che ripete calmissimo la conferma delle sue dichiarazioni.

Allora Palberti propone il seguente ordine del giorno: *Primo*, insediamento del presidente.

Colajanni interrompe: *Sì, gli faremo una bella accoglienza!* (*urli a destra*).

Ferri gli grida: *Sta zitto!*

Palberti continua: *Secondo*: In base alla votazione di giovedì — modificazioni al regolamento.

Si grida da più parti: Ai voti! Ai voti!

Ma Sonnino che ha capito come anche la nuova dizione potrebbe prestarsi ad equivoci si alza per fare una nuova proposta.

Allora l'estrema si dà ad un indecentissimo baccano urlando, dando calci sui banchi, onde impedire a Sonnino di parlare.

Sonnino tranquillissimo aspetta che la bufera passi e quindi, visto che gli ostruzionisti spalleggiati da qualche cosidetto costituzionale di sinistra non ismettono, scrive la sua proposta mandando un foglietto alla presidenza.

Palberti si dispone a leggerla ma i chiassi continuano malgrado le scampanellate.

Allora Palberti con voce stentorea minaccia: « Pongo ai voti la proposta dell'on. Sonnino! »

L'estrema strilla ancor più e si grida: No! No! Non ve la lasciamo leggere, non ci fidiamo, volete truffarci.

Palberti grida: Sospenderò la seduta per pochi minuti.

Dopo inutili e animate confabulazioni, durante l'intervallo, di Sonnino con Marcora e Barzilai, si riprende la seduta.

Palberti si ridispone a leggere la proposta Sonnino, ma il baccano ricomincia e vi si uniscono i fischi acutissimi di De Felice, che ha un fischietto in bocca.

Palberti si leva in piedi gridando a voce altissima che domina i chiassi: « Pongo ai voti la proposta di Sonnino, la quale dice che si ponga all'ordine del giorno di domani la votazione per alzata e seduta sulle modifiche regolamentari! »

Tutta la destra e i centri si alzano. La proposta è approvata e la maggioranza applaude entusiasticamente a Palberti, mentre quelli dell'estrema continuano a urlare, a pestare, a fischiare, esasperati e rimproverandosi uno con l'altro di essersi lasciati battere.

I deputati dell'estrema nei corridoi dicevano: *Ci rivedremo a domani.* Si parla persino di revolverate! *Hum!!*

Fosche previsioni per oggi
Tentativi di conciliazione — Energica risoluzione della maggioranza — I ministri dal Re — Consiglio di ministri — Giudizi dei giornali sul voto odierno.

Ci telegrafano da *Roma, 2 aprile, sera*:

Dopo gli incidenti dell'odierna seduta le previsioni appariscono fosche per domani.

L'estrema, cullata fin qui nella illusione che Colombo non accetterebbe di nuovo la presidenza e che il Governo prorogherebbe la Camera, vedendo sparire le sue speranze, ricorre a intimidazioni e minaccia vie di fatto, anche l'uso del revolver, per impedire la votazione della riforma regolamentare.

Sebbene evidente sia lo scopo, cui mira l'estrema, vi ha chi vorrebbe trovare una via conciliativa.

Dicesi che Sacchi s'impegnerebbe per iscritto ad assicurare che l'estrema non farebbe ostruzionismo sulla discussione delle riforme al regolamento, purchè la maggioranza acconsentisse alla discussione da farsi per prima dopo la proroga che il Governo dovrebbe a sua volta annunciare domani, appena aperta la seduta.

E' inutile dire che la maggioranza si ribella a siffatta soluzione che segnerebbe la sua sottomissione a una minoranza faziosa.

Nè può pensare diversamente il Governo.

La maggioranza è risoluta a difendere i suoi diritti non uscendo dalla moderazione dimostrata fin qui, ma è pur risoluta a opporre violenza a violenza, se si tenterà sopraffarla.

Dopo l'arrivo dei Principi di Napoli, ricevuti alla stazione dai ministri, tutti i ministri recaronsi al Quirinale. Pelloux e Visconti Venosta ebbero una conferenza di mezz'ora col Re.

Subito dopo si riunì il Consiglio dei Ministri a Montecitorio.

Un altro consiglio si tenne, sempre a Montecitorio, durante la sospensione della seduta.

Cosa siasi deliberato è impossibile a conoscersi. E' probabile però che si siano esaminate le proposte, cui accennai prima e che i sinceri amici del governo giudicano inaccettabili.

Stasera furono sequestrati l'*Avanti* e l'*Italia*.

I giornali costituzionali della sera sono unanimi nel rilevare la grande importanza e il netto significato politico del voto odierno, che affermò la compattezza e la disciplina della maggioranza.

I voti ottenuti da Marcora dimostrano l'alleanza dei radicali con gli zanardelliani. La differenza dei voti fra Guicciardini e Marcora dimostra la forza numerica dei giolittiani, che rifiutano di fare comunella con i radicali.

L'on. Mordini contro il contegno dell'opposizione costituzionale

Ci telegrafano da *Roma, 2 aprile, sera*:

Il vecchio patriota e parlamentare, senatore Mordini, richiamandosi al diritto che gli danno i suoi ottant'anni, di rivolgere una parola semplice agli oppositori costituzionali, scrive alla *Tribuna* di esser tempo che si stringano tutti attorno al Governo poichè ogni indugio li rende complici dell'estrema sinistra, intenta soltanto alla demolizione delle istituzioni.

Non è l'estrema, aggiunge il Mordini, che offre lo spettacolo più triste, ma l'opposizione costituzionale, e conchiude ricordando l'esempio della opposizione inglese che ai primi rovesci militari nel Transvaal dimenticò tutto, salvo di essere inglese e patriottica, stringendosi attorno al governo.

E' superfluo far rilevare la straordinaria importanza della votazione di ieri per la Presidenza della Camera.

I telegrammi che abbiamo pubblicato più sopra parlano chiaro di per se stessi.

Va notato soltanto che il numero dei voti ottenuto dall'on. Colombo ha superato di 13 la maggioranza assoluta della Camera.

Egli è dunque l'eletto della maggioranza effettiva della Camera e non soltanto di quella ministeriale.

Dinanzi a un tal risultato che si fonda sulla semplice aritmetica e non comporta quindi nessun dibattito di opinioni, l'estrema sinistra dovrebbe desistere finalmente dal suo atteggiamento fazioso, che ha fin qui anche troppo compromesso la serietà del Parlamento e la tranquillità del paese ed ha fatto sprecare anche troppo tempo, che poteva essere destinato a lavori proficui.

La maggioranza della Camera ha espresso con la rielezione del suo presidente, la sua volontà e l'estrema sinistra dovrebbe capire una buona volta che è venuto per essa il momento di rispettarla.

Rispetterebbe così anche il paese, la enorme maggioranza del paese che non scende in piazza e si agita, ma lavora e ha bisogno di quiete.

Questa enorme maggioranza del paese che ha bisogno di quiete all'interno e di credito all'estero — quiete e credito che l'atteggiamento dell'estrema sinistra, lo ripetiamo, ha anche troppo compromesso — avrebbe diritto di esigere questo: di esigere, cioè, che il manipolo fazioso del Parlamento cogliesse la occasione del voto di ieri, che è per esso una lezione, e rientrasse nell'ordine.

Ma gli uomini dell'estrema sinistra e i loro temporanei alleati, sedicenti costituzionali, non sono di coloro che antepongono il bene del paese alle loro soddisfazioni personali e di parte.

Per mezzo dei loro organi e organetti hanno già fatto sapere che avrebbero considerata la rielezione dell'onor. Colombo alla presidenza della Camera come una intollerabile sopraffazione del Ministero e della maggioranza, quasi che, per non sopraffarli, a questi perturbatori del Parlamento e dell'ordine pubblico fosse necessario dar causa vinta fino dalla prima loro violenza.

Ora dunque che la *pretesa sopraffazione* è avvenuta, non c'è da sperare, da parte dell'estrema sinistra e consorti, in una benefica resipiscenza. Già ce lo hanno annunziato i telegrammi. Continueranno nel loro triste giuoco e nella loro ribellione ostinata.

Speriamo però che dopo tanti esperimenti in suo danno, il paese una buona volta riesca a distinguere da che parte sieno i suoi nemici e da che parte gli amici.

Dimostrazione socialista a Palermo

Ci telegrafano da *Palermo, 2 aprile, sera*:

Ieri duecento socialisti, dopo aver tenuto una riunione privata al circolo socialista, recaronsi in piccoli gruppi in piazza del Politeama con lo scopo di fare una dimostrazione pro Costituente. Invitati a sciogliersi dalle guardie, che numerose stazionavano in piazza, si sbandarono apparentemente, riunendosi però di nuovo in via Principe Belmonte. Fatte le intimazioni di scioglimento, queste furono accolte al grido di *viva la Costituente!* L'ingegnere Drago, il noto socialista, testimonio nel processo Notarbartolo, tentò di arringare la folla invitandola a sciogliersi e, dopo emesso un nuovo grido di *viva la Costituente*, la polizia lo arrestò insieme ad altri quattordici socialisti deferendoli al magistrato per oltraggio alla forza pubblica e per grida sovversive.

Dimostrazioni infantili

Ci telegrafano da *Roma, 2 aprile, sera*:

Dopo gli studenti universitari eccoci agli studenti degli istituti secondari e di belle arti, i quali si riunirono oggi stigmatizzando le mene liberticide del governo, plaudirono all'opera dell'estrema sinistra e fecero i soliti voti.

Speriamo che domani si riuniranno gli scolari delle elementari e dopo domani i bimbi degli asili d'infanzia.

La guerra nell'Africa del Sud
Grave scacco inglese
Sette cannoni catturati dai boeri
350 uomini perduti

Londra 2, ore 9 p. — Da Bloemfontein si telegrafa in data 31 marzo che un convoglio inglese composto di sette cannoni venne catturato dai boeri presso le prese d'acqua alimentanti la città da un distaccamento boero che proveniva da Thabanchu.

Oltre queste prime notizie si hanno i seguenti particolari sullo scontro di Bushmanskop:

Avvicinandosi i boeri, la guarnigione di Thabanchu dovette lasciare la città nella notte del 30 marzo, andandosi ad accampare presso le prese d'acqua alimentanti Bloemfontein. I boeri cominciarono al mattino susseguente a bombardare il campo inglese e il colonnello inglese spedì avanti il convoglio e due batterie, mentre il rimanente della colonna impegnava combattimento. Il convoglio e le batterie furono catturati in un burrone.

Circa le altre operazioni di guerra si hanno queste notizie: Gli inglesi hanno occupato Wepener e il ponte Jannersbgdrift sul Caledon. Le posizioni dei boeri sul Fourteenstreams sono fortissime, e le artiglierie repubblicane bombardano le posizioni inglesi.

Roberts, secondo un telegramma da Capetown, riprenderà in questa settimana l'avanzata.

Nei circoli militari di Londra, ritenendosi che una ventina di giorni fossero sufficienti pel riposo delle truppe, dopo l'ultima faticosa marcia, si reputa che l'inazione del maresciallo Roberts sia dovuta a difficoltà logistiche e all'insufficienza di approvvigionamenti. Si riflette inoltre che tali ostacoli aumentano sempre più, occorrendo all'esercito di Roberts mille tonnellate di viveri al giorno, impossibile ad aversi con i mezzi attuali di trasporto di cui dispongono gli inglesi nel Transvaal.

Inoltre — dice l'*Observer* — sono segnalati continui movimenti di truppe boere, i quali mirerebbero a far credere che Krüger abbia l'intenzione di fare un disperato tentativo per riprendere Bloemfontein.

Il *Daily Mail* conferma che il Portogallo autorizzò lo sbarco a Beira di truppe e materiale da guerra inglesi.

La tifoide infierisce a Simonstown fra i prigionieri boeri, dei quali 12 soccombettero. Il piroscafo che li doveva trasportare a Sant'Elena ha ritardato la partenza.

I cannoni furono ripresi?
I boeri tentano accerchiare Roberts

Londra 2, ore 9 p. — Lord Roberts conferma il disastro della colonna del colonnello Broadwood presso Thabanchu. Le perdite ascendono a sette cannoni, a tutto il bagaglio e a 350 uomini, di cui 200 rimasero prigionieri.

Il *Daily Chronicle* però ha da Bloemfontein, 2, che gli inglesi hanno ripreso i cannoni tolti alla colonna del colonnello Broadwood. La conduttura dell'acqua a Bloemfontein è stata tagliata.

Ma il ministero della guerra, veramente, nulla sa circa tale ripresa.

Vi sono molti indizi i quali fanno supporre che i boeri tendano non soltanto a passare all'offensiva, ma ben anco ad accerchiare completamente le truppe di Roberts.

Il fatto, già notovi, che lord Methuen è stato richiamato a Kimberley, si potrebbe spiegare colla comparsa di considerevoli forze boere presso Pardekop.

Presumibilmente i boeri mirano a tagliare ogni comunicazione fra Kimberley e Bloemfontein; se essi vi riuscissero, le truppe di lord Roberts verrebbero a trovarsi in gravissimo pericolo.

Il generale Botha

Dopo la morte del generale Joubert, inattesa catastrofe che per la causa boera è assai più grave di una battaglia perduta, si è pensato subito al successore, che venne scelto in persona del generale Luigi Botha.

Il generale Botha ha di poco superati i trentacinque anni, e può dirsi veramente un generale improvvisato. Il suo valore e la sua abilità gli hanno valso l'ammirazione e l'intera fiducia del minuscolo ma indomabile esercito boero, e lo stesso colonnello Villebois Mareuil, l'ex ufficiale francese che è ora capo dello stato maggiore boero, in sue recenti lettere ai commilitoni francesi esprime la più alta stima pel Botha, un ufficiale, com'egli dice, che possiede doti così grandi di valore e di abilità strategica.

In diverse delle prime battaglie vinte dai boeri l'influenza diretta del Botha contribuì grandemente alla vittoria, tanto che dal suo grado di colonnello fu promosso sul campo a generale, ed ora è chiamato ad assumere il comando supremo.

Lavori nel Veneto

Ci telegrafano da *Roma, 2 aprile, sera*:

Il ministro Lacava ha autorizzato l'appalto dei lavori di costruzione del ponte sul torrente Gisnon lungo la strada nazionale nella provincia di Belluno.

SOMMARIO
del numero d'oggi 3 aprile

LA SCIENZA E IL MATRIMONIO

Un uomo è malsano di corpo, o di spirito: si ha il diritto d'impedirgli di maritarsi per la tema che egli abbia de' figliuoli e trasmetta loro le sue infermità?

Tale è la quistione che incomincia a discutersi nei centri scientifici del vecchio e del nuovo mondo.

Tale quistione avrebbe scandalizzati i nostri nonni, i quali si sarebbero rivoltati all'idea di trattare gli uomini come bestie e di applicare loro le regole dell'allevamento degli animali. Essi vi avrebbero visto un oltraggio alla dignità della nostra razza, anzi una specie di violazione del sacro mistero della nascita.

Noi, in questi tempi di libertà, non siamo più a questo punto. Da cinquant'anni a questa parte abbiamo sentite tante novità che siamo diventati difficili a impressionarci.

Pur tuttavia crediamo che nel pubblico si produrrebbe ancora una certa meraviglia, se uno dei nostri deputati presentasse alla Camera una legge così concepita:

« E' proibito di contrarre matrimonio a qualunque persona affetta da un vizio di conformazione, da infermità, o da una infezione del sangue, tutte le volte che ne potrebbero resultare conseguenze gravi e persistenti per le discendenze.

Questo non è un progetto di legge fantastico, del resto. E' invece il progetto d'uno scienziato tedesco molto serio e molto grave, il dottore Hegar, il quale lo raccomanda ai legislatori del suo paese in un articolo della *Deutche Revue*, molto chiaro, categorico e pressante.

***

Il dottore Hegar confessa che non è stato il primo ad avere questa idea e che anzi non è se non un plagiario.

Avendo egli letto in un giornale che gli americani, i quali facilmente passano sopra ai diritti dell'individuo, avevano inaugurato un complesso di leggi sul matrimonio concepite con uno spirito assolutamente nuovo, in vista di proteggere la sanità delle generazioni a venire, scrisse agli Stati Uniti per assicurarsi del fatto.

Il suo corrispondente gli inviò un testo di legge adottato dal Michigan, la qual legge interdice in effetto il matrimonio ai pazzi, agli idioti e a tutti in genere gl'individui dei due sessi affetti da certe particolari malattie.

Sono sottoposti a una pena dai 500 ai 1000 dollari, o a cinque anni di prigione al massimo, gli individui convinti d'avere infranto quella legge.

Il marito è ammesso a testimoniare contro la moglie, e la moglie contro il marito.

Il medico non è solo sciolto dal segreto professionale, ma è anzi obbligato a dire in tribunale tutto quello che sa.

Certamente in Italia tali disposizioni sembrerebbero feroci. E anche per la Germania il dottor Hegar è tutt'altro che sicuro del fatto suo.

Ma egli osserva: « Si potrebbe obiettare che una legge simile è crudele e che essa toglie a dei disgraziati l'ultima loro consolazione, la sola gioia forse di tutta la loro esistenza. Son disposto ad accordarlo. Solamente... solamente, quando si fa del sentimento, non bisogna fermarci a mezza strada. Quando si permette, per un sentimento di pietà, a un malato di corpo, o di spirito, di aspirare alle gioie della famiglia, è anche necessario considerare l'avvenire e dimandarsi se la vera crudeltà non sia quella di lasciar venire al mondo esseri i quali cominciano a soffrire nascendo e sono condannati a una morte precoce, o a trascinare una esistenza piena di acciacchi, col pericolo che essi pure alla loro volta mettano al mondo altre esistenze disgraziate. »

***

La risposta, secondo il dottore Hegar, non è dubbia: la vera crudeltà è quella che non previene certe nascite mostruose.

— « Che si approvi o no questa legge, bisogna considerare come un gran progresso che la quistione esca alla fine dal dominio delle discussioni accademiche per entrare in quello delle misure pratiche.

« E' deplorevole che le legislazioni europee siano in ritardo al confronto di quelle americane. In Europa un ubriacone che ingurgita un litro di alcool per giorno può maritarsi senza ostacolo ed accade lo stesso per un malato di spirito. Un malfattore venuto al mondo coi più pravi istinti, commesso un delitto e scontata la pena, può sposare una donna della sua stessa stoffa. E così si moltiplica nella società l'esercito dei degenerati e dei criminali. La società potrebbe impedirlo e non lo fa; e così si rende colpevole in cospetto della razza. »

Tali considerazioni dello scienziato tedesco ci fanno ripensare al famoso editto di Sparta, in forza del quale i bambini nati incapaci all'esistenza erano esposti sul Taigeto. Il provvedimento del dottor Hegar mira allo stesso scopo di depurare la razza, ma seguendo una via contraria. Tende a prevenire, cercando di convincere il pubblico che bisogna cessare di applicare le regole dell'igiene, quando il bambino è già nato. L'anno prima bisognava pensarci! Guardate gli allevatori di qualunque genere di bestie, esclama il dottore tedesco. Essi non aspettano che la prole sia nata per pensare alle qualità che debbono sviluppare in essa; ma ci pensano parecchie generazioni prima.

Ciò nonostante, a dispetto di tutte le sue ragioni e dei suoi convincimenti, il dottor Hegar teme che il suo progetto incontri la ripugnanza quasi generale.

E infatti fra le obiezioni, che gli si possono muovere, ve ne sono alcune molto forti.

Bastano quelle che si possono trarre dalla affermazione dei diritti individuali.

E' vero che la società passa il suo tempo a diminuire i diritti degli individui per il suo proprio vantaggio.

Ma è un abuso. Giova insistervi sino all'estreme conseguenze?

Rispetto all'argomento suesposto, la quistione è riserbata ai nostri scienziati, ai nostri legislatori e un po' anche al sentimento del nostro pubblico.

I principi di Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 2 aprile, sera*:

I principi di Napoli sono giunti alle ore 14, ossequiati dai ministri e dalle autorità.

Le operazioni catastali saranno compiute nel 1915

Ci telegrafano da *Roma, 2 aprile, sera*:

Dagli ultimi documenti ufficiali relativi alle operazioni del catasto risulta che questo è stato compiuto in 18 provincie che avevano domandato l'acceleramento anticipando i fondi necessari.

Furono pure compiuti anche in altre provincie, di modo che ora risultano regolarmente catastati oltre otto milioni di ettari di terreno.

La spesa complessiva fu di 74 milioni. Su questi però non si può dedurre la spesa complessiva e il tempo che saranno proporzionati agli altri venti milioni di ettari su cui si devono ancora compiere le operazioni catastali.

Il progetto del ministro Carmine tende appunto al duplice scopo di abbreviare il tempo e diminuire la spesa, di modo che si calcola che pel 1915 le operazioni saranno compiute; la spesa definitivo risulterà inferiore alle previsioni approssimative.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 2 aprile, sera*:

Dopo sentito il parere dei corpi consultivi e dei tecnici con recente contratto venne adottato per le navi della regia marina un apparecchio che permette il ricupero dell'olio di lubrificazione delle macchine, apparecchio conosciuto sotto la designazione di Camiz Gobba. Gli apparecchi saranno installati sulle navi a spese e a rischio dei concessionari senza che lo Stato incorra in alcune spese. Da tale adozione è ripromessa un'economia di 220 mila lire annue quando la sistemazione sarà introdotta su tutte le navi.

La r. n. *Etruria* è partita da Bahia per Montevideo; la r. n. scuola *Miseno* è partita da Spezia; la r. n. *Città di Milano* avendo ultimato la riparazione dei cavi comunicanti colle isole Eolie è partita per Panaria e Spezia.

Il sottotenente di vascello Porcia imbarcherà ad Ancona il 6 corrente in luogo di Ratti, malato.

Col 1 aprile il macchinista di 3 classe Leone verrà trasferito dal 1 al 2 dipartimento.

CRONACA ESTERA

La vertenza fra Rothschild e Lubersac
Duelli in vista

Ci telegrafano da *Parigi, 2 aprile sera*:

In seguito alla vertenza fra Roberto Rothschild e il conte di Lubersac si prevedono duelli fra Saint-Alary e De Dion e Ephrussi e Lubersac. Quest'ultimo sfidò anche Edoardo Rothschild.

Circa la questione, di cui è cenno in questo telegramma, tra il barone Roberto Rothschild, figlio del barone Gustavo Rothschild, ed il conte Lubersac si danno i particolari seguenti:

Il barone Roberto Rothschild aveva ricevuto dal conte Lubersac alcuni giorni addietro, una lettera che diceva: «Signore! Vi ricorderete che qualche anno fa io vi dissi alcune verità che dovevano spiacervi. Voi pretendeste allora che io vi facessi le mie scuse. Io mi vi rifiutai. Ora ripeto le cose che io dissi allora sul conto vostro. Allora eravate minorenne. Ora vi chiedo però: Non avete raggiunto adesso un'età, in cui siete personalmente responsabile delle vostre azioni? Per acquistare la certezza su questo punto, ho cercato in tutte le parrocchie (!) di Parigi. Voi non potete figurarvi la nausea che voi ed i vostri mi causate. A malgrado di ciò, vi faccio l'onore di mettermi a vostra disposizione. Se non vi ritenete degno di misurarvi con me, vi obbligo a versarà alla Lega della Patria francese la somma di 100,000 franchi. Voi avrete di certo l'approvazione dei vostri correligionarii. Protestandovi la stima che vi meritate: Conte Lubersac.»

Il barone Roberto Rothschild, che ha ora 20 anni, inviò tosto al conte Lubersac che ne ha 23 di più, i suoi padrini. Quest'ultimo nominò senz'altro i suoi. I padrini, dopo trattative durate 4 giorni, dichiararono, che, con riguardo all'età del barone Rothschild, il duello è impossibile e proposero di sottoporre la faccenda ad un giurì d'onore.

Il barone Roberto Rothschild scrisse ai suoi padrini una lettera, nella quale dice fra altro: «Vi prego di scusarmi se vi ho messi a contatto con un simile individuo spudorato».

Egli inviò inoltre una violentissima lettera al conte Lubersac, la quale chiude con le parole: «Quando si ritiene una persona abbastanza in età per offenderla, non si deve ritenerla troppo giovane per darle soddisfazione.»

I testimoni di Lubersac, conte De Dion e Castellane scrissero al loro cliente lamentandosi che i testimoni di Rothshild, De Saint-Alary e De Neuflize, avessero rifiutato l'arbitrato dopo averlo accettato.

La lettera era offensiva pel testimonio Saint-Alary. Da qui gli incidenti accennati dall'odierno telegramma.

Francia e Marocco

Londra 2, ore 9 p. — Lo *Standard* ha da Parigi che il governo francese desidera il mantenimento dello *statu quo* nel Marocco.

La Russia in Corea

Yokohama 2, ore 7 p. — La Russia si è limitata nelle sue domande di chiedere la concessione di un terreno nel quartiere straniero di Masampho e la Corea vi ha accondisceso.

Il nuovo podestà di Trento

Ci telegrafano da *Trento, 2 aprile, sera*:

Stamane il nostro Consiglio si radunò a seduta per la nomina del nuovo podestà, avendo l'on. Tambosi insistito nel suo rifiuto di riaccettare l'alta carica.

A quasi unanimità fu eletto podestà l'avvocato Luigi Brugnara.

Il neo-eletto podestà disse che pur sentendosi inferiore al compito, lo accettava per il bene del paese, a cui dedicherà tutte le forze della sua vita. L'impressione è eccellente.

La nomina fu accolta con vivo compiacimento dalla cittadinanza, che ne è esultante.

L'avv. Brugnara è un patriota operoso, e gode grande popolarità ed è simpaticissimo a tutti. Stasera la banda municipale farà al neoeletto podestà una dimostrazione.

Cattura d'una scialuppa inglese per parte dei pirati

Hong-Kong 2, ore 10 p. — Dei pirati sequestrarono una scialuppa appartenente a un vapore distrutto a Chekneunsgsoan. L'equipaggio fu fatto prigioniero.

Congresso di diritto pubblico comparato

In occasione dell'esposizione mondiale di Parigi, i professori, della facoltà di diritto dell'università di Parigi hanno promosso un congresso internazionale di diritto pubblico comparato.

Per tema si è stabilito lo studio delle condizioni presenti del governo parlamentare nei singoli Stati d'Europa.

Il relatore scelto per l'Italia è l'on. deputato Orlando, professore nell'Università di Palermo.

Il congresso si riunirà a Parigi il 30 luglio 1900.

L'oro nell'Eritrea

Dagli accertamenti fatti nella Colonia Eritrea e dai rapporti pervenuti al governo risulterebbe che nell'insieme i giacimenti auriferi della Colonia Eritrea rappresenteranno un valore di circa tre milioni di lire. Non va poi trascurata la circostanza, che nelle ricerche fattesi, cercandosi l'oro, fu anche trovato del rame, che, a quanto sembra, si troverebbe in quantità superiore all'oro stesso.

Inoltre l'*Italie* dice che notizie giunte da Massaua recano essersi nelle miniere della Società Nathan scoperto un filone d'oro ricchissimo ed esteso. Si tratterebbe d'una miniera d'oro di primo ordine.

PESCI D'APRILE

A Roma si continuò quest'anno a coltivare il pesce... d'aprile. Parecchi ne furono lanciati al pubblico, ma — di quelli giornalistici — uno solo attecchì, e fu il pesce del *Nuovo Fanfulla*, che aveva annunziato che frate Teodosio, il turbolento predicatore di San Carlo al Corso, avrebbe nella chiesa di San Lorenzo in Panisperna tenuta una conferenza sulla *Santa Sede e le attuali condizioni del parlamentarismo in Italia*. Un immenso pubblico accorse e la polizia fece uno sfoggio stragrande di forze; ma padre Teodosio non è comparso.

Un altro pesce fu quello telegrafato a vari giornali che il collega Baffico aveva vinto coi *Disertori* il premio del concorso drammatico.

La *Tribuna* informa che la Commissione per l'arte drammatica terminerà i lavori solo nella settimana ventura. Baffico scrive che essendo stata mandata la notizia alla *Sera* di Milano con telegramma portante la sua firma, denunciò il fatto all'autorità competente.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Prestito di Acqui

Ecco l'esito dell'estrazione delle Obbligazioni da lire 100 caduna emesse dal Municipio di Aqui, commutate colle azioni della Società delle Nuove Terme, seguita il 31 marzo 1900.

Numeri delle serie estratte comprendenti ciascuna 150 obbligazioni rimborsabili il 1 luglio prossimo venturo:

251 — 248 — 199 — 16 — 45 — 4 — 238 — 20 — 204 — 165 — 7 — 222 — 22 — 111 — 81 — 276 — 34 — 36 — 3 — 33 — 80 — 24 — 43 — 253 — 168 — 116 — 90 — 182 — 71 — 23.

IL TEMPO CHE FA

Gli enormi danni delle pioggie
due milioni di perdita

Telegrafano da Buenos Ayres, 1 al *Secolo XIX*:

Continuano incessanti le pioggie e l'inondazione assume sempre maggiori proporzioni.

Il quartiere della Boca, i pressi del Belgrado, parte dei giardini di Palermo sono inondati. Il disastro si estende alle campagne, gettando nella miseria una infinità di famiglie.

I danni superano già i due milioni di scudi.

Il governo cerca di provvedere, per quanto gli è possibile, a diminuire l'entità del disastro.

La neve a Belluno

Ci scrivono da Belluno, 2 aprile:

Ieri giornata primaverile, e stamane la neve imbiancava la città ed i colli vicini facendoci credere di essere in pieno inverno anche per la temperatura molto abbassata.

UN PO' DI TUTTO

Forze militari europee

Da calcoli fatti ecco quale sarebbe il numero delle forze militari che verrebbero mobilitate in caso d'una conflagrazione europea:

Germania 4,300,000 uomini, Austria 3,500,000, Italia 3,100,000, Inghilterra 720,000, Francia 4,370,000, Russia 9,000,000.

A queste forze bisogna aggiungere altresì 300,000 uomini che, secondo gli ultimi ordinamenti, verrebbero mobilitati dalla Svizzera, e così si ottiene un totale di 25,290,000 armati.

Il faro più elevato della Francia

Per conto del Ministero dei lavori pubblici in Francia si sta attualmente costruendo un faro sull'isola Vierge, un isolotto sulla Manica situato presso la punta di Plonguerneau, all'ingresso della rada di Labervrach. Questo faro sarà il più alto di quanti esistono sul litorale francese.

Esso non sarà finito prima di due anni, non essendo possibile — a cagione pel tempo avverso — lavorarvi durante la cattiva stagione.

Il mare è infatti così spesso terribile intorno all'isola Vierge, che per lo più gli operai non possono lavorarvi che per circa quattro mesi dell'anno.

Fino ad oggi il faro più alto della Francia è quello di Barfleur-Gatteville, nel Calvados, alto m. 71 sul livello del suolo. Vien poi la superba torre-faro di Cardonan all'entrata dell'estuario della Gironda, alta 63 metri, quindi il faro di Eckmühl sulla punta di Penmarch, in Brettagna, alta pure 63 metri; il faro di Planier a Marsiglia elevato 59 metri e quello di Dunkerque 57.

Il faro dell'isola Vierge avrà 75 metri d'altezza, 73 di muratura e 2 di lanterna.

Misura alla base 16 metri di diametro. La profondità delle fondamenta varia da 3 metri a metri 0,80 secondo la natura sabbiosa del suolo.

Attualmente la costruzione raggiunge l'altezza di 45 metri. Questo nuovo faro, che sostituirà l'antico di forma quadra alto appena 10 metri, sarà composto d'una grande torre rotonda, isolata. Una scala a chiocciola, di granito, condurrà alla lanterna.

L'apparecchio focale, a luce di gaz, sarà di primo ordine.

Le pareti interne del faro saranno formate da ricche lastre di opalina. La scala sarà ornata di una balaustrata di bronzo e consterà di trecento gradini.

Una sirena potente verrà annessa all'apparato focale.

Il faro dell'isola Vierge potrà rendere preziosi servigi alla marina francese, tanto a quella da guerra come a quella mercantile, perchè la sua luce, combinata con quella di Ouessant-Stiff e Ouessant-Créach, all'estremo punto francese della Brettagna, rischiarerà il pericoloso punto di congiunzione dell'Oceano colla Manica.

Come all'isola Sein, sul golfo di Guascogna, vi sarà qui pure un'officina per la fabbrica del gaz occorrente all'illuminazione del faro.

Si progettano fin d'ora grandi feste per il giorno della sua inaugurazione.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 3 aprile: S. Riccardo.
Mercordì 4 aprile: s. Isidoro
Il sole si leva alle 5.50, tramonta alle 6.39.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Associazione Antiradicale — Il Consiglio direttivo dell'Associazione Antiradicale tenne l'altro ieri seduta ed approvò il seguente telegramma che fu subito trasmesso a S. E. Colombo.

Onorevole Giuseppe Colombo

Roma

Consiglio Direttivo Associazione Antiradicale Venezia certo interpretare sentimento unanime sodalizio augura che partito sinceramente costituzionale s'affermi oggi compatto nel nome onorando di Vostra Signoria che potrà così ritrarre nuovo vigore per impedire prepotenza minoranza tragga ruina istituzioni preparando tristi giorni Italia.

Il presidente CERUTTI

Il Consiglio direttivo diede quindi incarico alla presidenza di provvedere per una prossima assemblea generale dell'Associazione nella quale si parlerà sull'attuale momento politico prendendo le eventuali deliberazioni.

Palumbo a Napoli — Si assicura che il vice-ammiraglio Palumbo comandante il 3. dipartimento marittimo verrà destinato al comando di quello di Napoli.

Lo sostituirà il vice-ammiraglio Magnaghi, esonerato dal Comando della squadra attiva.

Il testamento del cambiavalute Fiorentini — Ieri, accennando alla morte del cambiavalute Fiorentini, eravamo nel vero dicendo che una gran parte della sostanza, accumulata coll'onesto lavoro, egli l'aveva lasciata a sollievo dei sofferenti.

Infatti, dal testamento aperto e letto ieri mattina nello studio del notaio Cervellini, alla presenza del pretore del primo mandamento, di parecchi amici e degli esecutori testamentari da lui nominati signori Alessandro Campora e Silvio Gasparotti, si rileva che della sua sostanza che ascende a *due milioni e trecentomila lire*, egli dispose per oltre la metà a scopo di beneficenza. Ecco per sommi capi le sue ultime volontà delle quali ommettiamo piccoli lasciti e regali.

Egli lasciò: *Alla Congregazione di Carità di Verona* (sua città nativa) lire centomila.

Alla nostra *Casa di Ricovero, Ospitale civile, Congregazione di Carità, Esposti* centomila lire ciascuno, con l'obbligo a quest'ultimo istituto di ristaurare la facciata esterna della Chiesa della Pietà annessa all'istituto stesso.

All'istituto Giustinian, Asilo Bambini lattanti e slattati e al *Patronato di Castello*, ventimila lire ciascuno.

Dieci mila lire ciascuno ai seguenti istituti: Educatorio Rachitici *Regina Margherita, Zitelle, Buon Pastore, Orfanotrofio Gesuati* (compresi i sordo-muti) *Coletti, Manin* ed *Asili infantili*.

Cinquantamila lire ciascuno ai due suoi agenti Drog e Leiss, quindici mila al suo segretario Pedina, duemila ciascuno ai facchini del banco, cinqnemila ciascuno a tre suoi amici, duemila lire a ciascuno degli agenti di commercio inscritti alla Camera di commercio (sono soltanto tre, cioè: Soleil, Magrini e Lizier) Due mila lire all'agente di cambio Sausse (anche non essendo inscritto). Due mila lire a ciascuna delle due sue cameriere e mille lire alla domestica, mille lire da dividersi fra i camerieri del *Caffè al Trovatore*, mille fra quelli del *Caffè Orientale*, mille fra i garzoni del suo barbiere Regazzoni, mille a quelli della *Trattoria al Pizzo* a Rialto e mille fra quelli della trattoria *Al Giorgione*, esercizi pubblici da lui frequentati.

Agli eventuali parenti materni e paterni (parenti lontani e da lui sconosciuti totalmente) lasciò la somma di quattrocentomila lire da dividersi in parti equali e, se morti, ai rispettivi loro figli legittimi.

Trentamila ciascuno ai due esecutori testamentari ai quali legò pure la propria argenteria di casa.

Finalmente, erede universale della sostanza residuaria (che ascenderà come abbiamo detto ieri a circa *un milione*) all'erigendo istituto pei cronici maschi e femmine *G. B. Giustinian* colla preghiera che al nome illustre del primo obblatore (che fu il conte Giustinian) sia aggiunto anche il nome del testatore.

La benefica disposizione viene in momento opportuno avendo il Municipio divisato di provvedere alla sede del detto ricovero in locale adatto. L'apertura del pio istituto potrà ben presto essere un fatto compiuto.

Appena si ebbe conoscenza di queste disposizioni le quali dimostrano l'animo gentile e il cuore generoso del Fiorentini fu una generale espressione di simpatia verso il benefico uomo al quale si preparano oggi solenni funerali.

Il Municipio di Verona e quello di Venezia vi interverranno insieme ad una rappresentanza degli Istituti beneficati.

Conferenze all'Ateneo — La conferenza del prof. Ugo Martini già annunciata per domani mercoledì viene, per cause improvedute, rimandata ad altro giorno da destinarsi.

La Chiesa di S. Giorgio in isola dichiarata Basilica — Riceviamo e pubblichiamo la notizia che Sua Santità Papa Leone XIII il giorno 14 dello scorso marzo, centenario della elezione di Pio VII, a perpetuare la memoria dell'avvenimento, ha conferito alla chiesa di S. Giorgio Maggiore in isola (dove avvenne la elezione) del titolo di *Basilica* con tutti i privilegi che vi sono annessi; ed ora se ne sta redigendo il relativo documento.

A questa notizia possiamo aggiungere che, d'ordine superiore, giovedì prossimo venturo 5 corr. alle ore 10 mattina, alle 1 e alle 4 pom. verranno dati segni a festa con tutto il concerto della novella Basilica.

Tale disposizione del Pontefice varrà a confermare l'importanza dei prossimi festeggiamenti religiosi e civili che si stanno organizzando per celebrare il centenario della elevazione a Pontefice di Pio VII.

Ieri in caserma di S. Daniele ebbe luogo la degradazione del capitano commissario di I classe nel nostro Dipartimento Costantino Tommasinelli, condannato, com'è noto, alla reclusione ordinaria per cinque anni e mezzo per malversazioni. Il ricorso ch'egli aveva presentato, in seguito alla condanna, al tribunale supremo di guerra e marina fu respinto.

Un «yacht» inglese — Ieri, proveniente dal Pireo, gettò l'àncora in bacino di S. Marco l'*yacht* inglese *Catania* comandato dal capitano Carke. Sono a bordo sette passeggieri e trentaquattro persone di equipaggio.

Le nostre navi — Oggi uscirà dal bacino maggiore dell'Arsenale la r. nave *Stromboli* e dopo domani entreranno nello stesso bacino la r. nave *Piemonte* e la torpediniera *76 Y.*

Gli stanchi della vita — Da qualche tempo certo Leone Bassani, poco più che cinquantenne, affetto da malattia al fegato dovette essere ricoverato all'ospedale.

Uscitone ieri l'altro e ritenendo che la malattia fosse incurabile, ieri mattina poco dopo le undici, egli entrò in casa sua in Fondamenta Zappa a San Girolamo e, dopo aver ingoiato il contenuto di due piccole bottiglie di jodio, si gettò dalla finestra del primo piano prospiciente il cortile stesso.

Venne prontamente trasportato all'ospedale civile, dove il medico di guardia gli fece la lavatura dello stomaco mettendolo, pel momento, fuori di pericolo; ma verso le sei pom. il poveretto esalò l'ultimo respiro.

Egli si era fratturata la base del cranio e aveva riportata la commozione viscerale.

La terza ed ultima vittima della bufera del primo scorso marzo, avrà anch'essa la sua sepoltura. Il povero pescatore sessantenne Giovanni Vianello, fu rinvenuto ieri l'altro cadavere deformato sotto un burchio del cantiere di S. Basegio alle Zattere.

Fu trasportato nella cella mortuaria del cimitero dove, dai vestiti, fu riconosciuto dai parenti.

Povero ortolano! — Ieri mattina l'ortolano Luigi Boesso di 46 anni, da Mirano, abitante in Via Garibaldi, mentre lavorava alla Certosa ebbe a riportare la frattura della gamba sinistra.

Da un caporale di marina fu collocato su una barca e trasportato all'ospedale. Ne avrà per oltre un mese.

Alla guardia medica — sono ricorsi nella giornata di ieri — Zanuti Giuseppe, di anni 44, perchè caduto per via ubbriaco, riportò una ferita lunga 2 centimetri al sopraciglio sinistro.

— Silvestri Ernesto, di anni 37, calligrafo, perchè in rissa con altri suoi compagni, ebbe la peggio, riportando contusioni ed echimosi alla palpebra ed una ferita alla regione soprorbitale sinistra.

— Missaggia Giovanni, di anni 21, stalliere presso la compagnia equestre, per un calcio ricevuto da un cavallo riportò una ferita al piede sinistro con asportazione dell'unghia.

— Ivancich Andrea, fabbro, essendogli caduta addosso una lamiera di ferro, si produsse una ferita lacero contusa alla testa.

— Frare Cesare, di anni 43, gondoliere, in rissa a Murano, riportò una ferita da taglio alla regione zigomatica sinistra.

Valier Giuseppe, tappezziere, si infisse un chiodo nella mano sinistra riportando una ferita che gli fu curata con disinfezione ed impacco.

Per finire — In teatro fra due intelligenti:

— Perdonate, amico, chi sarebbe questo tenore?

— Non lo conosco. E poi non sono del paese.

Taccuino del pubblico

Conversazione sociologica — Stasera alle 9 nella sala del Circolo di coltura etico-sociale seguirà la V. Conversazione sociologica, sul tema: *I fattori etico-sociali della criminalità*. Relatore l'avv. G. Zanvettori.

Stato Civile — Bollettini dei giorni 1 e 2 marzo — Nascite maschi 13 — femmine 16 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 31.

Matrimoni: Penso Francesco, pescatore con Rassodella Capello Maria, cas. — Giacometti Emilio, intagliatore in legno con Facchin Teresa, sarta — Bocelletto Antonio, fruttivendolo, vedovo con Locatelli Maria, cas., nubile — Favaro d. Fabris Antonio, fuochista ferroviario, celibe con Dalla Pietà Caterina, cas., nubile — Dei Rossi detto Stringhella Antonio, pescivendolo, celibe con Tibba Margherita, cas., nubile.

Decessi: Ridondi Ester Ninfa ch. Vittoria, 67, vedova, cas., Venezia — Mora Matilde, 67, nub., già domestica, Treviso — Gesse Franzanchini Carlotta, 58, coniug., casalinga, Venezia — Padovan Vincenzo, 84, celibe, regio pensionato, id. — Fiorentini Gaetano, 67, cel., possid., Verona — Maiset-De Lorenzi Maddalena, 85, ved., casal., Venezia — Corresini-Riosa Marianna, 74, id., r. pens., id. — Ronchi Fulin Teresa, 72, id., cas., id. — Fassetta Bon Augusta, 62, con., cas., id. — Gianolla Mitri Libia, 37, id., cas., id. — Coletti Guglielmo, 52, id., op. all'Arsenale, Jesi — Sardi Giovanni, 38, coniug., già facchino, Marciana Carnia.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Il signor comm. Pacifico Ceresa in memoria del compianto Gaetano Fiorentini ha offerto lire venti a favore dell'ospedale dei bambini *Umberto I.*

— All'Istituto Rachitici vengono offerte a nostro mezzo lire cinque dal sig. Giuseppe Bassi fu Antonio in morte di Gaetano Fiorentini e lire cinque dalla famiglia del signor Angelo Palazzi in morte della signora Augusta Bon nata Fassetta.

Nota sibillina

Sciarada

L'INTERO è il secondo del primiero

A. MAZZARA

Spiegazione della sciarada precedente:

SALA-DI-O

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Si rappresentano anche questa sera i *Pagliacci* e *Cavalleria*.

La serata in onore della prima donna signora Maria Stuarda Savelli avrà luogo in settimana.

Goldoni — Edoardo Ferravilla dà questa sera l'ultima rappresentazione. Egli e i bravi suoi compagni della compagnia milanese partono per Treviso dove hanno impegno per alcune recite.

La breve e brillante stagione si chiuderà con una recita dedicata alle famiglie e con un programma gustosissimo: *El galoppin, Sur Pedrin in quarella*, commedia in tre atti, e quella famosa *scena a soggetto musicale*, che è una delle più indovinate creazioni di Edoardo Ferravilla.

Malibran — Stasera lo spettacolo a beneficio del ciclista signor Giorgio Salero. Si promettono alcune novità.

Venerdì 6 corr. ultima serata *High-life*.

Teatri di Udine — Ci scrivono da Udine, 2:

(*P. c.*) Un teatrone anche iersera alla terza della *Manon* di Massenet. Il tenore Angelo Brasi ottenne tutto il favore del pubblico e fu ripetutamente chiamato alla ribalta fra gli applausi.

Sempre splendida *Manon* l'avvenente signora Amedea Santarelli, festeggiatissima: ottimo il Polese, bene gli altri. L'orchestra del Cimini ebbe il solito successo.

Le prossime rappresentazioni si daranno martedì, giovedì, sabato e domenica.

Lo spettacolo di primavera a Verona avrà grande importanza. Dai giornali teatrali di Milano rileviamo che fu scritturato, per le rappresentazioni al *Filarmonico* il maestro Alessandro Pomè, il quale dirigerà *Guglielmo Tell* con Tamagno e *Tosca*. Per solo due ore di diretto varrà la pena di portarsi a Verona ad assistere a quell'interessantissimo spettacolo. Tamagno canterà cinque sere.

Il più vecchio compositore vivente è Godefroy Preyer, organista della Chiesa di Corte e della Metropolitana di Vienna, che ha già compiuto 93 anni. Il Preyer scrisse molta musica sacra ed è un celebre organista.

Il più vecchio dei cantanti, poi, è Manuel Garcia, il valentissimo maestro di canto, autore di un trattato pregevolissimo. Il Garcia ha 95 anni, e vive a Londra.

Aulularia di Plauto, come integralmente fu testè rappresentata a Berlino da Ermete Novelli, verrà forse data anche al nostro *Goldoni*, prima di Pasqua. Speriamo che la interessantissima recita abbia luogo, lieti di poter riapplaudire il grande artista in una di quelle creazioni nelle quali a vanto e gloria dell'arte nostra venne in questi giorni tanto acclamato sulle scene di Germania e d'Austria.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1/2 - *Cavalleria rusticana* - *Pagliacci*
Goldoni - Ore 8 1/2 - *Sur Pedrin in quarella*
Malibran - 8 1/2 Circo equestre - rappres.
Circo equestre *Nuovo Orfeo* Pescheria Bragora 8 1/2

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Venezia
Il processo dei cancellieri Gallo ed Astolfoni

(*Udienza d'ieri*)

Alle 10 precise colle solite formalità si apre l'udienza; quindi il presidente fa l'appello dei testi chiamati a deporre nella giornata.

L'interesse per l'attuale processo va ogni giorno scemando, tanto che in sala vi è pochissima gente.

Interrogatorio dei testi d'accusa

Micich avv. Costantino, depositò per conto del Credito Fondiario per una esecuzione immobiliare contro Braida, in quattro volte L. 2500 al cancelliere Gallo Terminata l'asta ricevette una somma di ritorno che credette esatta. Da buone informazioni di entrambi gli imputati e non si accorse del defraudo.

Scarpa Napoleone, negoziante, depositò per una asta contro De Bei, L. 2405,72, alla fine riscosse il di più senza accorgersi di nessuna sottrazione.

Malenza avv. Vittorio ebbe sempre molti rapporti colla cancelleria, dà ottime informazioni del Gallo, specialmente come uomo laborioso e affezionato alla alla famiglia.

Legranzi Bernardino e *Collarin Antonio*, agente di commercio ebbero rapporti colla cancelleria, ma mai sospettarono che vi fossero abusi.

Fu solamente quando furono chiamati dal giudice istruttore, che tanto i testi sunnominati che i seguenti seppero degli ammanchi a loro danno.

Zanetti avv. G. B., in occasione di esecuzioni per conto del Credito Fondiario, depositò a Gallo, in varie epoche, alcune somme di denaro. Seppe poi che nel Bollettario figuravano mille lire in meno. Pressato dal Credito a sollecitare la liquidazione, Gallo mendicava delle scuse per ritardarla. In conclusione ne risentì un danno di L. 2200.

Degani Sac. Ernesto, presidente dell'Istituto ospitaliero di Portogruaro, *Benroni Vincenzo* esattore comunale di Mirano, *l'avv. Ivancich Giuseppe*, *Fabbro Giuseppe*, *Massari avv. Amedeo*, *Forcolin avv. Ernesto*, procuratore di ca' Zorzi e *Tessier avv. Giovanni*, tutti depongono sui singoli rapporti avuti colla cancelleria e sui danni pecuniari avuti e di cui nessuno si era accorto.

Generalmente le informazioni sugli imputati sono buone, ed in ispecie pel Gallo, vittima di gravi sciagure domestiche.

A mezzogiorno l'udienza è tolta.

Udienza pomeridiana

Continuano i testi d'accusa. Vennero assunti: l'avvocato Madonnini, figlio, Ravagnan, negoziante, avvocato Solveni, Bacchini, negoziante, Bombardella avvocati padre e figlio, Gera avv. Jacopo, Smeraldi cav. Giovanni, ragioniere, Vittorelli avv. nob. Carlo, avv. Attilio De Biasi. Cavazzana prof. Romeo, ragioniere, Scarabellin rag. Giacomo, Rancalli dottor Pietro, notaio di Mestre, Perosini avv. Girolamo, Cornoldi avv. Andrea, Pasinetti rag. Pietro, Oreffice avv. Angelo, Manfrin avv. cav. Eugenio, e gli avvocati Mazzega Giovanni ed Enrico.

Anche questi, come i precedenti, non si accorsero mai di essere stati defraudati dal cancelliere Astolfoni, del quale avevano tutta la fiducia. Ne furono informati dal giudice istruttore.

Tutti concordemente danno le più ampie e buone informazioni sull'onestà e capacità di entrambi gli imputati.

Anche in questa udienza la sala è spopolata.

⁂

Domani sono chiamati altri 40 testimoni.

Tribunale penale di Venezia

(*Udienza ant. del 2 aprile*)

Il processo degli studenti e dei bidelli

Aperta l'udienza alle ore 10, si odono gli ultimi testimoni.

La sala è sempre affollata.

Berna, Massalam, De Marchi e Comirato *studenti*, ripetono circostanze già note.

Rizzaro Marco, studente del Liceo di Treviso seppe l'affare dei temi ancora prima degli esami. Pensò che si sarebbero avuti per la indiscrezione di qualche funzionario del Ministero.

Massari Giuseppe, si è formata l'opinione, che fosse impossibile aprire fraudolentemente le buste.

Dall'Ara, Ragusa e Frattin, danno buone informazioni sull'assistente Rinaldo Angelo.

Il Presidente dà lettura dei certificati penali degli imputati: sono tutti incensurati.

Anche le informazioni della questura sono pure tutte favorevoli.

Le perizie

Il giudice Pasqualini, legge la perizia del dottor Gio. Doria, il quale dopo un diligente esame dell'unico fra i pieghi che fu conservato, conclude che i pieghi non furono manomessi e che il contenuto deve essersi conosciuto per altre vie più sicure, più spiccie e meno compromettenti.

Gli altri periti cav. Saporetti e Giulio Rossini, ispettori postali, sostengono che la manomissione dei plichi dev'essere avvenuta.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 28

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell'ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Al momento di partire lo aveva abbracciato due volte, con un raddoppiamento di tenerezza.

Da Deauville all'Havre, con un po' di vento, lo yacht di Germana doveva impiegare un'ora appena.

Ora, soffiava una brezza del Nord-Est, che avrebbe abbreviato il tempo della metà.

Col potente canuocchiale stabilito sul belvedere della villa il generale di Treville aveva veduto distintamente, verso le due, il leggero bastimento entrare all'Havre a vele gonfie, e non ne lo aveva veduto riuscire.

Giunta l'ora del pranzo, lo zio, stanco, dopo una lunga aspettativa, si era messo a tavola.

Erano già le nove e la giovane non era ricomparsa.

Questa volta era troppo e il capriccio oltrepassava i limiti.

Il vecchio gottoso mandava a tutti i diavoli le barche, le golette, i brichs, gli alberi di perrocchetto, le vele e i marinai!

In fondo, era di una inquietudine mortale.

Un accidente fa presto ad accadere su quei gusci di noce.

Che non le avrebbe perdonato, a condizione di rivederla, con il suo grazioso sorriso sulle labbra e con la sua voce che gli diceva con tanta dolcezza:

— State bene, zio mio?

Alle nove e un quarto non ne poteva più e non sapeva a quale santo votarsi per sapere notizie, quando uno dei suoi servi gli portò una lettera su di un vassoio di argento.

Egli vi gettò gli occhi e lanciò una bestemmia:

— Per Dio!... Curiosa idea... Che significa?

Aveva riconosciuto il carattere della nipote.

— Non m'inganno, riprese egli, è di Germana.

Egli l'esaminò in tutti i sensi.

Prima di percorrere questo misterioso biglietto, che egli toccava con precauzione, come se fosse stato carico di dinamite, guardò il servo, un giovane di diciotto anni che serviva da groom alla signorina di Roye e la seguiva nelle sue passeggiate a cavallo.

Questo groom rispondeva al nome di Toby.

Toby era snello, arcuato, con una testa piatta, con macchie rosse agli zigomi, gambe a semicerchio, braccia nervose, asciutte come gomene, una perrucca di capelli rossi e favoriti minimi tagliati corti.

Brutto oltre ogni dire.

Ma non pesava più di quarantacinque chili e maneggiava un cavallo a perfezione.

Un amore di *lad*! Soltanto la vecchia Inghilterra ne produce di così perfetti.

Urrà! Nè uomini, nè donne, scimie e flemma! E che accento!

— Toby! disse il generale gettando via il sigaro.

— Aoh!

— Chi vi ha date questa carta?

— La signorinn.

— Lei stessa?

— Yes, sir.

— Dove?

— Sul porto.

— Che cosa vi faceva?

— La signorina s'imbarcava per l'Havre.

— Poco fa allora?

— Yes, sir.

— Ma, sciagurato, perchè non me l'avete rimessa più presto?

— Perchè?

— Sarete andato a ubbriacarvi in qualche taverna.

— No! no! protestò il groom.

— Spiegatevi!

Toby cavò fuori dal suo panciotto di camoscio un orologio d'argento e posò una delle sue magre dita sul quadrante.

— Vedete generale?

— Che cosa?

— Sono le nove e venti minuti.

— Ebbene?

— La signorina mi ha ordinato di rimettere la lettera adesso, non un minuto prima. E' quello che ho fatto.

— Andiamo! vattene! disse il generale furioso.

Egli presentiva una sventura.

Il biglietto era concepito nei termini più carezzevoli, ma il signor di Treville non s'ingannava; la sventura c'era.

«Mio caro zio,

«Voi siete presso a poco tutto ciò che io amo al mondo e sarei una grand ingrata se fosse altrimenti.

«Voi mi testimoniate una bontà [illegible] quindi ho sempre avuto per voi la più [illegible] e la più affettuosa tenerezza.

«Non siete tutta la mia famiglia?

L'esordio apparteneva al genere insinuante.

Il generale si torse i baffi.

— Oh! pensava egli, che diavolo saprò mai?

Continuò:

«Eppure devo lasciarvi e forse cagionarvi un grande affanno.

«Esso sarà breve. Io parto.»

Il signor di Treville provò una specie di stordimento.

Fu costretto di aspettare più di un minuto prima di riprendere la sua lettura.

«Ma partendo, vi prometto di ritornare al più tardi tra sei settimane, prima dell'epoca fissata per il mio matrimonio.

«Ascoltatemi col vostro cuore e pesate le mie parole.

«Sono sotto l'impressione di un affanno, un profondo affanno, che sarebbe forse stato mortale, se non fossi stata sostenuta dal vostro affetto e da una indomabile fierezza.

«Questo affanno ha cause tali, che non oserei rivelarle nemmeno a voi che avete tutta la mia fiducia, e tutta la mia tenerezza.

«Specialmente, non v'immaginate che si tratti di qualche colpevole intrigo, di una passione che non potrei confessare!

«No!

«Non ne ho risentita che una e la mia mano è promessa a colui che me la inspira.

«Se potessi mettere a nudo l'anima mia, voi vedreste che è senza rimprovero.

«Spero, mio caro zio, che un viaggio di una certa durata sarà un rimedio per la sofferenza segreta che sopporto.

«Viaggerò su di un battello di mia proprietà.

«L'ho fatto comperare in Inghilterra, quindici giorni fa, dai signori James Cook e C. di Liverpool.

«E' di legno, a vela, e costruito con tutto il lusso e le comodità desiderabili.

(*Continua*)

A questo punto, il cav. Saporetti al banco della presidenza, fa vedere che con un cannello di penna, si può manomettere un piego lasciando intatto il suggello.

Udienza pomeridiana

Aperta l'udienza, alle ore 2, il dott. Doria legge una lunga e particolareggiata confutazione di quanto hanno esposto gli altri due periti, concludendo col riaffermare che i plichi non furono assolutamente violati.

Requisitoria

Il sostituto Procuratore dott. Cavallino, ha la parola alle 2 e tre quarti e col solito eloquio elegante ed immaginoso, sostiene valectetamente l'accusa. Dice che la pubblica opinione si è manifestata in isvantaggio degli studenti ed imputati tutti, i quali d'accordo hanno commessa una grave disonestà, la quale doveva durare da parecchi anni. Non crede all'affermazione dei bidelli che i plichi manomessi fossero dei fac-simili di quelli ministeriali e che la finta manomissione abbia avuto lo scopo di offrire una simulata garanzia agli studenti.

Respinge la perizia del dott. Doria ad accetta quella degli altri due.

Non parla di pubblico nocumento derivatone, perchè lo crede di evidenza intuitiva.

Si addentra anche in un'ardua quistione di diritto sostenendo che si ha l'appropriazione indebita qualificata e tenta di dimostrare che i temi in fondo rappresentano un valore.

Crede il Necchi ed il Rinaldo autori principali del reato e ritiene tutti gli altri complici.

Conclude proponendo per i due bidelli la pena di 2 anni di reclusione e 100 lire di multa e per gli studenti mesi 4 ciascuno e 100 lire di multa.

Questa mattina comincieranno le arringhe dei difensori e parleranno primi gli avvocati Florian e Ferraboschi.

SPORT

Gara speciale di Tiro a Lido

Domenica scorsa al poligono di Lido ebbe luogo dalle 2 alle 5 1[2 pom. la preannunciata gara speciale nella quale s'iscrissero 15 tiratori. Riescirono premiati i signori Biban Gregorio, con punti 102, medaglia d'argento di I grado; Biban Clemente, con punti 90, medaglia d'argento di II grado.

Domenica prossima, alla stessa ora, 2ª giornata di gara.

Si avverte che quei tiratori i quali presenteranno, a fine di gara, quattro serie con non meno 80 punti per serie, avranno diritto alle serie gratuite della categoria Campionato individuale e Rappresentanze nella prossima gara Regionale Veneta e inoltre se riusciranno rappresentanti della Società di Venezia avranno diritto in ordine di merito, ai seguenti premi:

1. Spilla d'oro — 2. Ciondolo - 274 Catalogo Johnson — 3. Medaglia d'argento stile rinascimento — 4. Bottoni d'argento per polsini.

Scuola d'Equitazione Venezia-Lido

Brillante, animata, (malgrado che la data del 1 aprile avesse tenuto a casa molti soci) riescì la festa inaugurale della sezione estiva della Scuola d'Equitazione Venezia-Lido.

La colazione fu di ben 32 coperti. Non facciamo nomi che sarebbero troppi: diremo solo che vi presero parte anche molte gentili signore e signorine.

Uno solo fu il brindisi, ma unanime: che la Scuola d'Equitazione Venezia-Lido continui il lusinghiero crescendo che ha seguito fin qui.

Uno solo fu il rimpianto: che la simpatica riunione siasi sciolta troppo presto.

Una numerosa cavalcata — di cui faceva parte una novella ed elegantissima amazzone — capitanata dal co. Michiel chiuse la bella giornata inaugurale.

Tiro al piccione a Casale sul Sile

Ieri l'altro ebbe luogo a Casale sul Sile il gran tiro al piccione, che riuscì animatissimo non tanto per il numero dei tiratori quanto per la loro valentia.

Intervennero Asti Fabrello, Carnio, De Poli, Gino Marmolada ed altri.

Eccovi i risultati:

Tiro di Prova — I. Asti Cesare, II. bar. Bianchi.

Tiro Generale — I. e II. divisi fra Asti Cesare e Fabrello con 18 su 18, III. De Poli Giovanni con 17 su 18, IV. Carnio. V. co. Venier.

I. Poule vinta da Carnio.

II. Poule — I. Gino Marmolada con 6 su 6, II. Carnio con 5 su 6.

III. Poule — I. avv. Giulio Muneratti con 7 su 7, II. Carnio con 6 su 7.

Match Cassagnac-Lusciez

Ieri a Parigi nella sala Spinnewyn ebbe luogo la sfida di spada fra Cassagnac, redattore dell'*Autorité*, e *Lusciez* del *Journal des Sports*. Il primo riuscì vincitore con 12 botte contro 7.

Questo *match* era stato provocato da una questione tecnica. Cassagnac sosteneva contro Lusciez che nella spada è più utile parare, che tirare in tempo o restare abitualmente colla punta in linea.

Il risultato dell'assalto non prova nulla. — Com'è agevole comprendere, perchè una simile prova sia esauriente, non basta un assalto fra due singoli schermidori, anche se valenti.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 2 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	53.36	55.78	55.31
Termometro centig. al Nord	5.8	6.6	7.4
» » Sud	5.7	6.9	9.5
Umidità relativa	77	88	56
Direzione del vento	NE	NE	E
Stato dell'atmosfera	10	10	8
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 9.9; min. di oggi: 3.3.

Probabilità: Venti deboli o moderati, settentrionali al Nord intorno a Ponente altrove, cielo vario e qualche pioggia specialmente sul versante Adriatico. Il miglioramento del tempo verificatosi stamane appare poco stabile.

Questioni lagunari

La Corte di Cassazione di Roma con sentenza dell'8 febbraio 1900 annullando senza rinvio una sentenza del pretore urbano di Venezia, ritenne che il Regolamento lagunare austriaco del 20 dicembre 1841 avesse cessato fino dal 1844 di avere efficacia giuridica, perchè emanato soltanto in via provvisoria per tre anni, e successivamente mai confermato.

E' conosciuto che prima al Senato, poscia alla Camera dei Deputati si disse e si dice, che tutte le opere fatte dai proprietari lagunari prima del 1841 devono essere mantenute perchè coperte dalla buona fede, essendo le leggi lagunari venete, rimaste in vigore fino al 1841, un vero caos inestricabile. Ma tutte le opere fatte dopo il 1841 non essendo coperte dalla buona fede, perchè allora era in vigore il regolamento austriaco, devono tutte scomparire senza indennizzo.

Evidentemente questo ragionamento viene a cadere di fronte alla sentenza della Cassazione di Roma.

Forse si obbietterà che non essendo essa una legge, potrà essere revocata da altra sentenza, ma varrà sempre a giustificare il dubbio de' proprietari lagunari sulla validità del regolamento 1841 ed a provare la loro buona fede anche dopo il 1844 nell'esecuzione di opere da quel regolamento non consentite.

Questo dubbio fu condiviso dallo stesso Genio Civile di Venezia, il quale, in quello stato giuridico incerto, non potendo dominare a suo talento nella laguna aveva concepito nell'82 di far proclamare per decreto reale un regolamento presso a poco eguale a quello del 1841 coll'aggravante che vi si dichiarava *tutta* la laguna demanio pubblico.

Questa dichiarazione contro la quale sta la storia e una catasta di antichi istromenti e lo stesso Codice del piovego del nostro Archivio di Stato, troppo bene faceva gli interessi della terraferma dalla quale in origine venne la guerra alle proprietà lagunari, perchè essa avrebbe potuto senza compensi ai privati versare le sue acque di scolo in laguna con danno enorme di quell'igiene che ora si fa tanto giocare, ed ora non si cura affatto secondo le località.

Era « un proprio e vero attentato alla legittima proprietà privata la quale al proprio titolo oneroso con cui aveva acquistato i suoi diritti si avrebbe veduto anteposto un precedente diritto di dominio da parte dello Stato. » Sarebbe stato quel decreto un atto eminentemente incostituzionale che irriverentemente si tentava di far perpetrare alla Corona tanto fedele allo Statuto, che garantisce le private proprietà, mentre in ogni caso ci avrebbe voluto un apposita legge sancita dai due rami del Parlamento.

Dovevano i proprietari lagunari acquietarsi a tanta violenza?

Ricorsero essi a tutti i mezzi legali di opposizione e ricorsero direttamente anche al Re come ne aveano diritto, per informarlo che gli si voleva far firmare un atto contrario alla costituzione.

Ed i loro ricorsi ottennero pieno successo, poichè prima S. M., poi i ministri ed infine tutti si convinsero che non si potevano sostituire disposizioni al regolamento austriaco 1841 (che pegli ordinamenti d'allora era una vera legge) se non in via legislativa, e non già dal potere esecutivo.

Ed infatti questa legge venne studiata e proposta, ed ora si sta discutendo.

Tale segnalata vittoria dei proprietari lagunari fu specialmente dovuta ad Antonio Bullo che propugnò sempre l'incolumità e i veri interessi della laguna ai quali non contraddice l'industria della vallicoltura nei lontani lembi dell'estuario, ma con essi collima esigendo ampi porti e profondi, e la viva acqua del mare fino a quei lembi estremi.

Esso ebbe nell'82 il plauso di tutti, e fa meraviglia che il liberalissimo senatore Pellegrini in un recente suo discorso al Senato, venuto a mia cognizione soltanto in questi giorni, discutendo la legge lagunare, gliene abbia fatto acerbo carico, mentre invece e come *Senatore del Regno*, e come *progressista* doveva non biasimare ma altamente lodare chi aveva avuto la fortuna e l'abilità di sventare un audace colpo di mano o di impedire un'aperta violazione dello Statuto ed una flagrante ingiustizia.

Questo era mio dovere di esporre a giustificazione del defunto mio fratello tanto ingiustamente censurato.

CARLO BULLO

Le manovre nel Veneto

Con tutta probabilità, il quinto Corpo d'Armata manovrerà in Cadore e nel secondo periodo avverrà la congiunzione della Divisione di Padova e quella di Verona.

Pare che si tratterà di manovre importanti.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono, 2 aprile — **Disgrazia o suicidio?** — E' scomparsa certa Pasquato Maria, d'anni 46, dimorante agli Ognissanti. — Sulla riva del Bacchiglione fu trovato lo scialle della Pasquato. Si dubita che la donna siasi suicidata. Essa aveva tentato ancora di togliersi la vita — tanto che i suoi la tennero rinchiusa, in casa, alcuni giorni. — Si fanno attive ricerche. La scomparsa era dedita all'alcoolismo.

Istituto Musicale — Ieri come sempre, sala splendidamente fiorita di belle signore.

Il concerto ebbe successo di applausi e di ovazioni.

I nostri professori Pollini, Cimegotto e Broglio rivelarono, un'altra volta, il loro singolare valore.

Al successo partecipò il prof. Tedeschi, del vostro Liceo *Marcello*.

Piacquero, in special modo, il suo *Improvviso drammatico* per arpa e violoncello ed il *Preludio* per arpa — due brani di corretta e delicata fattura. Broglio, nel primo, suonò il violoncello in modo incantevole.

Università — Al posto di assistente alla cattedra di patologia speciale chirurgica presso la nostra Università fu nominato il dott. Mimo Taddei, assistente nell'ospitale di Ferrara.

Onorificenza — Al dott. Leone Da Zara fu conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Questa onorificenza va ad un uomo di gran cuore, ch'esercita gli uffici della carità nella forma più nobile e degna — ed è quindi meritatissima.

Congratulazioni cordiali.

Comizio socialista — I nostri radicali avevano ottenuto dalla Giunta l'uso della Palestra comunale per tenervi una riunione, nella quale doveva parlare l'avv. Carlo Bizzarini sull'attuale momento politico. Ma il prefetto pose il veto alla concessione in base ad una vecchia ordinanza ministeriale che proibisce di dare gli stabili comunali per adunanze di carattere politico.

I radicali, però, si raccolsero in altro luogo.

Ieri una parte delle truppe stette consegnata.

Processo Metz — Il processo Metz sarà ripreso mercoledì prossimo.

Este — Ci scrivono, 2 aprile — **Società magistrale** — Giovedì ebbe luogo la Assemblea dei Soci. Dopo una breve relazione del presidente avv. Carlo nob. Carminati, si approvò il consuntivo 1899 e si decise di rimettere alla discussione nell'assemblea di autunno alcune proposte per la federazione dei maestri. Su proposta del maestro Garbelotto, accettata dalla presidenza, si votò un plauso e un ringraziamento a quei deputati che appoggiarono le domande e tutelarono gli interessi degli insegnanti. Quindi il prof. Pellegrini tenne una dotta lezione scientifica sulla *Telegrafia senza fili*. Ebbe molti e meritati applausi.

Sappiamo che la presidenza ha preso o prenderà accordi col valente professore per altre pratiche lezioni da darsi nel venturo maggio.

Il delitto di Verona
Non é provata l'esistenza
di un fatto criminoso in genere

Il testo dell'ordinanza di proscioglimento pronunciata dalla Camera di Consiglio nei riguardi del tenente Trivulzio e, crediamo, degli altri presenti imputati, è il seguente:

« .... non essere luogo a procedimento per il reato di cui all'art. 383 (*procurato aborto seguito o no da morte*) perchè allo stato delle prove e degli indizi raccolti nell'istruzione già chiusa, non si può con coscienzioso e fondato avviso, stabilire che il fatto della morte di Isolina Canuti venga a rivestire i caratteri di reato. »

Importante notare che tale ordinanza non può essere inscritta nel casellario giudiziale. — Il Trivulzio e gli altri escono dunque giudizialmente mondi.

Egli è prosciolto, cioè, non per *insufficienza di indizi* ma perchè non è provato che esista il fatto sul quale si erigeva l'imputazione.

La dicitura della deliberazione della Camera di Consiglio è involuta e quasi dominata da una preoccupazione di non esprimere troppo esplicitamente il suo significato, che del resto va così interpretato: Non luogo a procedere contro nessuno per non essere provata l'esistenza di un fatto criminoso.

E' escluso adunque l'addebito portato dall'articolo 383 C. P. e persino quello portato dall'art. 144 C. P. (vilipendio di cadavere).

Non era quindi lecito aspettarsi una dichiarazione di non luogo a procedimento perchè non si può stabilire che un fatto criminoso sia avvenuto?

Ci scrivono da Verona 2 aprile:

Incendio — A Trombetta, nella località detta dei *Quattro Rusteghi*, sorge un vasto fabbricato di proprietà del signor Tebaldini Tebaldo, abitante in Verona, via Fama, situato di fronte ai magazzini del signor Facci.

Esso é in parte occupato dal negozio di drogheria del sig. Benini Adolfo, ed in parte è adibito ad uso magazzino di mobili. Nel piano superiore al negozio, abita certo Crescenti Angelo. Il signor Benini dimora nello stesso stabile, da un altro lato.

In vicinanza sono situati i depositi di olio e petrolio di proprietà del Facci.

Stanotte, poco dopo le tre ore, il Crescenti che dorme colla moglie Corolaita Maria nel locale sopra il negozio, fu svegliato da un denso fumo che aveva invasa la stanza, e dal calore intenso che proveniva dal di sotto s'accorse che nella drogheria s'era appiccato il fuoco.

L'incendio, alimentato dall'olio e da altre materie grasse, non potè esser domato che dopo tre ore.

Il danno ascende a circa 600 lire per il fabbricato, che è assicurato alla *Generale* di Venezia. Per il droghiere signor Benini è assai rilevante; circa 5100 lire, assicurate all'*Anonima* di Torino.

Il Crescenti sopportò un danno di un centinaio di lire all'incirca, ed egli non è assicurato.

Il prof. Fradeletto tenne ieri sera una conferenza su Giuseppe Parini dinanzi a pubblico numeroso ed eletto.

Superfluo dire dell'impressione e degli applausi.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 2 aprile — **Associazione monarchica** — (*i. b.*) L'altra sera, alla sede della Associazione liberale monarchica ebbe luogo la seduta della presidenza e di alcuni soci per le definitive pratiche per la costituzione del mutuo soccorso.

La seduta ebbe ottimi risultati; le adesioni sono numerosissime e tutto dà affidamento alla pronta attuazione della filantropica istituzione.

Contro la « diaspis » — Domani mattina 3 aprile ad ore 10, nella sala municipale, gli incaricati e rappresentanti dei Municipii del distretto di Treviso, si riuniranno per assistere ad una conferenza che il prof. G. Benzi terrà allo scopo di istruzione per combattere la *diaspis pentagona*.

Altra Conferenza allo scopo medesimo, sarà tenuta dal medesimo professore cav. Benzi in Oderzo, giovedì 5 aprile alle ore 10 nella sala di quel Municipio.

La Società operaia G. Garibaldi ha convocato l'assemblea generale dei soci per domenica 8 aprile nella sala ex Campbell dalle ore 11 ant. alle 4 pom. per la elezione di tutte le cariche sociali, e cioè di un presidente, un vicepresidente, un segretario, dieci consiglieri, tre revisori dei conti, un banderale, sei commissari di sorveglianza per la sezione maschile e due per la sezione femminile.

Nella Croce Rossa — Il sotto Comitato della Sezione di Treviso presieduto dal dott. cav. Giovanni Valtorta si è riunito l'altro giorno per l'approvazione del bilancio consuntivo 1899.

I membri scadenti dott. A. Cevolotto ed E. Piazza vennero riconfermati.

In luogo del defunto prof. G. B. Novello, di cui venne fatta una breve affettuosa commemorazione, fu nominato l'avv. co. Vincenzo Bianchini.

La signora Valtorta venne riconfermata nella sezione Dame.

Corriere vicentino

Vicenza Ci scrivono, 2 aprile — (*Lelio*) **L'amenità presuntuosa** del corrispondente dell'*Adriatico* ottiene il meritato successo.

Questo omino che con eguale disinvoltura discute di arte immorale e di statistica applicata ai brefotrofi, che distribuisce patenti di competenza e diplomi di asineria, offre così continuo umoristico spettacolo di se stesso che, davvero, prendendolo sul serio, si guasterebbe l'interessante trattenimento.

E' per questo che io mi guarderò bene dal menomare le megalomani illusioni di costui che il buon senso della cittadinanza sa apprezzare come merita, senza bisogno di illustrazioni.

A che pro lavare la testa... a certi individui?

La colonia alpina « Vicenza » — Venne di questi giorni diramato un elegante opuscolo recante alcuni cenni sul primo esperimento della cura climatica dei fanciulli poveri, che seguì sull'altipiano di Tonezza nell'estate scorsa.

L'inizio e lo svolgimento della bellissima impresa, i confortanti risultati sanitari ottenuti, sono chiaramente riassunti in due separati capitoli dal segretario conte Angelo Valmarana e dal medico della colonia dott. Elesban Dal Lago.

L'opuscolo contiene anche due fotografie riproducenti la casa Pettinà in Tonezza ove alloggiavano i bambini, ed una scena dei piccoli villeggianti durante la ricreazione.

La prima spedizione che soggiornò sull'altipiano di Tonezza dal 3 luglio al 4 agosto era formata di 20 bambini, di 25 invece era composta la seconda che vi rimase dal 5 agosto al 15 settembre.

L'entrata, formata nella sua interezza con obblazioni private, di istituti, di comuni, fu di L. 5855.95; l'uscita, comprese le spese di impianto, fu di lire 4421.25.

Codesti splendidi risultati tornano di massimo onore al Comitato che ha a suo presidente il co. Colleoni, e danno affidamento che non solo la colonia alpina continuerà ad essere di sollievo dei nostri poveri bambini ammalati, ma che l'altipiano di Tonezza potrà per l'avvenire ospitarne anche un numero maggiore. Ed ora ai benefattori!

La Madonna di Monte Berico — Sono incominciati nell'altare maggiore del Santuario del Monte Berico i lavori di scoprimento dell'immagine di Maria.

Spoglia dei serici drappi ella apparisce oggi quale fu per la prima esposta qualche secolo fa.

Scolpita in fine marmo, le stanno raccolti attorno, sotto il manto, in atto di preghiera otto fedeli: l'immagine sarà dal livello attuale inalzata di venti centimetri perchè detto gruppo possa apparire intero allo sguardo dei fedeli.

Filo telegrafico diretto — E' andato in attività al nostro ufficio telegrafico, un filo diretto tra Vicenza e Milano.

Finora la corrispondenza telegrafica tra la nostra città e provincia con Milano era trasmessa su di un solo comune con Padova.

La miniera di Pulli riaperta — Il nostro prefetto, con suo decreto in data 31 marzo, ha concesso all'esercente la miniera di Pulli in Valdagno di riprendere i lavori, sospesi in seguito al disastro dell'8 marzo scorso, salvo sempre vengano scrupolosamente osservate le debite rigorose cautele.

Non sono per anco note le risultanze dell'inchiesta tecnico-giudiziaria sulle responsabilità del disastro.

Schio — Ci scrivono, 1 aprile — (R.) **Tiro a Segno** — Con stamane il campo di tiro a segno s'è riaperto alle esercitazioni. Come di consueto vennero consegnate le medaglie ed i diplomi a quelli che riportarono maggiori punti nelle esercitazioni.

Rappresentava il presidente il sig. Vincenzo Gambaro.

Ecco i nomi dei premiati: 1 Gambaro Vincenzo (fuori concorso) — 2 Virano C., medaglia d'arg grande, — 3 Rubini Giulio, id. id. — 4 Barottoni Giuseppe, id. — 5 Barnabò R. — 6 Tescari Antonio — 7 Ciriegia G. — 8 Grotto G. — 9. Festa F., tutti con medaglia d'arg. Seguono Pozzolo V. — Dalla Vecchia A. Saccardo G. — Biliotto G. — Odorici P. — Velo D. E. — Dal Balcon G. — Marchioro P. con medaglie di bronzo.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 2 aprile — (*P. e.*) — **Visite istruttive** — In questi giorni gli alunni e le alunne delle classi quarte e quinte delle varie scuole elementari della città, furono condotti a visitare i più importanti stabilimenti industriali cittadini, quali la grande filanda Giacomelli, la conceria dei fratelli De Pauli, la tessitoria meccanica della ditta Barbieri, dovunque accolti con la massima cortesia. Queste visite istruttive continueranno in settimana in altri importanti stabilimenti.

Tiro a segno — Le lezioni regolamentari comincieranno il giorno 22 aprile corr. Anche quest'anno vi saranno premi ai migliori tiratori, e cioè una medaglia d'oro, cinque d'argento e sei di bronzo.

La prima gita dell'Unione velocipedistica udinese ebbe luogo ieri nel pomeriggio, con meta a Martignacco. Vi presero parte oltre cinquanta ciclisti, in eleganti costumi. La brillante squadra era preceduta dal bellissimo labaro sociale portato dal sig. Malattia. Vi furono brindisi ed evviva, e la massima cordialità.

Un calcio mortale — Il procaccia postale di Trasaghis (Gemona), Ferragotto Nicolò d'anni 50 mentre stava attaccando il cavallo alla propria vettura, fu da questo colpito con un calcio in pieno petto.

Fu raccolto in grave stato. A nulla valsero i soccorsi prontamente prodigatigli: il disgraziato Ferragotto poche ore dopo moriva.

Un buon bottino fecero l'altra notte ladri finora ignoti nella cantina del sindaco di Reana signor Nicolò Zenarolla. Essi, forzata la porta, vi rubarono nove pezze di cacio, una settantina di salami ed alcuni litri di vino, causando al proprietario un danno di oltre 250 lire.

Un treno straordinario sarà attivato mercoledì notte sulla linea del tram a vapore Udine-S. Daniele, alle ore 0.45, per favorire il ritorno dal teatro.

Infanticidio doppio

Ci scrivono da Udine, 2 aprile:

Una povera ragazza di Faedis, certa Grimaz, mezza incosciente, si lasciò sedurre da persona che essa stessa non ricorda, e l'altro ieri, sopravvenutele le doglie del parto, salì sul fienile ed ivi mise alla luce due gemelli.

La madre di lei appena s'accorse del fatto tolse le due creature dal fienile e le gettò sul letamaio!!

Sparsasi la voce di tale orribile fatto, fu eseguito un sopraluogo dai RR. carabinieri che trovarono i due neonati morti sul letamaio. Tutti i componenti della famiglia Grimaz vennero arrestati, sotto l'imputazione di infanticidio.

I Grimaz, slavi, risiedevano nel canale di Grivò e precisamente nella località Oretis.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 2 aprile — (*G. M.*) — **A nuovo comandante del nostro corpo dei pompieri** fu nominato il sig. Domenico De Pra ex sotto ufficiale negli alpini. Per circa un mese a spese del Comune rimarrà a Bologna per studiare la applicazione dei nuovi mezzi per la estinzione degli incendi. La direzione tecnica rimane sempre al sig. Ferdinando Masseng che ha dato non poche prove di intelligenza e di coraggio eseguendo il suo incarico.

Bambina che si smarrisce — Ieri sera una bambina di circa 2 anni e mezzo si aggirava piangendo per la piazza Campitello. Raccolta dai passanti fu consegnata poi ad un messo comunale. Dopo oltre due ore i genitori vennero a reclamare la loro figliolina, da chi ne aveva avuto più cura di loro. Era di Caverzano.

Processione — Ieri la tradizionale processione della *Madonna Addolorata* riuscì bellissima pel numero delle persone accorse e pel tempo che la ha favorita La fanfara dell'Orfanotrofio Sperti suonò lungo il percorso.

Strada nazionale Fonzaso-Pontet

Ci scrivono da Fonzaso, 1 aprile:

(*Ravizza*) I Comuni della parte alta del distretto di Fonzaso promossero un'agitazione giusta, mediante i propri Consigli comunali perchè il Governo avesse a ridurre con un *tourniquet* la forte pendenza del tratto di strada nazionale che d'Andrighetti mena al Forte di Antonio, essendo questa usata anche dai Comuni di Lamon e Sovramonte che tanto contribuirono per la costruzione di detta strada.

Fino ad ora nulla si vede, solo qualche pallina timidamente fa la sua comparsa, come per dire che presto verrà tolto l'ostacolo. E speriamo che realmente venga presto tolto per vantaggio dei comuni interessati e dell'importante commer- cio di legnami che si è sviluppato al Ponte della Serra.

Io ritengo che le opere richieste per ridurre meno pendente detto tratto di strada sia solo questione di giustizia; a che necessitano gli allargamenti verso confine? A nulla, opera saggia è invece sistemare ciò che porta a casa nostra.

Speriamo che il Genio Civile sia dello stesso pensiero nostro ed allora cesseranno i lagni che oggi si sentono più forti, perchè la buona stagione fa fervere il transito su quella importante via.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 2 aprile — **Inaugurazione** — Ieri nel Comune di Grignano ebbe luogo l'annunciata inaugurazione del locale scolastico coll'intervento del r. ispettore prof. Catalino, della giunta, del parroco e dei maestri in corpo.

Gli invitati si raccolsero nella vasta aula centrale dove furono tenuti discorsi inspirati a sentimenti patriottici e chiusi con un clamoroso, entusiastico evviva al Re.

Fu poi servito un rinfresco e vennero distribuiti agli alunni paste e confetti.

Infine furono inviati telegrammi annunzianti la festa al ministro Baccelli, al prefetto e al provveditore agli studi.

Funerali — Oggi hanno avuto luogo i funerali del compianto ex maestro Paolo Bedendo. Il feretro coperto di bellissime corone, era preceduto dai bambini delle scuole elementari e seguito dai maestri e da molto pubblico.

Al cimitero pronunziò opportune parole il signor Augusto Renofio.

Nostra Biblioteca

La nuova guida di Torino — (*Z.*) E' uscita la nuova *guida di Torino*, edita come nei 72 anni antecedenti dalla nota ditta torinese Paravia.

Nelle 950 pagine di cui essa si compone, colla massima cura sono raccolti oltre a 50 mila nomi ed indirizzi, cioè l'elenco dei proprietari delle case, nome, qualità ed abitazione dei componenti tutte le amministrazioni civili, militari e giudiziarie, nomi delle famiglie nobili piemontesi, e poi professori, avvocati, procuratori, dottori, ingegneri, artisti, industriali, commercianti, ecc.

La detta *guida* reca inoltre un'infinità di indicazioni sulle tariffe daziarie, telegrafiche, postali, ferroviarie, nonchè i ritratti del Sindaco e degli 80 consiglieri comunali ed una magnifica pianta nuovissima della città di Torino.

NECROLOGIO

A Gemona è morto l'Arciprete mons. Pietro Forgiarini, di anni 61, Era arciprete di Gemona dal 1874.

A Nove di Vicenza la signora Rosa Betti sposa al comm. Pasquale Antonibon.

A Coreggio, il dott. Alberto Scaravelli nella verde età di 23 anni — A. S. Benedetto del Tronto (provincia di Ascoli Piceno), la signora Cary Feigel nata Gillen — A Milano, la signorina Carlotta Oldrini di 17 anni; il sig. Alberto Arbini di anni 56 — A Domodossola, il cav. Giovanni Gentinetta di anni 83 ex deputato dell'Ossola — A Comune Nuovo di Bergamo, la signora Rossari Carolina vedova Pogliani — A Brescia, la signora Annunciata Manziana Benedetti, e il signor Gio. Batt. Federici —

Ad Alessandria, il comm. Giuseppe Borsalino, industriale benemerito, munifico cittadino.

Il Borsalino ebbe modeste origini: egli, giovanetto, andò a imparare il mestiere del cappellaio in Francia, poscia in Germania — e tornato in Alessandria, vi apriva un piccolo laboratorio in unione al fratello Pietro.

A forza di abnegazione e di perfezionamenti il piccolo laboratorio diventò un grande stabilimento che dà lavoro a più di mille operai, ed i cui prodotti corrono trionfalmente il mondo.

Aveva anche aperto anni sono uno stabilimento a Verona; ma poscia lo chiuse e gli operai veronesi furono accolti nello stabilimento di Alessandria, che va sempre più ingrandendosi.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pel certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 aprile a L. 106.89

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall' 1 all' 8 aprile per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.90

Listini Borse

Venezia 2 marzo

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1900	110 65	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	—	— —
» » 4 1/2 0/0 1. genn. 1900	111 25	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	311 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	253 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	124 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1750 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	570 —	— —
» » Bagni Lido . . 100	102 —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1/2
Germania	131 52 1/2	131 65	— —	— —	5 1/2
Francia	106 85	106 92 1/2	— —	— —	3 1/2
Belgio	106 65	106 75	— —	— —	4
Londra	26 93	26 96	26 63	26 66	4
Svizzera	106 -	106 10	— —	— .	5
Austria Corone	110 85	111 —	— —	— —	4 1/2
Banconote »	110 85	111 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0

Vienna 2

Credito aust. corone	235 —	Cambio su Londra	242 95
Lombarde	24 80	Lire italiane (carta)	90 10
Banca anglo-aust.	125 —	Rend. aust. (arg.)	99 20
Austriache	132 —	Rend. aust. (carta	99 40
Banca anglo-ung.	127 25	Union bank	151 50
Napoleoni d'oro	19 26 1/2	Rend. aust. (oro)	98 10
Argento	100	Rendita ungherese	93 70
Cambio su Parigi	96 40	BancaPaesi austr.	116 —

Torino 2

Rend. it. 5 0/0	100 50
» » 5 0/0 spacc	100 50
» » 3 0/0	61 25
» » 4 1/2 0/0	111 —
Az. Banca d'Italia	894 —
» Banca Torino	320 —
» Banco sc. (nuove)	221 —
» Banca commerc.	768 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	735 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	317 25
» » Vitt. Em.	350 —
» » Med.Ad.Sic.abed	308 25
Med.camb.Franc.	106 97 1/2
» » Svizzera	106 05
» » Londra	26 93 1/2
» » Germania	135 55

Firenze 2

Rend. ital. 5 0/0	100 95
id. 4 1/2 0/0	111 25
Londra 3 mesi	26 66
Francia a vista	106 87
Berlino a vista	131 55
Meridionali	739 50
Mediterranee	545 50
Banca d'Italia	912 —

Berlino 2

Camb.suLond.3 mesi	— —
id.suParigi8giorni	— —
id.suItalia10giorni	— —
Cred.Mob aus.(fine)	234 75
Rend. it. contanti	94 25
idem fine	94 50
Cons. pruss. 3 1/2	96 30
Rendita turca 1 0/0	23 30
Obb ferr it. 3 0/0	57 75
id. meridionali	61 10
id. di Roma	95 20
Az. mer. (a term.)	137 —
id. medit. (a term.)	100 10
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 10

Londra 2

Nuovicons. 2 3/4 0/0	101 1/4
Rend. it. 5 0/0	93 1/2
id.sp.est nuova	71 1/2
id. turca nuova	22 7/8
Egiziano nuovo	105 —
Obbl ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1/2

Parigi chiusura

	31	2
R.fr.3 0/0ant.	— —	— —
» 3 0/0perp.	101 35	101 30
» n.3 1/2 0/0	103 32	103 30
Rend.it.5 0/0	94 20	94 05
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb s.L.vis	25 20	25 19 1/2
Cons.2 3/4	101 3/16	101 3/16
Obb. lomb.	350 —	350 —
Camb.suItal.	6 1/2	6 1/2
R.turc.(ser.D)	23 20	23 30
Banca Parigi	1165 —	1165 -
Tunis.nuove	486 25	475 —
Egiz.4 0/0(R.)	106 —	105 75
R.ung 4 0/0	98 —	97 75
»sp.est.4 0/0	73 35	74 35
Bancase Par.	— —	— —
Bancaottom.	578 —	580 —
Arg. fine	535 50	535 50
Credito fond.	— —	730 —
Azioni Suez	3505 —	3490 —
Lotti turchi	126 —	126 75
Ferr.mer.ter.	687 —	688 —
Russo 1891	— —	— —
Portog. 3 0/0	25 05	25 75
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4235	4275

Milano 2

Rend. ital. cont	100 57 1/2
Rendita fine	100 90
Ferrovie Meridionali	739 —
Ferrovie Mediterranee	545 50
Navig. Gen. Ital.	444 —
RaffineriaZuccheri	429
Francia a vsta 670	106 90
Londra aviista	26 93 1/2
Berlino avista	131 57

Genova 2

Rend. ital 5 0/0	100 90
» » 4 1/2	110 30
Azioni Banca Ital.	897
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	738 —
Ferrovie mediterranee	546 —
Navigaz. Generale	443 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	428 50
Camb. vist. sc. Fr.	106 89 3/4
» sconto Lon1	26 92
» Germania	131 55

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 2 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83,38- pel 10 marzo. — — - pel 10 maggio 83.38 10 agosto 83.95 - ott. 83.09 pel 10 marzo 1901 78 04

Olio di Gioia al quint. contanti lire 92 32 — - pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 90.62 — pel 10 agosto 88 12 — ottobre 86 82 — pel 10 marzo 1901 75.01

Nuova York 31 — **Apertura**

Frumenti Mercato deb. — settem. C. 74 3/8 — Cotoni mercato — id. agosto — — C. — id. decemb. — —

Havre 31 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 5200 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8000. - Mercato sost. — pel corr. F. 43.— — due mesi dopo F. 43,50 — 4 mesi 44.— — 3 mesi 45.—

Londra 31 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti senza affari

Carichi flottanti-frumenti compr. ritirano

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 31 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4 82,1/2 — id su Parigi 5,20 5/8D Petrolio 70 0/0 raffinato C 9,90 0.0 raf a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11 — pipe line certificates 168

Cotone Middling C 9,7/8 - id.a New Orleans C 9 1/4 Cotoni futuri - mese prossimo C 9.20 — 3 mesi dopo corr. C. 916 - 4 mesi C. 914 - 7 mesi C. 3.11 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 15.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 4.000 — idem pel continente balle N. 20.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N — — Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N — — Frumento rosso disponibile D. 80 3/4 marzo inquot. - maggio 73.7/8 - luglio 73.7/8 - settem. 74.— — Granone disponibile D. 45.3/4 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 3/4 — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N 7 disponibile C 7.3/4 idem pel corrente C. inquot — idem mese prossimo C 6.45 — idem 2 mesi dopo il corr. 6 4. — idem 3 mesi 6.45 — idem 4 mesi 6,55 idem 6 mesi 6 65 idem 8 mesi 6,75 — Zuccaro Muscovado N. 12 disponibile D. 3.31/32 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 1 Farine 12 marche — mercato fermo — pel corr. franchi 26,90 — Prossimo 27.15 — A 4 mesi da maggio 27.65 — A 4 mesi ultimi 28,55.

Spirits — Mercato sost. — pel corr. 38.75 — Prossimo 38.50 — A 4 mesi maggio 38.50 — A 4 mesi ultimi 37 —.

Zuccheri - Al Deposito — Mercato sost. — rosso 30.50 Disponibile — — — Zucchero raffinato 103, —.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato sost. — Disponibile 30,75 — Pel corrente 30 85 — A 4 mesi da da maggio 31.37 — A 4 mesi da ottobre 28,25.

Frumenti — Mercato fermo — pel corrente 20,40 — prossimo 20.65 — A 4 mesi da maggio 21,10 — 4 mesi da maggio ultimi 21.80.

Anversa 2 — **Prezzi** — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 22 1/4 Per maggio 22 1/2

Brema 2 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk 8.05.

Magdeburgo 2 — Zucchero barbabietole 10.17 — Mercato calmo.

Marsiglia 2 — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 12851. — Vendite della giornata q. 500.

Duro Tunisi 23.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta		Peso netto per Cassetta	
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 24.85	Chilo	29.[500]
idem	Slendor		» 23.85	»	24.[500]
	Adriatic		» 24.50	»	29.[500]

ATTI UFFICIALI

La « Gazzetta Ufficiale » del 31 marzo N. 76 contiene;

Legge concernente disposizioni per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini — Regio decreto che determina i ruoli organici di alcuni stabilimenti scientifici annessi ad Università del Regno — Regio decreto che apporta modificazioni al regolamento 17 settembre 1886, relativo al lavoro dei fanciulli negli opifici industriali, ecc. — Regio decreto circa l'istituzione di 4 posti di volontario nel personale amministrativo del R. Ispettorato generale delle strade ferrate — Regio decreto sulla chiamata alle armi, per istruzione, di alcune classi di militari in congedo — Regio decreto col quale s'inscrive all'elenco delle provinciali di Cuneo una strada comunale — Bollettino sanitario del bestiame dal 5 all'11 marzo — Nomina di componenti della Commissione consultiva per la fillossera — Divieto d'esportazione — Movimento dello stato civile e statistica delle cause delle morti avvenute nel Regno nel primo semestre 1899 — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (tr. lusso)	1.30	D. Milano (tr. lusso)	3.06
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8.45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O Verona	9.25
D. Torino (Parigi)	2.— 14.—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,30
M. Verona	6,00 18,00	D. Torino Milano	6,45 18.45
D Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21.05
O. Portogruaro Casarsa	5.25	A. Casarsa-Portogruaro	12.5
D. Portogruaro-Trieste	*7.0*	O. Casarsa-Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Port.	6.30 18.30
O Portogr. Casarsa	6.15 18.15	*D. Trieste Portg.*	*9,20 21,20*
O. Bologna Firenze (1)	4.—	D. Bologna Firenze	5.10
A. Bologna Firenze	9.50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,30
D. Pontebba-Vienna	4.45	M. Udine-Conegl	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. Udine	8,25	A. Treviso	9,55
O. Udine-Trieste-Vienna	10,35	A. Udine-Treviso	11,54
D Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,10 14,10
O. Treviso Udine	5,00 17,00	O. Trieste Udine	6.16 18,16
O. Treviso	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
M. Udine-Trieste	10,25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5,—, 6,30 8,—, 9,30, 11,—, 12,30. 14,—, 15,30, 17,—, 18,30, 21 (21,30 escluso il mese di aprile) — partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15.40, 17,10 18,40, 20,10, (21.40 escluso il mese di aprile).

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14,—, 17, —. 18.—, (22,15 escluso il mese di aprile) — arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11.30, 13,30, 16,—, 19,40, (22,— escluso il mese di aprile).

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10 e 19 e da Cavarzere ore 4,30 e 15 — arrivo a Cavarzere ore 12,15 e 21,15 e a Chioggia ore 6,30 e 17.

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia (Riva schiavoni ore 6,20 8 28 13,4 15.25 17,20 19,28 (si ferma a Dolo) — Arrivi a Venezia ore 7,40 9.48 11.44 14.36 18.40, 20.48.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7.— e 15. - - Arrivi a Venezia ore 8.45 e 16,45.

Venezia-Burano partenza da Venezia ore 10— e 17.45 — Arrivi a Venezia ore 6.20 e 13.50.

Venezia-Torcello partenza da Venezia ore 10 — Arrivi a Venezia ore 13.50.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6 alle 12 ad ogni ora, e dalle 13 alle 21 ogni mezz' ora — partenza dd S. M. Elisabetta dalle 6,30 alle 12.30 ad ogni ora e dalle 13.30 alle 21.30 a ogni mezz'ora

Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle ore 6,30 alle 19.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle 7. - alle 20.— ogni ora.

Venezia-Murano *Servizio diurno*: Partenza da Venezia Fond. nuove alle 5,25 e 5.45, indi ad ogni quarto d'ora dalle 6.15 alle 12 dalle 12.30 alle 18.45 e dalle 19.15 alle 20.30 — Partenze da Murano (alla Colonna) alle 5.30 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6 alle 12 e dalle 12.30 alle 18.30, indi alle 19, e ad ogni quarto d'ora dalle 19.30 alle 20.45.

Servizio serale: partenza da Venezia (Fond. nuove dalle ore 21 alle 24 ad ogni mezz'ora — Partenze da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

BANCA POPOLARE DI ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

Situazione al 31 Marzo 1900

ATTIVO		
Azionisti per saldo azioni	L.	60 —
Numerario in cassa	»	62,948 13
Cambiali in portafoglio	»	1,965,835 27
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	736,638 50
Valori applicati al fondo di previdenza	»	13,998 03
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	90 —
Stabili	»	24.000 —
Effetti da incassare per conto terzi	»	46,719 05
Effetti in sofferenza	»	2,539 83
Debitori diversi	»	— —
Cedole da esigere	»	— —
Depositi a cauzione	»	21.220 —
Depositi liberi e volontari	»	207,526 01
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	4,237 60
Mobili	»	2,300 —
Spese dell'esercizio corrente	»	46,116 22
Totale	L.	3,134,228 64

CAPITALE SOCIALE		
diviso in N. 3733 Azioni da L. 50	L.	186,650 —
Fondo di riserva ordinaria e straordinaria	»	134,591 20
PASSIVO		
Conti correnti	»	891,313 79
Depositi a risparmio	»	289,514 71
Buoni fruttiferi in circolazione	»	1,157,272 30
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	111 767 20
Creditori diversi	»	42,853 30
» per dividendo	»	12,231 65
» per depositi di titoli a cauzione	»	21.220
» per depositi liberi e volontari	»	207,526 01
Fondo di previdenza	»	13,998 03
Rendite del precedente esercizio da assegnare	»	— —
Rendite del corrente Esercizio	»	65 270 [illegible]
Totale	L.	3,134,228 64

OPERAZIONI DELLA BANCA

2. Riceve denaro in conto corrente al 3 1/4 p. 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
3. Emette libretti di risparmio al 3 3/4 p. 0/0.
4. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/2 p. 0/0 da 6 a 11 mesi — 4 p. 0/0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso sulle diverse piazze del Regno.
7. Emette verso tenue provvigioni assegni o vaglia su qualunque Piazza del Regno.

I Sindaci Pedrazzoli dott. Marino, Serafini ing. Augusto, Zago Matteo Giorgio — *Il Direttore* P. Lazzerini — IL PRESIDENTE L. Pelà — *Il Cons. d'Ammin.* Verdi Agostino — *Il Ragioniere* E. Dal Bello

Anno CLVIII — 1900. Mercoledì 4 Aprile N. 93

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20.— all'anno; 10.— al semestre, e Lire 5.— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 26 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SOMMARIO
del numero d'oggi 4 aprile

IL SOCIALISMO AL POTERE

Per edificare il prossimo togliemmo alcuni giorni fa qualche particolare da un'inchiesta fatta dal *Journal des Débats* sopra i municipii socialisti francesi.

Il *Journal des Débats* continua a dare i risultati della sua inchiesta e noi continuiamo a racimolare qualche particolare con lo stesso scopo di pubblica edificazione, che ci sembra tanto più proficua ora che in Italia un manipolo di socialisti rinforzato da manipoli affini e consorti tenta di sopraffare le istituzioni e col suo bell'atteggiamento di battaglia si conquista le simpatie dei nostri poeti e delle nostre giovinezze scolastiche.

Da Montecitorio, dagli impresarii del disordine italico mercè l'ostruzionismo e la Costituente, trasportiamoci in qualche piccolo o grosso comune francese, vediamo e edifichiamoci.

* * *

Carmaux, città di vetrai e di minatori, è un centro socialista per eccellenza e un focolaio di scioperi. Il suo consiglio municipale si compone di 23 consiglieri: 20 minatori, 2 tavernieri e un disoccupato. Il sindaco, il cittadino Calmette, è un ex-minatore. Tutti, inutile aggiungerlo, sono socialisti. Carmaux ha dunque un'amministrazione ideale.

Però, ci duole il dirlo, la paga salata. Cioè, la pagano salata i commercianti e i borghesi di Carmaux, i quali d'anno in anno sono sempre più gravati di tasse, mentre i minatori ne sono pienamente esenti. E' un bel caso d'equanimità e d'equità socialista.

I minatori anzi usufruiscono della munificenza filantropica del consiglio: l'ex-minatore sindaco gode intanto un'indennità di 2500 lire e gli impieghi pubblici, naturalmente conferiti ai proletarii, sono raddoppiati. Si è dovuto provvedere al collocamento di una folla di elettori socialisti. Altro bel caso di fraterna protezione non indegno d'esser notato.

Qualcuno però potrebbe sospettare che i proletarii consiglieri di Carmaux abbian fatto qualche opera buona. Nient'affatto. La città è un immondezzaio, forse in omaggio a una massima sudicia e collettivista, per la quale la pulizia si consideri contraria all'eguaglianza. Nessuna istituzione umanitaria è stata fondata, se non si debbano ritenere come tali gravar di tasse i commercianti borghesi, assegnare prebende al sindaco, promovere scioperi e far della politica secondo le suggestioni di Jaurès e del ministro Millerand.

* * *

Passiamo ora ai altri paesi.

A Monluçon il sindaco è un merciaio, il cittadino Constans. L'assessore anziano è il cittadino Dormoy, un tempo fabbro, ora oste e vinaio. Tutte le riunioni socialistiche si fanno nella sua bottega e questo rinfocola il suo zelo di collettivista. Questi due eletti cittadini sono continuamente in discordia, perchè il secondo vorrebbe che il primo versasse nella cassa del partito la sua indennità sindacale di 3000 lire, mentre il buon Constans non è collettivista fino a questo punto. Non ostante ciò, Constans e Dormoy cooperano indefessamente al benessere di Monluçon con un codazzo di consiglieri tutti quanti a loro fedeli e sommessi. Il bilancio della città è presentemente di 713,109 lire, mentre nel 1892, sotto l'amministrazione repubblicana, era di sole 429,965 lire.

L'aumento è forte; ma è forte anche l'aumento delle spese, sempre in grazia de' soliti collocamenti di parenti, amici e compagni di fede. Si sono creati tre nuovi posti di bidello, un contabile per i lavori di architettura, un sorvegliante di lavori pubblici, un contabile per il servizio delle acque pubbliche, un giardiniere municipale (lusso socialista), un ispettore dell'illuminazione (che è nello stesso tempo redattore capo di un organetto del partito): in tutto, computati i varii onorarii secondo l'esatto computo del *Journal des Débats*, la sommetta annua di 13.800 franchi per beneficare la classe proletaria. A Monluçon la condizione di proletario dev'esser la più comoda e allegra di questo mondo.

I varii rami della pubblica assistenza assorbono un'altra buona sommetta del bilancio. La loro dote complessiva, che nel 1892 era di 8,500 franchi, ora è ascesa a 20,000. Ciò nonostante, la miseria della popolazione è la stessa, perchè i boni di soccorso non vanno sempre ai veri indigenti, ma spesso i clienti dell'amministrazione, naturalmente socialisti trasformano questi boni in moneta sonante e li scambiano con derrate non di prima, nè assoluta necessità.

A queste e consimili dilapidazioni il municipio di Monluçon provvede con un aumento delle tasse sul vino, il carbone e altri articoli indispensabili per la vita dell'operaio.

Non lontano da Monluçon vi è un altro Municipio retto pure da socialisti, Commentry, pel quale basta riferire un solo fatto caratteristico: il Consiglio s'è rovinato e ha rovinato il paese per costruirsi un palazzo monumentale! Non è bastato ai sontuosi consiglieri rialzare le tasse sulle carni, i foraggi e la birra, smentendo alla prova tutte le promesse di sgravi fatte dal programma socialista di Lione, col quale i socialisti sono andati al potere in molti paesi di Francia.

* * *

A questo punto ci pare che basti e rimandiamo i nostri lettori, per altre copiose notizie sull'argomento, al *Journal des Débats*, che non ha finito ancora di pubblicare la sua inchiesta.

Ci pare anche che sia superfluo fare commenti. L'inchiesta del giornale francese ha una straordinaria importanza per questo, perchè mette in evidenza l'opera del socialismo al potere e non nel suo periodo preparatorio, di lotta e di distruzione, in cui le sue mire, le sue attitudini a governare, la sua praticità possono rimaner confuse e trarre così in inganno gli ingenui. E' uno smascheramento provvidenziale del socialismo padrone del comando, a cui ambisce. E si vede che i socialisti giunti al potere vi portano prima di tutto una crassa ignoranza e un'inabilità fenomenale e poi il favoritismo, il nepotismo, la parzialità, le predilezioni di parte, le cupidigie personali, l'amore delle spese inutili e del fasto. Dilapidano, mangiano a due palmenti, quando possono, ingannano i paesi che li mandano al potere, non facendo nulla del bene che hanno promesso e aggravando il male, le tasse, che con i loro programmi assicurano di alleggerire, se non di eliminare del tutto.

Questa è la storia sommaria del socialismo spadroneggiante nei Municipii francesi. In Italia per fortuna non abbiamo fatto ancora un simile esperimento del socialismo trionfante e dominante in sì vaste proporzioni. Ma quando dovessimo farlo e qualcuno volesse tentare fra noi un'inchiesta come quella del *Journal des Débats*, probabilmente giungeremmo agli stessi resultati edificanti.

Intanto per gl'ingenui che credono nel secol d'oro che starebbe preparandoci il socialismo, e per i poeti, per le nostre giovinezze scolastiche, per gli operai che si lasciano trascinare, per tutta la buona gente che si fa illudere, per tutti coloro che s'entusiasmano del presente atteggiamento sovversivo del socialistame parlamentare e extraparlamentare, è bene notare che in Francia, in quasi tutti i paesi ora sgovernati dai socialisti, la gente ha così aperti gli occhi ed è così poco contenta della prova fatta che pensa di rimandare al potere i suoi vecchi amministratori conservatori e repubblicani nelle prossime elezioni.

Se non fosse per tutte le sciagure che porta con sè anche un breve periodo d'esperimento, augureremmo ai socialisti italiani, non che a ogni sorta di loro alleati, di avere maggiore fortuna dei loro consorti francesi.

Alla prova dei fatti si toccherebbe finalmente con mano come il socialismo riesca a smascherarsi, sconciarsi e disfarsi da se medesimo, appena passi dalle sue sciagurate fisime distruttive all'azione ricostruttrice politica e sociale.

E sarebbe finita una buona volta.

L'USCITA DELL'ESTREMA E DEGLI ZANARDELLIANI
Le riforme al regolamento approvate

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 3 aprile, sera:*

Presidenza del vice-presidente Palberti.

La seduta comincia alle 2.

FULCI NICOLÒ, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri.

Sul processo verbale

ZANARDELLI (*segni di attenzione*) parla sul processo verbale. Deve ripetere gli stessi concetti e le parole ieri pronunziate, perchè il caso d'oggi è eguale a quello di ieri. Egli ed i suoi amici ritengono non valida e nulla la deliberazione di ieri, poichè non faceva che ripetere altra deliberazione dichiarata nulla e non valida. Non volendo quindi assistere a tanta violazione dei diritti parlamentari, egli e gli amici suoi si ritirano.

Dichiara inoltre che sempre nei modi legali e regolamentari si opporranno ora e per l'avvenire a qualunque violazione del diritto e della legalità (*approvazioni a sinistra*).

PANTANO dichiara che in seguito agli atti insidiosi, arbitrarii, illegali della maggioranza e del ministero, egli ed i suoi amici non riconoscono deliberazioni prese al di fuori delle regolari norme parlamentari. Essi lotteranno sempre perchè sia reintegrato il diritto del popolo che rappresentano (*approvazioni a sinistra*).

La sinistra e l'estrema sinistra in massa abbandonano l'aula energicamente protestando.

SONNINO, come uno dei deputati della maggioranza che votarono il 29 marzo e come uno dei 265 che votarono ieri per la conferma del presidente Colombo, e come presidente della giunta del regolamento, dichiara che egli ed i suoi amici non aspirano ad altro e di altro non si preoccupano che di mantenere incolumi i diritti della minoranza non meno che quelli della maggioranza; l'affermazione legittima di questi essendo garanzia del rispetto di quelli, l'ordine delle discussioni parlamentari e il rispetto al presidente dell'assemblea sono condizione di libertà per tutti e condizione necessaria al regolare funzionamento delle istituzioni (*vive approvazioni, applausi prolungati*).

Insediamento del Presidente

Il PRESIDENTE, essendo presente l'on. Colombo, lo invita ad assumere l'alto ufficio conferitogli dall'assemblea (*applausi*).

L'on. COLOMBO sale al banco della presidenza; il vice presidente gli muove incontro e lo abbraccia (*vivissimi applausi*).

Il PRESIDENTE (*segni di viva attenzione*) con animo commosso ringrazia la Camera della dimostrazione di affetto e di stima datogli che grandemente conforta qualche amarezza avuta. Si augura che la calma e la concordia tornino a regnare nella Camera e che le discussioni avvenire sieno degne del Parlamento italiano (*vivissimi e prolungati applausi*).

Votazione delle proposte di modificazione al regolamento

Il PRESIDENTE pone in votazione le proposte di modificazione al regolamento in conformità delle deliberazioni della Camera.

Sono approvate fra gli applausi della Camera.

TOALDI propone che la Camera si aggiorni fino al 15 maggio.

PELLOUX, presidente del Consiglio, non ha difficoltà di accettare la proposta dell'on. Toaldi.

E' approvata.

Vivi, prolungati e ripetuti applausi al grido di *viva il Re!* salutano l'on. presidente, mentre scende dal banco della presidenza.

La seduta è levata alle 2.25.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 3 aprile, sera:*

Stamane l'estrema sinistra riunita nella Sala Rossa aveva rinviato ogni deliberazione nell'attesa di conoscere le risoluzioni dell'opposizione costituzionale riunita pure in quel momento sotto la presidenza dell'on. Zanardelli.

L'opposizione costituzionale avendo deliberato di assentarsi dall'aula per non sanzionare con la sua presenza la violazione alle prerogative della tribuna parlamentare, anche l'estrema riunitasi alla una e mezza pom., deliberò di associarsi, incaricando l'on. Pantano della relativa dichiarazione.

L'aula anche oggi presentava un aspetto imponentissimo.

Sul processo verbale avvennero le preannunciate dichiarazioni, dopo delle quali l'opposizione giolittiana e zanardelliana e l'estrema sinistra si ritirarono dall'aula, con grida emesse dall'estrema soltanto di *viva la costituente*.

L'on. Bissolati emise dall'ambulatorio sinistro altre grida che il Codice Penale punisce e una collutazione stava per avvenire fra lui e l'on. Aprile senza l'intromissione di alcuni deputati, che trattennero l'Aprile ed allontanarono dall'aula il Bissolati.

Uscite le opposizioni la seduta si svolse tranquilla e senza incidenti, presente la maggioranza e parecchi deputati della opposizione che non si associarono alla furiosa dimostrazione. In totale circa trecento.

Degli oppositori non si assentarono, lo noto a cagione di onore, gli onor. Fortis, Finocchiaro, Florena, Clementini, Bertarelli ecc.

Al banco della presidenza l'intiero ufficio circondava l'on. Colombo, di cui le poche parole sgorganti dal cuore ebbero un meritato e generale applauso.

Le modificazioni regolamentari furono approvate alla unanimità e la seduta si sciolse al grido di *viva il Re*.

Veramente imponente fu l'applauso che accolse l'on. Colombo e al quale partecipò anche il ministero.

Dei Veneti ieri e oggi assenti vi noto i soli Chiaradia e Vianello, ammalati, Tiepolo e Pullè.

Ieri l'on. Miniscalchi partecipò alla votazione del presidente.

Le opposizioni affermano che l'on. Biancheri votò contro la riforma del regolamento. Non nego e non affermo, raccolgo le voci per debito di cronaca.

In conclusione, qualunque cosa affermi l'opposizione, la riforma del regolamento fu oggi legalmente approvata e sarà naturalmente eseguita. E questo è un grande successo.

Le riserve della opposizione non distruggono il fatto che l'ostruzionismo fu ieri battuto e reso impotente.

Abboccamento fra Colombo e Rudinì

Un incidente fra un deputato e giornalisti — Deputati di destra che seguono l'esodo dell'estrema — Significato politico dell'avvenimento di ieri — Giudizi di giornali — L'estrema lancerà un manifesto al paese.

Ci telegrafano da *Roma, 3 aprile, sera:*

L'on. Colombo, dopo la seduta, mandò a ringraziare l'on. Rudinì per l'appoggio datogli. Rudinì allora recossi da lui e si trattenne in lungo abboccamento.

Gli amici si augurano che questo episodio segni la fine delle scissure del partito di fronte ai comuni bisogni di difesa.

Durante la breve dichiarazione di Sonnino avvenne un incidente, che a molti era passato inosservato, grandissima essendo la folla che stipava la tribuna dei giornalisti.

Sembra che qualche giornalista ridesse troppo rumorosamente e si vuole che il deputato Farinet dirigesse verso la tribuna dei giornalisti la parola *mascalzone*. Gli fu risposto invitandolo a salire alla tribuna a ripeterlo.

Naturalmente la cosa emozionò i giornalisti, tanto che era già stato fatto l'invito di riunirsi all'Associazione per deliberare sopra l'incidente; ma l'intervento di Luzzatti, Giordano Apostoli e Colombo, che chiamò a sè il giornalista che ebbe parte principale nell'incidente, provocò spiegazioni soddisfacenti per tutti e così fu chiuso l'incidente.

Tra coloro che seguirono l'esodo dell'estrema fu notato un assai piccolo gruppetto di deputati di destra, Lucca, De Martino, Giusso, Farina Emilio, De Nicolò.

Qualche giornale registra anche i nomi di Pozzi Domenico e del generale Dal Verme. Ritengo però per questi che l'informazione sia inesatta.

E' già principiata la partenza dei deputati. Entro sabato Montecitorio ritornerà deserto.

Il successo ottenuto oggi ha valore di vero avvenimento politico. Salvò da ruina le istituzioni parlamentari. Pari merito ne hanno Pelloux, Sonnino e la maggioranza, che diede prova di disciplina e compattezza ammirevoli.

Possono bene fare riserve i giornali d'opposizione; ma la data *3 aprile* segna la fine dell'ostruzionismo. Ora il ministero e la Camera possono guardare fiduciosi l'avvenire ed accingersi a riguadagnare, alla ripresa dei lavori nel maggio, il tempo perduto, (non per fatto loro), soddisfacendo ai molteplici bisogni economici e sociali del paese.

Anche l'eventualità delle elezioni politiche è rinviata indefinitamente e, meno avvenimenti oggi imprevedibili, non se ne riparlerà prima della futura primavera, quando la Camera attuale sarà entrata nell'ultimo anno della sua legale esistenza.

I giornali radicali facendo *bonne mine à mauvais jeu* dicono che la vittoria morale è rimasta loro, perchè i provvedimenti politici furono ritirati e il regolamento non è legalmente approvato. Ma i provvedimenti sono sospesi, non ritirati. Se e quanto poi sia legale un regolamento approvato da circa trecento deputati si vedrà a suo tempo.

L'*Italie*, il *Corriere d'Italia*, il *Fanfulla* e il *Popolo Romano* si felicitano della risoluzione che rivendicò la dignità del parlamento e i diritti della maggioranza, e si augurano che le lunghe vacanze apportino al paese la concordia auspicata dall'on. Colombo.

L'estrema riunitasi dopo la seduta deliberò d'indirizzare un manifesto al paese, affidandone la compilazione a Pantano, Sacchi e Turati.

Il paese, però, che non si commosse alle loro cagnarare parlamentari, tanto meno si commoverà ai loro reboanti sproloqui.

Il paese domanda ben altro e potrà ricordare all'estrema che, per fatto suo, molte regioni eminentemente agricole perdono il beneficio che attendevano dalle modificazioni alla tassa sulla fabbricazione degli alcools, che doveva discutersi venerdì.

E gli emigrati italiani continueranno a essere l'oggetto della speculazione d'ingordi agenti e viavia.

Ieri sera, con la votazione a grande maggioranza delle riforme al regolamento, si è finalmente risolta, come dovevasi, la crisi, che da troppo tempo teneva occupata la Camera in una inoperosità tempestosa.

Si è così constatato che bastano un po' di buona volontà, di fermezza e di disciplina per mettere a dovere le fazioni sovversive.

Queste fazioni, che col pretesto di difenderle, tentano di abbattere le istituzioni, innanzi al fatto di ieri possono adottare qualunque linguaggio e qualunque atteggiamento. Possono gridare alla violenza e alla sopraffazione, incitare il paese alla rivolta, come del resto ci sono avvezze; ma finchè il regime rappresentativo avrà un significato, esse debbono sentire tutta l'insensatezza, per non dir peggio, delle loro parole e dei loro atti.

Finchè, cioè, gli eletti della nazione abbiano il diritto di considerarsi come i rappresentanti della nazione medesima, la minoranza sediziosa di Montecitorio deve piegarsi innanzi alla volontà della maggioranza, che rappresenta quella del paese.

Ieri l'ostruzionismo, forma vera di violenza esercitata da pochi contro il regolare andamento della Camera, fu definitivamente, salutarmente, battuto.

Non è neppure il caso di ritornarci sopra.

L'estrema sinistra e l'opposizione *costituzionale* (non sappiamo perchè fino in fondo si sia ostinata a darsi questo appellativo che non merita), ritirandosi dall'aula, hanno fatto semplicemente quello che potevano fare.

La loro ritirata, innanzi alla coscienza del paese, ha un significato non temporaneo, ma definitivo.

Il periodo della sedizione parlamentare è chiuso. E' tempo che ricominci quello dell'ordine e del lavoro, quali il paese esige e ha diritto d'esigere.

Questo soltanto ha espresso, con un provvido significato ideale, la ritirata dell'estrema e dell'opposizione *costituzionale*: il disordine alla Camera italiana non deve aver più nè voto, nè parola, nè accesso.

Alla porta!

La situazione parlamentare giudicata all'estero

Londra 3, ore 9 p. — Il *Times* parlando della seduta di ieri alla Camera italiana dice che la rielezione dell'on. Colombo a presidente e l'approvazione dei processi verbali della seduta di giovedì scorso costituiscono pel governo una salda vittoria e provano che esso ha dietro di sè una maggioranza.

Pranzo a Corte

Ci telegrafano da *Roma, 3 aprile, sera:*

Il Re ricevette oggi l'ammiraglio Birileff, comandante della squadra russa nel Mediterraneo, ancorata a Napoli. Il Re invitò l'ammiraglio russo a pranzo per domani. Vi saranno pure invitati l'ambasciatore russo a Roma, Nelidoff ed il ministro della marina Bettolo.

Per la marina mercantile

Ci telegrafano da *Roma, 3 aprile, sera:*

Siccome la proroga della Camera ha reso impossibile l'approvazione dei provvedimenti temporanei per la marina mercantile, il ministro Bettolo provocherà un decreto che sospenda gli effetti della legge del 1896 nei rapporti delle costruzioni non dichiarate al 30 sett. scorso.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 3 aprile, sera:*

Giovanilli dalla r. n. *Sicilia* passa all'ospedale di Napoli, Del Re dall'ospedale di Napoli alla r. n. *Sicilia*, Battaglia dall'ospedale di Napoli alla r. n. *Confienza*. Il sottotenente di vascello Guercia imbarcherà sulla r. n. *Caprera* in luogo di Ponza di San Martino promosso tenente di vascello.

La r. n. *Provana* è giunta ad Assab, la r. n. *Etruria* è partita per Bahia, la r. n. *Miseno* è partita per Spezia.

Al Senato francese

Parigi 3 ore 8 p. — (*Senato*) Vengono approvati i bilanci dell'interno, dei culti, dell'Algeria e degli esteri.

Discutendosi poi il bilancio degli esteri, Delcassè dichiarò che la convenzione anglo-francese del 1899 procurò alla Francia grandi vantaggi. Rallegrossi del trattato di commercio concluso con gli Stati Uniti e delle concessioni fatte dalla China alla Francia; concluse dicendo che la Francia è ridivenuta potenza coloniale e che occorre che la sua flotta riprenda la forza necessaria (*applausi*).

La seduta venne quindi tolta.

Elezioni comunali a Trieste

Ci telegrafano da *Trieste, 3 aprile, matt.:*

Nelle elezioni comunali del secondo corpo furono eletti tutti i dodici candidati della lista progressista portata dagli italiani.

I PROBLEMI DELL'IGNOTO

L'ignoto di ieri è la verità di domani.

La scienza che digià, e sopratutto in questo secolo, ha fatto tante meravigliose conquiste, dal vapore all'elettricità, dal telefono ai raggi X, dall'analisi spettrale della luce alla telegrafia senza fili, la scienza sovrana studia con metodo e perseveranza tutti i problemi e successivamente, gradatamente, accresce il tesoro intellettuale dell'umanità pensante.

Pur tuttavia la scienza è ben lontana dall'aver detto l'ultima sua parola su qualunque argomento.

Qualche settimana fa segnalammo in questo stesso giornale una memoria del prof. Flournoy di Ginevra sopra un caso bizzarro di sonnambulismo, chè aveva per oggetto una specie di viaggio psichico nel pianeta Marte.

Oggi crediamo interessante e piacevole per i nostri lettori render loro conto di un'opera testè comparsa, ove sono largamente studiati problemi consimili a quello già esposto. L'opera s'intitola *L'inconnu e les problèmes psychiques* ed è dovuta ad uno scienziato, il cui nome è molto popolare anche in Italia, a Camille Flammarion.

* * *

Si domanda prima di tutto: problemi psichici come le comunicazioni telepatiche a distanza, apparizioni di morti, o di persone in procinto di morire, visioni senza l'aiuto degli occhi, suggestioni mentali, sogni rivelatori dell'avvenire ecc., tutti questi problemi strani, prodigiosi, che trovano tanti increduli da una parte e tanti fanatici credenti dall'altra, possono adunque essere sottoposti ad analisi scientifica?

Questo tentativo è ragionevole, si domanda lo stesso Flammarion, è logico? Può condurre a resultati pratici?

Chi sa! A ogni modo è interessante.

Se questo tentativo ci mettesse sulla via per conoscere la natura dell'anima umana e ci potesse fornire la prova della sua immortalità, farebbe fare all'umanità un progresso infinitamente superiore a quello, che le ha fatto fare lo sviluppo sì prodioso di tutte le scienze riunite insieme.

A ogni modo applicare la scienza allo studio del mondo, che è apparso sin qui come inconoscibile, costituisce una prova ardita e destinata a sollevare le critiche e le discussioni più ardenti, sì nel campo di coloro che credono a qualche cosa di superiore alla vita terrena, sì nel campo di coloro che non credono a nulla.

Noi stessi nel leggere il libro interessantissimo del Flammarion, pieno di documenti serii e di testimonianze autorevoli e indiscutibili, ci siamo dovuti domandare se non sognassimo ad occhi aperti. Ecco alcuni fatti, su cui i nostri lettori giudicheranno.

* * *

Il padre di uno studente in medicina, nell'uscire di casa per fare una passeggiata, si vede a un tratto a fianco la sua propria nuora, bella e giovane signora, che l'accompagna. Siccome essa, in quel momento, doveva trovarsi con suo marito a 500 chilometri di distanza, il suocero n'è stupefatto. Ma appena l'ha riconosciuta e le rivolge la parola, la signora scompare. Allora egli commosso, sconvolto, spaventato telegrafa al figliuolo per informarsi della salute di sua moglie. Costei aveva cessato di vivere quasi improvvisamente.

Il giovane medico scrisse al Flammarion per sapere da lui se fosse possibile conoscere la spiegazione di così prodigioso fenomeno.

Allucinazioni di un suocero! si potrebbe dire. Ma la coincidenza dell'apparizione e della morte?

Un certo Kerkhove essendo al Texas e fumando la sua pipa dopo il pranzo, verso il tramonto, scorse a un tratto sopra la soglia d'una porta il suo vecchio nonno, che abitava nel Belgio, in atto di riguardarlo e di sorridergli. Egli lo esamina lungamente e poi lo vede scomparire.

Il vecchio era morto quel giorno stesso, proprio nell'ora stessa, in cui era apparso al nipote.

Allucinazione anche questa? E la coincidenza?

* * *

Un tale Chevreul, eminente chimico, meditava innanzi al caminetto. Nel volgersi nota un fantasma fra le due finestre. Allora egli abbandona il suo posto e passa innanzi al fantasma, che scompare. Questa apparizione avvenne nello stesso momento, in cui lontano moriva un suo intimo amico, che gli lasciava in eredità la propria biblioteca.

La madre d'un professore alla Sorbona, la signora Berget, abitando a Schlestadt nella sua prima giovinezza, un giorno sale nel granaio per cercare qualche oggetto e ridiscende subito con grida di terrore nel salotto, ove cade priva di sensi. Quando rinviene, si mette a gridare: Amelia è morta, perchè l'ho udita cantare, come solo una morta può cantare.

Nello stesso momento moriva a Strasburgo un'amica intima della signora Berget, eccellente musicista (le due amiche avevano spesso cantato insieme) orfana e che, essendo entrata in un monastero, non mandava le sue notizie se non raramente.

* * *

Di questi fatti ne potremmo citare ancora. Sino a qui si è tentato di spiegarli per mezzo della allucinazione e di coincidenze fortuite. Ma il dotto autore del libro, di cui ci occupiamo, non l'ammette.

Egli dimostra che esiste in questi fenomeni una relazione di causa ad effetto e che ormai la scienza ha acquistato a questo proposito una certezza morale innegabile.

L'opera del Flammarion non contiene meno di 438 casi, impossibili a negarsi, a meno che non si voglia rifiutar credenza a ogni seria testimonianza, e prova l'esistenza di forze ancora sconosciute esistenti fra gli esseri pensanti, una specie di correnti psichiche che traversano l'atmosfera come le correnti elettriche, o magnetiche.

Vi sono certi casi di percezione a distanza, ai quali si è sorpresi di dover prestar fede, eppure non si può non prestare.

Vi sono poi certi sogni, che predicono l'avvenire, più prodigiosi ancora.

La principessa Emma Carolath scriveva a Flammarion: — Si può spiegare questo fatto, che è accaduto proprio a me? Ho visto in sogno un gabinetto ottagono, parato di damasco rosso e al capezzale del letto un quadro rappresentante Cristo coronato di rose da un angelo, con dei versetti di Schiller che ho letti distintamente. Due anni dopo, andando in villeggiatura nel fondo dell'Ungheria, fui condotta in un gabi-

netto ottagono, parato di damasco rosso e innanzi al Cristo coronato di rose da un angelo, con i versetti di Schiller ! —

La signora Leconte de Lisle, cognata del celebre poeta, racconta che un impiegato superiore del Ministero aveva sempre rifiutato di andare alle colonie, perchè gli era stato predetto che sarebbe morto di un morso d'un serpente. Un giorno però si lasciò vincere dalla tentazione, accettò un posto alla Guadalupa, dove non vi sono serpenti. Ritornando due anni dopo in Francia, rifiutò di discendere a terra, quando il battello approdò alla Martinica.

Ma una negra portò a bordo un paniere di aranci. Egli ne prese uno e morso da un serpentello nascosto sotto le foglie, morì qualche ora dopo.

Un vecchio prete di Riom, scrive a Flammarion che nella sua lunga carriera ha visto quattro volte in sogno paesi visitati più tardi per le cure del suo ministero.

***

Il Flammarion cita e discute centinaia di simili fatti, per venire a concludere che il pensiero non è una funzione del cervello, che l'anima esiste come essere reale indipendente dal corpo, che essa è dotata di facoltà ancora sconosciute alla scienza, che essa può agire e prevedere, senza l'intermediario dei sensi, l'avvenire determinato in precedenza dalle cause che debbono produrlo.

Comunque, dato anche che specie l'ultima conclusione del dotto francese sia arrischiata, è proprio il caso di ripetere con Shakspeare:

— Vi sono, Orazio, sulla terra e in cielo assai più cose di quelle che non possa immaginare la nostra filosofia !

La guerra nell'Africa del Sud
Ancora il combattim. di Bushmanskop
Le gravi perdite inglesi
Prossimo sbarco di truppe a Beira

Londra 3, ore 9 p. — Il ministero della guerra pubblica un dispaccio di Roberts dicente che nel combattimento alle prese dell'acqua presso Bushmanskop una batteria ebbe quattro ufficiali feriti e due mancanti, quaranta sottufficiali e soldati feriti ovvero mancanti e perdette cinque cannoni. Un'altra batteria perdette due cannoni e tutto il suo effettivo eccetto il comandante e il sergente maggiore. I boeri si ritirarono verso Ladybrand lasciando 12 sottufficiali e 70 soldati inglesi feriti.

Il terreno ove il convoglio inglese comandato da Broadwood venne catturato dai boeri, è coperto — dice un telegramma da Bushmanskop — di cadaveri di soldati inglesi, di cavalli e di furgoni. Dei boeri 5 morti e nove feriti; i boeri portarono via i cannoni e permisero agli inglesi di seppellire i morti e di curare i feriti.

Il colpo di mano così felicemente riuscito del comandante boero Reichmann si svolse in tal modo. Il colonnello Broadwood aveva comunicato a lord Roberts che il nemico marciava in due colonne da nord ad est verso Tabanchu e che egli stesso intendeva quindi ritirarsi verso l'acquedotto distante 17 miglia da Bloemfontein. Roberts rispose che allo spuntar del giorno la 9ª divisione sarebbe partita da Bloemfontein per recar aiuto. Broadwood si accampò presso l'acquedotto. Sabato, all'alba, fu assalito da tre lati. Spedì la sua batteria e i bagagli nella direzione di Bloemfontein, facendoli proteggere dalla cavalleria. A due miglia dall'acquedotto, v'è una strada la quale conduce attraverso un alveo profondo di fiume, nel quale i boeri s'erano tenuti nascosti l'intera notte, di maniera che non erano stati scorti dagli inglesi che erano passati lì presso. Appena i carri dei bagagli e i cannoni ebbero passato l'alveo, i boeri aprirono il fuoco. Molti carrettieri e cavalli come pure sette cannoni caddero nelle mani dei boeri. Il resto delle truppe inglesi abbandonò quel punto pericoloso in tutta fretta. Più tardi gli esploratori annunziarono che il nemico non teneva occupato il guado. Dopodichè la rimanente parte della cavalleria passò il fiume e si formò di nuovo in colonna. Saputa la situazione critica di Broadwood, il maresciallo Roberts comandò al generale French di andargli in aiuto con ambedue le rimanenti brigate di cavalleria della 9ª divisione. Alle 2 dopo mezzodì la 9ª divisione arrivò al luogo del combattimento. Le forze del nemico si fanno ascendere a 10.000 uomini. Circa il numero dei cannoni del nemico, manca ogni notizia.

I boeri rimasero sul luogo del combattimento fino al mattino seguente.

Lord Roberts telegrafa da Bloemfontein, 2 corr., che nessuno scontro è poi avvenuto nei dintorni di Tabanchu dal 31 marzo sebbene le truppe mantengano continuamente il contatto col nemico.

Si conferma da Bloemfontein che le prese d'acqua furono distrutte dai boeri nel combattimento di Tabanchu, ma le fontane forniscono acqua bastante pei bisogni della città.

Secondo un altro dispaccio da Bloemfontein in data del primo corrente ai giornali londinesi un numeroso comando boero proveniente da Ladybiand andò quasi intieramente distrutto (?).

Il recente insuccesso degli inglesi che fu piuttosto grave ha destato profondo malcontento ed una certa inquietudine, perchè si teme che esso possa avere un'influenza sfavorevole agl'inglesi sull'attitudine dei boeri orangiani. Fra i prigionieri caduti nelle mani dei boeri si trova un riparto di cavalleria della guardia reale.

I giornali criticano l'imprevidenza degli ufficiali della colonna Broadwood.

Lo *Standard* prevede che l'incidente ritarderà la continuazione della marcia di Roberts.

Un dispaccio da Pretoria annuncia che cola la notizia ufficiale della cattura del convoglio inglese comandato dal colonnello Broadwood, ha destato grande entusiasmo.

La popolazione era già festante in seguito alle notizie ricevute da Mafeking. Un combattimento tra boeri e la colonna del colonnello Plumer avrebbe avuto luogo nei dintorni di quella città, e Plumer sarebbe stato di nuovo battuto e costretto a ritirarsi.

Da Carnavon, 2, si ha che numerosi ribelli occuparono Upinglon e che gli inglesi hanno occupato Kenhart e Vanureykoley. Le truppe inglesi soffrono molto in causa delle pioggie, ed è impossibile procurare mezzi di trasporto. Inoltre i magazzini di Barkleynest sono vuoti e numerosi boeri si vanno concentrando attorno a Taungs e nella regione. Alcuni comandi boeri con due cannoni marciano sopra Keipdam.

Da Capetown si annuncia che il trasporto *Chicago* parte per Beira con riparti di truppe, leguami, cavalli, muli e materiale di guerra o provvigioni destinati per la Rhodesia.

Ancora la faccenda delle palle esplodenti

Vienna 3, ore 9 p. — L'ambasciata inglese ha diretto alla *Politische Correspondenz* una lettera assicurante che le truppe inglesi durante tutta la guerra non impiegarono mai le palle espansive nè esplodenti, ma esclusivamente le palle compatte.

La Croce Rossa italiana in Africa

Ci telegrafano da *Roma, 3 aprile, sera*:

La Croce Rossa italiana ha ricevuto dal Capo di Buona Speranza e da Pretoria l'annunzio dell'arrivo a destinazione del materiale sanitario inviato alla Croce Rossa inglese e a quella del Transvaal.

La Regina Vittoria
Il successore di Norfolk

Londra 3, ore 7 pom. — S. M. la Regina è partita iersera con grande seguito per Holyhead, dove s'imbarcherà su un *yacht* per Kingstown. La regina farà il suo ingresso a Dublino mercoledì mattina. La squadra della Manica è già arrivata a Kingstown.

In sostituzione del mastro delle poste Norfolk, dimissionario perchè volle partire pel teatro della guerra, venne nominato Londonderry.

I rapporti fra Eritrea e Sudan

Asmara 3, ore 3 p. — E' giunto il maggiore Talbot per conferire col governatore Martini circa gli affari relativi ai reciproci rapporti tra Eritrea e il Sudan.

CRONACA ESTERA

Fra Russia e Germania

Ci telegrafano da *Berlino, 3 aprile, sera*:

Le *Neueste Nachrichten*, commentando le trattative chiuse in questi giorni fra la Russia e la Turchia circa la concessione per costruzioni ferroviarie nell'Asia Minore, smentiscono l'affermazione che a Berlino regni del malumore contro la Russia.

Un conflitto fra la Germania e le aspirazioni russe circa la costruzione di ferrovie nella regione nord-occidentale dell'Asia Minore non è possibile, perchè neppur la Russia ha tentato mai di immischiarsi in questioni che entrano nella sfera degli interessi della Germania nell'Anatolia. Perciò la Germania non ha alcun motivo di ostacolare o d'impedire la realizzazione dei piani russi in quelle regioni.

Notizie varie

Budapest 3, ore 5 p. — (*Camera dei deputati*) Dopo approvata la legge finanziaria, la Camera si aggiornò per il 24 corr.

Aja 3, ore 7 p. — (*Camera*) Il progetto di legge approvante la convenzione internazionale di arbitrato venne approvato con 65 voti contro 20.

Madrid 3, ore 7 p. — Il presidente dei ministri Silvela lesse al Senato e alla Camera senza incidenti il decreto sospendente le sedute, che verranno riprese in maggio.

Un nuovo Rocambole

Scrivono da Zurigo:

Nella Löwen-Platz avvenne un furto veramente meraviglioso per l'audacia ed il sangue freddo, di cui diede prova l'abile malfattore.

Era mezzogiorno, e gli impiegati di una importante Banca avevano da poco lasciato l'ufficio che rimane d'ordinario chiuso sino alle quattordici. Mentre la piazza era abbastanza affollata, un individuo dai modi distinti e vestito con molta eleganza, si avvicinò tranquillamente alla porta della banca, introdusse una chiave nella serratura, aprì ed entrò con tutta sicurezza come se fosse il padrone di casa. L'ufficio del cassiere era chiuso; chiusa la cassaforte e con serrature perfezionate e solidissime; ma il mariuolo non durò molta pena a forzarle; c'erano là dentro molti rotoli di monete d'oro e di argento e una quantità di titoli e di azioni.

Il furfante ebbe campo di far la sua scelta. Senza curarsi dei titoli, di troppo difficile smercio e sempre compromettenti; intascò diligentemente tutte le monete ed uscì rinchiudendo la porta, senza essere disturbato.

L'unica precauzione ch'egli aveva preso durante le sue abili operazioni era stata quella di abbassare una tendina verde davanti allo sportello della cassa per essere protetto da una discreta penombra.

La somma involata è considerevole. Del ladro nessuna traccia.

Un padre che si avvelena con i suoi 7 figli

Telegrafano da Hessleholm (Svezia) al *Berliner Tageblatt* un'orribile dramma colà avvenuto.

L'istitutore primario Bergstrand si è avvelenato coi suoi sette figli mediante l'acido prussico.

Bergstrand e quattro dei figli morirono in pochi istanti. Gli altri tre figli si trovano in condizioni disperate.

Pare che Bergstrand abbia commesso quest'atto di disperazione in seguito ad uno storno rilevante di capitali perpetrato da lui in una banca di cui era segretario.

CRONACA ITALIANA

Gravissimo furto in una chiesa

Ci telegrafano da *Reggio Calabria, 3 marzo, sera*:

I soliti ignoti, mediante scasso, penetrarono la scorsa notte nella chiesa di San Francesco al Corso. I ladri asportarono vari arredi sacri, l'ostensorio con l'ostia consacrata, e ruppero il braccio della statua del santo per impadronirsi del bastone di argento che teneva in mano.

L'audace sacrilegio ha prodotto viva impressione: tutta la cittadinanza è indignatissima, augurando che i furfanti vengano scoperti. L'autorità indaga attivamente.

Ferrara — Ci telegrafano, 3 aprile, sera — *Suicidio di un cancelliere* — Il sig. Enrico Martinelli, cancelliere alla Pretura del I. mandamento, poneva fine ai suoi giorni gettandosi nelle acque del Po in una località posta fra Pontelagoscuro e Francolino.

Ignoransi le cause che hanno spinto l'infelice al triste passo.

Due figli uccisi
Una milionaria arrestata

Telegrafano da San Remo, 2:

Oggi un delegato di pubblica sicurezza accompagnato da due agenti in borghese recossi alla palazzina abitata dalla signora Carolina Ambroso, nata Bertollo, chiedendo di parlarle per alcuni affari.

Fu introdotto in un salottino. La signora fece dirgli dalla cameriera che ripassasse più tardi. Ma il delegato soggiunse:

— No: ho bisogno di parlarle subito, per una cosa che l'interessa personalmente.

La signora Ambroso allora si presentò e domandò, un po' risentita, che cosa ci fosse di tanto urgente.

Il delegato cavò dal soprabito il mandato di cattura, soggiungendo.

— Mi dispiace, signora: ma lei deve venire con me! Lei è in arresto!

La signora ebbe un sussulto: ma si contenne. Rispose soltanto che era indegnamente calunniata. Poi pregò il delegato di attendere un momento; si vestì in fretta e ordinò la carrozza, nella quale salì col delegato e coi due agenti.

Appena si seppe dell'arresto, l'impressione in San Remo fu enorme.

La signora Ambroso nata Bertollo è molto nota nella società: è una milionaria!

L'imputazione che la colpisce e che ha motivato l'arresto è gravissima. Essa è accusata di complicità nell'uccisione di due figlie a scopo di impadronirsi della loro eredità.

Il fatto era successo in Asti e già se ne era molto parlato, tempo addietro. Alcune voci avevano appunto indicata la signora Ambroso nata Bertollo come implicata nel delitto e queste voci erano state anche raccolte da un giornale socialista astigiano, *Il Galletto*.

Contro il giornale socialista la signora Ambroso e altri avevano data querela per diffamazione.

Ma, dopo la querela, l'autorità aveva fatto nuove indagini per conto suo e aveva scoperti alcuni indizii a carico della milionaria.

Aggressione in treno presso Roma

Un'audacissima aggressione venne l'altra sera denunciata alle autorità di Roma da tre ricchi viaggiatori americani.

Questi si trovavano in treno in un compartimento di prima classe sulla linea Roma-Napoli, quando a pochi chilometri dopo la stazione di Roma un individuo di bassa statura, vestito modestamente, aperse lo sportello della vettura in cui essi si trovavano e, armato, s'introdusse nel compartimento.

I tre viaggiatori però col loro contegno energico, prontamente messisi in guardia, riuscirono a respingere l'aggressore, il quale visto il pericolo di essere acciuffato, si gettò giù dal treno nel tratto di strada che intercorre fra Montecompatri a Palestrina.

Appena fu denunciato il tentativo di aggressione alle autorità ferroviarie della prima stazione cui giunse il treno, venne disposto per un accurato servizio di indagini lungo il tratto di linea Montecompatri-Zagarolo-Palestrina.

Intanto dal personale ferroviario viaggiante vennero sorpresi ed arrestati alcuni individui sospetti, estranei al servizio, i quali stavano rimpiattati entro le garette dei frenatori.

Non si è finora con sicurezza identificato l'autore dell'audace tentativo d'aggressione, ma l'autorità spera d'avere in mano il presunto aggressore.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Il movimento delle merci a Genova

Ci telegrafano da *Genova, 3 aprile, sera*:

Ieri furono caricati 1365 carri, di cui 588 di carbone pei privati.

Prestito della Città di Belluno

Nella 25.a delle 40 estrazioni del prestito comunale 1871 è sortita la serie dodicesima e di questa vennero estratti i seguenti numeri:

2, 3, 4, 5, 6, 8, 9, 10, 13, 14, 15, 16, 20, 26, 27, 28, 29, 36, 38, 43, 44, 45, 46, 47, 50, 52, 55, 56, 58, 59, 61, 62, 65, 66, 69, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 82, 84, 85, 89, 91, 93, 94, 96, 97.

Il Comizio dei coltivatori di tabacco

Ad Arezzo ha avuto luogo, sotto la presidenza del conte Giovanni Angelo Bastogi, un Comizio di coltivatori di tabacco di tutta Italia. Oltre 300 sono stati gli intervenuti, più di mille le adesioni, onde la riunione è riuscita importantissima.

La Commissione nominata in Foiano della Chiana il 4 dicembre 1899, che aveva indetto il Comizio, ha reso conto del suo operato, riscuotendo il plauso generale. Dopo ciò, e previa seria ed ordinata discussione, è stato approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno presentato dall'avv. Lumachi e dall'avv. Salvatore De Ciccio:

« Il Comizio, affermando la possibilità di estendere e migliorare la qualità e la coltura del tabacco in Italia, ritenendo utile mantenere fra i coltivatori di tabacco di tutte le regioni d'Italia una continuità di relazioni ed una concordia di operosi intenti, tali da rendere permanente la tutela dei loro legittimi interessi, delibera: di nominare seduta stante l'ufficio di presidenza di una Commissione permanente di quindici membri, dandole incarico di fare eleggere dai coltivatori di tabacco di ogni agenzia un loro rappresentante a far parte, di studiare tutte le riforme da apportarsi al regolamento, tenuto conto speciale di quelle svolte dal rappresentante dell'Agenzia di Cava dei Tirreni in questo Comizio, commettendole di vegliare in ogni modo all'interesse comune dei coltivatori, di tutelarli e difenderli al bisogno, di tenersi con loro in continua relazione e di riconvocare il Comizio quando lo creda necessario. »

Per ultimo, il Comizio, prima di sciogliersi, ha nominato per acclamazione l'ufficio di presidenza nelle persone del conte Bastogi, presidente, e del conte Alfredo di Frassineto, segretario.

Un nuovo tipo di locomotiva dell'Adriatica

La Società delle ferrovie meridionali ha fatto costruire nelle proprie officine di Verona e Firenze una locomotiva di nuovo modello per treni diretti pesanti da prestar servizio anche su linee alquanto accidentate. Questa locomotiva offre la particolarità che la caldaia è posta in senso inverso alla ordinaria disposizione finora adottata, cioè il fornello sulla testa e il fumaiuolo nella parte posteriore. Questa disposizione non fu presa a capriccio, ma bensì per poter aumentare la larghezza del fornello e dare alla macchina maggior potenza. La locomotiva è a sei ruote accoppiate, del diametro di m. 1.92, e poggia anteriormente sopra un carrello articolato a quattro ruote piccole. I cilindri motori trovansi sulla parte posteriore e sono in numero di quattro, due ad alta e due a bassa pressione, secondo il sistema Compound.

Sabato scorso ebbe luogo la prova ufficiale, coll'intervento dei rappresentanti del R. Ispettorato e di parecchi distinti ingegneri ferroviari, sulla linea Firenze-Arezzo, con esito brillante. Questa locomotiva è destinata a figurare alla prossima Esposizione Internazionale di Parigi, alla quale sarà fra poco inviata.

UN PO' DI TUTTO

Nomi italiani in bocca tedesca

Sono qualche cosa davvero di molto comico le storpiature che subiscono i nomi dei deputati italiani nei giornali teutonici.

Oggi, a esempio, la *Tagespost* di Graz pubblica un telegramma da Roma, in cui Pantano diventa *Baudano*!

Ma questo è nulla; vi sono delle storpiature più mostruose ancora: Pelloux è il meno tormentato dalle bocche tedesche, tutt'al più diventa *Bellouœ*; Rudinì assume parecchie varianti foniche, di cui *Rutini* è la più comune.

Il più tormentato, a quanto scrivono alla romana *Opinione*, invece è Zanardelli, che diventa *Sazarmelli*, *Tasardelli*, *Zanartelli*, *Zamarpelli*, *Ventarelli*, ecc.

Sonnino è divenuto persino *Tossino*

Barzilai figura quasi sempre tedescamente, *Parzilai*, qualche volta pure *Parcilai*.

Il presidente Colombo generalmente si scrive *Kolombo* o anche *Kolompokoln*; un giornale slavo lo ha addirittura russificato con un *Kolombow*.

Così Sonnino diventa tossico, Colombo cosacco.

La demolizione della muraglia della Cina

Presentemente si procede alla demolizione della grande muraglia cinese. Essa è lunga 2500 chilometri, della grossezza alla base di 25 piedi, alla cima di 15 piedi; la sua altezza in varii punti arriva fino ai 30 piedi.

La demolizione di questa colossale muraglia è un lavoro enorme; nel tempo stesso si potrebbero demolire tutti gli edifici di una città due volte grande come Parigi.

Circa 2000 anni or sono venne costruita, impiegandosi nel lavoro due milioni di operai; venne costruita allo scopo di opporre come un argine all'irrompere dei tartari.

Questa muraglia però non corrispose mai al suo vero scopo.

Per parecchi secoli fu del tutto inutile, ed ora si pensò bene di demolirla, impiegando la grande quantità di materiale che se ne ricava per la costruzione di argini, rive, acquedotti ed altri edificii pubblici.

L'origine dello zero

La *Revue Scientifique*, riportando un articolo di Jules Michel *Sul centenario del metro* pubblicato nel *Correspondant*, ha, riguardo allo zero, il particolare seguente:

La comodità del calcolo decimale è la gran ragione della popolarità del sistema metrico. Ma si dirà: Come avviene che i sapienti dell'antichità non lo addottarono? Gli antichi avevano bensì la numerazione decimale come noi, ma non potevano usare il calcolo decimale perchè non conoscevano lo zero.

Per quanto ciò possa parere strano, abituati come noi siamo a vederne e ad adoperarne tanti nei nostri bilanci... prima delle cifre, lo zero è un'invenzione recente.

Fu necessario il genio filosofico degli indiani, aiutati forse dallo spirito mercantile dei cinesi, perchè si inventasse un segno destinato a rappresentare il nulla, ciò che non esiste, ed è presso questi due popoli che si trova, verso il sesto secolo dell'èra moderna, la prima menzione di un segno rotondo per classificare le cifre nell'ordine decimale che ad esse appartiene. In Europa lo zero sarebbe venuto per mezzo degli arabi soltanto verso l'XI o XII secolo.

Prima di questa epoca non era adunque possibile immaginare un sistema decimale, e non reca stupore che siano occorsi parecchi secoli per far comprendere l'utile che si poteva ottenere dalla divisione decimale delle misure attuali. Nel 1670 il celebre astronomo di Lione, Monton, fu il primo a mettere in evidenza il vantaggio di questo modo di divisione, e tutti gli scienziati, i quali in seguito si occuparono della riforma dei pesi e delle misure, non perdettero mai di vista che lo zero doveva essere una delle basi essenziali della riforma.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 4 aprile: s. Isidoro
Giovedì 5 aprile: S. Vincenzo
Il sole si leva alle 5.48, tramonta alle 6.41.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

L'ONOR. PASCOLATO
alla direzione della Scuola superiore di comm.

Ci telegrafano da *Roma, 3 aprile, sera*:

Il ministro di agricoltura e commercio, secondando le proposte del Consiglio direttivo della Scuola superiore di commercio ne affidò la direzione, rimasta vacante per la morte del compianto senatore Ferrara, all'onor. Alessandro Pascolato.

L'on. Pascolato era da varii anni vice-direttore alla Scuola Superiore di Commercio e quindi appariva indicatissima la sua nomina all'alto ufficio, a cui egli fu chiamato dal ministero.

La notizia tornerà gradita a quanti conoscono il chiaro uomo, al quale inviamo le nostre congratulazioni.

Funerali — Era da prevedersi che i funerali dell'illuminato benefattore Gaetano Fiorentini sarebbero riusciti una solenne e generale dimostrazione di affetto e di riconoscenza.

Anche il popolo, accorso spontaneo, vi prese larghissima parte.

Il lungo corteo era preceduto da un plotone di vigili in alta tenuta, dalla banda dell'orfanotrofio e da due lunghe file di torcie.

Seguivano le corone, alcune delle quali di camelie, gelsomini, amorini e garofani, di forme colossali.

Notammo quelle del Municipio di Verona, della nostra Congregazione di Carità e degli istituti da lei amministrati, dell'opera pia G. B. Giustinian, ospedale civile, agenti di cambio di Venezia, del nostro Municipio ed altre. Venivano subito dopo le rappresentanze degli alunni dell'istituto Coletti con bandiera, dell'istituto Manin con la fanfara e bandiera, dell'Orfanotrofio pure con bandiera, delle Zitelle, del Patronato di Castello, dei Rachitici, del Buon Pastore e degli Esposti e poi i vecchi e vecchie della Casa di Ricovero, quindi il feretro. Reggevano i cordoni il Sindaco conte Grimani, il cav. avv. Luigi Zamboni, assessore alla beneficenza del Municipio di Verona, il conte Marcello presidente del Consiglio di amministrazione dell'ospedale civile, il comm. Ceresa presidente della Congregazione di Carità, il cav. Caroncini presidente dell'istituto G. B. Giustinian e il signor Campora, per gli amici del defunto.

Seguivano parecchie signore abbrunate, suore, vigili e valletti municipali e un lunghissimo stuolo di rappresentanze. Notammo il deputato Tiepolo, il presidente e vice presidente della Camera di Commercio comm. Suppiei e cav. Ajò, gli assessori Sorger, Nani Mocenigo e Suppiei, il conte Luigi Giuliari, presidente della Congregazione di Carità di Verona, il comm. Pellesina pel Patronato, il cav. Fiori per l'Istituto Manin, il cav. Gustavo Doloetti pei rachitici, il cav. Fantuzzi per l'Orfanotrofio, il dott. Massaria per gli Esposti, gli avv. Gino Bortolini, Tagliapietra e Sciasi, il comm. Manfredi per l'Istituto Coletti, il prof. Velo, il conte Venier, De Blasi, Vaerini, Miani, Torniello, Ruol, il cav. Veronese, il cav. Magrini, i banchieri Sullam e Luzzatto, il cav. Stucky, il cav. Massimo Rietti, Sicher, agenti di cambio, il conte Boldù, De Mori e molti altri amici, fra cui Drog, Leiss, Pedina, Baldanello, Dazzo, Gorin e tutte le altre persone dal defunto ricordate nel suo testamento.

La Chiesa di S. M. del Giglio era tutta parata a lutto; vi era stato eretto il catafalco che la Chiesa di S. Marco adoperò per i funerali Soldini. Durante la funebre funzione in tutti gli altari della Chiesa venne celebrata la messa.

Finita la cerimonia, il feretro fu trasportato alla riva del traghetto del campo stesso dove parlò primo il sindaco Conte Grimani il quale, con parola elevata ricordò l'onestà e l'operosità del defunto che chiuse la sua esistenza compiendo un atto della più alta filantropia.

Seguirono poi l'avv. Zamboni assessore di Verona, il cav. Caroncini, il comm. Pacifico Ceresa, ed espressero tutti la riconoscenza poi rispettivi istituti beneficati.

Parlò ultimo il D.r Massaria il quale, o come Presidente ed a nome del Consiglio d'Amministrazione degli *Esposti*, esternò la sua riconoscenza per il generoso lascito in pro del pio luogo che, disse, troppo spesso è dimenticato, e aggiunse che merce la cospicua somma ad esso legata, avrà finalmente esecuzione la tanto ambita facciata della storica Chiesa della Pietà, per la quale fino da tempi lontani molti progetti furono fatti ma sempre invano per la mancanza di mezzi.

Chiuse assicurando che nella Chiesa della Pietà che finalmente potrà essere sistemata ogni giorno l'intera famiglia dei miseri trovatelli benedirà alla memoria del benefattore e serberà grata e perenne riconoscenza.

Il feretro fu collocato poscia nella barca di prima classe e trasportato al Cimitero. La salma fu sepolta in una Cappella privata dove sarà pure trasportata quella della sorella del compianto uomo, morta due anni or sono.

Sulla facciata della cappella sarà applicata una lapide e scolpito il busto del defunto.

— Come abbiamo detto ieri, la sostanza lasciata dal Fiorentini ascende a due milioni e trecentomila lire. E' tutta in titoli di rendita italiana o francese e in altri titoli di valori, chiusi in due casse forti che si trovano nella camera da letto già occupata dal defunto.

Non una moneta d'oro e di argento.

Ieri, il pretore del primo mandamento, alla presenza degli esecutori testamentari e dei rappresentanti di tutti gli Istituti beneficati, appose i suggelli alle due casse forti, alle finestre ed alla porta della camera.

Alla sala della Fenice — Ieri sera ebbe luogo la seconda delle conferenze promosse dalla Scuola Giovani.

Parlò l'avv. Valentino Pellizzari, giovane scienziato valentissimo in diritto, antropologia e scienze fisiche.

Ottenne qualche anno fa un bel successo una sua opera sul diritto e la scienza moderna.

Ieri sera l'avv. Pellizzari parlò sul tema: *Cento anni dopo l'invenzione della pila di Volta*, rendendo conto dei progressi dell'elettricità nel nostro secolo e delle sue straordinarie applicazioni, specialmente delle varie progressive trasformazioni del telegrafo.

La conferenza dotta, chiara ed ornata fu vivamente applaudita dal pubblico numeroso.

Pellegrini — Ieri mattina alle otto con treno speciale, provenienti da Bologna, sono giunti circa ottocento pellegrini boemi, reduci da Roma.

Si sparsero per la città e ripartirono per le loro case con lo stesso treno speciale alle 2.47 pom.

Gli incidenti alla stazione si succedono quotidianamente ad opera della ciurma di ragazzi vagabondi e pregiudicati che assaltano i forestieri portando via con forza dalle loro mani le valigie. Guai poi se i facchini autorizzati se ne laguano. Sono pietre, contumelie ed altro che scagliano contro di loro. Che non sia proprio possibile di farli cessare?

Al Circolo etico-sociale tenne iersera la conversazione sociologica annunziata l'avv. G. Zanvettori.

La discussione fu lunga e molto interessante.

Tristizie — Ci si scrive lamentando che nelle giornate in cui il pubblico è ammesso alla visita nell'ospedale civile e cioè *mercoledì* e *domenica*, la Fondamenta dei Mendicanti è infestata da una turba di mendicanti... indigeni ed esotici in grande parte mutilati.

Non basta, si domanda, la tristezza prodotta dal luogo da doverne aggiungere delle altre?

Giriamo il reclamo al questore ed all'ispettore dei vigili.

Alla guardia medica ricorsero e furono curati:

Marcon Enrico, di anni 60, già cuoco, perchè colto presso il caffè *Commercio* da vertigini.

— Canal Eugenio, di anni 20, perchè posando da piede scalzo sopra un chiodo, riportò una ferita di punta.

— Bellemo Angelo, di anni 20, anche questo, come il precedente, a causa di un chiodo, riportò una ferita da punta al piede sinistra.

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell'ABBANDONATA

« Voi dovrete pagare una tratta di cento quaranta mila franchi alla casa Cook alla fine di agosto.

« Per il resto, le mie economie di ragazza mi bastano, e, se il danaro mi venisse a mancare lungo il viaggio, ricorrerei a voi.

« Non siate inquieto. *La rondinella*, è il nome dello yacht, aprirà le sue ali e non si affonderà.

« Per tutti, imbarcandomi, io cedo alla passione repentina che mi è venuta per i viaggi. Voglio visitare, mentre sono ancora libera, le coste del Mediteraneo e dell'Oceano.

« Ecco dunque la ragione esterna, plausibile, della mia scappata.

« Voi solo sapete che ne esiste un'altra segreta, impossibile a conoscere.

« Avrei dovuto confidarvi i miei progetti, condurvi con me. Voi siete così generoso che vi avreste acconsentito, ma mi rimprovererei di imporvi una tale fatica, un sacrifizio così penoso delle vostre abitudini.

« E poi ho bisogno di qualcuno che mi difenda durante la mia assenza, e voglio che voi restiate al vostro posto!

« Il moto, la vista delle cose sconosciute, una esistenza accidentata di alcune settimane, di qualche mese forse, renderanno alla mia mente turbata la tranquillità che ho perduta.

« La maggior prova di affetto che possiate darmi, è di non chiedermi mai il mio segreto.

« Parto dunque.

« La meta del mio viaggio non potrei dirvela. Andrò dove il capriccio dei venti mi spingerà, dove il mare mi sarà propizio.

« Addio! siate senza timore. Non è mia intenzione di espormi alle incertezze di una lontana traversata, ma soltanto d'intraprendere una passeggiata più lunga senza dubbio di quella dall'Havre a Brigton o da Dieppe a Boulogne, ma non più pericolosa.

« Conduco con me Orsola, nella quale potete avere piena fiducia.

« Ella mi basterà.

« Riceverete mie notizie tutte le volte che mi sarà possibile di spedirvele.

« Perdonatemi, mio caro zio, questa pazza scappata, meritevole di rimprovero forse, se non fosse imposta da una funesta necessità.

« Questa lettera è per voi solo.

« Ho bisogno di dirlo? La vostra tenerezza mi ha già compresa.

« Queste ultime parole vi daranno forse da riflettere.

« In tutto ciò vi è una questione d'onore, e non voglio eccitare odi le cui conseguenze potrebbero essere terribili.

« Addio di nuovo, o piuttosto, a rivederci.

« Vi abbraccio di tutto cuore e l'anima mia resta con voi.

« *Germana* ».

Il generale lasciò cadere le mani sui ginocchi e respirò a lungo.

— Mente turbata... affanno mortale... questione d'onore... necessità funesta... diss'egli. Non ci comprendo niente, se non che ella è disgraziata! Lei! E' possibile... Difenderla!... Sono qui... Ma chi può assalirla, per Dio!

Riprese la lettera e l'esaminò di nuovo.

Vi era un post-scriptum.

Il signor di Treville non osò di leggerlo subito.

Ciò che aveva saputo disordinava le sue idee. Egli si dibatteva in una dolorosa perplessità.

Le frasi di Germana erano piene di parole oscure, ma la cui oscurità rassomigliava a quella di quelle nubi tempestose che nascondono i lampi e la folgore.

La sventura sarebbe veramente entrata in quella casa, della quale i servi avrebbero dovuto chiudere l'ingresso?

Come vi sarebbe penetrata?

Germana, quella fanciulla che egli aveva allevata con tanta cura, aveva un segreto da nascondere.

Prendeva la fuga per salvare... il suo onore, forse!

La parola c'era!

In un istante il generale travide la verità. Si ricordò diversi particolari: il pallore della nipote, l'amore dell'isolamento che si era tutt'a un tratto impadronito di lei al ritorno dagli Essarts; l'alterazione della sua salute.

Gli venne un dubbio orribile, o piuttosto, la luce si fece in lui.

Ella era compromessa, perduta.

Da chi?

Come?

Il sangue gli salì alla testa.

Riprese la lettera, la percorse di nuovo pesandone i termini, e infine giunse al post-scriptum.

Pel solito, se in seguito a quattro pagine di corrispondenza si trovano due linee di post-scriptum, diffidate.

Esse contengono l'interesse dell'affare. Il veleno sta lì, come nell'aspide, nella coda.

Ecco ciò che diceva Germana:

« Devo incaricarvi di un messaggio per il mio futuro sposo.

« Lo avvertirete della mia partenza nei termini che giudicherete convenienti.

« E' inutile che egli reclami spiegazioni che non gli darò.

« Non devo darne a nessuno.

« Sono ancora libera e mi valgo della mia libertà.

« Cedo a un bisogno di movimento, di viaggiare.

« Ve l'ho detto.

« Fo quello che mi piace, come ne ho il diritto, e ho conservato il silenzio sul mio progetto per evitare delle rimostranze.

« Se il signor di Beaulieu si scandalizza, che si ricordi che ho reclamato dalla sua amicizia una fiducia cieca.

« E' accordandomela che egli mi proverà la grandezza e la sincerità del suo amore.

« Se me la rifiuta, qualunque sia il dispiacere che io possa provare da una rottura che mi desolerebbe, ho la debolezza di confessarlo, non indietreggerei davanti al dovere che il mio orgoglio m'imporrebbe.

« Gli renderei semplicemente la sua parola.

« Egli è dunque l'arbitro del nostro destino.

« Ditegli che porto con me il suo ritratto, quello che mi ha dato ieri sera, dietro mia insistenza, insistenza che egli comprenderà ricevendo questa notizia.

» Ho voluto conservare con me qualche cosa di lui.

« Che mantenga la sua promessa; può essere sicuro che manterrò la mia.

(*Continua*)

— Gianoila Umberto, di anni 16, essendo caduto con una bottiglia, si è ferito la mano sinistra.

— Costantini Giuseppe, di anni 5, per una spinta ricevuta da altri ragazzi, coi quali giuocava, battè la testa contro lo spigolo di una porta, ferendosi alla regione frontale sinistra.

Echi di un furto — In relazione al furto consumato in danno dell'orefice Attilio Angelini sul Ponte delle Beccherie a Rialto furono arrestati altri due individui che si ritengono complici del Campedel e del Bellemo.

Sono certi De Vettor e Stefani i quali si sarebbero trovati insieme agli altri due nella sera del furto nel caffè vicino alla bottega dell'Angelini.

Contro costoro vi sono parecchi indizi aggravati dalle loro contraddizioni.

Ladro deluso — L'altro giorno dallo scrittoio dell'ing. Augusto Giacomelli ufficiale di dogana alla Salute fu rubata una cartolina vaglia di L. 20 senza indirizzo acquistata all'ufficio centrale postale il 31 scorso mese e portante il n. 722751.

Pel ladro, tale furto non giova a nulla, inquantochè da nessun ufficio la cartolina potrà esserepagata.

Per finire — *Amorevolezze fra... amiche:*

— Oh, Maria! Che cosa ti pare? Carlo ha domandato la mia mano!

— Non mi sorprende. Quando io lo rifiutai, giurò che avrebbe fatto qualche pazzia.

Taccuino del pubblico

Beneficenza — I Consigli di Direzione e di Amministrazione dell'Asilo pei Bambini Lattanti e Slattati G. B. Giustinian esprimono la riconoscenza più profonda per il generosissimo lascito con cui il compianto Gaetano Fiorentini ha voluto beneficare l'Opera Pia.

Scuola Superiore di Commercio — Nei giorni 4, 6 e 7 aprile corrente, dalle ore 2 p. in poi avranno luogo presso questa R. Scuola le lezioni dei candidati agli esami di abilitazione all'insegnamento delle scienze giuridiche e delle scienze economiche negli Istituti del Regno. Le lezioni sono pubbliche.

Grazia Ravà — Gl'insegnanti delle nostre scuole che intendono concorrere alla grazia instituita a loro favore dal cav. M. Ravà devono presentare le loro istanze, entro il 24 corr. alla *Lega fra gl'insegnanti.*

Stato Civile — Bollettino del giorno 3 marzo — Nascite maschi 7 — femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 12.

Matrimonii: Rossit d. Rossetti Agostino, fuochista lagunare, con Feronato Vittoria casalinga, celibi — Pavan Giuseppe, con Bologna Antonia casalinga vedovi.

Decessi: Zampieri Petracin Santa, di anni 73, vedova, già casalinga, di Venezia — Palù Rosa, di 66, nubile, già domestica, di Mestre — Zipponi Fortunata, di 52, id., casalinga, di Venezia — Vergini Colombari Candida, di 66, coniugata, già casalinga, di Cologola ai Colli — Barzan Pietro, di 68, coniugato, imprend. e poss. di Venezia — Vianello d. Fede Giovanni Leonardo, di 67, vedovo, pescatore, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

In morte del sig. Gaetano Fiorentini il comm. Pacifico Ceresa ha elargito Lire 20, a favore degli Asili Notturni.

Nota sibillina

Sciarada

Studente di *TOTALE*, assorto in riflessioni
Per divagarmi volsi lo sguardo a me d'attorno.
E vidi Amelia, in te celestial *primiero*,
Tal che io credetti per tutto il giorno
Alla scienza ancora volto il mio pensiero.
Vuoi tu esser *finale*, cara fanciulla?
Un detto sol, non dir *secondo*, è meglio nulla!
Lungi scaccierò da me il pensiero
E mesto, e non reietto, tornerò all'*INTERO!*

A. Mazzara

Spiegazione della sciarada precedente:
Creato-re

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Coll'esilarante *Sur Pedrin in quarella* e colla *Scena a soggetto musicale* Edoardo Ferravilla colla brava compagnia milanese ha finito iersera la breve stagione. Ferravilla ed i suoi compagni furono salutati simpaticamente dal pubblico accorso numeroso all'ultima rappresentazione.

Società musicale Benedetto Marcello — Il concerto del Quartetto Hellmesberger, annunciato per stasera mercoledì, è stato rimandato ad altro giorno, essendo pervenuta la notizia che il prof. G. Hellmesberger si trova improvvisamente nell'impossibilità di partire da Vienna.

Teatri di Ferrara — Il nostro corrispondente da Ferrara ci scrive in data 3 aprile:

Domani sera al teatro Tosi Borghi andrà in iscena la nuova opera del maestro Lucatello di Polesella dal titolo: *Vittime* testè rappresentata al teatro *Rossini* della vostra città.

Spettacoli d'oggi

Rossini - Riposo
Malibran - 8 1/2 Circo equestre - rappres.
Circo equestre *Nuovo Orfeo* Pescheria Bragora 8 1/2

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Venezia

Il processo dei cancellieri Gallo ed Astolfoni

(Udienza d'ieri)

Nell'udienza antimeridiana di ieri, apertasi alle 10 con le solite formalità vennero uditi i testi Magrini avv. Cesare, Valier avv. Alberto, Olper Leone, Mozzetti avv. Angelo, Lavagnolo avv. Coriolano, Coen-Porto avv. Vittorio, Granziotto avv. Augusto, Ciano avv. Antonio, Valeggia avv. Leoniero, Renzovich avv. Carlo, Levi avv. Marco, Bombarda dott. Giacomo, Berretta avv. Cesare, e in quella pomeridiana, l'avv. De Bedin Antonio, Pasquali Pasquale, Berti Gio. Batt., Bovolini Emilio, Bottacin Giovanni, Calzavara Carlo, Zanin Vittorio, Cossovich Augusto, Serinzi avv. Pietro, De Rossi Emilio, Crogian Giuseppe, Previtali Salvatore, Salerni Umberto, Lazzari Aristide, Sambo Emilio, Palazzi Ferdinando, Levadina Battista, Madonini dott. Giovanni, Marangoni avv. Gio. Batt. Villanova avv. Enrico, ingegnere Pellesina, Olivieri Giuseppe, Musatti avv. Elia, Botti avv. Ugo, Fabbris Basilisco, Saggiotti avv. Rodolfo, Radaelli avv. Pietro, Gatti Campioni Enrico, Bizio avv. Andrea, Sterenfeld Giacomo, Leiss avv. Arturo e Luigia Todaro già cameriera in casa Astolfoni.

Tutti i testi d'accusa eccettuati otto dei suddetti che sono a difesa, depongono quasi conformemente. Fiduciosi dell'onestà dei due cancellieri, nulla seppero delle sottrazioni a loro danno; che quando ne furono informati dal giudice istruttore.

Seguì un coro uniforme di lodi sulla condotta incensurabile dei due accusati. Quelli a difesa poi furono favorevolissimi per entrambi.

L'udienza di questa mattina si apre non prima delle 12 per lasciare tempo al procuratore generale di riordinare le sue memorie per la requisitoria.

La sala spopolata al mattino, accoglie maggior numero di persone nell'udienza pomeridiana.

Tribunale penale di Venezia

(Udienza ant. del 3 aprile)

Il processo degli studenti e dei bidelli

L'aula è affollatissima e alle 10 cominciano le arringhe. Primo ha la parola l'avv. Florian.

Combatte ad una ad una le argomentazioni del P. M. per quanto riguarda l'appropriazione indebita, dimostra la inapplicabilità del caso all'art. 159 del C. P. e conclude col narrare le tristi condizioni economiche del suo raccomandato Necchi, condizioni che lo spinsero all'atto indelicato di cui è reo.

∴

Segue l'avv. Ferrabeschi, il quale dimostra con minuziosa analisi che non vi fu violazione del plico, e ciò valendosi delle deposizioni dei testi e dei periti; ed anche pur ammettendo la violazione, non vi fu danno alcuno, come prevede il C. P., perchè scoperto il caso, gli esami furono annullati. Conchiude per l'assoluzione.

∴

Quindi l'avv. Jacchia aggiunge alcune acute osservazioni in difesa dei bidelli, pei quali chiede un verdetto assolutorio.

A mezzogiorno l'udienza è tolta.

(Udienza pomeridiana)

Continuano le arringhe dei difensori.

L'avv. Diena brevemente e colla facilità ed eleganza di dire, che gli son proprie confuta ad una ad una le argomentazioni del P. M. circa la violazione dei suggelli. Ricorda e ne dà lettura di una sentenza estesa dal Lucchini, nella quale esclude la appropriazione indebita nei fatti di tal specie e conclude col dire che il Tribunale commetterebbe un grave errore trattando alla stregua dei ladri, dei distinti ed egregi giovanotti, che nel luglio commisero una scappata.

L'avv. Andrea Bizio comincia dal distinguere l'appropriazione avvenuta del contenuto del plico, da quella, non avvenuta, del plico stesso; dice che non si può parlare di reato se non si tratta di cosa commerciabile, confuta ad una ad una le ragioni esposte dal P. M., specialmente quelle che riguardano gli studenti, dei quali chiede l'assoluzione.

L'avv. Pacilli tratta la questione speciale della responsabilità degli studenti, che dimostra lievissima.

L'avv. Sinigaglia svolge e rafforza le ragioni già con tanto calore sostenute da' suoi colleghi. Conclude invocando giustizia.

Dopo una breve replica del P. M., controreplica colla valentia, che tutti gli conoscono, il comm. L. Bizio, che per quasi un'ora tiene incatenato l'uditorio.

Ci è impossibile riassumere la sua arringa, diciamo solo che concluse facendo notare al Tribunale, la mancanza di privata querela e biasimando il *delatore* che con lettera anonima, ha palesato il fatto deplorevole.

∴

Alle 5 il Tribunale si ritira e rientra dopo 20 minuti, pronunciando la seguente

Sentenza

Ritenuta esclusa l'appropriazione indebita ed ammesso la sola violazione del segreto postale, i due bidelli Necchi e Rinaldo sono condannati a mesi 5 di reclusione ed i sei studenti a L. 346 di multa ciascuno.

Processo contro i complici di Acciarito

Il P. M. mantiene l'accusa per tutti gli imputati

Ci telegrafano da *Teramo, 3 aprile, sera*:

Udita la deposizione di Calcagno a discarico di Ceccarelli, deposizione che riuscì poco interessante, il Pubblico Ministero pronunciò la propria requisitoria, mantenendo l'accusa per tutti gli imputati e domandandone quindi la condanna come complici necessari dell'Acciarito.

Primo dei difensori parlò l'avvocato Zerbinati per Gudini. Disse che il suo difeso era quasi fanciullo, quando si commise l'attentato e conclude per la sua assoluzione.

Si afferma che le difese saranno brevissime, onde è probabile che domani avremo il verdetto, che generalmente si ritiene assolutorio.

IL TEMPO CHE FA

Neve, e uccelli di passaggio

Ci scrivono da Belluno, 3:

Stanotte sotto la neve che cadeva a larghe falde fu un continuo passaggio verso il monte di uccelli palustri che senza interruzione emettevano la loro lugubre voce.

Stamane la neve a Belluno raggiungeva discreto spessore e la temperatura era scesa quasi allo zero. Ci troviamo in pieno inverno.

SPORT

Gara ciclistica degli ufficiali del 17. fanteria

Ieri fra gli ufficiali del 17. regg. fanteria ebbe luogo una gara ciclistica sulla strada Udine-Codroipo-S. Daniele-Fagagna Udine.

Il percorso era di 78 km. e il tempo massimo stabilito di quattro ore.

Le condizioni delle strade e quelle atmosferiche erano poco favorevoli alla corsa, pur tuttavia si ottennero questi splendidi risultati:

Primo il tenente De Martino in 2 ore e 48' — Secondo il tenente Corticelli, in 3 ore e 5' — quantunque a Martignacco gli scivolasse la macchina facendogli riportare una forte contusione e gli causasse perdita di tempo per eseguire delle riparazioni — Terzo il tenente Lezzi in 3 ore e 15' — Quarto il tenente Mucci in 3 ore e 43'.

In conseguenza i premi stabiliti furono così distribuiti: Medaglia d'oro al tenente De Martino — Medaglia d'argento al tenente Corticelli.

I tenenti Lezzi e Mucci ottennero il diploma di buon ciclista.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 3 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.89	58.75	59.28
Termometro centig. al Nord	3.7	5.4	7.0
» » Sud	4.0	6.8	13.9
Umidità relativa	73	49	41
Direzione del vento	NNE	ENE	ENE
Stato dell'atmosfera	7	2	1
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 9.2; min. di oggi: 2.8.

Probabilità: Venti deboli o moderati, settentrionali al Nord intorno a Ponente sull'alto Tirreno meridionale, altrove tempo discreto, sulla valle Padana cielo nuvoloso altrove con pioggie quà e là, nevicate sui monti, mare mosso e alquanto agitato sul Tirreno.

Esposizione di Verona

Programma generale

Aprile 22 Solenne inaugurazione dell'Esposizione.

Dal 21 aprile al 2 maggio — Spettacolo al teatro Filarmonico con le opere: *Tosca* di Puccini — *Guglielmo Tell* di Rossini (con Tamagno).

6 maggio — Concerto orchestrale dato dalla Società della *Scala* di Milano diretta dal maestro Toscanini.

Maggio (in giorni da destinarsi) — Mostra nazionale dei cani con prova sul terreno.

Maggio (in giorno da destinarsi) — Gara interprovinciale del Tiro a Segno.

Maggio 13, 14 — Convegno Touristico Italiano.

Maggio 13, 14, 15 — Mostra Zootecnica.

Maggio 25, 26, 27 — Convegno dei ragionieri italiani.

Dal 15 maggio al 5 giugno — Mostra degli animali da cortile.

Dal 25 maggio al 15 giugno — Spettacolo al teatro Ristori con l'opera *Mefistofele* di Boito.

Giugno 4, 5, 6, 7, 8 — Congresso degli agricoltori italiani.

Giugno 15, 16, 17 — Congresso regionale dei maestri elementari.

Giugno 16, 17, 18 — Concorso mandolinistico italiano.

Dal 23 giugno al 10 luglio — Grandioso ballo *Messalina* del coreografo cav. Danesi, eseguito di sera in Arena, illuminata a luce elettrica — 500 esecutori.

L'ufficio della stampa

Venne costituito l'ufficio della stampa.

Furono nominati: a presidente il cav. G. A. Aymo — a segretario il dott. Luigi Bellini Carnesali — a vice segretario Annibale Alberti.

Spettacoli notturni nel Salone e Giardino dell'Esposizione.

Fontanine luminose — Polo Bicyclette — Concerti — Teatro di Varietà.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono, 3 aprile — (S.) **Padova-Milano** — Dopo la congiunzione diretta telegrafica di Padova con Roma è venuta quella, non meno diretta e telegrafica, di Padova con Milano. Il fatto merita bene un cenno di cronaca perchè è indice del sempre crescente sviluppo del commercio locale.

Alla memoria del prof. Padrin — Il Comitato promotore per una lapide da murarsi nel chiostro del Liceo Tito Livio in onore del prof. Padrin ha diramato una circolare, che invita i cittadini a prender parte alla sottoscrizione relativa. L'omaggio, che si vuol rendere all'ottimo e compianto maestro di tante generazioni di scolari, troverà senza dubbio largo e meritato consenso.

Ad ogni modo, noi lo auguriamo.

Al ladro, al ladro! — Questo grido riempì ieri sera la via S. Prosdocimo e la Riviera di S. Benedetto, ordinariamente così silenziosa e tranquilla.

Un briccone — certo Conte Luigi, già noto alla giustizia — assistito da un compare, che stette di fuori a fare la guardia — s'introdusse, verso le otto, con chiave falsa, nell'abitazione terrena del falegname Olivieri Luigi, mentre il medesimo e tutti i suoi si trovavano nella vicina osteria, pure di proprietà dell'Olivieri.

Ma, per fortuna, le figlie del falegname dovettero, in quell'ora, recarsi a casa: si accorsero della presenza del ladro ed, atterrite, si misero ad urlare: *al ladro, al ladro!*

Questi fuggì velocissimo; ma fu inseguito con altrettanto... entusiasmo ed agguantato sulla Riviera.

L'arresto è dovuto all'energia del custode del Monte, ch'era nell'osteria dell'Olivieri, ed alle guardie municipali Portile e Frasson.

Il bravo Conte aveva nelle tasche tutta una collezione di scatole rubate, contenenti parecchi oggetti preziosi, di un valore di circa 300 lire.

La stampa padovana farà domenica prossima una gita in massa a Venezia per la linea delle guidovie. Partenza alle 11; ritorno circa alle 19.

Montagnana — Ci scrivono 3 aprile — (*Fert*) — **Sindacato Agrario Padovano** — Anche questo anno il Sindacato Agrario Padovano, aderendo alla richiesta dei maestri locali che hanno introdotto l'insegnamento pratico di agraria nelle loro scuole, ha prontamente fornito agli stessi tutti i concimi e sementi necessari per il campiello scolastico.

E' un atto commendevolissimo che torna tutto ad onore del forte e vantaggioso istituto.

Mistero — E' doloroso dirlo, ma circa il bestiale assassinio della povera Frison (già caduti i sospetti a carico dei due Guarise, ormai prosciolti) regna il più profondo mistero, che forse non sarà svelato nemmeno colla taglia di mille lire disposta dal ministero dell'interno a vantaggio di chi porterà la luce.

Intanto del figlio dell'assassinata nessuna traccia, malgrado il nostro Sindaco comm. Foratti abbia abbondato e abbondi nelle ricerche all'estero.

Scioglimento — Con semplice e nobile circolare si è sciolto il Comitato dei pubblici divertimenti che dopo tanti anni seppe ridare vita e brio al nostro carnevale. A tutti i componenti sia conforto il ricordo del bene arrecato al paese. Ora vedremo cosa sapranno fare coloro che tanto trovarono a ridire sull'opera del Comitato il quale dignitosamente ha detto a quei tali: *Signori, avanti, ora tocca a voi!*

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 3 aprile — (*Lelio*) — **Le elezioni ad Arzignano** — Si è combattuta ieri ad Arzignano una lotta vivace basata non già sul terreno dei principi ma su quello delle persone: fu una lotta — dirò meglio — di campanile le cui due liste comprendevano nomi appartenenti ai diversi partiti, fatta eccezione pei socialisti che — *more solito* — si ebbero anche in Arzignano la ennesima.. Sadowa.

Ma fu egualmente una lotta accanita: su 1230 elettori iscritti, 984 furono i votanti.

Apre la lista il Dalla Benetta Eugenio con 898 voti e si va, rimanendo sempre sull'ottocento, fino al 5. riuscito perchè nomi comuni alle due liste. Si discende quindi col 6. a 596 voti: un forte salto cioè di ben 219 voti — finchè si arriva all'ultimo della maggioranza che ne ottiene 512; tutti nomi questi compresi nella lista del partito — dirò così — di Arzignano pianura.

Gli eletti della minoranza appartengono a quelli della collina; e tra questi noto il sindaco Povoleri ed i consiglieri provinciali ingegneri Paolo Mistrorigo e Biasin Tarcisio, che pure della Giunta di Arzignano fanno parte.

I socialisti hanno avuto l'irrisoria media di 50 voti.

Schio — Ci scrivono 3 aprile — (*R.*) **Onorificenza** — Il sig. Giac. Del Brun venne per meriti industriali e quale fondatore della nostra Società di Tiro a Segno nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Disgrazia — Domenica alle cinque e mezza circa l'operaio Pornaro cadendo dalla strada del Castello, riportava una gravissima ferita alla testa e poche ore dopo cessava di vivere.

Ieri sera seguirono i funebri con gran concorso di ceri.

Il povero disgraziato era un buonissimo uomo, laborioso e stimato.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 3 aprile — (*P. e*) — **Sul doppio infanticidio** di Faedis — di cui scrissi ieri — occorre fare qualche rettifica. E cioè: la giovane che si sgravò di due bambine seppellendole nel letamaio è certa Coiz Rosa, non Grimaz, di anni 22. Essa sola, dopo le constatazioni di legge, fu dichiarata in arresto e trasportata a questo ospedale. Tanto per l'esattezza.

Caduta mortale — Il contadino settantenne Candido Pietro nello scendere da una scala in Bordano (Gemona) perduto l'equilibrio precipitò andando a battere la testa contro i sassi del terreno, rimanendo cadavere sul colpo.

Grosso furto — Ignoti ladri nella notte dal 28 al 29 del p. p. marzo penetrarono nel negozio del sig. Fabio Madussi, rubando delle pezze di stoffa per lire 580 e 400 lire in denaro.

Per furto di lire 114 commesso a Chiusaforte, furono qui arrestati Flinche Ernesto di anni 37 da Conforan e Dech Francesco di anni 31 da Hannover.

Insegnanti benemeriti della provincia ai quali fu concessa una gratificazione dal Ministero d'istruzione: Calcinoni Elisa di Camino di Codroipo; Snaidero Elisa da Mortegliano; Feruglio Lucia Coseano; Quai Vincenzo Maiano: Miotti Italia, Codroipo; Duri Giacomina, Pocenia; Tonini Primo, Fagagna; Cigaina Pietro, Palazzolo; Bellina Angelica, Faedis; Pauluzzi Corinna, Tricesimo: Sbanzini Armando, Lusevera; Jussa Teresa, S. Pietro; Mosaglio Antonietta, Cividale; Maseglia Davide, Arta; Dell'Angelo Clelia, Buia; Rapuzzi Giovanni, Tolmezzo; Modotti Giovanni, Prato Carnico; Pitacco Anna, Tolmezzo; Nicoli Rosa, Pordenone; Metz Maria, Brugnera; Teza Rosa, Aviano; Lizier Silvia, Fiume; Maccarini Riccardo, Vito d'Asio e Zardo Giobbe, Spilimbergo.

Contadino disgraziato — Ieri sera il contadino Vidussi Felice di anni 50, da Cussignacco, tornava dal lavoro dei campi seduto sul suo carro; a un tratto i buoi che lo traevano si diedero a corsa precipitosa, ed il Vidussi fu balzato a terra. Nella caduta riportò lussazione dell'omero destro. Fu accolto di urgenza all'Ospedale e medicato. Ne avrà per un mese per guarire.

Per la grande fiera di S. Lorenzo, che avrà luogo nel prossimo agosto, la Giunta ha nominato una commissione per organizzare gli spettacoli da darsi.

Gemona — Ci scrivono 2 aprile — (L. A. L.) — **Cena d'addio** — Sabato sera, 31 p. p. marzo, all'albergo della Stella d'oro, oltre una cinquantina di cittadini, diedero una cena d'addio al dottor Giacomo Stefanon che lascia questa Pretura per recarsi a Sulmona in qualità di sostituto procuratore del Re. Per oltre 4 ore l'allegria regnò sovrana ed i signori cav. Peresutti prima e il cav. Cilotti dopo fecero auguri al festeggiato il quale commosso ringraziò con appropriate e sentite parole della dimostrazione di stima e di affetto avuta.

Latisana — Ci scrivono, 2 aprile — **Chiusa delle conferenze** — Il presidente della lega locale contro la tubercolosi dott. A. Bosisio tenne ieri la ultima della prima serie di conferenze sul tema *Pregiudizi in medicina.*

Con quella competenza che lo distingue e con parola ornata, chiara ed elegante il conferenziere parlò davanti ad un numeroso e sceltissimo uditorio riscuotendo calorosi applausi.

Bellissimo e molto istruttivo l'argomento dei pregiudizi popolari dei quali il conferenziere fece una abbastanza lunga rassegna, parzialmente commentandoli. Egli è meritevole di una parola di elogio per aver saputo ben organizzare e condurre a termine la prima serie di queste interessanti ed utilissime conferenze in prò della santa lega.

Cronachetta trevigiana

Conegliano — Ci scrivono 3 aprile — **Cose agricole** — A causa del cattivo tempo, la conferenza che doveva tenere il prof. Sannino venerdì 30 marzo u. s. è stata rimandata a giovedì 5 aprile e sarà seguita da un'altra conferenza nel giorno successivo, sempre alle ore 10.

Nei giorni 5, 6 e 7 aprile gli intervenuti alle conferenze si eserciteranno praticamente nelle operazioni di innesto. Ai più assidui, che dimostreranno di aver maggiormente profittato, sarà rilasciato un certificato e saranno anche distribuiti coltelli da innesto e pubblicazioni sull'innesto delle viti.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 3 aprile — **Per la mostra a premio di cannoni grandinifughi** che avverrà domenica p. v, nel parco dei gesuiti gentilmente concesso dal comando militare, fra i molti espositori notiamo: Gesler di Vicenza, Mogliano di Sampierdarena, Dorigo di Biadene, Andolfato di Bassano, Pieruccetti di Gallicano, Glisenti di Brescia, Pilotti di Belluno, Garolla di Limena, Frosson di Cittadella.

Le prove incominceranno alle ore 10 ant.

All'appalto per la manutenzione sessennale (1 luglio 1900 30 giugno 1906) della strada nazionale di Allemagna pel prezzo di L. 340,686,78 ieri tenutasi a Belluno alla prefettura, ed al ministero, concorsero 16 ditte.

Rimase deliberatario il sig. Giuseppe Da Ru di Pozzale col ribasso del 31,50 0/0.

NECROLOGIO

A Carate Brianza la sig.a Emilia Raimondi vedova Pastori — A Milano la sig.a Carolina Cagnoni Strada e il sig. Pastori Antonio — A Bologna il sig. Caleffi Pietro Angelo — A Montereggio Don Giuseppe Orsi — A Como, suicida, Enrico Bottinelli di anni 35 commerciante — Ad Ostiano (Cremona) il dottor Luigi Orsoni di anni 77 — A Brescia il cav. Gio. Battista Prampolini maggiore in ritiro — A Trieste il barone Carlo de Reinelt — A Ravenna il sig. Domenico Sansoni direttore del Monte di Pietà — A Firenze, suicida, il pittore tedesco Ernesto Schierenberg di anni 26.

COMUNICATI A PAGAMENTO

RINGRAZIAMENTO

Gli amici del compianto **Gaetano Fiorentini** ringraziano profondamente commossi tutte le Rappresentanze e tutti i cittadini che concorsero a rendere onore alla salma dell'estinto, ed in particolare l'ill. sig. Sindaco di Venezia, ed i signori cav. avv. Zamboni Luigi, assessore del Comune di Verona, e conte Luigi Giuliari, presidente della Congregazione di Carità della città stessa.

COMUNICATO

Una gherminella

Peccato che il codice penale non contempli il reato di mistificazione a cui ricorrono molti, attribuendo a medicinali o ad acque minerali, un'azione curativa che assolutamente non hanno. E pur di riuscire nella loro bassa speculazione, non esitano a denigrare i prodotti serii, la cui fama è sanzionata dalla scienza e dall'esperienza di secoli.

Oggi il tiro è fatto alla celebre acqua Fiuggi, la cui efficacia contro la diatesi urica, la calcolosi renale e vescicale, è nota anche agli idioti, e della quale non v'ha Clinico che non decanti nelle sue lezioni lo straordinario, benchè inesplicale, potere antiuricemico.

Ebbene, alcuni interessati in acque sorgive, ai quali si sono aggregati compiacenti cooperatori, vanno insinuando con arti subdole nell'animo degli ingenui, che nella cura antiurica basta loro qualche bottiglia o qualche bicchiere della Fiuggi per poi continuare a gonfiarsi le viscere durante i pasti con le loro acque inutili o dannose.

La mala fede di codesti mistificatori, che torna poi tutta a danno dei poveri ammalati che abboccano all'amo, risulta evidente dal fatto di non voler essi totalmente esclusa la Fiuggi e radicalmente sostituita dalle loro acque, non solo perchè sanno di non potere strapparle la corona di regina delle acque antiuricemiche, ma anche perchè ai pochi bicchieri che consigliano di essa, vogliono rubare quel poco di azione specifica che manca assolutamente alle proprie.

L'inganno dura poco, perchè i primi ad avvedersene sono i malati stessi, che ritornano premurosi alla Fiuggi, la quale come antiurica è unica al mondo; ma, se la sleale campagna dovesse continuare, non avrò alcuna difficoltà a denunciare alla pubblica infamia i nomi degli *onesti* cooperatori di questa inqualificabile gherminella.

Giuseppe Forastieri

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 aprile a L. 106.86

(Ag. S) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall' 1 all' 3 aprile per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.90

Listini Borse

Venezia 3 marzo

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1900	100 60	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	—	— —
» » 4 1[2 0[0 1. genn. 1900	110 25	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	311 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	253 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az Soc Ven. di Nav. vap. lag nom. L. 100	124 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	— —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L 500	570 —	— —
» » Bagni Lido . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. dei picc. comm. valore nom L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1[2
Germania	131 50	131 65	— —	— —	5 1[2
Francia	106 85	106 92 1[2	— —	— —	3 1[2
Belgio	106 65	106 75	— —	— —	4
Londra	26 92	26 95	26 63	26 65	4
Svizzera	106 -	106 10	— —	— .	5
Austria Corone	110 85	111 —	— —	— —	4 1[2
Banconote »	110 85	111 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0

Vienna 3

Credito aust. corone	235 50	Cambio su Londra	242 90
Lombarde	25 25	Lire italiane (carta)	90 10
Banca anglo-aust.	124 75	Rend. aust. (arg.)	99 15
Austriache	132 30	Rend. aust. (carta	99 30
Banca anglo-ung.	127 25	Union bank	150 50
Napoleoni d'oro	19 26 1[2	Rend. aust. (oro)	98 20
Argento	100	Rendita ungherese	93 75
Cambio su Parigi	95 40	Banca Paesi austr.	115 75

Torino 3

Rend. it. 5 0[0	100 70
» » 5 0[0 spezz	100 70
» » 3 0[0	61 25
» » 4 1[2 0[0	111 —
Az. Banca d'Italia	895 —
» Banca Torino	329 —
» Banco sc. (nuove)	220 —
» Banca commerc.	720 —
» Ferrov. Medit.	—
» Ferrov. Merid.	735 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	316 75
» » Vitt. Em.	350 —
» » Med. Ad. Sic. abol	308 50
Med. camb. Franc.	106 90
» » Svizzera	106 02 1[2
» » Londra	26 93 1[2
» » Germania	131 57 1[2

Firenze 3

Rend. ital. 5 0[0	100 97
id. 4 1[2 0[0	110 37
Londra 3 mesi	26 65
Francia a vista	106 85
Berlino a vista	131 50
Meridionali	738 50
Mediterranee	546 —
Banca d'Italia	900 50

Berlino 3

Camb. su Lond. 3 mesi	20 77
id. su Parigi 8 giorni	81 15
id. su Italia 10 giorni	75 95
Cred. Mob. aus. (fine)	234 90
Rend. it. contanti	94 40
idem fine	94 50
Cons. pruss. 3 1[3	96 80
Rendita turca 1 0[0	23 25
Obb. ferr. it. 3 0[0	57 75
id. meridionali	61 10
id. di Roma	95 20
Az. mer. (a term.)	137 —
id. medit. (a term.)	100 10
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 15

Londra 3

Nuovi cons. 23[4 0[0	101 1[4
Rend. it. 5 0[0	93 1[2
id. sp. est nuova	71 1[4
id. turca nuova	23 —
Egiziano nuovo	105 —
Obbl ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1[2

Parigi chiusura

	2	3
R. fr. 3 0[0 ant.	— —	99 62
» 3 0[0 perp.	101 30	101 02
» n. 3 1[2 0[0	103 30	103 17
Rend. it. 5 0[0	94 05	94 15
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	—
Camb. s. L. vis	25 19 1[2	25 20
Cons. 2 3[4	101 3[16	101 3[8
Obb. lomb.	350 —	347 —
Camb. su Ital.	6 1[2	6 1[2
R. turc. (ser. D)	23 30	23 32
Banca Parigi	1165 —	1160 -
Tunis. nuove	475 —	486 50
Egiz. 4 0[0 (R.)	105 75	106 75
R. ung 4 0[0	97 75	98 —
» sp. est 4 0[0	74 35	73 97
Banca sc Par.	— —	— —
Banca ottom.	580 —	582 —
Arg. fine	535 50	541 50
Credito fond.	730 —	729 —
Azioni Suez	3490 —	3480 —
Lotti turchi	126 75	126 75
Ferr. mer ter.	688 —	690 —
Russo 1891	— —	— —
Portog. 3 0[0	25 75	25 95
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4275	4270

Milano 3

Rend. ital. cont	100 70
Rendita fine	101 —
Ferrovie Meridionali	738 50
Ferrovie Mediterranee	545 50
Navig. Gen. Ital.	444 —
Raffineria Zuccheri	429
Francia a vista 670	106 85
Londra a vista	26 92
Berlino a vista	131 50

Genova 3

Rend. ital 5 0[0	100 97 1[2
» » 4 1[2	110 30
Azioni Banca Ital.	899
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	738 50
Ferrovie mediterranee	545 50
Navigaz. Generale	444 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	430 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 83 3[4
» sconto Lond.	26 91
» Germania	131 42 1[2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 3 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83,52 - pel 10 marzo. — — - pel 10 maggio 83.52 10 agosto 83.95 - ott. 83.09 pel 10 marzo 1901 78 04

Olio di Gioia al quint. contanti lire 93 32 — -pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 90.62 — pel 10 agosto 88 12 — ottobre 86 82 — pel 10 marzo 1901 75.01

Nuova York 2 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 73 7[8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 9.09 C. — id. decemb. 8.06

Havre 2 Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 5400 — Mercato s st.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 8000.- Mercato calmo — pel corr. F 43. — — due mesi dopo F. 43,50 — 4 mesi 44. — — 3 mesi 45. —

Londra 2 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti facile e negletto

Carichi flottanti - frumenti facile

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 2 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4 82,3[4 id su Parigi 5,20 5[8 D. Petrolio 70 0[0 raffinato C 9,90 0,0 raff a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11 — pipe line certificates 168

Cotone Middling C 9,9[16 - id. a New Orleans C 9 1[8 Cotoni futuri - mese prossimo C 9.04 — - 3 mesi dopo corr. C. 8.98 - 4 mesi C. 8.91 - 7 mesi C. 7.38 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 14.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —.— — idem pel continente balle N. 32.000 Entrata cotoni nella settimana balle N — — Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. — — Frumento rosso disponibile D. 80 1[8 maggio 74.1[8 - luglio 74.1[4 - settem. 74.1[2 - dec mbre inquot. — Granone disponibile D. 46.3[4 Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 4 — — Caffè - Mercato s... — Caffè Rio N 7 disponibile C 7.11[16 idem pel corrente C. 6.40 — idem mese prossimo C 6.49 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.40 — idem 3 mesi 6.50 — idem 4 mesi 6,55 idem 6 mesi 6.65 idem 8 mesi 6,90 — Zuccaro Mascabato N. 12 disponibile D. 3.15[16 Vendita Caffè nella sett sacchi N. 131.000 Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. 794.000

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 3 Farine 12 marche — mercato fermo — pel corr. franchi 27.10 — Prossimo 27.40 — A 4 mesi da maggio 27.80 — A 4 mesi ultimi 28,80.

Spirits — Mercato sost. — pel corr. 38.50 — Prossimo 38.25 — A 4 mesi maggio 38.50 — A 4 mesi ultimi 37. —.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato fermo — rosso 30.75 Disponibile — — — Zucchero raffinato 103, —.

Zucchero bianco Numero 3 Mercato sost. — Disponibile 30,87 — Pel corrente 30 87 — A 4 mesi da maggio 31.37 — A 4 mesi da ottobre 28,25.

Frumenti — Mercato fermo — pel corrente 20,50 — prossimo 20 80 — A 4 mesi da maggio 21,25 — 4 mesi da maggio ultimi 22.—.

Anversa 3 — Frumenti — Mercato fermo. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 22 1[4 Per maggio 22 1[2

Brema 3 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk 8.05.

Magdeburgo 3 — Zucchero barbabietole 10.22 — Mercato sost.

Marsiglia 3 — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 28453. — Vendite della giornata q. 1000.

Tunisi Bona o Philippeville 22.62 consegna ad un mese.

SETE

Lione 2 — Affari difficili.; prezzi staz.

Oggi passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzin	B 22	B 29	B 51	Chg.	3978
Trame	B 4	B 57	B 61	Chg.	4087
Greggie	B 43	B 60	B 103	Chg.	7931
Pesse	B 9	B 99	B 108	Chg.	6110
Totali	B 78	B 245	B. 323		22103

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 24.85	Chilo 29.[900]
idem	Slender	» 25 85	» 28.[900]
	Adriatic	» 24.50	» 29.[900]

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bocci Alfredo, biancherie, Ancona — Casartelli Ester. Bellagio, « crotto » delle « Vignette » Como — Ferrari Pietro, Omegna, panetteria, Pallanza — Keller Giuseppe, osteria, Genova — Lenzi Antonio, forno, Livorno — Masotti Silvio, prodotti chimici, Bologna — Parmeggiani Augusto Arturo, oreficeria, Bologna — Pasquino Giovanni e C. biciclette, Milano.

Moratorie

Barsotti e Grigò, mercerie, Livorno — Mirabelli L., Trodea, tessuti, Monteleoni.

Accomodamenti stragiudiziali

Runcio Luigi, tessuti, Messina.

MOVIMENTO DEL PORTO

E' partito per Bari il vap. « Bari » cap. Andriola con merci.

Sono arrivati da Newcastle il vap. svedese « Max » cap. Lundeusarck con carbone all'ordine — da Cardiff il vap. spagn. « Annatia » cap. Ogiuga con carbone all'ordine — da Cardiff il vap. aust. « Srent. Lasto » cap. Minard con carbone all'ordine.

Eredità

La signora Muletti Antonietta fu Sebastiano maritata Prosdocimi domiciliata in Este, ha dichiarato di accettare col beneficio dell' inventario e per conto proprio l' eredità abbandonata dal proprio fratello Muletti don Giuseppe decesso in Oderzo il 27 febbraio 1900. (S. F. P. N. 80 di Treviso).

Il signor Bonioli Luigi fu Gio. Batt. di Soave, ha accettato col beneficio dell' inventario, l' eredità abbandonata da Bonioli Francesco di Giuseppe morto a Cazzano di Tramigna il 7 corrente.

L' eredità di De Lazzero Francesco fu Giacomo decesso in Longarone il 1 febbraio 1900 senza testamento, venne accettata col beneficio dell'inventario dalla vedova Vazza Lucia fu Serafino per sè e nell'interesse della minore sua figlia Vincenza De Lazzero fu Francesco (S. F. P. N. 22 di Belluno).

La signora Milani Irene fu Giovanni, vedova Zoppei Sebastiano, di Ronco all' Adige, ha dichiarato di accettare col beneficio dell' inventario, per conto e interesse dei minori suoi figli Gino, Cesare, Leone, Clelia, Corina e Ida Zoppei fu Sebastiano, l' eredità abbandonate da Zoppei Giacomo fu Sebastiano, morto in Ronco all' Adige nel 16 dicembre 1899.

La signora Drusilla Milani vedova del fu Gio. Batt. Ferroni, di Grezzana, ha dichiarato quale madre e legittima amministratrice dei figli e nell' interesse dei minori stessi l' eredità lasciata dal loro padre Gio. Batt. Ferroni morto intestato in Grezzana il dì 11 gennaio 1900 — (F. A. N. 76 di Verona.)

La contessa Teresa Schioppo vedova Nuvoloni di Verona nella sua qualità di tutrice del minorenne suo nipote Giuseppe Nuvoloni fu Vittorio, di Verona, ha dichiarato di accettare beneficiariamente per conto ed interesse del minorenne stesso l'eredità lasciata dal di costui padre Vittorio Nuvoloni quondam Giuseppe, morto in questa città il giorno 11 febbraio anno corrente. (F. A. N. 77 di Verona).

Asta

Alla pretura di Soave il 12 maggio p. v. si procederà alla vendita mediante pubblica asta di casa d'abitazione ed esercizio di salsamenteria e farinato posta in Soave, appartenente alla fallita Terrini Rosa fu Alessandro di Soave.

Dato di L. 1813; un lotto solo. (F. A. N. 77 di Verona).

Incanto

Avanti il Tribunale di Rovigo il 2 maggio 1900 avrà luogo l'incanto degli immobili di ragione del signor Quintilio di Melara siti in Provincia di Rovigo, Comune di Melara, consistenti in una Casa con sottoposto terreno in quantità di circa pert. cens. 4 1[2 con tutti i relativi annessi e connessi con fienile, rustici, nonchè un piccolo orto. Prezzo offerto L. 1716. (S. F. P. N. 76 di Rovigo).

Appalto

Il 21 aprile p. v. al Ministero dei LL. PP. in Roma e presso la R. Prefettura di Belluno addiverrà simultaneamente allo incanto per lo appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti per la manutenzione del tronco della strada nazionale n. 1 (Carnica), compreso fra Gogna ed il confine austro-ungarico a Montecroce, della lunghezza di metri 29,678 30, per conservare le opere d'arte che lo corredano, durante il sessennio 1900-1906, per il presunto complessivo importo di L. 168,338.64, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto (S. F. P. N. 22 di Belluno).

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno. Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

SOMMARIO
del numero d'oggi 5 aprile

La necessità di essere forti — I commenti della stampa alla votazione di ieri l'altro — Giudizi della stampa estera — Le condizioni dell' India — L' attentato contro il principe di Galles.

L' Esposizione di Verona — Ancora la scienza e il matrimonio — Manifestazioni monarchiche nel Veneto — Il delitto di una madre — Processo Metz.

LA NECESSITA' DI ESSERE FORTI

Sui fatti avvenuti ultimamente alla Camera e sulla loro confortante conclusione di ier l' altro abbiamo già espresso il pensiero nostro.

Per ciò che riguarda una crisi ormai passata non abbiamo quindi nulla da aggiungere.

Ma mette conto di considerare le conseguenze che la vittoria del governo e della maggioranza può e deve avere per l' avvenire.

L' atteggiamento dell' estrema sinistra, trascuriamo le opposizioni costituzionali mosse da mire antiministeriali per libidine di potere, l' atteggiamento dell' estrema sinistra può aver reso un grande servizio al governo, alla maggioranza e al paese.

Può avere provata loro la necessità di essere forti e può averli educati a una disciplina di energica, aperta, indefessa combattività senza patti, nè tregue.

Ormai, fuori delle vecchie denominazioni vuote di senso, due partiti nuovi, netti si sono formati: quello degli amici dell'ordine costituito e quello dei suoi nemici che vogliono abbatterlo. Liberali, conservatori, monarchici da una parte; socialisti, repubblicani, radicali dall'altra. Soppresse ancora le suddivisioni inutili, da una parte gli amici della patria, dall'altra i nemici.

***

L'atteggiamento e l'opera dell'estrema sinistra furono disgustosi per la loro brutalità e per la loro ipocrisia; ma sono stati salutari perchè hanno dilucidato una situazione confusa e hanno fatto capire e sentire che la battaglia è impegnata.

Di qui per il regime che ci regge, per il ministero che è al potere, per la maggioranza parlamentare che lo segue, per la maggioranza del paese che è con loro, la necessità di essere forti e di agire fortemente.

Il tempo delle mezze misure, dei palliativi, della quietudine, della tolleranza, dei ripentimenti e dell'arrendevolezza è passato. Bisogna che cessi, da parte dello Stato per le leggi e per le iniziative e da parte del paese per la sua coscienza e le sue tendenze, il periodo della politica puramente passiva e incominci quello d'una politica attiva consapevole del suo scopo e dritta, perseverante nel volerlo conseguire.

Bisogna pensare non solo a difenderci, ma anche a prendere l'offensiva.

Lo Stato italiano, così com'è retto e costituito, ha il dovere d'infliggere alle fazioni nemiche questa suprema offesa: dimostrare che esso non è una figura retorica, vigente solo per reminiscenze e strascichi del passato, ma che è una forma di regime capace di svolgersi vastamente e potentemente nella vita moderna all'interno e all'estero. Ha il dovere di raccogliere, di temprare, di dirigere tutte le energie vive della patria contro un nemico, che proclamando di avere per patria l'universo e per compagni tutti gli uomini, non s'adopra se non per i più bassi egoismi e appetiti individuali e di classe.

Contro questo nemico cosmopolita e quanti gli sono alleati o per abbattere un ministero o per abbattere tutte le istituzioni attuali, occorre creare e attivare una coscienza d' italianità fiera di sè, soddisfatta, quanto è possibile, del presente e strenuamente avviata verso un avvenire migliore, sì nell'assettamento interno del paese, sì nel concerto degli altri popoli.

Ma per far questo abbisognano fatti e non parole. Non più le vecchie denominazioni morte di liberali, che hanno già sentito il danno d'una libertà convertita in licenza, e di conservatori che non sanno conservare se non ombre; sibbene liberali che abbiano della libertà un concetto sano, pratico, rispondente alle condizioni mutabili del paese, e conservatori che sul passato e sul presente si fondino solo per promuovere ogni ordinato progresso nell' avvenire. Liberali e conservatori hanno da penetrare nella vita viva e sana del paese, svolgerla e affermarla gagliardamente dentro e fuori.

***

La grande maggioranza della Camera, approvando le riforme al regolamento, non solo ha sancita una disposizione utile per sè, ma ha anche additato quale dev'essere più energicamente l' indirizzo di tutta la nostra politica interna.

I sediziosi di Montecitorio hanno il loro tornaconto a propagare la sedizione nel paese. Fanno i fatti loro e non conviene nutrire più illusioni a questo riguardo. Del resto, esiste purtroppo anche in Italia un fomite di sedizione permanente, più o meno in aperta attività: il socialismo.

Contro costoro bisogna che lo Stato sia armato e forte, vigili e non tremi tutte le volte che occorra applicare alla gran massa multiforme dei sovversivi quelle benefiche *riforme al regolamento*, che la Camera ha votato per i pochi sovversivi di Montecitorio. La libertà è una parola generica e può riuscire esiziale continuare a esserne troppo schiavi. Bisogna convincersi che il significato della libertà deve essere in continuo rapporto con le condizioni di un popolo. Il popolo stesso indica di qual libertà abbia bisogno per la sua vita, per il suo lavoro, per le sue industrie, per la sua coltura; e questa non gli si deve togliere; ma non gli si deve concedere quel di più, di cui esso non sa che farsi, e di cui, solo si valgono i promotori del disordine a suo stesso danno.

La libertà, si dovrebbe capire una buona volta, non è un diritto di un popolo, ma un dovere. E' l' esercizio della sua vita ordinata e non dev'essere un mezzo dato a pochi per suscitar disordini.

Si veda i partiti che più dicono di combattere per tutte le libertà, quante ne lascino ai loro adepti. Se vi è un partito intransicente, educatore di schiavi, è appunto il socialismo. La sua condizione di partito combattente lo porta a sopprimere ogni libertà individuale.

E' una lezione per gli Stati, che vogliono conservarsi. Solo in epoche deboli, corrotte, di decadenza, in politica, in religione, in tutto, la parola libertà spadroneggia. E' il grido degli organismi guasti e moribondi, che chiedono di sfasciarsi. Perciò i partiti, gli stati, i popoli hanno bisogno d' una regola, d' una rigida disciplina per andare avanti.

Quelli che vivacchiano alla giornata sotto un regime di tolleranza, sono malati e devono risanarsi, o son destinati a perire.

Ora che il Parlamento s'è disciplinato, speriamo che si senta sempre più il bisogno di disciplinare anche gli elementi torbidi della nazione.

Per il regolamento della Camera
Il manifesto a sei mani dell' Estrema
La Giunta delle elezioni — Il Senato

Ci telegrafano da *Roma*, *4 aprile*, *sera*:

La cronaca politica si riassume in poche parole.

Ebbe luogo la riunione dell' ufficio di presidenza della Camera per coordinare il nuovo testo del regolamento della Camera colle modificazioni approvate ieri. Il riordinamento dei servizii interni della Camera sarà affidato ad una Commissione presieduta dal vicepresidente De-Riseis, e composta dei questori Borsarelli, Giordano Apostoli, dei segretarii Fulci e Miniscalchi.

— Si è riunita poi la Giunta delle elezioni per esaminare le elezioni di Benevento e di Macerata. La Giunta deliberò per Benevento il richiamo delle schede, e sospese le deliberazioni per Macerata, ove fu eletto il prof. Pantaleoni, in attesa delle notizie chieste al Ministero degli esteri sul carattere dell' Università di Ginevra, onde risolvere la questione della eleggibilità del Pantaleoni.

— Finalmente si riuniranno i delegati dell' estrema per la lettura del manifesto da indirizzarsi al paese. Il manifesto un pezzo a sei mani uscirà domani nei giornali del partito.

— L' esodo dei deputati continuò oggi; ne sono rimasti pochissimi che partiranno stasera o domani.

— L' ufficio di presidenza del Senato riunitosi oggi deliberò la convocazione del Senato per la fine di aprile allo scopo di esaurire la discussione dei progetti pervenutigli dalla Camera o presentati direttamente al Senato, prima che la Camera riprenda i propri lavori.

Giudizi della stampa estera
sulla vittoria del Ministero

Ci telegrafano da *Vienna*, *4 aprile*, *sera*:

Molti giornali dedicano articoli di fondo alla situazione parlamentare italiana.

Il *Fremdenblatt* descrive gli avvenimenti del Parlamento in forma obiettiva, concludendo in favore del Ministero,

Constatando la vittoria del Ministero Pelloux, la *Deutsche Zeitung* ha parole di viva simpatia per l'Italia e per il gabinetto attuale.

Tutti, dice il giornale tedesco, debbono condannare l'ostruzionismo italiano. Nessuno oserà dire che le intenzioni del governo sono dannose per il paese.

Al contrario il programma del ministro Pelloux è accolto con viva soddisfazione per parte di tutti gli amici sinceri d'Italia.

Si deve sopra tutto lodare altamente la campagna del Ministero contro la corruzione, in ispecie della mafia.

L'attitudine dei radicali è veramente abominevole, ma è anche più abominevole che all'opposizione si siano trovati i padri dei provvedimenti politici.

Nessuno presta fede alle declamazioni di Ferri e di Pantano intorno alla violazione della Costituzione. Queste declamazioni possono destare un' eco solo in quella assoluta minoranza del paese incline al disordine.

Malgrado quindi le agitazioni socialiste e radicali il Re può contare sopra l' amore e la fiducia del popolo italiano. E tutti gli amici dell' Italia devono desiderare che quell' amore e quella fiducia non siano scossi mai e che Pelloux riesca a sventare definitivamente i piani di tutte le fazioni sovversive coalizzate.

E' degno di nota che anche il giornale cattolico *Vaterland* parla questa volta senza alcuna animosità verso l'Italia, facendo voti che con le nuove riforme al regolamento si ottenga un salutare cambiamento nella vita parlamentare di Montecitorio.

Anche il *Pester Lloyd* è soddisfatto del successo del ministro Pelloux e spera nella vittoria definitiva della ragione sopra il movimento distruttivo.

I COMMENTI DELLA STAMPA
alla votazione di ier l'altro

L'avvenimento politico compiutosi con la votazione di ier l'altro, mercè la quale furono approvate le riforme al regolamento della Camera ha tale importanza che crediamo opportuno di aggiungere a quelli dei giornali già segnalatici ieri dal nostro corrispondente da Roma, altri commenti di giornali romani e di altre città d' Italia.

La stampa più autorevole e più seria, giova dirlo subito, si felicita per l' atto di energia compiuto dalla maggioranza, di cui loda la disciplina e la moderazione. Ritiene le riforme perfettamente legali e salutari e si augura che dopo il periodo di vacanze i lavori parlamentari possano procedere tranquilli e proficui al paese.

Così scrivono il *Fanfulla*, il *Popolo Romano*, il *Corriere d'Italia*. Notevoli poi sono questi due periodi dell' *Italie*:

Dobbiamo sinceramente rallegrarci del risultato odierno. Le frazioni vinte potranno gridare e sofisticare quanto vorranno; forza è rimasta alla ragione e alla legalità.

E non vi è a dubitare che il popolo italiano, fedele alle istituzioni, alla pace e all'ordine, non si rallegri del voto di ieri, voto che permette di guardare con serenità all'avvenire.

La *Tribuna*, dopo essersi compiaciuta della soluzione, di cui dà un certo merito anche alla opposizione, perchè non tradusse in atto le sue minaccie, conclude:

Senza dubbio la situazione che la seduta d' oggi sembra dover creare nella Camera colla unione, se non colla fusione della Estrema Sinistra e di una grossa parte della Sinistra costituzionale, è di quelle che possono dar luogo a gravi e melanconiche riflessioni.

Ma poichè, con opportuna mossa, la Camera ha oggi decretato a sè stessa delle lunghe vacanze, un buon lasso di tempo ci si apre davanti, che può dar luogo a più calme e più mature decisioni, e da parte di coloro che sono usciti e da parte di coloro che sono rimasti nell'aula.

Il *Corriere della Sera*, constatata la vittoria, fa voti per la pacificazione degli animi:

La *Perseveranza* comincia un articolo intitolato *La vittoria del diritto* con queste severe ma giuste parole per i sedicenti costituzionali:

Dunque l' Estrema Sinistra fece la sua ingloriosa secessione a braccetto degli zanardelliani e dei giolittiani, e Zanardelli e Giolitti, e qualcun altro che taciamo, si tolsero la maschera, umiliandosi fino al mestiere di valletti dei Pantano, dei Ferri, dei Barzilai e loro seguiti, e commettendo un suicidio politico, se i suicidii politici in Italia fossero possibili.

Ma le riforme al Regolamento vennero votate, e così la vittoria è rimasta a quella maggioranza che avrà sempre il diritto di rimproverare ai collegi d'Iseo e di Dronero d'aver eletti a loro rappresentanti degli ex-ministri del Re che s' abbracciano con chi le sacre istituzioni personificate nel Re schiaffeggiano.

E il severo monito ribatte la *Sera* eccitando il Governo a non dormire sugli allori di Montecitorio, ma a tener lo sguardo vigile sul paese.

Ora che la Camera tace, al Governo spetta l'arduo mandato di vigilare severamente le mene dei deputati sovversivi, e dei loro sozi, con la immunità parlamentare o no, che tenteranno tutte le vie, per seminare nuovi odii e nuovo veleno, nelle viscere del paese.

Anche la cattolica *Lega Lombarda* si rallegra del trionfo dell'ordine e scrive saggie parole di biasimo contro il sistema dei sovversivi di far sempre apparire il governo come il peggior nemico dei cittadini.

Tra le opere più nefaste compiute sinora dalla stampa demagogica ci fu quella di far apparire, in base a piccoli fatti, a giusti ritegni, ad errori di nessuna conseguenza, il governo che ha oggi in mano il potere, come un governo tirannico e dispotico. Non sappiamo invece se più mite e più tollerante poteva essere.

E con questa continuata lezione si riuscì in molte città a sollevare le masse elettorali contro l'autorità, a farle paladine degli uomini del disordine sperando da essi chi sa quali panacee ai mali del paese.

Oggi questi uomini sono posti in chiara luce: oggi, mentre la nazione intera reclama tranquillità, pace ed una provvida legislazione che guarisca le sue piaghe, si vedono costoro lottare con selvaggia violenza, non per salvare uno Statuto a cui non credono, ma per imporre l'anarchia del loro spirito demagogico.

***

Gli avversari che schizzan veleno, che sbraitano contro la nuova soprafazione, che affermano la decisione nulla etc., sono i soliti organi piccoli e grossi del socialismo, della repubblica, della radicaleria più rossa.

L'*Avanti* scrive che la minoranza non fu vinta, anzi che la battaglia combattuta dall' estrema fu interpretata quale battaglia per la civiltà!!

Da qui si può già vedere che le massime di *Stelio Effrena* o Gabriele d' Annunzio, fra cui importantissima quella dell'auto magnificamento, fanno scuola tra i letteratoidi socialisti.

Poichè senza di ciò riuscirebbe un po' difficile il capire come si possa dire una battaglia per la civiltà, quella che, cominciata con le tavolette e i calci ai seggi, finì con il lancio delle pallottole di carta e dei polsini, e fino a ieri questi erano per tutti atti chiamati incivili.

L'*Avanti* annuncia poi che l'estrema sinistra, malgrado la sua *vittoria*, è decisa di continuar nel suo contegno di prima e nella lotta, e questo sempre nell'*interesse specialmente economico dei paese!!!*

Ma i più degni di essere citati sono i fogli della opposizione lombarda, il *Tempo* ed il *Secolo* in preda ad una vera ossessione prodotta forse dall' ira impotente.

Il *Tempo* si mantiene sempre fedele ai buoni manuali della retorica giacobina, un po vecchia, ma nella sua tonitruanza ancor valida per i citrulli.

Sentite con quale enfasi parte in guerra:

Che importa se la Maggioranza e il suo degno Presidente hanno potuto compiere il loro *delitto* contro la Costituzione? Alla sentenza che condanna le loro deliberazioni, quegli stolidi hanno dato il proprio assenso: e ciò basta perchè il diritto, momentaneamente calpestato, debba avere, o presto o tardi, la sua reintegrazione.

Quale miserando spettacolo offre, di fronte alle Opposizioni rivendicanti il diritto popolare, quella folla senza cervello e senza coscienza, che si abbandonava ieri, rimasta sola nell' aula di Montecitorio, alla gioia fanciullesca delle più pazze demolizioni; che, mentre lacerava la Carta costituzionale, fondamento e vanto della Monarchia, lanciava il grido sacrilego di: *Viva il Re!*

Già il solo grido non sacrilego per il *Tempo* sarebbe stato quello di *Viva la Repubblica lombarda*, ma per ora, almeno, sembra che la maggioranza non sia di questo parere.

Il *Secolo* invece si conserva fedele a sè stesso, egli adempie in ogni occasione alla medesima funzione, quella cioè di attizzare la discordia sempre, di seminar l' odio a ogni costo, di incitare alla rivolta.

Ai 15 maggio, riaprendosi la Camera, il Presidente tenterà d'applicare il regolamento colle modificazioni poliziesche votate illegalmente.

Allora l'Estrema non solo, ma i zanardelliani ed i giolittiani sorgeranno alla protesta, perchè quelle modificazioni non si possono riconoscerere, sono nulle.

Ed ecco riaperta la battaglia — della quale nessuno può presagire l'esito e la gravità.

Durante questo mese e mezzo di sosta parlamentare si farà più viva ancora l' agitazione nel paese, perchè in esso rientreranno gli atleti dell'ostruzionismo (!!!) circonfusi ancora dell' aureola della battaglia impegnata (!!!).

Che mai quel giornale il quale, pretende di parlare in nome di tutti gli ideali di umanità, di giustizia e di *pace*, di *pace* sopra tutto *universale*, possa pronunciare una parola sola che non sia di acre incitamento alle discordie intestine?

Quando si riunirà il Senato

Ci telegrafano da *Roma 4 aprile, sera*:

L' ufficio di presidenza del Senato si è riunito oggi ed ha deliberato sopra proposta del presidente di radunare il Senato in seduta pubblica verso la fine di aprile per la discussione di importanti disegni di legge che si trovano allo stato di relazione.

Bollettino Giudiziario

Ci telegrafano da *Roma 4 aprile, sera*:

Il *Bollettino Giudiziario* reca:

Il Guardasigilli con una circolare alle Cancellerie prescrive le istruzioni per il rilascio dei certificati di povertà da parte dei Sindaci.

Prosdocimi Vicepretore a Cividale è destinato a Saludecio, Nutarelli Cancelliere di Pretura a Tolve è sospeso dalle funzioni ed è richiamato, Laurenzana Gennaro Vicepretore a Padova è collocato in aspettativa.

Varie

I principi di Napoli — L' ammiraglio Birileff — Il Granduca Michele di Russia — La commissione censuaria.

Ci telegrafano da *Roma*, *4 aprile*, *sera*:

Il principe di Napoli fece stamane la visita di dovere al ministro della guerra.

I principi di Napoli ricevettero nel pomeriggio il professor Cova che presentò loro le sue impressioni del viaggio nel Montenegro compiuto nello scorso autunno.

— L' ammiraglio russo Birileff visitò il ministro Bettolo, che nel pomeriggio gli restituì la visita.

— Col treno da Firenze delle 13.10 è arrivato il Granduca Michele di Russia con il figlio Nicola e rispettivi seguiti, ricevuto allo scalo dall' ambasciatore Nelidoff e dall' incaricato di affari russo, presso la Santa Sede.

— Domani, presieduta da Messedaglia si riunirà la commissione censuaria centrale per l' esame delle nuove tariffe dell' estimo censuario per le provincie di Milano e Cremona.

Un attentato contro il princ. di Galles in treno
Tre revolverate contro il Principe
Il principe rimasto illeso

Ci telegrafano da *Bruxelles*, *4 aprile*, *sera*:

Il Principe e la principessa di Galles diretti a Copenaghen erano giunti alla stazione del Nord alle 5,35.

Al momento in cui il treno ripartiva un individuo salito sul predellino del vapore tirò tre revolverate nel vagone ove si trovava il principe senza colpirlo.

L' aggressore fu tosto arrestato (*Vedi ultima ora*).

La guerra nell' Africa del Sud
Lady Roberts a Bloemfontein
Notizie di Gatacre

Londra 4, ore 9 p. — Una ricognizione boera il 1 corr. si è spinta fino a 11 miglia da Ladysmith.

Secondo un dispaccio da Lourenco Marques tutti gli inglesi del Transvaal e dell'Orange vennero espulsi.

Il *Daily Chronicle* ha da Capetown che il generale boero Cronie e 1000 prigionieri vennero fatti partire il 3 corr. per l'isola di S. Elena.

Lady Roberts e la duchessa di Teck sono arrivate alla Città del Capo; lady Roberts si è tosto recata a Bloemfontein presso lo sposo.

La divisione di Colville e la cavalleria di French mandate ad inseguire il comando boero che presso Tabhanchu catturò 7 cannoni e fece prigionieri 200 uomini, sono ritornate a Bloemfontein non avendo raggiunto il loro scopo. La distruzione della conduttura d' acqua provoca gravi inconvenienti in quella città.

Il generale Gatacre è partito da Shingfontein il 2 corr. per la capitale dell' Orange. Da molto tempo mancavano sue notizie ed era perfin corsa voce che fosse stato fatto prigioniero col suo stato maggiore.

Il Portogallo ha concesso il transito per Beira
Si chiederanno spiegazioni

Lisbona 4, ore 5 p. — (*Camera*) — Il ministro degli esteri, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che l' Inghilterra chiese al Portogallo il permesso di trasportare i soldati per la ferrovia di Beira e il governo portoghese consentì perchè l'Inghilterra approfittava di un diritto riconosciuto nei trattati. Lo stato di guerra attuale non abroga questi trattati conclusi anteriormente alla guerra, e il Portogallo per lealtà comunicò questa risoluzione al governo del Transvaal. Il Portogallo mantenne degnamente i suoi doveri di neutralità e tutti coloro che hanno bisogno di saperlo restano così informati.

Il ministro degli esteri terminò affermando l' esistenza di eccellenti rapporti anglo-portoghesi e augurandosi che si mantengano sempre.

***

Parigi 4, ore 6 p. — Il *Matin* crede sapere che si chiederanno al Portogallo spiegazioni circa il trasporto delle truppe inglesi per la via di Beira.

Beira è il porto della colonia portoghese di Gaza, la quale si stende parallela alla Rhodesia. Da Beira attraversando il territorio portoghese, in questo punto relativamente stretto, si è in breve tratto sul suolo inglese, e propriamente nella zona dei Matabele, che è appunto compresa nel vasto paese, chiamato da Cecil Rodes, Rhodesia, situato al nord del Transvaal, da cui è diviso dal fiume Limpopo.

Beira fa parte d'una concessione *a carta*, accordata a sud del Mozambico dal Governo portoghese ad una Società composta di inglesi, francesi e portoghesi. Questa concessione comunica con la Rhodesia per mezzo di una ferrovia, la quale appartiene finanziariamente alla *Chartered*, di cui è presidente Cecil Rhodes.

L'invio di truppe nella Rhodesia ha uno scopo, a quanto pare, doppio: cioè, quello d'impedire ai boeri che abbandonando il Transvaal cerchino nuove sedi più al nord, ripetendo una secessione simile a quella che compirono emigrando dalla colonia del Capo oltre l'Orange e il Vaal; e quello nel tempo stesso di costituire un eventuale quarto scacchiere di operazioni militari, minaccianti un' invasione dal Limpopo, costringendo le truppe di Kruger per lo meno ad un'altra divisione delle loro forze, intesa a facilitare la invasione del Transvaal.

Il principe di Bulgaria in Italia

Sofia 4 ore 8 p. — Il principe di Bulgaria è partito per San Remo per visitarvi la famiglia.

Il principe si tratterà a S. Remo parecchie settimane.

LE CONDIZIONI DELL' INDIA

La peste e la fame — Quattro milioni di affamati — La cifra della mortalità — Siccità e deperimento del bestiame — Commercio delle pelli e il vilissimo costo degli animali — Sentimentalità indiane per l' uccisione delle bestie e per le iniezioni antipestifere — Diffusione della peste.

Da una lettera privata mandata da Bombay a un amico nostro, che gentilmente ce la ha favorita, riportiamo alcune osservazioni assai interessanti sulle condizioni, specialmente economiche, in cui si trova l' India da qualche tempo a questa parte, condizioni che dipingono piuttosto a fosche tinte l' avvenire di quella contrada.

La fame e la peste sono i due flagelli abbattutisi sull' India e che continuamente vanno aggravandosi, anche perchè presente tutte le preoccupazioni e le cure dei governanti inglesi sono assortite dalla guerra d' Africa. Per vero all' India non si sono richiesti troppi sacrificii, e la sua parte nella guerra sud-africana sembra terminata con gli 8000 uomini, i 358 ufficiali, i 46 cannoni, più 2500 ausiliari indiani forniti alle truppe del Capo. E non solo non si domanderanno più all'India soldati inglesi, ma anzi gliene saranno ritornati, non appena sarà possibile.

In quanto all' esercito indigeno già da due mesi ne furono declinate dal governo di Londra le offerte, per ragioni politiche facilmente spiegabili, trattandosi di truppe di colore.

Per cui tutto l'entusiasmo patriottico si è concentrato sopra un corpo di 250 volontarii formatosi a Calcutta e imbarcatosi da poco tempo su due piroscafi per il Sud-Africa. E siccome il governo non forniva nè l'armamento, nè il trasporto, così per sottoscrizione privata si dovettero riunire 250,000 rupie, poichè tanto costò l'equipaggiamento dell'esiguo battaglione.

***

Ma se la guerra non richiede nuovi sacrificii, molti invece sarebbero necessarii per portare anche il più piccolo sollievo al flagello della carestia.

La statistica officiale più recente segna infatti nell' India l' esistenza di oltre 4 milioni di affamati. E questo numero colossale non farà che accrescersi fino al prossimo raccolto estivo. Ed è appunto in maggio che le carestie indiane raggiungono la massima intensità. La carestia attuale ha sorpassato le previsioni più pessimiste. Pensate che essa finora non ha colpito che l' ovest della penisola e che l' area direttamente interessata non sorpassa gli 800,000 chilometri quadrati con 40 milioni di abitanti. Ma in certi distretti di questo territorio fino al 30 per cento della popolazione non ha altro sostegno d' esistenza che la carità amministrativa inadeguata sempre per quanto abbondante.

Invano per trattenere i bisognosi dal rovesciarsi in folla ai *Relief Works* o cantieri di soccorso, e anche per salvaguardare in qualche modo gli interessi dei contribuenti, si sono rese le condizioni del lavoro più dure e si è diminuito il miserabile salario. E' per centinaia di migliaia che ad ogni settimana si accresce il numero di questi *coolies* improvvisati. E questa fortuna, a cui tanti agognano, è di spaccar pietre durante tutto il giorno sotto il sole per guadagnare appena quel tanto da non morir di fame durante la notte, poichè la paga della giornata basta appena ad assicurar loro l' unico e magro pasto della sera.

Quanti sopravviveranno a questo regime? Un medico inglese durante una delle ultime carestie, credeva poter pronosticare la morte di un terzo delle persone così beneficate, ma le sue previsioni rimasero al di sotto del vero, perchè in certe località ne morirono più della metà.

***

Una delle perdite poi da cui l'agricoltura difficilmente potrà riaversi è quella del bestiame. In alcuni territori, dove la siccità non ha lasciato spuntare un sol filo d'erba e minaccia d'inaridire anche gli ultimi pozzi, il 90 per cento del bestiame è digià morto. Il solo porto di Calcutta ha registrato durante il mese di gennaio l'esportazione di 25 milioni di pelli. E vi sono industriali esperti, i quali profittano della penuria di foraggi, in cui si trovano i coltivatori, per comperare i loro animali al prezzo di una rupia (1 franco e 70) per ogni capo di bestiame. Dopo di che uccidono gli animali immediatamente per trafficarne le pelli. Cosa curiosa e che dà una nota caratteristica dell'India in mezzo a tanta miseria, si sono trovate anime sensibili, per intenerirsi anche sulla sorte di queste bestie. Ad Ahmedabat, i mercanti indiani e djainas del Bazar si sono messi in isciopero per protestare contro l'uccisione delle mandrie, che si praticava in grande nei dintorni di quella città. Bisogna aggiungere che in tempi normali essi mantengono con le loro offerte un ospedale e un ricovero esclusivamente per le bestie malate e vecchie. Così non fa meraviglia che per l'orrore di queste ecatombi abbiano chiuso le botteghe durante tre giorni.

E' proprio il colmo del vegetarianismo! Ma vi è di più ancora. Questi indiani hanno scrupoli proprio incomprensibili.

Sarebbe difficile per noi l'immaginare in che cosa consista la loro obiezione più forte contro le iniezioni antipestifere. Dicono che il microbo fu coltivato nel brodo di capra. In altra parola il bacillo avrebbe mangiato della carne, e quale persona rispettabile dopo di ciò potrebbe consentire a lasciarselo inoculare? Fu necesario un giuramento ufficiale pubblicato dalla *Gazzetta del Governo*, dove si asseriva che il vaccino era preparato con peptoni di grano, per vincere i riluttanti.

Purtroppo però, la peste non sembra fermarsi nè al vaccino vegetale, nè a quello animale e miete vittime numerose non solo a Bombay, ma anche a Calcutta e a Patna.

La lettera termina con alcune considerazioni politiche circa il prestito fatto dalla Russia alla Persia, e del quale a suo tempo abbiamo dato ampia notizia. Basti aggiungere che nell' India inglese questo colpo della Russia ha fatto molto effetto ed è l' oggetto di grandi preoccupazioni da parte della stampa anglo-indiana.

Incidente Joinville-Orleans

Ci telegrafano da *Parigi*, *4 aprile*, *sera*:

Il duca di Chartres dichiara implicitamente apocrifa la lettera del principe di Joinville al duca d'Orléans. Il principe, dice egli, è ammalato ed è impotente a scrivere e ignora perfino l' incidente Orléans-Vhillette, che avrebbe provocato la sua lettera.

D' altra parte si afferma che il duca di Galles

informò il principe dell'incidente e quindi oggi si contesta l'autenticità della lettera di rimprovero.

CRONACA ESTERA

La Regina Vittoria in Irlanda

Kingstown 4, ore 7 p. — La Regina accompagnata dalla principessa Cristiano e dalla principessa Enrico di Battemberg e da numeroso seguito è sbarcata alle ore 11.30 dall'yacht *Vittoria* fra grande entusiasmo della popolazione.

La Regina col seguito è poi partita in vettura per Dublino distante da qui dieci miglia.

Folla considerevole l'acclamò vivamente lungo tutto il percorso.

Dublino 4, ore 10 p. — La Regina con la principessa Cristiano e la principessa Enrico di Battemberg e numeroso seguito è giunta acclamata vivamente.

Dinanzi alla finta porta di magnifico effetto l'attendevano il Lord Mayor, la corporazione municipale, le autorità e i sindaci di varie contee dell'Irlanda.

Il Lord Mayor offerse alla Regina le chiavi della città. S. M. entrò quindi in Dublino calorosamente acclamata da immensa folla.

La città è splendidamente decorata ed è animatissima.

Un duello
per la vertenza Lubersac Rothschild

Ci telegrafano da *Parigi, 4 aprile, sera*:

Nel pomeriggio ebbe luogo il duello alla spada fra il conte di Lubersac e Michele Ephrussi. Entrambi i duellanti rimasero leggermente feriti.

Il duello fu motivato, com'è noto, dalla polemica in seguito alla sfida tra Lubersac e Roberto Rothschild, di cui Ephrussi doveva essere il padrino.

LA PIÙ POTENTE CORAZZATA DEL MONDO

La più formidabile corazzata del mondo è l'*Asahy* della marina giapponese, attualmente in via d'allestimento nella rada di Southampton.

L'*Asahy* è lunga 130 metri ed ha uno spostamento di 15.200 tonnellate, vale a dire 200 tonnellate in più della *Formidable* che è la nave più imponente della marina britannica.

La sua velocità media è di 18 nodi e può facilmente essere portata a 19. Con mare calmo e marciando al *maximum* di velocità l'*Asahy* potrebbe raggiungere 20 nodi.

La nave è difesa alla sua linea di galleggiamento da una cintura corazzata di 9 pollici di spessore che scende a tre piedi sotto il livello del mare e si eleva a cinque piedi al disopra. Oltre questa per una lunghezza di 250 piedi, vi è una corazza supplementare di 6 pollici di spessore che protegge i fianchi dell'*Asahy*.

Quanto ai ridotti si può considerarli come invulnerabili; essi sono infatti difesi da una corazza di 14 pollici di spessore; il *maximum* di ciò che si può fare. Tutta questa corazza è stata trattata con gli ultimi sistemi di *nichel* inventati dalla scienza.

L'armamento dell'*Asahy* è formidabile. Esso consta di quattro cannoni da 12 pollici che saranno montati accoppiati, due a prua e due a poppa; 14 cannoni a tiro rapido di 6 pollici (due di più della *Formidable*); 36 altri cannoni di piccolo calibro e 4 tubi lanciasiluri.

Ogni cannone da 12 si trova installato in uno dei ridotti accennati; 8 dei cannoni a tiro rapido si trovano sul ponte principale; i 6 altri si trovano sul ponte superiore. Ognuno di questi cannoni comanda un arco di 120 gradi.

Particolare interessante: i quattro cannoni da 12 saranno puntati, serviti, tirati e scaricati mediante un meccanismo idraulico, senza che gli artiglieri abbiano bisogno di avvicinarsi. L'ufficiale incaricato della verifica del tiro dovrà solo avvicinarsi alla mira ma gli uomini rimarranno nel fondo della casamatta, dietro il riparo corazzato. Sarà un'economia di tempo e di vite umane.

Quanto all'illuminazione non potrebbe essere più sfarzosa. Ottocento lampade a incandescenza e 6 focolari luminosi faranno il giorno a bordo della *Asahy*.

L'equipaggio consterà di mille uomini.

La nave venne costrutta nei cantieri di John Brown e C., sulla Clyde.

CRONACA ITALIANA

Le condizioni igieniche di Roma

Ci telegrafano da *Roma, 4 aprile, sera*:

Per ismentire alcune notizie assolutamente infondate circolanti da alcuni giorni, l'ufficio municipale d'igiene crede doveroso di affermare che le condizioni sanitarie di Roma furono e sono ora pienamente soddisfacenti e completamente normali.

Questa smentita si riferisce alla notizia data da parecchi giornali di alcuni casi di vaiuolo che si sarebbero verificati alla capitale.

Il delitto di una madre
Due figli uccisi
per impossessarsi della loro sostanza

Abbiamo dato ieri l'annuncio dell'arresto nei pressi di Asti della milionaria Carolina Bertollo Ambroso, sotto imputazione di aver ucciso due suoi figli.

Dai giornali di Genova riassumiamo ora altri interessantissimi particolari.

Il nucleo del terribile dramma, del quale si presenta la catastrofe imminente, si può riassumere così nei suoi tratti salienti:

Aristide Bertollo, giovanotto di ventun anno, studente ingegnere, reduce da una gita di caccia, il giorno 28 ottobre 1899 verso mezzogiorno faceva ritorno a casa, nella villa Carolina in Valghera, distante circa un'ora di cammino da Asti.

Dopo pochi minuti il giovane Bertollo giaceva a terra ucciso da un colpo di fucile carico a pallini da beccaccia che penetrarono nel cranio, sminuzzando il cervello.

La famiglia disse che il luttuoso fatto accadde in queste circostanze.

Il Bertollo giunto dalla partita di caccia, depose il fucile, ma poi lo riprese forse per scaricarlo.

In quel momento due cani, che gironzavano per casa, per far festa al padrone gli saltavano intorno e fu in quella contingenza che uno dei cani, ponendo la zampa sul grilletto del fucile, lo fece scattare e produsse la catastrofe.

Senonchè il giornale settimanale di Asti il *Galletto* si impossessò dell'avvenimento e narrò fatti e circostanze che lo indurrebbero a credere trattarsi di un delitto.

Condensiamo le cronache di quel periodico:

Il padre dell'Aristide Bertollo è il defunto, notissimo industriale e proprietario di fabbriche di tessuti, Giovanni Bertollo, il quale incontrata verso il 1877, in Genova (donde la sua famiglia è originaria e dove ha tuttora un fratello) la cameriera Carolina Danda, nata in Novara il 29 marzo 1856, figlia di ignoti, ed invaghitosene, la sposò.

Il matrimonio fu celebrato a Milano.

Il signor Giovanni Bertollo possedeva un vistoso patrimonio che il giornale il *Galletto* calcola ad un milione e mezzo di lire e di cui furono eredi legittimi alla sua morte, avvenuta in Genova il 27 gennaio 1885, in età di 50 anni, la moglie ed i quattro figli minorenni: Sofia, Aristide, Clelia ed Elena.

Il defunto Giovanni Bertollo, dice il *Galletto*, aveva alle sue dipendenze, come segretario o maggiordomo, certo Aurelio Ambroso nato a Legnago nel 1858, e lascia capire che, vivente ancora il marito, vi fosse intimità fra questi e la signora Bertollo. Fatto sta che dopo 12 anni circa di vedovanza — e dopo aver vissuto assai tempo a Roma col segretario del defunto di lei marito — e precisamente il 22 settembre 1898, la signora Carolina Danda vedova Bertollo, sposava in Asti il signor Aurelio Ambroso. Nell'atto di matrimonio gli sposi dichiararono che dalla loro unione naturale nacquero tre figli: due femmine ed un maschio; la prima, Evelina, nata in Brezzo di Bodero il 17 novembre 1885; la seconda, Ines Maria, nata a Genova il 21 novembre 1888, ed il terzo, Antonio Giovanni, nato il 23 marzo 1890.

Tutti questi figli furono legittimati nell'atto del matrimonio.

Intermezzo luttuoso

Prima di venire ai particolari dell'avvenimento che portò a morte, come si è detto, l'Aristide Bertollo, occorre narrare un altro fatto luttuoso, e cioè la morte improvvisa di Sofia Bertollo, sorella primogenita dell'Aristide, morte avvenuta poco più di un anno prima, cioè il 30 luglio 1898.

Era questa ragazza appena uscita di minore età e si fidanzava col notaio Vietti di Asti.

Afferma il *Galletto* che questo matrimonio, che doveva effettuarsi il 31 luglio 1898, era stato ostacolato dalla madre, ma la Sofia avrebbe insistito tanto da vincerne la resistenza.

La ragazza era malaticcia, ma non così da far presumere una morte improvvisa, come quella che avvenne il giorno 30 luglio, antecedente alle nozze.

Una morte così improvvisa, avvenuta si può dire alla presenza di due persone, colle quali la Sofia Bertollo conversava, fece non poca impressione, ma non se ne sarebbe più parlato se non fosse intervenuta ad un anno di distanza la catastrofe del giovane Aristide Bertollo.

La morte dell'Aristide

Viene poi il giornale all'inchiesta particolare circa la morte dell'Aristide Bertollo.

Ed osserva che questi era cacciatore pratico e prudente e che non avrebbe commesso la sventatezza di entrare in casa col fucile carico e tanto peggio senza metterlo in posizione di sicurezza. Il fucile è di sistema *Hammerless* con cani interni protetti da lastra metallica e con molla di sicurezza.

Il giornale *Il Galletto* sostiene che date queste condizioni non è possibile che la zampa di cane possa introdursi sotto la guardia e premere così fortemente sul grilletto da farlo scattare. Dice altresì che furono fatte molteplici esperienze e mai si riuscì a far partire il colpo pur eccitando dai cani a posare le zampe su fucili.

Sulla località si recò un vice-pretore accompagnato dal dott. Secondo Musso, ufficiale sanitario di Asti, e questi ritenne trattarsi di disgrazia, onde il vice-pretore non assunse altre informazioni e diede il permesso di seppellimento.

L'esumazione a Staglieno

In seguito l'autorità giudiziaria riaprì l'inchiesta e venne esumato il corpo dell'Aristide Bertollo, sepolto nel cimitero di Staglieno, dove è la tomba della famiglia, per procedere a perizia. Non se ne conosce l'esito perchè le istruttorie penali sono segrete.

Si narrò allora come quella villa Carolina, ove morirono la Sofia e l'Aristide Bertollo, fosse teatro di una disgrazia che vien lumeggiata coi colori di delitto.

Un contadino, certo Rossi, fu incaricato di trasportare una grossa trave posta in alto. Non appena quegli la smosse, caddegli sul capo e glielo fratturò.

Si disse che quel contadino avesse osato sparlare atrocemente dei suoi padroni.

Alle prime pubblicazioni del *Galletto*, presentarono querela per diffamazione ed ingiurie, tanto il dott. Secondo Musso per le narrative e gli apprezzamenti sulla sua opera come medico ed ufficiale sanitario, quanto i coniugi Ambroso.

La querela

E la querela per diffamazione si cominciò a discutere il giorno 11 dello scorso gennaio davanti al tribunale di Asti.

Ma il processo, per una questione di diritto, venne rinviato.

L'imputazione

L'imputazione per cui venne tratta in arresto l'Ambroso è di complicità nell'uccisione di due figli avuti dal primo marito a scopo di impadronirsi della loro eredità.

Il mandato di cattura era spiccato anche contro l'Ambroso — un uomo tarchiato dalla barbetta nera a punta — che si vedeva tempo addietro sempre elegante nei ritrovi allegri e che pareva l'uomo più tranquillo e beatamente spensierato di questo mondo.

Ma egli da qualche giorno si è eclissato nè se ne può avere traccia.

Al momento dell'arresto, le figlie vollero accompagnare la madre alle carceri e venne subito operata una perquisizione nell'alloggio, sequestrando le carte.

L'arrestata venne tradotta nelle carceri di Asti.

I pellegrinaggi

Ecco i pellegrinaggi che si stanno preparando per Roma:

17 aprile, Reggio Calabria e diocesi suffraganee; 17 id., Benevento e diocesi suffraganee; 17 id., Diocesi di Saluzzo; 17 id., Diocesi di Bergamo; 18 e 21 id., Austriaco di Laibach; 18 id., Francese di Nantes; 21 id., Nobiltà viennese; 22 e 23 id., Diocesi della provincia di Campobasso, Foggia e Ascoli-Piceno, Calabria, Sicilia e Sardegna; 23 id., Fiesole e Modigliana: 23 id., Belga, Liège e Namur; 24 id., Belga di Bruxelles e Anvers; 25 id., Belga Nazionale; 25 id., Diocesi di Firenze e Pontremoli; 26 id., Vienna; 29 id., Pellegrinaggio dell'impero tedesco; 29 id., Il Lombardo; 29 id., Gorizia; 30 id., Arezzo; 30 id., Diocesi di Puglia, e Basilicata in partenza dalle provincie di Lecce, Bari, Foggia-Potenza e Italia meridionale; primi maggio, Spalato e Nizza; 5 id., Austriaco polacco; 6 id., Olandese; 7 id., Arcidiocesi di Lucca; 7 id. Alsazia e Lorena; 13 id., Arcidiocesi di Pisa, Volterra e Massa Marittima; 13 id., Emilia e Romagne; 14 id., Siena, Colle, Montalcino, Montepulciano, Grosseto, Savona e Pitigliano Chiusi e Pienza; 15 id., Chieti e Vasto, Teramo, Aquila, Penne e Atri, Lanciano e Ortona, Triveno; 16 id., Arcidiocesi di Genova; 16 id., Colonia Terziarii, 20 id. Nazionale francese; 20, 21 e 22, Pellegrinaggio da tutte le stazioni dell'Italia centrale e meridionale per quei piccoli gruppi che non poterono unirsi ai precedenti pellegrinaggi; 22 id., Farnese del Nord-Cambrai; 1 giugno, Perugia; 11 id., Alatri; 15 id., Diocesi di Orvieto.

Un alienato che s'inferisce 27 colpi
di rasoio alle gambe

L'altro giorno a Camogli certo Bortolotti Innocenti, minatore, colpito da alienazione mentale, s'inferiva 27 colpi di rasoio alle gambe.

Nessuno si accorse dell'accaduto se non quando l'Innocenti si mise a gridare: *Cichetti! Cichetti!* Accorsero i vicini e trovarono il Bortolotti tutto grondante di sangue e la carne delle gambe pendevagli a brani.

ANCORA SUL MATRIMONIO
e la scienza

L'articolo *La scienza e il matrimonio*, che abbiamo pubblicato nel numero di martedì 3 aprile, ci ha procurato parecchie lettere, nelle quali la quistione da noi proposta è considerata e discussa sotto i più svariati aspetti.

Fra tutte scegliamo per la pubblicazione quella inviataci dal dott. Antonio Corà, il quale considera la quistione della incompatibilità del matrimonio con alcune infermità fisiche e morali da un punto di vista abbastanza pratico.

Noi non abbiamo preteso di risolvere il dibattito, che appassiona alcuni ambienti scientifici, ma semplicente di proporlo. Quindi non facciamo che riferire.

Ecco lo scritto del dott. Corà:

Si capisce che il bravo professore tedesco Hegar si faccia forte delle iniziative, dei progetti, e forse anche delle leggi che vengono dalla lontana America. E, tutto sommato, non ha poi certo torto l'umanitario professore: dall'America vien l'oro e l'oro al mondo è qualche cosa di serio, fattore senza dubbio non trascurabile.

In fatto però delle sue opinioni sulla *scienza e il matrimonio* — opinioni anche queste, ben s'intende, riportate dal paese dei dollari, e sulle quali leggo or ora un articolo in prima pagina dell'odierna *Gazzetta* — mi pare, modestia a parte, ch'egli prenda un granchio a secco, e mi spiego. Egli si rivela di cuore e di spirito altamente e francamente umanitario, ma pochissimo pratico delle cose di questo misero mondaccio.

Si conceda pure per un momento, come il dotto tedesco proporrebbe, che la legge « impedisca di contrarre matrimonio a qualunque persona affetta da un vizio di conformazione, da infermità, o da infezione del sangue » ecc. ecc.; e tutto ciò nel nobile intendimento di « non lasciar venire al mondo esseri, i quali cominciano a soffrire nascendo, e sono condannati ad una morte precoce, ovvero a trascinare un'esistenza piena d'acciacchi; col pericolo ch'essi pure alla loro volta mettano al mondo altre esistenze disgraziate ».

Parole veramente d'oro dell'esimio professore, e proprio di quel paese donde provvengono; ma a che possono approdare? Io credo affatto a nulla. E' il mio convincimento.

Infatti, vada pure che al povero individuo canceroso o tubercoloso sia tolto il santo idillio di famiglia e la pura e legittima gioia del matrimonio; vada pure che a questo disgraziato che aspira ad un casto bacio d'amore venga in eterno interdetto l'amplesso d'una pia fanciulla, nè possa aspirare alla beatitudine del focolare domestico, resta perciò sottratto il pericolo di mettere al mondo una ventina di generazioni di rampolli ammalati e dannati a morire?... Ma non pare al dotto e umanitario professore che le Case di maternità, le Cliniche ostetriche e i brefotrofi, anche togliendo a tanti diseredati dalla natura e l'idillio di famiglia e il matrimonio, basterebbero per eternare le fisiche miserie su questa terra alla ormai acciaccosa, deperita, malandata razza di Adamo?!

Ci pensi il dotto professore, e quando mai si decidesse a ricorrere a un taglio netto, faccia addirittura accoppare due terzi del genere umano.

Aprile 1900

Dott. Corà, medico.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Inaugurazione dell'Esposizione di Parigi

Ci telegrafano da *Roma, 4 aprile, sera*:

Si conferma che il ministro Salandra rappresenterà il Governo all'inaugurazione dell'Esposizione di Parigi.

Il ministro Carmine dispose nell'interesse degli espositori per il raddoppiamento dei funzionarii di dogana alla stazione di Modane.

Anche il ministro Lacava inviò speciali raccomandazioni alle Società ferroviarie perchè la esattezza del servizio sia scrupolosamente osservata.

Il movimento delle merci a Genova

Ci telegrafano da *Genova 5 aprile, sera*:

Ieri furono caricati 1233 carri, di cui 511 di carbone pei privati.

Esposizione di Verona
Mostra industriale e provinciale
Divisioni e classi

Divisione I. — Industrie Manifatturiere:

Classe 1. Filati e tessuti d'ogni specie, maglierie e passamanterie — id. 2. Preparazione candeggio, tiratura e stampa filati e stoffe — id. 3. Indumenti ed abbigliamenti dell'uomo — id. 4. Cuoi, pelli ed affini — id. 5. Carta, cartonaggi — id. 6. Arredi e finimenti di private abitazioni — id. 7. Lavori diversi di legno esclusi i mobili — id. 8. Minuterie e fiori artificiali — id. 9. Prodotti di più industrie.

Divisione II. — Industrie meccaniche:

Classe 10. Meccanica in generale — id. 11. Macchine ed apparecchi industriali — id. 12. Macchine di precisione — id. 13. Applicazioni elettriche — id. 14. Fusione di materiali, lavori diversi.

Divisione III. — Industrie estrattive e chimiche:

Classe 15. Industrie estrattive — id. 16. Id. chimiche.

Divisione IV. — Sostanze alimentari:

Classe 17. Liquori, bevande artificiali, (esclusi il cognac e l'acquavite che figurano nel concorso agrario) — Id. 18. Prodotti alimentari — id. 19. Corpi grassi.

Divisione V. — Previdenza, assistenza, pubblica igiene:

Classe 20. Previdenza — id. 21. Assistenza pubblica — id. 22. Igiene.

Divisione VI. — Arti libere:

Classe 23. Didattica — id. Materiale scientifico — id. 25. Arti grafiche ed industrie affini — id. 26. Fotografia — id. 27. Istrumenti musicali.

Divisione VII — Educazione fisica e sport:

Classe 28. Educazione fisica — id. 29. Sport.

Mostra Regionale Veneta

Divisione unica

Alcune speciali industrie

Classe 1. Industrie dei mobili di legno — id. 2. Ceramiche, vetrerie e conterie — id. 3. Lavori di metallo battuto — id. 4. Oreficeria — id 5, Gioielleria — id. 6. Cemento, asfalto materiali da costruzione — id. 7. Carrozze, automobili, biciclette.

Per la linea Bologna-Verona

Ci scrivono da Bologna, 3:

Si sono riuniti nella nostra città, sotto la presidenza del comm. Guglielmi, sindaco di Verona, i membri del Comitato permanente interessati nella linea Bologna-Verona, per compiere nuovi studi.

Tra i presenti per la nostra città, eravi il Sindaco comm. Dallolio, il comm. Pedrozzi ed il comm. Sanguinetti per la deputazione provinciale; il comm. Guglielmi per Verona, il cav. Avrese in rappresentanza di quella Deputazione provinciale e l'onor. Lucchini, deputato del Collegio di Verona.

IL TEMPO CHE FA

Vento e pioggia

Dalle splendide giornate di primavera siamo quasi passati all'inverno: minuta pioggia, specie ieri sera, è caduta da un cielo plumbeo, che ci minaccia di rimanere imbronciato per parecchio. La temperatura s'è notevolmente abbassata.

Dopo le abbondanti pioggie della settimana scorsa c'è da augurarsi, anche per la campagna, che il sole torni presto a scaldarci.

La neve in Carnia

Ci scrivono da Udine, 4:

(P.e) Una grande quantità di neve è caduta in Carnia la scorsa settimana. A Sauris se ne misurarono 3 metri, 2 a Forni di sopra. La posta subì un ritardo di dieci giorni e quelle popolazioni difettarono anche di generi alimentari!

L'inondazione a Buenos Ayres cessata

Telegrafano da Buenos Ayres, 3, al *Secolo XIX*:

Da ieri la pioggia è cessata e il tempo si è fatto splendido. I fiumi ritornano nel loro letto e le acque si sono rapidamente ritirate dalle parti basse della città e dalle campagne.

Si lavora attivamente a riparare ai danni arrecati dall'inondazione, danni che superano i due milioni.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 5 aprile: S. Vincenzo
Venerdì 6 aprile: s. Amilcare
Il sole si leva alle 5.46, tramonta alle 6.42.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

La riunione indetta per ieri sera da alcuni giovani-monarchici al Caffè Martini riuscì superiore ad ogni aspettativa; gli aderenti tra convenuti e rappresentanti superavano il centinaio. Parlarono alcuni giovani, interotti da frequenti applausi alla patria e al Re. Fu votato un ordine del giorno per gettare le basi di una nuova associazione la quale avrà per iscopo di riunire i giovani monarchici, promovendo un corso di conferenze patriottiche.

Si propose di nominare un consiglio direttivo, e si diede l'incarico ad una commissione speciale nominata fra i presenti per la compilazione di uno statuto sociale.

L'assemblea si sciolse tra calorissimi e generali applausi al Re e alla costituzione.

Gruppo Giovane Antiradicale — I soci sono vivamente pregati di voler intervenire all'assemblea generale del Gruppo che avrà luogo questa sera giovedì, alle ore 21 precise, nella sala terrena della Casa Ceresa (Cannaregio, Caiselle, Campiello Ceresa) per discutere sull'attuale momento politico.

Conferenza — Domani sera alle 9 nella sala della *Fenice* l'on. prof. M. Pantaleoni terrà la XVII conferenza della serie *Il testamento del secolo* svolgendo il tema: *Il secolo venturo secondo un individualista*.

La r. nave "Sesia" è uscita in mare ieri mattina per le esercitazioni di tiro e rientrò verso le tre pom. andandosi ad ormeggiare alla solita *boa* a S. Biagio.

Fiumi di lagrime saranno risparmiati a tanti genitori se con la igiene della bocca sapranno prevenire le malattie che uccidono i proprii figli. L'Odol ecco la salvaguardia delle infezioni di origine orale.

Durante il lavoro — Ernesto Pompagnin di 35 anni, operaio nella officina costruzioni in ferro si ferì ieri al polso sinistro, e l'operaio stipettaio Giuseppe Borin di 45 anni alla sommità del pollice destro.

Dopo le prime cure ricevute nell'infermeria del r. stabilimento furono entrambi ricoverati all'ospitale civile.

Sviluppo precoce.... — Veglierebbi Giuseppe di anni 14 e Francesco d'anni 12, figli di Vittorio, abitante a S. Benedetto in palazzo Orfei, sono mancanti da casa da oltre un mese. Il padre, com'era suo dovere, fece denunzia della cosa, ma finora senza alcun risultato.

Il poveretto è fieramente angustiato; egli ci disse che il figlio più grandicello, Giuseppe, di indole molto irrequieta, gli aveva più volte detto di voler andare.... a Parigi! Dove sarà andato a finire col fratellino?

Un cavaliere d'industria in gonnella — Veniamo informati che un cavaliere d'industria di sesso femminino si introduce nelle famiglie spacciandosi per la moglie di un noto negoziante sarto della città e offrendo mercanzie che spesso riesce a vendere col racconto di condizioni miserevoli, di strettezze finanziarie ed altro. Ma questo non basta: quando la *signora* se n'è andata, i buoni clienti non tardano molto ad accorgersi che la merce acquistata a caro prezzo è roba di scarto; figurarsi con che soddisfazione!

Disgrazia — E' stata condotta all'Ospedale Civile dalla guardia di città Martara Carlo e dal gondoliere Bevilacqua certa Elisa Marinetti, nubile, di 43 anni, abitante all'Angelo Raffaele n. 1708, la quale nello scendere il ponte di San Giovanni Grisostomo cadde fratturandosi la gamba destra.

Alla guardia medica — Sono ricorsi nella giornata di ieri per essere medicati:

Benato Leopoldo, fornaio a Ss. Apostoli, perchè essendo caduto nel laboratoio del forno, si produsse una ferita lacero contusa all'avambraccio sinistro.

— Rossetto Antonio, falegname, mentre lavorava con la pialla si ferì l'indice sinistro con asportazione dell'unghia.

Scuola libera popolare — Stasera alle 8 1/2 a S. Provolo terrà lezione il prof. R. F. Pellizzari sul tema: *L'estrazione e il mercato dei carboni*.

Per finire — *Un Pikmann... messo a posto.*

Un noto ed ameno pazzarellone crede sul serio di indovinare i pensieri altrui.

In una serata sta seccando un signore.

— Io leggo nel vostro pensiero, se lo volete...
— Non in questo momento, vi prego.
— Perchè?
— Perchè stavo pensando alla vostra intelligenza.

Taccuino del pubblico

Tiro a segno nazionale — Nei primi giorni di meggio avrà luogo la gara commemorativa del 22 marzo 1848. In tale occasione si farà anche la gara regionale veneta nella quale verrà dispensata la bandiera d'onore istituita dal Comune di Venezia nel 1848 a commemorazione del 50.o anniversario di quella data gloriosa.

Il Comitato ha già approntato un attraente programma.

Concorso — A tutto il 30 aprile p. v, rimane aperto il concorso a un posto gratuito a carico del pubblico erario nell'Orfanotrofio dei Gesuati, per un sordo-muto povero italiano. Presentare i documenti al R. provveditore agli studii.

Associazione Impiegati Civili — Sabato 7 corr. alle ore 9 avrà luogo un concerto vocale-istrumentale.

Stato Civile — Bollettino del giorno 4 marzo — Nascite maschi 2 — femmine 2 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 5.

Matrimonii — Lizza Oreste fuochista marittimo, con Cargnini Giuseppina cb. Elisa casalinga, celibi.

Decessi: Vianello Pasini Giovanna di anni 82, coniugata, casalinga, di Venezia — Follega Zoffi Teresa di 81 vedova, r. pens., id. — Dominese Martin Maria di 71, id., casalinga, id. — Molin Amabile di 70, nubile, già calzettaia, id. — Pettine Carolina di 65, id., possid., di Treviso — Zannoni Angela di 53, id., già casalinga, di Bassano — Bassan Leone di 60, coniugato, commerciante di Venezia — Cardazzo Giovanni di 17, celibe, studente, di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Stiffoni Giuseppe di anni 63, coniugato in seconde nozze, possidente, decesso ad Arezzo.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Il signor Andrea Antonini fu Nicolò ha versato Lire 10 all'Educatorio Rachitici in morte del signor Gaetano Fiorentini.

— In morte della signora Elisa Bertoloni Betto, il sig. Federico Salvagno offre a nostro mezzo lire cinque a favore dell'Ospitale Umberto I.

Nota sibillina
Monoverbo

TCONTO

A. MAZZARA

Spiegazione della sciarada precedente: ASTRO-NO-MIA

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Questa sera lo spettacolo sarà in onore di Maria Stuarda Savelli, la brava artista che interpreta così bene il personaggio di *Santuzza*, e che ad ogni rappresentazione di *Cavalleria* ottiene così caldo l'applauso del pubblico.

Precederà, come al solito, l'opera di Leoncavallo *I Pagliacci*.

Lo spettacolo d'opera in primavera, invece che al *Malibran*, dove agirà una compagnia di operette, prenderà sede al *Rossini*, dove si daranno pare, *Rigoletto* o *Traviata*.

Concerto orchestrale e di organo — Per domenica prossima avremo un altro trattenimento offerto dalla Società *Benedetto Marcello* ai suoi soci. Il concerto si terrà nella sala pel Liceo in Palazzo Pisani; il programma comprenderà numeri per orchestra, per organo e per organo ed orchestra. All'organo siederà Enrico Bossi.

Teatri di Padova — Ci scrivono in data 4 aprile:

Zacconi ha recitato, iersera, meravigliosamente, gli *Spettri*. Di più non si può dire. Resta a dire, soltanto, del pubblico che non va a teatro. L'eminente attore — che, quando fu di recente, al *Garibaldi*, vi raccoglieva delle folle enormi — ha visto, ieri, la bella sala del *Verdi* quasi deserta. Il fenomeno è, per lo meno, singolarissimo e non si risolve, certo, in una lode pel *mutabile talento* dei padovani.

Quanto prima avremo la *Posta suprema*, dramma nuovissimo, di Sabatino Lopez.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2:

1. Marcia ungherese, *La Dannazione di Faust*, Berlioz — 2. Sinfonia *Il Re di Lahore*, Massenet — 3. Finale II *La Forza del Destino*, Verdi — 4. Coro, danza e duetto d'amore *Sansone e Dalila*, Saint-Saëns — 5. Settimino finale I. *Tannhäuser*, Wagner — 6. Danza *Alle Fiaccole*, Meyerbeer.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1/2 - *Cavalleria rusticana* - *Pagliacci*
Malibran - 8 1/2 Circo equestre - rappres.
Circo equestre *Nuovo Orfeo* Pescheria Bragora 8 1/2

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell'ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

« Se dubita, a che pro unire due anime che non si comprendono e non si stimano?
« *Germana* »

Il generale si rovesciò sul divano di giunchi e guardò le stelle.

Evidentemente. aveva ricevuto un colpo.

Rimase per un quarto d'ora in questa posizione, cercando vanamente di riunire le sue idee.

Era finita la sua tranquillità beata!

Infine, per rimettersi, si rialzò e prese una delle bottiglie allineate su di un tavolo, come soldati alla rivista, sotto un lampadario a gas, e si versò un bicchiere di Chartreuse.

Lo vuotò lentamente, mormorando a intervalli la bestemmia famigliare che tradiva in lui il più grande imbarazzo;

— Corpo di bacco!

Egli conosceva la sua pupilla.

In primo luogo era un carattere ragionevole, ribelle alle scappate, nemica degli atti romanzeschi, e il cui buon senso precoce, freddo e prudente, l'aveva spesso sorpreso.

Germana era rimasta orfana per tempo, e i fanciulli che si sentono isolati, senza appoggio, rientrano in loro stessi più spesso di quelli che contano sulle cure delle loro madri, e sono sostenuti da un braccio paterno dolce e forte.

Sotto la sua allegria, covava la serietà del pensiero, come il fuoco sotto la cenere.

Il signor di Treville lo sapeva. Per non essere di una chiaroveggenza rara, non per questo era cieco.

La serata era dolcissima.

Il mare batteva ai piedi della diga che si trovava davanti alla villa.

Egli lo guardava vagamente, mordendosi i mustacchi e mormorando a ogni istante parole indistinte.

Nel momento in cui, non sapendo che risolvere, malediceva l'universo intero e il caso nefasto che aveva sconvolto la sua vita, addormentata in una falsa e menzognera sicurezza, il cancello del giardino si aprì. Un visitatore attraversò il giardino con passo rapido, e si avvicinò col viso sorridente e le mani stese, esclamando:

— Buona sera, generale!!

— Non ci mancava altro! balbettò lo zio. Il futuro adesso!

Il pover'uomo era positivamente disorientato.

Allora si ricordò le parole della nipote.

Ella aveva voluto che egli restasse al suo posto, e vi resterebbe per bacco!

Non diserterebbe.

Ma che dire? Come annunziare questa fuga accusatrice? Come spiegarla, specialmente?

— E Germana, generale?
— Germana...
— Non è qui?
— No, per il momento.
— Sta bene?
— Senza dubbio... almeno lo suppongo.
— Come! lo supponete?
— Certamente, lo suppongo. poichè vi ho detto che ella non è qui.
— Ella non è lontana?
— Non ne so niente.
— Non vi comprendo, generale. Noi giochiamo con le parole; vediamo, che cosa accadde?
— Accade... che capitate male a proposito, amico mio.
— Voi mi spaventate.
— Non c'è ragione. Soltanto, non avete mai pensato che le donne sono esseri terribilmente strani?

Il signor di Beaulieu impallidì così visibilmente che il generale, per preoccupato che fosse, si accorse del cambiamento del suo viso.

Il signor di Treville sorrise, il che dovette costargli un laborioso sforzo.

— Andiamo! fece egli, ecco che state per svenire come una collegiale. Non si tratta niente di grave! Soltanto, sono incaricato di una comunicazione per voi. Questa comunicazione mi annoia, sedetevi, accenderete un sigaro e tenetemi compagnia.

— Con piacere, ma parlate, parlate presto.

— Voi avreste preferito di trovare qui la nipote anzichè lo zio, e io non vi biasimo. Ma bisogna rasseguarsi, amico mio. Voi non ignorate che Germana è stata presa da una passione straordinaria per il mare.

— Infatti.

— Ella ha voluto fare come gli altri, aver un battello, i marinai e un capitano...

— Pur troppo!

— Voi dite; pur troppo! ma per bacco chi è che non ha un battello e marinai, ve lo domando?

— E' la moda, lo riconosco.

— Ah! lo riconoscete! è una fortuna. Prendete un bicchiere di questo cognac; ve lo raccomando; esso è eccellente. E' una moda ridicola, ne convengo, ma esiste! Ora quando si possiede un battello, dei marinai e un capitano, seguitemi bene, accade che si è tormentati dal demonio dei viaggi... non foss'altro, per ricavare profitto dal proprio materiale...

— Vale a dire che uno si permette alcune passeggiate.

— Alcune passeggiate! voi non mi avete capito. Le passeggiate sono buone per coloro che prendono una cattiva scialuppa a due franchi all'ora, come le vetture da piazza. Ma con una goletta non so di quante tonnellate...

— Che dite?

— Che ho avuto la debolezza di acconsentire a questa follia. E' fatto! Cinquanta mila scudi gettati nell'acqua.

— Allora?... domandò Roberto.

— Nella sua contentezza ella ha voluto utilizzare il suo acquisto senza ritardo... ha intrapreso una spedizione, ma seria...

— Dove?

Sulle coste della Normandia, prima... in Brettagna, forse... E' possibile che si spingerà fino a Brest. Sapete, quando si è in viaggio, non si può mai sapere dove ci fermeremo.

— E' partita sola?

— No ha condotto con sè Orsola... un cerbero.

— Ed è tutto?

— Presso a poco.

— E voi lo avete permesso, generale?

— Per bacco! Certamente, l'ho permesso. Avrei voluto vedervi al posto mio. Ella adora il mare; è sul mare. E' un gusto che si può avere. A me piace poco a causa della mia gotta, altrimenti sarei partito con lei.

— Oh! generale! quale follia!

Il signor di Treville perdeva letteralmente la testa. che non aveva troppo forte, ma non lasciò presa, fedele alla sua consegna. e continuò a difendere intrepidamente la nipote.

(*Continua*)

condotta all'Ospedale Ci-
Martara Carlo e dal gon-
lisa Marinetti, nubile, di 43
Raffaele n. 1708, la quale
San Giovanni Grisostomo
mba destra.
ea — Sono ricorsi nella
medicati:
o a Ss. Apostoli, perchè
toio del forno, si produsse
all'avambraccio sinistro.
egname, mentre lavorava
ce sinistro con asportazio-

are — Stasera alle 8 1|2
il prof. R. F. Pellizzari
il mercato dei carboni.
mann... messo a posto.
rellone crede sul serio di
.
do un signore.
ensiero, se lo volete...
nto, vi prego.

do alla vostra intelligenza.

del pubblico
ale — Nei primi giorni di
commemorativa del 22 marzo
rà anche la gara regionale
pensata la bandiera d'onore
ezia nel 1848 a commemora-
di quella data gloriosa.
tato un attraente programma.
30 aprile p. v. rimane aperto
uito a carico del pubblico e-
Gesuati, per un sordo-muto
documenti al R. provvedi-

ati Civili — Sabato 7 corr.
ncerto vocale-istrumentale.
ino del giorno 4 marzo —
ne 2 — Denunciati morti 1
Totale 5.
este fuochista marittimo, con
sa casalinga, celibi.
Giovanna di anni 82, coniu-
— Follega Zoffi Teresa di 81
minese Martin Maria di 71,
Amabile di 70, nubile, già
arolina di 65, id., possid., di
di 53, id.. già casalinga, di
60, coniugato, commerciante
vanni di 17, celibe, studente,

e: Stiffoni Giuseppe di anni
ozze, possidente, decesso ad

degli anni 5.
USANZA
fu Nicolò ha versato Lire 10
morte del signor Gaetano

Elisa Bertoloni Betto, il sig.
nostro mezzo lire cinque a le-
1.

e una focaccia di qua-
evi alla Premiata Pasticceria,
ente Ortes, Fornitore Brevet-
L. 6,25 vi farà spedizione
nca di porto in tutto il Regno.
splendido assortimento di Bom-
a, majolica, ecc.; s'incarica
e o buffet, servendo in modo
e vivande e fornendo all'oc-
argenteria, porcellana, ecc.,
ra rimanendo soddisfatti dei
anche dimostrato dal buon no-
stato da anni, e dal continuo
ta. Accetta pure pranzi e ser-
nque paese del Veneto.

sibillina
overbo
ONTO
A. Mazzara
sciarada precedente:
RO-NO-MIA

DEI TEATRI

ra lo spettacolo sarà in o-
avelli, la brava artista che
personaggio di Santuzza, e
zione di Cavalleria ottiene
l pubblico.
lito, l'opera di Leoncavallo

pera in primavera, inve-
ve agirà una compagnia di
el Rossini, dove si daranno
uta.
ale e di organo — Per
emo un altro trattenimento
nedetto Marcello ai suoi soci.
a sala pel Liceo in Palazzo
comprenderà numeri per or
per organo ed orchestra. Al-
Bossi.

— Ci scrivono in data 4 a-

ersera, meravigliosamente, gli
può dire. Resta a dire, sol-
non va a teatro. L'eminente
u di recente, al Garibaldi,
e enormi — ha visto, ieri, la
asi deserta. Il fenomeno è,
imo e non si risolve, certo,
e talento dei padovani.
la Posta suprema, dramma
Lopez.

— Programma dei pezzi mu-
Banda cittadina oggi dalle

La Dannazione di Faust,
Re di Lahore, Massenet —
el Destino, Verdi — 4. Coro,
Sansone e Dalila, Saint-Saëns
Tannhäuser, Wagner — 6.
yerbeer.

oli d'oggi
lleria rusticana - Pagliacci
equestre - rappres.
Orfeo Pescheria Bragora 8 1|2

re da piazza. Ma con una
nte tonnellate...

debolezza di acconsentire
o! Cinquanta mila scudi

dò Roberto.
tezza ella ha voluto utiliz-
enza ritardo... ha intra-
ma seria...

rmandia, prima... in Bret-
sibile che si spingerà fino
lo si è in viaggio, non si
i fermeremo.

on sè Orsola... un cer-

ermesso, generale?
tamente, l'ho permesso.
l posto mio. Ella adora il
un gusto che si può ave-
a causa della mia gotta,
o con lei.
uale follia!
perdeva letteralmente la
troppo forte, ma non la-
sua consegna, e continuò
ente la nipote.
(Continua

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Venezia
Il processo dei cancellieri
Gallo ed Astolfoni
(Udienza d'ieri)

Nelle ore pomeridiane di ieri, fu aperta l'udienza con le consuete formalità.

Uno dei difensori, il comm. Franco, prima che incominciassero le arringhe, dichiarò al Presidente di depositare, come deposita, nelle mani del Cancelliere, quattro libretti postali di risparmio rappresentanti la somma complessiva di L. 3575, e queste a cauzione dei danni, nei riguardi del suo raccomandato Astolfoni, rilevati in perizia.

Parla per prima, brevemente, la P. C., chiedendo ai giurati la conferma della colpabilità del Gallo, concedendogli però le attenuanti possibili.

Ha poi la parola il Procuratore generale che con acuta indagine delle singole circostanze emerse nella discussione della causa, parla per due ore e mezzo, elogiando la diligenza con cui fu redatta la perizia dal cancelliere della Corte d'Appello sig. Volpini, ed affermando così i singoli fatti portati dall'accusa.

Conclude la sua dotta ed eloquente requisitoria, sostenendo, in massima, l'accusa per entrambi gli imputati e chiedendo ai giurati un verdetto di colpabilità, giusto e mite.

Parlano poi l'avv. comm. Cerutti e l'avv. Marigonda, difensori del Gallo, e seguono gli avvocati comm. Diena e Franco, difensori dell'Astolfoni.

Riassumere anche brevemente le quattro arringhe è assolutamente impossibile; rileviamo soltanto che tutti ebbero slanci compassionevoli per le famiglie dei rispettivi loro raccomandati e che commossero l'affollato uditorio, concludendo col chiedere un verdetto negativo su tutti i capi di imputazione.

Questa mattina alle 10 il Presidente farà il solito riassunto, e più tardi si avrà la sentenza.

Pres. Vanzetti — Proc. gen. Apostoli.

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza del 2 aprile)

Presidente cav. Valbusa — P. M. cav. Specher.

Gabbiani Basilio di anni 31, condannato dal Tribunale di Venezia per mesi 5 per bancarotta semplice. La Corte in contumacia conferma.

— Pajò Giuseppe di anni 20, condannato dal Tribunale di Venezia per mesi due e giorni 23 per furto. La Corte conferma.

— Turrin Maria di anni 51, condannata dal Tribunale di Pordenone a mesi 13 di reclusione per furto. La Corte conferma.

— Borese Vittorio di anni 37, condannato dal Tribunale di Verona per giorni 16 e alla multa di L. 83 per resto di cui l'art. 102 legge comunale. La Corte conferma.

— Caramore Giuseppe di anni 29, condannato dal Tribunale di Este alla reclusione per mesi 11 e giorni 20 per lesioni. La Corte riforma la sentenza e lo condanna per lesione colposa alla multa di L. 300.

(Udienza del 3)

Presidente cav. Federici — P. M. cav. Specher.

Furlan Salvatore, Furlan Domenico, Carez Pietro, Lenisa Andrea, Favret Antonio condannati dal Tribunale di Conegliano il Furlan Salvatore a mesi 5 e giorni 8, gli altri quattro a mesi 4 e giorni 10 di reclusione per lesioni. La Corte riduce la pena al Furlan Salvatore a mesi 2 e mezzo, e gli altri a mesi 2 e giorni 2 ciascuno.

— Zanotto Angelo di anni 30, Zanchetta Giacomo di anni 25, Da Mian Pietro di anni 19, Marchi Antonio di anni 21, Zanotto Antonio di anni 19, Piovesona Francesco di anni 23, Piovesona Gio. Batt. di anni 20, Piovesona Nazareno di anni 22, Ghero Vincenzo di anni 29, Pellizon Vincenzo di anni 32, Brescacin Angelo di anni 31, Rivaben Antonio di anni 58, condannati dal Tribunale di Conegliano per furto il Da Mian, Marchi Antonio e Zanotto Antonio a mesi 2 giorni 23, e gli altri nove a mesi 3 giorni 10 di reclusione ciascuno. La Corte riduce la pena al De Mian, Marchi Antonio e Zanotto Antonio a mesi 1 e giorni 11, e gli altri nove ad un mese e giorni venti ciascuno.

— Della Vedova Angela di anni 57, condannata dal Tribunale di Udine per giorni 37 per furto. La Corte dichiara non luogo a procedimento

— Cordenos Giuseppe di anni 30 condannato dal Trinale di Pordenone per giorni 50 per lesioni. La Corte conferma.

— Della Nezza di anni 20, condannato dal Tribunale di Udine a giorni 41 per renitenza alla leva. La Corte in contumacia conferma.

Corte d'Assise di Padova
Processo Metz
(Udienza del 4 aprile)

Nella mattinata grigia e fredda del quarto giorno d'un aprile assolutamente apocrifo, si sono riprese le udienze del processo Metz. — La sala è semideserta.

Continuano i testimoni.

Rigo Mattia, sulle prime, rivela una singolare... debolezza di memoria. Poscia, richiamato dall'avv. Bertaccioli, ricorda e parla con sufficiente disinvoltura.

Narra che suo nipote Francesco Rigo gli riferì che Mio — l'ucciso — non aveva nulla in mano quando, nella sera fatale, s'incontrò col Metz — e nega di aver presenziato al colloquio tra il nipote stesso e l'assessore Grillo — escludendo, quindi d'aver pronunciato in quella occasione le parole: *Cossa el xe andà contro el Metz con quel bacchetu!*

La difesa, però, non si acqueta a questa negativa e si riserva, colle prove successive, di dimostrare il contrario.

Rigo Giacomo, pure, nulla seppe da Francesco dei particolari del tragico incontro.

Gini Antonio c'informa del temperamento dell'accusato — subitaneo, impulsivo, ma facile ad acquietarsi. E l'accusato fu vittima del suo temperamento e dei discorsi malevoli, che giravano sul suo conto e che gli davano ai nervi. Sentiva anche pietà dei sofferenti, perchè, in una triste stagione, quando imperversava la carestia, largì 20 quintali di grano a beneficio dei poveri.

Gli consta che fra Metz e gli Sbrojavacca non corresse buon sangue — e così pure che, generalmente, lo stesso Metz non godesse molte simpatie.

Quanto al Mio, afferma ch'era d'indole violenta e vendicativa.

Osservo che questa dichiarazione fa ai pugni col certificato, esistente in atti, secondo il quale — invece il Mio sarebbe stato « di carattere mite, di buona condotta».

Toffoli Domenico racconta che, tornando a casa sul proprio carro, s'incontrò col Metz. Un giovane, ch'era in un altro carro, disse al Metz: *mori, mostro, mori d'un colpo!*

L'accusato dice come la cosa avvenne. Egli udì la ingiuria. Si avvicinò al carro e domandò spiegazioni.

Toffoli non rispose; anzi fece atto di prendere un tridente; egli, Metz, allora gli diede una spinta.

Lisatti Oreste dice male del carattere di Mio e *Capolin Teresa* narra che il Mio, a Cordovado, essendosi messo a quistionare con Marco Breda, poichè fu diviso da lui, gli disse: *un dì e l'altro te me la pagherà!*

Villotta Giovanni dice che certo Campagnolo fu buttato in un fosso pieno d'acqua e che alle Assise di Udine si seppe che, a buttarlo, era stato il Mio.

Del Rizzo Osvaldo, in seguito ad una contesa, a base d'interessi, avuta col Mio, questi lo apostrofò: *Varda che sotto de mi bisogna filar drito e te me la pagherà.* Poi il teste sospettò d'esser stato derubato dal Mio di alcune oche.

Pascaral Pietro ebbe un pugno dal Mio perchè non volle riceverlo nella sua carrettina.

Cristini Emilio riferisce che certo Breda gli raccontò che Mio era deliberato ad uccidere il Metz.

A questo punto, su richiesta dell'avv. Pagani Cesa, si constata che alcuni testimoni del processo abitano, in compagnia, al Santo.

Russit, Bagnariol e Gasparottin dormono nella medesima stanza e Milanese Antonio dice che, alla notte, quei tre parlano assieme, come se l'uno facesse scuola agli altri, tanto che vennero redarguiti dai vicini.

L'udienza è sospesa.

(Udienza pomeridiana)

Don Vincenzo Guerra, parroco a Prà Maggiore, dice Metz generoso e caritatevole; deve solo rimproverargli la convivenza con tante donne. Aggiunge che tutti sanno dell'inimicizia fra Metz e gli Sbrojavacca.

Padre Ezechiele, frate a Motta di Livenza, trovò sempre il Metz caritatevole. Diede anche un'offerta alla chiesa del convento.

Gospardo Osvaldo udì da Mio queste parole: « Se Metz vuol scherzare con me, io sono capace di dargli dei buoni pugni. »

Bellutto Antonio udì pure il Mio esprimere il suo malanimo contro l'accusato. Metz, durante la rissa, avrebbe detto al Mio: *Ritirate pel to megio.* In occasione d'un incendio in casa Sbrojavacca, Metz si prestò per l'estinzione, in onta agli odii delle due famiglie.

Cortini Antonio, un fanciullo di 12 anni, dice che Metz, quando andava alla sera al passeggio, aveva sempre in mano un bastone di spino.

Milanesi intese che Bagnariol avrebbe detto — parlando con Trevisanut e Valvasori — che se ad Udine i testimoni avessero deposto la verità, Metz sarebbe stato assolto, sebbene sia una figuraccia.

Valvasori spiega il discorso nel senso che Mio era di tal fibra che, quando voleva una cosa, nulla valeva a farlo recedere.

Bagnariol smentisce recisamente le dichiarazioni di Milanesi.

Trevisanut Luigi si associa alle smentite e soggiunge che fu il Milanesi a sollecitarlo ad intervenire nel processo per ripetere le parole attribuite al Bagnariol.

Milanesi spiega come si rivolse al Trevisanut — e cioè perchè aveva udito che sapeva qualche cosa del processo. Interrogatolo, il Trevisanut, dopo aver dato delle risposte evasive, gli confidò l'accennato discorso del Bagnariol.

Sorge una contestazione fra i testi, che rimangono tutti nella loro... opinione.

Innocenti Giuseppe, oste, Mattia e Giacomo Rigo, nella sua osteria, dissero d'aver saputo da Francesco Rigo, che neppure questa volta il Metz sarebbe condannato perchè il provocatore fu Mio.

Rigo Mattia non ricorda.

Angeli Angelo — Rigo Mattia disse che se Mio si fosse contenuto come suo nipote, non sarebbe morto.

Rigo M. nega.

Vacher Lorenzo, oste, seppe da Susan che Metz era stato aggredito da Mio con una bacchetta e Metz aveva gridato: *lasciami stare!*

Bertolin Maddalena — Mio nel giorno del fatto, andò da lei verso le 11 e le disse che, alla sera, avrebbe ucciso il padrone.

Si constata che, in quello stesso giorno, il Mio fu dai carabinieri alle 10.

L'avv. Girardini argomenta che il Mio, vedendosi chiusa la via ad una rappresaglia legale, si era deciso a ricorrere alla vendetta privata.

Trevisan Valentino nega d'avere udito da Sut padre che Mio avrebbe dovuto aspettare Metz, col fucile, dietro una siepe e così nessuno avrebbe saputo niente.

Bellemo Giovanni — In casa Metz udì la Giuseppina Bravo narrare che Metz aveva gridato solo le parole: *lasseme, lasseme!*

La *Bravo* nega e si finisce l'udienza.

La querela del vescovo di Faenza contro Stecchetti ed il "Lamone"

Ci telegrafano da *Bologna, 4 aprile, sera*:

Oggi presso la nostra Corte d'Appello è incominciato il dibattimento dell'appello avanzato dal gerente del giornale *Il Lamone*, di Faenza, dal dott. Brussi e dal dott. Olindo Guerrini (*L. Stecchetti*), per una vivace poesia contro mons. Cantagalli, contro la sentenza del 24 giugno 1899 del Tribunale di Ravenna, che condannava i due primi, per diffamazione, e il Guerrini per ingiurie contro il vescovo di Faenza, mons. Cantagalli.

Presiede il cav. Durelli ed il cav. Pocorase funge da P. M. Il vescovo, costituitosi parte civile, è rappresentato dagli avv. Capretti, Nasi di Torino e Paganuzzi di Venezia. Il dott. Guerrini dall'avv. Zalinelli, l'avv. Brussi dall'avv. Anenti, ed il *Lamone* dagli on. Vendemini e on. Bonacci.

All'inizio dell'udienza il presidente cav. Durelli esordisce con un breve discorso dimostrando che il vescovo di Faenza, mons. Cantagalli, per la carica che occupa nella gerarchia ecclesiastica, e perchè ora ci troviamo nella settimana di *passione*, è tenuto coscienziosamente a perdonare.

La P. C. ha risposto che il suo patrocinato mons. Cantagalli farà quello che vorrà, ma che essa non può esortarlo a perdonare incondizionatamente.

Viene tosto telegrafato al vescovo la proposta fatta dal presidente, ma dopo alcune ore non essendo ancora pervenuta la risposta, cominciasi l'interrogatorio degli imputati, i quali dichiarano di non avere avuto intenzione di offendere personalmente il vescovo.

Il processo contro i complici di Acciarito

Ci telegrafano da *Roma, 4 aprile sera*:

Continuarono nella seduta odierna le arringhe della difesa. Parlarono l'avv. Ranzi per Diotallevi, Albano per Collabona. Positano per dimostrare la misura del valore delle confessioni di Acciarito lo dice suggestionato da Angelelli.

E' probabile che il P. M. domani abbia a replicare.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 4 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.91	60.58	60.20
Termometro centig. al Nord	4.8	7.4	9.4
» » Sud	4.7	7.6	10.3
Umidità relativa	84	67	69
Direzione del vento	NNE	SSE	S
Stato dell'atmosfera	9	7	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 9.2; min. di oggi: 4.0.

Manifestazioni monarchiche nel Veneto

Ci scrivono 1 aprile da **Agordo**:

Il popolo (il vero popolo sano ed onesto), comincia a muoversi, e con mirabile solidarietà, gli elettori dell'importante distretto di Agordo che fa parte del collegio dell'on. Paganini spedivano al loro deputato il seguente telegramma:

« Gli elettori del Distretto di Agordo, protestando unanimi contro le ingiurie volgari di pochi faziosi, plaudono alla condotta del loro deputato, che nella triste ora politica che attraversiamo si inspirò ai sentimenti ed al decoro della Nazione ».

Il telegramma fu provocato dai romulei sdegni di quattro gatti (anzi due), che per aver l'on. Paganini firmata la mozione Cambray-Digny, lo avevano con tutta la serietà proclamato nientemeno che decaduto (*risum teneatis*).

Vi si aggiunse anche il comico intervento di alcuni consiglieri della nostra *importantissima* Camera di Commercio, (che peccato di non aver assistito all'imponente consesso!), i quali sproloquiando in materia politica dimostrarono agli elettori che la loro intelligente attività può permettere di questi lussi.

Tanto agli uni che agli altri diciamo solo: Arrivederci alle elezioni! Aggiungendo parole, sarebbero sprecate.

Ci scrivono 4 aprile da **Feltre**:

Il telegramma che inviarono all'on. Fusinato quei quattro e argumenti che ormai dettano legge in seno alla Società Operaia, venne disapprovato dalla parte sana della cittadinanza senza distinzione di partiti. Ieri poi appena arrivata la notizia della rielezione di Colombo, la presidenza dell'Associazione Monarchica dettò i seguenti telegrammi che rispecchiano i veri sentimenti della nostra popolazione indignata dalle scenate parlamentari:

A Sua Eccellenza Giuseppe Colombo

Roma

A voi per forte volere, per fiero amor di patria, per incrollabile devozione alle istituzioni redentrici, tornato meritamente all'alto seggio, plaudono millesettecento soci Associazione Monarchica Feltrese salutandovi valido presidio contro le vergognose tracotanze sovvertenti, contro l'indegna opera demolitrice dei faziosi.

Bovio Giovanni, *pres.* - Moretti Cesare, Pontin Giovanni, Turrin Matteo, Vello Antonio, Sanzovo Giacomo, Camano Vittorio, *vicepresidenti*.

A Sua Eccellenza Guido Fusinato

Roma

Presidenza Associazione Monarchica convocata d'urgenza per mandare a Colombo sensi vivo compiacimento splendida rielezione, plaudente forte Governo, riafferma piena fiducia, affetto, gratitudine Vostra Eccellenza, valoroso rappresentante Collegio, ambito consesso.

(Firmato come sopra)

Ci scrivono 4 aprile da **Este**:

(*Elgidi*). Al risveglio del partito monarchico-costituzionale, si sono sbrigliate le ire ed ironie degli avversari, i quali s'arrabattano per darci l'ostracismo. Qualunque occasione n'è pretesto, e così una frase mia *innocentina* m'attirò — me lasso! — i loro strali. Non pertanto mi cruccio, e domando: Non li conoscete i rivoluzionari di Este, o punto vi garba che così li chiami? E lo spadroneggiamento loro, della cosidetta coscienza popolare (mi capite, neh!...), non si manifesta continuamente con fatti e parole, che appestano di morbosità antipatriottiche?

Imprecateci pure tempeste, dalle quali non ci salverebbero i cannoni che, tanto spiritosamente e con vera novità d'eloquio... ci consigliate di adottare, ma probabilmente... qualche cosa altro — vorrà dire che saremo pronti ed avvisati: basta che la gragnuola non sia di *rapagnetti* perchè ormai hanno fatto il loro tempo!

Con sicura coscienza e consci del nostro dovere — in pochi o molti non monta — proseguiremo la nostra via, senza retrocedere — mirando (non vi spaventate) al nostro obbiettivo.

La "Gazzetta" a Padova

Padova. — Ci scrivono 26 aprile. — (S) — **I conti dell'Istituto dei ciechi** — La Deputazione provinciale (relatore il comm. Scapin) presenterà al Consiglio, nella tornata prossima, i conti 1897-98 dell'Istituto interprovinciale dei Ciechi.

Dai conti in esame risulta che la gestione dell'Istituto procede colla maggiore regolarità — proporzionando, cioè, rigorosamente, le spese alle entrate.

Adempiendo al voto della Deputazione, l'amministrazione presentò, uniti in uno solo, i resultati dell'esercizio 1878 tanto per l'azienda propria dell'Istituto quanto quelli della eredità Gidini, di cui esso dispone pei suoi fini benefici.

Credo sufficiente riportare le cifre, che riguardano questo conto complessivo:

Entrata L. 40,243,53 — Uscita L. 39,208,38 — Civanzo di L. 1035,15.

Patrimonio: attività L. 168.180.17 — Passività lire 12,568,63 — Attivo netto L. 155.611.58.

Com'è noto, il nostro Istituto vive dei contributi di parecchie provincie venete e, quindi, l'andamento delle sue fortune non interessa la sola provincia di Padova.

Per Luigi Padrin — Al cenno, mandato ieri sulla lapide che si vuol porre nel chiostro del Liceo in onore del prof. Padrin, lasciatemi aggiungere che le offerte degli oblatori si ricevono presso la presidenza del Liceo stesso o presso i membri del Comitato promotore che sono — oltre il preside Galanti — i sigg. Co. Vettor Giusti, prof. Vittorio Polacco, prof. Vincenzo Crescini, avv. Antonio Marzolo, prof. Marco Girardi *bibliotecario*, prof. Antonio Bassi, prof. Antonio Medin, ing. Paolo Patella, ing. Paolo Tolomei *segretario e cassiere*.

Se il ricavato supererà la spesa necessaria, il di più sarà devoluto ad un atto di beneficenza.

La stampa padovana a Venezia — Precisamente, la partenza dei giornalisti padovani per Venezia è fissata, domenica, alle 9.20, dalla stazione di S. Sofia. La Società Veneta, grazie all'interessamento del suo direttore cav. Monteromici, ha messo a disposizione dei gitanti un vagone *salon*. Manco dice che il viaggio è completamente gratuito.

A Venezia s'unirà ai giornalisti padovani un gruppo di colleghi lagunari, insieme ai quali, alle 4, avrà luogo il banchetto. Pel ritorno la Società ha destinato il treno festivo, che di regola, si ferma a Dolo, ma che, per l'occasione, tirerà avanti sino al Padova, dove la comitiva giornalistica arriverà circa alle 10.

Permettetemi di soggiungere che la Veneta non poteva usare al quanto potere un trattamento più cortese e signorile.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 4 aprile — **La morte del prof.** Giovanni Battista Novello, avvenuta in questi ultimi giorni a Treviso è stata sentita con profondo cordoglio a Vicenza dove il compianto estinto aveva numerose amicizie e dove per frequente consuetudine erano altamente apprezzate le sue belle doti di mente e di cuore.

Per l'abbellimento dei portici di Monte — Vi ho già diffusamente parlato del progetto di abbellire le lunete dei ripiani della salita di Monte Berico con una serie di pitture artistiche a soggetto sacro.

Il Municipio ha, di questi giorni, autorizzato i lavori di ristauro e di adattamento dei portici; ora è desiderabile che la speciale Commissione privata affretti essa pure la definizione di ogni pratica perchè l'opera bella e decorosa possa esser compiuta per le grandiose feste religiose del venturo settembre.

Una notizia... molto nuova - Il *Berico* di oggi informa che la ditta Gaetano Roi ha notificato al Municipio di un suo progetto onde fornire ai privati della città la luce elettrica che essa ricaverebbe dalla forza idraulica che possiede nel suo stabilimento di Debba.

In questi giorni in cui largamente si discute sulla pubblica illuminazione, in verità che la notizia — sorta di sorpresa — dà luogo a variati commenti.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 4 aprile — **Un cavallo nella Roggia** — (*P. e.*) Ieri verso le tre il sig. Cargnelutti di Adorgnano se ne veniva in vettura assieme alla sua signora ed a una figlia per via Gemona. Improvvisamente il cavallo fece un violento scarto andando a finire nella Roggia.

Per fortuna le persone che stavano nella vettura rimasero incolumi. Essendovi in quel posto alti parapetti di pietra occorsero più di due ore per poter trar fuori dall'acqua il focoso animale, e con la cooperazione di molte persone che furono generosamente ricompensate dal sig. Cargnelutti.

La serata d'onore dell'esimia artista sig. Amedea Santarelli avrà luogo domani giovedì al *Sociale* con la *Manon* di Massenet.

I vandali - Ad opera di certi tizi — designati alla competente autorità per la punizione che si meritano nei fondi aperti di Porcia Giuseppina, Polieretti Ottavio, Michelin Osvaldo e Zanussi Carlo, di notte tempo furono recise, abbandonandole al suolo, una quantità di viti, arrecando un danno complessivo di oltre 2500 lire. Pare che i tizi predetti abbiano agito per vendetta.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 5 aprile — **Le reclute** — Le reclute destinate al distaccamento di Rovigo sono arrivate questa mattina dalle provincie pugliesi.

Annegato — A Baricetta certo Casetto Giuseppe, contadino, mentre camminava vicino a un fosso, colto da un assalto di epilessia, vi cadde dentro ed annegò miseramente.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 4 aprile — **Un generale** — Oggi era a Treviso il generale Guerini, ispettore dell'artiglieria da campagna.

Ripartì il giorno stesso.

Nella finanza — Alessandro Vecelli volontario al nostro ufficio del registro e bollo venne nominato coll'ultimo bollettino Ricevitore a Cosenza.

Il M. S. all'Associazione Liberale Monarchica — Ci si prega di informare che in seduta del 31 scorso marzo, la commissione all'uopo nominata dall'Associazione Liberale Monarchica per la costituzione della Sezione del Mutuo Soccorso fra i Soci, ha proclamata costituita la Sezione stessa, avendo raggiunto il numero di azioni necessarie pel suo florido andamento.

Lo statuto venne già approvato fino dallo scorso dicembre.

Ogni interessato può prenderne visione dalle ore 7 alle 9 d'ogni sera, e, nei giorni festivi dalle ore 9 alle 13 di mattina, nella Sede dell'Associazione Liberale Monarchica, Via Avogari N. 10 cominciando dal giorno 12 del corr. mese a tutto 30 stesso.

Lo squadrone di cavalleria accasermato nel quartiere Gesù verrà trasferito a Palmanova.

E' inutile dimostrare che la città di Treviso in seguito a tale partenza, subirà un grave danno.

Conferenza — La quarta conferenza sul viaggio in Palestina verrà fatta da mons. Gio. M. Polizzari, domani sera, nella sala delle Associazioni Cattoliche.

Martedì 10 aprile p. v. mons. Vincenzo Paoli, sacro oratore conosciuto ed ammirato, terrà nella medesima sala, una conferenza sul tema: *Ricordi giovanili*.

Un altro oratorio — Se domani il tempo lo permetterà finalmente udremo La passione di Cristo, del m. Perosi eseguita dalla banda del 28 fanteria.

NECROLOGIO
Guatelli pascià

E' morto a Costantinopoli nell'età di 87 anni il generale di divisione Guatelli pascià.

Malgrado il suo titolo militare questo pascià dalle tre code di cavallo non era punto un feroce guerriero.

Guatelli pascià — un italiano — copriva già dal 1848 il posto di capo della cappella musicale imperiale.

In questa orchestra composta di circa 100 uomini, ognuno riveste un grado militare dal capitano fino al generale di divisione.

Guatelli — nativo di Parma — da più di venti anni non era che il capo nominale della cappella musicale imperiale.

E' morto a Parigi Giuseppe Luigi Francesco Bertrand, eminente matematico, membro dell'Accademia.

— A Mira, il sig. Ferdinando Paoletti, r. ufficiale postale, d'anni 63.

— A Sacile, in età di 58 anni, moriva il signor Franzi Gio. Batta, ricevitore del R. Lotto: soldato dell'Indipendenza Italiana fece le campagne del 59, 60, 66.

— A Milano, il garibaldino Fumagalli Angelo, uno dei Mille e reduce delle campagne garibaldine del 59, 60 e 66 — A Pisogne, il signor Pietro Zanardini — A Palermo, il cav. Carlo De Maria Allegri, dei baroni di Bellavilla.

ULTIMA ORA

Il premio per l'arte drammatica

Ci telegrafano da *Roma, 4 aprile, sera*:

(R.) La commissione per l'arte drammatica ha compiuto i suoi lavori proponendo che del premio di lire duemila sieno date lire 1500 a Giannino Antona Traversi per la sua *Scuola del marito* e lire 500 ad Augusto Novelli per il suo dramma *Dopo*. Non fu assegnato alcun premio al *Peccato* di Novelli, alla *Luciana* di Pasetti ed ai *Disertori* di Baffico.

Il ministro Baccelli ricevette i commissari Adelaide Ristori, Giovagnoli, Re Riccardi, Pozza, Scalinger, Brizzi, il deputato Scalea, dichiarando di accettare le conclusioni della commissione e ringraziandola pel lavoro compiuto.

Altri particolari sull'attentato contro il principe di Galles

Bruxelles 4, ore 11 p. — Si hanno i seguenti particolari sull'attentato contro il principe di Galles.

L'aggressore estratto di tasca il revolver sparò due colpi attraverso lo sportello del vagone in direzione del principe. Questi proveniva da Calais (non da Ostenda) ed andava a Colonia insieme alla principessa.

L'aggressore chiamasi Sipido domiciliato al quartier Saint Gilles. Aveva indosso documenti anarchici.

Interrogato si dichiarò intenzionato di uccidere il principe e deplorò che l'attentato non fosse riuscito, affermando di essere pronto a ricominciare. Il Sipido ha sedici anni e fa per mestiere lo stagnino.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

SOCIETÀ VENETA
per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie second. Italiane
già
Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche
(Anonima sedente in Padova, capitale L. 8000000 versato)

AVVISO

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti tenutasi il 26 Marzo a. c. in Padova ha deliberato il pagamento del dividendo per l'esercizio 1899 in Lire due per ogni azione.

Si prevengono perciò i Signori Azionisti che a partire dal 10 Aprile corrente il pagamento del suddetto dividendo verrà effettuato presso la Sede Sociale in Padova via Eremitani n. 3306 e presso le Sedi della Banca d'Italia di Roma, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino e Venezia verso consegna della cedola N. 3 (tre) delle azioni regolarmente stampigliate per la riduzione del capitale a termini dell'art. 32 dello statuto sociale.

Si avvertono infine i possessori di azioni non ancora stampigliate, che è fatta loro facoltà di regolarizzarle presentando il titolo agli incaricati del pagamento come sopra, i quali furono autorizzati altresì alla stampigliatura.

Padova 2 Aprile 1900.

La Direzione Generale

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 aprile a L. 106.31

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall' 1 all' 8 aprile per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.90

Listini Borse

Venezia 4 marzo

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1900	100 70	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	—	— —
» » 4 1[2 0[0 1. genn. 1900	110 40	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
« Banca Veneta	311 —	— —
« Società Veneta Costruzioni	— —	— —
« Cotonificio Veneziano	253 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	124 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1760 —	— —
» Società Venez.Elettro-Chimica L. 500	570 —	— —
» » Bagni Lido . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1[2
Germania	131 40	131 55	— —	— —	5 1[2
Francia	106 77 1[2	106 85	— —	— —	3 1[2
Belgio	106 55	106 65	— —	— —	4
Londra	26 90	26 92 1[2	26 60	26 63	4
Svizzera	105 90	106 —	— —	— .	5
Austria Corone	110 70	110 90	— —	— —	4 1[2
Banconote »	110 70	110 90	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0

Vienna 4

Credito aust. corone	227 70	Cambio su Londra	242 90
Lombarde	25 10	Lire italiane (carta)	90 10
Banca anglo-aust.	124 75	Rend. aust. (arg.)	99 10
Austriache	132 40	Rend. aust. (carta	99 20
Banca anglo-ung.	127 50	Union bank	150 50
Napoleoni d' oro	19 26 1[2	Rend. aust. (oro)	98 20
Argento	100	Rendita ungherese	93 75
Cambio su Parigi	96 40	BancaPaesi austr.	115 40

Torino 4

Rend. it. 5 0[0	100 77 1[2
» » 5 0[0 spezz.	100 77 1[2
» » 3 0[0	61 25
» » 4 1[2 0[0	110 75
Az. Banca d'Italia	897 —
» Banca Torino	320 —
» Banco sc. (nuove)	220 —
» Banca commerc.	721 —
» Ferrov. Medit.	— -
» Ferrov. Merid.	736 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	316 75
» » Vitt. Em.	350 —
» » Med.Ad.Sic.abol	308 50
Med camb Franc.	106 85
» » Svizzera	106 02 1[2
» » Londra	26 93 1[2
» » Germania	131 52 1[2

Firenze 4

Rend. ital. 5 0[0	101 02
id. 4 1[2 0[0	110 62
Londra 3 mesi	26 64
Francia a vista	106 80
Berlino a vista	131 45
Meridionali	739 —
Mediterranee	545 50
Banca d'Italia	900 50

Berlino 4

Camb.suLond.3 mesi	— —
id.suParigi8giorni	— -
id.su Italia10giorni	— —
Cred.Mob.aus.(fine)	233 25
Rend. it. contanti	94 50
idem fine	94 50
Cons. pruss. 3 1[3	96 70
Rendita turca 1 0[0	23 20
Obb. ferr. it. 3 0[0	57 75
id. meridionali	61 10
id. di Roma	95 30
Az. mer. (a term.)	137 —
id. medit. (a term.)	104 20
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 25

Londra 4

Nuovicons. 2 3[4 0[0	101 3[4
Rend. it. 5 0[0	93 1[2
id.sp.est nuova	71 13[16
id. turca nuova	22 7[8
Egiziano nuovo	104 3[4
Obbl ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 7[16

Parigi chiusura

	3	4
R.fr.30[0ant.	99 62	— —
» 30[0perp.	101 02	101 10
» n.3 1[4 0[0	103 17	103 20
Rend.it.5 0[0	94 15	94 25
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	- —
Camb s.L.vis	25 20	25 21
Cons.2 3[4	101 3[8	101 13[16
Obb. lomb.	347 —	347 25
Camb.sulItal.	6 1[2	6 3[8
R.turc.(ser.D)	23 32	23 35
Banca Parigi	1160—	1177 —
Tunis.nuove	486 50	488 —
Egiz.4 0[0(R.)	106 75	106 15
R.ung.4 0[0	98 —	98 50
»sp.est.4 0[0	73 97	74 40
Bancasc Par.	— —	— —
Bancaottom.	582 —	581 —
Arg. fine	541 50	544 50
Credito fond.	729 —	— —
Azioni Suez	3480—	3480 —
Lotti turchi	126 75	126 25
Ferr.mer.tur.	690 —	691 —
Russo 1891	— —	86 40
Portog. 3 0[0	25 95	26 30
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4270	4280

Milano 4

Rend. ital. cont	100 72 1[2
Rendita fine	101 02 1[2
Ferrovie Meridionali	739 —
Ferrovie Mediterranee	545 50
Navig. Gen. Ital.	446 —
RaffineriaZuccheri	439 -
Francia a vsta 6 70	106 82
Londra avista	26 91 1[2
Berlino avista	131 45

Genova 4

Rend. ital 5 0[0	101 02 1[2
» » 4 1[2	110 40
Azioni Banca Ital.	899
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	738 —
Ferrovie mediterranee	546 —
Navigaz. Generale	444 50
Banca Generale	— —
Raffiner a Zuccheri	439 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 76 1[4
« sconto Lond.	26 90 1[2
« Germania	131 40

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 4 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83,52- pel 10 marzo. — — -pel 10 maggio 83.52 10 agosto 83.95 - ott. 83.09 pel 10 marzo 1901 78 04

Olio di Gioia al quint. contanti lire 93 32 — -pel 10 marzo —.— —pel 10 maggio 90.62 — pel 10 agosto 88 12 — ottobre 86.82 —pel 10 marzo 1901 75.01

Nuova York 3 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 73 7[8 —Cotoni mercato sost. id. agosto 9.12 C. —id. decemb. 8.08

Havre 3 Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 6000 — Mercato s st.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N 5056.- Mercato calmo — pel corr. F 43.— — due mesi dopo F. 43.50 — 4 mesi 44.— — 3 mesi 45.—

Londra 3 — Chiusura

Carichi alla costa- frumenti domanda aumenta

Carichi fluttanti-frumenti fermo ma inattivo

Carichi alla costa — frumenti

Carichi fluttanti — frumenti.

Nuova York 3 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4 82,3[4 — id su Parigi 5,20 5[8 D. Petrolio 70 0[0 raffinato C. 9,90 0.0 raf a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11. — pipe line certificates 168

Cotone Middling C 9.9[16 -id.a New Orleans C 9.1[8 Cotoni futuri - moto prossimo C 9.12 —- 3 mesi dopo corr. C. 9.. - 4 mesi C. 8.9. -.7 mesi C. 7.93 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 14.000— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 8.000— idem pel continente balle N. 24.000 Entrata cotoni nella settimana balle N —— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. —— Frumento rosso disponibile D. 79 7,8 maggio 74.3[8 - luglio 74.1[2 - settem. 74.5[8 - dec mbre inquot. -- Granone disponibile D. 47.3[4 - Farine extrastate D. 2,75 - Nolo cereali per Liverpool D. 4 — —Caffè - Mercato sost. -- Caffè Rio N 7 disponibile C 7.11[16 idem pel corrente C. 6.50 — idem mese prossimo C 6.55 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.70 — idem 3 mesi 6.60 — idem 4 mesi 6,65 idem 6 mesi 6 75 idem 8 mesi 7. — Zuccaro Mascabado N. 13 disponibile D. 3.7[8 Vendita Caffè nella sett sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 4 Farine 12 marche — mercato fermo — pel corr. franchi 27.10 — Prossimo 27.40 — A 4 mesi da maggio 27.80 A 4 mesi ultimi 28,40.

Spirits — Mercato fermo — pel corr. 38.75 — Prossimo 38.75 — A 4 mesi maggio 38.75 — A 4 mesi ultimi 37 25.

Zuccheri - Al Deposito — Mercato fermo — rosso 30.75 Disponibile — — — Zucchero raffinato 103, -.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato fermo — Disponibile 30,87 — Pel corrente 31.— — A 4 mesi da da m . . 31.50 — A 4 mesi da ottobre 28,25.

Frumenti — Mercato fermo — pel corrente 20,50 — prossimo 20.80 — A 4 mesi da maggio 21,25 — 4 mesi da maggio ultimi 22.—.

Anversa 4 — Frumenti — Mercato fermo. — Petrolio raffinato — Mercato debole — Pel corrente 22 — Per maggio 22 1[4

Brema 4 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk 8.05.

Magdeburgo 3 — Zucchero barbabietole 10.25 — Mercato sost.

Marsiglia 4 — Mercato Affari nulli prezzi invariati Arrivi della giornata q. 51635.

Mercati

GRANI, BESTIAME E VINI

Rovigo 3 — Mercato di discreti affari sostenuto ma senza variazioni nei grani e con aumento da 25 a 50 cent. nei granoni.

Frumento fino Polesine da 24.60 a 24.75 — buono merc. da 24.40 a 24.50 - basso da 24.— a 24.25 — frumentone Pignolo da 14,75 a 15.— — giallo friulotto da 14.10 a 14.35 — agostano da 13.75 a 13.85 — avena da 16.75 a 17.—.

Tutto primo costo.

Verona 2 — Frumenti, frumentoni fermi e risi stazionari.

Frumento fino da 24,50 a 24.75 — id. mercantile da 24.— a 24,25 —basso da 23,25 a 23,50 — Granoturco pignoletto da 15,50 a 15,75 — idem nostrano colorito da 14,50 a 15,— — basso da 14. - a 14,25 — Segala da 17.— a 18,-- — Avena da 18.— a 18,25 — Risone nostrano da 21,— a 21.50 — idem bertone da —. a —.— — idem giapponese riprodotto da 19,75 a 20.— fiorettone da 38,50 a 39,50 — fioretto fino da 36,50 a 37. — — Riso mercantile da 34,50 a 35.— — idem basso da 30.— a 31.50 — mezzo riso da 18.— a 20,— — risetta da 15.— a 16.— giavone da 12,50 a 13.

Treviso 3 -- Frumento mercantile da L. —,— a 23.75 nostrano da 24.— a 24.25 — Semina Piave da 24,50 a —.— —Granoturco nost. da 14,75 a 15,— — idem nuovo da —.— a —,— idem Bianco da 14,75 a —,— — giallone e pignolo, da 15,50 a 15,75 — pignoletto da —,— a —.— — estero da —,— a — — — Avena da 17.25 a 17,50 — Segala da —.— a —.-- — Risone nostrano da 18,50 a 19.— — idem novarese, da 18,50 a 19,— — idem Giapponino da 18.— a 18,50 — idem chinese da 22,50 a —.— -- Riso fiorettone da 42,— a 43,— — idem fino da 33.— a 39,-- — idem mercantile da 35,— a 37,— — idem giapponese da 31.— a 36,-- — idem chinese da 40.— 46,-- — idem mezzo riso da 24,— a 27,— — idem risetta da 18,— a 21,— — idem giavone da 15,— a 16 — — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di macinato da 5.— a —.—.

Bestiame

Treviso 3 — Bovi a peso vivo L. 65.— quintale vitelli idem L. 85, - — Maiali a peso morto a —.—.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Carra Giuseppe, Chivasso, calzoleria, Torino — Gastpar fratelli, prodotti chimici, Torino — Gotti Romualdo, S. Maria a Monte, tessuti, S. Miniato — Mascaro Clementina, tessuti, Napoli — Miolati Pietro, orificeria, Verona — M... Giovanni, orificeria, Genova — Nascia e Lebotti, ... rie, Napoli — Petriccione Angelo, farine, Napoli — ... Giovanni, Palazzo S. Gervasio, calzoleria, Melfi — ... Gaetano, salami, Napoli.

Accomodamenti stragiudiziali

Bossi Emilio, tessuti, Busto Ars. — Grassetti G... tessuti, Verona Simondi Margherita, mercerie, Torino (dal « Commercio »).

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi casa civile a S. Rocco N. 3086, N. 4 stanze, salotto, cucina, watercloset, acquedotto. Rivolgersi al vicino N. 3085.

Cercasi appartamento signorile, soleggiato, circa 12 locali. — Scrivere R 1615 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Negozio spazioso con luoghi annessi in posizione centrale a Treviso d'affittarsi ad uso restaurant o bottiglieria, birraria ecc. Schiarimenti scrivere Pilani, Treviso.

Vendite

VENDESI
Mecclemburghese morello da sella, bellissimo alto 1.73, anni 12, garanzie, miti pretese. Scrivere Ambrogio Romano Asolo (Treviso).

VENDITA VOLONTARIA
ammobigliamento
per un appartamento, mobili artistici, tendaggi, tappeti, cucina completa ed altro. — Rivolgersi S. Lio, calle del Fruttariol, 5717, ogni giorno dalle ore 2 alle 3 presso Faustino Marchini.

PUBBLICITA'
economica
(cent. 5 la parola, minimum L. 5)

Lezioni

Distinta signorina tedesca darebbe lezioni dalle 8-9 di sera miti pretese. S. I. Posta restante. Venezia.

Diversi

Dedizione — Procura venire domani Mir, devo dirti qualcosa. Sempre eguale. Ti amo, ti penso continuamente.

MAGAZZINI GENERALI DI VENEZIA

Eserciti dalla Società in nome collettivo ROSSI, BREDA e CANTONI

Quinto anno d'esercizio — **Situazione al 31 Marzo 1900**

pubblicata a norma dell'art. 7 del R. Decreto 17 Dicembre 1882 N. 1154.

DENOMINAZIONE DELLE MERCI		Merci esistenti al 28 Febbraio 1900 Nazionali	Estere	Merci entrate durante il mese di Marzo 1900 Nazionali	Estere	Merci uscite durante il mese di Marzo 1900 Nazionali	Estere	Merci esistenti al 31 Marzo 1900 Nazionali	Estere
Prodotti chimici	K.	992.921	552.753	554 650	161.552	325.950	39 854	1.221.621	674.451
Liquidi	»	1.008.655	340.653	172.517	297,669	376.398	261.164	804.774	377.158
Cereali e prod. vegetali.	»	220.005	910.285	61.742	8.999	166.463	145.942	115.284	773.342
Generi coloniali	»	69.988	1.193	156.075	—.—	99.020	440	127.043	753
Canapa, lino, juta ecc.	»	515	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	515	—.—
Prodotti animali	»	23.984	13 164	—.—	1 097	15.000	—.—	8 984	14.261
Colori e tinte	»	—.—	4.917	—.—	—.—	—.—	1.665	—.—	3.252
Cotone	»	—.—	475.966	—.—	64.854	—.—	28.050	—.—	512.770
Carta e libri	»	—.—	12.539	—.—	—.—	—.—	12.539	—.—	—.—
Metalli e minerali	»	717.360	99.465	—.—	—.—	100.000	76.550	617.360	22.915
Totali	K.	3.033.428	2.410.935	944 984	534.171	1.082.831	566.204	2 895 581	2 378.902

Fedi di deposito emesse durante il mese N. 6
idem in circolazione a fine mese N. 31.

Depositi di merci nazionali ed estere in franchigia di dazio. — Sezione Doganale ed Ufficio del Dazio Consumo — Banchina d'approdo per grandi vapori. — **Servizio ferroviario come alla Stazione Marittima**, da qualunque Stazione possono essere inviate direttamente allo Stabilimento le merci da introdursi in deposito. — Si procurano sovvenzioni sui depositi coll'emissione dei **Warrants**. — Il Regolamento-Tariffa si distribuisce gratis.

LA DIREZIONE

Anno CLVIII — 1900 Venerdì 6 Aprile N. 95

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno It. Lire 20.— all'anno; 10.— al semestre, e Lire 5.— al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno. Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

SOMMARIO
del numero d'oggi 6 aprile

IL DELITTO UMANITARIO

Quel Sipido che a Bruxelles ha tentato di uccidere il Principe di Galles, prima che un precoce omicida, ha tutta l'aria di essere un precoce imbecille.

Fortunatamente i colpi di questo ragazzaccio sono andati a vuoto. Qualche anno di benefico carcere e l'affare è finito.

Se fosse per lui, il sedicenne criminale non meriterebbe nemmeno le quattro linee dei soliti telegrammi divulgatori.

Però, ripensandosi meglio, c'è nel suo attentato qualche cosa che merita d'esser messa in vista, e proprio appunto perchè si tratta di un ragazzo e probabilmente di un imbecille.

⁂

Mai la natura umana si manifesta così chiaramente come nei ragazzi e negli imbecilli.

Per lo meno l'imbecillità non ha ipocrisie di sorta. E per questo molte volte può arrecare non scarsi vantaggi.

Ora si veda.

Il Sipido, appena arrestato, dichiara subito, con la solita compiacenza del fanatico in procinto di diventar martire dell'idea che l'ha tolto di cervello, dichiara subito, che egli voleva uccidere il Principe di Galles, perchè questi aveva mandato tante migliaia di uomini a morire in Africa.

Sebbene i boeri non siano nominati, si può intanto esser convinti che si tratta di un piccolo boerofilo di quattro cotte. La sentimentalità dell'ultimo quarto d'ora, dilagata sul nuovo e sul vecchio mondo, ha avuto in un ragazzaccio la sua manifestazione acuta sino al parossismo e alla frenesia omicida.

Più esplicitamente poi abbiamo nel precoce e per fortuna inesperto assassino un discepolo convinto di tutti quei maestri di umanitarismo che predicano contro le guerre e si agitano per la pace universale. Abbiamo un umanitario in erba, un filantropo, un tolstojano, un antimilitarista, uno *specimen* di tutti coloro, che hanno preso sul serio la conferenza dell'Aja.

⁂

Orbene, nemmeno a farlo apposta, il piccolo mostro compie la prima sua gesta per la santa causa dell'umanità col *revolver* alla mano.

Lungi da noi il concludere che le idee dell'amore e della concordia universale siano scuola d'assassinio d'uomo contro uomo.

Vogliamo anzi semplicemente concludere che in generale lasciano il tempo che trovano; ma che però certe volte possono anche produrre effetti diametralmente opposti a quelli che si ripromettono.

In quel Sipido quelle idee trovarono l'istinto d'un fanatico criminale e servirono mirabilmente a svilupparlo, a fornirgli una mira e un'arma. Certo non è un bel risultato; ma convien prendersela con la natura umana, che è caparbia e non vuole smentirsi mai.

⁂

Caserio, prima di colpirla, aveva detto mentalmente alla sua vittima: — Tu rappresenti l'autorità ed io anarchico non riconosco autorità. Perciò ti uccido.

Il ragionamento è terribile, ma corre a fil di logica.

Il sedicenne Sipido, prima di esplodere i suoi colpi, aveva detto invece mentalmente al Principe di Galles: — Tu hai mandato migliaia di miei fratelli a farsi uccidere in Africa. Il mio sentimento umanitario non lo comporta; quindi ti voglio uccidere.

Questo ragionamento non corre davvero a fil di logica. Racchiude anzi una contradizione in termini.

Se il ragazzaccio di Bruxelles avesse mirato dritto, tutto si riduceva ad aggiungere ai morti d'Africa un morto di più.

Potenza delle idee! Si potrebbe scrivere un capitolo sopra *Il delitto nell'umanitarismo*.

E' un caso che il prof. Lombroso non ha contemplato.

Glie lo raccomandiamo,

Ancora dell'attentato
Contro il principe di Galles

Bruxelles 5, ore 11 a. — L'autore dell'attentato, Sipido, dichiarò d'aver sparato contro il principe di Galles perchè questi faceva uccidere migliaia di uomini in Africa.

Interrogato da suo padre perchè si vestisse a festa egli aveva risposto che doveva andare a presentarsi al padrone di un'officina per ottenere un'occupazione,

Il giovanetto entrò alla stazione prendendo un viglietto d'accesso alla tettoia e passeggiò colà su e giù, mentre vi si trovava anche il principe.

Dopo avvenuto il fatto, il primo ad inseguirlo, mentre fuggiva, fu un ispettore ferroviario; questi afferrò il fuggente per una mano, tentando di fermarlo. Il Sipido tentò di svincolarsi dalla stretta dell'ispettore.

Fra i due uomini s'impegnò un'accanita lotta, che fu però brevissima, perchè ben presto accorsero numerose persone che ridussero il giovanetto all'impotenza. Richiesto il movente dell'attentato, il Sipido dichiarò d'esser anarchico.

Il principe dopo l'attentato si affacciò al finestrino e tranquillizzò il capo stazione accorso, assicurandolo ch'egli era rimasto illeso.

Il pubblico fece una manifestazione di simpatia al principe, che ringraziò sorridendo. Il principe, che non appariva menomamente turbato, chiese se la rivoltella era carica a palla e se l'autore dell'attentato era stato arrestato

Avute risposte affermative sorrise ed espresse il desiderio che contro l'autore dell'attentato non si procedesse con troppo rigore. La principessa, che ignorava nell'accaduto, se ne stava nel *restaurant*, fu allarmata dal gran clamore che si era levato sotto la tettoia. Ella uscì precipitosamente, ed indovinò quello che doveva essere avvenuto, ma si calmò presto vedendo il marito sano e salvo. Il treno partì quindi senza ulteriori incidenti alle 5.30 pom.

La rivoltella adoperata dal Sipido è un'arma di poco valore, a 6 colpi; vi si trovò ancora una cartuccia. Due cartuccie avevano fatto cilecca.

Al momento dell'attentato nacque questo incidente: lo studente Vanraí raccogliendo il *revolver* venne preso per l'assassino dalla folla che lo bastonò.

Il *Soir* annuncia che la polizia arrestò due individui come complici dell'attentato contro il principe di Galles. Sembra che si tratti di un complotto olandese. L'autore dell'attentato sarebbe precisamente olandese. Egli avrebbe dichiarato di aver tentato di uccidere il principe di Galles, per vendicare sulla persona dell'erede del trono inglese la guerra mossa dall'Inghilterra ai boeri.

Da ulteriori notizie si è saputo che Sipido era affigliato alla giovane guardia socialista.

La *Patriote* dice che l'istruttoria e l'interrogatorio del Sipido rilevarono trattarsi di reato commesso dietro istigazione di un giovane che Sipido rifiutò di nominare e in cui compagnia comprò domenica scorsa un vecchio *revolver* con tre franchi.

Gli altri giornali e la popolazione riprovano altamente l'attentato.

⁂

Bruxelles 5, ore 11 p. — L'assassino è oriundo spagnuolo ed è figlio di un bravo lattonaio dimorante in sobborgo Saint Gilles. Ha otto fratelli.

Appena saputo dell'attentato, la madre svenne e il padre non volle prestarvi fede. Questi narra che il figlio era uscito alla mattina vestito di abiti festivi, calmo e ilare dicendo di doversi recare alla *Casa del popolo* per una proposta di impiego e mostrava una lettera di tre capi socialisti che lo invitavano al ritrovo. I vicini di casa confermano le affermazioni dei genitori che il Sipido fu sempre ottimo figlio e ottimo lavoratore.

Il presidente e il ministro degli esteri protestarono energicamente alla Camera contro l'odioso attentato contro il Principe di Galles. Parecchi socialisti riprovano l'attentato, ma biasimano la guerra contro i Boeri.

Le felicitazioni di Re Leopoldo

La notizia dell'attentato fu tosto comunicata per telegrafo a re Leopoldo che si trova a scopo di cura a Wiesbaden.

Re Leopoldo inviò al principe di Galles un dispaccio, felicitandosi per lo scampato pericolo ed esprimendo il suo profondo rammarico per il fatto che l'attentato sia stato commesso su territorio belga.

Il ministro degli esteri si recò alla legazione inglese per deplorare a nome del governo belga l'attentato.

L'impressione a Londra

Londra 5 ore 9 p. — La popolazione e tutti i circoli sono indignati dell'attentato. I giornali rendono la stampa continentale e specialmente quella belga responsabile dell'attentato.

Numerosi telegrammi sono pervenuti alla Malbouroug House.

Lord Salisbury, presidente dei ministri inglesi, telegrafò le proprie felicitazioni al principe di Galles per lo scampato pericolo.

Il *Times* dice addirittura che l'autore morale dell'attentato è il dott. Leyds, per la sua propaganda anti-inglese.

Lo *Standard* dice: La conseguenza dell'attentato sarà che gli inglesi eviteranno ancora più di prima le città del continente. Perchè naturalmente è assurdo che gli inglesi vadano a cercar svago ed a spendere il loro denaro colà dove ogni giorno s'insulta la Regina, e dove si attenta ai giorni di suo figlio.

A Roma

Ci telegrafano da *Roma, 5 aprile, sera*:

La notizia dell'attentato contro il Principe di Galles ha impressionato dolorosamente la cittadinanza.

Durante tutta la giornata fu un continuo accorrere all'ambasciata inglese per firmare i registri. Vi si recarono oltre le autorità cittadine e i ministri, le principali personalità politiche e i diplomatici della colonia inglese.

L'onor. Visconti-Venosta telegrafò all'ambasciatore De Renzis le sue felicitazioni al Governo per lo scampato pericolo.

I Sovrani telegrafarono direttamente alla Regina Vittoria e al Principe di Galles.

Dapprima si temette che l'autore dell'attentato fosse italiano; timore giustificato dal cognome del Sipido. Ma la circostanza fortunatamente venne smentita da successive informazioni.

Felicitazioni di Francesco Giuseppe e di Goluchowski

Vienna 5, ore 7 p. — L'Imperatore si recò a mezzodì all'ambasciata inglese per presentare le felicitazioni per lo scampato pericolo del Principe di Galles. L'Imperatore si intrattenne per circa mezz'ora.

La *Politsche* annunzia che anche Goluchowski si è recato all'ambasciata inglese per presentare personalmente le sue felicitazioni per lo scampato pericolo dell'erede del Trono d'Inghilterra. Goluchowski inviò pure un dispaccio di felicitazione al Principe di Galles a Copenaghen.

Il manifesto dell'estrema Sinistra

Ci telegrafano da *Roma, 5 aprile, sera*:

I giornali radicali pubblicano il manifesto dell'estrema sinistra, firmato da 66 deputati. E' notata però la mancanza delle firme dell'onor. D'Annunzio e dell'on. Giampietro.

Il manifesto vacuo, relativamente temperato nella forma vorrebbe essere una requisitoria contro tutti i Governi succedutisi, rei di attentati più o meno palesi contro le libertà politiche del paese.

Il manifesto dice fraudolento il voto che approvò la riforma del regolamento, che giammai avrà forza legale essendovisi opposto un terzo della Camera. L'estrema non lo riconoscerà mai.

Il manifesto conchiude invitando il paese (*che nemmeno si sogna di muoversi!*) a continuare nella lotta e nella resistenza come la continuerà l'estrema nella Camera.

La *Tribuna* commentando il manifesto dell'estrema lo giudica senza importanza politica nè per il contenuto nè per la forma.

IL RITIRO DEL DECRETO-LEGGE

Ci telegrafano da *Roma, 5 sera*:

Stamane dopo la consueta relazione dei ministri al Quirinale l'onor. Pelloux si trattenne a conferire col Re circa l'opportunità di ritirare il decreto legge. Convenuto il ritiro, l'on. Pelloux convocò per le ore 6.30 pom. il Consiglio dei ministri che ratificò la deliberazione tosto comunicata alla *Stefani*.

⁂

Ecco ora il comunicato della *Stefani*:

Agenzia Stefani comunica da Roma 5 aprile, sera:

Con R. Decreto in data d'oggi fu revocato il precedente decreto del 22 giugno 1899 n. 227 per le modificazioni ed aggiunte alle leggi sulla pubblica sicurezza e sulla stampa.

Amici del Ministero ma convinti che ogni debolezza in politica è una colpa, non ci congratuleremo certo col Governo, che subendo le pressioni di amici fatti di pan di Spagna ha ritirato il decreto legge. E non si troverà strano questo nostro giudizio. Ma è strano invece che i giornali radicali, tipo *Adriatico*, gridino che il Governo si è *esautorato con la ritirata sui provvedimenti politici!*

Buon senso e buona fede debbono essere fuggiti ben lontano dai giornali radicali quando simile affermazione fu pronunciata.

Fino a ieri, fino a quando Pelloux non avea lasciato comprendere di essere disposto a transigere sul decreto legge, tutti questi fogli urlavano che l'on. Pelloux con l'ostinarsi sui provvedimenti politici mandava a rotoli il Governo e le istituzioni, che tali provvedimenti — restrizioni borboniche ed inutili della libertà — non erano che una caparbietà del Presidente del Consiglio, che significavano la rovina e la vergogna d'Italia, etc., etc.

Oggi debellato l'ostruzionismo con le riforme al regolamento — riforme che potranno essere assai più efficaci a suo tempo del decreto-legge — l'on. Pelloux ritira il decreto-legge; la stampa radicale dovrebbe felicitarsi che il Presidente del Consiglio abbia rinunziato a ciò che essa chiamava un puntiglio rovinoso, invece, nossignore, ecco l'*Adriatico* dir chiaro e tondo che questa concessione è una esautorazione del Governo.

Ma allora vuol dire che l'on. Pelloux avea ragione nell'ostinarsi a voler approvato il decreto legge, vuol dire che questi provvedimenti anzi che mantenuti per puntiglio avevano una certa importanza, quando si dice che ad essi erano strettamente uniti il prestigio e l'autorità del Governo?

O i provvedimenti non erano che un vano puntiglio e il loro ritiro non implica alcuna diminuzione per il Governo, o il ritiro esautora il Governo e i provvedimenti erano assai importanti ed era bene che fossero mantenuti.

Al dilemma non si sfugge che sragionando.

In ogni modo anche lo sragionamento viene una volta di più a provare se ce ne fosse ancora di bisogno, che cosa valgono le concessioni e le remissioni con certa gente.

⁂

Dopo le offese alla logica, le offese alla verità.

A proposito dei deputati rimasti nell'aula che avrebbero votato contro le riforme al regolamento, l'*Adriatico* nomina l'on. *Antonio Di Rudini* e l'on. *Giuseppe Biancheri*. Ora tanto l'uno quanto l'altro, si accostarono proprio in questi ultimi giorni alla maggioranza ministeriale e votarono a favore delle riforme. E' sfatata così la leggenda dei due collari dell'Annunziata che si sarebbero dimostrati contrari al Governo facendo lega con gli antimonarchici.

In quanto poi al generale Dal Verne, definito da una spirituale signora dell'alta società romana come una *incapacité inconnue*, uscito al seguito dell'estrema, bisognerebbe vedere per quanta parte abbia influito sulla sua condotta la bizza personale perchè non si pensò a lui forse nella assegnazione del portafoglio della guerra. Che bella figura ci faccia questo generale, il quale fanciullescamente, per una ambizione delusa, va dietro ai sovversivi e agli antimonarchici è superfluo il dire.

IL PARTO DELLA MONTAGNA

Riportiamo qualche brano di un articolo pubblicato con questo titolo dal *Mattino* di Napoli sopra la ritirata dell'estrema dall'aula di Montecitorio. Giova premettere che l'autore dell'articolo ha fin qui avute le più strampalate simpatie per l'atteggiamento dell'estrema di fronte al Ministero. L'articolo, per quanto quarantottesco, ha dunque un'importanza molto significativa.

Mi duole di dissentire su questo punto dall'amico Cantalupi (*diventato sul* Mattino *il celebratore degli estremi*), ma io credo che l'estrema sinistra abbia commesso ieri un errore imperdonabile e irreparabile, uno di quegli errori che uccidono un partito politico.

L'essersi fatta di un tratto sopraffare da uno scrupolo o da un timore, l'aver voluto nel momento decisivo, quando la maggioranza aveva aperto le porte a tutte le illegalità e la sfidava alla lotta, seguir l'esempio della sinistra costituzionale, è stato un vero e proprio suicidio. La delusione del paese, che seguiva con interesse questa tenzone, sarà grande, e l'estrema sinistra non tarderà a sentirne i tristi effetti.

La battaglia è oramai perduta, e perduta senza speranza di rivincita. L'estrema ha perduto il frutto di otto mesi di resistenza eroica (*pastiglie Geraudel*) e non solo ha salvato la vita a Pelloux, ma ha assicurato la successione a Sonnino.

Dopo la giornata di ieri, che è paragonabile solo alla resa di Cronje (*sic*), non giustificata dalle necessità imperiose che costrinsero il generale boero a deporre le armi, il meglio che i radicali possano fare si è di rimettersi alla discutibile magnanimità dei vincitori, e riporre nel fodero la bandiera della Costituente. Adoperino quel tanto d'influenza che loro rimane a far cessare ogni agitazione nel paese. Quest'agitazione oramai non può dare alcun frutto, e favorirà il pretesto al ministero di fare sfoggio d'energia a buon mercato, e di nascondere sotto le proibizioni dei comizii e delle adunanze di studenti la sua nullità.

Noi confessiamo d'aver letto le notizie della giornata di ieri con una grande amarezza: *insieme con Gabriele d'Annunzio ci eravamo illusi che almeno all'estrema sinistra, fra i rappresentanti nelle idee e dei partiti dell'avvenire, durasse ancora una certa energia vitale e un resto di combattività*; ma dobbiamo tristamente convenire che tutto quanto il nostro microcosmo politico è un museo di mummie, un piccolo universo di cartone e di cartapecora, dal quale è vano attendersi un atto di vita.

De profundis!

Tartarin

Due soli adunque sono i superstiti in questo grande cimitero che si chiama l'Italia: Scarfoglio e d'Annunzio!

Non per nulla Lamartine definì l'Italia, la terra dei morti.

Evviva l'allegria!

DA DESTRA A SINISTRA
e viceversa

Gabriele d'Annunzio, interrogato sulla situazione parlamentare dal corrispondente del *Central News*, ha risposto così:

« Non fuvvi una battaglia, ma una ritirata che vale più di una battaglia e che sarebbe stata anche più efficace se fosse avvenuta prima di oggi. Confesso che non ho alcuna speranza nella pacificazione invocata, la quale, se avvenisse, non potrebbe essere sincera e non farebbe se non aggravare la menzogna che ci opprime.

L'estrema sinistra manterrà il suo focolare di agitazione, aspettando una soluzione che non potrà essere omai prodotta se non da forze *extra* parlamentari. Qui dentro il male mi sembra insanabile. »

Come si vede, il deputato di Ortona al Mare, che confessa di non sperare nella pacificazione invocata, deve aver finalmente capito che anche i morti, quando vogliono, sanno combattere strenuamente e consigliare ai vivi una prudente ritirata.

Ci pare che il D'Annunzio debba chiedere a sè stesso con una certa mortificazione: O allora perchè mi mossi e feci quel mio famoso passaggio?...

Anzi se dobbiam credere a un intimo suo, a *Tartarin* del *Mattino*, l'on. Gabriele dovrebbe essere abituato a parlar doppio in politica, come vede doppio nelle sue immaginazioni artistiche.

Mentre al corrispondente del *Central News* ha dichiarato che la ritirata dell'estrema vale più di una battaglia e che l'estrema manterrà il suo focolare di agitazione, l'amico *Tartarin* confessa anche per lui la più assoluta delusione sulla vitalità e la combattività dell'estrema. A quanto pare il D'Annunzio non avrebbe trovato all'estrema quei tali che *tendono l'arco*.

Che ci sia dunque da prevedere per quanto prima un nuovo rapido passaggio da sinistra... a dove?

Forse verso quelle forze estraparlamentari che debbono produrre la soluzione?

Chi sa? Misteri di un cervello di poeta.

Intanto le delusioni del poeta si propagano celermente nel paese.

Leggiamo che alcuni bravi studenti di Pisa hanno mandato all'estrema un voto di disapprovazione così concepito:

Pisa 3, ore 19,30 — Poichè l'estrema sinistra non ha chiuso con un atto eroico il ciclo delle sue lotte vive e frementi, mentre le incombeva il dovere di ravvivare le energie che rigermogliano dal profondo dell'anima popolare, delusi protestano gli studenti dell'Ateneo Pisano.

Ma che cosa intendono quei bravi giovani per atto eroico? Volevano addirittura il morto a Montecitorio?

Ma neppure i titanici campioni dell'ostruzionismo si prestano a dare simili soddisfazioni a coloro che si agitano fuori dell'aula tempestosa in innocue dimostrazioni.

Finchè si tratta di entusiasmare e di eccitare la galleria con la forza dei polmoni e con le minacce a parole, va benissimo; ma pel resto diventa più *igienica* una dignitosa ritirata!!

Ricevimenti reali

Ci telegrafano da *Roma 5 aprile, sera*:

Nel pomeriggio il Re ricevette la visita dei granduchi di Russia che presentarono poi i loro ossequi alla Regina.

Il generale Lanza, nostro ambasciatore a Berlino, arrivato stamane visitò il ministro Visconti Venosta e domani sarà ricevuto dai Sovrani.

Le entrate del Tesoro

Ci telegrafano da *Roma, 5 aprile, sera*:

Le entrate del Tesoro nello scorso marzo segnano una diminuzione di un milione e un quarto in confronto del marzo 1899. Le entrate dei primi nove mesi dell'esercizio superano invece diciassette milioni e un quarto quelle del corrispondente periodo del 1899.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 5 aprile, sera*:

Il contrammiraglio Delibero venne nominato per *motu proprio* del Re commendatore mauriziano.

A datare dal 6 aprile avranno luogo le seguenti promozioni nel personale amministrativo delle capitanerie di porto: Mazzinghi promosso capitano di 3ª classe a scelta, Prau è ammesso a godere dello stipendio di L. 4000, Munaro idem L. 3500, Gaglioni è promosso a ufficiale di porto di seconda classe, Londolino è nominato app. di porto di prima classe, Ajello è promosso app. di porto di prima classe, Minimo è portato allo stipendio di L. 2000, Corradini licenziato dall'Istituto tecnico è nominato app. di seconda classe. Il contabile Grasso è collocato a riposo ed è nominato cavaliere mauriziano.

Le r. n. scuola mozzi *Miseno* e *Palinuro* sono giunte a Portoferraio. La r. n. *Messaggero* è giunta a Civitavecchia per imbarcare gli allievi della Scuola d'applicazione.

A DIO SPIACENTI ED AI NEMICI SUI

Nell'*Osservatore Cattolico*, il direttore del quale, il noto *Don Albertario*, ha avuto sempre un debole per la opposizione, per i Turati e consorti ecc., leggiamo queste linee:

Non è inutile rilevare il commento della *Tribuna*, la quale attribuisce alla sinistra costituzionale d'essersi imposta alla estrema, di averle tagliati i garetti, concedendole l'illusione di una protesta, che fra tre o quattro giorni sarà perfettamente dimenticata, e che Zanardelli e Giolitti per i primi avranno interesse a far dimenticare. Questi aspirano alla successione e perciò ieri ritirandosi colla montagna gridavano *Viva il Re*: una vera commedia!

Non si deve perdere di vista quindi il concetto direttivo fondamentale: la grande lotta, che pareva dovesse assurgere alle proporzioni della gigantomachia non era che una guerra di pigmei, di ambiziosi aspiranti ad arrampicarsi sull'albero della cuccagna; tale è il parlamentarismo, che si riassume nel verso del poeta di Mugello: *Tu levati di lì, ci vo' star io.*

L'organo poi dei repubblicani romani è anche più interessante per il giudizio che dà su Zanardelli e Giolitti, gli alleati dell'ultim'ora della estrema.

« Il paese sa bene quanta parte degli eroici furori di Zanardelli e Giolitti sarebbe spenta da una chiamata al potere, perchè il paese ricorda bene l'opera nefasta dell'uno e dell'altro al Governo e di cosa siano capaci questi uomini lo dimostra il caso del vice presidente Palberti, che, già fido luogotenente di Giolitti, la fece l'altro giorno da secondo compare.

La sinistra, è pericoloso illudersi, è un avanzo di partito di governo e rientra, come tale, nel partito monarchico. Lasciate che essa vinca i conservatori e si faccia battere da essi. E' una vicenda fantastica di morti che seppelliscono i morti.

E' proprio il caso di ripetere: A Dio spiacenti ed ai nemici sui.

L'ITALIA A PARIGI

Il difetto d'origine — R. Commissariato e R. Commissari — Deficienza di spazi — Inconvenienti — Detto il male dicasi il bene — Il padiglione italiano — I padiglioni esteri — L'arte industriale — L'imagine della Patria.

E' oggetto di legittima preoccupazione per noi, la figura che l'Italia farà all'Esposizione di Parigi.

Tutto il mondo industriale vi mostrerà i suoi progressi, ed ogni nazione ha cercato di figurarvi nel modo più degno.

Le mostre industriali italiane, saranno tali — per numero e qualità — da indicare veramente a quale progresso è giunta, in pochi anni, la giovane nazione? Saranno esse collocate in modo da attirare l'attenzione dei visitatori, in mezzo agli svariati allettamenti ottici di cui abbonderà l'Esposizione?

I risultati morali e materiali che l'Italia otterrà con la sua partecipazione ufficiale, saranno quali si sperano: tali cioè da mostrare che l'Italia, in molti rami dell'industria, ha non solo saputo emanciparsi dall'estero, ma può fare, su qualche mercato, la concorrenza all'esportazione di altre nazioni?

Ad alcune di queste domande non potrò rispondere che fra qualche tempo, quando l'Esposizione sarà pronta, e saranno possibili osservazioni e confronti.

A qualche altra si può rispondere fin d'ora, più che con la secca affermazione o denegazione, esponendo taluni fatti, dei quali ho potuto rendermi preciso conto, e che credo forse utile esporre, quasi a proemio di quanto verrò riferendo più tardi.

⁂

Intanto, è certo questo: che l'organizzazione preventiva è stata, da parte nostra, deficiente e gli effetti si vedono ora.

Il nostro R. Commissariato che raccoglie su di sè tutti i malumori, non ha colpa veruna in quanto ora si appalesa di mancante o di disorganizzato, poichè si trova in ristrettezza di spazi e in ristrettezza di mezzi.

Il R. Commissariato — installato in un'elegante *rez-de-chaussée*, quasi all'angolo di rue Monceau e boulevard Haussman, relativamente lontano dall'Esposizione, come ho già osservato nel precedente articolo, il che riesce assai incomodo a quanti hanno frequente necessità di recarvisi — fa quanto può. Il nostro collega comm. Vico Mantegazza, che ne dirige gli uffici in qualità di segretario generale, è attivissimo, coadiuvato dal cav. Rubino, e da altri intelligenti funzionari; ma l'on. Villa, R. Commissario, ha fatto rare e brevi permanenze a Parigi; ma gli ingegneri ordinatori principali, sono giunti colà soltanto nella seconda metà del mese scorso.

E' vero che era stato piantato a Torino un *ufficio tecnico di ordinamento*, dal cui impianto era stato semplicemente dimenticato di dar notizia ai Comitati Provinciali; ma ciò non poteva portare che ritardi e dualismi. Quasi non fossero bastati i conflitti fra il Ministero che prometteva, e il R. Commissariato che non poteva mantenere.

Non parlo di tutti gli altri R. Commissarii, deputati al Parlamento, gran signori, presidenti di vaste Associazioni, alti funzionarii, di cui nemmeno l'ombra ha traversato finora la rue de Monceau o passato il ponte degli Invalidi.

E se un momento v'era, in cui avrebbero potuto essere utili agli espositori italiani, per attenuare le conseguenze dei primi errori, era appunto lo scorso mese, quando, con le influenze e con l'opera, avrebbero potuto giovare ad ottenere maggiori concessioni — non dico probabili, ma forse possibili — dal Commissariato generale francese.

Perchè, fino dal primo giorno in cui il R. Commissariato principiò a funzionare, si dibattè in mezzo alla gravissima difficoltà della deficienza di spazio; e appunto quando rappresentanti di Comitati provinciali, espositori o loro incaricati, si affermavano a cercare il posto loro assegnato, e lo trovavano insufficiente, o si vedevano sacrificati in località fuori della grande circolazione — ciò che rendeva quasi inutili le gravose spese cui avevano dovuto sottostare — l'opera dei Commissari sarebbe stata utile a sorreggerli, a proteggerli, a confortarli, anche.

Sono proprio curioso di sapere che cosa andranno a fare a Parigi ad Esposizione aperta, i Regii Commissarii. Probabilmente a divertirsi. Ma per raggiungere questo scopo non occorrono Decreti Reali debitamente controfirmati da S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio. Qualunque mortale, con qualche centinaio di franchi da spendere, è capace di fare altrettanto!

⁂

Folchetto, il nestore — come si suol dire — dei corrispondenti italiani a Parigi, che ho trovato un mattino a casa sua, fra un monte di libri, un cane di buon appetito, e la classica *polentina* fumante, mi diceva che chi ha domandato alla Francia gli spazi per l'Italia, aveva dimenticato di calcolare questo semplice coefficiente: il progresso della nostra nazione in ventidue anni di vita, essendosi attenuto, come base, a quegli accordati nel 1878; nel 1889 non avendo noi partecipato ufficialmente all'Esposizione.

Da ciò, inconvenienti d'ogni sorta che — ripeto — non è colpa del R. Commissariato se non può completamente riparare.

Cito questo, fra altri. A certi espositori, cui il Ministero aveva assegnati posti nelle gallerie coperte, giunge notizia un bel giorno da Torino, che lo spazio loro assegnato è allo scoperto!

L'uno ha fatto con grave dispendio un mobile per la sua esposizione di materiali fini da pavimento; l'altro ha dei quadri in ismalto, il terzo.... ceramiche artistiche. Un Comitato locale telegrafa, scrive, protesta.

Si ottengono gli spazi coperti, ma quando i rappresentanti vanno sul sito, trovano in costruzione un meschino e piccolo *annèxe* di ripiego, in un cortile quasi dimenticato, lontano dal flusso e riflusso della massa dei visitatori.

Credo che — a forza di preghiere e di rinnovate proteste — abbiano potuto ottenere di meglio; ma gli altri che non ebbero la preveggenza o la possibilità di occuparsi a tempo?

Eppure si doveva sapere che taluna di tali industrie lavora anche per l'esportazione; ed il concetto fondamentale dell'aiuto dato dal Governo agli espositori, dev'essere appunto quello di farle conoscere, perchè abbiamo da sorpassare in concorrenza, sui mercati esteri, i prodotti delle altre nazioni.

Effetto poi della deficienza dei mezzi è che

le nostre sezioni — ogni gruppo contiene le sezioni di tutto il mondo — non saranno particolarmente decorate, come quelle di altre nazioni. Tra altre, ricordo specialmente la Danimarca — vicina a noi in una grande galleria della Spianata degl'Invalidi — stava sontuosamente ornando la sua sezione, nel tipo nazionale di architettura caratteristica.

* *

Fatti questi appunti sommarii, non per ispirito di critica malevola, ma per constatazione di doverose e dolorose verità; tacendo d'altro, come, per esempio, di talune mostre collettive affidate ad Associazioni, le quali, per eccessive pretese, hanno reso impossibile il concorso di importanti industrie, ritiratesi sdegnate; fatti questi appunti, dico, è necessario notare anche quanto v'è di buono nell'Italia a Parigi.

Il buono, l'ottimo anzi, consiste nel Padiglione italiano.

Come notai nel precedente articolo, il *quai d'Orsay*, dal ponte degl'Invalidi al ponte d'Alma, è tutto occupato dai *pavillons* degli Stati esteri.

Verso la Senna, viene prima l'Italia; indi Turchia, Stati Uniti, Austria, Bosnia, Ungheria, Gran Brettagna, Belgio, Norvegia, Germania, Spagna, Monaco, Svezia, Grecia e Serbia.

Dall'altra parte, divisi da una strada abbastanza angusta — subito al di là vi sono abitazioni — Romania, Bulgaria, Finlandia, Lussemburgo, Persia, Perù e Portogallo.

Ebbene! L'Italia ha il posto più bello e più in vista, avendo tre facciate completamente libere ed essendo la prima verso il ponte degl'Invalidi.

E' noto che il Padiglione, precedentemente destinato alla sola mostra d'arte industriale, dovette poi essere adibito anche ad altre mostre, causa la accennata deficienza di spazi. Nel centro avrà i grandi ceramisti italiani, fra i quali il Cantagalli, il Cacciapuoti, il Minghetti. All'intorno e nella galleria superiore, quanto di meglio produce la patria nostra. Sotto, lungo la Senna, con accesso dal grande porticale che percorre tutto il *quai d'Orsay*, alla base dei padiglioni esteri, località che sarà assai frequentata in estate, verrà posta la mostra dei vini e liquori.

L'architettura del nostro edificio — ad opinione anche degli stranieri, il più geniale — interessa specialmente Venezia, alle cui glorie dell'arte furono tolti i principali motivi. Ammirando la bella costruzione, l'occhio rivive, nelle cupole, in S. Marco; nei veroni, nello scalone, nelle porte, in palazzo ducale.

Esso non rappresenta l'architettura nazionale, come quasi tutti gli altri edifici che si allineano lungo il fiume: ma ha l'impronta di ciò che gli stranieri più conoscono e più ammirano: la nostra poetica Venezia, che ha così l'onore di impersonare, davanti al mondo intero, la patria italiana.

Non rappresenta l'architttura nazionale, perchè non l'abbiamo, perchè le differenze di clima, di costumi, di storia, hanno reso diversi anche i tipi architettonici delle nostre varie regioni.

Ricordo — a questo proposito — un acuto confronto udito dal vocione del povero Fambri, fra i turriti palazzi fiorentini, che sembrano fortezze, e quegli veneziani *ricamati nel marmo* dagli aperti poggiuoli, dagli ampi veroni. Egli trovava la ragione dei primi nella violenza delle fazioni, nella instabilità dei governi; dei secondi, nell'amore popolare verso la grande, antica repubblica che pareva incrollabile, e lo fu per quattordici secoli, e che, severa ma giusta, basava la sua potenza appunto sull'affetto del popolo.

* *

La Turchia, che ci segue, rammenta col suo padiglione, una di quelle abitazioni di piacere vaste ed eleganti insieme, scaglionate lungo le rive del Bosforo; gli Stati Uniti in una mole massiccia dalla cupola altissima con l'acquila volante, e con la statua di Giorgio Washington sotto un arco di trionfo, coronato da una quadriga, rappresentante la Libertà sul carro del Progresso, ricorda la fredda grandezza dei Parlamenti, delle Università, dei Musei americani; l'Ungheria riassume nel suo curioso padiglione, tutti gli stili dei più bei monumenti di quel paese, dal XV al XVII secolo: il castello di Vadja, la torre di Kormocz, il palazzo Klobusiczky, la cappella di Gyulafehervar; l'Inghilterra riproduce Kingston-House, a Bradford su Avon, dimora principesca del secolo XVI, edificio classico, uno dei tipi più puri dell'architettura inglese di quel tempo; il Belgio ha fatto una splendida e fedele ricostituzione, superbo tipo dell'arte gotica belga, del palazzo di città d'Audenard, coi suoi campanili, le sue guglie e la ornamentazione scultoria, che sembra di merletto; la Germania, riproduce un edificio tedesco del secolo XVI stupendamente ornato di affreschi allegorici, nell'antico tipo artistico nazionale; la Norvegia, la Finlandia, la Persia, caratteristici campioni della lora architettura. Ma l'Italia, lo ripeto con orgoglio, gareggia favorevolmente con tutte queste e le altre nazioni.

Molti padiglioni saranno adibiti a mostre speciali, ad esposizioni di private, interessanti e ricche raccolte. L'Italia ha — come ho detto — dovuto forzatamente rinunciare a specializzare, a riunirvi cioè soltanto quei prodotti dell'arte industriale che — o riproducendo antiche manifestazioni del buon gusto e del genio italico, o creandone di nuove — portano per ogni dove la prova del nostro indiscusso progresso, Ma sarà egualmente ammirato.

Colà certamente, con intima soddisfazione, porterà, a preferenza il visitatore italiano.

Avrà pur veduto nei costumi, nei tipi, nei prodotti, negli edifici, i paesi più varii e più curiosi, dai fastosi dell'Asia, ai selvaggi dell'Africa; dai torridi dell'Equatore ai freddissimi nordici. Il suo pensiero si sarà trasportato, mano a mano, a traverso civiltà sconosciute, usi stranissimi, favelle incomprensibili; la sua fantasia si sarà eccitata in mezzo a tante grandiose novità della scienza; la sua mente si sarà affaticata nel cercar di comprendere tante e tante meraviglie, create dall'ingegno umano. Ma ritornerà, il visitatore italiano, ritornerà a rivedere, come a dolce riposo della mente, il padiglione del suo paese, che colà, collo scudo e l'aquila sabauda scintillante d'oro, fra mezzo i tipi architettonici di tutto il mondo, rappresenterà per lui, l'imagine della Patria.

ANTONIO SANTALENA

Il banchetto
dato dal Commissariato italiano a Parigi
L'on. Salandra all'Esposizione

Ci telegrafano da *Parigi 5 aprile, sera*:

Iersera al *Continental* ebbe luogo il pranzo offerto dal commissariato generale italiano dell'Esposizione agli altri commissariati.

Circa 50 coperti. L'on. Villa aveva alla destra l'ambasciatrice, e la signora Villa aveva alla destra l'ambasciatore Tornielli. Assistettero pure parecchi membri del commissariato italiano.

Dopo il pranzo vi fu concerto.

* *

Ci telegrafano da *Roma, 5 aprile, sera*:

Il ministro Salandra non assisterà all'inaugurazione dell'Esposizione di Parigi; vi si recherà però alla fine del corrente mese per accertarsi principalmente sulla sistemazione della Mostra italiana.

La guerra nell'Africa del Sud
Voti per l'annessione
delle due repubbliche alla Colonia del Capo
Cattive notizie

Londra 5, ore 9 p. — A Capetown ebbe luogo un *meeting* alla Lega Sud-Africana. Assistevano le autorità e i partigiani di Cecil Rhodes nonchè il sindaco Spriggs. Gli intervenuti chiesero l'annesione del Transvaal e dell'Orange alla colonia del Capo.

Lord Rosebery, già presidente dei ministri e *leader* del partito liberale, presiedendo un *meeting* ad Edimburgo all'*Associazione per l'unità dell'Impero* dichiarò che la guerra africana non è guerra di aggressione ma di difesa.

La *Morning Post* ha da Bloemfontein 2: Il movimento di riconcentrazione delle truppe inglesi continua. E' giunta la brigata Knox; la nona brigata di Tucker rimane a Karee. I lavori di difesa di Bloemfontein sono spinti alacremente.

I giornali pubblicano notizie da Bloemfontein in data del 4 secondo cui i boeri si vanno raccogliendo attorno alla città. Stante l'attività dei boeri il campo di cavalleria inglese è stato trasferito in miglior posizione a nord-est della città. Il generale Clements è accampato a 10 miglia da Bloemfontein.

Lo *Standard* ha da Bloemfontein: Tutto indica che i boeri cercano di circondare gli inglesi e di tagliare le comunicazioni.

Si telegrafa da Washington che l'ex-sottosegretario al ministero degli esteri, Webster Davis, narrò ad un giornalista che il vero generalissimo dei boeri nell'attuale campagna è lo stesso presidente Krüger. Joubert non faceva che eseguire gli ordini di Krüger.

Buller e White furono tenuti in iscacco per tanto tempo nel Natal da soli 7000 boeri. A Pretoria si esercitano nel tiro a segno perfino le donne.

Gli ultimi dispacci dal teatro della guerra rivelano che, sotto la direzione suprema del Presidente Krüger, la lotta dei boeri va assumendo tendenza decisa e risoluta. Non è punto a temersi che i boeri distruggano le miniere aurifere, perchè i boeri, almeno dicono, osservano scrupolosamente i precetti della Bibbia e rispettano la proprietà altrui.

CRONACA ESTERA

Disordini a Belfast

Belfast 5, ore 2 p. — Ieri si verificarono dei disordini causati da una folla che guidata dai nazionalisti e preceduta da musica, ruppe i vetri di molte finestre lanciando sassi. La polizia disperse i dimostranti.

Elezioni comunali a Trieste

Ci telegrafano da *Trieste, 5 aprile, sera*:

Ebbero luogo le elezioni comunali nel primo corpo. Furono eletti undici dei dodici candidati progressisti. Invece del progressista Morpurgo fu eletto l'ex podestà Dompieri.

Complessivamente nei 4 corpi della città su quarantasette candidali prevalsero trentaquattro progressisti e dodici democratici, cioè quarantasei liberali-nazionali.

Treno elettrico
tra Bruxelles ed Anversa
120 chilometri all'ora

L'impianto di un treno elettrico fra Bruxelles e Anversa è ormai una cosa decisa. La Società è costituita col capitale di 40 milioni e ne fanno parte due importanti Società industriali.

Le pratiche fatte col governo belga hanno dato luogo ad una convenzione da sottomettere all'approvazione della Camera dei deputati nella corrente Sessione che viene chiusa nei primi giorni di maggio.

Per compensare lo Stato della concorrenza che gli verrà fatta dalla nuova Società, questa dovrà garantirgli l'introito attuale dei viaggiatori Bruxelles-Anversa e viceversa, che sarà pagato deduzione fatta del 4 0[0] da darsi agli azionisti.

Lo Stato riceverà inoltre la metà dei benefizii netti e sarà interessato nella nuova Società come vi saranno parzialmente interessate le Compagnie intraurbane dei Tramways elettrici delle due città di Bruxelles ed Anversa.

Lo Stato si riserva ancora la facoltà di riprendere la linea dopo dieci anni di funzionamento, durante i quali avrà diritto di controllo mediante un indennizzo da determinarsi.

Il tragitto sarà fatto in 25 minuti, senza alcuna fermata, e l'impianto dovrà essere determinato nel periodo di cinque anni. Il servizio verrà fatto a doppio binario, dalla stazione del Midi di Bruxelles alla Piazza de Meir (borsa) in Anversa.

I treni composti di una vettura, o due al massimo di quelle grandi casse americane su *boggies*, contenenti 50 persone, partiranno ogni cinquanta minuti marciando moderatamente in città e slanciandosi fuori porta con una velocità di 100 a 120 chilometri all'ora.

La forza elettrica verrà data da un terzo *rail* laterale sistema già applicato altrove con successo. La officina elettrica verrà impiantata nei dintorni di Malines all'incirca ad eguale distanza dai due punti *terminus* separati da 40 chilometri.

I promotori sperano di poter arrivare in poco tempo ad avere un traffico di 10,000 viaggiatori al giorno.

Il misterioso assassinio
d'un professore e della sua nipote

Telegrafano da Rovereto 4 aprile:

Non vedendo uscire dalla loro abitazione il professore Alton, direttore del locale ginnasio dello Stato, e la sua nipote, diciannovenne, i vicini penetrarono nell'appartamento. Il prof. Alton vi fu trovato assassinato, con la carotide recisa. Nel lavamano l'acqua era tinta di sangue, ciò che fa supporre che l'assassino dopo compiuto il delitto, si lavasse le mani. La nipote del professore fu trovata nella cucina, strozzata con una fune.

Si crede che autore del duplice delitto sia un forestiero tedesco, che iersera chiese a varie persone l'indirizzo del prof. Alton.

Non essendosi, almeno finora, riscontrati ammanchi di denaro o di preziosi si suppone che si tratti di un atto di vendetta.

La notizia dell'efferato delitto produsse vivissima impressione, essendo il prof. Alton e la sua giovine nipote, generalmente stimati ed amati.

L'autorità sta attivamente ricercando l'assassino, del quale é già sulle traccie.

I CATTOLICI E I COMUNI

Il Congresso cattolico regionale, tenutosi a Milano nei giorni scorsi, ha concretato il suo programma in un lungo ordine del giorno, il quale, in sostanza, raccomanda ai consiglieri clericali comunali:

1. di proporre la costituzione di uffici comunali del lavoro, commissioni permanenti di statistica sociale, ecc.;

2. di promuovere la restaurazione delle autonomie municipali e la applicazione consultiva del *referendum* amministrativo;

3. di caldeggiare la riduzione delle imposte sui consumi popolari e la municipalizzazione di quei servizi pubblici che sono sfruttati come monopolio di fatto da assuntori privati.

CRONACA ITALIANA

Il Principe Ferdinando di Bulgaria in Italia

Ci telegrafano da *Milano, 5 aprile, sera*:

(*balz.*) Questa mattina è stato qui di passaggio il Principe Ferdinando di Bulgaria, proveniente da Sofia e diretto a Nizza, ove credesi vada a prendere la famiglia che svernò colà.

Ci telegrafano da *San Remo, 5 aprile, sera*:

Il Principe di Bulgaria è arrivato oggi.

L'«Osservatore Cattolico» sequestrato

Ci telegrafano da *Milano, 5 aprile, sera*:

(*Balz*) Stasera, parecchie ore dopo la sua pubblicazione, fu sequestrato l'*Osservatore Cattolico*, che aveva tranquillamente riprodotto il grido emesso alla Camera dall'on. Bissolati nella seduta di martedì.

Il Duca d'Orléans

Ci telegrafano da *Palermo, 5 aprile, sera*:

E' giunto il Duca d'Orléans.

La gara di lavoro
fra i fanciulli d'Italia

Ci telegrafano da *Milano, 5 aprile, sera*:

Oggi alle 14 si è inaugurata nelle sale della Permanente in via P. Umberto, l'Esposizione degli oggetti della gara di lavoro bandita fra i fanciulli d'Italia dai giornali *L'Omettino* e *La Donnina* a beneficio dell'Ospedale dei Bambini e della Fanciullezza abbandonata.

Per dare un'idea dell'entità di questa Esposizione, basti dire che sovra un'area di oltre seicento metri quadrati vennero esposti più di seimila lavori svariatissimi, lavori manuali e lavori femminili confezionati secondo i criteri degli ultimi programmi governativi.

All'inaugurazione, oltre alle autorità e alla stampa, è intervenuto il comm. Vittorio Ravà, capo divisione al Ministero della Pubblica Istruzione, in rappresentanza del ministro Baccelli.

E' stato eseguito un coro musicato dal maestro Pontoglio su parole del collega suo signor Pizsen.

L'esposizione nel suo complesso può dirsi riuscitissima e prevedesi un grande concorso specialmente di scolari.

I migliori oggetti esposti saranno messi in vendita: gli altri serviranno ad una pesca.

Il biglietto d'ingresso costa 50 centesimi.

Veterani pensionati

Ci telegrafano da *Roma, 5 aprile, sera*:

La Corte dei Conti deliberò di ammettere 1200 nuove iscrizioni di veterani con diritto a pensione.

Le X giornate di Brescia

Ci scrivono da Brescia, 5 aprile:

(*a. m. m.*) Domenica passata la Giunta comunale nostra ricordò le gloriose Dieci Giornate della resistenza di Brescia nel 1849 contro l'esercito austriaco con un nobile manifesto alla cittadinanza e portando delle corone ai monumenti di Tito Speri, all'obelisco pei caduti del 49 e all'Italia.

I partiti popolari, questa amalgama eteroclita di elementi ancora più eterocliti, patrocinati e spalleggiati dalla zanardelliana *Provincia di Brescia* volendo fare le cose differentemente per dare un saggio della costante loro ribellione a tutto, domenica prossima faranno una commemorazione con cortei, bandiere, discorsi *et similia*.

Brescia non avendo abbastanza oratori, naturalmente per dare maggiore importanza alla cosa invitarono per l'occasione l'uomo del giorno — l'on. Pantano — il donchisciottesco campione dell'Estrema.

Brescia, cioè, sbagliavo, i partiti popolari gli preparano una solenne dimostrazione quale panacea per la disastrosa fuga del giorno 3 alla Camera. Si crede che verrà con lo stato maggiore.

Informerò sull'esito.

Conferenze repubblicane proibite a Milano

Ci scrivono da Milano, 5 aprile:

Per iniziativa della Sezione milanese del partito repubblicano doveva tenersi a scopo di propaganda, una serie di conferenze *private* sulle presenti condizioni politiche. Ieri sera doveva, infatti, tenere una di queste conferenze il repubblicano Pirolini, nella sala dei ferrovieri, a S. Gregorio. Senonchè l'autorità politica, che non avrebbe impedito le annunciate conferenze se fossero state veramente private, saputo che per l'adunanza erano stati distribuiti largamente dei biglietti, non intestati alle persone che dovevano servirsene, come appunto prescrive la legge, e che chiunque poteva, del resto, procurarsene, ritirandone anche per gli amici, presso tutti i giornali radicali della città, ha creduto di far rispettare la legge, nonostante gli ingenui artefizii di coloro che avrebbero tentato di violarla, e fece giustamente intimare ai promotori delle conferenze il divieto di tenerle.

Il suicidio di un avvocato fiorentino

Ci scrivono da Milano, 5 aprile:

Ieri mattina, l'avv. Guglielmo Ravenna, d'anni 49, da Firenze, ammogliato, con figli, ed abitante nella nostra città, in via Torchio, presso una famiglia di amici, ingoiò a scopo suicida una forte dose di laudano.

Un amico, ricevuto una lettera in cui il Ravenna gli annunciava il suo triste divisamento, corse a casa sua, e lo trovò a letto agonizzante.

Tosto il suicida — che fu spinto al triste passo da dissesti finanziarii — venne ricoverato all'Ospedale Maggiore, ove nella notte spirò.

Scoppio di gaz a Genova

Telegrafano da Genova, 4 aprile:

Stamane, al corso Carbonara, al palazzo segnato col n. 18, un terribile scoppio di gaz ha distrutto quasi completamente il grande appartamento abitato dalla famiglia Sacco.

Gli inquilini fortunatamente erano usciti.

Però in casa trovavansi la cameriera Angelina Basso il cuoco Giacomo Cesarini e la lavandaia Filomena Poppo. Tutti e tre sono rimasti ustionati gravemente e contusi tra le macerie.

La costituzione in carcere
del cav. Ambroso

Intorno al mistero della Villa Carolina presso Asti, di nuovo si ha la costituzione in carcere del cav. Ambroso, coimputato colla signora Danda di doppio omicidio.

Col treno di Ventimiglia, egli giunse a Genova il 4 mattina, proveniente da Nizza, e si recò subito in carrozza all'abitazione e allo studio dell'avv. Erizzo, che aveva assunto a suo patrocinio nel processo contro il giornale astigiano il *Galletto*. Non avendolo trovato, essendo l'avvocato assente da città, si presentò al gabinetto del questore, dichiarando di costituirsi in arresto.

Si dice che nel breve interrogatorio subito, l'Ambroso abbia protestata la sua completa innocenza. Il questore ordinò l'invio dell'imputato alle carceri, donde fu poi trasferito a quelle di Asti.

* *

Ed ora alcune notizie circa gli arrestati ed i mandati di cattura. Il giudice istruttore aveva emesso già da qualche giorno l'ordine d'arresto dell'Ambroso, che ne fu informato e si rifugiò all'estero.

Si diceva però che egli intendeva costituirsi, come realmente ha fatto, e che non volesse subire l'onta d'essere condotto a forza al carcere di Asti con tutta la turba di curiosi e di prevenuti a suo sfavore, che non avrebbe mancato d'imprecare su lui.

Ed invero la Carolina Danda, se volle evitare quell'onta, dovette partirsene con molto mistero da San Remo, dove svernava nella ridente palazzina Sartorio.

Essa é una formosa e simpatica signora bruna e dagli occhi grandi, nerissimi ed attraenti nonostante i suoi 44 anni suonati. La lunga consuetudine di signorilità ha corrette le naturali tendenze della sua umile origine, così che adesso nelle disinvolte maniere della signora ammodo nessuno riconoscerebbe più traccia alcuna della povera trovatella raccolta e sposata dal Bertollo. — Dicesi che al presente sia ammalata per affezione polmonare. Fu arrestata lunedì 2 corr. alla Villa Sartorio in San Remo e condotta a quel carcere.

Nella notte, accompagnata dalle due figlie di primo letto, Clelia ed Elena, dall'avvocato Canevari e scortata da un maresciallo dei carabinieri venne tradotta in Asti per la linea Ovada-Nizza.

Per evitare l'incontro della folla alla stazione fu fatta scendere alla stazione di San Marzanotto, d'onde con vettura scortata dai carabinieri venne condotta alle carceri di Asti.

Vi giunse colle figlie verso le ore 11. Vestiva in nero ed in nero pure le figliuole, con velo in testa.

All'ingresso del carcere una folla di 500 persone attendeva il corteo. Quando la carrozza si fermò partirono da quella imprecazioni e fischi. Si può immaginare lo strazio delle figliuole!

Giunta alla porta delle carceri, gli insulti si fecero maggiori, e la Danda rispose: *Vigliacchi*!

Le figlie piangevano e non volevano abbandonare la madre, la quale le assicurava che si farà la luce. Ma fu giocoforza arrendersi. Non appena la carrozza che le riconduceva, sostò ad una casa di amici una delle ragazze, la signorina Clelia, fu colta da deliquio e svenne. Elena, faceva coraggio alla sorella.

CRONACA DEL MARE

New-York, 5 — E' giunto il piroscafo *Ems*.

Buenos Ayres, 5. Il *Sicilia* è partito per Genova.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Navigazione generale italiana
Linea Venezia - Porto Said - Alessandria

La nostra Camera di commercio ed arti ha ricevuto dalla Navigazione Generale italiana la comunicazione che in seguito alle variazioni apportate nei servizii postali marittimi, l'itinerario della linea IX Venezia-Alessandria subì delle modificazioni.

La partenza dei vapori da Venezia, avverrà ai 3 e 18 di ogni mese alle ore 8 ant.

Per sei mesi dell'anno, da marzo a tutto agosto, nel viaggio di andata l'approdo a Porto Said precederà quello di Alessandria, e negli altri tre mesi da settembre a tutto febbraio il vapore toccherà Porto Said al ritorno proseguendo poscia per Brindisi, Bari, Ancona e Venezia.

Il piroscafo che parte da qui al 18 di ogni mese è in coincidenza con quello della linea di Bombay a Porto Said, ove avviene il trasbordo da e per gli scali dell'estremo Oriente.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 6 aprile: s. Amileare

Sabato 7 aprile: S. Amato

Il sole si leva alle 5.44, tramonta alle 6.43.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Il principe di Bulgaria transitò per la nostra stazione. Proveniva da Vienna ed era diretto a San Remo, come ci fu annunciato da un telegramma.

Gruppo Giovane Costituzionale — Numerosissima riuscì l'Assemblea del Gruppo convocata allo scopo di discutere l'attuale momento politico. Vivacissima fu la discussione a cui molti fino a [illegible] da ora, presero parte!

Il Consiglio Direttivo presentò il seguente ordine del giorno:

« Il Gruppo Giovane Antiradicale, riafferma intera la devozione alla Monarchia, cardine dell'Unità italiana;

« Si rallegra che la Camera elettiva, dando una disciplina alle discussioni, abbia finalmente infrenato eccessi deplorevoli i quali rendevano irraggiungibile qualsiasi opera seria, qualsiasi opera utile;

« Invia un caldissimo applauso alla fermezza incrollabile del Presidente on. Colombo;

« Augura al Ministero, forte e sicuro di quella Maggioranza, di procedere rapido e vigoroso sul terreno politico e sociale, orientando meglio e regolando il diritto elettorale e in pari tempo, promuovendo le migliorie economiche e la conciliazione sincera di classi che il progresso insegna e prescrive;

« Ciò, ferma sempre l'autorità dello Stato, cura e salva la Patria, fuso in un solo pensiero e sentimento tutto il popolo. »

Avv. Gino Bertolini, avv. Antonio Baschiera, co. Carlo Carminati, avv. Emilio Piamonte, avv. Guido Fano, rag. Giacomo Scarabeltin, prof. Carlo Calzavara, co. Pier Alvise Serego, co. Piero Grimani, dott. Luigi Zenoni, [illegible] Max Ravà, avv. Carlo Lanza, dott. Giovanni Chiggiato, Francesco Carnelutti, avv. Carlo Trentinaglia.

L'Assemblea approvò all'unanimità l'ordine del giorno e si sciolse tra gli applausi al grido di: Viva il Re!

Conferenza Pantaleoni — Stasera alle 9 nella sala della Fenice seguirà la conferenza del professore M. Pantaleoni sul tema: *Il secolo venturo sarà un individualista*.

Nave americana — E' attesa qui per la fine del mese corrente la nave americana da guerra *Dixie*.

Sappiamo che dal Ministero della Marina furono dati al comando del dipartimento gli ordini perchè vengano usate al comandante ed agli ufficiali di detta nave tutte le possibili agevolazioni.

Ufficio succursale telegrafico — Sappiamo che il sindaco ed il Presidente della Camera di Commercio avendo avuto notizia che malgrado le insistenti loro pratiche il Ministero delle Finanze intende di accordare al Ministero della guerra per il *Circolo Militare*, il fabbricato in cui oggi ha sede l'ufficio telegrafico centrale, si rivolsero d'urgenza a S. E. il Ministro delle Poste e Telegrafi chiedendo che venga nel fabbricato medesimo, al momento in cui sarà trasportato nel fondaco dei Turchi l'ufficio telegrafico, istituita una succursale di esso per comodo della cittadinanza e specialmente del ceto commerciale.

Facciamo plauso alla pratica opportunissima delle nostre rappresentanze, e non dubitiamo che l'on. Di San Giuliano vorrà e saprà trovar modo affinchè la domanda loro venga assecondata anche dal Ministero delle Finanze e da quello della guerra.

Il solito furto — L'avv. Sailer, abitante al quarto piano del palazzo Porto in Corte dell'Albero aveva fatto collocare sul pianerottolo dell'ultima scala due *tabourets*.

Un mese e mezzo fa circa si accorse che i due *tabourets* erano spariti e con essi uno *dei bracciali* a gaz di bronzo dorato infissi sul muro delle scale stesse.

Denunciato il furto all'ufficio di P. S. di S. Marco si seppe che un giorno verso le due pom. il falegname che lavora nella Corte dell'Albero, aveva visto un giovinetto abbastanza bene vestito uscire dal palazzo portando sotto le braccia i *tabourets*.

Non ne fece però caso ritenendolo un operaio chiamato per qualche riparazione.

Continuando nell'indagine l'ufficio riuscì a sequestrare i due *tabourets* presso il rigattiere Coletti a Calle Fiubera, il quale dovrà rispondere della relativa contravvenzione per non avere registrato l'acquisto.

Egli li aveva comperati per lire cinque. Il braccial non fu ancora rinvenuto.

"**Barufe de la bona zente**" è il titolo di una nuova commedia in veneziano del concittadino G. Baldanello, rappresentata con buon esito l'altra sera, dalla Compagnia Zago, al *Filodrammatico* di Milano.

La critica rileva che l'azione è piuttosto tenue non sempre logica, ma aggiunge che l'autore mostra della spontaneità, specialmente nel dialogo sempre vivo, colorito, e con qualche tocco delicato. L'esecuzione fu eccellente.

Nel concerto, di cui ieri facemmo cenno, si svolgerà un programma interessantissimo. I soci della *Benedetto Marcello* adranno, fra l'altro, due brani di quegli splendidi oratori di Felice Mendelssohn-Bartholdy, *San Paolo* ed *Elia*, che, a torto, sono così poco noti fra noi. Anzi la Società *Benedetto Marcello* dovrebbe procurarci una bella esecuzione di quei capolavori, nella loro interezza.

Fanno parte del concorto di domenica composizioni di Bach, di Paolo Martini, di Sgambati: l'idillio nel *Sigfried* per orchestra; ed un *Concerto per* organo ed orchestra di Enrico Bossi (op. 100, dedicata a Giovanni Sgambati).

Alla Guardia medica — Sono ricorsi nella giornata di ieri per essere curati: Zamattio Giovanni di anni 16 muratore, perchè sollevando una pietra riportò una contusione ed una ferita da strappo all'annulare della mano destra.

— Scarpa Anna, di anni 30, perchè caduta avendo in mano un bicchiere si ferì il polso sinistro.

Bernardi Girolamo, garzone di farmacia, perchè con una spatola si ferì alla regione radio carpea sinistra.

— Cappello Felice di anni 50, facchino, perchè nel trasporto di un recipiente con acqua bollente, riportò scottature gravi alle mani ed ai polsi.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 31

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell' ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Vi pare una follia? diss'egli?

— Senza dubbio.

— Io non sono di questo parere. E' un divertimento come un altro.

— Ma una giovane sola, generale?

— Siete dunque sordo? Ella non è sola; ha con sè Orsola e il capitano Perros. Io ho piena fiducia in lui. Infine, ella non poteva condurvi con sè, per bacco. Ella ha con lei il vostro ritratto ed è già compromettente... Siate giusto!

— Ha con se il mio ritratto! ripetè l'antico ufficiale il cui viso s'illuminò. Ve lo ha detto, generale?

— Sì, è mi ha detto anche qualche altra cosa.

Il visconte, rasserenato repentinamente, ascoltò.

— Ella mi ha detto che vi aveva chiesto una promessa.

— Quale?

— Quella di avere una fiducia cieca. E' vero, sì o no? Ve ne ricordate?

— Certo.

— Ella ha aggiunto: Se al mio ritorno mi ama sempre, manterrò la mia promessa. Se vuole romperla, gli rendo la sua parola. Volete sapere quello che ne penso?

Facendo questa domanda, il signor di Treville represse un singhiozzo. L'idea di mentire gli ripugnava, ma egli pensò a Germana.

— Ecco quello che penso: Quando si prende un impegno di questo genere, è per molto tempo. Germana ha voluto conoscervi a fondo. E' una semplice prova, concluse egli.

Roberto di Beaulieu emise un sospiro, si morse le labbra e rispose:

— Ho fiducia, generale. Aspetterò!

— Ecco come vi desideravo. Il bicchiere della partenza! aggiunse egli riempiendo il bicchiere del giovane.

— Volentieri...

Roberto accese un nuovo sigaro, guardò il mare che ondeggiava ai piedi della diga, con l'occhio con cui si guarda l'uomo che vi ha rubato la vostra borsa, prese congedo dal generale di Treville e si allontanò con aria pensierosa.

XI.

Tratti di luce

Il generale di Treville si addormentò, quella sera, con la soddisfazione di avere adempito il proprio dovere.

Insomma, malgrado l'oscurità che regnava su questa faccenda, egli era contento di sè.

Egli aveva protetto come si deve, la ritirata della nipote, e ne era fiero come dei fatti d'arme del suo bel tempo.

Egli amava Germana al di sopra di tutto.

Il resto non veniva che in seconda linea e molto indietro.

Tra lei e il suo fidanzato, egli metteva nel suo affetto delle distanze enormi. Toccava al giovane a spiegarsi con Germana, la quale era certa di avere il sopravvento, qualunque fosse il suo torto.

Il signor di Treville non era l'uomo delle lunghe riflessioni.

Era un cuore d'oro e non un genio.

Credette di avere appianato le difficoltà e salvato la situazione.

S'ingannava.

Il dubbio era entrato nella mente di Roberto.

Ritornando all'albergo delle Rocce Nere dove aveva la sua camera, il visconte era importunato da idee che lo tormentavano come uno sciame di mosconi.

Esaminava le circostanze che avevano accompagnato la sua richiesta di matrimonio; la brusca decisione presa dalla signorina di Roye fin dal giorno seguente alla notte singolare passata al maniero di Brandes; il grido inteso nelle tenebre e che lo aveva svegliato di soprassalto; la dilazione di anno così stranamente imposta, e che ella metteva a profitto per inesplicabili capricci che egli non poteva risolversi a scusare; il suo aspetto sofferente nei mesi che avevano seguito la sua promessa, e infine questa partenza così brusca, così imprevista, che ella gli teneva segreta, così audace da parte di una giovane che si abbandonava, spensieratamente, in balìa di un equipaggio di bruti e se ne andava a correre il mondo senz'altra difesa che una cameriera, la sua confidente, senza dubbio.

Egli malediceva la debolezza del generale, quel tutore senza forza e senza autorità, imbecille, che si prestava a questa imprudenza senza nome.

Se egli avesse saputo che il pover'uomo non era stato nemmano consultato! Quante circostanze aggravanti!

La minaccia di Germana, ravvolta di fiori che il signor di Treville gli aveva fatta conoscere, lo esasperava egualmente.

Ella voleva essere libera; si valeva della sua indipendenza. Su di un rimprovero, su di una prova di diffidenza, ella gli renderebbe la parola, il che significava che riprenderebbe la sua!

Rinunziare a Germana, alle sue speranze, non di fortuna, bisogna riconoscere che, per lusinghiera che fosse quella della signorina di Roye, non entrava affatto nei suoi desideri, era impossibile.

Egli s'intese profondamente turbato.

Era circa mezzanotte quando il visconte passò davanti al Casino di Trouville seguendo la spiaggia; i lumi si spegnevano, le onde spiravano sulla sabbia, riflettendo le stelle.

Alcuni raggi di luce passavano a traverso le finestre delle ville.

Rinfrescato dalla fredda brezza della sera, Roberto, indeciso, non sapendo che risolvere, disse tra di sè, per un cambiamento comune agli innamorati, che la sua immaginazione in delirio generava dei mostri; che i suoi timori erano infondati; che Germana, così franca, così sincera, nemica della menzogna, non poteva essersi pervertita tanto presto e arrivare d'un salto agli ultimi limiti della duplicità.

Egli cercò di difenderla contro la sua propria ragione.

Ma il giorno dopo, ripreso dai suoi sospetti, dopo una notte insonne, volle chiarirli per quanto era in suo potere.

Rifece in senso inverso la sua passeggiata notturna, e giunse sulla banchina di Trouville nel momento in cui la campana del battello sonava nel porto.

Egli vi corse.

Alle dieci e mezzo il battello passava tra le maestose scogliere che fiancheggiano il canale dell'Havre.

(*Continua*)

— Scabello Aurelia, di anni 10, perchè morsicata per via da un cane, riportò una ferita al palmo della mano destra che le fu cauterizzata.

Per finire — *Commessi viaggiatori in progresso.*

Il cliente — Avete altri campioni di sardine di Nantes?

Il viaggiatore della casa — Campioni no, ma fotografie.

Taccuino del pubblico

Case sane ed economiche — E' aperto il concorso per la conduzione di n. 15 appartamenti nella casa n. 2 del Sestiere di Castello (Sant'Anna) agli anagrafici numeri 524, 525, 526.

Questi appartamenti si compongono di 2 o 3 camere e cucina e negli importi di pigione che variano dalle 14 alle 32 lire è compreso il consumo d'acqua potabile.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Divisione IV municipale.

Stato Civile — Bollettino del giorno 5 marzo — Nascite maschi 7 — femmine 8 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 17.

Matrimoni: Zacchello Antonio, macellaio dipendente celibe con Basilio d. Pontio Giuseppina, cas., nubile — Voltolina Tomaso, piattaio, celibe con Tramontin Vittoria, cas., nubile — Nadali Pietro, cantiniere con Tesar Antonia, bracciante, celibi, celebrato il 21 agosto 99 a Vienna — Armani Pietro con Ramonetti Biaggini Carolina, civili, vedovi, celebrato il 17 luglio 99 in Gravesano (Canton Ticino) — Lombardo Massimo, meccanico con Ferrari Emilia, celebrato il 2 settembre 99 in Zurigo.

Decessi: Frizzan Collauzzi Maria, 78, vedova, casalinga, Venezia — Pace Raimondi Rosa, 75, id., cas., id. — Tonini Pasqualigo Anna, 77, id., cas., id. — Paggiaro Maria, 84, nub., perlaia, id. — Varagnolo Gio. 75, coniug., burchiaio, id. — Sartorello Domenico, 58, id., industriante, id. — Bellorio Costantino, 54, id., ag. privato, id.

Decessi fuori del Comune: Pollatschek Clara, di anni 62, vedova, decessa a Vienna — Tramontini Osvaldo, 57, ved., lastricatore, decesso a Vienna — Serena Francesco, 64, ved., decesso a Cordova.

Più 6 bambini al di sotto degli anni 5.

Nota sibillina

Monoverbo

DSPETNOMED

A. MAZZARA

Spiegazione della sciarada precedente:

CON-TRA-TTO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Fu festeggiatissima iersera la Maria Stuarda Savelli, in onore della quale era lo spettacolo. La *Cavalleria* ed i *Pagliacci* furono accolti coi soliti applausi, e la seratante fu regalata di fiori e di vari oggetti d'arte.

"Aulularia,, di Accio Plauto, vissuto duecento anni avanti Cristo, verrà rappresentata al teatro Goldoni da Ermete Novelli, il quale nella classica commedia ha riportato a Berlino e a Trieste successi entusiastici.

Il Novelli interpreterà il personaggio di *Euclione*, il Rosa quello di *Strobilo*.

Probabilmente la recita avrà luogo martedì prossimo.

Malibran — Ricordiamo che questa sera ha luogo in questo teatro l'ultima serata di gala *high-life* che la Compagnia Roussiere volle intitolata *Serata dei fiori*. Ad ogni signora verrà fatto il presente di un mazzolino. Il programma sarà in parte nuovo e variatissimo.

Spettacoli d'oggi

Rossini - Riposo

Malibran - 8 1|2 Circo equestre - rappres.

Circo equestre *Nuovo Orfeo* Pescheria Bragora 8 1|2

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Venezia

Il processo dei cancellieri Gallo ed Astolfoni

(*Udienza d'ieri*)

Pres. Vanzetti — Proc. gen. Apostoli.

Poco prima delle 10, è aperta l'udienza antimeridiana di ieri, e fatto l'appello degli imputati e dei giurati, il presidente legge i quesiti, ai quali è chiamata a rispondere la giuria.

Essi sono raggruppati in tre gruppi pel Gallo ed in cinque per l'Astolfoni.

Quelli del Gallo per peculato, falsi ed appropriazioni indebite, confesse, si riferiscono a 64 fatti.

Quelli dell'Astolfoni, per peculati nei depositi sulle aste, per falsi, per peculati in moratorie, per truffe e appropriazioni indebite sono in totale 312.

Vi sono poi altri due quesiti che riguardono il reato continuato ed il danno lieve.

Dopo ciò il presidente fa il riassunto in modo chiaro e dettagliato della requisitoria e delle arringhe degli avvocati.

Verso mezzogiorno, la seduta è levata, e viene ripresa alle 1 precise. Il presidente aggiunge poche parole al suo riassunto, e spiega ai giurati i quesiti, i quali poco dopo si ritirano.

Il verdetto

Rientrano alle ore 2 1|2, negando tutti i capi di imputazione per entrambi; *compresi quelli della confessione degli imputati!!*

La sentenza

In base a tale verdetto, il presidente dichiara assolti Gallo Giovanni e Astolfoni Angelo ed ordina la immediata loro scarcerazione.

E' sperabile che gli egregi ex imputati querelino ora il P. M. per diffamazione!

Corte d'Assise di Padova

Processo Metz

(*Udienza del 5 aprile*)

Si comincia con un confronto fra il sindaco Sbrojavacca e quel Toffoli, che narrò dell'apostrofe: *mori, mostro!*

Il *sindaco* parlò della cosa al procuratore del Re, ma non disse al Toffoli che sarebbe stato chiamato dal giudice per deporre in argomento.

Toffoli, invece, afferma che lo Sbrojavacca gli disse: *te vignarà chiamà*!

Cordemons Giovanni, agente dei Piva, ricorda che i suoi dipendenti Rossit, Bellott, Gasparottin e Papais fischiarono Metz e le sue femmine — ma non ne sa il perchè, come non sa precisare quali, veramente, fossero i fischiatori.

Racconta che i Piva ebbero col Metz una lite per una servitù di passaggio.

Cicutta Giovanni trasportò nel suo carretto, la sera del 7, tre giovanotti, andando verso Villutta. Al ponte, i giovanotti scesero e si trovarono con altri, ch'erano fermi; ma di questo incontro, sul carretto, non parlarono.

Bovoletto Secondiano, recatosi con l'avv. Barnaba a denunziare l'uccisione del Mio ai carabinieri, udì, in caserma, un contadino dichiarare che Mio aveva assalito per primo. Riconosce nel Turchetto, presente, il contadino predetto.

Turchetto nega.

L'avv. Girardini osserva che, date queste deposizioni, bisognerebbe processare e Barnaba e Bovoletto. Qualcuno, qui, commette il reato di falsa testimonianza.

De Job Guido, di Venezia, pubblicò, sulla *Patria del Friuli*, un articolo favorevole a Metz.

Dopo, incontrato lo Sbrojavacca, questi gli disse: *potete scrivere fino che volete, ma stavolta Metz non riesce a cavarsela.*

Il teste seppe dall'avv. Polo che il famoso: *anzi te copo*, era una invenzione, perchè — subito dopo il fatto — nessuno dei giovani presenti ne parlò. L'avvocato Polo espresse l'opinione che si doveva aver *lavorato* successivamente.

Locatelli Giuseppe, essendo in casa del Metz durante la coltivazione dei bachi, udì parecchie volte dei fischi rivolti allo stesso accusato.

Morocutti Antonio di Provisdomini, depone favorevolmente sul carattere del Metz.

Scagnetti Francesco, gastaldo dell'imputato a Maniago, dice che il padrone gli raccomandava di usar buoni modi verso i contadini. Tornando la sera a Villutta, intese più volte dei canti davanti la casa del Metz e pensò che si volesse fargli dispetto. Definisce i Mio come gente violenta.

Certese Osvaldo, fabbro ferraio, intese il Metz parlare della inimicizia degli Sbrojavacca e che aveva preparata una querela, per ingiurie, contro il conte Giuseppe.

Il *Sindaco* dice d'ignorare la cosa.

Pascotto Francesco, fratello delle cameriere di Metz e condannato per furto, udì lo Sbrojavacca che chiamava il Metz con gli appellativi più ingiuriosi — come *vigliacco* e *lazzarone*.

Vedendo in sala il Sindaco Sbrojavacca, il teste dice che l'insultatore fu lui.

Ma, poscia, per dichiarazione dell'avv. Pagani Cesa, si stabilisce che il Pascotto confonde il Sindaco con suo fratello Giuseppe.

Dal Bianco Giuseppe era insieme col giovanotto che gridò al Metz: *mori mostro* e poscia scappò via.

L'udienza è sospesa.

(*Udienza pomeridiana*)

Bassanese Giuseppe chiama Trevisan Santo un *mattoide* e racconta che Metz nell'incendio del 1888, diede opera efficace per l'estinzione.

Zatti Paolo, padrone del ragazzo Cecchin, che apostrofò Metz colle parole: *mori, mostro*, lo castigò obbligandolo a dar due lire ai poveri. E la cosa fu, col Metz, combinata così: ch'egli non avrebbe dato querela e Toffoli non avrebbe parlato dello spintone ricevuto.

Mio, soggiunge il teste, era un prepotente, un *bulo*.

Mestron Bortolo, già sindaco di Chions, qualifica il temperamento di Metz come impetuoso, se provocato; ma, del resto, incapace di fare il male. Intese che Mio era uomo piuttosto pericoloso.

Non si occupò mai e non sa dei rapporti fra Metz e le donne dimoranti con lui.

L'avv. Pagani Cesa presenta alla Corte la querela di Metz contro Giuseppe Sbrojavacca.

Il *P. M.* nota che la querela, di cui si dà lettura, si riferisce a inimicizie esistenti tra il Metz e Giuseppe Sbrojavacca. C'era qualche rancore anche col conte Giacomo — sindaco?

Metz risponde che il conte Giacomo aspirava alla mano d'una sua figlia — ma egli rifiutò.

Si dà lettura delle informazioni del Prefetto di Udine sul co. Giacomo Sbrojavacca e sono bellissime.

Garbin Pietro, nel giorno seguente la sentenza del processo di Udine, udì l'avv. Polo della P. C. dichiarare che l'*anzi te copo* gli pareva una trovata dell'ultima ora.

Vancino dott. Antonio informa favorevolmente sul Metz e chiama il Sut un individuo molto bizzarro.

E' richiamato il brigadiere *Ronzati* che afferma che il Mio nella mattina del 7 settembre alle 7 3|4 andò a dare querela contro il Metz — soggiunge che non crede che il Mio fosse in carrozza.

Colin Angela fu *pro tempore* alle dipendenze del Metz — dice dei buoni trattamenti ricevuti dal Metz e che lo stesso era molto caritatevole verso i dipendenti. Aggiunge che un giorno gli uscieri fecero un sequestro in casa Metz per un credito di lire 25 e che per entrare in casa, atterrarono la porta.

Frattolin Antonio di Bancia seppe nell'8 settembre da certo Susan che Metz aveva ucciso Mio. Rigo aveva detto allo stesso Susan che quando Mio aveva assalito il Metz, questi gridava: *làsseme, lasseme* e che vista inutile ogni preghiera, fu costretto a sparare contro il Mio.

Richiesto se il Mio gli avesse mai parlato del Metz, il teste afferma che il Mio gli disse che il Metz faceva quanto voleva coi suoi affittuali, ma che se avesse avuto a che fare con lui non avrebbe certamente avuto paura.

Fabris Bortolo ex agente del Metz asserisce che il Metz era di carattere focoso specie quando aveva bevuto qualche bicchiere di vino.

Innocente Raimondo, negoziante di coloniali sentì il Rigo Mattia raccontare in farmacia a Bancia che il Metz aveva fatto bene ad uccidere il Mio perchè da questi era stato assalito a bastonate. Il Mio lo diceva la gente, era alquanto irascibile.

Andreetta Giovanni, negoziante di cavalli fa deposizione analoga a quella di Raimondo Innocente.

Mattia Rigo dice di non essersi recato alla farmacia di Bancia.

Frigieri Francesco, ex brigadiere dei reali carabinieri di Azzano Decimo dà ottime informazioni sul Metz.

Papis Luigi sentì dire che la sorella di Giacomo Mio si oppose a che Giacomo quella sera uscisse di casa.

Vit Gio. Batta di Maregnana depone di aver inteso dal fratello del Mio che se Giacomo avesse ascoltato i consigli di suo padre e non fosse uscito, non sarebbe avvenuto nulla.

Zorbe Filippo andò a portare un cesto di frutti in casa Metz dopo il fatto ed uscì la Basso Giuseppina mentre pronunziava queste parole: Metz ha detto al Mio: *lasseme, lasseme*.

Novello Riccardo, di Montebelluna, nel 1890 fu direttore dell'uccellanda in casa del Metz. Dà ottime informazione del Metz.

Richiamato dal presidente il teste Yob, dice che l'avvocato Polo raccontò che alcune persone importanti del paese iniziarono una sottoscrizione, *vulgo* colletta per rendere più facile la costituzione di parte civile contro il Metz.

Sono le 5 ed il presidente toglie l'udienza rimandandola a domattina alle ore 9 1|2.

Tribunale di Vicenza

Ci scrivono da Vicenza 5:

(*Lelio*) Dopo due giorni di udienza è terminato ier sera al nostro Tribunale — trasportato per l'occasione nella sala d'Assise — il processo contro 21 abitanti di Nogarole imputati di aver nel 4 febbraio u. s. usato violenza e minaccie verso i consiglieri comunali del paese loro, raccolti per deliberare sulla nomina del medico.

Di essi 21 imputati, quattro sedevano tra i carabinieri e 17 a piede libero.

I testi — e furono parecchi — esclusero in forma risoluta che il contegno degli imputati nel giorno 4 febbraio sia stato tale da intimidire e sindaco e consiglieri.

Il P. M. sostenne l'accusa per tutti gli imputati, ma dopo le valorose difese degli avv. Chiaradia e Morsoletto il Tribunale mandò gli imputati tutti assolti.

Il processo contro i complici di Acciarito

L'assoluzione degli imputati

Ci telegrafano da *Teramo, 5 aprile, sera*:

Dopo una breve replica del P. M. e la controreplica della difesa, il presidente riassunse il dibattimento e formulò i quesiti da sottoporsi ai giurati, cioè tre per il Ceccarelli e il Diotallevi e due per il Collabona e il Gudiui.

I giurati risposero negativamente a tutti, per cui gli accusati saranno rilasciati stasera.

Il processo Guerrini — Vescovo di Faenza

Ci telegrafano da *Bologna 5 aprile, sera*:

Il vescovo Cantagalli, da Faenza, ha telegrafato ai suoi difensori essere pronto alla remissione della querela purchè gl'imputati gli abbiano a rilasciare una dichiarazione non equivoca riflettente gli articoli incriminati e pubblicati dal *Lamone* ed abbiano a pagare le spese. Stamani, apertasi l'udienza il Presidente invitò le parti a stabilire la formula della conciliazione, che infatti fu compilata dagli avv. Nasi e Brassi.

Dopodichè, la firmarono il gerente del *Lamone*, il dottor Brassi ed Olindo Guerrini imputati.

Questi si assumono tutte le spese e riconoscono l'onorabilità personale di Mons. Cantagalli.

Il presidente dichiarò quindi estinte le sanzioni penali del Tribunale di Ravenna.

SPORT

Concorso ippico

Il Comitato che lavora alacremente per la migliore riuscita di questa festa di Beneficenza ha superato in questi giorni una delle maggiori difficoltà quella della costruzione dei palchi per pubblico. Il Sindaco e la Giunta Municipale di Treviso infatti aderendo gentilmente alla domanda rivolta dal conte Grimani presidente del Comitato, concesse pel nostro Concorso ippico i palchi di proprietà Municipale che servono per le corse di Treviso e ciò con una lettera squisitamente cortese in cui si riaffermano i vincoli di solidarietà e simpatia fra le due vicine città.

Il Comitato e la beneficenza cittadina che risparmiano così una notevole spesa esprimono tutta la loro riconoscenza alla civica rappresentanza di Treviso per la nuova prova di simpatia.

Il Comando del Dipartimento aderì alla concessione del palco Reale in cui quel giorno si spera certo di avere la gentile Patronessa S. A. la duchessa Laetitia d'Aosta e concesse pure bandiere per gli addobbi dell'ippodromo.

Il Comitato diresse pure istanze alle Ferrovie Adriatica ed alla Società Veneta esercente il tronco Padova-Venezia per ottenere in quei giorni dei treni speciali e il prolungamento della validità dei viglietti di andata e ritorno per Venezia dal 24 a tutto il 30 corrente e si lusinga di ottenere risposta favorevole.

Sappiamo pure che per parte di speciale commissione si sta raccogliendo un premio del Commercio Veneziano che figurerà tra quelli del concorso e fra giorni verranno pubblicate le offerte.

Le gentili Patronesse oltre ad una offerta personale di L. 25 hanno ordinato un bellissimo *remontoir* in oro collo stemma di Venezia e relativa catena d'oro che saranno dati in premio al vincitore della gara per guidatori. Anche i signori del Comitato sottoscrissero azioni personali da L. 25. Numerosissime sono le iscrizioni di soci azionisti a L. 10 e la curiosità e l'interesse destati da questa festa così originale e nuova per Venezia, nelle vicine provincie ci ripromette un larghissimo concorso di gente.

Anche le iscrizioni per parte di ufficiali e borghesi cominciano a giungere al Comitato.

Tra giorni si darà mano ai lavori di riparazione nelle scuderie e a quelli in campo di Marte per la costruzione dei palchi, rive di sbarco, ponti d'accesso ecc. ecc.

Si sta pure organizzando il ritorno dalle corse in cui gli *steages* i *mails-coach* e gli eleganti attacchi saranno sostituiti dalle ricche gondole addobbate, dalle allegre peate e dalle ricche bissone del municipio e quel ritorno dalle corse in quella via unica al mondo che è il nostro Canal Grande in tutta la sua pompa di sole e di colori costituirà uno spettacolo se non nuovo pei veneziani certo originale e mai visto dopo un concorso Ippico che non avrà nulla da invidiare a quelli delle nostre città più sportive.

IL TEMPO CHE FA

Ci scrivono da Padova, 5 marzo:

Il tempo è sempre, ineffabilmente, pessimo. Scende, lenta e sottile, una pioggia diacciata, che non si sa perchè non sia neve, addirittura.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 5 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.15	56.23	57.05
Termometro centig. al Nord	4.9	5.1	6.8
» » Sud	4.9	6.5	7.8
Umidità relativa	89	89	81
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	1.60	gocc.	—

Temperatura mass. di ieri: 10.2; min. di oggi: 3.3.

La "Gazzetta,, a Padova

Padova — Ci scrivono, 5 aprile — **La Cassa di credito degli impiegati** — Alla Società di Mutuo Soccorso fra i pubblici impiegati è annessa una cassa di credito e risparmio, che ha il lodevolissimo scopo di sovvenire, nei loro bisogni pecuniari, la non felice classe dei *travets* cittadini.

Fino a tutto il 1898 la gestione della Cassa procedette, starei per dire, colla massima tranquillità anche per quello che si chiama la correntezza dei pagamenti dei debitori.

Le cose, nel '99, mutarono. Dei debitori, alcuni mancarono ai loro impegni e la Cassa, che non ha una troppo larga disponibilità di fondi, se ne risentì in onta al suo perfetto, oculato e rigido ordinamento.

Di questi fatti si ebbe il contraccolpo nel resoconto del passato esercizio, che, dopo provvisto all'aumento del fondo di riserva, lasciò un utile di sole L. 118,92, passato a conto nuovo.

Del resto, la situazione finanziaria e patrimoniale della Cassa non legittima il menomo allarme.

La relazione del consiglio d'amministrazione, letta nell'ultima assemblea, presenta le seguenti resultanze:

Attività: Portafoglio L. 15.962,94 — Cassa L. 1,819,90 — Conti correnti attivi L. 5,606,67 — Debitori diversi L. 3,816.74 — Oggetti inventariali L. 360,45 — *Restanze attive* L. 27,565,70 — *Passività*: Dividendi arr. L. 202,80 — Depositi a risparmio L. 7,823,64 — *Restanze passive* L. 8,116,44.

Cap. Soc.: Azioni 1653 L. 16,580,00 — Fondo di riserva L. 1,922,50 — Fondo garanzia portafoglio L. 828,86 — Totale L. 19,331.34.

Utile in conto nuovo: L. 118,92 — Totale L. 19,450,26.

Dalla votazione per le nomine, riuscirono eletti:

A vice presidente il cav. Francesco Vason, a consiglieri i signori Andreatto rag. Artuso, Levi Civita ing. Vittorio, Lovarini Giovanni e Zago Benedetto; a sindaci effettivi De Zanche Cesare, Ervas rag. Giovanni e a sindaci supplenti Loredan rag. Giuseppe e Sottocasa Carlo.

Ladri coraggiosi — Stanotte, quelle perle d'ignoti — che pare vogliano deliziarci con una rifioritura primaverile d'imprese ladresche — penetrarono nell'osteria di Zaramella Sebastiano, agli Scalzi, rompendo un muro, e rubarono dal cassetto del banco la egregia sommetta di L. 300. Di loro, fino a questo momento, nessuna traccia.

La gara Dantesca — Nelle nostre scuole secondarie oggi fu tenuta la gara Dantesca sul tema, proposto dal Ministero:

« Il nome di Dante ha suonato e suona sempre come un che di supremo, in cui si raccoglie quanto ha di più geniale, di più domestico la mente ed il cuore della nazione, quanto di più intimo e perenne è nelle tradizioni di lei. »

I giovani, che presero parte alla gara, non erano molti.

Sabato i professori d'italiano faranno la lettura ed il commento di un canto della Divina Commedia.

La Società Zoofila padovana oggi tenne la sua assemblea annuale.

La relazione del consigliere Abriani — lucida e fedele — fu applaudita.

Così ebbe approvazioni unanimi il resoconto finanziario — in vero, per l'entità delle cifre, molto modesto.

Ad ogni modo, la Società — coi suoi mezzi tanto limitati — ottenne risultati lusinghieri.

Su proposta d'uno dei presenti si mandò un saluto di plauso al zelantissimo socio Giulio Grünwald, residente a Vittorio.

Vennero rieletti a far parte del Consiglio direttivo la signora Stefania Omboni, il co: Giulio Giusti ed il bar. Camillo Treves.

Nell'Università di Padova

Il nuovo ispettore postale di Verona

Ci telegrafano da *Roma, 5 aprile, sera*:

E' accettata la rinuncia di Gradenigo da preside della facoltà di medicina a Padova.

— Pavesi, ispettore delle poste a Torino, è trasferito a Verona.

Camposampiero — Ci scrivono 4 aprile — (*a. s.*) **Stamattina** ebbe luogo l'annunciata conferenza didattica nella quale il maestro sig. Solato Antonio svolse il tema *Dura ed aspra è la via che deve percorrere l'insegnante, ma le soavi compiacenze non mancano mai.*

Parlò poi la sig. Covi Giulia, maestra a Rustega, svolgendo il tema *L'istruzione cooperatrice della civiltà*. Entrambi si ebbero le congratulazioni dell'assemblea.

Il presidente lesse infine una Nota del R. ispettore scolastico, sig. Albanello prof. Domenico, colla quale raccomanda agli insegnanti di inculcare la protezione degli uccelli e degli animali utili, e l'assemblea deliberò che ciascun maestro s'adopri a tutto uomo per tale intento, ricordando sempre le parole di Saint Pierre: *La crudeltà verso gli animali non è che una preparazione alla crudeltà verso gli uomini.*

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 4 aprile (rit.) — (*Lelio*) — **Questione e questione** — Ho scritto ieri che di quanto a mio proposito può stampare il sempre ameno corrispondente dell'*Adriatico* io non mi occuperò più mai; ma con ciò non intendo di abbandonare al suo capriccioso giudizio cose ed istituti che vanno al di sopra delle nostre povere persone; così non ho detto di lasciar passare sotto silenzio i suoi giudizi sull'ospizio infanti abbandonati, sopra una materia cioè pietosa ed interessante.

E poichè i manipolatori di statistiche, quasi a confortarsi dell'amara lezione ricevuta dal cav. Muscianesi, vanno parlando di *magre soddisfazioni* e si permettono il lusso di far la voce grossa contro le spese destinate a sistemare l'istituto, così non è male osservare che non sono *magre soddisfazioni* ma furono false apprezzamenti e notizie erronee che si vollero smascherare perchè la luce meridiana venisse fatta sopra un argomento delicatissimo quale quello della mortalità nel nostro brefotrofio.

Ed appunto il cav. Muscianisi, ispettore generale del Ministero degli interni, mandato dal sottosegretario di Stato agli Interni, ha rilevato l'*erroneità* dei dati statistici in rapporto alla mortalità, pubblicati dal medico provinciale Marchisio nella sua inchiesta.

Ed è certo — checchè si voglia dire — un conforto per chi dedica da anni parecchi il tempo suo con coscienza ed affetto a questo istituto, che tali notizie erronee siano state rettificate da chi di statistica può parlare e avea dovere di farlo.

E se ora si richiedono nuovi danari per il miglioramento dell'ospizio non è perchè le *cose del brefotrofio* andassero non tanto bene, ma solo per introdurvi quelle migliorie che tutte le provincie vanno facendo in rapporto ai nuovi progressi sui brefotrofi reclamati dagli ultimi congressi di Geneva, Torino e Milano, progressi che nulla hanno a che fare coll'inchiesta del dottor Marchisio.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 5 aprile — (*P. e.*) — **L'arresto di un pregiudicato pericoloso** — Ieri sera verso le 6 1|2 la guardia di città Ferrari, passando per via Liratti, s'imbattè nel vigilato speciale Paoloni Giovanni, conciapelli d'anni 61, un pezzo d'uomo tarchiato e lo invitò a recarsi in caserma per rispondere della contravvenzione alla pena accessoria.

Per tutta risposta il Paoloni estratto un lungo e tagliente scalpello oppose resistenza alla guardia, dandosi poscia alla fuga. Inseguito, fu fermato da alcuni soldati di cavalleria ed arrestato. Perquisito, fu trovato in possesso di molti francobolli, uno scalpello, un coltello, due orologi, monete, ecc., tutti oggetti che si ritengono di provenienza furtiva.

La coltivazione del gelso è il tema della conferenza pubblica che terrà domenica 8 corr. in Pozzuolo il cav. Petri, direttore di quella Scuola di agricoltura.

Per la modificazione dello statuto sociale sono convocati in assemblea gli agenti di commercio per domani sera alle ore 9.

Il morbillo continua ad infierire. — Ieri furono denunziati dieci nuovi casi fra Paderno e frazioni circonvicine.

Nella seduta di ieri sera il Consiglio della Società operaia generale passò alla nomina di varie cariche; inscrisse nell'albo dei benefattori il nome del socio onorario defunto sig. Berghinz Giuseppe; deliberò di ristampare integralmente lo statuto, recentemente modificato e nominò una Commissione di 14 probiviri per decidere inappellabilmente sui ricorsi dei soci chiedenti il sussidio continuo.

Schio — Ci scrivono 5 aprile — **Conferenza Fradeletto** — (*R.*) Ieri sera il prof. Antonio Fradeletto tenne la sua applaudita conferenza su *Giuseppe Parini e il suo tempo*. Il teatro era stipato di un pubblico scelto; numerosissime le signore e signorine. Inutile dire dei fragorosi applausi tributati dall'uditorio.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 5 aprile — **Teatro Sociale** — L'altra sera, nell'assemblea, dopo che fu approvato l'operato dell'amministratore signor Giovanni Giglio, questi riferì che a nulla approdarono le pratiche degli incaricati per studiare il modo di avere uno spettacolo dopo Pasqua perchè la Società della luce elettrica non vuol rimettere l'impianto provvisorio che ha levato completamente dal teatro. L'impianto stabile costerebbe parecchie migliaia di lire di cui attualmente la Società del teatro non potrebbe disporre, onde bisognerà rinunciare ad aprire i battenti del nostro massimo. Animatissima e calorosamente sostenuta fu la discussione per l'approvazione del nuovo statuto in cui con emendamenti furono approvati 11 articoli. Alle 11 e mezza pom. fu rimandato il resto ad altra seduta fissata per martedì 10 corr.

Coscritti — Ieri arrivarono i coscritti lombardi destinati al nostro 27 fanteria. Erano circa 150 e li attendevano alla stazione gli ufficiali e la Banda militare.

Da Feltre ci si comunica che gli on. Colombo e Fusinato hanno risposto cortesemente ai telegrammi inviati dall'Associazione Monarchica come plauso nella lotta contro i sovvertitori dell'ordine pubblico.

NECROLOGIO

Luigi Rizzardi

Un telegramma da Auronzo ci ha informati che ieri alle ore 11 e un quarto di mattina spirò l'avv. Luigi Rizzardi.

Luigi Rizzardi che ebbe l'onore di rappresentare per quattro legislature la forte regione Cadorina alla Camera dei Deputati, si era ritirato da parecchi anni dalla vita politica e viveva ad Auronzo circondato dalla stima piena e intera e dalla simpatia dei suoi concittadini.

Buon patriota, diligente e chiaro professionista, fior di galantuomo, mite di carattere, servizievole, conciliante, Luigi Rizzardi fu dei pochi che hanno avuto la fortuna di vivere senza nemici e di morire nel rimpianto generale.

Di salute cagionevole egli dovette deperire progressivamente in questi ultimi anni; pure allietato dallo spettacolo confortevole, che dava il suo Cadore in continuo incremento economico e commerciale. E certamente il Cadore che lo contava fra i suoi migliori cittadini, avrà appreso con vivo sentimento di rammarico la dipartita del povero Rizzardi.

Ci scrivono da Vicenza, 5 aprile:

(*Lelio*) E' morto stamane a 52 anni il prof. Antonio Bianchi.

Pittore di buona scuola eseguì lodatissimi lavori; alla Accademia Olimpica nelle sue lezioni di disegno e plastica si dimostrò sempre docente espertissimo; mite e buono con tutti, specie con gli allievi suoi, egli ha saputo ovunque cattivarsi l'affetto e la stima di quanti lo avvicinavano.

Era membro della R. Commissione conservatrice dei monumenti e della Commissione all'ornato.

A Giacciano sul Baruchella (Rovigo) la signora Teresa Dal Fiume nata Pallaro.

— A Milano il sig. Arioli Adolfo, di anni 29 — A Modena il comm. dott. Luigi Zanfi nell'età di 69 anni — Ad Asola nell'età di 79 anni la sig. Luigia Ottonelli vedova Pellegrini — A Roma la sig. Teresa De Rossi ved. Angelini — A Mirandola la giovane diciottenne Rosina Renoldi — A Palermo la signora Rosalia Firmaturi marchesa di Chiosi nata Camerata Scavazzo di Casalgismondo.

A Lugano il sig. Carlo Crivelli, capitano nei bersaglieri di Manara, veterano delle guerre d'indipendenza — A Praga il consigliere Emanuele Tonner, già deputato al Parlamento ed alla Dieta boema. Aveva 70 anni.

Un telegramma da Costantinopoli ci annuncia che è morto e questa volta, pare per davvero Osman Pascià detto Ghazi, l'eroe di Plewna.

Da un telegramma da Salisburgo si ha che ivi è morto il cardinale arcivescovo Haller.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La nobile famiglia **Contin** con cuore straziato pel triplice lutto che la colpì, partecipa la morte dell'amatissima

N. D. Contessa Maria Contin di Castel Seprio

vedova contessa Venier

decessa alle ore 17 1|2 del 5 corr.

I funerali seguiranno nella Chiesa di S. Nicola da Tolentino sabato alle ore 10 1|2 ant.

Si omettono personali partecipazioni e si prega di non mandare torcie e corone.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*

Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Perduto *Fourure* double rose Hermine e Zibeline con il nome *Maison Roeder Genève*. Chi l'avesse trovato lo porti all'Hôtel Lune che gli verrà data competente mancia.

Il dovere dell'uomo — « *Prima digestio fit in ore* » è un antico aforisma, che determina con forma scultoria la straordinaria importanza che ha la bocca nella funzione digestiva. E' il monito ippocratico, che dà all'uomo la ragione suprema a cui deve uniformare la perfetta conservazione dell'apparecchio masticatore, se vuole viver sano ed a lungo.

Eppure quanti trascurano questo congegno mirabile, che ben pochi conoscono nella sua intima struttura, benchè accessibile alla vista ed al tatto di tutti! Ben pochi sanno che la bocca rappresenta una vera macchina, i cui tre elementi essenziali sono le glandule salivari, i muscoli motori della mandibola e i denti, e che occorre il concorso simultaneo di questi tre ordini di elementi per avere da essa il lavoro proficuo che la natura le ha imposto nell'armonica nostra organizzazione. Sopprimere uno di questi elementi significa indebolire, se non guastare, il perfetto funzionamento dell'apparecchio, ed è quindi nostro interesse personale il provvedere ad una manutenzione rigorosa, prevenendo i danni e reprimendoli se sono già avvenuti. Fortunamente, così le glandole salivari come i muscoli masticatori sono abbastanza protetti e profondamente situati da non subire facili alterazioni; per modo che eccezionalmente l'uomo si trova privato della saliva, tanto necessaria per la trasformazione dell'amido (pane, paste, fecole) in destrina e glucosio, e dei movimenti della mandibola per la triturazione degli alimenti solidi. Ma d'altra parte, vi sono i denti straordinariamente esposti a mille cause di danno e di rovina, mentre la integrità, la purezza e saldezza loro sono indispensabili al disgregamento dei cibi perchè questi vengano facilmente attaccati dal succo salivare.

Resta così scientificamente dimostrato il dovere che ha l'uomo, per la tutela di una perfetta digestione, e quindi per la conservazione della propria vigoria, di proteggere la bocca e specialmente i denti da ogni azione deleteria. Il che si ottiene in modo esauriente col mirabile prodotto di Dresda, l'Odol, la cui efficacia igienica ed antisettica, superiore a qualunque elogio, fu sanzionata dall'uso estesissimo che se ne fa, e da prove di gabinetto rigorosamente scientifiche.

Una boccetta d'Odol (flacone schizzatoio originale), bastevole per parecchi mesi, costa L. 3.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 aprile a L. 106.74

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall' 1 all' 8 aprile per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.90

Listini Borse

Venezia 5 marzo

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1900	100 75	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	—	— —
» » 4 1[2 0[0 1. genn. 1900	110 50	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
« Banca Veneta	311 —	— —
« Società Veneta Costruzioni	— —	— —
« Cotonificio Veneziano	253 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag nom. L. 100	124 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1760 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	520 —	— —
» » Bagni Lido . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1[2
Germania	131 35	131 45	— —	— —	5 1[2
Francia	106 70	106 80	— —	— —	3 1[2
Belgio	106 56	106 60	— —	— —	4
Londra	26 90	26 92	26 61	26 63	4
Svizzera	105 85	105 95	— —	— .	5
Austria Corone	110 65	110 85	— —	— —	4 1[2
Banconote »	110 65	110 85	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0

Vienna 5

Credito aust. corone	227 10	Cambio su Londra	242 95
Lombarde	25 25	Lire italiane (carta)	90 30
Banca anglo-aust.	124 75	Rend. aust. (arg.)	99 10
Austriache	132 30	Rend. aust. (carta	99 25
Banca anglo-ung.	127 50	Union bank	150 50
Napoleoni d' oro	19 26	Rend. aust. (oro)	98 30
Argento	100	Rendita ungherese	93 75
Cambio su Parigi	96 50	Banca Paesi austr.	115 25

Torino 5

Rend. it. 5 0[0	100 70
» » 5 0[0 spezz	100 70
» » 3 0[0	61 25
» » 4 1[2 0[0	110 80
Az. Banca d'Italia	891 —
» Banca Torino	320 —
» Banco sc. (nuove)	218 —
» Banca commerc.	717 —
» Ferrov. Medit.	— -
» Ferrov. Merid.	736 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	312 —
» » Vitt. Em.	348 50
» » Med. Ad. Sic. abel	308 50
Med. camb. Franc.	106 77 1[2
» » Svizzera	105 93 1[2
» » Londra	26 92
» » Germania	131 45

Firenze 5

Rend. ital. 5 0[0	101 01
id. 4 1[2 0[0	110 50
Londra 3 mesi	26 61
Francia a vista	106 75
Berlino a vista	131 45
Meridionali	73- 50
Mediterranee	546 —
Banca d'Italia	896 —

Berlino 5

Camb. su Lond. 3 mesi	20 28
id. su Parigi 8 giorni	81 20
id. su Italia 10 giorni	76 —
Cred. Mob aus. (fine)	225 50
Rend. it. contanti	94 60
idem fine	94 60
Cons. pruss. 3 1[2	96 75
Rendita turca 1 0[0	23 26
Obb. ferr. it. 3 0[0	57 80
id. meridionali	61 10
id. di Roma	95 40
Az. mer. (a term.)	137 20
id. medit. (a term.)	100 20
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 05

Londra 5

Nuovicons. 23[4 0[0	101 7[8
Rend. it. 5 0[0	93 1[2
id. sp. est nuova	72 3[4
id. turca nuova	22 7[8
Egiziano nuovo	105 —
Obbl ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1[2

Parigi chiusura 5

R. fr. 3 0[0 ant.	— —	— —
» 3 0[0 perp.	101 10	101 12
» n. 3 1[2 0[0	103 20	103 22
Rend. it. 5 0[0	94 25	94 35
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	—
Camb. s. L. vis	25 21	25 20 1[2
Cons. 2 3[4	101 13[16	101 3[4
Obb. lomb.	347 25	— —
Camb. su Ital.	6 3[8	6 3[8
R. turc. (ser. D)	23 35	23 30
Banca Parigi	1177 —	1172 —
Tunis. nuova	488 —	485 —
Egiz. 4 0[0 (R.)	106 15	106 50
R. ung. 4 0[0	98 50	98 —
» sp. e. t. 4 0[0	74 40	72 95
Bancasc. Par.	— —	— —
Bancaottom.	581 —	580 —
Arg. fino	544 50	544 50
Credito fond.	— —	728 —
Azioni Suez	3480 —	3475 —
Lotti turchi	126 75	126
Ferr. mer. tor.	691 —	689 —
Russo 1891	86 40	— —
Portog. 3 0[0	26 30	25 85
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4280	4205

Milano 5

Rend. ital. cont	100 72
Rendita fine	101 —
Ferrovie Meridionali	738 —
Ferrovie Mediterranee	545 50
Navig. Gen. Ital.	445 —
Raffineria Zuccheri	436 —
Francia a vista 670	106 72
Londra a vista	26 90
Berlino a vista	131 40

Genova 5

Rend. ital. 5 0[0	101 02 1[2
» » 4 1[2	110 40
Azioni Banca Ital.	896
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	739 —
Ferrovie mediterranee	545 —
Navigaz. Generale	444 —
Banca Generale	— —
Raffiner. a Zuccheri	436 —
Camb. vist. su Fr.	106 70
« sconto Lond.	26 90
« Germania	131 40

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 5 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83,67 - pel 10 marzo. — — - pel 10 maggio 83.95 10 agosto 84.24 - ott. 83.07 pel 10 marzo 1901 78 62

Olio di Gioia al quint. contanti lire 92 32 — - pel 10 marzo — — — pel 10 maggio 91.80 — pel 10 agosto 90 22 — ottobre 87 61 — pel 10 marzo 1901 75.06

Nuova York 4 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — sette n. C. 74 1[2 — Cotoni mercato s st. id. agosto 9 17 C. — id. decemb. 8 08

Havre 4 Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 8400 — Mercato s st.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 9000. - Mercato calmo — pel corr. F. 4 .75 — due mesi dopo F. 44,25 — 4 mesi 44..5 — 8 mesi 44,75

Londra 4 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti calmo ma sost.
Carichi flottanti - frumenti calmo ma sost.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 4 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4 82 3[4 — id su Parigi 5,20 5[8 D Petrolio 70 0[0 raffinato C 9,90 0,0 raff. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11 — pipe line certificates 168

Cotone Middling C 9.11[16 - id. a New Orleans C 9 1[4 Cotoni futuri - mese prossimo C 9.33 — 3 mesi dopo corr. C. 9.33 - 4 mesi C. 9.21 - 7 mesi C. 8.03 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 10.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 2.900 — idem pel continente balle N. 27.000 Entrata cotoni nella settimana balle N — — Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. — — Frumento rosso disponibile D. 80 3[8 maggio 74.7 8 - luglio 74.7[8 - settem. 75.1[8 - decembre inquot. — Granone disponibile D. 48.7[8 Farine extrastate D. 2,80 — Noli cereali per Liverpool D. 4 — — Caffè - Mercato — Caffè Rio N 7 disponibile C 7.3[4 idem pel corrente C. 6.60 — idem mese prossimo C 6,60 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.50 — idem 3 mesi 6.70 — idem 4 mesi 6.75 idem 6 mesi 6.85 — idem 8 mesi 7.10 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3.7[8 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 5 Farine - 12 marche — mercato calmo — pel corr. franchi 26.60 — Prossimo 27.25 — A 4 mesi da maggio 27.60 — A 4 mesi ultimi 28,75.

Spiriti — Mercato calmo — pel corr. 39. — — Prossimo 39.80 — A 4 mesi maggio 38.75 — A 4 mesi ultimi 37.25.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato fermo — rosso 30.71 Disponibile — — — Zucchero raffinato 103,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato fermo — Disponibile 31,12 — Pel corrente 31.12 — A 4 mesi da da maggio 31.62 — A 4 mesi da ottobre 28,37.

Frumenti — Mercato calmo — pel corrente 20,30 — prossimo 20.30 — A 4 mesi da maggio 21,10 — 4 mesi da maggio ultimi 21.90.

Anversa 5 — Frumenti — Mercato fermo. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 22 — Per maggio 22 1[4

Brema 5 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk 8.05

Magdeburgo 5 — Zucchero barbabietole 10.33 — Mercato sost.

Marsiglia 5 — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 2945 - Vendite della giornata q. 6750 — Tunisi, Bona e Philippeville 21.40 — Azime Nicolaieff 17 peso 126[124 p osto imbarco.

SETE

Lione 4 — Trans. poco num., prezzi staz.

Oggi passarono alla condizione

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzin	B. 17		B. 20		B. 37	lg.	2886
Trame	B. 3		B. 22		B. 25	lg.	1675
Greggie	B. 38		B. 54		B. 92	Cg.	7084
Pusso	B. 16		B. 61		B. 77	lg.	4026
Totali	B. 74		B. 157		B. 231		15671

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	Imball. compr.	L. 24.85	Chilo 23.100
	Slender		» 25 85	» 24.100
	Adriatic		» 24.50	» 23.100

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 aprile N. 77, contiene:

Regio decreto che istituisce un sesto posto di notaro nel Comune di San Severo - Regio decreto modificante il ruolo organico del personale del Ministero delle Finanze — Regio decreto col quale si autorizza l'esercizio, a trazione elettrica, di una tramvia in Perugia - Regio decreto circa l' Elenco definitivo delle famiglie nobili e titolate della regione napoletana — Regio decreto che approva i suoi Statuti delle Associazioni fra utenti di caldaie a vapore — Regi decreti concernenti modificazione a Statuto di Cassa di risparmio; applicazione di tassa di famiglia; costituzione di Ente morale — Regio decreto sull'inserizione, nell'Elenco delle provinciali di Palermo, di un tratto di strada — Disposizione fatta nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Cambio di denominazione di caserma a Cesena — Specchio dei prodotti telegrafici e telefonici del 2.o trimestre esercizio 1899-900 in confronto con quelli dello stesso periodo dell' esercizio precedente e risultati accertati durante l' intero semestre — Rettifiche d'intestazione — Prezzo di cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (tr. lusso)	1.30	D. Milano (tr. lusso)	3.04
O. Milano	6,38	D. Milano	4,31
D. Torino (Parigi)	8.45	M. Padova	7.35
O. Milano	11,35	O Verona	9.46
D. Torino (Parigi)	2.— 14.—	A. Torino (Parigi)	2.35 14.40
M. Verona	6,00 18,00	D. Torino Milano	6.45 18.45
D Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21.05
O. Bologna Firenze (1)	4.—	D. Bologna Firenze	5.10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10.35
D. Firenze Roma	2,85 14,35	D. Roma Firenze	1.50 13.50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5.10 17.10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10.40 21.40

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

D. Pont - Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud. - Pont. (tr. lusso)	1.30
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Udine - Conegl	7.—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Udine	8.57
A Treviso-Conegl. Udine	8,25	A. Treviso	9.55
O. Udine-Trieste-Vienna	10, 35	A. Udine-Treviso	11.50
D Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,10 14.10
O. Treviso Udine	5,00 17,00	O. Trieste Udine	6.16 18.16
O. Treviso	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10.25 22.25
M. Udine-Trieste	10,25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23.05

O. Portogruaro Casarsa	5.25	A. Casarsa-Portogruaro	[illegible]
D. Portogruaro-Trieste	7.0	O. Casarsa-Portogruaro	[illegible]
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Port.	5.30 14.30
O Portogr. Casarsa	6.15 18.15	D. Trieste Portg.	9,20 21,20

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5.—, 6.30 8.—, 9,30, 11.—, 12,30, 14,—, 15,30, 17.—, 18,30, 19 (21,30 escluso il mese di aprile) — partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10 18,40, 20,10, (21.40 escluso il mese di aprile)

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7.—, 9.—, 11,30, 14,—, 17, -. 18.—, (23,15 escluso il mese di aprile) — arrivo a Venezia 7,30, 9, —, 11.30, 13,30, 16, —, 19.40, (22,— escluso il mese di aprile).

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia (Riva schiavoni ore 6,20 8 28 13,4 15.25 17,20 19,28 (si ferma a Dolo) — Arrivi a Venezia ore 7,40 9.48 11.44 14.26 18.40, 20.48.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7.— e 15. - - Arrivi a Venezia ore 8.45 e 16,45.

Venezia-Burano partenza da Venezia ore 10 — e 17.45 — Arrivi a Venezia ore 6.20 e 13.50.

Venezia-Torcello partenza da Venezia ore 10 — Arrivi a Venezia ore 13.50.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6 alle 12 ad ogni ora, e dalle 13 alle 21 ogni mezz' ora — partenza dd S. M. Elisabetta dalle 6.30 alle 12.30 ad ogni ora e dalle 13.30 alle 21.30 a ogni mezz'ora

Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle ore 6,30 alle 19.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle 7. - alle 20.— ogni ora.

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60
per dieci volte . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

D'affittarsi due appartamenti, ognuno per due persone di civile condizione, situati in Rio Terrà a S. Giacomo Dall'Orio N. 1287, restaurati a nuovo con 5 vani closet, magazzino e condottura d' acqua. Detti appartamenti possono essere visitati ogni giorno dalle 9 alle 11 e dalle 2 alle 5.

Vendite

VENDESI Meclemburghese morello da sella, bellissimo alto 1.73, anni 12, garanzie, miti pretese. Scrivere Ambrogio Romano Asolo (Treviso).

PUBBLICITA' economica

(cent. 5 la parola, minimo L. 0.50)

Lezioni

Signora di Londra darebbe lezioni. L. W. Campiello Feltrina S. Maurizio 2512.

Diversi

Souvenir — Hai letto? Controllo.

Carobba — Il prezzo della vostra corrispondenza è di L. 9.40 cioè cent. 5 per parola ed appena ci rimetterete la differenza daremo corso alla pubblicazione.
Haasenstein e Vogler.

È stata perduta una cagna bracca cucciola bruna. — Mancia competente a chi la riporterà al Portinaio della casa N. 2170, Campo San Polo.

For ever - Vostra lettera mi fece infinito piacere, grazie, scrissi oggi assecondate mio stratagemma. Scrivete subito sono ansioso decisione. Amatemi solo come vi amo io. Parto ora Milano.

BANCA POPOLARE DI VICENZA

Società Anonima Cooperativa

SEDE IN VICENZA — AGENZIA IN BASSANO

Situazione dei Conti al 31 Marzo 1900

ATTIVITA'			
Cassa	L.	336 100	15
Cambiali in portafoglio	»	5,603,129	54
Anticipazioni sopra Valori	»	292,809	01
Valori pubblici	»	5,751,673	21
Riporti	»	100,000	—
Conti correnti con Banche	»	1.240 514	91
Esattorie	»	206 236	40
Mutui ipotecari e chirogr.	»	136.589	27
Crediti garantiti	»	209,550	99
Depositi a cauzione	»	1,417 411	98
Depositi a custodia	»	930 589	93
Beni stabili	»	125,200	
Mobili e casse forti	»	8,500	—
Cedole da esigere	»	70,850	—
Effetti da incassare per terzi	»	59,879	29
Effetti in sofferenza	»	5.816	40
Debitori diversi	»	4.155	47
	L.	16,499 056	55
Spese da liquidare	»	92,773	08
		16,591,829	63

CAPITALE VERSATO			
Azioni 43,759 a L. 30	L.	1.312 770	—
Riserva statutaria	»	656,385	—
Riserva sopra-statutaria	»	181.815	—
	L.	2,150,970	—

PASSIVITA'			
Dep. a risp. e buoni fruttiferi	L.	10,861,933	14
Conti Correnti fruttiferi	»	612,431	47
Conti Correnti infruttiferi	»	111,828	38
Esattorie	»	230,018	29
Depositanti di Valori	»	2,348,001	91
Dividenti a pagare	»	43,868	29
Rimanenza utili degli esercizi precedenti al 1899	»	12 841	42
Creditori diversi	»	33,271	31
	L.	16,405,167	21
Rendite da liquidare	»	186,662	42
	L.	16,591.829	63

I Sindaci — Meschinelli D.r Giuseppe, Valmarana Co. Cav. Mario
Il Presidente — Co. Piovene Cav. Guido
Il Direttore — Dott. Cav. A. Dolcetta
Il Ragioniere capo — G. Sogato

Interessi sui libretti di risparmio 3 1[2 e 4
» » » in conto libero 3
» » » con scadenza a 6 mesi 3 1[2
» » » di Conto Corrente 2 1[2
» » Buoni fruttiferi a 6 mesi 3 1[2
Si emettono Azioni a L. 55 - Dividendo 98 L. 3,10

Interessi sui prestiti cambiari 4 1[2 e 6 0[0
» sugli effetti di commercio 5
» sulle anticipazioni con polizza ed in Conto corrente 4 1[2
Si emettono assegni sull'Italia e sull'estero.
Si ricevono titoli ed effetti per l'incasso.
» depositi a custodia anche con cassette

La Banca s'incarica dell'acquisto e della vendita di Valori pubblici per conto di terzi.

Anno CLVIII — 1900. Sabato 7 Aprile N. 96

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 26 all'anno. Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SOMMARIO
del numero d'oggi 7 aprile

IL TRIONFO DELLA VOLGARITA'

La votazione imponente, con cui la Camera ha riconfermato l'on. Colombo a suo presidente, è uno dei pochi conforti che rialzino l'animo depresso d'ogni buon cittadino, fra tanto scatenarsi di passioni selvaggie, fra tanto dilagare di volgarità spudorate.

Non intendo per nulla arrogarmi il giudizio dirò così tecnico-parlamentare sulle questioni di procedura, che hanno sollevate tante tempeste nell'auletta di Montecitorio: — i torti, diceva Manzoni, non possono mai dividersi con un taglio netto; e non è da escludere che errori, e gravi, siano stati commessi anche dalla maggioranza e dall'onorevole Colombo.

Ma qualunque possa essere il dissenso sulla regolarità o meno di certe misure adottate per combattere l'ostruzionismo una cosa è certa: che solo gli acciecati dal fanatismo settario oseranno contestare che l'estrema Sinistra, nella difesa dei suoi pretesi diritti, ha passato ogni confine di decenza e ha dato al paese e all'Europa civile il più degradante spettacolo di brutale violenza.

La politica può scusare molti eccessi, ma tale incanagliamento, quale si è visto a Montecitorio, per intere settimane, organizzato con fredda premeditazione, non ammette attenuanti di sorta.

Era vanto del nostro Parlamento avere il più largo, liberale, tollerante regolamento — non aver sentito mai il bisogno di sancire quelle norme severe, che contro le esorbitanze della tribuna son tutto giorno applicate in Francia ed Inghilterra; e l'estrema sinistra ha voluto distruggere queste tradizioni, che consacravano, ne' nuovi istituti parlamentari dell'Italia risorta, l'antica fama della nostra saggezza, della nostra temperanza ed *urbanità*.

L'*urbanità* è una delle doti che gli stranieri ci invidiano e nella quale ravvisano la superiorità dell'antica maestra di civiltà sul mondo. Scrittori nemici d'Italia, come il barone Helfert e il conte Hübner, sono i primi a riconoscerlo; e hanno notato con meraviglia che fra noi anche il popolano ha maniere da gentiluomo, se lo si paragoni alla rozzezza veramente plebea dominante nelle classi inferiori di altri paesi.

Ora io domando che concetto debbono essersi fatto gli stranieri di noi e della nostra *gentilezza latina*, allorchè, per un paio di mesi, avranno sentito da' telegrammi dei giornali le scene indecorose, i veri saturnali del turpiloquio, di cui Montecitorio è stato teatro.

La suburra ha invaso il foro — dirà qualche tedesco, con reminiscenza classica; e crederà che la Camera italiana sia alla mercè di pochi energumeni, che vi hanno inaugurato il linguaggio e la mimica de' carrettieri briachi.

All'estero i nomi italiani che siano conosciuti e apprezzati non sono certamente legione: si contano anzi sulle dita — ed uno fra questi è Giuseppe Colombo, per il suo valore tecnico, per il suo carattere austero, per fiorente schiera di allievi che egli ha educato alla sua scuola.

Ora, francamente, non era un obbrobrio senza esempio che questo nome illustre fosse trascinato nel fango — che lo si coprisse di vituperi e come presidente della Camera, e come scienziato e come uomo politico — che si osasse perfino, a questo prototipo della rude probità lombarda, gettare in viso il titolo infamante di *truffatore*?

Per Dio! son vergogne da far rimescolare il sangue anche... ad un topo d'archivio, come me, che, disilluso della politica, guardo indifferente alle batracomiomachie di Montecitorio, ma vorrei che almeno in esse non andasse disonorato quel poco di buono e di rispettabile che c'è nel nostro paese.

L'Estrema Sinistra dovrebbe pur avvedersi che quanto più col suo esempio abbassa il livello dell'educazione politica in Italia, tanto peggior avvenire prepara anche a sè stessa. I deputati della Montagna sono infatti i rappresentanti d'una relativa aristocrazia nel loro partito: furono eletti perchè si suppose che sarebbero i più idonei per doti morali a sostenere la causa del popolo.

Ma se essi invece offrono costantemente la prova che le doti morali non contano un fico secco — che alla Camera si riesce sopratutto con la forza dei polmoni e dei pugni, con la spudoratezza della parola anzichè con l'efficacia dell'eloquenza — ebbene in tal caso i primi ad esserne danneggiati saranno appunto questi maestri di volgarità, che faranno sorgere nei più indegni loro seguaci l'ambizione di sostituirli.

Data la massima che l'ostruzionismo si fa non coi discorsi, che costano sforzo all'intelletto, ma sì con sberleffi e violenze da barabba e da teppisti, non vi sarà elettore in grazia dell'art. 100 che non ritenga modestamente di potersi distinguere a Montecitorio anche meglio del deputato del suo cuore. E alle prossime elezioni chi sa che qualche candidato non si annunzi come il più meritevole del suffragio popolare nella sua qualità di competitore, applaudito nelle arene, con dei tottatori cartello.

* * *

Si riuscirà ad arrestare questa torbida fiumana di volgarità, che tutto infanga e travolge? Si può, ahimè, più desiderarlo che sperarlo, perchè è fatale che la demagogia prosegua il suo progressivo livellamento e abbassamento dei caratteri, e compia per così dire un selezione a rovescio — dando l'ostracismo ai più degni, ai più colti, ai più onesti per portare in alto tutti i feticci improvvisati del radicalismo, e sostituire all'ingegno, alla coltura, alle sincere convinzioni l'urlo incomposto, il lazzo triviale, la prepotenza manesca dei saltimbanchi politici.

Milano aveva un grandissimo scrittore e pensatore — Gaetano Negri — e per lui non ha serbato nemmeno un modesto posticino di consigliere comunale: forse ai prossimi comizi la capitale morale si prepara a cancellare dai suoi deputati il nome di Giuseppe Colombo; ed è questa speranza che fa, nel suo segreto, dolce l'ira del *Secolo* per la trionfale rielezione del presidente della Camera, del presidente *truffatore*...

La demolizione degli uomini che illustrano la Milano intellettuale è còmpito degno di quel partito dei *vivi*, a cui Gabriele D'Annunzio promette le lascivie eleganti della sua penna.

Il trionfo della volgarità può allegrarsi anche di questo inaudito fenomeno: che l'*esteta*, l'autolatra, il rinnovatore della razza latina si schiera, inconscio suicida, con quella folla briaca, che vuol tagliar la testa a tutti gli alti papaveri, sopprimere ogni individualità che la umilia con la sua superiorità, e inquinare il latin sangue gentile col *pus* più violento della democrazia sociale *straniera*.

ALESSANDRO LUZIO

Dalla *Gazzetta di Torino*

Ancora sul ritiro del decreto-legge
Le intenzioni del governo
I prossimi lavori

Ci telegrafano da *Roma, 6 aprile, sera*:

Il provvedimento che revoca il decreto-legge viene variamente commentato dai pochi presenti ancora a Montecitorio. La maggioranza lo approva, solo pochi dissentono temendo l'effetto di tale revoca nelle masse, cui parrà un atto di debolezza da parte del Governo.

Taluno avrebbe desiderato il ritiro del decreto, mantenendo però dinanzi alla Camera i provvedimenti politici, ma ciò era praticamente impossibile, perchè dinanzi alla Camera non stavano i singoli provvedimenti, ma il decreto per la conversione in legge; ritirato questo, cadeva necessariamente anche il progetto presentato alla Camera.

Mi consta però che il governo alla ripresa dei lavori parlamentari, presentando il decreto che ieri revocò quello del 22 giugno, annuncierà l'intendimento di presentare al momento opportuno tutti o parte dei provvedimenti già inclusi nel decreto, sotto forma di singoli progetti di legge.

Comunque al ministero unanime, parve atto politico buono, diretto alla pacificazione degli spiriti, quello di ritirare oggi il decreto e volgere l'intera attività del Parlamento alla soluzione dei problemi economici e amministrativi. Se i risultati non corrisponderanno alla legittima aspettazione del governo non sua ne sarà la colpa.

Domani si terrà un nuovo consiglio di ministsi destinato a fissare i criteri per alcuni progetti di legge da presentarsi al 15 maggio, proponendosi il ministero di riguadagnare il tempo perduto, non per fatto suo, colle sedute mattutine trisettimanali che si inizieranno subilo, assegnando le pomeridiane alla discussione dei bilanci.

Dopo il consiglio di domani alcuni ministri si assenteranno per passare le feste pasquali in famiglia.

La *Tribuna* si compiace del ritiro del decreto legge. Riconosce che alcuni dei provvedimenti in esso contenuti erano buoni, come per esempio quello relativo alla stampa che sostituiva la responsabilità dell'autore a quella del gerente.

Il giornale romano vorrebbe che non per fini politici, ma per ragioni di giustizia e per evitare il pericolo di legiferare poi *ab irato* alcuni provvedimenti del decreto formassero oggetto di studii coscienziosi di giuristi e fossero poi tradotti in legge con opportune modificazioni al codice.

La commissione del Catasto

Ci telegrafano da *Roma 6 aprile sera*:

La commissione del Catasto ha tenute oggi due sedute ed ha preso alcune importanti risoluzioni sopra gravi questioni di massima, relative alle deduzioni delle spese pei contributi nelle opere di difesa e di scolo e di bonifiche, alle deduzioni per i fitti d'acqua e per le servitù militari, al trattamento nei riguardi del Catasto circa i canali di irrigazione, a quando l'area dei canali appartiene ai possessori dei terreni attraversati, alla stima delle acque esterne, alle banchine dei canali, alla condotta delle acque, ai reclami sulle tariffe presentate dopo trascorsi i termini regolamentari.

Inoltre prese in esame e discusse le proposte della sottocommissione presieduta dall'onor. Carcano relative alle tariffe di estimo nelle provincie di Cremona e Milano e stabilì le tariffe medesime in conformità alle proposte stesse.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 6 aprile, sera*:

Leonardi capitano di corvetta è nominato aiutante di campo del Re. La r. n. *Sesia* al comando del capitano di corvetta Marcello partirà il 20 aprile per Costantinopoli e surrogherà la r. n. *Mestre*. La r. n. *Colombo* è giunta a S. Vincenzo di Capo Verde. Il capitano macchinista Ceriani è promosso maggiore macchinista.

Coll'11 aprile avranno luogo i seguenti movimenti: i sottotenenti di vascello Farina della r. n. *Calatafimi* alla r. n. *Volta*, Gazzola dalla r. n. *Sesia* alla r. n. *Calatafimi*, Farinati dalla r. n. *Maria Pia* alla r. n. *Volta*, Meschini dalla r. n. *Città di Milano* alla r. n. *Maria Pia*. La r. n. *Città di Milano* passerà in disponibilità al comando del tenente di vascello Ravenna. Sono nominati capi macchinisti Porpora e Palomba.

Varie
Per l'inaugurazione dell'esposizione di Verona — Il duca di Genova.

Ci telegrafano da *Roma, 6 aprile, sera*:

All'inaugurazion dell'esposizione di Verona il duca d'Aosta rappresenterà il Re e il ministro Salandra il Governo. Il ministro Salandra si recherà poscia a Parigi.

— Domattina giungerà il duca di Genova, che s'imbarcherà lunedì sulla r. n. *Lepanto* a Spezia.

L'APPELLO AL PAESE

Lo chiamano così, e sia. Tutto all'estrema diventa estremo, parole, pensieri, azioni diritti. Due capi ameni formulano una protesta, ecco il presidente Colombo destituito, tre altri ponzano un formidabile conglomerato di vacuità verbali che non commuoverà alcuno, ecco un Appello al paese.

Tutto sta a farci l'abitudine. E' come leggere il *Fuoco* dell'on. d'Annunzio. Una volta stabilito che tutti gli avvenimenti a cui egli si è degnato di partecipare raggiungono il limite massimo della intensità e della grandezza, tutto diviene chiaro e naturale, persino il gondoliere Zorzi che per spingere la gondola dove si trovava Stelio Effrena, *anelava come se fosse per raggiungere la sua fortuna, una meta felice, la certezza di un regno!*

Ed è naturale che sia così, tanto l'on. d'Annunzio datosi alla drammatica, quanto l'estrema sinistra lavorano per il teatro e per la folla; da qui il bisogno istrionico di ingrandire smisuratamente le proporzioni, di rinforzare le tinte, di esagerare gli scorci, siccome procedono i dipintori di scenari; per cui quando si vogliono intendere costoro, non più dal palcoscenico, ma nella loro intima realtà non occorre altro che considerarli attraverso una accentuata prospettiva di riduzione, che li riconduca alle loro proporzioni normali.

Vero che così operando si corre rischio di non trovar più nulla tanto le proporzioni vere sono minuscole, ma in questo caso peggio per gli illusi.

Ora è appunto questo energico criterio di riduzione che occorre applicare all'*Appello* dell'estrema per averne il valore esatto, se un valore vi può essere.

* * *

Esordiscono i triumviri, che hanno compilato il documento:

In quest'ora che segna una breve tregua nella vivacità di una lotta parlamentare che attrasse così intensamente gli sguardi, le speranze ed i voti del paese, l'Estrema Sinistra sente il bisogno e il dovere di rivolgere ad esso una franca parola.

Se questo bisogno e questo dovere essi hanno sentito, si accomodino; certo è però che il tanto nominato paese non solo non si è sentito affatto attirati gli sguardi, le speranze ed i voti dalla lotta parlamentare come si svolse, ma piuttosto se ne disgustò, e tanto meno adesso dà indizio di sentire il bisogno di ascoltare le giustificazioni e le querimonie degli *atleti* dell'ostruzionismo.

Il paese, specie quel paese a cui si dirige la estrema sinistra, ama finora, malgrado la propaganda socialista, le marionette, e va in estasi addirittura quando il sagace burattinaio, che capisce il suo pubblico, fa nascere le più atroci contese tra *Arlecchino* e *Brighella*, tra *Gianduia* e i gendarmi, contese che finiscono tra meravigliose e prolungate legnate, di cui gli spettatori infallibilmente richiedono il *bis*.

Sotto questo punto di vista, bisogna riconoscerlo, quel tale paese si è interessato alla strenua, alla sacra, alla memoranda lotta combattuta dagli *estremi* a Montecitorio e ha preso gusto alle prodezze delle tavolette sbattute, ai calci contro i seggi innocenti, alle trombette e ai fischietti di De Felice, alle pallottole di carta e ai polsini di Bertesi e Morgari.

E naturalmente è questo spettacolo altamente educativo, sono questi elevati e ponderosi argomanti di discussione, valevoli appunto a illustrare davanti alle masse, meglio degli antichi trattati, i diritti statutarii e a custodirli, che hanno dettato ai triumviri *appellanti* queste belle frasi di compiacimento.

L'estrema sinistra non si proclama nè vincitrice, nè vinta.

Essa è fiera di avere, spendendo tutta la propria energia e senza aver mai ricorso (*sic*) a violenze materiali, che pure avrebbero trovato, nelle offese sanguinose onde il suo diritto fu vittima, la più ampia giustificazione, mantenute le posizioni e salvaguardato *integro il diritto popolare, di cui si sente custode.*

Ci manca solo un *nume* prima e un *vindice* dopo del *custode*, e siamo in piena *Aida*, col dovuto rispetto a Verdi però.

Ma nell'enfasi con la quale si lamentano qui delle offese sanguinose, di cui furono vittima (forse la santa pazienza della maggioranza?) gli estensori dell'appello non hanno visto l'offesa sanguinosa fatta alla grammatica. Si trattava di dir una bugia, e forse per questo la dizione venne fuori sgrammaticata, ma d'Annunzio deve impensierirsene e per lo meno consigliare ai suoi nuovi amici quel maestro elementare che suggeriva all'on. Cambray-Digny.

E passiamo oltre a spigolare l'*appello*.

* * *

Si dice in un punto che i provvedimenti politici sopprimono il più fondamentale ed universale dei diritti del cittadino, il diritto di riunione, aboliscono il diritto di associazione, annientano la più grande conquista della civiltà, lo strumento più elevato del pensiero moderno — la stampa, ecc. ecc.

Povero e modesto decreto-legge! Chi avrebbe mai pensato che era capace di tanto con quelle sue timide disposizioni per dare un po' di ordine a una materia arbitraria come quella delle riunioni, per limitare la facoltà a certi giornali di infamare impunemente i galantuomini col pretesto di riferire i resoconti dei processi di diffamazione e per togliere la figura giuridica del gerente contro la quale una volta si scagliavano gli stessi radicali?

Le esigenze della scena sono proprio le peggiori nemiche della verità.

In un altro punto si dice:

Se anche gli giova (*al Governo*) oggi far credere alla revoca dei provvedimenti politici, troppo è chiaro che la spogliazione meditata dei diritti della minoranza, consacrati da cinquant'anni di storia parlamentare, non potè essere fatta per giuoco.

E proprio nello stesso momento, a smentire l'insinuazione, l'Agenzia Stefani ufficialmente comunicava la revoca dei provvedimenti politici!

E così si potrebbe continuare per ogni frase, per ogni affermazione del famoso manifesto se volesse la pena di perdere il tempo in tal modo.

Ma non si può finire senza rilevare questa incosciente domanda che si legge nella perorazione dell'*Appello*.

I ceti medi, i commerci, la piccola proprietà, le professioni che vivono di un rude assiduo lavoro, la massa dei consumatori, la stessa borghesia industriale nascente in Italia non vedranno sparire nella soppressione dei diritti popolari l'alito vitale di ogni Stato moderno?

L'estrema con tardo utilitarismo cerca così di adescare anche la media e piccola borghesia, commercianti, industriali, impiegati e piccoli proprietari, ma l'ipocrisia non vale, poichè nessuno vi è che più di tutta questa classe di persone, di questa parte seria, sana e operosa della nazione avversi l'opera disastrosa dei demagoghi sobillatori, si tenga lontano dagli sterili conflitti, dei politicastri e condanni il tumulto e il disordine cause prime di rovine economiche.

Altro che diritti popolari, questa brava gente, e ce ne ancor molta per fortuna in Italia, vuol tranquillità, vuole ordine all'interno, vuol credito all'estero per isvolgere proficuamente, come merita, la sua operosità e detesta i disturbatori, i gladiatori e i denigratori così abbondanti all'estrema.

* * *

Nota sibillina.

Tra le firme sottoposte al grande Appello trovar quella dell'on. d'Annunzio.

La guerra nell'Africa del Sud
La grave situazione degli inglesi
Nell'Orange e a Mafeking
5 compagnie inglesi fatte prigioniere

Londra 6, ore 9 pom. — Il *Volksraad* dell'Orange si è aperto a Kroonstadt.

Il presidente Stejin dichiarò di sperare sempre nel trionfo finale e rammentò come i trattati obligassero l'Orange ad assecondare il Transvaal. Elogiò Joubert ed accusò gli inglesi della violazione della Croce Rossa e della bandiera parlamentare. Dichiarò di sperare che la missione per la pace inviata in Europa avrà esito felice (*).

Il *Volksraad* si è aggiornato *sine die* dopo aver approvato il discorso di Stejin.

Da Pretoria giungono le seguenti notizie:

« Quarantuno inglesi furono espulsi. I boeri occupano Thabanchu; sabato scorso nel combattimento di Ramathiabama i boeri fecero prigionieri cinque ufficiali nonchè nove soldati della colonna Plumer. »

Da Brandfort, 2, si telegrafa che nel combattimento di Bushmanskop i boeri ebbero 8 morti e 10 feriti, fecero prigionieri 389 inglesi e sequestrarono importanti documenti, specie varii piani d'invasione nel Transvaal in data 1897 e 1899.

I giornali hanno da Bloemfontein, 4 corr., che una brigata di fanteria occupa ora Bushmanskop. 20,000 boeri si trovano nei dintorni di Bloemfontein e le loro pattuglie si avanzano fino a 10 miglia dalla città.

Il *Times* ha da Wepener che i boeri chiesero la capitolazione della città, ma non ebbero alcuna risposta.

I giornali sono allarmati di questa attività dei boeri e dell'inattività cui trovasi costretto Roberts in causa della mancanza di cavalli.

Il Ministero della guerra ordinò la formazione di un reggimento irlandese di guardie a piedi.

Anche a Mafeking i boeri vanno stringendo l'assedio. Un dispaccio da questa città in data del 23 marzo, annunciava che i boeri sembravano prepararsi a togliere l'assedio. Senonchè il *Daily Mail* ha da Pretoria in data 2 corrente: Il colonnello Plumer avanzò colla colonna a 6 miglia da Mafeking ma i boeri lo respinsero uccidendo 20 uomini e ferendone 19. Respinsero contemporaneamente una sortita fatta dal colonnello comandante la piazza, Baden Powel.

Pare, d'altro canto, che lord Methuen abbia riportato un segnalato successo a sud di Mafeking. Un dispaccio di lord Roberts da Bloemfontein in data di ieri, avverte, infatti, che Methuen telegrafa da Boshof:

« Stamane ho circondato il generale Villebois Moreuil (comandante della legione straniera) e le forze boere oggi. Non uno è sfuggito. Villebois e sette boeri rimasero uccisi, otto feriti e 54 prigionieri. Le nostre perdite sommano a quattro morti e sette feriti. »

Lord Roberts telegrafa da Bloemfontein la notizia di un grave scacco subito dagli inglesi. Il dispaccio reca la data del 5 corrente, ore 9 pomeridiane e dice:

« Temo che tre compagnie di fanteria e due compagnie di fanteria montata sieno state circondate dai boeri presso Reddesburg all'est della stazione di Bethanie. I boeri erano in numero molto maggiore con quattro o cinque cannoni. Gli inglesi resistettero da mezzodì del 3 corrente fino alle ore 9 antimeriane del 4.

E' da supporsi che le forze inglesi già si fossero arrese quando le notizie del combattimento pervennero al quartier generale.

Lord Roberts ordinò a Gatacre nel pomeriggio del 3 di marciare su Spingfontein fino a Reddesburg con tutte le forze possibili e inviò pure i *Cameron Hinghlanders* da Bloemfontein fino a Bethanie. Gatacre arrivò a Reddesburg il 4 alle ore 10.30 antimeridiane senza incontrare opposizione; ma non potè avere nessuna notizia della fanteria mancante. Nessun dubbio che queste truppe non siano state fatte prigioniere. »

Nei circoli militari si incomincia a nutrire qualche apprensione.

Oggi si dibatte vivamente la questione se Roberts a Bloemfontein corra qualche pericolo o meno. Ormai non si nega più che l'esercito di Roberts manca di cavalli, di vestiario, specialmente di scarpe, quantunque a Bloemfontein si attenda fra giorni l'arrivo di cavalli.

Intanto la suprema necessità per gli inglesi che si trovano a Bloemfontein è che restino libere le comunicazioni.

Un dispaccio da Bloemfontein dice che ormai non v'è più alcun dubbio che i boeri orangiani hanno ripreso le armi. 20,000 boeri muovono attorno a Bloemfontein, alla distanza di 20 miglia.

Un altro dispaccio conferma che parecchi fittavoli ragguardevolissimi i quali si erano sottomessi a Roberts, ora sono ritornati sotto le armi.

Alcuni cittadini olandesi di Bloemfontein, sospetti di aver mantenuto segrete intelligenze coi boeri guerreggianti, sono stati arrestati.

(*) Un dispaccio da Suez, in data di ieri l'altro, ci informava che il piroscafo postale tedesco *Kaiser* era entrato nel canale di Suez. A bordo dello stesso si trova la deputazione delle due repubbliche boere, che si reca presso le potenze neutrali per invocare l'intervento. Della deputazione fanno parte, come è noto, i membri del Consigli esecutivo dell'Orange e del Transvaal, rispettivamente Fischer e Welmarans.

Da Capetown si annuncia che la nave *Mexican* proveniente dall'Inghilterra sia affondata a due giorni da Capetown in seguito ad una collisione con un trasporto.

Mancano particolari.

— Salisbury annunziò che le vacanze Pasquali andranno dal 9 al 30 corrente.

LE AMICHE DELLA FANCIULLA

Pare il titolo d'una commediola per educandati femminili, oppure d'una novelletta da efemeride illustrata della domenica, specialmente raccomandata alle sartine e alle crestaine.

Invece si tratta di una istituzione sorta a Parigi e destinata a funzionare durante l'Esposizione.

I parigini hanno il cervello sveglio nel prevedere e ricchissimo di espedienti nel provvedere.

Non fa dunque meraviglia che abbiano preveduto, essi che si conoscono bene, gli incalcolabili danni di tutti i generi a cui saranno esposte le centinaia e centinaia di ragazze, operaie, commesse, assistenti nelle varie sezioni dell'Esposizione, le quali affluiranno a Parigi per la gran fiera dai quattro canti dal mondo, senza l'oculata compagnia di babbo e di mamma.

Quale fresca preda per gli abili don Giovanni e peggiore canaglia dei *boulevards*, dei *cafè-chantants*, delle *gargotes* e degli *hôtels garnis*!

I buoni parigini, o meglio le buone parigine ci hanno pensato ed hanno istituito una *Unione delle amiche della fanciulla* per proteggere l'innocenza e l'ingenuità mondiale.

Prima di tutto la benefica *Unione* si è proposta di trovare alloggi convenienti alle ragazze impiegate alla Esposizione. Parecchi appartamenti sono già stati ritenuti e sono già a disposizione di chi si presenterà in tempo utile (avviso alle fanciulle italiane).

Inoltre si è preso in affitto un circolo, 70 avenue de Breteuil, nel quale saranno apprestati salotti di lettura, di conversazione e di corrispondenza, perchè le ragazze possano impiegar bene il loro tempo dopo il lavoro all'Esposizione, al sicuro d'ogni pericolo.

Nel circolo saranno anche preparati, di quando in quando, alcuni divertimenti innocenti, come concerti musicali, accademie letterarie, conferenze, proiezioni luminose ecc. ecc. Tutti insomma quelli espedienti, con cui ci si ostina ancora a credere che si possa cacciar la noia da questo basso mondo, saranno messi in opera per l'utilità e il conforto delle ragazze dei due emisferi.

Il circolo avrà in fine una biblioteca bene scelta, divertente e edificante, non è detto se in tutte le lingue del mondo,

Bisogna convenire che le *Amies de la jeune fille* hanno fatto le cose bene e non si potrebbe desiderare di meglio.

Solo può nascere il dubbio che l'innocenza e l'ingenuità cosmopolita, una volta riunita a Parigi, città di tutte le distrazioni e di tutte le tentazioni, non preferisca appunto queste distrazioni e queste tentazioni agli innocenti divertimenti del circolo dell'*Avenue de Breteuil*. Quante ragazzine non dimenticheranno le piccole accademie musicali e letterarie del circolo per correre ai balletti e alle canzonette del *Moulin Rouge*?

Si ha tempo, penseranno molte di esse, per istruirci a casa nostra sotto gli occhi del babbo e della mamma. Ma non capiterà più un'occasione così propizia per assaggiare i vantaggi.... dell'innocenza in un luogo di delizie come Parigi.

E una volta avviate su questo ragionamento, c'è da supporre che Parigi saprà accontentarle.

E poi c'è anche da sospettare che le *Amiche della fanciulla* possano avere un avversario terribile. Parigi è sempre Parigi e se ci meraviglia la sua fecondità di ritrovati per il bene, l'ingegnosità contraria messa al servizio del diavolo ha sorpassato ormai i limiti di ogni possibile ammirazione.

Insomma ogni medaglia ha il suo rovescio.

Se l'*Union des amies de la jeune fille* facesse nascere a Parigi, durante l'Esposizione, un'istituzione contraria con lo scopo diametralmente opposto?

Addio sicurezza dell'innocenza e dell'ingenuità mondiale!

Avviso ai padri e alle madri che hanno figliuole da mandare all'Esposizione.

La prudenza non è mai troppa. E poi tutto sommato, anche l'*Union des amies de la jeune fille* contiene una preziosa confessione. E' quanto dicesse: noi a Parigi ci conosciamo e non abbiamo inutili ipocrisie. Care madri e padri di tutto il mondo, se avete ragazze da mandare fra noi, mandatele pure, prenderemo tutte le precauzioni, ma insomma....

Ma insomma, concludiamo noi, i padri e le madri faranno bene a non nutrire troppe illusioni sopra la sorte delle loro figliuole, che stanno per partire alla volta di Parigi senza la loro oculata compagnia.

A meno che non siano provvidenzialmente mostri di bruttezza....

L'attentato al principe di Galles
E' accertato il complotto
I principi a Copenaghen

Bruxelles 6, ore 9 pom. — Sipido, interrogato, confessò che ordì il complotto con parecchi compagni.

Le attivissime ricerche delle autorità hanno ora principalmente lo scopo di scoprire i complici di Sipido.

Ieri l'altro il Sipido, assieme ad uno sconosciuto, intervenne ad un *meeting* per la pace nel Teatro fiammingo e poscia assistette ad una adunanza socialista nella *Maison du Peuple*.

Ieri l'altro in una liquoreria, il Sipido scrisse a suo padre un biglietto, in cui gli diceva di aver trovato occupazione, poi si recò alla stazione della ferrovia del Nord, si informò dell'arrivo dei treni: poi entrò in un caffè poco discosto, e ivi in un cortile caricò il *revolver*. Il Sipido si rifiuta ostinatamente di indicare il nome dello sconosciuto; egli si limita a dire che questo è più vecchio di lui di alcuni anni.

Secondo l'*Etoile Belge*, il giudice istruttore non è troppo proclive a prestar fede alle deposioni dell'arrestato, perchè questi s'interrompe spesso, come per ponderare bene quanto egli sta per rispondere; evidentemente il Sipido procura di evitare tutto ciò che potrebbe compromettere i suoi complici. Il giornale dice che il Sipido aveva assistito anche alla seduta della Camera; poi, recatosi alla stazione, aveva domandato a che ora sarebbe giunto il Principe di Galles.

Sipido fu veduto 10 minuti prima dell'attentato in compagnia di quello sconosciuto che finora non fu possibile rintracciare a malgrado delle più minuziose indagini. Si suppone che colui abbia fornito a Sipido il denaro per comperare la rivoltella.

Sipido non mostra alcun pentimento. Siccome non ha ancora 16 anni, non verrà processato. L'autorità si dovrà limitare a rinchiuderlo in un istituto correzionale dello Stato.

Secondo notizie ulteriori si ha che Sipido confessò al giudice istruttore la esistenza di un complotto, del quale facevano parte parecchi individui, che si erano proposti di assassinare il Principe di Galles. Il colpo fu concertato in un conciliabolo tenutosi in un'osteria. Sipido fu destinato per sorteggio a commettere l'attentato.

Un dispaccio al *Petit Journal* dice che un compagno del Sipido, diciassettenne, calzolaio, chiamato Meert, fu arrestato iersera. Riconobbe di avere venduto al Sipido una rivoltella, ma non credeva che dovesse servire per l'attentato.

Secondo ulteriori notizie, si conferma che Meert riconobbe che una specie di complotto era stata organizzato tra lui e il Sipido, nonchè tra altri due giovani che ora si stanno ricercando attivamente.

***

Copenaghen 6, ore 10 ant. — Sono giunti i principi di Galles, ricevuti alla stazione dal Re e da tutta la famiglia reale. La folla numerosa acclamò calorosamente i principi lungo il percorso fino al castello.

Il Sipido è un matto?

Bruxelles 6 ore 10 p. — L'istruttoria ha accertato che il Sipido ha agito inconsciamente.

Sipido ripetè nell'interrogatorio di ieri mattina, durato un'ora e mezzo, le sue dichiarazioni del giorno innanzi, l'assurdità delle quali era però evidentissima. Comprendendo che Sipido diceva soltanto delle menzogne, il giudice istruttore decise di interrogarlo alla presenza del padre.

Alla vista del padre Sipido proruppe in pianto dirotto. Il padre gli mosse aspri rimproveri dicendogli che con la sua esecrabile azione ha macchiato la propria coscienza d'un delitto e disonorato il nome della famiglia. Il padre gli descrisse con parole commoventi la disperazione della madre e dei fratelli. Sipido dichiarò infine fra continui singhiozzi di voler dire tutta la verità.

In seguito Sipido espose al giudice istruttore il racconto seguente: Mercoledì scorso io mi trovava con tre amici alla *Maison du Peuple.* Si discorreva dell'imminente arrivo del principe di Galles. Io dissi che il principe meritava di esser ucciso.

Un mio compagno mi disse: « Tu sei molto coraggioso a parole, ma quando si tratta di passare ai fatti non sei buono a nulla ». Io protestai, dicendo che non sono vile. Il mio compagno mi rispose: « Ebbene, io scommetto 5 franchi che tu non avresti il coraggio di sparare un colpo di rivoltella contro il principe di Galles ».

Io accettai la scommessa e con ciò m'impegnai naturalmente a fare fuoco contro il principe.

Il mio compagno mi comperò una rivoltella per 7 franchi. Avuta l'arma io ero deciso di tentare il colpo, per non essere tacciato di vigliaccheria.

Nei circoli giuridici si manifesta da parecchie parti l'opinione che Sipido, benchè non abbia raggiunto il sedicesimo anno di età, possa venir condannato alla pena di carcere nella durata da 5 a 10 anni.

L'istruttoria ha fatto finora progressi notevoli.

Si afferma che al momento dell'arrivo della coppia principesca di Galles si trovavano alla stazione del nord numerosi agenti di polizia in borghese che erano incaricati di reprimere eventuali dimostrazioni da parte dei socialisti. Nessuno pensava però alla possibilità di un attentato.

Le felicitazioni dei delegati dell'Orange e del Transvaal

Ci telegrafano da *Parigi, 6 aprile, sera*:

Il console generale dell'Orange, dott. Muller, diresse una lettera all'ambasciatore inglese Monson esprimendogli la viva indignazione sua e del suo governo per l'attentato contro il principe di Galles.

Anche il dottor Leyds, rappresentante del Transvaal a Bruxelles, inviò le sue felicitazioni al principe.

CRONACA ITALIANA

L'esercito coloniale in Francia

Parigi 6 ore 9 p. — (*Camera*) E' stato approvato il progetto sull'organizzaziona dell'esercito coloniale.

— (*Senato*) Venne approvato il bilancio della marina e si è incominciata la discussione del bilancio d'agricoltura.

Il bilancio comune d'Austria-Ungheria

Budapest 6, ore 7 pom. — Assicurasi che il bilancio comune non presenterà nessun aumento importante. La convocazione delle delegazioni venne fissata per il 12 maggio.

Un comune che emigra in massa

Si ha da Vienna che la commissione finanziaria della Dieta viennese si occupò recentemente di una questione molto interessante. Gli abitanti del comune di Kronau, immiseriti dai continui falliti raccolti, hanno deliberato di emigrare in massa; hanno rivolto perciò alla Dieta un'istanza perchè la provincia acquisti tutto il complesso dei loro terreni per 120.000 corone. La Commissione ha deliberato d'incaricare la Giunta provinciale di fare gli oppurtuni rilievi e presentare poi una motivata proposta.

CRONACA ESTERA

Una affettuosa dimostrazione alla Regina

Ci telegrafano da *Roma, 6 aprile, sera*:

La Regina e la duchessa di Genova si recarono oggi alla chiesa di S. Silvestro, ove sono esposte le *quarant'ore.* Furono ricevute dal rettore della Chiesa padre Withmeo. La folla riunitasi nella piazza, malgrado la pioggia, fece alla Regina e alla duchesaa una affettuosa e rispettosa dimostrazione.

Vendette sarde

Ci telegrafano da *Sassari 6 aprile sera*:

Si ha da Siniscola che certo Francesco Mezzu condannato per incendio e ferimento, penetrato in casa del Sindaco Pesceddu gli vibrava una coltellata, rendendosi poi latitante, ma i paesani unitisi ai carabinieri lo scovarono e lo trassero in arresto.

L'"Uomo di Pietra" sequestrato

Ci telegrafano da *Milano, 6 aprile, sera*:

(*balz.*) Oggi, d'ordine della Procura generale, è stato sequestrato l'*Uomo di Pietra*, il velenoso giornale sedicente umoristico. L'*Uomo di Pietra* tanto per fare dell'umorismo, offendeva il Re e la Camera.

Ferrara — Ci telegrafano 6 aprile, sera:

Suicidio — Paolo Coccolini, d'anni 23, ha posto fine ai suoi giorni ingoiando dell'acido solforico.

— *Il senatore Mangilli* è gravemente ammalato.

— *Il cardinale Respighi* si recherà a Roma il 14 corrente per assumere l'ufficio di cardinale vicario.

— *Dramma di sangue* — Stamani certa Erminia Bottoni feriva in via Mazzini la moglie del suo amante certa Clementa Biancolli Malusardi. Il figlio di costei intromessosi per salvare la madre riportava anche lui due ferite di coltello

La feritrice venne arrestata.

Roma — Ci telegrafano 6 aprile, sera — *Un facchino schiacciato* — Alla stazione di Termini un facchino ferroviario appena ventenne, rimase schiacciato tra i tamponi di due vagoni. Il suo stato è gravissimo.

Intorno al mistero della Villa Carolina

L'autorità procede alacremente nelle indagini. Il giudice istruttore avv. Rizzoni, assistito dai due dottori che già procedettero all'autopsia del cadavere del povero Aristide Bertollo, si recherà al cimitero di Staglieno per eseguire nuovi esperimenti peritali.

Si procederà infatti, su alcuni cadaveri, e colla scorta di un armaiuolo, a prove col fucile già appartenente al Bertollo.

Si proverà cioè lo scatto dell'arma nei varii modi non escluso quello mediante l'urto della zampa di un cane, per accertare se la versione data sulla morte del disgraziato giovane sia o meno attendibile.

FIRENZE SOTTERRANEA

Con questo titolo mi giunge da Firenze un bel libro di *Jarro* (Piccini), pubblicato dall'editore Bemporad. Attraentissimo l'argomento, argutissimo lo scrittore, elegantissima l'edizione.

Allettato da questi tre superlativi, mi metto a leggere il proemio, mirabilmente scritto, ricco di commozione sincera, di osservazioni profonde. E le osservazioni, convien dirlo, si seguono argute e profonde, la lingua scorre facile e pura. Quand'ecco arrivo a questo perjodo:

« L'aver distrutto l'antico Centro di Firenze « fu la più bella tra le opere compiute in ser- « vizio della cospicua città, nel secolo ».

Dinanzi a questa sentenza sbalorditiva, il mio entusiasmo per lo scrittore amabilissimo cessa d'un tratto. Prendo la penna e come contrapposto io scrivo quest'altro periodo:

« L'aver distrutto il Centro di Firenze è la « più grande vergogna della cospicua città, nel « secolo »,

Ricordo.

Entro quello spazio che racchiudeva quasi per intiero il cerchio primaio della stupenda città, esistevano, sempre valide e con tutte le membrature intatte, le case dei primi abitanti illustri di Firenze, dei Della Luna, dei Brunelleschi, dei Medici, degli Amidei, dei Cavalcanti, degli Agli, dei Vecchietti, ecc.

Tutti questi palagi e le case adiacenti che loro appartenevano, costituivano come tanti mazzi isolati dagli altri palagi di famiglie non amiche nè consorti, e separati da stretti vicoli o chiassi o chiassuoli, somigliantissimi alle mie *calli* veneziane. Questi chiassi con l'andar del tempo furono per abuso occupati e chiusi dai vicini, e così rimasero le vie principali soltanto e fu sottratta alla circolazione dell'aria un'area preziosa tanto più che questa cattiva condizione igienica fu in seguito pretesto utile alla rettorica di quelli che volevano fare ciò che fecero.

Come per i chiassuoli chiusi peggiorarono le condizioni igieniche di quel quartiere, così peggiorarono anche per la trasformazione dell'uso, a cui quel quartiere serviva. Aumentata di popolazione e di estensione la città, il centro diventò un grande mercato di vettovaglie, ed un luogo di abitazione non più di gentiluomini, ma di trecche e di plebei, e così i vasti fondachi degli antichi mercanti furono magazzini di sporche merci, di pollame e di pesce col peggiorativo che nei vasti saloni dei piani superiori a furia di tramezzi si annidarono in un solo spazio fin due e più famiglie. Qualche vecchio mi assicurava di aver veduto i polli vivi tenuti all'ingrasso nelle sontuose scuderie del palazzo Vecchietti e due così detti appartamenti costruiti nel vano del salone del palazzo Della Luna, che misurava metri 18 di lunghezza, per 9 di larghezza, per 8 di altezza.

Se fatta l'espropriazione generale, si fosse adoprata dell'acqua e si fosse demolito tutto ciò che si era attaccato come lebbra a quei monumenti, tornava intatta fuori dal sudiciume tutta la città medievale, più sana e più bella certamente della orrenda città *pot-bouille* che hanno adesso ricostruita sulle rovine di quella. L'ho detto ancora, ma non mi pare abbastanza ripetuto. Così si conservavano le vecchie dimore fiorentine e varie chiese fra le prime della città.

Non ha guari, nella via detta di Baccano, che unisce la via de' Calzaioli a Portarossa, si è demolita la Loggetta dei Cavalcanti presso lo sdrucciolo di Or San Michele. La Loggetta, che al pari di quella dei Donati, sparì sotto il piccone demolitore, s'era ritrovata intatta sotto la chiusura avvenuta nei secoli posteriori. Oh! i dolci conversari degli antichi sotto quelle Loggette, che si trovavano sull'angolo d'ogni palazzo! Là i vecchi fiorentini si trattenevano a ragionare di affari, di mercatura, d'arte, d'amore; là si affermavano i parentadi! In compenso i fiorentini moderni possono andare a sentire la banda nella piazza.

E uno dei più arguti ed attraenti scrittori italiani, quale è il Piccini, può approvar tutto ciò?

« Troppo fin qui questa furia di demolitori ha « guastato le sembianze e le tracce storiche delle « gloriose città italiane! » — esclamò un dì con profonda amarezza il Carducci.

Così annientando le glorie e le fatiche dei secoli che ci precedettero, togliendo di mezzo i monumenti dell'ingegno e della privata e della pubblica fortuna si tolgono i vincoli che congiungono le età passate alla nostra. Ma ormai chi più segue tali fisime?

L'indifferenza guadagna a poco a poco l'anima anche di coloro, che vedono i vecchi monumenti esposti a ludibrio di ruina.

Giorni fa, passando per Firenze e guardando quella bellezza di cielo e di suolo, ho pensato anch'io che se anche i suoi più mirabili monumenti le cadessero frantumati al suolo, essa rimarrebbe sempre il più bel lembo di terra del mondo.

E poi, quando la parola dei vecchi artisti non parla più al cuore delle generazioni che vivono oggi, perchè e a qual fine sciuparsi l'animo e perdere la quiete con le ormai vane difese dell'arte?

POMPEO MOLMENTI.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Il movimento delle merci a Genova

Ci telegrafano da *Genova 6 aprile, sera*:

Ieri furono caricati 1302 carri, di cui 640 di carbone pei privati.

Per la distillazione dei vini

Ci telegrafano da *Roma, 6 aprile, sera*:

Con regio decreto in data di ieri l'abbuono per la distilazione dei vini concesso alle fabbriche di seconda categoria munite di misuratore meccanico fu aumentato con effetto sino al 30 settembre 1900 dal 15 al 25 0[0] e per le società cooperative dal 18 al 30 0[0]. Il decreto sarà presentato al parlamento per essere convertito in legge.

La statistica industriale della Lombardia

La direzione generale della Statistica al Ministero di agricoltura ha pubblicato in un grosso volume la *Statistica industriale della Lombardia.* Essa costituisce una completa monografia. Ne risulta che 307,124 persone di ogni sesso ed età sono occupate nell'industria in Lombardia, esclusa la tessitura casalinga, la quale si dice rappresentata da 19,975 telai. La forza motrice di cui si servono le industrie medesime risultò di 107,819 cavalli a vapore. Queste cifre sono così ripartite per provincie: Bergamo 40,785 lavoranti e 19,063 cavalli-vapore; Brescia 22.842 lavoranti e 14.236 cavalli-vapore; Como 68,908 lavoranti e 12,932 cavalli-vapore; Cremona 11,236 lavoranti e 3065 cavalli-vapore; Mantova 5906 lavoranti e 2395 cavalli-vapore; Milano 142,946 lavoranti e 48,875 cavalli-vapore; Pavia 11,930 lavoranti e 5151 cavalli-vapore; Sondrio 2570 lavoranti e 2132 cavalli-vapore.

IN ONORE DELL'ON. SANTINI

I giornali di Roma ci arrivano con larghi resoconti del banchetto dato l'altra sera al *restaurant* Valiani della stazione in onore dell'egregio amico nostro dott. Felice Santini.

Intervennero 300 persone. Notati i deputati Chimirri, Ruffo, Scaramella-Manetti, Clementi, Galletti, Agugiia, gli assessori di Roma Coltellacci, Postempski, Cruciani-Alibrandi, il prof. Giovagnoli cons. prov. il generale medico Givogre e il generale De Rada, il comm. Franceschi regio commissario della Camera di commercio, l'ammiraglio Annovazzi, il colonnello Parenti, il cav. Rey, i colonnelli Theodoli, De Mauro (per gli ufficiali in congedo) e Ferrero, l'ispettore medico Crisolia, gli ingegneri Podesti e Settimi, i professori Rossoni e Piccirilli, il cav. Facelli e altre spiccate personalità.

Telegrafarono belle parole l'on. Crispi, Baccelli e il sindaco di Roma.

Chimirri ebbe parole molto lusinghiere per l'onor. Santini e bevendo in suo onore, disse testualmente che « S. M. il Re volle premiare il patriottismo provato del deputato romano, i servigi resi alla patria, l'attività spiegata nelle opere benefiche cittadine. Saldo nelle amicizie, incrollabile nei principii, zelantissimo del proprio ufficio, difensore coraggioso di ogni causa buona ed onesta s'abbia egli il plauso vostro e l'augurio di sempre nuovi e meritati onori. »

Subisso di applausi.

Pronunciò poi un acclamato e coraggioso discorso l'on. Santini concludendo con un brindisi caloroso ai Reali.

Parlarono quindi i signori Gariboldi, avv. Millelire, generale Givogre, che portò il saluto degli ufficiali medici e l'on. Giovagnoli, il quale brindò all'onor. Santini pel suo fermo carattere in tempi in cui i girella sono di moda! Il collega Giaquinto poi lesse versi d'occasione. Accennando agli ultimi incidenti parlamentari fu applauditissimo quando ricordò che nell'udire essersi gridato

. . . . Albano . . . . a un personaggio
Pe mme come me l'hanno ariferito
Subbito ho detto s'avvicina maggio.
Perchè quelli so strilli che in Itaja
Nun li fa che raggiona, ma chi raja.

Il banchetto ebbe termine alle 11.

Erano rappresentate le associazioni: Operaia costituzionale — Costituzionale romana *Sempre avanti Savoia* — Circolo Vittorio Emanuele — Unitaria liberale — Assistenza Croce Turchina — Impiegati daziari — Personale Regie Poste — Ex carabinieri — Fratellanza militare italiana — Fratellanza militare Umberto I — Previdenza sarti — Ricreatorio Umberto I.

I ragazzi dell'Educatorio Principessa Elena — di cui l'on. Santini è presidente — sorreggevano le bandiere delle varie istituzioni.

Congratulazioni all'amico egregio.

UN PO' DI TUTTO

Povero cavallo!

Uno dei tanti *Magazine* inglesi, quello dedicato esclusivamente all'automobilismo, propugna in nome dell'igiene... l'abolizione completa e forzata del cavallo.

Naturalmente si tratta di igiene per le fabbriche di automobili... ma l'autore finge di propugnare la fine del nobile animale come diffonditore di terribili malattie. Il germe del tetano si trova nel letame, e le mosche, andando attorno ai cavalli, ci portano tutte quelle bestiali malattie mercè cui un professore d'igiene può anche diventare uno sciocco...

Se l'igiene consiglia la morte del cavallo, consiglierà pure quella del pollame, diffonditore di difterite; della selvaggina, che produce la gotta; dei funghi, cagione di avvelenamento, ecc., ecc.

Non resteranno così al mondo che i somari e gli igienisti...

IL TEMPO CHE FA

Tempo e caccia

Ci scrivono da Albaredo di Treviso 5 aprile:

(*G. I.*) Il presente periodo di freddo eccessivo e ritardato, è prodotto dalle pressioni barometriche sempre elevate sul Circolo polare, e basse sulla Sicilia e sulla Grecia per cui i venti dominanti in Europa sono necessariamente settentrionali, e provenendo da paesi ancora coperti di ghiaccio e di neve, (ieri Arcangelo faceva 16 c. sotto zero) per quanto il sole di aprile si sforzi di riscaldarli, conservano sempre una rigidezza glaciale.

Non è difficile il sapere se, e quanto, questo stato di cose possa durare: Avremo prossimamente un cambiamento improvviso con giornate splendide e temperatura in aumento; questo sarà seguito da un ritorno alle condizioni di prima, accompagnato da pioggie, e specialmente da temporali.

Intanto del presente periodo noi cacciatori non possiamo altro che rallegrarci; il passaggio degli uccelli palustri e specialmente dei beccaccini si mantiene regolare e copioso, perchè questi uccelli spinti dall'Africa verso il Circolo polare in causa della stagione avanzata, s'inoltrano molto lentamente nel Nord, e fermandosi nei nostri paludi ci procurano delle caccie veramente insperate; sono comparsi anche i croccoloni (beccaccino maggiore); non parliamo dei girardelli sciabiche ed altri uccelli di passo.

Adesso si vede sempre più, quanto grave sia l'errore di quelle provincie che chiudono la caccia di palude nel mese di aprire proprio sul più bello dei passaggi, togliendo ai veri cacciatori, un divertimento assolutamente lecito perchè mai si videro beccaccini nidificare nei nostri paesi; e senza contare che i contadini e bracconieri anche se la caccia è chiusa ci vanno lo stesso, mentre noi stiamo a casa a guardarli, e non abbiamo neppure il coraggio di denunziarli per non prendersi il sopranome di spie.

Così è giustissima la disposizione della provincia di Treviso, di chiudere la caccia di palude nei soli mesi di maggio, giugno e luglio, perchè in tutto aprile passano beccaccini e croccoloni, ed ai primi di agosto, abbiamo già il passaggio dei primi beccaccini nuovi.

Aprile è senza dubbio il miglior mese per la caccia di palude; questa in agosto e settembre riesce talvolta molesta per il caldo soffocante, e per le insopportabili punture dei tafani, in ottobre e novembre bisogna spesso abbandonarla per la caccia delle lodole e per quella della botte in valle; d'inverno è poco profittevole per la scarsezza di uccelli; adesso invece tutte queste cause sono eliminate, ed essa riesce la più proficua e dilettevole tanto per il cane, che per il cacciatore.

I gravi danni della stagione nel Bolognese

Ci telegrafano da *Bologna, 6 aprile, sera*:

Le continuate pioggie ed il freddo acuto hanno assai danneggiato, al piano, il frumento che è sott'acqua, e la canape ch'è nata senza forza avendo la pioggia diluito i concimi. Anche la coltura delle barbabietole risente gravi danni essendo impedita la seminagione.

Anche nei poggi i concimi sono stati asportati dalle pioggie, onde i terreni sono rimasti privi di forza produttrice. Perduto è il raccolto dei mandorli e dei peschi.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 7 aprile: S. Amato
Domenica 8 aprile: S. Dionisio.
Il sole si leva alle 5.42, tramonta alle 6.44.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Conferenza — Ieri sera l'on. Maffeo Pantaleoni tenne la sua conferenza nella sala della Fenice: *Il secolo venturo secondo un individualista.*

A giorni avremo un'altra conferenza dell'on. Berenini: *Il secolo venturo secondo un collettivista.*

Resterebbe un altro tema da svolgere: *Il secolo venturo... secondo la provvidenza del buon Dio.*

Gli antichi dicevano che il futuro era sulle ginocchia di Giove, per significare che non è affatto in potestà degli uomini. Oggi nulla vi è, che più sembri in nostro dominio, del futuro.

Se ne parla e se ne discute più del passato e ciascuno se lo foggia a suo modo.

Da una parte e dall'altra, da tutte le parti, l'umanità fa i suoi castelli in aria per i tempi che verranno.

Mai il mondo ha avuto tanti profeti quanto in questa età di scetticismo e di miscredenza.

Comunque, noi siamo tutt'altro che contrarii alle conclusioni, a cui venne ieri sera il professor Pantaleoni sopra l'assettamento sociale del secolo, che sta per cominciare.

Semplicemente perchè il conferenziere fondò tutto il suo ragionamento sopra la conoscenza della struttura psicologica dell'uomo, la quale sostanzialmente non è mutata da che storia è storia e non accenna neppur ora a mutarsi.

L'uomo è di natura egoista e tenta ad affermarsi nella vita sociale con la massima intensità delle sue forze. Questa legge iniziale produce la concorrenza, contro cui si appuntano tutte le armi del collettivismo.

Solo quando la concorrenza si potesse abolire — quella concorrenza, del resto, che sin qui è stata la causa d'ogni progresso civile — si potrebbe ottenere una società collettivista.

Ma questo tanto vale quanto andar contro alla stessa natura umana, quanto presupporre che si possa questa natura trasformare radicalmente e che la società sia una cosa da potersi manipolare a piacere.

Nè si dica che il momento presente, come vorrebbero i socialisti, accenna a una possibilità prossima di simili trasformazioni e di simili manipolazioni.

A chi ben guarda oltre le apparenze, tutti i fenomeni sociali odierni mostrano che invece di avvicinarci, ci allontaniamo dall'ideale collettivista.

Infatti le grandi associazioni commerciali e industriali moderne che altro sono se non una forma di concorrenza più vasta e più poderosamente organizzata?

Si dia uno sguardo al mondo e si vedrà che queste enormi associazioni d'interessi non sono affatto in procinto di scomparire. Anzi accennano a sempre più estendersi e rafforzarsi.

Basta questa constatazione per esser convinti che la condizione del secolo venturo sarà eminentemente individualista e nient'affatto collettivista.

Su tale schema di idee svolse ieri sera la sua conferenza il professor Pantaleoni, non leggendo ma parlando su appunti, con parola non eccessivamente fluida, nè colorita, ma con logica salda e serrata.

La logica e un po' di conoscenza della natura umana restano ancora i mezzi più positivi per discorrere con serietà del futuro, senza essere profeti, nè figli di profeti.

Lo riconobbe anche il pubblico che ieri sera applaudì vivamente il conferenziere.

Il comandante del dipartimento viceammiraglio Palumbo, ritornato da Roma, riprese le sue funzioni.

L'Esposizione delle bambole — Ci si comunicano alcuni dati interessanti circa l'Esposizione di bambole artistiche da tenersi nelle sale del palazzo reale a beneficio della Colonia Alpina *S. Marco.*

S. M. la Regina, la quale sino dall'anno scorso si compiacque di concedere il suo alto patrocinio alla *Colonia Alpina*, ha promesso di inviare all'Esposizione una bambola adornata a sua cura. Con questa le bambole esposte, oltre quelle fuori concorso, saranno circa 120. Tutte dovranno essere consegnate entro il 19 corr.; l'Esposizione verrà inaugurata il giorno 25, giorno di S. Marco.

Quanto al modo di esitare le bambole esposte che rimangono di proprietà del Comitato, sappiamo che se ne venderà un certo numero; ma la maggior parte, e cioè non meno di 80, compresa quella donata da S. M. la Regina, saranno estratte a sorte fra i compratori delle *Cartoline postali*, che si stanno preparando all'uopo.

Le cartoline saranno di cinque tipi diversi, disegnate gentilmente dagli egregi artisti Mainella, Fragiacomo, Paggiaro, Vizzotto-Alberti e Battistel. Esse saranno numerate e munite di un *tagliando* che concorrerà al premio di una bambola.

A un piccolo numero di bambole che si distingueranno per originalità o leggiadria di abbigliamento verranno assegnati speciali diplomi.

Il più meritato rimprovero che il giovane potrà fare in avvenire alla propria madre è quello di non avere essa avuto nella di lui infanzia una cura opportuna, mediante l'Odol, alla sua bocca ed ai suoi denti guasti ed anneriti.

Giovanotti che vogliono studiare — Gli studenti della scuola serale di lingue moderne, contabilità, merceologia ecc. nell'istituto tecnico *Paolo Sarpi*, trovando troppo breve il corso annuale, ritenuto ancora più breve causa le vacanze, pregano, per mezzo nostro, il Municipio e la Camera di commercio, perchè venga prolungato il corso degli studi a tutto giugno, facendo impartire le lezioni nei mesi di aprile, maggio e giugno dalle ore sei alle otto del mattino.

E al salvatore? — Il giorno 28 dello scorso mese, come abbiamo allora narrato, il giovane Luigi Ruspini, studente della terza liceale presso il Collegio M. Foscarini, visto un ragazzo travolto nel rio di S. Lorenzo, lì lì per affoggare, si gettò vestito in acqua, e dopo molti sforzi col pericolo della propria vita lo trasse alla riva.

Allora soltanto giunse l'agente di P. S. Rossi che aiutò il Ruspini a trarre il ragazzo alla riva.

Ci s'informa ora che il prefetto, con ordine del giorno in data di ieri l'altro, encomiava l'atto generoso dell'agente; ma sarebbe bene che non si dimenticasse per il *vero salvatore* la meritata ricompensa.

Navigazione Gen. Italiana — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dalla Nav. Gen. Ital. la comunicazione che colla partenza di sabato (7 corr.) del piroscafo *Serbia* nell'itinerario della linea ... verrà compreso anche lo scalo di Patrasso sia nell'andata che nel ritorno.

Salvataggio — L'altra sera alle otto e mezza il bambino di sette anni Pietro Battistella, abitante a Cannaregio 3226, mentre giuocava con altri compagni, cadde nel canale di Rio Balbi a S. Leonardo. Alle disperate grida della madre, accorse il marinaio del corpo r. equipaggi Giuseppe Mauso il quale slanciatosi, vestito com'era, nel canale, trasse il pericolante bambino e lo consegnò sano e salvo alla madre. Bravo!

In guardia — Da qualche tempo nelle quarte pagine dei più importanti giornali italiani, si legge un avviso a pagamento di una casa inglese stabilita a Londra, la quale si offre di *prestare del denaro* a chi lo richieda).

La ditta si riserva naturalmente di prendere le relative informazioni sul richiedente, ed ottenutele favorevoli risponde affermativamente.

Prima però di ricevere la somma richiesta, l'individuo deve spedire in denaro la quota spettante per la provvigione e poche lire per le spese di corrispondenza ecc. ecc.

Tutto ciò non è che una trappola nella quale, pur troppo, parecchi ci sono caduti.

Anche ultimamente un giornale romano pubblicò tale avviso, firmato *Frederick Schum*; ma chi ebbe la sfortuna di spedire a Londra provvigione ed altro non ebbe più risposta.

L'altra sera ebbe al Vapore lieta soluzione una vertenza sorta fra l'avv. Carlo Lanza e il *dott. Federico* Saggiotti. Avendo quest'ultimo coll'interposizione di comuni amici data esauriente spiegazione dell'equivoco che tale vertenza avea generato, le cose furono accomodate ed una stretta di mano segnò l'avvenuta conciliazione.

The Gramophone Company (Italy) Limited apre oggi anche a Venezia una filiale (Ascensione e Ponte del Cavalletto). La direzione ne fu affidata al signor C. Acerboni che ha meritata fama di oculata intraprendenza. Rinnoviamo gli auguri che, con fortuna di proteti, gli facemmo per le altre sue imprese.

Povera donna! — In un lurido magazzino a pian terreno a S. Polo N. 6858, certa Maddalena Dall'Acqua di 43 anni, era stata ricoverata gratuitamente dall'affittuale Luigi Tagliapietra.

Ieri l'altro, però, il vigile Gheller, informato che la disgraziata donna, oltre che ad essere priva di mezzi, era ammalata, la fece ricoverare all'ospedale civile.

Disgrazia — La vecchia di 75 anni, Antonia Fra...

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 32

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell'ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Il primo viso che vide l'antico ufficiale sbarcando, fu quello del suo vicino del Perche, il barone Giacomo di Brandes.

— Voi qui! diss'egli stupefatto.

Il barone passeggiava, con il bastone in mano, come un possidente che dopo il pasto, va a guardare l'entrata e l'uscita delle navi.

Era vestito con una eleganza che attestava in lui un cambiamento di abitudini; aveva l'aspetto di un viaggiatore della buona società che segue la moda. Il visconte di Beaulieu non lo aveva mai veduto vestito con tanta ricercatezza, e così allegro in apparenza.

Il primo movimento del signor di Beaulieu fu di diffidenza.

Come mai quel Giacomo di Brandes, così amante della campagna e della casa, errava alle undici del mattino in una città dove non aveva a che fare, proprio nel momento in cui la signorina di Roye ne era uscita? Era un fatto sospetto.

Cose di nessuna importanza agiscono su di una mente impressionata. Tutto è pretesto a gelosia e a sospetti per gl'innamorati sinceri.

Nella confusione delle sue idee, Roberto non poteva fare a meno di stabilire una correlazione tra i capricci di Germana e il nome di Giacomo di Brandes.

Non già che egli supponesse un intrigo tra di loro, un intrigo amoroso specialmente; ma, se un cambiamento si era manifestato nel carattere di Germana, era dopo la caccia degli Essarts, a datare dalla notte che l'aveva seguita, e nella quale aveva echeggiato quel grido, sogno forse, che gli risonava ancora nell'anima.

Del resto questo movimento di cattivo umore non ebbe che la durata di un lampo.

Il visconte era troppo leale per non respingere con tutte le sue forze una presunzione che, in fondo, non riposava su nulla di positivo.

Stese la mano al suo vicino di campagna che la toccò leggermente, da uomo distratto da uno spettacolo che l'interessa.

— E' da molto tempo che siete all'Havre? domandò egli.

— Da ventiquattr'ore.

Era vero.

Ma ciò che Giacomo di Brandes non diceva, è che egli si trovava da otto giorni a Trouville, che aveva tentato tutto per ottenere un colloquio con la sua vittima, e che era riuscito soltanto ad affrettare la sua fuga.

Del resto, egli non perdeva il suo tempo, e, se non otteneva nulla dalla signorina di Roye, aveva conferenze con un personaggio, il quale per non essere dello stesso sesso nè della stessa condizione della giovane, non gli era meno utile.

Il lettore comprende che si tratta del suo amico Tricquet.

Non appena la notizia del matrimonio certo di Roberto di Beaulieu si fu diffusa, tutti i cattivi ricordi di Tricquet si ravvivarono, e il suo rancore, attizzato abilmente da Giacomo di Brandes, riprese un vigore nuovo.

Egli si ricordava il padre, attorniato come un lupo dai guardiani di Beaulieu, condannato senza pietà, scacciato dai boschi del conte e dei vicini suoi amici, come un malfattore pericoloso; sua madre, miserabile, che mancava di tutto, mentre il cacciatore di contrabbando ammuffiva in prigione, e lui stesso, divenuto uomo, che espatriava per sottrarsi agli scherzi e ai sarcasmi delle genti di Beaulieu e alla sorveglianza di cui era l'oggetto, come se necessariamente avesse dovuto ereditare la passione del padre per la caccia furtiva.

In verità, quando Giacomo di Brandes gli chiedeva un servizio di cui, del resto, non comprendeva tutta la portata, il povero diavolo era scusabile di non esitare tra l'amico della sua gioventù, servizievole e buono, che lo aveva sostenuti, lui e i suoi genitori, quando gli altri li inseguivano come bestie feroci, e il castellano spietato che difendeva il suo diritto con tanta avidità e con tanto rigore.

Il caso, mischiando il capitano Perros agli affari della signorina di Roye, serviva terribilmente gl'interessi del barone.

E' ciò che Giacomo di Brandes si era ben guardato dal rivelare all'avversario che aveva di fronte.

— Come siete venuto? domandò il visconte.

— Io? disse Giacomo. Passeggiando, a piccole giornate sul mio cavallo.

— Siete instancabile; la corsa è lunga.

— Meno lunga di quella del cervo; ve ne ricordate, eh? L'animale che stancò il vostro puro sangue.

— Infatti. Vedrete il generale?

— Può darsi. Non so se andrò fino lì. Sapete che amo il mio deserto.

— Il pover uomo è schiacciato, riprese il signor di Beaulieu.

— Dalla gotta? domandò Giacomo col tono più naturale del mondo.

— In primo luogo, ma specialmente dalla partenza della nipote.

— Voi mi ci fate pensare. La mia brillante cugina gli dà degli affanni con le sue stravaganze. E' stata presa dalla passione dei viaggi. E' molte strana, in verità.

— Lo sapevate?

— Ne parlano nella città, rispose Giacomo; vi conosco alcune persone. Non ha comperato una nave e non si è provveduta di un equipaggio? L'ho veduta, un istante fa... da lontano...

— Dove? domandò il visconte.

— Qui. Ma troppo tardi. Il suo yacht usciva dal porto. E' stato un marinaio che me l'ha indicato. Un grazioso battello... Ho appena avuto il tempo di correre all'estremità della scogliera e di salutarla agitando il mio fazzoletto! Sono maestose queste partenze!

— Ella vi ha risposto?

— Con un colpo di cannone. Questi milionari non si rifiutano nulla. Adesso sono provvisti di artiglieria come le navi da guerra.

— Resterete qui per molto tempo?

— Non lo so ancora. E' possibile che parta fin da questa sera. Ho dei cavoli da piantare... a meno che non vada a Parigi?

— Voi! così amante delle vostre terre!

— Amante per la necessità, obbiettò Giacomo. Il portafoglio è male guarnito, ma ho un affare in testa.

— State in guardia, gli affari sono scabrosi!

— Oh! quello lì sarà buono, almeno lo spero. Non ho la mente avventurosa, e non è soltanto di danaro che si tratta!

(Continua)

accenna a una possibilità pros-
formazioni e di simili manipola-

oltre le apparenze, tutti i feno-
mostrano che invece di avvici-
no dall'ideale collettivista.
ssociazioni commerciali e indu-
altro sono se non una forma di
ta o più poderosamente organizzat
o al mondo e si vedrà che que-
oni d' interessi non sono affatto
parire. Anzi accennano a sempre
forzarsi.
tatazione per esser convinti che
colo venturo sarà eminentemente
t'affatto collettivista.
idee svolse ieri sera la sua con-
Pantaleoni, non leggendo ma
con parola non eccessivamente
ma con logica salda e serrata.
' di conoscenza della natura u-
a i mezzi più positivi per discor-
futuro, senza essere profeti, nè

e il pubblico che ieri sera ap-
conferenziere.
del dipartimento viceammira-
ato da Roma, ripreso le sue fun-

delle bambole — Ci si comu-
teressanti circa l'Esposizione di
a tenersi nelle sale del palazzo
a Colonia Alpina *S. Marco*.
a quale sino dall'anno scorso si
dere il suo alto patrocinio alla
promesso di inviare all'Esposi-
dornata a sua cura. Con questa,
oltre quelle fuori concorso, sa-
to dovranno essere consegnate
Esposizione verrà inaugurata il
S. Marco.
esitare le bambole esposte che
tà del Comitato, sappiamo che
rto numero; ma la maggior par-
di 80, compresa quella donata
saranno estratte a sorte fra i
toline postali, che si stanno pre-

no di cinque tipi diversi, dise-
gli egregi artisti Mainella, Fra-
izzotto-Alberti e Battistel. Esse
munite di un *tagliando* che con-
una bambola.
o di bambole che si distingueran-
leggiadria di abbigliamento ver-
iali diplomi.
rimprovero che il giovane
o alla propria madre è quel-
avuto nella di lui infanzia una
iante l'Odol, alla sua bocca ed
ed anneriti.
vogliono studiare — Gli stu-
rale di lingue moderne, conta-
cc. nell'istituto tecnico *Paolo*
po breve il corso annuale, ridotto
ausa le vacanze, pregano, per
nicipio e la Camera di commercio,
gato il corso degli studi a tutto
artire le lezioni nei mesi di a-
no dalle ore sei alle otto del

— Il giorno 28 dello scor-
amo allora narrato, il giovine
nte della terza liceale presso il
ni, visto un ragazzo travolto nel
a lì per affogare, si gettò ve-
dopo molti sforzi col pericolo
trasse alla riva.
unse l'agente di P. S. Rossi che
rarre il ragazzo alla riva.
che il prefetto, con ordine del
ri l'altro, encomiava l'atto gene-
a sarebbe bene che non si di-
ro salvatore la meritata onorifi-

en. Italiana — La Camera di
a ricevuto dalla Nav. Gen. Ital.
e colla partenza di sabato (7 corr.)
nell'itinerario della linea XV
he lo scalo di Patrasso sia sol-
rnto.
L'altra sera alle otto e mezza il
ni Pietro Battistella, abitante a
entre giuocava con altri compa-
le di Rio Balbi a S. Leonardo.
della madre, accorse il marinaio
ggi Giuseppe Mauso il quale slan-
era, nel canale, trasse il perico-
consegnò sano e salvo alla ma-

Da qualche tempo nelle quarte
ortanti giornali italiani, si legge
ento di una casa inglese stabilita
si offre di *prestare del denaro* (p

a naturalmente di prendere le
i sul richiedente, ed ottenutele
affermativamente.
cevere la somma richiesta, l'indi-
in denaro la quota spettante per
oche lire per le spese di corri-

che una trappola nella quale, per
sono caduti.
te un giornale romano pubblicava
Frederick Schum; ma chi ebbe
ire a Londra provvigione ed altro
sta.
obo al Vapore lieta soluzione una
'avv. Carlo Lanza e il *dott. Fede-*
do quest'ultimo coll'interposizione
ta esauriente spiegazione dell' e-
eaza avea generato, le cose furono
stretta di mano segnò l'avvenuta

one Company (Italy) Lmd.
Venezia una filiale (Ascensione e
). La direzione ne fu affidata al
he ha meritata fama di oculata
oviamo gli auguri che, con for-
facemmo per le altre sue im-

— In un lurido magazzino a
Polo N. 6858, certa Maddalena
, era stata ricoverata gratui-
e Luigi Tagliapietra.
al vigile Gheller, informato che
oltre che ad essere priva di
, la fece ricoverare all'ospedale

vecchia di 75 anni, Antonia Fras-

persone. Non ha comperato
è provveduta di un equi-
ta, un istante fa... da lon-

dò il visconte.
po tardi. Il suo yacht usciva
un marinaio che me l'ha in-
battello... Ho appena avuto
all'estremità della scogliera
ando il mio fazzoletto! Sono
artenze!
sposto?
di cannone. Questi milionari
lia. Adesso sono provvisti di
navi da guerra.
per molto tempo?
cora. E' possibile che parta
Ho dei cavoli da piantare...
nda a Parigi?
nte delle vostre terre!
a necessità, obbiettò Giacomo.
le guarnite, ma ho un affare

ardia, gli affari sono sca-

sarà buono, almeno lo spe-
to avventurosa, e non è sol-
he si tratta!

(Continua)

esscon fu Zaccaria, da S. Giov. Polcenigo, abitante a S. Polc, cadde accidentalmente e si ferì alla testa.
Fu ricoverata all'ospedale civile.

Conferenza di mons. Apollonio — Questa sera alle ore 8 e mezza nella sala maggiore del teatro la Fenice mons. Apollonio Ferdinando terrà la terza delle conferenze promosse dalle « Sezioni Giovani » sul tema: *Il conclave del 1800 in San Giorgio.*

Infortunio — L'altro giorno, a certo Dante Vianello, di anni 19, marinaio nel burchio *Aurora*, ormeggiato nel canale Scomenzera, cadde sulla gamba destra durante il lavoro un sacco di concime.

In sulle prime il Vianello non vi badò più che tanto; ma ieri dovette farsi ricoverare all'ospedale civile avendo riportato una grave contusione.

Cadraio ladro — Il delegato Manganiello, informato che dalla banchina alla marittima veniva quotidianamente sottratto del carbone, ordinò un servizio di appostamento, che approdò a buon risultato.

Ieri mattina, infatti, gli agenti, appostati poco distante, videro il cadraio Giuseppe Casadoro di 45 anni, abitante a Dorsuduro, avvicinarsi con la barca alla banchina e prendere il carbone.

Tosto furono nella barca e gli sequestrarono carbone e pece per un peso complessivo di 40 chilog.

Arrestatolo e perquisita la sua abitazione, gli si rinvenne un altro quintale e mezzo di carbone rubato che, naturalmente, fu pure sequestrato.

Alla guardia medica, sono ricorsi nella giornata di ieri per farsi medicare: Cargnini Italo, garzone cartolaio, il quale essendo caduto da una scala, riportò una forte contusione e la distorsione del piede sinistro.

— Gian Pietro di anni 14, garzone di negozio, perchè nell'alzare una cassa di colori, si ferì la mano sinistra.

— Barolla Vittorio, di anni 39, perchè con un chiodo, si ferì il palmo della mano sinistra.

Tutti tre ebbero le cure del caso, e relative medicazioni con disinfezioni ed impacchi.

Per finire — Dall' album di un finanziere.

Appena un bambino infila il primo paio di pantaloni corre istintivamente a cercare le saccoccie.

Diventato uomo, si dà cura di cercare quelle degli altri.

Taccuino del pubblico

Associazione antichi studenti della R. scuola superiore di commercio — S'invitano i soci all'assemblea generale ordinaria che seguirà domani 8 corr. alle ore 2 pom. a Cà Foscari per discutere di alcuni importanti argomenti.

Gli azionisti della Banca cooperativa fra impiegati civili sono vivamente pregati d'intervenire all' assemblea di domenica 8 corr. alle 2 1[2, dovendosi trattare di questioni importantissime.

Scuola libera popolare — Questa sera alle ore 8 e mezzo a S. Provolo il dott. Gilberto Secrétant, parlerà del recente e fortunato romanzo *Quo vadis?*

Stato Civile — Bollettino del giorno 6 marzo — Nascite maschi 6 — femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimonii: Nessuno.

Decessi: Contin di Castelseprio Venier nob. Maria di anni 73 vedova possid. e r. pens. di Venezia — Bortoluzzi Schiavon Celeste 71 vedova già sarta di Venezia — Scattolin Carlotta 40 nubile casalinga di Venezia — Scabello Italia Vittoria 39 nubile casalinga di Massanzago — Scarpa Domenico 79 vedovo già barcaiuolo di Venezia — Busato Antonio 68 vedovo villico di Martellago — Bortoluzzi Camillo 28 celibe gondoliere di Venezia — Cancian detto Mazzon Carlo 7 di Fossalta di Piave.

Decessi fuori del Comune: Vivanda Carlo d' anni 32, celibe giornaliero decesso a Mendoza (Repubblica Argentina) — Busetto Varagnolo Carlotta d' anni 64 casalinga coniugata decessa a Torino.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

A nostro mezzo la signora Cecilia Bertoloni Layet offre lire dieci all'ospitale *Umberto I.* in morte della sorella Elisa Bertoloni Betto.

— L'Istituto sup. femminile *G. B. Giustinian* per onorare la memoria della sua amatissima ispettrice contessa Maria Costin Venier, offre, a nostro mezzo, all' Asilo bambini lattanti lire trenta. Per la stessa circostanza Angela Toso Belloni offre Lire 20.

Nota sibillina

Monoverbo

RICONA

A. MAZZARA

Spiegazione del monoverbo precedente:
IN-DI-SPET-TITO

CRONACA DEI TEATRI

Il concerto di domani, del quale abbiamo già informato nei giorni scorsi, avrà luogo alle due nella sala del Civico Liceo Musicale, in Palazzo Pisani. Eccone, completo, il bellissimo programma:

1. G. S. Bach: Sinfonia in *Re* per organo e orchestra — 2. Mendelssohn: *a)* Aria *Ierusalem* nell'Oratorio S. Paolo, per canto; *b)* Aria *T'affida al Signor* (*O rest in the Lord*) nell'Oratorio Elia, per canto — 3. *a)* Padre Martini: Aria con variazioni, per organo; *b)* Sgambati: Benedizione nuziale, id.; *c)* G. S. Bach: Fuga in *Re maggiore*, id. — 4. R. Wagner; Idillio nel *Sigfried* per orchestra — 5. M. E. Bossi: Concerto per organo, orchestra d'archi, corni e timpani (op. 100, dedicata a Giovanni Sgambati: Allegro moderato; Larghetto; Finale.

Canto: Signorina Anna Giacomini — Direttore d'orchestra: Prof. F. De Guarnieri — Organo, il cav. M. E. Bossi.

Il concerto è dato dalla Società Musicale Benedetto Marcello.

La Duse a Vienna

Ci telegrafano da *Vienna 6 aprile, sera*:

Le rappresentazioni della Duse hanno destato pure questa volta una viva attrazione e hanno avuto un grande successo presso il pubblico più intellettuale di Vienna.

La stampa viennese è piena di ammirazione per l'artista insigne, soltanto trova che la *Cleopatra* di Shakespeare esorbita dalla capacità artistica della Duse.

Ha prodotto molto interesse il fatto che la Duse reciterà la *Gioconda* al teatro imperiale *Hofburgtheater*, a beneficio dell' Associazione degli artisti.

Da molti anni non si è data al *Hofburgtheater* alcuna rappresentazione in lingua straniera.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova, 6 aprile:

La posta suprema di S. Lopez — nuovissima pei nostri teatri — richiamò al *Verdi* un pubblico abbastanza numeroso. Il dramma, però, ebbe esito molto mediocre.

L'esecuzione si risentì delle manifeste imperfezioni del lavoro.

Domani la *Morte civile*, domenica *Nerone*.

« I contrabbandieri » a Budapest — All'*Opera* di Budapest venne rappresentata con brillantissimo successo un'opera nuova in due atti: *I contrabbandieri*, del maestro Giuseppe Bahnert, su libretto, tradotto in ungherese, dal capitano Luigi Carlo Villa.

Si tratta, si può dire, del successo di un' opera italiana, giacchè il maestro Bahuert, residente da molti anni in Ungheria, è nato in Italia e il traduttore del libretto, il capitano Villa, è di Genova.

Molti giornali di Budapest hanno dedicato alla musica e al libretto dei *Contrabbandieri* articoli assai lusinghieri.

Si trova, fra altro, che il libretto del Villa, quantunque non esente da difetti, ha i suoi pregi anche per l' argomento interessante, che potè ispirare al Bahuert melodie e situazioni musicali veramente belle e informate alle tradizioni della scuola italiana.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1[2 - *Cavalleria rusticana - Pagliacci*
Malibran - 8 1[2 Circo equestre - rappres.
Circo equestre *Nuovo Orfeo* Pescheria Bragora 8 1[2

Cronaca rosa

A Milano al signor Carlo Alberto Zabban ha condotto in isposa la signorina Emilia Merolla, apprezzata artista di canto.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Belluno, 6 aprile:

(*G. M.*) Stanotte moriva serenamente il comm. Giuseppe Frigimelica nella tarda età di anni 83. Fu ingegnere capo emerito del Genio civile di Belluno.

Probabilmente domani mattina si faranno i suoi funerali. Condoglianze alla famiglia.

A Vicenza, il prof. Antonio Bianchi.

A Piacenza, il prof. Don Savino Rocca dott. in Teologia e Diritto Canonico — A Calvi dell'Umbria la signora Pamela Neri ved. Benucci — a Cagliari il cav. Brotzu Raffaele, Maggiore nel 10 regg. fanteria; era nel 1850 ed aveva fatto due campagne in Africa nell'87 ed 88 — a Bergamo la sig. Rachele Asperti ved. Daina — a Cremona il dott. Camillo Mina Bolzesi, Cavaliere Maurizia- no — a Livorno il sig. Eugenio Romei — a Siracusa il cav. Mancini-Ferri intendente di Finanza — a Mantova il sig. Bellodi Evangelista — a Brescia, il sig. Giovanni Mazzoldi — a Pavia l'avv. Giovanni Gramignola — a Palazzago (Bergamo) il giovane, non ancora ventenne, Alessandro Fenili, studente della R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale penale di Venezia

(*Udienza del 6 aprile*)

Minaccie contro un segretario comunale

Ieri comparve davanti questo tribunale il reverendo Don Zanchetta Parroco di Mellaredo, come imputato dei due reati di minaccia e di oltraggio a pubblico ufficiale nella persona del segretario comunale di Pianiga, sig. Edoardo Florio.

Venne difeso dall'avv. Gino Bertolini.

Furono assunti parecchi testi, buona parte dei quali contestarono qualche fatto incriminato.

Il Tribunale condannò il Parroco a una multa di Lire 389 per il reato di oltraggio e lo assolse, invece, dal reato di minaccia.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza del 4 aprile*)

Presidente cav. Zanoni — P. M. cav. Specher.

Marier Luigi d'anni 33 condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per un anno, mesi 3 e giorni 5 per furto ed inosservanza di pena. La Corte conferma.

— Trevisin Emilia d'anni 22 condannata dal Tribunale di Treviso per mesi 2 giorni 15 per negligenza e mancata custodia di un suo bambino. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

— Bledig Antonio d'anni 60 condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per mesi 3 per furto. La Corte in contumacia conferma.

— Mantoan Elisa d'anni 19, Padovan Santina d'anni 15, Carrara Teresa d'anni 43 appellante il P. G. dalla sentenza del Tribunale di Venezia con cui condannava Mantoan Elisa a giorni 6 e la Padovan a giorni 4 per furto e assolta la Cavazzana per non provata reità. La Corte accoglie l'appello e condanna la Cavazzana a mesi 6 e giorni 20, la Mantoan a mesi 5 e giorni 16 e la Padovan a mesi 3 e giorni 10.

— Granziol Giuseppe d'anni 29 condannato dal Tribunale di Treviso per mesi 2 e giorni 23 per incitazione al furto. La Corte conferma.

— Zanardo Antonio d'anni 45 condannato dal Tribunale di Treviso per anni 2, mesi 10 e giorni 15 per atti di libidine. La Corte conferma.

(*Udienza del 5 aprile*)

Presidente cav. Valbusa — P. M. cav. Specher.

Bisi Maria d'anni 40 condannata dal Tribunale di Venezia per mesi 3, giorni 10 per furto. La Corte dichiara assolta per non provata reità.

— Poletto Pietro, d'anni 64, condannato dal Tribunale di Rovigo sull'imputazione di subornazione di testi per giorni 25. Appellò il P. M. e la Corte accogliendo l'appello aggiunge alla pena la interdizione dai pubblici uffici per 3 mesi.

— Quaino Antonio, d'anni 26, condannato dal Tribunale di Udine per mesi 20 per furto. La Corte conferma.

— Favi Bovo, d'anni 28, condannato dal Tribunale di Vicenza per mesi 2 e giorni 15 per ferimento involontario. La Corte lo condanna a L. 250 di multa.

— Gori Domenico, d'anni 56, condannato dal Tribunale di Udine a mesi 10 per lesioni personali; La Corte conferma.

— Orlando Luigi d'anni 22 condannato dal Tribunale di Treviso per giorni 5 per renitenza alla leva. La Corte conferma.

— Mas Umberto d' anni 15 condannato dal Tribunale di Udine per giorni 50 e L. 21 di multa per appropriazione indebita. La Corte conferma in contumacia dell'imputato.

Corte d'Assise di Padova

Processo Metz

(*Udienza del 6 aprile*)

Oggi si comincia colla lettura del certificato penale dell' imputato.

Non è molto... allegro poichè sono contenute in esso 12 annotazioni di casellario, la maggior parte per violenze, percosse, ferimenti etc.

Si legge quindi lo specchietto del sindaco Sbroiavacca.

Le informazioni, poi, date dal sindaco Sbroiavacca dicono che la fama del Metz è pessima, la sua condotta in genere deplorevole, il carattere violento. Ed aggiungono che il Metz è proclive ai reati contro il buon costume ed alle violenze.

L' avv. *Pagani Cesa* domanda la lettura anche della sentenza del Tribunale di Treviso (1875) che mandò assolto Metz di alcune imputazioni e parla dello schiaffo da lui inferto, in carcere, al Procuratore del Re.

Le informazioni su Giacomo Mio, fornite dallo Sbroiavacca, sono ottime; non così quelle date da un altro sindaco.

Il *P. M.* vorrebbe ora la lettura della sentenza di separazione fra i coniugi Metz.

La difesa, in massa, si oppone energicamente, dicendo che quel documento non riguarda affatto la causa attuale ed ha carattere del tutto privato.

Il P. M. insiste e la Corte emette ordinanza che respinge la domanda del Procuratore del Re. osservando che il processo ha messo in luce bastevole il carattere del giudicabile, senza bisogno di ricorrere alla sentenza prelodata.

L' udienza è sospesa.

Udienza pomeridiana

Si torna ai testimoni.

Fasan Bortolo narra anche lui delle prestazioni del Metz per la estinzione del fuoco in casa Sbroiavacca, nel '75.

Tortan Cristina — Ambrosi Antonio ebbe dal Metz un asino a soccida. L'asino scomparve — e quando Metz volle sapere dove fosse andato a finire, l' Ambrosi lo colmò di contumelie e di minaccie. Pure Metz perdonò. Viceversa, querelò la moglie dell'Ambrosi per il furto di una panocchia di frumentone.

Risulta che la querela finì con dichiarazione di *non luogo*.

La testimone riferisce, poscia, che l' accusato non volle dare sua figlia in moglie al co. Giacomo Sbrojavacca perchè riteneva che la domanda fosse a base d'interesse e non d'affetto.

L'avv. Pagani-Cesa presenta una sentenza assolutoria pel Metz e relativa ad un processo, nel quale pure si trattava di stabilire se, o meno, lo stesse Metz avesse pronunciate certe parole. E fu stabilito che il Gasparottin (il quale, com'è noto, afferma di aver riconosciuto la voce dell' imputato la sera dell' uccisione) prese allora equivoco sulla voce medesima.

Tesolin Giovanni, andando al molino la sera del 7 settembre, udì i tre colpi di rivoltella — ma non sa dire a quale distanza furono sparati l'uno dall'altro, perchè... non ci si vedeva.

Poi riesce a spiegarsi meglio, battendo colla mano tre colpi a distanza uguale.

Sono posti a confronto i testi Innocenti, oste, e Matteo e Giacomo Rigo.

Il primo ripete che i due dissero nella sua osteria che la colpa del fatto era di Mio e non di Metz; viceversa i due negano d'aver detto.

E Matteo Rigo seguita a negare — anche di fronte ai testi Grillo, Vacher ed altri — le parole che gli attribuiscono sul modo con cui procedette il condotto.

Barbassetti avv. Alfonso, di Padova. Nominato difensore del Metz, fu, dopo il fatto, in casa sua. Qui la Giuseppina Bravo gli disse che, secondo il Turcuetto, Metz aveva gridato a Mio, prima di sparare: *lasseme, lasseme, Parussolo!*

Invece, le donne del Metz affermarono che la Buono, in altra occasione, aveva detto che quelle parole erano state udite da lei, direttamente.

Ma la Bravo tenne ferma l'ultima versione.

A Udine, davanti le assise, la Bravo non parlò di promesse fattele, se avesse deposto in favore dell'accusato.

A richiesta dell'avv. *Pagani Cesa*, il teste conferma che il Russit nel processo di Udine era il solo testimonio chiamato a deporre circa l' *anzi te copo*.

Dopo, furono chiamati dal presidente Baguariol e Gasparottin. Quando questi due giunsero alla Corte d'Assise, Russit uscì dall'aula e andò a parlar con loro.

Russit spiega l'uscita dicendo che volle salutare gli amici.

Stefanon Natale, già dipendente di Metz, depone che questi trattava abbastanza bene la sua gente. Spesso la sgridava; ma tornava presto in calma.

Altri testimoni danno buone informazioni dell' accusato.

Risulta anche che una certa... signora — per la quale il Metz fu querelato come corruttore di minorenne — aveva l'abitudine di legarsi alla mano uno spago lungo, che scendeva nella strada per comodo di chi volesse... interloquire con lei.

Carino, non è vero?

Si leggono le deposizioni di due testi, assunte a domicilio.

Teresa Bosso — Quando Metz, dopo il fatto, entrò in casa, disse ch'egli aveva sparato due colpi in aria.

Essendo ammalata, Metz le mandò del vino e dei frutti.

Giovanelli Giuseppe, delegato di P. S. a riposo — A S. Vito, nell'esercizio del proprio ufficio, chiamò il Metz e lo ammonì ad esser meno impetuoso di modi. Metz, commosso, promise di obbedirgli e, finchè il Giovanelli fu a San Vito, mantenne la promessa.

L'udienza è levata.

Domani si finisce la parte istruttoria del processo. La mancata lettura della sentenza di separazione coniugale ci ha procurato il beneficio della soppressione di molti testimoni, che dovevano deporre, a difesa, sui rapporti fra Metz e sua moglie.

Martedì — se Dio vuole — cominceranno le arringhe.

Una nuova causa per l'indennità di entrata in campagna

Ci telegrafano da *Roma, 6 aprile, sera*:

Dinanzi la Pretura fu discussa oggi la nuova causa intentata dal tenente di fanteria Rappa contro il ministero della guerra per il riconoscimento della controversa indennità di entrata in campagna per ufficiali d' Africa. Le ragioni del ministero erano sostenute dall' avvocato erariale Avet, le ragioni del Rappa dall' avv. Taveggi.

SPORT

Tiro al piccione

Ci scrivono da Rovigo, 6:

Domenica, 8 corr., in Castel Guglielmo avrà luogo un grande tiro sociale al piccione nella località Carine gentilmente concessa dal socio Peretti Regolo.

Ore 10.30 — Tiro d'apertura. 1. premio medaglia d'argento e diploma — 2. premio medaglia d'argento e diploma — 3. premio medaglia d'argento e diploma — 4. premio medaglia d'argento e diploma.

Ore 1,30 pom. — Gran tiro primavera — 1. premio medaglia d'argento e diploma — 2. premio medaglia di argento e diploma — 3. premio medaglia d'argento e diploma — 4. premio medaglia d'argento e diploma.

Terminato il *tiro primavera*, avranno luogo delle *poules*. I cacciatori si uniformeranno al regolamento interno.

Gita alla Streva

Ci scrivono da Schio 5 aprile:

(R.) Il Club Alpino ha organizzato per domenica 8 aprile una gita alla Streva col seguente orario:

Partenza in vettura alle ore 6 1[2. Da Valli dei Signori salita alla Streva con pranzo alle ore 12.

Alcuni soci si recheranno la sera prima a pernottare al rifugio di Campogrosso per ritrovarsi la mattina al pranzo sociale.

CRONACA VENETA

Abolizione di servitù militari

Ci scrivono da Verona 6 aprile, sera:

Presto uscirà il decreto ministeriale riguardante le nostre servitù militari.

Il decreto abolisce le servitù militari nel tratto fra il bastione S. Toscana ed il bastione Maddalene che si trova a metà del quartiere Campofiore.

Circa la lunghezza dello spazio, il detto decreto stabilisce che le servitù vengano abolite per il tratto di un chilometro e cioè fino al paese di San Michele.

Per le costruzioni di edifici non occorre adunque fin da ora il permesso della direzione del genio ed in tali sensi fu dalla direzione stessa risposto a parecchie domande fatte da alcuni costruttori.

La "Gazzetta „ a Padova

Con vivissimo rincrescimento annunciamo che il nostro corrispondente da Padova, *Senex*, ci ha scritto dichiarando che, per ragioni affatto private e personali, egli rinuncia, da oggi, al suo ufficio di corrispondente.

Padova — Ci scrivono, 6 aprile — (*S.*) — **A Terni** — Ieri, a Terni, tenne seduta il Consiglio d'amministrazione delle Acciajerie. — Di Padova, intervennero il presidente Breda, i consiglieri Da Zara, Romiati e Sacchetto ed il Sindaco M. Donati.

Il Consiglio si occupò di affari d' ordinaria amministrazione ed udì le comunicazioni del presidente relative alle pratiche in corso per la cessione dell' officina di Savona. Però, riguardo a tale argomento non fu presa risoluzione alcuna.

A proposito di Savona, qualche giornale annunciò che era stata offerta la direzione dello stabilimento all' on. Colombo, collo stipendio rispettabilissimo di L. 60,000.

Mi consta — positivamente — che la notizia è d' una... immaturità assoluta, per non dire ch' è addirittura fantastica.

Cose dell' Università — Il Consiglio dei professori della nostra Università ha deciso di affidare l'incarico per l' insegnamento della pediatria all' egregio prof. di medicina interna Luigi Lucatello.

Automobilismo — Ieri sera, alla *Croce d' oro*, i nostri automobilisti si sono riuniti per gettare le basi d' una associazione automobilistica veneta.

L' idea ha incontrato le più larghe approvazioni. Però la discussione dello statuto non fu esaurita.

Stasera ha luogo una seconda riunione.

La prima mattinata musicale all' Istituto avrà luogo domenica, alle 3, col *Trio in do minore* (op. 1 N. 3) di Beethoven — la *Suite* (op. 11) di Goldmark ed il *secondo Trio* (op. 66) di Mendelssohn. — Esecutori Pollini, Pente e Broglio.

Provincia di Venezia

Chioggia — Ci scrivono 6 aprile — **Teatro** — Un avviso dell'impresa Micalizzi annuncia uno spettacolo d'opera nella corrente stagione. Si daranno: *Il Barbiere di Siviglia, Fra Diavolo* e *Don Pasquale*.

La prima recita, salvo casi improvvisti, seguirà il sabato santo.

Cose del municipio — Dovrebbe seguire prossimamente l'apertura della sessione primaverile del Consiglio comunale.

Resta a vedersi però se la rappresentanza civica, impegnata com'è nella questione del mercato, avrà tempo di occuparsi degli argomenti importantissimi che riflettono l'igiene ed il decoro del paese.

Mirano — Ci scrivono 6 aprile — **Contro la tubercolosi** — Domenica 8 corr. alle 11 antimeridiane nella sala del nostro ospitale civile il prof. De Giovanni, invitato dal Comitato locale della lega contro la tubercolosi, terrà una conferenza sui sanatori.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 6 aprile — (*Lelio*) — **Disgrazia di caccia** — Ballarin Giacomo, cinquantenne, stimatissimo cartolaio di Thiene, recatosi ieri mattina alla caccia, nel saltare un fosso, accidentalmente fece esplodere il fucile ferendosi gravemente alla mandibola sinistra.

Trasportato d'urgenza all' ospitale, spirava poco dopo di esservi giunto.

Caduta mortale — A Schio certo Fornaro Orso, camminando per un viottolo del Castello di S. Rocco, essendo alquanto ubbriaco, perdette l'equilibrio e cadde nella sottostante via fratturandosi la base del cranio in modo che poche ore dopo cessava di vivere.

Il Consiglio provinciale è convocato per il giorno di martedì 10 aprile corrente alle ore 11 per deliberare su parecchi oggetti tra i quali importantissimo, per quanto in seduta segreta, la nomina del direttore del manicomio di S. Felice.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 6 aprile — (*i.b*) — **All'Istituto Turazza** — Nell'occasione del nono anniversario dell'ingresso del direttore, cav. Cesare De Paolis, ieri gli allievi ed i maestri, vollero festeggiare la ricorrenza in segno di affetto e simpatia verso il loro amato superiore.

Venne letto un discorso d' occasione ed alla sera l'istituto fu illuminato a palloncini mentre la banda rallegrava la lieta festa.

Le reclute — Arrivarono stamane, alle ore 11.42 le reclute del distretto di Girgenti.

L'ufficialità del 28. e la banda con fanfara erano ad incontrarle alla stazione.

Ladri alla ferrovia — Vennero scoperti, l'altra sera, alcuni ferrovieri in flagrante furto di alquanti fiaschi di vino. La questura arrestò il lampista Carlesso, la guardia notturna Beucardi ed i due deviatori Isatta e De Zorzi. Altri mandati di cattura vennero spiccati su altri individui ritenuti complici nel furto.

Ferravilla al «Garibaldi» — Da tre sere il pubblico accorre numeroso al Politeama *Garibaldi* ad applaudire l'artista Ferravilla.

La Compagnia si fermerà ancora due sere, sabato e domenica.

L'offelliere scomparso annegato — Oggi fu telefonato alla Questura, verso le 12 1[2 circa, che a Fiera erasi rinvenuto nel Sile un cadavere.

Si trattava dell' infelice offelliere Paluello Carlo, scomparso misteriosamente da casa sua da vari giorni.

Furono sopraluogo i RR. CC. Il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del nostro Ospitale. Domani l'autorità procederà all'autopsia.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 6 aprile — (*P. e.*) — **Per la fiera gastronomica** promossa dal Comitato protettore dell'infanzia, indetta per i giorni 15-17 aprile sono pervenuti molti doni, e molte adesioni da varie parti d'Italia per la mostra *réclame*.

Con la banda in testa sono giunti iersera col treno della Pontebbana i costritti dei nostri monti, oggi chiamati alle armi. Essi percorsero le vie della città in bell'ordine e quindi fecero una allegra bicchierata.

Un friulano assassinato all'estero — A Thausan (Baviera) lunedì scorso fu trovato nella pubblica via il cadavere di certo Scufett Angelo di Faedis di Cividale. Un medico tosto chiamato constatò essere avvenuta la morte per un violento colpo di coltello nella direzione del cuore. Furono arrestati, come sospetti autori o complici del delitto, tre suoi compaesani e due tedeschi.

Per lo scalo merci — Essendo insufficiente l'attuale binario alla nostra stazione pel carico e scarico delle merci, la Camera di commercio chiese all'ispettorato delle ferrovie la costruzione di altro binario.

Per le feste Pasquali in occasione della fiera gastronomica di beneficenza, si sta preparando uno spettacolo lirico al *Minerva*. Si daranno probabilmente: *Trovatore* ed al *Sociale Ebreo*.

Festeggiatissima iersera al *Sociale* la esimia artista signora Amedea Santarelli nella sua serata d'onore. Le furono offerti fiori in quantità e oggetti artistici, doni della presidenza, dell'impresa, di gentili ammiratrici e di ammiratori. Sabato e domenica ultime della *Manon*.

Gemona — Ci scrivono 4 aprile — **Funebri di monsignor Forgiarini** - (*L. A. L.*) Imponenti riuscirono stamane i funerali del compianto nostro arciprete monsignor Pietro Forgiarini. Il paese intiero volle dare al vero ministro di Dio una prova splendida e spontanea della sua gratitudine in Forgiarini. Aveva speso per Gemona vita ed averi.

V' intervennero tutte le autorità cittadine ed una infinità di rappresentanze e di sacerdoti anche dei paesi limitrofi. Fra due file di popolo, il corteo percorse le vie del paese, e si recò in Duomo, dove da monsignor Cappellari, vescovo di Cirene, fu data la assoluzione al cadavere. La chiesa era parata a lutto con molte iscrizioni, lodanti le virtù veramente evangeliche dell' estinto.

Subito dopo mezzogiorno la cerimonia religiosa ebbe termine, e riordinatosi l' imponente corteo, la salma venne portata al Cimitero, ove s' era recata l' intiera popolazione per dare l' ultimo tributo d'affetto e di stima al suo compianto pastore.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 6 aprile — **Spari contro la grandine** — Mercoledì prossimo dalle ore 11 alle ore una pom. e dalle ore tre alle ore 5, nel Foro Boario fuori Porta Adige, avranno luogo dei pubblici esperimenti di sparo dei cannoni grandinifughi. L'esperimento sarà preceduto da una conferenza pratica tenuta dal prof. Munerati direttore della nostra cattedra d'agricoltura.

Circolo Unione — La sera del nove aprile, alle ore otto pom., in prima convocazione, e se questa andrà deserta per mancanza di numero legale la sera del 12 dello stesso mese, avrà luogo l' adunanza generale dei soci per discutere ed approvare il seguente ordine del giorno:

« 1. Resa dei conti sociali dal 1 gennaio 1899 al 31 marzo 1900; 2. approvazione del bilancio preventivo dal primo aprile 1900 al 31 marzo 1901; 3. rinnovazioni delle cariche sociali. »

Saggio di ginnastica — La società rodigina di ginnastica, *Unione e Forza* di cui è direttore il sig. Domenico Luppi, darà domenica alle ore 4,30 nel cortile della palestra sociale il suo primo saggio a cui potranno intervenire le famiglie dei soci e le autorità cittadine particolarmente invitate. Il programma della festa è diviso in tre parti.

Teatro Sociale — Nell'ultima riunione, tenuta dai soci di questo teatro, mediante nuovi acquirenti di palchi e nuovi soci si è per così dire ricostituita la Società del teatro che darà ad esso nuova vita.

La prima dell' *Ebreo* al nostro Sociale se nulla verrà a contrariare il già stabilito progetto, avrà luogo sabato 14 corrente.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 6 aprile — (*G. M.*) — **Conferenza** — Anzichè mercoledì u. s. (come vi annunciai) domani alle 9 ant. il prof. Vittorio Fontana terrà la sua conferenza al Liceo Tiziano. Interverranno le autorità: è invitata la stampa. — Il conferenziere sarà presentato dal prof. Murero preside dello stesso Liceo.

I lagni del pubblico sono continui per il modo in cui sono tenuti i marciapiedi ed i ciottolati della città. Ora che il tempo è da varii giorni messo a pioggia e neve si sente maggiormente il bisogno delle riparazioni. Si provveda.

S. Giustina Bellunese — Ci scrivono, 5 aprile (B. G.) **Festeggiamenti** — Al venerando nostro arciprete mons. Pievatolo canonico Francesco che celebrò oggi il cinquantesimo giubileo sacerdotale vennero per parte di quest'intera popolazione senza distinzione di partito fatti dei festeggiamenti, resi più solenni dall'intervento di mons. Cherubin vescovo di Belluno che volle fare una inaspettata visita privata al benemerito nostro arciprete.

S. M. il Re su proposta del ministro di grazia e giustizia con decreto odierno lo nominò cavaliere della Corona d'Italia, per benemerenze speciali che tutti riconoscono ed apprezzano.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (tr. lusso)	1.30	D. Milano (tr. lusso)	3.06
O. Milano	6.38	D. Milano	4.33
D. Torino (Parigi)	8.45	M. Padova	7,25
O. Milano	11.35	O. Verona	9.25
D. Torino (Parigi)	2.— 14.—	A. Torino (Parigi)	2.35 14.30
M. Verona	6.00 18.00	D. Torino Milano	6.45 18.45
D. Torino (Parigi)	11.20 23.20	O. Milano	9.00 21.05
O. Bologna Firenze (1)	4.—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2.35 14.35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4.25 16.25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10.50 22.50	A. Roma Firenze	10,40 22,40

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

O. Portogruaro Casarsa	5.25	A. Casarsa-Portogruaro	12.5
D. Portogruaro-Trieste	*7.0*	O. Casarsa-Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Port.	6.30 18.30
O. Portogr. Casarsa	4.15 18.15	*D. Trieste-Portg.*	*9.20 21.20*

ULTIMA ORA

Le perdite inglesi nella giornata di Jannasport

Ci telegrafano da *Londra 6 aprile, notte*:

Il ministero della guerra pubblica una nuova lista delle perdite inglesi a Jannasport, secondo la quale ascendono a 450 feriti ovvero dispersi.

— La Camera dei Comuni si è aggiornata dal 9 al 25 aprile per le feste pasquali.

COMUNICATI A PAGAMENTO

RINGRAZIAMENTO

Giuseppe e Luisa Pellicciolli, nella letizia che provano per la guarigione dell' amatissimo loro figlio GINO, sentono il dovere di manifestare sentitamente la loro vivissima riconoscenza per le cure veramente paterne prodigategli dal Direttore del Collegio Canova in Possagno, **M. R. P. D. Vincenzo Rossi**, nella occasione della grave e pericolosa sua malattia, cure che sa prodigare soltanto chi attende all'educazione, convinto di adempiere ad una delle più nobili missioni.

Tributano ancora omaggio di sincera stima al Ch.mo **sig. dott. Domenico Paganeco**, medico-chirurgo, per le sue dotte ed infaticabili sollecitudini, e ringraziano gli altri istitutori ed alunni del Collegio e quante persone mai dimostrarono di benevolmente interessarsi durante i giorni di quella dura prova.

Venezia 7 Aprile 1900.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 aprile a L. 106.65

(Ag. S) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall' 1 all' 8 aprile per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.90

Listini Borse

Venezia 6 marzo

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1900	100 75	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	—	— —
» » 4 1/2 0/0 1. genn. 1900	110 50	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	311 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	254 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az Soc. Ven. di Nav. vap. lag nom. L. 100	124 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1765 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	520 —	— —
» » Bagni Lido . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1/2
Germania	131 25	131 40	— —	— —	5 1/2
Francia	106 65	106 75	— —	— —	3 1/2
Belgio	106 45	106 55	— —	— —	4
Londra	26 88	26 91	26 60	26 63	4
Svizzera	105 80	105 90	— —	— .	5
Austria Corone	110 60	110 75	— —	— —	4 1/2
Banconote »	110 60	110 75	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0

Vienna 6

Credito aust. corone	227 30	Cambio su Londra	242 95
Lombarde	25 60	Lire italiane (carta)	90 30
Banca anglo-aust.	123 —	Rend. aust. (arg.)	99 10
Austriache	134 30	Rend. aust. (carta)	99 25
Banca anglo-ung.	127 50	Union bank	150 50
Napoleoni d' oro	19 26 1/2	Rend. aust. (oro)	98 50
Argento	100	Rendita ungherese	93 70
Cambio su Parigi	96 40	Banca Paesi austr.	115 —

Torino 6

Rend. it. 5 0/0	100 70
» » 5 0/0 spet.	100 70
» » 3 0/0	61 25
» » 4 1/2 0/0	119 80
Az. Banca d'Italia	889 —
» Banca Torino	320 —
» Banco sc. (nuove)	214 —
» Banca commerc.	714 50
» Ferrov. Medit.	—
» Ferrov. Merid.	735 50
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	312 —
» » Vitt. Em.	348 50
» » Med. Ad. Sic abel	308 50
Med. camb. Franc.	106 70
» » Svizzera	105 87 1/2
» » Londra	26 80
» » Germania	131 40

Firenze 6

Rend. ital. 5 0/0	100 97
id. 4 1/2 0/0	110 50
Londra 3 mesi	26 60
Francia a vista	106 60
Berlino a vista	131 30
Meridionali	738 75
Mediterranee	546 —
Banca d'Italia	892 —

Berlino 6

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob aus. (fine)	226 —
Rend. it. contanti	94 60
idem fine	94 70
Cons. pruss. 3 1/2	97 —
Rendita turca 1 0/0	23 20
Obb ferr. it. 3 0/0	57 90
id. meridionali	61 20
id di Roma	95 50
Az. mer (a term.)	137 —
id. medit. (a term.)	100 50
Banca comm.	134 50
Big. Banca russi cont.	216 10

Londra 6

Nuovicons. 2 3/4 0/0	101 3/4
Rend. it. 5 0/0	93 1/2
id. sp. est nuova	71 3/4
id. turca nuova	22 3/16
Egiziano nuovo	105 1/4
Obbl ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1/2

Parigi chiusura

	5	6
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	101 12	101 35
» n. 3 1/2 0/0	103 22	103 25
Rend. it. 5 0/0	94 35	94 30
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 20 1/2	25 21
Cons. 2 3/4	101 3/4	101 5/16
Obb. lomb.	— —	— —
Camb. su Ital.	6 3/8	6 1/4
R. turc. (ser. D)	23 30	23 25
Banca Parigi	1172 —	1175 —
Tunis. nuove	485 —	483 50
Egiz. 4 0/0 (R.)	106 50	106 55
R. ung 4 0/0	98 —	97 30
» sp. est 4 0/0	72 95	73 47
Bancasc Par.	— —	— —
Banca ottom.	580 —	579 —
Arg. fine	544 50	540 50
Credito fond.	728 —	720 —
Azioni Suez	3475 —	3480 —
Lotti turchi	126	126 —
Ferr. mer. ter.	680 —	689 —
Russo 1891	— —	86 20
Portog. 3 0/0	25 85	25 90
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4205	4275

Milano 6

Rend. ital. cont	100 70
Rendita fine	100 95
Ferrovie Meridionali	738 —
Ferrovie Mediterranee	545 —
Navig. Gen. Ital.	444 —
Raffineria Zuccheri	435
Francia a vista 670	106 67 1/2
Londra a vista	26 89
Berlino a vista	131 32

Genova 6

Rend. ital 5 0/0	100 97 1/2
» » 4 1/2	110 35
Azioni Banca Ital.	892
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	738 —
Ferrovie mediterranee	545 —
Navigaz. Generale	443 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	434 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 67 1/2
» sconto Londra	26 89
» Germania	131 35

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 6 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83,95 - pel 10 marzo. — — pel 10 maggio 84.24 10 agosto 85.11 - ott. 83.09 pel 10 marzo 1901 79 34

Olio di Gioia al quint. contanti lire 94 42 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 94.42 — pel 10 agosto 90.75 — ottobre 83.12 — pel 10 marzo 1901 76.06

Nuova York 5 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 74 3/4 — Cotoni mercato sost. id. agosto 9.36 C. — id. decemb. 8.14

Havre 5 Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 6900 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 16000. - Mercato sost. — pel corr. F 44.50 — due mesi dopo F. 44.25 — 4 mesi 44.75 — 8 mesi 45.75

Londra 5 Chiusura

Carichi alla costa - frumenti calmo ma sost.

Carichi fluttuanti-frumenti calmo ma sost.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi fluttuanti — frumenti.

Nuova York 5 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4 88.1/8 — id su Parigi 5.20 5/8 D a Petrolio 70 0/0 raffinato C 9,70 0.0 raff a Filadelfia 9,65 raffinato in casse 10.90 — pipe line certificates 163

Cotone Middling C 9.3/4 - id. a New Orleans C 9.5/16 Cotoni futuri - mese prossimo C 9.26 — 3 mesi dopo corr. C. 9.25 - 4 mesi C. 9.3 - 7 mesi C. 7.94 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 15.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 8.000 — idem pel continente balle N. 1.000 Entrata cotoni nella settimana balle N — — Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N — — Frumento rosso disponibile D. 80.1/2 maggio 74.1 4 - luglio 74.1 4 - settem. 74.1/2 - decembre inquot. — Granone disponibile D. 43.3/4 Farine extrastate D. 2,80 - Nolo cereali per Liverpool D. 4 — — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N 7 disponibile C 7.3/4 idem pel corrente C. 6.55 — idem mese prossimo C 6.55 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.55 — idem 3 mesi 6.70 — idem 4 mesi 6.80 idem 6 mesi 6.85 idem 8 mesi 7.10 — Zuccaro Moscabado N. 14 disponibile D. 3.7/8 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 6 Farine 12 marche — mercato calmo — pel corr. franchi 26.75 — Prossimo 27.10 — A 4 mesi da marzo 27.50 — A 4 mesi ultimi 28,50.

Spirits — Mercato sost. — pel corr. 38.75 — Prossimo 38.50 — A 4 mesi maggio 38.50 — A 4 mesi ultimi 37.25.

Zuccheri - Al Deposito — Mercato fermo — rosso 31.— Disponibile — — — Zucchero raffinato 103,25.

Zucchero bianco Numero 3 Mercato fermo — Disponibile 31,50 — Pel corrente 31.50 — A 4 mesi da da maggio 32.— — A 4 mesi da ottobre 28,37.

Frumenti — Mercato sost. — pel corrente 20,25 — prossimo 20.60 — A 4 mesi da maggio 21.— — 4 mesi da maggio ultimi 21.80.

Anversa 6 — Frumenti — Mercato calmo. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 22 — Per maggio 22 1/4

Brema 6 — Petrolio raffinato — Mercato debole prezzi in ribasso — Disponibile Rmk 7.85

Magdeburgo 6 — Zucchero barbabietole 10.35 — Mercato sost.

Marsiglia 6 — Mercato calmo, affari nulli — Arrivi della giornata q. 18976 — Vendite della giornata — —

Mercati

GRANI, BESTIAME E VINI

Conegliano 6 — Granoturco giallo da L. 10,65 a 12 — Bianco nostrano da 11,30 a 11.70 — Frumento al q.le —.— — Avena da 18,— a 18,75 — Sorgo rosso a 7 50 all' ettolitro.

Bestiame tuttavia che il tempo sia imperverso, i buoi da lavoro si sostengono e si fece degli affari.

Buoi da macello da L. 112 a 120 — Vacche da L. 105 a 115 — Vitelli da L. 68 a 72.

Nei castrati qualche rialzo momentaneo, i prezzi varii.

Vino bianco dei Colli da 30 a 33 per ett. — Raboso nero Piave di L. 40 a 46.

SETE

Lione 5 — Trans. poco num.; prezzi irreg.

Oggi passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzia	B 12	B 20	B 32	Cg.	2368
Trame	B 4	B 20	B 24	Cg.	1512
Greggie	B 16	B 51	B 67	Cg.	5092
Passate	B 1	B 118	B 119	Cg.	6148
Totali	B 33	B 209	B. 242		15120

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 24.85	Chilo 23.000
idem	Sleador	» 25 85	» 23.000
	Adriatic	» 24.50	» 23.000

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 aprile N. 78, contiene:

Regio decreto concernente l'iscrizione tra le provinciali di Catania di n. 29 strade comunali — Regio decreto che scioglie l' Amministrazione della Congregazione di Carità di Pietralcina — Decreto Ministeriale che approva l'elenco dei Laboratorii chimici, ai quali debbono essere spediti, per l'analisi e gli assaggi, i campioni di burro prelevati dagli ufficiali sanitarii comunali ed agenti doganali — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — Idem dal Ministero d' Agricoltura, Industria e Commercio — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di gennaio — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d' autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro durante la seconda quindicina del mese di agosto 1999 — — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Boffelli Benedetto, Camerata Cornelio, formaggi, Bergamo — Carraresi e Fevoli, carboni e spedizioni, Livorno — Santini Tito, Strada, pizzicheria, Arezzo - Sangiorgi Cesare, paste alimentari, Milano — Santi Aless., Terni, oreficeria, Spoleto — Simontacchi Felicita, Biauschio, osteria, Varese — Stegagnini Napoleone, pasticceria, Verona — Tegadei Elodia, Massa superiore, esercizio caffè, Rovigo.

Accomodamenti stragiudiziali

Bossi Emilio, tessuti, Busto Arsizio — Ferro Giovanni, dellami e tomaie, Domodossola. (Dal « Commercio »)

MOVIMENTO DEL PORTO

Partiti il 2 per Fiume vap. aust. « Daniel Erno » cap. Pollich con merci — per Galotz vap. ingl. « Concord » cap. Doig, vuoto — per Ergastiria vap. ingl. « Cidy of Eraro » cap. Falcker, vuoto — per Pati vap. ingl. « Iohn Mackison » cap. Bulla vuoto — per Pati vap. ingl. « Holmer » cap. Leocks, vuoto — per Trieste vap. aust. « Apollo » cap. Ivallich con merci — per Porto Said vap. ital. « Nilo » cap. Cannoner con merci — per Palermo bark ital. « Adele » cap. Zennaro con merci.

Arrivati il 1. da Bari vap. ital. « Bari » — cap. Andreola con merci a G. Pantaleo.

Detti il 3 da Savannach bark ital. « Emilio M. » cap. Schiaffino con resina all' ordine — da Alessandria vap. ital. « Bosforo » cap. Bruno con merci alla Nav. Gen. Ital. — da Afax vap. ital. « Irene » cap. Tomei con fosfato all'ordine — da Methil vap. ingl. « Carmelite » cap. Kemp con carbone a D. Dal Fiol e C. — da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Marodrino con merci al Lloyd Austriaco.

Partiti il 3 per Liverpool vap. ingl. « Athenian », cap. Heath, con merci - Per Fiume vap. austr. « Kiraly », cap. Vucassovich, con merci - Per Trieste vap. austr. « A. Carlotta », cap. Marochino, con merci.

Arrivati il 3 da Glasgow vap. ital. « Concetta », cap. Ferrari, con pece all'ordine.

Arrivati il 4 da Alessandria vap. austr. « Cleopatra », cap. Colledani, con passeggeri al Lloyd Austr. - Da Fiume vap. austr. « Daniel Erno », cap. Pallich, con merci all'ordine - Da Hull vap. ingl « Rosario », cap. Wand, ai fratelli Pardo.

Partiti il 4 per Fiume vap. austr. « Daniel Erno », cap. Pallich, con merci - Per Fiume bark norv. « Sater », cap. Sovensen, vuoto - Per Cardiff vap. ital. « Neptunus », cap. Mangiarotti, vuoto - Per Porto Empedocle vap. ital. « Vesuvio, cap. Scarabania, vuoto - Per Palermo vap. ital. « Vicenzino », cap. Maruseo, con legname.

Arrivati il 5 da Trieste vap. austr. « A. Carlotta », cap. Marochino, con merci al Lloyd Austr. - Da Braila vap. ital. « Romania », cap. Cossovich, con merci alla Nav. Gen. Ital. - Da Marsiglia vap. ital. « Roma », cap. Mattino, con merci alla N. G. I.

Esercizio XX.

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

(Società anonima cooperativa)

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA
Corrispondente e Rappresentante del Banco di Sicilia per la provincia di Treviso
Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Conegliano

Situazione al 31 Marzo 1900

Attività

Numerario esistente in cassa		L.	24,833 07
Prestiti e sconti	in portafoglio L. 1,618,455 86 / al risconto » 66,563 85	»	1,796,817 92
Conti correnti garantiti	» 81,788,21		
Anticipazioni sopra fondi pubblici		»	— —
Effetti da incassare per conto terzi		»	7,885 10
Valori di prop. della banca	depositati in cassa L. 24 508,70 / depositati a garanzia 319,037,90		343,546 60
Depositi a cauzione ed a custodia		»	507,614 14
Debitori div. senza speciale classificazione		»	8,512 34
Conti correnti con banche corrispondenti		»	52,747 17
Spese di primo impianto e valore mobilio		»	3,750 —
Beni immobili		»	—.—
Effetti in sofferenza		»	3,700 —
Mutui ipotecari		»	—.—
Debitori ipotecari		»	—.—
Spese ripetibili		»	677 51
Totale delle attività		L.	2,750,133 85
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest.	d'ord. Amministr. L. 4,120,51 / Tasse ed imposte » 1,551,78 / Interessi passivi » 12,510 73 / Risconti passivi » 395,79 / Risconto buoni frutt. » 19,281,36		37 860 20
			2,787,994 05

CAPITALE SOCIALE

Azioni emesse N. 4227 a L. 25 cad. L.	105,675 —	
Riserva ordinaria »	70 129 03	194 463 08
» speciale »	14,588 05	

Passività

Conti correnti liberi L. 599,547,64 / Buoni frutt. a scad. fissa » 936,726 45 / Dep. a risparmio » 108,940,38 / » a grosso risparmio » 117,691,30	1,762,905 77	
Creditori diversi L.	12,643 08	
Conti correnti con Banche e c. »	180,172 16	
Istitut. d'emiss. conto cambio »	— —	
Depositanti a cauzione ed a cust. »	507,614 14	
Residuo divid. a dispos. dei soci »	10,484 12	
Fondo a disposizione dei Clienti per quota di compartecipazione »	9,077 55	
Cambiali riscontate »	66,563 85	
Fondo a disposiz. del Consiglio per la Cassa di Previdenza. »	531 93	
Cassa di Previdenza »	95 13	
Totale delle passività L.	2,552,087 75	2,552,087 75
Risconto e soprav. utili eserc. prec.	L. 17,281 83	
Rendite dell'eserc. corr. da liquidare	» 24,161,39	41 443 22
		L. 2,787,994 05

Il Sindaco Avv. Cav. Michele Serini — *Il Presidente* Cav. Giacomo Fauno — *Il Consigliere di turno* Vittorio Benetti — *Il Direttore* Ruggero Schileo — *Il Cassiere* Emilio Baseggio — *Il Ragioniere* Antonio Foltran

OPERAZIONI DELLA BANCA:

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:

1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi al 5.50 0/0 netto
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubbl. e di merci al 5,50 0/0 »
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale all'interesse reciproco del 5,50 0/0 »
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0/0 »
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse: del 3 1/4 0/0 netto con vincolo di 6 mesi; del 4 0/0 » » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risp. fino a L. 300 al 4.50 0/0 »
7. Emette libretti di grosso risp. fino a L. 2500 al 3,50 0/0 »
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 36 l'una.
13. Fa il servizio gratis del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti, tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

N.B. La Banca Popolare di Conegliano, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito e sconto in proporzione della somma d'interessi da essi pagata (art. 43 dello statuto).

Anno CLVIII — 1900. Domenica 8 Aprile N. 97

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno. Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SOMMARIO
del numero d'oggi 8 aprile

L'ASSOLUZIONE DI TERAMO e i giurati

La stampa radico-socialista esulta per l'assoluzione dei presunti complici di Acciarito alle Assise di Teramo, e coglie da ciò occasione per le solite diatribe contro i pubblici funzionari e contro la magistratura. Qualche foglio socialista anzi arriva fino al punto da ricavare da questa sentenza i criteri per modificare l'ordinamento e la procedura giudiziaria.

I giurati hanno assolto nel solito quarto d'ora di sdilinquimento sentimentale o di imbecillità morale i presunti complici dell'Acciarito, or bene per questo solo fatto i giurati sono migliori dei giudici di carriera.

Che cosa serve aver studiato anni ed anni scienze giuridiche e sociali, che cosa servono la elevatezza dell'intelligenza, la serietà e l'educazione del sentimento e la esperienza della vita? Un bel nulla.

Il salumaio, il venditore di vino, il farmacista, il calzolaio, valgono meglio di tutti i giudici di carriera, poichè assolvono quando i giudici dovrebbero condannare e specialmente assolvono nella loro incoscienza e insipienza i delinquenti politici e cioè i più pericolosi.

Questo è il titolo che agli occhi dei partiti sovversivi e dei loro portavoce conferisce ai giurati ogni sapienza ed acquista loro tutte le predilezioni.

Non vi è più alcuno omai, che solo all'ingrosso abbia qualche competenza di studi morali giuridici e sociali, il quale non condanni l'istituto della giuria, di cui non si contano più le assoluzioni o le condanne scandalose. Ma siccome per la democrazia egualitaria, le persone ben pensanti, intelligenti, colte, amanti che il reo sia punito e l'innocente assolto costituiscono la *reazione*, il *nemico*, così l'avversione di queste persone contro i giurati costituisce per i democratici più accesi una ragione di più per conservare e per estendere la giuria.

Chi vuole la giustizia cerca di togliere l'assurdo di dieci individui impreparati, impulsivi, ignari, condotti da un momento all'altro a esercitare una delle più difficili e delicate azioni dello spirito umano, quello di giudicare il bene dal male, viceversa è naturale che coloro che sperano nell'ingiustizia, coloro che han tutto l'interesse a che questo giudizio sia falsato per non dire rovesciato, coloro che temono un giudizio giusto, vogliano mantenuto ed esteso l'assurdo.

Non si sa mai; l'ingiustizia, la fallacia dei giurati sono altrettante porte aperte per il domani.

Ed ecco che l'*Avanti* scrive:

La reazione ha già limitato la competenza della giuria e la vuol ridotta a zero. Ciò significa che la giuria è un saggio istituto, che va confortato del nostro appoggio.

Non solo ma bisogna anzi andar oltre, far si che la giuria diventi più giuria di quello che è, che le speranze della ingiustizia e della impunità si tramutino in certezza, l'*Avanti* quindi propone l'elezione popolare dei giurati.

Tanto varrebbe sopprimere le carceri e strappare i codici, poichè l'eletto del popolo sarebbe quello che assolve, è logico, i suoi elettori e quello che condanna gli avversari.

I rivoluzionari, i sovversivi avrebbero così per ogni eccesso l'impunità assicurata.

L'*Avanti* conclude:

I partiti sovversivi faranno cosa buona ed utile a studiare questo nuovo problema e a farne tema di propaganda. Per molte ragioni esso diventerebbe rapidamente popolare.

Sulla novità del problema ci sarebbe da discutere, ricordando le imprese sconcie e pazzesche dei giudici elettivi della rivoluzione francese, e considerando che questo del giudice elettivo è uno dei più polverosi e rancidi ferravecchi dell'armamentario democratico; sul fatto che tale problema diverrebbe rapidamente popolare invece non c'è dubbio alcuno, in nessuna parte come in questi partiti popolari abbondano quelli che dalla riforma avrebbero tutto da guadagnare, compresa la libera circolazione.

Il nuovo ministro della guerra

L'*Agenzia Stefani* comunica da Roma, 7 aprile, mattina:

Il tenente generale conte Coriolano Ponza di San Martino, con odierno regio decreto, è stato nominato ministro della guerra.

Il nostro corrispondente da Roma ci telegrafa:

Il nuovo ministro della guerra è figlio del senatore Ponza di San Martino, il quale recava nel settembre del 1870 la lettera di Vittorio Emanuele al Papa preannunciante l'ingresso delle truppe italiane in Roma.

E' ufficiale colto, energico; la sua nomina quindi fu accolta da questi circoli militari assai favorevolmente.

Ha 57 anni ed è tra i più giovani tenenti generali.

Fu collaboratore intelligente dell'on. Pelloux, quando questi nel 1882 e 84 resse il segretariato generale della guerra sotto il ministro Ferrero.

I giornali della sera, eccettuati i radicali, lodano la scelta. Anche a Montecitorio l'impressione è generalmente favorevole.

Questa nomina inaspettata del ministro della guerra è la risposta che il Ministero dà a coloro, i quali andavano fantasticando intorno a un prossimo rimpasto ministeriale.

Il neo-ministro Ponza di San Martino gode una specialissima fiducia e benevolenza da parte del Re, che lo ebbe dal 1896 al 98 suo aiutante di campo.

Si ritiene sicura la sua nomina a senatore, sebbene esistano i precedenti di Saint-Bon e Dilon che furono per qualche mese ministri rispettivamente della marina e della guerra, senza appartenere al Parlamento.

Sembra che si provvederà sollecitamente anche al sottosegretario.

Le maggiori probabilità sono per il maggior generale Zanelli.

La scelta sarebbe felicissima

Il Consiglio dei Ministri

Ci telegrafano da *Roma 7 aprile, sera*:

Il Consiglio dei ministri odierno, assente l'onorevole Beccelli leggermente indisposto, sarebbesi occupato puramente di affari ordinari da sottoporsi domani alla firma reale.

Nella pubblica istruzione

Ci telegrafano da *Roma 7 aprile, sera*:

Dal *Bollettino dell'Istruzione Pubblica* tolgo:

L'on. Baccelli ha stabilito con decreto che la seconda sessione di esami di licenza normale pei maestri elementari di grado inferiore abbia ad aprirsi in tutte le scuole normali nel prossimo maggio. Le prove scritte si terranno il 10 e l'11 maggio.

L'on. Baccelli ordinò inoltre ai provveditori agli studi che le distribuzioni delle onorificenze cavalleresche ai maestri elementari recentemente accordate di *motu proprio* del Re sia fatta con grande solennità alla presenza degli alunni e delle autorità.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 7 aprile, sera*:

Col 1. maggio il capo macchinista di prima classe Amante sarà trasferito dal primo al secondo dipartimento, il capo macchinista principale di seconda classe Cuffa è collocato in posizione ausiliaria.

La r. n. *Calabria* è giunta a Honolulu, la r. n. *Caprera* è partita per Civitavecchia, la r. n. *Provana* è partita per Assab, la r. n. *Eridano* è giunta a Porto S. Stefano, le r. n. *Elba* e *Liguria* sono partite per Shanghai.

Varie

Ricevimenti reali — Il duca di Genova — I Sovrani a Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 7 aprile, sera*:

Il Re ricevette nel pomeriggio il generale Lanza, l'ammiraglio Magnaghi e il deputato Romanin-Jacur.

— Il duca di Genova si recò oggi al Ministero della marina trattenendovisi lungamente in conferenze con Bettolo e con il capo di stato maggiore dell'armata.

— Si annuncia ufficialmente la presenza dei Sovrani all'inaugurazione dell'esposizione d'igiene a Napoli.

IL PROGETTO DI CATENACCIO per la Marina mercantile

In causa degli ultimi avvenimenti parlamentari la discussione del disegno di legge sulla Marina mercantile non ha potuto essere portata a compimento, per questo il Ministero ha presentato un progetto di legge contenente disposizioni temporanee allo scopo di arrestare per il momento gli ulteriori effetti che sul bilancio può provocare la legge sui premi del 1896.

Ieri abbiamo ricevuto la relazione della Commissione su questo progetto, in cui il relatore concorda col Ministero nella necessità di un rapido provvedimento.

Ecco pertanto l'articolo unico del disegno di legge:

Fino a nuove disposizioni legislative intorno alla Marina mercantile, l'applicazione di quelle ora vigenti e contenute nei Capi I. e II. della legge 23 luglio 1896. n. 318, rimane limitata alle navi, per le quali fosse stata fatta la dichiarazione di costruzione entro il 30 settembre 1899 e per la commissione delle quali esistano contratti definitivi, non subordinati alla condizione del mantenimento totale o parziale della legge 23 luglio 1896, n. 318, legalmente registrati entro il 20 ottobre successivo e consegnati in copia autentica al Ministero della marina entro venti giorni dalla pubblicazione della presente legge, purchè esse siano pronte a prendere il mare per l'esercizio del traffico prima del 1º luglio 1902.

I compensi di costruzione dovuti per effetto del presente provvedimento saranno pagati in quattro rate uguali, senza computo di frutti, nell'esercizio finanziario 1900-1901 e nei successivi.

La guerra nell'Africa del Sud
Ancora il grave scacco di Reddesburg
Invio di cavalli
Un movimento di Roberts

Londra 7, ore 9 p. — I giornali considerano come gravissimo quanto avvenne a Reddesburg.

Il *Daily Telegraph* constata che due disastri sono avvenuti in sei giorni e che gli inglesi perdettero un migliaio di uomini e un prezioso convoglio.

Secondo la lista ufficiale, le perdite inglesi nel combattimento di martedì e mercoledì a Reddesburg sono: ufficiali due morti, due feriti e otto prigionieri; soldati otto uccisi, trentatre feriti e 598 prigionieri. I boeri ascendevano a 3200 uomini con 5 cannoni.

Circa il combattimento di Ramathlabama il *Daily News* riceve da Pretoria che tre capitani inglesi rimasero gravemente feriti. Dalla stessa città al *Daily Telegraph* si telegrafa che il colonnello Plummer, che ha il compito di soccorrere Mafeking e fu recentemente battuto per la seconda volta dai boeri, si è ritirato verso il nord.

Si conferma il successo di Methuen riportato sulla legione straniera. Villebois Mareuil resistette energicamente e parecchi francesi furono uccisi. I prigionieri sono quasi tutti stranieri. A Warrenton il 4 e il 5 ebbero luogo varie scaramucce fra le truppe di Methuen e le federali, ma senza nessuna importanza.

Una brigata di cavalleria facendo una ricognizione prese contatto con un distaccamento di 50 boeri al di là di Lacuwkop. I cannoni della brigata tirarono sui boeri che si dispersero.

A Ladysmith, si telegrafa al *Daily Telegraph*, le truppe soffrono la malaria e l'enterite.

Sono attesi a Durban 10.000 cavalli dall'America meridionale; 1000 sono ormai giunti a Kimberley.

Il *Daily Mail* ha da Bloemfontein che lord Roberts confida nell'esito felice di un movimento che si sta operando in direzione ignota.

Tutta la fanteria montata venne costituita su una sola divisione composta di due brigate, agli ordini del colonnello Hamilton.

CRONACA ESTERA

La lega franco-italiana a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi, 7 aprile, sera*:

La lega franco-italiana ha offerto oggi un banchetto ad Aubard, autore del monumento di Garibaldi a Digione. Presiedeva il professore Dejob e assistevano parecchie notabilità della Colonia italiana. Furono pronunciati numerosi discorsi in omaggio alla memoria di Garibaldi, inneggianti all'unione tra Italia e Francia. Fu costituito un comitato per l'erezione di un monumento di Garibaldi a Parigi.

Un altro duello
Il generale Negrier al Transvaal

Ci telegrafano da *Parigi, 7 aprile, sera*:

Stamane avvenne il duello fra il conte Dion e Saint Alary, strascico alla nota questione tra il giovane Rothschild e il conte Lubersac.

Saint Alary fu ferito al braccio alla sedicesima ripresa.

— Si afferma insistentemente che il generale Negrier ex-governatore di Parigi è partito per il Transvaal.

Cose di Cina

Shanghai 7, ore 2 p. — Le potenze hanno diretto al Tsung-Li-Yamen una nota chiedente lo scioglimento della società dei *boxers*, che diede origine ultimamente a disordini e fatti di sangue. Parecchie legazioni si sono provvedute di guardie navali; parecchie navi da guerra si trovano a Ta-Ku.

Il nuovo Khalifa
Scontro fra dervisci e abissini

Gibuti 7, ore 2 p. — E' giunta qui la voce che è avvenuto il 13 marzo a Didiga (Agaden) uno scontro tra i soldati di Dagiac Banti, governatore di Harrar, e i seguaci del nuovo Khalifa apparso in quelle regioni. Gli abissini riportarono vittoria. Menelik invierebbe tuttavia nuovi rinforzi.

Singolare punizione a due fanatici

Leggiamo nei giornali di New York:

Luigi Figg e la sua signora, abitante a Gretwa (Nebraska), da qualche tempo si son messi in testa d'essere il primo San Giovanni, e la seconda il vero Cristo, e con tale credenza hanno già indotto diverse signore ad abbandonare le loro case, e a ritirarsi a vivere in quella del Cristo e del Santo.

I cittadini di Gretwa, più volte hanno avvertito il Figg di desistere dall'apportare la desolazione nelle famiglie della città; ma inutilmente chè la sua casa trasformata in paradiso, continuava a popolarsi di madri di famiglie, le quali abbandavano mariti, figli e casa, per stare sempre vicino al novello Cristo.

Avant'ieri notte una trentina di persone, decisero di punire in modo singolare il Figg e la sua signora.

Essi infatti a notte avanzata, scassinarono l'uscio dell'abitazione del falso santo, e dopo d'avere legati i due suoi figli, i quali armati di rivoltelle, tentarono di impedire che la turba si avanzasse per la scala, entrarono nella camera di Figg, che placidamente se la dormiva accanto al suo Cristo.

Le coperte del letto furono in un attimo tirate giù, e con esse i due disgraziati, i quali spogliati dei loro abbigliamenti notturni, vennero unti di catrame da capo a piedi, e dopo ricoperti di penne prese da un guanciale.

Gli aggressori dopo ciò fatto se la svignarono silenziosamente, lasciando i due diventati animali pennuti, a guardia dei figli legati.

Curiosità dell'Esposizione di Parigi
La statua d'oro

Di questi giorni riuscì perfettamente a Nuova York la fusione della statua d'oro, che verrà spedita alla Esposizione di Parigi.

La statua, tutta di oro puro, è alta sei piedi; venne eseguita dalla scultrice di Nuova York Bessie Potter, servendole da modello l'attrice Maud Adams, nota per la sua bellezza.

L'anno passato erasi formata una società per azioni, la *American Gold Statue Co.* allo scopo di preparare questa statua d'oro per l'Esposizione.

Ad un comitato di artisti venne riservato di esprimere il proprio giudizio sul modello da scegliersi per la statua; a voti unanimi venne scelta la bellissima Maud Adams.

Fino al momento che pronunciò il suo verdetto inappellabile, questa giuria artistica dovette sostenere una vera lotta tante erano le belle americane, che gareggiavano per questo primato di bellezza. Vi concorsero dame dell'alta società nonchè del *demimonde*; una signora offerse persino 25,000 dollari per venire scelta come modello, però i giudici della bellezza si mantennero incorruttibili.

La statua rappresenta la signora Maud in *toilette* d'estate, con dei merletti al collo ed al petto. I capelli sono raccolti sulla nuca secondo il modello greco. Un braccio scende lungo la persona; la posa della statua è molto graziosa e riuscitissima.

Il valore della statua d'oro è calcolato 187,000 dollari; tre uomini sorveglieranno l'oggetto prezioso nel trasporto fino a Parigi. Le spese di trasporto e di assicurazione importano circa 12.000 dollari.

Una americanata

Giacchè stiamo parlando dell'Esposizione, eccovi la notizia d'un'americanata, che costituirà uno dei punti più ammirati della stessa Esposizione. Sarà una mostra organizzata dal giornale *The New-York Times*, ciò che gli inglesi dicono la *great attraction*, dei giornalisti, dei tipografi, dei meccanici e un poco anche dei curiosi tutti che prendono gusto alle cose nove e strane, quando sono ispirate e prodotte dal genio, o dallo spirito d'intraprendenza e di grandezza.

Durante tutto il tempo della Esposizione il *New-York Times* sarà redatto, stampato e pubblicato in un locale della Esposizione stessa, appositamente concesso.

Sarà uguale nella mole e nel formato a quello di New-York, stampato però con macchine novamente perfezionate; avrà un completo ufficio tipografico, con una perfetta batteria di macchine per le vignette, i disegni e i ritratti d'ogni genere.

Sarà distribuito tutti i giorni e *gratis* nel recinto della Esposizione, a migliaia e migliaia di copie, avrà in Parigi diversi chioschi ove potrà acquistarsi e sarà inoltre inviato nelle principali città di Europa. Sarà l'unico giornale pubblicato nel recinto della Mostra parigina: i visitatori potranno così acquistare la cognizione vera e reale del come si fa un giornale in America *dagli Americani*, i quali hanno in questo lasciato indietro di mille miglia tutti gli altri paesi del mondo.

Qual proprietario di giornale di Europa poteva concepire e condurre ad effetto un simile disegno?

Quella del *New York Times* è una stupenda e bellissima americanata.

LA NUOVA ITALIA

L'*Herald* di New York ci giunge con un articolo su la colonia la *Nuova Italia*, sorta in New Jersey, presso Vireland.

Questa colonia italiana — scrive l'*Herald* — ha preso uno sviluppo meraviglioso ed ha attirato l'attenzione di molti consoli esteri.

Il cav. G. Bianchi, console generale a New York, afferma che non v'è in America una colonia italiana più prospera della Nuova Italia.

I poveri immigranti hanno trovato una terra, che dà loro latte e miele. Alcuni dei coloni sono arrivati a vera opulenza, quantunque vivano in un'anarcadica semplicità.

I coltivatori italiani estendono la loro proprietà di territorii e aumentano i loro depositi nelle Banche, mentre gli americani, della stessa regione, salvo poche eccezioni, se la cavano male.

Il coltivatore italiano — prosegue l'*Herald* — merita la sua fortuna, poichè lavora con tenacia e pazienza mirabili.

Dopo descritto l'operosità di questi coltivatori italiani l'*Herald* aggiunge:

« Sono felici, tranquilli, una razza più ospitale, non ha mai arato il suolo della Bew Jersey, Sono famosi per la loro onestà e la loro puntualità negli affari: e i mercanti di Vireland gareggiano nel voler commerciare con essi.

« Mesi or sono, vi fu la proposta di estendere una ramificazione dalla ferrovia centrale a Landisville sino alla Nuova Italia, affinchè quei coloni avessero un diretto sbocco ai loro prodotti.

« Gli amministratori della ferrovia centrale furono stupiti, allorchè parecchi italiani, dalle mani callose, si presentarono ad essi, offrendo di prendere ciascuno diecimila dollari d'azione nella nuova ferrovia.

« Tutti questi immigranti giunsero poverissimi dai loro paesi. »

CRONACA ITALIANA

Il sesto centenario della visione dantesca

Ci telegrafano da *Roma 7 aprile sera*:

Notizie pervenute alla Minerva informano che il centenario della visione dantesca fu festeggiato con conferenze scolastiche a Ravenna, a Pavia, a Livorno, a Siena, a Messina, a Perugia, ecc.

Le conferenze furono tenute presso tutti i licei governativi, presente l'intiera scolaresca.

Echi delle dimostrazioni di Torino
Condanne per la Costituente

Ci telegrafano da *Torino, 7 aprile, sera*:

(*Zuccaro*). Oggi il pretore Urbano con elaboratissima sentenza condannò a quindici giorni di prigione lo studente Chiappori, noto corrispondente dell'*Avanti!*, nonchè Uccelletti rivenditore di giornali torinese, socialista, i quali furono arrestati domenica scorsa all'arrivo degli on. Costa e Morgari per aver gridato: *Viva la Costituente!*

Gli altri due coimputati furono condannati a dieci giorni di carcere nonchè alle spese processuali.

Un capitano impazzito

Ci telegrafano da *Roma, 7 aprile, sera*:

Da più giorni il capitano d'artiglieria Vidali Emilio, anconetano, dava segni di alienazione mentale.

Mercoledì egli fece sulla pubblica via una scenata a un venditore di giornali, poi schiaffeggiò un giovinotto; poi cercò di arrestare dei cittadini dai quali egli pretendeva di essere stato offeso.

In seguito a parere dei medici, si risolvette di rinchiuderlo in un manicomio.

Iersera il tenente medico Gimelli Eugenio, con quattro soldati della sanità, si recò alla casa del capitano che convive con la madre.

Per buona precauzione il tenente si impossessò della sciabola e del revolver.

Ma il capitano allora corse in cucina, vi prese un coltellaccio e fuggì, recandosi dal questore a protestare contro la violenza dell'arresto che gli si voleva infliggere.

Il questore dapprima gli credette, poi, vedendogli in mano il coltellaccio e sentendolo spropositare, comprese di che si trattava.

Allora con molta abilità riuscì a togliergli il coltello.

Intanto sopraggiunse il tenente Gimelli, e non senza una viva collutazione potè essere messa al poveretto la camicia di forza. E fu tradotto al Manicomio.

Il capitano ha appena 33 anni.

Tentato suicidio o dramma domestico

Ci telegrafano da *Napoli 7 aprile, sera*:

Stamane Francesco Generi diciottenne montato in carrezzella tentò di suicidarsi esplodendosi un colpo di revolver.

Versa in pericolo di vita.

Giorni sono il fratello del suicida odierno fu trovato morto per una revolverata datasi nel cesso della propria abitazione.

Si disse che erasi suidato benchè gli si trovasse accanto il revolver completamente carico.

L'autorità indaga dubitando che il suicidio odierno colleghisi col precedente e sia un'altra scena del medesimo dramma domestico.

La federazione delle Associazioni monarchiche

Ci telegrafano da *Bologna 7 aprile sera*:

I delegati della Federazione delle Associazioni monarchiche dell'Emilia e delle Romagne si riunirono e formularono uno statuto.

Poscia il professore Prutti tenne una conferenza nella quale stigmatizzò l'estrema, nonchè la sinistra costituzionale, e inneggiò al Re.

Una riunione dell'estrema sinistra a Milano?

Abbiamo da Milano, 7 aprile sera:

Si annuncia che prima della riapertura della Camera i deputati dell'Estrema Sinistra si riuniranno a Milano per deliberare sul da farsi e che i partiti popolari offriranno loro un banchetto.

La fuga di due giovinetti

Ci scrivono da Milano, 7 aprile:

(*balz.*) Da ieri sono irreperibili il quindicenne Luigi Frateschi, figlio di un conduttore del banco del lotto che è sul corso di Porta Vittoria e il sedicenne Amedeo Colombo, figlio del tabaccaio che ha negozio sul corso di Porta Garibaldi, 29.

I due fuggitivi, studenti di terza tecnica, hanno scritto ai loro genitori che intendevano di recarsi lontano... in America, per tentare la fortuna. Il Colombo avvertiva inoltre il padre, che nell'andarseno si era appropriato un suo libretto della Cassa di Risparmio, con 20.000 lire.

Oggi si è potuto stabilire che dal libretto non sono stato prelevate che 1000 lire, mentre di altre 11.000 era già stato preavvisato il prelevamento. Per quest'ultima circostanza si crede che i due ragazzi si trovino ancora a Milano. L'autorità li ricerca attivamente.

GLI INCONTENTABILI

Date dieci si vorrà cento, date cento si vorrà mille e così di seguito ogni qualvolta si tratta di concessioni fatte dal governo agli incontentabili reclamanti a nome dei partiti popolari.

Prima che il decreto-legge fosse ritirato, i giornali democratici di tutte le gradazioni monotonamente e continuamente insistevano perchè il ministero lo ritirasse. Da questo atto sembrava avesse a derivarne la felicità d'Italia, di cui il governo sarebbe stato benemerito.

Quando l'on. Pelloux promise il ritiro dei provvedimenti politici, gli stessi giornali radicosocialisti dissero che tale promessa era ingannatrice e che non sarebbe stata mai adempiuta.

Ora l'on. Pelloux ha ritirato il decreto-legge e l'*Avanti* scrive che questa *ritirata è un imboscata*.

E sapete perchè? Perchè ritirando i provvedimenti il ministero ha cercato di togliere alla minoranza l'occasione di insorgere!

E nulla certo dispiace più agli *estremi* di mancare di un qualche pretesto per insorgere e provocare disordini.

La confessione è preziosa.

ANCORA LA SCIENZA E IL MATRIMONIO

Padova 4 aprile 1900.

Lessi nella *Gazzetta* del 3 aprile, un articolo che porta questo titolo, e ritenendo importante che l'argomento venga svolto anche in Italia, credo possa tornare utile il pubblicare questi appunti, coi quali cerco di dimostrare come sarebbe poco vantaggiosa e quasi di impossibile attuazione una legge che, in qualsiasi modo, ostacolasse il matrimonio di individui che fossero affetti da *vizi* di *conformazione*, da *infermità*, o da una *infezione* del *sangue*.

Quando si pubblica una legge si deve avere anche la sicurezza che verrà rispettata per intero, perchè altrimenti è inutile il farlo, anzi verrebbe menomata la autorità del corpo legislativo che la emana.

Ora io credo che le leggi valgano e possano essere osservate in quanto colpiscono delitti relativamante eccezionali, come il furto, l'omicidio, ma non quando intendono di punire un fatto tanto comune, come il matrimonio di due individui non perfettamente sani.

Converrebbe popolare le prigioni di tali delinquenti e poi si finirebbe col lasciarli liberi, perchè non si vorrà al certo tenerli rinchiusi per tutta la loro vita, e tanto meno si vorranno mandare a domicilio coatto in un'isola, tenendo naturalmente separati gli uomini dalle donne, ponendo il mare di mezzo a loro.

Vediamo come praticamente si potrebbe mettere in atto questa legge.

Siccome non possiamo essere giudici di noi stessi e quindi non siamo nel caso di stabilire se il nostro corpo e la mente sieno tanto sani da poter contrarre il matrimonio, e nessuno certamente vorrà esporsi alla spiacevole eventualità, dopo breve tempo, di venire costretto a separarsi dalla propria moglie, e questa dal marito, converrà che ogni ragazza e giovanotto si assoggettino ad una visita di un medico, e forse di due se il caso è incerto, per ottenere un certificato di libero passaggio al matrimonio.

Questa visita dovrà esser fatta *intus ed in cute*, come direbbe un medico di quelli che ancora conoscono il latino, perchè non basterebbe farla superficialmente, dato che il medico dovesse assumere intera la responsabilità del suo responso sotto pena severa in caso di errore o peggio di connivenza.

Ma anche praticato un esame, quale medico potrà dare un parere deciso sulla salute o meno del nascituro?

Se la persona da esaminare è perfettamente sana, si avrà tutta la probabilità che darà figli sani, ed in allora non si farà discussione.

Ma se l'individuo fosse deforme, fino a quale limite sarà da concedersi il matrimonio?

Un gobbo potrà maritarsi? Noi vediamo che quasi sempre i gibbosi generano figli sani e diritti. Così dicasi di uno sciancato, o di qualsiasi altra persona affetta da deformità ossea.

Una donna può avere il bacino deforme; ma se non lo è in grado affatto appariscente, sarà assai difficile che un medico si pronunci.

Se è tale, è poco probabile che una donna trovi marito e se lo trova il danno sarebbe più per lei che per il figlio nascituro, il quale quando arrivasse a varcare la soglia, potrebbe godere di una vita prospera e robusta.

Eguale difficoltà si presenterebbe se gli esaminandi avessero infermità di mente. Non parliamo di individui assolutamente ebeti, per i quali non occorre una apposita legge, poichè al certo non troverebbero una coniuge, o se fosse lo sarebbe fuori del matrimonio. Ma fino a quale punto un medico dovrebbe vietare un matrimonio? Se si dovesse vietare a tutti quegli individui che sono corti di intelletto, forse si sarebbe dovuto proibire anche all'estensore del presente articolo, ma ciò presumibilmente varcando i limiti. Altrimenti dovrebbe restringersi ai casi estremi, per i quali, come si disse, non vi è bisogno di una legge.

In assai maggiori difficoltà si troverebbe il medico che avesse dinanzi una persona con tutte le apparenze della salute. E' colorita, bene nutrita, intelligente, vivace. Nulla lascia a dubitare della sua sanità.

Ma il medico è a conoscenza che a quella persona morì il padre o la madre, in giovane età, per tisi. Come dissi, l'esaminando ha tutte le apparenze della salute, ma ascoltato l'apice del polmone, si sente un non so che d'aspro, di poco netto. Forse sarà nulla; ma invece è probabilmente l'inizio di un morbo che non perdona, che avrà un decorso più o meno lungo, ma certamente letale.

E' un male che sebbene ora si voglia ritenere per molto contagioso, io ritengo si propaghi più di tutto per trasmissione. In tale caso il medico potrà lasciare libero il permesso al matrimonio, o dovrà negarlo?

Tale ragionamento può ripetersi anche per quegli individui, che pure essendo guariti da malattie costituzionali, o come dicesi del sangue, (scrofola, sifilide, ecc.) non lo sono però tanto che non possano trasmetterle alla loro prole.

Potrei moltiplicare gli esempi, ma credo che sieno sufficienti gli accennati, anche perchè su un giornale politico, che va per le mani di tutti, le questioni scientifiche, che hanno attinenze con istudi sociologici e legislativi, vanno trattate famigliarmente in modo che siano comprese dai più.

Però c'è dell'altro da aggiungere.

Mettiamo che il matrimonio avvenga con tutti i permessi e le licenze rilasciate dalle autorità mediche e legislatrici.

Credete voi che lo scopo sia raggiunto, che la prole nasca e cresca sicuramente forte, che non vi sia più nulla da desiderare e che la umanità raggiunga il maggior possibile grado di salute?

Vedete quella sposa, che ha già avuto due o più figli, come intristisce ed in lei si manifestano i sintomi di una malattia che la lascierà vivere soltanto per pochi anni. Anche i figli non sono così floridi come si sarebbe potuto sperare, ma sono invece mingherlini e poco vivaci. Cosa se ne farà di questo matrimonio?

E di quest'altro nel quale il padre, dapprima buono ed onesto, non accontentandosi delle gioie domestiche, va a cercarle altrove e si busca una malattia che gli infetti il sangue, veleno che trasmetterà ai suoi figli?

E dell'altro nel quale il marito finisce col tornare a casa ogni sera ubbriaco, e già alcoolizzato?

E poi in quale età si dovrà proibire il matrimonio, quando si sa che i vecchi generano figli infermicci o almeno con poca vitalità?

Fin qui si considerò la procreazione dei figli legittimi, ma il legislatore e l'igienista devono preoccuparsi anche degli altri, degli illegittimi.

Questi, almeno nella nostra società, conviene che sieno ristretti al minor numero possibile. Ora è certo che una legge, la quale avesse, per ragione di igiene, a proibire un grande numero di maritaggi, mentre anche ora sono assai ostacolati per varie ragioni, renderebbe tanto più numerosi i *faux menages*, e per conseguenza più numerose sarebbero le concezioni illegittime.

Per le ragioni addotte, mi sembra, che tale questione convenga lasciarla maturare per altro tempo ancora, tanto più che ne abbiamo di più gravi e pressanti.

Forse non è tanto a impensierirsi ne a temere, se non occupandocene eccessivamente, che abbia da venire un tempo nel quale il mondo sia popolato soltanto da degenerati.

La natura, senza bisogno di tante leggi e relativi regolamenti, provvede già a sè stessa.

Tutti sanno, e la statistica lo prova chiaramente, come nei primi anni della vita si abbia una mortalità eccessiva, e che questa col progredire degli anni scemi di molto. Con questo fatto, senza ricorrere ai Taigete, vengono soppressi gran parte dei fanciulli che non sono sani, ed avviene quindi una prima selezione.

Poi gli individui che vengono colti da malattie, spesse volte sono impotenti e muoiono presto.

Dai vecchi del pari poco si può sperare, e così, come si vede, in tanto correre di secoli, mentre si dovrebbe essere del tutto disfatti, ci troviamo in condizioni abbastanza buone e non siamo tanto deficienti.

F.

Questo articolo mandatoci da un egregio dottore di Padova sulla interessante questione di impedire i matrimoni dei degenerati e degli infermi, al pari della breve lettera pubblicata giorni sono del dott. Corà, si mostra contrario a qualsiasi restrizione legislativa in proposito.

Tanto lo scrittore odierno, quanto già il dott. Corà portano fra i principali argomenti quello che gli individui esclusi per cagioni di infermità o di deformità dal matrimonio troverebbero parimenti all'infuori dell'istituto matrimoniale il mezzo e l'occasione di procreare figli con assai maggior danno sociale.

Ma l'argomento è valido fino ad un certo punto, poichè così dicendo si dimentica l'enorme differenza di fecondità tra le unioni matrimoniali durature e monogame e i contatti passeggieri molteplici e per la massima parte sterili che l'uomo incontra fuori del matrimonio.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Notizie delle campagne

Ci telegrafano da *Roma*, *7 aprile, sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 3.a decade di marzo:

La decade si svolse sfavorevolissima all'agricoltura in quasi tutta l'Italia. Le pioggie eccessive, cadute sull'intera penisola, meno che sulla regione meridionale Adriatica, e le basse temperature ritardarono il regolare sviluppo della vegetazione e l'esecuzione dei lavori campestri di stagione. Per queste ragioni lo stato generale delle campagne, che pur si mantenne soddisfacente in Piemonte, in Lombardia e in parte delle Marche e della regione Meridionale Adriatica, lascia più o meno a desiderare altrove. Così le condizioni del frumento sono meno buone in Liguria, Emilia, Toscana e nella regione Meridionale Mediterranea, qua ingiallisce, altrove dirada o è infestato da erbaccie, altrove ancora è in ritardo. Quasi ovunque, specie nell'Italia centrale e Meridionale, il terreno è ormai preparato per la semina del granturco ma al compimento di essa è necessario il tempo buono. I pascoli scarseggiano per la mancanza di sole nell'Emilia, e il bestiame ne soffre; si presentano invece bene nella regione Meridionale Mediterranea. Gli alberi in fiore hanno sofferto, per le intemperie, in Liguria, nelle Marche e nelle provincie di Foggia e di Bari. Gli olivi promettono bene in quel di Lecce. Le condizioni generali della campagna sono invece molto buone in Sicilia, benchè anche quivi qualche danno si sia verificato, per i forti venti e per le nebbie, negli agrumi e nei mandorli.

Il movimento delle merci a Genova

Ci telegrafano da *Genova 7 aprile, sera*:

Ieri furono caricati 1224 carri, di cui 569 di carbone pei privati.

Per le lane gregge dei paesi infetti

Ci telegrafano da *Roma*, *7 aprile, sera*:

Un'ordinanza odierna revoca il divieto d'introduzione delle lane gregge dai paesi colpiti da peste già stabilito in base all'articolo quarto, comma d'ordinanza 8 maggio 1897.

Nuovo materiale ferroviario

Ci telegrafano da *Roma*, *7 aprile, sera*:

Il Comitato superiore delle Strade ferrate ha dato parere favorevole per l'acquisto di nuovo materiale, per la Società Adriatica, di mille carri.

Una nuova società per l'esportazione italiana

Ci telegrafano da *Milano 7 aprile, sera*:

Nei locali della Banca Commerciale Italiana si è costituita una società commissionaria d'esportazione, sorta per iniziativa del segretario capo della Camera di Commercio di Milano col capitale di due milioni interamente sottoscritto.

La sede della società resta a Milano.

Esperimento macabro a Staglieno

Tre cadaveri fucilati

Era stato annunciato che nel cimitero di Staglieno a Genova si sarebbe provveduto ad esperienze per stabilire approssimativamente gli effetti di un colpo di fucile su corpi umani. Ciò in relazione al mistero di Villa Carolina dove il figlio della Ambrosio, secondo la narrazione di costei, sarebbe caduto vittima di un accidente di caccia.

Si scelsero all'uopo — racconta il *Secolo XIX* — i cadaveri di due giovinette, una di 16 e l'altra di 17 anni, più quello di una puerpera trentenne, morte il giorno innanzi all'ospedale e concesse dal Municipio.

Una dopo l'altra le poverette, delle quali non si rispettò nemmeno la quiete suprema della morte, furono estratte dalle loro bianche casse e deposte vestito com'erano sulla lunga tavola di marmo, consacrata alle sezioni cadaveriche, che sta in mezzo alla triste sala dalle pareti e dall'alto soffitto gialliccio, illuminata da un ampio lucernario aperto sul tetto.

Collocate su quel lugubre sito, si cercò di rialzare il busto e il capo più che fosse possibile in maniera che la guancia destra e la corrispondente parte della testa porgessero la posizione meglio adatta a ripetere il colpo dal quale venne freddato l'Aristide Bertollo. Prima sopra una delle salme e successivamente sulle altre il dottor Giordano, tenendosi alla distanza ora di ottanta centimetri, ora di un metro, ora di un metro e trenta dalle teste bersagliate cominciò la macabra fucilazione. Si sparò con cartuccie cariche a polvere Walsrode, alcune con piombo piccolo da uccelletti contradistinto col numero 11, altre con piombo grosso da pernici del numero 7. E si adoperò all'uopo il fucile Hammerless, di cui peri il giovane Bertollo.

Assisteva anche l'autorità giudiziaria.

Il risultato di questa inaudita fucilazione maramaldesca facendo parte dell'istruttoria processuale è tenuto nel massimo segreto.

Finite le prove gli inservienti del cimitero dovettero lavorare buona pezza a nettare la sala dagli avanzi di quella straziante e singolare carneficina che crediamo unica o, per lo meno, rarissima negli annali degli esperimenti giudiziari. Per oggi non possiamo aggiungere altro.

Il giornale genovese poi commenta:

Nessuno più di noi è rispettoso dei diritti della giustizia e dei soccorsi che essa, sotto molteplici forme, è costretta a richiedere alla scienza onde esserne illuminata e assicurata nelle proprie indagini. Ma v'ha un limite nelle cose: limite imposto alle volte da quel sentimento umano ch'è pure di tanto momento nelle cose di questo mondo e che ha sacrosanto diritto alla sua parte di considerazione.

E in nome di questo sentimento noi, facendoci interpreti del pensiero e del disgusto di Genova tutta, ci ribelliamo e protestiamo contro l'inaudita profanazione compiuta ieri sui cadaveri di tre disgraziate: e protestiamo tanto più vivamente in quanto che crediamo possano dare risultati ben dubbi e meschini gli esperimenti compiuti.

Il più elementare buon senso ci avverte che altro è l'effetto d'una fucilata sparata sopra un vivo da quella tirata su un morto.

IL TEMPO CHE FA

Ci scrivono da Udine 7 aprile:

Il tempo continua pessimo. Da due giorni piove in modo desolante, nè vi è alcun accenno a migliorare. In montagna nevica.

Il Tevere in piena

Ci telegrafano da *Roma*, *7 aprile, sera*:

Il Tevere ha allagato le parti basse della città e della campagna. Da Orte si segnala però la decrescenza.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 8 aprile: S. Dionisio.
Lunedì 9 aprile: S. Maria C.
Il sole si leva alle 5.40, tramonta alle 6.46.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Conferenza Apollonio — Un affollato e scelto uditorio assistette iersera alla bella lettura storica di mons. Ferdinando Apollonio sul *Conclave del 1800 in Venezia*.

Il chiaro oratore premise nell'esordio, come, pel fatto che la Chiesa, istituzione divina, è in terra affidata ad uomini, possano necessariamente agitarsi anche entro ad essa passioni e preoccupazioni terrene.

Il che però, lungi dallo scuotere la fede e anche solo la venerazione per Essa, eterna custode di verità immutabili, deve soltanto raffermare il convincimento nella costante fralezza umana, incapace di operare il bene, ove non sia sorretta dall'aiuto divino.

E questo aiuto egli rintraccia e trova palese nell'opera dei cardinali, qui raccolti per l'elezione del nuovo Pontefice, in tempi tanto difficili per la religione, quando, tra il turbinio del periodo rivoluzionario, ad influire sulla creazione di chi doveva succedere al pellegrino Apostolico, morto in esilio, s'erano mossi poderosamente interessi politici e dinastici.

Da ciò l'oratore prese le mosse per tessere minutamente la storia del Conclave, soffermandosi sulle mene del cardinale Hertzan, cieco strumento dell'Austria, il quale, a conseguire l'obbiettivo, che a questa rimanessero in dominio le Legazioni, ultimamente tolte alla Francia, tentava ogni mezzo, perchè i suffragi cadessero sul cardinale di Ferrara Mattei, ligio all'impero. Senonchè la corrente della maggioranza designava all'incontro il cardinale di Pavia Bellisommi, e la lotta accanita, accentuatasi fra le due parti, si protrasse per lungo tempo.

Finalmente l'Hertzan propose al cardinale Consalvi, segretario del Conclave, un accordo, nel senso che la minoranza sciegliesse il proprio candidato in seno alla maggioranza, ottenendo così, nel reciproco compenso, la pacificazione degli animi. Il partito fu accettato, e tosto sorse per impulso unanime il nome del Chiaramonti, che doveva risollevare il Papato dalla oppressione e dal decadimento.

Ma il cesarismo austriaco, sconfitto nel Conclave, volle tosto prendersi la rivincita, ponendo ostacoli e difficoltà all'incoronazione del nuovo Pontefice. Il che diede agio all'oratore di compiere una digressione di critica contro siffatta forma di predominio dello Stato sull'azione della Chiesa.

La conferenza, estesa in forma eletta e spesso vibrata e caustica, fu interrotta e coronata da calorosi applausi.

Lega Navale — Oggi alle ore 14 1|2 nella sala terrena della Borsa presso la Camera di commercio si terrà l'assemblea generale dei soci della sezione veneta della Lega Navale Italiana.

L'ordine del giorno è il seguente: 1. Comunicazioni della presidenza — 2. Proposte di modificazioni allo Statuto della Federazione.

Le Lezioni di Storia Veneta all'Ateneo, che per le vacanze Pasquali vengono sospese per oggi e nella domenica di Pasqua, verranno riprese nella successiva domenica 22 corr. all'ora solita.

C'informa il signor C. Acerboni direttore della Gramophone Comp. Filiale di Venezia (Ascensione e Ponte Cavalletto) che la Società accorda anche il noleggio delle sue macchine. Poichè il canto ed i più complessi concerti di banda vengono ripetute le mille volte colla originale intensità, molti se ne valgono, come d'un'orchestra, per danzare. Programma 300 pezzi italiani, 17000 in totale... per ora!

Rimesso in gabbia — Circa due mesi or sono fu narrato in cronaca il fatto di quel Burlini Guglielmo di Marco, di anni 21, nato a Treviso, agente a Venezia del signor Spagnol, che aveva ritirato uno *chèque* di 10 mila lire alla banca e poi aveva preso il volo.

Fu poi narrato, che il Burlini era stato arrestato a Vienna.

La questura domandò l'estradizione che fu concessa.

E l'altra sera il Burlini dai gendarmi austriaci fu accompagnato a Cormons, e consegnato ai nostri carabinieri, i quali gli tennero buona compagnia fino a Venezia, dove arrivò ieri mattina.

Il Burlini *alloggia* ora al ponte della Paglia.

Encomio — Nell'ordine del giorno della r. marina, il vice-ammiraglio Palumbo, comandante il dipartimento, encomia il marinaio Giuseppe Manzo del corpo r. equipaggio pel salvataggio del bambino Pietro Battistella di cui abbiamo fatto cenno alla cronaca di ieri.

Colla maggiore compiacenza fu appreso che per l'entrante settimana verrà aperto in Venezia uno spaccio delle famose *focaccie della Meneghina di Vicenza*, la Ditta centenaria che ha mantenuta la sua dose speciale l'antica rinomanza colla perfezione del suo prodotto.

Ogni anno, nell'epoca pasquale, qua e là si vedeva annunciata la vendita di un tal dolce vicentino, che colla Meneghina non aveva nulla a che fare; ed ora, a merito del solerte ed avveduto continuatore della Ditta, si potrà gustare il genuino prodotto, che da tutti si stacca per la squisitezza e per l'eccezionale resistenza, mantenendosi perfettamente serbevole e inalterato per mesi e mesi, a merito della dose antichissima, scrupolosamente conservata, senza concorso di droghe od aromi.

In vista di ciò è certo che lo spaccio provvisorio potrà qui rendersi continuativo, offrendo ai buongustai un dolce squisito e nutrientissimo, ai viaggiatori di lungo corso un articolo da *dessert* sempre fresco e delicato, colla semplice briga di un breve riscaldamento.

Alla intraprendente Ditta ed al suo rappresentante non mancheranno ottimi affari.

09

Un portafoglio di pelle, con pochi centesimi, una moneta estera ed altro, fu rinvenuto sotto le procuratie dal sig. Carradino.

Fu consegnato al vigile 60 e da questo depositato all'Economato Municipale.

Alla guardia medica sono ricorsi nella giornata di ieri certo Pegorer Luigi, di anni 17, operaio del fumista Isabella, per farsi medicare una ferita alla gamba destra penetrante nella regione anteriore riportata con un ferro rovente.

— Barecci Giuditta, di anni 24, con una ferita lacero contusa al cuoio cappelluto, che non si è potuto sapere come riportata, ma della quale il dottore che la medicò, fece rapporto alla questura.

— Ciriello Vittoria, con una ferita al capo riportata dietro sua dichiarazione, per essere caduta dalla scala di casa sua.

Taccuino del pubblico

Appalto — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dal r. ministero d'agr., ind. e commercio (economato generale) gli avvisi d'asta riguardanti l'appalto quinquennale per la fornitura di carta a mano, carta a macchina e carta da lettere.

Gli avvisi coi relativi capitolati si trovano a disposizione degli interessati presso la segreteria della Camera in tutte le ore d'ufficio.

Per la fiera di Pasqua — Coloro che intendessero di occupare uno spazio in occasione della fiera di Pasqua, per la vendita di derrate alimentari o di altre merci in campo S. Bartolomeo (escluso il tratto fra il sottoportico del pirieta e la via 2 aprile), sul Ponte di Rialto, nella Ruga di S. Giovanni Elemosinario, nei campi di S. Salvatore, S. Luca e Ss. Apostoli, dovranno presentarsi nei giorni 9, 10, 11 corr. all'ispettorato dei vigili, all'uopo incaricato, per ritirare il relativo gratuito permesso.

La S. M. S. agenti negozi coloniali, biade, ecc. invita i soci acchè vogliano intervenire ai funerali del compianto revisore dei conti ed ex consigliere sig. Giuseppe Fedeli avvertendo che i funerali seguiranno alle ore 11 di stamane.

Stato Civile — Bollettino del giorno 7 marzo — Nascite maschi 4 — femmine 2 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 10.

Matrimoni: Bonnino Arrigo Vittorio, commesso viaggiatore, celibe, con Cavallini Laura, civile, nubile — Tammante Roberto, artista di canto, celibe, con Mometti Elena, casalinga, nubile — De Luca Giuseppe, cameriere d'albergo, celibe, con Squarcina Elisabetta, perlaia, nubile.

Celebrato in Alessandria d'Egitto il 31 luglio 1899: Vivante Lazzaro, agente, con Hermann Ersilia, casalinga.

Decessi: Deca Pittau Rebecca, di anni 79, vedova, già casalinga — Paron Girolamo, 82, vedovo, r. pensionato — Gavagnin Felice, 75, coniugato, facchino — Fedeli Giuseppe, 51, coniugato, negoziante — Milani Francesco, 41, celibe, intagliatore; tutti di Venezia — Poli Francesco, 44, coniugato, facchino, Montereale Cellina.

Più 4 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

A nostro mezzo il dott. cav. Giovanni Bordiga offre lire cinque alla *Dante Allighieri* in memoria del comm. avv. Luigi Rizzardi di Auronzo.

— Per onorare la memoria della N. D. Maria Venier Contin a nostro mezzo vengono offerte all'*asilo lattanti* lire dieci dalla contessa Giulia Persico Della Chiesa, lire dieci dalla N. D. co. Maria Venier di Serego Allighieri, lire cinque dalla N. D. co. Maria Morosini Venier e lire dieci dal conte cav. Gio. Batta Venier.

Per la stessa circostanza offrirono all'asilo lattanti e slattati L. 10 la co. Leopoldina Brandolin d'Adda e lire 5 la famiglia conti Venier Amalia Giovanni.

Nota sibillina

Monoverbo

PNIA

A. MAZZARA

Spiegazione del monoverbo precedente:
CON-TRA-RIA

LOTTO — Estrazione del 7 aprile

VENEZIA	82	44	12	16	10
BARI	89	71	33	61	39
FIRENZE	69	6	1	27	56
MILANO	41	66	48	36	60
NAPOLI	34	23	3	79	4
PALERMO	45	76	28	67	22
ROMA	45	44	15	29	17
TORINO	56	79	1	62	84

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Questa sera penultima rappresentazione delle opere *Pagliacci* e *Cavalleria*.

Malibran — Le rappresentazioni equestri della Compagnia Roussiere volgono al loro termine. Oggi si daranno le ultime due recite festive, la prima alle 2 1|2 e la seconda alle ore 8 1|2.

— Nella stagione di primavera agirà in questo teatro la primaria Compagnia di operette diretta da Ettore Vitale. La prima rappresentazione avrà luogo sabato prossimo.

Sullo spettacolo di Verona, allestito dall'impresa Cesari a quel teatro filarmonico, in occasione della grande Esposizione, spettacolo che comprenderà *Tosca* e *Guglielmo Tell*, abbiamo i seguenti particolari:

Il nome degli artisti scritturati dimostrano chiaramente l'importanza dello spettacolo; eccoli: Signore E. Bianchini-Cappelli, G. De Michel, E. Plater — Tenori: F. Tamagno, F. Giraud, L. Mazzoli — Baritono: E. Camera — Bassi: A. Mariani, A. Polonini — Maestri: cav. Alessandro Pomè e Giulio Setti.

L' "Eugenio Oneghin,, alla Scala di Milano

Il teatro e la città al buio

L'opera di Tschaikowski, rappresentato iersera per la prima volta in Italia, alla *Scala* di Milano, è popolarissima in Russia, dove percorse con brillante successo tutte le scene principali. Vide la luce dalla ribalta nel 1884 al teatro di Corte a Mosca, e costituì il più bel trionfo nella carriera artistica del compositore russo.

Eugenio Oneghin è un tipo caratteristico di campagnuolo russo, uomo di spirito in fondo, ma scettico, preoccupato solo di riuscire interessante. Oneghin è introdotto dall'amico Boris Lenski in casa della signora Larina, la madre di Olga e di Taziana, due bellissime fanciulle. Olga è la fidanzata di Lenski, e Taziana è un tipo di donna romantica, che subisce facilmente il fascino di Oneghin e se ne innamora perdutamente. Il loro dialogo in giardino non ha alcun carattere di intimità, ma l'impressione che Taziana riceve di Oneghin è così forte ch'essa, appena rincasata, gli scrive una lunga lettera piena d'amoroso abbandono. Oneghin risponde freddamente che il suo cuore è morto per sempre all'amore e le consiglia di obbliarlo.

La sera successiva Oneghin è nuovamente invitato in casa della signora Larina per un ballo di famiglia; e, seccato dell'avventura precedente, per torturare Lenski al quale egli non sa perdonare d'averlo introdotto in quella casa e d'avergli, in certo modo, procurato quelle noie, si dà a fare una corte spietata ad Olga al punto che il fidanzato se ne offende, insulta Oneghin e lo sfida.

Nel duello Lenski soccombe; Oneghin torturato dai rimorsi, cerca svago in un lungo viaggio Ma quando torna in patria s'incontra nuovamente con Taziana che è diventata la sposa del principe Gramin. Oggi è Oneghin colpito dal fascino di Taziana, nonostante ch'essa si mostri verso di lui fredda e contegnosa, e all'indomani si getta ai suoi piedi, e riesce a farle confessare ch'essa non l'ha mai dimenticato: ma è un solo istante di debolezza, e Taziana, onesta fino al sacrificio, ritorna subito padrona di sè stessa e abbandona Oneghin.

Tale la tela che Tschaikowski ha rivestito di note; come si vede il soggetto è ricco di posizioni drammatiche e di quadri adatti per musica: come lo Tschaikowski lo abbia affrontato e come lo abbia giudicato il pubblico milanese ci dice il seguente dispaccio da

Milano 7, ore 11.50 p.

(*Balz.*) Per la prima dell'*Oneghin* il pubblico accorse in folla alla *Scala*. Il teatro era animatissimo: v'era molta curiosità per quest'opera che dopo una vita gloriosa di oltre cinque lustri in Russia, viene a domandare il suo posto sulle scene italiane.

La musica con cui l'applaudito autore dell'originale *Patetica*, ha intrecciato i casi di Oneghin e di Taziana, apparve dolce, facile, ma deficiente dei principali elementi del successo e dell'efficacia drammatica quale alcune situazioni avrebbero richiesta. La poca determinatezza dei caratteri fece sì che pur nella linea melodica i vari caratteri non riescano bene disegnati.

Per questo l'*Oneghin* piacque poco al nostro pubblico.

Durante il secondo atto verso le ore 10 un incidente guastò lo spettacolo.

Causa l'interruzione della corrente elettrica proveniente da Paderno, il teatro rimase al buio, come quasi tutta la città. L'improvvisa mancanza di luce fece nascere un po' di confusione. In qualche palco si accesero dei cerini fra grandi proteste.

Fattasi subito alla meglio un po' di luce lo spettacolo continuò, e verso le 10,30 ritornò la corrente e il teatro e la città si rischiararono.

Successi parigini

Ci telegrafano da *Parigi*, *7 aprile, sera*:

La Clairière, commedia di Donnay e Descares ebbe iersera un successo completo al *Teatro Libero*.

Giudicasi un lavoro fortemente concepito a tendenze generose, ma poco pratiche.

« Quo vadis? » sulla scena — Il *Quo vadis?* comparve l'altra sera per la prima volta sulla scena teatrale, al *Manzoni* di Roma. I giornali della capitale ne informano che i dieci quadri, poichè tanti ne conta la riduzione, seguiti col maggiore interesse dagli spettatori, ebbero un successo più volte clamoroso, tale da assicurare un lungo ordine di repliche.

La riduzione, se per eccessivo rispetto del romanzo del Sienkiewicz, è soverchiamente verbosa, è condotta con sufficiente abilità e, in certi momenti, tra i più salienti, con felice risultato.

L'allestimento poi contribuisce largamente alla fortuna dello spettacolo, in particolar modo per le scene del prof. Ciccognani e per il macchinismo.

Furono applauditi e chiamati al proscenio, il riduttore e gli attori, dei quali van ricordati la signorina Berardini, *Licia*, il Lombardi, il Ferraresi, *Chilone*, *Chilonide*.

Il teatro — già tutto venduto da molti giorni — era gremito, e in gran parte di un pubblico insolito. Tolta l'orchestra avanti alle poltrone erano state collocate tre file di sedie. Lo spettacolo incominciò alle nove e terminò dopo le due! Ma vinte le solite incertezze di una prima recita, e con qualche opportuno taglio, le rappresentazioni successive non si dilungheranno oltre la una. Anche per la seconda [...] teatro fu tutto venduto.

Ancora del « Nerone » — Il libretto — La *Gazzetta dei Teatri* conferma che nell'anno 1902 alla *Scala*, impresario il duca Visconti di Modrone, si darà il *Nerone* di Boito. Il libretto sarà pubblicato fra un paio di mesi. Il poema lirico è in cinque atti.

I personaggi principali sono quelli del protagonista, tenore, di *Simon Mago* baritono, della Vestale *Rubria* soprano e di una *Etèra* mezzo soprano. — Molte poi le figure più o meno secondarie che concorrono allo svolgimento dell'azione completando e collegando le linee del gran quadro storico-romano.

Dei cinque atti, uno rappresenta la casa di Simon *Mago* — uno il circo, — due l'incendio di Roma. Il dramma si chiude con la fuga di Nerone.

Variatissimi i metri dei versi con predominio del metro greco, poichè ai tempi di Nerone le arti, le lettere, l'eleganza e perfino l'idioma della Grecia erano tenuti in Roma in altissimo onore.

E così dopo trenta anni di attesa il pubblico italiano potrà giudicare la nuova opera di Boito.

Programma dei pezzi di musica da suonarsi in piazza S. Marco dalla Banda del 18 reggimento dalle 4 alle 5.

1. Marcia, *Elena*, Barrella — 2. Mazurka, *Fiore d'America*, Waldteufel — 3. Introduzione, *Macbeth*, Verdi — 4. Atto 4., *Trovatore*, Verdi — 5. Atto 3., *Bohème*, Puccini — 6. Polka, *Dame a Corso*, Komzak.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1|2 - *Cavalleria rusticana* - *Pagliacci*
Malibran - 2 1|2 e 8 1|2 Circo equestre - rappres.
Circo equestre *Nuovo Orfeo* Pesch. Bragora 2 1|2 8 1|2

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Padova

Processo Metz

(Udienza del 7 aprile)

Si subisce la lettura delle Sentenze elencate nel certificato penale di Enrico Metz.

Poi viene la lettura dell'atto d'accusa contro gli uccisori del padre dell'imputato.

Rilevo le circostanze più salienti.

In paese tutti conoscevano gli assassini: ma la paura regnava sovrana e nessuno fiatava. Anzi, si cercò di far cadere i sospetti sopra lo stesso figlio dell'ucciso.

L'istruttoria durò sei anni e fu chiusa e riaperta due volte.

I colpevoli sfuggivano alle ricerche della giustizia — sebbene Enrico Metz avesse offerto un premio di L. 10,000 a chi fosse stato capace di segnalarli.

Poi li scoperse da solo e furono condannati.

Risulta, poi dall'atto d'accusa che il vecchio Metz aveva accumulato sopra di sè odi violenti.

Il P. M. vuole ancora una lettura — quella dell'ordinanza di non luogo a procedere, per remissione della parte lesa, pronunciata, in corso d'istruttoria, in un processo a carico di Enrico Metz per stupro.

L'avv. Indri si oppone. Ricorda l'ordinanza di ieri della Corte, che affermava non doversi leggere atti non partenenti alla causa.

Osta poi alla lettura il segreto dell'istruttoria e la stessa remissione di querela che, nei reati d'azione privata ha forza di seppellire per sempre l'offesa per cui si procede.

Il P. M. insiste, dimostrando che il segreto non c'entra dal momento che dell'istruttoria del processo in questione fu investita la Sezione d'accusa della Corte d'Appello di Venezia.

Nè, secondo il P. M., vi ha lesione del diritto di rimettente, e poi interessa grandemente all'accusa che si conosca la vita morale del Metz e quali rapporti intercedono fra Metz e le donne conviventi con lui.

L'avv. Pagani Cesa replica agli argomenti del P. M. sostenendo che si tratta d'un atto, che la difesa non conosce e, quindi, leggendolo, se ne violerebbero i diritti.

Il *P. M.*, per finirla, domanda: la difesa ammette che fra Metz e le donne della sua casa c'erano delle relazioni molto intime?

Avv. Pagani Cesa — Ammettiamo, senz'ombra di difficoltà.

P. M. — Rinuncio alla lettura.

L'incidente è chiuso è l'udienza rinviata a martedì.

SPORT

Gara di scherma alla Brigata lagunare

Ieri nella caserma S. Giorgio Maggiore ebbero luogo le interessanti gare di scherma fra gli ufficiali e sottufficiali del 4 reggimento genio (Brigata lagunare).

Assistevano alla festa d'armi il comandante maggiore Gamba cav. Luigi e vari ufficiali del Genio.

Dopo brillanti assalti di spada e sciabola, diretti dal maestro Zane Tiziano, vennero assegnati: il 1 premio al tenente Anelli, 2. tenente Reschia, 3. tenente Volpe.

Nella gara sottufficiali: 1. premio sergente Brim[...] *cino*), 2. furiere Bognolo, 3. sergente Pittà.

Tutti gli assalti riuscirono benissimo e di questi ottimi risultati, ne va lode al bravo ed attivo maestro Zane Tiziano, appartenente al 18 fanteria.

La scandalosa scoperta della camorra dei ciclisti

Le decisioni della giuria

Ci scrivono da Torino, 6 aprile:

(*Zuccaro*) Nel campo ciclistico torinese oggi non si parlava d'altro che della scoperta fattasi ieri della camorra scandalosa di parecchi corridori ciclisti delle gare nazionali.

Si scoprì che parecchi ciclisti di primo ordine, d'accordo, avevano perso la corsa perchè essi stessi avevano giuocato al totalizzatore in favore dei loro compagni pochissimo quotati!

Il pubblico fischiò e ne nacque uno scandalo: intervenne la questura, e la giuria unanime squalificò per tutto il corrente anno Minozzi, Gougoltz, Ausani, Magnani, Ronzotte, Conelli e Restich.

Lezione meritatissima salutata da unanimi applausi del pubblico truffato!

Un gran concorso ippico ed un'esposizione zootecnica in Torino

Bovini, cani, animali da cortile

Ci scrivono da Torino, 6 aprile:

(*Zuccaro*) Per cura della Società nazionale Zootecnica di Torino, sotto il patronato del Duca d'Aosta, avrà luogo nel mese venturo un gran concorso nazionale ippico e in giugno una gran mostra nazionale, di cui sono organizzatori gli on. Compans, il conte di Cervignano ed il comm. Vignola.

La Mostra zootecnica avrà luogo nei giorni 3, 4, 5, 6, 7 giugno e nei giorni 13 e 14 maggio invece avrà luogo il gran *Concorso Ippico*.

Nella gran mostra dei bovini si avranno 17 concorsi distinti, nonchè un concorso speciale importantissimo degli *animali bovini riproduttori* destinati all'Esposizione universale di Parigi, cioè dei tori e delle vacche di razze diverse divisi in 7 gruppi, cioè delle razze piemontese della pianura, sottorazza alpina, razze friulana, romagnola, chianina, ed italiana bene determinata, per i gruppi vi saranno medaglie e diplomi.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 33

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell'ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Il tono del barone era enigmatico, ma Roberto era troppo discreto per provocare delle confidenze.

Dall'accento di Giacomo di Brandes si sarebbe potuto anche indovinare un certo scherno temperato da una perfetta cortesia.

Il visconte riflettè, ma il suo naturale benevolo la vinse.

— Dove abitate? riprese egli.

— In un piccolo albergo della via dei Drapiers.

— Mi permettete di offrirvi da colazione?

— No, ma farò volentieri colazione con voi.

— Dove andremo?

— Dove vorrete; sono economo per necessità, ma una volta non costituisce regola.

— A Frascati, allora.

— Sia.

A quel tempo, Frascati era in tutta la sua voga, e, cosa incredibile, non vi scorticavano i viaggiatori oltre misura.

I tempi sono cambiati.

Il paziente che entra in una di quelle scatole a sorprese che si chiamano ristoranti alla moda ha cento franchi sul suo conto prima di essersi tolto il cappello.

Però a quell'epoca, si era trattati molto bene a Frascati, e, prima di andarsene, non si era condannati a vuotare il proprio portamonete fino all'ultimo soldo sulla tovaglia, o a lasciare l'orologio in pegno.

Quindi i saloni rigurgitavano di gente.

Per grandi che fossero, essi erano ingombrati da una folla di bagnanti, inglesi in viaggio e brasiliani di recente sbarcati.

I due compagni dovettero sedersi in un angolo, al solo tavolo che fosse libero. Vicino a questo tavolo, due uomini finivano una colazione, la quale, a giudicarne dal numero delle bottiglie, doveva essere stata abbondante.

Un cameriere si avvicinò subito ai nuovi venuti.

— Che desiderano questi signori?

— Vediamo la nota.

— Questi signori prenderanno delle ostriche?

— Naturalmente; due dozzine di Cancale.

— Quale vino?

— Chablis.

Roberto consultava il suo compagno con un segno.

— Tutto ciò che vorrete, disse Giacomo con aria preoccupata.

La conversazione dei due clienti. seduti vicino a loro attirava la sua attenzione.

Uno di essi, il più giovane, era evidente un ufficiale di marina vestito in borghese.

Viso rasato, incorniciato da favoriti biondi, occhio celeste, freddo, come se vi si riflettesse il colore delle onde, capelli corti; egli affettava la riservatezza e la calma dell'uomo abituato ai pericoli del mare.

Poteva avere da trentadue a trentaquattro anni.

L'altro aveva i capelli grigi, i lineamenti stanchi, doveva raggiungere la sessantina. Un nastro rosso dava un nuovo lustro al suo soprabito di scienziato, ampio e già vecchio.

— Quel Perros è fortunato, diss'egli. Avrei voluto vederti al posto suo.

Il marinaio si morse le labbra.

— Vi sarei stato volentieri, affermò egli.

— Tutto un romanzo in quest'avventura. Una bella giovane, poichè è graziosissima, non si può negarlo! è ricca come Creso, che s'imbarca sola per andare non si sa dove!

— Perros non ha detto niente?

— Niente.

— E' segreto, l'animale, chiuso a catenaccio come una cassa forte.

— La discrezione è una virtù, dichiarò il vecchio, versandosi un bicchiere di cognac.

— I marinai non vi sono costretti come voi, obbiettò l'altro.

— Nessuno mi toglierà dalla mente che questo viaggio nasconde un mistero. Le genti ricche hanno talvolta curiose avventure. Quante ne ho conosciute! Se volessi darmene la pena troverei facilmente la spiegazione dell'enigma. Sarebbe stata una fortuna per te, quel comando.

Egli aggiunse con un sorriso spiritoso:

— Una buona fortuna specialmente.

— Oh! fece l'ufficiale, ciò che rimpiango è il battello. Una vera meraviglia! Non è una di quelle macchine che scoppiano miseramente alla prima roccia che urtano, ma un bastimento a tutta prova.

— E dove si può andare con esso?

— All'estremità del mondo, se si vuole. Perros è stato fortunato nella scelta. E' un abile marinaio.

— Poteva vivere in pace.

— Era già ricco.

— Lo sarà di più.

— Perchè?

— Ingenuo! Non vi sono segreti che valgono rendite?

Il vecchio signore si chinò all'orecchio del giovane, e gli susurrò una parola che i suoi vicini non intesero.

I lineamenti di Giacomo irradiarono di una cattiva gioia.

Il marinaio non faceva nessun'attenzione ai suoi vicini. Egli pareva profondamente sorpreso della rivelazione che gli era fatta.

— Bah! diss'egli.

— E' evidente.

— Non v'ingannate?

L'uomo dal nastro rosso rispose come il dottore Berthauld a Germana, il giorno del consulto:

— Andiamo dunque! è impossibile!

Il signor di Beaulieu si alzò a metà, e si voltò verso di lui.

Il barone lo costrinse a risedersi.

— Volete fare uno scandalo? Flemma, diss'egli. Si può impedire alle cattive lingue di parlare?

— Il conto! ordinò il vecchio signore, senza occuparsi di ciò che dicevano a due passi da lui.

Si mise gli occhioli, verificò le cifre con cura, saldò la nota, prese il cappello, contò il resto e si ritirò lentamente.

Roberto di Beaulieu, livido, non toccava nulla di ciò che aveva davanti a sè.

— Chi è quell'uomo? domandò al cameriere.

— Quello che è uscito?

— Il più attempato.

— Il signor Quesnoy.

— Che cosa fa?

— Il signore non conosce il signor Quesnoy?

— Non l'ho mai veduto.

— Allora il signor non è del paese.

— Sono forestiere.

(*Continua*)

a una. Anche per la seconda il
ato.
rone » — Il libretto — La
conferma che nell'anno 1902 alla
duca Visconti di Modrone, si da-
o. Il libretto sarà pubblicato fra
poema lirico è in cinque atti.
ipali sono quelli del protagoni-
n Mago baritono, della Vestale
una Etèra mezzo soprano.
più o meno secondarie che con-
nento dell'azione completando
del gran quadro storico-romano
no rappresenta la casa di Simon
o, — due l'incendio di Roma. Il
n la fuga di Nerone.
i dei versi con predominio del
ai tempi di Nerone le arti, le
perfino l'idioma della Grecia e
n altissimo onore.
anni di attesa, il pubblico ita-
a la nuova opera di Boito.

pezzi di musica da suonarsi in
Banda del 18 reggimento dalle 4

Sarrella — 2. Mazurka, Fiore d'A-
— 3. Introduzione, Macbeth, Verdi
, Verdi — 5. Atto 3., Bohème,
Danza Corso, Komzak.

acoli d'oggi

avalleria rusticana - Pagliacci
8 1[2 Circo equestre - rappres.
o Orfeo Posch. Bragora 2 1[2 8 1[2

A GIUDIZIARIA

Assise di Padova
rocesso Metz
nza del 7 aprile)
ra delle Sentenze elencate nel
Enrico Metz.
ra dell'atto d'accusa contro gli
dell'imputato.
aze più salienti.
oscevano gli assassini: ma la
anni e nessuno fiatava. Anzi, si
sospetti sopra lo stesso figlio

sei anni e fu chiusa e riaperta

sai alle ricerche della giustizia
Metz avesse offerto un premio di
stato capace di segnalarli.
solo e furono condannati.
atto d'accusa che il vecchio Metz
opra di sè odi violenti.
cora una lettura — quella del-
luogo a procedere, per remissio-
pronunciata, in corso d'istrut-
a carico di Enrico Metz per

oppone. Ricorda l'ordinanza di
affermava non doversi leggere
alla causa.
ra il segreto dell'istruttoria e la
querela che, nei reati d'azione
sopperire per sempre l'offesa per

dimostrando che il segreto non
to che dell'istruttoria del proces-
investita la Sezione d'accusa del-
di Venezia.
M., vi ha lesione del diritto del
nteressa grandemente all'accusa
rità morale del Metz e quali rap-
Metz e le donne convivevano

Cesa replica agli argomenti del P.
si tratta d'un atto, che la difesa
ndi, leggendolo, se ne violerebbero

irla, domanda: la difesa ammette
none della sua casa c'erano delle
me?
— Ammettiamo, senz'ombra di

io alla lettura.
uso e l'udienza rinviata a martedì.

SPORT

ma alla Brigata lagunare
S. Giorgio Maggiore ebbero luogo
di scherma fra gli ufficiali e sott'uf-
nto genio (Brigata lagunare).
ara d'armi il comandante maggiore
vari ufficiali del Genio.
alti di spada e sciabola, diretti dal
o, vennero assegnati: 1. premio al
enente Reschia, 3. tenente Volpe.
ciali: 1. premio sergente Brizzi (inseg-
golo, 3. sergente Pittà.
scono benissimo e di questi ele-
de al bravo ed attivo maestro Zam-
nte al 18 fanteria.

osa scoperta della camorra
dei ciclisti
ecisioni della giuria
orino, 6 aprile:
mpo ciclistico torinese oggi non si parla
la scoperta fattasi ieri della camorra
cchi corridori ciclisti delle gare inter-

ecchi ciclisti di primo ordine, d'ac-
so la corsa perchè essi stessi avevano
atore in favore dei loro compagni, per

o e ne nacque uno scandalo: inter-
e la giuria unanime squalificò per
no Minozzi, Gougoltz, Auzani, Magli,
Restich.
ima salutata da unanimi applausi dei

n concorso ippico
one zootecnica in Torino
ani, animali da cortile
orino, 6 aprile:
della Società nazionale Zootecnica
patronato del Duca d'Aosta, avremo
o gran concorso nazionale ippico e
mostra nazionale, di cui sono orga-
mpasa, il conte di Cervignano ed il

ecca avrà luogo nei giorni 3, 4, 5, 6,
13 e 14 maggio invece avranno
dei bovini si avranno 17 concorsi
concorso speciale importantissimo
riproduttori destinati all'Esposi-
Parigi, cioè dei tori e delle vacche
in 7 gruppi, cioè delle razze piemon-
ottorazza alpina, razze friulana, ro-
ed italiana bene determinata, per
ecole e diplomi.

pareva profondamente sorpreso
che gli era fatto.
gli.

stro rosso rispose come il dot-
Germania, il giorno del con-

unque! è impossibile!
aulieu si alzò a metà, e si vol-

strinse a risedersi.
uno scandalo? Flemma, diss'e-
ire alle cattive lingue di par-

rdinò il vecchio signore, senza
che dicevano a due passi

chiali, verificò le cifre con cura,
ese il cappello, contò il resto
autieu, livido, non toccava nello
davanti a se.
'uomo? domandò al cameriere.
è uscito?
pato.
esnoy.
non conosce il signor Q e non
ai veduto.
gnor nos è del paese. (Continua)
iere.

E nella mostra bovina si avranno pure concorsi speciali per attrezzi da stalla e latteria.

Nella mostra dei cani avremo tutte le razze italiane e straniere: cani da fermo, da cervo, da seguito, da corsa, da guardia, da attacco e di lusso, e pure per questa mostra vi saranno medaglie e diplomi.

Infine alla mostra degli animali da cortile si avranno le raccolte di galli e galline, tacchini, faraone, pavoni, fagiani, oche, anitre, colombi, conigli di razze italiane e straniere, nonchè una mostra speciale di macchine ed attrezzi e opere di avicoltura.

Ed in questa mostra si accorderanno pure altre due medaglie e diplomi, e molti premi in denaro.

Chi vuol concorrere alle accennate mostre mandi la domanda alla Società zootecnica prima del 15 maggio e per la categoria bovina non oltre il 15 corr.

Torneo schermistico internazionale a Napoli

In occasione dell'Esposizione nazionale d'igiene che avrà luogo, dal maggio all'ottobre, in Napoli fra i festeggiamenti che saranno organizzati è pure compreso un grande torneo schermistico internazionale, al quale parteciperanno i più illustri maestri e dilettanti stranieri. Sarà certo un grande avvenimento. Un Comitato di signore sarà aggregato a questa brillante festa d'armi. Sulla pedana si collocheranno due scudi con una quantità di coccarde di diversi colori, rispondenti ad altrettante che le signore del Comitato porteranno sull'abito.

Ciascun tiratore, nell'accedere alla pedana, sceglierà una coccarda, fregiandosene il petto. Alla distribuzione delle medaglie commemorative che saranno date ai tiratori, la dama che avrà la coccarda nei colori dello schermitore premiato, firmerà il diploma che accompagna il premio: idea cavalleresca mente gentile.

Questo grande torneo sarà tenuto durante il prossimo mese di giugno.

CRONACA VENETA

L'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 7 Aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro 0 in mm.	50.40	49.78	48.46
Termometro centig. al Nord	7.3	8.0	8.8
» » Sud	6.9	8.0	9.0
Umidità relativa	93	89	89
Direzione del vento	N	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	2.50	—	—

Temper. mass. d'ieri: 10.0 — Min. d'oggi: 6.5

Disgrazia mortale

Ci telegrafano da *Verona, 7 aprile, sera*:

(*M. P.*) Carlo Marchese giovinetto di quattordici anni, figlio del capitano di artiglieria Marchese, maneggiando il *revolver* del padre, preso sul comò in camera da letto, fece scattare il cane, credendo l'arma scarica. Disgraziatamente il colpo partì e il giovinetto colpito al cuore, oggi morì.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 7 aprile — **Per l'infanzia abbandonata** si sta preparando uno spettacolo al *Garibaldi*, che avrà luogo martedì prossimo, alle ore 20.30.

Vi prenderanno parte gli alunni del Club di scherma e ginnastica; l'artista signorina Lina Rigon, una violinista, che, di recente, si fece molto applaudire in Francia, e la pianista Olga Zoiu. La signorina Rigon sarà accompagnata al piano dalla sorella Olga.

Negli intermezzi suonerà una banda musicale.

La Savoia è convocata per mercoledì, 11 corr., alle ore 8 1[2 pom.

Si procederà alla elezione del Presidente e di 14 membri del Comitato direttivo dell'Associazione.

E' fatta viva preghiera ai soci di non mancare.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 7 aprile — (*Lelio*) — **In sala Bernarda** — Presenti 33 consiglieri si è radunato oggi il Consiglio comunale che, espresse le condoglianze ai colleghi che furono in questi ultimi giorni colpiti da lutti domestici, si raccolse in seduta privata per procedere alla nomina del ragioniere capo municipale.

Dopo viva discussione si passò alla votazione dalla quale risultò eletto il ragioniere Silvio Gentilini di Vergato computista presso la prefettura di Bologna.

In seduta pubblica vennero posti in discussione i provvedimenti riguardanti la luce: sulla proposta di massima di creare una forza motrice idro-elettrica per il servizio dell'acquedotto e della luce, con grande meraviglia del pubblico nessuno domandò la parola, e l'ordine del giorno proposto racchiudente un semplice voto platonico fu approvato con 17 voti favorevoli, 7 voti contrari, 6 astenuti.

Sui provvedimenti riflettenti l'ampliamento del gasometro parlarono i consiglieri Lioy, che deplorò la congiura del silenzio, Bottazzi, per un emendamento all'ordine del giorno e Vaccari per schiarimenti sullo stesso.

Si finì coll'approvare in massima i proposti lavori, invitando la Giunta a presentare nel breve termine possibile il dettagliato progetto e il piano finanziario; autorizzandola intanto ad ordinare parte del materiale e a procedere a ristauri urgenti, per un importo di 32 mila lire da prelevarsi da un istituto di credito in acconto del maggior credito occorrente per il completamento dell'opera.

Mentre scrivo si discute il progetto di riforma dell'ufficio tecnico sul quale ha interloquito il cons. Bottazzi chiedendo se la Giunta municipale intenda mettere gli stipendi degli impiegati municipali in armonia con l'aumento proposto per l'ingegnere capo e dopo tranquillanti assicurazioni del sindaco e dell'assessore Da Schio, ha preso la parola il cons. Rumor per discutere in merito alla progettata riforma.

Per la tassa posteggio — L'assessore Cibele rispondendo nella seduta odierna del Consiglio al cav. Rumor, ha comunicato che in seguito alle vive istanze della Camera di Commercio, la Giunta ha oggi deliberato di ridurre del 50 per cento nei riguardi degli spazi occupati da mostre e vetrine.

Così resta eliminato un motivo di grave malumore dei nostri negozianti.

I funerali del prof. Bianchi che ebbero luogo nel pomeriggio di ieri riuscirono una solenne manifestazione dell'affetto e della stima che circondavano il povero estinto.

Intervennero le rappresentanze dell'Accademia Olimpica, dei comuni di Nove e di Bassano della scuola di disegno e plastica da lui diretta, molti artisti, allievi, colleghi e cittadini.

Al cimitero parlarono nobilmente il co. Almerico Da Schio, il cav. Luciano De Paoli, i giovani Creniasco e Bissoni e il prof. Tescari.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 7 aprile — (*P. e.*) — **Per la refezione scolastica gratuita** furono presentate al Municipio 1400 domande, e nel bilancio 1900 è fissata appena la somma di lire seimila! Converrà quindi o accettare meno della metà o raddoppiare la somma preventivata.

Per la mancanza di vagoni deplorata da questa Camera di Commercio, l'Ispettorato delle ferrovie ha risposto di avervi provveduto, interessando gli ispettori governativi ad invigilare.

Una truffatrice — Certa Comelli Romano Soveri, d'anni 31 da Parma, venne arrestata per contravvenzione al foglio di via e truffa a danno di alcune famiglie di qui.

Ciambella senza buco — In Cividale, sul pubblico mercato, un tale Verona Nicola, con destrezza borseggiò la contadina Maria Coutina, rubandole una borsetta contenente 16 fiorini.

Ma il mariuolo fu veduto da qualcuno a fare il brutto tiro, e fu perciò denunciato.

Il coltello — In Montenars, Baiano Francesco di anni 31 venuto a diverbio con Riccardo Ermacora gl'inferse un colpo di coltello producendogli una ferita giudicata guaribile in 15 giorni.

Fu denunziato.

L'ultima della Manon avrà luogo domani domenica.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 7 aprile — **Il nuovo direttore del Monte** — Essendo rimasto vacante il posto di direttore del Monte di Pietà, in seguito alla morte del rag. Giuseppe Lozzi, il Consiglio d'amministrazione adunavasi ieri sera e nominava, a voti unanimi, il signor Augusto Ganella di Massa Fiscaglia.

Assistente veterinario — Il R. commissario del Comune accogliendo l'istanza del dott. Carlo Cioli lo nominava assistente veterinario del pubblico macello.

Conferenze Dantesche — Ieri ebbe luogo la prima conferenza sulla visione dantesca nel nostro liceo ginnasio Celio. Oratore forbito ed elegante fu il prof. Giacomo Pagan insegnante di lettere italiane e preside dell'istituto.

Assistevano gli insegnanti e tutte le autorità scolastiche.

Il macchinario per la bonifica di Ariano

Ci scrivono da Rovigo 6 aprile:

Fra i vari progetti presentati per il macchinario idrovoro della importante bonifica dell'Isola di Ariano, è stato scelto dall'impresa Medici, ed approvato dal Comitato consorziale, quello della Casa specialista E. G. Neville e C. di Venezia, alla quale venne già affidata l'esecuzione del lavoro.

Per questo impianto meccanico della forza di circa mille cavalli, che sarà quindi uno dei più importanti e grandiosi fra gli esistenti, venne scelto come apparato idrovoro la *pompa centrifuga* del tipo speciale brevettato Neville, e ciò in seguito agli ottimi risultati superiori a quelli di altre macchine, ottenuti con rigorose esperienze eseguite da apposita Commissione, all'uopo delegata, sull'impianto idrovoro, pure a pompe centrifughe Neville, nella tenuta di Cantarana delle Assicurazioni Generali di Venezia.

NECROLOGIO

A Venezia il noto negoziante sig. Fedeli Giuseppe, di anni 51, consigliere della Società di M. S. fra agenti negozi di coloniali.

A Milano il sig. Carlo Mazzola, già comandante il corpo guardie daziarie — A Cremona il dott. Camillo Mina Bolzesi, cavaliere Mauriziano — A Bordighera il conte Enrico Bracciforti, tenente nel 68.o reggimento fanteria — A Montichiari il sig. Roberto Viani, vice segretario comunale — A Siena il comm. ing. Gir. Tarducci. Fu uno dei principali collaboratori del prof. Pisaigiani nello studio e costruzione della linea Siena-Empoli — A Roma il prof. Marino Bernardi — Ad Andria, poco più che trentenne, l'avvocato Antonio Porziotta, pretore di Pontelandolfi di recente nomina — A Torino il sig. Eugenio Mattirolo, luogotenente colonnello nella riserva — A Bergamo la signora Rachele Asperti vedova Daina — A Firenze la signora Giuseppa Tirinnanzi — A Piacenza l'ingegnere Luigi Vecchia — A Catania il comm. Tommaso Tedeschi, nato da nobile, antica famiglia patrizia catanese, fin dalla sua gioventù si adoperò per il bene della sua città e della patria. Egli fu, per trenta anni di seguito, confermato consigliere provinciale, fu pure deputato provinciale, consigliere ed assessore comunale — A Bari il signor Giambattista Caforio — A Noicattaro il signor Giacomo Crapuzzi nell'età di 53 anni — A Chiusdino la signora Adele Petrucci.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 aprile a L. —.—

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall' 1 all' 8 aprile per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.90

Listini Borse

Venezia 7 aprile

	Prezzo nominale		
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1900	100 70	—	—
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	—	—	—
» » 4 1[2 0[0 1. genn. 1900	110 50	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—
« Banca Veneta	311	—	—
« Società Veneta Costruzioni	—	—	—
« Cotonificio Veneziano	254	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26	—
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. ing. nom. L. 100	124	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1760	—	—
« Società Venez. Elettro-chimica L. 500	520	—	—
« » Bagni Lido . . 100	102	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. dei picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1[2
Germania	131 25	132 35	— —	— —	5 1[2
Francia	106 62 1[2	106 72 1[2	— —	— —	3 1[2
Belgio	106 45	106 65	— —	— —	4
Londra	26 88	26 91	26 59	26 62	4
Svizzera	105 80	105 90	— —	— —	5
Austria Corone	110 55	110 70	— —	— —	4 1[2
Banconote	110 65	110 70	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 1[2 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0

Vienna 7

Credito aust. corone	227 10	Cambio su Londra	242 90
Lombarde	25 50	Lire ital. (carta)	90 30
Banca anglo-aust.	123 —	Rend. aust. (arg.)	99 10
Austriache	138 —	Rend. aust. (carta)	99 25
Banca anglo-ung.	127 50	Union bank	150 00
Napoleoni d'oro	19 27 1[2	Rend. aust. (oro)	98 50
Argento	100 —	Rend. ungherese	98 70
Cambio su Parigi	96 40	Banca Paesi aust.	246 —

Torino		Parigi chiusura	7
Rend. it. 5 0[0	100 70	R. fr. 3 0[0 ant.	— — —
» » 5 0[0 spezz.	100 70	» 3 0[0 perp.	101 35 101 40
» » 3 0[0	61 25	» n. 3 1[2 0[0	103 25 103.25
» » 4 1[2 0[0	110 60	Rend. it. 5 0[0	94 30 94 30
Az. Banca d'Italia	885 —	Ferrov. aust.	— —
» Banca Torino	320 —	id. lomb. aut.	— — — —
» Banco sc. (nuove)	211 —	Camb s. L. vis	25 21 25 20 1[2
» Banca commerc.	709 —	Cons. 2 3[4	101 5[16 101 71[6
» Ferrov. Medit.	—	Obb. lomb.	— — 343 —
» Ferrov. Merid.	735 —	Camb. sul tal.	6 1[4 6 1[4
» Ferrov. Sicule	700 —	R. turc. (ser. D)	23 25 23 15
Obb. fer. Sarde 1879	312 —	Banca Parigi	1175 — 1172
» » Vitt. Em.	348 50	Tunis. nuove	483 50 483 —
» » Med. Ad. Sic. abc 1	308 50	Egiz. 4 0[0 (R.)	106 55 106 50
Med. camb. Franc.	106 75	R. ung 4 0[0	97 30 98 25
» » Svizzera	105 93	» sp. est 4 0[0	73 47 73 —
» » Londra	26 89	Banca sc. Par.	— — —
» » Germania	131 40	Banca ottom.	579 — 579 —

Firenze 7			
Rend. ital. 5 0[0	100 92	Arg. fine	540 50 542 50
id. 4 1[2 0[0	111 62	Credito fond.	720 725 —
Londra 3 mesi	26 62	Azioni Suez	3480 — 3520 —
Francia a vista	106 72	Lotti turchi	126 126 —
Berlino a vista	131 35	Ferr. mer. ter.	689 — 689 —
Meridionali	737 50	Russo 1894	86 20 86 10
Mediterranee	544 50	Portog. 3 0[0	25 90 25 80
Banca d'Italia	885 50	Camb. Madrid	— — — —
		Banca franc.	4275 4275

Berlino 7		Milano 7	
Camb. su Lond. 3 mesi	20 1[2	Rend. ital. cont.	100 70
id. su Parigi 8 giorni	81 25	Rendita fine	100 95
id. su Italia 10 giorni	76 10	Ferrovie Meridionali	738 —
Cred. Mob. aus. (fine)	225 50	Ferrovie Mediterranee	545 —
Rend. it. contanti	94 60	Navig. Gen. Ital.	444 —
idem fine	94 70	Raffineria Zuccheri	433
Cons. pruss. 3 1[3	97 10	Francia a vista 670	106 72 1[2
Rendita turca 1 0[0	23 20	Londra a vista	26 91
Obb. ferr. it. 3 0[0	58 —	Berlino avista	131 35
id. meridionali	— —	**Genova 7**	
id. di Roma	95 70	Rend. ital. 5 0[0	100 95
Az. mer. (a term.)	137 10	» » 4 1[2	110 75
id. medit. (a term.)	100 20	Azioni Banca Ital.	888
Banca comm.	134 —	Banca commerciale	— —
Big. Banca russi cont.	246 15	Credito mobil. ital.	— —

Londra 7			
Nuovi cons. 2 3[4 0[0	101 1[4	Ferrovie meridionali	738 —
Rend. it. 5 0[0	93 1[2	Ferrovie mediterranee	544 50
id. sp. est nuova	72 1[4	Navigaz. Generale	443 50
id. turca nuova	22 3[4	Banca Generale	— —
Egiziano nuovo	105 1[8	Raffiner a Zuccheri	433 50
Obbl ottom. (1871)	— —	Camb. vist. sc. Fr.	106 72
Argento fine	27 1[2	« sconto Lon. 1.	26 91
		« Germania	131 35

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - **Napoli 7** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83.67 - pel 10 marzo — — pel 10 maggio 83.95 10 agosto 84 24 - ott. 83 07 - pel 10 marzo 1901 78 63

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Olio di Gioia al quint. contanti lire 94 42 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 94.42 — pel 10 agosto 90 75 — ottobre 88.12 — pel 10 marzo 1901 76.06

Nuova York 6 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 74 1[2 — Cotoni mercato sost. id. agosto 9.26 C. — id. decemb. 8.12

Havre 6 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2300 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 17055. - Mercato sost. — pel corr. F. —.— due mesi dopo F. 44,50 — 4 mesi —. 3 mesi 45.—

Londra **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti calmo ma sost.

Carichi flottanti - frumenti calmo ma sost.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 6 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4 84,3[4 — id su Parigi 5,20 — D Petrolio 70 0[0 raffinato C. 9,50 0,0 raf. a Filadelfia 9,0 raffinato in casse 10 8 — pipe line certificates 160

Cotone Middling C. 9,1[4 - id. a New Orleans C. 9,5[16 Cotoni futuri - mese prossimo C 9.25 — 3 mesi dopo corr. C. — - 4 mesi C. — - 7 mesi C. 7.94 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 15,000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. — idem pel continente balle N. — Entrata cotoni nella settimana balle N 83.004 Spedizioni per l'Inghilterra balle 31.000 pel continente balle N 14 — Deposito nei porti dell'Unione balle N — Frumento rosso disponibile D. 80.3[4 maggio 78.7[8 - luglio 75.7[8 - settem. 74.1[8 - decembre inquota — Granone disponibile D. 43 — Farina extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D. 4 — — Caffè - Mercato — — Caffè Rio N 7 disponibile C. 7.3[4 idem pel corrente C. —.— — idem mese prossimo C 6,70 — idem 2 mesi dopo il corr. 6 7 — idem 3 mesi 6.75 — idem 4 mesi 6,80 idem 6 mesi 6 9) idem 8 mesi 7,20 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3.7[8 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 4 — Entrate della settimana sacchi N. 34 000 Deposito totale 210.000 — Spedizioni per Stati Uniti 36.000 — idem per Amburgo — — idem per Trieste — — idem pel resto Europa — — Caffè Rio ordinary fiats scellini 40-6 — Cambio su Londra pence 8 3[16. Mercato calmo.

Santos 4 Entrata della settimana sacchi N. 22,000 — Deposito totale 390.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 12.000 — idem per Amburgo 4.000 idem per Trieste —.— — idem per resto d'Europa 2000 — Vendite della settimana 22.000 — Caffè buon ordinario scellini 37 — Mercato fermo.

Commercio e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 7 — Farine - 12 marche - mercato sosten. — pel corr. franchi 26 60 — gross. 27.35 — A 4 mesi da maggio 27.60 — A 4 mesi ultimi 28.75.

Spiriti — Mercato calmo - pel corr. 38.75 — Prossimo 38.75 — A 4 mesi maggio 38.75 — A 4 mesi ultimi 37.52.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato fermo — rosso 31.— Disponibile —.— — Zucchero raffinato 102,33.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato fermo — Disponibile 31,50 — Pel corrente 31.50 — A 4 mesi da da maggio 32.— — A 4 mesi da ottobre 28,50.

Frumenti — Mercato fermo — pel corrente 20,30 — prossimo 20.75 — A 4 mesi da maggio 21,10 — 4 mesi da maggio ultimi 22. -

Anversa 7 — Frumenti — Mercato calmo. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente — — Per maggio — —.

Brema 7 — Petrolio raffinato — Mercato debole prezzi in ribasso — Disponibile Rmk 8.05.

Magdeburgo 7 — Zucchero barbabietole 10.40 — Mercato sost.

Marsiglia 7 — Frumenti mercato calmo, tendenza a favore dei compratori — Arrivi della giornata q. 15436 — Vendite della giornata 800.

Turo Tunisi 22.75.

SETE

Lione 6 — Affari difficili; prezzi stazionari

Oggi passarono alla condizione

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzia	B 8		B		B 33	Ks.	2442
Trame	B 3		B 25		B 27	Ks.	1701
Greggia	B 26		B 24		B 81	Ks.	6656
Pesate	B 1		B 55		B 92	Ks.	4431
			87		88		
Totali	B 38		B 191		B. 229		15230

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano bianco	Royal-oil	L. 24.85	Colli 34.½
	Sleador	» 25 85	» 25.½
	Adriatic	» 24.50	» 29.½

Appalto

Il giorno 20 aprile 1900 avrà luogo simultaneamente presso il Ministero della Marina, innanzi al direttore generale delle Costruzioni navali e presso le Direzioni generali dei regi Arsenali in Spezia, Napoli, Venezia e Taranto, un pubblico incanto per l'appalto della provvista alla R. Marina di cemento idraulico per la somma presunta complessiva di L. 19.940 da consegnarsi nei tre Dipartimenti e nel regio Arsenale di Taranto, secondo le richieste che saranno fatte di volta in volta ed alle condizioni stabilite dal relativo Capitolato d'oneri in data 15 marzo 1900.

L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete.

(F. A. N 89 di Venezia)

CASSA DI RISPARMIO

Situazione dei Conti al 31 Marzo 1900

Vedi quarta pagina

ONORIFICENZA

Altre due onorificenze d'importanza capitale e che devono essere di grande soddisfazione per l'idrologia italiana furono conferite nei grandi concorsi internazionali di alimentazione ed igiene di recente tenuti a **Bordeaux e Cannes** all'ormai famosa acqua minerale **Claudia**. Il gran premio nel primo ed il gran diploma di onore con diritto alla croce del merito e medaglia d'oro nel secondo, le massime distinzioni stabilite per le acque digestive da tavola. Così, con le onorificenze di primo grado ricevute a **Londra, Bruxelles, Marsiglia, Roma, Genova e Tolone**, le sole città a cui finora si è cimentata, **la Claudia ha ottenuto il marchio della celebrità europea.**

Società di Navigazione a Vapore del Lloyd Austriaco

Si porta a conoscenza del pubblico che la partenza per Trieste di Sabato prossimo 7 corr. ore 11 pom. viene trasportata a Lunedì 9 corr. alla medesima ora.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (tr. lusso)	1.30	D. Milano (tr. lusso)	3.06
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,35
O. Milano	11,35	O. Verona	9.25
D. Torino (Parigi)	2.— 14.—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,30
M. Verona	6,00 18,00	D. Torino Milano	6,45 18.45
D. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Udine-Conegl	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. Udine	8,25	A. Treviso	9,55
O. Udine-Trieste-Vienna	10,35	A. Udine-Treviso	11,52
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,10 14,10
O. Treviso Udine	5,00 17,00	O. Trieste Udine	6.16 18,16
O. Treviso	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
M. Udine-Trieste	10,25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05
O. Portogruaro Casarsa	5.25	A. Casarsa-Portogruaro	12.5
D. Portogruaro-Trieste	*7.0*	O. Casarsa-Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Port.	4.30 16.30
O. Portogr. Casarsa	6.15 18.15	*D. Trieste-Portg.*	*9,20 21,20*

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5,—, 6,30 8,—, 9,30, 11,—, 12,30, 14,—, 15,30, 17,—, 18,30, 20 (21,30 escluso il mese di aprile) — partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10 18,40, 20,10, (21.40 escluso il mese di aprile).

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14,—, 17, . 18.—, (22,15 escluso il mese di aprile) — arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11.30, 13,30, 16,—, 19,40, (22,— escluso il mese di aprile).

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10 e 19 e da Cavarzere ore 4,30 e 15 — arrivo a Cavarzere ore 12,15 e 21,15 e a Chioggia ore 6,30 e 17.

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia (Riva schiavoni ore 6,20 8 28 13,4 15.25 17,20 19,28 (si ferma a Dolo) — Arrivi a Venezia ore 7,40 9.48 11.44 14.24 18.40, 20.48.

Venezia-Torcello partenza da Venezia ore 10 — Arrivi a Venezia ore 13.50.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6 alle 12 ad ogni ora, e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora — partenza da S. M. Elisabetta dalle 6.30 alle 12.30 ad ogni ora e dalle 13.30 alle 21.30 a ogni mezz'ora

Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle ore 6,30 alle 19.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle 7.— alle 20.— ogni ora.

Il mal di denti appartiene ai più orribili martirii di questo mondo; ciò non ostante potrebbesi ben facilmente evitare, se i denti venissero curati e puliti come si deve. Che il mal di denti — come spesso si ode — provenga da reumatismo, è una idea a cui molti vorrebbero prestar fede; ma in realtà questi tali sono scoraggiati dal pensiero di dover comparire davanti al dentista. Del resto quest'idea è generalmente falsa poichè nella maggior parte dei casi il mal di denti deriva dalla carie. La carie dei denti alla sua volta è causata da processi di putrefazione e fermentazione per opera di quei parassiti che rovinano i denti. Da ciò emerge che per mantenere sani i denti, fa d'uopo impedire i processi di putrefazione e fermentazione nella bocca; il che assai facilmente si ottiene avvezzandosi a fare dei bagni orali antisettici (che impediscono la putrefazione) mediante Odol. A tal uopo si prende un sorso d'acqua odolizzata che si tiene in bocca per due o tre minuti acciocchè l'antisettico dell'Odol possa venir assorbito dappertutto; col secondo sorso si sciacqua e risciacqua ben bene la bocca e da ultimo si fanno dei gargarismi. Tutto questo maneggio chiamasi odolizzare. Chi odolizzerà costantemente la sua bocca alla mattina, il dopo pranzo e la sera, sarà preservato una volta per sempre dai processi di putrefazione e fermentazione. Perciò consigliamo e raccomandiamo caldamente ed in buona coscienza a tutti coloro che bramano di mantener sani i loro denti, di avvezzarsi ad una diligente cura della bocca mediante Odol.

Una boccetta d'Odol (flacone schizzatoio originale), bastevole per parecchi mesi, costa L. 3.— in tutti i più rinomati negozi del genere.

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti al 31 Marzo 1900

Attivo

		L.	c.
Immobili	L.	170.000	—
Cartelle fondiarie	»	714.400	—
Denaro in Cassa	»	329.222	40
Buoni del Tesoro	»	5.400.000	—
Titoli dello Stato	»	12.996.543	32
» garantiti dallo Stato	»	1.346.677	25
» di Provincie e Comuni	»	1.754.500	—
Azioni di Istituti di Emissione	»	86.400	—
Mutui Ipotecarii	»	4.046.037	73
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.512.074	32
Conti correnti garantiti	»	840.218	34
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci.	»	42.104	—
Cambiali	»	3.200.786	31
Interessi liquidati a 31 Dicembre 1899 sui depositi	»	783.195	39
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	80.295	30
Debitori per rendite maturate e dietim	»	2.671	63
Crediti in sofferenza	»	44.914	18
Mobili	»	7.422	45
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	61.043	—
» » » cauzione servizio e diversi	»	2.635.075	73
Totale delle attività	L.	36.097.581	95
Spese e tasse dell'esercizio 1899 . 402,171,66 » / Spese e tasse dell'esercizio in corso . 67,712,11 »		469.883	77
Somma totale	L.	36.567.465	72

Passivo

		L.	c.
Depositi a risparmio	L.	17.840.216	84
» in conto corrente	»	10.551.921	33
» speciali	»	145.543	71
Fondo pensioni	»	22.919	80
Creditori diversi	»	222.391	95
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»	2.696.118	73
Risconto del portafoglio	»	12.697	13
Fondo beneficenza	»	259	78
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario . L. 2.850.000.— / » » Fondo per farfronte alle oscillazioni dei fondi pubblici . » 890.874.48		3.740.874	48
Totale delle passività	L.	35.232.944	35
Rendite dell'esercizio 1899 . . 1,253,862,69 » / Rendite dell'esercizio in corso 80.658,68 »		1.334.521	37
Somma totale	L.	36.567.465	72

Venezia, li 31 Marzo 1900.

Il Presidente di turno
ETTORE CIPOLLATO fu M.

Il Ragioniere
Z. ROSSETTINI.

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a risparmio nominativi al 3 1[2 0[0, a risparmio al portatore al 3 0[0 ed in conto corrente al 2 1[2 0[0

fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre Conti correnti garantiti.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl. and	II. cl. and.	III. cl. and.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Lunedì	6
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Giovedì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	Lunedì	6
—	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	Lunedì	6
—	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù	XII	Sabato	16
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli			
179,40	119,60	59,80	» Smirne			
183,60	122,40	61,20	» Salonicco			
247,50	165,—	82,50	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Lunedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato	16
			» »	Comm.le B	Giovedì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI	Martedì	6
			» Scali Pugliesi	Comm.le B	Ogni Mercol.	16

a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, 2414.*

ESERCIZIO XXVIII.

BANCA POPOLARE DELLA CITTA' E DISTRETTO DI ODERZO

(SOCIETA' COOPERATIVA ANONIMA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione al 31 Marzo 1900

ATTIVITÀ

		L.	c.
Numerario esistente in cassa	L.	18768	4
Prestiti e Sconti { Eff. al Risconto L. 110409,50 / Eff. in Portaf. » 1053105,52 }	»	1163515	02
Effetti da incassare per conto terzi	»	31645	83
Depositi a cauzione	»	243100	—
Debitori diversi senza speciale classificazione	»	2065	99
Depositi presso altri Stabilimenti	»	—	
Effetti in sofferenza	»	2531	02
Tit. di pr. della B. (presso Ist. a cauz. L. 80597,55) / (» il Cass. » 45322,—)	»	125919	55
Mobili di Banca	»	4120	50
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Int.)	»	202048	84
Beni stabili di proprietà della Banca	»	10000	—
Bolli e Spese Ripetibili	»	321	16
Conti Correnti con Banche	»	—	—
Totale delle attività	L.	1804036	31
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest. { d'ord. Amministr. L. 2698 19 / Tasse governative » 1898 53 / Interessi passivi » 11362 54 / Risconti passivi » 750 55 }		16709	81
	L.	1820746	12

CAPITALE SOCIALE

		L.	c.	L.	c.
Azioni emesse N. 5138 a L. 25	L.	128450	—		
Fondo di Riserva ordinaria	»	123323	55	2591[illegible]	
» per le perdite eventuali	»	7694	55		

PASSIVITÀ

		L.	c.
Conti Corr. Lib. (Cap. Int.) L. 418509,03 / Conti Vincolati id. » 579309,58 / Dep. in Cassa di Risp. id. » 93896,65 / » a piccolo Risp. id. »	L.	1091815	20
Creditori diversi senza spec. class.	»	1370	95
Conti Correnti con Banche e corrispondenti (Cap. ed Int.)	»	83074	11
Depositanti per depositi a cauzione	»	243100	—
Residuo dividendi a disposizione dei soci	»	10988	20
Istituti d'Emissione Conto Cambio	»	—	—
Fondo a dispos. del Consiglio d'Amm.	»	275	64
Effetti al risconto (Conto Ritiro)	»	110409	50
Totale delle passività	L.	154[illegible]033	60
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	L.	20243	98
	L.	1820746	12

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:

1. Riceve denaro in Conto Corrente Libero al 3 0[0.
2. id. id. in Conto Vincolato a 6 mesi al 3 1[2 0[0, ad un anno al 4 0[0
3. Emette libretti a Risparmio fino a L. 500 al 4 0[0.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai Soci al 5 1[2 0[0 fino a 6 mesi.
5. Fa antecipazioni ai Soci contro depositi di Fondi Pubblici al 5 1[2 0[0 fino a 6 mesi.
6. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
7. Rilascia assegni su tutte le Piazze dove ha corrispondenti verso provvigione.
8. Emette azioni a L. 48,50 per una.

I Sindaci Prof. I. BARALDI — *p. Il Presidente* V. SACCOMANI — *Il Direttore* FRANZIN — *Il Cassiere* G. PIOVESANA — *Il Consigliere di turno* L. BISINOTTO

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno. Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SOMMARIO
del numero d'oggi 9 aprile

CIECHI CHIAROVEGGENTI

Se l'immortale prof. Lombroso non avesse anch'egli bisogno d'essere bene definito, io vorrei che mi definisse esattamente il generale perturbamento che infierisce specialmente in Italia, dove sembra che gli uomini abbiano gli occhi per non vedere, le orecchie per non udire e il cervello per non pensare.

Peggio anzi perchè si vede, si ode e si pensa tutto alla rovescia.

Chi ci capisce niente nel caso di questa babele in mezzo alla quale il lumicino della ragione ci ha lasciati completamente al buio?

Del crescente progressivo miglioramento delle condizioni morali, intellettuali e materiali del paese i cuochi della rettorica italiana hanno manipolata una salsa che è diventata il pane quotidiano e che a forza di suggestione i palati passano per buona. Sono cose che si sentono tutti i giorni in questa classica terra delle conferenze ma ad occhi aperti nessuno vede che esse stonano orribilmente coi fatti. Nessuno vede per esempio che al vantato miglioramento morale risponde la statistica colle cifre d'uno spaventevole aumento di reati contro il buon costume, contro la proprietà, contro l'ordine e la sicurezza e nessuno vede che il meraviglioso benessere materiale si risolve, per esempio, quanto al commercio in un numero di fallimenti che nell'ultimo decennio furono triplicati in confronto del precedente e quanto alla proprietà in un aumento del debito che crebbe in un solo quinquennio di due miliardi e 170 milioni di lire (*).

Sempre camminando di questo passo non sarebbe più meraviglia che uno di questi giorni il Governo ricorresse alle mente illuminate di venti commissioni d'inchiesta per investigare le cause arcane degli eterni baccanali universitarii senza vedere ch'egli stesso largheggia lauti stipendi a tanti professori che iniziano la gioventù studiosa alla nobile palestra di sediziose e ridicole fazioni e che dalle sapienti cattedre scagliano i fulmini dei loro epilettici furori contro il governo dello Stato sul cui piatto leccano intanto per suprema e magnanima degnazione.

Nè fa più meraviglia che ad ogni forte scossa la quale turba per un istante il placido sonno dei governanti, questi svegliandosi di soprassalto stiano lì imbamboliti a domandare che cosa c'è, senza avvedersi che essi medesimi montarono la macchina di violenti audacie incoraggiate dalla loro passiva e supina remissione.

Le istituzioni si lamentano oggi sul letto di Procuste e non vedono che da sè stesse vi si sono adagiate volontariamente. Gli Arghi che n'erano custodi si lasciarono addormentare e i loro occhi stanno adesso sulla coda dei pavoni: figuriamoci a cosa serviranno anche ora a quella parte.

Una sorprendente scoperta si è fatta intanto ed è che l'avvenire è dei vivi. L'Italia non ha più da temere ripiantata com'è sulle basi granitiche di frasi oratorie. Non importa ch'essa deva ai morti lo splendore delle sue glorie e che nulla deva ancora ai viventi: la rettorica cancella perfino la memoria di un passato che fu realmente, sostituendovi larve e chimere che agitano il sonno dell'ammalato. I geni vivi saranno giudicati quando saranno morti; allora sarà aperto il testamento per valutare i lasciti elargiti alla Nazione. Per ora delle platoniche perfezioni, a cui giungerà lo Stato nelle mani dei vivi non abbiamo che la garanzia verbale del veggente di Pescara, il cui carme fremente di sdegno catilinario precede i tempi e con fatidica luce presagisce nel suo autore l'aspettato dalle genti italiane per compierne la politica redenzione.

E' inutile! Come i dannati del decimo canto della *Divina Commedia*, noi pretendiamo vedere le cose che ci son lontane, ma quando s'appressano o sono, *tutto è vano nostro intelletto*; fummo, siamo e saremo ciechi. Il deputato saggittario d'Ortona fra la fosca caligine dei tempi vede chiaramente l'avvenire, ma egli stesso che nell'oscuro velame dei suoi versi ha cantato *la Chimera*, non si accorge che questa è puramente follia.

Oh! illustre Lombroso quanta materia ai suoi profondi studii sulle psicosi umane! Comincio a credere ch'ella abbia ragione: il genio, almeno quello dei vivi, è la caratteristica dei degenerati.

ARISTIDE TENTORI.

(*) Il nostro egregio collaboratore Aristide Tentori ha perfettamente ragione nelle conclusioni che egli trae dal punto di vista morale. Ci sembra invece che pecchi di eccessivo pessimismo nel giudicare dell'incremento economico del paese, in cui è innegabile un certo risveglio recente per quanto riguarda le industrie e i commerci.

LA SCONFITTA
dell'estrema sinistra

Quella toccatale alla Camera poteva non bastarle. L'estrema, con la solita buona fede, poteva continuare a decantarla come una splendida vittoria.

Ora la sconfitta le è venuta proprio da parte del paese e così solenne che non si potrebbe desiderare di meglio.

L'estrema ha sempre giustificato l'ostruzionismo e tutta la sua sciagurata condotta a Montecitorio col dire che essa rappresentava il paese che difendeva il diritto, la libertà del paese contro un governo reazionario ecc. ecc.

Ora, ce ne dispiace, ma il paese ha smentito nel modo più categorico questi suoi pretesi rappresentanti e difensori, accogliendo il famoso appello manipolato faticosamente dai tre tribuni, con la massima indifferenza.

Il famoso appello è caduto nel vuoto sì da parte della stampa d'ogni colore, sì da parte del pubblico.

Non siamo noi soltanto che lo constatiamo, bensì anche gli organi magni dell'estrema.

Ecco quanto scrive in proposito l'*Italia Nuova*:

« Si nota che intorno al manifesto dell'estrema sinistra anche i giornali popolari si sono limitati a riprodurlo.

Come ragionamento di difesa e di lucida esposizione certo quel commento poteva e doveva avere maggior fortuna, ma non doveva pur troppo averla foss'anche stato scritto da Giuseppe Mazzini in persona.

Era arrivato semplicemente troppo tardi. Quel manifesto per avere l'eco desiderata avrebbe dovuto essere scritto e lanciato dall'estrema prima di uscire dalla Camera. Questa è l'impressione generale nei partiti popolari, che noi fedelmente raccogliamo.

Se il manifesto avesse dovuto annunciare soltanto l'uscita, per corrispondere all'aspettativa avrebbe anche dovuto completarsi colle dichiarazioni delle dimissioni in massa, foriere di un largo appello al paese e conseguente feconda agitazione.

Così non è avvenuto e l'appello non rimane che un documento postumo. Ne siamo dolentissimi anche noi, ma specie dopo il ritiro del decretone, come poteva, come potrebbe avvenire diversamente? »

Francamente non si potrebbe essere più sinceri. E neppure si potrebbe consacrare in un modo più definitivo l'enorme fiasco.

Che la montagna dovesse finire per partorire un *ridiculus mus* ne eravamo convinti. Ma ci mancava la vidimazione.

E' venuta anche questa e dalla parte più interessata. Ne prendiamo atto per l'avvenire.

Finisce bene tutto ciò che finisce in una completa delusione degli avversari.

Ponza di S. Martino creato senatore
Il nuovo sottosegretario alla guerra

Ci telegrafano da *Roma, 8 aprile, sera*:

Il generale Coriolano Ponza di San Martino, nuovo ministro della guerra, con regio decreto odierno è stato nominato senatore.

Egli prestò giuramento stamane nelle mani del Re.

Oggi l'on. Pelloux gli fece la consegna del dicastero presentandogli i capi servizio.

— La *Tribuna* felicita l'on. Pelloux d'aver scelto il ministro della guerra all'infuori della politica parlamentare e si augura bene dall'opera di San Martino.

— Il maggior generale Bonaventura Zanelli è stato nominato sottosegretario di Stato per la guerra.

Domattina presterà giuramento.

Il generale Zanelli è nato a Lerici nel 1843 e appartiene all'esercito dal maggio del 1866. Percorse i primordi della carriera nella fanteria, passando al corpo di stato maggiore come capitano. Durante il Ministero San Marzano e Mirri resse la divisione dello stato maggiore al Ministero e dopo le dimissioni del generale Tarditi fu incaricato dall'on. Pelloux di reggere il sottosegretariato.

E' un ufficiale coltissimo, lavoratore, e sarà utile ed efficace collaboratore al Ministero. La simpatia generale di quanti lo conoscono lo accompagna all'alto ufficio.

Il generale Zanelli ha fatto la campagna del '66 ed è decorato di due medaglie al valor militare e dei benemeriti della salute pubblica.

Il catenaccio
per la Marina mercantile

L'*Agenzia Stefani* ci comunica da Roma, 8 aprile, sera:

Il Re ha firmato oggi il decreto riproducente il testo dell'articolo 2. del progetto presentato alla Camera sui provvedimenti per la marina mercantile. Ecco il testo del decreto, che dovrà essere presentato al Parlamento per venire convertito in legge.

Fino a nuove disposizioni legislative intorno alla Marina mercantile, l'applicazione di quelle ora vigenti e contenute nei Cap. I. e II. della legge 23 luglio 1896 n. 318, rimane limitata alle navi, per le quali fosse stata fatta la dichiarazione di costruzione entro il 30 settembre 1899 e per la commissione delle quali esistano contratti definitivi, non subordinati alla condizione del mantenimento totale o parziale della legge 23 luglio 1896, n. 318, legalmente registrati entro il 20 ottobre successivo e consegnati in copia autentica al Ministero della marina entro venti giorni dalla pubblicazione del presente decreto purchè esse siano pronte a prendere il mare per l'esercizio del traffico prima del 1. luglio 1902.

I compensi di costruzione dovuti per effetto del presente provvedimento saranno pagati in quattro rate uguali, senza computo di frutti, nell'esercizio finanziario 1900-1901 e nei successivi.

Le riduzioni ferroviarie

Ci telegrafano da *Roma, 8 aprile, sera*:

Il Consiglio dei ministri approvò la riforma per le concessioni dei biglietti ferroviari a prezzi ridotti.

Le attuali sedici concessioni saranno raggruppate a tre soltanto; rimarranno cioè le riduzioni del 60 0|0 per gli operai e i coloni alla terza classe e quella del 75 0|0 per i militari, veterani ed elettori politici, per gli scrofolosi, ammalati indigenti. Tutte le altre verranno riunite in un solo ribasso scalare del 40 0|0 per i primi 200 chilometri e del 50 0|0 per le percorrenze da 200 a 400 chilometri, del 60 0|0 per le percorrenze ulteriori. Quest'ultimo comprende anche le due concessioni a favore degli impiegati della amministrazione centrale e di quelle provinciali.

Il provvedimento è accompagnato da alcune speciali agevolazioni per gli impiegati, come la validità dei biglietti per 15 giorni, il diritto alle fermate intermedie, l'applicazione del massimo ribasso, la concessione del libretto e degli scontrini anche alle famiglie, l'ammissione al libretto per le altre categorie del personale, la estensione della facoltà di seguire vie diverse dalle normali, l'abolizione del vincolo dei viaggi di andata e ritorno ed altri vantaggi di minore importanza ma sempre di notevole utilità pratica.

La riforma subordinata alla estensione dei ribassi ai maestri elementari e alle loro famiglie e agli operai braccianti che emigrano oltre mare, verrà approvata al più presto.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 8 aprile, sera*:

Il capitano di corvetta Giavotto si recherà a Taranto per assumere la direzione di quell'ufficio idrografico. Il capitano di vascello Serra cesserà dalla carica di capo di stato maggiore all'ispettorato delle torpediniere sbarcando dalla r. n. *Volta* ove si imbarcherà il capitano di fregata Garelli. La r. n. *Messaggero* è partita per Civitavecchia ed è giunta a Genova. La r. n. *Eridano* è partita da Civitavecchia, le r. n. *Caprera* ed *Europa* sono giunte a Gaeta. La r. n. *Governolo* è giunta a Lama, la r. n. *Sardegna* è partita per la Spezia.

Notizie varie
La relazione al Quirinale — Ricevimenti reali.

Ci telegrafano da *Roma, 8 aprile, sera*:

Alla consueta relazione dei ministri al Quirinale mancava il ministro Baccelli e intervenne invece il nuovo ministro della guerra generale Di San Martino.

— Alle ore 2.30 il Re ricevette, presenti tutti i principi della Real Casa, il principe Federico Guglielmo di Prussia, terzo genito del principe Alberto reggente il ducato di Brunswick.

UNA OMMISSIONE CARATTERISTICA

Nel famoso *Appello* dell'estrema sinistra pubblicato nel suo testo *ufficiale* dall'*Avanti* si leggono i seguenti periodi:

La feroce reazione che seguì — la cui storia è troppo tristemente nota perchè giovi qui rammentarla — doveva ancor essa sprofondare sotto il peso dei suoi eccessi. Al Governo, che aveva insanguinata l'Italia e annunciati pel primo i provvedimenti politici, destinati a incatenarla e imbavagliarla per sempre....

Quest'ultimo accenno si riferisce al Ministero di cui faceva parte lo Zanardelli, recente alleato dell'estrema, e ciò è provato dal seguito del periodo:

...succedeva il primo ministero Pelloux annunciante e facente annunciare dal capo dello Stato, la necessità anzitutto di provvedimenti economici, intesi a lenire le sofferenze degli umili.

Ora l'*Adriatico* del giorno 7 aprile riporta il *manifesto* dell'estrema, ma usa la magra furberia di tralasciare la frase « succedeva il primo Ministero Pelloux », riunendo i due periodi in uno solo, così:

La feroce reazione che seguì — la cui storia è troppo tristamente nota perchè giovi qui rammentarla — doveva ancor essa sprofondare sotto il peso dei suoi eccessi il Governo che aveva insanguinata l'Italia e annunciati per il primo i provvedimenti politici destinati ad incatenarla e ad imbavagliarla per sempre, annunciante e facente annunciare dal capo dello Stato la necessità anzitutto di provvedimenti economici intesi a lenire le sofferenze degli umili.

E ciò forse per far credere ai gonzi che tanto il primo quanto il secondo periodo si riferiscono al ministero Pelloux rendendo candido di tutto l'on. Zanardelli.

Oh la buona fede!

La guerra nell'Africa del Sud
Contro Buller

Londra 8, ore 9 p. — Da Ladysmith telegrafano che i boeri del Biggarsberg raddoppiano di attività. Credesi che si propongano di avanzare per Helpmakaam onde minacciare il fianco destro di Buller.

La nuova tattica boera
Lo sbarco a Beira

Dalla calma siamo di nuovo passati ad un periodo di attività e ci troviamo di fronte a due fatti nuovi: al nuovo concetto tattico, cioè, seguito dai boeri, e alla concessione di Beira per lo sbarco di truppe inglesi.

Altre volte, parlando della guerra sud-africana, abbiamo rilevato che spesso i confederati si lasciarono sfuggire la buona occasione per riportare una decisiva vittoria sull'avversario non avendo saputo passare all'offensiva. Si vede invece, ora, che il generale Luigi Botha, successo nel comando al Joubert, ha mutato piano.

Approfittando della sosta imposta al maresciallo Roberts dalla deficienza di cavalli e dalla necessità di riordinare i servizi logistici per la nuova avanzata, i boeri sono passati dalla difensiva all'offensiva, tantochè hanno concentrato il grosso dell'esercito a una grande distanza dalle posizioni inglesi, tagliando l'acquedotto di Bloemfontein, attirando in un agguato una colonna inglese, catturando cinque compagnie di fanteria presso Reddesburg, e cercando di rendere più difficili, con tutti i mezzi, le nuove operazioni degli inglesi.

Questa situazione ha impressionato l'opinione pubblica in Inghilterra, che si augura una sollecita ripresa da parte del generale Roberts, la quale valga a rialzare le sorti delle armi imperiali. E le speranze inglesi sono stavolta appoggiate sopra un fatto che potrebbe imprimere un nuovo indirizzo alla campagna, in favore di Roberts.

Il disegno di raggiungere Pretoria per via dell'Orange va di giorno in giorno dileguandosi, e però appare evidente che anche l'aggiramento per l'estremo nord, benchè irto di difficoltà di ogni genere, potrebbe concorrere a facilitare la marcia attraverso l'Orange. Il ministero inglese si è richiamato ad un trattato col Portogallo che si dice concluso già prima della guerra, ha ottenuto lo sbarco di truppe nella rada di Beira, a più di 800 chilometri a nord di Delagoa, e di portarle con la ferrovia che fa capo a Massikesse (Rhodesia inglese) al fiume Limpopo, confine settentrionale del Transvaal.

Delagoa è troppo vicina a Pretoria, l'abbandono di essa solleverebbe non poche recriminazioni e tempeste, lo strappo alla neutralità sarebbe troppo evidente. E la concessione del Portogallo si limita a Beira, concessione la quale, benchè militarmente di assai minore importanza di quella dell'ingresso nel Transvaal per la via di Lorenzo Marquez, costituisce un nuovo pericolo per i boeri.

La strada ferrata che parte da Beira non giunge che a duecento chilometri dalla costa; dall'ultima stazione ferroviaria di Massikesse (confine fra il Mozambico e la Rhodesia) al Limpopo (frontiera del Transvaal) corron circa 400 chilometri di una via disagevole, ma un'incursione inglese da quella parte costringerebbe i boeri che fronteggiano vittoriosamente Plumer, a concentrare e raddoppiare le loro forze per opporsi ai nuovi invasori provenienti dal Nord. La conseguenza prima sarebbe l'abbandono dell'assedio di Mafeking; però anche Pretoria potrebbe venir gravemente minacciata, specie se gli aggressori per la via di Beira avessero ad agire concordemente con gli eserciti inglesi che tendono dall'Orange al Transvaal.

Da questo punto di vista, dunque, il trattato che si annunzia ufficialmente esistente fra l'Inghilterra e il Portogallo, per il quale quest'ultimo viene a cedere di fatto alla prima la rada di Beira, è un grave pericolo per il Transvaal e una minaccia alle sue spalle, che si aggiunge a quelle che si accumulano alla sua fronte.

PRINCIPII DI GOVERNO
e libertà

Già un'altra volta parlando dell'entusiasmo suscitato in Inghilterra per l'Irlanda, dal valore degli ufficiali irlandesi che nel Sud-Africa combattono sotto la bandiera britannica, si è rilevato l'importante e benefico effetto della guerra transvaaliana, quello di riunire due popoli, l'inglese e l'irlandese, che fino ad oggi, malgrado convivessero sotto lo stesso scettro, si mostravano ostilissimi l'uno all'altro.

Adesso è quasi superfluo il notare l'importanza che sotto questo aspetto ha il viaggio della Regina Vittoria a Dublino. I ricevimenti con i quali la Regina fu accolta, furono entusiastici, talchè l'accordo fra le due razze sembra che si accentui maggiormente almeno nella devozione per la Regina, che da tanti anni impersona la Sovranità della Gran Brettagna.

Certo non si può dire che la pacificazione tra Irlanda e Inghilterra sia un fatto compiuto, molto resta ancora a fare, molte sono le difficoltà, le diffidenze e gli odii che vi si frappongono, tanto più che odii e diffidenze vengono sempre tenuti accesi dai mestieranti della politica, che hanno tutto l'interesse a perpetuare lo stato di tensione fra i due popoli, di mantenere l'agitazione in Irlanda.

Ora, a proposito di ciò, si sono lette nei dispacci che ci davano notizia del viaggio le precauzioni, le misure preventive prese dalle autorità inglesi per impedire qualsiasi dimostrazione.

Fra l'altro il viceré d'Irlanda proibì la processione che i nazionalisti avevano indetta, allo scopo di protestare contro la visita reale; i capi nazionalisti furono inoltre avvertiti che la loro presenza lungo le strade, in questi giorni, addurrebbe senz'altro all'arresto di Olgary Curtis, capo del movimento nazionalista irlandese.

Ecco dunque che il governo del paese classico della libertà si permette disposizioni preventive che forse in Italia nessun ministro ha osato prendere, e che può prenderle senza che i teorici della libertà lo condannino e gli appioppino l'epiteto di forcaiolo.

E la ragione si è che in Inghilterra non si disconoscono mai certi principii fondamentali, immutabili di govrno, superiori a qualunque formula di vacua retorica liberalesca.

La libertà, in Inghilterra, tutti la vogliono e a tutti è concessa, a patto, però, che non si osi attentare alle istituzioni dello Stato, nè che si rechi sfregio od offesa alle persone e agli enti che simbolizzano lo Stato e l'autorità.

Nel fatto, laggiù, la libertà esiste soltanto per chi osserva la legge. Gli altri sono trattati da nemici.

E poichè, i nostri liberaloni citano ad ogni momento le costumanze politiche dell'Inghilterra, sarà bene che prendano nota anche di questo ultimo insegnamento.

Vorremmo vedere che cosa sarebbe avvenuto in Inghilterra, se un deputato si fosse permesso di gridare nell'aula: *abbasso la Regina*! E' vero che in Inghilterra certe cose e certe grida non sono nemmeno concepibili.

La commemorazione
delle X giornate di Brescia

L'*Agenzia Stefani* ci comunica da Brescia 8 aprile:

Oggi le associazioni popolari della città e della provincia commemorarono la decade bresciana del 1849.

Alle ore 9 il corteo partì da piazza del Comune, formato da oltre 50 rappresentanze con splendide corone, bandiere e musiche. Intervenne l'on. Bonardi e al cimitero parlò applauditissimo l'ex deputato Comini. Il corteo ritornò in città e depose le corone sul monumento a Tito Speri, sciogliendosi alle ore 11.

L'*Agenzia Stefani*, che nella ex rocca del feudalismo zanardelliano è tuttavia ai servigi dei rabbiosi seguaci del gran Pi, i quali ancora hanno le ossa rotte dalle recenti batoste elettorali, si fa dovere di magnificarci questa dimostrazioncella messa su unicamente non per sentimento patriottico, ma per porre in cattiva luce la Giunta moderata. Si è voluto rinnovare lo splendido spettacolo offerto dall'ibridismo popolare lo scorso anno, allorquando, trattandosi di celebrare il cinquantenario della gloriosa lotta contro l'austriaco, i capi della radicaleria, facendo il giuoco dei socialisti e dei repubblicani, nella povertà delle idee onde vanno contradistinti, non seppero trovare di meglio che organizzare un aborto di processione da contraporre alle solenni feste ufficiali.

La domenica delle Palme a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 8 aprile, sera*:

Per la ricorrenza della domenica delle Palme le chiese erano oggi affollatissime. Il maggior concorso si ebbe in San Pietro e in San Silvestro, dove il padre Müller direttore di cappella nella chiesa austriaca dell'Anima eseguì un'ottima musica.

Il Papa celebrò la Messa nella sua cappella privata in presenza di un centinaio di persone, oltre i famigliari e la Corte Pontificia cui si distribuirono le palme benedette dal Papa durante la Messa.

Le prediche di Padre Teodosio

Ci telegrafano da *Roma, 8 aprile, sera*:

Oggi molta folla attendeva dinanzi alla Chiesa di San Carlo sul Corso la ripresa delle prediche di Padre Teodosio — sospese, come vi telegrafai a suo tempo, per le manifestazioni a cui avevano dato luogo.

A un certo punto un avviso manoscritto affisso alla porta della sagrestia annunciò che la predica era rinviata per cause impreviste.

La folla accolse l'annuncio con molto malumore e con incredulità. Nelle cause impreviste si volle persino vedere un ordine della polizia.

Mi consta invece che Padre Teodosio è leggermente ammalato.

Soltanto dopo due ore la folla si rassegnò a sciogliersi.

A proposito di Padre Teodosio ci è da lui stata mandata la seguente cartolina che qui pubblichiamo:

« *Onorevole signor Direttore,*

A caso mi è venuto in mano il N. 92 del suo giornale e mi trovo in esso caratterizzato come *turbolento*. Capisco la leggerezza di certi corrispondenti che senza entrare mai in chiesa giudicano un predicatore: ma l'ingiuria falsa, la bugia (!) non posso sostenerla. L'invito adunque a nome della verità e dell'onestà a ritirare quell'epiteto. Venga a Roma e domandi di P. Teodosio e le diranno se egli è turbolento. Fido nella sua onestà e vi faccio appello. Il resto verrebbe da sè.

Roma, Via Merulana 4 aprile 1900.

Suo dev. *P. Teodosio* ».

LA CIRCOLAZIONE NEL SECOLO XIX

La mobilità degli uomini e delle cose — Le strade ordinarie e le strade ferrate — Carrozze e trams — La navigazione — Posta, telegrafo e telefono — Il trasporto della forza — Difetto dei nostri mezzi di circolazione — La conquista dell'atmosfera.

Il secolo moribondo avrà certamente diritto a molti appellativi: lo diranno di Vittorio Emanuele, di Garibaldi, di Victor Hugo, di Verdi; oppure del vapore, dell'elettrico, e di qualche cosa altro ancora. Fra tutti questi appellativi, forse il più appropriato e più giusto sarà: il secolo della circolazione.

Fino agli ultimi anni del secolo scorso e anche ai primi di questo, si potrebbe bene dire che nulla circolava: nè gli uomini, nè le cose: tutta l'attività umana si consumava sul posto dove si produceva, e in una misura necessariamente limitata dal ristretto circolo, entro il quale doveva concentrarsi.

I filosofi potranno anche rimpiangere l'epoca quando l'uomo voleva e doveva vivere e morire là dove il suo destino lo aveva fatto nascere: ma gli scienziati risponderanno che la perfezione di un organismo si misura essenzialmente dal suo grado di mobilità. E tra la filosofia e la scienza gli uomini moderni non possono esitare.

Sarebbe troppo lungo e troppo difficile anche solamente accennare ai molti faticosi sforzi coi quali l'uomo ha potuto provvedere, a traverso le distanze e gli ostacoli, al suo istintivo bisogno di muoversi e di associarsi: anche perchè gli elementi di fatto non sono ugualmente copiosi e precisi pei varii Stati: ma pur quando si limitano a un solo paese, bastano sempre come inconfutabile dimostrazione.

Le strade rotabili ordinarie avevano, in Francia, verso il 1650 una lunghezza di chilometri 18,000; di 49,000 nel 1789; di 57,000 nel 1836; di 500,000 nel 1898.

Nel 1830, l'Europa aveva 129 chilometri di ferrovie; 8834 nel 1835; 51,776 nel 1860; 263,145 nel 1898.

L'America del Nord, nel 1830, aveva 66 chilometri di strade ferrate e ne aveva 290,734 nel 1889; e in questi ultimi dieci anni, la lunghezza delle ferrovie americane deve essere di gran lunga aumentata. Il capitale impiegato, in tutto il mondo, nel materiale fisso e mobile delle ferrovie, è calcolato in centosessanta miliardi di franchi.

I canali navigabili avevano, nel 1872, una lunghezza approssimativa di mille chilometri; e nel 1880 di 12,500: e questi canali servivano al trasporto di duemila e ottocento milioni di tonnellate di merci.

Una accurata statistica ha fatto rilevare che a Londra, nello Strand passano in un'ora 1288 vetture e 5660 pedoni; e in un'altra strada, la Cheapside, 992 veicoli e 6358 pedoni.

A Parigi, nel 1819, c'erano 3600 carrozze particolari; nel 1853 erano salite a 4857; nel 1888 a 16,850. Le vetture pubbliche da 3000 nel 1819 a 10,000 nel 1890. Sempre a Parigi la Compagnia degli omnibus aveva, nel 1854, 400 vetture e 3728 cavalli, coi quali trasportava 34 milioni milioni di viaggiatori.

Nel 1898 aveva 1152 vetture e 16,140 cavalli e il numero dei viaggiatori trasportati fu di 266 milioni.

I trams elettrici sono, come tutti sanno, di recente applicazione; ma nondimeno c'erano, il primo gennaio 1898, in tutta Europa 2259 chilometri di linee servite da trams elettrici e percorse da 4519 vetture.

Passiamo alla navigazione.

Nel 1814 l'Inghilterra solo possedeva due piroscafi a ruote: nel 1831 il piroscafo *Britannia* di 2000 tonnellate e 750 cavalli di forza parve un ardimento prodigioso.

Nel 1895, secondo il *Veritas*, si avevano 11,155 bastimenti a vapore senza contare 29.348 a vela: e dal *Britannia* di 2000 tonnellate e 750 cavalli, dopo l'*Oceania* del 1871 di 7200 tonnellate e 3000 cavalli, siamo arrivati nel 1898, al *Teutonic* di 16,000 tonnellate e 17,000 cavalli.

Il vero servizio postale data dal 1840, quando cioè Rowland-Hill fece adottare in Inghilterra la tassa unica per tutte le distanze entro il regno. Il numero delle lettere trasportate dalla posta inglese che era stato di 76 milioni nel 1839, salì a 169 milioni nel 1841. La Francia adottò il sistema nel 1848: il numero delle lettere trasportate salì in un anno da 54 milioni a 122: raggiunse i 318 milioni nel 1877 e arrivò a 676,561,400 nel 1894, senza contare 45,708,351 cartoline postali.

Nel 1844 non c'erano nel mondo che due sole linee telegrafiche: una stabilita da Morse in America fino dal 1837, e un'altra impiantata da Breguet nel 1843 fra Parigi e Rouen.

Nel 1867 l'Europa aveva circa 6000 ufficii telegrafici e 150,000 chilometri di linee telegrafiche. Nel 1889 queste linee, nella sola Francia, avevano un estensione di 201,425 chilometri; e nel 1899 la sola Francia aveva un estensione di 201,425 chilometri; e nel 1899 la sola Francia aveva un movimento di trentasei milioni di dispacci interni e di sette milioni di dispacci internazionali.

Il telefono data dal 1877: nel 1899 un'accurata statistica del Pricett stabilisce che sono impiantati in tutto il mondo 700,000 chilometri di fili telefonici, sui quali corrono in un anno diciassette miliardi di comunicazioni.

Il primo cavo telegrafico sottomarino fu collocato nel 1850 fra l'Inghilterra e la Francia e aveva 36 chilometri di lunghezza. Nel 1858 si fece invano il tentativo di mettere un cavo fra l'Inghilterra e l'America e un altro tentativo fatto nel 1865 non ebbe miglior successo. Il *Great Eastern* portò il primo cavo telegrafico da Liverpool agli Stati Uniti: e oggi il pensiero umano corre traverso a tutti gli oceani arrivando con la velocità dell'elettrico ai più lontani punti del mondo conosciuto.

Il genio dell'uomo non si è d'altronde accontentato di far circolare se stesso, i suoi caratteri, la sua parola. Ha voluto far circolare anche la forza, dubbioso che dovessero un giorno o l'altro esaurirsi quelle miniere di carbone che provvedono alla vita economica dell'universo.

Un ingegnere ardito prese, nel 1895, al Niagara diecimila cavalli di forza trasportandola a Buffalo con un filo di rame lungo quarantuno chilometro: oggi i cavalli sottratti al Niagara sono 500,000 e rappresentano un risparmio di 438,000 tonnellate di carbone. Il governo americano studia intanto il progetto di prendere al Saint-Laurent una forza di 150,000 cavalli da

cendoia circolare in tutti i vasti opificii che ora sono tributarii al carbone.

La Svizzera, la Francia, l'Italia sono sulla via di applicare e di estendere il sistema, e non è facile prevedere dove si andrà a finire.

Il difetto di tutti i nostri metodi di circolazione è di avere un campo troppo definito e una assoluta invariabilità di percorso con i fili elettrici, con le rotaie delle ferrovie, e anche con le rotte precisamente tracciate ai piroscafi e alle navi che compiono servizi regolari.

L'ideale, perciò, della circolazione sarebbe una libertà assoluta di movimenti: e la meccanica ha già in parte risoluto il problema con le automobili e i battelli sottomarini. Occorre ora che la scienza arrivi a padroneggiare l'atmosfera dove non si deve misurare lo spazio e dove non ci sono ostacoli che debbano essere superati.

Qualche cosa si è fatto anche in questo campo. L'atmosfera già si presta docile alla trasmissione del pensiero, e la nuova conquista è dovuta al genio italiano: e da varie parti si annunzia che poderose intelligenze si affaticano a creare ordigni capaci di muoversi nell'aria come lor piaccia e non affidati al capriccio dei venti.

E' a sperare che il ventesimo secolo avrà la grande gloria di riuscire a impossessarsi anche di questo elemento fino ad oggi ribelle all'impero dell'uomo.

CRONACA ESTERA

Una supplica dei genitori del Sipido
Colpi a polvere

Ci telegrafano da *Brusselles 8 aprile, sera*:

I genitori del Sipido diressero una supplica alla regina Vittoria ed al principe di Galles a favore del figlio, che compreso dalla portata del delitto commesso per gli eccitamenti malsani di chi abusò della sua inesperienza, piange con essi ed implora il perdono.

I periti di Brusselles contrariamente a quelli di Copenaghen dicono che i colpi esplosi non sono due ma uno solo e senza palla.

— Per l'attentato contro il principe di Galles sono finora accusate formalmente quattro persone e cioè l'autore diretto dell'attentato, Sipido, la persona che fornì la rivoltella e i due operai che sono designati come gli autori morali dell'attentato. Circa gli altri compagni di Sipido l'autorità non ha preso alcuna decisione definitiva.

Il governo ha inviato a Copenaghen una commissione giudiziaria, la quale dovrà interrogare il principe di Galles e le persone del suo seguito.

Da Copenaghen si ha che il principe di Galles ha ricevuto oggi l'inviato francese Jusseraud, il quale, per incarico del presidente della repubblica, Loubet, espresse al principe le felicitazioni del Governo e del popolo francese per lo scampato pericolo.

Gli Stati Uniti
e l'azione delle potenze in Cina

Washington 8, ore 3 pom. — Gli Stati Uniti non si sono uniti alle altre potenze per chiedere lo scioglimento della società dei *boxers* in Cina. Gli Stati Uniti agiranno separatamente.

Questo dispaccio si riferisce a quello di ieri, in cui era detto che le potenze avevano formulato una domanda collettiva alla Cina per lo scioglimento della associazione dei *boxers* (pugilatori).

Costoro formano una specie di società segreta di assassini-professionisti. Prediligono l'uso del *box* ossia pugno ferrato (specie di arma ben nota) per compiere le loro prodezze. Tali associazioni sono assai comuni nel Celeste Impero e sono tra di loro confederate. — Così il Nocentini, *Viaggio intorno al mondo*.

Le misure di precauzione però alle quali allude il telegramma della *Stefani*, più che tendenti davvero alla difesa delle Legazioni straniere, odorano lontano un miglio di comodo pretesto per tenere a propria disposizione uno stabile presidio di genti armate, le quali di conserva con le navi da guerra, potranno appoggiare efficacemente le pretensioni di concessioni che le potenze hanno avanzato o si dispongono ad avanzare.

I democratici del Nord-America non vogliono unirsi alle altre potenze; ma non è detto con ciò che non vogliano prender parte all'eventuale banchetto: è solo questione di metodo nel prepararvisi.

Una vecchia uccisa a bastonate

Ci telegrafano da *Budapest, 8 aprile, sera*:

I giornali annunciarono alcuni giorni addietro la morte avvenuta in circostanze misteriose di certa Anna Barsay, una signora di 70 anni. La polizia, che aveva dei sospetti circa la causa della morte della vecchia, fece eseguire dai medici giudiziari l'autopsia del cadavere.

Dall'autopsia è risultato che la vecchia signora è morta in seguito a terribili bastonature. I medici constatarono sul cadavere nientemeno che 15 fratture di costole ed inoltre numerose contusioni prodotte con un istrumento ottuso. La polizia ha avviato l'istruttoria in confronto di parecchie persone sospette del misfatto.

Varie

Nizza 8, ore 7 p. — Il generale Beranger, repubblicano non nazionalista fu eletto senatore.

Washington 8. ore 7 p. — Il generale Macarthiv sostituisce il generale Otis alle Filippine.

— Vi furono inondazioni nel Texas con danni enormi. L'officina elettrica presso Austin fu distrutta. 14 vittime.

Fucilazione di un assassino italiano nel penitenziario di Buenos-Ayres
Squartatore dei figli ed incendiario

Telegrafano da Buenos-Ayres, 7, al *Secolo XIX*:

Ora fa un anno Buenos-Ayres venne funestata da un delitto orrendo, che destò il generale raccapriccio e che commosse ed indignò la colonia italiana, essendo, disgraziatamente, un italiano il colpevole.

La polizia scoprì che un individuo aveva soppresso ben sei propri figli, complice la moglie che lo sciagurato aveva terrorizzata a furia di sevizie e di minaccie.

Il malfattore strangolava le innocenti creaturine, le tagliava a pezzi e quindi cercava distruggerne gli avanzi con il fuoco.

Arrestato venne identificato per Gaetano Grassi nativo di Cosenza, da molti anni residente nell'Argentina.

L'assassino processato negò audacemente e continuamente, ma i giudici, riconosciutolo colpevole, lo *condannarono a morte*.

Ricorso in Appello, ma confermata la sentenza e negata la grazia, fu stabilito che la sentenza sarebbe stata eseguita oggi a mezzo della fucilazione.

Gaetano Grassi aveva grande speranza che la sua domanda di grazia sarebbe stata accolta, e quando ieri sera gli fu comunicato che doveva prepararsi a morire, fu preso da un tremito convulso e proruppe in un dirotto pianto.

Trasportato nella cappella, dopo essersi confessato, si assopì adraiato su di una branda. Svegliato allo spuntar del giorno, e fatta la funebre *toilette*, sorretto dal cappellano e circondato da guardie di polizia, venne condotto sul piazzale del Penitenziario, che si erge presso alla grande passeggiata di Palermo.

Lo sciagurato, pallido, tremante, chiese di parlare e affermò che la giustizia aveva errato; che era una vittima e non un colpevole.

Posto a sedere su di una sedia, il picchetto di otto soldati si avanzò: mentre l'ufficiale stava per dare il comando, si udì il Grossi emettere il supremo grido:

— Sono innocente!

Otto colpi di fucile risuonarono al tempo stesso e giustizia era fatta.

Alla triste cerimonia hanno assistito solo le autorità e pochi giornalisti.

Le elezioni nel territorio di Trieste

Ci telegrafano da *Trieste, 8 aprile, sera*:

Nei sei distretti del territorio furono eletti cinque sloveni e un italiano.

CRONACA ITALIANA

Progetto d'una università popolare a Milano

Ci telegrafano da *Milano 8 aprile, sera*

(*Balz*) Nell'aula magna dell'Istituto tecnico si tenne una numerosa adunanza allo scopo di gettare le basi di una grande università popolare.

Il Comitato promotore si dimostrò molto impreparato.

Vi furono quindi discorsi in senso pessimista; tra questi notevoli quelli di Brentari, Turati, Kuliscioff e prof. Ciccotti.

Presiedeva il dott. Filippetti consigliere comunale socialista.

Infine si incaricò il comitato di studiare ancora la proposta.

— Il prof. Ciccotti, candidato socialista dei partiti popolari al sesto collegio vacante per le dimissioni del Mussi, iniziò oggi la serie dei suoi discorsi elettorali in numerose adunanze. Vi fu di notevole soltanto il telegramma di plauso e di augurio per la candidatura Ciccotti pervenuto dalla Basilicata al prosindaco Mussi; al Mussi che nelle elezioni del '97 combattè accanitamente e sconfisse lo stesso Cicotti.

Un'adunanza burrascosa
contro il progetto Carmine a Bologna

Ci telegrafano da *Bologna, 8 aprile, sera*:

E' stata tenuta oggi un'adunanza popolare nella sala dei Notai, per iniziativa della Camera del Lavoro, contro l'art. 7 del progetto di legge Boselli-Carmine il quale stabilisce la tassa di ricchezza mobile sulla mano d'opera.

L'adunanza viene aperta dall'onor. Ghillini, deputato del I. Collegio, quindi vengono lette le adesioni di molte associazioni all'adunanza.

La burrascosa seduta, minacciata di scioglimento da parte della P. S. terminò dopo l'approvazione dell'ordine del giorno.

Una conferenza sul Fogazzaro

Ci telegrafano da *Milano, 8 aprile, sera*:

Sofia Bisi-Albini tenne oggi al Circolo *Rossari* una splendida conferenza sul Fogazzaro davanti a una folla di signore.

Il senatore Mangilli in fine di vita

Ci telegrafano da *Ferrara, 8 aprile, sera*:

Notizie da Cento recano che il senatore Mangilli colpito da pneumonite aggravato da insufficienza cardiaca trovasi in fine di vita.

Dramma in una pensione a Firenze

Ci telegrafano da *Firenze 8 aprile sera*:

Certo Caciolli Pietro addetto alla pensione Giannini al lungarno Serristori, stasera presentatosi alla pensione durante il pranzo, esplodeva due colpi di fucile contro il proprietario Giannini suo cognato, ferendolo gravemente insieme a due sorelle e suicidandosi poi.

I drammi di " Villa Carolina „
Una nuova diceria sulla morte della Bertollo

Scrivono da Asti alla *Stampa*:

Alle tante voci che corrono ne va aggiunta un'altra eccezionalmente grave e che porterebbe una parte della questione sopra un terreno assolutamente nuovo.

Si vocifera che la scoperta del veleno nel corpo della povera Sofia Bertollo non possa costituire prova alcuna di fatto contro l'Ambroso, perchè quella infelice signorina invece *si avvelenò da sè stessa*, e ciò per sottrarsi al prossimo matrimonio col sig. Vietti, perchè — dicono — da lei non troppo desiderato.

Ed io dico che nulla trovo di strano nell'affermazione della dubbia prova a carico dell'Ambroso, ma non posso assolutamente ammettere l'ipotesi dell'avvelenamento volontario per parte della Sofia, essendo accertatissimo che quella sventurata altro appunto non sospirava che lo spuntare del giorno delle sue nozze.

Questa diceria, la quale tende a migliorare le sorti dei detenuti, andando però a carico d'una povera defunta, ha trovato pochissimo credito in città e fuori, anzi fu accolta maluccio.

Essa, poi, sarebbe in assoluta contraddizione anche con l'asserto dei medici di Asti e di Torino, e pienamente in urto con le risultanze attuali dell'istruttoria.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Per gli espositori a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi, 8 aprile, sera*:

Il commissario generale italiano per l'Esposizione previene gli espositori che l'ultimo termine concesso dal Commissariato francese per la consegna degli oggetti è fissato pel 12 corrente.

Il movimento delle merci a Genova

Ci telegrafano da *Genova 8 aprile, sera*:

Ieri furono caricati 1305 carri, di cui 593 di carbone pei privati.

Lo scarso raccolto delle ulive

Ci telegrafano da *Roma, 8 aprile, sera*:

Dalle notizie telegrafiche giunte al ministero di agricoltura risulta che la produzione dell'olio di oliva in Italia, nell'anno agrario 1899-1900 è stata di circa ettolitri 920.000. La produzione è stata scarsissima in tutta l'Italia, sia perchè in parecchie regioni la fioritura fu deficiente per la ricorrenza dell'annata vuota, sia perchè la siccità troppo persistente arrestò lo sviluppo del frutto, sia infine perchè la mosca olearia, comparsa intensamente in tutti gli oliveti del regno, distrusse quasi completamente le olive.

Una ordinanza di sanità

Ci telegrafano da *Roma, 8 aprile, sera*:

Una ordinanza odierna di sanità revoca l'ordinanza del 17 agosto 1899 che dichiarava infetti di peste i porti del Portogallo.

IL DEBITO DELL'ITALIA

La Commissione di vigilanza sull'amministrazione del debito pubblico italiano ha presentato la sua relazione per gli esercizi 1895-96, 1896-97, 1897-98.

Da questa relazione pervenutaci di questi giorni rileviamo che il debito pubblico italiano ascende nel suo complesso alla somma di 15.100.409.784.88 lire. In questa somma sono compresi oltre che i debiti derivanti dai prestiti nazionali, anche quelli derivanti da tutte le altre fonti come: liquidazione dell'asse ecclesiastico, riscatti di ferrovie e di canali, costruzioni ferroviarie, rendita della Santa Sede, cassa pensioni militari e civili etc.

Ma da questa somma bisogna dedurre l'ammontare degli ammortamenti e dell'annullamento di rendita per 3 miliardi e 373 milioni circa, e restano quindi L. 11,727,455,264,43.

Alla quale somma, aggiungendo quella del debito amministrato dalla direzione generale del tesoro di lire 1,171,925,497.78, della quale circa 900 milioni rappresentano un debito per il riscatto delle ferrovie del Sud dell'impero austriaco, si avrebbe il debito pubblico complessivo del regno d'Italia, accertato in lire 12 miliardi 899 milioni 381 mila 762 lire e 21 centesimi.

Di questo ingente debito quattro miliardi e 720 milioni rappresentano il valore del patrimonio demaniale in ferrovie.

Fra le considerazioni dalle quali sono accompagnate, nella suddetta relazione, le cifre che abbiamo più sopra riassunto, sono degne di nota le seguenti:

« Vediamo ripetersi — dice la relazione — le grandi censure per questo accumularsi di passività non ostante i molti tributi imposti alla nazione, non ostante il consumo di molto patrimonio demaniale: il porre quindi sott'occhio del contribuente le vere origini di questo moltiplicarsi del debito, persuaderlo che le censure non sono giustificate, che l'Italia raggiunse il grado di potenza primaria con molto minori sacrifici che non furono quelli sopportati dalle nazioni più grandi nel principio della loro vita nazionale sarebbe pregio dell'opera. »

Senza seguire qui le altre giuste considerazioni che si riscontrano nell'importante documento parlamentare, noi ci limiteremo a fare un confronto con gli altri Stati principali

L'Italia ha dunque un debito di dodici miliardi e 899 milioni, che messo in rapporto con la popolazione costituisce un debito di lire 402 per abitante.

La Francia ha un debito di 31 miliardi e 308 milioni, cioè lire 824 per abitante.

La Russia ha un debito di 18 miliardi e 338 milioni, cioè lire 173 per abitante.

L'Inghilterra ha un debito di 16 miliardi e 265 milioni, cioè 407 per abitante.

La Germania 15 miliardi e 93 milioni, cioè lire 300 per abitante.

L'Austria-Ungheria 13 miliardi e 743 milioni, cioè 148 lire per abitante.

Il Belgio infine ha un debito pubblico di due miliardi e 266 milioni, ciò che, rispetto alla popolazione, costituisce 378 lire per abitante.

Sicchè in ragione della popolazione troviamo che il paese più gravato è la Francia, con 824 lire per abitante; seguono poi gli altri Stati in quest'ordine: Inghilterra, Italia, Belgio, Austria-Ungheria, Germania, Russia, e Stati Uniti.

IL TEMPO CHE FA

Grave disastro a Napoli
150 metri di muro che franano
4 operai morti, altri feriti

Ci telegrafano da *Napoli, 8 aprile, sera*:

Stamane in causa delle insistenti pioggie, al monte San Gennaro dei Poveri presso Capodimonte crollavano 150 metri di muro del giardino di proprietà Achille Delgaudio, e le macerie precipitavano sul tetto sottostante di una fabbrica di carboni artificiali appartenente allo stesso Delgaudio, determinando il crollo dell'edificio.

Le macerie precipitando con alto fragore seppellirono la tettoia della fabbrica dove lavoravano parecchi operai.

Accorsero le autorità e i pompieri e si iniziò subito l'opera di salvataggio. Vennero estratti alle 4,30 i cadaveri del capo operaio Cassio, degli operai Mottolo, Cosentino e Bove e vennero estratti feriti più o meno gravemente gli operai Limoncelli, Piccirillo, Pellecchia e Trojani.

L'operaio Volpe deve la propria salvezza alla sua presenza di spirito. Egli attendeva a ripulire una macchina quando uditi i primi rumori si gettò sotto macchina trovandovi un asilo contro le macerie.

Il sindaco dispose pei soccorsi alle famiglie delle vittime.

La notizia del disastro si è sparsa immediatamente e durante tutta la giornata fu una continua processione della cittadinanza. Le ruine sono piantonate da guardie di pubblica sicurezza.

I gemiti dei feriti e le grida disperate delle famiglie delle vittime costituiscono un insieme tristamente desolante.

La piena del Tevere

Ci telegrafano da *Roma 8 aprile, sera*:

La piena del Tevere dovuta alle recenti e insistenti pioggie è una delle maggiori di questi ultimi anni. La piena danneggiò seriamente i lavori del nuovo ponte Cavour.

Nel pomeriggio il ministro Lacava si recò a visitare i lavori per rendersi conto dei danni.

Stasera riprese a piovere dirottamente.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 9 aprile: S. Maria C.
Martedì 10 aprile: S. Liserio
Il sole si leva alle 5.38, tramonta alle 6.47.

Il telefono della Gazzetta porta il N. [illegible]

Lega navale — Ieri alle ore 2 e mezzo, nella Sala della Borsa a San Marco, ebbe luogo l'assemblea generale dei soci della Sezione veneta.

Il presidente comandante Bonamico espose i lavori compiuti dal Consiglio direttivo durante il suo primo periodo di attività ed annunziò che durante l'aprile saranno tenute in Venezia tre conferenze d'indole marittima affidate ad egregi cultori di scienze navali.

Dopo una lunga e viva discussione, alla quale presero parte più volte l'avv. Stivanello, il co. Nani Mocenigo, il co. Brandolin Rota, l'ing. Meloncini, il sig. Barbon, l'ing. Forti, l'avv. Gino Bertolini e varii altri, si concretarono numerose proposte di modificazioni allo statuto della Federazione centrale, le quali verranno esposte dal delegato della Sezione alla prossima assemblea generale di Spezia.

Tutti i presenti plaudirono calorosamente alle congratulazioni che l'avv. Gino Bertolini volle porgere al comandante Bonamico per l'opera sua illuminata ed efficace in favore della Lega, all'incremento della quale contribuì anche di recente con varie conferenze applaudite a Milano, ad Udine, a Padova e altrove.

Un nostro concittadino — Nella vasta sala del Palazzi Bardi, dove ha sede la fiorente Associazione *Pro Cultura*, affollata di un pubblico fine, elegante, intellettuale, il comm. avv. Vincenzo Mikelli, nostro corrispondente in Firenze, cortesemente invitato, tenne nella sera del 4 aprile corr. una conferenza su *Venezia, considerata nei monumenti, nella storia, nell'arte*.

La descrizione ed illustrazione dei principali monumenti erano accompagnate da 33 bellissime proiezioni.

I giornali di Firenze ebbero parole di molto elogio per questo nostro concittadino, il quale per quasi due ore seppe mantenere viva l'attenzione dell'uditorio; interrotto spesso, durante il discorso, da vivi segni di approvazione, e salutato alla fine da un generale, insistente applauso.

Funerali — Dopo pochi giorni di malattia, venerdì sera è morto nella nostra città, a 59 anni, il sig. Fedeli Giuseppe, negoziante di coloniali in Campo San Luca.

Ieri alle undici ebbero luogo i funerali veramente imponenti. Tutti i negozi della contrada, durante le funzioni religiose, rimasero chiusi.

Appartenendo il defunto alla Scuola di San Rocco e alla Arciconfraternita della *Misericordia*, la bara era accompagnata da un grandissimo numero di soci e amici; i cordoni erano tenuti dal cav. Carlo Marco Brocco, e dai sigg. Antonio Pianeti, cav. Giomo, Lucich, cav. Pertoldi-Oliviero e Spadari per la Congregazione di Carità.

Le 19 corone, fra le quali, una di colossale dimensione, offerta da 93 esercenti di San Luca, e le altre dalla famiglia ed amici erano portate da giovani dell'istituto Coletti.

In causa dell'incessante pioggia i discorsi furono tenuti in chiesa dai sigg. prof. Mirco, cav. Giomo, Gallimberti e cav. Pertoldi-Oliviero per la Banca del Piccolo Commercio.

Onorificenza — Con recente decreto il signor Giacinto Bailone, delegato del Tesoro di qui, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Neo professore — Giovedì ottenne il diploma in Economia politica nella R. Scuola Sup. di Commercio il sig. Vincenzo Tosi col massimo dei punti. Merita un cenno speciale la sua lezione pubblica sui *Prezzi*. Davanti alla commissione e numeroso pubblico con forma chiara ed elevata, trattò l'argomento importantissimo raggruppando con rapida sintesi tutte le manifestazioni della vita economica che influiscono e vengono influenzate dall'andamento dei prezzi. Ammirata sopratutto la facilità dell'esposizione.

Due « yachts » inglesi sono ormeggiati in bacino di S. Marco.

Il primo, denominato *Rempion*, ha quindici persone di equipaggio e cinque passeggieri ed è comandato dal capitano Gay; proprietario D. Catwal; proviene da Massa.

Il secondo, proveniente da Pola, reca il nome di *Grace Darling* ed è di proprietà del conte Pillet Will. Lo comanda il capitano Zames, ed ha a bordo diciotto persone di equipaggio e cinque passeggeri.

Arrivi — Col direttissimo proveniente da Firenze è giunta ieri una comitiva di venti austriaci che è scesa all'*Europa*.

Fra nuora e suocera — Maria Trivelli di settant'anni da Aviano, abitante in calle della Testa 6341, fu ricoverata all'ospedale civile per grave contusione al torace e probabile frattura di una costola.

Secondo le sue dichiarazioni tali lesioni le avrebbe riportate per opera di sua nuora.

Gli incerti degli spazzacamini — Ieri l'altro un piccolo spazzacamino fu chiamato per la pulitura di un camino da una famiglia in campo S. Margherita.

Il ragazzo, visto che la casa era una vecchia catapecchia, prima di mettersi al lavoro, volle assicurarsi sulla solidità della canna che doveva pulire e per far ciò, si provvide di una scala, che appoggiò sull'esterno della canna prospiciente il giardino del sig. Milani.

Egli aveva fatti pochi scalini quando il camino s'sfasciò.

Il povero ragazzo precipitò da un altezza di circa cinque metri trascinando con sè la scala ed i rovinacci.

Un operaio presente al fatto riescì in tempo a attutirli il colpo, tanto che il ragazzo non riportò [...] cuna lesione.

700 — Oltre 700 medici italiani esperimenta[...] l'Odol su di sè stessi, sui membri della loro fam[...] ed apprezzarono il buon risultato del suo impieg[...]

Alla guardia medica, ricorsero ieri: Squ[...] Antonia, di anni 41, perchè mangiando una zupp[...] pollo, si infisse un osso nell'esofago che le fu es[...] to con sondazioni.

— Goretti Giuseppe, gondoliere, perchè ess[...] caduto nella sua gondola, riportò delle contusion[...] costato destro.

— Barbon Giuseppe, di anni 20, perchè colto [...] via da un accesso epilettico.

— Capovilla Augusto, perchè scherzando con [...] bambino riportò una lieve contusione all'occ[...] destro.

Tutti ebbero le cure del caso.

Per finire — La signora Pustolini piglia p[...] ad una pantomima da salotto.

Dopo la rappresentazione, chiede al marito:

— Eh! che ne dici?

— Meraviglioso. Io non avrei mai creduto [...] potessi restare tanto tempo senza chiacchierare.

Taccuino del pubblico

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'[...] del Palazzo Loredan il giorno 8 aprile:

Giunta Agostino, r. impiegato, con Polverini Ma[...] civile — Baldan Pietro, carpentiere di III classe [...] r. marina, con Ballarin Enrichetta, sarta — Bor[...] detto Sora Giovanni, campino, con Toppo Marghe[...] casalinga — Bozzao Costante, carpentiere in ferro all'[...]senale, con Cappellotto Elisabetta, perlaia — Hal[...] Vittorio, fattorino telegrafico, con Garizzo Matilde, ca[...]linga — Camerino Giuseppe, negoziante, con Coppo [...]da, possidente — Bianchini Giovanni Oreste, imp[...] ferroviario, con Zanetti Isolina, civile — Boralev[...]mo Cesare chiamato Cesare, negoziante lingerie, con [...]scutti Giovanni Maria, già maestra comunale — [...] Luigi, agente privato, con Riosa Angela, maestra [...]vata — Riccioli Cherubino chiamato Aristide, fala[...]co, con Zambon Maria, casalinga — Lucchia Loren[...] fabbro, con Ponte Rosa, casalinga — Arrano Giusep[...] professore di musica, con Bianchi Adele, attendente [...] casa — Bonatti Carlo, agente di commercio, con Gir[...] dello Angela, casalinga — Dolcet detto Suchet Giov[...] tornitore meccanico, con Samassa Ida, casalinga — [...]trizio Felice chiamato Fortunato, terrazziere, con Mar[...] Speranza, casalinga — De Mattia Luigi, fabbro lavorante [...] con Ombrelli Italia, casalinga — Spirch Vincenzo, [...]catore marittimo, con Camuffo Assunta chiamata Ras[...]nia, casalinga — Malamocco Attilio, ragioniere priva[...] con Tommasini Luigia, sarta — Samassa Antonio, [...]prenditore, con Valier Elvira, civile — Pais Italo, [...]liere, lavorante, con De Fanti Chiara, casalinga.

BUONA USANZA

Il Prefetto Caracciolo di Sarno in memoria della [...]pianta N. D. contessa Contin di Castelseprio offre L. [...] all'ospedale dei bambini poveri.

— E. Z. di N. P. ci invia L. 5 per l'ospedale l'Umbe[...]

— A nostro mezzo vengono offerte lire cinque [...] l'*Asilo lattanti* dalla famiglia Gasparini in morte [...] Giuseppe Fedeli, e lire cinque per la Casa Patron[...] Lido dal sig. Eugenio Varisco in memoria del [...] avv. Luigi Rizzardi.

CRONACA DEI TEATRI

Ermete Novelli al « Goldoni » — La rappre[...]sentazione di Ermete Novelli, reduce dai trionfi [...]ritati all'estero, è fissata per domani sera al [...] *Goldoni*. Udremo, come già abbiamo annunciato, [...] lavoro di Plauto, *Aulularia*, che, sebbene cont[...] t'un secoli circa di vita, presenta interesse viv[...] di novità, poichè accade ben di raro che i nostri [...]tisti prendano cura di studiare i capolavori dei [...]sici più insigni.

Aulularia, malgrado l'età sua, è tuttora [...]lante d'estro e di fantasia, ed il pubblico sarà [...] a Ermete Novelli che ha messo anche il personaggio di *Euclione* nel ricco suo repertorio.

Cicerone paragonava la raffinatezza e l'argu[...] Plauto ai migliori modelli dell'antica commedia [...]tica; San Girolamo costumava consolarsi colla [...]tura di Plauto, dopo aver speso le notti in lagrime per iscontare i suoi peccati. E quale poi sia il pr[...] delle commedie di Plauto è dimostrato ancora [...] fatto che furono imitate da molti poeti moderni, [...] Dryden, da Shakespeare, da Beaumarchais, da M[...]lière, il quale all'*Aulularia* attinse per il suo Avar[...]

All'*Aulularia* farà seguito, domani sera, uno dei capolavori del teatro goldoniano: *Burbero benefico* di cui Novelli fa una delle più belle creazioni.

— Mercoledì sera avrà luogo una seconda rappre[...]sentazione, con una commedia di Valentino Carrera a torto dimenticata, *Gli ultimi giorni di Goldoni*. In essa la figura simpatica, il carattere mite e [...]tile, il sentimento dolce ed affettuoso del nostro gra[...] de commediografo, sono magistralmente tratteggiati. Due mesi or sono al banchetto offerto a Mascagni [...] a Novelli, questi consigliò al geniale operista [...] farsi trarre un libretto dalla commedia del Carrera ed esponendone, in felicissima sintesi, l'argomento commosse e convinse tutti i presenti.

Cogli *Ultimi giorni di Goldoni*, Ermete Novelli inaugurerà a Roma la *Casa di Goldoni*. Fu qu[...] pensiero cortese il suo di offrire al pubblico [...]ziano questa primizia della sua nuova compagnia.

Il concerto di ieri ha avuto un esito lieto: [...] i numeri del programma furono accolti dagli ap[...] si insistenti della numerosa assemblea, che otten[...] dal Bossi la replica delle eleganti variazioni [...] *Aria* del Padre Martini, con fine grazia e squisi[...] eseguita sull'organo.

Piacquero assai la sinfonia e la fuga di Bach [...] pagina di Sgambati *Benedizione Nuziale*.

Delle due *arie* di Mendelssohn, *Jerusalem* nel S[...] Paolo e *T'affida al signore*, cantata con molto se[...]timento dalla sig. Anna Giacomini, si preferì la [...]ma, nella quale la gentile interprete potè meglio [...]liziare l'uditorio colla sua bellissima voce. — In[...]ressò l'idillio nel *Sigfried*, diretto dal Guarnieri, [...] precedette il grande concerto per orchestra, organo, corni e timpani, di Enrico Bossi, col quale si chiuse il programma. Il pubblico apprezzò moltissimo il [...]busto lavoro ed alla fine salutò con caldi battimani l'autore, che sedeva all'organo.

Per la fine del mese si annuncia il terzo tratte[...]nimento della Società Marcello coll'atteso concerto orchestrale diretto da Haus Richter.

Spettacoli d'oggi

Rossini - Riposo
Malibran - 8 1/2 Circo equestre - rappres.
Circo equestre *Nuovo Orfeo* Pescheria Bragora [...]

NECROLOGIO

A Padova il cav. ing. Michele Mischi ispettore [...] R. Catasto.

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell'ABBANDONATA

— Il signor Quesnoy è il primo medico della città, signore.

Il visconte da livido che era, divenne scarlatto.

— La faccenda si complica, pensò Giacomo.

— E l'altro? riprese egli con una indifferenza abilmente rappresentata.

— E' suo nipote, il signor Descars, luogotenente di vascello, che ha dato le sue dimissioni per entrare in una compagnia transatlantica.

— Ah!

— Conoscete il capitano Perros?

— Senza dubbio. Sono io che lo servo. Fa colazione qui tutti i giorni.

— Che uomo è?

— Un uomo come un altro.

— Comprendo, è come voi e come me. Ma il carattere?

— Burbero, signore, brusco, ma assai capace del suo mestiere.

— Ricco?

— Non ho mai fatto i conti con lui, ma deve avere il sacco pieno.

— Ammogliato?

— No, scapolo.

— Che età ha presso a poco?

— Si avvicina alla cinquantina.

— Dove va?

— Non lo so. Comanda lo yacht di una signora immensamente ricca, a quanto dicono.

— L'avete veduta?

— Sì, ieri, nel momento in cui s'imbarcava.

— Com'è?

— Ah! signore, bellissima, ma sembrava molto triste. Dev'essere lontana adesso.

Roberto di Beaulieu diveniva sempre più perplesso.

— Parole! disse Giacomo di Brandes quando furono soli. Un sacco di storie prive di senso comune! Al diavolo i pettegolezzi! Io, riflettuto bene, seguo il vostro consiglio! Rinunzio agli affari e ritorno al mio paese. Addio, caro vicino.

Gettò sul tavolo sette franchi per saldare la sua parte del conto.

Quando fu fuori si fregò le mani.

— Germana è partita! pensò egli; ma ci rivedremo in seguito, amica mia.

Cavò di tasca una carta piegata in quattro e rilesse attentamente quanto segue:

« Signor Giacomo, noi partiamo; non so con precisione il cammino che seguiremo. Appena lo conoscerò, vi spedirò un biglietto. Procurate che quei Beaulieu non abbiano nè la signorina nè il gruzzolo. — C. Triequet ».

XII.

In cui si fa conoscenza con il capitano Perros.

Il luogotenente di vascello non si era ingannato cantando le lodi della « rondinella ».

Era una graziosa nave, con la quale si potevano affrontare le collere dell'oceano, purchè egli non fosse troppo corrucciato.

Ma ciò che aveva tentato la signorina di Roye, non era l'arredamento sfarzoso dello yacht, nè la sua cabina ricoperta di mogano con pannelli di velluto d'Utrecht, nè il ponte da cui si poteva contemplare l'orizzonte su uno dei palchi delle balaustrate delicatamente lavorate, nè la sua alberatura slanciata, nè i suoi due cannoni di bronzo, coi quali si sarebbero potute colare a fondo molte piroghe di Caraibi o di Canachi.

Ciò che l'aveva sedotta, ciò che l'aveva decisa a questa fuga, era il capitano che comandava a bordo.

Un buon tipo di marinaio, il capitano Nazario Perros, ma incapace d'inspirare passioni, se non alle giovani inglesi più romanzesche e più strambe...

Il capitano Perros era nato quarantasei anni prima a Kerdroguen, a due o tre chilometri da Brest, in una fattoria, e lo avevano battezzato col nome del suo padrino, Nazario, fratello della madre, Anna Maria Labrec.

I genitori volevano farne un buon contadino o un pastore placido e modesto, ma bisognò rinunziare a questi progetti rassicuranti per una madre.

Fin dai primi anni, il piccolo Nazario legò conoscenza coi marinai di Brest e coi pescatori della costa.

Se era perduto lo ritrovavano a sguazzare come un'anitra in fondo alle scogliere o nelle stive delle barche dei vicini.

A sei anni, Nazario passava le sue notti coi pescatori tanto coraggiosi che vanno a gettare le loro reti al largo, e i più cattivi tempi non lo intimidivano.

Era una buona scuola; il mozzo si abituava al mare.

Egli mostrava ciò che si chiama una vocazione.

Ebbe la fortuna d'imparare a leggere in minor tempo di quello che impiegò a imparare ed arrampicarsi sugli alberi e a galoppare tra i cordami e le gabbie come uno scoiattolo su di un albero.

Il suo padrino era institutore nel suo comune.

Fu ciò che salvò Nazario.

A furia di punizioni, domato da quel maestro amichevole che lo puniva per il suo bene, [...] seppe scrivere presso a poco correttamente, [...] che gli assicurava una superiorità su di un [...] numero dei suoi compatriotti, e gli permise [...] tardi di perfezionare da sè stesso, servito [...] una volontà di ferro e da una energia indom[...]bile, una istruzione troppo sommaria sul prin[...]pio per condurlo lontano.

A diciotto anni entrò al servizio di un arma[...]tore dell'Havre, per il quale, in qualità di capi[...]tano di lungo corso, percorse il mondo in [...] i sensi, scoprendo affari, sfruttandoli abilmente, e, in più di cento viaggi, riportò carichi di [...] specie, dai cotoni d'America e dai caffè di A[...] o di Zenzibar fino alle sete della Cina e ai sig[...]ri di Cuba.

Fisicamente, Nazario Perros non presenta[...] nulla di notevole; era di corporatura quadra[...] e aveva una grande energia di lineamenti.

Aveva la parola breve e rude.

Tarchiato, basso, robusto, non mancava di [...] cert'aria che imponeva il rispetto.

Si faceva capire in una mezza dozzina di lin[...]gue, comprendeva le altre, e, del resto, la s[...]cienza, se non poteva paragonarsi a quella [...] un accademico o di un membro dell'ufficio delle longitudini, era forse superiore dal punto di v[...]sta pratico.

La signorina di Roye lo vide e le piacque s[...]bito.

(Continua)

— A Pavia l'avv. Giovanni Gramignola — A Livorno la signorina ventenne Olga Falca — A Napoli il prof. Teodosio De Bonis chimico insigne, professore di patologia generale in quell'ateneo — A Palermo, nell'età di 83 anni, Giuseppe Pilo Gioeni cav. ufficiale, colonnello in ritiro, ultimo superstite dei fratelli Pilo che consacrarono la vita per l'indipendenza italiana — A Bologna la sig. Maria Brizzi Legnani e il cav. Silvio Silvola direttore provinciale delle rr. poste a riposo.

— A Trieste il cav. Alberto de' conti Cedassamare — A Costanzio presso Lugano l'ing. Fausto Anderloni.

— A Ferrara il sig. Giacomo Stefanini ad 80 anni.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 6 aprile)

Pres. cav. Federici — P. M. cav. Specher.

Stacco Carolina d'anni 36 condannata dal Tribunale di Venezia per anni 2 e mesi 4 per furto. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

— Ruffini Luigi d'anni 17 condannato dal Tribunale di Venezia per mesi uno, giorni 28 e L. 117 di multa per appropriazione indebita. La Corte conferma.

— Rizzato Sante d'anni 43 condannato dal Tribunale di Venezia per anni 3, mesi 6 e L. 200 di multa per mano armata, oltraggio e ingiurie. La Corte conferma.

— Maranzana Romano d'anni 20 condannato dal Tribunale di Udine per mesi 10 e giorni 15 per furto e violenza. La Corte conferma.

— De Franceschi Nicolò d'anni 50 condannato dal Tribunale di Treviso per mesi 4, giorni 15 e L. 220 di multa per varie truffe. La Corte conferma.

— Sardi Antonio d'anni 54 condannato dal Tribunale di Padova per anni 1 e mesi 6 per atti di libidine. La Corte riduce a mesi 10.

— Sulman Pietro d'anni 54 condannato dal Tribunale di Padova per mesi 4 e L. 100 di multa per oltraggi. La Corte conferma.

— Sanavio Luigi d'anni 28 condannato dal Tribunale di Padova per anni 2 e mesi 9 per falso. La Corte conferma.

Ruolo delle cause della settimana al Tribunale Penale

Oggi: Zennaro Augusto, Zennaro Eugenio e Cavallarin Vincenzo appropriazione indebita — Gozzo Luigi e Bergamo Domenico, furto qualificato — Filermo Edoardo art. 391, 156 C. P. — Nordio Fortunato contravvenzione legge privat. — Dolfin Rosa art. 395, 372 C. P. — Perini Amedeo e Prata Natale furti e truffa art. 493 C. P.

Giorno 10: Bonora Fausto appropriazione indebita.

Giorno 11: Moressa Eugenio Giuseppe art. 372-1. e 373 C. P. — Covin Giuliano e Bareato Giovanni art. 295 C. P. — Bettini Luigi, furto — Centenaro Angelina, furto — Bovo Giovanni e Marossoto Antonio Giuseppe, furti complicità — Bastianetto Giuseppe, diffamazione.

Giorno 12: Alfarè Giacomo, diffamazione e Tecchio avv. Sebastiano civilmente responsabile.

Giorno 13: Vergombello Umberto, furto — Alberghini Giulio, appropriazione indebita — Cardo Vincenzo, oltraggio — Fabris Rosa, furto — Scarpa Carlo, art. 338 C. P. — Bellotto Pietro, due truffe.

Processo Metz

Il sentimento del pubblico che assiste edificato ai metodi di difesa adottati pel processo Metz (il mite galantuomo che tutti sanno) si è ripercosso su parecchi giornali, e anche su qualche foglio democratico, che tempo addietro si scandolezzava, perchè rinfacciavamo al deputato Girardini, **non di aver assunta la difesa del Metz,** come insinuava quel degno tribuno, ma di averla assunta con disinvoltura tale, da passare alla difesa, dopo aver accettato l'accusa contro l'imputato; e cioè dopo essersi associato alla parte civile contro il Metz, in rappresentanza del padre dell'ucciso!!

Ci meravigliavamo inoltre, che il Girardini, che spasima tanto di amore pel **buon poppolo,** si prestasse anima e corpo, colle mani e coi piedi a strappare il Metz alla giustizia punitiva, quando il Metz nella sfera della sua azione appariva appunto una delle più feroci figure di oppressore del popolo, e cioè dei diseredati della vita. E le nostre osservazioni hanno avuto allora larga eco, che continua adesso a un anno di distanza!

SPORT

Il ciclista Masetti al Capo Nord

Luigi Masetti, l'ormai celebre *routier*, il quale ha attraversato in bicicletta il mondo antico e il mondo nuovo, è sulle mosse per una grande peregrinazione ciclistica, la quale rimarrà memorabile negli annali del tourismo internazionale.

Verso gli ultimi del mese corrente egli lascierà Milano, avviato a Gibilterra, da dove partirà il 1.o maggio per il Capo Nord, toccando Siviglia, Cordova, Madrid, Saragozza, Bordeaux, Parigi, Lilla, Bruxelles, Anversa, Aia, Amsterdam, Amburgo, Kiel, Copenaghen, Cristiania, Trondhjen. Da Trondhjen, costeggiando i famosi *fiords*, andrà, verso la fine di giugno, in battello, al Capo Nord a contemplare il sole che per una settimana non tramonta; poscia, ritornato a Trondhjen, rimonterà in sella e farà il giro del golfo di Botnia, toccando Stocolma, Happarada e Uleaborg, per entrare in Russia a Pietroburgo, e giù, in linea retta per Mosca e Odessa, andare a Sebastopoli in Crimea. Passato il mar Nero e il Bosforo, scenderà a Damasco per visitare le ruine di Balbeik e quella parte dell'Asia Minore che ancora non ha veduta; e là, sotto i cedri del Libano, verso la fine di settembre, porrà fine al suo viaggio.

Riassumendo, sono circa 13 mila chilometri - di cui 10 mila in bicicletta — che compirà in cinque mesi, attraverso la Spagna, la Francia, il Belgio, l'Olanda, la Germania, la Danimarca, la Svezia, la Norvegia, la Lapponia, la Finlandia, la Russia e la Turchia, toccando i tre capi estremi dell'Europa, Africa e Asia.

Il Masetti che è ora sulla trentina, e che soltanto da otto anni si è dato al ciclismo, conta nel suo attivo il viaggio Milano-Parigi-Berlino-Vienna-Milano, compiuto nel 1892, dopo soli 28 giorni che aveva cominciato ad inforcare la bicicletta; il viaggio Milano-Chicago nel '93; quello dalle Alpi alle Piramidi e a Gerusalemme nel '97 ed infine quello Milano-Costantinopoli nel '98.

Luigi Masetti, nativo del Polesine, biondo, piccolo, tarchiato, robusto, è dotato di un'energia eccezionale: prima di intraprendere un viaggio si sottomette a un regime di vita severo e si accinge a una preparazione intellettuale, che gli rende più facili, più gradite e più utili le sue peregrinazioni, di cui, con stile colorito, suole dettare le «impressioni» su giornali sportivi o politici.

Il Masetti — che è pieno di iniziativa — per sopperire in parte alle spese di viaggio, ha pensato questa volta di offrire i suoi servigi ai collezionisti di cartoline illustrate, inviando loro, dai luoghi che attraversa, questi caratteristici documenti moderni destinati a formare un album di un indiscutibile valore artistico.

Il Masetti, quando non viaggia, dà lezioni private di lingue straniere, lavorando dalla mattina alla sera come un negro.

Questo del Capo Nord dovrebbe essere il suo ultimo viaggio. Ma quanto a promesse, i ciclisti possono paragonarsi ai marinai.

In ogni modo, buon viaggio e felice ritorno, e felice *Tartarin* del ciclismo italiano!

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 aprile a L. 106.69

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 al 15 aprile per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.80

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 7 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83.67 - pel 10 marzo — - pel 10 maggio 83.95 10 agosto 84 24 - ott. 83 07 - pel 10 marzo 1901 78 63

Olio di Gioia al quint. contanti lire 94 42 — -pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 94.42 — pel 10 agosto 90 75 — ottobre 88.12 — pel 10 marzo 1901 76.06

Nuova York 7 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 73.3/4 — Cotoni mercato sost. id. maggio 9.29 C. — id. agosto 8.10

Havre 7 Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1100 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 18000.- Mercato calmo — pel corr. F. 44.— — due mesi dopo F. 44,50 — 4 mesi 45. — 3 mesi 45.—

Londra 7 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti calmo ma sost.

Carichi flottanti - frumenti calmo ma sost.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 7 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4 84,3/8 — id su Parigi 5,20 — D Petrolio 70 0/0 raffinato C. 9,50 0,0 raff. a Filadelfia 9,55 raffinato in casse 10.80 — pipe line certificates 160

Cotone Middling C 9,3/4 - id. a New Orleans C 9.5/16 Cotoni futuri - mote prossimo C 9.59 — 3 mesi dopo corr. C. 9.77 - 4 mesi C. 9.77 - 7 mesi C. 7.96 — Entrate cotoni nella giornata Balle N. 10.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 5.000 — idem pel continente balle N. 26.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N — — Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —. — Deposito nei porti dell' Unione balle N — — Frumento rosso disponibile D. 80.1/4 maggio 73.3/4 - luglio 73.7/8 - settem. 74. — - decembre inquot. — Granone disponibile D. 47.3/4 Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D. 4 — — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N 7 disponibile C. 7.13/16 idem pel corrente C. 6 65 — idem mese prossimo C 6,70 — idem 2 mesi dopo il corr. 6 70 — idem 3 mesi 6.75 — idem 4 mesi 6,85 idem 6 mesi 6 95 idem 8 mesi 7,25 — Zuccaro Moscabado N. 12 disponibile D. 3.7/8 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Mercati

GRANI, BESTIAME E VINI

Vicenza 7 — Mercato d'aumento in tutti i generi specie per il granone, Avena calma.

Grani da 24 a 24,50, granoni da 15,25 a 16,50, Risi nostrani da 35 a 40, Giapponesi da 30 a 32. Avena da 18 a 18,25.

Legnago 7 — Frumento stazionario, Frumentone aumentato di cent. 25, riso ed altri generi invariati.

Frumento fino da 24,50 a 24,75 — frumento mercantile da 23,75 a 24.25 — Granoturco pignoletto da 15,50 a 15,75 — idem nostrano nuovo da 14,75 a 15, — — Riso fino e soprafino da 38,— a 39.— — sottofino da 36,— a 37,— — mezzano da 34,— a 35,— — ordinario da 32, — a 33,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 29,— a 32.— — Cascami mezzo riso da 24.50 a 28,50 — risetta da 19,50 a 22, — giavone da 13,50 a 14,50 — Risone novarese, pugliese o chinese da 20,— a 21,50 — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 17,— a 17,50 — Avena da 17,50 a 18.

Verona 7 — Frumenti fermissimi, frumentoni con tendenza all'aumento e risi stazionari.

Frumento fino da 24,50 a 24,75 — id. mercantile da 24,— a 24,25 — basso da 23,25 a 23,50 — Granoturco pignoletto da 15,50 a 15,75 — idem nostrano colorito da 14,50 a 15,— — basso da 14, - a 14,25 — Segala da 17,— a 18,— — Avena da 18,50 a 18,— — Risone nostrano da 21,— a 21,50 — idem bertone da —, a —.— — idem giapponese riprodotto da 19,75 a 20.— fioretto da 38,50 a 39,50 — fioretto fino da 36,50 a 37. — — Riso mercantile da 34,50 a 35,— — idem basso da 30.— a 31.50 — mezzo riso da 18,— a 20,— — risetta da 15,— a 16.— giavone da 12,50 a 13.

SETE

Lione 6 — Affari difficili; prezzi irregolari

Oggi passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzin	B 8	B 9	B 17	Cg.	1258
Trame	B 4	B 25	B 29	Cg.	1827
Greggio	B 18	B 35	B 53	Cg.	4028
Pesato	B 5	B 55	B 60	Cg.	3093
Totali	B 35	B 124	B. 159		10206

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta (Imball. compr.)	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 24.85	Chilo 29.000
idem	Slender	» 25 85	» 28.000
	Adriatic	» 24.50	» 29.000

ATTI UFFICIALI

La «Gazzetta Ufficiale» del 6 aprile n. 81 contiene:

Regio decreto che revoca quello in data del 22 giugno 1899, circa l'approvazione di disposizioni riguardanti la pubblica sicurezza e la stampa — Regio decreto, Relazioni e Regi decreti che sciolgono, rispettivamente, l'amministrazione della Congregazione di Carità di Vimercate (Milano) ed i Consigli Comunali di Rovigo e Gorga (Roma) — Relazione e Regio decreto col quale si provvede alla proroga dei poteri del Regio Commissario straordinario di Montefalcione (Avellino) — Elenco degli attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1 quindicina del mese di gennaio — Trasferimenti di privative industriali — Bollettino sanitario del bestiame dal 12 al 18 marzo — Rettifiche d'intestazione — Situazioni patrimoniali al 31 dicembre 1899 — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il tribunale di Rovigo ha dichiarato il fallimento di Marcolini Antonio pizzicagnolo di Lendinara. Giudice Delegato Massola avv. Gian Carlo, Curatore avv. Bigaglia Antonio. Prima adunanza 18 corr. Presentazione titoli 30 aprile Chiusura verifiche 5 maggio.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Castello Gius., Alcamo, tessuti, Trapani — Chiaregato Pietro, commestibili, Rovigo — Dini G. B., Camaiore, cuoi, Lucca — Gherzi Felice, Sommariva Bosco, staffe, Alba — Greco Bruno Sebast., drogheria, Catania — Laghi Luigi, Fano, eserc. Caffè, Pesaro — Pittaluga Andr., Sampierdarena, Genova — Rossi Tomaso, San Salvatore Monferrato, vini, Alessandria — Valdinoci Angiolo, orificeria, Firenze Santa, frutta, Verona.

Moratorie

Chillè f.lli, mode e chincagl., Catania.

Accomodamenti stragiudiziali

Ferro Giov., pellami e tessuti, Domodossola — Campani Clemente, mercerie e chincaglierie, Parma

Consiglio di Stato annullò quell'articolo 15 ch'era la cosa più illiberale ed ingiusta. In altre parole il Ministero ed il Consiglio di Stato emisero lo stesso giudizio che espresse la Giunta Provinciale Amministrativa quando esaminò la prima volta l'ormai famoso articolo 15.

CRONACA VENETA

L'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 8 Aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro 0 in mm.	41.65	42.80	43.78
Termometro centig. al Nord	7.9	8.3	9.0
» » Sud	7.2	8.2	9.4
Umidità relativa	92	83	86
Direzione del vento	NNO	N	NNE
Stato dell' atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	5.00	0.80	1.60

Temper. mass. d'ieri: 9.4 — Min. d'oggi: 7.1

Provincia di Venezia

La questione del mercato a Chioggia

La crisi comunale

Ci scrivono da Chioggia 8 aprile:

La giunta è dimissionaria in seguito al decreto ministeriale che annulla l'art. 15 del Regolamento sul mercato degli erbaggi.

Naturalmente non può non rincrescere tale soluzione — sebbene non inattesa — di una vertenza cui si collega un interesse cittadino, ma la grandissima maggioranza del paese vivamente deplora che la Giunta comunale colla pretesa di condannare in tal guisa il danno occorso, non si periti di trascinare a cuor leggero Chioggia una volta ancora ad una crisi che tornerà gravemente esiziale a tutti gli interessi d'indole diversa i quali riguardano il suo decoro ed il suo avvenire. Perchè: o la Giunta ritiene legale il deliberato del Governo ed essa — come ognuno — deve sottomettersi, o non lo ravvisa tale ed allora ha facoltà di ricorrere alla IV. sezione del Consiglio di stato in sede contenziosa.

Anche in quest'ultima ipotesi adunque, nell'interesse stesso della causa che sostiene, la Giunta avrebbe dovuto mantentenersi al potere.

Colle sue precipitate dimissioni ingenera invece per lo meno il sospetto che vi sia stata spinta da motivi d'altra indole o da un semplice e malinteso amor di popolarità! Ad onor del vero però possiamo affermare che *non tutti* gli assessori sarebbero stati del parere di dare le dimissioni. Lo fecero soltanto per compiacere al loro capo.

Confidiamo perciò che le dimissioni della giunta non avranno seguito. Poichè non conviene fare il giuoco di taluni i quali si servono della questione del mercato per fini elettorali e politici. *Intelligentibus pauca!*

Per l'esattezza, la questione legale del mercato sta addesso in questi termini:

La Giunta Provinciale Amministrativa, fu chiamata l'anno scorso a risolvere il seguente quesito:

Può il Comune di Chioggia imporre ai sottomarinanti di vendere i loro prodotti in Chioggia anzichè a Sottomarina, addossando loro gli enormi aggravi di un doppio carico e scarico non essendovi nemmeno una strada di congiunzione col capoluogo?

Può obbligare i sottomarinanti ad affidare la vendita della propria mercanzia a chi non ha la loro fiducia?

La Giunta emise una sentenza che non risolse la questione, in attesa di un regolamento per il mercato di frutta ed erbaggi.

Questa sentenza non fu mai notificata, ed il Comune credette risolvere da sè la questione facendo un regolamento draconiano, perocchè all'art. 15 non solo si vieta un *mercato* a Sottomarina, ma *qualsiasi vendita all' ingrosso* fuori di casa o del fondo del produttore!

Neanche in Russia si oserebbe tale divieto! La Giunta Provinciale respinse tale articolo, invitando il Consiglio Comunale a modificarlo. Il Municipio si ostinò e la Giunta Provinciale cedette, osservando però che quell' articolo avrebbe prodotto gravi questioni.

I sottomarinanti mentre fecero ricorso alla IV sezione contro la prima sentenza, inalzarono gravame in via gerarchica al Ministero contro il regolamento.

Il ministro dell'interno su conforme parere del Consiglio di Stato annullò quell'articolo 15 ch'era la cosa più illiberale ed ingiusta.

Il commissario regio a Chirignago

Sono note le irregolarità amministrative rilevate nel Municipio di Chirignago che ripetono la loro origine nell'operato del segretario di quel Comune, il quale si sottraeva alla punitiva giustizia col suicidio.

Da quell'epoca sono sorti gravi dissidi fra il sindaco e i consiglieri comunali con pregiudizio della pubblica amministrazione.

Ed ora con decreto reale del primo corrente il Consiglio comunale è stato sciolto e vi è stato nominato commissario regio il cav. Saverio Rossi-Milano, il quale si è recato ieri l'altro sul posto per prendere possesso della nuova carica.

Cronaca veronese

Il tenente Trivulzio ricorre in appello

Telegrafano da Verona, 7, alla *Sentinella Bresciana*:

Il tenente Carlo Trivulzio, non soddisfatto dell'ultima ordinanza emessa dalla Camera di Consiglio, dalla quale non risultava troppo nitidamente delineata la sua assoluta irresponsabilità nel misterioso delitto del fiume, presentò oggi ricorso alla Procura Generale in Venezia.

Quale cittadino, ma anzitutto quale soldato doveva, a tutela della sua onorabilità troppo malamente, vilipesa, determinarsi ad un atto simile.

«Com'è noto l'ordinanza della Camera di Consiglio del Tribunale di Verona così esprimevasi:

«.... non essere luogo a procedimento per il reato di cui all'art. 383 (*procurato aborto seguito o no da morte*) perchè allo stato delle prove e degli indizi raccolti nell'istruzione già chiusa, non si può con coscienzioso e fondato avviso, stabilire che il fatto della morte di Isolina Canuti venga a rivestire i caratteri di reato.»

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 8 aprile — (*Lelio*) **Ancora della seduta d'ieri** — Vi ho scritto sulla seduta consigliare che ieri ebbe luogo in sala Bernarda e vi ho informati sull'andamento di essa.

Approvato il progetto per la forza motrice che — in omaggio all'esattezza — ottenne su 30 votanti, 22 voti favorevoli, 6 contrari e 2 astenuti; ed approvato pure l'altro progetto della Giunta sui provvedimenti per migliorare ed aumentare la produzione del gaz luce; si venne alla discussione delle proposte già note e sulle quali parecchio ebbi tempo addietro ad intrattenervi, riguardanti le riforme da introdursi nel nortro ufficio tecnico municipale.

E su così importante argomento interloquirono — come già ebbi a scrivervi — il cons. Bottazzi, il sindaco comm. Pasini, l'assessore co. Da Schio, dopo i quali il cons. Rumor, discutendo in merito della progettata riforma, chiese se, a risparmio di spesa, non fosse conveniente riunire le mansioni, affidate ai quattro capi tecnici speciali, in due soli: acquedotto e edilizia, gas e luce elettrica e ne presenta anzi formale proposta.

A lui risponde evasivamente il cons. Boccardo, e dopo di questi, ancora parlano parecchi altri consiglieri, finchè alla fine, respinta la proposta Rumor, il consiglio dà voto favorevole all'ordine del giorno della Giunta col quale si approva la riforma dell'ufficio tecnico in base alla pianta da essa Giunta proposta; mette in disponibilità gli attuali impiegati dell'ufficio tecnico, acquedotto e gas, salvo i loro diritti acquisiti se non avessero a rientrare in servizio; e autorizzando la Giunta ad aprire il concorso per il nuovo ufficio tecnico municipale da insediarsi col 1. luglio 1900.

Conferenza Crispolti — Il marchese Filippo Crispolti tenne una conferenza sul tema *Giudizi su Dante* innanzi a pubblico affollato.

Cominciò col dimostrare come sarebbe distrutta la solenne poesia che perva le tutto il poema dantesco e ne sarebbe altresì menomato il pregio artistico assegnando al Poeta, alla sua guida Virgilio e a Beatrice un valore freddamente allegorico.

Concluse col condannare a nome del poeta stesso la scuola dell'analisi psicologica minuta, per la quale egli ha soltanto una parola di sconforto: e lo dimostrò analizzando l'episodio del conte Ugolino, dove abbiamo degli affetti una rappresentazione esclusivamente plastica, eppure tanto commovente.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 8 aprile — (*ib.*) — **La «Dante Allighieri»** — Il comitato a Treviso è già formato da vario tempo, ed ora si muove per istituire la *Sezione* di Treviso, della fiorente e dotta associazione nazionale.

Nuove egregie persone si sono aggregate perchè la costituzione sia finalmente un fatto compiuto.

Ci telefonano da *Treviso 8 aprile*:

Stasera ebbero luogo le elezioni delle cariche nella Società operaia G. G.

E' riuscita con una maggioranza di venti voti e poco più la lista dei radicali.

Furono proclamati: presidente Dostenich cav. Francesco, vice presidente Sammartino G. B., segretario Lorenzon Luigi.

Votanti 342.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 8 aprile — (*P. e.*) — **Per la fiera gastronomica** oltre a numerosi doni cittadini hanno fatto pervenire regali le ditte Bisleri, Bisi-Cortesi e Berni di Milano; Micheli di Torino; Fregonese di Conegliano, ecc.

Incendio casuale — In Pinzano si manifestò il fuoco nel fienile di proprietà di Simonetti Giovanni, credesi in causa di un fiammifero imprudentemente gettato acceso da qualche passante. Il pronto accorrere dei terrazzani giovò a limitare il danno a poche centinaia di lire.

— Anche a Porpetto s'incendiò il fienile di Francesco Schiff e Zia Teofilo, ritiensi per cause accidentali.

Il morbillo continua. Ieri si denunziarono 16 casi nuovi tra città e suburbio.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 8 apr. — **Conferenza dantesca.** Ieri nei locali della scuola normale femminile, fu tenuta la conferenza sulla visione dantesca. Lesse la direttrice signora Pantucci togliendo a soggetto il *Canto ottavo del Purgatorio.* Fu applaudita.

Teatro Sociale — Questa sera avranno principio le prove dei cori dell' *Ebreo* sotto la direzione del maestro Lucatello. L'annunciata opera del maestro Apolloni andrà in iscena, come vi scrissi, sabato p. v.

Decesso — Dopo brevissima malattia, questa mattina alle ore 8 3/4 moriva il signor Riccardo Cacciatori commissario di leva presso la nostra prefettura. Il Cacciatori aveva 58 anni ed era persona intelligente e laboriosa.

La sua morte ha destato in tutti i funzionari un grandissimo dispiacere. Lascia la moglie nella desolazione. Domani alle ore nove avranno luogo i funerali.

COMUNICATI A PAGAMENTO

RINGRAZIAMENTO

La moglie, la figlia, il padre ed i congiunti dell'amatissimo estinto

GIUSEPPE FEDELI

ringraziano commossi le rappresentanze, gli amici e conoscenti tutti che, col loro pietoso intervento, vollero, testimoniando l'affetto prodigato al povero morto, lenire in parte l'acerbo dolore cui vennero colpiti.

Chiedono venia per le involontarie omissioni nell' invio dei personali ringraziamenti.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Camera di Commercio ed Arti di Venezia

PUNTO FRANCO

Situazione al 31 marzo 1900

DENOMINAZIONE DELLE MERCI		Merci esistenti al 28 febbr. 1900	Entrate in marzo 1900	Uscite in marzo 1900	Rimanenza al 31 marzo 1900
Caffè	Kg	1306178	741662	496818	1551022
Zucchero	»	11733	76—	4742	14591
Coloniali e droghe	»	75329	12674	8069	79986
Olio di cotone	»	471081	279307	311124	639264
Olio minerale pesante	»	60908	3177	441	63644
Metalli	»	342606	20309	109473	253442
Varie	»	1316532	49170	216193	919827
Totale	K.g	3584367	1114199	1146860	3551736

Sezione doganale ed ufficio di dazio consumo. — Servizio ferroviario. — Servizio dei Warrants. — La tariffa si distribuisce gratis.

La Camera di Commercio

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 5: per Liverpool, vap. inglese «Vesia» cap. Creaser con merci — per Fiume, vap. austr. «Srent Laszlo» cap. Munart con merci — per Trieste id. id. «A. Carlotta» cap. Manchine con merci — per Genova, vap. it. «Piata» cap. Caruso con merci — per Iquique Nave «Dumpark» cap. Olivari vuoto.

Arrivi del 6: Da Sinigaglia, trab. it. Enrico cap. Filippini, zucchero all'ord.

Detti del 6: Da Taranto, vap. ital. «Melo» cap. Maniello con merci G. Pantaleo — da New castle, cap. ingl. «Glenfeld» cap. Bull carbone all'ord.

Partenze del 6 - per Scriphos vap. spag. «Arratea cap. Aquaja vuoto — per Erganiria, vap. ingl. «Athens» cap. Donald, vuoto.

Rassegna delle Borse

La liquidazione di fine marzo tanto da noi che a Parigi è passata senza difficoltà, solo con riporti un pochino cari specialmente a Parigi.

Salvo che per i titoli minerari, il resto del mercato estero fu piuttosto brillante e continuò per la sua strada all'aumento specialmente sul Rio e sulla rendita spagnola, tanto sull'uno come sull'altro di questi due valori.

Ora che le preoccupazioni parlamentari sono sparite si potrebbe sperar bene anche dalla rendita italiana, però le borse estere non sono incoraggiate dall'andamento di quelle italiane dove mancano assolutamente gli affari.

Ora che abbiamo veduto chiudere i bilanci di tutte le società con risultati soddisfacenti e con dividendi più che rimunerativi, era logico prevedere un movimento di ripresa, spinto dal capitale in cerca d'impiego che non aveva che la difficoltà della scelta. Invece niente di tutto questo: i prezzi ribassano, e quel che è peggio, non per virtù di operatori al ribasso, ma per quella mancanza di affari che stanca lo speculatore, e gli fa via via abbandonare la posizione, che in un barlume di speranza egli aveva preso all'aumento.

Fra l'altro anche le cose del Transvaal hanno di nuovo preso un aspetto poco lieto per gli inglesi; e che la situazione sia grave lo si deduce chiaramente da quel complesso di notizie, che pur non dicendo nulla, concorrono a coordinare una supposizione esatta che si tradurrebbe nel pericolo, che lord Roberts venga circondato e fors'anche chiuso in Bloemfontein.

Siamo perciò ben lontani dalla pronta soluzione che lasciava intravedere la risposta di Lord Salisbury alla domanda di pace del Transvaal.

Questa nuova piega delle cose non favorevole agli inglesi ha indisposto, anzi quasi indispettito i mercati i quali ormai contavano su di una non interrotta progressione dell'armata britannica.

Nei nostri mercati le contrattazioni in rendita sono da qualche mese così scarse che le oscillazioni diventano nulle; da un paio di mesi si sta sul 101 circa e non ci moviamo. Strano il contegno delle Banche Commerciali e del Credito Italiano, che dopo aver staccato il cupone hanno visto indebolire il corso delle loro azioni.

Lo stesso male ha attaccato altri titoli; speriamo che sia male passeggero che passi col rifiorire della primavera.

Per valori s'accentuò la tendenza a realizzare, soffrendone maggiormente i bancari e le Terni; il resto variò in minori proporzioni, ma quasi senza eccezioni nell'egual senso della debolezza Affari alquanto animati solo per le industrie zuccheri, che da 384 circa piegate a 381 ritornarono infine al primo di tali prezzi.

Diamo la solita tabella:

Il Cambio rimase fra 106,70 e 106,72 0/0.

Rendita italiana 5 0/0 100 70 a — — c. — id.. id 100 95 a — — f. m. - id id 4 1/2 0/0 110 62 — Azioni ferrovie Meridionali 738 — id id Mediterr. 545 — id — id Banca Generale 99 75 id. — id Banca d'Italia 889 887 id. — id Banca Commerciale 712 — 710 50 id — id Credito Italiano 607 606 id - id Soc. Banca Milan. 238 id — id Edison 416 — 416 50 id. — id Acciaierie di Terni 1770 a 1765 id - id Rubattino 443 50 id — id Raffineria Zuccheri 432.50 a 433 50 id — id Cassa Sovvenzioni 16 — id — id Costruzioni Venete 74 50 a 74 id — id Lanificio Rossi 1533 id — id Cotonificio Cant. 497 id — id Venez. 255 50 a — id — id Manif. Tosi B. A. 371 id — id Lanificio e Canapif. 154 50 id — id Ceramiche Richard 337 id — id Metallurgiche 236 — a — — id. — id Molini 93 - id — id Raff. Ital 384 — a — — id — id Ferriere 177,50 a — id — Soc. Esp. E. Dell' Acqua 567 id — Obbligazioni Ferrovie Merid. 322.75 cont. — id id Italiane 308 — id — id id Tirreno 499 — id — Francia *chèque* 106 72 — Svizzera id 105 92 — Londra id. 26 91 — Germania id 131 35.

Chiusura Parigi 94 30.

Prezzo corrente bisettimanale
delle Merci sul Mercato di Venezia

9 aprile 1900

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape *(nuova raccolta)*

Articolo		da	a
Bologna Lend Serette	da L.	94 — a	96 —
» gargiolo	»	80 —	82 —
» 1. cordaggio	»	75 — a	77 —
» 1. basso	»	78 — a	80 —
» 2. basso	»	70 — a	72 —
» scarto	»	62 — a	64 —
Ferrara Gargiolo	»	80 — a	82 —
» 1. cordaggio	»	75 — a	77 —
» 2. cordaggio	»	64 — a	66 —
» 1. basso	»	76 — a	78 —
» 2. basso	»	70 — a	72 —
» scarto	»	62 — a	64 —
Canepino pettinato	»	130 — a	135 —
Stoppa 1.a qualità	»	63 — a	70 —
» 2.a »	»	60 — a	66 —
» 3.a »	»	50 — a	52 —
Pedali di canape strappature	»	58 — a	60 —

Cereali

Articolo		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	24 75	25 25
» » » mercant.	»	24 25 a	24 50
» Piave e semi Piave	»	25 — a	25 50
» Ghirca Odessa	»	— — a	— —
» » Nicolajeff	»	17 50 a	18 —
» duro di Azoff	»	— — a	— —
Frumentone indigeno	»	14 50 a	15 50
» Danubio	»	13 50 a	14 —
» » cedrito	»	— — a	— —
Avena indigena	»	17 — a	17 75
» Puglia	»	18 50 a	19 —
» estera	»	12 25 a	12 75
Fagiuoli bianchi	»	18 — a	22 —
» colorati	»	15 50 a	22 50
Piselli Odessa	»	— — a	— —
Riso chinese lucido	»	45 — a	46 —
» nostrano lucido (sopraf.)	»	39 — a	40 —
» fino . idem	»	37 — a	38 —
» mezzo fino	»	36 a	37 —
» mercantile	»	34 — a	35 —
» basso	»	30 — a	32 —
Risone Chinese	»	21 — a	23 —
» nostran.	»	18 — a	19 —

Semi oleosi

Articolo		da	a
Seme lino Bomb. bigarò 25[00.	»	35 25 a	36 50
» » » 15[00.	»	35 —	35 25
» » » bruno	»	34 75 a	34 50
» Ricino Bombay I. scelta	»	33 75 a	34 —
» ravizzone Bombay bruno	»	31 25 a	31 50

Farine (1)

Articolo		da	a
Farina bianca N. 00	da L.	38 — a	39 50
» » » 0	»	36 — a	37 50
» » » 1 sup.	»	33 — a	33 50
» » » 1 bis	»	32 — a	32 50
» » » 1 A.	»	32 — a	32 50
» » » 2	»	28 — a	29 50
» » » 3	»	25 — a	26 50
» » » 4	»	22 — a	23 50

(1) Tela compresa.

Coloniali

Articolo		da	a
Bahia	da L.	85 — a	90 —
Chapada	»	90 — a	95 —
Santos	»	110 — a	125 —
S. Domingo	»	125 — a	130 —
Malabar Piant	»	— — a	— —
» nativo	»	200 — a	210 —
Laguayra lavato	»	230 — a	235 —
» comun.	»	— — a	— —
Portoricco Yauco	»	220 — a	230 —
Salvator.	»	130 — a	135 —
Manilla	»	— — a	— —
Costaricca	»	— — a	— —
Guatemala	»	125 — a	130 —
America Centrale	»	— — a	— —
Pepe Singapore nero	»	165 — a	175 —
» Giava	»	— — a	— —
Zuccheri raffinati	»	137 — a	139 —

Cotoni

Articolo		da	a
Orleans Middling	da L.	— — a	— —
Uppland Middling	»	— — a	— —
Broach fino	»	— — a	— —
Oomraw good	»	— — a	— —
Bengala good	»	— — a	— —
Adana superiore	»	— — a	— —
Salonicco roulò	»	— — a	— —

Drogherie e Medicinali

Articolo		da	a
grezzo vivo (Mercurio)		— — a	790 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1[2 lunga		12 — a	12 50
China Calisaya coltivata	»	200 — a	600 —
» Ceylon	»	190 — a	400 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	200 — a	500 —
Oppio Smirne 9 a 10 0[0	»	2400 — a	2800 —
Semi Senape Puglia	»	62 — a	65 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		275 — a	300 —
» brutto bruno liquido (cresuol)		45 — a	70 —

Formaggi

Articolo		da	a
Lodigiano magg. stravecchio		270 — a	280 —
» Quart. stravecchio	»	240 — a	250 —
» II. Qualità	»	210 — a	215 —
Emmenthaler fino	»	190 — a	195 —
» II. qualità	»	— — a	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 — a	265 —
Asiago stravecchio	»	250 — a	256 —
Sardegna nuovo	»	110 — a	115 —
Sardegna vecchio	»	67 — a	70 —
Sicilia vecchio	»	130 — a	135 —
» nuovo	»	— — a	— —

Frutta secche e agrumi

Articolo		da	a
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	— — a	— —
Nocciuole Grecia nuove	»	— — a	— —
» Sicilia	»	70 — a	72 —
Uva Samos 1899	»	80 — a	82 —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	60 — a	61 —
» Pantelleria nuova	»	50 — a	51 —
» Smirne e Candia	»	58 — a	60 —
» fina in sorte	»	80 — a	100 —
Datteri Bassorah	»	50 — a	52 —
» Tripoli e Tunisi	»	90 — a	100 —
Mandorle con guscio di Puglia	»	100 — a	105 —
» puglia sgusciate	»	198 — a	200 —
Prugne Bosnia (1)	»	34 — a	55 —
Fichi Brindisi coffe	»	23 — a	24 —
Fichi Smirne fini	»	50 — a	51 —
Carubbini Cipro vecchi	»	11 — a	12 —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	12 — a	13 50
Carrubbe Puglia nuove	»	15 — a	16 —
» » vecchie	»	— — a	— —
Limoni Sicilia 36[300 nov. magg.	»	3 50 a	4 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— — a	— —
Aranci Sicilia nuovi 25[25	»	4 — a	4 50
» » 300[360	»	4 50 a	5 50
Mandarini 100[1200 alla cassetta	»	1 75 a	2 —

(1) da 80[85 — 70[75 — 95[100.

Olii

Articolo		da	a
Olio sopraffino Puglia	»	190 — a	200 —
» fino	»	150 — a	160 —
» mezzofino	»	140 — a	145 —
» comune	»	101 — a	102 —
» Corfù nuovo	»	128 — a	— —
» » vecchio	»	— —	— —
Olio di cotone	»	— — a	— —

Petrolio

Articolo	da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil	—.— a	9,25
» » » » Splendor	—.— a	10,25
» del Caucaso » » Adriatic	—.— »	9 —

Pellami

Articolo	K.	L.	
Calcutta			
Arsenicati macello	2 a 3	L. — a	—
» morte	» 2 » 3	» 260 »	215
» rejection	» 2 » 3	» 225 »	190
Dacca Best macello	» 2 » 3	» — »	—
» miste	» — » 3	» — »	205
» rejection	» — » 3	» — »	190
Imitazioni macello	» — » 3 1[2	» — »	—
Burdwan »	» — » 3 1[2	» — »	175
» morte	» — » 3 1[2	» — »	—
Bufali arsenicati Patent	» — » 8	» — »	—
» » macello	» — » 7[8	» — »	—
» » morti	» — » 7[8	» —	—
» » rejection	» — » 7	» — »	—
China Best Selected	» — » 3[4	» — »	235
» » »	» — » 5[10	» — »	—
» seconde	» — » 3[10	» 210 »	115
Kuracee Sinde Sukkur	3 1[2 a 4 1[2	» — »	195
» » » » II.	4 1[2	» — »	170
BuenosAyres Pesados	» — » 15[17	» — »	215
» » Campos	» — » 10	» — »	—
» » Rivieras	» — » 10	» — »	—
Capo di Buona Sper. secche	I. 3[10	» — »	225
Cuyaba e aranguay	10[12	» — »	230
Porto Said secche	» — » 5[10	» — »	—
» » salate	» — » 12	» — »	150
Rangoon selected	» — » 3	» — »	210

Pesci secchi e preparati

Articolo		da	a
Baccalà Bergen vecchio	da Lire	155— a	— —
» » nuovo		— — a	— —
» Hammerfest	»	130 — a	— —
» Vadsoe	»	— — a	— —
» Vardoe secondo	»	— — a	— —
Sampietri	»	— — »	— —
Cospettoni salamoja 1[2 bott.	»	— — a	— —
» conservati III p.	»	— — a	— —
» estivi I p.	»	— — a	— —
» autunnali II p.	»	— — a	— —
» invernali III p.	»	45 — a	— —
Aringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout	»	— — a	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzio	»	— — a	— —
» uso Lissa	»	28 — a	— —
» [illegible]	»	— — a	— —
» Rovigno	»	— — a	— —
» Africa	»	25 — a	— —
» Portogallo	»	32 —	42 —

Spiriti (1)

Articolo		da	a
Spirito granone 95	da Lire	274 — a	276 —
» » vino	»	277 — a	279 —
» » vinaccia	»	271 — a	273 —
Acquavite Puglia 52	»	123 — a	124 —
» Piemonte 50	»	127 — a	128 —
» Nostrana 50	»	132 — a	134 —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Prezzi d'acquisto

Articolo		da	a
Vino Comune	»	28 — a	30 —
» Bagnoli	»	32 — a	38 —
» Lisona	»	30 — a	36 —
» Raboso fino	»	40 — a	45 —
» Bianco dolce	»	— — a	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	18 — a	22 —
» Brindisi	»	19 — a	22 —
» Trani	»	22 — a	23 —
» Avellino	»	30 — a	35 —
» Gallipoli nuovo	»	16 — a	20 —
» Corf e S. Maura	»	25 — a	26 —
» Calabria	»	37 — a	80 —
» Milazzo fino	»	— — a	— —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	17 — a	18 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	26 — a	27 —
» » Sardegna s. f.	»	21 — a	24 —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	40 — a	42 —
» Turco rosso s. f.	»	— — a	— —

Carbone da vapore

da bordo — Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per Tonnellata

Articolo		da	a
Newcastle I qualità	Tonn.	45 — a	46 —
» II »	»	— — a	— —
Cardiff I. qualità	»	47 — a	48 —
» II qualità	»	— — a	— —
Minuto di Cardiff	»	— —	— —
Mattonelle ingl. I. qualità	»	45 50 a	46 —
» II. qualità	»	— — a	— —
» Nazionale	»	— — a	— —
Mattonelle marca Arsa	»	39 — a	40 —
Yorkshire (Hull)	»	44 — a	45 —
Scozia I. qualità	»	43 — a	43 50
» II »	»	— — a	— —
Liverpool	»	— — a	— —
Westfalia	»	— — a	— —
Rastellato d'Istria	»	37 — a	38 —
Monte d'Istria	»	34 50 a	35 50
Polverone d'Istria	»	29 50 a	30 50

Carbone da gaz

Articolo		da	a
Newpelton Main	»	44 50 a	45 25
Holmside	»	43 — a	43 50
Westfalia	»	— — a	— —

Carbone Coke

Articolo		da	a
Coke da fonderia Victoria Original Gateshead	»	70 — a	72 —
» altre qualità	»	70 — a	71 —
Coke da Gazometro I. qualità	»	55 — a	56 —
» » II. qualità	»	— — a	— —

Legname *(Cadore)*

Assortimento				da	a
Tavola abete 3[4 oncie	7	cento		63 — a	65 —
»	»	8	»	78 — a	80 —
»	»	7[10	»	87 — a	89 —
»	»	8[9	»	89 — a	91 —
»	»	8[12	»	108 — a	110 —
»	»	9[12	»	125 — a	127 —
»	»	10[14	»	144 — a	146 —
Scurette abete 1[2 »		7[11	»	76 — a	78 —
Oncette abete 4[4 »		7[10	»	122 — a	124 —
» 4[4 »		8[12	»	161 — a	163 —
Ponti abete 5[4 »		7[10	»	154 — a	157 —
detti		8[12	»	200 — a	204 —
Palancole abete 8[4 »		7[10	»	315 — a	320 —
id.		8[12	»	410 — a	420 —
I. Morali abete Brenta			»	80 — a	82 —
Mezzi id.			»	42 — a	44 —
Morali abete bastardi			»	51 — a	53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo				22 — a	23 —
Travi larice, fino oncie 7			»	29 — a	31 —

Scurette ab. refil. m[m 13[15 medio c[m 25 al m. cubo 46 a 48
Tavolami abete da m[m 20[55 medio c[m 25 al m. cubo 42 a 44
detti medio c[m 29 al m. cubo 46 a 48
Moralame . . . al m. cubo 38 a 40
Scurette sottomisura m[m 11[15 . . . al m. cubo 34 a 36
Tavole » m[m 20 . . . al m. cubo 31 a 32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0[0 a 12 0[0
(2) Il terzo » 16 0[0 a 18 0[0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0[0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0[0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise (1)

Articolo			da bordo	
Glengarnock	N. 2	Tonn.	169.—	170.—
Eglinton	» 1	»	159.—	164.—
»	» 4	»	154.—	161 —
Clarance	» 3	»	153.—	154 —
Yarrow	» 3	»	147.—	—.—
Alabama		»	145.—	—.—

(1) Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per tonnellata

Diverse

Articolo		da	a
Amidone	»	27 — a	28 —
Cipria fina	»	75 — a	70 —
Cipria finissima	»	80 — a	90 —
Amido fiore di riso	»	70 — a	75 —
» Veneto	»	65 — a	— —
Cloruro di calce inglese	»	19 — a	19 50
Minio inglese L. B. C	»	59 — a	61 —
» nazionale	»	57 — a	58 —
Pece minerale	»	9 — a	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 — a	28 —
Piombo spagnuolo	»	50 —	51 —
» nazionale	»	48 — a	49 —
Sevo nostrano colato	»	65 — a	68 —
Soda Ash ingl. 48	»	16 — a	16 50
» Solvay 98[100	»	14 — a	14 25
» cristalizzata inglese		10 25 a	10 50
» caustica inglese bianc 70[72	»	30 — a	30 50
» » » » 60[62	»	27 — a	27 50
» Cristallizzata nazionale	»	9 — a	9 25
» Vegetale di Catania	»	25 — a	26 —
Nitrato di Soda 95[97	»	27 — a	27 50
Solfato di rame crist. inglese cif. oro		62 — a	65 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino		25 — a	40 —
» Candia Grecia ed Isole	»	15 — a	25 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	12 50 a	12 75
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 — a	14 50

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0[0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3[4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1[2 — 392	»	76
» » » » » 158 1[2 — 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0[0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0[0 pel bianco e 14 per 0[0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3[4 p. 0[0 e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1[2 per 0[0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1[2 1 3[4 per 0[0 e relativamente 1 1[2 p. 0[0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

VIII. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza de 2 1[2 p. 0[0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.
Agro di limone 12 per 0[0.
Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.
Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.
Catrame di Spezia senza tara.
Cavale 14 per 0[0.
Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di Albania e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0[0. Alla cera tappellata di Smirne non si accorda sopratara.
Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.
Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0[0.
Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0[0.
Fichi in scatole di cartone, 2 per 0[0.
Grafite a peso lordo.
Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0[0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela sieno in zenia; lavate da lavoro, come annellina, stoppa ecc. a 2 per 0[0 in tela, il 4 0[0 in zenia.
Miele d'Ungheria in barili 15 per 0[0.
Miele d'altra provenienze, tara 10 per 0[0.
Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1[2 per un sacco doppio chilog. 2 1[4 per sacco.
Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.
Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'un 2 0[0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte e detratta la tara reale restituendo le botti.
Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.
Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani. I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.
Riso con buccia (risone) delle Indie tela per merce.
Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.
Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.
Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.
Sardelle in genere, senza tara
Sommaco a peso lordo.
Storace liquido, 20, per 0[0.
Trementina, 20 per 0[0
Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0[0, per scatole e ne in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0[0 per scatole piccole soltanto
Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara estia.
Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.
L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1[2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, e, se caricato dalla spiaggia l'1 1[4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra scel. 27 e 6 pence Hull — Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence - per Manchester scell. 42 e 6 pence per NewYork scell. 35 Filadelfia scell 40 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta Fr. 15 a 16 - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 16 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 9 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 18 a 20 — per Catania, Messina, Marsala Termini Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 13, a 14 — per Spiaggie da 15 a 16 — per Malta franchi 15 a 16 con quantità di travi di larice limitata — Susa Sfax e Tunisi F.chi 15 a 16 — per Tripoli 16 a 17 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Anno CLVIII — 1900 Martedì 10 Aprile N. 99

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20.— all'anno; 10.— al semestre, e Lire 5.— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno. Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Spirito Santo 929 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

SOMMARIO
del numero d'oggi 10 aprile

L'ESPORTAZIONE ITALIANA
e i nuovi trattati di commercio

Già fino da ora sono assai vive le preoccupazioni circa le riforme da introdursi nei nuovi trattati di commercio che si dovranno stringere colla Germania alla scadenza degli attuali, riforme intese a migliorare le condizioni della nostra esportazione. Epperò insieme alle molte critiche che si fanno ai patti ora esistenti, molte e troppe forse sono le speranze che si hanno in vista dei nuovi trattati.

Le condizioni in cui si trova la Germania adesso e in cui si troverà fra qualche anno sono profondamente diverse da quelle in cui si trovava nel 1891-92, epoca in cui furono conclusi i presenti accordi per la durata di un dodicennio.

Ed è di questa diversità di condizioni e delle forti e varie correnti economiche che ora si agitano in Germania, che bisogna tener conto se non si vogliono nutrire illusioni che presto l'esperienza potrebbe mostrare fallaci.

A tal riguardo l'*Economista d'Italia* rileva la grande importanza che ha il movimento provocato dal partito agrario tedesco rivolto ad aggravare in modo sensibilissimo i dazi di entrate sulla massima parte dei prodotti del suolo o che dal suolo derivano, prodotti appunto che l'Italia esporta nell'impero germanico.

Una fortissima tendenza protezionista ad opera degli agrari determina adunque in questo momento la politica commerciale della Germania, come provano le manifestazioni per un radicale mutamento della tariffa convenzionale tedesca a danno delle derrate agrarie della Russia e dell'Austria Ungheria e a freno della introduzione del bestiame bovino. Ed è quindi per noi favorevole che la scadenza dei nostri trattati di commercio con la Germania disti ancora di tre anni, poichè oggi se si dovesse provvedere alla stipulazione di nuovi accordi l'insuccesso sarebbe certo, mentre invece il tempo potrà mitigare l'asprezza della situazione, poichè alla violenta corrente degli agrari verrà a contrastare in senso opposto la corrente industriale, di giorno in giorno, più energica.

Dopo le negoziazioni commerciali avviate dalla Germania in seguito al ritiro del principe di Bismarck, e imperando il regime doganale uscito da quelle negoziazioni, che formeranno epoca nella storia dei trattati di commercio, l'industria tedesca si è svolta potentemente, e le esportazioni manufatturiere dalla Germania ebbero un incremento meraviglioso. Ormai l'industria alemanna ha bisogno di larghi sbocchi e di grandi mercati; essa non può arrestare il suo cammino ascendente per difetto di consumatori negli altri paesi, e non può contare soltanto sui commerci coi paesi meno progrediti per isvolgere la propria potenza.

La conservazione degli attuali mercati è, dunque, condizione necessaria alla prosperità delle manifatture tedesche, e la Germania non può pretendere di aver tutto per sè e di concedere nulla agli altri.

Onde sarà inevitabile un conflitto fra gli interessi manufatturieri e quelli agrari della Germania, conflitto che si accentuerà via via che andrà crescendo il già colossale investimento dei capitali tedeschi negli opifici d'ogni maniera e segnatamente nelle industrie siderurgiche, nelle meccaniche e in quelle che provvedono ad applicare l'elettricità. Non par possibile che l'industria tedesca non opponga una viva resistenza alle esigenze volute dal partito agrario; non par possibile che i formidabili interessi economici avvincenti tutta la Germania industriale, non debbano resistere agli interessi esclusivi della proprietà terriera e degli agricoltori.

Dall'esito di questo conflitto dipenderà, in buona parte, l'andamento dei futuri negoziati commerciali, giacchè nel mondo economico ha un peso non indifferente l'indirizzo della Germania, divenuta un paese esportatore di primo ordine, oltre che essere un paese d'abbondanti consumi, con popolazione crescente e in via di progressivo arricchimento.

Ad ogni modo le difficoltà dà superare non sono nè poche nè lievi, e l'avvenire non è promettente per le esportazioni italiane, se si guarda soltanto ai nostri rapporti coi paesi di Europa, e se non ci sforziamo di dare impulso ai commerci verso altre contrade, indipendentemente dall'azione delle negoziazioni commerciali, le quali presuppongono l'altrui concorso volenteroso, e sono il risultato di lunghi e pazienti dibattiti, anzichè l'effetto di un *monologo* a base più o meno parlamentare.

Gli è perciò che con l'*Economista*, crediamo nella necessità di fare ogni opera per ispingere i nostri commerci anche verso altre plaghe e di coltivare, anche con sacrifizi finanziari, che troveranno compenso, le esportazioni nostre al di là dell'Atlantico, segnatamente nell'America meridionale: dove, purchè si voglia e si voglia fortemente, vi dev'essere più largo posto per noi; dove non dobbiamo accontentarci di esportare solo uomini da lavoro, ma dobbiamo collocar più abbondantemente prodotti e attingere benefizi per meno pigre e più promettenti capitalizzazioni.

Vita politica sospesa
Giornali sequestrati — Dissidio fra gli zanardelliani

Ci telegrafano da *Roma*, *9 aprile, sera*:

Stasera fu sequestrato l'*Avanti* per un articolo che incoraggiava i partiti popolari ad abbandonare la difensiva e a prendere l'offensiva.

L'*Italia Nuova*, che ieri circolò liberamente, fu sequestrata stamane per la pubblicazione del manifesto del Comitato centrale repubblicano.

— La vita politica qui è assolutamente sospesa. I giornali e gli uomini parlamentari arzigogolano sull'avvenire; ma di notizie sicure e di fatti, niente.

Indizii di dissidio si manifestano nel gruppo zanardelliano, alcuni vorrebbero mantenere la posizione di lotta ad ogni costo contro il Ministero prendendo alla lettera l'ultimo periodo delle dichiarazioni fatte dall'on. Zanardelli il 3 aprile, in cui disse che egli ed i suoi amici si sarebbero sempre opposti nei modi legali a tutte le violazioni del diritto e della legalità; altri più assennati preferirebbero una tregua, per cui fosse possibile di anteporre le discussioni proficue alle sterili agitazioni partigiane.

Si dubita che possa prevalere la tendenza dei primi. Frattanto i messaggieri delle due frazioni discordi si succederanno ad Iseo onde averne l'oracolo.

Gli istituti di previdenza ferroviarii
I disavanzi delle casse pensioni

Ci telegrafano da *Roma*, *9 aprile, sera*:

Con decreti reali di ieri furono nominate due Commissioni con l'incarico l'una di preparare gli statuti definitivi per i nuovi istituti ferroviarii di previdenza, l'altra per accertare il disavanzo delle attuali casse pensioni e le rispettive responsabilità.

Presiede la prima il sottosegret. on. Chiapusso, la seconda il sottosegretario on. Saporito. Nelle Commissioni saranno rappresentate le Società esercenti, i Comitati amministrativi delle attuali casse in concorso con i delegati del Ministero dei Lavori pubblici, del Tesoro e dell'Agricoltura, in ragione di tre per ciascun Ministero. La seconda Commissione si aggregherà l'avvocato erariale.

Notizie vaticane

Ci telegrafano da *Roma*, *9 aprile, sera*:

L'*Osservatore Romano* annuncia ufficialmente la nomina di monsignor Respighi a cardinale vicario.

Nei circoli vaticani si afferma che monsignor Tarnassi andrà nunzio a Vienna e monsignor Galimberti, fratello del defunto cardinale, lo sostituirà. Monsignor Taliani, attuale nunzio a Vienna, sarebbe elevato alla porpora cardinalizia.

Bollettino dell'istruzione

Ci telegrafano da *Roma*, *9 aprile, sera*:

Dal bollettino della pubblica istruzione tolgo le seguenti notizie:

Sono conferite: la medaglia d'argento per benemerenze dell'istruzione pubblica al maestro Ciani di S. Daniele del Friuli, la medaglia di bronzo alla maestra Colarista Dorli di Cividale, ai maestri Gnori, Mojano, Rinaldi, Sodegliano, Castellani, Vallesantina.

Viene respinto il ricorso del Comune di Montevago per il ripristinamento della scuola maschile elementare superiore.

E' accettata la rinuncia del prof. Ardigò dall'ufficio di presidente della Facoltà di filosofia e lettere alla università di Padova.

Il prof. Dal Fabbro è confermato per un triennio quale commissario nella commissione conservatrice dei monumenti a Verona.

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma*, *9 aprile, sera*:

Tolgo dal *Bollettino Militare*:

Generali — I maggiori generali Brusati e Avogadro sono nominati di *motu proprio* del Re grandi ufficiali della Corona.

Stato maggiore — Il maggiore Mossolin è esonerato dalle funzioni di capo di stato maggiore delle truppe d'Africa ed è sostituito dal maggiore Elia.

Carabinieri — I tenenti Monganzi e Costa sono promossi capitani, il sottotenente Dettoni è promosso tenente. Vi è trasferto dal 20. fanteria il tenente Bartoli.

Fanteria — Il capitano Granelli e il tenente Machdipalmsteia sono chiamati dall'aspettativa e assegnati al 65. e al 2. granatieri.

Cavalleria — Il maggiore Palieri è nominato di *motu proprio* del Re cavaliere mauriziano.

Artiglieria — Il maggiore Marciani è nominato cavaliere mauriziano di *motu proprio* del Re.

Genio — Gli ufficiali di ogni grado con anzianità dal marzo 1894 sono ammessi all'aumento sessennale dello stipendio.

Distretti — Il tenente Brugnoli è promosso capitano.

Contabili — I capitani Lazzerini e Mauri sono collocati in posizione ausiliaria a domanda quegli e per età questi. Gli ufficiali di ogni grado con anzianità dal marzo 1894 sono ammessi all'aumento sessenale dello stipendio. 136 tenenti sono chiamati a dare l'esame per l'avanzamento a scelta. Noto fra essi: Tonino del reggimento *Nizza* cavalleria, Molinari del 62., Ferro del 19., Finelli del reggimento *Alessandria* cavalleria, Fiori dell'8. artiglieria, Capello dell'artiglieria da montagna, Boi del magazzino di Mantova, Arizzi dell'ospitale di Padova, Troilo del panificio di Verona, Sclaverani del distretto di Verona, Dorigo del distretto di Treviso.

Il capo tecnico d'artiglieria Schiavi della direzione di Verona è ammesso all'aumento sessennale dello stipendio.

Complemento — Per cambio di residenza mutano di distretto i tenenti Levi da Venezia a Milano, De Fiori da Belluno a Spoleto, Marin da Venezia a Udine, Carletti da Udine a Como, Alinari da Venezia a Siena, Concari da Massa a Mantova, Levi Angelo da Venezia a Treviso, Protti da Venezia a Lecco; i sottotenenti Moretti da Verona a Brescia, Disimone da Messina a Venezia, Uliani (6. alpini) da Padova a Verona, Poli (genio) da Rovigo a Milano.

Per gli ufficiali di complemento

Ci telegrafano da *Roma*, *9 aprile, sera*:

Il *Giornale Militare* annuncia che i sottotenenti di complemento provenienti dai militari di prima categoria della classe 1878 che presero servizio con la classe stessa verranno congedati dopo tre mesi di effettivo servizio come ufficiali.

Lo stesso giornale preavvisa che un dato numero di ufficiali di complemento e di milizia territoriale di artiglieria saranno ammessi a domanda in servizio temporaneo dai 2 ai 6 mesi entro il periodo dal 1 maggio al 31 ottobre '900.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 9 aprile, sera*:

Con data che stabilirà il comando del 3.o dipartimento, la *r. n. Monzambano* passerà in armamento ridotto ed assumerà il servizio di nave ammiraglia col seguente stato maggiore: Capitano di Corvetta Mocenigo, tenente di vascello Frigerio, sottotenente di vascello Marcucci, capo macchinista Nikolassi, medico Serrati.

Il sottotenente di vascello Comito trasborderà dalla r. n. *Umberto* sulla r. n. *Dandolo*, il tenente di vascello Ponza di S. Martino imbarcherà sulla r. nave *Dandolo* in luogo di Fiore, il tenente di vascello Patricolo assumerà la carica di aiutante maggiore del distaccamento dei C. R. E. a Napoli in surrogazione di Pignatelli.

La r. n. *Sardegna* è partita da Spezia, la r. nave *Europa* è partita da Gaeta, la r. n. *Colombo* è partita da S. Vincenzo, la r. n. *Provana* è giunta a Massaua, la r. n. *Eridano* è giunta a Lipari.

Per la navigazione fluviale tra Venezia a Milano

Ci telegrafano da *Roma*, *9 aprile, sera*:

Il ministro Lacava ha nominato una commissione tecnica allo scopo di studiare e proporre quei provvedimenti più adatti per promuovere un maggiore sviluppo nella navigazione fluviale tra Milano e Venezia.

Fanno parte di detta Commissione, presieduta dall'on. Romanin Jacur, l'ing. nob. Piola, l'ing. Coletta ispettore del genio civile a Milano, l'ing. Perosini idem a Venezia, l'ing. Moschini, e Torri ing. capo ufficio del genio civile di Venezia in qualità di segretario.

DELIZIE DI UN PUBBLICO COMIZIO

Un nostro dispaccio da Bologna ci ha dato ieri notizia del comizio pubblico tenutosi in quella città per protestare contro il progetto del ministro Carmine sulla ricchezza mobile e i salari.

A suo tempo abbiamo esaminato questo progetto e non è quindi di ciò che vogliamo occuparci adesso, ma piuttosto di un incidente curioso e significativo avvenuto durante la discussione, quale è riferita dal *Carlino* giuntoci ieri.

Dopo la lettura delle solite adesioni e dopo vari discorsi, letto il progetto Carmine, fu aperta la discussione. Parlò prima un operaio applauditissimo e quindi domandò la parola l'avv. Fabbri, un conservatore *frondeur*, di quelli che si dicono illuminati.

Non l'avesse mai fatto. Un coro di urli e di proteste accolse la sua domanda e gli si gridò *fuori, fuori i Pini!*

L'avvocato insistette e ottenuto un relativo silenzio, credendo di giustificarsi, cominciò a dire che egli non rappresentava che sè stesso (poichè è presidente di un circolo monarchico) che apparteneva al giovane partito liberale-conservatore-indipendente (*rumori e urli*) e che aveva combattuto i provvedimenti politici (*risate, dinieghi ecc.*)

Il presidente a questo punto lo richiamò all'argomento, e il Fabbri gli rispose che non era sua colpa se aveva dovuto spiegare la sua presenza al Comizio, visto che anch'egli vi era venuto per combattere il progetto Carmine... Altri rumori assordanti, altre urla e il disgraziato fu obbligato a tacere.

Lo studente Campodonico, altro moderato indipendente, domandò allora di parlare, ma le proteste e gli urli del pubblico continuarono, ed appena egli riuscì a pronunciare le prime parole nominando un deputato moderato come uno dei primi oppositori al progetto Carmine, gli improperi lo investirono da tutte le parti, l'agitazione, il tumulto giunsero al colmo.

Il presidente con una trovata mirabile gli tolse la parola perchè era uscito dall'argomento.

Ma quando mai vi era entrato? Mistero!

Al presidente si aggiunse l'on. Marescalchi il quale tra gli applausi disse: « Mi compiaccio di constatare che il partito liberale cosidetto conservatore ha mandato i suoi giovani rappresentanti qui a fare quell'ostruzionismo che hanno tanto rimproverato a noi alla Camera! »

* *

In questo breve episodio sono veramente condensate tutte le peggiori circostanze ed influenze della nostra vita politica, dalla intolleranza violenta, dal rovesciamento delle parti, dalle soprafazioni a cui sono avvezzi i partiti popolari, alle dannose arrendevolezze da parte dei partiti conservatori.

Per prima cosa in un Comizio chiamato pubblico non è lecito l'intervenire e l'interloquire che agli uomini dei partiti estremi, gli altri anche se vi sono andati per cooperare nella protesta sono messi alla porta o posti in berlina.

E' il *Carlino* giornale democratico che lo confessa così nel seguente periodo:

« Alla riunione sono intervenuti alcuni conservatori *frondeurs*, certamente colle migliori intenzioni di questo mondo, ma gli umori dell'assemblea non sono favorevoli neanche ai moderati dissidenti e consenzienti nei fini degli adunati. »

In secondo luogo un oratore che non sia radicale o socialista è salutato da una salva di fischi e di urli; egli cerca di giustificarsi, di resistere, di calmare il furore mostrando che si accorda nelle idee dei suoi fischiatori, e il Presidente lo rimprovera perchè *esce dall'argomento*.

L'infelice aggiunge che non è sua colpa se ha dovuto difendersi da quella troppo calorosa accoglienza e il Presidente gli toglie la parola perchè fa dell'ostruzionismo, perchè è la causa del baccano.

Per ultimo, e questo riguarda quei conservatori che sperano colle concessioni, colle transazioni di ammansare e di amicarsi i partiti popolari, ecco un bell'esempio di quello che ha servito e all'avvocato Fabbri e allo studente Campodonico il dichiarare che essi non erano dei soliti conservatori, ma che avean combattuto il decreto-legge e che venivano per combattere il progetto Carmine.

Alle proteste, agli urli si aggiunsero il dileggio e il diniego, mentre il tumulto nè diminuì di un grado nè ritardò di un secondo.

* *

Epilogo ancor più istruttivo l'on. Marescalchi coronò la trovata dell'*ostruzionismo* imputato ai due oratori che non avevano potuto dir verbo col rampognare i deputati conservatori della provincia di Bologna, perchè non erano intervenuti al Comizio!

D'ora in avanti se i conservatori, anche quelli che desiderano di conservare il meno possibile, interverranno a un comizio pubblico, saranno cacciati tra i fischi dalla riunione, se vorranno parlare e difendersi saranno accusati di eccitare il disordine e di impedire la discussione ed infine verranno pubblicamente biasimati quelli che saranno rimasti alle case loro.

E tutto è sempre in nome della libertà, della eguaglianza e della giustizia!

CRONACA DEL MARE

Bombay 9 — E' giunto il piroscafo *Singapore*.

La guerra nell'Africa del Sud
Verso Reddesburg
La polmonite nelle truppe di Roberts

Londra 9 ore 9 p. — Il generale Gatacre trovando Reddesburg occupata, ripiegò su Bethanie per mantenere le linee di comunicazione. Un forte comando boero opera a sud di Bethanie.

Il *Daily Mail* registra da Capetown in data del 6 corr. la voce che gli ussari inviati in soccorso delle truppe inglesi catturate a Reddesburg non siano ritornati.

Secondo un dispaccio al *Times*, il generale Methuen, operante verso Mafeking, si è recato a Zwarcopiefontein.

Il *Daily News* annuncia che una delle ragioni per cui il generalissimo Roberts è immobilizzato è la polmonite che decima le sue truppe.

Diecimila boeri, dopo di essersi impadroniti delle opere idrauliche sul fiume Modder verso Maseru, rioccuparono nel sud dell'Orange alcune località di poca importanza abbandonate dagli inglesi.

Invio di nuovi rinforzi

Londra 9, ore 9 p. — Da Eastlondon, 7, annunciasi che il terzo contingente delle truppe della nuova Zelanda si imbarcherà prossimamente per Beira.

Il viaggio di Francesco Giuseppe a Berlino

Ci telegrafano da *Vienna*, *9 aprile, sera*:

La *Politische Correspondenz* dice che l'imperatore è intenzionato di visitare nei primi giorni di maggio la corte di Berlino, trattenendovisi parecchi giorni.

Il viaggio dell'imperatore è accolto dalla stampa con la più viva soddisfazione; i giornali vedono in ciò una novella manifestazione dell'esistenza ferma e dell'alto valore della Triplice. Il viaggio non ha scopo politico speciale, ma ciò non di meno assumerà carattere generale di alta importanza politica.

Probabilmente Francesco Giuseppe assisterà alla cerimonia che il 6 maggio avrà luogo per la proclamazione a maggiorenne del principe ereditario germanico.

La *Politische Correspondenz* crede che Goluchowski accompagnerà l'imperatore a Berlino.

A Carmaux venne ripreso il lavoro

Carmaux 9, ore 5 p. — Venne ripreso il lavoro, malgrado che gli scioperanti insieme alle donne tentassero di impedirlo. I gendarmi protessero i lavoranti ed operarono dodici arresti; vi fu qualche incidente, ma senza gravità.

Il principe del Montenegro a Parigi

Ci telegrafano da *Cettinje*, *9 aprile, sera*:

Corre voce che il principe di Montenegro visiterà, accompagnato da tre ministri, l'Esposizione di Parigi, dove sarà ospite della Repubblica.

CRONACA ITALIANA

Una carrozza precipitata in mare

Ci telegrafano da *Roma*, *9 aprile sera*:

Si ha da Anzio che l'ufficiale di marina Giannelli percorrendo in vettura la banchina del porto con il nostromo Bellasi ed un operaio, diretto al semaforo per alcune riparazioni, si incontrò con un carrozzino occupato da alcuni bambini. Il vetturino sferzò il cavallo della vettura dove stava l'ufficiale per evitare lo scontro, ma questa ribaltò in mare. Il nostromo Bellasi riportò ferite piuttosto gravi alla testa, gli altri se la cavarono con una bagnatura punto igienica.

La riforma daziaria ed il monumento a Garibaldi in Bologna

Ci telegrafano da *Bologna 9*, *aprile sera*:

Il Consiglio Comunale si è oggi di nuovo occupato, a termini della legge comunale, della proposta di riforme tributarie ed allargamento della cinta daziaria.

L'allargamento è stato infatti approvato con 32 voti favorevoli e 16 contrari, cioè con un solo voto di maggioranza. Di fatti, secondo la legge, per l'approvazione dell'allargamento della cinta è necessario un numero di voti pari alla metà più uno dei consiglieri, che sono 60 nel nostro Comune.

Il Consiglio approvò pure la rimozione del monumento a Ugo Bassi dalla piazza omonima nel largo di S. Gervasio in Via Ugo Bassi, e la sua sostituzione col nuovo monumento a Garibaldi dello Zocchi.

Un « dejeuner » all'on. Colombo

Ci scrivono da Brescia 8 aprile:

(*a.m.m.*) A S. E. onor. Giuseppe Colombo, presidente della Camera dei deputati — che da qualche giorno si trova in Brescia presso la figlia sposa al deputato provinciale conte cav. Giuliano Corniani — venne oggi offerto un *déjeuner* del prefetto comm. Borselli.

Vennero pure invitati la signora Colombo, S. E. il primo presidente della Corte d'Appello comm. Resti Ferrari; il procuratore generale comm. De Amicis; il sindaco comm. Fisogni; il tenente generale Pistoia e il maggior generale Di Boccard, il cav. Frugoni presidente della Deputazione provinciale; l'intendente di finanza; il conte Corniani; il maggiore dei carabinieri; il consigliere delegato.

In tutto sedici commensali compresa la famiglia prefettizia. Non vi furono brindisi, toccarono soltanto i bicchieri.

L'onorevole Colombo si fermerà fra noi ancora un paio di giorni, poi partirà colla sua signora per Milano.

La curiosa avventura di un carpentiere

Leggiamo nei giornali di Genova:

Il 27 dello scorso gennaio il carpentiere Tomaso Baglietti fu Agostino da Varazze, d'anni 58, trovavasi a Londra. Alla sera, per ingannare il tempo si recò a visitare una compiacente femmina, certa Anna Schumann, d'anni 29, la quale, approfittando di un momento in cui il Baglietti si era addormentato profondamente fece bottino degli abiti di lui e se ne fuggì via. Nelle vesti egli aveva il portafoglio con circa 364 lire più un orologio con catena d'oro del valore di lire 200.

Svegliatosi il malcapitato e non trovando più i suoi indumenti dovette ricorrere in mutande e maglia come si trovava a un vicino di casa che gli diede di che ricoprirsi. Ed egli si affrettò a denunziare il furto alla polizia. Questa non riuscì ad altro che a trovare dietro una porta dell'*Ardichok Hill* le vesti del poveretto, vuote del contenuto. Ma della ladra nessuna traccia.

Quand'ecco ieri sera il Baglietti tornato a Genova sente che la Schumann era un'assidua da parecchio tempo di un *bar* in vico dell'Olivo. Egli si precipita tosto colà e, trovatala, chiamava due carabinieri per farla arrestare. Fu tradotta prima al sestiere di Pre e poi alla Questura centrale. Qui venne interrogata verso le ore una di stamane dal delegato di servizio, ma si mantiene sulle negative.

L'ANIMA DEI BAMBINI

L'imprendere ad indagare l'anima varia, multipla e complessa dei bimbi, quell'anima che già raccoglie e nutre in sè medesima i germi che daranno frutti nella giovinezza, nella virilità e nella vecchiaia, sarebbe assunto troppo vasto per poter essere compendiato in poche righe e d'altronde privo, in grandissima parte, di quegli elementi atti a muovere l'attenzione del lettore; di modo che mi limiterò a dire qualche parola di alcune prerogative dell'anima infantile, accennando a quelle in ispecie che possono essere feconde di qualche ammaestramento anche per gli adulti.

* *

Il bambino soggiace enormemente all'efficacia dell'ereditarietà. Non si deve però qui intendere questa trasmissione ereditaria come esercitantesi in qualche particolare attitudine fisica o psichica, ma piuttosto come un effetto generale, che rende l'intelligenza di certi fanciulli più atta ad accogliere le nozioni e le idee. Così si è potuto osservare che i figli delle classi superiori e più colte hanno in genere più pronta e vivace la mente di quel che non l'abbiano i figli di operai e di lavoratori manuali, i quali mai non hanno sgranchito, svincolato il cervello in esercizi intellettuali.

E queste sono diversità difficilmente inabolibili, poichè non è concesso tanto facilmente eliminarne la causa; e il volersi, quasi direi, vendicare sul fatto in sè medesimo, costringendolo ad eguale trattamento, oltre all'essere una cosa irrazionale, poichè diverse attitudini esigono diverse arene, è una cosa non coerente al principio stesso d'eguaglianza propugnato; è chiaro come il sole e matematicamente rigido che se si aggiungono quantità eguali a quantità disegnali, l'effetto non può essere che la primiera diseguaglianza.

Il Perez nel suo volume *L'arte e la poesia del bambino* osserva come i bimbi siano assai poco disposti ad accogliere un'emozione estetica; il senso del bello, cioè, è assai meno sviluppato che non il senso materiale della luce, del suono.

E questo torna a proposito ora in cui molti e fra gli ottimi si sono lasciati prendere dal fascino vigoroso e caotico che emana dalle pagine, talvolta livide, di Leone Tolstoi.

Questo apostolo che dopo aver create opere d'arte immortali, quando già piega l'arco della vita, volge lo sguardo dentro di sè medesimo, indaga la propria coscienza e ripudia la propria opera passata, forse consapevole dell'inutilità del riniego, è seguito da una fedele coorte di fervidi proseliti, cui solletica lo spirito e l'intelletto il fantasma di un'arte compresa e sentita dall'universalità degli uomini.

Ho detto il fantasma. Dinanzi a uno spettacolo naturale alcuni passano oltre indifferenti e alieni, altri si commuovono e piangono; e la natura, sebbene infinitamente complessa, è tuttavia priva di un elemento che è essenziale nell'arte; l'anima dell'artista che si rivela nel suggello indelebile, che egli, con le proprie mani, imprime alla materia docile e pronta; elemento tutto individuale assai difficile ad essere colto, compreso e sentito. Non sembra dunque troppo facile l'attuazione di questo sogno evangelico; certamente non l'hanno attuato coloro, che nei quadri, nelle sculture, nei drammi, nei romanzi *d'argomento sociale*, non fecero che rappresentare la parte meno nobile e più bruta, non fecero che compiere una opera nefasta e biasimevole d'avvilimento, invece d'una sana e lodevole opera d'elevazione.

* *

Il fanciullo è incapace di concepire idee astratte; e non soltanto idee astratte obbiettive, ma neanche riguardanti lui medesimo; cosicchè manca interamente la coscienza della propria individualità.

Paola Lombroso nei *Saggi di psicologia del bambino* ha osservato che solo oltre i due anni di età il fanciullo comprende la differenza fra l'*io* e il *non io* e che prima di quel termine spesso confonde i vari pronomi di persona e spessissimo non afferra la differenza, per esempio, fra *troppo* e *troppo poco*, dei quali soltanto abbraccia l'idea comune di anormalità, e fra la negazione e l'affermazione; così pure meglio e prima che il verbo *essere*, egli comprende il significato dei verbi, che indicano le varie funzioni organiche.

Stabilito questo principio facilmente si può dar ragione, mi sembra, di quella particolare insensibilità per la morte di persone amate, della quale spesso si muove rimprovero al bambino. Il dolore (prodotto in noi essenzialmente da uno squilibrio di forze) che soffriamo per la morte di una persona a noi cara, esiste in quanto abbiamo una rappresentazione mentale, per di più oscura, della intera distruzione, cui, per quel fenomeno, soggiace quella forma di vita che amiamo; il dolore ci punge, insomma, perchè siamo consapevoli che dal defunto saremo separati per sempre e che quindi verranno meno tutti quei vincoli e quella consuetudine che a lui ci legavano; e di ciò si ha una riprova nel fatto che coloro, i quali credono in una vita ultra terrena ed hanno fede in un futuro ricongiungimento delle anime soffrono meno e si rassegnano con maggior facilità, appunto perchè il distacco nella mente loro non è eterno ma temporaneo.

Mi sembra dunque logico lo spiegare quella insensibilità dinanzi allo spettacolo della morte, con l'assoluta mancanza della rappresentazione mentale della morte medesima. La causa di questa insensibilità entra dunque in un ambito puramente intellettuale.

Un atto infantile assai comune, lo studio del quale può essere fecondo di qualche idea, è quello di congiungere le mani in attitudine di preghiera, quando urge il desiderio di una cosa qualsiasi.

Herbert Spencer racconta di certi selvaggi che avendo un Dio cieco, puerilmente gioivano nell'ingannarlo con offerte prive di qualunque valore. Questo fatto, mi sembra, rivela il senso utilitario contenuto anche nelle religioni, specie in quelle poco evolute, le quali, con l'ammettere certe ricompense dirette per le opere umane istituiscono un rapporto di carattere utilitario. Questa, certo, è cosa ineluttabile, che trova la ragione della propria necessità nella natura umana, la quale non transige per quanto riguarda il proprio giovamento; ma se così è, si riconosca anche qui anche nelle più elevate concezioni, la influenza del principio egoistico universale e conservatore di vita.

Il bambino, come tutto ciò che ha vita e coscienza, fugge il dolore e ricerca ardentemente ed assiduamente il fine supremo, la felicità; e respinge il dolore in omaggio all'eterno principio per il quale l'uomo brama e deve bramare la più completa espansione di sè stesso; lo respinge perchè ogni dolore è, in sè medesimo, una diminuzione; e la moralità di questa legge ha una riprova sperimentale nel fatto che per lo più i bambini, i quali per avventura si trovano ad essere provveduti d'una affettività troppo grande, sono organicamente deboli ed hanno breve vita.

Correlativo a questo principio, per il quale il fanciullo rifugge dalla sofferenza è quello che governa tanto l'ordine cosmico che il sociale e l'umano, è il principio dell'adattamento alla vita con il minimo sforzo; su questo cardine si aggirano tutte le manifestazioni della vita infantile. Così, osserva Paola Lombroso, col gesto egli esprime il proprio pensiero, quando il comporre e il pronunciar le parole gli sarebbe più difficile; così adopera il linguaggio quando questo è più acconcio ad esprimere l'ordine delle idee più complesse; di qui anche ha forse origine, insieme con la debolezza delle facoltà naturali discernenti, la credulità del bambino, che accoglie qualunque fiaba inverosimile, qualunque fanfaluca assurda, purchè valga a comporre un ordine, sia pur fuggevole, nel suo pensiero.

Poichè la più vigorosa prerogativa del bambino è l'egoismo.

Tutti gli atti, anche quelli che parrebbero retti da un istinto, da un sentimento, da un pensiero d'altruismo, sono invece governati da un principio egoistico, che li spinge a proteggere a conservare od espandere l'individuo, pur risparmiando, come abbiamo veduto, la maggior quantità possibile d'energia. La vanità e la megalomania infantile non rispondono che a quest'unico desiderio; illudere gli altri ed anche sè medesimi di esser più e meglio di quel che veramente non si sia.

Questo egoismo però col crescere delle facoltà intellettuali di stabilire rapporti fra sè e gli altri, col nascere insomma della dolorosa coscienza d'essere costretto a vivere fra i vincoli della società, sotto l'influsso di una educazione il più delle volte indebolitrice degli istinti naturali, si modifica, si affina pur restando immobilmente eguale nella propria essenza; ecco perchè alcuni bambini non commettono atti che procurerebbero loro piacere; al piacere immediato si è sostituito già il desiderio di cattivarsi l'utile e vantaggiosa benevolenza altrui; e così i bambini sono, alcune volte, affabili e carezzevoli, più per esprimere l'energia superflua e nociva e per ricevere moine, che per affetto vero; e così pure i rimorsi e i pianti per una mala azione derivano più dalla tema d'essere puniti che da sincero dolore.

***

Tutto ciò chiaramente ci susurra e ci mostra l'ingenua anima umana. E queste originali rivelazioni, che ogni giorno ci sono dette da ogni bimbo, da ogni pianta, da ogni cosa, dovrebbero finalmente distruggere tante nocive illusioni, che da pochi sono credute, ma che molti per retorica sentimentale e per ostentazione oggi ripetono; dovrebbero esser di guida al conoscere che sola verità istintiva e naturale è l'accrescere sè medesimi, secondo il fine della vita; dovrebbero finalmente ricondurre gli uomini al culto della propria personalità, facendoli aperti alla grande e immune voce della natura.

N. MASSIMO FOVEL.

IL FUCILE A CASA

L'*Avanti* dell'altro ieri, accennando a un saluto mandato dai reduci di Foligno all'estrema sinistra, esprime il voto per il ritorno all'abolito articolo 76 dello Statuto, in cui si diceva: *E' istituita una milizia comunale sovra basi fissate dalla legge.*

Si tratta dell'antica guardia nazionale di buona memoria, che il giornale socialista vorrebbe oggi rinnovata, sia pure col nome di milizia comunale, allo scopo *di custodire le libertà cittadine contro tutte le possibili usurpazioni del potere esecutivo!*

In altre parole (poichè occorre sempre dare il giusto valore alle proposizioni dei socialisti quando parlano di libertà e di usurpazioni da parte del governo), secondo l'*Avanti*, lo Stato dovrebbe ricostituire la milizia comunale, armare cioè a sue spese la canaglia, perchè questa iniziasse la ribellione colle armi!

Gli spiriti alla ricerca d'un assassino a Milano

Nei *Tribunali* leggiamo questa interessante nota di cronaca milanese che si riferisce all'assassinio della giovane tedesca Bachmann trucidata a Milano in via Rastrelli giorni fa in circostanze drammatiche e tuttora misteriose benchè si sia voluta dare la colpa dell'assassinio a un giovinotto compatriota dell'uccisa, certo Fischer:

— Ricordo — scrive il giornale lombardo — che una volta, mentre si discuteva ad una Corte d'Assise un colossale processo, mi incontrai nei corridoi del Palazzo di Giustizia con un questore, uscito assai male dai suoi interrogatori, interrotto, confutato e pressato da vicino dalla poderosa eloquenza degli avvocati.

Ed egli, il povero commendatore, angustiato, si sforzava di persuadere tutti che era un galantuomo e che anche in quell'istrutteria aveva fatto il suo dovere.

Ed in un impeto di confidenziale sincerità mi diceva: — Ma creda che ho proprio fatto tutto quello che potevo. Cosa vuole di più? Ho perfino interrogato gli spiriti; ma anche loro, visto la misteriosità del caso, non vollero e non seppero rispondere. Ed allora, che cosa potevo fare io? —

Questo colloquio mi è tornato alla mente ieri sentendo di ricerche fatte da spiritisti milanesi — non credo però per incarico del nostro questore — per svelare il mistero dell'assassinio di via Rastrelli.

A Milano c'è un club di spiritisti convinti, del quale fanno parte parecchi avvocati, medici, professori, ecc., ecc. ed i soci si riuniscono in case private ove una signora straniera fa da *medium*.

Poter svelare il mistero di via Rastrelli sarebbe un avvenimento straordinario od una *réclame* altrettanto straordinaria per le scienze occulte; ed ecco i nostri spiritisti all'opera.

Una sera essi si riunirono in una sala buia buia, lontano dai rumori d'ogni genere, e la signora *medium*, che era in possesso munita di un oggetto che era appartenuto alla Bachmann, si mise in comunicazione cogli spiriti.

E' il Fischer l'assassino?

Questa è la prima domanda. Ed allora apparve al *medium* il Fischer circondato da una luce biancastra; luce bianca vuol dire innocenza: biancastra vuol dire quasi innocenza; dunque se anche il Fischer ha un po' di colpa, certo non l'ha tutta, e non ha la più grave.

Ed allora chi è l'assassino?

Si fanno nuovi esperimenti, ed ecco apparire al *medium*, circondata da luce sinistra, la figura di un uomo «ben portante».

Chi è costui?

Gli spiriti non parlano che a rumori, ed ecco ad un tratto risuona nel silenzio sepolcrale della camera un rumore che gli spiritisti interpretano per un *g*; poi una sedia si muove ed è un *a*; un giornalista presente riceve uno schiaffo ed è un *ai* che viene tramutato — per le leggi spirituali — in *ae*, e via di questo passo finchè s'arriva a mettere assieme *Gaetano*.

«Il cognome», comanda spiriticamente il medico che assiste e guida il *medium*.

Ma gli spiriti per ora del cognome non vogliono saperne, ed a furia di *tac* e di movimenti di sedie e di tavoli fanno sapere che l'assassino ha *quarantanove anni*.

E' già qualche cosa sapere che si tratti di un Gaetano di quarantanove anni, ma non basta: bisogna sapere il cognome, ed ecco evocati di nuovo gli spiriti. Ed allora altri due suoni che sono due lettere d'alfabeto, e che andrebbero benissimo per incominciare un cognome, ma che noi non riproduciamo per non interrompere il lavoro così bene incominciato, ed anche per non attirarci le ire di qualche signor *Gaetano*... di 49 anni.

Poi il *medium* fu preso da una strozza alla gola, gli spiriti sparirono ed egli si svegliò.

Ma la signora sa qualche cosa di più, ha visto nel sogno il vero assassino, e lo riconoscerebbe vedendolo.

Ed allora ha intrapreso un giro per Milano per cercarlo; e giorno e notte chi la conosce può vederla dappertutto; nelle vie più centrali e popolose come in quelle più lontane e deserte. Come compenso per averli denunciati al pubblico, consiglio per ogni evenienza tutti i Gaetani di 49 anni di non farsi più vedere da nessuno. Non si sa mai quello che può capitare!

IL TEMPO CHE FA

Stravaganze atmosferiche

Ci scrivono da Udine 9 aprile:

Come se non fossero state sufficienti oltre 50 ore di pioggia ininterrotta, la scorsa notte abbimo anche la grandine. Stamane brilla però uno splendido sole. Durerà?

Le inondazioni del Texas

New-York 9, ore 8 ant. — Le inondazioni nel Texas cagionarono 40 vittime.

I FARMACISTI

Il legittimo sdegno di un professionista

L'altro giorno a proposito dell'assoluzione dei complici dell'Acciarito a Teramo, pubblicavamo un articolo che conteneva il seguente periodo:

«Il salumaio, il venditore di vino, *il farmacista*, il calzolaio, valgono meglio di tutti i giudici di carriera, poichè assolvono quando i giudici dovrebbero condannare e specialmente assolvono nella loro incoscienza e insipienza i delinquenti politici e cioè i più pericolosi.»

Era evidente la sconvenienza di accomunare fra gli inconscienti dei giudizi popolari, professionisti che hanno percorso studi universitari, come i farmacisti; i quali e per il contatto quotidiano colla più moderna e la più feconda fra le scienze, la chimica, e per la qualità delle persone che vivono nel loro stesso ambiente, non sono certamente da confondere con chi tira lo spago.

E infatti la lettera pepata di un farmacista, il signor Azzo Vatta di Palmanova, si faceva eco della stessa impressione provata da chi ha la diretta responsabilità del giornale e che si disponeva a fare le sue rimostranze all'autore della infelice espressione, così male a proposito sfuggita.

Ma l'equivoco lamentato presto si chiarì; lo scrittore dell'articolo aveva parlato di *fumisti e non di farmacisti*; il compositore, che probabilmente non capiva la parola *fumista* (fabbricatore di stufe) e che forse non sentiva simpatie pei farmachi, stampò *farmacisti*; il correttore delle *bozze*, (e cioè delle prove di stampa) visto che il senso correva, ci badò più che tanto, e la sconvenienza che ledeva la dignità di una classe, in difesa della quale siamo più di qualche volta insorti, uscì senza inciampi alla luce del sole.

Dopo queste spiegazioni, è sperabile che anche il signor Azzo Vatta, che ci ha scritto vorrà ricredersi, insieme a quei colleghi, che avessero rilevato il granchio materiale di un compositore.

NECROLOGIO

Il senatore Mangilli

Ci telegrafano da *Ferrara, 9 aprile, sera*:

A Cento, alle ore 5 e mezzo pom., è morto il senatore Mangilli.

Gli si preparano solenni funerali; il Municipio nostro sarà rappresentato dall'assessore Righini.

Mangilli Antonio nacque a Cento (Ferrara) verso il 1830 ed abbracciò la professione del foro, riuscendo avvocato valente. Di sentimenti patriottici, osteggiò il governo papale e contribuì per esso all'opera del nazionale riscatto. Fu deputato di Cento lungo le legislature 11ª, 12ª, 13ª e 14ª, e militò nelle file del partito moderato, partecipando abbastanza attivamente ai lavori dell'Assemblea, che ascoltò parecchi suoi felici discorsi, in questioni sopratutto giuridiche e amministrative. Venne anche eletto membro in varie Commissioni, nonchè relatore di qualche disegno di legge. Con regio decreto 4 dicembre 1890 fu creato senatore del Regno. Sostenne fierissime lotte amministrative e politiche a Cento e a Ferrara, dove presiedette per parecchie sessioni il Consiglio provinciale. Fu pure preposto ad altri ragguardevoli uffici.

A Mira Porte il comm. Pietro Pavan già segretario capo per molto tempo del nostro Comune. Fu sindaco, per l'addietro, di Campagna Lupia.

— A S. Michele di Verona il sig. Lucillo Ferroni di anni 44 segretario di quel Comune.

A Treviso, il sig. Giuseppe Amorotti-Fileno — Ad Este, il prof. Luigi Trotta, di anni 53, docente da 25 anni nelle scuole tecniche-ginnasiali del luogo.

— A Roma, il marchese Antonio Malvezzi, noto cultore di scienze sociali.

A Roma, il cav. Michelangelo Gajo, capo-sezione al Ministero dei Lavori pubblici — Ad Ancona la signora Virginia Torriani Miserocchi, direttrice degli Asili infantili, e la signora Balani Maria ved. Modena, d'anni 88 — A Sparanise, il vice-pretore Giovanni Sanchez de Luna — A Livorno, il signor Giovanni Mazza, benestante, di morte improvvisa — A Mantova, il sig. Tullio Salvadori, capitano della milizia territoriale e ispettore d'Annona — A Piacenza la signorina Vittoria Cortini, d'anni 22 — A Cremona, il farmacista Carlo Ravizza — a Milano, il dott. Davide Ceresa e la signora Rosa Conti nata Sconfietti.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 10 aprile: S. Liserio
Mercoledì 11 aprile: S. Leone I.
Il sole si leva alle 5.36, tramonta alle 6.48.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Arrivi Ieri alle 13.50, proveniente da Roma, giunse il vice ammiraglio Magnaghi, che il 21 corr. deve sostituire nel Comando in Capo del nostro dipartimento, il vice ammiraglio Palumbo, destinato altrove.

— Da Milano, l'altra sera alle 9.25 giunsero in gita di piacere 22 signore e signorine francesi.

Presero alloggio all'*Hôtel d'Angleterre*.

La r. nave «Sesia» dovendo fra giorni partire, come abbiamo annunciato, per Costantinopoli, entrò ieri mattina nel bacino minore dell'arsenale per la pulitura della carena.

Conferenza Ieri sera nella sala della *Fenice* l'on. Berenini tenne la sua conferenza sul tema: *Il secolo venturo secondo un collettivista.*

La settimana scorsa udimmo un individualista, il professor Pantaleoni, esporre pensieri suoi, ragioni sue sopra un argomento consimile.

Era il vero conferenziere individualista che dava del suo, spendeva innanzi agli uditori un pò del patrimonio intellettuale accumulato con le sue stesse forze.

Ieri sera facemmo la conoscenza del conferenziere socialista tipico, che dice cose comuni, di proprietà generale, perfettamente, cioe, risapute a memoria.

Per questo non ci crediamo in dovere di riassumere la conferenza, che, del resto, non fu tanto una pertrattazione del socialismo nell'avvenire, quanto una perorazione in pro del socialismo così com'è presentemente nell'aspirazione collettiva.

Rispetto al futuro anche l'on. Berenini si fermò alla solita domanda: Ma che sarà il socialismo? — Eh, chi lo sa! Sarà certamente qualche cosa, ma nessuno può dire che.

Il conferenziere si limitò ad affermare che la lotta fra uomo e uomo sarà trasferita, in regime socialista, dal campo economico al campo morale e intellettuale. Gli uomini, eliminata la questione del pane quotidiano, si daranno a contendere fra loro per le questioni morali, per la scienza ecc. ecc.: e i forti, naturalmente, faranno prevalere la loro forza a danno dei deboli.

Il che vuol dire, che anche secondo uno dei suoi apostoli più convinti, il socialismo lascerà il tempo che trova. Invece della eguaglianza avremo le dominazioni, le soverchierie, tutti insomma gli inconvenienti dell'individualismo senza i vantaggi.

Francamente gli individualisti non avrebbero potuto desiderare prove più convincenti a favore della loro dottrina. Il professor Pantaleoni, per quanto dotto e acuto, non può far tanto bene all'individualismo quanto l'on. Berenini!

Ce ne rallegriamo col partito veramente benefico, in questo senso, e [illegible] oratore.

Questo oratore, l'on. Berenini, quando si dimentica di essere un propagandista veemente all'uso degli articolisti dell'*Avanti* e simili, ha anche qualche grazia nel porgere e nel vociferare.

Dobbiamo però ricordarci che egli non è un tribuno collettivista nè di razza, nè di nascita.

Un tempo l'on. Berenini fu segretario della *Costituzionale* di Parma.

Convien credere che il bel garbo oratorio di oggi altro non sia se non una reminiscenza dell'antico ufficio e delle antiche convinzioni.

Il nostro concittadino dott. G. B. De Toni che, come annunciammo tempo fa, venne chiamato al posto di professore straordinario di botanica e zoologia nell'Università di Camerino fu recentemente dichiarato eleggibile alla cattedra di botanica nell'Istituto forestale di Vallombrosa, avendogli la commissione assegnato il primo posto fra tutti i concorrenti.

In vista di ciò a Camerino fu dato parere favorevole alla sua promozione ad ordinario, per indurlo così a rimanere in quella università. Non sappiamo che cosa deciderà il professore, essendo ambedue i posti onorifici, però amiamo segnalare quest'atto di stima che ripara alle numerose amarezze che ebbe a subire il De Toni nella sua contrastata carriera, delle quali già ebbe ad occuparsi questo giornale (*Gazz.* 1898, N. 127). Un fatto sintomatico nel concorso di Vallombrosa è la testimonianza favorevole dell'attività scientifica e didattica del candidato fatta da colui che fu finora il suo più accanito oppositore. Non disapproveremo sicuramente tale cangiamento, il quale anzi dimostra un animo superiore che sa ricredersi quando riconosce il proprio torto e questo giornale che a suo tempo non gli risparmiò i colpi è ora lieto di tributargli le lodi.

Nell'Ospedale Ieri seguì la distribuzione per l'anno 1899 agli infermieri ed infermiere di questo spedale, i quali più si distinsero nella caritatevole assistenza dei poveri malati, dei premi all'uopo istituiti dai pii benefattori Lantana avv. Gio. Batta, De Agostini Anna ved. Nardo F.lli Gennari fu Giov. Antonio, Errera Abramo. Graziussi Giovanni Maria, Panissutti Maria.

I premiati furono: Rosada Anna — Gasparini Maria — Saoner Giovanni — Cervini Eugenia — Marchetti Giovanni — Pani Luigi — Brocca Giovanni — Poli Giovanna — Maioli Teresa — Catozzo Emilia.

Vennero pure, oggi stesso, assegnate le grazie costituite dal benemerito ex Presidente comm. Giuseppe Olivotti a favore degli inservienti segnalatisi per attività, carità e zelo nel coscienzioso disimpegno delle rispettive mansioni.

I graziati furono: Artusi Giusto — Ilescan Osvaldo — De Poli Lodovico — Furlan Federico — Marcuzzi Giovanni — Pedrocco Giovanni — Pulgini Marianna — Trevisan Rosa.

Per chi desidera non invecchiare presto i fisiologi hanno dimostrato che la caduta precoce dei denti accelera la senilità ed abbrevia la vita, nel tempo stesso che, atrofizzando le ossa mascellari, deforma completamente la faccia.

Volete conservare a lungo la giovinezza, la vita, la bellezza? Governate i denti con l'uso metodico dell'Odol.

Croce Rossa — Sul fondo Africa la Croce Rossa Italiana ha ripartito, il 6 corr., ai militari malati o feriti tuttora sofferenti, nonchè alle vedove ed agli orfani dei militari caduti in Africa, la somma di L. 7140 in N. 75 sussidi.

Dal 14 gennaio 1898 sino ad oggi la Croce Rossa Italiana, sul fondo Africa, ha distribuito ai militari feriti o malati, nonchè alle vedove ed agli orfani dei caduti in Africa, la somma di L. 272,495.

Disordini — L'altra sera certo Marin Pietro di anni 18 girovago, ubbriaco, commetteva disordini in calle Rotta a Castello, e per forza voleva entrare in una casa, senza il consenso degli inquilini.

Intervenute le guardie, riuscirono colle buone ad allontanarlo, dichiarandolo però in contravvenzione per disordini ed ubbriachezza.

Furto a Rialto — La notte scorsa i soliti ignoti, approfittando che i balconi della bottega da fruttivendolo in Ruga a Rialto 975 di proprietà di Teresa Zanon erano aperti dal di sopra, si introdussero facilmente in bottega e rubarono una cesta completa di datteri e due canepaccie, danneggiando così la proprietaria di circa L. 10.

Essa denunciò il furto patito alla questura, senza poter fornire alcun sospetto o indizio sui ladri.

Sono state però attivate le indagini per la possibile loro scoperta.

All'ospedale furono trasportati l'altra sera alle 10 dai vigili urbani: Cordella Antonio, muratore di anni 62 abitante a Dorsoduro 2212 e Rana Pasqualina, di anni 84, casalinga, perchè colti entrambi da grave malore.

Il primo si dibatteva dai dolori sui gradini della chiesa di S. M. del Giglio, per la rottura di un'ernia, l'altra giaceva senza dar segni di vita, sui gradini del ponte del Cristo a S. M. Formosa.

Furono entrambi ricoverati all'ospedale.

Alla guardia medica, sono ricorsi nella giornata di ieri:

Fabbris Orsola, con una ferita alla fronte che aveva riportata cadendo a casa sua.

— Ballarin Antonio, facchino, con una contusione all'occipite prodottasi cadendo contro un palo.

— Bressanello Luigi, intagliatore, con ferite multiple all'indice e medio della mano sinistra essendogli scivolato lo scalpello col quale lavorava.

— Dal Fabbro Annibale, con una ferita da taglio alla mano sinistra, prodottasi giuocando.

— Minotto Maria, per schiacciamento dell'unghia del pollice del piede sinistro, essendole caduto addosso un peso.

— Giuman Andrea, con contusione agli occhi riportata sul lavoro.

— Scatola Giuseppe, ragazzo di anni 7, con ferita al polso sinistro prodottasi giuocando con altri compagni.

— Furlani Luigi di anni 30, facchino, con contusione al zigomo sinistro, in seguito ad un pugno ricevuto da un suo debitore.

— Boccassini Federico, di anni 50, facchino con ferita lacero-contusa alla regione frontale riportata per caduta essendo ubbriaco.

Tutti i sunnominati individui ebbero le cure del caso, tranne il Bortoluzzi che fu inviato e ricoverato all'ospedale.

Per finire — *Andata e ritorno.*

Un viaggiatore monta in un compartimento e inciampa fino quasi a rompersi l'osso del collo; gli esce fuori un moccolo.

— Chi bestemmia va all'*inferno* — dice uno del compartimento.

— Ho il biglietto d'andata e ritorno — risponde l'altro.

Taccuino del pubblico

Per il trasporto delle pelli — Il Sindaco ha pubblicato le norme igieniche che si dovranno seguire da parte dei proprietarii di magazzini di pelli secche e degli operai nei trasporti delle pelli stesse.

Gli esami di procuratore avranno luogo nei giorni 26, 27, 28 e 30 aprile corr. alle ore 10 ant. nel palazzo della Corte d'Appello. Le domande di ammissione dovranno essere presentate non più tardi del 22 stesso mese.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 8-9 aprile — Nascite maschi 8 — femmine 14 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 26.

Matrimoni: De Simon Francesco, carpentiere in Arsenale, celibe, con Sfrizzo Maria Anna, casalinga, vedova — Lancerotti Angelo, fabbro meccanico in Ars., celibe, con Isetto Giuseppina, guantaia, id. — Marcoleoni Giuseppe, bracciante, celibe, con Gostin Luigia, casalinga, id. — Casagrande Pietro fu Ciriaco, contadino, celibe, con Armellin Giuseppina fu Marco, villica, nubile — Cordella d.o Castel Giuseppe, biadaiuolo agente, celibe, con Martini Eugenia detta Colombin fu Valentino, già infermiera, nubile.

Decessi: Grossi-Sanzenio Natalina, 68, vedova, casalinga, di Venezia — Lazzarovich Elisabetta, 77, nubile, id., id. — Rall Giacobbe Arnoldo, 63, coniugato, imp. cotonificio, di Venezia, citt. Svizzero — Fabris Luigi Ferdinando, 62, id., gondoliere, di Venezia — Bertacco-Bevilacqua Giovanna, 77, vedova, già domestica, di Cessalto — Scarpa Stocchelto Antonia, 72, id., casalinga, di Pordenone — Facchin Andreatto Antonia, 70, id., già sigaraia, di Venezia — De Zan Bullo Antonia, 57, coniug., possidente, di Chioggia — Debrovich Farsari Elisabetta, 47, con. II nozze, casalinga, di Venezia — Bertoli Manao Amalia, 45, coniug., casalinga, di Venezia — Morucchio Elisabetta, 10, studente, id. — Gorgosalice Francesco, 73, coniug., agente comm., id. — Voltolina Agostino, 61, vedovo, pens. Capitan. di Porto, id. — Bortoluzzi detto Alessandro Bernardino, 56, coniug., dipintore, id. — Molinari Vincenzo, 50, celibe, cantiniere, id. — Meneguzzi Giuseppe, 45, coniug. intagliatore, id. — Picchetti Antonio, 18, celibe, comp. tipografo, di S. Donà di Piave.

Più 6 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Per onorare la memoria della contessa Maria Contin Venier vengono offerte a nostro mezzo per l'*Asilo lattanti* lire dieci dalla contessa Maria Revedin, lire dieci dalla signora Maria Rusconi Rocca e lire dieci dalla contessa Sormani Moretti.

— Il sig. Domenico Mello a nostro mezzo offre lire tre alla Colonia Alpina in morte di Gorgosalice Francesco.

— Il sig. Monaco Francesco offre a nostro mezzo all'*Istituto Rachitici* lire dieci e il signor Danieletto altre due in morte di Giuseppe Fedeli.

— Il signor De Rossi Francesco ha versato per la stessa circostanza lire cinque all'ospedale bambini poveri.

Nota sibillina

Monoverbo

CUMBERTO I.eD

A. MAZZARA

Spiegazione del monoverbo precedente:
TRA-P-A-NI

CRONACA DEI TEATRI

Per la «Aulularia» di Plauto al «Goldoni»

Nell'Umbria verde, a Sarsina, duecento e ottanta due anni prima di Cristo nacque M. A. Plauto: sortì i suoi natali da famiglia povera ma libera.

Di questa libertà, che la fortuna gli donava, unico patrimonio, egli subito usufruì; sì, che giovane sedicenne noi lo troviamo vagare sui palcoscenici dell'Urbe, più osservatore che ciarliero; quale operaio di scena — *in operis artificum scenicorum*. Pare che questo mestiere gli procurasse lauti guadagni, perchè in breve tempo il futuro autore comico radunò un gruzzolo non indifferente; e poi che la sua natura inquieta, la cupidità del danaro, e la viva brama di vedere cose nuove lo spingevano, col si mise nei commerci e prese a viaggiare. Ma la fortuna non assecondò queste imprese abbastanza ardite per un operaio di scena: le economie sfumarono, i debiti cominciarono a stringerlo in un cerchio breve e terribile, tanto che dovette per una seconda volta abbandonare i suoi sogni e mettersi in qualità di servo presso un fornaio, con la funzione di girare una macina a mano — *ad circumagendas molas quae trusatiles appellantur.*

Dovette rimanere parecchio in questa condizione, perchè fu appunto in questo periodo della sua vita ch'egli compose le tre sue prime commedie: *L'Insolvibile*, la *Corda*, il *Satirico*.

E questo lavoro della sua intelligenza fu quello che lo sollevò dalla triste condizione: le commedie furono comperate da alcuni istrioni, furono recitate ed applaudite in Roma e fuori, per cui oltre alla fama ed alla gloria, vennero a M. A. Plauto anche quattrini. Avrà avuto trent'anni, e d'allora in poi tutto dedito alle scene produsse un numero grandissimo di opere comiche.

Plauto, poeta nato dal popolo, fu popolare, ma nel medesimo tempo grande artefice di versi, ed interpretò con molta più genialità di Terenzio quelle opere letterarie greche da cui sorse il teatro latino.

A *130* si fanno ascendere le opere di Plauto; ma questo numero lo si deve in parte all'aver i comici, a scopo di lucro, fatto passare col nome popolarissimo di Marco Accio, anche lavori non suoi. La discussione sulla autenticità, cominciata dai filologi latini Elio Stilone, Lucio Accio ed altri fu chiusa da Varrone, il quale divise le opere plautine in tre classi, di cui la prima, a cui appartengono ventuna commedia, è quella che non lascia dubbi di paternità. In questa sono comprese: *L'Anfitrio* a soggetto mitologico — *Asinaria* tolta da una greca di Demofilo — i *Captivi* — *Cistellaria* comedia sentimentale — *Epidicus* la più complicata che abbia Plauto — *Bacchides* scandalosetta e frivola — *Mostellaria* ossia la comedia dello spettro — *Menaecmi* che ricorda la *Comedy of errors* di Shakespeare — *Miles gloriosus* motore del *Capitan Fracassa* ed il *Falstaff* di Shakespeare — *Pseudolus* — *Trinummus* — *Truculentus* — *Vidularia* e *Aulularia*.

Plauto supera il suo successore Terenzio per la rapidità con cui conduce l'azione, per la elegante varietà dei metri e per la vivacità della lingua, sì che ancora volentieri si leggono e si rappresentano le sue favole, sì che non la cede che a pochi poeti della latinità.

Fino al secolo XV non si conosceva che un codice Plautino di sole 8 commedie; ma nel 1428 si scoperse quello della famiglia Orsini *Ursinianus* ed indi il *Cameranius*, su cui vennero stampate le edizioni degli Aldi nel 1516 e di Stefano Parigi 1576.

***

L'*Aulularia* che Ermete Novelli rappresenterà stasera al *Goldoni* è certo una delle più vivaci delle più belle commedie di M. A. Plauto. E' composta di un monologo e cinque atti.

In essa vi è descritto un vecchio avaro e la pena che gli procura una pentola lasciatagli in eredità dal padre dove è nascosto il suo tesoro. Di qui il titolo della commedia *Aulularia* da *aula*, *aulula*, urna, una pentola.

Il tormento del vecchio *Euclione* è che la gente possa sospettare di questo suo possesso e tenti di rubarglielo. In colui che gli chiede la mano di sua figlia, non vede che un aspirante alla sua pentola e non s'arrende, che quando sente che non gli domanda alcuna dote. Ma il tesoro appunto per tutte le sue false precauzioni gli vien rubato.

Il quinto atto, che è l'ultimo della commedia, non è completo e si arresta alla frase del servo Strobilo: *Vel hercule enica me: nunquam a me feres hinc.*

Ma si comprende che l'avaro, ricuperato il tesoro, ricupera anche il senno, e lasciati i quattrini in dote alla figlia dichiara che alla fine può dormir tranquillo.

Questa *fabula* forse non era nuova a quei tempi in cui fu scritta e pare derivi da un'altra del greco Menandro, il celebre poeta comico di Cefisia.

I personaggi sono: *Il lare* prologo — *Euclione* vecchio — *Stafila* serva — *Eunomia* sorella di Megadoro — *Megadoro* vecchio zio di Liconide — *Strobilo* primo servo di Megadoro — *Strobilo* secondo servo di Liconide — *Antrace* e *Congrione* cuochi — *Pitodico* servo di Megadoro — *Liconide* giovanotto ... dote di Megadoro *Fedra* figlia di Euclione.

***

Una curiosità trovo negli Annali di *Livio Sanudo*:

Il 22 febbraio 1517 ai Biri fo recitata un'altra comedia di Plauto (era stato dato il 19 il *Miles gloriosus*) *per alcuni zoveni, chiamata Aulularia, e quelli che voleno andar a veder, li dà soldi picoli per uno.*

E poi ancora:

Il 13 febraro 1520 in cà Loredan a S. Marcuola la compagnia dei Triomphanti ha recità la comedia di Plauto l'Aulularia.

E quest'ultima volta, pare, col celebre comico latino Bernardino Vitali.

***

L'*Aulularia* fu tradotta da Battista Guarino per conto del duca di Ferrara per la prima volta.

E. d. Z.

Rossini — Come annunciammo a suo tempo, sabato sera comincerà a questo teatro uno spettacolo d'opera col *Rigoletto*, per la quale vennero scritturati i seguenti artisti: Sofia Hepner (*Gilda*), Enrico Torriani Gevesky (*Duca di Mantova*), Louis Boisson (*Rigoletto*), Aristide Venturini (*Sparafucile*).

Dirigerà il maestro Zuccani.

— Questa sera penultima delle fortunate recite di *Cavalleria* e *Pagliacci*, che contano già quattordici repliche.

Malibran — Al programma di questa sera, rappresentazione in onore dei bravi *jockey* Giuditta e Corini, si aggiunge una grande sfida di lotta sostenuta dai due campioni milanesi *Nino* e *Orone*.

Avviso agli amatori di questo genere di spettacolo.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 35

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell'ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Nella sua situazione, non sapendo a chi confidarsi, quasi disperata, ella si aggrappò a lui come un annegato alla tavola che è riuscito ad afferrare.

Ella disse tra di sè che quel Perros sarebbe il suo salvatore.

In pochi giorni ella lo attirò a sè con ogni specie di attenzioni e di piccole cure. Dopo tre settimane di passeggiate e di conversazioni, Nazario fu conquistato, e vagamente ancora, comprese che vi era un segreto nella vita di quella giovane, in apparenza così favorita da tutti i doni della nascita e della fortuna. Indovinò il dolore pungente nascosto sotto la sua febbre di cambiamento e sotto la sua maschera sorridente.

Il capitano, lo sappiamo, occupava una casetta in via di Etretat, da cui si gode una magnifica vista sul mare.

I marinai hanno un amore senza limiti per quel perfido mare che li tratta così crudelmente e non vogliono morire senza scorgerlo un'ultima volta dal loro letto.

Fu lì che, circa otto giorni prima della partenza, la signorina di Roye era andata a trovarlo.

Il capitano Perros stava inaffiando il suo giardino, vale a dire una dozzina di vasi di basilico, di resede e di fucsia ai quali dava l'acqua con una sollecitudine estrema.

Non fu sorpreso di questa visita. Si hanno dei presentimenti.

Il capitano se l'aspettava, e aspettava anche una confidenza che non venne tutta intera.

Egli depose l'innaffiatoio, si tolse il cappello, e mostrò alla sua visitatrice un banco di legno, sul quale si sedette vicino a lei.

— Signor Perros, cominciò ella, vengo a chiedervi un servizio.

— Quale?

— Volete portarmi con voi?

— Dove?

— Dove vorrete, purchè sia lontano, molto lontano da qui.

— Per molto tempo?

— Per tre o quattro mesi.

— Diavolo! sola?

— Con la mia cameriera. Ho bisogno di distrarmi, di cambiare aria.

— Che dirà il generale?

— Alla sua età non si corre il mondo. Aspetterà il mio ritorno.

— Ci occorre almeno il suo permesso.

— Mio zio non può rifiutarmi niente.

— Vi adora. lo so.

— Del resto, sono libera e non dipendo da nessuno. Fra otto giorni sarò maggiorenne.

Queste parole furono dette con tono preciso e risoluto.

Nazario studiava alla sfuggita la fisionomia della giovane.

Non era difficile ritrovare sui suoi lineamenti la traccia delle lacrime che una nube di polvere non aveva completamente cancellate.

Il marinaio scoprì ancora qualche altra cosa.

La disgraziata raddoppiava inutilmente di sforzi per nascondere il suo stato che si aggravava ma la verità non poteva tardare a essere conosciuta.

Non era più una questione di mesi, ma di settimane, di giorni.

— Non si può andare lontano con un battello da diporto, obbiettò il capitano.

— Per l'appunto. Del resto, per viaggiare, mi occorre, agli occhi del mondo, a quelli di mio zio, un pretesto specioso. Vi ho pensato; il mio battello è insufficiente, ma possiamo procurarcene un altro.

— E' questione di danaro.

— Dispongo di molti mezzi. Ho grandi economie.

Ella cavò di tasca un giornale inglese che spiegò.

— Lord Percy, diss'ella, ha fatto costruire uno yacht magnifico. Egli è morto; questo yacht è in vendita; io lo compero.

Ella pose il dito sull'annunzio.

— Cento venti tonnellate, riprese ella, e una perla. Ne chiedono cento cinquanta mila franchi, lo avremo per meno.

— Voi siete di una forza! mormorò Perros esitante e confuso.

Ella lo fissò con uno sguardo pieno di una supplica ardente.

— E' che devo difendere tutto, salvare tutto: il mio riposo, il mio avvenire! Senza di voi, non posso fare nulla! Con voi, è la salvezza. Volete?

Ella appoggiò la sua mano fina sul braccio del marinaio.

— Ve ne prego, diss'ella.

Vi era tanto dolore nei suoi occhi, tante carezze nel suo accento, che il rude bretone fu intenerito.

— Che posso fare? domandò egli torcendosi i suoi mustacchi grigi.

— Andrete a Liverpool; comprerete il battello di lord Percy a qualunque prezzo; lo condurrete all'Havre, partiremo una sera, al più presto possibile. Avvertirò mio zio; egli pagherà. Non temete nessuna obbiezione, nè da lui, nè dagli altri. Il generale di Treville gode di un credito illimitato. Per le prime spese, ecco cinquanta mila franchi, le mie economie di giovinetta. Voglio partire, scomparire... per qualche tempo. Ve l'ho detto... è indispensabile!

Ella aggiunse una espressione che non aveva ancora osato pronunziare.

— E' in ballo il mio onore.

Il capitano ebbe un secondo di emozione.

Quell'accento pieno di angoscia lo turbava.

— Va bene, diss'egli bruscamente, prendendo il danaro; parto, ma voi siete troppo giovane per essere tanto disgraziata.

— La mia disgrazia è più grande di quanto potete credere. Se conservo il silenzio di fronte al generale, è per evitargli un grande affanno.

Ella se ne andò e nessuno seppe ciò che fosse andata a fare in casa del capitano Perros, il quale partì la sera stessa per Liverpool.

Il piano di Germana era abilmente combinato; ma basta un granellino di sabbia per arrestare il cammino di una macchina potente, un caso futile per cambiare la faccia di una battaglia e decidere della sorte di un popolo, un minuto perduto per far deviare una intera esistenza.

Questo granellino di sabbia, nell'avventura della signorina di Roye, doveva essere Cirillo Tricquet.

Il segreto di Germana sarebbe stato fedelmente conservato, ma Cirillo Tricquet stava lì...

Questa combinazione doveva produrre funeste conseguenze.

(*Continua*)

"Le maschere" di Mascagni — Da una lettera da Pesaro togliamo i seguenti altri particolari sulla nuova opera di Pietro Mascagni.

Luigi Illica è in questi giorni a Pesaro. La presenza dell'autore del libretto in quella città, conferma la notizia che l'opera musicalmente è ora terminata; si tratta soltanto di prepararla alla rappresentazione scenica portandovisi quelle ultime modificazioni che possono essere riconosciute opportune a lavoro compiuto. Il tempo preciso per la prima esecuzione non è, probabilmente, ancora fissato, ma non può tardare ancora molto.

Intorno al soggetto delle *Maschere* si è già abbastanza stampato anche da noi, perchè non sia più ignoto. Della musica si hanno ancora queste notizie.

« La costruzione dell'opera risulta di tanti pezzi di musica (oltre i quaranta), quadrati e cadenzati senza ritegno, ciascuno esistendo da sè, come nei vecchi spartiti, ed insieme connessi dallo stile, dal carattere costante del personaggio e infine dalla necessaria personalità del compositore. E riudremo, quindi la strofa e la romanzina all'antica, il terzetto il quartetto, il quintetto, le scene e le scenette comiche e il concertato, col quale, come si è capito dal libretto, si chiude l'atto primo su *proposta* del capitano. Forme più o meno arcaiche, che serviranno per lo svolgimento della commedia musicale a soggetto a guisa di *scenario*, nelle quali il musicista può aver folleggiato a sua voglia; e se, a Dio piacendo, l'estro fu puro e fecondo, potrà sgorgare limpida, ingenua e sopratutto senza risparmio la vena melodica.

« L'orchestra, ridotta al puro necessario per gli accompagnamenti, sarà in numero limitato di strumenti a di legni con pochissimi ottoni; e lo strumentale semplice nella linea come nei mezzi. Ma, anche qui, l'arte di strumentare oggi non è più quella ingenuamente scintillante di Cimarosa; Mozart era già più ricco e più vario, e l'armonizzare moderno ha un fascino speciale, cui nessuno saprebbe rinunciare. Certo è che il canto avrà dominio assoluto, affinchè — e questo importava — non sfugga il senso della parola e sia pronto l'effetto anche del dialogo.

Auguriamoci, dunque, che la prima rappresentazione possa darsi fra poco, e che primo giudice sia il pubblico veneziano!

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1[2 - *Cavalleria rusticana - Pagliacci*
Goldoni - Ore 8 1[2 - *Aulularia*
Malibran - 8 1[2 Circo equestre - rappres.
Circo equestre *Nuovo Orfeo* Pescheria Bragora 8 1[2

CRONACA GIUDIZIARIA

PER LA VERITÀ

Il conte Sbrojavacca tirato in ballo nella causa Metz ci scrive quanto segue:

Alla Corte d'Assise di Padova per avvantaggiare il Metz si crede opportuno inveire contro la mia famiglia facendo quasi credere che le accuse contro Metz non sieno che una macchina da noi montata. A me in particolar modo si attribuisce di avere per sfogo di odio contro l'accusato iniziate le prime pratiche perchè la famiglia Mio si costituisse parte civile.

Tacqui fino adesso per prudenza, ma giunta la cosa a tal punto credo mio dovere rimettere la verità a posto, e pubblico perciò due documenti, il primo dei quali lo ricevetti poco dopo aver ricevuto il seguente biglietto dell'avv. Polo che mi esponeva il suo desiderio.

Caro Conte (Ricevuta addì nove settembre 1898)

Venti minuti fa l'amico Barbin (*) ed il giovane di studio di Girardini sono partiti per Taiedo allo scopo di accaparrarsi la parte civile Mio.

Barbin farà capo da Tesolini. Vedi se è possibile prevenire una deliberazione della parte. Non saprei il mezzo; forse basterebbe un biglietto a Tesolini, forse sarebbe necessaria la sua presenza.

Scusami ma vedi di trovare il modo. *Mi spiacerebbe esser raggirato dall'amico.* Ti raccomando.

Tuo obb.mo
AVV. POLO dott. MARCO

Onorevole sig. Conte

Udine 9 febbraio 1899

Venne stamane da me un sig. Tesolini per interessarmi ad interporre gli uffici miei in una certa differenza che ha col Mio o con l'avv. Polo. Risposi che non me ne ingerivo.

Ma nell'occasione questo Tesolini mi disse che l'avv. Polo affermava di avermi dato o di dovermi dare lire tremila sul noto affare.

Sono sicuro, sicurissimo che il collega Polo, cui vado a scrivere non disse questo perchè troppo lo stimo per pur sospettarlo. Ma non conosco invece questo Tesolini che vedo avvolgersi intorno ai contadini, e siccome costui mi fece in proposito il riverito di lei nome, così prego la cortesia sua di porre ben in chiaro al Mio che io non ebbi e non avrò un centesimo di quanto il Metz gli pagò o pagherà.

Rifiutai da prima recisamente la difesa offertami dal Metz quantunque non avessi impegno alcuno col Mio, unicamente per un lontano riguardo ad un cenno fattomi dal Collega, e non l'accettai che a trattative conchiuse e conchiuse senza che volessi menomamente in essa entrare: s'immagini se io potrei toccare un soldo del danneggiato!

Mi sento però in dovere d'impedire che qualcuno col mio nome lo inganni e quindi Le scrivo.

Noi ci siamo conosciuti al tempo del *Risveglio* e così rinnovo ora per iscritto una gradita conoscenza. Le sarò grato se mi favorirà un cenno di riscontro e frattanto con la massima stima ed osservanza me Le protesto

Devotissimo
GIUSEPPE GIRANDINI.

Tralascio ogni commento — Ringraziando
Devotissimo
Ing. GIUSEPPE SBROJAACCA.

I documenti che pubblichiamo qui sopra sono pieni di insegnamento. Prima di tutto, essi dimostrano quanto fossimo nel vero noi, accusando il Girardini, **non di aver accettata la difesa del Metz**, (che come tutti i bricconi, ha anche lui il diritto a una difesa) ma di averla accettata dopo aver fatto il possibile per accaparrarsi la rappresentanza dei danneggiati. Visto che il colpo non gli riusciva, perchè altro professionista (l'avvocato Polo) era piombato su quei miseri prima di lui a offrire l'opera disinteressata, il Girardini che avrebbe così volentieri tuonato con suo evidente vantaggio elettorale contro il don Rodrigo friulano, oppressore degli umili, bastonatore di donne, uccisore di contadini, si *adattò* a trasformarsi in difensore del Metz *dopo avere però insieme al Polo definita nel suo studio la transazione pei danni colla famiglia dell'ucciso.*

Il fatto adunque che il Girardini (sempre in caccia di clientela) avvenuto l'omicidio del povero Mio e precisamente il dì dopo, mandasse a Taiedo il suo agente a offrirsi alla famiglia dell'ucciso come accusatore del Metz, sbugiarda la sfacciata sua asserzione già apparsa in altri giornali, che cioè egli fosse stato scelto subito a difensore del Metz, come lo stesso Girardini osava scrivere al co: Sbrojavacca nella lettera qui sopra pubblicata.

L'avv. Polo lo prevenì nel colpo, e fu proprio una corsa fallita a chi arrivava primo, quella chè decise la coscienza dell'avv. Girardini ad assumere indifferentemente la parte del difensore più che quella dell'accusatore. Fu per questo che l'avv. Polo che temeva gli artigli del Girardini, scriveva: *Mi spiacerebbe di essere raggirato dall'amico.*

E' anche da notarsi che il conte Sbrojavacca, il quale si è rivolto a noi per documentare pubblicamente la coscienza professionale e politica del signor Girardini, milita in campo diverso del nostro; egli è più avanzato; ma un liberale al quale certi spettacoli rivoltano lo stomaco. E ci pare in verità impossibile, che in un paese sano come il Friuli anche nelle file avversarie non si ammetta, all'infuori di ogni elementare senso morale, che la posizione politica del Girardini doveva imporgli doveri e sentimenti, superiori a basse considerazioni di denaro.

La democrazia ha certamente le braccia larghe; il salvataggio *quand même* dei suoi uomini sta nel suo programma; ma fino a dimostrazione in contrario, non possiamo credere che le popolazioni di una regione come il Friuli si adattino a concedere la sanatoria a coscienze leggere sul tipo di quella del Girardini.

(*) Teste ora introdotto a difesa (*N. della R.*).

Altra assoluzione a Teramo

Ci telegrafano da *Teramo, 9 aprile, sera*:

La Corte di Assise, procedendo in contumacia contro Cherubino Trenta, coimputato di complicità con l'Acciarito, lo assolse per non provata reità.

SPORT

Corsa su strada

Ci scrivono da Padova, 9 aprile:

La nuova Società ciclistica padovana — costituitasi l'altra sera — ha indetto una corsa su strada (Padova-Mestrino-Zocco) pel 29 corr. La gara è libera a tutti i dilettanti che non vinsero mai premi.

I premi assegnati per questa prova consistono in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Le inscrizioni si ricevono a tutto il 27 dal sig. Guglielmo Lazzaro — fermo in posta, Padova.

Touring Club Ciclistico Italiano

Dalla Direzione Generale del T. C. C. I. abbiamo ricevuto la Rivista mensile di aprile donde si rileva che i soci effettivi inscritti a tutto 15 marzo di quest'anno ammontano a N. 17710.

Fra le altre varie notizie meritano di essere accennate il convegno Touristico internazionale di Verona fissato pel giorno 13 maggio; il programma di concorso a premi per l'illustrazione turistica delle linee descritte nella Guida delle Grandi Comunicazioni del *Touring*; la gita ciclistica nazionale a Parigi; le norme del concorso dell'inno del *Touring*; la carovana ciclistica Firenze-Roma, ecc.

Primo Congresso in Napoli per l'educazione fisica

Sotto la presidenza del comm. prof. Giuseppe Albini dal 30 aprile al 4 maggio prossimo si terrà in Napoli il primo Congresso italiano di educazione fisica.

Il Congresso sarà diviso in due parti, una teorica, l'altra pratica. Questa consisterà in vari saggi di ginnastica maschili e femminili dati dagli alunni delle scuole — dal giardino d'infanzia al Liceo — per mostrare l'indirizzo seguito in tale insegnamento nei varii periodi di sviluppo dell'organismo.

E' superflo far rilevare come questa istituzione, che si prefigge d'inculcare, e negli educatori di ogni grado e nella gioventù, l'amore agli esercizi fisici ed al rispetto all'igiene, perchè si abbiano uomini sani ed atti alle fatiche della vita, è già abbastanza progredita presso altre nazioni, specie in Francia e nel Belgio, mentre nel nostro paese è ancora poco nota.

Le adesioni debbono essere indirizzate alla segreteria del Comitato esecutivo all'Istituto Fisiologico in S. Andrea delle Dame.

CRONACA VENETA

L'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 9 Aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro 0 in mm.	49.57	50.08	49.69
Termometro centig. al Nord	7.3	8.7	11.5
» » Sud	8.2	11.5	19.5
Umidità relativa	89	85	73
Direzione del vento	N	NNE	E
Stato dell'atmosfera	4	6	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temper. mass. d'ieri: 9.4 — Min. d'oggi: 6.3

Provincia di Venezia

Le dimissioni della Giunta di Chioggia

Ci scrivono da Chioggia, 9 aprile:

Raccoltosi oggi il patrio Consiglio per trattare sulle dimissioni della Giunta: udita la relazione del ff. di sindaco, in seguito a proposta del cons. ing. Bonivento, combattuta dal dott. Poli con sode argomentazioni (fra gli urli e fischi della folla che assediava la sala comunale) deliberò di unire le sue alle dimissioni della Giunta come atto di protesta contro il reale decreto 1. aprile corr. a., pur ricorrendo alla IV. Sezione del Consiglio di Stato.

Così gli interessi del paese saranno oggi *veramente salvi!*!

Severe parole ci scorrerebbero dalla penna ma tornerebbero inutili, quando l'effetto di tutto ciò non è altro che la ragione politica o elettorale, la paura, l'amore del quieto vivere ecc. ecc.

Adesso non manca altro che l'ex-Sindaco, o meglio l'ing. Bonivento, proclami che Chioggia è in pericolo! Chi mai crederebbe che tutto questo baccano vien fatto perchè i Sottomarinanti non portano i loro carciofi e patate a Chioggia? Altro che *le barufe chiozzotte!* Non si è mai visto una gonfiatura maggiore! Quale è in fin dei conti il danno che il Comune di Chioggia risente perchè i Sottomarinanti non vogliono concorrere al loro mercato? La perdita di poche centinaia di lire all'anno per occupazione di spazio. Ecco tutto. E per questo si mette sottosopra il paese, il Consiglio si rende dimissionario? Dove è la serietà?

E nessuno ancora s'accorge di esser in tutto ciò raggirato da qualche scaltro; come giustamente avvertiva ieri il nostro ordinario corrispondente?

Chioggia — Ci scrivono 9 aprile — **Adunanza** — Il Comitato costituitosi per tenere viva l'agitazione pel mercato si raccolse ieri, e deliberò di officiare tutte le cariche pubbliche ad imitare la Giunta comunale, col rinunciare in segno di protesta all'incarico.

Ciò in seguito al reale decreto che abroga l'art. 15 del regolamento del mercato.

Murano — Ci scrivono 7 aprile — **Beneficenza** — La commissione direttrice dell'asilo infantili *Principessa Maria Letizia* di Murano ringrazia vivamente i signori Ferro Luigi e addetti alla vetreria Franchetti, i quali rimisero, a beneficio de' bambini poveri, le dieci lire loro assegnate dalla Società di assicurazione per avere contribuito a spegnere l'incendio in casa del dott. Pasqualigo.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 9 aprile — **La prima mattinata** — (S.) Ieri, tempo perfido — ma... mattinata splendida.

Certo, la sala dell'istituto non era *au complet*; però, nel vastissimo ambiente, sorridevano molte e belle signore — in barba al diluvio, che batteva il suo ritmo triste sulle vetrate.

Il terzetto Pollini-Pente-Broglio ha riaperto la serie de' suoi successi.

Quello di ieri, oltrechè alla singolare valentia degli esecutori, è dovuto anche alla felice composizione del programma. Nulla d'austero, nulla di trascendentale per quanto classicamente ed elegantemente squisito.

Una menzione speciale va data al prof. di violino Pente per l'accuratissima, appassionata esecuzione della *suite* di Goldmark.

Pollini — durante tutto il concerto — si è rivelato il grande pianista, ch'è onore del nostro istituto e dell'arte.

Eccellente il violoncellista Broglio.

La nuova associazione magistrale si è costituita ieri, eleggendo a formare il comitato esecutivo i maestri: Carlo Spelta, presidente; membri: Lova Giuseppe, Melati Sante, Chinaglia Lino, Cantù Carolina, Perissinotto Antonio, Pittarello Maria, Merlo Clotilde, Squarcina Elena, Spelta Eugenio.

Augurii all'associazione perchè sia sempre animata e guidata dal proposito di fare il bene de' suoi aderenti - all'infuori d'ogni gara di persone e di partiti!

I giornalisti padovani mandarono da Venezia alla associazione un telegramma affettuoso, a cui i maestri risposero, grati, non meno affettuosamente.

La questione degli orefici — E' noto che gli orefici cittadini si sono doluti perchè il Monte di Pietà — colle pietre preziose impegnate dal veneziano Colombo — fa confezionare degli oggetti, che, poscia, mette direttamente in vendita. Ed è anche noto che un ricorso degli orefici alla Giunta P. A. — un anno fa circa — per impedire l'operazione del Monte, ha avuto esito affatto negativo.

E non poteva essere altrimenti.

Adesso, gli orefici tornano — come si direbbe — alla carica coi loro lamenti, affermando che il Monte li combatte con una concorrenza disastrosa.

Persona, in grado d'esser bene informata, mi assicura che l'Amministrazione dell'Istituto è disposta a venire ad un accordo cogli orefici, purchè su basi possibili e che, a tale scopo, furono già intavolate delle trattative.

Si tratterebbe di cedere agli orefici — riuniti in una specie di sindacato — tutta la roba ancora invenduta, cercando di facilitare la conclusione dell'affare colle più larghe concessioni da parte del Pio Luogo — purchè compatibili con l'interesse del medesimo, ch'è, in fondo, l'interesse dei poveri.

Speriamo che si riesca.

La caccia — Secondo le proposte della Deputazione provinciale — che il Consiglio, domani, approverà sicuramente — la caccia nel nuovo anno venatorio sarà permessa: 1. col fucile in genere dal 1. agosto 1900 a tutto il 31 dicembre successivo, eccettuata quella degli uccelli palustri ed acquatici, e della beccaccia, che terminerà col 18 aprile 1901 — 2. alla lepre dal 1. settembre a tutto 31 dicembre 1900, restando sempre proibita dove il terreno è coperto di neve — 3. Con reti, lacci, vischi, ed altri sistemi di aucupio, compresa quella detta della stanga per le quaglie dal 1. settembre a tutto il 30 novembre 1900.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 9 aprile — (*Lelio*) — **Commentando** — Il silenzio mantenuto da tutti i consiglieri comunali in merito alla creazione di una energia idro-elettrica, ha suscitato commenti infiniti che trovarono eco in sala Bernarda e fuori. Ma a me pare che alla fin fine tutte codeste meraviglie non abbiano ragione di essere, poichè l'ordine del giorno approvato, pur affermando la necessità di ricorrere ad una forza idraulica per l'alimentazione della luce elettrica e delle macchine dell'acquedotto, non può risolvere definitivamente la questione, ma soltanto deferisce alla Giunta l'espresso incarico di concretare studi e proposte informati a questo progetto.

Una opposizione tecnica non si poteva e non si doveva fare perchè ci si trovava solo dinanzi ad una bella idea non ancora sviluppata e che per ragioni economiche potrà in pratica subire delle modificazioni.

Ai bisogni più urgenti della pubblica e privata illuminazione il consiglio ha prudentemente provveduto approvando in massima l'ampliamento del gazometro, insistendo per la presentazione sollecita dei piani di esecuzione, incaricando la Giunta delle pratiche occorrenti per la espropriazione dei fondi privati.

Così la questione della luce più non ci preme alle spalle; così un più largo e più moderno ordinamento del servizio potrà essere con più profonda calma ponderato; così si è provveduto al presente senza menomamente pregiudicare l'avvenire.

Una ampia discussione in argomento sarebbe stata oltrechè intempestiva, inopportuna, perchè con la coalizione delle opposizioni personali dettate da eccessivo scrupolo amministrativo, con le opposizioni incoerentemente partigiane, avrebbesi potuto provocare una crisi gravissima la quale, con la caduta di una buona amministrazione, avrebbe disperso gli studi pazienti finora accumulati.

Ed è per questo che insorgendo contro ogni esagerazione io non posso che approvare la condotta seguita dal consiglio nella ultima seduta.

Un sindaco aggredito — Il cav. Benedetti, sindaco di Bolzano, percorrendo l'altr'ieri la strada provinciale di Lisiera, diretta a Vicenza, in prossimità dell'osteria Carli, venne aggredito — a quanto si dice — da un ex brigadiere dei carabinieri che lo minacciò di gettarlo nel fosso e di percuoterlo.

Ma fu in tal caso uno spaventa passeri l'aggressore, tant'è vero che non alcuna delle minaccie sue, ebbe a mandare in esecuzione e che finì col proseguire la sua via, altrettanto permettendo di fare... all'aggredito. Le autorità... furono già sopra luogo. Gli amministrati Bolzanesi pare sieno molto indignati contro l'atto brutale tentato contro il loro sindaco.

L'arresto di un consigliere comunale — I lettori della *Gazzetta* sono di già informati intorno alla clandestina fabbrica di nikelini scoperta di recente, in seguito a diligenti indagini del nostro ufficio di P. S., nel territorio di Grumolo Pedemonte, e sono già a loro notizia gli arresti, che in seguito a detta scoperta vennero fatti.

Oggi io completo le informazioni ed aggiungo che anche il consigliere comunale di Zugliano Attilio Bonollo venne ieri tradotto in *domo petri* sospetto di aver preso parte nell'affare di detta fabbricazione.

Il processo contro l'ex sindaco di Recoaro cav. Trettenero e contro l'ex segretario dello stesso Comune Floriani, processo già rinviato due volte, avrà luogo, davanti al nostro Tribunale, il 18 corrente. Probabilmente durerà quattro giorni.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 9 aprile (*P. e.*) — **Elezioni provinciali** — Nella votazione di ieri per la nomina del consigliere provinciale pel mandamento di Codroipo, in sostituzione del defunto cav. Moro, riuscì eletto il cav. Ugo Luzzatto con voti 619. L'altro candidato sig. Strolli ebbe voti 370.

Ladri di legna — A danno del sig. Giacomo Fabris certi Petri, Camoris ed altri rubarono tante legna per un importo di circa cento lire.

Due conferenze sul bestiame tenne ieri a Cavalicco, il veterinario provinciale cav. Romano. Benchè il tempo fosse pessimo molti possidenti e contadini intervennero ad entrambe.

Sarebbe ora che si provvedesse a far chiudere il fossato — detto mar nero — fiancheggiante la strada che da porta Gemona conduce in Chiavris, per evitare che avvenga qualche disgrazia mortale. Anche ieri un cavallo vi cadde dentro e fu ventura se le persone che stavano nel calesse rimasero salve.

I negozianti di coloniali e salsamenteria si riuniranno giovedì prossimo per convenire sulla abolizione delle regalie. O se le hanno soppresse da tanti anni!

Il Circolo Verdi, prosperosissimo, ha dovuto aumentare i propri locali, i quali quanto prima saranno forniti di sala di bigliardo e di sala di lettura.

Un povero pazzo certo Viviani Luigi abitante in via Cisis, stamane si rinchiuse in casa pare col proposito di suicidarsi. I casigliani chiamarono gli agenti della forza pubblica, i quali forzata la porta della stanza ove il Viviani erasi rinchiuso lo trovarono armato di una roncola in atto minaccioso. Riuscirono a disarmarlo con dei colpi di bastone sulla mano che impugnava l'arma ed a tradurlo all'ospitale.

Il Viviani fu altra volta ricoverato nel riparto maniaci.

Un bel viaggio pedestre hanno intrapreso certi Baletkrodoschi e Hoder da Olmüz. Essi hanno scommesso di percorrere a piedi e senza un soldo in tasca il giro Olmüz-Vienna-Roma-Napoli e ritorno in quattro mesi.

I due giovani predetti sono oggi passati per questa città, proseguendo per la linea Pordenone-Treviso. Buona passeggiata!

Ecco l'elenco degli artisti che eseguiranno le opere *Trovatore* ed *Ebreo* nelle prossime feste pasquali al teatro *Minerva*: Boschetti Anita, soprano; Di Dionigi Rina, mezzo soprano; Nobilini Pietro, tenore; Urbinati Giovanni, baritono; Formentini Vittorio, basso; Bernardi cav. Luigi, maestro concertatore.

La prima rappresentazione avrà luogo domenica col *Trovatore*.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 9 aprile — (*G. M.*) — **Per la monticazione all'estero** — In seguito ad invito del Comizio Agrario locale per provvedere e stabilire per la garanzia degli allevatori pel transito di confine si sono raccolti 35 possidenti nella sala della Deputazione Prov. — Presiedeva il comm. Gerenzoni. Il prof. Lonzilotti incaricato delle trattative coll'Austria parlò lungamente dimostrando la necessità per conto nostro dei pascoli dell'Austria.

Noi abbiamo necessità di difenderci da angherie dello Stato estero ma anche dobbiamo assicurare l'Austria che i nostri bovini e le mandre di pecore non lo danneggiano: l'Austria è del resto molto favorevole a noi. Parlò inoltre della importanza dell'afta epizootica, e propose un comitato ministeriale di vigilanza per esaminare gli animali ora esistenti nelle stalle, e che gli altri nuovi acquistati sieno posti in quarantena fino all'alpeggio, assicurare che le pecore che ora svernano in altre parti sane, (perchè esaminate) per tre punti entreranno in provincia, che esse non avranno prima dell'alpeggio contatto coi bovini.

Nel frattempo si faranno sforzi perchè le pecore per questo anno siano accettate dall'Austria. Il governo farà il possibile, coll'aiuto dei privati e dei Comuni che non nasconderanno le malattie.

Applauditissimo.

Vinanti ringraziò per l'intervento e per la esposizione fatta pel suo interessamento preso. — Manca nella provincia un buon servizio veterinario, onde forse la necessità di avere nel periodo di alpeggio altri veterinari oltre i nostri specialmente per la visita delle pecore e però è da chiedere che cosa si deva fare per aiutare l'opera del governo.

Parlarono varii altri, e quindi fu votato l'ordine del giorno in cui i proprietari ringraziano il Governo e assicurano l'appoggio e la cooperazione per raggiungere lo scopo comune.

Pei funerali del comm. Rizzardi i consigli degli avvocati e procuratori dopo aver partecipato la perdita dell'illustre avvocato ai colleghi, provvidero per essere rappresentati in Auronzo ai funerali e mandarono epigrafi ed una corona. Interverrà il prefetto comm. Cantone.

Il Consiglio comunale è convocato per giovedì p. v. alle 2 1[2 p. Fra altro tratterà della assunzione dalla Cassa Depositi e Prestiti di un mutuo di L. 266,800,00 al 4,50 0[0 per l'estinzione di mutui al 6 0[0 e di obbligazioni al 7 0[0 di corrispondente ammontare. Della proposta di contributo nella spesa pel concorso a premi tra costruttori di cannoni grandinifughi. — Dei provvedimenti relativi alla riaffittanza delle malghe di Faverghera e di Col Torront. — Della determinazione delle controversie da sottoporsi al giudizio degli arbitri per l'esatto adempimento degli obblighi contrattuali da parte dell'impresa della illuminazione elettrica e nomina del relativo arbitro.

Della nomina del veterinario comunale — Sappiamo che molti sono i concorrenti a tale ufficio, forniti di vari titoli.

Alla Mostra a premi dei cannoni grandinifughi oggi apertasi nel parco dei gesuiti concorsero nove ditte.

La Commissione presieduta dal colonnello cav. Antonio Federici ha conferito: Primo premio medaglia d'argento e diploma di primo grado a Magliano Torriani di Bassano — Secondo premio e diploma a Garollo di Limena — Terzo premio, medaglia di bronzo e diploma a Macchi di Milano — Quarto premio medaglia di bronzo e diploma a Zebellato di Castelfranco.

Diplomi — Primo premio: Diploma di primo grado Frosson di Cittadella — Diploma di secondo grado, id. diploma di secondo grado a Pilotti-Sammartini di Belluno.

La Commissione ha pure deciso di mandare una lettera di encomio a Glisenti di Brescia, che non potè essere compreso fra i premiati perchè il sistema dei suoi cannoni non è fra i più pratici di quelli presentati.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 9 aprile — **Associazione fra commercianti** — L'assemblea di questa nuova società procedette ieri alla nomina del proprio consiglio e riuscì una lista precedentemente concordata nella quale si sarebbe incluso anche il signor Borgoni Giulio se questi non avesse recisamente dichiarato di non poter accettare.

Funerale — Questa mattina alle ore nove ebbero luogo i funerali del compianto commissario di leva signor Riccardo Cacciatori. Dopo che la salma ebbe avuta l'assoluzione nella chiesa dei Cappuccini proseguì al cimitero dove le truppe resero per l'ultima volta gli onori all'amato soldato e stimato cittadino.

Gli spari — In seguito all'iniziativa presa dal Municipio di Massa Superiore il prof. Ottavio Munerati tenne oggi nel teatro Cotogni, alla presenza di molto pubblico una conferenza intorno agli spari contro la grandine.

Cronachetta trevigiana

Ci scrivono da Treviso, 9 aprile:

Ricchezza mobile — La Commissione di prima istanza per le imposte dirette è convocata pel giorno 12 corr. ad ore 7 1[2 pom.

Le biciclette! — Certa Zandonà Angela veniva iersera investita da un ciclista in Piazza del Duomo. Condotta all'ospitale la povera donna fu medicata al piede sinistro per una contusione guaribile in circa 10 giorni.

Il ciclista.... ignoto.

I Reduci effettueranno l'annuale gita ed il banchetto sociale il 6 p. v. maggio, meta fissata è Castelfranco.

Le adesioni vengono raccolte dal socio sig. Angelo Fantini.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Nella sua villa a Mira Porte ieri alle 6 pom. dopo penosa malattia serenamente spirava il

Comm. PIETRO PAVAN

segretario generale a riposo del Municipio di Venezia.

La famiglia addoloratissima porge il triste annunzio ed avverte che non si spediscono partecipazioni individuali.

I funerali avranno luogo mercordì 11 corr. alle ore 10 ant. nella Chiesa Arcipretale di Mira.

Mira Porte 10 aprile 1900.

Oggi è un anno da che è mancata

GIANNINA CHIARION-CASONI

rara bambina di cui era poco degna la terra per la troppa grazia ed intelligenza — un anno di profondo lutto nel cuore e nella mente dei tuoi genitori, ma un attimo se si spera di poter lenire il grande dolore che ci ha lasciato la Tua perdita, un secolo se si pensa da quanto tempo più non Ti vediamo! Addio, Giannina, Ti salutiamo ancora e Ti ricorderemo sempre.

I cugini

Oggi alle ore 12 meridiane dopo lunga e dolorosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione e munito dei conforti religiosi santamente spirava

EMILIO DE FRANCESCHI

d'anni 48

Vice Cancelliere di questa Corte d'Appello

I genitori Antonio e Maria Borta, i fratelli, le zie e congiunti coll'animo straziato ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianze.

Venezia 9 Aprile 1900

I funerali seguiranno mercoledì 11 corr. nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria del Giglio.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

CLINICA E FAMIGLIA

Dentizione

Non sapremmo come meglio presentare alla pubblica attenzione un prodotto che basando le nostre osservazioni sulle risultanze teorico-pratiche di sanitari noti e stimati.

Nella lettera che segue, il prof. Viscardi di Milano si occupa della Emulsione Scott sotto il punto di vista della sua applicabilità alla dentizione. Il prelodato dottore non soltanto prescrive la Emulsione Scott alla sua clientela, ma la fa prendere anche ai suoi bambini. Quale maggior prova di coerenza e di fiducia nel prodotto che egli nell'interesse del pubblico benessere, si compiace di appoggiare!

La prima dentizione è un periodo scabroso assai per i bambini, come lo è la seconda dentizione pei ragazzotti dai sei agli otto anni. Ma, in entrambi i casi, le sofferenze ed i pericoli sono riservati soltanto ai bambini gracili e denutriti. Migliorate le condizioni generali della salute, e la dentizione dei vostri bambini si effettuerà regolarmente senza mali nè pericoli. Da una buona dentatura si fa dipendere la salute e la longevità di un individuo, ciò è provato e universalmente conosciuto. Ecco la lettera alla quale ci riferiamo.

Dott. E. Viscardi - Milano

Milano, 9 ottobre 1897

Ho avuto sempre tali ottimi risultati dall'Emulsione Scott che attualmente la faccio prendere anche ai miei due bambini.

Nel mio ambulatorio per le malattie della bocca e dei denti ho verificato che migliorando l'organismo in generale, colla Emulsione Scott, migliora anche la dentizione.

Dott. ENRICO VISCARDI
Medico Chirurgo
Via Ariberto, N. 19

Gli effetti della Emulsione Scott sui bambini hanno ragione d'essere nei componenti del preparato, cioè olio di fegato di merluzzo, fosfati e glicerina in forma gradevole e facilmente assimilabile. Essa è perciò essenzialmente adattata alla formazione di sangue, muscoli, ossa e nervatura, il tutto nel più completo equilibrio.

Provate la Emulsione Scott per i vostri bambini, ma non acquistate che la genuina, avente sulla fasciatura della bottiglia l'etichetta di garanzia col pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 aprile a L. 106.68

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 al 15 aprile per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.80

Listini Borse

Venezia 9 aprile

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1900	100 70	— —
consolidato italiano 4 0/0 netto.	—	— —
» » 4 1/2 0/0 1. genn. 1900	110 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
« Banca Veneta	311 —	— —
« Società Veneta Costruzioni	— —	— —
« Cotonificio Veneziano	254 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	124 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1760 —	— —
« Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	520 —	— —
« » Bagni Lido . . 100	102 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. dei picc. comm. valore nom L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1/2
Germania	131 25	131 35	— —	— —	5 1/2
Francia	106 65	106 75	— —	— —	3 1/2
Belgio	106 45	106 55	— —	— —	4
Londra	26 88	26 91	26 60	26 63	4
Svizzera	105 85	105 95	— —	— .	5
Austria Corone	110 60	110 75	— —	— —	4 1/2
Banconotte	110 60	110 75	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 1/2 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0

Vienna 9

Credito aust. corone	227 20	Cambio su Londra	242 85
Lombarde	25 —	Lire ital. (carta)	90 30
Banca anglo-aust.	123 —	Rend. aust. (arg.)	99 10
Austriache	123 10	Rend. aust. (carta)	99 25
Banca anglo-ung.	127 25	Union bank	164 —
Napoleoni d'oro	19 27	Rend. aust. (oro)	98 50
Argento	100 —	Rend. ungherese	98 70
Cambio su Parigi	96 27	Banca Paesi aust.	414 25

Torino 9

Rend. it. 5 0/0 1°	72 1/2
» » 5 0/0 spez.	100 72 1/2
» » 3 0/0	61 25
» » 4 1/2 0/0	110 50
Az. Banca d'Italia	883 —
» Banca Torino	320 —
» Banco sc. (nuove)	215 —
» Banca commerc.	715 —
» Ferrov. Medit.	—
» Ferrov. Merid.	736 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	317 —
» » Vitt. Em.	348 50
» » Med. Ad. Sic. abod	309 —
Med camb. Franc.	106 80
» » Svizzera	105 97 1/2
» » Londra	26 91 1/2
» » Germania	131 30

Firenze 9

Rend. ital. 5 0/0	100 95
id. 4 1/2 0/0	— —
Londra 3 mesi	26 62
Francia a vista	106 70
Berlino a vista	131 50
Meridionali	739 —
Mediterranee	545 1/4
Banca d'Italia	892 50

Berlino 9

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	227 90
Rend. it. contanti	94 90
idem fine	— —
Cons. pruss. 3 1/2	97 10
Rendita turca 1 0/0	23 10
Obb. ferr. it. 3 0/0	58 —
id. meridionali	— —
id. di Roma	95 60
Az. mer. (a term.)	137 90
id. medit. (a term.)	100 50
Banca comm.	134 70
Big. Banca russi cont.	216 10

Londra 9

Nuovicons. 2 3/4 0/0	101 3/8
Rend. it. 5 0/0	93 1/2
id. sp. est nuova	72 1/4
id. turca nuova	22 13/16
Egiziano nuovo	104 7/8
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1/2

Parigi chiusura

	7	9
R. fr. 30 p0ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	101 40	101 47
» n. 3 1/2 0/0	103 25	inquot.
Rend. it. 5 0/0	94 30	94 40
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb s. L. vis	25 20 1/2	25 19 1/2
Cons. 2 3/4	101 7/16	101 5/16
Obb. lomb.	343 —	— —
Camb. s. Ital.	6 1/4	6 1/4
R. turc. (ser. D)	23 15	23 20
Banca Parigi	1172 —	1170 —
Tunis. nuova	483 —	485 —
Egiz. 4 0/0 (R.)	106 50	106 25
R. ung 4 0/0	98 25	98 —
» sp. est 4 0/0	73 —	73 35
Bancasc Par.	— —	— —
Banca ottom.	579 —	577 —
Arg. fine	542 50	540 50
Credito fond.	725 —	722 —
Azioni Suez	3520 —	3520 —
Lotti turchi	126	125 25
Ferr. mer. ter.	689 —	690 —
Russo 1891	86 10	85 40
Portog. 3 0/0	25 90	25 95
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4275	— —

Milano 9

Rend. ital. cont	100 80
Rendita fine	101 02
Ferrovie Meridionali	738 50
Ferrovie Mediterranee	545 —
Navig. Gen. Ital.	443 50
Raffineria Zuccheri	433 50
Francia a vsta 670	106 70
Londra a vista	26 91
Berlino a vista	131 30

Genova 9

Rend. ital. 5 0/0	101 —
» » 4 1/2	110 70
Azioni Banca Ital.	892
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	739 —
Ferrovie mediterranee	545 —
Navigaz. Generale	443 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	434 —
Camb. vist. su Fr.	106 68 3/4
« sconto Lond.	26 90 1/2
« Germania	131 35

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 9 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 93.95 - pel 10 marzo — — pel 10 maggio 84.24 10 agosto 84 82 - ott. 83 09 - pel 10 marzo 1901 79 34

Olio di Gioia al quint. contanti lire 93 11 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 93.11 — pel 10 agosto 90.09 — ottobre 87.86 — pel 10 marzo 1901 76.06

Nuova York 7 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 73 3/4 — Cotoni mercato sost. Id. maggio 9.29 C. — id. agosto 8.19

Havre 7 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1100 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 18000.- Mercato calmo — pel corr. F. 44.— — due mesi dopo F. 44.50 — 4 mesi 45.- — 8 mesi 46.--

Londra 7 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti calmo ma sost.

Carichi flottanti - frumenti calmo ma sost.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 7 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4 88.3/8 — id. su Parigi 5.20 — D. Petrolio 70 0/0 raffinato C. 9.60 0.0 raf. a Filadelfia 9.55 raffinato in casse 10.80 — pipe line certificates 160

Cotone Middling C 9.3/4 - id. a New Orleans C 9.5/16 Cotoni futuri - mese prossimo C 9.50 — 3 mesi dopo corr. C. 9.77 - 4 mesi C. 9.17 - 7 mesi C. 7.96 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 10.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 6.000 — idem pel continente balle N. 26.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N — — Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. — — Frumento rosso disponibile D. 80.1/4 maggio 73.3/4 - luglio 73.7/8 - settem. 74.— - decembre inquot. — Granone disponibile D. 47.3/4 Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D. 4 — — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N 7 disponibile C 7.13/16 — idem pel corrente C. 6.65 — idem mese prossimo C 6.70 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.75 — idem 3 mesi 6.75 — idem 4 mesi 6.85 idem 6 mesi 6.95 idem 8 mesi 7.25 — Zuccaro Moscabado N. 12 disponibile D. 3.7/8 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 9 — Farine - 12 marche - mercato fermo — pel corr. franchi 27.— — pross. 27.30 — A 4 mesi da maggio 27.80 — A 4 mesi ultimi 28.90.

Spiriti — Mercato calmo — pel corr. 38.75 — Prossimo 38.50 — A 4 mesi maggio 38.50 — A 4 mesi ultimi 37.50.

Zuccheri - Al Deposito — Mercato fermo — rosso 31.— Disponibile —.— — Zucchero raffinato 101,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato fermo — Disponibile 31,62 — Pel corrente 31.62 — A 4 mesi da maggio 32.12 — A 4 mesi da ottobre 28,50.

Frumenti — Mercato fermo — pel corrente 20,40 — prossimo 20.20 — A 4 mesi da maggio 21,25 — 4 mesi da maggio ultimi 22. -

Anversa 9 — Frumenti — Mercato calmo. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 21 3/4 Per maggio 22.—.

Brema 9 — Petrolio raffinato — Mercato calmo prezzi in ribasso — Disponibile Rmk 7 80.

Magdeburgo 9 — Zucchero barbabietole 10.32 — Mercato calmo.

Marsiglia 9 — Frumenti mercato — Affari nulli — Arrivi della giornata q. 1345 — Vendite della giornata — —

SETE

Lione 7 — Affari difficili; prezzi irregolari

Oggi passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzin	B 8	B 9	B 17	Cg.	1258
Trame	B 4	B 25	B 29	Cg.	1827
Greggie	B 18	B 35	B 53	Cg.	4028
Pesate	B 5	B 55	B 60	Cg.	3093
Totali	B 35	B 124	B. 159		10206

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 24.85	Chilo 29.—
idem	Splendor	» 25 85	» 28.—
	Adriatic	» 24.50	» 29.—

ATTI UFFICIALI

La « Gazzetta Ufficiale » del 7 aprile n. 82 contiene:

Regi decreti che stabiliscono, rispettivamente, le condizioni d'ammissibilità ai posti di addetto presso le Ambasciate e Legazioni; l'assegno annuo da corrispondersi all'ufficiale consolare italiano in Innsbruck — Regio decreto circa modificazioni ad articoli di quello in data 7 aprile 1895, n. 95, sul ruolo organico del Ministero del Tesoro — Regi decreti (parte supplementari) riflettenti applicazione di tassa di famiglia — Elenco degli attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella seconda quindicina del mese di gennaio — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi del 7: Da Amburgo, vap. ingl. « Roma » vap. Carlsen con merci N. Cavinato — per Trieste vap. austr. « Apollo » cap. Ivellich Lloyd au.

Partenze del 7: per Hull vap. ingl. « Rosario » cap. Hisk con merci — per Costantinopoli, vap. ital. « Serbia » cap. Viola con merci — per Bari vap. it. « Melo » cap. Marasiullo con merci — per Ergastirie vap. sved. « Max » cap. Lurd, vuoto.

Arrivi del 7: da Bona bar. ital. « Venere » ...nello, fosfato all'ord.

Detti dell'8: da Trieste vap. aust. « Urania » cap. ...sovich con merci all'ord. — da Fiume, vap. aust. « ... Erno » cap. Pattich, id.

Aste

Il 18 corr. presso Prefettura di Treviso seguiranno ... aste ad unico incanto; una, per l'appalto della manutenzione sessennale del tronco della strada nazionale « Feltrina » dalla piazza di Cornuda al confine bell... per la somma presunta di L. 25660.

L'altra, per l'appalto dei lavori urgenti di saltuari ...cimenti delle scogliere a presidio della sponda sinistra ... Piave da Nervesa a Fagarè, per la presunta somma ... L. 10600.

Modificazione di Ditte

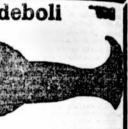
Canapificio Veneto Antonini-Ceresa, atto di modificazione di Ditta 1 ottobre 1899, notaio dott. Candiani — ... Marforio Bartolomeo atti Novello 11 febbraio 1900 ... nero sole proprietarie e firmatarie della Ditta le ... Marforio Banci Gemma e Marforio Francesca — Società ... Molini di Sotto in Mirano, in sostituzione del dimissionario amministratore cav. Eugenio Gidoni, venne nominato ... l'assemblea generale ordinaria degli azionisti il sig. cav. ... Paolo Errera.

Inscrizioni

Capello Maria, vend. vino e birra al minuto, Cannaregio 5402 b — Lazzari Cosma Lucia, trattoria, S. Polo ... — Danesi Aristide, trattoria, Cannaregio 170 — ... Antonio, vendita vinoi Castello 3129 — Favretto ... Angela, vend. vino, Dorsoduro 3019 — Romasini ... vend. vino e liquori, S. Polo 700 — Turchetto ... magazzino cooperativo e vend vino, Castello 2280 — ... fani Emilio, vend. frutta ed erbaggi, Castello 3814 — ... nisi Giuseppe, vend. vino per esportazione, S. Marco ... — Renosto Antonio, trattoria, S. Marco 397, 3, 4 — ... zioli Giacomo, vend. vino per esportazione, S. Polo ... — Fabbrica meccanica ferri da cavallo rapp. dai sigg. ing. Attilio Beer e cap. A. Guadagnini, Cannaregio ... Battaglia Giuseppe, vend. chincaglierie, Castello ... Montina Vittorio, rappresentanze in genere, S. Polo ... Camerino e Coccon, comm. rappresentanze in cereali, ... ed affini, Cannaregio 5691 — Boralevi Fortunato, ...tore, S. Marco 224 — Dal Cerè e C., fabbr. e ...poni, Cannaregio 2394 — Mazzoleni Giovanni, neg. ... maggi e vini, S. Polo, 760 — G. Zona e figli, fabb. ...getti di metallo diversi, Castello 5407 — Rapuzzi Luigi ... Giuseppe, Agenzia locale di commissioni e rappresentanze, Mirano piazza Vittorio Emanuele — Metuci e Compagni, neg. carboni, S. Marco, 1626.

NB. Il sig. Gustavo Madruzzo di Angelo ha receduto dalla predetta Società con atto 6 marzo 1900, notaio ...sati.

Eliminazioni

Angelin Giuseppe, vend. vino, Dorsoduro 3278 — Mazzola Angelo, caffè, vino e liquori, Castello 4225-4245 — Santarelli Giorgio, trattoria, Dorsoduro 3868-69.

FITTI E VENDITE

Fitti

Vendite

PUBBLICITA' economica

(cent. 5 la parola, minimum L. 5)

Lezioni

Diversi

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società anonima

Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 MARZO 1900

Attivo

1. Azionisti a saldo Azioni vecchie	L.	1.375	—		
2. Cassa	»	513.197	72		
3. Effetti di cambio in portafoglio	»	8.315.611	56		
4. Crediti in sofferenza del corr. eserc.	»	414	70		
5. » » eserc. prec.	»	— —	—		
6. Sovvenzioni e Conti Corr. su Tit.	»	42.392	11		
7. Riporti	»	1,865 430	30		
8. Valori diversi	»	439.586	—		
9. Effetti pubblici e valori industriali	»	5.467.922	85		
10. Partecipazioni	»	28.750			
11. Banche e corrispondenti diversi	»	2 355.779	4[illegible]		
12. Beni stabili	»	500.000	—	19.530.466	[illegible]
13. Depositi liberi	»	1.851.443	68		
14. Depositi a garanzia sovvenzioni e conti correnti	»	73.716	69		
15. Depositi a garanzia cariche	»	103.000	—		
16. Depositi riporti	»	2.561.560			
17. Depositi diversi	»	1 422.219	89		
18. Debitori in Conto Titoli	»	6.251 000	—	12.262.940	[illegible]
19 Interessi passivi maturati sui C. C. frutt.	»	63.628	28		
20. Spese e tasse del corrente esercizio	»	60.179	97	123.808	[illegible]
Tot. L.				31.917.215	[illegible]

Passivo

1. Capitale	L.			L. 4.000.000	—
2. Fondo di riserva	»			» 4[illegible]9.935	[illegible]
3. Credit. in Conto Corr. frutt. a tassi div.	»	9.722.371	11		
4. Crediti in Conto Corr. dispon senza int.	»	119.961	51		
5. Credit. in Conto Corr. non disponibile	»	119.570	98		
6. Banche e Corrispondenti diversi	»	4.799.062	59		
7. Effetti a pagare	»	53 321	69		
8. Vaglia dello Stab. Merc. in circolazione	»	7.279	70		
9. Azionisti per cedole in corso e arretr.	»	34.977	—		
10. Cassa di Previdenza fra pers imp. Banca	»	62.091	24		
11. » » » Esattoriale	»	18.134	53	14.936.770	[illegible]
12. Depositanti diversi	»	6.011.940	26		
13. Conto Titoli presso terzi	»	6.251.000	—	12.262 940	[illegible]
14. Risconto del precedente esercizio	»	114.952	70		
15 Utili lordi del corrente esercizio	»	182 616	05	297.568	[illegible]
Tot. L.				31.917.215	[illegible]

Venezia 7 Aprile 1900.

I Sindaci	Il Presidente	Il Direttore	Il Capo Contabile
A. Parenzo C. Vanzetti	A. TREVES	P. Toma	Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del 2 1/2 0/0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 6000 vista, L. 20.000 in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

2 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.

3 1/2 0/0 in conto vincolato non meno di 6 mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita Italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra depositi di Carte Pubbliche valori industriali e sopra MERCI

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Esercita per proprio conto il negozio di **cambio-valute** già Colaizzi a S. Marco Ascensione N. 1255 C.

Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti

Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia e di Padova.

Anno CLVIII — 1900. Mercoledì 11 Aprile N. 100

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SOMMARIO
del numero d'oggi 11 aprile

SENZA AVVENIRE

Coloro che l'altra sera si sono recati nella sala della *Fenice* per ascoltare il verbo collettivista dalla bocca dell'on. Berenini nella speranza di comprendere, come in un quadro semplice e chiaro, lo schema fondamentale di una applicazione pratica del socialismo alla vita, debbono essere rimasti completamente delusi.

Il conferenziere abilmente trincerandosi dietro i confini, che la scienza inesorabilmente pone all'avida e inquieta ricerca umana, disse che egli non intendeva di fare alcuna profezia, poichè le profezie sono la profanazione della scienza. Egli quindi restrinse la sua opera in un àmbito, per così dire, negativo e cioè alla critica delle condizioni presenti, e dei sistemi avversi al socialismo, alla difesa dei concetti collettivisti contro le errate interpretazioni.

E' questa la parte più facile di tutte le predicazioni umane: rivedere le buccie ai contraditori e protestare contro le condizioni di esistenza del tempo. Ad ogni momento della storia l'assetto sociale ha difetti e malanni in quantità più o meno grande, ad ogni momento questo assetto, per la solita incontentabilità umana se soddisfa i pochissimi, lascia sempre malcontenti i più, i quali naturalmente sperano che in un rivolgimento, in un mutamento qualsiasi dell'ordine già esperimentato, potranno star meglio.

L'uomo insoddisfatto non vede l'ora che spunti un nuovo giorno, un nuovo anno, che qualcosa si muti di quello che è, sperando fervidamente di guadagnarci, anche se gli si dimostrerà che il nuovo giorno sarà eguale al precedente e forse peggiore.

Perciò fino a tanto che l'oratore collettivista appunta la sua dialettica contro l'odierno ambiente sociale e ne illustra i dolori, le asprezze, le miserie che non mancano e si rivolge a quelli che più specialmente sono insoddisfatti e disagiati incitandoli a esigere soddisfazioni e miglioramenti, non solo trova ascoltatori favorevolissimi e seguaci convinti, ma può fino a un certo punto esporre idee giuste e vere.

Ripetiamo ancora che ciascuna forma di civiltà ha le sue imperfezioni, come qualsiasi opera umana, e a questa regola non fa sicuro eccezione l'odierno sistema capitalistico.

E ancora fino a tanto che il collettivista, rilevati i mali e le infelicità presenti, afferma in buona fede che il sistema che egli propone può sanare parecchi di questi mali e levar via alcune di queste infelicità, sebbene non dica quali altri mali e quali altre infelicità cagionerebbe, può essere ascoltato con favore e può dir cosa in cui altri non consente, non trattandosi più di una constatazione di fatto, ma esprimere tuttavia una idea e una convinzione serie e rispettabili.

***

Ma quando il socialista scende in mezzo al popolo, in mezzo agli ignari, in mezzo a quelli che non possiedono alcuna facoltà di controllo e di difesa psichica contro l'errore e l'inganno, ed afferma che egli solo porta lo specifico contro tutti i mali, porta il seme di tutte le felicità; che questo suo specifico è di una sicurezza infallibile, e di una applicazione facile o per lo meno nota, e che al prodursi dei suoi tanti meravigliosi effetti si oppone soltanto un ordine artificioso e nefasto della società mantenuto per l'egoismo di pochi nemici dissanguatori, allora egli diventa il *dulcamara* che può essere veramente pericoloso alla salute pubblica. E tanto più appare il *dulcamara*, quando lo stesso socialista in altro luogo, davanti ad altre persone più colte, si limita ad affermare bensì la propria convinzione nella bontà di uno specifico indeterminato che sani tutti i mali, ma riparandosi sotto il manto della scienza, confessa che non può rivelare, nè in che cosa consista, e tanto meno come potrà applicarsi, perchè il rivelare ciò sarebbe un profanare la scienza!

Eh via! qui si gioca in partita doppia, e il socialista rivela sè stesso come colui che per una parte eccita alla distruzione della civiltà presente, eccita all'odio contro chi della società presente tiene la direzione e gode, sia pure, parte dei benefici, e per l'altra non sa e non può sapere che cosa darà ai distruttori del domani, e quale ordine instaurerà su quello demolito.

A questo proposito la conferenza tenuta l'altra sera dall'on. Berenini costituisce una confessione preziosa.

Egli ha invero pronunciato la condanna del socialismo dimostrandone la inconsistenza e la indeterminatezza, dal momento che il prevedere soltanto nelle sue linee generali l'effettuarsi di questo sistema gli appariva come una di quelle profezie che *profanano* la scienza.

A tutti è noto che solo allora quando una determinata categoria di cognizioni e di indagini consente allo studioso una certa facoltà di previsione, essa assorge a dignità di scienza; ed è per questo che la matematica e la astronomia sono fra le scienze le più esatte, mentre la sociologia, che tale facoltà non permette finora che in grado limitatissimo, è da molti non ancora riconosciuta come scienza.

Ora il socialismo, non solo non permette previsione alcuna attendibile circa i fenomeni che cadono nella sua orbita, ma anche le previsioni enunciate finora dai socialisti più eminenti, come quella sulla concentrazione dei capitali e della proprietà con relativa diminuzione dei capitalisti e dei proprietarii, come quella sul rialzo dei salari e la conseguente diminuzione dei profitti fino a rendere impossibile l'industria, sono cadute nel vuoto e furono appunto alcuni socialisti meno dogmatici che lo hanno dimostrato.

Il socialismo non solo non rende possibile neppure la visione schematica della sua attuazione e i modi come pervenirvi — e trattandosi di un ordinamento sociale questa visione è condizione *sine qua non* per l'effettuazione stessa e i modi di applicazione sono gli stessi elementi costitutivi del sistema — ma per di più non riesce a tener ferme in una formula che possa dirsi scientifica, nè pure le sue leggi essenziali, a cominciare da quella prima del valore, la quale, tranne per i fanatici marxisti, oggi ondeggia nel vago, anche nella coscienza degli stessi socialisti.

Ma, adunque, nella più benigna delle ipotesi, il socialismo non è che una fisima, quando per la bocca istessa dei suoi sostenitori, noi sentiamo dichiarare che all'infuori dalla vaghissima e incoerente aspirazione, ad una unificazione della proprietà e ad una ripartizioni dei prodotti adeguata al lavoro e ai bisogni (mastodontica e inconcepibile impresa, di cui non si può nemmeno pensare a un principio di effettuazione) tutto il resto finora non sarebbe che una profezia vuota di senso e offensiva per la scienza.

Ma è lecito per una fisima di tal sorte accender l'odio di classe, predicare la rivolta e la distruzione, tendere allo sconvolgimento dell'ordine sociale?

E se non è una fisima allora il socialismo non può essere che un'arma volgare di partito, una trappola elettorale, ma i socialisti saranno i primi a non voler che questo si dica.

Trattative smentite
fra gli onor. Sonnino e Rudinì

Ci telegrafano da *Roma, 10 aprile, sera*:

Gli amici dell'onor. Sonnino smentiscono che esistano o si tentino accordi per unire Sonnino e Rudinì in comune azione parlamentare. All'onor. Sonnino manca ogni ragione per mutare la sua condotta di faccia al Gabinetto. Se Rudinì viene al medesimo ordine d'idee l'accordo nascerebbe spontaneo, senza bisogno di negoziazioni preliminari. Il fatto è che attorno al Rudinì si agitano due correnti, una che vorrebbe rimorchiarlo all'opposizione, l'altra che adoprasi per riunire l'intiera destra attorno al Ministero.

Questo il compito facilitato dal rinvio a tempo indefinito delle elezioni che erano il grande incubo di molti rudiniani.

I ribassi ferroviari
concessi ai maestri elementari

Ci telegrafano da *Roma, 10 aprile, sera*:

Le Società ferroviarie aderendo finalmente alle vive insistenze dei ministri Baccelli e Lacava ammisero i maestri elementari a fruire dei medesimi ribassi ferroviari accordati agli impiegati dello Stato, addebitandone parzialmente l'importo al bilancio dell'istruzione.

Per uno studio
pubblicato nel Bollettino dell'Istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 10 aprile, sera*:

Alla Minerva si smentisce il carattere ufficiale dello studio pubblicato dal Bollettino ufficiale del Ministero al n. 10 sulla istruzione popolare in Italia, trattandosi di un lavoro personale di... (*qui il dispaccio porta un nome indecifrabile*) in cui la direzione generale dell'istruzione primaria non ebbe parte.

Tale dichiarazione del ministero dell'istruzione è stata provocata dai rilievi abbastanza aspri che alcuni giornali, compreso il *Popolo Romano*, avean fatto a questo studio sull'istruzione primaria, che sembrava fosse destinato a figurare tra le altre pubblicazioni del ministero all'Esposizione di Parigi. Causa delle critiche era la seguente affermazione che in esso si leggeva:

« Già l'esperienza aveva dimostrato, che dopo l'aperto dissidio tra il Papato e il nuovo Regno di Italia, ora pericoloso e dannevole l'insegnamento del *catechismo cattolico, formato di idee contrarie* alle istituzioni politiche *italiane* e l'intervento del parroco a queste ».

Affermazione di cui ognun comprende la erroneità e la sconvenienza in un documento di tal fatta.

Una visita al ministro Baccelli
L'on. Santini ad Alma Tadema

Ci telegrafano da *Roma, 10 aprile, sera*:

Il professore Lamelongue presidente del Congresso Internazionale di medicina di Parigi diretto a Napoli per partecipare ai lavori di quel Cogresso contro la tubercolosi, visitò oggi il ministro Baccelli.

Santini offrì stamane una colazione ad Alma Tadema e parecchi giornalisti, invitando a festeggiare le maggiori personalità dell'arte a Roma.

Varie
Il duca di Genova indisposto — Partenza dei Principi di Napoli — Il Papa sta bene

Ci telegrafano da *Roma, 10 aprile, sera*:

Il duca di Genova, leggiermente indisposto, sospese la sua partenza.

— I Principi di Napoli rientreranno a Napoli domani.

— Oggi si sparse la voce che il Papa fosse malato; ma ha lo stesso valore delle voci precedenti. Il Papa gode ottima salute e stamane assistette alla consueta predica.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 10 aprile, sera*:

Il Ministero della marina ha encomiata l'opera prestata dai seguenti ufficiali macchinisti: capo macchinista di prima classe Cibelli, per la lodevole direzione della macchina della r. n. *Lepanto* specialmente nella parte riferibile all'economia del combustibile e l'autonomia del lavoro verso le officine degli arsenali, il capo-macchinista principale di seconda classe Montaldo, il capo macchinista di prima classe Buongiorno pel modo come hanno diretto rispettivamente gli apparati motori delle r. n. *Etna* e *Piemonte* durante le non brevi campagne compiute all'estero, il capo macchinista di prima classe Parmigiano perchè nell'occasione dell'avaria testè subita nel cilindro della cacciatorpediniere *Fulmine* ha dato prova di sangue freddo e di abilità professionale, il capo macchinista di seconda classe Anfossi per l'attività e capacità dimostrata nel dirigere l'esecuzione di numerosi lavori che si resero necessari nelle torpediniere di stazione a Civitavecchia.

La guerra nell'Africa del Sud
Un grosso combattimento a Wepener
Esito incerto

Londra 10, ore 9 p. — Il *Daily Mail* ha da Aldershot che furono mobilizzate due batterie d'artiglieria destinate pel Sud Africa.

Il *Times* ha da Bloemfontein che i brigionieri boeri riferiscono che tutti gli inglesi di Reddesburg sono morti o feriti tranne una cinquantina.

Il *Daily Telegraph* riceve da Bloemfotein la notizia che due pattuglie boere sono state segnalate ad occidente verso Ventirsvlei e che si conferma l'esistenza di un importante *laager* (campo) boero presso Dunkerspoort. Gli inglesi costruiscono delle trincee attorno a Bloemfontein; ciò riconferma la cattiva situazione di lord Roberts, il quale si vede preso in mezzo. La ferrovia trasporta acqua dell'Orange a Bloemfontein, dove difetta.

Da Aliwalnorth si ha notizia che i boeri assediano la località di Wepener, la cui guarnigione era già da tempo virtualmente, isolata. Ecco le notizie d'un grosso combattimento avvenuto tra questa guargione e i boeri; le prime sono giunte da Aliwalnorth in data 9 sera:

« Si è combattuto per tutta la giornata a Wepener. Le mitragliatrici dei boeri hanno fatto grandi danni fra gli inglesi, ma poscia l'artiglieria inglese inflisse grosse perdite ai boeri che finalmente furono respinti. Le perdite sono gravi da ambo le parti. Altri *commandos* boeri provenienti da Dewetsdorp e Ronsville marciano su Wepener. »

Le ultime notizie recano la data del 10 mattina e sono pure inviate da Aliwalnorth:

« Il combattimento venne ripreso vigorosamente stamane a Wepener. Il risultato è sconosciuto. Le forze boere comprendono tre *commandos* con parecchi cannoni ».

Di lord Buller si hanno queste notizie che riceve il *Daily Mail* da Ladysmith: « I boeri avanzarono a sud e collocarono cannoni a Knighthill, a nord di Elandslaagle e nelle vicinanze di Wesselnek. »

Il colonnello Plumer ebbe il 31 scorso uno scontro coi boeri fra Ramathlabama e Mafeking. Giunto a sei miglia da Mafeking, i boeri comparvero in forza maggiormente numerosa sicchè Plumer fu costretto a ritirarsi onde impedire ai boeri di girarlo sui due fianchi.

I giornali pubblicano questo dispaccio da Pietermaritzburg in data 10 marzo: Stamane si è annunciato un violento cannoneggiamento cominciato a Elandslaagte.

La missione transvaaliana per la pace è giunta a Napoli

Ci telegrafano da *Napoli 10 aprile, sera*:

La missione boera composta di Fischer, di Wolmaraans, di Wessels e di due segretari è arrivata a bordo del *Kaiser*, ricevuta da Muller rappresentante dell'Orange in Europa, e da Vanboelchsten segretario della rappresentanza transvaaliana presso il Belgio.

La missione resterà a Napoli per qualche giorno.

Il *Kaiser* lasciava Durban il 10 marzo scorso. I tre delegati, incaricati di una missione diplomatica presso Berlino, Bruxelles, Anversa e Washington, si mantengono riservatissimi e hanno rifiutato ogni intervista.

Arrivando a Messina appresero gli ultimi successi dei boeri; si mostrano fiduciosi del successo finale. I boeri dispongono presentemente di 38000 combattenti validi, disciplinati e mobilissimi; le perdite durante la guerra ascendono fin qui a 5000 boeri ed a oltre 20000 inglesi.

***

Ci telegrafano da *Roma, 10 aprile, sera*:

Oggi o domani saranno a Roma i delegati del Transvaal e dell'Orange.

L'on. Visconti-Venosta ha dichiarato che riceverà la delegazione, che ascolterà le sue domande e le trasmetterà a Londra.

Questo è tutto quello che potrò fare, disse il ministro. La delegazione potrà ottenere qualche cosa a Londra, ma nulla essa può sperare dalle potenze europee, le quali tutto al più possono fare delle raccomandazioni platoniche.

In Vaticano poi dichiarano di non sapere ancora se i delegati boeri chiederanno un'udienza al Papa.

In tutti i casi, essi sarebbero bene accolti, poichè S. S. non desidera di meglio che contribuire in qualche modo alla cessazione della guerra.

Fischer è membro del consiglio direttivo di Bloemfontein, Wolmaraans è delegato del Transvaal, e Wessel è il presidente del Parlamento della repubblica orangiana.

CRONACA ESTERA
I lavori per l'Esposizione di Parigi non saranno pronti per l'apertura

Ci telegrafano da *Parigi, 10 aprile, sera*:

I preparativi per l'Esposizione sono in ritardo e per il giorno dell'inaugurazione non saranno ultimati. Gli edifici sono terminati; ma in cambio occorrerà ancor molto lavoro per eseguire le installazioni interne, e per il collocamento degli oggetti da esporsi. Da oggi in poi non sarà permesso ad alcun carro l'ingresso nel recinto dell'Esposizione, come non sarà neppure permesso di introdurvi nessun oggetto destinato alla mostra.

Tutti i lavori per condurre a termine le costruzioni ancora incompiute sono stati sospesi per poter invece sollecitare con tutta lena i lavori di pulitura.

Più di 1100 carrozzoni contenenti oggetti alla mostra attendono di essere scaricati. Però le porte dell'Esposizione rimarranno chiuse dall'11 fino al 18 corr. Per questa disposizione protestano specialmente gli installatori, cui si aveva promesso che si continuerebbe fino all'ultimo giorno.

Notizie varie

Bucarest 10 ore 9 a. — La Camera dei deputati ratificò la convenzione dell'Aja.

Londra 10 ore 9 a. — (*Lordi*) Si approva il *bill* delle finanze e indi la Camera si aggiorna.

Anche i *Comuni* si sono aggiornati per il 26 26 corrente.

— Gli indigeni di Cumassi (Ascianti) attaccarono un distaccamento di polizia inglese, uccisero un uomo e ne ferirono 27.

Parigi, 10, ore 9, p. — Il senato ha approvato la legge finanziaria.

Ancora il dramma di Mayerling
L'assassinio del principe Rodolfo e il suicidio della Vetzera

Il matrimonio della vedova del principe imperiale d'Austria col conte ungherese Lonyay, ha provocato una nuova serie di rivelazioni sul dramma di Meyerling dove miseramente cadde vittima l'arciduca Rodolfo d'Austria.

Un opuscolo pubblicato a Lipsia e interdetto in Austria espone i fatti nel modo seguente:

La baronessa Vetzera era stata da prima l'amante del duca di Braganza, che si trovava in compagnia del principe Rodolfo nella famosa partita di caccia di Meyerling. Gli altri invitati erano il conte Hoyos, morto l'anno scorso, e Filippo di Coburgo, divenuto celebre da dieci anni a questa parte per le sue avventure coniugali.

La Vetzera era coricata nella sua camera mentre i convitati, tutti quanti ebri, prolungavano la serata a tavola.

Il principe Rodolfo ebbe la disgraziata idea di avviare la conversazione sui suoi amori e di schernire il duca di Braganza abbandonato dalla Vetzera; il duca andò nelle furie, afferrò una bottiglia di sciampagna e ne vibrò un terribile colpo alla testa dell'arciduca sopra la tempia destra.

L'arciduca stramazzò fulminato.

La baronessa, destata dal rumore della disputa, si era alzata ed era discesa fino alla porta della sala da pranzo.

Alle grida gettate dai convitati, quando Rodolfo cadde morto, essa aprì la porta ed entrò. In quel momento un colpo di revolver partì ed essa cadde morta.

Il narratore indica chiaramente che il duca di Braganza fu l'autore del secondo assassinio come del primo, la gelosia e la vendetta essendo stati i moventi dell'uno e dell'altro.

Tutti quanti si precipitarono su di lui, egli si difese con una sciabola staccata da una panoplia, prese il largo e disparve.

Tale è l'ultima versione messa in circolazione sotto il titolo di « rivelazioni autentiche ».

Di fronte al rumore suscitato intorno a questo affare e alla nuova attualità data a questo dramma, sia dal matrimonio dell'arciduchessa Stefania che dalle pubblicazioni che sorsero d'ogni parte, credo — dice il corrispondente da Vienna al *Caffaro* — dover darvi la versione vera, aggiungendo che tutte quelle che corsero sono o invenzioni dovute a odii particolari o pietose menzogne.

Ecco dunque la verità:

L'arciduca Rodolfo aveva fatto credere alla baronessa Vetzera, fanciulla diciassettenne, ch'egli divisava di far annullare il suo matrimonio con l'arciduchessa Stefania per ammogliarsi con lei.

Egli le diede convegno a Meyerling dove si trovarono con Filippo di Coburgo e il conte Hoyos.

E' là ch'ebbe luogo la cena storica, verso la fine della quale tutta la comitiva aveva più o meno smarrito l'intelletto sotto i fumi del vino.

La famiglia della giovane Vetzera s'inquietava della sua scomparsa.

Suo zio Baltazzi avendo ritrovato la sua traccia, si mise in viaggio per Meyerling, dove capitò improvvisamente, e la sorprese in compagnia a tavola.

Nella sua indignazione si sfogò in rimproveri sanguinosi verso la nipote. Rodolfo intervenne con insolenza. Si passò alle vie di fatto; Baltazzi accoppò l'arciduca con una bottiglia di sciampagna. Maria Vetzera si bruciò le cervella.

Quanto a Baltazzi non uscì vivo da quella terribile avventura; egli fu ucciso dal conte Heyos. Non è bene stabilito se fu ucciso sul posto, nella sala da pranzo, o, come alcuni pretendono, in un duello che avrebbe avuto luogo l'indomani nella foresta.

Tale, secondo il *Caffaro*, la verità sul dramma di cui si pubblicano in questo momento tante false versioni.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.
Tre nuove Borse di studio

Ci telegrafano da *Roma, 10 aprile, sera*:

Il signor Marco Besso mise a disposizione del Ministero dell'Agricoltura 1800 lire annue per trent'anni onde si sussidino alcuni giovani disposti a recarsi all'estero a perfezionarsi nello studio delle lingue inglese e tedesca.

Il ministro Salandra, accettando la bella offerta, dispose che si costituiscano tre Borse di lire 900 ciascuna, sostenendo il Ministero la differenza da conferirsi per concorso.

Il primo concorso si bandirà nel giugno prossimo. La condizione per l'ammissione è di possedere la licenza dell'Istituto tecnico ottenuta entro il biennio.

Il movimento delle merci a Genova

Ci telegrafano da *Genova 10 aprile, sera*:

Ieri furono caricati 1308 carri, di cui 576 di carbone pei privati.

La emigrazione italiana

La Direzione generale della Statistica ha pubblicato in questi giorni i dati sommarii riferibili al movimento della emigrazione del primo semestre del 1899.

Considerata nel suo insieme, la emigrazione dall'Italia nel periodo suddetto presenta aumento piuttosto sensibile in confronto all'anno precedente: emigrarono cioè 202,976 persone, con un aumento di 18,575 emigranti.

E' però da avvertire che questo aumento riguarda nella massima parte la emigrazione temporanea — quella cioè che si compone delle persone che vanno all'estero in cerca di lavoro per un tempo più o meno breve, ma che rientrano periodicamente in paese. Questa specie di emigrazione fu nel primo semestre 1899 di 139,183 persone, con l'aumento di 16,400 emigranti a fronte del 1898.

La emigrazione permanente, quella costituita da coloro che vanno all'estero in cerca di occupazione a tempo indefinito, è rappresentata da 63,793 emigranti, con l'aumento di 2175 persone soltanto. Tenuto conto che già nel precedente anno 1898 vi fu nella emigrazione permanente una forte diminuzione, rimpetto al 1897, di ben 40,000 persone, il lieve aumento suaccennato perde qualunque importanza, non alterando la tendenza a restringersi della emigrazione italiana in confronto al passato.

Guardando al riparto per regione della emigrazione permanente, si scorge che il Veneto che dava una volta un largo contingente di emigranti, è disceso ora ad una cifra ben piccola, 2313 persone; come anche il Piemonte, la Liguria, la Lombardia, l'Emilia, la Toscana e le Marche vi concorrono in ristretta misura, da 2 a 3 mila persone ciascuna, nel semestre di cui si discorre.

Quelle che danno sempre alla emigrazione permanente il più forte contingente, sono le regioni meridionali — Campania, Abruzzi e Molise, Calabrie, Basilicata — 38,870 emigranti nell'insieme, con un aumento di 6150 persone in confronto al primo semestre del 1898.

I SUPERUOMINI DA CAFFÈ

Sono una sottospecie dei superuomini di Niestzche e di Gabriele D'Annunzio, ma viceversa hanno preceduto d'assai i due insigni scrittori col fatto stesso della loro esistenza in carne ed ossa. E' anzi da loro che procede tutto il sistema planetario dei superuomini propriamente detti, come da una nebulosa sparsa nell'etere dello spazio derivano i mondi.

Ce n'è dappertutto: nei grandi Caffè di Vienna come nelle bettole di una borgata, nelle botteghe di speziale, nelle osterie, ecc. Sono i profughi e gli sbandati del focolare domestico dove non trovano sufficiente elaterio alle loro espansioni.

Nei ritrovi pubblici o semi-pubblici piantano bigoncia e di là, quasi monopolisti di moralità, predicano per turno o tutti assieme come un popolo di Babele, sentenziando, condannando, assolvendo. Decretano corone come le belle greche ai vincitori dei giuochi olimpici o infliggono il *pollice verso* ai caduti del Circo come le altere Romane.

Ed è strano: sono di solito i più destituiti di studii, di criterio, di logica, i più digiuni di ogni elementare nozione scientifica e letteraria.

Parlano di romanzi?

Sono ancora ai *romanzacci francesi*! Si spiegano poi essi il perchè di tanto trionfo di questa *malsana* letteratura?

O si sono anche solo posta la domanda? Ohibò, essi, quanto a eziologia, sono come i gatti che, cascati dal tetto, non si voltano nemmeno a guardare da qual punto sono caduti. Non hanno battuto il naso e tanto basta!

Parlano di scienza?

La hanno su specialmente coi bacilli, ai quali contrappongono sorridendo di compassione, la fatalità.

Quando non si è destinati non si è destinati!... Don Ferrante almeno chiamava in causa la congiunzione delle stelle!

Poi, tutta questa istruzione dove va parare? A distruggere ogni prestigio d'autorità...

Gran brava gente per costoro sono tutt'al più i topi di biblioteca, quegli archivi ambulanti di date, di nomi di principi e di dinastie regnanti, di tribuni della plebe romani e fiorentini o napoletani, dizionarii di citazioni latine o dei nomi di Erodoto o di Paolo Diacono, nel qual caso lo stupore che destano, la venerazione che incutono nei superuomini sullodati, è addirittura... superumana!

I giornali?... Sono dei pettegoli, dei maldicenti, si pascono dello scandalo, e le sballano grosse non sapendo come riempire le colonne! Che sospettino essi anche lontanamente che il giornale è il primo interessato a sballare il *vero*, che è però impossibile verificare tutte le cento notizie che pubblica ogni giorno, sotto pena di non pubblicarne più alcuna! Oh Dio li guardi dal farsi questi ovvii ragionamenti?

Viceversa, poichè rifuggono dalle frottole dei telegrammi e dagli orrori della cronaca, saltano essi queste rubriche e leggono gli articoli *di fondo* o gli *scientifici* o i *letterarii*?

Meno che meno: roba noiosa, roba lunga! O se pure vi si attentano, nella disperazione della noja dell'eterno far niente, la loro bocca tediata si apre a uno sbadiglio colossale e gettano il giornale. *Non c'è su niente, mai niente!*

Eppure quando entrano in Caffè la mattina, la prima cosa che fanno è rapirsi il giornale di mano, è sprofondarsi nella lettura delle *ultime notizie* e dei *fatti varii!...*

Odiano il pettegolezzo, il *canard* americano... fatto per riempire il giornale! E dire che il *proto* ha sempre materia che *abbonda*.

Se discutono, per modo di dire, non discutono ma gridano e si accapigliano, tra una *scopa*, una *contina*, uno *scarabocchio* e l'altro. Affermano, negano, tornano ad affermare, a negare, a darsi del matto, del cretino a vicenda (sapienza dell'istinto!) ma fare un ragionamento, un sillogismo, verificare il fatto in contestazione o far riserve su esso, oh questo no, e superiore alle loro forze, è fuori della loro natura.

E sono di solito, codesta brava gente, i padri coscritti della patria, gli ottimati, i consiglieri comunali e provinciali, quelli che decretano monumenti, busti, lapidi al piccolo grand'uomo del paese, alla glorificazione del quale, costituiti in Comitato da sè, per autogenerazione come certi molluschi che strisciano inargentando sulle pareti della cantina, invitano il deputato del Collegio e qualche notabilità delle lettere e delle scienze!

La croce di cavaliere si deve ben elaborare così!

Non ho accennato ancora ai *superomuncoli*, i ragazzi-prodigio, i pico....letti della Mirandola, che pullulano all'ombra dei superuomini, mostri di erudizione pei babbi infatuati e per la coorte attorniante. Essi vengono a portare la luce del più remoto avvenire nelle tenebre del passato...

E dire che della loro scialivetta imbavano persino qualche volta e di sorpresa, la tollerante ospitalità di qualche fogliucolo clandestino! Ma va, sono i candidati alla superumanità adulta e convien sorbirseli!

Ma quand'è che si esaurirà questa razza prolifica, proprio come i bacilli sopralodati, di superuomini da villaggio?

E' la gente che lavora, che studia, che affatica, la gente modesta, silenziosa, appartata, quella che ucciderà la parassiteria di siffatti sopracciò, gonfii di vento, critici atrabiliari in permanenza di tutti quelli che fanno e che battagliano e che magari — Dio ci perdoni tutti — sono i soli appoggi, per quanto indirettamente, di queste cariatidi che ingombrano il terreno su cui fabbricare, e la via maestra su cui procedere col vero convoglio del progresso!

RICCARDO ETRO

PRETI E MEDICI

Sotto il titolo: *Amici per professione ed ufficio*, il Meier di Lucerna nella *Schweizerische Kirchenzeitung*, pubblica un articolo degno di considerazione, sopra i vicendevoli rapporti dei preti e dei medici. Preti e medici hanno un identico campo d'azione: gli ammalati. Al medico appartiene la cura del corpo, al prete quella dell'anima. L'una e l'altra cura non è, nè può essere esclusiva, come non possono essere separati anima e corpo. L'azione dell'anima opera intimamente ed efficacemente sul corpo, ed il corpo, alla sua volta, fa sentire il suo influsso sulle condizioni dell'anima. La cura dell'anima per ciò non può prescindere da quella del corpo; nè quella del corpo può esser indifferente a quella

Anno CLVIII — 1900. Mercoledì 11 Aprile N. 100

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 296 - PADOVA Spirito Santo 963 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

SOMMARIO
del numero d'oggi 11 aprile

SENZA AVVENIRE

Coloro che l'altra sera si sono recati nella sala della *Fenice* per ascoltare il verbo collettivista dalla bocca dell'on. Berenini nella speranza di comprendere, come in un quadro semplice e chiaro, lo schema fondamentale di una applicazione pratica del socialismo alla vita, debbono essere rimasti completamente delusi.

Il conferenziere abilmente trincerandosi dietro i confini, che la scienza inesorabilmente pone all'avida e inquieta ricerca umana, disse che egli non intendeva di fare alcuna profezia, poichè le profezie sono la profanazione della scienza. Egli quindi restrinse la sua opera in un àmbito, per così dire, negativo e cioè alla critica delle condizioni presenti, e dei sistemi avversi al socialismo, alla difesa dei concetti collettivisti contro le errate interpretazioni.

E' questa la parte più facile di tutte le predicazioni umane: rivedere le buccie ai contraditori e protestare contro le condizioni di esistenza del tempo. Ad ogni momento della storia l'assetto sociale ha difetti e malanni in quantità più o meno grande, ad ogni momento questo assetto, per la solita incontentabilità umana se soddisfa i pochissimi, lascia sempre malcontenti i più, i quali naturalmente sperano che in un rivolgimento, in un mutamento qualsiasi dell'ordine già esperimentato, potranno star meglio.

L'uomo insoddisfatto non vede l'ora che spunti un nuovo giorno, un nuovo anno, che qualcosa si muti di quello che è, sperando fervidamente di guadagnarci, anche se gli si dimostrerà che il nuovo giorno sarà eguale al precedente e forse peggiore.

Perciò fino a tanto che l'oratore collettivista appunta la sua dialettica contro l'odierno ambiente sociale e ne illustra i dolori, le asprezze, le miserie che non mancano e si rivolge a quelli che più specialmente sono insoddisfatti e disagiati incitandoli a esigere soddisfazioni e miglioramenti, non solo trova ascoltatori favorevolissimi e seguaci convinti, ma può fino a un certo punto esporre idee giuste e vere.

Ripetiamo ancora che ciascuna forma di civiltà ha le sue imperfezioni, come qualsiasi opera umana, e a questa regola non fa sicuro eccezione l'odierno sistema capitalistico.

E ancora fino a tanto che il collettivista, rilevati i mali e le infelicità presenti, afferma in buona fede che il sistema che egli propone può sanare parecchi di questi mali e levar via alcune di queste infelicità, sebbene non dica quali altri mali e quali altre infelicità cagionerebbe, può essere ascoltato con favore e può dir cosa in cui altri non consente, non trattandosi più di una constatazione di fatto, ma esprimere tuttavia una idea e una convinzione serie e rispettabili.

***

Ma quando il socialista scende in mezzo al popolo, in mezzo agli ignari, in mezzo a quelli che non possiedono alcuna facoltà di controllo e di difesa psichica contro l'errore e l'inganno, ed afferma che egli solo porta lo specifico contro tutti i mali, porta il seme di tutte le felicità; che questo suo specifico è di una sicurezza infallibile, e di una applicazione facile o per lo meno nota, e che al prodursi dei suoi tanti meravigliosi effetti si oppone soltanto un ordine artificioso e nefasto della società mantenuto per l'egoismo di pochi nemici dissanguatori, allora egli diventa il *dulcamara* che può essere veramente pericoloso alla salute pubblica. E tanto più appare il *dulcamara*, quando lo stesso socialista in altro luogo, davanti ad altre persone più colte, si limita ad affermare bensì la propria convinzione nella bontà di uno specifico indeterminato che sani tutti i mali, ma riparandosi sotto il manto della scienza, confessa che non può rivelare, nè in che cosa consista, e tanto meno come potrà applicarsi, perchè il rivelare ciò sarebbe un profanare la scienza!

Eh via! qui si gioca in partita doppia, e il socialista rivela sè stesso come colui che per una parte eccita alla distruzione della civiltà presente, eccita all'odio contro chi della società presente tiene la direzione e gode, sia pure, parte dei benefici, e per l'altra non sa e non può sapere che cosa darà ai distruttori del domani, e quale ordine instaurerà su quello demolito.

A questo proposito la conferenza tenuta l'altra sera dall'on. Berenini costituisce una confessione preziosa.

Egli ha invero pronunciato la condanna del socialismo dimostrandone la inconsistenza e la indeterminatezza, dal momento che il prevedere soltanto nelle sue linee generali l'effettuarsi di questo sistema gli appariva come una di quelle profezie che *profanano* la scienza.

A tutti è noto che solo allora quando una determinata categoria di cognizioni e di indagini consente allo studioso una certa facoltà di previsione, essa assorge a dignità di scienza; ed è per questo che la matematica e la astronomia sono fra le scienze le più esatte, mentre la sociologia, che tale facoltà non permette finora che in grado limitatissimo, è da molti non ancora riconosciuta come scienza.

Ora il socialismo, non solo non permette previsione alcuna attendibile circa i fenomeni che cadono nella sua orbita, ma anche le previsioni enunciate finora dai socialisti più eminenti, come quella sulla concentrazione dei capitali e della proprietà con relativa diminuzione dei capitalisti e dei proprietarii, come quella sul rialzo dei salari e la conseguente diminuzione dei profitti fino a rendere impossibile l'industria, sono cadute nel vuoto e furono appunto alcuni socialisti meno dogmatici che lo hanno dimostrato.

Il socialismo non solo non rende possibile neppure la visione schematica della sua attuazione e i modi come pervenirvi — e trattandosi di un ordinamento sociale questa visione è condizione *sine qua non* per l'effettuazione stessa e i modi di applicazione sono gli stessi elementi costitutivi del sistema — ma per di più non riesce a tener ferme in una formula che possa dirsi scientifica, nè pure le sue leggi essenziali, a cominciare da quella prima del valore, la quale, tranne per i fanatici marxisti, oggi ondeggia nel vago, anche nella coscienza degli stessi socialisti.

Ma, adunque, nella più benigna delle ipotesi, il socialismo non è che una fisima, quando per la bocca istessa dei suoi sostenitori, noi sentiamo dichiarare che all'infuori dalla vaghissima e incoerente aspirazione, ad una unificazione della proprietà e ad una ripartizioni dei prodotti adeguata al lavoro e ai bisogni (mastodontica e inconcepibile impresa, di cui non si può nemmeno pensare a un principio di effettuazione) tutto il resto finora non sarebbe che una profezia vuota di senso e offensiva per la scienza.

Ma è lecito per una fisima di tal sorte accender l'odio di classe, predicare la rivolta e la distruzione, tendere allo sconvolgimento dell'ordine sociale?

E se non è una fisima allora il socialismo non può essere che un'arma volgare di partito, una trappola elettorale, ma i socialisti saranno i primi a non voler che questo si dica.

Trattative smentite
fra gli onor. Sonnino e Rudinì

Ci telegrafano da *Roma, 10 aprile, sera*:

Gli amici dell'onor. Sonnino smentiscono che esistano o si tentino accordi per unire Sonnino e Rudinì in comune azione parlamentare. All'onor. Sonnino manca ogni ragione per mutare la sua condotta di faccia al Gabinetto. Se Rudinì viene al medesimo ordine d'idee l'accordo nascerebbe spontaneo, senza bisogno di negoziazioni preliminari. Il fatto è che attorno al Rudinì si agitano due correnti, una che vorrebbe rimorchiarlo all'opposizione, l'altra che adoprasi per riunire l'intiera destra attorno al Ministero.

Questo il compito facilitato dal rinvio a tempo indefinito delle elezioni che erano il grande incubo di molti rudiniani.

I ribassi ferroviari
concessi ai maestri elementari

Ci telegrafano da *Roma, 10 aprile, sera*:

Le Società ferroviarie aderendo finalmente alle vive insistenze dei ministri Baccelli e Lacava ammisero i maestri elementari a fruire dei medesimi ribassi ferroviari accordati agli impiegati dello Stato, addebitandone parzialmente l'importo al bilancio dell'istruzione.

Per uno studio
pubblicato nel Bollettino dell'Istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 10 aprile, sera*:

Alla Minerva si smentisce il carattere ufficiale dello studio pubblicato dal Bollettino ufficiale del Ministero al n. 10 sulla istruzione popolare in Italia, trattandosi di un lavoro personale di... (*qui il dispaccio porta un nome indecifrabile*) in cui la direzione generale dell'istruzione primaria non ebbe parte.

Tale dichiarazione del ministero dell'istruzione è stata provocata dai rilievi abbastanza aspri che alcuni giornali, compreso il *Popolo Romano*, avean fatto a questo studio sull'istruzione primaria, che sembrava fosse destinato a figurare tra le altre pubblicazioni del ministero all'Esposizione di Parigi. Causa delle critiche era la seguente affermazione che in esso si leggeva:

« Già l'esperienza aveva dimostrato, che dopo l'aperto dissidio tra il Papato e il nuovo Regno di Italia, era pericoloso e dannevole l'insegnamento del *catechismo cattolico, formato di idee contrarie* alle istituzioni politiche *italiane* e l'intervento del parroco a queste ».

Affermazione di cui ognun comprende la erroneità e la sconvenienza in un documento di tal fatta.

Una visita al ministro Baccelli
L'on. Santini ad Alma Tadema

Ci telegrafano da *Roma, 10 aprile, sera*:

Il professore Lamelongue presidente del Congresso Internazionale di medicina di Parigi diretto a Napoli per partecipare ai lavori di quel Cogresso contro la tubercolosi, visitò oggi il ministro Baccelli.

Santini offrì stamane una colazione ad Alma Tadema e parecchi giornalisti, invitando a festeggiare le maggiori personalità dell'arte a Roma.

Varie
Il duca di Genova indisposto — Partenza dei Principi di Napoli — Il Papa sta bene

Ci telegrafano da *Roma, 10 aprile, sera*:

Il duca di Genova, leggiermente indisposto, sospese la sua partenza.

— I Principi di Napoli rientreranno a Napoli domani.

— Oggi si sparse la voce che il Papa fosse malato; ma ha lo stesso valore delle voci precedenti. Il Papa gode ottima salute e stamane assistette alla consueta predica.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 10 aprile, sera*:

Il Ministero della marina ha encomiata l'opera prestata dai seguenti ufficiali macchinisti: capo macchinista di prima classe Cibelli, per la lodevole direzione della macchina della r. n. *Lepanto* specialmente nella parte riferibile all'economia del combustibile e l'autonomia del lavoro verso le officine degli arsenali, il capo-macchinista principale di seconda classe Montaldo, il capo macchinista di prima classe Buongiorno pel modo come hanno diretto rispettivamente gli apparati motori delle r. n. *Etna* e *Piemonte* durante le non brevi campagne compiute all'estero, il capo macchinista di prima classe Parmigiane perchè nell'occasione dell'avaria testè subita nel cilindro della cacciatorpediniere *Fulmine* ha dato prova di sangue freddo e di abilità professionale, il capo macchinista di seconda classe Anfossi per l'attività e capacità dimostrata nel dirigere l'esecuzione di numerosi lavori che si resero necessari nelle torpediniere di stazione a Civitavecchia.

La guerra nell'Africa del Sud
Un grosso combattimento a Wepener
Esito incerto

Londra 10, ore 9 p. — Il *Daily Mail* ha da Aldershot che furono mobilizzate due batterie d'artiglieria destinate pel Sud Africa.

Il *Times* ha da Bloemfontein che i brigionieri boeri riferiscono che tutti gli inglesi di Reddesburg sono morti o feriti tranne una cinquantina.

Il *Daily Telegraph* riceve da Bloemfotein la notizia che due pattuglie boere sono state segnalate ad occidente verso Ventirsvlei e che si conferma l'esistenza di un importante *laager* (campo) boero presso Dunkerspoort. Gli inglesi costruiscono delle trincee attorno a Bloemfontein; ciò riconferma la cattiva situazione di lord Roberts, il quale si vede preso in mezzo. La ferrovia trasporta acqua dell'Orange a Bloemfontein, dove difetta.

Da Aliwalnorth si ha notizia che i boeri assediano la località di Wepener, la cui guarnigione era già da tempo virtualmente, isolata. Ecco le notizie d'un grosso combattimento avvenuto tra questa guargione e i boeri; le prime sono giunte da Aliwalnorth in data 9 sera:

« Si è combattuto per tutta la giornata a Wepener. Le mitragliatrici dei boeri hanno fatto grandi danni fra gli inglesi, ma poscia l'artiglieria inglese inflisse grosse perdite ai boeri che finalmente furono respinti. Le perdite sono gravi da ambo le parti. Altri *commandos* boeri provenienti da Dewetsdorp e Ronsville marciano su Wepener. »

Le ultime notizie recano la data del 10 mattina e sono pure inviate da Aliwalnorth:

« Il combattimento venne ripreso vigorosamente stamane a Wepener. Il risultato è sconosciuto. Le forze boere comprendono tre *commandos* con parecchi cannoni ».

Di lord Buller si hanno queste notizie che riceve il *Daily Mail* da Ladysmith: « I boeri avanzarono a sud e collocarono cannoni a Knighthill, a nord di Elandslaagte e nelle vicinanze di Wesselnek. »

Il colonnello Plumer ebbe il 31 scorso uno scontro coi boeri fra Ramathlabama e Mafeking. Giunto a sei miglia da Mafeking, i boeri comparvero in forza maggiormente numerosa sicchè Plumer fu costretto a ritirarsi onde impedire ai boeri di girarlo sui due fianchi.

I giornali pubblicano questo dispaccio da Pietermaritzburg in data 10 marzo: Stamane si è annunciato un violento cannoneggiamento cominciato a Elandslaagte.

La missione transvaaliana per la pace è giunta a Napoli

Ci telegrafano da *Napoli 10 aprile, sera*:

La missione boera composta di Fischer, di Wolmaraans, di Wessels e di due segretari è arrivata a bordo del *Kaiser*, ricevuta da Muller rappresentante dell'Orange in Europa, e da Vanboelchsten segretario della rappresentanza transvaaliana presso il Belgio.

La missione resterà a Napoli per qualche giorno.

Il *Kaiser* lasciava Durban il 10 marzo scorso. I tre delegati, incaricati di una missione diplomatica presso Berlino, Bruxelles, Anversa e Washington, si mantengono riservatissimi e hanno rifiutato ogni intervista.

Arrivando a Messina appresero gli ultimi successi dei boeri; si mostrano fiduciosi del successo finale. I boeri dispongono presentemente di 38000 combattenti validi, disciplinati e mobilissimi; le perdite durante la guerra ascendono fin qui a 5000 boeri ed a oltre 20000 inglesi.

***

Ci telegrafano da *Roma, 10 aprile, sera*:

Oggi o domani saranno a Roma i delegati del Transvaal e dell'Orange.

L'on. Visconti-Venosta ha dichiarato che riceverà la delegazione, che ascolterà le sue domande e le trasmetterà a Londra.

Questo è tutto quello che potrò fare, disse il ministro. La delegazione potrà ottenere qualche cosa a Londra, ma nulla essa può sperare dalle potenze europee, le quali tutto al più possono fare delle raccomandazioni platoniche.

In Vaticano poi dichiarano di non sapere ancora se i delegati boeri chiederanno un'udienza al Papa.

In tutti i casi, essi sarebbero bene accolti, poichè S. S. non desidera di meglio che contribuire in qualche modo alla cessazione della guerra.

Fischer è membro del consiglio direttivo di Bloemfontein, Wolmaraans è delegato del Transvaal, e Wessel è il presidente del Parlamento della repubblica orangiana.

CRONACA ESTERA
I lavori per l'Esposizione di Parigi
non saranno pronti per l'apertura

Ci telegrafano da *Parigi, 10 aprile, sera*:

I preparativi per l'Esposizione sono in ritardo e per il giorno dell'inaugurazione non saranno ultimati. Gli edifici sono terminati; ma in cambio occorrerà ancor molto lavoro per eseguire le installazioni interne, e per il collocamento degli oggetti da esporsi. Da oggi in poi non sarà permesso ad alcun carro l'ingresso nel recinto dell'Esposizione, come non sarà neppure permesso di introdurvi nessun oggetto destinato alla mostra.

Tutti i lavori per condurre a termine le costruzioni ancora incompiute sono stati sospesi per poter invece sollecitare con tutta lena i lavori di pulitura.

Più di 1100 carrozzoni contenenti oggetti alla mostra attendono di essere scaricati. Però le porte dell'Esposizione rimarranno chiuse dall'11 fino al 18 corr. Per questa disposizione protestano specialmente gli installatori, cui si aveva promesso che si continuerebbe fino all'ultimo giorno.

Notizie varie

Bucarest 10 ore 9 a. — La Camera dei deputati ratificò la convenzione dell'Aja.

Londra 10 ore 9 a. — (*Lordi*) Si approva il *bill* delle finanze e indi la Camera si aggiorna.

Anche i *Comuni* si sono aggiornati per il 26 26 corrente.

— Gli indigeni di Cumassi (Ascianti) attaccarono un distaccamento di polizia inglese, uccisero un uomo e ne ferirono 27.

Parigi, 10, ore 9, p. — Il senato ha approvato la legge finanziaria.

Ancora il dramma di Mayerling
L'assassinio del principe Rodolfo e il suicidio della Vetzera

Il matrimonio della vedova del principe imperiale d'Austria col conte ungherese Lonyay, ha provocato una nuova serie di rivelazioni sul dramma di Meyerling dove miseramente cadde vittima l'arciduca Rodolfo d'Austria.

Un opuscolo pubblicato a Lipsia e interdetto in Austria espone i fatti nel modo seguente:

La baronessa Vetzera era stata da prima l'amante del duca di Braganza, che si trovava in compagnia del principe Rodolfo nella famosa partita di caccia di Meyerling. Gli altri invitati erano il conte Hoyos, morto l'anno scorso, e Filippo di Coburgo, divenuto celebre da dieci anni a questa parte per le sue sventure coniugali.

La Vetzera era coricata nella sua camera mentre i convitati, tutti quanti ebri, prolungavano la serata a tavola.

Il principe Rodolfo ebbe la disgraziata idea di avviare la conversazione sui suoi amori e di schernire il duca di Braganza abbandonato dalla Vetzera; il duca andò nelle furie, afferrò una bottiglia di sciampagna e ne vibrò un terribile colpo alla testa dell'arciduca sopra la tempia destra.

L'arciduca stramazzò fulminato.

La baronessa, destata dal rumore della disputa, si era alzata ed era discesa fino alla porta della sala da pranzo.

Alle grida gettate dai convitati, quando Rodolfo cadde morto, essa aprì la porta ed entrò. In quel momento un colpo di revolver partì ed essa cadde morta.

Il narratore indica chiaramente che il duca di Braganza fu l'autore del secondo assassinio come del primo, la gelosia e la vendetta essendo stati i moventi dell'uno e dell'altro.

Tutti quanti si precipitarono su di lui, egli si difese con una sciabola staccata da una panoplia, prese il largo e disparve.

Tale è l'ultima versione messa in circolazione sotto il titolo di « rivelazioni autentiche ».

Di fronte al rumore suscitato intorno a questo affare e alla nuova attualità data a questo dramma, sia dal matrimonio dell'arciduchessa Stefania che dalle pubblicazioni che sorsero d'ogni parte, credo — dice il corrispondente da Vienna al *Caffaro* — dover darvi la versione vera, aggiungendo che tutte quelle che corsero sono o invenzioni dovute a odii particolari o pietose menzogne.

Ecco dunque la verità:

L'arciduca Rudolfo aveva fatto credere alla baronessa Vetzera, fanciulla diciassettenne, ch'egli divisava di far annullare il suo matrimonio con l'arciduchessa Stefania per ammogliarsi con lei.

Egli le diede convegno a Meyerling dove si trovarono con Filippo di Coburgo e il conte Hoyos.

E' là ch'ebbe luogo la cena storica, verso la fine della quale tutta la comitiva aveva più o meno smarrito l'intelletto sotto i fumi del vino.

La famiglia della giovane Vetzera s'inquietava della sua scomparsa.

Suo zio Baltazzi avendo ritrovato la sua traccia, si mise in viaggio per Meyerling, dove capitò improvvisamente, e la sorprese in compagnia a tavola.

Nella sua indignazione si sfogò in rimproveri sanguinosi verso la nipote. Rodolfo intervenne con insolenza. Si passò alle vie di fatto; Baltazzi accoppò l'arciduca con una bottiglia di sciampagna. Maria Vetzera si bruciò le cervella.

Quanto a Baltazzi non uscì vivo da quella terribile avventura; egli fu ucciso dal conte Hoyos. Non è bene stabilito se fu ucciso sul posto, nella sala da pranzo, o, come alcuni pretendono, in un duello che avrebbe avuto luogo l'indomani nella foresta.

Tale, secondo il *Caffaro*, la verità sul dramma di cui si pubblicano in questo momento tante false versioni.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.
Tre nuove Borse di studio

Ci telegrafano da *Roma, 10 aprile, sera*:

Il signor Marco Besso mise a disposizione del Ministero dell'Agricoltura 1800 lire annue per trent'anni onde si sussidino alcuni giovani disposti a recarsi all'estero a perfezionarsi nello studio delle lingue inglese e tedesca.

Il ministro Salandra, accettando la bella offerta, dispose che si costituiscano tre Borse di lire 900 ciascuna, sostenendo il Ministero la differenza da conferirsi per concorso.

Il primo concorso si bandirà nel giugno prossimo. La condizione per l'ammissione è di possedere la licenza dell'Istituto tecnico ottenuta entro il biennio.

Il movimento delle merci a Genova

Ci telegrafano da *Genova 10 aprile, sera*:

Ieri furono caricati 1308 carri, di cui 576 di carbone pei privati.

La emigrazione italiana

La Direzione generale della Statistica ha pubblicato in questi giorni i dati sommarii riferibili al movimento della emigrazione del primo semestre del 1899.

Considerata nel suo insieme, la emigrazione dall'Italia nel periodo suddetto presenta aumento piuttosto sensibile in confronto all'anno precedente: emigrarono cioè 202,976 persone, con un aumento di 18,575 emigranti.

E' però da avvertire che questo aumento riguarda nella massima parte la emigrazione temporanea — quella cioè che si compone delle persone che vanno all'estero in cerca di lavoro per un tempo più o meno breve, ma che rientrano periodicamente in paese. Questa specie di emigrazione fu nel primo semestre 1899 di 139,183 persone, con l'aumento di 16,400 emigranti a fronte del 1898.

La emigrazione permanente, quella costituita da coloro che vanno all'estero in cerca di occupazione a tempo indefinito, è rappresentata da 63,793 emigranti, con l'aumento di 2175 persone soltanto. Tenuto conto che già nel precedente anno 1898 vi fu nella emigrazione permanente una forte diminuzione, rimpetto al 1897, di ben 40,000 persone, il lieve aumento suaccennato perde qualunque importanza, non alterando la tendenza a restringersi della emigrazione italiana in confronto al passato.

Guardando al riparto per regione della emigrazione permanente, si scorge che il Veneto che dava una volta un largo contingente di emigranti, è disceso ora ad una cifra ben piccola, 2313 persone; come anche il Piemonte, la Liguria, la Lombardia, l'Emilia, la Toscana e le Marche vi concorrono in ristretta misura, da 2 a 3 mila persone ciascuna, nel semestre di cui si discorre.

Quelle che danno sempre alla emigrazione permanente il più forte contingente, sono le regioni meridionali — Campania, Abruzzi e Molise, Calabrie, Basilicata — 38,870 emigranti nell'insieme, con un aumento di 6150 persone in confronto al primo semestre del 1898.

I SUPERUOMINI DA CAFFÈ

Sono una sottospecie dei superuomini di Niestzche e di Gabriele D'Annunzio, ma viceversa hanno preceduto d'assai i due insigni scrittori col fatto stesso della loro esistenza in carne ed ossa. E' anzi da loro che procede tutto il sistema planetario dei superuomini propriamente detti, come da una nebulosa sparsa nell'etere dello spazio derivano i mondi.

Ce n'è dappertutto: nei grandi Caffè di Vienna come nelle bettole di una borgata, nelle botteghe di speziale, nelle osterie, ecc. Sono i profughi e gli sbandati del focolare domestico dove non trovano sufficiente elaterio alle loro espansioni.

Nei ritrovi pubblici o semi-pubblici piantano bigoncia e di là, quasi monopolisti di moralità, predicano per turno o tutti assieme come un popolo di Babele, sentenziando, condannando, assolvendo. Decretano corone come le belle greche ai vincitori dei giuochi olimpici o infliggono il *pollice verso* ai caduti del Circo come le altere Romane.

Ed è strano: sono di solito i più destituiti di studii, di criterio, di logica, i più digiuni di ogni elementare nozione scientifica e letteraria.

Parlano di romanzi?

Sono ancora ai *romanzacci francesi*! Si spiegano poi essi il perchè di tanto trionfo di questa *malsana* letteratura?

O si sono anche solo posta la domanda? Ohibò, essi, quanto a eziologia, sono come i gatti che, cascati dal tetto, non si voltano nemmeno a guardare da qual punto sono caduti. Non hanno battuto il naso e tanto basta!

Parlano di scienza?

La hanno su specialmente coi bacilli, ai quali contrappongono sorridendo di compassione, la fatalità.

Quando non si è destinati non si è destinati!... Don Ferrante almeno chiamava in causa la congiunzione delle stelle!

Poi, tutta questa istruzione dove va parare? A distruggere ogni prestigio d'autorità...

Gran brava gente per costoro sono tutt'al più i topi di biblioteca, quegli archivi ambulanti di date, di nomi di principi e di dinastie regnanti, di tribuni della plebe romani e fiorentini o napoletani, dizionarii di citazioni latine e dei nomi di Erodoto o di Paolo Diacono, nel qual caso lo stupore che destano, la venerazione che incutono nei superuomini sullodati, è addirittura... superumana!

I giornali?... Sono dei pettegoli, dei maldicenti, si pascono dello scandalo, e le sballano grosse non sapendo come riempire le colonne! Che sospettino essi anche lontanamente che il giornale è il primo interessato a sballare il *vero*, che è però impossibile verificare tutte le cento notizie che pubblica ogni giorno, sotto pena di non pubblicarne più alcuna! Oh Dio li guardi dal farsi questi ovvii ragionamenti?

Viceversa, poichè rifuggono dalle frottole dei telegrammi e dagli orrori della cronaca, saltano essi queste rubriche e leggono gli articoli *di fondo* o gli *scientifici* o i *letterarii*?

Meno che meno: roba noiosa, roba lunga! O se pure vi si attentano, nella disperazione della noja dell'eterno far niente, la loro bocca tediata si apre a uno sbadiglio colossale e gettano il giornale. *Non c'è su niente, mai niente!*

Eppure quando entrano in Caffè la mattina, la prima cosa che fanno è rapirsi il giornale di mano, è sprofondarsi nella lettura delle *ultime notizie* e dei *fatti varii!...*

Odiano il pettegolezzo, il *canard* americano... fatto per riempire il giornale! E dire che il *proto* ha sempre materia che *abbonda*.

Se discutono, per modo di dire, non discutono ma gridano e si accapigliano, tra una *scopa*, una *cotzina*, uno *scaraboccio* e l'altro. Affermano, negano, tornano ad affermare, a negare, a darsi del matto, del cretino a vicenda (sapienza dell'istinto!) ma fare un ragionamento, un sillogismo, verificare il fatto in contestazione o far riserve su esso, oh questo no, è superiore alle loro forze, è fuori della loro natura.

E sono di solito, codesta brava gente, i padri coscritti della patria, gli ottimati, i consiglieri comunali e provinciali, quelli che decretano monumenti, busti, lapidi al piccolo grand'uomo del paese, alla glorificazione del quale, costituiti in Comitato da sè, per autogenerazione come certi molluschi che strisciano inargentando sulle pareti della cantina, invitano il deputato del Collegio e qualche notabilità delle lettere e delle scienze!

La croce di cavaliere si deve ben elaborare così!

Non ho accennato ancora ai *superomuncoli*, i ragazzi-prodigio, i pico....letti della Mirandola, che pullulano all'ombra dei superuomini, mostri di erudizione pei babbi infatuati e per la coorte attorniante. Essi vengono a portare la luce del più remoto avvenire nelle tenebre del passato...

E dire che della loro scialivetta imbavano persino qualche volta e di sorpresa, la tollerante ospitalità di qualche fogliucolo clandestino! Ma va, sono i candidati alla superumanità adulta e convien sorbirseli!

Ma quand'è che si esaurirà questa razza prolifica, proprio come i bacilli sopralodati, di superuomini da villaggio?

E' la gente che lavora, che studia, che affatica, la gente modesta, silenziosa, appartata, quella che ucciderà la parassiteria di siffatti sopracciò, gonfii di vento, critici atrabiliari in permanenza di tutti quelli che fanno e che battagliano e che magari — Dio ci perdoni tutti — sono i soli appoggi, per quanto indirettamente, di queste cariatidi che ingombrano il terreno su cui fabbricare, e la via maestra su cui procedere col vero convoglio del progresso!

RICCARDO ETRO

PRETI E MEDICI

Sotto il titolo: *Amici per professione ed ufficio*, il Meier di Lucerna nella *Schweizerische Kirchenzeitung*, pubblica un articolo degno di considerazione, sopra i vicendevoli rapporti dei preti e dei medici. Preti e medici hanno un identico campo d'azione: gli ammalati. Al medico appartiene la cura del corpo, al prete quella dell'anima. L'una e l'altra cura non è, nè può essere esclusiva, come non possono essere separati anima e corpo. L'azione dell'anima opera intimamente ed efficacemente sul corpo, ed il corpo, alla sua volta, fa sentire il suo influsso sulle condizioni dell'anima. La cura dell'anima per ciò non può prescindere da quella del corpo; nè quella del corpo può esser indifferente a quella

dell'anima. Il formare l'ammalato alla pazienza, alla longanimità, alla forza nel sostenere i dolori è specialmente opera morale alla quale maggiormente giova l'opera del prete; mentre che tante volte la parola del medico, chiamando l'attenzione al pericolo dell'infermo, apre al sacerdote la via all'ammalato. E' perciò del massimo interesse degli ammalati che fra medico e sacerdoti corrano rapporti amichevoli.

Sopra queste considerazioni pratiche, sta un motivo più ideale. Ambidue hanno avuto un'educazione umanitaria, fratellevole: in molti paesi essi soli sono stati formati a sì alta missione. Il prete trova presso il medico cognizioni non comuni d'arte, letteratura e scienza: e specialmente nelle scienze naturali il sacerdote può trovare presso il medico vasto campo a suo profitto. Non parliamo poi dello studio necessario e difficile della medicina pastorale. Il sacerdote è bene in tutte le malattie conosca i sintomi principali di gravità del caso e possa colla sua parola prudente appoggiare l'azione del medico. D'altra parte è noto a tutti quante e quante questioni difficili e delicate di medicina sono a contatto intimo colla morale, e quanto la cognizione dell'elemento morale e delle passioni umane giovi allo studio ed alla cura delle stesse malattie corporali. Ecco un campo vasto, nel quale al medico torna utile, necessaria la cooperazione del sacerdote.

Perciò per vocazione, per officio, per fine, — conclude il medico Meier — medico e sacerdote sono necessariamente fratelli.

CRONACA ITALIANA

Il municipio di Bologna riscatta il servizio d'illuminazione

Ci telegrafano da *Bologna, 10 aprile, sera*:

Il Municipio ha stabilito di riscattare il servizio della illuminazione dalla società ginevrina avente il monopolio per altri 12 anni, pagandole 5 milioni e 750 mila lire.

Un milanese derubato di 8 mila lire a Bologna

Ci telegrafano da *Bologna 10 aprile, sera:*

Nelle porte della nostra città, comunemente detta *Eritrea*, presso ponte Galliera, ha un grande magazzino di tessuti il commerciante milanese Paolo Berra. Questi aveva verificato da qualche tempo che dal suo magazzino erano state trafugate tante merci per un valore di lire 8000, e, data l'importanza del furto, diede denunzia alla questura.

Oggi la questura è venuta a scoprire la trama che era stata ordita per perpetrare tali furti: un commesso del Berra, un medicinese, involava la merce indi la consegnava ad un barbiere, il quale, a sua volta, la cedeva ad un negoziante, e all'agente di una importante Ditta della nostra città. I tre ultimi furono già tratti in arresto ma il commesso è tuttora latitante.

Il crollo di una vecchia torre
Le ceneri di Alessandro Severo

Ci telegrafano da *Roma 10 aprile, sera*:

Stamane crollò la vecchia torre di Monte del Grano molto nota ai *touristes*. In seguito al crollo si aprì ai piedi della torre una larga galleria, che conduce ad una tomba antica dove si rinvenne un sarcofago che vuolsi racchiuda le ceneri di Alessandro Severo.

Alla torre era addossata una casa colonica rimasta fortunatamente incolume, essendo il crollo avvenuto dalla parte opposta.

Il nuovo esplodente « Cosmos »

Ci telegrafano da *Torino, 10 aprile, sera*:

(*Zuccaro*) Il colonnello Carrara di Canelli di Asti, ha fatto a Torino delle esperienze — nelle sale della Società pel carburo di calcio — di una sua invenzione: quella di un nuovo esplodente ch'egli chiamò *Cosmos*.

Viene ottenuto dalla elettrizzazione dell'acqua racchiusa ermeticamente in un recipiente d'acciaio; è esplodente superiore di 55 volte come forza esplosiva a quella della polvere e 28 volte quella della dinamite!

I suoi effetti distruttivi sono grandemente superiori a quelli degli altri esplodenti, e moltissimi ne sono i suoi vantaggi, fra cui quello dell'economia di costo nell'unità di forza esplosiva, unità che si può regolare a piacimento.

A Milano si rincomincia

Abbiamo da Milano, 10 aprile:

(*balzan*) Se non si è ancora ricominciato, si fa di tutto per ricominciare. Questo si vede chiaro da molti segni. Intanto siamo ritornati allo stesso punto in cui eravamo prima dei tumulti del maggio del '98.

L'altra sera c'è stata una grande luminaria nel Verziere e nelle adiacenze, luminaria che non aveva altro scopo all'infuori di quello di far guadagnare un po' di quattrini ai bettolieri di quel popolarissimo rione.

Lo spettacolo ha richiamato molta folla: durante la serata una musica ha suonato presso la colonna che sorregge la statua del Redentore e porta incisi i nomi dei combattenti nelle Cinque Giornate caduti in quei pressi. C'erano dunque gli elementi necessari per far nascere un po' di disordine, per fare insomma una manifestazione *democratica*, e i radicali, sempre solleciti del benessere della città, non si sono lasciata sfuggire una occasione tanto propizia. Hanno ripetutamente chiesto l'inno di Garibaldi e poi, volendosi da altri la marcia reale, si sono dati al loro mestiere favorito: quello di fischiare, di far gazzarra. Naturalmente si è venuti alle mani; sono corsi parecchi scapaccioni e con gli scapaccioni « nugoli di poliziotti » come racconta con l'usato stile il giornale francese-boero al mal di fegato di via Pasquirolo. Uno dei più accaniti dimostranti è stato arrestato e seguito fino alla caserma di P. S. dal popolo schiamazzante il classico *molla molla*, e il delegato De Sanctis, se ha voluto sciogliere l'assembramento che si era formato dinanzi alla sua Sezione, ha dovete far dar fiato alle trombe... Tutto è finito lì. Era poco: ci voleva qualche cosa di più per far gridare i radicali all'arbitrio, alla violenza. Non potendo far altro i giornali rossi-neri, in coro, hanno dato addosso ai promotori dell'innocente luminaria.

Meno male che non erano moderati: se lo fossero stati si sarebbe detto che lo spettacolo era stato organizzato per dar sfogo alla libidine della repressione, per far nuove vittime, per ottenere un altro stato d'assedio. Invece erano clericali della più bell'acqua. Ho tanto piacere per quel caro Don Albertario che continua di sotto mano a far all'amore... con i radicali di tutte le gradazioni.

Lasciando da parte gli scherzi, c'è davvero da impensierirsi quando si vede che non è più possibile fare una illuminazione, senza che succedano disordini.

***

I clericali hanno avuto iersera un'altra prova della tolleranza degli invocatori di libertà.

Un democratico cristiano, che, credendo forse di trovarsi in mezzo a persone civili, ha presa la parola in un'adunanza elettorale *popolare* pro Ciccotti, è stato fischiato, coperto di vituperii e contumelie e ha dovuto rinfoderare subito la sua eloquenza. Nelle adunanze di moderati o di clericali, però, i radicali pretendono di dire a proposito o a sproposito quanto a loro garba, salvo a provocare disordini se per caso vengono disturbati.

E' con questi bei saggi di educazione politica e non politica, si continua a gridare a bocca piena: *Libertaaa! libertaaa!*

Di libertà per i cittadini che hanno voglia di lavorare e di agire onestamente, ce n'è d'avanzo. E per quelli che si sentono poco liberi ci vorrebbero subito le manette, giacchè per essi libertà significa il poter fare impunemente le barricate e, magari, svaligiare, indisturbati, le orificerie e invadere con poco oneste intenzioni le case dei signori.

Feste storiche nel Castello Sforzesco di Milano

Abbiamo da Milano, 9 aprile:

(*balz.*) Si è costituito un Comitato di artisti e pubblicisti (architetti, pittori, scultori, letterati, giornalisti, ecc.) allo scopo di organizzare, nel grande cortile del Castello Sforzesco (che si sta restaurando ed abbellendo ogni giorno più) delle feste storiche: un ingresso principesco, un torneo medioevale, una fiera artistica, riproduzioni di costumi e feste antiche ecc. Del Comitato fanno parte persone di varii partiti. Il Municipio ha già promesso appoggio ed aiuto.

CRONACA DEL MARE

New York, 10 — Il piroscafo *Emo* è partito per Genova.

Montevideo, 10 — Il piroscafo *Duchessa di Genova* è partito per Genova. E' giunto il piroscafo *Italie*.

Colon, 10 — La nave *Piemonte* è partita per Genova.

Rio Janeiro, 10 — Il piroscafo *Las Palmas* è partito per Genova.

Bombay, 10 — E' giunto il piroscafo *Bisagno*.

IL TEMPO CHE FA

Le inondazioni in Ungheria

Odenburg 9 ore 2 p. — In seguito alle inondazioni, alcuni villaggi e parecchie case sono crollate. Alcuni ponti vennero asportati.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 11 aprile: S. Leone I.
Giovedì 13 aprile: S. Zenone v.
Il sole si leva alle 5.34, tramonta alle 6.49.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

La sede del telegrafo — L'on. Ministro di San Giuliano, a proposito della sede attuale del telegrafo, che si voleva concedere con poca opportunità (dati gli interessi della cittadinanza) al *Circolo Militare*, ha telegrafato all'on. Macola, che egli (il Ministro) ha da vari giorni iniziato le pratiche per ottenere il locale dai due dicasteri competenti. E di ciò gli va data lode.

E' anche degno di nota, che mentre il *Circolo Militare* offriva due mila lire di affitto, persona interessata a tenere aperta lì, una succursale telegrafica, postale ecc., ne offriva ben settemila. Ciò che vuol dire che gli interessi della finanza collimano con quelli della città.

Commemorazione dantesca — Nell'aula Magna del Convitto Nazionale Marco Foscarini, dinanzi agli insegnanti ed alunni del R. Liceo Ginnasio, il titolare di lettere italiane, prof. Angelo Tomaselli, lesse e commentò l'episodio di Sordello nel sesto canto del Purgatorio.

Esposizione di bambole — La Commissione esecutiva è stata ufficialmente informata che S. A. R. la principessa Letizia concorrerà gentilmente al buon successo della Esposizione inviando una bambola. Questa, insieme con quella che manderà S. M. la Regina, sarà compresa fra le ottanta o più bambole da estrarsi a sorte fra i compratori delle cartoline-ricordo.

Partenza — L'altra sera alle 11.20 partirono per Parigi i 20 gondolieri veneziani, che si recano per fare servizio colà, nel riparto *Venezia*, durante la grande Esposizione.

Furono accompagnati alla stazione da una lunga fila di parenti.

A S. Martino — Anche in quest'anno, nonostante lo scarso introito ed il minimo civanzo dopo le recite del teatrino nel Patronato di S. Martino, con l'aiuto di alcuni benefattori, il benemerito direttore don Angelo Bianchi distribuirà 40 vestiti ai poveri ragazzi della sua parrocchia e procurerà una gita al Lido ad altri 40 di condizione mediocre, non avendo questi bisogno assoluto di vestiti.

Al caritatevole sacerdote che consacra ogni sua cura assiduamente ai poverelli della sua parrocchia sia di compenso l'elogio di tutti i buoni e la gratitudine affettuosa dei suoi beneficati.

Comitato generale di beneficenza — Ieri questo benemerito comitato tenne seduta presso il nostro Municipio e dopo un'accurata relazione del tesoriere cav. uff. avv. Giacomo Levi, ha deliberato di distribuire, sull'utile della Cavalchina e della recita di beneficenza datasi in palazzo Albrizzi, la cospicua somma di lire 12.000 alle seguenti pie istituzioni:

Cucine economiche (28 0[0) lire 3360, Comitato Croce Rossa (20 0[0) 2400, istituto rachitici (20 0[0) 2400, Asili notturni (12 0[0) 1440; il residuo 20 0[0 tra le opere pie: Orfanotrofio 250, Istituto sordomuti 250, Scuola esterna presso l'orfanotrofio femminile 150, Istituto Buon Pastore 175, Istituto del Pianto 100, Istituto del soccorso 100, Asilo bambini lattanti e slattati G. B. Giustinian 100, Opera pia Carlo Combi 150, Istituto Coletti 150, Patronato di Castello 100, Asili infantili 50, Comitato *Pro Schola* 50 — Colonia alpina *S. Marco* 50, Comitato di beneficenza pei fanciulli poveri presieduto dal co. Pellegrini 75, Ospitale bambini poveri *Umberto I* 200, Casa israelitica d'industria e ricovero 250, Poliambulanza 100, Asilo ai Catecumeni presieduto dall'abate Tono 50, all'educatorio diretto dalla sig. Elvira Brunello 50.

Pugno fatale — Ieri mattina dalle guardie di città, fu accompagnato all'ospedale certo Masetti Domenico di Giovanni, orefice, abitante in Calle dei Stagneri, il quale per gelosia di mestiere, ebbe una questione con certo Supino Raffaele di Roma.

Dalle parole passati ai fatti, quest'ultimo menò un pugno sì forte al Masetti, che gli cagionò grave ferita.

All'ospedale ove venne ricoverato, fu dichiarato guaribile in oltre 10 giorni.

Ubbriaco — L'altra sera a mezzanotte Gasparin Vittorio, di anni 37, abitante a Cannaregio 1562, essendo ubbriaco cadeva in via V. E. riportando una ferita alla testa.

Il vigile Marchiori gli prestò assistenza e lo accompagnò fino alla sua abitazione.

Per finire — Bebè va in tram con sua mamma. Il sole lo colpisce nella testa, e un signore gentile chiude il finestrino.

Frattanto la mamma dice a Bebè:

— Ringrazia questo signore.

— Di che, se non mi ha dato nulla!

Taccuino del pubblico

Congresso internazionale dei droghieri in Parigi — La Camera di Commercio ed Arti ha ricevuto dal consolato francese, e tiene a disposizione degli interessati, il programma del Congresso dei droghieri che sarà tenuto in Parigi nel giugno dell'anno corrente.

Tiro a segno — Col giorno 22 corr. avranno principio al poligono di Lido le lezioni regolamentari di tiro del 1. periodo alle quali prenderanno parte soltanto quei soci che, uniformandosi agli avvisi ripetutamente pubblicati, si saranno prenotati per detto periodo, entro il giorno 15 presso l'ufficio della sede sociale sito in campo S. Fantin.

L'istruzione della scuola di plotone si farà lunedì 16 dalle ore 1 alle 6 pom. anzichè domenica prossima.

Stato Civile — Bollettino del giorno 10 aprile — Nascite maschi 8 — femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 15.

Matrimoni: Dedor Domenico detto Piccè, muratore, con Fort Maria, lavandaia, vedovi — Di Bon Agostino Giuseppe, facchino, con Olivetto Bono Maria Luigia, villica, celibi.

Decessi: Fabroni Toniello Emilia, di anni 49, vedova, già massaia, di Schio — Santin Olga, 6, di Polcenigo — De Lazzari Giuseppe, 79, vedovo, ortolano, di Murano — Dabalà Pietro, 75, vedovo, già gondoliere, di Venezia — Gasparini Luigi, 72, vedovo, industriante, di Chioggia — Rebulio Filippo, 57, vedovo, inserviente all'Ospitale civile, di Venezia — De Franceschi Emilio, 48, celibe, vice-cancelliere alla Corte d'Appello, di Udine.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

La signora Sicher Antonini Costanza ci rimette da Musile lire due per la Casa ospitaliera di S. Donà in occasione del trigesimo della morte del cav. Angelo Rosada.

— La famiglia Serena offre, a nostro mezzo, lire cinque agli Asili notturni in occasione dell'anniversario della morte della bambina Giannina Chiarion Casoni.

— Ad onorare la memoria di Antonia De Zan Bullo, i cugini Bullo fu Giuseppe offrono, a nostro mezzo, lire otto all'Educatorio Rachitici.

— Il sig. Antonio Mangolini per la morte della signorina Italia Scabello ha versato lire 2 alle farmacie a beneficio dell'ospedale *Umberto I*.

Nota sibillina

Monoverbo

ASTITO

A. Mazzara

Spiegazione del monoverbo precedente:

In-ci-de-re

CRONACA DEI TEATRI

L' " Aulularia „ di Plauto recitata al " Goldoni „ da Ermete Novelli

Il vecchio Plauto ha richiamato iersera il pubblico a teatro in così grande folla da doversi rimandare gli accorrenti in ritardo o sprovvisti di posto.

Quanti autori moderni non hanno simile ventura!

Ma un altra fortuna toccò al vecchio Plauto, quella di avere un attore come Ermete Novelli, che tutta la sua vita e la sua arte robusta ed efficace infuse nella commedia plautina. Soltanto il Novelli, forse inconsciamente forse deliberatamente, spostò il centro del lavoro dalla avventura ingenua e spesso rozza sebbene non priva di spirito fresco e spontaneo, al personaggio principale *Euclione*, creandone il tipo, cosa che Plauto non fece nè poteva fare. Con ciò Novelli ottenne che la commedia si adattasse al pubblico odierno, attribuendo la maggior importanza e il maggior interesse allo svolgimento psicologico di un tipo e non allo svolgimento puro e semplice dell'avventura.

E il tipo dell'avaro divenuto improvvisamente ricco ma non furbo fu reso dal Novelli con grandissima intensità ed evidenza, con una perfezione di particolari e di finezze, quali mai Plauto sarebbe riuscito a figurarsi, così che la commedia se ne trova accresciuta, al brio che ancora serba si aggiunge in un certo contrasto la figurazione di un anima ed il pubblico si sente preso come ad ogni esplicazione profonda e completa di arte moderna.

Così si spiegano i trionfi di Berlino e di Dresda, così si spiega il trionfo di iersera in cui il Novelli, applaudito di frequento, ebbe in fine una lunga e fragorosa acclamazione, così si spiega il divertimento degli ascoltatori che richiesero con insistenza il *bis*.

Gli altri attori della compagnia cooperarono bene al successo. L'allestimento scenico apparve decoroso e appropriato.

Il *Burbero benefico*, recitato come di solito magnificamente dal Novelli, ebbe un altro successo strepitoso di applausi.

A stasera *Gli ultimi giorni di Goldoni*.

— E questa sera, seconda ed ultima rappresentazione, la compagnia Novelli ci darà la bellissima commedia di Valentino Carrera *Gli ultimi giorni di Goldoni*. La figura dell'immortale commediografo sarà personificata da Ermete Novelli, il quale, nella splendida creazione, ottenne già altra volta entusiastico successo.

Malibran — Sabato sera la Compagnia italiana di operette di Ettore Vitale, inaugura la stagione di primavera, durante la quale si rappresenteranno (*Il venditore di uccelli, Un ballo all'opera, Madama Putifar, Lo zio Celestino, La principessa delle Canarie, Le cinque parti del mondo*, ed altre operette del vecchio repertorio.

Il direttore artistico della Compagnia è il buffo Ernesto Urbano. Maestri concertatori e direttori di orchestra Edoardo Sassone e Giovanni Passaro. Il biglietto costerà centesimi cinquanta.

— Questa sera ultima rappresentazione del Circo equestre Rousaiere.

Rossini — Questa sera si chiude la stagione di quaresima con un'altra replica di *Cavalleria* e di *Pagliacci*.

Due concerti splendidi saranno offerti dalla Società musicale *Benedetto Marcello* il 29 corr. ed il 2 maggio, il primo coll'orchestra berlinese diretta da Hans Richter, l'altro coll'orchestra della *Scala*, guidata da Arturo Toscanini.

Saranno due avvenimenti: a provarlo basti la pubblicazione dei due programmi. Nel concerto del 29 udremo i preludii dei *Maestri Cantori*, del *Tristano*, del *Parsifal*, il *Don Giovanni* di Strauss, la *Eroica* di Beethoven. Nel concerto del Toscanini si eseguiranno la *Pastorale* di Beethoven, una Impressione sinfonica *Nella foresta nera* di Alberto Franchetti (nuovissimo), lo scherzo *La regina Mab* di Berlioz, e tre gioielli wagneriani: *Incantesimo del Venerdì Santo, Morte di Isotta, Entrata degli Dei nel Walhalla*.

I due concerti avranno luogo nella sala del palazzo Pisani.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1[2 - *Cavalleria rusticana - Pagliacci*
Goldoni - Ore 8 1[2 - *Gli ultimi giorni di Goldoni*
Malibran - 8 1[2 Circo equestre - rappres.
Circo equestre *Nuovo Orfeo* Pescheria Bragora 8 1[2

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza del 9 aprile)

Presidente cav. Valbusa — P. M. cav. Castagna.

Menetto Virginia d'anni 36, Fabris Regina d'anni 68 condannate dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 3 e L. 300 di multa ciascuna per servire all'altrui libidine. La Corte conferma.

— Valleri Giuseppe d'anni 42 condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 10 e L. 100 per appropriazione indebita. La Corte conferma.

Tribunale militare di Venezia
(Udienza del 9 aprile)

Marzo Giovanni, guardia di finanza del Circolo di Udine, è accusato d'insubordinazione per avere scagliati epiteti oltraggiosi contro la guardia scelta Bega, che per ragione di servizio la sera del 17 febbraio u. s. ebbe a redarguirlo sotto la Stazione di Udine. Rimasta provata l'accusa, al pubblico dibattimento, il Marzo venne condannato a sei mesi di carcere militare.

— Petrini Tancredo, soldato nella II.a Brigata d'Artiglieria in Mantova, è accusato di disobbedienza verso graduati di truppa. Rientrato in quartiere con due ore di ritardo la notte del 14 gennaio u. s., non voleva assolutamente entrare in prigione. Dopo ripetuti rifiuti opposti al caporale Grazia, caporal maggiore Brocchiai e sergente Biondini, fu rinchiuso a forza in prigione. E' condannato a 4 mesi di carcere.

— Canal Biasio, Branzi Domenico, Righetti Giovanni e Serafini Angelo, tutti militari in congedo illimitato, sono condannati a 2 mesi di carcere militare per ciascuno, per non aver risposto alla chiamata alle armi per istruzione, che li riguardava.

***

Presidente colonnello cav. Vitelli — P. M. avv. Burgalassi — Difensori avvocati Ferraboschi e Calzavara.

Corte d'Assise di Padova
Processo Metz
(Udienza del 10 aprile)

La difesa protesta

Appena aperta l'udienza, l'avv. Girardini dice queste parole:

Per quello che riguarda gli attacchi a me rivolti ci penso io; per quanto riguarda la difesa di Enrico Metz, chiediamo siano allegati al verbale i numeri del *Gazzettino*, del *Veneto*, della *Gazzetta di Venezia* contenenti articoli contro l'imputato, asserendo fatti non veri e tendenti a fuorviare il retto giudizio. Chiediamo che sia messa a verbale anche la nostra protesta.

Il *P. M.* si oppone, osservando che i giornali non c'entrano affatto colla causa.

Insistendo la difesa, la Corte pronuncia ordinanza che ammette la inserzione della protesta nel verbale e respinge la domanda relativa ai giornali.

Ha, poscia, la parola il cav. Muttoni per la sua

Requisitoria

Dopo un breve esordio, fa la dipintura morale dell'accusato. Lo qualifica un prepotente, un Don Rodrigo, che tiene in casa sua una specie di *harem* etc. Accenna al contenuto del certificato penale ed alla sentenza di separazione fra i coniugi Metz. La difesa si oppone alla lettura di quest'atto perchè avrebbe rivelato delle varie enormità. Quanto alla sentenza assolutoria, pronunciata nei riguardi del giudicabile dal Tribunale di Treviso, il P. M. asserisce che, in quella occasione, fu fuorviato il criterio dei giudici.

Queste parole fanno scattare la difesa, che protesta per la introduzione di circostanze estranee al processo e minaccia di andarsene.

Il *Presidente* invita il P. M. a lasciare l'argomento — e la calma ritorna.

Il P. M., ripigliando, cerca di toglier valore ai testimoni defensionali — tutta gente legata, in un modo o nell'altro, al Metz.

Mio, invece, per quanto focoso, era un buon diavolo; dal certificato penale risulta incensurato.

Riassume gli avvenimenti che precedettero l'uccisione.

Metz, il 6 settembre, percosse Mio con qualche cosa di più che con uno schiaffo. E' legittima, quindi, la reazione dell'offeso, che si reca sotto le finestre dell'offensore e gli grida di *venir fuori*.

Non crede alla narrazione fatta dal Metz, del modo col quale seguì la tragedia finale. I testimoni, che meglio potevano udirle, non intesero le parole supplichevoli dell'accusato: *lasseme, lasseme Parussolo!*

E quali sono le percosse riportate dal Metz, se le sue ferite furono lievissime?

Confuta l'argomento dello spino e nega il complotto fra il Mio ed i suoi amici, che si erano riuniti solo per cantare, secondo l'abitudine.

La frase di Metz: *anzi te copo!* ne rivela il proposito omicida, escludendo la legittima difesa. E mancano anche gli elementi per sostenere l'eccesso di difesa, poichè contro Mio — armato di bastone — stava Metz armato di rivoltella.

Il P. M. trova una specie di riconoscimento da parte del Metz, del suo delitto, nelle L. 26000 da lui pagate alla famiglia dell'ucciso.

Conclude ammettendo soltanto — se i giurati lo vorranno — la provocazione semplice e chiedendo un verdetto affermativo così per l'omicidio, come per le minaccie ed il porto d'armi.

L'udienza è sospesa.

Udienza pomeridiana

Ha la parola il difensore

Avv. Indri

Comincia dichiarando che i giurati debbono formare il proprio convincimento in base alle effettive risultanze processuali, scartando tutto ciò che si è cercato d'introdurre artificiosamente o ingenerosamente nella causa.

Dice, a proposito del carattere delle abitudini domestiche di Metz, che i giurati non hanno l'ufficio di dispensare patenti di moralità.

Esamina le diverse affermazioni del P. M. Non è vero che Metz abbia infierito contro la moglie anche dopo la sentenza del 1875, perchè, allora, la donna aveva già lasciato la casa maritale.

Nè Metz trattava da signoretto spietato i suoi dipendenti; i testimoni hanno provato il contrario.

Ricorda che l'assassinio del padre dell'imputato, ciò che questi operò per scoprirne gli autori e le persecuzioni incessanti di cui egli fu vittima.

Qualifica come sicure le circostanze di contorno, a cui si è voluto dare importanza — la denuncia pel furto della pannocchia ed i cani lanciati dietro la carrozza del co. Sbrojavacca.

I giurati di Udine — contro la tesi del P. M. — ammisero l'eccesso di difesa o le attenuanti, riconoscendo così che il Metz agì a tutela della propria vita; e se ammisero anche l'intenzione di uccidere, questa non fu che una flagrante contraddizione.

L'avvocato termina colla formula che il diritto alla difesa della vita è insito nella umana natura, nè patisce limitazione alcuna, e confida che i giurati giudicheranno liberamente secondo coscienza.

Parla

l'avv. Pagani Cesa

Esamina i quesiti, che saranno sottoposti ai giurati, ed afferma che dovranno ammettere la legittima difesa.

Confessa che il collegio defensionale si è amaramente doluto d'aver sollevato l'incidente delle sentenze di separazione per le infamie che, poscia, furono pubblicate a carico del Metz.

Enrico Metz crebbe in un ambiente di odi e di inimicizie, creato dal padre suo. Metz consumò delle colpe, non per indole, ma per un senso di ribellione.

Accusato egli stesso di parricidio, cerca, assiduamente, e scopre i colpevoli. Perseguitato dall'odio, egli lotta contro i suoi persecutori, forte e prepotente. Così si prende sessanta mesi di carcere e quasi tutti di carcere duro.

Qui l'oratore analizza le diverse sentenze di condanne subite dal Metz, dimostrando che ciò avvenne nella maggior parte dei casi, per aver opposto prepotenza a prepotenza.

Fra l'altro, l'oratore ricorda che nella sera del 17 maggio '69 al caffè Bortoluzzi di Maniago 40 persone, previo concerto, lo assalirono, dopo aver spento i lumi, e gli infersero sette coltellate di cui qualcuna gravissima e lo lasciarono per morto. E la conclusione?

Egli fu condannato a 18 mesi di carcere e gli altri furono assolti per mancanza di prove.

Parla dell'*harem* e trova che il medesimo — senza essere cosa lodevole — dimostra che Metz è uomo provveduto di forti energie virili. Del resto, egli assicurò l'avvenire delle sue donne e dei suoi figli.

Quanto ai reati contro il buon costume, osserva che le accuse relative avevano di mira, più che il Metz, i suoi quattrini e se ne ha la conferma nella storia di quella donna, che si legava il braccio collo spago, per esser pronta alle chiamate dei clienti.

Mio sentiva il bisogno di vendicarsi di Metz ed in questa impresa fu assistito dagli amici, tutti avversi allo stesso Metz, che si trovarono, la sera del fatto, dove il Metz aveva da passare.

E costoro — o per odio o per paura — sono tutti testimoni a cui non è lecito prestar fede.

L'oratore si dichiara stanco e chiede di poter proseguire domani.

CRONACA VENETA

L'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 10 Aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro 0 in mm.	48.99	49.29	50.80
Termometro centig. al Nord	10.0	10.4	11.8
» » Sud	9.8	10.5	10.6
Umidità relativa	82	73	79
Direzione del vento	N	NO	ESE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	[illegible]

Temper. mass. d'ieri: 14.1 — Min. d'oggi: 9.4

La " Gazzetta „ a Padova

Padova — Ci scrivono, 10 aprile — La Savoia — Ricordiamo che domani, 11, alle ore 8.30 ha luogo l'assemblea della Savoia per la nomina del presidente e di 14 membri del Comitato direttivo.

Consiglio Provinciale — *Seduta odierna.* Sono presenti 28 consiglieri.

Si concede ratifica a due deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione e si approvano lo svincolo delle cauzioni di alcuni appaltatori di lavori e la spesa per riparazioni al campo di tiro a segno della Società mandamentale di Piave.

A proposito dell'assegnazione di L. 1000 alla Società di tiro a segno della Provincia, *Lancerotto* raccomanda che se qualche Società non funzionasse regolarmente, si neghi il sussidio.

La Deputazione, terrà conto della raccomandazione.

Sono approvati i *termini venatori* per l'anno 1900-1901, che la *Gazzetta* ha già pubblicato.

In questo tema importantissimo della caccia, Dr. *Claricini* loda la Deputazione dei provvedimenti intesi a proteggere la selvaggina e la sollecita a provocare una legge che salvi dalla distruzione gli uccelli insettivori.

Il relatore *Pagan* informante la Deputazione ha già presentato, a tale scopo, un ricorso al Governo.

I conti nell'Istituto dei ciechi sono approvati senza discussione.

Si discute l'argomento:

« Comunicazione delle osservazioni del Ministero dei lavori pubblici circa al nuovo testo del regolamento stradale, e nomina di una Commissione incaricata di fare le sue proposte in merito alle osservazioni stesse. »

Moroni, presidente della Deputazione, informa il Consiglio delle predette osservazioni, soggiungendo che il Ministero ha espresso il desiderio che l'Am-

---

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 36

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell' ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Quando fu al largo sul suo bastimento che filava come un uccello, con le ali spiegate, la signorina di Roye emise un sospiro di sollievo.

Ella metteva un abisso tra lei e il suo persecutore, e, con la fuga si sottraeva specialmente a quell'incubo della vergogna che la atterriva, quando era esposta alle ironie del mondo senza pietà.

Ogni sguardo pesava su lei come una minaccia. Le pareva che i sarcasmi volassero di bocca in bocca sotto gli ombrelli della spiaggia, dove evitava di comparire.

I colloqui con il suo fidanzato, verso il quale tuttavia l'anima sua andava da sè stessa e senza sforzo per una inclinazione naturale, divenivano un supplizio.

Ella si aspettava ogni istante una esplosione di violenze nella sorpresa di uno stato che non si sarebbe degnata di spiegare.

Scusarsi di un fallo! a che pro?

Soltanto, pensando a questa scusa disonorante a questa storia odiosa che contaminava la sua memoria, il suo cuore si sollevava dal disgusto.

E poi, ella vedeva apparire, dacchè si era rifugiata a Deauville, dietro di lei, a ogni istante al Casino, appoggiato a qualche colonna o sul porto, quando ella s'imbarcava, la maschera beffarda di Giacomo di Brandes.

Lo sguardo dei suoi occhi rossicci, le smorfie delle sue labbra nascoste sotto la fitta barba, le dicevano chiaramente:

— Checchè tu faccia, mi appartieni! Non sarai mai dell'altro!

Adesso almeno questi terrori erano finiti; ella era salva!

Il mattino del giorno in cui Roberto di Beaulieu, l'essere amato, e Giacomo di Brandes, il nemico, il carnefice di Germana, dovevano incontrarsi sul porto dell'Havre e fare colazione a Frascati, la fuggitiva, dopo una notte serena durante la quale aveva riposato per la prima volta dopo molto tempo, era salita sul ponte, e lì aspirava a pieni polmoni, nella gioia della sua libertà riconquistata, l'aria fortificante, del mare.

Le rocce d'Aurigny, una di quelle isole normanne che gl'inglesi possiedono sotto i nostri cannoni è fino nel nostro territorio, illuminate da uno splendido sole, apparivano come un punto all'orizzonte.

La « Rondinella », spinta da un vento favorevole, entrava nella parte più vasta della Manica, per perdersi alcune ore più tardi nell'immensità dell'oceano.

Germana contemplava, pensierosa, gli spazi infiniti dietro ai quali si abbassavano le scogliere di quella terra di Francia, dov'ella lasciava ciò che amava e detestava di più al mondo.

Sul suo viso oppresso e tetro, si poteva leggere come in un libro stampato, un profondo sentimento di stanchezza.

Nulla pesa tanto a un cuore malato quanto il portare solo il fardello di un segreto.

Fino allora il suo coraggio non si era smentito, ma ella era in fin di forze.

D'altra parte ella aveva bisogno di aiuto per oltrepassare il terribile momento che si avvicinava a grandi passi.

Il capitano Perros, in piedi sul suo palco, esaminava l'orizzonte che, da tutte le parti formava una linea uniforme, in cui il cielo e l'acqua si confondevano, senza che si potesse distinguere dove cominciava l'una e finiva l'altra.

Dei vapori passavano a distanza, tracciando nell'atmosfera limpida un lungo pennacchio di fumo, mentre di tempo in tempo delle barche da pesca dansavano all'estremità delle onde, in cerca di qualche bassofondo bene fornito di pesci.

Con un segno, Germana chiamò il capitano presso di lei.

Egli ubbidì e andò ad appoggiarsi coi gomiti al bastingaggio dove si appoggiava lei stessa.

— Seguitemi, diss'ella bisogna che vi parli.

Ella si diresse verso la sua cabina, e, quando vi fu entrata, sonò.

Orsola, che stava nella stanza vicina, si presentò subito.

Anche lei aspettava una confidenza.

La signorina di Roye mostrò loro i divani circolari che circondavano la cabina, senza poter pronunziare una parola.

Il suo aspetto provò una contrazione.

Quella vergogna che avrebbe voluta soffocare, doveva infine confessarla.

Ella fece uno sforzo e disse infine bruscamente:

— Ascoltatemi!

XIII.
La confessione

E' un lusso di prim'ordine e una vera potenza il possesso di uno di quei bastimenti che ci trasportano a piacimento dei nostri capricci al di là dei mari, con la rapidità di un gabbiano, il quale non ha che da spiegare le ali per valicare gli spazi davanti a sè.

Pensandovi, si ha il dispiacere dei milioni che procurano tali godimenti.

La « Rondinella filava col vento indietro. Il luogotenente di vascello non esagerava le sue qualità quando, a Frascati, la vantava al dottore Quesnoy, suo zio.

Alcuni marinai distesi sulle stuoie, a poppa, parlavano col timoniere; altri dormivano nelle loro amache; due mozzi e alcuni uomini di servizio stavano nelle sartie e nelle gabbie.

Erano tutti robusti giovinotti, bene scelti, e indossavano la stessa uniforme, berretto turchino a righe rosse e colletto di tela turchina rovesciato su di una giacca dello stesso colore.

Il ponte della goletta risplendeva dalla pulizia.

Nella cabina, circondata di divani larghi e soffici, non si sentiva nessun rumore, ad eccezione di quello delle onde che battevano dolcemente i fianchi dell'elegante nave, insieme al gorgoglio dei flussi che spiravano sulla sabbia di una spiaggia.

Era una stanza elegante, ricoperta di mogano dall'alto al basso, con pannelli di velluto e finestre chiuse da vetri grossi, abbastanza solidi per ricevere l'urto di masse d'acqua senza spezzarsi.

Essa s'innalzava a due metri circa al di sopra del ponte.

Un grande tavolo fisso al pavimento e ricoperto dello stesso velluto, ne occupava il centro.

Germana si era seduta in faccia al capitano Perros e ad Orsola.

Ella sembrava agitatissima, assai nervosa.

Evidentemente, ciò che aveva da dire le riusciva doloroso; le parole le rimanevano nella gola e non potevano uscirne.

(Continua)

ministrazione Provinciale si metta d'accordo coi Comuni dissenzienti, circa l'obbligatorietà dei reparti.

Propone che si nomini una Commissione, coll'incarico di formulare le modificazioni consigliate dal Ministero.

La discussione si fa viva e diffusa. Da ultimo, su proposta di Chinaglia, si deferisce la nomina della Commissione alla Deputazione.

A membro del Comitato della Scuola di Brusegana è nominato il co: Giacomo Miari ed a membro del Consiglio di leva, l'avv. Francesco Priviolo.

La Commissione permanente contro la pellagra (che, ricorderete, si dimise in massa per solidarietà col suo presidente D'Ancona, non rieletto in una delle passate sedute) riesce così composta: Centanin Marco, Indri Egidio, Turazza Giacinto, Scapin Antonio, Tomasi Alessandro, Colle Giuseppe, Della Costa Alessandro, Ponzago Francesco, Splendori Fidenzio, Stefani Umberto.

In seduta segreta, si approva una gratificazione all'ex stradino Canella Felice e la pensione a favore della vedova del D.r Gibelloto, signora Emilia Pavan.

Cronaca veronese

L'Esposizione di Verona

Ci scrivono da Verona, 10 aprile:

(M. P.) Dunque l'inaugurazione di queste mostre ed esposizioni agricola, industriale, artistica è fissata irrevocabilmente per domenica 22 aprile. Ieri il Comitato generale tenne adunanza: il conte on. Miniscalchi, commissario regio, temendo non potere tutto essere pronto e forse per deferenza a S. E. Salandra, che fece sapere di non potere prima del 6 maggio trovarsi a Verona, sostenne vigorosamente l'opportunità di differire fino a quel giorno l'inaugurazione; così tutto sarebbe stato senza alcun dubbio a suo posto.

Ma prevalse il partito del Comitato esecutivo di tenor ferma la data del 22 corr., intorno alla quale del resto erano già fissate altre date non prorogabili senza gravi sacrifizii, prima fra tutte quella dell'apertura del teatro Filarmonico con la *Tosca* e poi quella già tanto contrastata della venuta del Divo Tamagno pel 1 maggio.

Cosa fatta capo ha! Ed ora non resta che di raddoppiare di lena perchè tutti gli edifici già compiuti e in via di arredamento, sieno in ordine pel 15 o 16 in modo che gli espositori, ciascuno dei quali ha già segnato e conosce topograficamente lo spazio a lui destinato, possano collocare i loro prodotti e trovarsi a posto per la sera del 21. La alacrità del Comitato esecutivo ci affida che in questi pochi giorni si faranno miracoli e ci si riuscirà.

* * *

La genesi dell'Esposizione, le peripezie attraversate nello scorso anno per attuarla, le cifre di concorso degli enti morali veronesi interessati sono storie di ieri e in poche parole posso riassumerle.

La prima idea ne venne all'ing. Luigi Farina nel 1890, presidente della Camera di commercio, poco dopo che era con buon esito finito il concorso regionale agricolo tenuto in Verona nel 1889: l'idea fu raccolta dalla Camera stessa che tosto destinò un fondo all'uopo, e al maturarsi del decennio prestabilito l'attuale presidente cav. Apostoli e cav. Tuzzera vice-presidente vollero e seppero condurre la Camera a votare il complemento fino a L. 60000 di sua parte, il Comune di Verona a deliberarne altre 60000, la Provincia altre 25000, il Governo altre 15000, ed altrettante questa Cassa di risparmio. Cinquantamila lire diede per sottoscrizione la cittadinanza, 110000 lire poteronsi avere nette dalla lotteria a premi concessa dal Parlamento e testè unificata con quella di Napoli per un complessivo importo di L. 2.700,000.

L'esposizione comprenderà, o meglio occuperà metri quadrati quattordici mila circa, fuori Porta Nuova fra i bastioni e la ferrovia. La facciata prospetta il piazzale fuori Porta di fronte alla stazione Porta Nuova, di cui — fra parentesi — si sta febbrilmente compiendo in questi giorni un ingrandimento non troppo esteso, ma almeno sufficiente a togliere l'indescrivibile confusione attuale.

* * *

La prima a presentarsi al pubblico sarà l'Esposizione delle belle arti. Una vasta sala corrispondente a tutta la facciata e due ali laterali, circa 800 quadri e 160 opere scultorie. I più bei nomi d'Italia e la prospettiva di cinquanta o sessantamila lire di vendite soltanto fra la Società di belle arti veronese e i privati mecenati del luogo.

Poi si troverà l'industria dei mobili artistici, le ceramiche, i ferri battuti, le oreficerie; si passerà alle macchine agricole, alla mostra di bachicoltura, a quella importante di caseificio, poi a quella di floricoltura, alla tipografia, cartonaggio, lavori montanini, sport, educazione fisica, didattica, carrozzeria, cementi, biciclette, automobili (regionale) industrie estrattive e chimiche, arti grafiche, fotografia, igiene, previdenza *et similia*.

* * *

A sinistra, nel fondo, ci sarà un salone *café-chantant*, nel centro le fontane luminose, tutto il vasto giardino sarà popolato di chioschi e giuochi speciali.

Il prezzo del biglietto di ingresso è fissato in una lira: l'abbonamento personale a L. 10: l'abbonamento per le famiglie L. 6 a testa; l'ingresso di sera centesimi trenta.

* * *

Durante l'esposizione, che durerà tre mesi circa gli spettacoli al *Filarmonico* — *Tosca* e *Guglielmo Tell* prima, al *Ristori* poi *Mefistofele*, e da ultimo il ballo romano *Messalina* del Danese nell'*Anfiteatro Romano*, — e forse il cinquantenario del reggimento *Alessandria* cavalleria coll'intervento del Conte di Torino (il 24 giugno assai probabilmente) accresceranno l'attrattiva dell'esposizione stessa, ad inaugurare la quale verrà il Duca d'Aosta, delegato da S. M. il Re, mentre le LL. MM. verranno verso la metà di maggio dopo l'inaugurazione di quella di Napoli. — Congressi di agricoltori italiani, ragionieri, maestri, touristi, mostre speciali di cani con prove sul terreno, zootecniche, animali da cortile completeranno il resto.

L'esposizione riuscirà? Non v'ha dubbio, se si arguisse dal numero degli espositori. 650 sono quelli soli della mostra agraria, 400 quelli fra gli industriali, cinque quelli della bachicoltura, (tre non si poterono accogliere per difetto di spazio.)

E per oggi basta: visiterò uno di questi giorni i locali approntati e quelli in lavoro di arredamento e completerò — se del caso — l'opera mia. Avviso i colleghi in giornalismo, che avranno il ribasso del 50 0[0 venendo a visitare la mostra e munendosi di tessera.

* * *

(M. P.) Ieri sera al teatro *Filodrammatico* la compagnia Gramatica-Talli-Calabresi diede una novità di zecca. *Un raggio di sole* commedia in tre atti brillante di Girolamo Mariani e Gattesco Gatteschi, la quale pure essendo leggerissima incontrò ed ottenne una dozzina di chiamate agli attori e agli autori venuti da Firenze. Il lavoro arieggia la *pochade* con tre macchiette gustose e qualche trovata e alla *pochade* si intreccia un'azione quasi idilliaca. Ripeto: è leggiero, ma piacque e può piacere. — Esecuzione ottima.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 10 aprile **Conferenze dantesche** — Domattina 11 aprile al Liceo Canova ed all'istituto tecnico Riccati saranno tenuti, dai rispettivi professori d'italiano, conferenze di commento ad un canto del poema di Dante Alighieri.

Ciò per ottemperare ad una recente disposizione ministeriale.

I fasti del « baccaro » — Stasera alle 5 il tabaccaio Pietro Carminati, per poco non fa vittima della prepotenza di un individuo in preda a evidente ubriachezza.

Costui entrato nello spaccio per comperare un sigaro, interpellato sulla qualità del sigaro che desiderava, rispose arrogantemente e ripreso per la sua arroganza estraeva dagli stivaloni (!) un lungo coltellaccio avventandosi minaccioso.

Alcuni presenti arrestarono il violento e lo consegnarono alle guardie di città, che lo rinchiusero in guardiola.

Perquisito non gli si rinvennero carte che lo identificassero e alle domande sulle sue generalità non seppe rispondere perchè in preda all'eccessivo vino traccanato.

Per ora trovasi sotto custodia a smaltire la sbornia.

Ispezione militare — Oggi era a Treviso il generale Lamberti comandantg la Divisione.

Ispezionò i quartieri militari.

Corriere vicentino

A palazzo Nievo

Ci scrivono da Vicenza 10 aprile:

(Lelio) Coll'intervento di 39 consiglieri si è radunato oggi il consiglio provinciale allo scopo di provvedere alla nomina del direttore del manicomio e di deliberare in merito al chiesto sussidio per la costruzione del tram Thiene-Rocchette-Asiago.

In seduta segreta venne sollevata una pregiudiziale non ritenendosi corretta una nomina senza concorso se non preceduta da una formale deliberazione pubblica la quale questa speciale procedura determinasse; per modo che, aperte le porte, il consiglio discusse se conveniva o meno aprire il concorso in parola.

Il consigliere Fogazzaro concretò in un ordine del giorno questo concetto, al quale si oppose *in virga ferrea* la Deputazione provinciale; ed il consiglio respinse alla fine per appello nominale la opportunissima proposta del cons. Fogazzaro, con 12 voti favorevoli, 24 contrari e 3 astenuti.

In seduta segreta con voti 30 e 9 schede bianche venne eletto a direttore del manicomio il dottor Ettore Nordera.

Si passò quindi, in adunanza pubblica, alla discussione dell'argomento riguardante la ferrovia dell'altipiano.

La Commissione esecutiva, nella sua domanda, chiedeva il sussidio chilometrico già determinato da precedenti deliberazioni consigliari, e un concorso nelle spese di costruzione di lire 150 mila a fondo perduto.

In una sua prima relazione la Deputazione proponeva l'accoglimento della prima domanda e la reiezione della seconda; ma dopo nuovi studi fatti in armonia a tutto il problema tramviario provinciale essa modificò i suoi primi propositi e presentò oggi al Consiglio, a mezzo del deputato provinciale Scotton, un ordine del giorno che racchiude una specie di programma in materia.

La Deput. provinc. infatti domandava di essere autorizzata a contrarre con un istituto di credito un prestito di 600 mila lire all'interesse del 4 1[2 per cento capitalizzabile fino al 1912 col quale anno, cessati gli oneri dei primi prestiti provinciali, si comincierebbe ad ammortare le 600 mila lire in cinque rate annuali.

Il capitale così accordato verrebbe devoluto per metà ai sussidi chilometrici ordinari e per l'altra metà in contributi straordinari a fondo perduto.

Alla linea Thiene-Rocchette-Asiago verrebbero assegnati i sussidi chilometrici di 288 e 234 lire per 50 anni ed un contributo straordinario di 50 mila lire.

Su queste proposte si è aperta la discussione alla quale presero parte i consiglieri Bortoli e Cibele chiedendo per la ferrovia dei sette comuni una maggiore larghezza; Favero che invitò la deputazione ad assicurarsi che costruita la linea essa sarà normalmente esercita; Vendramini che trasse da questa discussione argomento per deplorare la contesa tra la provincia e Bassano e per chiedere se la deputazione intenda sovvenire anche il progetto di una strada carrozzabile tra Bassano e Asiago che è accarezzata da molti quanto la ferrovia in parola, e accennato alle pratiche fatte in questi giorni per eliminare il dissidio egli crede che nell'unione delle due questioni si possa trovare il punto di contatto per venire ad una conciliazione.

Egli presenta perciò un ordine del giorno in cui invita la deputazione a studiare se non convenga, a tacitazione della lite pendente, ed a soddisfazione di antichi voti determinare una cifra di compenso da erogarsi nella costruzione della strada carrozzabile Bassano-Asiago. Questo ordine del giorno, firmato dai consiglieri Vendramini, Favero, Stecchini, Brunialti, Bortoli, Colpi, dà modo al presidente senatore Lampertico di inneggiare nobilmente alla concordia e in questo voto si associa il consigliere Tretti il quale deplora che nulla la deputazione abbia fatto per trovare un *modus vivendi*; consente con altri perchè il concorso alla ferrovia sia portato a 100 mila lire ma non approva il piano finanziario, preferendo prelevare la somma occorrente dalla parte disponibile del fondo territoriale.

Parlano ancora Brunialti, Bottazzo e Scotton ed alla fine e l'ordine del giorno Vendramini nella questione Provincia e Bassano e le proposte della Deputazione sulla costruzione del tram Thiene-Rocchette-Asiago, però queste con lievi modificazioni, vengono approvate.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 10 aprile — *(P. c.)* — Il tenente Trivulzio non ha presentato alcun ricorso come qualche giornale ha annunziato. Egli ricevette dal generale Heusch i sentimenti della sua piena soddisfazione per la sentenza che riconosce la completa sua innocenza e se ne dichiara soddisfatto.

Nomina annullata — Con decreto di ieri il regio Prefetto in base all'art. 20 del Regolamento del consiglio ospitaliero ha annullata la nomina fatta dal consiglio comunale di Udine del dott. Corradino Angelini a medico primario del civico ospedale.

Per la fiera di S. Lorenzo che scade nel p. v. agosto venne eletta una commissione per istudiare e concretare gli spettacoli da darsi.

E' probabile che si ridaranno le famose corse delle bighe, e possibilmente quelle anche dei fantini, gare di automobili, grandiosi spettacoli pirotecnici e concorso a premi ecc.

L'assessore signore Antonio Beltrame che ha tanto a cuore il vantaggio del commercio cittadino si propone di far in modo che le cose abbiano a riuscire di generale soddisfazione.

Nell'occasione del 25.o anniversario di fondazione di questa società ginnastica la presidenza della medesima prepara speciali festeggiamenti.

La nuova officina del gaz ha cominciato a funzionare.

Il Consiglio comunale è convocato pel 24 corr.

Onorificenze a maestri elementari — Ecco l'esatto e completo elenco delle onorificenze conferite dal Ministero della pubblica istruzione agli insegnanti elementari di questa provincia; Ciani Osvaldo, direttore didattico a S. Daniele, *medaglia d'argento*; Quai Vincenzo maestro a Siesaus; Rinaldi Angelo a Sedegliano; Castellani Francesco a Villa Santina e Collavizza — Dorli Carletta, già maestra a Cividale, *medaglia di bronzo*; Monis-Ghion Ida a Latisana; Marecchi Gio. Batta a Morsano; Struzzo Teresa a Platischis; Bortoluzzi Maria a Cassocco; Ariis Maria a Porto Carnico; Cappellaro Ascanio a Pontebba; Piccoli Luigi a Torre di Pordenone e Pasquotti Maria a Sacile, *menzione onorevole*.

Il coltello — In Tolmezzo certo Dionisio Bernardo venuto a diverbio per futili motivi con Adami Pietro riportò da questi lesioni di coltello al torace ed alla mascella sinistra, giudicate guaribili in 40 giorni. Il feritore è latitante.

Non dormite in treno! Lama Bernardo mentre dormiva in treno sulla linea Pontebba fu derubato dell'orologio d'argento che teneva in taschino del *gilet*. Nessun indizio del... prestigiatore.

Buon bottino — Ignoti ladri scalato il muro di cinta del cortile di Del Negro Luigi in Nimis, penetrarono nel suo negozio rubando francobolli in sorte per L. 48.20 e monete di *nichel* per L. 14.25.

Sevola derubato — Mentre di notte il carradore Sevola Giovanni di Nimis se ne veniva a Udine su di un carro, fu derubato di un mastello di burro del valore di lire 60, che stava sul carro stesso.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 10 aprile — **La prova dei cannoni grandinifughi** Questa mattina alle ore undici ebbe principio l'annunciata prova dei cannoni grandinifughi al foro boario. Fu straordinaria l'affluenza del pubblico.

Decesso — Questa mattina a Polesella cessava di vivere Giovanni Mantovani di Romigio d'anni 23, dopo lunga malattia.

Era studente in lettere presso la R. Università di Padova.

SPORT

Concorso ippico a Venezia

Ieri mattina i sigg. conte Girolamo Brandolin e Fantino ing Bon ricevettero in consegna dai rappresentanti dell'amministrazione militare alcuni locali della caserma S. Maria Maggiore pel ricovero dei cavalli che prenderanno parte al grande concorso ippico che avrà luogo il 25 corr.

Stamane nel vecchio campo di Marte verranno iniziati i lavori; a quanto ci consta giunsero già al Comitato numerose adesioni e tutto fa prevedere che la festa assumerà un carattere di vera importanza nel campo sportivo.

Festa sportiva al Lido

Il Club Schermistico Biasini e la Scuola d'equitazione Venezia-Lido stanno progettando una grandiosa festa sportiva al Lido.

Tra giorni verrà pubblicato progr' attraente ramma.

Mostra zootecnica di Torino anticipata

Ci scrivono da Torino in data del 9 aprile:

(Zuccaro) Avendo il Governo francese anticipata la data della sua *Mostra zootecnica internazionale*, la direzione della Mostra zootecnica di Torino ha dovuto anticipare di conseguenza la data della sua, onde poter inviare a Parigi i *tori* e le *vacche* delle sette categorie speciali italiane destinate a quella gran gara.

La Mostra di Torino avrà luogo invece dal 19 al 24 maggio — e le domande si devono spedire a Torino entro il 30 aprile.

Il gran *Concorso ippico* però rimane fissato come prima al 13 e 14 maggio.

NECROLOGIO

A Venezia, il vice cancelliere aggiunto alla nostra Corte d'appello signor De Franceschi Emilio, d'anni 47. Era uomo stimato e godeva la fiducia dei superiori.

— A Verona il rag. Turri Federico e il signor Zacconi Luigi.

— A Roma il cav. Adriano De Angelis, l'ing. Fausto Anderloni e il marchese dott. Antonio Malvezzi Campeggi di Bologna — Ad Ancona, il cav. Roberto Paterna maggiore a quel Distretto Militare. Aveva 52 anni — A Napoli il cav. Gaetano Gabba nell'età di 76 anni.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Le Rappresentanze del Comune e dell'Ospitale Civile di Auronzo, commosse per l'imponente dimostrazione fatta al compianto

Comm. G. U. LUIGI RIZZARDI

compiono il dovere di ringraziare sentitamente tutti gli intervenuti alle di Lui funebri onoranze, ed in particolare S. E. il Ministro Pelloux, il Ministro di Agr. Ind. e Comm., le rappresentanze provinciali, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, i preposti del Tribunale C. P., il Comando del 7. regg. alpini, il C. A. I., Sezioni di Torino, Venezia, Belluno, Agordo e Cadore, i Sindaci di Belluno, Feltre, Longarone e dei Comuni Cadorini, le Associazioni operaie e dei pompieri volontari, nonchè tutti coloro che in qualsiasi altro modo presero parte alla immane sventura.

Chiedono venia altresì delle involontarie omissioni, che nella luttuosa circostanza fossero avvenute nella partecipazione della morte.

Auronzo, 9 aprile 1900

RINGRAZIAMENTO

Agostino Bullo ringrazia commosso tutti i parenti, amici e conoscenti che, col loro intervento ai funerali dell'amata di lui consorte

Antonia De Zan

vollero testimoniando l'affetto prodigato alla povera morta, lenire in parte l'acerbo dolore cui venne colpito. Chiede venia per le involontarie ommissioni nell'invio delle partecipazioni e dei personali ringraziamenti.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 aprile a L. 106.70

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 al 15 aprile per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.80

Listini Borse

Venezia 10 aprile

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1900	100 80	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	— —	— —
» » 4 1[2 0[0 1. genn. 1900	110 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
« Banca Veneta	311 —	— —
« Società Veneta Costruzioni	— —	— —
« Cotonificio Veneziano	254 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	124 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1760 —	— —
« Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	520 —	— —
« » Bagni Lido . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1[2
Germania	131 30	131 90	— —	— —	5 1[2
Francia	106 60	106 70	— —	— —	3 1[2
Belgio	106 40	106 50	— —	— —	4
Londra	26 86	26 89	26 58	26 61	4
Svizzera	105 80	105 90	— —	— —	5
Austria Corone	110 60	110 75	— —	— —	4 1[2
Banconote	110 60	110 75	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 1[2 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0

Vienna 10

Credito aust. corone	228 75	Cambio su Londra	242 75
Lombarde	25 10	Lire ital. (carta)	90 45
Banca anglo-aust.	122 90	Rend. aust. (arg.)	99 10
Austriache	133 10	Rend. aust. (carta)	99 25
Banca anglo-ung.	127 —	Union bank	156 75
Napoleoni d'oro	19 26	Rend. aust. (oro)	98 50
Argento	100 —	Rend. ungherese	93 70
Cambio su Parigi	96 35	Banca Paesi aust.	114 —

Torino 10

Rend. it. 5 0[0	100 70
» » 5 0[0 spezz	100 70
» » 3 0[0	61 25
» » 4 1[2 0[0	110 50
Az. Banca d'Italia	892 —
» Banca Torino	320 —
» Banco sc. (nuovo)	216 —
» Banca commerc.	719 50
» Ferrov. Medit.	—
» Ferrov. Merid.	737 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	317 50
» » Vitt. Em.	348 50
»» Med. Ad. Sic. abod	308 50
Med. camb. Franc.	106 75
» » Svizzera	105 90
» » Londra	26 90
» » Germania	131 27 1[2

Firenze 10

Rend. ital. 5 0[0	101 02
id. 4 1[2 0[0	110 62
Londra 3 mesi	26 61
Francia a vista	106 65
Berlino a vista	131 20
Meridionali	740 —
Mediterranee	543 —
Banca d'Italia	895 —

Berlino 10

Camb. su Lond. 3 mesi	20 29
id. su Parigi 8 giorni	81 35
id. su Italia 10 giorni	76 20
Cred. Mob. aus. (fine)	227 40
Rend. it. contanti	— —
idem fine	94 75
Cons. pruss. 3 1[2	97 —
Rendita turca 1 0[0	28 10
Obb. ferr. it. 3 0[0	58 10
id. meridionali	— —
id. di Roma	95 70
Az. mer. (a term.)	137 10
id. medit. (a term.)	100 20
Banca comm.	136 70
Big. Banca russi cont.	216 15

Londra 10

Nuovicons. 28[10[0	101 3[8
Rend. it. 5 0[0	93 3[4
id. sp. est. nuova	72 —
id. turca nuova	22 3[4
Egiziano nuovo	105 1[4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 7[16

Parigi chiusura

	9	10
R. fr. 30[0 ant.	— —	— —
» 30[0 perp.	101 47	101 55
» n. 3 1[1 0[0	inquot.	103 32
Rend. it. 5 0[0	94 40	94 55
Ferrov. aust.	— —	—
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 19 1[2	25 20
Cons. 2 3[4	101 5[16	101 3[8
Obb. lomb.	— —	343 —
Camb. sul Ital.	6 1[4	6 1[4
R. turc. (ser. D)	23 20	23 20
Banca Parigi	1170 —	1168 —
Tunis. nuove	485 —	481 —
Egiz. 4 0[0 (R.)	106 25	106 25
R. ung. 4 0[0	98 —	97 75
» sp. est. 4 0[0	73 35	73 07
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	577 —	577 —
Arg. fine	540 50	540 50
Credito fond.	723 —	722 —
Azioni Suez	3520 —	3515 —
Lotti turchi	125 25	125 25
Ferr. mer. ter.	690 —	688 —
Russo 1891	85 40	85 60
Porteg. 3 0[0	25 95	25 80
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	— —	4285

Milano 10

Rend. ital. cont.	100 87 1[2
Rendita fine	101 07 1[2
Ferrovie Meridionali	738 50
Ferrovie Mediterranee	545 50
Navig. Gen. Ital.	443 —
Raffineria Zuccheri	486 —
Francia a vista 670	106 70
Londra a vista	26 89 1[2
Berlino a vista	131 27

Genova 10

Rend. ital. 5 0[0	101 05
» » 4 1[2	110 70
Azioni Banca Ital.	890
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	739 50
Ferrovie mediterranee	546 —
Navigaz. Generale	441 —
Banca Generale	— —
Raffiner a Zuccheri	435 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 67 1[2
« sconto Lond.	26 88
« Germania	131 15

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 10 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 93.38 - pel 10 marzo — — pel 10 maggio 88.67 10 agosto 84 24 - ott. 83 09 - pel 10 marzo 1901 78 75

Olio di Gioia al quint. contanti lire 93 11 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 93.11 — pel 10 agosto 89.70 — ottobre 87.34 — pel 10 marzo 1901 75.54

Nuova York 9 — Apertura

Frumenti Mercato fermo — maggio C. 74.— — Cotoni mercato sost. id. maggio 9 36 C. — id. agosto 8.16

Havre 9 Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3600 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 17000.- Mercato calmo — pel corr. F [illegible] — due mesi dopo F. 45,25 — 4 mesi [illegible] - 8 mesi 45.75

Londra 9 Chiusura

Carichi alla costa - frumenti senza affari

Carichi flottanti-frumenti calmo doman. ristrett.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 9 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4 88,1[2 — id su Parigi 5,20 — D. Petrolio 70 0[0 raffinato C. 9,30 0,0 raf a Filadelfia 9,55 raffinato in casse 10 80 — pipe line certificates 160

Cotone Middling C 9,5[4 - id.a New Orleans C 9.3[8 Cotoni futuri - mese prossimo C 9.37 — 3 mesi dopo corr. C. [illegible] - 4 mesi C. [illegible] - 7 mesi C. 8. — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 8.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. [illegible] — idem pel continente balle N. 6.000 Entrata cotoni nella settimana balle N — — Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —. — Deposito nei porti dell'Unione balle N. — — Frumento rosso disponibile D. 80.3[8 maggio 78.7[8 - luglio 7[illegible] - settem. 74.1[4 - dicembre inquot. — Granone disponibile D. 47. — Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 3[4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N 7 disponibile C. 6.7[8 idem pel corrente C. [illegible] — idem mese prossimo C 6,80 — idem 2 mesi dopo il corr. [illegible] — idem 3 mesi 6.85 — idem 4 mesi 6,95 idem 6 mesi 7 05 idem 8 mesi 7,30 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3.15[16 Vendita Caffè nella sett sacchi N. 83.000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 843,000

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 10 — Farine - 12 marche - mercato fermo — pel corr. franchi 27.30 — pross. 27.60 — A 4 mesi da maggio 28.10 A 4 mesi ultimi 29.25.

Spiriti — Mercato sost. — pel corr. 38.75 — Prossimo 38.75 — A 4 mesi maggio 38.75 — A 4 mesi ultimi 37 50.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato fermo — rosso 31.25 Disponibile — — — Zucchero raffinato 10[illegible],75.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato fermo — Disponibile 3[illegible]. — Pel corrente 32.— — A 4 mesi da da maggio 32.37 — A 4 mesi da ottobre 28,50.

Frumenti — Mercato fermo — pel corrente 20,60 — prossimo 21 — — A 4 mesi da maggio 21.40 — 4 mesi da maggio ultimi [illegible]

Anversa 10 — Frumenti — Mercato calmo. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 21 3[4 Per maggio 22.—.

Brema 10 — Petrolio raffinato — Mercato calmo prezzi in ribasso — Disponibile Rmk 7.80.

Magdeburgo 10 — Zucchero barbabietole 10.42 — Mercato sost.

Marsiglia 10 — Frumenti mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. —— — Vendite della giornata 5000

Duro Taganrog 19.40 peso 130.

SETE

Lione 9 - Trans. poco num.; tendenza debole

Oggi passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzin	B 17	B 33	B 50	Cg.	3700
Trame	B 5	B 54	B 59	Cg.	8339
Greggie	B 30	B 52	B 82	Cg.	6232
Pesate	B 7	B 86	B 93	Cg.	5059
Totali	B 59	B 225	B. 284		18330

Mercati

GRANI

Ferrara, 9 — Mercato come di solito di limitati affari.

Frumenti sostenuti da 25.50 a 25,75 con pretese di 26. Preoccupa la prolungata stagione incostante.

Formentoni aumentati da 14 75 a 15.50 con vendite corrente pel consumo — Avene meglio tenute da L. 17.25 a 18.50.

Canape esaurite.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano Man	Royal-oil	Imball. compr. L. 24.85	Chilo 29.[illegible]
	Slendor	» 25 85	» 28.[illegible]
	Adriatic	» 24.50	» 29.[illegible]

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Brasey Aug., Cesana, cartoleria, Forlì — Ciardulio Pasquale, coloniali, Napoli — De Rosa Vincenzo, oreficeria, Napoli — Dondi Piet, Cevano, macchine, ecc. Novara — Ghidotti Giovanni, granaglie, Milano — Gigli Mario, Manduria, farine, Taranto — Grassi Stefano, Candela, oreficeria, Lucera — Marcolini Ant., Lendinara, pizzicheria, Rovigo — Morano Giuseppe, Bianzè, capomastro, Vercelli — Palma Pasquale, panetteria, Napoli — Palmucci Lodovico, Fano, Farmacia, Pesaro — Peraro Giov., Caronia, paste alim. Mistretta — Tedeschi Attilio, colori e vernici, Firenze.

Accomodamenti stragiudiziali

Airaghi frat., pizzicheria, Milano — Bossi Emilio, tessuti, Busto Ars. — Meazza Ettore, tessuti, Cremona — Panello Carlo, offelleria, Treviso — Turri Federico, trattoria, Verona.

Prospetto delle rimanenze esistenti al 31 marzo p. p., giusta informazioni pervenute alla Camera di Commercio, nei seguenti depositi:

Punto Franco		
Caffè	quintali	15510.22
Zucchero	»	145,91
Coloniali e droghe	»	709.86
Metalli	»	2534.42
Oliocotone	»	6802,64
Olio minerale	»	636.44
Varie	»	9408,27
Magazzini Generali		
Concimi artificiali.	quintali	9090,82
Solfato di rame	»	6232,09
Soda e nitrato di soda	»	2895,80
Tamarindo	»	742,50
Vino	»	10457,62
Liquori	»	88.46
Olio di oliva	»	629,72
» Cotone.	»	649.12
Granone	»	109,72
Riso	»	6128.04
Avena	»	1579.85
Legumi	»	217,58
Frutta secca	»	870.07
Canape, lino, juta, sacchi	»	5.15
Pirite	»	6173.60
Colori in genere	»	82.52
Ferro ed acciaio	»	229.13
Cotone in massa	»	5127.70
Zucchero	»	1270,43
Cacao	»	7.58
Olio animale	»	29.27
Pesce sott'olio	»	34,29
Pesce secco	»	157.92
Pelli secche	»	10,97
Magazzini doganali privati		
Grano	quintali	42328.96
Granone	»	1542.87
Avena	»	5468,96
Carrubbe	»	935,67
Pesce secco ed affum.	»	1068.61
Cotone in massa	»	186,48
Spirito puro	»	3.76
» dolcificato	»	18.32
Olii minerali altri	»	189.65
Magazzini fiduciari (Dazio Consumo)		
Olio.	quintali	10464.09
Zucchero	»	27.86
Caffè	»	156.36
Magazzini dell'Amministr. del Dazio Consumo		
Vino	quintali	24404.46
Depositi dell'Agenzia commerciale di transito (Ferrovie Rete Adriatica)		
Granone	»	7978,60
Avena	»	800,00

DOPPIO BEEFTEA SCARPA

(Sugo di Bove, contenente l'albumina della migliore carne)

È indicatissimo in tutti quei casi in cui trattasi di nutrire bene con poca cosa i sofferenti di mali di stomaco e di difficili digestioni; nonchè per rinvigorire le forze dei malati deboli, convalescenti, puerpere, bambini gracili ecc. ecc.

Premiato con diploma d'onore, medaglia d'oro e d'argento

Guardarsi dalle contraffazioni

Unico concessionario pella vendita in Italia: **P. Hesse - Venezia**

Pacco postale di 10 flaconi franchi in tutto il Regno verso cartolina vaglia di L. 12.

Trovasi: nelle principali Farmacie, Drogherie e Magazzini di Specialità alimentari.

Esercizio XX.

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

(Società anonima cooperativa)

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA

Corrispondente e Rappresentante del Banco di Sicilia per la provincia di Treviso

Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Conegliano

Situazione al 31 Marzo 1900

Attività

Voce		Parziali	Totale	
Numerario esistente in cassa		L.	24,883	07
Prestiti e sconti	in portafoglio	L. 1,648,465,86		
	al risconto	» 66,563 85 »	1,796 817	92
Conti correnti garantiti		» 81,788,21		
Anticipazioni sopra fondi pubblici		»	—	—
Effetti da incassare per conto terzi		»	7,885	10
Valori di prop. della banca	depositati in cassa	L. 24 508,70	343,546	60
	depositati a garanzia	319,037,90		
Depositi a cauzione ed a custodia		»	507,614	14
Debitori div. senza speciale classificazione		»	8.512	34
Conti correnti con banche corrispondenti		»	52,747	17
Spese di primo impianto e valore mobilio		»	3,750	—
Beni immobili		»	—,	—
Effetti in sofferenza		»	3,700	—
Mutui ipotecari		»	—,—	—
Debitori ipotecari		»	—,—	—
Spese ripetibili		»	677	51
Totale delle attività		L.	2,750,133	85
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest.	d'ord. Amministr.	L. 4,120,54		
	Tasse ed imposte	» 1,551,78		
	Interessi passivi	» 12,510 73	37 860	20
	Risconti passivi	» 395,79		
	Risconto buoni frutt.	» 19,281,36		
			2,787,994	05

CAPITALE SOCIALE

Voce	Parziali		Totale	
Azioni emesse N. 4227 a L. 25 cad. L.	105,675	—		
Riserva ordinaria »	70,129	03	194,463	03
» speciale »	18,659	05		

Passività

Voce	Parziali			Totale	
Conti correnti liberi	L. 599,547,64				
Buoni frutt. a scad. fissa	» 936,726,45	1,762,905	77		
Dep. a risparmio	» 108,910,38				
» a grosso risparmio	» 117,691,30				
Creditori diversi	L.	12,643	08		
Conti correnti con Banche e c.	»	181,172	16		
Istitut. d'emiss. conto cambio	»	—	—		
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	507,614	14		
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	10,484	12		
Fondo a disposizione dei Clienti per quota di compartecipazione	»	2,077	55		
Cambiali riscontate	»	66,563	85		
Fondo a disposiz. del Consiglio per la Cassa di Previdenza.	»	531	93		
Cassa di Previdenza	»	95	13		
Totale delle passività	L.	2,552.087	75	2,552,087	75
Risconto e soprav. utili eserc. prec.	L. 17,281 83				
Rendite dell'eserc. corr. da liquidare	» 24,161,39			41 443	22
			L.	2,787,994	05

Il Sindaco Avv. Cav. Michele Serini — *Il Presidente* Cav. Giacomo Fanno — *Il Consigliere di turno* Vittorio Benetti — *Il Direttore* Ruggero Schileo — *Il Cassiere* Emilio Baseggio — *Il Ragioniere* Antonio Feltran

OPERAZIONI DELLA BANCA:

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:

1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi al 5,50 0[0 netto
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubbl. e di merci al 5,50 0[0 »
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale e personale all'interesse reciproco del 5,50 0[0 »
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0[0 »
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse: del 3 1[4 0[0 netto con vincolo di 6 mesi; del 4 0[0 » » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risp. fino a L. 300 al 4,50 0[0 »
7. Emette libretti di grosso risp. fino a L. 2500 al 3,50 0[0 »
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 40 l'una.
13. Fa il servizio gratis del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti, tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

N.B. La Banca Popolare di Conegliano, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito e sconto in proporzione della somma d'interessi da essi pagata (art. 43 dello statuto),

I CAPELLI BIANCHI

riprendono il colore primitivo coll'Acqua **ANTICANIZIE MIGONE** di facile applicazione e ottima riuscita — L. 4, per posta cent. 80 in più — 2 bott. L. 8 — 3 bott. L. 11, franche di porto.

Colpe giovanili

VI edizione or ora uscita

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie se rete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume: **Nozioni e consigli e metodo curativo**

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 23, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.

GRATIS e franco di porto nel regno, **Cilindro Elettrico,** novità luminosa, eccentrica, con unito giornale *Abrador*. — Farne domanda con cartolina doppia alla ditta Fratelli **De-Bernardi, Lingotto** presso Torino.

SALVATE I RACCOLTI IN TEMPO

Preservate le gemme col lavare i tronchi degli alberi col **Sapone all'estratto fenicato di tabacco** J. Neumann e C., Milano, e irrorando le gemme: avrete i raccolti assicurati.

Copia del bollettino del R. Ministero che indica la Emulsione saponosa il miglior rimedio per *contingente di mortalità, minor danno delle piante, minor dispendio.* Gratis a chi fa richiesta con biglietto da visita: P. B. — Catalogo, gratis, che indica il modo di combattere gli insetti più comuni, a chi domanda con biglietto da visita: P. L.

Queste sapone, anche in scatola da cent. 60 per litri 30 di acqua, si vende da tutti i principali droghieri e da J. Neumann e C., Milano, ove si trova la Razzia insetticida, la Razzia topicida, i Serros contro gli insetti delle serre, i Coni fumanti contro le zanzare, soffietti, razziatrici, irroratrici d'alluminio.

CASA FONDATA NEL 1864

OFFICINE TAPPEZZIERE

Canal Grande, Palazzo Barbarigo della Terrazza

Ammobigliamenti artistici e di lusso

PEREGO SENIORE VENEZIA

BREVETTO REALE

Commissioni di Ammobigliamenti completi di lusso, di stile e semplici anche per esportazione e di Addobbi di gondole, peote ecc. — Progetti - Piani - Campioni — Corrispondenze dirette coi primari produttori nazionali ed esteri degli articoli affini — Fusti di sedili a legno coperto su modelli della casa delle più recenti forme — Riparazioni di mobiglie in genere antiche e moderne — Ristauri di tessuti artistici di qualsiasi specie ed importanza — Addatti locali per la conservazione di tappeti, tendaggi ecc. — Contratti per la pulitura annua e posa dei medesimi. — Si praticano dei contratti speciali a prezzi ridotti della massima convenienza verso pagamenti annui posticipati per la manutenzione di grandi appartamenti privati - ville - clubs - alberghi - teatri - banche - uffici ecc. — **Lavori garantiti.**

Chiamate il gattol

FITTI E VENDITE

Fitti

Cercasi appartamento signorile, soleggiato, circa 12 locali. — Scrivere R 1615 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

D' affittarsi

due Botteghe con retro-locali, gaz ed acquedotto a Santa Maria del Giglio, calle delle Ostreghe agli anagr. N. 2359-2360, e con altro ingresso dalla Via 22 Marzo nella calle e corte Due Pozzi agli anag. N. 2368-2370.

Casetta in detta corte all'anagr. N. 2373, avente due camere, camerino, cucina e corte interna.

Per vederle e trattare rivolgersi al vicino anag. N. 2369 nei giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 4.

Vendite

VENDESI Meclemburghese morello da sella, bellissimo alto 1.73, anni 12, garanzie, miti pretese. Scrivere Ambrogio Romano Asolo (Treviso).

Affittansi

a Venezia due appartamenti civili a muri vuoti a S. Angelo calle Avvocati con bellissima vista sopra il *Canal Grande*, e cioè primo piano, ammezzadi e quarto piano con cucine, closet, gaz, acquedotto, magazzini e porta sola di strada. Rivolgersi per vederli alla Portinaria in calle Avvocati 3903 dalle ore 10 mattina alle 4 pomer.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal dott. **TENCA** con risultato felice rinforzando mediante rimedii corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passerella, 2, Milano, dalle 14 alle 16 pom. — Consulti per corrispondenza L. 10.

VENDITA VOLONTARIA ammobigliamento per un appartamento, mobili artistici, tendaggi, tappeti, cucina completa ed altro. — Rivolgersi S. Lio, calle del Fruttariol, 5717, ogni giorno dalle ore 2 alle 3 presso Faustino Marchini.

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua numerosa clientela, di tenere nelle provincie venete terreni e stabili da vendere, assicurando buon impiego di capitale, nonchè ville con e senza terra da vendere o d'affittare per la stagione, affittanze impresarie di campagne, cessioni di negozi ed opifici. — Schiarimenti e trattative scrivere sempre a **Giovanni Pilani - Treviso**

Regalo. Ogni scatola **Cerini Abrador** ha diritto a regalo. Si vendono da tutti i tabaccai a cent. 10 caduna.

economica

(cent. 5 la parola, minimum L. 5)

Lezioni

Distinta signorina tedesca darebbe lezioni dalle 8-9 di sera miti pretese. S. I. Posta restante, Venezia.

Diversi

31 — Attenderotti stazione. Se non parti senza bisogno telegrafare attenderò sera stessa o giorno dopo solito posto. **41**

L.... — Agognai bensì uno sguardo severo ma non disprezzo come fu quello d'oggi. Capisco che il mio incontro vi infastidisce. Dò la mia parola di evitarvi. Grazie delle buone feste che mi procuraste avvelenato. Addio, addio nobil cuore.

Dedizione — Procura oggi Mir, fammi segno, se non ti è possibile scrivimi.

MALATTIE SEGRETE

Capsule SANTAL SALOLE EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito Generale

S. NEGRI & C. S. Cassiano, 2257, Venezia

Vendita in tutte le farmacie

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale. Consulti e opuscoli *gratis*. — Diffidare delle sleali contraffazioni. **Stabilimento Chimico D.r MALESCI, Firenze**

Si vende nelle primarie farmacie

N. 3 — Esercizio XXIV

BANCA MUTUA POPOLARE DI SCHIO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione Generale a 31 Marzo 1900

ATTIVO

Voce		Parziali	Totale	
Numerario in Cassa		L.	29,830	30
Portafoglio	Effetti nei 3 mesi { N. 3035	L. 907,656,01		
	» oltre i 3 mesi fino a 6	» 512,851,61	1,420,507	62
Effetti all'Incasso - N. 74		»	16,830	49
Valori pubblici	in cassa	» 480 182 73		
	a cauzione presso terzi	» 378,860,—	858,942	73
Cedole in scadenza		»	3255	96
Conti Correnti attivi e garantiti		L. 320,156,81		
» con Banche		» 14,838 22		
» senza interesse		» 8,854,17	345 849	20
Effetti in sofferenza (importo garantito)		L.	167	—
Crediti diversi		»	12,386	22
Depositi a cauzione		L. 269,630,—		
» degli impiegati		» 28,000,—		
» a custodia		» 645,668,39	943,298	39
Stabili		L.	69,432	76
Mobili e spese impianto ammortizzabili		»	4,361	—
Esattoria - ruoli da esigere		»	43,456	87
Totale Attivo		L.	3,748,418	51
Oneri da liquidare	Imposte e Tasse	L. 2,897.05		
	Spese Generali ed interessi passivi	» 20,026,37	22,923	42
		L.	3,771,341	96

CAPITALE SOCIALE

Voce		Parziali		Totale
Azioni - N. 6675 a L. 50 interamente versate	L.	333,750	—	
Fondo di riserva ordinario	»	166,875	—	
Fondo di riserva straordinario	»	16,225	—	516,850 —

PASSIVO

Voce		Parziali	Totale	
Depositi a risparmio liberi (Capitale ed inter.)	libretti N. 1940	878,676,91		
» » vincolati		1,164,484,05		
» in conto corrente		61,524,73	2,104,685	69
Conti Correnti con Banche e corrispondenti diversi	L.		74,972	13
Dividendi arretrati	»		12,873	54
Debiti diversi	»		16,660	43
Depositanti di valori a cauzione ed a custodia	»		943,298	39
Esattoria - crediti de' vari Enti	»		66,598	65
Totale Passivo	L.		3,219,088	80
Rendite da liquidare: Risconto Portafoglio 1899	L.	16,175 —		
Sconti, provvigioni ed utili diversi	»	19,228 13	35,403	13
	L.		3,771,341	96

I Sindaci G. De Maestri — E. Bettanin — Il Presidente G. Saccardo — Il Direttore F. Rubinato — Il Ragioniere C. Gregori

LA BANCA FA LE SEGUENTI OPERAZIONI:

1 Emette azioni al costo del giorno — 2. Rilascia Libretti a risparmio con Libretti gratuiti per versamenti non superiori a L. 50 — 3. Riceve denaro in Conto Corrente — 4. Accorda sconti e prestiti ai Soci — 5. Fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici — 6. Apre Conti Correnti con garanzia reale — 7. Paga le pubbliche imposte per conto terzi — 8. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero — 9. Accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia — 10. Rilascia assegni sopra piazze d'Italia come da tariffa esposta nei locali della Banca — 11. Acquista e vende per conto Valori pubblici e divise sull'estero nelle principali borse del Regno.

ASMA ED AFFANNO bronchiale, nervoso-cardiaco. Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo** in Rapallo Ligure, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione.

UOMINI

Chiedere il nostro **ULTIMO** listino speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo — Scrivere Siegmund Prasch, Milano — Casellario 124.

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0,60
per dieci volte . . . » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Amaro Bareggi

a base di Ferro-China Rabarbaro

Premiato con medaglia d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo Ferro-China.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita **meravigliosamente** l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.

Il chimico-farmacista Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **Fluido** rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

Dirigere le domande alla Ditta **E. G. F.lli Bareggi - Padova.** — Unico depositario in Ferrara, Farmacia Bravi.

CURATEVI IN PRIMAVERA

Riferiamo i punti più importanti di un discorso tenuto a Monaco dallo specialista Dottor Müller: « Fra le malattie, che più predispongono alla neurastenia, sta in prima linea l'influenza. La neurastenia è una malattia speciale del nostro tempo con sintomi psichici e fisici; stanchezza, facile irritabilità attacchi di **spleen,** cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso di angoscia. Talora si ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, ed agarofobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio, soffrono di battiti al cuore o arresti nel polso, con rapido arrossamento e impallidimento del volto o con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminuria o glicusoria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile; talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione .... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue perchè l'uomo sano ne ha 11 0[0, il neurastenico 6 0[0 quanto un'anemica ragazza ». Questa giusta opinione di un specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere.

La cura completa (4 Rigen. 60 gran. stricnina) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, N. 28.

ATTESTATO: Salzuflen 23 8[99. Soddisfatissimo della cura fatta ed intrapresa sul finire del mese di febbraio u. s. con l'uso del loro Rigeneratore e Granuli di Stricnina, da cui ottenni gran beneficio. Consultai diversi medici in Italia e qui in Germania presi tutti i medicinali ordinati, nonchè docce, iniezioni di ferro Z..., nocevomica e tanti altri per sollevare il mio stato anemico e nervoso, ma ebbi lievi miglioramenti e non duraturi. Nel mentre col vostro Rigeneratore e Granuli di stricnina, mi sento ristabilito. Voglio ripetere la cura e tenerne provvista. Vi accludo 20 marchi e la spedirete così: Herren Antonio Petrucco. Neubau Real Schule in Salzuflen i. L. (Germania).

LA VIRILITA' perduta od affievolita (**impotenza**) si riacquista completamente anche all'età di oltre 70 anni, mercè l'uso del **Rigeneratore e Granuli di stricnina precisi** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace. Costa L. 18. estero L. 20

La malattia che sempre più si diffonde nell'umanità è la sifilide, per la libertà dei costumi, per la facilità di trasmissioni e per le difficoltà incontrate finora nella cura. Tutti i medici in presenza di tale malattia non sanno predicare altro che mercurio, mercurio, e mercurio. Mentre questo medicamento, se può giovare nel primo anno della malattia ed in sofferenti robusti, riesce invece assai dannoso ed inutile negli anni successivi o in ammalati delicati, deboli. D'altra parte la cura della sifilide, praticata con la **Smilacina** Lombardi e Contardi unita al ioduro riesce sempre di efficacia immensa ed immediata. L'ammalato si libera ben presto dalle molteplici sofferenze del male (dolori) vaganti macchie per la pelle, ingorghi glandolari, piaghe, gomme ecc., e riacquista un senso di manifesto benessere col ritorno dell'appetito, della giovialità, della perfetta salute. Moltissimi medici tra cui il Prof. Lutzenberg (Via S. Carlo 26 Napoli) hanno potuto sperimentare la brillante efficacia di tale cura, trovandola superiore a tutte le altre suggerite dalla scienza finora. Innumerevoli ammalati guariti formano la pruova migliore ed indiscutibile della efficacia della cura. Nessun caso d'insuccesso: invece si ottenne sempre la guarigione anche nei casi refrattari al mercurio od alle altre cure. La facilità poi con cui la cura si esegue è il migliore incoraggiamento per tutti gli infermi. Tutti i sofferenti di sifilide possono constatare la meravigliosa efficacia della cura con la Smilacina Lombardi e Contardi ed il ioduro. Ultimamente si ebbe un caso bellissimo ad eccezionale. Un ammalato su' 40 anni sofferente da due anni di atroci dolori di testa, refrattari a tutte le cure, si guarì come per incanto.

Riferiamo la sua lettera: Cagliari 3 Febbraio 1900. Non le scrissi prima perchè credevo ritornare costì, ma adesso vedo per Genova la mia destinazione, perchè la ringrazia della cura che mi fece fare con la Smilacina; cominciai il 6 Dicembre 1899 ed il giorno 10 dello stesso ero un altro uomo, scomparirono totalmente i dolori di capo e mi aumentò l'appetito, ora mi sento benissimo:

Con stima ecc. G. I.

Altro attestato: Milano 7[12[99. Avendo io trovato la di lei Smilacina proficua ed ora bisognandomi per un mio amico prego volermene spedire altre tre bottiglie col suo ioduro di potassio al mio indirizzo R. E. Via S. Vito al Carrobbo. Accludo L. 21. Raccomando sollecitudine R. E.

La cura completa costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 28 p. p.

La scienza ha detto finalmente la sua ultima parola per l'igiene, la conservazione e la riproduzione dei capelli, quindi cadono tutti i rimedi empirici vantati finora per dar posto all'unico rimedio vero e scientifico quale è la **Ricinina** Lombardi e Contardi.

Con l'uso della **Ricinina** scomparisce la forfora e l'untume dei capelli, che deturpa gli abiti, uccidendosi il microbibacillo che cagiona la caduta dei capelli e l'untume (seborrea).

Questo bacillo fu scoverto e studiato dal D.r Sabouraud nell'Istituto Pasteur di Parigi, che lo coltivò e studiò i mezzi in cui muore.

Quindi i capelli non cadono più e ricrescono a meraviglia se la calvizie non era antica e definitiva

La **Ricinina** è a base della resina di ricino, sperimentata dall'illustre Prof. Berhing e trovata 300 volte più attiva del sublimato senza nessun inconveniente.

La **Ricinina** è il rimedio ideale insuperabile per arrestare immediatamente la caduta dei capelli e promuoverne energicamente lo sviluppo, sia nei giovanetti che negli adulti

Vasta e brillante esperienza.

Riferiamo alcuni attestati genuini e spontanei di buon esito.

Catania 5[11[99 — Sia compiacente spedirmi un altro flacone di Ricinina trovata prezioso specifico — Francesco Bartoli, Consigliere d'Appello.

Novara 3[12[99 — Prego spedirmi altro flacon della loro pregiabile ricinina, ciò perchè in essa trovo, dopo averne provati tanti, l'unico specifico per arrestare la caduta dei capelli — Cavallizzo Contardo, sergente 92 fanteria.

Torino 30[9[99 — Prego mandarmi subito al mio domicilio, Via Ospedale, 48, quattro flacons Ricinina. Avendola provata contro la caduta dei capelli mi giovò assai, voglio quindi fare la cura completa — Baronessa de Bottini di Sant'Agnese.

Vomero (Napoli) 4[1[1900 — Egregio signor Contardi. Per la verità sento il dovere di dichiarare che la Ricinina da lei preparata ha fatto ottima prova su di me e dei miei. Scettico delle specialità medicinali, devo per questa ricredermi, essendo mio uso di valutare le cose dai fatti, Con ogni stima — Dev.mo Prof. Dr Giovanni Rizzi.

Nessun altro prodotto per i capelli può essere efficace quanto la Ricinina Lombardi e Contardi. Volendo si prepara anche per tintura progressiva. Costa L. 5 per posta L. 6. Quattro flacons, cura completa, in tutto il mondo Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28 p. p.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2 per l'interno, o Fr. 5 per l'estero ove l'assegno è ammesso. Si prega non affidare mai denari in lettere semplici essendo ciò causa di dispersione; la Ditta non ne risponde. Depositari nella Repubblica Argentina: L. Fischetti y C.ia Calle Esmeralda 668. Buenos Aires.

DOPPIO BEEFTEA SCARPA

(Sugo di Bove, contenente l'albumina della migliore carne)

È indicatissimo in tutti quei casi in cui trattasi di nutrire bene con poca cosa i sofferenti di mali di stomaco e di difficili digestioni; nonchè per rinvigorire le forze dei malati deboli, convalescenti, puerpere, bambini gracili ecc. ecc.

Premiato con diploma d'onore, medaglia d'oro e d'argento

Guardarsi dalle contraffazioni

Unico concessionario pella vendita in Italia: **P. Hesse - Venezia**

Pacco postale di 10 flaconi franchi in tutto il Regno verso cartolina vaglia di L. 12.

Trovasi: nelle principali Farmacie, Drogherie e Magazzini di Specialità alimentari.

Esercizio XX.

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

(Società anonima cooperativa)

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA
Corrispondente e Rappresentante del Banco di Sicilia per la provincia di Treviso
Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Conegliano

Situazione al 31 Marzo 1900

Attività

Numerario esistente in cassa . . . . . L.		24,883	07
Prestiti e sconti . } in portafoglio	L. 1,648,465,86		
} al risconto	» 66,563 85 »	1,796,817	92
Conti correnti garantiti . . .	» 81,788,21		
Anticipazioni sopra fondi pubblici . . . . »		—	—
Effetti da incassare per conto terzi . . . . »		7,885	10
Valori di prop. della banca } depositati in cassa	L. 24 508,70		
} depositati a garanzia	319,037,90	343,546	60
Depositi a cauzione ed a custodia . . . . »		507,614	14
Debitori div. senza speciale classificazione . . »		8,512	34
Conti correnti con banche corrispondenti . . »		52,747	17
Spese di primo impianto e valore mobilio . . »		3,750	—
Beni immobili . . . . »		—,—	—
Effetti in sofferenza . . . . . . »		3,700	—
Mutui ipotecari . . . . »		—,—	—
Debitori ipotecari . . . . »		—,—	—
Spese ripetibili . . . . »		677	51
Totale delle attività L.		2,750,133	85
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest. { d'ord. Amministr.	L. 4,120,54		
Tasse ed imposte	» 1,551,78		
Interessi passivi	» 12,510 73	37 860	20
Risconti passivi	» 395,79		
Risconto buoni frutt.	» 19,281,36		
		2,787,994	05

Capitale sociale

Azioni emesse N. 4227 a L. 25 cad. L.	105,675	—		
Riserva ordinaria . . . . »	70,129	03	194,463	03
» speciale . . . . »	18,659	05		

Passività

Conti correnti liberi	L. 599,547,64				
Buoni frutt. a scad. fissa	» 936,726,45	1,762,905	77		
Dep. a risparmio .	» 108,910,38				
» a grosso risparmio	» 117,691,30				
Creditori diversi . . . . L.		12,643	08		
Conti correnti con Banche e c. »		183,172	16		
Istitut. d'emiss. conto cambio »		—	—		
Depositanti a cauzione ed a cust. »		507,614	14		
Residuo divid. a dispos. dei soci »		10,484	12		
Fondo a disposizione dei Clienti per quota di compartecipazione »		2,077	55		
Cambiali riscontate . . . »		66,563	85		
Fondo a disposiz. del Consiglio per la Cassa di Previdenza. »		531	95		
Cassa di Previdenza . . . »		95	13		
Totale delle passività L.		2,552,087	75	2,552,087	75
Risconto e soprav. utili eserc. prec.	L. 17,281 83				
Rendite dell'eserc. corr. da liquidare	» 24,161,39			41 443	22
			L.	2,787,994	05

Il Sindaco Avv. Cav. Michele Serini — *Il Presidente* Cav. Giacomo Fanno — *Il Consigliere di turno* Vittorio Benetti — *Il Direttore* Ruggero Schileo — *Il Cassiere* Emilio Baseggio — *Il Ragioniere* Antonio Feltrau

OPERAZIONI DELLA BANCA:

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:
1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi al 5,50 0[0 netto
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubbl. e di merci al 5,50 0[0 »
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale e personale all'interesse reciproco del 5,50 0[0 »
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0[0 »
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse: del 3 1[4 0[0 netto con vincolo di 6 mesi; del 4 0[0 » » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risp. fino a L. 300 al 4,50 0[0 »
7. Emette libretti di grosso risp. fino a L. 2500 al 3,50 0[0 »
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 40 l'una.
13. Fa il servizio gratis del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti, tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

N.B. La Banca Popolare di Conegliano, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito e sconto in proporzione della somma d'interessi da essi pagata (art. 43 dello statuto),

I CAPELLI BIANCHI

riprendono il colore primitivo coll'Acqua **ANTICANIZIE MIGONE** di facile applicazione e ottima riuscita — L. 4, per posta cent. 80 in più — 2 bott. L. 8 — 3 bott. L. 11, franche di porto.

Colpe giovanili

VI edizione or ora uscita

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie se rete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume: **Nozioni e consigli e metodo curativo**

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 23, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.

GRATIS e franco di porto nel regno, **Cilindro Elettrico**, novità luminosa, eccentrica, con unito giornale *Abrador*. — Farne domanda con cartolina doppia alla ditta Fratelli **De-Bernardi, Lingotto** presso Torino.

SALVATE I RACCOLTI IN TEMPO

Preservate le gemme col lavare i tronchi degli alberi col **Sapone all'estratto fenicato di tabacco** J. Neumann e C., Milano, e irrorando le gemme: avrete i raccolti assicurati.

Copia del bollettino del R. Ministero che indica la Emulsione saponosa il miglior rimedio per *contingente di mortalità, minor danno delle piante, minor dispendio*. Gratis a chi fa richiesta con biglietto da visita: P. B. — Catalogo, gratis, che indica il modo di combattere gli insetti più comuni, a chi domanda con biglietto da visita: P. L.

Queste sapone, anche in scatola da cent. 60 per litri 30 di acqua, si vende da tutti i principali droghieri e da J. Neumann e C., Milano, ove si trova la Razzia insetticida, la Razzia topicida, i Serros contro gli insetti delle serre, i Coni fumanti contro le zanzare, soffietti, razziatrici, irroratrici d'alluminio.

CASA FONDATA NEL 1864

OFFICINE TAPPEZZIERE

Canal Grande, Palazzo Barbarigo della Terrazza

Ammobigliamenti artistici e di lusso

PEREGO SENIORE VENEZIA

BREVETTO REALE

Commissioni di Ammobigliamenti completi di lusso, di stile e semplici anche per esportazione e di Addobbi di gondole, peote ecc. — Progetti - Piani - Campioni — Corrispondenze dirette coi primari produttori nazionali ed esteri degli articoli affini — Fusti di sedili a legno coperto su modelli della casa delle più recenti forme — Riparazioni di mobiglie in genere antiche e moderne — Ristauri di tessuti artistici di qualsiasi specie ed importanza — Addatti locali per la conservazione di tappeti, tendaggi ecc. — Contratti per la pulitura annua e posa dei medesimi. — Si praticano dei contratti speciali a prezzi ridotti della massima convenienza verso pagamenti annui posticipati per la manutenzione di grandi appartamenti privati - ville - clubs - alberghi - teatri - banche - uffici ecc. — **Lavori garantiti.**

Chiamate il gatto!

FITTI E VENDITE

Fitti

Cercasi appartamento signorile, soleggiato, circa 12 locali. — Scrivere R 1615 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

D' affittarsi

due Botteghe con retro-locali, gaz ed acquedotto a Santa Maria del Giglio, calle delle Ostreghe agli anagr. N. 2359-2360, e con altro ingresso dalla Via 22 Marzo nella calle e corte Due Pozzi agli anag. N. 2368-2370.

Casetta in detta corte all'anagr. N. 2373, avente due camere, camerino, cucina e corte interna.

Per vederle e trattare rivolgersi al vicino anag. N. 2369 nei giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 4.

Vendite

VENDESI Meclemburghese morello da sella, bellissimo alto 1.73, anni 12, garanzie, miti pretese. Scrivere Ambrogio Romano Asolo (Treviso).

Affittansi

a Venezia due appartamenti civili a muri vuoti a S. Angelo calle Avvocati con bellissima vista sopra il *Canal Grande*, e cioè primo piano, ammezzadi e quarto piano con cucine, closet, gaz, acquedotto, magazzini e porta sola di strada. Rivolgersi per vederli alla Portinaria in calle Avvocati 3903 dalle ore 10 mattina alle 4 pomer.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal dott. **TENCA** con risultato felice rinforzando mediante rimedii corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passerella, 2, Milano, dalle 14 alle 16 pom. — Consulti per corrispondenza L. 10.

VENDITA VOLONTARIA ammobigliamento per un appartamento, mobili artistici, tendaggi, tappeti, cucina completa ed altro. — Rivolgersi S. Lio, calle del Fruttariol, 5717, ogni giorno dalle ore 2 alle 3 presso Faustino Marchini.

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua numerosa clientela, di tenere nelle provincie venete terreni e stabili da vendere, assicurando buon impiego di capitale, nonchè ville con e senza terra da vendere e d'affittare per la stagione, affittanze impresarie di campagne, cessioni di negozi ed opifici. — Schiarimenti e trattative scrivere sempre a **Giovanni Pilani - Treviso**

Regalo. Ogni scatola **Cerini Abrador** ha diritto a regalo. Si vendono da tutti i tabaccai a cent. 10 caduna.

economica (cent. [illegible] la parola, minimum L. [illegible])

Lezioni

Distinta signorina tedesca darebbe lezioni dalle 8-9 di sera miti pretese. S. I. Posta restante, Venezia.

Diversi

31 — Attenderotti stazione. Se non parti senza bisogno telegrafare attenderò sera stessa o giorno dopo solito posto. **41**

L.... — Agognai bensì uno sguardo severo ma non disprezzo come fu quello d'oggi. Capisco che il mio incontro vi infastidisce. Dò la mia parola di evitarvi. Grazie delle buone feste che mi procuraste avvelenato. Addio, addio nobil cuore.

Dedizione — Procura oggi Mir, fammi segno, se non ti è possibile scrivimi.

MALATTIE SEGRETE

Capsule SANTAL SALOLE EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito Generale
S. NEGRI & C. S. Cassiano, 2257, Venezia
Vendita in tutte le farmacie

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale. Consulti e opuscoli *gratis*. — Diffidare delle sleali contraffazioni.

Stabilimento Chimico D.r MALESCI, Firenze

Si vende nelle primarie farmacie

N. 3 — Esercizio XXIV

BANCA MUTUA POPOLARE DI SCHIO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione Generale a 31 Marzo 1900

ATTIVO

Numerario in Cassa . . . . L.		29,890	30
Portafoglio { Effetti nei 3 mesi } N. 3035	L. 907,656,01		
{ » oltre i 3 mesi fino a 6 }	» 512,851,61	1,420,507	62
Effetti all'Incasso - N. 74 . . . . »		16,830	49
Valori pubblici in cassa . . »	480 182 73		
a cauzione presso terzi . »	378,800,—	858,982	73
Cedole in scadenza . . . . . »		3255	96
Conti Correnti attivi e garantiti . . L.	320,156,31		
» con Banche . . . »	16,838 22		
» senza interesse . . »	8,854,17	345 849	20
Effetti in sofferenza (importo garantito). . L.		167	—
Crediti diversi . . . . . . »		12,386	22
Depositi a cauzione . . . . L.	269,630,—		
» degli impiegati . . . »	28,000,—		
» a custodia . . . . »	645,668,39	943,298	39
Stabili. . . . . L.		69.432	76
Mobili e spese impianto ammortizzabili. . »		4,361	—
Esattoria - ruoli da esigere . . . . »		43,456	87
Totale Attivo L.		3,748,418	51
Oneri da liquidare { Imposte e Tasse . . . L.	2,897.05		
{ Spese Generali ed interessi passivi »	20,026,37	22,923	42
L.		3,771,341	96

CAPITALE SOCIALE

Azioni - N. 6675 a L. 50 interamente versate . L.	333,750	—		
Fondo di riserva ordinario . . . . »	166,875	—		
Fondo di riserva straordinario . . . . »	16,225	—	516,850	—

PASSIVO

Depositi a risparmio liberi (Capitale ed inter.) } libretti N. 1940	878,676,91			
» » vincolati	1,164,484,05			
» in conto corrente	61,524,73	2,104,685	69	
Conti Correnti con Banche e corrispondenti diversi L.		74,972	13	
Dividendi arretrati . . . . . »		12,873	54	
Debiti diversi . . . . . . »		16,660	43	
Depositanti di valori a cauzione ed a custodia »		943,298	39	
Esattoria - crediti de' vari Enti . . . »		66,598	65	
Totale Passivo L.				3,219,088 80
Rendite da liquidare { Risconto Portafoglio 1899 . L.		16,175	—	
{ Sconti, provvigioni ed utili diversi . »		19,228	13	35,403 13
L.				3,771,341 96

I Sindaci G. De Maestri — E. Bettanin — Il Presidente G. Saccardo — Il Direttore F. Rubinato — Il Ragioniere C. Gregori

LA BANCA FA LE SEGUENTI OPERAZIONI:

1 Emette azioni al costo del giorno — 2. Rilascia Libretti a risparmio con Libretti gratuiti per versamenti non superiori a L. 50 — 3. Riceve denaro in Conto Corrente — 4. Accorda sconti e prestiti ai Soci — 5. Fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici — 6. Apre Conti Correnti con garanzia reale — 7. Paga le pubbliche imposte per conto terzi — 8. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero — 9. Accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia — 10. Rilascia assegni sopra piazze d'Italia come da tariffa esposta nei locali della Banca — 11. Acquista e vende per conto Valori pubblici e divise sull'estero nelle principali borse del Regno.

ASMA ED AFFANNO bronchiale, nervoso-cardiaco

Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo** in Rapallo Ligure, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione.

UOMINI

Chiedere il nostro **ULTIMO** listino speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo — Scrivere Siegmund Prasch, Milano — Casellario 124.

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta : : : : L. 0.60
per dieci volte : : : » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Amaro Bareggi

a base di Ferro-China Rabarbaro

Premiato con medaglia d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo Ferro-China.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendolo dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.

Il chimico-farmacista Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **Fluido** rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e bovini.

Dirigere le domande alla Ditta **E. G. F.lli Bareggi - Padova.** — Unico depositario in Ferrara, Farmacia Bravi.

CURATEVI IN PRIMAVERA

Riferiamo i punti più importanti di un discorso tenuto a Monaco dallo specialista Dottor Müller: « Fra le malattie, che più predispongono alla neurastenia, sta in prima linea l'influenza. La neurastenia è una malattia speciale del nostro tempo con sintomi psichici e fisici; stanchezza, facile irritabilità attacchi di **spleen**, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso di angoscia. Talora si ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, ed agarofobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio, soffrono di battiti al cuore o arresti nel polso, con rapido arrossamento e impallidimento del volto o con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminuria o glicusoria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile; talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione .... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue perchè l'uomo sano ne ha 11 0[0, il neurastenico 6 0[0 quanto un'anemica ragazza ». Questa giusta opinione di un specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere.

La cura completa (4 Rigen. 60 gran. stricnina) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, N. 28.

ATTESTATO: Salzuflen 23 8[99. Soddisfatissimo della cura fatta ed intrapresa sul finire del mese di febbraio u. s. con l'uso del loro Rigeneratore e Granuli di Stricnina, da cui ottenni gran beneficio. Consultai diversi medici in Italia e qui in Germania presi tutti i medicinali ordinati, nonchè docce, iniezioni di ferro Z..., nocevomica e tanti altri per sollevare il mio stato anemico e nervoso, ma ebbi lievi miglioramenti e non duraturi. Nel mentre col vostro Rigeneratore e Granuli di stricnina, mi sento ristabilito. Voglio ripetere la cura e tenerne provvista. Vi accludo 20 marchi e la spedirete così: Herren Antonio Petrucco. Neubau Real Schule in Salzuflen i. L. (Germania).

LA VIRILITA' perduta od affiacchita (**impotenza**) si riacquista completamente anche all'età di oltre 70 anni, mercè l'uso del **Rigeneratore e Granuli di stricnina precisi** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace. Costa L. 18, estero L. 20

La malattia che sempre più si diffonde nell'umanità è la sifilide, per la libertà dei costumi, per la facilità di trasmissioni e per le difficoltà incontrate finora nella cura. Tutti i medici in presenza di tale malattia non sanno predicare altro che mercurio, mercurio, e mercurio. Mentre questo medicamento, se può giovare nel primo anno della malattia ed in sofferenti robusti, riesce invece assai dannoso ed inutile negli anni successivi o in ammalati delicati, deboli. D'altra parte la cura della sifilide, praticata con la **Smilacina** Lombardi e Contardi unita al ioduro riesce sempre di efficacia immensa ed immediata. L'ammalato si libera ben presto dalle molteplici sofferenze del male (dolori) vaganti macchie per la pelle, ingorghi glandolari, piaghe, gomme ecc., e riacquista un senso di manifesto benessere col ritorno dell'appetito, della giovialità, della perfetta salute. Moltissimi medici tra cui il Prof. Lutzenberg (Via S. Carlo 26 Napoli) hanno potuto sperimentare la brillante efficacia di tale cura, trovandola superiore a tutte le altre suggerite dalla scienza finora. Innumerevoli ammalati guariti formano la pruova migliore ed indiscutibile della efficacia della cura. Nessun caso d'insuccesso: invece si ottenne sempre la guarigione anche nei casi refrattari al mercurio od alle altre cure. La facilità poi con cui la cura si esegue è il migliore incoraggiamento per tutti gli infermi. Tutti i sofferenti di sifilide possono constatare la meravigliosa efficacia della cura con la Smilacina Lombardi e Contardi ed il ioduro. Ultimamente si ebbe un caso bellissimo ed eccezionale. Un ammalato su' 40 anni sofferente da due anni di atroci dolori di testa, refrattari a tutte le cure, si guarì come per incanto.

Riferiamo la sua lettera: Cagliari 3 Febbraio 1900. Non le scrissi prima perchè credevo ritornare costì, ma adesso vedo per Genova la mia destinazione, perchè la ringrazia della cura che mi fece fare con la Smilacina; cominciai il 6 Dicembre 1899 ed il giorno 10 dello stesso ero un altro uomo, scomparirono totalmente i dolori di capo e mi aumentò l'appetito, ora mi sento benissimo:

Con stima ecc. G. I.

Altro attestato: Milano 7[12[99. Avendo io trovato la di lei Smilacina proficua ed ora bisognandomi per un mio amico prego volermene spedire altre tre bottiglie col suo ioduro di potassio al mio indirizzo R. E. Via S. Vito al Carrobbo. Accludo L. 21. Raccomando sollecitudine R. E.

La cura completa costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 28 p. p.

La scienza ha detto finalmente la sua ultima parola per l'igiene, la conservazione e la riproduzione dei capelli, quindi cadono tutti i rimedi empirici vantati finora per dar posto all'unico rimedio vero e scientifico quale è la **Ricinina** Lombardi e Contardi.

Con l'uso della **Ricinina** scomparisce la forfora e l'untume dei capelli, che deturpa gli abiti, uccidendosi il microbibacillo che cagiona la caduta dei capelli e l'untume (seborrea).

Questo bacillo fu scoverto e studiato dal D.r Sabouraud nell'Istituto Pasteur di Parigi, che lo coltivò e studiò i mezzi in cui muore.

Quindi i capelli non cadono più e ricrescono a meraviglia se la calvizie non era antica e definitiva

La **Ricinina** è a base della resina di ricino, sperimentata dall'illustre Prof. Berhing e trovata 300 volte più attiva del sublimato senza nessun inconveniente.

La **Ricinina** è il rimedio ideale insuperabile per arrestare immediatamente la caduta dei capelli e promuoverne energicamente lo sviluppo, sia nei giovanetti che negli adulti

Vasta e brillante esperienza.

Riferiamo alcuni attestati genuini e spontanei di buon esito.

Catania 5[11[99 — Sia compiacente spedirmi un altro flacone di Ricinina trovata prezioso specifico — Francesco Bartoli, Consigliere d'Appello.

Novara 3[12[99 — Prego spedirmi altro flacon della loro pregiabile ricinina, ciò perchè in essa trovo, dopo averne provati tanti, l'unico specifico per arrestare la caduta dei capelli — Cavallizzo Contardo, sergente 92 fanteria.

Torino 30[9[99 — Prego mandarmi subito al mio domicilio, Via Ospedale, 48, quattro flacons Ricinina. Avendola provata contro la caduta dei capelli mi giovò assai, voglio quindi fare la cura completa — Baronessa de Bottini di Sant'Agnese.

Vomero (Napoli) 4[1[1900 — Egregio signor Contardi. Per la verità sento il dovere di dichiarare che la Ricinina da lei preparata ha fatto ottima prova su di me e dei miei. Scettico delle specialità medicinali, devo per questa ricredermi, essendo mio uso di valutare le cose dai fatti, Con ogni stima — Dev.mo Prof. Dr Giovanni Rizzi.

Nessun altro prodotto per i capelli può essere efficace quanto la Ricinina Lombardi e Contardi. Volendo si prepara anche per tintura progressiva. Costa L. 5 per posta L. 6. Quattro flacons, cura completa, in tutto il mondo Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28 p. p.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2 per l'interno, o Fr. 5 per l'estero ove l'assegno è ammesso. Si prega non affidare mai denari in lettere semplici essendo ciò causa di dispersione; la Ditta non ne risponde. Depositari nella Repubblica Argentina: L. Fischetti y C.ia Calle Esmeralda 668. Buenos Aires.

Anno CLVIII — 1900. Giovedì 12 Aprile N. 101

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno. Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SOMMARIO

del numero d'oggi 12 aprile

LOGICA SOVVERSIVA

Gli organi dell'ostruzione e della distruzione dicono alcune cose amene sopra il gettito delle imposte nel mese di marzo, inferiore a quello dell'anno scorso.

Noi abbiamo sempre sostenuto, e con noi tutta la stampa seria, che i promotori del disordine, con l'ostruzionismo alla Camera e la Costituente alla Camera e fuori, non facevano l'interesse del paese, turbando la sua tranquillità nell'interno e compromettendo il suo credito presso le nazioni estere.

Noi non vogliamo dire ora che la diminuzione nel gettito dell'imposte sia la riprova di quanto affermavamo. Per fortuna la trista opera dei nemici delle istituzioni è stata arrestata a mezzo e non ha potuto quindi spiegare tutta la sua influenza sopra i nostri commerci e le nostre industrie.

I nemici delle istituzioni hanno fatto certo quanto era in loro per riuscire funesti; ma si deve alla grande maggioranza della popolazione, alla grande maggioranza del Parlamento e al Ministero, se i loro sforzi sono andati a vuoto.

Però, se la diminuzione del gettito delle imposte non può considerarsi come una riprova del male fatto dall'estrema e consorti — perchè di questo male l'estrema e consorti hanno avuto più le intenzioni che le possibilità — è sovranamente stupido e grottesco ritenerla come una riprova del contrario, come una riprova cioè, di quanto la condotta dei faziosi parlamentari e extra-parlamentari sarebbe stata benefica all'Italia.

Di questa opinione è l'*Avanti*, il quale per scotere i suoi lettori rimasti alquanto freddi dopo la pubblicazione del grande appello *et reliqua*, stampa un articolo, in cui prende le mosse dalla statistica delle entrate del marzo per riuscire, con la solita sua logica storta e contorta, a provare la necessità d'una nuova e più energica agitazione contro il nuovo regolamento della Camera.

Indubbiamente l'*Avanti* vuol metter le mani innanzi per il 5 maggio ed ha tutta l'aria di cercare anticipate giustificazioni, in faccia all'opinione pubblica, per quello che perpetrerà l'estrema alla riapertura del Parlamento.

Ora, che l'estrema ed i suoi organi sentano il bisogno di giustificazioni, per tranquillare la loro coscienza, è facile comprendersi; ma che per il bene del paese sia necessaria una nuova sedizione di minoranze faziose a Montecitorio, questo, via, nessuno appena appena dotato di buon senso e di una certa equanimità può nè comprenderlo, nè ammetterlo.

Si passano addirittura tutti i limiti del ridicolo.

Le riforme approvate riguardano il regolamento interno della Camera, il qual regolamento non può avere sulla vita pubblica altra efficacia all'infuori di quella che gli si deve riconoscere in quanto garantisce un miglior funzionamento della nostra istituzione parlamentare.

Il paese ha bisogno che tutte le istituzioni, che lo reggono, si esplichino regolarmente, ciascuna entro la propria orbita. E quindi le riforme sancite, mirando a ristabilire l'ordine ove mancava, non possono avere se non una benefica influenza sulla vita nazionale.

Ma si capisce: la stampa sovversiva ha bisogno di continuare a inveire contro il *regolamento-capestro*, che sarebbe l'ultima invenzione dei *forcajoli*.

Così si mantiene viva l'effervescenza nei pochi gonzi che le credono e che saltano, ebbri di furor bacchico, al suono delle solite parole di nuovo conio.

Forche, capestri... tutti termini che richiamano l'idea di una giustizia punitrice. In quali ataviche reminiscenze di temperamento i sovversivi hanno attinta questa inclinazione verbale verso quei provvidi ordigni e istrumenti che un tempo — più che dei martiri delle libere idee, i quali sono stati sempre pochi — erano lo spauracchio dei mascalzoni *hors ligne*, che sono stati sempre molti?

La eccezionale calma politica

Ci telegrafano da *Roma, 11 aprile, sera*:

Continuano le chiacchere circa i probabili sgretolamenti che minacciano la maggioranza. E' superfluo smentirle. A dimostrarne l'assurdità basta l'assenza quasi generale dei deputati, essendo rimasti appena quelli che risiedono normalmente a Roma e neppure tutti.

Anche parecchi ministri dopo la relazione al Quirinale domani lascieranno Roma.

Raramemente si verificò un periodo di calma così assoluta quale la presente.

Pel riscatto delle ferrovie
Gli studi della Commissione

Ci telegrafano da *Roma, 11 aprile, sera*:

Presieduta dall'on. Saporito si è riunita oggi la Commissione che studia la questione pel riscatto delle ferrovie. La Commissione ha presentato una lunga serie di quesiti che in massima tendono a determinare sostanzialmente i criteri che dovrebbero guidare nelle sue determinazioni il Governo circa la convenienza o meno di riscattare le linee le quali si trovano nel periodo di riscatto già spirato o che sta per spirare. La discussione fu lunga ed animata essendosi scissi i pareri circa l'opportunità di stabilire preliminarmente tali criteri, sembrando ad alcuni membri il caso di procedere ai lavori più utili, e più pratico l'affrontare le questioni a mano a mano che avessero a sorgere su ogni linea. Tuttavia prevalse il concetto di esaminare e discutere subito i quesiti preparati dalla sotto Commissione, i primi 5 dei quali furono approvati con alcune aggiunte.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 11 aprile, sera*:

Il vice ammiraglio Palumbo assumerà il 1 maggio il comando del dipartimento di Napoli in sostituzione di Gonzales il quale è nominato membro del consiglio superiore della marina. Il vice presidente vice ammiraglio Serra è nominato comandante militare marittimo della Maddalena, il tenente di vascello Bur-raghi è destinato quale aiutante di bandiera dell'ammiraglio Serra.

La r. n. *Chioggia* è partita dalla Spezia, la r. n. *Calatafimi* è giunta a Gaeta, la r. n. *Fieramosca* è partita da Taranto.

Bollettino degli interni

Ci telegrafano da *Roma, 11 aprile, sera*:

Mozzi, segretario all'amministrazione provinciale, da Verona passa ad Asiago; Sormani idem da Treviglio a Verona.

L'ispettore nella P. S. Bibolini di Padova, e il delegato Cavallini, pure di Padova, sono encomiati.

Bollettino Giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 11 aprile, sera*:

Schlerka vicepresidente al Tribunale di Verona è nominato presidente ad Asti; Lupati giudice a Vicenza è nominato vicepresidente a Torino; Paganuzzi idem a Venezia idem a Verona; Tunesi giudice a Treviso idem ad Aquila; Leporini aggiunto al Tribunale di Este è tramutato a Udine; Scaotta pretore a Caprino Veronese è tramutato a Pennabilli; Lucerna idem a Marostica idem a Caprino Veronese; Dal Bovo pretore a Pieve di Cadore è tramutato a Marostica; Ponteri idem a Mosso Santa Maria è collocato in aspettativa; Barcag giudice a Pordenone è tramutato a Venezia; Zamparo sostituto procuratore a Caltanissetta è nominato giudice a Vicenza; Farlatti idem a Cosenza idem a Treviso; Montarnenti vicepretore alla pretura del 6. mand. a Torino è tramutato a Mosso Santa Maria; Voltolin vicecancelliere del Tribunale di Udine è ammesso all'aumento del decimo dello stipendio; Pieri cancelliere di pretura a Cologna Veneta è nominato applicato al ministero ed è tramutato ad Asiago continuando a Montanaso; il vicecancelliere di pretura Presiglie è nominato cancelliere di pretura a Cologna Veneta.

Varie

La squadra inglese a Napoli — Visite di ministri — Alla direzione di artiglieria — La riforma del codice di procedura.

Ci telegrafano da *Roma, 11 aprile, sera*:

Secondo l'*Italie* la squadra inglese del Mediterraneo si troverà a Napoli per l'arrivo dei sovrani alla inaugurazione della Esposizione di igiene insieme alla squadra italiana. Si assicura che il Re la passerà in rivista.

— Oggi il Re e la Regina ricevettero successivamente il nuovo ministro della guerra generale Ponza di San Martino.

— Stamane il generale Zannelli sotto-segretario alla guerra visitò i ministri e i sottosegretari di Stato.

— L'*Italia militare* conferma la notizia già comunicatavi da qualche tempo del ritiro del generale Torretta dalla Direzione generale d'Artiglieria al Ministero, ove sarà rimpiazzato dal colonnello Camerana.

— La Commissione per la riforma del codice di procedura penale presieduta dal ministro Bonasi discusse oggi dei giudizi minori. Relatore il professore Stoppato.

I DEMOCRATICI CRISTIANI
alle urne politiche

Leggiamo nella *Lega Lombarda*, giornale cattolico di Milano:

Iersera nel locale scolastico di via Vigevano ebbe luogo un'adunanza pubblica nella quale parlarono a favore del candidato socialista del VI Collegio gli avvocati Caldara e Calvi.

Il loro linguaggio arditissimo provocò più volte l'interruzione del delegato di pubblica sicurezza presente all'adunanza.

In ultimo un giovane che si dichiarò democratico cristiano prese la parola. Noi demo cristiani — disse l'oratore improvvisato — accettiamo tutti i postulati socialisti col patto che i socialisti riconoscano l'articolo primo dello statuto...

A queste parole scoppiò una salva di fischi all'indirizzo del democratico cristiano che dai compagni socialisti non fu lasciato finire. Sembrava un povero Daniele nella fossa dei leoni.

Fin qui — dice il giornale milanese — il nostro resocontista che assistette all'adunanza; ma i giornali liberali sono anche più espliciti ed il *Tempo* così riferisce:

«In ultimo chiese la parola un democratico cristiano, il rag. Maganza, il quale disse che il suo partito non sarebbe alieno di appoggiare nelle attuali circostanze, anche un candidato socialista, purchè i socialisti s'impegnassero alla conservazione del primo articolo dello statuto, che stabilisce essere cattolica la religione dello Stato. Ma la proposta trovò nessunissimo favore e anzi fu fischiata».

Di fronte a questo spettacolo incredibile — commenta la *Lega* — vien meno la voglia di scherzare sugli atteggiamenti di codesti giovincelli, od anche attempatelli, che trascinano così miseramente nel dileggio il nome e l'azione cattolica, facendo imprudenti (il proto abbia la carità di non omettere l'*erre*) dichiarazioni di appoggio a candidati socialisti.

Lo si sa pur troppo che fra i più zelanti astensionisti a parole vi sono anche quelli che accorrono alle urne a votare pel candidato radicale o socialista. Ma che poi si arrivasse a confessarlo pubblicamente in mezzo a una adunanza socialista, ciò è doloroso, è umiliante.

Noi guardiamo, conclude la *Lega lombarda*, con ischietta e convinta desolazione questa piaga che affligge, senza essere rattenuta autorevolmente, i cattolici serii e ben pensanti: d'un branco cioè di insensati che chiamano colle loro ambizioncelle, sul capo di tutti, il ridicolo, il sospetto e peggio.

La guerra nell'Africa del Sud
Due nuovi combattimenti
Gravissime perdite inglesi
600 morti e 900 prigionieri

Londra 11 ore 9 p. — Da Gaberones 1, si telegrafa: «Nel combattimento di ieri tra Ramathlabama e Mafeking gli inglesi ebbero tre ufficiali e sette soldati morti, tre ufficiali e ventiquattro soldati feriti, undici mancanti e perdettero molti cavalli».

Da Gaberones 3, si mandano queste altre notizie sul combattimento del 31 scorso: «Gli inglesi incontrarono grandi difficoltà durante il combattimento del 31 presso Mafeking. Plummer rimase leggermente ferito al braccio, metà degli ufficiali inglesi restarono feriti.»

Secondo un dispaccio privato telegrafato a Parigi da Brandfort in data del 5 corrente, il generale boero Dewett attaccò gli inglesi presso Dewetsdoarp facendo prigionieri 500 uomini di cavalleria inviati da Gatacre per liberare gli inglesi catturati a Reddesburg.

La notizia è confermata da Pretoria, donde si annuncia che le perdite subite dalla cavalleria di Gatacre ascendono a 100 morti e 450 prigionieri.

Pare che Gatacre in seguito a questo scacco debba essere sostituito. Un telegramma da Bloemfontem annuncia che egli «ritorna» in Inghilterra.

Da Bloemfontein 10, si annuncia, a questo proposito, che parecchi generali di brigata, in seguito agli ultimi insuccessi, verranno sostituiti. Intanto Chermside è stato nominato comandante della decima divisione.

Il *Daily Mail* ha da Brandford, 8, che lo stesso generale boero Dewett sconfisse gli inglesi a Meerkatsfontein uccidendone e ferendone 600. Dewett ebbe 5 morti e 9 feriti e catturò 900 inglesi e 12 vagoni. Un dispaccio da Pretoria all'*Herald* conferma la disfatta degli inglesi.

Altri telegrammi da Pretoria all'*Herald* e al *Daily News* confermano la disfatta di Meerskatsfontein.

L'*Herald* dice che la battaglia avvenne il 7 corrente.

Il *Daily Telegraph* crede però che si tratti ancora del fatto di Reddesburg, ma rileva tuttavia che il combattimento di Reddesburg è avvenuto il 4 e non il 7.

Il ministero della guerra dichiara che non può confermare il disastro degli inglesi a Meerkatsfontain e la cattura dei 900 uomini.

Circa Methuen, che è incaricato di penetrare nel Transvaal per l'occidente, telegrafano al *Times* che si è accampato a Zwartsopjefontein, e da Pretoria si annunzia che avanza su Hopstead.

Dallo scacchiere orientale, verso Ladysmith, si annuncia, secondo un dispaccio che il *Daily Telegraph* riceve da Durban, che gli inglesi hanno cominciato il 10 a cannoneggiare le posizioni boere fra Sundayriver e Biggarsberg.

Si hanno notizie sull'attacco di Wepener. Da Aliwalnorth 10, (sera) si telegrafa che le perdite inglesi nella giornata del 9 corrente ascendono a 11 morti e a una quarantina di feriti. Il combattimento è poi ricominciato la mattina del 10; gli inglesi mantengono tuttavia le loro posizioni.

Nei circoli militari si è nuovamente allarmatissimi. Si ammette che i boeri benchè inferiori di numero strategicamente sarebbero in grado di fare grandi cose, se si lasciasse loro libertà d'azione anche per poco tempo soltanto. Essi sono giunti fino a Bethulie, vale a dire essi si trovano in un punto dal quale minacciano entrambe le linee ferroviarie che si riuniscono a Springfontein, formando la linea di Bloemfontein.

Inoltre i boeri minacciano i ponti sull'Orange e tutte le comunicazioni col sud in genere.

Degno di nota è il fatto che lord Roberts il quale avrebbe dovuto proseguire per Bloemfontein s'è invece fermato alla Città del Capo. Anche le spedizioni di cavalli e di proviande dalla Città del Capo a Bloemfontein dovette venir sospesa perchè tutte le comunicazioni coll'Orange sono tagliate. Quindi è a prestar fede alle notizie secondo le quali tarderebbero a giungere a lord Roberts cavalli e vettovaglie.

Si nutrono gravi apprensioni per le sorti della guarnigione di Wepener seriamente minacciata dai boeri. Si è impensieriti anche riguardo ai corpi di truppe inglesi che si trovano sparsi nelle regioni meridionali dell'Orange. Quella che però produsse l'impressione più profonda fu la notizia secondo cui i boeri hanno ripreso l'offensiva nell'Orange.

La missione boera in Italia
Il dottor Leyds a Napoli

Bruxelles 11 ore 3 p. — Il rappresentante del Transvaal dottor Leyds è partito per incontrare la missione boera a Napoli, onde concordare le pratiche da farsi presso le potenze.

I delegati attendono istruzioni

Ci telegrafano da *Napoli 11 aprile, sera*:

La missione boera attende da Pretoria ulteriori istruzioni in seguito agli ultimi avvenimenti nel Sud-Africa favorevoli ai boeri. I delegati non aspetteranno a Napoli l'arrivo del dottor Leyds, ma partiranno probabilmente domattina per Milano, dove decideranno sulla direzione da prendere per l'adempimento del loro mandato.

Il governo italiano e la missione
Quel che dicono i delegati

Ci telegrafano da *Roma, 11 aprile, sera*:

La missione boera non si tratterrà in Roma. Alla Consulta ufficialmente se ne ignora la presenza. Del resto il ministro Visconti Venosta non intende modificare la linea di condotta già esposta al Parlamento, cioè una neutralità benevola per l'Inghilterra, provata col secondare i propositi di pace associandosi, senza prendere l'iniziativa, alle potenze alleate sempre quando questa iniziativa riuscisse accetta al governo inglese.

La *Tribuna* pubblica un'intervista del suo corrispondente napoletano con la missione boera. Questa confermò che il carattere e lo scopo della missione è di trattare la pace salvaguardando i diritti politici delle due repubbliche circa la loro indipendenza. Come i delegati intendano di esplicare questo mandato amplissimo che hanno ricevuto non dissero, mantenendo anche il segreto sull'itinerario che seguiranno: *ca dependra des circostances.*

Della guerra ricusarono di discorrere allegando di mancare di notizie dopo la loro partenza. Respinsero energicamente l'idea di fare una guerra di conquista. Le due repubbliche non vogliono alcun aumento territoriale, ma l'indipendenza. Accusano l'Inghilterra di aver voluto la guerra.

Il governatore Milner, dissero, arrivò al Capo con la missione determinata di provocare la guerra, avversando sistematicamente i generosi tentativi del Transvaal per la pace. Così facendo Milner obbediva certamente alle istruzioni di Chamberlain. Intanto durante i negoziati l'Inghilterra agglomerava truppe al Capo.

Quando la verità sarà conosciuta, Milner avendo persino alterato i telegrammi, l'Europa e l'Inghilterra stessa si ricrederanno sulle cause della guerra.

Un telegramma inviato da Napoli al *Fanfulla* dichiara fantastiche tutte le interviste annunciate dai giornali con la missione boera. Nessun giornalista fu ricevuto, soltanto certo David, redattore d'un giornale di Pretoria, viaggia con la missione.

Egli avrebbe detto di ignorare lo scopo vero della missione che forse sarà di iniziare trattative di pace, ma crede che falliranno.

Vi noto che il telegramma del *Fanfulla* e quello della *Tribuna* sono rispettivamente datati e alle ore 15.18 e 15.30.

CRONACA ESTERA

Il re del Belgio
fa dono de' suoi beni allo Stato

Bruxelles 11 ore 9 p. — Il Presidente del Consiglio lesse alla Camera un progetto con cui il re dona allo stato tutti i suoi beni immobili.

La destra ne accolse la lettura in piedi applaudendo lungamente.

Dewey ritira la sua candidatura

Washington 11 ore 3 p. — Si assicura che Dewey ha ritirato la candidatura da presidente della confederazione.

Avvicinandosi la data della elezione del presidente degli Stati Uniti, l'ammiraglio Dewey, il vincitore di Cavite, s'era fatto portare candidato contro Mc. Kinley, l'attuale presidente della Confederazione nord-americana.

Notizie varie

Ci telegrafano da *Parigi, 11 aprile, sera*:

Emilio Zola è caduto ammalato di polmonite. Il suo stato è così grave da destare serie apprensioni.

Berlino 11 ore 3 p. — Bulow passerà le feste pasquali presso suo fratello malato.

Vienna, 11, ore 7 p. — L'imperatore ha conferito il *Toson d'Oro* a vari personaggi, fra cui agli ambasciatori austro-ungarici a Berlino e a Londra.

Atene 11 ore 8 p. — Avvenne una esplosione a bordo di una torpediniera.

Il comandante e gli uomini di equipaggio sono morti.

Un pavimento che si sfonda
cinque morti e molti feriti

Telegrafano da Madrid che in un villaggio presso Corena, mentre un sacerdote amministrava ad un moribondo l'estrema unzione, nella stanza secondo l'uso del paese assistevano alla cerimonia numerosi parenti ed amici del moribondo. Ad un tratto il pavimento della stanza si sfondò e tutte le persone precipitarono. L'infermo e quattro persone rimasero morte. Parecchie altre riportarono lesioni più o meno gravi.

Alla Camera francese
La questione di Beira
Una vittoria del Gabinetto

Ci telegrafano da *Parigi, 11 aprile, sera*:

(*Camera*). Rispondendo alla interrogazione di Lazies, il ministro della guerra rende omaggio alle virtù militari del colonnello Villebois-Mareuil morto combattendo pel Transvaal, e dice che gli ufficiali dell'esercito potranno assistere al servizio religioso che sarà celebrati in sua memoria, ma che non faranno alcuna dimostrazione politica. Egli ne prende impegno in loro nome.

I deputati Berry e Castelin chiedono poi di interpellare il governo sul passaggio delle truppe inglesi per la ferrovia di Mozambico, e Delcassè risponde che non accetta di discutere dalla tribuna parlamentare una questione di diritto internazionale. La Francia proclamò la sua neutralità nel presente conflitto anglo-boero, ma non garantisce la neutralità altrui, nè può sollevare simili questioni senza conoscere l'attitudine delle altre potenze. Il ministro degli esteri soggiunge che gli interessi francesi nel Sud-Africa non sono minacciati; se lo fossero, il governo saprebbe difenderli. Termina chiedendo l'invio delle interpellanze, e la Camera accorda.

Discutesi quindi il bilancio emendato che il Senato ha rinviato alla Camera.

I moderati ne approfittano per dare al gabinetto l'ultima battaglia avanti l'apertura dell'Esposizione.

Cochin critica la politica del governo a volte cesariana e a volte collettivista.

Lazies rimprovera Delcassè di avere sconfessato Marchand nella questione di Fashoda e biasima la politica estera del governo.

Waldeck Rousseau, presidente dei ministri, difende la politica del governo dal suo avvento al potere. Egli vede, dal punto di vista religioso, troppi frati in Francia affigliati alle leghe, troppi frati affaristi (*applausi*). Il gabinetto, riguardo alle congregazioni e all'insegnamento laico, ha ripreso la tradizione repubblicana. Gli ultimi dieci mesi non furono sterili: il paese riprese infatti la sua tranquillità e l'Esposizione sarà una prova della pace morale riconquistata. All'estero il gabinetto risolse onorevolmente le difficoltà pendenti e rivendicò nell'Algeria i diritti incontestati finora puramente geografici.

Fece inoltre approvare il progetto per l'esercito coloniale e presentò al parlamento il primo piano complessivo per la difesa coloniale e continentale. I gabinetti — aggiunge Waldeck-Rousseau — fa tutto pel bene della repubblica ed è convinto di non aver trascurato alcuno dei grandi interessi della Francia. (*Duplice salve di applausi a sinistra*).

Mèline, rimprovera al gabinetto la politica antireligiosa e le sue compiacenze pel collettivismo, che costituiscono un ostacolo alla libertà del lavoro.

La Camera, dice approva il governo, ma il paese si separa da lui: le elezioni municipali lo stanno a provare (*applausi al centro, tumulti a sinistra.*)

I radicali propongono poi l'affissione del discorso di Waldeck-Rousseau, che è approvata con 286 voti contro 21.

I "canards,, per l'Esposizione

Ci telegrafano da *Parigi, 11 aprile, sera*:

Fu annunciato dai giornali nazionalisti che, nell'occasione dell'Esposizione, il Governo avrebbe pensato di radunare tra le rive della Senna e della Marna un corpo di centomila soldati, per qualsiasi evenienza di disordini, data anche la presenza nella metropoli di tutti i sovrani e principi stranieri.

La stampa repubblicana, per attenuare la notizia senza però smentirla, annunciò successivamente che il Governo ha intenzione di offrire ai principi una grande rivista con quei 100,000 uomini, cui interverrebbe l'imperatore Guglielmo in persona.

Ora, nè l'una nè l'altra notizia, come potete ben comprendere, è vera.

Sta di fatto che il Governo farà concentrare truppe intorno a Parigi, come pure una squadra a Tolone, e che una rivista ci sarà, come avvenne anche nel periodo dell'ultima Esposizione universale, ma è di sana pianta falso che debbano salire a 100,000 i contingenti di forza e che prenda parte al *defilè* l'imperatore di Germania.

Il Comitato albanese in Roma

Ci scrivono da Roma, 11:

Domenica, 8 corrente, si è costituito in Roma, tra gli italo-albanesi ivi residenti, un Comitato nazionale albanese.

Per acclamazione sono stati eletti a presidente onorario il cav. Gerolamo de Rada, ed a presidente effettivo il cav. Anselmo Lorecchio, che è pure presidente della Società nazionale albanese.

Scopo del Comitato è di aiutare l'istituzione della Scuola nazionale in Albania e di dare maggiore impulso agli studi della lingua avita nelle colonie in Italia.

LA PRIMA ESPOSIZIONE
di Parigi

Il tempio della dea Industria — Il ministro Neufchâteau — I legumi e il regime democratico — I giuochi — La giostra — La lotta — L'incendio del Fanatismo e del Dispotismo — La distribuzione dei premi — Le corse — Il pallone commemorativo — Bonaparte in Egitto.

Ora che sta per inaugurarsi l'Esposizione di Parigi, che segna la massima esplicazione di tutte le industrie del nostro tempo, non ci sembra fuori di luogo dare alcuni ragguagli sull'origine molto modesta di queste feste del lavoro avvenuta circa un secolo fa.

La prima Esposizione si inaugurò a Parigi il terzo giorno complementare dell'anno VI, corrispondente al 19 settembre 1798.

Essendo solamente riservata ai prodotti dell'industria francese, non si estendeva, come quella attuale, sull'una e l'altra sponda della Senna, ma stava comodamente tra il fiume e il vasto anfiteatro che occupava allora i tre quarti del Campo di Marte.

Accanto all'Esposizione si erano edificati un forte fiancheggiato da bastioni, guernito di artiglierie e d'altre macchine da guerra, una pista per le corse a piedi, uno stadio per i cavalli e per i carri, un'arena per la lotta.

Al centro del recinto della mostra si era edificato un tempio alla dea Industria e torno torno giravano i portici di un elegante stile architettonico, sotto dei quali stavano i prodotti esposti. Gli espositori furono allora 116.

La durata della mostra doveva essere di otto giorni; poi, visto il suo grande successo, si prolungò di qualche giorno.

All'inaugurazione parlò il ministro François de Neufchâteau e disse ciò che presso a poco dicono sempre i ministri in simili occasioni.

Come tutti i convinti partigiani della repubblica, egli pure era sicurissimo che niente si fosse fatto di bene prima della repubblica. Credeva sinceramente che anche i legumi venissero meglio in regime democratico. «O voi che dubitate ancora dei vantaggi inestimabili d'un governo libero, percorrete tutti i dipartimenti che si onorano d'appartenere alla grande nazione; paragonate i prodotti della loro agricoltura con quelli che davano sotto l'influenza del dispotismo ecc. ecc.»

Non si potrebbe essere davvero più entusiasti ammiratori d'una forma di governo. Però convien credere che il nostro François Neufchâteau avesse il suo entusiasmo un po' a freddo, perchè visse sotto tre regimi consecutivi e fu a tutti e tre fido e devoto e riuscì a passare l'esistenza sempre comodamente.

***

L'Esposizione del 1798, come abbiam detto, ebbe un grande successo e tutta Parigi accorse a visitarla.

Ogni sera, non essendoci ancora la illuminazione elettrica, nè le fontane luminose, si accendeva una straordinaria quantità di candele fra le arcate dei portici e le colonne del tempio della Industria.

Questa illuminazione produsse un grande effetto.

Alcune musiche poi nascoste nei boschetti del recinto alternavano arie patriottiche, motivi amorosi e canzoni baccanalesche.

Per i viali erravano a diporto il popolo festante e la nuova *jeunesse dorée* ricostituitasi dopo gli orrori della Rivoluzione.

Il quarto giorno l'Esposizione ricevè la visita della commissione che doveva decretare i premii ai migliori prodotti esposti. Le ricompense si stabilì di distribuirle il primo vendemmiatore dell'anno VII, giorno anniversario della fondazione della repubblica.

Questa festa fu solennissima e la più bella di tutta l'Esposizione. Vale la pena di descrivere per lo meno i giuochi che si tennero nei luoghi all'uopo preparati.

***

Appena adunato il popolo, una tromba chiama i contendenti nell'esercizio della giostra a venire a disputarsi il premio di destrezza e di vigore. Essi escono dalla casa del Campo di Marte e si avanzano al suono di una musica guerresca, tutti vestiti di bianco e distinti solamente in due schiere da cinture rosse, e azzurre,

Quattro araldi a cavallo e quattro a piedi, vestiti all'antica e tenendo un caduceo in mano, dirigono la marcia; li accompagnano due plotoni di apparitori e aprono e chiudono il corteggio soldatesche a piedi e a cavallo. Così si arriva al bacino dell'Isola dei Cigni.

Quivi, quattro vecchi uomini di mare, giudici della giostra, salgono sopra un gran battello. Ogni concorrente, dritto sulla prua di una barca, con la lancia in resta, deve gittarsi sopra il suo avversario e procurare di balzarlo nell'acqua. Suona la carica; i capi eccitano i loro uomini con la voce e col gesto; l'onda spumeggia sotto i colpi del remo. Gli spettatori sulla riva mandano grida di gioia o di dolore, secondo che parteggiano per i rossi o per gli azzurri. La vittoria rimasta lungamente indecisa, rimane alla fine agli azzurri e si celebra al suono strepitoso delle fanfare.

***

Terminata la giostra, gli spettatori sono invitati allo spettacolo della lotta. Sedici atleti attendono nell'arena. Tutto ciò che può l'agilità, la vigoria, la scaltrezza è messo in opera dai robusti lottatori. Si serrano, si spingono, si urtano; finalmente la forza deve cedere alla forza: otto di loro mordono la polvere. Ma tosto i vincitori si azzuffano tra loro impetuosamente. Altri cadono, poi altri, in fine restano solo due, il cittadino Digot e il cittadino Oriot. Anche questi due si avanzano l'uno contro l'altro. Il primo è più membruto; il secondo più destro. Si squadrano, si adocchiano, si ghermiscono, la lotta segue varie fasi emozionanti; ma finalmente il cittadino Oriot agguanta l'avversario a mezza vita, lo solleva in alto, l'atterra e cade sovra a lui.

***

Dopo questi giuochi due carri di forma antica ornati di lauri e di diversi emblemi rappresentanti la sovranità del popolo fanno il giro dell'arena, portando gruppi di cittadini coronati di lauri e di rami di querce, che figurano il popolo francese vincitore del 14 luglio e del 10 agosto.

Questi cittadini discendono verso il mezzo della pista e afferrando fiaccole accese, danno fuoco a due figure bruttissime, di enormi proporzioni, delle quali una rappresenta il Fanatismo, dall'aspetto ipocrita, armato d'un pugnale, ingiungen-

te l'assassinio nel nome del Cielo; e l'altra, il Dispotismo, terribile, con in mano una spada insanguinata, in atto di insultare alla miseria de popoli oppressi.

I cittadini dei carri intrecciano danze intorno al falò; ogni cittadino grida e applaude; l'aria del *Ca ira* domina poderosamente.

* *

Ma il sole è già arrivato a metà del suo corso giornaliero. I vincitori della giostra e della lotta banchettano insieme ai giudici dei giuochi. Il pubblico banchetta, o si riposa lungo i viali e all'ombra dei boschetti dell'Esposizione.

Alle due dopo mezzogiorno ricominciano le feste. Si leva un canto trionfale, che annunzia l'arrivo al Campo di Marte del Direttorio, del corpo diplomatico, del tribunale di Cassazione e delle altre autorità. Sono preceduti da alcuni cittadini vestiti secondo il costume dei principali popoli delle Gallie, portando grandi iscrizioni dei nomi dei dipartimenti, gli emblemi dei fiumi, montagne ecc. ecc.

Un colpo di cannone ordina il silenzio. Il direttorio si colloca presso l'altare della Patria ai piedi della statua della Libertà. Il suo presidente pronunzia un discorso d'occasione che fa grande effetto; poi, dopo che si è cantato l'*Inno del vendemmiatore*, proclama i nomi di quei cittadini che hanno ben meritato della patria con azioni eroiche, scoperte utili, o bei successi nelle lettere e nelle arti liberali.

Subito dopo arrivano i premi per i vincitori dei giuochi, magnifici premi, vasi in argento, armi ecc. ecc. Dopo si fanno le corse a piedi, a cavalli, e finalmente sui carri. E finiti i giuochi, si distribuiscono solennemente dal ministro dell'interno i premi ai vincitori.

Allora uno spettacolo non meno interessante si presenta agli spettatori incantati. Si avanza nel recinto un pallone di straordinaria grossezza, maestosamente librandosi a cinquanta metri dal suolo. La vista di questo globo superbo ricorda ai cittadini rapiti una delle più belle vittorie riportate dalle armi repubblicane, quella del Fleurus, dove il genio francese, mettendo in opera tutti gli espedienti dell'arte e del valore, levò in aria, con l'aiuto di un pallone, alcuni guerrieri che osservarono il movimento del nemico e facilitarono al generale Joubert i mezzi di scompigliarlo.

Una navicella di squisita struttura è sospesa al pallone e porta un giovinetto che agita una bandiera tricolore. L'aerostata fa il giro del recinto, saluta col suo drappo tricolore, perviene sulla linea perpendicolare del forte, lancia un proiettile fulminante e incendia il forte, che in breve è ridotto in cenere.

* *

Così si celebrarono cento anni fa le feste della prima Esposizione parigina.

Cosa notevole, nello stesso numero del *Moniteur*, da cui abbiamo tolto la descrizione di queste feste, è anche pubblicato il proclama che un certo generale Bonaparte aveva allora allora indirizzato ai suoi soldati repubblicani d'Egitto... La repubblica era agli estremi.

CRONACA ITALIANA

I principi di Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 11 aprile, sera*:

I principi di Napoli sono partiti per Napoli, ossequiati dalle autorità.

* *

Ci telegrafano da *Napoli, 11 aprile, sera*:

Il principi di Napoli sono arrivati alle 18.35, ossequiati alla stazione dalle autorità.

L'imperatrice Federico a Spezia

Ci telegrafano da *Spezia, 11 aprile, sera*:

L'Imperatrice Federico ha visitato oggi la nave inglese *Canopus*.

Vittima d'una esperienza scientifica

Ci telegrafano da *Roma, 11 aprile, sera*:

Fu portato iersera all'ospedale con sintomi gravissimi di avvelenamento il dott. Augusto Geoffroy, medico marchigiano trentacinquenne.

Lo ha accompagnato il fratello Alfredo tenente dei carabinieri.

Appena giunto e senza aver potuto ricuperare la favella il poveretto morì.

Pochi giorni fa il dott. Geoffroy aveva fatto pubblica polemica con il prof. Magagnini dell'Università di Roma sostenendo essere possibile il somministrare impunemente a un bambino per clistere una soluzione all'1 e 2 per cento di resorcina.

E, per convalidare l'asserzione, egli si offriva di bere, lui stesso, dieci grammi di quel veleno.

Credesi il poveretto sia morto vittima della tentata esperienza.

Ventidue mandati di cattura per la mafia

Ci telegrafano da *Messina, 11 aprile, sera*:

Il magistrato emise altri ventidue mandati di cattura in rapporto al processo incoato per atti di mafia e di camorra.

Il presidente Colombo a Milano

Ci telegrafano da *Milano, 11 aprile sera*:

L'onorevole Colombo, accompagnato dalla sua signora, giunse da Brescia stasera alle ore 11.35.

Alla stazione era aspettato dal questore con altri funzionari. Si tratterà qui fino alla riapertura della Camera.

Un professore che uccide una maestra

Leggiamo nei giornali di Genova:

Una lugubre tragedia è avvenuta in salita della Misericordia.

Al N. 8 di tale salita abitava da circa tre mesi il professore di matematiche Domenico Bennucci, d'anni 42, nativo di Napoli. Egli conviveva da parecchio tempo con Maria De Rigolett, d'anni 35, maestra di lingue straniere. I vicini li credevano marito e moglie, ma, in realtà, il Bennucci aveva lasciata la propria consorte e cinque figli a Napoli.

Da parecchi mesi il Bennucci era disoccupato; fu segretario del Comitato degli esercenti all'epoca delle feste del Battista, e in tale sua qualità frequentava allora le redazioni dei giornali cittadini; poi non trovò più nessuna occupazione.

Ultimamente si era recato fuori di Genova, nella speranza di trovar miglior fortuna; ma un mese fa ritornò, sempre disoccupato, e avvennero frequenti litigi fra lui e la De Rigolett.

Un alterco violentissimo fu sedato ieri per intromissione della padrona di casa, signora Vittoria Ferno. Professore e maestra sembravano pacificati, ma un nuovo litigio s'accese stamane e degenerò in tragedia.

Il Bennucci, alzatosi da letto alle 7, allontanò di casa la madre della signora Ferno mandandola a prendere dello zucchero. Quindi, recatosi presso la De Rigolett, ricominciò il diverbio della sera innanzi accusandola d'aver parecchie relazioni.

Sembra, infatti, che la Maria De Rigollet non campasse soltanto coi denari che le provenivano dall'esercizio della sua professione.

Ad un tratto il Bennucci, estratta una rivoltella, ne sparò un colpo alla tempia della povera donna, ancora a letto, fulminandola. La De Rigollet, vestita della sola camicia, giacque sul letto, col corpo raggomitolato, col capo reclinato sul lato sinistro e il braccio destro alzato dinanzi al volto come per difendersi; la materia cerebrale era sparsa sull'origliere e sul letto.

Compiuto il delitto, l'assassino corse a costituirsi agli agenti di P. S. in questura.

Nella perquisizione tosto eseguita nell'abitazione della De Rigollet furono rinvenute parecchie lettere e cartoline dirette da individui diversi alla poveretta.

La De Rigollet lascia una bambina di sette mesi, che si trova a balia nei dintorni della città.

Nonostante la sua professione e... il resto essa era poverissima. Tempo fa un giornale cittadino fece una sottoscrizione a suo favore. E con tutto quel po' po' di miseria doveva provvedere, oltre che alla bambina, anche all'amante.

La giustizia dirà a suo tempo se quello d'oggi fu un dramma d'amore o d'interesse.

Lo Colonia Eritrea
Entrate e spese

E' stata distribuita la relazione dell'on. Pompili sul consuntivo 1897-98.

Da essa risulta che l'entrate e le spese della Colonia Eritrea furono così previste:

Entrate proprie della Colonia L. 2.630.000; quote iscritte nel bilancio del ministero degli affari esteri L. 1.900.000; quota iscritta nel bilancio del ministero della guerra compreso il maggiore assegno accordato colla legge 3 luglio 1898 L. 13.600.000. Totale L. 18.130.000.

Spese di carattere civile: 2.338.900; di carattere militare L. 12.130.000.

Gli accertamenti vennero invece conseguiti così:

Entrate proprie della colonia L. 3.157.666.

Contributo dello stato per le spese civili lire 1.900.000; per le spese militari L. 13.600.000. Totale L. 18.657.666.

Spese di carattere civile L. 2.370.067; di carattere militare L. 13.600.000. Totale L. 13.657.665.

Dalle cifre suesposte si rileva che le entrate e le spese si bilanciano perfettamente tanto in sede di preventivo che di consuntivo benchè gli accertamenti abbiano superate le previsioni di L. 527.606.55.

Il pareggio della previsione si spiega da sè. Trattandosi di una colonia che pesa per la massima parte sul bilancio della madre patria, sarebbe cosa assurda tanto preventivare un avanzo come lasciar scoperta la spesa. Il pareggio degli accertamenti invece si deve al fatto che, avendo la gestione richiesta una maggiore spesa di quella presunta, prima di attingere al bilancio dello Stato si è naturamente usufruito del maggior gettito verificatosi nelle entrate locali per un importo di L. 527.666.

I BOSCHI NAZIONALI
destinati a stazioni climatiche
Vallombrosa, Camaldoli, Boscolungo

Nelle ultime sedute della Camera venne presentata dai ministri della Agricoltura e delle Finanze una leggina accolta con molto favore e destinata a dare buoni risultati nella pratica.

La leggina riguarda la destinazione a stazioni climatiche dei boschi nazionali inalienabili dell'Appennino toscano, Vallombrosa, Camaldoli, Boscolungo.

Le foreste di Vallombrosa, Camaldoli e Boscolungo si prestano mirabilmente a codesta trasformazione, poste come sono nel bel mezzo d'Italia, e di facile accesso.

L'altezza sul livello del mare varia da 800 metri (Camaldoli) a 1388 metri (Boscolungo).

A quell'altitudine la temperatura estiva è fresca ma non fredda, il clima saluberrimo e asciuto, il cielo limpido ed assai rare le pioggie.

Le tre foreste sopramentovate misurano insieme un'estensione di circa 6500 ettari (1453 Vallombrosa, 1442 Camaldoli, 3517 Boscolungo) popolate di abeti, faggi, larici, e di castagni nelle falde più basse.

Boscolungo, sovrastante ai monti pistoiesi, ha aspetto selvaggio e grandioso.

È attraversato dalla strada Nazionale Ximeniana e circondato dalla catena del Libro Aperto, Doganaccia, dal Crinale dei balzi dei Mandrini e dal bellissimo Prataccio.

Camaldoli si asconde in una deliziosa insenatura della cerchia di montagne, che chiude il Casentino, la regione degli Eremi, nella quale si innalzano le cime della Falterona, ed il crudo sasso della Verna, illustrata dai ricordi del poverello di Assisi e dai tesori artistici di Luca della Robbia.

Vallombrosa corona quella catena di poggi e di colline, che digradando da Pratomagno segue il corso dell'Arno fino a Firenze, essa è congiunta alla linea Roma-Firenze con una ardita ferrovia a cremagliera, e vi sorgono già fino da ora graziosi villini ed eccellenti alberghi.

La presente leggina, fissando la nuova destinazione di quelle foreste, ne rispetta l'inalienabilità, ma le sottrae al piano economico, limitando i tagli a quanto occorre per la razionale coltivazione di esse.

Mentre si provvede così alla gelosa conservazione dell'alberatura, si dà facoltà al Governo di fare concessioni temporanee di suoli negli spazi vuoti e lungo i viali per costruirvi alberghi, stabilimenti e villini, e permettere che sulle strade, che le attraversano, si applichino binari per trazione meccanica ed animale.

Le dette concessioni non potranno eccedere la durata massima di 90 anni, dopo di che le costruzioni diventeranno di proprietà del demanio, ed il termine sarà proporzionato all'importanza dell'edifizio e della spesa occorrente.

Codeste concessioni, ancora rare nel nostro paese, sono frequentissime in Inghilterra specie nella città di Londra, e torneranno di notevole giovamento sia all'erario, sia a quelle ridenti località, che vedranno accrescersi sempre più il numero degli ospiti e dei visitatori estivi.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Il movimento delle merci a Genova

Ci telegrafano da *Genova 11 aprile, sera*:

Ieri furono caricati 1194 carri, di cui 561 di carbone pei privati.

Lavori pubblici nel Veneto

Ci telegrafano da *Roma, 11 aprile, sera*:

Il ministro dei lavori ha disposto per l'appalto dei seguenti lavori quinquennali: manutenzione delle opere *Verde* di presidio per l'argine destro dell'Adige in principio delle località di Dralragno e delle Fornaci al termine della località Marelzana al confine di Rovigo per l'ammontare di lire 100,000 (quinquennale); manutenzione delle opere *Verde* di presidio alle località di Caveda superiore, di Pettorazza, di Sostegno Portesino, di Rovigo e di Venezia per lire 100 mila (quinquennale); manutenzione delle opere *Verde* di presidio all'argine destro dell'Adige e al principio della località Rossa di Castagnaro e al termine delle località Volta, Garzan, Rovigo per lire 100,000.

Per i fabbricanti d'armi

Ci telegrafano da *Roma, 11 aprile, sera*:

Il consiglio di Stato richiesto dal ministero dell'interno, ha deciso che i commessi dei negozianti e fabbricanti d'armi, che trasportino le armi dal negozio od opificio ad esclusivo scopo commerciale siano esonerati dall'obbligo di provvedersi di licenza di porto d'armi.

Le quotazioni precentuali della Borsa di Vienna

Vienna 11 ore 9 p. — La Camera della Borsa decise di abolire dal 26 corrente le quotazioni percentuali dei valori che invece saranno quotate per titoli e in corone.

Casse postali di risparmio

Al 1. gennaio 1897 i risparmi ammontavano alla cifra di lire 478,695,654; durante l'anno i ritiri salirono a lire 275,412,942 contro lire 318,665,678 di nuovi depositi, onde alla chiusura dell'esercizio si avevano depositate lire 536,640,809 con accrescimento di oltre 57 milioni nel periodo di dodici mesi.

Il movimento ascendente continuò nel 1898, sebbene in minori proporzioni.

Infatti a lire 322.275,117 di nuovi depositi si opposero, nel corso del 1898, lire 314,002,790 di ritiri, con una differenza attiva di soli 8 milioni ed un quinto, che sali a circa 24 milioni per effetto della capitalizzazione degli interessi.

Situazione al 31 dicembre 1898: lire 570,386,134; ossia una maggior somma assoluta di L. 91,690,480 in confronto del 31 dicembre 1898 ed un rapporto proporzionale del 21,04 per cento.

I depositi giudiziari inscritti alle casse di risparmio postali ammontavano a L. 16,918,346 al 1. gennaio 1897, salirono a L. 17,919,923 al 1. gennaio '98, discesero a lire 15,592,732 alla chiusura dell'anno 1898.

Gli investimenti in rendita dello Stato fatto dai librettisti furono di L. 11,836,954 nel 1897 e salirono a L. 13,269,398 nel 1898.

Gli utili netti della gestione da L. 2,025,215 nel 1897 salirono a L. 2,484,391 nell'anno 1898.

Delle L. 4,509,605, che rappresentano l'utile netto del biennio, beneficò lo Stato con lire 1,670,316, quota ad esso devoluta e per imposta di richezza mobile; furono assegnate alla cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia lire 1,103,684; al fondo di riserva lire 1,165,972; distribuite ai benemeriti del risparmio lire 30.000.

Indipendentemente da questa somma la cassa aveva altra somma di utili agglomerata da parecchi anni nelle sue casse, che saliva al 1. gennaio 1898 a 21,105,016 lire.

Per legge del 1897 ne furono assegnate alla cassa nazionale di previdenza predetta cinque milioni, allo Stato lire 6,442,005 e passate al fondo di riserva le residue lire 9,660,009, per le quali il fondo stesso risultava al 31 dicembre dell'anno 1898 di 11,434.844 lire.

La coltivazione del tabacco

La concessione della cultura del tabacco per le manifatture dello Stato nel 1898, che è quella i cui risultati si riflettano nell'ultimo esercizio 1898-99, presenta le seguenti cifre:

Concessioni	Campagna 1898 piante	Campagna precedente piante	Differenza piante
Varietà indigene	41,065,000	41,050,000	+ 15,000
id. esotiche	64,360,000	64,100,000	+ 260,000
id. tipo levante	26,600,000	27,000,000	— 400,000
id. tabacchi fiuto	2,150,000	1,800,000	+ 250,000
Conting. totale	134,175,000	134,050,000	+ 125,000

Le richieste dei coltivatori superarono di piante 127,478,236 il contingente complessivo di concessione; furono poste a campo piante 80,350,916, numero quasi uguale a quello della campagna 1897, ma ne deperirono 7,853,917.

Le foglie addebitate furono 883,360,449, inferiori di 386,181,546 a quelle del raccolto precedente.

La quantità a peso pagata ai coltivatori fu di chilogrammi 5,310,323 minore di kg. 570,086 di quella del 1897, che fu di kg. 5,880,409.

Come prezzo esclusivo di acquisto dei prodotti l'Amministrazione pagò la somma di L. 3,599,205 inferiore di 344,887 a quella erogata negli acquisti della precedente campagna.

Al contrario con opportuni incoraggiamenti verso i coltivatori, il prezzo medio per quintale aumentò di L. 0.70, elevandosi da L. 67,07 a 67,77 nel confronto fra le due annate e i due raccolti.

PER LE SIGNORE
Vestiti da visita

Vestito di panno color gesso, formato da una grande tunica *redingote* che si apre sovra una seconda gonna davanti: il panno è intagliato, all'orlo, su trasparente di raso color oro. La *redingote* è a forma Impero, cioè la cintura risale sul dorso, dietro, fermata da due fibbie di *strass*.

Vestito di panno color avana, a forma *princesse*, abbottonato sovra un lato, sotto un orletto di panno azzurro, con tre impuntiture e abbottonato per tutta la sua altezza da bottoni di passamano con ghiandoline sospese. Sulla spalle, *pattes* in *etamine* incrostate di *guipure*. Colletto e orlo delle maniche guarnite di velluto *panne* color nocciuola.

Vestito di *foulard* azzurro a pisellini bianchi, guarnito di *taffetas* azzurro un sol colore, che forma dei festoni al bolero: bolero fermato sul petto da fibbiette di acciaio. Alta cintura di *taffetas; plastron* di *linon* e di merletto *valenciennes*.

Gonna di *guipure* a grande *volant* arricciato, sovra un fondo di raso color avorio; il *volant* è separato dal resto della gonna, in *guipure*, da una piccola arricciatura di tulle. Figaretto di broccato color glicinia a larghi fiori verde pallidi. Bottoni di oro, su due file. Alta cintura di *faille* nera.

Vestito in *étamine* di seta azzurro cupo. Gonna molto arricciata sui fianchi, quasi formante *panier*. Bolero foderato di seta azzurro cupo e tutto piegolinato a spina di pesce. Alta cintura di raso nero con capi che si annodano e discendono sul fianco e guarnizione di bottoni d'oro. Manica nuovissima, in due parti. Risvolti e colletto di forma Rivoluzione, in raso nero e galloni di oro.

Vestito di velo *creponné* color argento a fasce che si aprono a forma di raggi, lasciando vedere, negli intervalli, della seta color cielo a pisellini neri. Pieghe cucite che continuano le *pattes*, lungo la gonna.

Vestito di *voile* color Parma, a pieghe piatte che si aprono, a forma di ventaglio; sovra ogni piega un ricamo in applicazione, leggierissimo, color lilla pallido. *Corsage* a forma di un figaro bizzarro, a zig-zag, tutto ricamato in applicazione e orlato di piccole arricciature di mussolina di seta. Nodi di velluto nero che formano il figaretto. Alta cintura in seta Liberty color Parma.

Nostra Biblioteca

DIEGO ANGELI — **Roma sentimentale** — Roma, Voghera 1900.

Diego Angeli, il finissimo poeta della *Città di vita*, scrive:

« Roma è una città d'amore e ogni suo angolo remoto è degno di accogliere e di proteggere due amanti. Forse ella raduna questa invincibile forza da secoli innumerevoli, tutte le belle e libere donne che scendono ogni anno a visitarla lasciano un poco dell'anima loro su queste mura, su questi giardini, in queste chiese, tanto che l'aria è grave di passione. In nessun altro luogo il paesaggio è maggiormente complice... Spesso si è penetrati da una voluttà contenuta e sembra che da tutti i cespugli, da tutte le fontane, da tutti gli altari balzi un'anima veemente che ci travolga e ci consumi come in un rogo inestinguibile.

In queste linee è lo scopo e lo spirito del libro, il quale è una guida gentilissima, composta con linguaggio e immagini di poesia, attraverso i luoghi più sentimentali, *più complici*, di Roma: il Pincio, Villa Pamphily, Villa Medici, Villa Albani, gli Orti Farnesi ecc. ecc.

Diego Angeli oltre che un poeta, il quale sa cogliere gli aspetti più intimi e più suggestivi delle cose, si mostra anche un perfetto conoscitore di Roma.

Il nuovo libro adunque, edito dal Voghera con belle incisioni, è doppiamente prezioso: per quello che ci apprende e per quello che ci fa sentire.

Altre pubblicazioni:

— La casa Treves di Milano, oltre il Fuoco di G. D'Annunzio, ha ultimamente pubblicato un volume di Angelo Conti, *La beata riva* e la commedia di E. A. Butti, tanto applaudita a Milano, *La corsa al piacere*.

— Quanto prima l'editore Giusti di Livorno pubblicherà un nuovo volume di poesie di Diego Garoglio. Questo nuovo volume avrà per titolo *Elena*.

I libri precedenti del Garoglio hanno levato tutti bellissimo successo. Quindi questa nuova raccolta è vivamente attesa.

IL TEMPO CHE FA

Ci scrivono da Tolmezzo, 10 aprile:

Quassù il tempo e orribile, pioggia al piano, neve ai monti in quantità tale da ricordarsi poche annate simili, Oggi che non piove, un vento infernale spira in modo da non poter muoversi fuori di casa.

Il bel tempo a Venezia

La pioggia e il freddo sembra che finalmente abbiano ceduto il campo alla mite stagione primaverile. Ieri il sole ha fatto una lieta e lunga comparsa allegrando veneziani e forestieri, che da tanti giorni lo invocavano invano.

NECROLOGIO

A Polesella lo studente universitario Giovanni Mantovani d'anni 23.

A Livorno il cav. Antonio Senese Santoponte — Ad Ancona la sig. Marianna Baldantoni vedova Cotoloni — A Bologna il cav. Antonio Dionisio Calzoni consigliere d'amministrazione della Società di Assicurazione *La Reale-Grandine* — A Pavia il rag. Vittorio Ravetta — A Piacenza il sig. Antonio Mortizzi — A Varese il prof. dott. Giovanni Gabaglio — A Genova l'avv. Giacomo Picconi, uno dei più vecchi ed onorati giuristi genovesi.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 13 aprile: S. Zenone v.
Venerdì 14 aprile: S. Tiburzio
Il sole si leva alle 5.32, tramonta alle 6.31.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

ANCORA DELLA COSPICUA ELARGIZIONE del comm. Marco Besso

I giornali di Roma ci giungono con parole di vivo elogio per l'illustre amico nostro comm. Marco Besso, che nella sua alta e illuminata filantropia elargiva, come ci annunciava un telegramma nostro di ieri, la rendita di 1800 lire annue per trent'anni a favore di giovani disposti a recarsi all'estero e perfezionarsi nello studio delle lingue inglese o tedesca.

Ci compiacciamo degli elogi dei fogli romani, per quei vincoli di stima che legano il comm. Besso, figlio delle sue opere, a molti fra gli amici nostri, quando nel suo nome così chiaro e così apprezzato in Italia, essi vollero combattere una lotta politica nel Collegio di Dolo-Mirano. Una delle più caratteristiche lotte, come segno della decadenza degli istituti nostri, perchè Marco Besso, e cioè una delle menti più colte ed elevate del paese, cadeva di fronte a un demagoghello diventato il fattorino omnibus dei suoi rappresentanti!

Così va il mondo!

Arrivi — All'*Hôtel de l'Europe* hanno preso alloggio le LL. AA. il principe e la principessa di Salm.

Sono arrivati ieri alle 11.40 ed hanno preso alloggio allo stesso albergo il barone Alfonso Rothschild e famiglia.

— L'altro ieri, proveniente da Vienna, giunse a Venezia il principe Don Alfonso di Borbone.

Alla stazione era ad attenderlo Don Carlos di lui fratello, presso il quale alloggia.

Conferenza dantesca al R. Liceo « M. Polo » — Ieri mattina alla presenza degli alunni, del preside e colleghi il prof. Raffaello Fabris lesse e commentò il Canto XXX del *Purgatorio*, facendo precedere l'interpretazione da opportune parole.

La bellissima conferenza fu vivamente applaudita.

Orari ferroviari — *Venezia-Treviso* — Sappiamo che le ferrovie stanno compilando l'orario estivo ed è perciò che raccomandiamo a quella Direzione tener conto degli importanti e continui rapporti fra Venezia e Treviso unite fra loro anche col telefono.

Indipendentemente dai treni diretti ed omnibus di passaggio per Treviso noi vorremo che le ferrovie, nel loro stesso interesse, attuassero treni locali nel vero senso della parola e cioè che partendo p. es. da Venezia alle 5 1|2 si ripartisse da Treviso alle 7 e così di seguito alle 9 da Venezia — alle 2 1|2 p. da Treviso — alle 5 p. da Venezia ed infine alle 8 pom. da Treviso.

Sarebbe sempre la stessa macchina, lo stesso materiale e lo stesso personale e quindi una spesa assai limitata e le ferrovie farebbero prima di tutto il loro interesse e poi anche quello dei veneziani e trevisani.

Sarebbe pure assai vantaggioso per le ferrovie se fra Venezia-Treviso attuassero dei biglietti d'abbuonamento mensili e trimestrali speciali con prezzo ridotto. Dove vi sono discreti rapporti bisogna aiutarli per vederli moltiplicare nell'interesse generale.

Si noti che coi suddetti treni le ferrovie potrebbero trasportare i vagoni completi di merci i p. v. diretti da Treviso a Venezia e viceversa, merci che oggi non impiegano meno di tre giorni in modo che per es. tutte le cartiere, mulini ecc. di Treviso si servono delle barche perchè fanno un servizio più sollecito che non quello della ferrovia.

Speriamo vedere la nostra raccomandazione bene e completamente accolta.

Se i signori avvocati vogliono essere bene e rapidamente ed economicamente serviti, facciano stampare le loro memorie defensionali nella tipografia nostra a S. Angelo.

Ordinanza di Sanità Marittima — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dalla R. Prefettura la comunicazione che il Ministero dell'Interno con Ordinanza di Sanità Marittima 7 corrente ha revocato l'Ordinanza N. 9 del 17 agosto 1899 la quale dichiarava infetti da peste bubbonica i porti del Portogallo e che con altra ordinanza di pari data il Ministero medesimo ha revocato il divieto di introduzione delle lane greggie dai paesi colpiti da peste bubbonica, già stabilito in base all'art. 4 comma *d)* dell'ordinanza 8 maggio 1897 N. 3.

Case operaie — All'assemblea generale di domenica 8 corr. vennero approvati i bilanci consuntivo 1899 e il preventivo 1900.

Su proposta del consiglio, fu stabilito il dividendo per l'azienda 1899 in L. una per ciascuna azione. — Dopo le esaurienti spiegazioni del consiglio sugli affari sociali, vennero riconfermati a consiglieri gli scadenti Fadiga comm. Domenico, De Pia Domenico, Vianello Fausto e De Marco Giuseppe, e nominato il sig. Ravà ing. Beppe in luogo del rinunciatario sig. cav. Carlo Ratti.

Vennero in fine riconfermati a sindaci effettivi i signori Levi cav. avv. Giacomo, Zesi Ernesto, Tornielli co. Alessandro e supplenti Zuanelli Giuseppe e Ardit Gio. Batta.

Questuanti molesti — Darlante Sante fu Paolo e Dorella Eugenio, sono i due noti questuanti che importunano i forestieri chiedendo insistentemente e con frasario poco corretto, la elemosina.

Ieri, per la cinquantesima volta, furono dai vigili urbani arrestati uno a S. Moisè, l'altro in piazza S. Marco. Le autorità competenti vorranno certo provvedere al collocamento stabile in qualche ricovero di questi due impenitenti e molesti individui.

Disgrazie — L'altra sera alle 6 certo Nicoletti Pietro, di anni 67, abitante a Cannaregio, trovandosi nell'esercizio vendita liquori in Calle dei Bombaseri 5006 fu colto improvvisamente da grave malore, tanto che si temette della sua vita.

Richiesto il vigile Cortelazzo, questi con la gondola num. 380 fece trasportare l'infelice all'ospedale.

— Mezz'ora dopo, Belloni Girolamo fu Pietro, di anni 40, abitante a Cannaregio 5691 in Ruga del Ravano a Rialto, fu colto da paralisi e cadde al suolo.

Assistito da alcuni cittadini, a cura del vigile Soppelsa, colla gondola 412, è stato trasportato all'ospedale.

Entrambi furono ricoverati.

Una povera giovine di 21 anno, certa Zaccariotto Lucia, sarta, abitante ai Frari n. 3042, da qualche tempo ammalata, fu consigliata dai medici di entrare all'ospedale.

E' morta ieri, mentre veniva trasportata al Pio luogo.

Alla guardia medica, sono ricorsi nella giornata di ieri: Zender Arturo, di anni 26, il quale con un chiodo si ferì il pollice della mano destra.

— Zanon Augusto, facchino, il quale, essendo stato colpito da una bastonata, riportò una ferita lacero contusa alla testa, e all'indice della mano sinistra.

— Donadini Antonio, di anni 14, nell'esercitarsi in palestra cadde, producendosi la distorsione dell'articolazione radio carpica.

— Agrizzo Natale, facchino, caduto in un accesso epilettico, si ferì il sopraciglio sinistro.

— Musone Giovanni, pittore. Egli pure cadde accidentalmente riportando la distorsione del polso sinistro.

— Bontempo Luigi, caduto nel lavoro da un'altezza di 4 metri, riportò una contusione alla rotula destra.

Per finire — Dalla portinaia.

L'avv. Puntolini furioso:

— Come, vi permettete di aprire le mie lettere?

— Oh! bella! Che cosa c'è di strano? Lo fo per vedere se vale la pena di portarvele fino al vostro sesto piano!

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettino del giorno 11 aprile — Nascite maschi 10 — femmine 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 15.

Matrimoni: Böhm Guido, negoziante calzature celibe con Rosenthal Maria, possidente, nubile — Caimmi Riccardo, artista drammatico, celibe con Bella Gemma, id. nubile.

Decessi: Badoer Mion Angela, d'anni 81, vedova, cas. di Venezia — Acoscen Ciampi Fanny, 74, id., id., id. — Parmesan Cortella Angela, 69, coniug., id. di Burano — Manoni Maria, 65, nubile, sigaraia, di Venezia — Formenton Franzato Santa, 59, vedova, cas. id. — Valentini Ida, 9, studente, id. — Maso d. Fasiol Agostino, 76, vedovo, r. pensionato, id. — Da Prat Fian Pietro, 73, coniug. terrazzaio, id. — Camerini Vito, 64, celibe, impiegato Assicurazioni Generali di Ancona — D'Este Augusto, 58, vedovo, facchino di Venezia.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

In morte di Vito Camerini, i signori Guido Oriani ed Antonio Tagliapietra impiegato alle Assicurazioni Generali offrirono due lire all'Educatorio Rachitici.

Nota sibillina

Monoverbo

MOTITOR

A. MAZZARA

Spiegazione del monoverbo precedente:

CON-VIN-TO

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Anche iersera alla seconda ed ultima rappresentazione della Compagnia Novelli un pubblico sceltissimo affollò il teatro per riudire la bella commedia di Valentino Carrera, *Gli ultimi giorni di Goldoni*, protagonista il grande Ermete. E della figura di Carlo Goldoni il Novelli ci fece infatti una rievocazione stupenda, nella truccatura, nel gesto, nella fisonomia nobile e serena, nella dolcezza del sentimento, buono e gentile sempre, così nei giorni lieti come nell'avversità della sventura.

Il quadro storico del Carrera, tratteggiato con rara intelligenza e con dottrina, riuscì ancora fresco e geniale, ed interessò vivamente l'uditorio, anche per la esecuzione colorita, equilibrata, perfettamente affiatata che ne diede la Compagnia sotto la guida sapiente di Ermete Novelli.

La cronaca registra un successo entusiastico: gli applausi irruppero frequenti volte spontanei, lunghi, intensissimi — le chiamate non si contarono. Ed insieme al duce valoroso meritano una parola di caldo elogio gli altri artisti della Compagnia.

Ricchi ed esatti i costumi di ogni interprete; accuratissimo l'allestimento in ogni dettaglio.

Novelli, colla sua compagnia, partì tosto per Genova, Nizza e Montecarlo, dove è atteso fin dallo scorso anno. — Dopo Montecarlo andrà a Vienna e quindi ritornerà a Budapest.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina sabato dalle ore 3 1|2 alle 5 1|2 pom.

1. Marcia Religiosa, Gounod — 2. Gran pezzo concertato. *La Redenzione*, id. — 3. Oratorio (Parte II) *La Risurrezione di Cristo*, Perosi.

NB. E' per la prima volta che la Banda Cittadina eseguirà in pubblico, sabato 14 aprile, l'intera parte II dell'Oratorio *La Risurrezione di Cristo*.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 10 aprile)

Pres. cav. Federici — P. M. cav. Castagna.

Dalla Porra Ruffino, di anni 46, condannato dal Tribunale di Padova a due anni, mesi 7 e giorni 20 per bancarotta fraudolenta. — La Corte riduce ad anni 2 e mesi 6.

— Colonna Giovanni, di anni 59, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi due, giorni 22 e L. 140 di multa per truffa. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

— Ballarin Luigi, di anni 23, condannato dal Tribunale di Venezia ad un anno e mesi tre e L. 400 di multa per truffa. La Corte riduce la pena alla metà.

— Varetto Claudio, di anni 37, Fontana Giovanni di anni 25, condannati dal Tribunale di Conegliano a mesi 7 ciascuno per furto aggravato. La Corte conferma.

— Savario G. B., di anni 24, Savaris Giuseppe, di 17 anni, condannati dal Tribunale di Conegliano il primo per un anno, il secondo a mesi 5 e giorni 3 per furto. La Corte conferma.

— Bordignon Vincenzo, di anni 29, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 per furto. La Corte conferma.

— Bon Angelo, di anni 49, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 e giorni 12 per inosservanza di pena e per furto. La Corte conferma.

(Udienza del giorno 11)

Presid. cav. Zenoni — P. M. cav. Castagna.

Aperta l'udienza l'avv. Villanova espresse parole di condoglianze all'Estinto vice cancellerie De Franceschi Emilio uomo di cuore e la Corte unita al P. Ministero si associò alle parole dell'avvocato.

— Pavan Luigi d'anni 40, Gastaldon Eugenio d'anni 35 condannati dal Tribunale di Padova il Pavan per mesi 3 giorni 10 ed il Gastaldon per giorni 15 per lesioni personali. La Corte conferma.

— Negroni Fausto d'anni 30, condannato dal Tribunale di Verona alla multa di L. 291 commutabili in 30 giorni per imprudenza, delitto previsto dagli art. 375 C. P. La Corte in contumacia conferma.

— Forato Maria, appellante il P. Generale dalla Sentenza del Tribunale di Treviso che per appropriazione indebita venne giudicata non farsi luogo a procedimento. La Corte conferma.

— Ferier Maria d'anni 61, condannata dal Tribunale di Venezia per mesi 7 e L. 350 di multa per truffa continuata. La Corte in contumacia conferma.

— Cipollato Luigi d'anni 17, Cipollato Giovanni d'anni 19, Cipollato Antonio d'anni 17, condannati dal Tribunale di Venezia il I. e III. a mesi 6 ed il II. a mesi 10 per furto. La Corte conferma.

Corte d'Assise di Padova
Processo Metz

(Udienza dell'11 aprile)

Folla discreta.

Continua la sua arringa

l'avv. Pagani-Cesa

Accenna ancora alla esistenza del complotto contro il Metz e, quindi, parla dei rapporti fra costui e lo Sbrojavacca, che deve essersi compiaciuto del fatto, per cui Metz siede alla sbarra, poichè reso impotente il suo avversario.

Se il Mio non aveva bastone proprio in mano, certo si valse di quello che portava il Metz, strappandeglielo ed è naturale che Metz, per reagire, si valesse della rivoltella.

Ma l'oratore è convito che Mio aveva un bastone; deliberato ad affrontare il Metz, uomo coraggioso e temuto, Mio doveva essere armato. Dubtronde, i testimoni non esclusero, assolutamente, che Mio fosse senza bastone.

E' degna di nota la circostanza che Metz — appena avvenuto il fatto — sollecitò perchè fosse denunciato ai carabinieri; forse egli credeva di poter accertare così l'esistenza del complotto, organizzato a suo danno.

La prova che fu primo il Mio a colpire risulta luminosa dalle dichiarazioni del Turchetto e del Basso, all'avv. Barnaba, nella caserma dei carabinieri.

Il famoso: *anzi te copo* non è che la invenzione di qualche *paglietta* e rivela quanta parte ha avuto la sobillazione in questo processo.

L'avvocato, a questo punto, esamina e pesa le deposizioni del Rossit, del Gasparottin e del Baguariol — che narrarono la storia del *te copo* — e la raffronta con quella dell'avv. Polo, il quale — subito dopo l'eccidio — interrogò i testimoni del fatto e nessuno gli parlò di quella frase, che l'accusa adopera come arma formidabile contro il giudicabile.

Il valentissimo oratore conclude chiamando il Metz creditore della società che ne ha messo il cuore a brani ed invocando per lui pace.

L'udienza è sospesa.

(Udienza pomeridiana)

Parla

l'avv. Bertacciolí

Chiede per Metz l'identico trattamento che si accorda a qualsiasi specie di delinquenti — cioè un giudizio imparziale e sereno. Dipinge Giacomo Mio, valendosi della testimonianza del padre suo, che lo chiamò difensore geloso dell'onor suo, uomo forte e bello.

Nega che la sera del 6 settembre abbia minacciato Mio armata mano; se ciò fosse avvenuto, essendo tal reato d'azione pubblica, i carabinieri l'avrebbero denunciato senza bisogno di querela.

Mio, dopo insulta e minaccia il Metz e invano le sue sorelle cercano di trattenerlo. Metz non risponde agli insulti e questo accresce il malanimo di Mio, già inacerbito dalle parole dei carabinieri: « sa già pezzo di giovinotto, come voi, aver paura d'un vec-

...la, 69, coniug., id. di Burano — ...e, sigaraia, di Venezia — Por... 59, vedova, cas. id. — Valentini ...Maso d. Fasiol Agostino, 76, ve... — Da Prat Fian Pietro, 73, coniug. ...ini Vito, 64, celibe, impiegato ...i Ancona — D' Este Augusto, 58, ...ezia.
...otto degli anni 5.
...NA USANZA
...erini, i signori Guido Orioni ed ...piegato alle Assicurazioni Gene... l'Educatorio Rachitici.

Malattie della bocca dei denti
Protesi Dentistica
...ente alle Cliniche di Londra, ...valli, Riva Carbon, Casa Reiss

...accurato viene eseguito nel ...ucchiere della ditta Bertini

...a sibillina
...onoverbo
...IOTITOR
A. Mazzara
...monoverbo precedente:
...ON-VIN-TO

... DEI TEATRI

...iersera alla seconda ed ultima ...Compagnia Novelli un pubblico ...atro per riudire la bella com... ...rrera, *Gli ultimi giorni di* ...l grande Ermete. È della fi... ...l Novelli ci fece infatti una ... nella truccatura, nel gesto, ...e serena, nella dolcezza del ...entile sempre, così nei giorni ...à della sventura.
...Carrera, tratteggiato con rara ...ina, riuscì ancora fresco e ...vamente l'uditorio, anche per ...equilibrata, perfettamente af... ...Compagnia sotto la guida sa... ...li.
...un successo entusiastico: gli ...uenti volte spontanei, lunghi, ...nate non si contarono. Ed in... ...meritano una parola di caldo ...della Compagnia.
...stumi di ogni interprete; ac... ...to in ogni dettaglio.
...mpagnia, parti tosto per Ge... ...rlo, dove è atteso fin dallo ...Montecarlo andrà a Vienna e ...apest.

... — Programma dei pezzi mu... ...a Banda cittadina sabato dalle ...om.
...ounod — 2. Gran pezzo concer... ... — 3. Oratorio (Parte II) *La* ...Perosi.
...volta che la Banda Cittadina ese... ...o 14 aprile, l'intera parte II del... ...one di Cristo.

... GIUDIZIARIA

...pello di Venezia
...nza del 10 aprile)
...P. M. cav. Castagna.
...di anni 46, condannato dal Tri... ...anni, mesi 7 e giorni 20 per ban... ...La Corte riduce ad anni 2 e
... di anni 59, condannato dal Tri... ...si due, giorni 22 e L. 140 di ...orte dichiara non luogo a proce...
... anni 23, condannato dal Tribu... ...uano e mesi tre e L. 400 di multa ...luce la pena alla metà.
...i anni 37, Fontana Giovanni di ...Tribunale di Conegliano a mesi ...gravato. La Corte conferma.
...nni 24, Savaris Giuseppe, di 17 ...ribunale di Conegliano il primo ... a mesi 5 e giorni 3 per furto.
...zo, di anni 29, condannato dal ...mesi 6 per furto. La Corte con...
...ni 49, condannato dal Tribunale ...giorni 12 per inosservanza di pena ...conferma.
...a del giorno 11)
... — P. M. cav. Castagna.
...v. Villanova espresse parole di ...vice cancellerie De Franceschi ...e la Corte unita al P. Ministero ...ell' avvocato.
[illegible]

---

chio! » E Naressi rincara la dose dicendogli « *te galo fato fioso el paron?* »

Così si matura nel cuore di Mio il proposito di vendetta.

Si reca a Villutta, cogli amici suoi e nemici del Metz ed aspetta il vecchio sulla *passata*.

Quando il Metz comparisce, la truppa si dispone in ordine di battaglia; alcuni si allontanano altri cercano di coprire il Mio, e quando costui attacca il Metz, i compari fingono di non accorgersene e seguitano a cantare finchè si ode il terzo colpo di rivoltella. E nessuno fiata allorchè Metz grida: assassini mi avete rovinato, eravate tutti d'accordo.

Poi l'avvocato dimostra che la narrazione del conflitto — fatta dal Metz — è confortata dal giudizio peritale sulla direzione delle ferite. Fra l'altro, constata che l'ultimo colpo di rivoltella fu sparato dal basso all'alto, e ciò prova che Metz era stato quasi atterrato dal suo avversario. Metz, prima che la perizia stabilisse questo particolare, narrò, precisamente, che quel colpo egli l'aveva sparato stando in posizione inferiore al Mio.

Rifà la storia dello spino e nega che, a questo riguardo, vi sia stata simulazione da parte di Metz — e, citando le risultanze processuali, afferma che il primo ad assalire fu il Mio.

La frase: *lasseme, lasseme* fu detta dai testimoni subito dopo il fatto; qui la negarono, perchè — sicuri dell'impunità — si misero d'accordo per negarla. E l'altra frase: *anzi tecopo*! saltò fuori dopo quattro mesi — quanti ne occorsero per dare alla responsabilità di Metz la veste giuridica dell'eccesso di difesa, affinchè egli non potesse sfuggire alla pena, accampando, invece la difesa legittima.

Termina domandando che Metz sia condannato solo per minaccie e porto d'arma; assolto per l'omicidio, riconoscendo la legittima difesa.

Il Presidente invita il P. M. a replicare, se crede.

P. M. — Io replico, purchè la difesa risponda oggi stesso.

Avv. Girardini — Vorrei parlare domani.

Avv. Pagani Cesa — Non facciamo complimenti; l'imputato ed i difensori debbono aver ultimi la parola.

Pres. — E così l'avranno stasera.

Pagani Cesa — Non è vero, sig. presidente, perchè sarebbe la stampa ad aver, domani, ultima la parola (*si ride*).

Il *Presidente* pare persuaso e toglie l'udienza.

Domani la fine del processo — sentenza compresa.

SPORT

Per la circolazione delle biciclette
Una promessa del ministro Carmine

Ci telegrafano da *Milano, 11 aprile, sera*:

(*bals.*) Il ministro Carmine promise a una rappresentanza del *Touring* di presentare una leggina per modificare le disposizioni regolamentari allo scopo di sopprimere le fiscalità che inceppano la circolazione delle biciclette non solo dal regno all'estero ma anche fra provincia e provincia.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico dell'11 Aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro 0 in mm.	59.52	60.84	61.28
Termometro centig. al Nord	10.0	11.9	13.4
» » Sud	10.4	12.8	15.8
Umidità relativa	75	68	62
Direzione del vento	NE	E	ESE
Stato dell' atmosfera	10	6	6
Acqua caduta in mm.	—	—	goccie

Temper. mass. d'ieri: 12.9 — Min. d'oggi: 9.0

L'apertura dell'Esposizione di Verona è fissata per il giorno 29

Ci scrivono da Verona 11 aprile:

Ieri il Comitato esecutivo, valendosi di una facoltà lasciatagli dal Comitato generale che aveva stabilito la data del 22 per l'apertura purchè la mostra quel giorno fosse completa, si riunì nei locali dell'Esposizione ed esaminato lo stato dei lavori che l'impresa non consegnò nel termine prescritto del 31 marzo, tenuto conto del tempo pessimo che impedì la costruzione dei giardini e ritardò la preparazione delle parti scoperte destinate all'agraria, preso atto dello sviluppo grandioso assunto dalla Mostra artistica, sentito il parere recisamente tassativo del commissario regio, deliberò a voti unanimi che le Esposizioni di Verona si inaugurino solennemente il 29 corr. aprile, dando immediato avviso della deliberazione al Governo ed alla Real Casa per l'annunziato desideratissimo intervento del Duca d'Aosta e del ministro di agricoltura, industria e commercio o di altro membro del Governo.

Questa decisione, molto giudiziosa, permetterà alla singole commissioni di completare i loro lavori per modo che ogni cosa sia perfettamente terminata il 28 e l'Esposizione si presenti organica in ogni sua parte.

La questione del mercato a Chioggia

L'ing. Poliuto Bonivento ci manda da Chioggia in data di ieri:

« Nel '98 del 9 corr. mese codesto pregiato giornale inseriva una corrispondenza da Chioggia sull'ardente questione del mercato degli ortaggi, e ad essa facevano seguito alcuni commenti che non sono fondati sulla esatta cognizione dei fatti. Per la verità è doveroso far constatare che la G. P. A. con sua decisione in data 27 aprile 1899 emessa in sede contenziosa ha giudicato: « non potersi accogliere i ricorsi dei sottomarinanti in quanto tendono a contrastare al Comune di Chioggia il diritto di *vietare* che in quella frazione si tenga un pubblico mercato di prodotti orticoli sia pure su aree private ».

I sottomarinanti contro detta decisione ricorsero alla 4.a Sezione del Consiglio di Stato perchè fosse riformata, ed il Governo proprio alla vigilia della risoluzione della questione ha impedito alla giustizia il libero suo corso, rimandando di nuovo le parti dinanzi alla G. P. A. affinchè si pronunciasse in merito ad un regolamento che essa aveva imposto e poi approvato. Da ciò ebbero origine le crisi odierne che travagliano la città e che condurranno forse ad incalcolabili ed imprevidibili conseguenze. »

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 11 aprile — **I cavalieri della Repubblica Veneta** — Il dott. Edoardo Vecchiato — uno studiosissimo della storia patria — ha pubblicato la bella e diligentissima monografia da lui detta alla nostra Accademia intorno ai *Cavalieri della Repubblica Veneta*. In base a solidi documenti e con sagaci argomentazioni, l'autore arriva a questa conclusione: che Venezia non ebbe nessun ordine di Cavalieri propriamente detto. I nomi di Cavalieri di S. Marco, di Collana, del Serenissimo Principe, del Doge, del Santo, della Repubblica e della Stola d'oro sono tutti altrettanti designazioni. Venezia ebbe soltanto dei Cavalieri creati colle forme medioevali ed armati in servizio dello Stato e della religione.

Per l'infanzia abbandonata — Gran folla iersera al *Garibaldi* per lo spettacolo schermistico-musicale a beneficio dell'*Infanzia abbandonata*.

Come nella festa in onore del m. Casarano — al Club — gli allievi del medesimo si mostrarono schermidori provetti. La serie degli assalti — cominciata brillantemente da Mario Da Zara e da Roberto Trieste, ch'erano fra i più giovani della schiera — provocò nel pubblico applausi ripetuti e clamorosi.

Ammirate anche le lezioni a *due mani*, di *spada* — dato dai m. Casarano e Dal Molin.

Ed ora, la musica.

La signorina Olga Zoin ha dato saggio di valore — non comune al pianoforte — e la signorina Lina Rigon, reduce dai successi conseguiti all'estero col violino, li rinnovò qui, conquistando le più vivaci simpatie dell'uditorio mercè l'arte squisita e la squisita coltura. Ricordiamo volentieri anche la signorina Olga Rigon, che accompagnava la sorella al piano. Battimani frequenti — e anche molte richieste di *bis* — salutarono la Zoin e la Lina Rigon, ch'ebbero in dono una ricca cesta di fiori.

La banda dell'istituto Camerini-Rossi suonava negli intermezzi.

Riassumendo, serata riuscita sotto ogni riguardo.

I discendenti di Attila — Segnaliamo alle guardie municipali la progressiva distruzione a cui i discendenti di Attila — popolanti il borgo ed i borghetti di Codalunga — sottopongono le ajuole del sito. I leggeri ripari sono, ormai, quasi tutti scomparsi e le piante mozzate, sfondate, calpestate.

Qualche cosa di simile succede anche in Piazza del Carmine; ma nè qui nè là le guardie non si lasciano veder mai — certo occupate in più gravi faccende.

Triste spettacolo del resto, quello del nostro popolo che mostra — così — di ignorare le più elementari nozioni del rispetto dovuto alla cosa pubblica e a quella gentilezza di costume, che si rispecchia nella coscienza e nel culto della bellezza, sotto qualunque forma si manifesti, sia pure una modesta ajuola erbosa, che l'aprile rinverdisce dolcemente!

I dormitori pubblici si chiudono? — Questa domanda discende, spontanea, dall'ordine del giorno dell'assemblea dei contribuenti per la utilissima istituzione.

Difatti, fra gli altri argomenti c'è anche il seguente: *proposta del Consiglio per la temporanea chiusura del dormitorio.*

Quali le ragioni del provvedimento? Le condizioni finanziarie Se così fosse, auguriamo che la carità pubblica rinnovi l'esempio della sua generosità.

* *

Ci telegrafano da *Padova, 11 aprile, sera*:

L'assemblea della Associazione *Savoia* elesse ad unanimità a presidente il conte Vettor Giusti (ex sindaco di Padova) e completò il numero del Comitato direttivo.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 11 aprile — (*i.b*) — **Pel Catasto** — Domattina si riunirà alla Deputazione provinciale, una Sezione della Commissione Censuaria centrale composta dei sigg. ing. comm. Soldati, presidente, comm. Tiraboschi, comm. Aguoluzzi membri e cav. De Giuli, segretario. Alla seduta interverranno pure i membri della Commissione censuaria provinciale e della giunta tecnica.

In tale seduta verranno determinate le tariffe definitive da applicarsi ai terreni della nostra provincia in esecuzione alla legge di perequazione fondiaria.

I ragionieri — Il Collegio dei ragionieri ha fissata l'assemblea dei soci per domenica 29 corr.

Dopo la seduta i soci sederanno a banchetto.

Valdobbiadene — Ci scrivono 11 aprile — **Fiera** — La fiera di bestiami detta di S. Florian avrà luogo nel giorno di lunedì 23 aprile. Affrancazione da tassa di posteggio.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 11 aprile — (*Lelio*) — **Ancora della seduta d'ieri al Consiglio provinciale** — Poichè ieri scrivendovi della seduta ch'ebbe luogo a palazzo Nievo, chiusi informandovi che l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione in merito al chiesto sussidio per la costruzione del tram Thiene-Rocchette-Asiago venne approvato però con alcune modificazioni, sta bene che io completi le informazioni mie precisando le varianti che ad esso ordine del giorno vennero portate.

La Deputazione provinciale avrebbe voluto limitato il sussidio straordinario a fondo perduto per la costruzione della linea tramviaria in parola a 50 mila lire prima, poscia, in seguito alle insistenze di parecchi consiglieri che lo volevano inalzato a lire 100 mila, essa, dichiarando tuttavia che in detta questione di sussidio non intendeva punto farne questione formale, accettò di aumentare la cifra di 25 mila lire portandola così a 75 mila. Ma si insistette egualmente da parte dei cons. Tretti, Brunialti, Cibele, Bortoli ed altri ancora, cosicchè alla fine, pur approvando il consiglio a voti unanimi l'ordine del giorno della giunta, fissò tuttavia il contributo a 100 mila lire con l'aggiunta che sia data facoltà alle imprese costruttrici delle linee di occupare a norma di legge la sede delle strade provinciali, e alla Deputazione di chiedere il R. Decreto per l'approvazione della spesa giusta la legge del 1866.

La « diaspis pentagona » in provincia — Al Consiglio provinciale ieri l'ing. Paolo Mistrorigo impressionato dalla comparsa nei mandamenti di Valdagno e Arzignano della *diaspis pentagona* richiamò su essa tutta l'attenzione della Deputazione per i provvedimenti del caso.

L'ing. Biasin rispose all'interpellante che già la Deputazione aveva inviato a Chiampo il prof. Marconi, il quale constatata la presenza del terribile flagello aveva ordinata la immediata distruzione di 50 gelsi di recente piantagione, provenienti — a quanto si afferma — da una casa di Milano.

Assicurò comunque che la Deputazione ha in animo di proporre un regolamento come si fece per le viti e che frattanto verranno presi tutti i più efficaci provvedimenti perchè la *diaspis pentagona* non abbia ad attecchire nella provincia nostra.

Una festa militare — Vengo informato di una festa militare che quanto prima daranno i brillanti ufficiali del reggimento *Firenze* cavalleria qui di stanza.

Si tratterebbe del giuoco detto della *Cingana*, e ad esso pure prenderebbero parte — invitati — gli ufficiali di *Alessandria* cavalleria e quelli delle batterie a cavallo distaccate a Verona.

A campo del giuoco sarebbe stato scelto un tratto di pianura nei pressi del Ponte del Marchese, a due soli chilometri, cioè, da Vicenza.

Il programma relativo uscirà fra pochi giorni.

Schio — Ci scrivono 10 aprile — **Pel monumento ad A. Rossi** — Ieri sera nella seduta del Consiglio comunale si concesse al comitato pel monumento al senatore Rossi di ridurre il giardinetto alla sbarra pel collocamento del monumento colla riserva però di inalzarlo in quel luogo che all'epoca della inaugurazione potrà essere migliore. Alla nuova via viene messo il nome di via Dante.

Comitato del Carnovale — Il comitato del carnovale ha rimesso il civanzo netto in L. 270 a tre istituti di beneficenza della nostra città dividendolo in parti eguali.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 11 aprile — (*P. c*) — **L'associazione dei commercianti** ha intenzione di dare un grande concerto, i proventi del quale concorrerebbero in parte alla costituzione di un primo fondo per l'Esposizione regionale da tenersi qui nel 1903.

Amante che si vendica — In Claut di Maniago la giovane De Filippi Filomena stata abbandonata dal proprio amante Giordani Giuseppe, lo attese domenica alla uscita dalla chiesa e gli inferse tre colpi di coltello, uno dei quali ledente il peritoneo e penetrante in cavità. La De Filippi si è tosto costituita all'arma dei carabinieri.

Giovinetto disgraziato — Ieri dopo pranzo il ragazzo Iseppi Oreste, di anni 15, mentre giuocava nei pressi di porta A. Lazzaro Moro, con altri, gli cadde un grosso sasso su di un piede schiacciandogli la punta di un dito. Fu medicato all'ospedale e giudicato guaribile in dodici giorni.

Le gesta dei ladri — Nella notte fra il 6 ed il 7 corr. ladri finora rimasti sconosciuti penetrarono nell'abitazione del sig. Del Negro Luigi farmacista ed ufficiale di posta in Nimis. Entrati in cucina si assisero comodamente a tavola mangiando del pollo che trovarono nell'armadio. Indi si diedero ad eseguire l'opera professionale. Scassinarono alcuni cassetti in farmacia, rubandovi pochi soldi e alcuni farmaci..... (*per dirigere il pollo?*).

Passarono quindi nell'ufficio postale ed ivi rovistarono i pacchetti delle lettere, pare però senza toccarne alcuna; s'impossessarono di una quantità di segnatasse per circa 15 lire e di francobolli di vario genere per una cinquantina di lire. Si allontanarono poscia senza essere disturbati da alcuno. Finora non si ha alcuna traccia degli abili mariuoli.

Tolmezzo — Ci scrivono 10 aprile — **Un grave ferimento** avvenne lunedì p. p. di notte, nei pressi di Casanova frazione di questo Comune. Certo Adami Pietro inferse con una roncola due colpi a certo Dionisio Leonardo; ambedue sono del Comune di Lauco. Il colpo dato al collo interessante l'orecchio e la faccia è lungo circa 25 centimetri. La ferita è giudicata mortale. Per la pronta assistenza il Dionisio non soccombette dissanguato. Del feritore si sono perdute le traccie.

Per la ferrovia Tolmezzo-Staz. Carnia — Fra noi abbiamo l'ing. Brusotti dell'Adriatica, per dei studi preliminari della costruenda ferrovia Tolmezzo-Staz. Carnia.

L'ingegnere Brusotti è accompagnato da altri ingegneri ed assistenti.

Come è noto i Comuni carnici consorziati hanno votato lire 6 mila per questi studi preliminari.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 11 aprile — (*G. M.*) — **Società magistrale bellunese** — La Commissione dei maestri, eletta nell'ultima assemblea, si riunì il 10 corr. per la discussione sulla opportunità di rendere la *Sebastiano Barozzi* Società di M. S. fra gli insegnanti. Formulò uno statuto da distribuirsi ai maestri per il relativo studio e per la discussione che avverrà nel maggio p. v.

L'adunanza dell'assemblea del teatro Sociale per ieri indetta, mancando il numero legale dei soci andò deserta, e fu rinviata a giovedì p. v. ore 8 1/2 pom. Si tratta di approvazione dello statuto e della nomina della presidenza del nostro *Massimo* che è necessario al decoro ed alla conservazione delle tradizioni di Belluno, oltrechè alle esigenze odierne della vita sociale in una città capoluogo di provincia.

Agordo — Ci scrivono 11 aprile — **Banchetto** — Ieri sera venne offerto un banchetto di 34 coperti al sotto tenente di finanza D'Angelo Gerardo testè traslocato a Genova.

Il D'Angelo lascia tra noi grato ricordo di sè.

Da Auronzo ci giunge la relazione, troppo in ritardo per essere pubblicata, dei funerali del comm. Luigi Rizzardi, i quali sono riusciti una solenne affermazione delle larghe simpatie e benemerenze che il compianto uomo s'era guadagnato.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Società di Ostricoltura
E. SCARPA E C.
AVVISO

Si prevengono i signori Soci che nel giorno 30 Aprile a. c. alle ore 15 per prima convocazione, e alle ore 16 per seconda convocazione, verrà tenuta un'adunanza straordinaria, nella sala terrena della Camera di Commercio gentilmente concessa e ciò in conformità all'art. 7 dello Statuto Sociale per trattare i seguenti argomenti:

1. Relazione del gerente sull'andamento dell'esercizio.
2. Deliberazioni da prendersi.

S'invitano quindi i sigg. Soci ad intervenire alla seduta o delegare altro socio a rappresentarlo, avvertendo che in seconda convocazione, sono valide le deliberazioni con qualunque numero degli intervenuti.

E. Scarpa e C.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 aprile a L. 106.69

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 al 15 aprile per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.80

Listini Borse

Venezia 11 aprile

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1900	100 90	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	—	— —
» » 4 1/2 0/0 1. genn. 1900	110 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	311 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	254 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	124 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1760 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	520 —	— —
» » Bagni Lido . 100	102 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1/2
Germania	131 05	131 15	— —	— —	5 1/2
Francia	106 60	106 70	— —	— —	3 1/2
Belgio	106 40	106 50	— —	— —	4
Londra	26 87	26 89	26 58	26 60	4
Svizzera	105 80	105 90	— —	—	5
Austria Corone	110 55	110 70	— —	— —	4 1/2
Banconote	110 55	110 70	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 1/2 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0

Vienna 11

Credito aust. corone	228 30	Cambio su Londra	242 75
Lombarde	25 10	Lire ital. (carta)	90 25
Banca anglo-aust.	128 —	Rend. aust. (arg.)	99 —
Austriache	129 —	Rend. aust. (carta)	99 05
Banca anglo-ung.	126 75	Union bank	150 50
Napoleoni d'oro	19 26	Rend. aust. (oro)	98 50
Argento	100 —	Rend. ungherese	98 65
Cambio su Parigi	96 35	Banca Paesi aust.	125 70

Torino 11	
Rend. it. 5 0/0	100 77 1/2
» » 5 0/0 spezz	100 77 1/2
» » 3 0/0	61 25
» » 4 1/2 0/0	110 50
Az. Banca d'Italia	885 —
» Banca Torino	320 —
» Banco sc. (nuove)	217 —
» Banca commerc.	721 50
» Ferrov. Medit.	—
» Ferrov. Merid.	787 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	317 50
» » Vitt. Em.	348 50
» » Med.Ad.Sic.abcd	309 —
Med.camb.Franc.	106 70
» » Svizzera	105 92 1/2
» » Londra	26 90
» » Germania	131 26 1/2
Firenze 11	
Rend. ital. 5 0/0	101 10
id. 4 1/2 0/0	110 62
Londra 3 mesi	26 61 1/2
Francia a vista	106 65
Berlino a vista	131 20
Meridionali	739 50
Mediterraneo	545 50
Banca d'Italia	887 —
Berlino 11	
Camb.su Lond.3 mesi	— —
id.su Parigi 8 giorni	— —
id.su Italia 10 giorni	— —
Cred.Mob.aus.(fine)	227 25
Rend. it. contanti	94 90
idem fine	94 90
Cons. pruss. 3 1/2	96 90
Rendita turca 1 0/0	23 10
Obb. ferr. it. 3 0/0	61 25
id. meridionali	— —
id. di Roma	95 90
Az. mer (a term.)	137 20
id. medit. (a term.)	100 50
Banca comm.	136 —
Big. Banca russi cont.	216 15
Londra 11	
Nuovicons. 2 3/4 0/0	101 5/16
Rend. it. 5 0/0	93 3/4
id.sp.est nuova	72 —
id. turca nuova	22 11/16
Egiziano nuovo	105 1/4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 3/8

Parigi chiusura	10	11
R.fr.3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	101 55	101 47
» n.3 1/2 0/0	103 32	103 22
Rend.it.5 0/0	94 55	94 45
Ferrov. aust.	— —	—
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 20	25 21
Cons.2 3/4	101 3/8	101 1/4
Obb. lomb.	343 —	341 —
Camb.su Ital.	6 1/4	6 1/4
R.turc.(ser.D)	23 20	23 20
Banca Parigi	1168 —	1175 —
Tunis.nuove	481 —	485 —
Egiz.4 0/0(R.)	106 25	106 50
R.ung.4 0/0	97 75	98 35
»sp.est.4 0/0	73 07	73 32
Bancasc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	577 —	577 —
Arg. fine	540 50	540 50
Credito fond.	722 —	725 —
Azioni Suez	3515 —	3510 —
Lotti turchi	125 25	125 —
Ferr.mer.ter.	688 —	694 —
Russo 1891	85 60	85 45
Portog. 3 0/0	25 80	25 65
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4285	4270

Milano 11	
Rend. ital. cont.	100 85
Rendita fine	101 05
Ferrovie Meridionali	738 50
Ferrovie Mediterranee	545 —
Navig. Gen. Ital.	443 50
Raffineria Zuccheri	434 —
Francia a vsta 6 70	106 72
Londra a vista	26 891/2
Berlino a vista	131 15
Genova 11	
Rend. ital. 5 0/0	101 02 1/2
» » 4 1/2	110 50
Azioni Banca Ital.	886 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	733 50
Ferrovie mediterranee	545 50
Navigaz. Generale	447 —
Banca Generale	— —
Raffiner a Zuccheri	433 50
Camb. vist. su Fr.	106 72 1/2
» sconto Lond.	26 90
» Germania	131 15

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLII - **Napoli 11** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 93.88 - pel 10 marzo — — pel 10 maggio 83.67 10 agosto 84 24 - ott. 88 60 - pel 10 marzo 1901 78

Olio di Gioia al quint. contanti lire 93 11 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 93.11 — pel 10 agosto 89.17 — ottobre 87.84 — pel 10 marzo 1901 75.27

Nuova York 10 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — maggio C. 74.1/4 — Cotoni mercato facile id. maggio 9 85 C. — id. agosto 8.10

Havre 10 **Chiusura**
Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2000 — Mercato calmo
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 18000.- Mercato calmo — pel corr. F. 45.50 — due mesi dopo F. 46.— — 4 mesi 46.50 — 3 mesi 46.50

Londra 10 **Chiusura**
Carichi alla costa - frumenti calmo ma sost.
Carichi flottanti - frumenti facile
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 10 — **Chiusura**
Cambio su Londra D.4 84,1/2 — id su Parigi 5,20 — D. Petrolio 70 0/0 raffinato C. 9,50 0,0 raf. a Filadelfia 9,45 raffinato in casse 10.70 — pipe line certificates 157
Cotone Middling C 9.3/4 - id. a New Orleans C 9.3/8 Cotoni futuri - mese prossimo C 9.59 — 3 mesi dopo corr. C. 9.31 - 4 mesi C. 9.2? - 7 mesi C. 7.98 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 10.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 2?.000 — idem pel continente balle N. 12.000 Entrata cotoni nella settimana balle N — — Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —. — Deposito nei porti dell' Unione balle N. — — Frumento rosso disponibile D. 79.5/8 maggio 74.1/8 - luglio 74.1/8 - settem. 74.3/4 - decembre inquot. — Granone disponibile D. 47.3/4 Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 1/2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N 7 disponibile C. 8.— idem pel corrente C. 6 80 — idem mese prossimo C 6,85 — idem 2 mesi dopo il corr. 6 95 — idem 3 mesi 6.90 — idem 4 mesi 6,95 idem 6 mesi 7 05 idem 8 mesi 7,35 — Zuccaro Moscabado N. 12 disponibile D. 4. — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. 83.060 Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. 843,000

Commerci e industria

MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 11 — Farine - 12 mercato debole, prezzi in rialzo — pel corr. franchi 27 — prossimo 27.30 — A 4 mesi da maggio 27.90 — A 4 mesi ultimi 29.

Spiriti — Mercato pes. — pel corr. 38.50 — Prossimo 38.50 — A 4 mesi maggio 38.50 — A 4 mesi ultimi 37.50.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato fermo — rosso 32.— Disponibile — — — Zucchero raffinato 103,75.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato fermo — Disponibile 32,37 — Pel corrente 32.87 — A 4 mesi da da maggio 32.87 — A 4 mesi da ottobre 28,62.

Frumenti — Mercato debole, prezzi in ribasso — pel corrente 20,50 — prossimo 21.80 — A 4 mesi da maggio 21,30 — 4 mesi da maggio ultimi 22,30.

Anversa 11 — **Frumenti** — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato debole, prezzi in ribasso — Pel corrente 21 1/2. Per maggio 21 3/4.

Brema 11 — Petrolio raffinato — Mercato debole prezzi in ribasso — Disponibile Rmk 7.70.

Magdeburgo 11 — Zucchero barbabietole 10.50 — Mercato sost.

Marsiglia 11 — Arrivi della giornata q. 47,298 — Affari nulli.

SETE

Lione 10 — Affari calmi; prezzi stazionari
Oggi passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzin	B 14	B 25	B 39	Cg.	2886
Trame	B 1	B 43	B 44	Cg.	2772
Greggie	B 30	B 42	B 72	Cg.	5472
Pesate	B 7	B 148	B 155	Cg.	3126
Totali	B 52	B 258	B. 310		19256

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta (imball. compr.)	Peso netto per Cassetta
Americano bian.	Royal-oil	L. 24.85	Chilo 29.***
	Slendor	» 25 85	» 28.***
	Adriatic	» 24.50	» 29.***

Mercati
GRANI

Rovigo 10 — Mercato attivo — Frumenti aumentati un quarto di lira — Frumentoni con sensibile rialzo — Avene invariate.

Frumento fino Polesine da 24.90 a 25.— — buono merc. da 24.65 a 24.75 — basso da 24.40 a 24.50 — frumentone Pignolo da 15,75 a 16.— — giallo friulotto da 15.— a 15.50 — agostano da 14.50 a 14.75 — avena da 16.75 a 17.—.

Tutto prime costo.

Verona 10 — Frumenti e frumentoni aumentati. Risi sostenuti.

Frumento fino da 24,75 a 25,— — id. mercantile da 24,25 a 24,50 — basso da 22,60 a 23,75 — Granoturco pignoletto da 16,— a 15,50 — idem nostrano colorito da 15,— a 15,50 — basso da 14,25 a 14,50 — Segala da 17,— a 18,— — Avena da 17,50 a 18,— — Risone nostrano da 21,— a 21,50 — idem bertone da —, a —.— — idem giapponese riprodotto da 19,75 a 20.— fioretto da 38,50 a 39,50 — fioretto fino da 36,50 a 37. — Riso mercantile da 34,50 a 35,— — idem basso da 30.— a 31.50 — mezzo riso da 18,— a 20,— — risetta da 16,— a 16.— giavone da 12,50 a 13.

Treviso 10 — Frumento mercantile da L. —,— a 28.75 nostrano da 24.— a 24.50 — Semina Piave da 24,75 a —,— — Granoturco nost. da 14,75 a 15,— — idem nuovo da —,— a —,— idem Bianco da 15,— a 15,25 — giallone e pignolo, da 15,50 a 15,75 — pignoletto da —.— a —.— — estero da —,— a — — — Avena da 17.25 a 17,50 — Segala da —.— a —.— — Risone nostrano da 18,50 a 19. — — idem novarese, da 18,50 a 19,— — idem Giapponino da 18,— a 18,50 — idem chinese da 22,50 a —.— — Riso fiorettone da 42,— a 43,— — idem fino da 38,— a 39,— — idem mercantile da 35,— a 37,— — idem giapponese da 31,— a 36,— — idem chinese da 40,— 46,— — idem mezzo riso da 24,— a 27,— — idem risetta da 18,— a 21,— — idem giavone da 15,— a 16— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di macinato da 5.— a —.—.

Bestiame

Treviso 10 — Bovi a peso vivo L. 65.— quintale vitelli idem L. 87, — — Maiali a peso morto a —.—.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bossi Emilio e comp., tessuti, Busto Ars — Christ Gius pensione internaz., San Remo — D'Amico G. e figlio, tessuti, Mistretta — Fratellanza ronzonese (La), società cooperativa, Casale — Giraud Giacomo, Castelnuovo d'Asti, generi alimentari, Asti — Leumberger Giovanni, Scandolara Ripa d'Oglio, caseificio, Cremona — Loiacono Cesare, pellami, Bari — Neyo Pasquale, esercizio caffè, Napoli — Reneo e Ravera, tessuti, Torino.

Accomodamenti stragiudiziali

Patritti Vincenzo, sartoria, Torino — Zamparo Andrea, S. Vito al Tagliamento, manif. e mercerie, Pordenone.

Moratorie

Nonnis Efisio, mode, Ascoli Piceno. — (Dal « Commercio »).

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 aprile numero 83 contiene: Legge circa la pensione alla famiglia del delegato di pubblica sicurezza Mauro Gherghi, morto per causa di servizio — Regio decreto riflettente costituzione di Ente morale — Ordinanza di sanità interna — Divieto d'esportazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivati l'8 da Newcastle vap. ingl. Abeona, cap. Ayus con carbone all'ordine.

Arrivati il 9 da Bari vap. ital. « Fiofamosca » cap. De Cagno con merci G. Pantaleo.

Partenze del 9: Per Trieste vap. aust. « Apollo » cap. Ivallich con merci — Per Fiume vap. aust. « Daniel Erno » cap. Pallich con merci — Per Trieste vap. ital. « Romania » cap. Cossovich con merci — Per Amburgo vap. germ. « Roma » cap. Carlsen con merci — Per Skira vap. ital. « Concetta » cap. Ferrari vuoto — Per Palermo bark « Berenice » cap. Sambo con legname — Per Palermo brig. « Olga » cap. Vianello con legname.

Arrivi del 9: Da Marsiglia vap. ital. « Gallipoli, cap. De Lernia con merci a G. Pantaleo.

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell' ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Tutto il suo pudore di donna si rivoltava all'idea di una confessione rimandata fino all'ultimo momento.

Ella fece uno sforzo e si decise.

— Vi ho parlato d'onore, diss'ella al capitano, avete dovuto comprendere; questo viaggio non è che una fuga, ma bisogna che vi dica ciò che fuggo.

Ella si arrestò un secondo, soffocata dall'ultima convulsione della sua fierezza.

— Sono molto giovane, continuò ella, ma penso che nelle famiglie bisogna considerarsi come solidali gli uni con gli altri. Si ha un bel fare, quando un nostro parente si ricopre d'infamia, essa ricade anche in parte su coloro che gli sono uniti più o meno intimidamente, e che hanno nelle vene un sangue comune. Il mondo è fatto così; gl'innocenti pagano le colpe dei malfattori. E' una delle ragioni del mio silenzio. Ve n'è ancora un'altra ed è che, a raccontare certe storie, le labbra si imbrattano. Eppure io devo parlare. Le apparenze mi condannano, ma è soltanto la fatalità che mi ha p rduta.

Orsola ascoltava attentamente.

Ella non era tanto cieca da non avere indovinato una parte di questo segreto. Ciò che ella ignorava, non era il fallo della sua padrona, ma le circostanze di questo fallo, il nome del complice, dell'amante, in una parola, di quell'essere misterioso che ella non aveva mai veduto.

Il capitano non fece un movimento. Egli aspettava.

Che la signorina di Roye fosse colpevole di una di quelle debolezze che la gioventù spiega, ella non per questo restava meno interessante ai suoi occhi.

Nazario Perros era di coloro che avrebbero detto volentieri:

— Colei che è senza peccato le scagli la prima pietra!

Ma che la giovane ereditiera si pretendesse innocente come il fanciullo che é nato, e vittima di un ingiusto destino, era meno facile a comprendere.

Non sorprenderemo nessuno affermando che la simpatia del marinaio andava diminuendo, e che una confessione intera e franca avrebbe avuto più merito ai suoi occhi di questa simulazione di un momento di oblio e di follia.

La disgrazia di quelle ragazze che hanno subìto uno di quegli oltraggi che pesano così gravemente sul loro avvenire, è di provocare una incredulità ironica alla quale il bretone non sfuggiva.

Germana comprese la diffidenza che le sue parole eccitavano.

— Voi non mi credete, diss'ella, e avreste ragione, se io non arrossissi più di una menzogna che di un atto di debolezza commesso liberamente. Non vi dirò che la verità.

Il capitano Perros protestò con un gesto.

— Voi mi giudicherete, disse Germana, arrestandolo. Il caso mi ha fatta ricca e non per questo ne sono vana. E' a questa ricchezza che devo la mia perdita. L'inverno scorso passai alcune settimane in un castello perduto in mezzo a foreste.

Si andava a caccia a cavallo quasi ogni giorno. E' un divertimento commovente, una vera guerra, nella quale l'animale assalito disputa la sua vita ai suoi assalitori con le sue astuzie e con la sua celerità. Nell'ardore dell'inseguimento è facile lasciarsi trascinare: spesso la notte sorprende i cavalieri molto lontano dalla casa in cui sono aspettati.

E' quello che accadde.

Il cervo fu preso a notte inoltrata, e ci trovammo a più di dieci leghe dal castello di cui vi parlo.

Mio zio aveva rinunziato da molto tempo a seguirci; gli altri cacciatori si erano smarriti in questa corsa insensata.

Il signor di Beaulieu mi accompagnava.

Il visconte approfittò di questa caccia, nella quale galoppavamo l'uno accanto all'altro, per dichiararmi sentimenti che io già conoscevo da molto tempo.

Posso confessarvi che li dividevo.

Ma era tra di noi un amore leale, un affetto sincero, fondato dal canto mio sulla stima che egli merita, e su antiche relazioni di famiglia.

Bisognava trovare dove dormire.

I nostri cavalli erano sfiniti.

Il mio, lanciato al galoppo per sei ore, era incapace di fare un passo di più.

Inoltre, eravamo ravvolti da una oscurità nella quale non si distingueva nulla a due passi di distanza.

Il paese è dei più selvaggi e presso a poco deserto.

Un amico, un parente ci offrì, con le testimonianze della più franca cordialità, l'ospitalità in casa sua,

Era la salvezza.

Come dubitare del suo onore, e credere che egli mi tendesse il più odioso dei tranelli?

Come supporre infine qualche pericolo, poichè ero accompagnata del signor di Beaulieu, e che in ogni tempo le nostre relazioni con questo parente erano state affettuosissime?

Era povero, in verità, ulcerato da una mediocrità nella quale io per conto mio avrei vissuto abbastanza felice, ma che egli considerava come un flagello insopportabile.

Lo ignoravo.

Accettai dunque con gioia questa offerta che ci toglieva da un grande imbarazzo.

Che volete che vi dica? Dovete comprendere il resto.

(Continua)

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi due appartamenti, ognuno per due persone di civile condizione, situati in Rio Terrà a S. Giacomo Dall'Orio N. 1287, restaurati a nuovo con 5 vani closet, magazzino e condottura d'acqua. Detti appartamenti possono essere visitati ogni giorno dalle 9 alle 11 e dalle 2 alle 5.

Vendite

VENDESI Meclemburghese morello da sella, bellissimo alto 1.73, anni 12, garanzie, miti pretese. Scrivere Ambrogio Romano Asolo (Treviso).

TANDEM usato in ottimo stato per Signora e Signore venderebbesi a buone condizioni. Dir. pasticceria Zavagno, Merceria S. Giuliano.

PUBBLICITA' economica

(L. 1.5 la parola, minimum L. 5)

Domande e offerte d'impiego

Italiana istruita, allegra, conosce lingue, offresi compagna viaggio signora, senza stipendio. — Bertolini, Barbaria tole, 6662 Venezia.

Medico che desidera associarsi con abile Dentista Viennese cercasi subito. Offerte Plenk, Padova via Arena.

Ricercasi giovane Assistente patentato in farmacia, di bella presenza, pratico in contabilità e corrispondenza, con buona calligrafia ed atto a fare il piazzista. Offerte sotto B 1802 V presso Haasenstein e Vogler.

Diversi

Gardenia. Come devo cerco isolarmiti, ma ti fuggo senza pace, tutto, tutti m'infastidiscono, senza di te non posso vivere, mi si lacera il cuore, l'anima nel tormento dei tuoi nuovi dolori. **R...fo**

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.836.235.33

Situazione al 20 Marzo 1900

Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire

Attivo

					in più	in meno
Riserva metallica effettiva od equiparata L.			[illegible]	60	30	
Cassa e Riserva — Oro L.	65 395.325	—			5	
Argento »	13 049.027	—			110	
Riserva L.			78,444,352	—		
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato »			1,337,868	—	232	
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione »			1,513,852	70		318
Bronzo e nichelio »			5,437	63	1	
Vaglia postali »			3,086	90	1	
Cassa e Riserva L.			81,504,597	32		
Portafoglio »			57,078,804	22	527	
Anticipazioni »			28,449,415	26		384
Fondi pubblici — di proprietà dell'Istituto L.	24,668,430	28				
per imp. delle somme vers. dal Cr. F.	3,406 312	17				
per investimento della riserva »	45,033,261	65	73,108,004	10		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti L.			15,376,333	89		778
Conti correnti sull'estero »			132,756	79	34	
Effetti ricevuti per l'incasso »			1,070 731	70		45
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893 »			121,275 132	89		288
Spese ammortizzabili a periodi determinati »			1,958,392	77	3	
Sofferenze dell'esercizio in corso »			37,665	19	6	
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici »			5,659,477	31		
Debitori diversi »			12,633,414	50	258	
Ricevitorie provinciali »			340,690	98		17
Spese dell'esercizio in corso »			715,224	67	10	
Tasse »			70,005	33		
Totale L.			399,410,586	92		
Depositi »			262,870,474	03	15	
Totale generale L.			662,281,060	95		

Passivo

					in più	in meno
Patrimonio »			65,000,000	—		
Massa di rispetto »			1,836,235	33		
Circolazione »			272,649,411	—	759	
Debiti a vista — fedi e polizze L.	20,160,842	42			419	
vaglia cambiari »	12,499,904	01				658
altri »	3,263,560	89	35,924,307	32	121	
Debiti a scadenza »			25,643,119	42		743
Creditori diversi »			28,220,166	—		811
Conto corrente per dazi d'importazione »			142 153	81	22	
Ricevitorie provinciali »			—,—	—		
Fondo accantonato a copertura perdite »			5.067,897	57		
id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito »			3.406,380	56		
Rendite del corrente esercizio »			1,520,915	91	252	
Liquidazione dell'esercizio 1899 »			—,—	—		
Totale L.			399,410,586	92		
Depositanti »			262,870,474	03	15	
Totale generale L.			662,281.060	95		

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	normale		5	0/0
	ridotto e di favore	massimo		0/0
		minimo	4 1/2	0/0
Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete	normale		5	0/0
	ridotto	massimo		0/0
		minimo	4 1/2	0/0
Sui conti correnti passivi				0/0

Anno CLVIII — 1900. Venerdì 13 Aprile N. 102

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SOMMARIO
del numero d'oggi 13 aprile

L'imposta sui salari — Convegno di Sovrani a Vienna — Concentramento dei boeri — La Settimana Santa — Le funzioni sacre a Roma — La condanna di Enrico Metz.

Le somme pagate dallo Stato ai membri del Parlamento — Le rose — La ferrovia nella Carnia — Il «record» dell'ora in bicicletta.

L'IMPOSTA SUI SALARI

Giorni sono ci siamo occupati del comizio tenuto a Bologna per protestare contro le riforme della ricchezza mobile relative alle mercedi degli operai, esclusivamente dal punto di vista della intransigenza violenta addimostrata dai partiti popolari contro i rappresentanti degli altri partiti intervenuti al comizio stesso; oggi ci pare opportuno di esaminare brevemente la questione che dovevasi discutere in quel comizio, e di esporre le ragioni pro e contro il progetto Carmine.

I ministri Carmine e Boselli presentarono nella seduta del 28 novembre 1899 un progetto di legge per modificare *l'applicazione dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile* e il progetto fu esaminato da una commissione presieduta dall'on. Branca, e della quale fu relatore l'onorevole Broglio. Questi presentò nella seduta del 16 dicembre la sua relazione, unendovi quella da lui già presentata alla Camera nella tornata del 25 maggio sopra un progetto dell'on. Carcano, non discusso a causa della chiusura della chiusura della sessione.

L'articolo 8. del progetto Carmine Boselli non faceva che migliorare a pro degli operai le disposizioni già esistenti fino al 1899, per cui erano tassati colla imposta del 3 per cento 11500 operai come aventi un reddito della categoria C, superiore a 641 lire annue — derivante da una mercede giornaliera superiore a L. 2.15, valutata in 300 giornate di lavoro ogni anno. Il nuovo progetto invece esonerava dalla imposta tutte le mercedi inferiori a quella di L. 3,50 al giorno che, calcolata per 300 giorni, da un reddito annuo di L. 1050.

Al 24 gennaio, una nota ufficiosa del ministero delle finanze, comunicata per mezzo dell'*Agenzia Stefani* a tutti i giornali d'Italia, spiegava chiaramente come stavano le cose, annunziando altresì che il ministro delle finanze aveva anticipatamente, sulla propria responsabilità, messo in vigore il disposto dell'articolo 8, facendo cancellare dai ruoli per il 1900 circa 9300 operai, tassati negli anni scorsi per una mercede giornaliera continuativa compresa fra le L. 2,15 e le 3,50 giornaliere.

Il progetto nuovo adunque pur mantenendo l'imposta sui salari contenuta nel progetto dell'on. Branca vi introduceva notevoli benefici, ne restringeva la portata così che l'imposta tocca soltanto le più alte mercedi.

⁂

E sotto questo aspetto le grandi ostilità le forti proteste contro la riforma non appariscono invero molto giustificate.

In linea di diritto comune e di pura giustizia tanto il reddito del lavoro, specialmente quando supera il limite stabilito dal nuovo progetto (l. 1050) deve sopportare l'imposta come qualsiasi altro reddito professionale.

« L'esenzione — scrive in proposito il Flora, professore di scienza delle finanze alla università di Genova — costituirebbe una offesa al supremo principio della universalità dell'imposta, che è il « giure fondamentale » della società moderna in linea « economica », la immunità tributaria del salario non è giustificata, perchè il salario è una delle forme tipiche in cui si divide il reddito nazionale, come altra forma tipica sono gli stipendi professionali.

Ora, mentre questi sono in diminuzione costante, a causa dell'eccessiva offerta del lavoro mentale, i salari sono in aumento costante. Sarebbe quindi, oltrecchè una ingiustizia, una *contraddizione economica* colpire gli stipendi, e lasciare immuni i salari. Dal lato *politico* l'immunità del salario sarebbe in contraddizione con gli ordinamenti costituzionali che hanno assegnato anche agli operai la partecipazione al governo della cosa pubblica. Infine le ragioni *finanziarie*, richiedono la tassazione dell'intero reddito nazionale, che si ripartisce in così grande misura fra i lavoratori manauli. Questa tassazione è resa necessaria dallo sviluppo estensivo ed intensivo dell'azione dello Stato, voluta sopratutto dai lavoratori, ed alla quale mal riuscirebbe lo Stato, colle sole imposte sui redditi prediali, edilizi, capitalistici, industriali. »

A queste ragioni di ordine scientifico se ne potrebbero aggiungere altre di carattere pratico derivanti dalla ingiustizia di esentare gli operai ad alte mercedi dall'imposta, mentre ne sono colpiti fino all'ultimo centesimo del loro magro stipendio tutti i piccoli impiegati. Ingiustizia tanto più forte e palese quando si tenga conto delle diversità di condizioni fra i primi e i secondi.

Gli operai che non sono costretti ad alcuna decorosità esteriore, che non hanno obbligo di mantenere alcun riguardo per la loro posizione, fruiscono poi di una quantità innumerevole di benefizi forniti dalle opere pie e di previdenza di ogni specie, come asili per i bimbi, scuole e refezioni gratuite, case a buon mercato, congregazioni di carità, ospedali, ricoveri ecc., benefici dei quali gli impiegati inferiori nella maggior parte dei casi assai più indigenti, non possono usare per la loro posizione istessa, mentre debbono serbare forme e apparenze implicanti un aggravio non indifferente di spesa.

Per tutte queste considerazioni è impossibile non riconoscere la assoluta giustizia di sottoporre allo stesso trattamento della imposta anche gli operai.

⁂

Ma le cose cambiano aspetto quando vengano guardate sotto il punto di vista della opportunità, del momento che noi attraversiamo, delle condizioni politiche in cui si trova il paese.

Coloro che si oppongono al progetto Carmine, pur riconoscendolo giusto in astratto, lo dichiarano anzitutto inopportuno e impolitico.

Dicono che se il paese non rispose fortunatamente alle eccitazioni degli ostruzionisti, pure sono apparsi qua e là sintomi i quali lascian sospettare che sotto l'apparente calma vi sia in taluni punti vitali del Regno materia di fermento. In queste condizioni non è assolutamente prudente insistere nella tassazione dei salari e fornire così un nuovo pretesto di agitazione.

Ma una ragione assai più forte corrobora l'opinione degli avversari al progetto, e cioè che non solo gli operai combattono il provvedimento, ma anche gli industriali, i quali temono che abbia a cadere sulle loro spalle. Gli industriali affermano che la nuova imposta dei salari verrebbe a gravare su di loro come già gravano la ricchezza mobile sugli stipendii e l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, poichè ogni tentativo di rivalersi sugli operai dell'imposta sarebbe impossibile. La rivalsa si risolverebbe in una diminuzione del salario e quindi in iscioperi di resistenza e peggio. Qualunque illusione al riguardo sarebbe assurda e questo nuovo aggravio sarebbe per molte industrie esiziale.

Lo stesso professor Flora infine, dopo aver difeso, come vedemmo sopra, l'imposta sul lavoro, vi si dichiara avversario, poichè essa viene a colpire, a suo avviso, un reddito totalmente consacrato all'acquisto dei beni necessari alla esistenza, reddito già colpito dalle imposte sui consumi. Ma non è qui fuor di luogo notare che la identica cosa si può dire per gli stipendi minimi, i quali tuttavia sono colpiti per intero dalla imposta.

Queste le ragioni che si invocano a favore e contro la imposta sui salari; quelle a favore di carattere più giuridico e logico e più in armonia con un puro e astratto ideale di giustizia tributaria, quelle contro di un carattere più equo e pratico, ispirate alla opportunità politica, alla tranquillità generale, al presente momento economico; le une e le altre degne di essere attentamente e profondamente studiate allo scopo di evitare agitazioni e turbamenti dannosissimi e contracolpi nocivi allo sviluppo delle industrie nazionali.

I ministri dal Re
Consiglio dei ministri
L'on. Lacava visiterà i lavori portuali

Ci telegrafano da *Roma, 12 aprile, sera*:

Stamane alla consueta relazione dei ministri al Quirinale era assente l'on. Carmine.

Nel pomeriggio il Re ricevette il generale Volpini reduce dall'Argentina e i deputati Prinetti e Suardi.

Sabato si farà Consiglio dei ministri. Dopo, parecchi ministri lascieranno Roma.

Il ministro Lacava martedì visiterà i lavori portuali d'Ancona, Bari e Brindisi, indi di Reggio Calabria e Messina, eseguendo quel giro, che non potè imprendere nel gennaio, causa la malattia grave del figliuolo.

Per gli emigranti
Gli studi per un ufficio pel lavoro

Ci telegrafano da *Roma, 12 aprile, sera*:

Alla Consulta si attendono dall'ambasciata di Washington le informazioni che dovranno servire per completare gli studi relativamente all'istituzione di un ufficio pel lavoro per gli emigrati italiani agli Stati Uniti, essendo intenzione del governo che tale ufficio possa funzionare in epoca in cui sarà attuata la legge sull'emigrazione.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 12 aprile, sera*:

In maggio avranno luogo i seguenti movimenti: Il tenente di vascello Jauch dal ministero sulla r. n. *Tevere*, Questa Adriano dalla r. n. *Tevere* a Venezia alla difesa costiera, Benvenuto dalla r. n. *Aquila* a Napoli alla direzione compartimentale, Biscaretti dalla torpediniera *N. 128* e Ponto di Pino dalla disposizione alla r. n. *Taranto*, Fava dalla disposizione a Spezia, Paladini da Spezia al comando della torpediniera *N 36*, Mortola dalla torpediniera *N. 137* alla disposizione, Nicastro dalla disponibilità alla torpediniera *N. 137*. Il tenente di vascello Menic imbarcherà sulla r. n. *R. di Lauria* in sostituzione di Guida; l'assistente del genio navale Fontana trasborderà dalla r. n. *Saint Bon* sulla r. n. *E. Filiberto*, il sottotenente di vascello Carnevale dalla r. n. *Lepanto* imbarcherà sulla r. n. *Re Umberto*.

La r. n. *Elba* è giunta a Taugku, la r. n. *Miseno* è partita dalla Maddalena, la r. n. *Palinuro* è partita da Porto S. Stefano ed è giunta a Talamone.

RENDICONTO CONSUNTIVO
della amministrazione dello Stato
Le somme pagate ai membri del Parlamento

Abbiamo ricevuto il rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato, ecc. per l'esercizio finanziario 1897-98. E' illustrato da una relazione dell'onor. Pompili, un documento dal quale si possono trarre utili informazioni e cifre meritevoli di essere considerate.

Per oggi ci limitiamo a mettere in evidenza ciò che contiene di nuovo, l'elenco, cioè, delle somme pagate a membri del Parlamento, per qualsiasi causa, durante l'esercizio in esame. E' un elenco reclamato più volte alla Camera allo scopo di fare la luce sopra un qualche cosa che si temeva, o mormorava, sia pure a torto, fosse scuro o irregolare.

Primi fra tutti sono enumerati i senatori e i deputati che percepiscono stipendi e assegni fissi a seconda dell'ufficio che coprono, come consiglieri di Stato, ufficiali, professori, ecc. Sono 165.

Vengono poi i deputati e senatori pensionati, che sono 74, e infine quelli che per qualche servizio ricevettero un assegno speciale, e sono 119.

Ora questo elenco (*esso riguarda, l'esercizio 1897-98*) non mette in evidenza nulla di rilevante. Si tratta in massima parte di stipendi, di uffici noti, nella misura stabilita dalla legge, di piccoli gettoni per commissioni, ecc. Ai senatori e ambasciatori sono notate, oltre lo stipendio, anche il fitto dei palazzi, la indennità di rappresentanza, per modo che sembra che percepiscano grosse somme, le quali viceversa passano semplicemente per le loro mani come ad un cassiere. Pei deputati professori, che ricoprono carica, è notato lo stipendio, per quelli, che rinunziarono allo stipendio, è notato ciò che percepiscono sulle iscrizioni ai corsi liberi.

Così si hanno queste cifre: Bovio L. 2821.54, Colaianni 3330, De Marinis 1122, Ferri 2290.12, Manna 2557.44, Nocito 2141.84, Orlando 3168. Le cifre più rilevanti, non riguardanti stipendi, sono quelle di Crispi 10,000, e Brunicardi 7500, pagate loro per arbitraggi; di Sacconi per lire 15,000 per varie cause; di Calvi 1000 per una causa sostenuta per il Governo, dei senatori D'Antona 3000 e Cappellini 1000 per rappresentanze all'estero. Fra i deputati, Toaldi ebbe una missione in Austria, Dalmazia, Serbia, Bulgaria, Montenegro, Rumania, Turchia con un'indennità di L. 3765. Così per Zeppa risulta che, per la sua missione a Berna e Parigi per la modificazione della convenzione monetaria, ebbe un fondo di spese di 1500 lire, di cui ne restituì 500.

Si nota infine un pagamento di lire 7 all'on. Severi.

Insomma da questo elenco nulla risulta che possa neppur lontanamente toccare il decoro del Parlamento italiano e dei singoli suoi membri.

L'on. Pompili nota però che tale pubblicazione deve ormai costituire una nuova specificazione, un nuovo elemento organico del sindacato finanziario e politico, e deve venire continuata in ogni consuntivo. Ciò varrà di remora e freno a qualunque abuso, anche solo in immaginazione possibile e, quel che è più, colla luce della verità s'impedirà che si faccia serpeggiare un'ombra livida immeritata sui rapporti che possono correre tra l'azione amministrativa del Governo e quella politica del Parlamento.

La guerra nell'Africa del Sud
Notizie dal Natal
Il concentramento dei boeri
Lo sbarco a Beira
Ancora delle miniere

Londra 12 ore 8 p. — Lord Roberts informa che Buller ieri ha attaccato ed ha ridotto il nemico al silenzio cannoneggiandolo. I boeri ebbero quattro morti e otto feriti.

Da Ladysmith, 11, si sa pure che i boeri sembra vogliano tagliare le comunicazioni di Buller a sud est di Elandslaagte (*che è a nord di Ladysmith, tra questa città e Colenso*).

Stando ad un telegramma al *Times* da Elandslaagte in data 11 corrente, dopo il bombardamento del generale Clery da parte dei boeri, parte del campo inglese fu tolto.

Un dispaccio da Elandslaagte in data 11 ai giornali dice che il combattimento venne ripreso nel pomeriggio. I boeri avanzarono risolutamente contro la posizione inglese, con fuoco di fucileria e di cannoneggiamento vivissimi. Dopo un combattimento di due ore l'attacco fallì.

Da Pretoria, 11, sono segnalati i combattimenti di Elandslaagte e di Dewetsdoorp.

A Pretoria corre voce che il colonnello Baden Powell, il comandante la piazza di Mafeking, sia morto.

Il *Daily Mail* ha notizie da Lourenco Marquez, in data 11, sul concentramento boero: secondo il suo dispaccio 35.000 boeri con 90 cannoni sono concentrati tra Kroonstadt e Wynburg. Tutta la loro linea di difesa è fortificata ed è quasi inespugnabile.

Un numeroso *commando* boero è segnalato a Donkershock, a 12 miglia a nord est da Bloemfontein.

Il comando dell'11 divisione sarà assunto non da Chermside, come ieri fu delegrafato, ma da Polecarren.

Si telegrafa da Beira, 10: Le truppe del generale Carrington si dirigeranno a Victoria sulla frontiera del Transvaal. Il deposito sarà stabilito a Marandellas.

Da Aliwalnorth, 11: « Nel combattimento a Wepener di lunedì i boeri subirono gravi perdite; un loro cannone di grosso calibro fu smontato. Oggi si sente un vivissimo cannoneggiato; la guarnigione mantiene le sue posizioni. Temesi che le perdite degli inglesi siano gravi. Lord Kitchener ispezionò oggi le posizioni sull'Orange. »

Il *Times* ha da Lorenzo Marquez in data di ieri: Il signor Epler, ex-finanziere austriaco che ora funge da capitano della polizia delle miniere di *Rand*, s'è adoperato per impedire la minacciata distruzione delle miniere.

Allorchè venne a sapere che a squadre d'operai era stato dato l'ordine di recarsi nei pozzi principali delle miniere per praticarvi delle mine allo scopo di far saltare le gallerie con la dinamite, egli raddoppiò la vigilanza. Quando poi si presentarono nelle miniere alcuni gruppi di operai coll'intenzione di eseguire il loro incarico, egli fece arrestare uno dei capi degli operai.

L'ingegnere delle miniere dello Stato, Munick, protestò contro le disposizioni prese da Epler, richiamandosi al fatto che gli operai avevano ricevuto un ordine dall'autorità. Epler domandò allora che gli fosse presentato l'ordine ed Epler dovette cedere lasciando che i lavori per lo scavo delle mine incominciassero.

In pari tempo egli fece delle energiche rimostranze a Pretoria, in seguito alle quali l'ordine di Munick fu revocato. Epler fece allora chiudere le miniere poste sotto la sua sorveglianza.

La missione boera partita da Napoli

Ci telegrafano da *Napoli, 12 aprile, sera*:

Alle ore 8.53 la missione boera, accompagnata dal dottor Muller e da Vonboeschoten, è partita per Milano.

⁂

Ci telegrafano da *Roma, 12 aprile, sera*:

Al passaggio in stazione della missione boera diretta a Milano attendevano una numerosa rappresentanza maschile e femminile della Colonia olandese di Roma e moltissimi giornalisti; ma ogni intervista fu cortesemente rifiutata.

Il console d'Olanda offrì un mazzo di fiori alla signora del consigliere Fisher.

Leyds a Milano

Bruxelles 12, ore 3 p. — Leyds, rappresentante del Transvaal in Europa, è partito iersera per Milano per incontrare la deputazione boera, (*vedi ultima ora*).

A proposito della concessione portoghese all'Inghilterra

New York 12, ore 9 p. — Secondo un dispaccio da Londra, i governi del Transvaal e dell'Orange hanno notificato al Portogallo che considerano come atto eminentemente ostile la autorizzazione pel passaggio da Beira dato alle truppe inglesi. Credesi però che i governi dell'Orange e del Transvaal non oseranno di muovere rappresaglie verso il Portogallo.

Probabilmente il Portogallo risponderà che la autorizzazione venne accordata conformemente agli antichi trattati anglo-portoghesi.

CRONACA ESTERA

Convegno di Sovrani a Vienna

Ci telegrafano da *Vienna 12 aprile sera*:

Si assicura che quest'anno in occasione del 70 genetliaco dell'imperatore Francesco Giuseppe converranno a Vienna l'imperatore Guglielmo, il re di Sassonia, il principe reggente di Baviera e la maggior parte dei principi tedeschi confederati. Lo czar probabilmente verrà a Vienna in giugno.

Nuovo caso d'alto tradimento in Francia?

Ci telegrafano da *Parigi, 12 aprile, sera*:

La *Patrie* conferma la notizia dell'arresto di un certo Gaget, ex-impiegato in uno stabilimento finanziario, incolpato d'aver fornito al Ministero della guerra tedesco documenti relativi alla difesa nazionale.

Venne sequestrato al suo domicilio un conto riflettente somme ricevute dalla Germania.

Un villaggio che scompare

Praga 12, ore 8 p. — A Klappai sono crollate 52 case e numerose altre minacciano di cadere in seguito ad un avallamento del terreno. Nessuna vittima.

Sembra che gran parte del villaggio andrà perduta.

A Klappai e nei dintorni si manifestano periodicamente certi pericolosi movimenti del terreno determinati dalle invasioni di acqua nei sotterranei di miniere abbandonate. Quindi la catastrofe avvenuta l'altra sera poteva essere prevista; ciò spiegherebbe il fatto che il telegramma esclude vi siano vittime. In previsione del pericolo, le case rovinate senza dubbio saranno state fatte sgombrare in tempo.

CRONACA ITALIANA

I funerali del sen. Mangilli

Ci telegrafano da *Ferrara 12 aprile, sera*:

Oggi a Cento ebbero luogo i funerali del senatore Mangilli che riuscirono solenni. Assisteva gran folla; parlarono il prefetto comm. Salvarezza, i deputati Turbiglio e Gioppi, l'ingeg. Righini e l'assessore Gigo.

La salma sarà trasportata a Firenze.

I vetturali milanesi contro gli automobili

Abbiamo da Milano, 12 aprile:

(*balz.*) Gli esercenti le vetture pubbliche, adunatisi in buon numero alla Camera del Lavoro, sotto la presidenza dell'avv. Monteverde, hanno deliberato di opporsi, con tutti i mezzi che le leggi loro consentono, alla concessione municipale di licenze, per il servizio pubblico di automobili, alla Società italiana delle vetture elettriche.

La Giunta municipale invece non tenendo alcun conto dell'opposizione dei vetturali ha ieri permesso la chiesta licenza alla suddetta società per alcuni posteggi nelle seguenti località: Piazza del Duomo, (allo sbocco della Galleria), Piazza della Scala, davanti al teatro, Corso Venezia, di fronte ai Giardini pubblici, via Mercato, Via Torino (al Carrobbio), Piazzale Sempione, piazza Cairoli (di fronte all'Eden). La Giunta municipale si è però riservata di concedere licenze consimili alla Società dei vetturali. Vedremo ora che cosa questi faranno.

Intanto la Società delle vetture elettriche si prepara a mettere in servizio la prima carrozza automobile entro un mese.

Il mistero di Villa Carolina
Il falso testamento della Sofia Bertollo?

A proposito dei tragici fatti di Villa Carolina, è importante un particolare, che crediamo — dice il *Caffaro* — non accennato finora e quindi nuovo, relativo alla morte della Sofia.

E' noto che questa ragazza morì improvvisamente alla vigilia delle nozze da lei volute col nob. Vietti.

Dopo la sua morte si rinvenne il testamento olografo della Sofia, col quale essa avrebbe lasciato usufruttuaria di tutte le sue stanze la matrigna sua vita durante ed eredi proprietari il fratello e le sorelle.

Avrebbe nel testamento dimenticato completamente i nipoti figli della presunta sorella Margherita in Zunino. Il signor Cesare Zunino, nell'interesse dei suoi figli minori, prese ad esame quel testamento lo impugnò di nullità, dicendolo *falso*, perchè sostiene non scritto di mano della Sofia, come si pretende e come deve essere un testamento olografo acciò sia valido.

La causa fu promossa in Asti in contradditorio della D'Ambroso usufruttuaria e degli eredi proprietari, e fu sempre rimandata perchè si promise sempre al Zunino un vantaggioso accomodamento: è quindi tuttavia pendente.

Il procuratore del Re di Asti non ignorerà tali fatti, non accennati finora, come abbiamo detto, da altro giornale.

Ci sembra che dovrebbe istruire anche a tal riguardo un procedimento, perchè se il testamento fosse falso, oltre ad avere una nuova imputazione, si avrebbe anche un nuovo elemento a carico dell'altra imputazione relativa alla morte della Sofia.

Bene inteso, conclude il *Caffaro*, che noi riferiamo del fatto senza far apprezzamenti, e senza voler entrare nella questione sia per accusare come per difendere.

Quarantenario del I. Corso della Scuola di Modena

Ci si comunica:

Domenica scorsa a Roma si sono riuniti, presso la direzione del giornale *L'Esercito*, gli ufficiali residenti in quella città, i quali furono promossi sottotenenti il 15 aprile 1860, dopo di aver fatto la campagna del 1859.

Applaudendo alla iniziativa per formare i gruppi, del maggiore Borsi a Lugo, e del colonnello Barbieri a Parma, nella riunione si è deliberato di dare alla solenne commemorazione del quarantesimo anno di spalline del primo corso della Scuola militare di Modena un alto significato italiano e monarchico, nominando una Commissione che raccolga adesioni per ciò; lasciando ad ogni gruppo e paese di solennizzare con banchetto il lieto quarantenario.

La Commissione per tradurre in atto il programma ed i sentimenti italiani che animavano i concorrenti alla prima scuola militare del Regno d'Italia è così composta: prof. Giovagnoli, colonnello Pellacani, maggiore Colombo, maggiore Levi Leonello, maggiore Serpieri Raffaele.

La Commissione ha deliberato di presentare a S. M. il Re un indirizzo redatto dal prof. Giovagnoli, coi nomi di tutti coloro che aderiscono e di deporre sulla tomba del Re Vittorio Emanuele al Pantheon una corona di bronzo.

LA SETTIMANA SANTA

Ieri poco dopo mezzogiorno entrai in San Marco, attratto dai ricordi delle solenni funzioni religiose, che si celebrano in questi giorni di passione.

Il cardinale patriarca aveva compiuto allora allora la Lavanda degli Apostoli e si ritirava.

In mezzo alla navata centrale intravidi appena i dodici vecchietti nelle loro cappe bianche, i quali pure si ritiravano.

Poi, mentre seguivo con gli occhi qualche servo di chiesa che s'affaccendava intorno alle lampade, o agli altari denudati, mi avvolse un'onda di donne devote che sciamava per uscire.

Era un vero formicolaio di donnaccole del popolo, devote, per modo di dire, secondo il costume delle nostre donnaccole, le quali non si dimenticano di essere loquaci e pettegole neppure nella casa del Signore.

Tutta la divina basilica d'oro era piena d'un basso chiacchiericcio e io ne fui alquanto scandalizzato in principio.

Ma molte di quelle devote veneziane avevano sul capo il loro sciallетto e lo tenevano raccolto sotto il mento, così che i loro lineamenti erano in gran parte nascosti e gli occhi apparivano in un'ombra.

Non so perchè a un tratto mi sembrarono facce e occhi d'altra età e d'altra razza; mi si risvegliarono nello spirito immagini di quadri sacri, di Crocifissioni e di Salite al Calvario; scomparvero San Marco, Venezia, il momento presente e vidi le turbe ebraiche, le popolane di Gerusalemme seguire Gesù al martirio per l'erta del Golgota e poi disperdersi, consumato il martirio, sotto l'ombra della Croce.

L'illusione aveva distrutto per un attimo un intervallo di diciannove secoli ed io assistevo alla tragedia del Figlio dell'Uomo, da cui mosse il Cristianesimo per diffondersi attraverso i secoli in tutto il mondo.

⁂

Dopo, rammentandomi dei sontuosi Sepolcri fiorentini, ove la città dei fiori raccoglie quanto ha di più primaverile nei suoi giardini, cercai se anche in San Marco, in qualche cappella oscura e profonda, si fosse fatto il Santo Sepolcro.

Solo pochissimi fiori sopra un altare e alcuni fedeli intorno che pregavano.

Mi piacque. Mi sembrò che la grande poesia dei giorni santi si fosse spogliata di quel non so che di teatrale, che avevo visto altrove.

⁂

Coloro che credono sentono il dolore che si acchiude in questa poesia di passione e di morte, la quale da diciannove secoli si tramanda di padre in figlio ed è ancora viva, come nata di ieri. Il tempo non esiste per la continuità dello spirito umano.

Ma coloro che credono sentono anche la gioia che prorompera prossimamente dal sepolcro del Risorto, e ogni anno si rinnova per loro il miracolo della Redenzione.

Nessun dolore più grande e nessuna gioia più grande potevano essere riuniti insieme in una unità di sentimento e di fede così semplice e universale da commovere egualmente le anime più umili e le anime più sublimi. Il linguaggio che la chiesa adopra in questi giorni di dolore e di gioia è chiaro a tutti i cuori e non ve ne è alcuno che possa penetrare più profondamente in tutti i cuori.

Lo intendono alla stessa maniera la donnicciola che s'inginocchia in un canto della sua chiesetta campestre a ripetere l'umile preghiera della sua grama esistenza, il mendico che siede sulla porta, la nobile signora, l'uomo ricco di propositi, di pensieri, di forze e di fortune.

⁂

E in quel linguaggio si racconta una storia tale, quale nessuna fantasia umana avrebbe potuto immaginare: la storia dell'umanità caduta in perdizione e redenta da un Dio. Dalle origini fino alla consumazione dei secoli, da Adamo all'ultimo uomo, che scomparirà con lo sparire del mondo, tutta la storia dell'umanità con le sue colpe e le sue aspirazioni verso il bene, con i suoi tragici dolori e il suo incessante anelare alla felicità, con le divinazioni dei suoi profeti, con le finzioni dei suoi poeti, con le sue leggende nate nella notte dei tempi, col suo destino, tutta la storia dell'umanità è compendiata nelle poche pagine cristiane di questi giorni.

E anche un fanciullo può leggerla e tutti gli uomini d'ogni età e condizione possono sentire l'infinito dolore e l'infinita gioia che contiene. L'umanità caduta in perdizione e salvata dal martirio di un Uomo-Dio!

Innanzi a queste parole, non si sa se l'uomo appaia più misero, o più superbo.

Ma almeno una volta nella leggenda, nella fede, nel sentimento, il bene ha trionfato dello spirito delle tenebre. *Vade retro, Satana!*

Veramente dunque son questi i giorni della umanità e di Dio.

Coloro che credono sanno di questo Dio fatto uomo, sanno di Gesù, che volle patire ogni sorta di patimenti, che diede il suo corpo ai discepoli per cibo e bevanda, che fu confitto in croce e morì perdonando, che dopo tre giorni risorse, portando con sè dal regno della morte il nuovo patto per tutto il genere umano. Con quale animo non debbono assistere alle cerimonie e alle funzioni semplici e solenni, con le quali la chiesa in questi giorni ricorda quegli antichi fatti del dramma cristiano, tutti coloro che hanno bisogno di fede, di soccorso, di pietà e di perdono?

⁂

Ma anche per coloro che non credono questi sono i giorni dell'umanità e del Signore; poichè in questi giorni l'umanità celebra la sua grande vittoria riportata almeno nella illusione.

E' la Pasqua della illusione.

Mai più tragica ed epica poesia è stata concepita da mente mortale. L'umanità per innumerevoli secoli s'è sentita schiava e perduta e un giorno le è parso d'essere liberata e salvata. Un giorno ha salutato in qualcuno il suo liberatore e il suo salvatore. Chi altri poteva esser costui se non il figliuolo di Dio?

Perciò è questa la settimana della grande tregua. Per qualche giorno l'istinto nato col primo uomo e che morrà soltanto con l'ultimo uomo, l'istinto che ci porta tutti verso il bene, la libertà, la felicità, pare trionfante.

E' un momentaneo oblio.

Giova in questi giorni ricercarlo fra le cerimonie semplici e solenni delle chiese cristiane, che hanno gli altari denudati e muti tutti i suoni di festa.

Fra tutto quanto nasce e muore intorno a noi

è confortante scoprire qualcosa che dura da diciannove secoli e pare nato di ieri e pare che voglia perpetuarsi di generazione in generazione nel più lontano avvenire.

E' verità, o illusione? E' certamente un segno che attesta la continuità dello spirito umano, per il quale è possibile vedere nei volti delle nostre popolane, che si disperdono sotto le cupole della basilica d'oro, volti di popolane di altra età e di altra razza disperdentisi sotto l'ombra della Croce, consumato il sacrificio.... C.

Le funzioni sacre a Roma
La Regina e la Duchessa di Genova alla visita dei Sepolcri

Ci telegrafano da *Roma, 12 aprile, sera*:

Anche la politica cede il passo alle funzioni della Settimana Santa, nelle quali concentrasi in questi giorni tutta la vita romana.

L'affluenza alle chiese, specialmente alle Basiliche, fu, durante il pomeriggio, immensa.

In moltissime chiese centrali la folla doveva far coda per aspettare il turno di entrare.

La Regina e la Duchessa di Genova assistevono stamane alla funzione nella Chiesa del Sudario, dove ufficiò monsignor Lanza assistito dai cappellani di Corte; nel pomeriggio visitarono le chiese di Santa Maria della Vittoria, Sant'Anastasio a Trevi, San Silvestro, Maddalena, Sant'Andrea della Valle, San Carlo Cattinari, San Vincenzo, accolte dovunque dalla rispettosa simpatia dei devoti.

In Piazza San Bernardo la folla le acclamò.

In talune chiese in aspettazione della visita erano preparati speciali inginocchiatoi. A San Silvestro il rettore ricevette le auguste signore al limitare della chiesa, offrendo loro l'acqua santa.

UN PO' DI TUTTO
La città delle Amorose

La capitale del Kedivè ospita di questi giorni tre personaggi femminili, i di cui nomi sono fra i più celebri della cronaca galante internazionale.

Prima la voluttuosa Clara Ward, l'ex-principessa Chimay, della quale le distrazioni extra-coniugali, tre anni or sono, interessarono tutto il mondo oltre che Parigi, dove la sua beltà americana ed i suoi dollari non meno attraenti avevano valso a lei tanti trionfi e valsero al violinista tzigano Rigo il piacere di portarsela via alla barba di tutti.

Oggi la coppia — ignorasi se continui sempre in luna di miele — si è stabilita in una deliziosa villetta nei dintorni del Cairo.

Seconda: l'ungherese Flora Freistaedler. Ereditiera di una grossa fortuna, maritata una prima volta, divorziò per prendere un celebre volo con l'eletto del suo cuore, ma ben presto volle mutar piatto e abbandonato lo sposo n. 2 fece ritorno a Budapest, dove nel suo quartier generale, coi tesori della cortesia e della bellezza che prodigava a libere mani, seppe acquistarsi non solo la popolarità, ma anche un consiglio di tutela.

Mesi or sono ella riusciva a rientrare per la terza volta nel fasto della sua fortuna, grazie alle brillanti cure del suo avvocato, Visontal, deputato alla Camera ungherese, la cui eloquenza costò a Flora la bagatella di 120,000 franchi...

In ogni modo, vinto il processo, la Freistaedler mise a disposizione dell'avvocato denaro e cuore, ed oggi si trovano entrambi ai piedi delle Piramidi.

Terza grande amorosa ospitata dal paese ove fiorisce la noce di cocco è Lona Barrison, la squisita *enfant-gatée* dei caffè-concerto, che il marito Fleuron fece ammirare, negli esercizi a piedi ed a cavallo, dal pubblico dei due emisferi.

Dunque Clara, Flora e Lona, questo triumvirato della bellezza, per una stranezza del caso si trova riunito sul suolo africano; ed i tre fortunati mortali che ne godono le grazie son certo che non si annoieranno, nè invocheranno un quarto per la partita.

Nostra Biblioteca

PROF. LUIGI CECI — **Il cippo antichissimo del Foro Romano** — Roma, 1899.

PROF. LUIGI CECI — **Nuovo contributo alla interpretazione dell'iscrizione antichissima del Foro Romano** — Roma. Accademia dei Lincei, 1899.

I due opuscoli importantissimi si completano per la spiegazione del famoso cippo trovato lo scorso anno negli scavi del Foro Romano. L'iscrizione portata dal cippo ha richiamato l'attenzione di tutti gli studiosi, ma date le grandi difficoltà che essa presentava ad essere schiarita si accese una vivissima controversia specialmente attorno alla geniale interpretazione, che per primo ne diede il prof. Ceci, incaricato dal ministro Baccelli.

In questi due opuscoli, con acuta intuizione e con profonda sapienza glottologica e filologica, il Ceci, professore all'Università di Roma, riafferma e difende la sua lettura illustrandola con nuovi argomenti.

Per il Ceci il monumento scoperto nel Foro sarebbe di età regia e l'iscrizione sarebbe una *lex sacra* di carattere regio.

AVV. U. SORANI — **I partiti politici — Maggioranze e minoranze** — Pitigliano. O. Paggi, 1900.

Lo scritto è di attualità. L'autore dai recenti casi parlamentari è tratto a credere che le minoranze non abbiano oggi col nostro sistema elettorale le facoltà dovute, propone quindi una riforma dei suffragi a seconda di un sistema a voto duplice e simultaneo col quoziente ordinario o divisore di Hondt.

PROF. A. ASTURARO — **La sociologia morale** — Chiavari, 1900.

L'Asturaro, professore di filosofia alla Università di Genova, spirito essenzialmente speculativo, tratta di una altissima questione teorica, una questione di metodologia che riguarda la classificazione delle scienze e dei loro obbietti. L'Asturaro pone in luce le connessioni dei fatti morali con gli altri fatti sociali traendo dalle analisi di queste connessioni la formula dei più importanti problemi morali.

Come in tutti gli altri suoi studi l'Asturaro mostra in questo suo saggio la straordinaria fermezza e profondità della sua intuizione filosofica.

NECROLOGIO

A Pordenone la contessa Felicita Galvani Cattaneo Damiani — A Vicenza la signora Maria Faccioli ved. Dal l'Oglio — A Bovolone la signora Ginevra Gatti d'anni 43 — A Verona il Nobil Uomo Barbarich Agostino — A Rovigo la signora Maria Billio ved. Giorgi d'anni 94..

A Napoli la signora Ida Borgarelli-Franchini, veronese — A Portese sul Garda la signora Lucia Lazzari vedova Tebaldini — A Casnate il signor Enrico Corti, sindaco del luogo — A Livorno il cav. Antonio Senese Santoponte — A Treviglio il prof. Galeazzo Sampietro, nativo di Cremona, patriotta — A Nervi (Genova) il sig. Ferdinando Perini — A Firenze il cav. prof. Averardo Pippi — A Roma il maestro di ginnastica nel coll. milit. Licenziati Camillo. Aveva fatto la campagna del 66.

— A Ramleh, presso Alessandria d'Egitto, la sera del 1 corr. il conte Vincenzo Della Chiesa di Cervignasco, Consigliere di Cassazione del Regno d'Italia e giudice al Tribunale misto internazionale di Alessandria.

Da Parigi si telegrafa che è morto il vescovo di Montiers, mons. Bouvier.

Cronaca rosa

A Venezia, il signor Ugo Levi ha condotto ieri in isposa la signorina Anna Jona del prof. Moisè.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 13 aprile: S. Ermen.
Sabato 14 aprile: S. Tiburzio
Il sole si leva alle 5.31, tramonta alle 6.52.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Conferenza dantesca — Ieri mattina all'istituto tecnico Paolo Sarpi, alla presenza del preside, professori ed alunni, fu tenuta dal prof. Paladino la conferenza su un canto di Dante, indetta dal ministro Baccelli. Il canto era il XIII. dell'Inferno; la conferenza riuscì splendida e il prof. Paladino fu salutato alla fine da caldi applausi che si rinnovarono nell'atrio dell'istituto.

Musica sacra — Sappiamo che in questi giorni oltre che nella Basilica di S. Marco, anche nella chiesa del SS. Salvatore si eseguisce scelta musica sotto la direzione del maestro D. Pietro Magri, istitutore di canto sacro nel patrio Orfanotrofio. I giovanetti di questo Istituto insieme agli allievi della *Schola Cantorum* di quella parrocchia, dei quali è pure maestro il Magri, eseguirono già con molta soddisfazione degli intelligenti i *Responsorii* del Perosi ed altra musica a 3 ed a 4 voci.

Per oggi (venerdì santo) il programma è questo: La mattina ore 9 1/2: *Turbe* del m. Magri a più voci — *Improperii* del Palestrina a 4 voci a doppio coro, alternati da canti gregoriani — *Vexilla* a 4 voci del Perosi — La sera: *Responsorii* del Perosi a 3 voci — Il *Christus* e il *Miserere* a più voci del m. Magri.

Per la visita ai Santi Sepolcri, vi fu ieri un concorso straordinario di cittadini e specialmente di signore.

I sepolcri maggiormente visitati furono quelli nelle chiese di S. Marco, S. Salvatore, S. Stefano, S. Zaccaria ove il pellegrinaggio durò ininterrotto fino a sera.

Il Corriere Illustrato della Domenica che viene dato in dono ai nostri abbonati nel N. 15 (15 aprile 1900), contiene:

Quadri a colori: La settimana santa a Roma: Sua Maestà la Regina visita i sepolcri. — Esposizione Universale di Parigi: Il Palazzo dell'Elettricità e le Cascate luminose: effetto di notte.

Incisioni in nero: Parigi: Il Teatro dell'Opera ed il suo *Foyer* — Il pranzo di Pasqua: Alla salute del cuoco! quadro di *F. Brunery*.

Testo: Parigi e l'Esposizione: Il Palazzo dell'Elettricità; Il Teatro dell'Opera — Il pompiere della cupola, racconto di *Achille Tedeschi*. — Parallelo, poesia di *Donna Maria Ferres y Capdevila* — Sotto la bandiera dei boeri, romanzo di *Bruno Wagner*. — La visita della Regina ai Sepolcri. — Belle arti: Alla salute del cuoco! — Per la massaia, di *Pasqualina*. — Giuochi a premio, Scacchi, ecc.

A questo numero è annessa la 15.a dispensa del celebre romanzo **Quo vadis?**

In seguito all'annuncio che la Gramophone Company ha affidato al sig. C. Acerboni (Ascensione e Ponte Cavalletto) la sua Filiale di Venezia, ci viene chiesto se questa Filiale venda solo ai grossisti od anche ai privati.

Rispondiamo che questa Filiale vende tanto ai privati (ai prezzi di dettaglio identici in tutta Europa) quanto ai negozianti, concedendo a questi ultimi l'identico sconto che pratica la fabbrica, col vantaggio di avere la merce franca a Venezia e di poter udire i pezzi prescelti, ma coll'obbligo di mantenere i prezzi fissati dalla Compagnia.

La Filiale tenuta dal signor Acerboni accorda ai privati anche il noleggio di questi meravigliosi istrumenti destinati a surrogare in breve le antiche macchine parlanti.

Statistica municipale — Durante lo scorso mese di marzo vennero rilevate le seguenti contravvenzioni ai vari regolamenti municipali:

Sanità n. 75, evase con procedura di componimento 56, deferite alla R. Pretura 16, non ammesse 3.

Annona n. 2 evase con procedura di componimento.

Ornato n. 23, evase con procedura di componimento 17, deferite alla R. Pretura 3, non ammesse 3.

Polizia stradale n. 391, idem 305, idem 59, id. 30

Traghetti n. 19, id. 11, id. 2.

Incendi n. 5, id. 4, id. 1.

Anagrafi n. 3, id. 2.

Servizio del Canicida. In deposito a tutto febbraio n. 4 cani, accalappiati nel marzo n. 56, uccisi 52, restituiti 7, in deposito 1.

Dall'ispettore del Macello nel mese di marzo furono fatti 10 sequestri di animali intieri e distrutti chilogrammi 1854 di carni insalubri.

Dalla Commissione annonaria furono eseguite 2370 visite negli esercizi sequestrando chil. 850 di pesce in sorte, 1040 di erbaggi e frutta in sorte e chilog. 175 di carni fresche e salate, polli ecc. in totale chilog. 2065.

Ispezione alle fiamme a gaz. Trovate regolari 2042. In contravvenzione n. 58. Totale fiamme n. 2100.

Prospetto delle gondole che arrivarono e partirono dalla Stazione Ferroviaria:

Arrivi alla ferrovia: Dagli alberghi n. 1470 e dalla città N. 660, totale N. 2130.

Partenze dalla Ferrovia: Per gli alberghi N. 2911, per la città N. 742; totale gondole N. 5783.

Prospetto dei passeggieri: Arrivati coi piroscafi in bacino S. Marco, passeggieri N. 923, gondole che prestarono servizio N. 286.

Nei laboratori municipali si fecero le seguenti analisi chimiche e micro batteriologiche:

Bevande N. 56, derrate alimentari N. 26, analisi mediche N. 6, articoli diversi N. 6.

Tentato furto — L'altra notte alle tre il gondoliere Vianello Francesco, denunciò alle guardie di servizio sulla riva degli Schiavoni, che mentre dormiva in un piroscafo della S. V. L., ancorato di fronte all'albergo *Danieli*, un individuo cercò di borseggiarlo del portamonete che teneva in saccoccia.

Svegliatosi di soprassalto, riconobbe l'individuo per certo Favero Giuseppe, fu Agostino, di anni 32, ex operaio dell'arsenale, attualmente disoccupato, e che si era dato alla fuga.

Le guardie però non tardarono troppo a scovarlo e tradurlo in questura. Fu denunciato all'autorità giudiziaria.

Furto consumato — Da un locale chiuso con cancello di ferro, presso l'ufficio postale, in fondamenta dell'arsenale, l'altra notte dai soliti ignoti furono rubati 10 remi del valore complessivo di L. 30 in danno della ditta Busetto Pietro che ha l'impresa della manutenzione dei fabbricati della R. Marina.

Il danneggiato denunciò il furto alla questura, la quale ha subito iniziate le indagini per la scoperta del ladro.

All'ospedale — Ieri mattina alle 11 certo Citran Emilio, impiegato privato, colto da epilessia presso l'ufficio telegrafico all'Ascensione, cadde, battendo la testa sui gradini e riportando una ferita alla fronte.

Raccolto dalla guardia Delise, colla gondola 208 fu trasportato all'ospedale ed ivi ricoverato.

Un questuante molesto è certo Bortoluzzi Luigi, fu Giovanni, di anni 56, che l'altro ieri sulla Riva degli Schiavoni chiedeva insistentemente l'elemosina ai cittadini e forestieri con parole sconcie ed offensive per chi non gli faceva la carità. Intervenuto il vigile Riccio, fu dichiarato in arresto e tradotto alla questura centrale.

La fiera di Pasqua — Ieri primo giorno della fiera pasquale, i soliti banchi di vendita furono eretti sul ponte di Rialto, nel campo di S. Bartolomeo, ed in altre località, in minori proporzioni però degli scorsi anni.

In questa prima giornata, tutti gli espositori di merci diverse fecero buoni affari.

Se i signori avvocati vogliono essere bene e rapidamente ed economicamente serviti, facciano stampare le loro memorie defensionali nella tipografia nostra a S. Angelo.

Per finire — Vendetta atroce.

Il signore del secondo piano incontra ogni giorno il porta-lettere che sale ansando fino al quarto, e preso da compassione, gli chiede:

— Ha dunque una corrispondenza così numerosa questo mio vicino.

— Nossignore — risponde il postino — siccome tempo fa ci siamo bisticciati, egli adesso si vendica scrivendo ogni giorno un biglietto a sè stesso per obbligarmi a salire le scale.

Taccuino del pubblico

Liste dei giurati — Il sindaco invita tutti quei cittadini che non figurano e dovrebbero figurare nell'elenco dei giurati ad inscriversi entro il mese di luglio anno corrente.

A tale effetto presso l'ufficio delle liste elettorali staranno esposti, dalle ore 10 alle 2 d'ogni giorno, tanti registri d'inscrizione quanti sono i mandamenti nei quali è diviso il Comune.

Avverte inoltre, che l'ufficio di giurato si esercita nel luogo dove il cittadino ha la abituale sua dimora, la quale nei riguardi della legge summenzionata trovasi indipendente tanto dal domicilio civile quanto dal politico, e può essere distinta e diversa tanto dall'uno che dall'altro.

La legge sui giurati che pone l'obbligo dei cittadini di prestarsi all'inscrizione, sancisce pure la penalità (art. 23) per quelli che non ottemperassero a tale disposizione.

Beneficenza — Il sig. Umberto Pelà e la sua signora, patronessa della Colonia, hanno offerto alla Colonia Alpina, ad incremento del fondo per l'esposizione di bambole, la somma di L. 100.

I parrucchieri terranno chiusi i loro negozi lunedì prossimo, seconda festa di Pasqua.

Stato Civile — Bollettino del giorno 12 aprile — Nascite maschi 8 — femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Levi Ugo, viaggiatore comm., celibe con Jona Anna, civile, nubile.

Decessi: Ciapi Granni Maria d'anni 71, vedova, casal. di Firenze — Martini Bianchi Giovanna, 36 coniug. sarta — Canal Rosa, 9, studente — Comirato Fortunato, 75 coniug., industriante — Favretto Sebastiano, 61, id., negoziante — Carelati Giacomo, 36, vedovo, prof. di musica, tutti di Venezia.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

Nota sibillina

Monoverbo

RNOTA

A. MAZZARA

Spiegazione del monoverbo precedente:

TRA-MO-R-TITO

CRONACA DEI TEATRI
La Duse al teatro imperiale di Vienna

Ci telegrafano da *Vienna, 12 aprile, sera*:

La rappresentazione della *Gioconda* data da Eleonora Duse al teatro Imperiale, *Hofburgtheater*, costituì un grande avvenimento.

Vi assistettero l'Imperatore, gli Arciduchi Luigi, Vittore, Leopoldo, Salvatore, molti dignitari di Corte e un'eletta società della più alta aristocrazia.

L'intendente dei teatri imperiali barone Plapport, avanti la rappresentazione, consegnò a Eleonora Duse la croce d'oro per merito con una corona, la qual distinzione riceverono sin qui soltanto due attrici, la tragica Moste Wolter e la Hohenfels.

Il barone Plapport disse alla grande attrice che l'Imperatore era felice di assistere alla rappresentazione.

Eleonora Duse a ogni atto fu calorosamente applaudita. L'Imperatore stesso dava il segno degli applausi.

La grande attrice ricevè molte corone di fiori.

Oggi i giornali le dedicano articoli di ammirazione e di simpatia.

CRONACA GIUDIZIARIA
Tribunale penale di Venezia
(Udienza del 12 aprile)

Un processo contro l'« Adriatico » risolto

Ieri mattina al nostro Tribunale penale doveva discutersi il processo per diffamazione a carico di Alfarè Giacomo fu Giuseppe di anni 73 gerente responsabile del giornale *L'Adriatico* e dell'on. avv. Sebastiano Tecchio, proprietario del giornale e della tipografia ove si stampa.

Il primo doveva rispondere del reato di diffamazione, per avere nel 25 settembre a. s., nella sua qualità di gerente, pubblicato nel n. 265 di detto giornale, un comunicato proveniente da Battaglia (Padova) nel quale il cav. Franco Rinaldi, presidente di quella Congregazione di carità, ritenne di essere stato offeso nell'onore e nella riputazione.

Il secondo, era chiamato quale civilmente responsabile del fatto addebitato all'Alfarè, essendo egli il proprietario tanto del giornale, quanto della tipografia.

Prima ancora che incominciasse l'udienza, gli avvocati delle parti rispettive intavolarono pratiche per l'amichevole soluzione della querela, e queste dopo due ore riuscirono completamente, per cui il Tribunale rinviò la causa.

Pres. Bianchi — P. M. Rossi.

Corte d'Assise di Padova
La condanna di Enrico Metz
(Udienza antim. del 12 aprile)

La tribuna si affolla lentamente, fino ad essere quasi rigurgitante. Negli spazi rimanenti dell'aula — già destinati al pubblico, in genere, ed agli avvocati, in ispecie, regna il vuoto quasi assoluto. L'aula, in queste condizioni — e massime a chi è abituato a frequentarla da lungo tempo — fa un effetto molto curioso. Pare, quasi, d'essere (alla larga!) in famiglia.

Metz siede nella gabbia, tranquillo.

Il P. M. ha la parola per

la replica

Dichiara d'insistere nelle ragioni e nelle conclusioni della sua requisitoria. Se Enrico Metz ha avuto bisogno di tanto sforzo di eloquenza per difendere la sua fama bisogna convenire che dev'essere molto rovinata. L'unico titolo di lode per l'accusato è la sua costanza nel cercare e nello scoprire gli uccisori di suo padre.

Nega il complotto — asserito dai difensori — e scagiona i testimoni a carico dell'accusa di falsità. Invano — dice — si è tentato di mutare le parti, dando al Mio l'aspetto del lupo ed a Metz quello dell'agnello. Come presumere che Mio — il quale non torse mai un capello a nessuno — abbia aggredito il Metz col proposito d'ammazzarlo? Che Mio fosse armato di una semplice bacchettina — anzichè di un bastone — è dimostrato dalle lievi ferite riportate dal giudicabile. Fu Metz invece che volle uccidere il Mio e, se tirò dal basso all'alto l'ultimo colpo, ciò avvenne per colpir meglio.

Sostiene che le parole *anzi te copo* non furono inventate da nessuno e meno da un paglietta — che vorrebbe significare *un avvocato*.

Termina invitando i giurati a pensare che Metz — il quale s'atteggia ad aggredito — non sofferse che due ferite insignificanti; Mio, che si vuol far comparire come aggressore, ebbe la morte.

Per la difesa, parla ultimo

l'on. Girardini

Dimostra che il P. M. — anzichè approfondire l'argomento con buone e solide ragioni — si è perduto nei particolari, nelle questioni di dettaglio.

A sua volta afferma l'esistenza del complotto e ne dice il perchè. — Deplora che, in questa causa, dentro e fuori dell'aula, siansi fatte prevalere le circostanze di contorno, i precedenti dell'imputato — anzichè le emergenze specifiche, relative alla causa stessa.

Si diffonde nel dimostrare che i testimoni a difesa non furono suggestionati, in nessun modo — mentre le sue deposizioni trovano ampio suffragio nella realtà e nella logica dei fatti.

Critica il P. M. di non aver tenuto conto delle conclusioni della perizia medica, la quale — precisando la direzione delle ferite irrogate da Metz a Mio — reca valido e indistruttibile sussidio al racconto della zuffa, fatto dallo stesso Metz.

L'ultimo colpo sale, direttamente, senza penetrare a fondo, dall'addome alla parte superiore del corpo dell'ucciso. Dunque Metz doveva trovarsi, in quel momento, rispetto al Mio, in posizione di soccombenza.

Cha cosa avrebbe fatto, allora, chiunque altro, nella condizione del Metz, avendo un'arma in pugno? Chi sarebbe stato a meditare sulla portata della propria reazione, quando si fosse trattato della vita? — E non bisogna giudicare di ciò che fece il Metz alla stregua del proprio modo di vedere e di agire.

In questi casi hanno un valore decisivo le attitudini subiettive dell'individuo, il suo temperamento, la maggiore o minore impressionabilità del suo organismo morale.

L'oratore — affermato che quella di Metz fu difesa legittima — spiega ai giurati che cosa s'intenda, giuridicamente, per eccesso di difesa, che nel caso presente non esiste e chiede raccomandando loro di pronunciare un verdetto da uomini probi e liberi.

L'udienza è sospesa.

Udienza pomeridiana

Le porte sono aperte — finalmente — al pubblico, che invade tutti gli spazi disponibili.

Il presidente riassume, con diligenza e con imparzialità, le risultanze processuali.

Poscia legge e spiega i quesiti ai giurati.

Questi si ritirano e, dopo un'ora, circa, rientrano.

Col loro verdetto escludono l'intenzione di uccidere e la legittima difesa ed ammettono l'eccesso di difesa e la preterintenzionalità, concedendo le attenuanti. Ammettono inoltre le minaccie ed il porto d'armi abusivo.

L'imputato ricompare alla sbarra. Informato dello sfavorevole giudizio — mentre il cancelliere legge il verdetto — esclama:

— Avete condannato un innocente; ne risponderete al mondo di là.

Il *Presidente* lo invita a tacere ed il cancelliere prosegue e finisce.

Il *P. M.* propone — tutto sommato — sette anni e 13 giorni di reclusione.

L'avv. *Indri* fa appello alla giustizia ed alla umanità della Corte e domanda che la pena sia ridotta ad anni tre.

La sentenza

La Corte — alle sei pom. precise — condanna Enrico Metz alla pena della reclusione per anni sette e giorni tredici ed agli accessori di legge.

Metz ascolta immobile ed impassibile.

L'udienza è levata ed il pubblico sfolla commentando favorevolmente il verdetto affermativo dei giurati.

Mi consta che sul quesito concernente l'intenzione d'uccidere — cioè al quesito più grave — ci furono sei sì e sei no; prevalse, secondo la legge, la risposta più favorevole all'imputato — cioè il *no*.

Questa sentenza di condanna per il Metz, la quale conferma quella pronunciata dalla Corte d'Assise di Udine, produrrà certo la migliore impressione nel pubblico che ha seguito con tanto interesse il processo, nelle sue varie fasi.

Come accennò nella sua replica il Pubblico Ministero, non uno sforzo fu lasciato intentato dal Metz allo scopo di sottrarsi alla pena meritata dal suo delitto. Tutto quanto si potova fare egli e la sua difesa numerosa e vigorosa hanno fatto, mostrando appunto quanto la causa fosse mal fondata e avesse bisogno di difesa.

E i giurati, conviene dirlo a loro elogio, questa volta non si lasciarono adescare, non si lasciarono traviare dalle brillanti arringhe, ma diedero prova di serio convincimento, di retto criterio, di sana coscienza in armonia con la coscienza collettiva del pubblico, che non da ora soltanto aveva pronunciato la condanna del Metz.

E come in altre circostanze anche recenti abbiamo avuto parole di biasimo per la suggestionabilità e la leggerezza sentimentale dei giurati, i quali si lasciavano condurre da influenze estranee a verdetti errati e nocivi, così adesso constatiamo volentieri la prova di sereno ed equanime giudizio che essi hanno dato in questo processo.

I giurati si sono tenuti lontani da ogni eccesso, sebbene l'apprezzamento di una più grave colpevolezza del Metz fosse in parecchi di loro come mostra l'analisi del verdetto istesso, ed esclusero (a *parità di voti*) l'intenzione di uccidere, come la legittima difesa, ammettendo l'eccesso di difesa, venendo così ad indicare di aver compreso e colpito nel Metz quelli impulsi malvagi di sopraffazione e di prepotenza che da lungo tempo egli esplicava impunemente.

Questo era del resto il sentimento pubblico affermatosi solennemente secondo giustizia nella sentenza di ieri.

Alla Pretura Urbana di Milano

Abbiamo da Milano in data di ieri:

Oggi il nob. Cesare De Zuliani, veneziano, e cospicuo proprietario a Noventa di Piave, compariva avanti al Pretore urbano di Milano, su querela della Ditta Peurhyn Neville di qui, per una lettera ritenuta ingiuriosa, nella quale il De Zuliani — a proposito di un motore idroforo — scriveva che la Ditta suddetta, alla mancanza ai patti, univa la menzogna riguardo alle date di imbarco dei materiali, per sfuggire al rifacimento dei danni pel ritardo.

Il Pretore, accogliendo la tesi del difensore avv. Marigonda di Venezia, assolse il De Zuliani per inesistenza di reato, condannando la Ditta Peurhyn Neville alle spese.

Una udienza emozionante al processo di Viterbo

I lettori ricorderanno, senza dubbio, le fasi di questo dramma giudiziario che si sta ora svolgendo alle Assise di Viterbo e del quale ci siamo varie volte occupati. Crediamo, in ogni modo, opportuno riassumerne per sommi capi la istoria a maggiore schiarimento dell'incidente avvenuto alle Assise nella seduta di ieri l'altro.

Nel 1891 venne assassinato a fucilate a Bassano di Sutri il ricco possidente Sebastiano Pezi. Si diede colpa dell'assassinio ai figli dell'ucciso, il prete don Gratiliano e Luigi, possidenti; ma vi fu un'istruttoria che li prosciolse.

I due allora accusarono a loro volta certi Leone Valle, Antonio Benedetti e David Pellegrini, come rei dell'assassinio e fecero in modo, comprando testimoni, falsando documenti, che venissero condannati, il Valle alla galera a vita, gli altri due a 30 anni.

Senonchè, qualcuno, da quell'epoca ad oggi, parlò; raccolse prove, indagò; uno dei testi in punto di morte ritrattò la sua prima e falsa testimonianza, finchè fu necessario rifare ai tre condannati, il processo che attualmente si svolge in modo emozionante a Viterbo.

E l'altro giorno, alle Assise destò impressione vivissima l'inattesa confessione di Francesco Vincenti, già principale testimonio a carico contro gli imputati nel primo processo.

Dopo le reiterate preghiere degli avvocati, del presidente e del procuratore generale il Vincenti così rispose:

« Se non avessi detto di aver riconosciuto il Valle, quale assassino del vecchio Pezi, signor presidente, sarei finito in galera come questi tre innocenti. Il Valle invece, lo giuro, non lo riconobbi mai!

« Furono il capitano dei carabinieri Decicco e il procuratore Cavalli che, promettendomi ogni sicurezza, mi indussero a testimoniare a quel modo. » (*Sensazione*).

Il Vincenti continua: « Il capitano e il procuratore generale mi assicurarono anzi che il Valle si era confessato autore dell'assassinio!

Il giorno della causa il procuratore Cavalli mi guardava fisso: un giudice qui a destra, grassotto, mi strizzava d'occhio; il presidente mi sforzava con le sue domande a dire di aver riconosciuto il Valle quale assassino. Allora io dissi di sì.

Più tardi il rimorso mi portò dal Procuratore del Re al quale dissi che volevo ritrattare la mia falsa deposizione.

Ma egli mi rassicurò dicendomi che *qualunque cosa accadesse sarebbe sempre lui pronto a difendermi*.

Da allora non ebbi più pace.

Cercai di fare ritrattazioni ma non n'ebbi il modo. Pensavo a quelle povere famiglie rovinate e inutilmente piangevo ».

A questo punto nell'aula la commozione è generale: le signore piangono; i bambini dei giudicabili presenti nell'aula con le madri piangono. E' una scena straziante.

L'avv. Micucci, difensore di don Gratiliano Pezi, piange.

L'avv. Tutino, difensore di Luigi Pezi, si leva dal suo banco e va a stringere la mano ai tre forzati, Pellegrini, Benedetti e Valle e dice loro asciugandosi gli occhi:

« Vi domando perdono se fino a pochi momenti fa io non credetti ancora alla vostra innocenza! »

A questo punto il P. M. annunziò, in mezzo agli applausi che avrebbe proceduto rigorosamente *contro* tutte le autorità che mancarono al loro *dovere*.

L'impressione fu grandissima.

SPORT
Società Ciclisti Veneziani

Come venne preavvisato lunedì 16 corr. se il tempo si mantiene al bello, avrà luogo la gita d'inaugurazione della stagione ciclistica con meta a Castelfranco; la partenza si effettuerà alle 10 precise dalla sede sociale di Mestre. Si ricorda ai soci che la iscrizione, per tale gita, si chiude sabato sera.

Dal numero degli aderenti, sinora conosciuto, si prevede una gita numerosissima trattandosi anche dell'intervento delle sezioni di Padova, Piazzola ed Este.

Tiro allo storno in Rossano Veneto

Lunedì 16 aprile ore 10 1/2, tiro di prova, iscrizione L. 3,00 — Uno storno a m. 16, gara a m. 18 — I. premio 50/100, II. premio 25/100 sulle iscrizioni.

Ore 13, tiro generale, I. iscrizione L. 7.00, II. L. 6.00, III. L. 4.00 — Cinque storni a m. 18, gara a m. 20 — I. premio L. 100 e diploma, II. L. 50 e diploma, III. lire 30 e diploma, IV. L. 15 e diploma, V. medaglia d'argento e diploma, VI. diploma.

Prezzi fissi.

Avvertenze — Ammesse tre iscrizioni, con diritto a due soli premi. Storni a L. 0.50 caduno. Regolamento di Milano. Poules libere con la trattenuta del 30/100.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 38

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell'ABBANDONATA

Per un raffinamento di cortesia, mi lasciarono la casa tutta intera, dopo un pranzo in cui a me e al visconte furono date tutte le prove immaginabili di amicizia.

Rimasi sola nel maniero, sotto la custodia di una vecchia serva, complice del padrone.

Gli altri si contentarono di camere situate in un padiglione.

Ciò che prendevo per una prova di delicatezza non era che un eccesso di astuzia.

In questo modo ero abbandonata senza diffidenza e senza difesa a vergognose imprese.

Oppressa dalla stanchezza mi ero addormentata, quando la porta della mia camera si aprì.

Mi svegliai di soprassalto. Il mio ospite venne a sedersi cinicamente al mio cappezzale.

Dovetti ascoltare dal principio alla fine le sue dichiarazioni, nelle quali entrava tanto amore, quanto odio, tanta cupidigia quanta brutale passione.

Egli mi fece orrore e pietà a un tempo. Cercai di allontanarlo e di commuoverlo, ma senza successo.

Finalmente, in una esplosione di rabbia, egli mi minacciò delle più infami violenze e mandò a effetto le sue minacce.

Le mie grida furono vane. L'odiosa donna che le sentiva, era d'accordo con lui.

Dotato di una forza erculea, egli dovette impiegarla tutta intera per trionfare della mia resistenza. Non fu che quando rimasi a metà soffocata, svenuta, che egli potè mandare a effetto il suo spaventevole progetto.

Vi giuro che vi dico la verità senza reticenze, tutta la verità!

Quando ritornai in me, ero sola.

Non mi ricordo di niente, se non di una lotta ignobile, nella quale mi sentivo disonorata.

Che fare?

Confessare la mia vergogna davanti a colui stesso che il giorno prima mi chiedeva la mano?

Parlare dell'infamia di quell'ospite senza fede e senza onore?

Era lo stesso che perdermi senza assicurare la sua punizione.

Chi dunque crede a così orribili avventure?

Il mondo preferisce supporre una civetteria, una debolezza, una depravazione, se volete, nella donna, anzichè un atroce calcolo e una così grande perversità nell'uomo di cui è divenuta vittima.

Sebbene ancora molto inesperta, lo compresi.

E poi, avrei armato il signor di Beaulieu contro il colpevole, e forse avrei cagionato la morte di colui che amavo.

Infine, questo malfattore è mio parente. L'obbrobrio dell'uno ricadeva su tutti.

Rinchiusi in me stessa il mio dolore.

Al vile che venne a sfidarmi, dicendomi che oramai ero sua, risposi sfida con sfida.

Pensai che ero ricca e libera; che avrei potuto nascondere la mia sventura; che, dopo tutto, la mia coscienza era tranquilla; che amavo il mio fidanzato, e che, con uno scandalo inutile, non potevo condannarmi a divenire lo scherno degli altri e perdere a un tempo l'onore secondo il mondo e la felicità della mia vita, poichè questa rivelazione avrebbe avuto per effetto di allontanare da me colui che amo, e di cagionare così la sua sventura e la mia.

Presi la decisione di difendere il mio onore e il mio riposo.

Forte della mia innocenza, ero pronta alla lotta, quando un giorno, una luce orribile scoppiò ai miei occhi.

Divenni soggetta a bagliori, a dolori sordi, a inesplicabili malesseri.

La mia salute a poco a poco si alterò; fui presa da insonnie e da vertigini.

Non è possibile comprendere ciò che ho sofferto in quelle ore d'incertezza.

Mi sembrava che una nuova vita cominciasse in me.

Dubitai a lungo.

Mi rifiutai di credere all'evidenza.

Una lettera di quell'uomo, che qualche segreta intelligenza informava del mio stato, mi rivelò l'orribile verità. Consultai un medico. Eppure non avevo già più bisogno di consiglio. La mia sventura era troppo certa.

Ascoltate ancora.

Ciò che aggiungerò, è orribile, lo sento; ma voglio che sappiate la verità tutta intera.

Fu con un grido di furore, con una rivolta di tutta l'anima mia contro il destino che mi opprimeva, che accolsi il primo trasalimento dell'essere che si agitava in me, questa sorpresa che cagiona alle giovani madri tanta emozione e fa versare loro lacrime di contentezza!

Io versai lacrime di vergogna, lacrime di rabbia!

Generavo un essere che era la mia carne e il mio sangue, e questo essere, invece di amarlo, di chiamarlo con tutti i miei voti, l'odiavo mortalmente.

Lo odio!

Ella pronunziò queste parole con tanta collera concentrata che il capitano Perros fece un salto.

— E' possibile? diss'egli.

— E' una bestemmia, senza dubbio, riprese ella, ma pensate che non mi sono rivoltata io stessa contro l'avversione che porto a questo fanciullo innocente del delitto della sua nascita. E' molto se oso confessarla. Ho cercato di uccidermi di ucciderlo con me. Ho lanciato il mio cavallo di gran carriera a traverso i più pericolosi ostacoli! Soltanto a pensarci, mi si arresta e mi si contrae il cuore! Mi bolle il sangue! la mia testa pare voglia scoppiare! Quando sento i trasalimenti di questo piccolo essere vedo rosso, e arrivo alla depravazione di scusare i delitti delle ragazze sedotte che la società condanna. Questa disgraziata creatura, vivente prova della mia vergogna, non voglio nè vederla, nè conoscerla!

— Che farete dunque?

— Ciò che tante altre hanno fatto per miseria lo farò per odio.

— Ma eppure?

Ella esitò un secondo e abbassò la voce.

— Lo abbandonerò!

— Voi!

— Sì, lo giuro sull'anima mia!

— Ma è un delitto più grande dell'altro.

— Lo ignoro e non voglio saperlo.

— Dio ve ne punirà!

— Iddio! se egli fosse giusto, mi avrebbe sottomessa a questa degradazione? Che cosa avevo fatto? Come l'ho meritata? E dovrei avere continuamente sotto gli occhi questo ricordo di un'ora esecrata? No, lontano da me, lo dimenticherò!

— Sarebbe un'azione odiosa!

(Continua)

Orario ferroviario — Arrivi da Padova-Vicenza-Treviso ore 9.23 — Partenze per Padova-Vicenza-Treviso ore 15.28 e 19.15.

Tramissione di movimenti
per automobili

Nell'ultimo fascicolo della rivista *Portefeuille des machines* si da notizia di una nuova invenzione che potrà interessare molto i nostri automobilisti.

Sulle vetture automobili i motori comunicano il movimento di rotazione all'albero che porta il ruotismo differenziale, il più delle volte per mezzo di 3 coppie di ingranaggi per tre velocità che il conduttore adotta secondo lo stato della via, o secondo il bisogno. Per farsi una ragione degli inconvenienti che presenta questo sistema, basta montare su una di tali vetture e spingere una volta solo la leva che scioglie una coppia di ingranaggi per avviare la coppia seguente. Prima di avere, come si dice, acquistata la mano per questa operazione, è ben raro che non si sia rovinata la serie completa degli ingranaggi. Per ovviare a questo inconveniente si impiega su qualche vettura il comando per cigne: effettivamente le variazioni di velocità sono più facili, più dolci, ma la disposizione è si ingombrante che tutta l'incastellatura ne è occupata.

Un sistema dei Fratelli Millot di Gray procura, senza bisogno di sciogliere le ruote accoppiate, tre velocità per marcia avanti e, senza complicazione alcuna, una velocità per marcia indietro. E' semplicissimo, occupa poco spazio e tutte le sue parti attive possono essere rinchiuse in un bagno d'olio che le preserva dall'usura.

Il "record „ mondiale dell'ora in bicicletta

L'aspettativa — Vittoria di Taylor — "Records„ battuti — 59 chilometri 486 metri in un'ora.

Parigi, 9 aprile

La grande aspettativa e l'interesse che aveva il programma delle gare di ieri fu completamente addimostrato dal concorso straordinario di pubblico che gremì l'ampio ritrovo del Parc des Princes.

Naturalmente l'oggetto dei discorsi era la corsa dell'ora, e malgrado molti sostenitori della vittoria di Bouhours, i più avevano fiducia nel debutto di Taylor, il *gosse-rouge*, il vincitore l'anno scorso di tutte le gare di fondo e mezzo-fondo.

Ed egli ha vinto, trionfando sui competitori e sul padre Tempo, giacchè tutti i *records* del mondo furono battuti dal 15. Km., malgrado lo scoppio di un pneumatico, e un forte vento che gli impedì di coprire nell'ora i 60 km.

Bouhours ha fatto una bella corsa, pur avendo in questi giorni cambiato la moltiplica: in ogni modo però egli è inferiore a Taylor, che è presentemente un uomo eccezionale.

Ecco la descrizione della meravigliosa corsa:

All'uscita dei corridori dal loro recinto è interessante di osservare l'impressione che essi fanno sulla folla. Il primo a uscire è Ross, che é fatto segno ad una ovazione quando passa innanzi alle tribune più aristocratiche che applaudono forse per cortesia di ospitalità. Bouhours è oggetto delle acclamazioni dei borghesi, mentre Taylor ha suscitato, più che un entusiasmo, un delirio da parte del popolino, che riveđeva il suo *gosse-rouge*

Intanto una vera falange di tricicli, tandems a petrolio e ad elettricità, di biciclette, tamdems e di uomini va ordinandosi lungo le balaustre della pista.

I *managers* dei vari campioni danno gli ultimi ammaestramenti, mentre che i campioni si schierano sul traguardo. Walters, impossibilitato dalla caduta di domenica, non si presenta.

Al colpo di pistola, Fossier che è alla corda, scatta in modo da prendere varie lunghezze al gruppo, che si scompiglia, cercando ogni concorrente di poter piazzarsi meglio dietro al proprio allenatore. Bouhors e Taylor, che fin qui hanno lasciato fare, partono decisi al decimo giro e prendono risolutamente la testa. Linton è già ritirato e gli altri non esistono più, facendosi prendere un giro ogni 5 minuti. Taylor è in testa col suo tandem allenatore, e cammina in modo meraviglioso, sempre composto e con facilità invidiabile.

Bouhours da qualche segno di affievolimento, ma resiste con una forza di volontà singolare: la sua moltiplica è troppo forte (m. 10,20) e al 10 km. è già staccato di 400 m. Taylor copre questa distanza in 10'14''4|5 (*record* Bouhours 10'7''4|5). Pastaire che lo allena accentua ancora il passo, che diviene fantastico, e il 16 km. è coperto in 16'14''4|5; i 20 km. in 19' 52'' 4|5. Continuando così i 60 km. saranno passati. Bouhours ha già perduto tre giri; gli altri sembrano pedaleggiare per divertimento.

Di repente al triciclo di Vasseur scoppia un pneumatico e Taylor è obbligato a rallentare, mutando allenatore. Bouhours riprende lo spazio perduto e lo passa. Ma tosto Vasseur, che ha riparato il pneumatico, ritorna in campo e porta in testa il *gosse rouge* che copre i 40 km. in 40' 35'' 2|5 e malgrado l'incidente batte il *record* di prima.

La lotta fra i due campioni in questo momento è terribile. Bouhours alla corda per più di due giri fa viaggiare al largo Taylor; l'effetto sulle curve è splendido, tra le due ruote dei bicicli vi sono 20 centimetri di spazio e sembra da un momento all'altro di vederli cozzare. Vasseur, visto che il giuoco diviene un po' avvantaggioso a Taylor, all'uscire dalla prima curva abbandona di repente il triciclo a tutta l'azione dei motori, così che Taylor è staccato di qualche macchina: qui l'energia e prontezza del campione di Francia è meravigliosa: con uno sforzo inaudito, dopo 100 m. è attaccato ancora al triciclo, che all'entrata dell'altra curva è in testa.

Tutto questo si svolse nello spazio di 200 metri: il pubblico palpitante proruppe in una ovazione indimenticabile.

I 50 km. sono coperti in 50' 40'' 2|5.

Bouhours si scoraggia e cede; la corsa diminuisce così d'interesse.

Siamo all'ultimo giro: Taylor ha ancora tanta energia per attaccare una furiosa volata, mentre il pubblico in piedi lo acclama entusiasticamente.

Al compiersi dell'ora Taylor ha coperto la prodigiosa distanza di 59 chilometri e 486 metri, e se non avesse avuto il fastidio del vento e l'incidente al triciclo allenatore, sarebbe certo riuscito a battere i sessanta chilometri nei sessanti minuti.

Piccolo dizionario sportivo

Siccome tutto il dizionario delle corse è fatto di parole inglesi, cerchiamo, almeno, di tradurre quelle più usate e che fanno restare storditi i novellini, mentre i finti *sportmen* le pronunziano con gravità.

Turf — Campo delle corse.

Paddock — Posto dove i cavalli passeggiano, aspettando la corsa.

Ring — Posto dove si va a scommettere, e dove si aggira il pubblico delle tribune, nell'intermezzo delle corse.

Betting — L'insieme delle scommesse. E' impiegato nel medesimo senso che il *mercato*, nel linguaggio di Borsa.

Pari mutuel (per eccezione, è francese!) — Totalizzatore. I giocatori scommettono sovra un cavallo a cui accordano una *chance*. Dopo la corsa tutta la scommessa si divide in tante frazioni quante sono le unità di scommessa sul cavallo che vince.

Bookmaker — E' chi *fa* il *libro* (*book*) delle scommesse. Il giuocatore cerca il *bookmaker* che gli dà un cavallo come primo o *piazzato*, seguendo la sua fortuna, due contro uno: per esempio se il cavallo vince, il *bookmaker* rimborsa la scommessa più la paga due altre volte.

Champ — L'insieme dei cavalli che corrono.

Crack — Il migliore cavallo di una scuderia.

Canter — Galoppo di esercizio.

Broken down — Cavallo caduto e diventato zoppo.

Dead Heat — Sinonimo di *ex aequo*: cavalli che arrivano testa a testa.

Hacks e hunters — Cavalli da sella e da caccia. Delle corse speciali sono loro riservate.

Handicap — Corsa ove il peso di ciascun cavallo è calcolato in tale maniera che le sorti di tutti i cavalli sieno equilibrate. Il *top weight* è il cavallo che porta il peso più forte; i *light weights* quelli che portano un peso leggiere.

Match — Lotta fra due cavalli.

Outsider — Cavallo di vittoria improbabile.

Performance — Corsa pubblica, permettibile di valutare un cavallo.

Starter — Colui che dà il segnale della partenza. La partenza si dà abbassando una bandiera rossa.

Stud-book — Libro che dà la genealogia dei cavalli di puro sangue.

Walk-over — Quando un cavallo parte solo in una corsa.

Hearling — Puledro di un anno.

Winning-post — Palo di arrivo.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Estrazioni del prestito di Brescia

Si porta a pubblica notizia che nell'estrazione seguita ieri l'altro in esecuzione dell'art. della Notificazione Municipale 1. marzo 1880 N. 2044 sortirono dall'urna i numeri seguenti:

43 — 52 — 64 — 74 — 146 — 167 — 185 — 279 — 281 — 290 — 400 — 432 — 466 — 468 — 552 — 568 — 575 — 593 — 613 — 661 — 738 — 794 — 810 — 834 — 817 — 875 — 879 936 — 963 — 1029 — 1042 — 1131 — 1223 — 1251 — 1316 — 1317 — 1423 — 1435 — 1452 — 1532 — 1552 — 1569 — 1593 — 1682 — 1699 — 1720 — 1722 — 1744 — 1757 — 1796 — 1803 — 1819 — 1869 — 2146 — 2200 — 2201 — 2240 — 2303 — 2311 — 2451 — 2458 — 2500 — 2529 — 2563 — 2621 — 2646 — 2650 — 2675 — 2680 — 2685 — 2730 — 2825 — 2829 — 2855 — 2884 — 2916.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 12 Aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro 0 in mm.	60.14	60.21	59.58
Termometro centig. al Nord	10.9	11.6	13.0
» » Sud	10.5	10.1	13.0
Umidità relativa	87	88	81
Direzione del vento	S	S	E
Stato dell'atmosfera	10	10	9
Acqua caduta in mm.	—	—	goccie

Temper. mass. d'ieri: 14.0 — Min. d'oggi: 9.9

Provincia di Venezia

I funerali del comm. Pavan

Ieri l'altro seguirono alla Mira i funerali del comm. Pietro Pavan, che fu uno degli uomini più diritti, risoluti e fieri del partito nostro. Mente chiara, illuminata, culta come poche nelle scienze amministrative, il comm. Pavan malgrado le asperità del suo carattere lascia amici ed estimatori numerosi.

Ecco quanto sulla sua morte e sui funerali ci mandano da Mira:

Mira, 12 aprile.

Lunedì 9 corr., dopo lunga resistenza ad una penosa e dolorosa malattia, spirava nella sua villa di Mira il comm. Pietro Pavan, nella tarda età di quasi ottanta anni.

Si spegneva in lui una delle più colte e lucide intelligenze della regione, una forza combattente temuta, un valore amministrativo di primo ordine. Fu impiegato governativo, segretario generale del municipio di Venezia, sindaco di Campagna Lupia, deputato consorziale, presidente del Comitato di bonifica; da circa 30 anni questo distretto era abituato a vedere la nervosa ed irrequieta figura del comm. Pavan sempre alla testa delle nostre migliori istituzioni, fibra meravigliosa e resistente, sorretta da un eccezionale spirito di combattività.

Era nato per comandare, e non per servire quale gregario; ed appunto per la sua inflessibilità fu molto osteggiato e temuto dagli avversarii. Contava amicizie illustri, e da molti che vanno per la maggiore era valutato altamente, così che il suo consiglio aveva molto peso specialmente in materia di amministrazione.

Cacciatore appassionato, ed ostinato studioso, in questi ultimi anni erasi ritirato colla famiglia nella sua Villa di Mira, isolandosi quasi, bisognoso di quiete.

Due anni fa cadde ammalato; migliorò e ricadde; era un uomo finito. Resistette sempre, fino all'ultimo, tanto che la morte lo colse, senza che egli la attendesse, e senza che fosse offuscata la mirabile lucidità della sua mente.

Ieri ebbero luogo i funerali a Mira, ai quali intervennero il comm. Grimani, sindaco di Venezia; il segretario capo cav. Memmo; un picchetto di vigili del Municipio di Venezia in alta tenuta; le rappresentanze dei Comuni di Mira e Campagna Lupia, dei Consorzii, del Comitato di bonifica e di altri corpi morali, amici, conoscenti e numerose torcie.

Mestre — Ci scrivono 12 aprile — (*S*) — **Questione scolastica** — Non siamo in grado di riferire se e che cosa abbiano fatto in tale proposito di così legittimo interesse per la nostra città, il Sindaco e la Giunta; sappiamo però da fonte attendibile che il R. Prefetto e R. Provveditore agli studi procedettero diggià con tutta la solerzia e la energia che esigeva l'importante argomento.

Società filarmonica — Le sottoscrizioni al nuovo sodalizio procedono con vivo fervore e vera soddisfazione, per cui sin da ora si può affermare assicurata l'esistenza alla simpatica e nobile istituzione. Nè poteva, nè può essere diversamente a Mestre dove la divina arte dei suoni ha tanti cultori e dove tutto ciò che è di reale utile e decoro al paese, trova slancio di appoggio pronto e cordiale.

Chioggia — Ci scrivono 12 aprile — **Comizio** — Fu oggi tenuto un pubblico comizio per la questione del mercato.

Contro il parere di qualche oratore fu votato un ordine del giorno, invitante tutti i cittadini che coprono cariche pubbliche a dimettersi in segno di protesta. Fu incaricata una commissione a recarsi dal prefetto per notificare le risultanze del Comizio, e furono interessati pure il ff. di sindaco e l'onor. deputato a recarsi a Roma per far valere i diritti di Chioggia.

Non approvossi però l'idea della maggioranza del paese, di estendere le dimissioni alle altre cariche cittadine, oltre alla giunta e consiglio comunale.

La "Gazzetta „ a Padova

Padova — Ci scrivono 12 aprile — **L'adunanza della « Savoia »** — La nostra associazione Savoia tenne, iersera, l'adunanza annunciata

Il presidente avv. Cosma disse le ragioni per le quali accettò la carica ed ora vi rinuncia.

Eletto alla vigilia della battaglia amministrativa, il dovere di buon soldato gl'imponeva di non ritirarsi; passata la battaglia, sente la necessità di lasciare la direzione del sodalizio ad altri, che possa con più attività — di quanto egli potrebbe — curarne le sorti e consolidarne le fortune.

Afferma che l'avvenire è del partito dell'ordine. Oltre gl'insegnamenti dell'esperienza, avvalorano questa convinzione i resultati delle ultime elezioni. Il partito dell'ordine, contro le schiere riunite d'uomini e di partiti d'ogni colore — in onta ad un trentennio di governo, che non poteva non lasciare uno strascico di odi e di invidie — raccolse più di 1400 voti. Ora, questo partito ha diritto di bene sperare dell'avvenire.

Conviene, però, che ciascuno dia quanto possiede di energia, di buona volontà, di amore alla causa comune; ed al partito d'ordine, liberale e progressivo, non mancherà la vittoria finale.

Le parole dell'avv. Cosma vengono accolte da vivissime approvazioni.

Il cav. *Giulio Bisi* ringrazia il presidente d'aver accettato l'ufficio in momenti difficili e lo saluta in nome dell'assemblea.

Il presidente esprime al cav. Bisi la propria gratitudine per le cortesi parole rivoltegli.

Si vota — ed è eletto a presidente, alla unanimità — il *conte Vettor Giusti*, già sindaco di Padova.

Questa elezione provoca un applauso cordiale.

Ad integrare il Comitato direttivo, vengono, poscia eletti i signori:

Bevilotti Vittorio, Bonato dott. Antonio, Buvoli dott. Cleto, Colpi comm. dott. Pasquale, Cosma cav. uff. Giulio, Marcaggi Enrico, Medin co. dott. Giov. Batt., Munari Luigi, Paresi comm. avv. Francesco Emilio, Pezzato Annibale, Pilotti ing. Baldassare, Pizzo Enrico, Valvasori nob. cav. Giov. Battista.

E adesso, aspettiamo la *Savoja* all'opera. Senza perdere di mira, un solo istante, i fini politici — che sono il fondamento della sua esistenza — e dopo aver rafforzata la sua organizzazione, noi confidiamo di vedere il sodalizio prender parte attiva e feconda alla soluzione di molti problemi, che interessano la città — dimostrando che, nel proprio grembo, esso ha — come ha avuto sempre — uomini e idee che, in fatto di progresso, nulla debbono chiedere a nessuno.

La Conferenza Berenini — L'on. Berenini ha ripetuto qui, iersera, la sua conferenza sul collettivismo nel secolo XX. Rinunciamo a parlarne, essendosene la *Gazzetta* occupata a lungo, dopo che il deputato di Parma, sullo stesso tema, intrattenne il pubblico veneziano.

Fu applaudito.

Non possiamo, però, tacere che l'on. Berenini — proprio lui — rivolse una schietta parola di lode al Comune di Padova, che camminò così avanti sulla via del progresso sociale, municipalizzando i servizi principali — primo in Italia. — E pensare che questa lode va tutta ai moderati!

Circolo filarmonico artistico — Lunedì prossimo alle 9 pom., nella sala del nostro simpatico Circolo, il prof. Tomaso Pasetti terrà una conferenza sul tema: *Eterno femminino teatrale.*

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 12 aprile — (*i. b.*) — **Investito dal treno** — Stamane circa alle ore sette il treno N. 12 della Società Veneta proveniente da Vicenza, investiva, presso la stazione di S. Giuseppe, lo stradino Gasparini Luigi che in quel momento attraversava il binario.

Per buona sorte il disgraziato non ebbe a soffrire gran danno, essendo stato, nella spinta ricevuta dalla macchina, lanciato fuori dalle rotaie.

Portato all'ospitale, il Gasparini ebbe cure per una ferita alla regione sopraorbitale destra e per contusioni al lato sinistro del corpo. Il suo stato non è grave e se non sopraggiungeranno complicazioni lo stradino potrà dire d'averla scampata bella.

Per la « diaspis » — Domani, venerdì, il prof. cav. Giuseppe Benzi, si recherà a Motta di Livenza, e terrà una conferenza pubblica sulla *diaspis pentagona*.

Castelfranco — Ci scrivono 11 aprile — **Conferenza dantesca** — (P.) — Oggi alle ore 9 si raccoglievano, alla scuola tecnica nell'aula maggiore, insegnanti ed alunni per udire la parola dell'ab. cav. prof. Luigi Viani nella ricorrenza del sesto centenario di Dante.

Con amore di studioso, con sentire di anima eletta, egli parlò a lungo e delineò il Grande, come patriotta, come scienziato, come educatore e come artista.

La splendida conferenza fu salutata dalle approvazioni unanimi.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 12 aprile — (*Lelio*) — **Le condizioni del commercio nella Cineraica** — Il prof. Meneghelli segretario della nostra Camera di Commercio ha di questi giorni diramata agli industriali interessati e alle Camere di Commercio del Regno una diligente ed estesa relazione sul suo viaggio in Cineraica compiuto a scopo di studio commerciale nell'autunno dello scorso anno per incarico della locale Camera e col sussidio del ministero degli Esteri.

Fu appena si ebbe notizia del nuovo servizio regolare di navigazione stabilito d'accordo col Governo, dalla Navigazione Italiana, fra Tripoli e la Cirenaica, che la nostra Camera di Commercio deliberò di inviare colà un proprio delegato col mandato di istudiarvi le condizioni dei traffici e di assumere informazioni le quali fossero atte a facilitare l'inizio di rapporti commerciali fra gli industriali della provincia nostra e la Cirenaica.

E il prof. Meneghelli corrispose nel migliore modo all'importassimo mandato avuto: soffermatosi colà per circa un mese egli ha saputo trarre, di quella regione, interessanti notizie sulla popolazione e territorio, sulle sue condizioni economico industriali; sistemi di amministrazione, mezzi di comunicazioni, e dogana.

E di tutti questi pazienti ed utili studi il prof. Meneghelli ne ha fatto un diligentissimo opuscolo; egli si diffonde in particolari interessanti che riguardano la moralità commerciale della Cirenaica, il modo con cui in essa si trattano gli affari, le forme di crediti in uso, ed elencando in fine i prodotti che dalla provincia nostra possono essere colà utilmente importati e quelli che dalla Cirenaica possiamo avere.

Il prof. Meneghelli chiude la sua bella relazione affermando che il servizio regolare di navigazione avrà senza dubbio un notevole significato per l'avvenire commerciale di quella regione, ma che sarebbe errore il farsi larghe illusioni. Fattori morali e politici, più che naturali, si oppongono ad una fondamentale rinnovazione economica di quel paese: occorre che un governo civile e volonteroso migliori i mezzi di comunicazione coll'interno e coll'estero, incoraggi l'agricoltura favorendo l'irrigazione, renda sicuri e facili scambi coll'interno, organizzi infine il credito modernamente promuovendo le iniziative industriali ed agricole.

Al Cimitero nostro venne oggi compiuta una pietosa cerimonia. I fratelli Vittorio e Romolo Tessari, artisti di pittura ora residenti a Venezia, hanno voluto, con lodevole sentimento di pietà figliale, riunire nella tomba di famiglia in Castelfranco i resti mortali di tre loro congiunti — madre e due fratelli — defunti a Vicenza parecchi anni or sono e seppelliti nel cimitero nostro.

L'esumazione venne compiuta ottimamente in brevissimo tempo; il riconoscimento — per quanto si trattasse di quasi un ventennio — non riuscì difficile.

Alla commovente cerimonia, oltre ai fratelli Tessari, assistevano i dottori Meschinelli e Zanini, il deleg. sanitario Della Vegre e qualche amico di famiglia Tessari.

Chiusi in una doppia cassa di zinco a tre scompartimenti, oggi stesso, dopo l'assoluzione data dal sacerdote del cimitero, quei miseri avanzi mortali vennero trasportati a Castelfranco.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 12 aprile — (*P. e.*) — **Suicidio di un maestro di musica** — Questa mattina alle 5 un inserviente dell'Ospitale civile uscendo da quello stabilimento vide in un angolo un uomo disteso a terra con la testa rotta in una pozza di sangue. Datone tosto avviso all'autorità, intervenne il delegato dott. Zaglio, il medico, ecc., per le constatazioni di legge. L'uomo era già freddo cadavere. Fu identificato per Gregoris Giuseppe, maestro di musica, di anni 50, di qui, abitante in via A. Lazzaro Moro, celibe. Egli erasi esploso un colpo di rivoltella alla testa con effetto mortale. L'arma che si trovò in terra conteneva ancora quattro pallottole; egli deve quindi, probabilmente, essersi sparato due colpi.

Verso le dieci e mezzo iersera gli inservienti dell'Ospedale avevano avvertito una detonazione, ma non vi fecero caso. Fu allora certamente che il Gregoris si tolse la vita. Lasciò scritto di suicidarsi essendo affetto da malattia incurabile.

Al Congresso d'igiene che si terrà in Napoli, la nostra città sarà rappresentata dal medico municipale cav. Carlo Marzattini.

Treni speciali — In occasione delle feste pasquali la direzione del tram a vapore Udine-S. Daniele attiverà domenica e lunedì due treni speciali con arrivo a Udine alle 9,55 pom.

La ferrovia nella Carnia

Le ferrovie vanno sempre più insinuandosi fra i monti ed a ciò dobbiamo il crescente numero dei forestieri nelle nostre stupende stazioni alpine. La Carnia, una delle più attraenti regioni del Veneto fino ad oggi non ha un chilometro di via ferrata e la più prossima stazione ferroviaria trovasi appena fuori dei confini, al di là del Fella, sulla ferrovia pontebbana presso il villaggio di Piani e chiamasi appunto stazione per la Carnia. Ora i comuni carnici hanno votato seimila lire pegli studi preliminari da farsi per una linea che unisca la pontebbana col capoluogo Tolmezzo e che probabilmente si prolungherà fino a Villa Santina al di qua del Degano.

Dovendo la linea seguir la valle del Tagliamento, due tracciati si contrastano la palma. Secondo il primo la ferrovia partirebbe dalla stazione sopranominata e correrebbe lungo la via carrozzabile alla sinistra del fiume, toccando Amaro, Tolmezzo e Villa. Nel primo tratto fra l'attuale stazione ed Amaro vi sarebbe un ponte sul Fella, nel secondo la parte più indisciplinata sarebbe quella vasta ghiaiata che chiamasi Rugo bianco, nel terzo si avrebbero un ponte sul But ed uno sul Vinadia.

Secondo l'altro progetto la ferrovia partirebbe dalla stazione di Venzone e, traversato il Tagliamento sopra un ponte verso Portis ne seguirebbe la destra correndo parallela alla vecchia strada napoleonica, toccando Cavazzo e passando sotto Verzegnis in faccia a Tolmezzo.

I torrenti da traversare sarebbero minori, i principali essendo il Faeit e l'Ambiesta.

La prima linea ha i vantaggi di passar più vicina al capoluogo ed a Villasantina, rendendosi anche più accessibile agli abitanti di Ampezzo e delle popolose valli del But e del Degano, oltre a render più facili le comunicazioni col Canal del Ferro. La seconda passerebbe a circa un chilometro e mezzo di distanza dal capoluogo e richiederebbe la costruzione di ponti al posto degli attuali passi di barca per avere un accesso più sollecito e sicuro, ma avrebbe il vantaggio di una più diretta comunicazione con Udine e di beneficare dei comuni come Bordano, Cavazzo e Verzegnis che attualmente si trovano fuori del mondo, possedendo solo delle mediocri carreggiabili e pedonabili che certo non competono coll'eccellente carrozzabile della riva sinistra della quale quei comuni poco approfittano per mancanza di ponti.

Perchè per quanto sembri incredibile, mentre nel bellunese abbondano i ponti sul Piave, nella Carnia ve ne sono sul Tagliamento solo *due* (uno dei quali pedonale) e per trovare il terzo bisogna andare... a Casarsa.

La ferrovia sia fatta da una parte o dall'altra promoverà la costruzione di nuovi ponti con maggiore agevolezza di comunicazioni e non avverrà come ora che gli ammalati muoiono perchè il Tagliamento è in piena e nessuno si arrischia di andar a chiamare il medico che risiede all'altra riva. B.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 12 aprile — **Decesso e funerali** — Ieri cessava di vivere la Nobil Donna Eleonora contessa Cyprianis vedova Civran. Oggi a un'ora pom., con l'intervento dei parenti e con molti conoscenti intimi della estinta ebbero luogo i funerali che riuscirono un'affettuosa dimostrazione di compianto.

Commissione elettorale — Oggi a un'ora pomeridiana, negli uffici della Prefettura, la Commissione elettorale provinciale ha tenuta la sua prima adunanza.

La presiedeva il cav. Grazzi, presidente del Tribunale: ne facevano parte il consigliere delegato cav. Cacciò, l'ingegner Scerponi, l'avvocato Bedendo, il signor Zucchini e il sostituto procuratore del Re, Carbone.

ULTIMA ORA

Il dottor Leyds a Milano
Il ministro De Bülow

Ci telegrafano da *Milano, 12 aprile, sera*:

Il dottore Leyds, ministro del Transvaal a Bruxelles, è venuto oggi a Milano per incontrare la missione boera. E' partito stasera per Varese, donde ritornerà domattina. Alloggia all'*Hôtel Milan*, ove scenderà anche la missione boera che sarà qui domattina alle ore 6.

— Stasera giunse da Pallanza, ove recossi a trovare il fratello ammalato, de Bülow, ministro degli esteri di Germania. Alloggia al *Gran Brettagna*.

Suicidio per dissesti finanziari

Ci telegrafano da *Palermo 12 aprile, sera*:

Il marchese Davola, quarantenne, si gettò stamane dal balcone della propria abitazione a palazzo Saponaria in Via Cavour. Trasportato nel vicino ospedale militare morì quasi subito.

Si attribuisce il suicidio a dissesti finanziari.

COMUNICATI A PAGAMENTO

NEL TRIGESIMO DALLA MORTE del cav. ANGELO ROSADA

Oggi ricorre il giorno trigesimo da quando ci lasciasti per sempre, amato Vegliardo! In questo dì sacro alla tua memoria, ciascuno ch'ebbe affetto per te, ti richiama al pensiero. Tu fosti amorosissimo per la famiglia, per gli amici, caritatevole senza milanteria pei poveri, operoso e probo nei commerci, amante della tua Venezia, italiano nel cuore. Ciascuno ricorda in te il gentiluomo con l'animo sempre ilare, che visse oltre 84 anni di vita operosissima, e morì senza lasciare nemici, nel comune compianto. Dotato d'ingegno intuitivo presto scendesti nell'ardua arena del commercio e dell'industria. L'attività e l'onoratezza ti hanno acquistato la pubblica estimazione, che ti fu sempre guida e conforto, nei cimenti del commercio, nelle imprese dell'industria. Per 30 anni nel Consiglio del Comune e nella Camera di Commercio la tua parola fu tenuta in gran conto, e fosti onorato di varie importanti delegazioni. Veterano del 1848-49, oggi si dilegua dalla scena del mondo una classica figura come d'un superstite dell'antica Venezia. Ti sia leggera la terra! In quel tumolo bagnato dalle lacrime de' tuoi cari e degli amici, verranno ad inspirarsi quanti hanno in pregio la vita operosa e l'onestà. L'anima tua ricolma di benedizioni, s'abbia pace nell'amplesso di Dio. D. V. Gallucci.

TRIGESIMO

Non la nobilità dei natali, non il ricco censo, fecero tanto amato

Erardo De Daverio

ma bensì l'inesauribile bontà che si rilevava nel sorriso, nei modi, nelle azioni. Quanti l'attorniavano avevano continue prove della Sua generosità che era la di Lui caratteristica, e per questo fu un vero dolore il veder estinguersi così rapidamente un esistenza tanto cara e non sanno darsi pace d'averlo perduto. I poveri ebbero in Lui un benefattore amato perchè nel dare usava tanta umiltà, tanta cortesia che accresceva il valore del beneficio. Lagrime e fiori furono sparse e si spargono su questa tomba, ma certo le benedizioni di quanti Lo conobbero gli avranno dischiusa la via a quella Beata dimora ch'Egli così spesso intravedeva e sperava dividere colle dilette Creature che lo hanno preceduto.

In segno d'immensa gratitudine.

Venezia 13 Aprile 1900. *I. r.*

COMUNICATO

Una gherminella

Peccato che il codice penale non contempli il reato di mistificazione a cui ricorrono molti, attribuendo a medicinali o ad acque minerali, un'azione curativa che assolutamente non hanno. E pur di riuscire nella loro bassa speculazione, non esitano a denigrare i prodotti serii, la cui fama è sanzionata dalla scienza e dall'esperienza di secoli.

Oggi il tiro è fatto alla celebre acqua Fiuggi, la cui efficacia contro la diatesi urica, la calcolosi renale e vescicale, è nota anche agli idioti, e della quale non v'ha Clinico che non decanti nelle sue lezioni lo straordinario, benchè inesplicabile, potere antiuricemico.

Ebbene, alcuni interessati in acque sorgive, ai quali si sono aggregati compiacenti cooperatori, vanno insinuando con arti subdole nell'animo degli ingenui, che nella cura antiurica basta bere qualche bottiglia o qualche bicchiere della Fiuggi per poi continuare a gonfiarsi le viscere durante i pasti con le loro acque inutili o dannose.

La mala fede di codesti mistificatori, che torna poi tutta a danno dei poveri ammalati che abboccano all'amo, risulta evidente dal fatto di non voler essi totalmente esclusa la Fiuggi e radicalmente sostituita dalle loro acque, non solo perchè sanno di non potere strapparle la corona di regina delle acque antiuricemiche, ma anche perchè ai pochi bicchieri che consigliano di essa, vogliono rubare quel poco di azione specifica che manca assolutamente alle proprie.

L'inganno dura poco, perchè i primi ad avvedersene sono i malati stessi, che ritornano premurosi alla Fiuggi, la quale come antiurica è unica al mondo; ma, se la sleale campagna dovesse continuare, non avrò alcuna difficoltà a denunciare alla pubblica infamia i nomi degli *onesti* cooperatori di questa inqualificabile gherminella.

Giuseppe Forastieri

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Il Sindaco del Comune di Lamon

AVVISA

a tutto il 25 Aprile 1900, resta aperto il concorso al posto di Segretario Comunale vacante in questo Comune col soldo annuo di L. 1600.00 gravato di R. M. e senza diritti di Segreteria.

Lamon li 9 Aprile 1900.

Il Sindaco
Bec

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 aprile a L. 106.73

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 al 15 aprile per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106 80

Listini Borse

Venezia 12 aprile

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1 gennaio 1900	100 85	— —
Consolidato italiano 4 0|0 netto.	— —	— —
» » 4 1|2 0|0 1. genn. 1900	110 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	254 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	124 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1760 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	520 —	— —
» » Bagni Lido . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1|2
Germania	131 05	131 20	— —	— —	5 1|2
Francia	106 65	106 75	— —	— —	3 1|2
Belgio	106 45	106 60	— —	— —	4
Londra	26 88	26 91	26 60	26 63	4
Svizzera	105 85	106 —	— —	— .	5
Austria Corone	110 65	110 80	— —	— —	4 1|2
Banconotte	110 65	110 80	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 1\|2 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0\|0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0\|0

Vienna 12

Credito aust. corone	229 —	Cambio su Londra	242 75
Lombarde	25 —	Lire ital. (carta)	90 30
Banca anglo-aust.	123 —	Rend. aust. (arg.)	99 10
Austriache	133 20	Rend. aust. (carta)	99 25
Banca anglo-ung.	126 75	Union bank	150 50
Napoleoni d'oro	19 26	Rend. aust. (oro)	98 50
Argento	100 —	Rend. ungherese	93 70
Cambio su Parigi	96 35	Banca Paesi aust.	114 50

Torino 12

Rend. it. 5 0|0	100 80
» » 5 0|0 spezz.	100 80
» » 3 0|0	61 25
» » 4 1|2 0|0	110 80
Az. Banca d'Italia	884 —
» Banca Torino	320 —
» Banco sc. (nuove)	217 50
» Banca commerc.	718 —
» Ferrov. Medit.	—
» Ferrov. Merid.	738 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	317 50
» » Vitt. Em.	348 50
» » Med. Ad. Sic. abol	309 —
Med. camb. Franc.	106 75
» » Svizzera	105 95
» » Londra	26 91
» » Germania	131 20

Firenze 12

Rend. ital. 5 0|0	101 02
id. 4 1|2 0|0	110 50
Londra 3 mesi	26 89
Francia a vista	106 70
Berlino a vista	131 15
Meridionali	739 50
Mediterranee	545 50
Banca d'Italia	888 —

Berlino 12

Camb. su Lond. 3 mesi	20 29
id. su Parigi 8 giorni	81 35
id. su Italia 10 giorni	76 25
Cred. Mob. aus. (fine)	227 90
Rend. it. contanti	94 80
idem fine	94 90
Cons. pruss. 3 1|2	97 —
Rendita turca 1 0|0	23 20
Obb. ferr. it. 3 0|0	58 —
id. meridionali	61 25
id. di Roma	95 90
Az. mer. (a term.)	137 50
id. medit. (a term.)	100 50
Banca comm.	136 —
Big. Banca russi cont.	216 05

Londra 12

Nuovicons. 2 3|4 0|0	101 1|4
Rend. it. 5 0|0	93 3|4
id. sp. est nuova	72 1|8
id. turca nuova	22 11|16
Egiziano nuovo	105 1|4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 3|8

Parigi chiusura

	11	12
R. fr. 3 0|0 ant.	— —	— —
» 3 0|0 perp.	101 47	101 42
» n. 3 1|2 0|0	103 22	103 20
Rend. it. 5 0|0	94 45	94 40
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 21	25 21
Cons. 2 3|4	101 1|4	101 1|4
Obb. lomb.	341 —	340 —
Camb. su Ital.	6 1|4	6 1|4
R. turc. (ser. D)	23 20	23 25
Banca Parigi	1175 —	1195 —
Tunis. nuove	485 —	485 —
Egiz. 4 0|0 (R.)	106 50	106 10
R. ung. 4 0|0	98 35	98 45
» sp. est. 4 0|0	73 32	73 32
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	577 —	578 —
Arg. fine	540 50	540 50
Credito fond.	725 —	720 —
Azioni Suez	3510 —	3508 —
Lotti turchi	125 —	125 —
Ferr. mer. ter.	694 —	693 —
Russo 1891	85 45	85 50
Portog. 3 0|0	25 65	25 80
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4270	4285

Milano 12

Rend. ital. cont.	100 87 1|2
Rendita fine	101 07 1|2
Ferrovie Meridionali	738 50
Ferrovie Mediterranee	545 —
Navig. Gen. Ital.	447 50
Raffineria Zuccheri	434 —
Francia a vista 6 70	106 72 1|2
Londra a vista	26 90 1|2
Berlino a vista	131 20

Genova 12

Rend. ital. 5 0|0	101 02 1|2
» » 4 1|2	110 60
Azioni Banca Ital.	890
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	739 —
Ferrovie mediterranee	545 50
Navigaz. Generale	447 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	434 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 74 1|4
» sconto Lond.	26 91 1|2
» Germania	131 15

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 12 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 93.38 - pel 10 marzo — — pel 10 maggio 88.65 10 agosto 84 24 - ott. 83 09 - pel 10 marzo 1901 78.62

Olio di Gioia al quint. contanti lire 93 11 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 93.11 — pel 10 agosto 89 17 — ottobre 87.34 — pel 10 marzo 1901 75.27

Nuova York 11 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 74.5\|8 — Cotoni mercato sost. id. maggio 9 87 C. — id. agosto 8.12

Havre 11 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1200 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 15000. - Mercato sost. — pel corr. F. 45.50 — due mesi dopo F. 46,— — 4 mesi 46.50 — 8 mesi 47.50

Londra 11 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti calmo ma sost.
Carichi flottanti - frumenti calmo ma sost.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 11 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4 88.5\|8 — id su Parigi 5,19 3\|8 D. Petrolio 70 0\|0 raffinato C. 9,50 0,0 raff. a Filadelfia 9,45 raffinato in casse 10 70 — pipe line certificates 157

Cotone Middling C 9.13\|16 - id. a New Orleans C 9.3\|8 Cotoni futuri - mese prossimo C 9.44 — 3 mesi dopo corr. C. 9.55 - 4 mesi C. 9.4 - 7 mesi C. 7.98 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 10.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1.000 — idem pel continente balle N. 5.000 Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N . — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.—

Frumento rosso disponibile D. 80.3\|8 maggio 74.3 8 - luglio 74.1\|2 - settem. 75.— - decembre inquot.

Granone disponibile D. 47.5\|8 Farine extrastate D. 2,80 - Nolo cereali per Liverpool D. 3 1\|2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N 7 disponibile C. 8.— idem pel corrente C. 6.85 — idem mese prossimo C 6,90 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.90 — idem 3 mesi 6.95 — idem 4 mesi 7. - idem 6 mesi 7.10 idem 8 mesi 7,35 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4. — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commercio e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 12 — Farine - 12 mercato pesante — pel corr. franchi 26,70 — pross. 27.10 — A 4 mesi da maggio 27.70 A 4 mesi ultimi 29.10.

Spirits — Mercato sos. — pel corr. 38.75 — Prossimo 38.50 — A 4 mesi maggio 38.50 — A 4 mesi ultimi 37.50.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sost. — rosso 31.75 Disponibile —.— — Zucchero raffinato 10.25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato debole, prezzi in ribasso — Disponibile 32.— — Pel corrente 32.— — A 4 mesi da da maggio 32.50 — A 4 mesi da ottobre 28,36

Frumenti — Mercato pesante — Pel corrente 20,40 — Prossimo 21.75 — A 4 mesi da maggio 21.25 — A 4 mesi da ultimi 22,10.

Anversa 12 — **Frumenti** — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo prezzi in ribasso — Pel corrente 21 1\|2. Per maggio 21 3\|4.

Brema 12 — Petrolio raffinato — Mercato calmo prezzi in ribasso — Disponibile Rmk 7 70.

Magdeburgo 12 — Zucchero barbabietole 10.65 — Mercato fermo.

Marsiglia 12 — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 2208 — Vendite della giornata q.i 1600.

Duro Philippeville 23 — Miladives Gabej 21.87.

SETE

Lione 11 — Trans. seguite; prezzi invariati

Oggi passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzin	B 4	B 26	B 30	Cg.	2220
Trame	B 3	B 23	B 26	Cg.	1638
Greggie	B 27	B 83	B 110	Cg.	8360
Pesate	B 3	B 195	B 198	Cg.	9945
Totali	B 37	B 327	B. 364		22163

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	Imball. compr. L. 24.85	Chilo 29.100
	Slender	» 25 85	» 23.900
	Adriatic	» 24.50	» 29.100

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 aprile numero 84 contiene:

Regio decreto che approva il regolamento per la specializzazione dei tenenti di vascello nei particolari studii riguardanti il materiale d'artiglieria, elettrico e sub-acqueo ed il servizio idrografico, nonchè la concessione dei relativi certificati d'idoneità — Trasferimenti di privative industriali — Produzione dell'olio d'oliva in Italia — Rettifiche d'intestazione — Prospetto dimostrante il movimento del Debito Vitalizio dello Stato dal 1. luglio 1899 a tutto il 31 marzo 1900 — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Blancato Gaetano, Sortino, Siracusa — Casale Luigi e figlia Luigia, osteria, Genova — D'Alessandro Adolfo, Frascineto, liquori, Castrovillari — Doveri Francesco e figlio, forno e paste, Livorno — Marziale Giuseppe, eserc. caffè, Roma — Montini Luigi, albergo, Alessandria — Mozzacchini Giov., Cavaglio d'Agogna, mercerie, Novara — Viaggio Domenica, mode, Catania.

Moratorie

Rizzo Maria, biancherie, Napoli.

Accomodamenti stragiudiziali

Cuoghi Giac., Sassuolo, manifatt., Modena — Morini Giovanni, commestibili, Oneglia.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi del 10: Da Brindisi vap. ital. « Lilibeo » cap. Macino con merci alla N. G. I — Da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Marochino con Lloyd aust.

Partiti il 10 aprile: per Barletta vap. it. « Fieramosca » cap. Di Cagno con merci — per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Marochino.

Arrivati il 10 aprile: da Catania vap. it. « Maria di Pompei » cap. Landani con merci all'ordine — da Newport vap. aust. « Mattekovitz cap. Chierecci con carbone.

Arrivati l'11 aprile; da Amburgo vap. germ. « Fiume » cap. Lehmann con merci all'ordine — per Fiume vap. aust. « Daniel Ernò » cap. Pailich con merci.

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Russo Francesco a Meo Alessio, vino, S. Croce 148 — da Russo Francesco a Meo Alessio, trattoria liquori, Cannaregio 148 — da Russo Francesco a Meo Alessio, vino liquori — da Fusco Vito Antonio a Guadalupi Carmela, vino, Cannaregio 2031-2 — da Luce Nicola a Fabiano Pantaleo vino, S. Polo 649 — da Da Ponte Giovanni a Gagna Francesca, vino liquori, Cannaregio 2754 — da Borghese Antonio a Fontanive Cesare, vino liquori, S. Polo 2281B — da Beraunizer Anna a De Soffol Toffano Giov., vino liquori, S. Polo 2540 — da Leraszolo Marina a Berta Elisa, vino liquori, S. Polo 2560 — da De Prà Bortolo a Del Pra Pietro, vino, S. Polo 1607 — da Angeli Riccardo a Caccariello Zennaro, bottiglieria, Castello 1580 — da Quogo d. Cogo Ant. a Binetti Ettore, trattoria, Castello 1637 — da Rigo Giovanni a Manfrin Giovanni, vino liquori, Cannaregio 5341 — da Colonna Virginio a Colonna Salvatore, trattoria, Cannaregio 129 — da Berni Antonio a Marnola Angelo, caffè liquori, Castello 3275 76 — da Russo Paolo a Guadalupi Domenico, vino, Cannaregio 5543-4 — da Rocchetta Olivo a Menoghetti Giacomo, vino e liquori, S. Polo 1070 — da De Prà Anna a Galante Luigia, vino liquori, S. Marco 1850 — da Da Ros Luigi Fabiano Salvatore, vino, S. Polo 2089 — da Seno Carlo a Lardera Agostino, trattoria e liquori, Lido 73 — da Tesaro e Rostigni a Viani Michele, panificio, Corsoduro 2516 — da Zone Angela a Pasetti Antonio, vino per esportazione, S. Marco 2863a — da Pastore Domenica a Soccimaro Bartolomeo, vino, Castello 4272-4 — da Zanella Maria a Pagan Elvira, trattoria liquori, Castello 2353 — de Schiavi Pietro a Stella Domenica, vino liquori, S. Croce 2178 — da Domenico Sabbadini a Pamera Luciano, merci, Castello 5218 — da Bon Giuseppina a Nord o Ida, biade, Dorsoduro 2755 — da De Nobili Marie ved. Zaccaria a Zaccaria Carolina, vino liquori, S. Marco 945 — da Levi Minzi Giuditta a Concagli Emma, ristoratore, S. Marco 4684-8 — da Giardina Vittorie da G. V. Tepari, agenzia d'affari, S. Marco 3717

Asta

Al Tribunale di Rovigo il 18 maggio avrà luogo l'incanto di alcuni stabili nel comune di Trecenta sul prezzo di L. 666, di ragione Nassi Letizia e Ventuan Linda, Adalgisa, Letizia ed Argia minorenni rappresentate dal loro padre Ventuan Luigi.

Gli aspiranti depositeranno il decimo dell'offerta e L. 300 di preventivate spese (F. P. N. 78 di Rovigo).

BANCA POPOLARE DI LONIGO

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA)

Con sede in Lonigo ed Agenzia in Noventa Vicentina — Esercizio XXIV

SITUAZIONE AL 31 Marzo 1900.

Attività

Cassa		L.	65902 19
Portafoglio		»	2008809 05
Anticipazioni sopra Fondi pubblici e privati	L. —.—		
id. Granaglie	» —.—		
» Sete	» —.—		—.— —
Risconto Buoni Fruttiferi		L.	924 43
Prestiti d'onore		»	465 05
Prestiti agrari di favore		»	3205 60
Mutui ipotecari		»	25342 74
Crediti garantiti		»	34623 68
Titoli garantiti dallo Stato		»	574425 32
Obbligazioni di Corpi Morali		»	60128 —
Azioni ed Obbligazioni di Società		»	6613 50
Beni stabili di proprietà della Banca		»	101000
Conti Correnti con garanzia		»	203464 19
idem con Banche e Corrispondenti		»	80552 59
Conto Corrente coll'Agenzia di Noventa Vicentina		»	16951 79
Effetti all'incasso		»	126005 31
Depositi a cauzione		»	417127 51
idem a custodia		»	153469 88
Luce Elettrica: Somma garantita dal valore del macchinario		»	199130 —
id. ammortizzabile colle rendite d'esercizio		»	125200 —
id. del Magazzino — prezzo di costo		»	25377 —
Casse Forti e Mobilia		»	6253 35
Spese di primo Stabilimento		»	1521 —
Debitori diversi senza speciale classificazione		»	52870 57
Spese ripetibili		»	1155 34
Utili da esigere		»	2430 50
Totale delle attività		L.	4302969 09
Oneri del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Spese d'Amministrazione	L. 6076 38		
Interessi passivi	» 17171,31		
Tasse governative e comunali	» 3530,58		26778 27
		L.	4329747 36

Passività

Depositi a conto corrente con assegni	L. 33919 95		
Depositi a Risparmio	» 1889016,25		
Depositi a piccolo risparmio	» 6125,98		
Buoni fruttiferi	» 937231,16		2866293 34
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti		L.	342984 92
idem senza interesse		»	39564 36
Dividendo — *saldo a pagare*		»	15727 21
Depositanti per Depositi a cauzione		»	417127 51
idem id. a custodia		»	153469 88
Creditori diversi senza speciale classificazione		»	5473 87
Fondo disponibile		»	1.0 17
Totale delle passività		L.	3841751 26

Patrimonio Sociale

Capitale — Azioni N. 12404 a L. 30 cadauna	L. 372120,—		
Fondo di riserva	» 42930,46		
Fondo speciale	» 17165,89		432296 35
Rendite del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Risconto 1899	L. 20932,23		
Sconti	» 26587,98		
Utili diversi	» 9179,54		56699 75
		L.	4329747 36

La Banca, nei giorni feriali, riceve depositi:

a piccolo risparmio — da centesimi 50 a 200 lire	al 5 — 0|0
a risparmio in conto libero	» 3 1|4 »
id. in conto vincolato almeno per 6 mesi	» 3 3|4 »
in conto corrente con assegni	» 3 — »
Emette Buoni fruttiferi a 9 mesi di scadenza	» 4 1|4 »
id. id. id. 12 id. id.	» 4 1|2 »
Accorda prestiti ai soci, verso cambiale, fino a 6 mesi	» 6 — »
Sconta, senza alcuna provvigione, effetti di commercio	» 5 1|2 »

Sconta, parimente note di lavoro, fatture liquidate, mandati di pubbliche amministrazioni e buoni del tesoro . . . al 6 — 0\|0
Anticipa somme con polizza sopra depos. di val. pubbl. sete e granaglie » 6 — »
Apre Conti Correnti ai soci verso deposito di valori pubblici . » 6 — »
Riceve, verso provvigione, cambiali per l'incasso, su piazze nazionali ed estere.
Riceve, verso provvigione, valori e carte pubbliche in semplice custodia ed in amministrazione e si incarica di esigere le cedole scadute.
Emette, verso provvigione, assegni e credenziali pagabili nel Regno.
La tassa di R. M. rimane sempre a carico della Banca.

I Sindaci: DALLA TORRE CAV. DR. PIETRO — ANGELO SCALA — TOMBA PROF. AUGUSTO

Il Presidente: COMM. DONATI

Il Direttore: CAV. E. ZAVARISE

Il Capo-Contabile: G. BRAGA

Anno CLVIII — 1900. Sabato 14 Aprile N. 103

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20.— all'anno; 10.— al semestre, e Lire 5.— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno. Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SOMMARIO
del numero d'oggi 14 aprile

I danni dei tumulti — La spedizione del duca degli Abruzzi — Il combattimento attorno a Wepener — La missione boera a Milano — Le relazioni fra Russia e Abissinia — La settimana santa a Roma — Spiriti rivelatori.

La elezione del Presidente agli Stati Uniti — La fiera di Pasqua — Consiglio Comunale — Automobilismo... antiteatrale.

I DANNI DEI TUMULTI
Il bilancio e i moti del 1898

Più volte in questi giorni abbiamo accennato ai danni ingenti che le agitazioni politiche create in Parlamento e fuori dai demagoghi di professione, hanno procurato alla economia nazionale, sia perturbando il movimento industriale e commerciale interno sia eccitando la diffidenza ostile del credito estero.

Ecco adesso le prove palpabili che ci forniscono a questo riguardo le cifre. I demagoghi, i loquaci paladini dei partiti sovversivi che hanno con tanto rumor di frasi invocato dalla contabilità di Stato l'elenco dei deputati e senatori che percepiscono assegni dal Tesoro, quasi a lasciar supporre chi sa quale dilapidazione del Tesoro pubblico, oggi non vorranno tanto facilmente riconoscere che quell'elenco è del tutto innocente, mentre nel Conto consuntivo dello Stato vi è un'altra nota di danni e perdite subite dal paese in seguito ai disordini del maggio, la quale nota si potrebbe proprio, in gran parte mettere al loro conto e imputarla a loro debito.

Ecco le cifre:

Maggiori assegnazioni ed eccedenze d'impegni pei Ministeri della guerra e dell'interno occorse nel 1897-98 (Legge 3 luglio 1898) L. 17,883,875.03.

Parte delle eccedenze d'impegni, risultanti dai conti consuntivi 1898-99, dei Ministeri dell'interno e della guerra, giustificati coi fatti della primavera 98 (disegni di legge presentati alla Camera il 20 novembre 99). Cifra approssimativa L. 6,800,000.

Perdita del provento doganale sul grano, per tonnellate 448.557 importate durante il periodo dell'abolizione daziaria, dal 7 maggio al 30 giugno 1898 L. 33,641,775, e per tonn. 297,512 importate durante i periodi della riduzione daziaria a L. 50, dal 25 gennaio al 6 maggio e dal 1 luglio al 15 agosto 1898 L. 7,437,800.

In tutto L. 65,755,458.03.

Questi sono i risultati passivi stabiliti o derivanti da leggi e, come tali, palesemente inscritti nei rendiconti.

La ricerca degli effetti indiretti sul bilancio dello Stato che, più o meno, non possono sceverarsi da quelli relativi all'economia nazionale, era assai più incerta e difficile.

E pur troppo non si è potuta compiere, poichè a mettere in evidenza tali effetti avrebbero specialmente giovato le continuate e regolari statistiche che mancano, cioè quelle sulla produzione industriale e sul movimento dei forestieri in Italia, le quali avendo una grande importanza costante, per tutte le ricerche relative al tesoro e alla finanza, l'onorevole Pompili raccomanda che vengano istituite colla massima diligenza.

Il relatore on. Pompili stima poi con soverchio ottimismo che la perturbazione essendo stata transitoria e limitata ad alcune parti del territorio non abbia avuto effetti rilevanti sui risultati complessivi dell'esercizio, ma sulla vita economica della nazione essa deve aver influito in una misura che solo i singoli bilanci privati di commercianti industriali albergatori etc. potrebbero rivelarci.

Però l'on. Pompili ha eretto un altro elenco di perdite subite dai corpi locali per diminuzione di entrate e tale elenco fatto per provincie dimostra che le perdite ammontarono alla somma di L. 15, 123,494.76.

I lavori per la nuova aula

Ci telegrafano da *Roma, 13 aprile, sera*:

Il ministro Lacava visitò oggi i lavori della nuova aula di Montecitorio constatando con soddisfazione l'alacrità con cui procedono, poscia visitò l'esposizione degli imballaggi.

Si stanno facendo negoziati tra il ministero dei lavori e il municipio per la cessione dei locali della scuola professionale nella Via della Missione, che dovrebbero essere adibiti al servizio della Camera.

Il municipio riceverebbe in cambio il convento di San Bernardino in Via dei serpenti.

Il principe Tomaso a bordo
L'addetto inglese

Ci telegrafano da *Roma, 13 aprile, sera*:

Il principe Tomaso si è rimesso da un lieve attacco di gotta e partirà domattina per Spezia ove si imbarcherà sulla r. n. *Lepanto* e raggiungerà subito la squadra a Gaeta.

— L'addetto navale inglese domandò l'autorizzazione al ministro Bettolo che gliela concesse di visitare singolarmente e dettagliatamente le navi della squadra.

La spedizione del duca degli Abruzzi e il capitano Stokken

Ci telegrafano da *Roma, 13 aprile, sera*:

Stokken, capitano della baleniera norvegese *Capella*, dopo di aver terminata la pesca nell'Jan Mayen (nel Mar Glaciale Artico fra Eur. e Grenl.) propone di toccare Hammerfest (nella Norvegia) verso la fine di giugno e di là far vela per Capo Flora, salve impedimenti impreveduti.

Stokken offre di prendere la corrispondenza per la *Stella Polare* (dove è imbarcato il Duca degli Abruzzi) e di lasciarla in deposito al Capo Flora, che la spedizione del Duca degli Abruzzi deve visitare prima di abbandonare l'arcipelago di Francesco Giuseppe.

Le lettere inviate alla spedizione devono essere indirizzate al consolato italiano di Cristiania non più tardi della fine del prossimo maggio affinchè il console possa avere tempo di farne l'invio ad Hammerfest, prima del passaggio della baleniera *Capella*.

La settimana Santa a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 13 aprile, sera*:

Anche oggi le chiese furono tutte affollatissime.

A Santa Croce di Gerusalemme, dove si portò in processione il legno, sul quale la tradizione vuole che sia stato crocefisso Cristo — legno portato poi a Roma da Sant'Elena madre di Costantino — il concorso fu enorme.

Vi si recò anche la Regina con la Duchessa di Genova madre, ricevuta al limitare della chiesa dall'abate della Basilica.

La guerra nell'Africa del Sud
Si combatte sempre a Wepener
Mafeking a mal partito

Londra 13, ore 9 p. — Dispacci da Pretoria, 12, recano: « Notizie dal Natal annunciano che dopo violento bombardamento gli inglesi dovettero indietreggiare verso Ladysmith e i boeri ripresero le antiche posizioni. Assicurasi che la battaglia continua a Wepener favorevole ai boeri. 1500 inglesi sarebbero circondati ».

Da Aliwalnort, 12, si telegrafa che il rapporto dei boeri dice che nel combattimento di martedì a Wepener i boeri ebbero 4 cannoni smontati, 4 comandanti uccisi e feriti. La divisione coloniale resiste sempre a Wepener; credesi che i boeri ricevettero altri cannoni.

Il generale boero Dewet — secondo notizie di fonte boera — tenta di circondare altre truppe inglesi nelle vicinanze di Wepener.

Sempre circa il combattimento di Wepener, il *Times* ha da Bloemfontein: « Le truppe inglesi comandate dal colonnello Delgetti sono trincerate nelle vicinanze di Wepener al posto stesso prima occupato dai *commandos* boeri di Rouxville. »

Da Mafeking cattive nuove: il *Daily Mail* annunzia che secondo un dispaccio privato la situazione in quella città è criticissima.

Una battaglia che non è avvenuta

Ci telegrafano da *Parigi 13 aprile, sera*:

Il *Matin* ha da Londra che il ministero della guerra smentisce la disfatta degli inglesi a Meerkatsfontein. (*La notizia trasse origine da alcuni dispacci privati giunti a Parigi*).

L'arrivo della missione boera a Milano
L'incontro col dott. Leyds

Ci telegrafano da *Milano, 13 aprile, sera*:

(*Balzan.*) La missione boera, partita da Napoli ieri mattina, è giunta a Milano questa mane alle 6. Viaggiava in un *sleeping-car*. Con la missione propriamente detta — composta del dott. Fischer, membro del Consiglio esecutivo dello Stato Libero dell'Orange, rappresentante il presidente Steyer; Wolmarans, membro del Consiglio esecutivo del Transvaal; Wessels, presidente del Volhsraad (Parlamento) dell'Orange e dai segretari de Bruyn e Bolman — sono la signora Fischer, il dott. Hendrik Müller, ministro del Transvaal in Olanda e von Boeschohen, primo segretario della Legazione sud-africana a Bruxelles, questi due ultimi unitisi alla missione a Napoli.

La comitiva boera si è recata subito all'*Hôtel Milan*, ove il dott. Leyds, venuto ieri da Bruxelles, le aveva già fatto apprestare l'appartamento del maestro Verdi. La missione è uscita poi alle 8 per fare una passeggiata nel centro della città, lasciando all'*Hôtel* i soli segretari, i quali hanno ricevuto il dott. Leyds, venuto di ritorno da Varese. La missione, al suo ritorno all'*Hôtel*, ha ricevuto il console dei Paesi Bassi, rinchiudendosi poi in una stanza per abboccarsi senza essere disturbata col dott. Leyds. Tanto i membri della Deputazione, quanto i segretari si sono mantenuti fin qui nel più assoluto riserbo, e pur mostrandosi entusiasti, si sono ricusati di parlare coi giornalisti che li hanno avvicinati.

Per questo motivo non sono ancora in grado di darvi i risultati di questo incontro che senza dubbio ha una notevole importanza, sapendosi che la missione — venuta in Europa per indurre le varie potenze ad interessarsi per la pace delle loro repubbliche coll'Inghilterra — fisserà il suo itinerario, e stabilirà la sua linea di condotta in seguito alla sua conferenza col dott. Leyds, il quale, a quanto si dice, sarebbe latore delle istruzioni delle Repubbliche sud-africane.

La missione boera ha poi avuta un'altra lunga conferenza col dott. Leyds nel pomeriggio. Sulle decisioni prese, mistero perfetto. I delegati partono domani alle ore 12.30 col direttissimo del Gottardo. A Basilea il dott. Leyds proseguirà per Bruxelles e gli altri per Aja.

Si ha da Napoli che i delegati boeri portano seco 150 documenti ufficiali, coi quali intendono dimostrare che il Transvaal e l'Orange sono stati tratti a fare la guerra loro malgrado.

I documenti sono:

Un piano generale dello stato maggiore inglese per l'invasione del Transvaal e dell'Orange.

Un piano di mobilizzazione delle colonie inglesi dell'Africa.

Molti documenti trovati a Colenso.

Molte lettere e telegrammi trovati indosso ai prigionieri inglesi ed agli ufficiali inglesi morti e feriti.

Da un documento risulterebbe che l'Inghilterra aveva deciso di occupare Delagoa, ma ne fu sconsigliata dalla Germania e dall'Italia.

L'Olanda, secondo alcuni giornali, prenderebbe esatta e piena cognizione di quei documenti e poscia, secondo le circostanze, si farebbe mediatrice di pace coll'Inghilterra.

Il *Mattino* di Napoli pubblica che l'Imperatore d'Austria avrebbe presa lui l'iniziativa per la conclusione della pace tra l'Inghilterra e il Transvaal.

Le trattative sarebbero già a buon punto.

Cecil Rhodes spingerebbe anche il suo governo ad accoglierle (!!)

Il *Mattino* dice di avere raccolta tale notizia in Napoli.

La missione russa in Abissinia
Propositi pacifici di Menelik

Ci telegrafano da *Vienna, 13 aprile, sera*:

La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo che la missione del rappresentante russo Wlassow presso Menelik è finita.

Wlassow è già sul cammino di ritorno.

La missione fu motivata dal desiderio delle due parti di rafforzare i legami fra la Russia e l'Abissinia, in base a comunanza di interessi religiosi.

La Russia non intende di creare un rappresentante diplomatico speciale a Addis Abeba; ma alcuni ufficiali russi saranno incaricati di soggiornare qualche tempo in Abissinia.

Questo fatto si spiega mediante le relazioni cordiali dei due paesi. La Russia, però, non ha niente a che fare col soggiorno di Leontiew in Abissinia. Non è nella sua qualità di russo che egli occupa l'alto suo posto presso Menelik.

Secondo i rapporti di Pietroburgo, Menelik non nutre rapporti bellicosi.

CRONACA DEL MARE

New York, 13 — E' partito il piroscafo *Manilla*.

Hong Kong, 13 — E' giunto il piroscafo *Bormida*.

CRONACA ESTERA
Senato e Camera francesi

Ci telegrafano da *Parigi 13 aprile, matt.*:

Il Senato approvò ad unanimità le modificazioni proposte dalla Camera al bilancio e si prorogò poscia al 22 corrente. La seduta fu tolta alle 12.30.

La Camera nella seduta tenutasi questa notte approvò definitivamente il bilancio modificato dal Senato e indi si aggiornò pure per il 22 corr.

Torbidi fra gli Ascianti
Probabile invasione della Guinea

Londra 13, ore 7 p. — Ad Accra (Guinea) si teme di una invasione da parte degli Ascianti. Corre voce colà che il governatore della Costa d'Oro sir Frederik Hodson si trovi nelle mani degli Ascianti. Circa 800 uomini della truppa formata dalla tribù degli Hausas sono a disposizione del governo. I volontari si offersero di recarsi alla fronte.

Una lettera del missionario Perregaux datata col 7 corr. da Moreiso (nello *Hinterland* della Costa d'Oro degli Schiavi) annuncia che 20 ufficiali inglesi e 40 Hausas furono uccisi e parecchi indigeni vennero fatti prigionieri.

Gli inglesi sostennero già altre guerre, con varia vicenda, cogli Ascianti, popolazione che si trova nell'Africa occidentale al sud della colonia inglese della Costa d'Oro. Così, si combattè nel 1824, nel 1863 (nel qual anno gli inglesi ebbero la peggio) e nel 1873. Il 4 febbraio 1874, il generale Wolseley respingendo tutte le proposte di Re Kalkalli entrò nella capitale del Regno degli Ascianti, a Kumassi, e la incendiò. Kalkalli si sottomise e passò 50,000 once d'oro a titolo di indennità di guerra, sgombrò tutti i territorii presso la costa e promise di sopprimere i sacrificii umani.

Pare che i torbidi odierni, di cui il telegrafo ci ha dato le prime notizie già da 2 o 3 giorni, siano stati provocati dal fatto che il governatore Hodson aveva inviato un distaccamento di truppe di polizia alla ricerca della sedia d'oro degli Ascianti. I selvaggi della tribù di Kumassi attaccarono le truppe, cagionando loro la perdita di 23 uomini. I capi delle altre tribù indigene si rifiutarono però di unirsi ai Kumassi. Hodson sperò di riuscire a sedare il fermento senza spargimento di sangue e di potersi impadronire degli istigatori; dal dispaccio odierno si vede però che non vi è riuscito, e pare anzi che il movimento di insurrezione siasi allargato alle altre tribù.

Questi selvaggi sono dei veri negri, parlano il linguaggio *odsci*, sono provetti tintori, pentolai, conciapelli, carpentieri e tessitori di tappeti; sanno lavorare l'oro, del quale è ricchissimo il loro paese, con una indiscutibile abilità. L'unica moneta in circolazione tra di loro è d'oro e consiste in piccole verghe di determinato peso. La loro costituzione è monarchico-aristocratica, perchè il loro Re non può prendere alcuna grave determinazione senza il consenso dell'assemblea dei cabosir (notabili). Particolare... interessante: il Re degli Ascianti ha 3333 mogli.

Notizie varie

Bombay 13, ore 2 p. — La plebe di Cawnpur incendiò il campo di isolamento degli appestati. Le truppe intervennero, e si ebbero 10 morti.

Parigi 13, ore 7 p. — Dispacci da Brest e da Cherbourg annunziano che, conformemente alle istruzioni ministeriali, le autorità marittime prescrissero che nessuna manifestazione di lutto venisse fatta a bordo delle navi in occasione del Venerdì Santo.

— Lo stato di salute del poeta Rostand, l'autore del *Cyrano* e dell'*Aiglon* da alcuni giorni inquietante, è leggermente migliorato.

Parigi 13, ore 9 p. — I lavori dell'Esposizione procedono febbrilmente. Un esercito di manovali e di giardinieri attende a preparare il viale che percorrerà domani il Presidente Loubet.

L'elezione del pres. degli Stati Uniti

In America i partiti sono in sussulto per l'imminente elezione degli elettori del presidente.

La notizia, giuntaci l'altr'ieri, che l'ammiraglio Dewey ritira la sua candidatura, mette di fronte come competitori serii, soltanto Mac-Kinley il candidato dei repubblicani, e Bryan, il *leader* dei democratici.

Il ritiro di Dewey indica che fra lui e Mac-Kinley è avvenuta la riconciliazione; i due uomini infatti, come osserva il *Times*, non avevano serii motivi di dissenso; solo lievi malintesi li tenevano divisi; è notorio che Dewey non aspirava alla carica presidenziale, ma fu indotto a presentarsi dall'elemento anglosassone del partito democratico, mentre i democratici d'origine tedesca ed irlandese si raggruppano intorno a Bryan, che è il rappresentante dell'anglofobia o boerofilia che dir si voglia. Vedremo ora se, sugli anglosassoni partigiani di Dewey, potranno più l'astio contro i repubblicani, ovvero le simpatie ataviche verso la nazione sorella; nel primo caso essi si schiereranno per Bryan, nel secondo aderiranno a Mac-Kinley. Le maggiori probabilità di riuscita sembrano sempre per l'attuale presidente, il quale cerca ora di correggere la sua attitudine troppo anglofila, che gli è aspramente rimproverata.

Del resto Dewey non aveva preso partito nè pei repubblicani nè pei democratici e se l'era cavata dicendo d'essere il candidato del popolo; perciò la sua rinuncia può danneggiare ambedue i concorrenti.

La stampa inglese è tutta favorevole a Mac Kinley per timore di peggio.

I *Daly News* osservano infatti che anche negli Stati Uniti i democratici hanno sfruttato la guerra anglo-boera per accaparrarsi voti... In America, come in Europa. Vi sono uomini di buona fede, ma che ignorano la storia dei boeri e gli intrighi della oligarchia di Pretoria; fra questi, Bryan raccoglierà partigiani e voti; egli ha per luogotenente Dawis, già inviato a Pretoria, che ora ha incominciato una serie di conferenze sulla santa causa dei boeri, la bandiera elettorale di Bryan.

Il giornale londinese conclude con un appello *ai cugini transatlantici* che spera « troppo accorti e pratici per lasciarsi trascinare dagli intrighi dei tedeschi ed olandesi clericali, arrivati ieri in paese e che mirano a distruggere la civiltà anglo-sassone in America. »

La spaventosa catastrofe di Klappai
52 case crollate

In aggiunta al telegramma di ieri l'altro, diamo questi altri particolari che si telegrafano da Praga sulla catastrofe di Klappai, presso Trebnitz:

« Telegrammi da Libochowitz dicono che fino alle 11 di stamane (12) erano crollate in seguito agli scoscendimenti di terreno, 52 case nella borgata di Klappai. In 20 case si sono già aperti larghi crepacci, cosicchè c'è da temere che anche queste rovinino da un momento all'altro. Il teatro della catastrofe presenta uno spettacolo desolante.

Il terreno è tutto coperto di macerie e di rottami. Di alcune case sprofondatesi nel terreno si scorgono soltanto i tetti. Il terreno presenta tutt'all'intorno grandissimi squarci. In molti punti si sono aperte vere voragini.

Una grande parte della borgata, che conta complessivamente circa 160 case ed 800 abitanti, pare addirittura inghiottita dalla terra. La popolazione è in preda ad una disperazione suprema. Sulle strade che conducono ai villaggi vicini si vedono lunghe processioni di carri carichi di mobili e utensili domestici che si riuscirono ad estrarre dalle macerie oppure che poterono essere asportati in tempo da case minaccianti rovina. La popolazione, terrorizzata, abbandona anche le case che finora non presentano alcun pericolo.

Il territorio sul quale avvengono gli scoscendimenti misurava stamane 450 metri in lunghezza e 150 metri in larghezza. Esso confina all'est col territorio sul quale si verificarono gli sprofondamenti due anni addietro.

Gli scoscendimenti incominciarono stamane alle ore 8. Dapprincipio si apersero nel terreno delle screpolature piccole che poi s'allargarono e si moltiplicarono con rapidità sempre crescente.

Non si può prevedere quale sarà la fine della catastrofe che per gravità supera di gran lunga quella del 1898. Il danno non si può ancora precisare con esattezza. Lo si calcola all'incirca a mezzo milione di corone ».

L'assassino del prof. Alton

Giorni sono abbiamo data la notizia di un efferato assassinio compiuto in persona del prof. Alton di Rovereto e di una sua parente.

Venne tratto in arresto, in seguito al duplice omicidio, certo Floriano Grossrubatscher dipendente (giardiniere) del signor Rössel, proprietario di un molino a Bolzano. Sembra che il sospetto su di lui — racconta un giornale di Trento — l'abbiano avuto il proprietario stesso od i di lui famigliari in seguito alla lettura dei giornali di Vienna.

E' constatato che fu assente da Bolzano nei giorni 3 e 4, nel primo dei quali fu commesso il delitto.

Nella perquisizione avvenuta a Bolzano si sarebbero ritrovati dei vestiti con macchie di sangue ancora visibili, qualche macchia sarebbe stata scoperta anche nella camicia. Interrogato a Bolzano si sarebbe mostrato negativo.

La marca dei manicotti di fabbrica viennese col titolo *Trieste* si rinvenne anche su altri trovati nella perquisizione, e dicesi che di tali manicotti quella fabbrica non ne abbia venduti che ad una ditta di Bolzano.

Appena arrivato a Rovereto venne interrogato dal giudice istruttore sig. Vois ed indi fu condotto sul luogo del delitto. Il sopraluogo nell'appartamento del povero assassinato si protrasse sino dopo la mezzanotte.

Il Grossrubatscher si mantenne assolutamente negativo.

Ora però giunge notizia che in ulteriori interrogatori l'assassino ha finito col confessarsi autore del terribile misfatto.

CRONACA ITALIANA
Sulla linea Roma-Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 13 aprile, sera*:

Non si dà alcuna importanza all'incidente delle pietre trovate sulla linea ferroviaria Roma-Napoli. L'autorità ha potuto accertare che non si trattava affatto di attentato: i colpevoli furono semplicemente dichiarati in contravvenzione.

Questo telegramma si riferisce alla voce sparsa ieri l'altro a Roma di un attentato al treno col quale viaggiavano i Principi di Napoli, che erano partiti alle 13.35 per Napoli. Fortunatamente però il fatto non ha l'importanza che le solite fantasie volevano dargli e si ridurrebbe alla monelleria incosciente di alcuni ragazzi.

Ecco come andò la cosa: prima che il treno giungesse alla stazione di Ferentino tra Morolo e Frosinone, quattro ragazzi avevano posto alcune pietre sul binario. Il macchinista se ne accorse e fermò il treno. I monellacci erano intanto fuggiti, ma furono presi poco dopo.

Nessuno scopo delittuoso, insomma. Ciò non toglie però che è ormai la terza o quarta volta che questi tentativi si fanno quando viaggia il Principe di Napoli.

Von Bülow a Baveno

Ci telegrafano da *Milano, 13 aprile, sera*:

(*balz.*) Oggi il conte von Bülow, segretario di Stato degli Esteri della Germania, è partito per Baveno, ove si tratterrà una quindicina di giorni. La sua venuta a Milano non ha alcuna relazione con l'arrivo della misteriosa missione boera.

Un'adunanza elettorale disciolta

Ci telegrafano da *Milano, 13 aprile, sera*:

Stasera l'adunanza elettorale *Pro Ciccotti*, candidato popolare del sesto Collegio, è stata sciolta dall'autorità, avendo l'oratore socialista Treves alluso alla scellerata guerra africana.

Si arrestò un certo Merlini, segretario elettorale del quarto Collegio, perchè emise grida sovversive.

Precipitati da 24 metri di altezza
Un morto ed un ferito

Ci telegrafano da *Bologna, 13 aprile, sera*:

Nella piazza di San Francesco stamane è accaduta una gravissima disgrazia che ha impressionato dolorosamente la cittadinanza.

La nuova società per l'illuminazione elettrica aveva incaricato gli operai Musolesi Enrico di anni 45, nativo di Monzuno, e Lanzarini Cesare di Piumazzo, d'anni 52, di collocare in detta piazza un palo isolatore ad una bella altezza.

Servitisi di una scala-porta alta oltre 24 metri, i detti operai avevano già raggiunta quella estremità, quando sventuratamente perdettero l'equilibrio facendo così rovesciare la scala spezzandola.

Al Musolesi, in seguito alla vertiginosa caduta, si riscontrò la rottura di diverse costole e gravissime contusioni.

Il suo stato lascia tuttavia qualche lieve speranza.

Il Lanzarini invece, stante la frattura del bacino e la commozione e contusione viscerale, è morto sul colpo.

Una combriccola di falsari

Ci telegrafano da *Roma, 13 aprile, sera*:

Alcune guardie forestali sorpresero in una tenuta a Monte Orticcio presso Monte Mario una combriccola di falsari intenti alla fabbricazione di monete da due lire.

I falsari riuscirono a fuggire; ma si sequestrarono 1300 lire false, ordigni, ombrelli, mantelli, giacche ed altri oggetti.

Arresto di un truffatore

Ci telegrafano da *Milano, 13 aprile, sera*:

(*Balz.*) Nel pomeriggio fu arrestato nella sua abitazione il cav. Angelo Zuccaro, ispettore ferroviario in riposo, contro il quale le autorità di Torino avevano spiccato mandato di cattura per truffa di lire 500 a danno di Giuseppina Bertola torinese.

Il Corriere della Sera, che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la Gazzetta di Venezia, pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie ma con molto ritardo.

SPIRITI RIVELATORI

In un numero del *Linght* di Londra troviamo il seguente racconto di una seduta spiritica alla quale presero parte persone notevoli e conosciute.

L'articolo è firmato dalla signora Noël, moglie del generale di brigata Noël, comandante d'artiglieria in Algeria.

— Nel 1895 — narra la generalessa — mio marito si trovava di guarnigione a Tarbos.

Quando, fu promosso a comandante dell'artiglieria algerina, ci trovammo subito ingolfati nelle infinite noie dei traslochi. Mio marito, vedendo tutto sossopra in casa nostra, ricorse alla mia guardaroba per depositarvi i denari, come quella che non dovendo essere rimossa che all'ultimo momento, presentava maggiore sicurezza. Nella guardaroba depose un vecchio portafoglio verde contenente oltre 6000 lire.

Due o tre giorni dopo, abbisognando di qualche biglietto di banca, andò alla guardaroba, e trovò che il portafoglio era scomparso. Un'enorme emozione seguì a tale scoperta. Si chiamò un ispettore di polizia. La casa fu perquisita da capo a fondo, e tutti divennero tristi e perplessi.

Infine, non sapendo più a qual santo raccomandarsi, ci risolvemmo a tenere una seduta spiritica.

Siccome il nostro alloggio era ormai sprovvisto di suppellettili, pregammo il maggiore Humblot e sua moglie (che dovevano qualche tempo dopo seguirci in Algeria), di voler ricoverarci in casa loro. Erano entrambi membri del nostro circolo. Per combinazione mancavano gli altri nostri amici, cosicchè la seduta era ridotta a ben poche persone, cioè il generale Noel ed io, il maggiore e la signora Humblot, il capitano Ferrè, un bravo medio, il sottotenente Giorgio Laloy, ed un secondo e bravissimo medio, cioè certa Agostina, che una volta era stata nostra cameriera.

Avendo inteso parlare della nostra perdita, Agostina offerse modestamente di unirsi a noi, proposta che accettammo di buon grado.

La seduta cominciò alle 8 1|2. Eravamo seduti intorno ad una grande tavola rotonda.

Dopo avere spento i lumi, femmo silenziosamente catena.

Dopo pochi minuti il pavimento si agitò sotto i colpi violenti della tavola che traballava.

— Chi è? — domandò mio marito.

— La guida della signora generalessa — fu risposto col solito alfabeto convenzionale, che gli spiritisti chiamano tiptologico.

— Siete disposto ad aiutarci?

— Sì. Che cosa volete?

— Vorremmo sapere se troveremo il nostro portafoglio.

— Non è perduto.

— Che è divenuto?

— Ghermito! Rubato!

— E da chi?

Da tre complici: cameriera, cocchiere, operaia.

— Ed in che modo vi sono riusciti?

— Ieri l'altro la signora disse alla cameriera di porre i fazzoletti nella guardaroba. La signora si stava vestendo; ma l'uscio della guardaroba le impediva di scorgere la donna di servizio. Costei trovò il portafoglio, lo nascose sotto il grembiale e si recò prontamente nello stanzino di lavoro, dove un'operaia stava rammendando la biancheria. Le due donne si posero d'accordo.

Alla sera l'operaia, portò seco il portafoglio e lo affidò al suo amante.

— E il cocchiere che c'entra in tutto ciò?

— La vostra cameriera, che è vedova con quattro figli, ha perduto la testa per Luigi, che ha dieci anni meno di lei. Sono fidanzati: ella pensò che questo danaro avrebbe loro permesso di tirare avanti per qualche anno e che il furto avrebbe per sempre legato a lei il suo Luigi. Perciò gli partecipò il suo segreto, facendolo così suo complice. Fareste bene a dir loro che sapete tutto, e quindi cacciarli fuori di casa.

— Benissimo. Ma come si potrebbe riavere il denaro?

— Stasera! Stasera! Il cocchiere Luigi ricorda benissimo che il commissario di polizia gli disse che se un borghese, complice di furto domestico, se la cava con cinque anni di lavori forzati, un povero soldato ne ha per dieci anni... E Luigi è ancora soldato!

In quel momento il capitano Ferrè balzò in piedi e gridò:

— Arrestateli! arrestateli! Li veggo!

— Chi? Dove? — esclamarono tutti.

— Lasciatelo parlare! — battè la tavola.

Il capitano proseguì assai concitato:

— Veggo la camera della generalessa, e tutta rischiarata. Vi si trovano tre persone; due donne e un uomo. Si inseguono nella camera; si disputano. Sono infuriati. Hanno in mano un portafoglio. L'uomo ha paura. Ma che fanno? Mettono sossopra le lenzuola del letto. Le rimettono in ordine; vanno ora verso le tendine, presso la guardaroba.

E qui anche l'ex-cameriera Agostina prese la parola:

— Li veggo io pure! Ma vi siete sbagliato, signore; le persone sono quattro, due uomini e due donne. Andatevene! Che ci state a fare nella camera della signora? Oh, ecco che portano via, verso la guardaroba, una sedia di legno nero curvato a vapore! Pongono qualche cosa sull'alto della guardaroba...

E la tavola a questo punto battè:

— Vi mettono il portafoglio perchè voi lo troviate. Sanno che voi ci state consultando...

Il capitano Ferrè, in preda ad un vero delirio, gridava:

— M'incarico io di acconciare per le feste quei farabutti! — E preso un bastone che era alla portata delle sue mani, diede parecchi colpi nel vuoto. Poi disse:

— Lasciano la camera!

Agostina notò che uscivano per la porticina che dava nel gabinetto di toeletta. Ma era affatto buio, e non vedeva altro. La tavola avvertì che il portafoglio era stato rimesso sul piano superiore dell'armadio.

Suggerì a me e al generale di tornare a casa. La serva ci sarebbe venuta incontro a chiedere notizie. Noi dovevamo rispondere che non avremmo saputo nulla fino al domani. Poi la tavola si elevò molto in alto e ridiscese. Era questo il saluto dello spirito che si allontanava. Nè potemmo più, malgrado le nostre istanze, ottenere alcun segno della sua presenza.

Tornammo a casa in uno stato di sovraecci tazione facile a comprendersi. Appena soli, esaminammo il letto. Aveva l'aspetto di essere stato sconvolto. Presso la guardaroba, in luogo delle leggiadre sedie veneziane, trovammo precisamente la sedia nera di legno, vista dai due medii.

Vi saltai sopra. Niente sul piano della guardaroba; niente dentro di essa; niente sotto; niente sul letto. Assai turbati passiamo anche noi per il piccolo uscio che comunica col gabinetto di toeletta di mio marito.

Vi manca una sedia. In questo gabinetto vi era un grande armadio, dove mio marito teneva i suoi cappelli, i guanti, le cravatte, i fazzoletti. La polizia lo aveva visitato tutto, e qualche ora innanzi, al momento di uscire, il generale vi aveva preso un paio di guanti e un fazzoletto.

Mi vi precipitai, ne apro la porta massiccia, e là sul piano superiore trovo l'oggetto delle nostre ricerche, collocato semplicemente sopra un pacco di cravatte. Lo apriamo: nulla vi mancava, nemmeno i 6000 franchi, di cui pure non sarebbe stato possibile accertare l'identità, giacchè erano biglietti di cui ignoravamo i numeri. Nel mattino seguente chiamammo la servitù e la licenziammo col pretesto che per andare in Algeria, non si aveva bisogno di condurre i servi dalla Francia. Essi allibirono e compresero. Non li consegnammo alla polizia perchè non solo avremmo avuto noie infinite, ma ci sarebbe stato necessario di raccontare la storia meravigliosa della nostra seduta spiritica, e saremmo certamente andati incontro all'incredulità ed alle risate. —

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Il movimento delle merci a Genova

Ci telegrafano da *Genova 13 aprile, sera*: Ieri furono caricati 1114 carri, di cui 521 di carbone pei privati.

Venezia e il treno celere fra Trieste e Vienna

La Società Meridionale delle ferrovie austriache ha intenzione di attivare ancora nella ventura estate un terzo celere fra Trieste e Vienna.

La durata della corsa sarebbe stabilita a dodici ore e l'orario regolato in modo da ottenere a Trieste, in ogni caso, la coincidenza coi piroscafi e render possibile dall'altro canto a Vienna la continuazione immediata del viaggio coi celeri della mattina verso il Nord e l'Oriente. A questo nuovo celere andrebbe congiunto un servizio di carrozzoni diretti fra Trieste e Berlino e dei vagoni-letto dell'espresso di Ostenda-Vienna.

Appena sarà possibile ottenere migliori coincidenze con le ferrovie del Regno d'Italia, il terzo celere condurrebbe anche il vagone-letto diretto Vienna-Venezia per la via di Monfalcone-Cervignano, con una considerevole abbreviazione del viaggio.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 14 aprile: S. Tiburzio
Domenica 15 aprile: Pasqua di Resurrezione.
Il sole si leva alle 5.20, tramonta alle 6.54.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

FIERA DI PASQUA

Non è difetto di memoria quello per il quale trovo sempre cose nuove in tant'anni che scrivo della fiera di Natale e di Pasqua.

E'la coscienza della rinnovazione continua, della risurrezione perpetua quella che ringiovanisce le mie impressioni. Forse non si rinnovano, non risorgono, d'anno in anno, il lavoro, il desiderio dei negozianti, il piacere di quanti comperano per gli altri e.... per essi medesimi, la gioia e la riconoscenza di chi riceve?

Così, allora che io penso che alle giornate noiosamente eguali dell'inverno scorso sta per succedere qualche raggio di sole, anche la varia fantasmagoria della fiera e delle mostre mi convince che ogni cosa naturale si rinnova.

***

Napoleone Oddi trionfa sul piazzale del ponte di Rialto con la sua Macelleria Popolare. La bottega non è molto ampia, tanto più che tra carne macellata e carne viva degli avventori vi è una calca enorme di avventori da mane a sera.

Cause: qualità ottima e buon mercato, frutto del concorso straordinario.

Pietro Barbaro, malgrado il nome, sa accontentare le sue centinaia di clienti a qualunque classe sociale essi appartengano per la resistenza dei vestiti fatti, per l'esecuzione pronta, per la bontà delle stoffe nazionali ed estere. Nei suoi emporii si sente il fremito della vita industriale, del progresso, del lavoro indefesso — lavoro e vita che si espandono omai nei principali centri del Veneto.

Dell' Orologeria di Giuseppe Salvadori sarebbe superfluo parlare se io non sapessi che anche le cose migliori non tutti conoscono. Ove volete trovare un fondaco di tale importanza e così antico, così pertinace nella sua ossequienza alla più onesta scrupolosità commerciale, così vastamente fornito di orologi da tasca, da tavolo, da parete, di catene, di ciondoli?.. Vi abbisogna un orologio da cinque lire? Volete spenderne cinquecento, mille? — Saprete sempre qual'ora è.

E di **Mantovani**? Di Celso Mantovani, del buono, sorridente Celso Mantovani, cui l'agiatezza non ha distolto da quella strada che lo ha condotto al primo posto di negoziante-produttore di strumenti fisico-chimici di una regione intera — dovrò io elogiare maggiormente quei mirabili fonografi e microfoni che ripetono la voce dei vivi e custodiscono quella dei defunti amati, oppure quelle lenti *isometrope* che acuiscono qualsiasi facoltà visiva senza staccare la pupilla, la retina ed il nervo ottico?

E che dirò della cortese gentilezza di **Pietro Lessana**, il pellicciaio invernale che ora si trasforma, quale leggiadra farfalla, in un elegantissimo fabbricante di cappelli di paglia per signora, adornandoli con una grazia infinita di trine, di fiori e di nastri ed esibendoli con una delicatezza da vero gentiluomo?

Vattovas-Bergamo, con la *Violette* e la *Noblesse venitienne* — specialità dei suoi filtri misteriosi — emana un profumo che alita per tutta la Merceria di San Giuliano. L'elegante, olezzante negozio è provvisto di quanto può occorrere alla soddisfazione più fine e più delicata dell'olfato e del sentimento del buon gusto.

Ecco **i fratelli Bagilotto**, imperterriti fabbricatori di camicie, cravatte, maglierie — instancabili lavoratori, capaci di moltiplicare i loro negozi come i rami delle piante rinascenti nella fiorente primavera. L'industria degli operosi consocii si è allargata quest'anno in quei negozii *All' industria italiana* dove ognuno può trovare quanto accontenti il suo genio ed i suoi mezzi finanziarii.

La Ditta Giovanni Fasoli e figli è una ditta igienica, migliore di qualsiasi ambulatorio. Le sue maglierie di lana purissima garantiscono la pelle ed il resto da qualsiasi influenza maligna. Gli altri arredi, tanto per uomini come per signore mi sono sembrati sempre di prima qualità. E ben pochi eguagliano codesta Casa nella artistica disposizione della merce.

Ed ecco un altro profumiere irresistibile. **Bertini e Parenzan** mi ha fatto ammirare certe scatole piene di boccette di saponi, di ciprie, certi spilloni degni di circondare, di una aureola deliziosa il biondo, o bruno o castano crine delle più belle signore, certi adornamenti in *strass* che rifulgono quali diamanti e, nei due saloni del primo tra i parrucchieri di Venezia ho trovato, riunite alle regole più scrupolose dell'igiene la espressione più delicata della chimica più soavemente odorosa.

Ettore Brocco! Poche righe! Pianoforti delle migliori case d'Europa. Le migliori e più recenti produzioni musicali... compresi gli istrumenti. Artisti, concerti, opere non possono fare a meno dell'opera sua. Poiché quell'opera va tutta a merito del suo lavoro, della sua energia straordinaria, della sua affabilità e della sua bontà.

Di lui si deve ripetere: *Fortes fortuna adiuvat.*

Eccone un altro dalla faccia di vero galantuomo! **Sante Ortes** è una pasta d'uomo simile in tutto alle sue focaccie. Il guadagno è per lui una faccenda secondaria. Quando egli vede gli avventori contenti il sorriso irradia sopra quella faccia e sembra che rispecchi i riflessi aurei ed argentei delle uova pasquali, la lucidezza delle bomboniere di porcellana di Sassonia, la limpida trasparenza dei vini prelibati. Poche cucine eguagliano la sua perchè egli sa che alla bontà dei cibi corrisponde la benevolenza degli avventori.

Rosa Salva, alla bontà della sua cucina, al profumo delle focaccie, e delle pasticcerie, aggiunge un servizio pronto ed elegante di biancheria, di porcellane, di cristalli.

Ad **Eugenio Scarpa**, ex-cuoco degli alberghi *reale Daniele* ed *Europa*, io ho fatto in un giorno di carnevale una predica di quaresima:

— Ella che sa ammannire manicaretti così deliziosi, Lei che vuole venderli ad un prezzo tanto mite, perché non va Ella in cerca di una sala nella quale gli ammiratori della sua arte possano apprezzare maggiormente e con comodo maggiore i suoi prodotti,... e qui feci un punto interrogativo.

La risposta è venuta... con la apertura d'una *salle à manger* vicino all' *Hôtel Danieli*. Per una volta tanto il mio consiglio non è andato a vuoto.

Antonio Giacomuzzi, la più antica Ditta in genere di vini indiscutibili mi manda un telegramma senza fili per avvertirmi che i fratelli Nicolò ed Angelo Papadopoli non hanno bisogno di *réclame* (in italiano: di fervorini). Essendomi recato oggi in calle Vallaresso, dichiaro che non riconosco simili ingiunzioni.

Tanto più che se io dicessi male di codesta Ditta, nessuno mi presterebbe fede.

Fasolato e Mazzega! — Bei tipi davvero! Che fanno? Vendono fiori sopra i tessuti *Liberty*? Espongono; ricordano essi gli arazzi degni degli antichi *gobelins*? E che significano le seriche stoffe d'ogni stile, varianti dal Rinascimento, a Luigi XV, ricordanti l'Impero? Io so bene la ragione che provoca le domande, che suscita le sorprese. La risposta è questa: La Ditta Fasolato e Mazzega, all'ingegno artistico abbina il commercio con le migliori fabbriche italiane ed estere.

Da **Lorenzo Rubelli** fremono i telai sotto le agili dita delle operaie. Ne vengono fuori ricami finissimi, trapunti d'oro, d'argento, di ogni più vario colore; stole per sacerdoti; treccie fulgenti, frangie lucide, tessuti fascinanti.

De Paoli e Fiecchi pensano all'arte. Anche prescindendo dalle fotografie riproducenti imagini e monumenti con somiglianza squisita, è da ammirarsi la raccolta delle cartoline illustrate. La cartolina illustrata non si limita a fungere da veicolo ad una notizia, ma — riproducendo paesaggi e fatti storici — può servire quale testimonianza di un sentimento nobile.

E di gran copia di tali cartoline è provvisto il negozio De Paoli e Fiecchi.

John.

Consiglio comunale — L'ordinaria Sessione di primavera a. c. si apre col giorno di venerdì 20 corrente mese.

La prima seduta di tale Sessione si terrà nel giorno stesso alle ore una e mezzo.

Qualora l'ordine del giorno per tale prima seduta non si potesse esaurire nel giorno predetto, se ne continuerà la discussione nel giorno successivo di sabato 21 corr. alla stessa ora.

Ordine del giorno — Dei numerosi argomenti da trattarsi in seduta pubblica non riportiamo quelli che si riferiscono a nomine e proposte di limitata importanza:

Proposta di modificazione dell'organico speciale delle Cancellerie dei Giudici Conciliatori — Proposte relative al progetto di trasporto della Biblioteca Marciana dal Palazzo Ducale nel fabbricato ex-Zecca — Proposta di storni di fondi fra differenti categorie del bilancio 1899 per un importo complessivo di L. 34,959.14 — Proposta di restituzione parziale del deposito costituito dalla ditta Emanuele Fano a garanzia del contratto per la fornitura del casermaggio alle guardie di città — Proposte circa alla spesa di L. 60.000 per il pagamento della tassa ereditaria ed altre spese pei legati disposti dalla duchessa Felicita di Bevilacqua La Masa — Proposta di spesa addizionale per la costruzione delle ritirate nella Scuola comunale a S. Raffaele — Provvedimenti relativi all'ex convento degli Ognissanti in seguito alla verificata riduzione del numero delle RR. madri che l'abitavano nel 1867 al momento della soppressione degli ordini religiosi (art. 20 della legge 7 luglio 1866) — Comunicazione e ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta a termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale: *a*) nella seduta 9 marzo a. c. circa l'invio all'Esposizione di Parigi della statua *Figlia di Niobe* dello scultore Trentacoste, di proprietà della Galleria veneziana d'arte moderna; — *b*) nelle sedute 23 e 27 marzo a. c. per stare in giudizio in confronto di alcune Ditte per debito di fitti.

In seduta segreta verranno trattati i seguenti argomenti:

Proposte relative alla domanda del sig. Pietro Romanello, ex-vice ispettore delle guardie municipali, messo a riposo il 12 novembre 1899, per ottenere la rimunerazione di sei mesi di soldo già accordata ai preposti dei corpi soppressi delle guardie municipali e dei civici pompieri — Proposta di nomina stabile della maestra crestaia presso la Scuola professionale femminile Vendramin Corner — Proposta di collocamento a riposo, per motivi di salute, di un direttore scolastico — Ratifica delle promozioni da classe a classe fra cancellisti municipali, deliberate dalla Giunta nella seduta del 6 marzo 1900 — — Proposta di nomina fuori concorso al posto d'ispettore comunale del Dazio consumo — Proposta di promozione fuori concorso ad un posto di maestro di grado inferiore prima categoria.

Partenza — L'altra sera alle 6 e 15, partì per Portogruaro S. E. il co. Minervi, ministro plenipotenziario d'Italia a New York, dopo poche ore di permanenza in questa città.

Conferenza dantesca — Il prof. Federico Conte Pellegrini, altro dei due insegnanti d'italiano all'istituto tecnico P. S. tenne il 10 corr. una conferenza prendendo argomento dal canto III del *Paradiso*. L'esame e la giustezza delle sue osservazioni e la forma eletta dell'esposizione gli procurarono la più viva attenzione e il più caldo applauso dai discepoli e dai colleghi. Ripariamo così a una dimenticanza in cui involontariamente siamo incorsi.

Pentimenti tardivi — Coloro che della bocca e dei denti non hanno, fin dalla giovine età, avuto quella cura che l'igiene ed il galateo reclamano, si dorranno in vano di aver perduto il presidio più sicuro della propria salute. E' l'uso dell'Odol che deve adottarsi per prevenire una simile calamità.

Due giovani tedeschi, per diversi giorni ebbero alloggio e vitto in casa del sig. Boscolo Antonio abitante a S. Marco N. 1764 ed incontrarono un debito di L. 130.

Il Boscolo, subdorato che i due giovinotti l'altra sera avevano intenzione di imbarcarsi sul Lloydj e recarsi a Trieste senza pagare lo scotto, si recò sul molo ad attenderli, ed allorchè stavano per prendere il biglietto, gli additò al vigile Riccio ivi di servizio perchè procedesse al loro arresto.

Il vigile li invitò a seguirlo e li condusse alla sezione di questura di S. Marco, insieme al denunciante.

Ivi, sottoposti ad interrogatorio, dichiararono le loro generalità, chiedendo il permesso di telegrafare alle loro rispettive famiglie per avere il danaro occorrente a soddisfare il loro debito.

Il delegato, trattandosi di due forestieri e persone civili, di buona famiglia, da cui ebbe parola d'onore che prima di partire avrebbero soddisfatto il loro debito, li rilasciò in libertà.

Disgrazia sul lavoro — Il marinaio Ballarin Tomaso di San Pietro in Volta, di 67 anni, ieri mattina nello scaricare dal piroscafo del carbone per lo stabilimento Stucky alla Giudecca, per una falsa manovra riportò una ferita alla fronte con frattura del naso.

Il disgraziato venne ricoverato all'ospedale. Le ferite non presentano nessun carattere di gravità.

Rinvenimento — Dalla Fiorentina Giacomo, facchino presso l'albergo *Beau Rivage*, rinvenne l'altro ieri sulla Riva degli Schiavoni un portafoglio contenente L. 26 ed un fazzoletto con merletto e colla iniziale B, che consegnò immediatamente alla Questura centrale.

Iermattina, essendosi presentata a quell'ufficio la signora Chiara Toldi Bonafede, che dimostrò di essere la proprietaria, ebbe di ritorno i due oggetti che aveva smarrito.

Alla guardia medica sono ricorsi nella giornata di ieri: Scussat Antonio, di anni 12, perchè caduto accidentalmente per istrada, si ferì il capo.

— Cavallari Pasquale, di anni 28, garzone biadaiuolo, perchè bruciando della carta straccia, riportò delle scottature di secondo grado alla mano destra.

Assicuratevi alla Popolare Vita di Milano.

Se i signori avvocati vogliono essere bene e rapidamente ed economicamente serviti, facciano stampare le loro memorie defensionali nella tipografia nostra a S. Angelo.

Per finire — L'*Indipendente* di Trieste nella sua rassegna artistica ha questo stelloncino che è di una ingenuità veritiera quanto... giovenalesca.

« Al *San Carlo* di Napoli ha cantato per la prima volta in Italia nella *Bohème* la « *celebre bellezza professionale* » Lina Cavalieri ».

Senza commenti!...

Taccuino del pubblico

Servizio vaporetti fino al Lido — Siamo informati che qualora il tempo sia favorevole, domani 15 e nelle successive domeniche del corrente aprile, il servizio dei vaporetti verrà prolungato oltre i Giardini fino al Lido, e che col 1 maggio pross. tale servizio diverrà giornaliero fino a tutto Settembre.

Beneficenza — Ad incrementare il fondo per l'esposizione di bambole che si inaugurerà il 25 aprile a beneficio della *Colonia Alpina S. Marco*, la sig.a Maria Marchesi Pigazzi ha offerto L. 100 e la signora Ida Bianchini L. 50.

— La Presidenza della *Fraterna Generale Israelitica* ringrazia il Comitato Generale di beneficenza che assegnò L. 250 alla Casa Israelitica d'Industria e Ricovero sugli utili della Cavalchina dello scorso Carnevale.

Stato Civile — Bollettino del giorno 13 aprile — Nascite maschi 3 — femmine 11 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 15.

Decessi: Rosetti Torcinovich Angela chiam. Fortunata 78, vedova, casalinga, di Venezia — Bortoluzzi Minio Giuditta, 75, vedova, casalinga, id. — Nogara Alberti Angela, 59, coniugata, già villica, di Como — Cadel Francesco, 80, vedovo, già falegname, di Venezia — Bettoni Giovanni, 77, vedovo, pens. comunale, id. — Pessa Giovanni, 59, con. II nozze, sarto, id.

Più 1 bambino al di sotto degli anni 5.

Nota sibillina

Monoverbo

OVOLO

A. MAZZARA

Spiegazione del monoverbo precedente:
CON-SOLA-R-MI

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — *Rigoletto* ricompare questa sera sulle scene del *Rossini*. Il capolavoro verdiano avrà per esecutori le signore Hopner e Bertocchi, il baritono Boisson, il tenore Torriani, i bassi Venturini e Giandominici. Il coro fu istruito dal Carcano. Dirigerà il maestro Gaetano Zinetti. Il biglietto costa soltanto una lira.

Malibran — La compagnia di operette di Ettore Vitale inaugura la stagione di primavera colla *Mascotte*.

Domani due rappresentazioni: di giorno si ripeterà la *Mascotte*; alla sera si darà *Santarellina*.

Musica in Piazza — Ricordiamo che oggi dalle 3 1/2 alle 5 1/2 la Banda cittadina, guidata da Jacopo Calascione, svolgerà nel suo concerto in piazza San Marco l'annunciato programma di musica sacra. Udremo la *Marcia Religiosa* di Gounod, la *Redenzione* che da tanti anni tiene posto importante nello splendido, ricchissimo repertorio del nostro civico corpo musicale, e la seconda parte dell'oratorio di Perosi, *La Risurrezione di Cristo*.

Concerto di beneficenza a Legnago — Ci scrivono da Legnago 13 aprile:

Lunedì, 16 corr., alle quattro pom. il corpo bandistico di Castagnaro, in unione all'organo e a cori d'uomini e di donne — un insieme di centodieci esecutori — eseguirà in questo duomo, gentilmente concesso dalla superiorità ecclesiastica, l'Oratorio del maestro don Lorenzo Perosi *La resurrezione di Lazzaro* sotto la direzione del maestro Oreste Riva di Verona.

La riduzione per banda, organo e cori è stata pubblicata per cura della ditta Ricordi.

L'incasso, netto da spese, sarà devoluto a beneficio di questi luoghi pii per l'istituzione di riparti speciali destinati ai tubercolosi.

Altre notizie sul « Nerone » — Da quando furono pubblicate le prime notizie sulla rappresentazione del *Nerone* alla *Scala*, nella stagione 1901-902, l'attenzione di tutti gli italiani si è giustamente rivolta al tanto desiderato spartito dell'acclamato autore del *Mefistofele* ed ha seguito con interesse vivissimo le informazioni date sulla nuova opera.

Dicemmo già che il libretto sarà stampato fra tre o quattro mesi: editrice la casa Treves, che ne presenterà un volume del formato e tipi del *Come le foglie* di Giacosa. Ora si annuncia che il poema è in cinque atti. Il dramma si chiude con la fuga di Nerone, triste epilogo di una epoca, che fu però improntata ad una tale grandiosità, di cui oggi non arriveremmo mai a formarci un'idea adeguata.

Quale possa e debba essere la forma poetica, è facile immaginarlo. L'autore dei poemi del *Mefistofele*, dell'*Otello*, del *Falstaff* e dell'*Ero e Leandro* avrà certo in questo suo *Nerone* superato se stesso — impresa oltremodo ardua, ma a lui possibile.

Variatissimi i metri dei versi con predominio del metro greco, poichè ai tempi di Nerone, le arti, le lettere, l'eleganza e perfino l'idioma della Grecia erano tenuti in Roma in altissimo onore.

La preventiva pubblicazione del poema darà all'autore un successo letterario non inferiore certo al successo musicale, che gli verrà poi dalla rappresentazione dell'opera.

Automobilismo..... antiteatrale

Ci scrivono da Padova, 13 marzo:

L'altra sera la compagnia Zacconi doveva finire il corso delle sue recite al *Verdi* colle *Anime solitarie*. Ma, all'ultimo momento, fu annunciato che lo spettacolo non poteva aver luogo per l'assenza forzata del capocomico, derivante da un accidente automobilistico toccato al cav. Zacconi sulla strada Bologna Padova.

Questa spiegazione — francamente — trovò molti increduli e si parlò, invece, d'un puntiglio dell'illustre attore per le accoglienze poco cordiali avute durante la stagione.

Sta, in fatto, che parecchie sere il teatro era semi-vuoto — formando un contrasto singolare con le piene formidabili che il Zacconi medesimo raccolse, poco tempo addietro, al *Garibaldi*.

Ora sembra accertato che l'accidente ci fu, realmente, così da impedire allo Zaccani d'essere a Padova per l'ora della rappresentazione.

Tanto meglio!

Del resto — poichè si presenta l'occasione — osserviamo che l'astensione del pubblico nostro non aveva, assolutamente, nulla di personale verso lo Zacconi. — L'ammirazione per lui è, qui, sempre altissima. — Ma bisogna anche convenire che il suo *entourage*, di recentissima formazione, lasciava molti desideri insoddisfatti, specialmente in linea d'affiatamento.

Poi è anche vero che il pubblico comincia ad averne abbastanza delle produzioni moderne — ultranordiche — a base di paralisi o di canceri. Quando s'è visto ed udito Zacconi — per esempio — una volta, negli *Spettri*; quando si è usciti dal teatro — una volta — saturi di terrore, per quanto.... artistico, il *bis* diventa un affar serio, particolarmente per le signore.

Questo spiega, in gran parte, l'esito non lieto della stagione e, sopra tutto, le defezioni delle nostre belle assidue.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1/2 - *Rigoletto*
Malibran - 8 1/2 - *La Mascotte*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale penale di Venezia

(*Udienza del 13 aprile*)

Le truffe di Bellotto per L. 7500

Bellotto Pietro, di Angelo di anni 28, commissionato a Venezia, nei mesi di novembre e dicembre u. s. con raggiri, truffò a danno di Garassi Giuseppe L. 1000, dandogli in pagamento di maggior debito, una cambiale tratta in origine da Achille Bordon, e che era già stata estinta, ed a danno della ditta Minervini Giuseppe di Molfetta, 82 botti di vino del valore di L. 6542.75 facendole credere di averle vendute a Venezia, mentre le vendette per proprio conto a prezzo inferiore al costo rendendosi poscia latitante.

Ieri il Tribunale lo condannò in contumacia a 1 anno e 10 mesi di reclusione, ed alla multa di lire 1500.

Pres. Rinaldo — P. M. Cavallini.

Il processo di Viterbo

Altro teste falso che si ritratta

Dopo la seduta di ieri l'altro, nella quale, come pubblicammo, il teste Vicentini confessò d'avere nel 94 deposto il falso per sobillazione del capitano dei carabinieri e del procuratore del Re Cavalli, l'interesse per questo dramma giudiziario è intenso.

Nell'udienza di ieri il teste Salvatore Cettomai confessò che aveva anch'egli deposto il falso nel processo contro i tre innocenti.

Egli narra che il prete Pezi, figlio dell'assassinato, lo assicurò che erano cinque testimoni che avevano riconosciuto il Valle quale assassino e ciò per estorcergli la falsa testimonianza.

Il processo intanto è rinviato al giorno 18 per udire il procuratore del Re Cavalli.

A questo proposito l'on. Zeppa ha inviato alla Camera un'interpellanza al Ministro dell'interno e al Guardasigilli per conoscere quali provvedimenti intendano prendere contro le autorità politiche e giudiziarie, circa il processo del 1891 a Viterbo contro Benedetti, Valle e Pellegrini.

Quel che dice il Sostituto P. G. Cavalli

Ci telegrafano da *Firenze, 13 aprile sera*:

Il *Fieramosca* pubblica una intervista avuta col sostituto procuratore generale Cavalli che fu P. M. nel primo processo di Viterbo, ed oggi è accusato da parecchi testi di avere falsato le risultanze processuali. Cavalli dichiarò al redattore del *Fieramosca* che proverà la correttezza della sua azione nel primo dibattimento. Convinto oggi della innocenza dei condannati non lo era allora, e le sue conclusioni si appoggiarono sulle risultanze processuali di allora.

Il Cavalli smentisce recisamente la deposizione del teste Vincenti e dice essere falso che ne abbia avute le ritrattazioni.

Lungi dall'avere cercato di essere esonerato dal presentarsi all'attuale processo di Viterbo, fu egli che sollecitò dai superiori l'autorizzazione a recarsi a Viterbo per deporre.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 13 Aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro 0 in mm.	62.02	62.06	[illegible]
Termometro centig. al Nord	10.0	11.5	14.3
» » Sud	11.5	17.5	19.2
Umidità relativa	85	81	74
Direzione del vento	NNE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	8	7	5
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temper. mass. d'ieri: 13.9 — Min. d'oggi: 8.1

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono, 13 aprile — La Società degli impiegati — Il prof. Alessandrini, in seguito alla sua nomina ad assessore, rinunciò all'ufficio di presidente della Società degli impiegati civili — ed il suo esempio fu seguito dal vicepresidente Ramazzoni, cancelliere di Pretura.

Per provvedere alla sostituzione dei rinuncianti, i soci sono invitati ad una riunione preparatoria la sera del 19 corr., alle ore 8 nella sala della Società degli artigiani.

L'assemblea per la relazione si terrà il giorno 29, nello stesso luogo.

Il delegato di **P. S. Cavallinini** — che ottenne l'encomio dal Ministero ed ora trovasi a Copparo — fu per alcuni anni a Padova, dove lasciò gradito ricordo della sua abilità come funzionario e della cortesia dei suoi modi. Sincere congratulazioni.

I lavori per la sistemazione delle strade (*ancora anonime*) al di là del cosidetto Panificio, *in borgo* Magno, procedono alacremente. Dai bastioni, *fra* Codalunga e Savonarola, fu trasportata sul luogo una enorme quantità di terra. Così i bastioni di Padova — eretti dalla Repubblica Veneta — vanno, un po' alla volta scomparendo. Ma, a parte l'utile che si ritrae dall'aver disponibile tanta quantità di terra, lo spazio pubblico ci guadagna assai — poichè si vengono formando delle zone di terreno lunghissime e sufficientemente larghe, le quali potranno servire alla costruzione di nuovi e sani quartieri popolari — di cui Padova tanto abbisogna.

Tolmezzo — Come corrispondenza da Tolmezzo ieri l'altro ne fu pubblicata una del nostro corrispondente da Udine, riflettente la ferrovia Tolmezzo-Stazione Carnia. Dietro invito del corrispondente ordinario da Tolmezzo teniamo a mettere in chiaro l'origine della notizia stessa, specie per quanto riguarda la votazione da parte dei Comuni della Carnia, per gli studii preliminari del progetto, di L. 6000, che invece furono raccolte per concorso dei cittadini.

S. Martino di Lupari — Ci scrivono 13 aprile — **Società ginnastica** — Giusta promessa, eccovi il programma concretato dal Comitato, per la festa inaugurale della S. G. Luparense, che avrà luogo lunedì, seconda festa pasquale:

Alla mattina, imbandieramento del paese — ore 3 pom. ricevimento degli invitati, da parte del Com-

---

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 39

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell' ABBANDONATA

— La mia risoluzione è presa. Non cercate di scoterla. Tutto ciò che direte, io me lo sono ripetuto cento volte nell'insonnia delle mie notti. I rimproveri più sanguinosi me li sono fatti; la mia coscienza resta muta. Non avendo desiderato questo figlio, non avendo fatto niente per ottenerlo, non gli devo niente. Da me non avrà nè affetto, né pietà! Quando rientrerò nel mondo, qualunque sia il mio destino, sposa o ragazza, camminerò con la fronte alta e mi ucciderei piuttosto che abbassarmi davanti a un sarcasmo! Vi ho detto tutto. Volete aiutarmi?

Il capitano Perros si asciugò un leggero sudore che gli bagnava le tempie.

Il viso della signorina di Roye esprimeva una risoluzione implacabile.

— Che bisogna fare dunque? domandò egli.

Germana si era espressa con un'animazione straordinaria.

Ella non osava guardare in faccia il capitano o nemmeno Orsola, mettendo a nudo la piaga viva di quel cuore di madre snaturata.

— Non gli perdonerò mai questo minuto di umiliazione! mormorò ella pensando a Giacomo di Brandes. Avrei sacrificato dieci anni della mia vita per evitarlo. Oh! perchè non sono morta!

E, ritornando alla domanda del bretone:

— Ciò che bisogna fare? ripetè ella con collera, lo so io forse? Del resto ho tempo di rifletterci. Non è nato questo figlio di sventura! Ciò che posso dire, è che non voglio arrossire davanti a nessuno, nemmeno davanti agli uomini di questo equipaggio che per me sono sconosciuti. Tregua ai timori e alle vergogne. Sono al sicuro dalle domande dei miei, lontana dai curiosi la cui invidia mi spiava. Voglio ancora di più. Conoscete un luogo isolato, selvaggio, perduto, dove io possa trovare un asilo per alcune settimane? Mi contenterò di una casipola, di una capanna se occorre! Mi ci rinchiuderò per aspettare l'ora del mio sgravo, della mia liberazione, una parola che non sarà mai stata più vera? Perchè non è già sonata! Trovatelo e avrete diritti eterni alla mia riconoscenza. E' possibile?

— Senza dubbio.

— La *Rondinella* continuerà il suo viaggio senza di me, riprese Germana, vi darò delle lettere per mio zio, onde ingannarlo, poichè sono costretta all'astuzia e alla menzogna. Le getterete alla posta a San Sebastiano, a Lisbona, o alle Canarie, dove vorrete, in una parola. Fra qualche tempo, alla metà di settembre, verrete a riprendermi. Tutto sarà allora finito e avrò bisogno di voi.

Si era allora al ventisette settembre.

Perros fece un calcolo mentale e disse:

— Tutto questo è possibile.

— E così, voi acconsentite?

— Acconsento, disse il bretone, poichè conto che, in quella solitudine dove andrete, rifletterete.

— Che Iddio lo voglia, fece ella con fare selvaggio, ma è cosa superiore alle mie forze!

— Ciò che meditate sarebbe un delitto.

— Che ricada sul suo vero autore. Avete promesso?

— Sì, disse Perros.

Forse la sua risposta nascondeva un secondo fine.

— Farete ciò che vi chiederò?

— Sì.

— Qualunque sia la mia volontà?

— Sì.

Ella pose la mano in quella del capitano e, scotendo la sua testa pallida per il grande sforzo che aveva fatto, mormorò con voce spenta, che audò al cuore del bretone:

— Grazie!

XIV.

La capanna rosa

Il dì seguente, allo spuntar del giorno, il capitano Perros chiamò la giovane sul suo palco, perché potesse contemplare il meraviglioso spettacolo che si offriva a lei.

A tre o quattro miglia, un'isola incantata sembrava sorgere dal seno delle acque come in una scena d'incantesimo.

Sull'orizzonte, dalla parte del levante, una linea di nere scogliere formava un limite alla verde immensità del mare.

— Dove siamo? domandò Germana.

— Ciò che voi vedete laggiù, disse il bretone, è la terra che voi fuggite, la Francia, le coste di la Hague. L'isola alla quale ci avviciniamo è Versey. Sarete lì in sicurezza come nelle Indie o nel Giappone. Chi dunque potrebbe sospettarvici? Eviterete così le fatiche di una traversata inutile.

Era infatti Jersey, raggiante nell'irradiazione dell'aurora.

La *Rondinella* si avvicinò ancora di circa un miglio, poscia si mise in panna.

Essa lasciava alla sua destra la celebre baia di Sant'Albino, in fondo alla quale s'innalza Sant'Eligio, la capitale di questa isola Normanna, le cui fortezze in rovina, ancora imponenti sembrano minacciare le coste della madre patria che le ha fabbricate per difendersi.

Il capitano fece mettere un canotto in mare, e, prendendo Germana a parte:

— Lasciatevi guidare, le diss'egli. Io m'incarico di tutto. Cerchiamo il ritiro e il mistero, lo troveremo.

Alle nove, il veliero entrava nella splendida baia di Santa Brelade quest'angolo delizioso che fa pensare al paradiso terrestre.

Esso era montato da quattro marinai.

Perros conduceva a terra il suo domestico.

Sbarcando, la signorina di Roye fu impressionata per la prima volta da un ricordo scorgendo Cirillo Tricquet.

Ella aveva dovuto vedere quella faccia in qualche luogo; ne era certa, ma dove?

— Come vi chiamate? gli domandò ella.

— Tricquet, signorina.

— Questo nome non mi è sconosciuto. Di che paese siete?

— Del Perche, signorina.

— Ah! mi sembra di avervi già incontrato.

Tricquet ebbe una idea confusa che doveva nascondere la sua relazione con il barone di Brandes, se non voleva perdere l'occasione di servirlo contro i Beaulieu.

— Sarebbe strano, poichè ho lasciato il paese da molti anni, rispose egli, e non vi conosco più nessuno.

— Non vi avete parenti?

— Nessuno, signorina.

— Non vi siete mai ritornato?

— Un giorno soltanto, ma ne sono subito ripartito.

— Quando?

(*Continua*)

tato, nel cortile del municipio appositamente apprestato — 3 1/2 partenza dai pressi della stazione del corpo ginnastico in tenuta di gala — solenne entrata del corpo stesso, nel cortile anzidetto — *vermout* d'onore offerto dalla Società agli invitati e soci — discorsi inaugurali, poscia sfilata per le principali vie del paese, con fanfara in testa — ore 7, banchetto sociale alla trattoria del *Leone*, libero a chiunque vorrà munirsi di apposita tessera — ore 8, fiaccolata con fanfara — ore 8 1/2 programma musicale della Banda cittadina.

Il Comitato deliberò pure di rimandare a miglior occasione l'uscita dell'accennatovi *Numero unico*.

In caso di cattivo tempo, la festa s'intende protratta per domenica successiva.

Camposampiero — Ci scrivono 13 aprile — **Visite a queste scuole** — Nei giorni scorsi il sindaco e l'on. Giunta, con l'intervento del direttore didattico, visitarono queste scuole maschili e femminili.

— Stamattina poi l'ispettore scolastico, sig. Albanello prof. Domenico, visitò la classe terza maschile.

Cronaca veronese

Gli spettacoli dell'Esposizione

Ci scrivono da Verona 12 aprile:

(*M. P.*) — Un numero fuori programma, ma, diciamolo subito, un brutto spettacolo ci ha offerto avant'ieri il Consiglio Comunale.

Chiamato a sanzionare in seconda lettura il concorso *assai tenue*, a dir vero, di L. 6000 accordato al Comitato dell'Esposizione, che ha avuto la grandiosa idea della *Tosca* e del *Guglielmo Tell* con Tamagno e di un ballo grande da darsi più avanti in fine di giugno in *Arena*, il Consiglio vide sorgere il comm. Cartolari capo partito della frazione clericale, a combattere in nome della morale la scelta del ballo *Messalina*, mentre era stato scelto prima il *Pietro Micca* e con questo argomento negò il voto della detta frazione al sussidio di L. 6000.

In fondo c'era evidentemente anche un po' di ripicco perchè il Comitato per difetto di mezzi e di probabilità di buona riuscita economica aveva tolte dal programma tre audizioni di composizioni sacre Perosiane!

Ma anche dalla frazione moderata del consiglio si raccolse l'idea della opposizione al sussidio, e ciò perchè il Comitato aveva sostituito un ballo ad un altro senza il previo permesso del Consiglio, che dava, [illegible] oltre L. 100,000 occorrenti agli spettacoli, le L. 6000!

Nessuno chiese che si sentisse il Comitato, il quale si era vincolato (non trovando un'impresa che accettasse il rischio del ballo in Arena), direttamente col coreografo Danesi, autore della *Messalina*, a *forfait*, e nessuno disse che ora, mancando verso di lui, c'era una grossa azione di danno alle viste per il Comitato!

Il Consiglio tuttavia deliberò le L. 6000 colla condizione del *Pietro Micca*!

Ci scrivono da Verona, 13 luglio:

(*M.P.*) Il conflitto fra l'Amministrazione Comunale e il Comitato dell'Esposizione non accenna a risolversi; tutt'altro. In seguito al voto del Consiglio Comunale di martedì di cui vi scrissi ieri, la Giunta avrebbe disposto che l'appaltatore dei lavori nell'Arena per il ballo sospenda la prosecuzione fino a che il Comitato non abbia dichiarato di accettare la sostituzione dal ballo *Pietro Micca* alla *Messalina*: il Comitato a sua volta avrebbe deliberato di far tenere le sue rimostranze al Comune, ciò che oggi stesso sarà fatto e domani comunicato alla stampa, e di tener ferma la scelta oramai invariabile del ballo *Messalina*.

— Ora ho visitato i lavori della Esposizione. Tutto è ancora da finire, ma tutto è assai vicino al compimento. Otto giorni basteranno alla sistemazione finale e al 29 si può preconizzare che tutto sarà pronto per l'inaugurazione.

— Oggi stesso la Giuria delle Belle Arti esaminerà e comincierà ad esaminare le opere arrivate per decidere inappellabilmente quali debbano essere ammesse e quali respinte.

— Un consiglio..... per quel che vale, al benemerito Comitato: fino a che ne è in tempo provveda a qualche variopinta e vasta copertura, sostenuta da alti pennoni onde assicurare dell'ombra refrigerante ai visitatori. Com'è naturale manca e non potrà non mancare dell'ombra: dei variopinti tendoni darebbero allegria e... ombra.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 13 aprile — (*Lelio*) — **Per il nostro ufficio d'igiene** — Il Consiglio Sanitario provinciale ha proceduto ieri alla nomina della commissione esaminatrice e dei concorrenti ai posti di capo del laboratorio medico micrografico e di capo del laboratorio chimico al nostro Municipio. E riuscirono eletti i professori De Giovanni, Serafini e Nasini dell'Università di Padova, nonchè due medici della città nostra Marchisio e Capretti.

Il concorso verrà esperito a Padova, in un laboratorio da destinarsi.

Per il posto di scrittore registrante, chiusosi il 31 del mese scorso, 26 sono i concorrenti tra i quali 6 attualmente alle dipendenze del comune. — La scelta e la nomina verrà fatta in seno al Consiglio nella sua prossima tornata.

Come si sa il nostro regolamento d'igiene che comprende oltre 300 articoli va in vigore col giorno 1 del mese in corso, giorno di Pasqua.

Alla Camera di Commercio — Per trattare sui 7 importantissimi oggetti posti all'ordine del giorno i consiglieri camerali sono convocati in adunanza pubblica il 20 corr. giorno di Venerdì alle ore 12.

L'alpeggio del bestiame — Il prof. Lancilotti-Bonfanti della scuola superiore di veterinaria di Milano, incaricato dal governo, è qui l'altr'ieri venuto per disciplinare il servizio dell'alpeggio; per valutare cioè direttamente l'importanza di questo servizio nelle provincie venete confinanti con l'Austria e allo scopo di procurare che venga data soddisfazione ai reclami dei nostri agricoltori.

In seguito ad ustioni che riportò cadendo sul fuoco è morto ieri a Bassano, dopo due giorni di agonia il bambino di due anni Vincenzo Callegari, figlio del proprietario di quel caffè Garibaldi.

Il bambino disgraziato era stato dai genitori affidato alle cure di certa Gusato alle Barchette.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 13 aprile — (*P. e.*) — **Per la grande fiera gastronomica** di beneficenza, che avrà luogo domenica e lunedì sotto la loggia di S. Giovanni in piazza V. E. al Comitato promotore continuano a giungere in grande quantità i regali offerti dai negozianti e dai privati. Ve ne sono di belli e... di ottimi. Sotto il loggiato di S. Giovanni si sono costruite apposite gradinate per collocarvi i doni. Nel pomeriggio di detti giorni soneranno le due bande militari. E' assicurato il concorso di altre bande dei paesi vicini ad Udine.

Alla Camera oscura, simpatico sodalizio che non ha di *oscuro* che il nome, mentre viceversa è illuminato da due grandi lampade ad arco della forza di 500 candele — ebbe luogo iersera un banchetto di 50 coperti in onore del Presidente, anima e vita del circolo.

Inutile dire che regnò la massima cordialità; vi furono evviva e brindisi.

La gita sociale a Bonadella che non potè aver luogo prima d'ora causa il cattivo tempo venne fissata per domenica 22 corr. mese.

La prima rappresentazione dell'opera il *Trovatore* avrà luogo al teatro Minerva domenica 15 corrente.

Una donnina a modo — I reali carabinieri procedettero all'arresto della pregiudicata Pellinger Teresa d'anni 52 da Salisburgo, autrice di *varii* furti commessi in Aprato a più riprese ed a danno di parecchie persone.

Le carrozze del tram cittadino saranno quanto prima illuminate col gas acetilene.

Per l'esposizione regionale del 1903 il Comitato esecutivo è convocato per venerdì 20 corr. Intanto iersera il Comitato della Veglia *Mercurio* deliberò di assegnare un fondo per l'acquisto di medaglie per detta esposizione.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 13 aprile — **The dansant** — Il giorno 16 corrente dalle ore 20 alle 1 le signore Patronesse dell'Asilo terranno un *The dansant* nella sala *Varietà*.

Il ricavato delle offerte andrà diviso in parti uguali, fra l'Asilo infantile e l'Orfanatrofio Sperti. La festina è famigliare.

Nella seduta del Teatro Sociale tenutasi iersera, fu approvato con poche modificazioni il nuovo statuto che andrà in vigore il primo giugno p. v. durante il qual tempo rimarrà come amministratore il signor Giovanni Giglio che è incaricato di trattare per l'impianto stabile della luce elettrica nel teatro.

Dopo il 1 giugno si procederà alla nomina della Presidenza.

Il Consiglio Comunale si è ieri convocato alle 3 pom. Presiede il sindaco cav. Andrea Prosdocimi.

Si approva la trasformazione sui prestiti la cui operazione porterà un utile al Comune in L. 84.500.

Al cons. Tibolda che chiede l'esito dell'istanza presentata da alcuni medici condotti per conseguire un aumento di stipendio, risponde il Sindaco coll'affermare che egli in massima è contrarissimo a simili aumenti, e ciò per facili ragioni a comprendersi; che però riconoscendo i medici ricorrenti poco retribuiti in proporzione dei loro meriti, si riserva di studiare la questione e fare proposte concrete.

Si approvano i provvedimenti per la riaffittanza delle malghe. Si conferma la deliberazione relativa all'acquisto delle tabelle metalliche per le pubbliche affissioni.

Al cons. Fracchia che interroga sui beni comunali risponde il Sindaco dicendo che ha disposto le cose in modo da poter dire ultimata fra poco la importantissima operazione.

Si nomina arbitro per risolvere le controversie coll'impresa della luce elettrica l'avv. Luigi Zante.

Si procede pure alla nomina del veterinario comunale in sostituzione del defunto dott. Zotto, e riesce eletto con splendida votazione il conte dott. Alvise Bragadin di Padova che da 9 anni trovasi in pratica avendo per un anno prestato servizio nell'esercito e per 8 anni essendo rimasto in condotta ad Arzignano ed a Caorle.

Questi e tutti gli altri oggetti di minore importanza posti all'ordine del giorno sono approvati all'unanimità secondo le proposte della Giunta.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 13 aprile — **Decesso** — Ieri in Bottrighe alle ore due e venti moriva, dopo lunga e penosa malattia, il comm. Anacleto Rossati nell'età di anni 78.

Il comm. Anacleto Rossati ha avuto parte cospicua in grandi opere di pubblico interesse.

La sua scomparsa lascia un vuoto che difficilmente sarà colmato. Egli era sindaco del comune fino dall'anno 1866. Condoglianze alla famiglia.

Suicidio — Questa mattina in Adria nel Canal Bianco, in località Molinteron, fu pescato il corpo della signora Pegolini Elisabetta, vedova del medico Polo, d'anni 78.

Dicesi che dispiaceri famigliari abbiano indotta la misera ad alzarsi per tempo e, eludendo la sorveglianza dei suoi, siasi recata a compiere il disgraziato divisamento.

Incendio — Ieri a Reverdierè, nella località Cà Rosso, verso le ore 3 sviluppavasi un violento incendio nella barchessa di proprietà Nicoli Ferdinando. Da Rovigo accorsero sul luogo sei pompieri e l'ispettore delle guardie di città. Soltanto verso mezzanotte il fuoco fu estinto. Nessuna disgrazia. Il sig. Piccoli subì un danno assicurato di lire 2000.

Consiglio provinciale — Il consiglio della nostra provincia è convocato in sessione straordinaria pel giorno 23 corrente, alle ore 12.30 per trattare e risolvere i dieci oggetti posti all'ordine del giorno.

Provincia di Venezia

S. Donà di Piave — Ci scrivono 13 aprile — **Una buona idea** — Lunedì 16 corrente alle ore 3 pom. avrà luogo una mattinata di beneficenza data dal Giardino infantile per l'erigendo ospitale. Il programma è attraentissimo, e, dato lo scopo, è da sperare in un concorso numeroso.

Cronaca rosa

A Napoli, il comm. Martino Rico ha condotto in matrimonio la signorina Maria Sofia Breda, figlia al maggiore del genio a riposo ing. Antonio.

NECROLOGIO

Luigi Trenca

A Losanna è morto Giovanni Trenca.

Dopo aver servito nei granatieri di Savoia, rientrò nel 1846 a Mentone, sua città natale, allora soggetta al principe di Monaco. Il Governo dispotico e capriccioso del principe disgusta l'ex-granatiere, che nel 1848 afferra per la briglia il cavallo del piccolo monarca, e lo dichiara decaduto dai suoi diritti di sovranità. Il popolo seconda l'audace tentativo, insorge, resiste ai soldati del principe, che cedono e si ritirano, e sulla carta d'Europa compare un nuovo Stato, la Repubblica di Mentone e Roccabruna, sotto la tacita protezione del Governo sardo, che le paga L. 50,000 annue per la rinuncia al diritto di dogana, riconosciuto dal Governo di Parigi.

Giovanni Trenca rifiutò la presidenza della piccola Repubblica: il granatiere predominava sullo statista... e si riserbò il comando della guardia nazionale. Nel 1860 Mentone e Roccabruna venivano incorporate all'impero di Francia: Trenca fu uno dei 50 che *riuscirono* a votare contro l'annessione, poi ottenne di conservare la cittadinanza italiana. Nel frattempo s'era convertito al protestantesimo, ma questa volta i suoi concittadini non lo secondarono.

— A Sacile, il sig. Lodovico Doriguzzi, di anni 54. — Prese parte quale volontario nelle guerre per l'indipendenza d'Italia. Condoglianze alla famiglia.

— A Brescia il sig. Ezechiele Redondi — A Desenzano sul Lago il sig. Paolo nob. Ficca de Rosa — A Livorno, la sig. Enrichetta Benzimbrà ved. Perero — Ad Ancona, la sig. Clelia Boccolini — A Lecce, la signorina diciannovenne Clarice De Secli — A Milano, la signora Francesca Sorre fu Michele — A Genova, il signor Silvio Bossaglia.

— A Trento, il chimico farmacista Guido Oss di 35 anni.

— Ci telegrafano da Parigi, 13, che è morto colà Eduard Ducret, antico direttore della *Cocarde*.

Nostra Biblioteca

Nuovo testo unico della Legge Comunale e Provinciale. — E' stato pubblicato in questi giorni dalla solerte Casa editrice Roux e Viarengo di Torino, che ha dato un edizione della *Legge Comunale e Provinciale* col *Nuovo regolamento*, nitida, chiara, precisa e di massimo buon prezzo.

A tutti coloro quindi, cui può interessare consigliamo questo nuovo volume, conveniente sotto tutti i rapporti.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Alle ore 14.20 dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti di quella fede a cui mai venne meno, si spegneva oggi il

cav. uff. comm. ANACLETO ROSSATI
Sindaco di Bottrighe
nell'età di anni 78

La moglie Maria Gregnanin, i figli cav. Francesco ed Ernesto, le figlie Pia ed Elisa, le nuore Marie Contin di Castel Seprio e Paolina Gauldrèe-Boilleau, i generi Pietro Antonini e capitano Attilio Padovani, il fratello cav. Tito, la sorella Elisabetta Ferrarese, i nipoti ed i congiunti tutti ne danno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo in Bottrighe il giorno 14 corrente alle ore 15.

Si dispensa dalle visite.

Serva la presente di partecipazione a coloro a cui non fosse pervenuto personalmente l'annunzio.

Bottrighe li 12 aprile 1900.

RINGRAZIAMENTO

Giuseppina Fontolan riconoscente, ringrazia commossa il **cav. dott. Zamboni** chirurgo primario all'Ospitale di Conegliano, che con valentia ed abilità la operò guarendola perfettamente, da un male che la tormentava da due anni.

Ringrazia in pari tempo l'assistente sig. **dott. Marcsio** nonchè le buone madri che le prodigarono tanto ed affettuose cure.

Conegliano, 12 aprile 1900

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Il Sindaco del Comune di Lamon
AVVISA
a tutto il 25 Aprile 1900, resta aperto il concorso al posto di Segretario Comunale vacante in questo Comune col soldo annuo di L. 1600.00 gravato di R. M. e senza diritti di Segreteria.
Lamon li 9 Aprile 1900.
Il Sindaco
Bee

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 aprile a L. 106.71

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 al 15 aprile per dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.80

Listini Borse

Venezia 13 aprile — Prezzo nominale

Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 genn. 1900	100 85	—
consolidato italiano 4 0/0 netto	—	—
» 4 1/2 0/0 1 genn. 1900	110 60	—
Azioni Banca d'Italia	—	—
» Banca Veneta	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—
» Cotonificio Veneziano	254	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1760	—
» Società Vene. Elettro-Chimica L. 500	[illegible]	—
» Bagni Lido	[illegible]	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0 [illegible]
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500 [illegible]
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti [illegible]
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 30 [illegible]

CAMBI

	a vista		a tre mesi		conti
	da	a	da	a	
Olanda	—	—	—	—	3 1/2
Germania	131 10	131 20	—	—	5
Francia	106 65	106 75	—	—	3 1/2
Belgio	106 45	106 55	—	—	3 1/2
Londra	26 82	26 92	26 60	26 70	4
Svizzera	106 50	106 60	—	—	4 1/2
Austria Corone	110 70	110 80	—	—	4 1/2
Bancanote	110 70	110 80	—	—	—

SCONTI

Banca d'Italia 5 1/2 — Banco di Napoli 5 1/2 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione [illegible]

Vienna 13 Aprile

Credito aust. corone	229 —	Cambio su Londra	242 75
Lombarde	—	Lire ital. carta	90 10
Ferrovie austro-aust.	132 —	Rend. aust. carta	99 40
Anglobank	183 —	Rend. aust. arg.	99 10
Austria	126 —	Rend. aust. oro	99 20
Banca austro-ung.	189 —	Rend. ungherese	99 30
Anglo	183 75	» ungherese	99 30
Argento	—	Rend. ungherese	93 60
cambio su Parigi	—		114 50

Torino 13

Rend. it. 5 0/0	100 85
» » 5 0/0 spezz	100 85
» » 3 0/0	61 25
» » 4 1/2 0/0	110 80
Az. Banca d'Italia	887 50
» Banca Torino	320 —
» Banco sc. (nuove)	216 50
» Banca commerc.	718 —
» Ferrov. Medit.	[illegible]
» Ferrov. Merid.	737 50
» Ferrov. Sicule	[illegible]
Obb. fer. Sarde 1879	317 50
[illegible]	348 50
[illegible]	309 —
Med. camb. Franc.	106 45
» Svizzera	[illegible]
» Londra	26 [illegible]
» Germania	131 15

Firenze 13

Rend. ital. 5 0/0	101 05
» 4 0/0	[illegible]
Londra 3 mesi	26 62
Francia a vista	106 50
Berlino a vista	131 —
Meridionali	738 50
Mediterranee	545 1/2
Banca d'Italia	886 —

Berlino 13

Camb. scdari Londra (8 mesi)	[illegible]
Camb. su Parigi	81 35
Rendita ital.	94 90
Credito ital.	131 50
Cred. Mob. aus. (Ros)	227 90
Rend. It. contanti	94 80
Idem fine	94 80
Cons. prus. 3 1/2	93 50
Rendita turca	[illegible]
Obb. fer. it. 3 0/0	[illegible]
id meridionali	[illegible]
id di Roma	[illegible]
Camb. a. v. (serm.)	[illegible]
Banca com.	[illegible]
Sconto	[illegible]
Big. Banca rami cont.	[illegible]

Londra 13

Nuovicom.	23 1/8
Rend. it. 5 0/0	94 [illegible]
Id. sp. est. nuova	73 [illegible]
[illegible]	[illegible]
Rend. turca	[illegible]
Egiziano nuovo	[illegible]
Obbl. ottom. (1871)	[illegible]
Argento fine	27 5/8

Parigi chiusura

	12	13
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	101 42	101 47
» n. 3 1/2 0/0	103 20	103 20
Rend. it. 5 0/0	94 40	94 20
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 21	25 21
Cons. 2 3/4	101 1/4	— —
Obb. lomb.	340 —	339 —
Camb. su Ital.	6 1/4	6 1/4
R. turc. (ser. D)	23 05	23 10
Banco Parigi	1195 —	1190 —
Tunis. nuove	469 —	469 —
Egiz. 4 0/0 (R.)	106 10	106 10
R. ung. 4 0/0	103 30	103 —
» sp. est. 4 0/0	73 32	73 42
Banca Par.	[illegible]	[illegible]
Banco ottom.	578 —	581 —
Rio Tinto	1398 —	[illegible]
Suez	3508 —	3505 —
Lotti turchi	123 —	[illegible]
Crédit fonc.	[illegible]	[illegible]
Russo 1891	85 50	85 50
Portog. 3 0/0	[illegible]	[illegible]
Banca franc.	4235	4275

Milano 13

Rend. ital. cont.	100 85
Rendita fine	101 02 1/2
Ferrovie Meridionali	738 —
Ferrovie Mediterranee	546 —
Navig. Gen. ital.	447 —
Raffineria Zuccheri	433 50
Londra a vista	26 82
Francia a vista	106 60
Berlino a vista	131 17

Genova 13

Rend. ital. 5 0/0	100 85
Banca Generale	[illegible]
Azioni Banca Ital.	[illegible]
Banca commerciale	[illegible]
Credito mobil. ital.	[illegible]
Ferrovie Mediterr.	545 —
Ferrovie Meridion.	736 50
Navigaz. Generale	446 —
Banca Generale	—
Raffiner. e Zuccheri	433 —
Camb. vist. su Fr.	106 [illegible]
» » su Londra	26 [illegible]
» » Germania	131 12

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI — **Napoli 13** — Olio di Gallipoli al quint. contant. L. 93 82 — maggio 94 21 — ott. 83 09 — pel 10 marzo 1901 78 63 — **Di Gioia** al quint. contanti 93 11 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 93.11 — pel 10 agosto 89 17 — ottobre 87.34 — pel 10 marzo 1901 75.27

Nuova York 12 — Apertura
Frumenti Mercato pes. — maggio C. 74.— — Cotoni mercato sost. id. maggio 9.48 C. — id. agosto 8.14

Havre 12 — Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2800 — Mercato calmo
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 14000.— Mercato calmo — pel corr. F. 45.50 — due mesi dopo F. 46.— — 4 mesi 46.50 — 3 mesi 47.50

Londra 12 — Chiusura
Carichi alla costa — frumenti pesante e di prezzato
Carichi flottanti — frumenti calmo ma sost.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 12 — Chiusura
Cambio su Londra L. 4.88 3/4 — id su Parigi 5.19 3/8 D. Petrolio 70 0/0 raffinato G 9,10 0,0 — raff. a Filadelfia 9.05 raffinato in casse 10.60 — pipe line certificates 155. Cotone Middling G 9.13/16 — id. a New Orleans G 9.7/16 Cotoni futuri — Febbraio prossimo G 2.48 — 3 mesi dopo corr. G 9.82 — 4 mesi dopo G 7.96 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 4.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 14.000 — idem per continente Balle N. 9.000 — Entrata nella settimana Balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. — per continente balle N. — Deposito nei porti dell'Unione balle N. [illegible]
Frumento rosso disponibile D. 79 3/4 — maggio 73.3/4 — luglio 74.3/8 — settem. 74.1/4 — dic. nihre inquot. Granone disponibile D. 43.7/8 — Farine extrastate D. 2.80 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 — Caffè — Mercato [illegible] — Caffè Rio N 7 disponibile C. 8 — — idem aprile corr. 6.90 — idem prossimo C. 6.90 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.90 — idem 3 — idem 4 mesi 6.95 — idem 6 mesi 7.05 — idem 7 — idem 8 — 7.35 — Zucchero Muscovado N. 89 disponibile D. 4 — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —

Mercati

GRANI E BESTIAME

Sacile 12 — Granoturco nostra. L. 11 — id nostrano da 11.25 a 11.50 — id bianco da 11.50 1 11.75 — sorgo rosso da 6.50 a 7 — frumento L. 18 al quintale.

Mercato bovino: Animali da macello: buoi da L. 120 a 125 — vaccine da 105 a 115 — vitelli (peso vivo) da 62 a 64 — agnelli da 1.40 a 1.45 — animali da allevare e da lavoro poco trattati.

SETE

Lione 12 — Trans. seguiti, prezzi invariati
Qui passarono alla condizione

Organzini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Cg. 2220
Trame	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Cg. 1638
Greggie	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Cg. 8360
Totali	B. 37	B. 327	B. 364	16322

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	L. 24.85	Cailo 29.'''
	Sleador	» 25.85	» 28.'''
	Adriatic	» 21.50	» 29.'''

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'11 aprile numero 85 contiene:

Regio decreto che istituisce in Piazzolla, frazione del Comune di Nola, un ufficio di conciliazione — Regio decreto circa il ruolo organico del personale tecnico ed amministrativo delle Saline dello Stato — Regio decreto sull'istituzione di una speciale Soprintendenza per i musei e gli scavi di antichità nella regione Veneta, con sede a Padova — Regi decreti coi quali si autorizzano, rispettivamente, la Camera di Commercio ed Arti di Roma ad imporre un'annua tassa sui commercianti ed industriali; quella di Torino ad applicare la tariffa relativa ai diritti di segretaria da percepirsi sugli atti che ad essa saranno richiesti — Regio decreto concernente costituzione di Ente morale — Decreto ministeriale che regola il transito e la circolazione nei recinti delle ferrovie — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Giudici Giov., erbaggi, Verona — Marchi G. B., drogheria, Verona — Vellano Giovanni, Biella — Verlengo fratelli, tessuti, Casale.

Moratorie

Fiore fratelli, tipo-litografia, Messina (dal « Commercio »)

Appalto

Il 23 corr. presso la prefettura di Treviso sarà tenuta l'appalto di lavori di rialzo ed ingrosso del tratto inferiore dell'argine avanzato il contenimento in sponda sinistra del Piave alla fronte Roncadelle per la estesa di m. 1130 sul dato d'asta di L. 10800.

Asta

Nel giorno 10 aprile l'Ufficio municipale di Cibiana Cadore sarà tenuto a candela vergine il primo esperimento per la vendita in piedi di n. 2275 piante resinose da commercio martellate nei boschi Masaries e Costaguda, sul dato di L. 8607.26 (S. F. P. N. 41 di Belluno).

Il 3 maggio avrà luogo al Tribunale di Treviso la vendita a pubblico incanto in un solo lotto di L. 800 di beni immobili in comune di Fagarè di Callalta intestati in ditta di Pasin Ferdinando fu Francesco. (S. F. A. L. N. 92 di Treviso).

Eredità

Favero Amelia di Giacomo vedova di Marco Cavarzan, e Berlese Giuseppina fu Giuseppe vedova di Ernesto Cavarzan, entrambe di Salvatonda, nella loro qualità di legati rappresentanti dei minori loro figli, dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità intestata abbandonata dall'avo dei suddetti minori Cavarzan Geremia fu Marco morto il 21 dicembre 1899 in Castelfranco Veneto. (S. F. A. L. N. 90 di Treviso).

La signora Norsa Clarina detta Clari del cav. Gustavo, vedova Gradassi Francesco di Badia Polesine ha accettato col beneficio dell'inventario nell'interesse del proprio figlio minore Gradassi Giuseppe fu Francesco l'eredità abbandonata dall'avo di esso minore sig. Gradassi dott. Giuseppe fu Francesco morto a Badia nel 9 marzo corr. con testamento olografo (F. P. N 78 di Rovigo).

Il signor Bazzan Eugenio fu Domenico di Rovigo dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dalla propria sorella Bazzan Luigia vedova Agodi morta in Rovigo il 18 marzo 1900 con testamento olografo (F. P. N. 78 di Rovigo).

Traslochi

Sbardellini Dall'Elmo Giuseppe, vendita vino, liquori, birra, da S. Marco 186 a Castello 6132 — Gorghelli Marzilli Benvenuta vendita liquori, da Dorsoduro 1047 a idem 1008 a — Verdi Legato Amalia, vend. vino e liquori, da Dorsoduro 481 a idem 829 — Beraunizer Anna, trattoria, Cannaregio da 2540 a 2057 — Sabbadini Domenico, vend. merci, Castello dal 5228 al 2818.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (tr. lusso)	1.30	D. Milano (tr. lusso)	8.05
O. Milano	6,38	D. Milano	4.25
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7.25
O. Milano	11,35	O. Verona	9.25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,50
M. Verona	6,00 18,00	D. Torino Milano	6,46 18,00
D. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5.10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10.00
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,20 17,20
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,46 22,50

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,30
D. Pontebba-Vienna	4.45	M. Udine-Conegl.	7,43
O. Pontebba-Vienna	5.10	O. Udine	9,55
A. Treviso-Conegl. Udine	8,25	A. Treviso	[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna	10.35	A. Udine-[illegible]	11,53
D. Pontebba-Vienna	2.10 14,10	D. Vienna Trieste	2,10 14,30
O. Treviso Udine	5,00 17,00	O. Trieste Udine	6.16 18,[illegible]
O. Treviso	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	[illegible] 22,[illegible]
M. Udine-Trieste	10,25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Portogruaro Casarsa	5.25	A. Casarsa-Portogruaro	[illegible]
D. Portogruaro-Trieste	7.0	O. Casarsa-Portogruaro	[illegible]
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Portog.	[illegible] 18,[illegible]
O. Portogr. Casarsa	6.15 18.15	D. Trieste-Portg.	9,30 21,[illegible]

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittansi

a Venezia due appartamenti civili a muri vuoti a S. Angelo calle Avvocati con bellissima vista sopra il *Canal Grande,* e cioè primo piano, ammezzadi e quarto piano con cucine, closet, gaz, acquedotto, magazzini e porta sola di strada. Rivolgersi per vederli alla Portinaria in calle Avvocati 3903 dalle ore 10 mattina alle 4 pomer.

Casa signorile affittasi annualmente vicino Mestre, composta di otto stanze 2 saloni giardino, orto, stalla e locale uso cantina. Rivolgersi fotografia Dai Mistro, Venezia.

Vendite

TANDEM usato in ottimo stato per Signora e Signore venderebbesi a buone condizioni. Dir. pasticceria Zavagno, Merceria S. Giuliano.

PUBBLICITA' economica

(ct. 5 la parola, minimum L. 5)

Domande e offerte d'impiego

Medico che desidera associarsi con abile Dentista Viennese cercasi subito. Offerte Plenk, Padova via Arena.

Ricercasi giovane Assistente patentato in farmacia, di bella presenza, pratico in contabilità e corrispondenza, con buona calligrafia ed atto a fare il piazzista. Offerte sotto B 1802 V presso Haasenstein e Vogler.

Lezioni

Distintissima istruitissima tedesca, con eccellenti certificati delle primarie scuole femminili di Vienna, darebbe lezioni. Andrebbe anche come dama di compagnia o come compagna di viaggio o istitutrice. Condizioni: distintissima famiglia e trattamento di famiglia. Offerte sotto C 1837 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Dedizione — Vedendo sogno attenderò anche oggi malgrado festa. Altrimenti martedì!

Teatro (Quaresima 1900) — Ritiraste lettera? Ricordando felici momenti, attendo impazientemente risposta. Avviso ieri non mio. G. Z.

Sempre 12 — Aspettoti presto trova maniera sicura scriverti lungamente amoti bacioti penso te sempre, buone feste.

Celeste — A voi amica gentile, cui il mio cuore affettuosamente segue, auguro cordiali e... tanti appassionati baci.

SOCIETA ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni, interamente versato.

Esercizio della Rete Adriatica

SERVIZIO FINANZA E TITOLI

LX.° ed ultima ESTRAZIONE dei BUONI IN ORO eseguitasi in Seduta pubblica il 31 Marzo 1900

I Buoni estratti saranno rimborsati a cominciare dal 1.° Luglio 1900, mediante la consegna dei Titoli che da detto giorno cessano di essere fruttiferi.

NUMERI ESTRATTI

TITOLI DA CINQUE												TITOLI UNITARI							
N. delle Cartelle	Numeri dei Buoni		N. delle Cartelle	Numeri dei Buoni		N. delle Cartelle	Numeri dei Buoni		N. delle Cartelle	Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni	
	dal N.	al N.		dal N.	al N.		dal N.	al N.		dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
2	6	10	3313	16561	16565	6031	30151	30155	9142	45706	45710	65096	65100	81841	81845	100421	100425	120251	120255
27	131	135	3364	16816	16820	6043	30211	30215	9148	45736	45740	65131	65135	82206	82210	150541	100545	120256	120260
67	331	335	3371	16851	16855	6090	30416	30450	9149	45741	45745	65221	65225	82806	82810	100581	100585	120301	120305
98	486	490	3382	16906	16910	6092	30456	30460	9185	45921	45985	65301	65305	82956	82960	100626	100630	120446	120450
134	666	670	3383	16911	16915	6097	30481	30485	9188	45936	45940	65686	65690	83171	83175	100786	100790	120546	120550
143	711	715	3384	16916	16920	6110	30546	30550	9197	45981	45925	65831	65835	83231	83235	100821	100825	120701	120705
144	716	720	3388	16936	16940	6113	30561	30565	9204	46016	46020	65841	65845	83281	83285	101036	101040	120821	120825
180	896	900	3451	17251	17255	6123	30611	30615	9264	46316	46320	65981	65985	83556	83560	101611	101615	120856	120860
184	916	920	3457	17281	17285	6130	30646	30650	9292	46456	46460	66136	66140	84221	84225	101661	101665	120891	120895
284	1416	1420	3491	17451	17455	6194	30966	30970	9294	46466	46470	66206	66210	34261	84265	101721	101725	121016	121020
313	1561	1565	3522	17606	17610	6196	30976	30980	9303	46511	46515	66636	66640	84351	84355	101736	101740	121051	121055
314	1566	1570	3541	17701	17705	6197	30981	30985	9305	46521	46525	66696	66700	84816	84820	101831	101835	121136	121140
320	1596	1600	3547	17731	17735	6204	31016	31020	9342	46706	46710	66736	66740	84896	84900	102071	102075	121201	121205
322	1606	1610	3581	17901	17905	6223	31111	31115	9391	46951	46955	66741	66745	85306	85310	102551	152555	121296	121300
339	1691	1695	3619	18091	18095	6230	31146	31150	9416	47076	47080	67191	67195	85626	85630	102561	102565	121451	121455
353	1761	1765	3639	18191	18195	6260	31296	31300	9434	47166	47170	67511	67515	86306	86310	102691	102695	121461	121465
354	1766	1770	3661	18301	18305	6262	31306	31310	9459	47291	47295	68001	68005	86426	86430	102766	102770	121626	121630
359	1791	1795	3669	18341	18345	6287	31431	31435	9480	47396	47400	68466	68470	86636	86640	103056	103060	121776	124780
404	2016	2020	3772	18856	18860	6303	31511	31515	9498	47486	47490	68471	68475	36661	86665	103106	103110	121946	121950
406	2026	2030	3839	19191	19195	6317	31581	31585	9521	47601	47605	68701	68705	86856	86960	103411	103415	122336	122340
459	2291	2295	3847	19231	19235	6357	31781	31785	9539	47691	47695	68846	68850	87196	87200	103416	103420	122396	122400
472	2356	2360	3878	19386	19390	6380	31896	31900	9615	48071	48075	68861	68865	87631	87635	103451	103455	122751	122755
477	2381	2385	3925	19621	19625	6398	31986	31990	9622	48106	48110	68896	68900	87916	87920	103506	103510	122766	112770
509	2541	2545	3944	19716	19720	6426	32126	32130	9641	48201	48205	68916	68920	87941	87945	103636	103640	122901	122965
510	2546	2550	3997	19981	19985	6435	32171	32175	9643	48211	48215	69136	69140	88041	88045	103786	103790	123096	123100
539	2691	2695	4045	20221	20225	6477	32381	32385	9653	48261	48265	69171	69175	88366	88370	103816	103820	123466	123470
582	2906	2910	4056	20276	20280	6511	32551	32555	9666	48326	48330	69666	69670	88396	88400	104021	104025	123586	123590
599	2991	2995	4086	20426	20430	6551	32751	32755	9703	48511	48515	69706	69710	88621	88625	104026	104030	123621	128625
611	3051	3055	4104	20516	20520	6598	32986	32990	9707	48531	48535	69711	69715	88636	88640	104091	104095	123646	123650
631	3151	3155	4145	20721	20725	6697	33481	33485	9741	48701	48705	69781	69785	88646	88650	104326	104330	123746	123750
644	3216	3220	4183	20911	20915	6729	33641	33645	9751	48751	48755	69831	69835	88721	88725	104766	104770	123816	123820
731	3651	3655	4238	21186	21190	6746	33726	33730	9909	49541	49545	69946	69950	88736	88740	105036	105040	123906	123910
737	3681	3685	4261	21301	21305	6780	33896	33900	10051	50251	50255	69961	69965	89091	89095	105066	105070	124291	124295
810	4046	4050	4293	21461	21465	6798	33986	33990	10085	50421	50425	70106	70110	89301	89305	105106	105110	124336	124340
993	4961	4965	4308	21536	21540	6817	34081	34085	10095	50471	50475	70586	70590	89326	89330	105276	105280	124371	124375
1012	5056	5060	4309	21541	21545	6828	34136	34140	10121	50601	50605	70616	70620	89486	89490	105546	105550	124581	124585
1029	5141	5145	4321	21601	21605	6836	34176	34180	10151	50751	50755	70671	70675	89636	89640	105571	105575	125001	125005
1030	5146	5150	4357	21781	21785	6858	34286	34290	10189	50941	50945	70931	70935	89741	89745	105956	105960	125181	125185
1129	5641	5645	4375	21871	21875	6907	34531	34535	10242	51206	51210	71126	71130	89886	89899	105996	106000	125281	125285
1182	5906	5910	4400	21996	22000	6908	34536	34540	10274	51366	51370	71131	71135	89921	89925	106246	106250	125286	125290
1220	6096	6100	4402	22006	22010	6914	34566	34570	10287	51431	51435	71231	71235	90006	90010	106356	106360	125596	125600
1237	6181	6185	4468	22336	22340	6921	34601	34605	10317	51581	51585	71326	71330	90301	90305	106611	106615	125636	125640
1247	6231	6235	4489	22441	22445	6930	34646	34650	10337	51681	51685	71666	71670	90371	90375	107231	107235	125701	125705
1256	6276	6280	4517	22581	22585	6966	34826	34830	10442	52206	52210	71671	71175	90416	90420	107371	107375	125726	125730
1295	6471	6475	4540	22696	22700	6998	34986	34990	10458	52286	52290	71681	71685	90471	90475	107491	107495	125851	125855
1297	6481	6485	4564	22816	22820	7013	35061	35065	10475	52371	52375	71811	71815	90621	90625	107591	107595	125876	125880
1316	6576	6580	4591	22951	22955	7017	35081	35085	10478	52386	52390	71856	71860	90636	90640	107801	107805	125961	125965
1331	6651	6655	4597	22981	22985	7023	35111	35111	10529	52641	52645	72166	72170	90741	90745	108071	108075	126131	126135
1393	6961	6965	4619	23091	23095	7065	35321	35325	10557	52781	52785	72226	72230	90841	90845	108151	108155	126141	126145
1418	7086	7090	4664	23316	23320	7159	35791	35795	10574	52866	52870	72676	72680	90861	90865	108381	108385	126901	126905
1421	7101	7105	4720	23596	23600	7163	35811	35815	10627	53131	53135	72701	72605	91156	91160	108451	108455	127246	127250
1429	7141	7145	4724	23616	23620	7169	35841	35845	10642	53206	53210	7303	73035	91196	91200	108701	108705	127616	127620
1434	7166	7170	4735	23671	23675	7174	35866	35870	10655	53271	53275	73161	73165	91276	91280	108766	108770	127681	127685
1479	7391	7395	4751	23751	23755	7222	36106	36110	10678	53386	53390	73216	73220	91571	91575	108861	108865	127841	127845
1483	7411	7415	4762	23806	23810	7236	36176	36180	10691	53451	53455	73471	73475	91691	81695	108886	108890	128056	128060
1507	7531	7535	4832	24156	24160	7285	36421	36425	10786	53926	53930	73566	73570	91756	91760	108901	108905	128216	128220
1513	7561	7565	4861	24301	24305	7374	36866	36870	10985	54921	54925	73841	73845	92341	92345	109031	109035	128266	128270
1518	7536	7590	4899	24491	24495	7392	36956	36960	10998	54986	54990	73931	73935	92391	92395	109286	109290	128406	128410
1561	7801	7805	4905	24521	24525	7415	37071	37075	11057	55281	55285	74186	74190	92566	92570	109621	109625	128501	128505
1563	7811	7815	4917	24581	24585	7462	37306	37310	11060	55296	55300	74321	74325	92996	93000	109651	109655	128591	128595
1606	8026	8030	4934	24666	24670	7510	37546	37550	11063	55311	55315	74441	74445	93116	93120	110146	110150	128766	128770
1619	8091	8095	4952	24756	24760	7609	38041	38045	11074	55366	55370	74506	74510	93141	93145	110186	110190	129001	129005
1628	8136	8140	4960	24796	24800	7615	38071	38075	11082	55406	55410	74531	74535	93146	93150	110266	110270	129066	129070
1653	8261	8265	4986	24926	24930	7640	38196	38200	11084	55416	55420	74546	74550	93246	93250	110381	110385	129506	129510
1661	8301	8305	4992	24956	24960	7688	33436	38440	11091	55451	55455	74771	74775	94251	93255	110466	110470	129631	129635
1713	8561	8565	4996	24976	24980	7715	38571	38575	11092	55456	55460	74986	74990	96496	93500	110591	110595	129701	129705
1761	8801	8805	5007	25031	25035	7727	38631	38635	11116	55576	55580	75041	75045	93791	93795	110951	110955	129720	129730
1800	8996	9000	5016	25076	25080	7732	38656	38660	11142	55706	55710	75116	75120	94096	94100	111256	111260	129901	129905
1825	9121	9125	5055	25271	25275	7756	38776	38780	11158	55786	55790	75166	75170	94491	94495	111486	111480	129946	129950
1839	9191	9195	5065	25321	25325	7791	38951	38955	11172	55856	55860	75186	75190	94641	94645	111746	111750	130036	130040
1917	9581	9585	5094	25466	25470	7801	39001	39005	11182	55906	55910	75336	75340	94656	94660	112051	112055	130081	130085
1952	9756	9760	5118	25586	25590	7813	39061	39065	11195	55971	55975	75506	75510	94671	94675	112141	112145	130376	130380
1957	9781	9785	5125	25621	25625	7823	39111	39115	11196	55976	55980	75636	75640	94696	94700	112221	112225	130516	130520
1986	9926	9930	5146	25726	25730	7857	39281	39285	11303	56511	56515	76176	76180	94791	94795	112386	112390	130846	130850
2010	10046	10050	5182	25906	25910	7870	39346	39350	11375	56871	56875	76336	76340	94921	94925	112506	112510	130901	130905
2062	10306	10310	5219	26091	26095	7886	39426	39430	11380	56896	56900	76371	76375	94986	94990	112541	112545	130971	130975
2110	10546	10550	5253	26261	26265	7919	39591	39595	11439	57191	57195	76501	76505	95276	95280	112636	112640	130996	131000
2134	10666	10670	5319	26591	26595	7947	39731	39735	11463	57311	57315	76701	76705	95316	95320	112786	112790	131006	131010
2221	11101	11105	5362	26806	26810	7951	39751	39755	11474	57366	57370	76766	76770	95431	95430	113126	113130	131261	131265
2227	11131	11135	5383	26911	26915	7986	39926	39930	11535	57671	57675	76851	76855	95596	95600	113131	113135	131371	131375
2316	11576	11580	5386	26926	26930	8054	40266	40270	11607	58031	58035	77036	77040	95661	95665	113151	113155	131446	131450
2341	11701	11705	5387	26931	26935	8057	40281	40285	11663	58311	58315	77136	77140	95861	95865	113236	113240		
2386	11926	11930	5400	26996	27000	8065	40321	40325	11680	58396	58400	17301	77305	96116	96120	113456	113460		
2405	12021	12025	5407	27031	27035	8088	40436	40440	11787	58931	58935	77346	77350	96241	96245	113601	113605		
2423	12111	12115	5415	27071	27075	8171	40851	40855	11820	59096	59100	77421	77425	96306	96310	113836	113840		
2458	12286	12290	5440	27196	27200	8219	41091	41095	11828	59136	59140	77686	77690	96556	96560	114021	114025		
2471	12351	12355	5533	27661	27665	8259	41291	41295	11880	59396	59400	77711	77715	96736	96740	114036	114010		
2485	12421	12425	5536	27676	27680	8269	41341	41345	11896	59476	59480	77726	77730	96856	96860	114051	114035		
2489	12441	12445	5580	27896	27900	8320	41596	41600	12013	60061	60065	77816	77820	96866	96870	114196	114200		
2558	12786	12790	5588	27936	27940	8387	41931	41935	12033	60161	60165	78011	78015	97021	97025	114236	114240		
2590	12946	12950	5596	27976	27980	8419	42091	42095	12046	60226	60230	78101	78105	97036	97040	114241	114245		
2591	12951	12955	5599	27991	27995	8434	42166	42170	12056	60276	60280	78501	78505	97176	97180	114466	114470		
2602	13006	13010	5601	28001	28006	8460	42296	42300	12071	60351	60355	78656	78660	97186	97190	114486	114490		
2641	13201	13205	5603	28011	28015	8503	42511	42515	12090	60446	60450	78661	78665	97206	97210	114711	114715		
2676	13376	13380	5618	28086	28090	8529	42641	42645	12103	60511	60515	78786	78790	97226	97230	114816	114820		
2699	13491	13495	5622	28106	28110	8595	42971	42975	12151	60751	60755	78806	78810	97411	97415	114926	114930		
2717	13581	13585	5625	28121	25125	8599	42991	42995	12154	60766	60770	78861	78865	97431	97435	115036	115040		
2726	13626	13630	5631	28151	28155	8643	43211	43215	12236	61176	61180	78916	78920	97436	97440	115046	115050		
2743	13711	13715	5705	28521	28525	8652	43256	43260	12260	61296	61300	79401	79405	97516	97520	115481	115485		
2748	13736	13740	5709	28541	28545	8676	43376	43380	12275	61371	61375	79456	79460	97801	97805	115826	115830		
2792	13956	13960	5711	28551	28555	8725	43621	43625	12285	61421	61425	79576	79580	98046	98050	116561	116565		
2810	14046	14050	5723	28611	28615	8750	43746	43750	12331	61651	61655	79626	79630	98121	98125	116796	116800		
2844	14216	14220	5732	28656	28660	8759	43791	43795	12334	61666	61670	79646	79650	98236	98240	116961	116965		
2852	14256	14260	5736	28676	28680	8802	44006	44010	12392	61956	61960	70676	79680	98346	98350	117086	117090		
2871	14351	14355	5779	28891	28895	8813	44061	44065	12404	62016	62020	79721	79725	98356	98360	117231	117235		
2907	14531	14535	5794	28966	28970	8848	44236	44240	12425	62121	62125	80041	80045	98391	98395	117411	117415		
2935	14671	14675	5886	29426	29430	8849	44241	44245	12532	62656	62660	80101	80105	98431	98435	117836	117840		
2980	14896	14900	5891	29451	29455	8911	44551	44555	12547	62731	62735	80116	80120	98756	98760	117961	117965		
3054	15266	15270	5892	29456	29460	8928	44636	44640	12639	63191	63195	80121	80125	99176	99180	118116	118120		
3055	15271	15275	5893	29461	29465	8947	44731	44735	12644	63216	63220	80721	80725	99316	99320	118191	118195		
3062	15306	15310	5913	29561	29565	8984	44916	44920	12703	63511	63515	80896	80900	99401	99405	118571	118575		
3087	15431	15435	5914	29566	29570	9037	45181	45185	12709	63541	63545	81006	81010	99526	99530	118966	118970		
3104	15516	15520	5922	29606	29610	9041	45201	45205	12749	63741	63745	81131	81135	99576	99580	119026	119030		
3129	15641	15645	5949	29741	29745	9079	45391	45395	12750	63746	63750	81206	81210	99631	99635	119081	119035		
3141	15701	15705	5982	29906	29910	9092	45456	45460	12780	63896	63900	81346	81356	99706	99710	119191	119195		
3160	15796	15800	5984	29916	29920	9115	45571	45575	12820	64096	64100	81356	81360	99891	99895	119466	119470		
3262	15806	15810	5987	29931	29935	9118	45586	45590	12823	64111	64115	81421	81425	99916	99920	119521	119525		
3237	16181	16185	6000	29996	30000	9122	45606	45610	12850	64246	64250	81451	81455	100086	100090	119901	119905		
3286	16426	16430	6009	30041	30045	9124	45616	45620	12871	64351	64355	81541	81545	100271	100275	119911	119915		
3305	16521	16525	6027	30131	30136	9135	45676	45680	12990	64946	64950	81711	81715	100326	100330	119946	119950		

Firenze, il 31 Marzo 1900.

LA DIREZIONE GENERALE.

Anno CLVIII — 1900. Domenica 15 Aprile N. 104

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

Domani non si pubblica il giornale.

SOMMARIO
del numero d'oggi 15 aprile

IL CONVEGNO IMPERIALE DI BERLINO
e la Triplice

La notizia telegrafica pervenuta alcuni giorni or sono circa il viaggio dell'Imperatore Francesco Giuseppe a Berlino, ha posto in effervescenza i cervelli dei giornalisti e ha destato, sembra, anche qualche preoccupazione nei circoli politici e diplomatici delle Capitali. Epperò è interessante di passare in breve rassegna le opinioni che furono emesse, a proposito di questo convegno, poichè esse rivelano le principali correnti della opinione pubblica, sia come idee, sia come interessi.

Lo scopo ufficiale del viaggio è il festeggiamento che avrà luogo al 5 maggio per la maggiore età del principe ereditario di Germania, figlioccio dell'Imperatore d'Austria. Ma quantunque apparisca abbastanza naturale che Francesco Giuseppe desideri assistere ad una festa, per così dire, di famiglia, dati i vincoli che uniscono i due imperi e le due dinastie di Austria e di Germania, questa ragione non ha appagato alcuno. E nel fatto che Francesco Giuseppe sarà accompagnato da Goluchowski, e nel fatto che una cerimonia domestica non giustifica il disagio del viaggio per un Monarca settuagenario si sono volute trovare le prove dell'alta importanza politica del viaggio istesso, importanza accresciuta a mille doppi dalle condizioni politiche presenti dell'Europa.

Gli affari d'Oriente, ciò che si macchina in Bulgaria e ciò che si prepara in Russia, sono stati additati per primi, come gli argomenti che determinarono la visita e che nel colloquio dei due imperatori verranno trattati allo scopo di decidere intorno a una condotta uniforme delle due nazioni alleate.

***

In questo momento la Bulgaria sembra il punto nero della situazione. Essa aspira alla proclamazione della sua piena sovranità ed indipendenza, mediante l'elevazione del principato a regno. In tale aspirazione sembra che la secondi la Russia, la quale da lungo tempo medita l'annientamento del trattato di Berlino, che le limitò i frutti della costosa sua guerra contro la Turchia. Il progettato matrimonio del principe Ferdinando con una granduchessa russa, accompagnato dal passaggio di lui dal cattolicismo alla ortodossia orientale, sarebbe il pegno che lo Zar darebbe della sua alta approvazione, anzi di protezione.

Ciò non può convenire all'Austria, alla cui influenza il principe Ferdinando deve il trono, e che fu da lei sostenuto, sperandolo docile strumento della propria influenza; nè può convenire alla Germania, la quale nell'espansione austriaca verso oriente, trova un mezzo sicuro per evitare la possibilità di un ritorno a velleità tedesche dalla parte di Vienna. Nel tempo stesso col rendere l'Austria sempre più orientale, il sogno del pangermanismo potrebbe avverarsi un giorno o l'altro naturalmente, e forse senza urti.

Il troppo afforzarsi poi della Russia in Europa, accerchiando il Bosforo, sia pure con semplici protettorati sul genere di quelli che esercitò nei tempi passati l'Austria in Italia, preoccupa la Germania, come una minaccia alla sua esistanza stessa di potenza atta a tener fronte al colossale suo vicino orientale sia in Europa, sia nei mari lontani del Pacifico, ove le velleità russe sulla Corea seguite già da un principio di azione, minacciano gli interessi coloniali tedeschi.

Epperò questo convegno di Berlino potrebbe essere una specie di *quos ego*, all'indirizzo di Pietroburgo, dove il programma di espansione slava, malgrado tutte le conferenze dell'Aja passate e future, si segue con una costanza mirabile, minacciante l'assorbimento delle altre nazioni nella sua orbita.

***

E contro la Russia indirettamente sarebbe pure diretto il convegno quando avesse a principale obbietto la lotta anglo-boera per un intervento pacificatore.

Finora, si dice, la guerra sud-africana rimane localizzata e le Potenze si astengono dall'intervenire, anche soltanto diplomaticamente, per agevolare la pace tra i belligeranti. Ma le cose resteranno sempre così sino alla fine? Non potrebbe l'insistenza dei boeri, i quali mandano una deputazione *ad hoc* in Europa, mutare le disposizioni d'alcune di loro? Ed in tal caso, visto che l'Inghilterra rifiuta ogni mediazione, non sorgerebbero complicazioni? Sarebbe egli vero che lo Zar vuol propugnare la causa dei boeri? Ovvero approfittare della guerra sud-africana per sfidare l'Inghilterra in un momento di imbarazzo?

Secondo altri, il convegno di Berlino avrebbe per iscopo principale la ratificazione di trattative corse fra i sovrani europei per un intervento pacificatore fra gli inglesi e i boeri contendenti.

L'iniziativa sarebbe stata presa già da tempo dall'Imperatore Francesco Giuseppe, che passa pel sovrano più validamente fautore della pace.

L'Imperatore d'Austria-Ungheria, quale decano dei monarchi delle grandi potenze europee, annunzierebbe, in nome suo, principalmente, il risultato dei passi fatti a Londra dal suo ambasciatore.

L'opera di questo ambasciatore sarebbe già a buon punto. Le cancellerie di Vienna e di Berlino ne sarebbero state informate già da qualche giorno. I recentissimi successi boeri e l'andata di Cecil Rhodes a Londra, dove l'influentissimo protettore degli *uitländers* ha fatto pesare la sua opinione sulla convenienza di non ostinarsi in un conflitto rovinosissimo e di dubbio esito per le armi inglesi, avrebbero facilitato di molto le iniziative del grave negoziato. L'Imperatore d'Austria-Ungheria per premiare il suo ambasciatore per la sagacia, la prudenza e l'efficacia adoperata finora, nella delicata faccenda, gli ha conferito le insegne del Toson d'oro, la più alta onorificenza civile dell'Impero.

Ma questa ipotesi di una qualsiasi intromissione negli affari dell'Inghilterra sia da parte dell'Imperatore Francesco Giuseppe per avvicinare il momento della pace, sia da parte dello Zar per profittare degli imbarazzi degli inglesi, trova poco credito, opinando i più autorevoli giornali e circoli politici che i tre missionari boeri testè giunti in Europa non riesciranno a muovere i Gabinetti più che non vi sia riuscito sin qui il Dr. Leyds, uomo capacissimo ed abilissimo; che la guerra sud-africana ha molta probabilità di rimanere un episodio isolato e di finire come gli inglesi vogliono che finisca; che la Russia, pure profittando del momento propizio per fare certi suoi affarucci nell'Estremo Oriente, in Persia ed a Costantinopoli — dove ottenne or ora un notevole successo diplomatico, cioè un *iradè* che le conferisce il monopolio delle costruzioni ferroviarie nel nord-est dell'Asia Minore — non andrà tant'oltre da provocare un conflitto con la Gran Brettagna.

***

In Francia invece si cerca di togliere ogni importanza al convegno, oppure di farlo apparire sotto una luce poco favorevole procurando anzi di porre in rilievo i vecchi antagonismi e le bramosie nuove di Austria e Germania.

I *Débats* scrivono esser poco verosimile che la visita dell'Imperatore d'Austria, malgrado che egli sia accompagnato dal conte Goluchowski, abbia un carattere politico ben marcato, nulla in questa visita deve sorprendere, data la cordialità delle relazioni fra i due paesi. Ma più sotto il grave giornale francese insinua, anche un po' contraddicendosi, che tuttavia tale intimità fra i due sovrani non può a meno di destar qualche sorpresa negli uomini politici, di cui la principale profezia è la dissoluzione e la spartizione dell'Austria, e secondo i quali la Germania è uno dei più voraci fra i competitori che sperano di dividersi l'impero austro-ungarico.

Dove è diretta l'insinuazione ognun vede; si vogliono creare diffidenze fra le potenze alleate e seminar germi di discordia nella Triplice.

Il *Figaro* anche si propone questo fine, ma con diversi mezzi. Comincia esso pure col dichiarare che non attribuisce importanza alcuna al viaggio, specialmente dopo le numerose altre visite che da dodici anni a questa parte i due sovrani si sono scambiate. Ma poi afferma che la triplice alleanza non gode più in Austria, per quanto concerne la Germania, quel favore che godeva prima. Anzi una parte dell'Austria ripugna assolutamente alla alleanza con la Germania, mentre il vecchio imperatore vi è più infeudato che mai.

E questa sarebbe l'importanza del viaggio: non per indicare una situazione nuova, ma per dare una nuova consacrazione all'antica, che dura omai dal 1879.

***

Queste le voci che corrono, di cui è difficile, per non dire impossibile, valutare l'esattezza.

A nostro avviso il viaggio a Berlino ha un importante significato politico, non per questa o per quella singola ragione, ma in generale, poichè certo in quel convegno la politica avrà la sua parte e tante le condizioni presenti quanto le eventualità future vi saranno discusse per concertare una norma altissima di azione, ed il convegno è per sè solo un fatto politico ragguardevole in quanto riconferma agli occhi del mondo un'alleanza, di cui si continua vanamente a predire vicina la dissoluzione.

Formalmente la Triplice è prossima ad una nuova scadenza, ma è indubbio che sarà prolungata e di ciò tratteranno verosimilmente i due imperatori. L'essenza e la forza dell'alleanza stanno, non nei protocolli, ma negli interessi comuni — il primo dei quali è il mantenimento della pace — dei suoi membri e questi interessi, nonchè s'indeboliscano e perdano del loro valore per passar di tempo, divengono anzi più potenti, più efficaci e si direbbe che tutto ciò che accade concorre a stringere sempre più gli alleati l'uno all'altro.

Ed è una delle peculiarità di questa lega ed un segno della sua bontà intrinseca, della sua sincerità questa: ch'essa lascia ai suoi membri la libertà d'accordarsi con altri Stati, anzi ve li consiglia, poichè così facendo non possono se non giovare ai suoi fini che son tutti di comune utilità; quindi, la Germania ha potuto riannodare le sue tradizionali relazioni con la Russia e migliorare quelle col vinto del 1870; l'Austria-Ungheria stipulare con la medesima Russia le intelligenze del 1897 relative ai Balcani; l'Italia ravvicinarsi alla Francia; ciascuna poi attendere ai proprii interessi speciali nel modo che le pare più conveniente. E s'è visto anche quest'effetto: che la lega franco-russa, che doveva essere l'antagonista della Triplice, le si pose accanto, ma non contro, non avendone ricevuto provocazione, nè trovando essa motivo d'attaccarla. Di tal guisa il prestigio e l'influenza della Triplice si son mantenuti o piuttosto accresciuti che scemati, onde oggi ancora essa è la creazione politica che ispira la maggior fiducia. Naturalmente, non potrebbe nè sussistere, nè conservare la sua posizione se non fosse forte ed i suoi componenti non si studiassero con cura assidua di mantenerla tale. E quando l'uno o l'altro si lagna dei pesi militari che sostiene, deve pur riflettere che la sua sicurezza individuale dipende dalla sicurezza di tutti e l'autorità della lega dalla somma delle forze riunite di ciascuno.

Consiglio di ministri

Ci telegrafano da *Roma, 14 aprile, sera*:

Il Consiglio dei ministri si occupò degli affari ordinari da presentarsi alla firma sovrana domani.

Sul pensionato artistico
Per gli studiosi d'antichità

Ci telegrafano da *Roma, 14 aprile, sera*:

Su proposta del ministro Baccelli in seguito ai voti della giunta superiore di Belle Arti, furono apportate alcune modificazioni al regolamento sul pensionato artistico nazionale. Esse mirano a meglio disciplinare l'utile istituzione, e assicurano ottimi risultati.

Vennero determinate le norme relative ai viaggi e agli studi dei pensionati e fu elevato a 30 anni il limite d'età utile per concorrere alle pensioni; fu stabilito inoltre che chi abbia goduto o goda una lauta pensione per il perfezionamento anche vinta in concorso nazionale non possa aspirare anche a quelle governative.

Fu pure stabilito che la pensione non possa essere conferita se non con largo suffragio favorevole dei consiglieri della Giunta Superiore di Belle Arti.

L'on. Baccelli per rendere utile agli studiosi la biblioteca della direzione generale di antichità di Belle Arti, ha testè decretato che possano giovarsi del prestito di libri ufficiali della direzione generale i professori e gli alunni delle R. scuole d'Archeologia, di Storia e di Arte, i funzionari dell'amministrazione centrale d'istruzione, quelli delle categorie scientifica e tecnica dei musei e scavi dei monumenti, delle gallerie nazionali di Roma, nonchè gli studenti dell'ultimo anno della facoltà di lettere e di filosofia dell'Università di Roma.

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 14 aprile, sera*:

Tolgo dal *Bollettino Militare*:

Carabinieri — I capitani Stellio di Verona e Mezzadri della legione di Ancona scambiano di legione e sono destinati rispettivamente alle compagnie di Teramo e Vicenza.

Fanteria — Il capitano Carassi Del Villar è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda.

Cavalleria — Il tenente Fabbro è dispensato dal servizio attivo ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento.

Artiglieria — Il tenente Antoniotti è dispensato dal servizio attivo ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento.

Distretti — I capitani Salvati, Corradi, Bonomelli, (distretto di Venezia) e Raspo sono collocati in posizione ausiliaria a loro domanda; il tenente Rossi vi e trasferto dai cavalleggeri *Umberto* ed è destinato al distretto di Lodi.

Medici — Il sottotenente Palestra è trasferto nelle truppe d'Africa.

Contabili — Il tenente Felici è trasferto dal distretto di Benevento al 20. artiglieria.

Complemento — Cessano di appartenervi per età i tenenti Caguoli di fanteria del distretto di Mantova, Luzzati degli alpini del distretto di Udine, i sottotenenti Tamossi di fanteria del distretto di Treviso, Piatti e Dal Pozzo di cavalleria del distretto di Verona. I primi due passano nel ruolo della riserva.

Territoriale — Il sottotenente Beneventano del distretto di Vicenza è dispensato dal servizio per infermità, il capitano Pasquali del distretto di Treviso è trasferto nella riserva per età.

Riserva — Il colonnello d'artiglieria Lattes è confermato ispettore di tiro a segno nella provincia di Treviso.

Esami a scelta per gli ufficiali

Ci telegrafano da *Roma 14 aprile, sera*:

Il *Giornale Militare* annunzia che gli esame di idoneità per l'avanzamento a scelta dei tenenti dei carabinieri, di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio avranno luogo dal 16 al 19 luglio per gli esami preliminari, e poi il 5 novembre per la prova di coltura professionale limitatamento ai tenenti d'artiglieria e genio, e quindi il 25 novembre per gli esami definitivi.

L'inaugurazione della Esposizione di Parigi
L'aspetto della città

Ci telegrafano da *Parigi, 14 aprile, sera*:

Tutti gli edifizi pubblici e numerose case private sono imbandierate.

Il tempo è bello, la città animatissima.

A mezzodì una folla enorme già gremiva le vie conducenti all'Esposizione.

Loubet in landeau di gala lasciò a ore 1.45 l'Eliseo accompagnato da tutti i ministri, eccettuato Galliffet impedito.

Le vie lungo l'itinerario del corteo presidenziale erano imbandierate e gremite di folla straordinaria, che applaudì Loubet.

Questi col seguito giunse a ore due all'ingresso della Sala delle Feste, costrutta in mezzo alla galleria delle macchine.

Ricevettero Loubet i rappresentanti dei governi esteri, il commissariato generale francese e i commissariati stranieri.

Loubet entrò indi nella sala accolto da vive acclamazioni, mentre la musica sonava la marsigliese.

Discorso di Millerand

Dopo che Loubet prese posto nella Sala delle Feste, si eseguì la parte musicale della cerimonia inaugurale. Indi parlò Millerand, che ringraziati tutti i collaboratori dell'esposizione e i capi di Stato rappresentati, ricordò i progressi dell'umanità negli ultimi cento anni nel campo dell'industria, scienza e commercio e sopratutto nello sviluppo delle istituzioni ispirantisi ai principii d'umana solidarietà.

Fece poscia allusione alla nobile iniziativa dello Czar, che convocò la conferenza per la pace all'Aja e terminò con una calda invocazione al lavoro liberatore.

Discorso di Loubet

Loubet rispose a Millerand con un applaudito discorso.

Tutti i commissari stranieri ascoltarono in piedi il discorso di Loubet.

Quando Loubet si alzò per parlare, un unanime applauso scoppiò in ogni parte della sala.

Loubet disse che la Repubblica francese non ebbe soltanto il pensiero di istituire un concorso di meraviglie visibili. La sua ambizione mirò più in alto. La Francia volle portare uno splendido contributo all'opera di concordia fra i popoli. Essa ha la coscienza di lavorare pel bene del mondo alla fine di questo nobile secolo, la cui vittoria sull'errore e sull'odio fu purtroppo incompleta, ma ci trasmette in eredità una fede sempre più viva nel progresso.

Malgrado le fiere lotte, a cui si abbandonano i popoli sul terreno industriale, commerciale ed economico, essi non cessano di mettere in prima linea i loro studi sui mezzi di alleviare le sofferenze, d'organizzare l'assistenza pubblica, di diffondere l'insegnamento, di moralizzare il lavoro, d'assicurare il soccorso alla vecchiaia.

Invio, aggiunse Loubet, a quei governi il cui aiuto ci fu prezioso, un saluto cordiale, auguro il benvenuto ai loro distinti rappresentanti, illuminati collaboratori dell'opera comune, al cui successo hanno grande parte.

Il convegno pacifico dei governi di tutto il mondo non rimarrà sterile. Sono convinto che, grazie all'affermazione perseverante di alcune idee generose che rifulsero nel secolo morente, il secolo ventesimo vedrà rilucere un po' più di fraternità sopra meno miserie di qualunque genere e che presto forse avremo superato una era importante nella lenta evoluzione del lavoro verso la felicità, e dell'uomo verso l'umanità.

Dichiarò infine aperta l'Esposizione.

Indi il brillante corteggio presidenziale si recò nel salone, ove Loubet ricevette i commissari esteri felicitandoli vivamente.

A ore 3.25 Loubet, seguito dai ministri, ambasciatori, commissari esteri, senatori, deputati e da altre autorità e notabilità, attraversò il Campo di Marte in mezzo alle acclamazioni della folla.

A ore 3.50 si imbarcò sul battello per rimontare la Senna, le cui sponde gremite di folla plaudente presentavano un aspetto pittoresco.

Tutti i padiglioni esteri lungo la Senna occupati dai commissari esteri colle rispettive colonie presentavano al passaggio del battello di Loubet un aspetto pittoresco. Le musiche sonavano gli inni rispettivi, mentre alzavansi le bandiere francese ed estere.

I padiglioni esteri

Mentre il battello passava dinanzi ai padiglioni esteri, i rispettivi ambasciatori davano a Loubet spiegazioni circa i padiglioni. Loubet esternò la sua ammirazione per tali costruzioni. Al passaggio dinanzi al padiglione italiano, Loubet fu acclamatissimo al grido di *viva la Francia*, mentre Tornielli dava a Loubet spiegazioni circa il padiglione dell'Italia, che Loubet elogiò molto, congratulandosi con il nostro ambasciatore.

Il padiglione italiano

Al padiglione italiano furono issate contemporaneamente le bandiere francese e italiana.

Furono notate molte signore, l'ambasciatore Tornielli, Paolucci, Villa, Mantegazza, Lucchesi Palli, il deputato Biscaretti, il senatore Sormani Moretti. Loubet salutò ripetutamente e gli si rispose sventolando i fazzoletti e abbassando e rialzando tre volte la bandiera italiana.

Il ritorno del presidente all'Eliseo

Loubet sbarcò al Ponte di Alessandro, ove fu ricevuto dall'ambasciatore russo, mentre la musica militare russa suonava la marsigliese e la musica francese l'inno russo.

La traversata della Senna offriva un colpo d'occhio fantastico. I forestieri occupanti i padiglioni salutavano il passaggio del battello presidenziale con gridi di *Viva la Francia, viva Loubet*.

Loubet traversò il ponte dell'Avenue Nicolas e dopo scambiate le felicitazioni cogli ambasciatori esteri e le principali notabilità, risalì in vettura, rientrando all'Eliseo alle 4.25 fra le acclamazioni della folla.

Stasera la città è straordinariamente illuminata e animatissima.

Fra gli addobbi più ammirati vi erano quelli dell'Opera, del Circolo Militare, del Palais Bourbon e dei principali giornali.

Nessun ricevimento ufficiale vi fu al padiglione italiano nè a quelli esteri.

Le notabilità della colonia italiana si recarono nel pomeriggio al padiglione e assistettero dalla terrazza al passaggio del corteo presidenziale.

La guerra nell'Africa del Sud
Un dispaccio di Roberts
Sempre l'assedio a Wepener

Londra 14, ore 9 p. — Lord Roberts telegrafa da Bloemfontein 13, ore 1.30 del pomeriggio, che i movimenti dei boeri verso il Sud furono arrestati, che Wepener è sempre investita e resiste bene, che furono inviate truppe in soccorso, e che la salute delle truppe è buona.

Sempre circa l'attacco di Wepener si hanno queste notizie:

Da Aliwalnorth, 12: I boeri, respinti ieri nell'attacco a Wepener, subirono gravi perdite; da Jannuersberg 13 al *Times*: Il bombardamento di Wepener continuò infruttuosamente martedì e giovedì; la guarnigione è provvista di abbondanti viveri.

Il *Daily News* ha da Capetown, 12, che l'attitudine dei fittaioli olandesi nei distretti occidentali della Colonia del Capo produce apprensione.

Da Zwartzkopfontein si telegrafa al *Daily Mail* in data 12, che le truppe di Methuen pattugliano tra Modder e Zwartzkopfontein.

A proposito della concessione di Beira

Fin dal primo giorno in cui il telegrafo ebbe ad accennare ad una eventuale concessione da parte del Portogallo di sbarco di truppe inglesi a Beira, affacciammo il dubbio che la cosa, qualora venisse effettuata, potesse dar motivo a complicazioni.

Lo stesso timore presentemente si fa vivo anche in taluni circoli di Londra. Si ebbe già notizia di rimostranze delle repubbliche transvaaliane inalzate al Gabinetto portoghese, e ora si dubita che i confederati possano tentare un colpo di mano nella colonia africana del Portogallo.

In tal caso l'Inghilterra non potrebbe restarsene indifferente, ma dovrebbe evidentemente intervenire. E chi sa dire a quali incognite, allora, s'andrebbe incontro? perchè non bisogna illudersi che le altre potenze alla loro volta non vorrebbero intervenire.

Ma si può fare anche un'altra ipotesi: supponiamo che il Transvaal, per rappresaglia contro il Portogallo, invada il Mozambico, e che il Portogallo, per evitare danni in casa propria e anche, in certo qual modo, per ragione di coerenza, voglia permettere lo sbarco dei boeri a Lourenco Marques; chi non vede che anche ciò provocherebbe indubbiamente un conflitto internazionale?

In codesto modo il presidente Kruger otterrebbe il tanto invocato intervento che finora non è riuscito a strappare; ma l'Europa correrebbe rischio di una lotta generale.

Ora è a domandarsi se Kruger vorrà decidersi a tanto.

E' vero che le forze dei collegati sono impegnate a fondo nell'Orange e nel Natal e che ogni diminuzione a danno di quelle truppe potrebbe pregiudicare gravemente la posizione dei boeri, anzi l'esistenza stessa di Pretoria, mentre sarà pur necessario, d'altra parte, di provvedere fra breve ad opporsi all'avanzata del generale Carrington per il nord del Transvaal; ma è anche vero che i boeri sono audacissimi, e stavolta l'audacia potrebbe trovare una molla potentissima nella disperazione.

E' certo che sull'orizzonte politico si è aggiunta una nube di più: auguriamoci che non venga il temporale.

Ancora gli isterismi per Acciarito

Ci telegrafano da *Roma, 14 aprile, sera*:

Circa la gazzarra che la stampa radicale fa da qualche giorno attorno al noto Angelelli ex direttore dell'ergastolo di Portolongone dove è rinchiuso l'Acciarito, sta il fatto che egli ebbe espresso incarico dal Ministero, in quel tempo di inquirire se l'Acciarito avesse avuto dei complici.

Indi la responsabilità, se pur ne esiste una, risale più in alto. L'Angelelli eseguì gli ordini ricevuti, ordini del resto giustificatissimi dalle circostanze, nelle quali avvenne l'attentato.

Comunque è deplorevole che si faccia tanto sfoggio di sentimentalismo a favore di un malfattore dello stampo dell'Acciarito.

LA DETERMINAZIONE DELLA PASQUA
Luna astronomica e luna pasquale
Il numero d'oro e l'Epatta

Quest'anno la santa Pasqua di Risurrezione ricorre domenica, 15 aprile. Come mai è perchè? chiedesi: dev'esservi errore; non il 15, ma bensì otto giorni dopo, ossia il 22, dovrebb'essere; e, apparentemente, l'osservazione è esatta.

In tutti i libri di cosmografia e di astronomia, nell'*Annuaire du Bureau des Longitudes* stesso — risponde il De Parville — si trova, per stabilire la celebrazione della Pasqua, la seguente regola;

« La Pasqua si celebra nella prima domenica successiva al plenilunio che si verifica nel giorno dell'equinozio di primavera o qualche giorno dopo. »

Si applichi dunque la regola: l'equinozio, in quest'anno 1900, è avvenuto, come, del resto, ordinariamente, il 21 scorso marzo; la luna equinoziale sarà luna piena precisamente domenica 15 aprile; la prima domenica dopo il plenilunio sarà quella del 22; l'aver fissata la Pasqua nella domenica precedente, 15, è stato dunque un errore?

Eppure, basta aprire un almanacco, un calendario qualunque per vedere che la Pasqua è fissata per quella domenica, 15. Ma, allora, dove se n'è ita la regola? Chi ha errato? La regola o la cosmografia, l'astronomia? Per ispiegare la contradizione è necessario mettere le cose a posto. La regola, quale vien formulata nei libri, manca di precisione, vale a dire, doveasi specificare che, nel caso concreto, non trattavasi punto della luna astronomica, ma bensì della luna pasquale, nel fissare la quale nulla hanno a che fare gli astronomi; nè il computo ecclesiastico che ha l'incarico, giusta la tradizione, di fissar le date delle Feste mobili della Chiesa, nè i computisti, nei loro calcoli, prendono a norma il corso della luna vera, bensì quello di una luna fittizia, la « luna pasquale ». Da ciò la confusione sorta nella mente di qualche persona.

Il modo di stabilire la Pasqua risale all'anno 325, al Concilio di Nicea e si deliberò allora che « la celebrazione della Pasqua si farebbe nella prima domenica dopo il quattordicesimo giorno della luna del primo mese, in guisa però che, se questo quattordicesimo della luna cadesse in domenica, si debba aspettare la domenica successiva, ossia sette giorni dopo. » S'intendeva la *Gran Pasqua*, così denominata per distinguere la festa della Risurrezione da altre solenni feste che nella Chiesa primitiva, avevano del pari nome di Pasqua.

Prima del Concilio di Nicea, le lunazioni venivano determinate mediante il famoso *Numero d'oro* di Metone, astronomo ateniese del quinto secolo avanti Cristo. Metone aveva potuto calcolare che 335 lunazioni corrispondevano presso a poco a diecinove anni solari, scoperta che veniva scolpita in lettere d'oro su marmoree tavole, donde ebbe origine la denominazione succitata. Pel ciclo metoniano le lune nuove, in ognuno dei diecinove anni, ritornano alla data identica dell'anno; il primo anno del ciclo è quello in cui la luna nasce al 1. gennaio; dal Numero d'oro adunque si deduce la luna pasquale. Nel Concilio di Nicea si decise per altro ancora che, per avere l'età della luna, si porrebbe da banda il metodo del ciclo metoniano non abbastanza sicuro, sostituendovi il più semplice metodo dell'Epatta, al quale d'allora in poi, ossequenti alle decisioni della Chiesa, si attennero i computisti.

Che cosa è l'Epatta? E' l'età della luna al 1. gennaio; e quando si conosce l'Epatta, si ottengono, senza bisogno di calcolare, tutte le fasi lunari d'un anno; non si ha che ad aggiungere il numero dei giorni scorsi dal principio dell'anno e a dividere questo numero per 29,5, durata, in media, d'una lunazione; il quoziente della divisione segnerà l'età della luna.

Si comprende che questa luna media non corrisponde sempre esattamente al corso della luna vera, ossia astronomica; può esservi differenza d'uno, due e perfino tre giorni fra la luna astronomica e la pasquale. Così, nel 1900, l'Epatta è XXIX, il che significa che, al 1. gennaio, la luna aveva 29 giorni, mentre la luna vera ne aveva 30; differenza quindi d'un giorno; la luna pasquale pertanto dovrà arrivare un giorno prima della luna vera, astronomica, ossia al 14; e siccome il domani è domenica, la Pasqua deve celebrarsi il 15, non il 22, trovandosi in perfetta regola.

Lo stesso fenomeno, per così dire, si verificò nel 1876, ma nel senso inverso. Allora, secondo la luna astronomica, la Pasqua avrebbe dovuto venire al 9 aprile; ma la luna pasquale era in ritardo d'un giorno, ossia il plenilunio cadeva precisamente in quel giorno medesimo; dovendosi quindi celebrare nella domenica successiva, la si fissò al 16. Altrettanto dicasi per l'anno 1724 — prova che l'anemalia si ripete ben di

rado — nel quale anno il plenilunio ebbe luogo al sabato 8 aprile a ore 4.21 della sera e la Pasqua perciò avrebbe dovuto celebrarsi l'indomani, 9, domenica, perchè in quel giorno stesso, come nel 1876 secondo l'Epatta si verificava il plenilunio, onde la Pasqua fu rinviata alla domenica successiva, 16.

Si tenga dunque ben presente che la festa di Pasqua è determinata secondo prescrisse il Concilio di Nicea, vale a dire non confondere mai la luna pasquale con la luna astronomica. Noi ad ogni modo l'auguriamo lieta e propizio a tutti i lettori.

CRONACA ESTERA

Una vendetta

Ci telegrafano da *Vienna, 14 aprile, sera*:

Un becchino, licenziato dal servizio comunale perchè dedito al bere, tentò stamane sulla pubblica via di assassinare il capo-distretto di Wahring, Antonio Baumann, che egli ferì gravemente con una revolverata. L'ingegnere dell'ufficio edile comunale Rodolfo Nowak, che accompagnava il Baumann, udendo la detonazione, per lo spavento stramazzò a terra e morì di sincope. L'assassino rivolse poi l'arma contro sè stesso scaricandosi un colpo alla testa; ma non si ferì che leggermente.

Il nome del becchino è Kohuska; il motivo del delitto fu senza dubbio la vendetta. L'assassino è stato arrestato.

Il capo-distretto Baumann, coll'aiuto di alcune persone accorse, potè raggiungere a piedi il suo ufficio, che è poco distante dal luogo dove avvenne il tragico caso. Dall'ufficio poi, con una vettura, egli fu trasportato a casa sua.

Ancora dell'assassinio del prof. Alton

Ci telegrafano da *Trento, 14 aprile, sera*:

Con quale astuzia l'assassino del prof. Alton abbia cercato di sviare da sè ogni sospetto lo dimostra il fatto, che il Grossrubatscher, due giorni prima di commettere il misfatto, avvenuto il 1 aprile, s'era recato a Vienna, per poter comprovare così il suoi *alibi*. Egli supponeva che, i giorni della sua presenza a Vienna, non sarebbero rimasti nella memoria delle molte persone, colle quali avrebbe praticato e che quindi gli sarebbe riuscito facile dimostrare l'*alibi*.

Quindi 24 ore, dopo il suo arrivo a Vienna, egli era ripartito per la via di Bolzano, recandosi poi a Rovereto. I suoi calcoli sono andati però falliti e la circostanza ch'egli credeva dovesse parlare in suo favore, invece è divenuta un nuovo e grave indizio a suo carico.

Il Grossrubatscher passò a Vienna una notte in compagnia di donnine allegre e cambiò una banconota da 100 fiorini. Qual fosse la provenienza di questa banconota non si è ancora potuto accertare; è però a supporre che egli non se la sia procurata onestamente.

Notizie varie

Costantinopoli 14, ore 2 pom. — Il consigliere di Stato Ismail Kemal Bey è stato nominato Vali di Tripoli.

Pietroburgo 14, ore 2 pom. — Lo Zar e la Zarina con le figlie sono partiti per Mosca.

Mosca 14, ore 8 p. — Lo Zar e la Zarina colle figlie sono arrivati. Furono vivamente acclamati.

Tre morti di peste sul «Montevideo»

Il 13 corr. giungeva a Barcellona il piroscafo *Montevideo* proveniente da Manilla. Durante la traversata si ebbero a bordo tre casi di peste bubbonica, seguiti da morte. Le vittime del terribile morbo sono il medico e il capellano di bordo e un passeggiero. Il piroscafo, per ordine della autorità marittima, venne rigorosamente isolato. Il ministero spagnuolo, appena informato dell'arrivo a Barcellona del piroscafo infetto, convocò d'urgenza il consiglio superiore di sanità per deliberare sui provvedimenti da prendersi a tutela della salute pubblica, in seguito a che fu ordinato telegraficamente all'autorità marittima di Barcellona di intimare al piroscafo *Montevideo* l'immediata partenza per il lazzaretto di Mahon alle Baleari, dove sconterà una lunga quarantena. Il *Montevideo* partì il 13 stesso per quella destinazione.

CRONACA DEL MARE

New York, 14 — Sono giunti i piroscafi *Werra* e *Trojan Prince*.

CRONACA ITALIANA

Vita romana

La beneficenza della Regina

La kermesse di beneficenza

Ci telegrafano da *Roma, 14 aprile sera*:

Anche stamane le chiese furono affollatissime.

Nel pomeriggio la cittadinanza si riversò al Pincio, dove si inaugurò la *kermesse* di beneficenza, presente la Regina ricevuta dalle dame del Comitato e dal Sindaco Colonna.

La Regina visitò successivamente i vari chioschi lasciando in ciascuno cento lire, per ultimo visitò il caffè-concerto. La Regina lasciò il Pincio alle ore 6.

L'incasso della prima giornata fu notevole. Ammiratissimo fu il chiosco veneziano in istile acuto per la vendita degli oggetti di Murano.

Nella mattinata la Regina aveva assistito alle funzioni nella Chiesa del Sudario facendosi poi presentare al maestro Pasini che insieme al padre Muller aveva diretto la Cappella.

Il senatore Sonnino caduto di bicicletta

Ci telegrafano da *Roma 14 aprile, sera*:

Il senatore Giorgio Sonnino fratello dell'onorevole Sidney, percorrendo in bicicletta la via venti settembre presso l'ambasciata inglese volendo schivare un biroccio cadde fratturandosi la gamba destra e producendosi altre lesioni fortunatamente non gravi.

Fu trasportato al proprio villino e durante la giornata fu un continuo accorrere di amici per averne notizie.

L'annuale Mostra di belle arti di Torino

I veneti

Ci telegrafano da *Torino, 14 aprile, sera*:

(*Zuccaro*) Oggi venne inaugurata la Mostra annuale di Belle Arti della *Promotrice*. Sono 335 le opere di pittura, scultura, miniatura ed acqueforti esposte; nel complesso l'esposizione è riescita piuttosto mediocre.

Nel campo del *paesaggio* spiccano il Sacheri, il Grassis, Cavaleri, Bartesago, Vighi, Faccioli, Rabiolio, Gignoux, Corsi Viani, Bertolotti, Calderini, Follini, Delleani, Reycend, Buscaglione, Giani, Ferrando, Morelli; nel campo della *figura* il Ferro, il Bertiferi, il Cavalleri; nella *scoltura* stupendo il gran bassorilievo in bronzo di una scena dantesca del principe Rubino, fuso meravigliosamente dal torinese cav. Sperati. E poi belli i busti del Reduzzi, del Cassi, del Danielli, la statuetta del Pozzi, nel campo delle *miniature* sull'avorio i lavori squisiti dei torinesi Grassis e Gennaro,

Dei veneti emergono il Miti-Zannetti con belle acqueforti, il Luigi Nono con un mezzo busto di vecchio pescatore, il Bordignon.

I fasti dei nostri democratici cristiani

Passerotti che volano a tiro

Con questi titoli leggiamo le seguenti giuste osservazioni che la cattolica *Lega Lombarda* ha motivo di fare circa il movimento dei cosidetti democratici cristiani e il loro sdilinquimento verso i rossi dell'estrema sinistra:

Negli scorsi giorni si è detto — e si è negato — che i nostri democratici cristiani si fossero uniti ai socialisti nell'inviare adesioni e incoraggiamenti ai sovversivi dell'Estrema Sinistra per l'ostruzionismo da questa iniziato alla Camera.

La cosa parve enorme, sicchè i patroni dei giovani nostri democratici cercarono di spiegare in qualche modo lo strano contegno e poi ne tacquero, per limitarsi a raccomandare la prudenza ai «passerotti che volano a tiro» di noi, che non mancavamo di denunziarne gli spropositi, allo scopo che non nascano confusioni e non si accomunino con qualche motivo coi sovversivi i cattolici, che dell'ossequio all'autorità debbono essere gelosi, come dell'osservanza di un preciso loro dovere.

Ma i dinieghi e le pietose spiegazioni valgono nulla di fronte a ciò che l'organo dei democratici cristiani — la *Coltura del Popolo* — ci fa ora sapere cioè che nel comizio tenuto a Monza domenica scorsa l'assemblea votò un ordine del giorno contenente un plauso all'estrema sinistra, al quale i rappresentanti del Fascio Democratico Cristiano aderirono, spiegando la loro adesione.

Ivi — dice la *Coltura* — «Ettore Reina direttore del giornale socialista *La Brianza* (tanto deplorato dai nostri parroci) propose un plauso all'ostruzionismo, che venne approvato, con un'aggiunta dei cattolici fatta dallo studente universitario L. Necchi.»

Noi che ricordiamo i bei tempi nei quali al solo interesse della religione e alla correttezza la più scrupolosa si informava la condotta degli iniziatori del movimento cattolico, siamo più che dolenti, sorpresi che oggi coloro che si arrogano il monopolio di questo movimento si accomunino coi socialisti e cogli anticlericali per applaudire ed incoraggiare l'opera dei peggiori, intenta come ad ultimo fine, a pretendere la licenza per il male e a distruggere cogli ordinamenti civili, la religione.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Il movimento delle merci a Genova

Ci telegrafano da *Genova 14 aprile, sera*:

Ieri furono caricati 1171 carri, di cui 540 di carbone pei privati.

Le tasse di fabbricazione

Le somme accertate per tasse di fabbricazione nel semestre dal 1 luglio al 31 dicembre 1899, primo dell'esercizio finanziario in corso, si ragguagliarono a L. 38,863,441, presentando il cospicuo aumento di lire 12,470,725 su quelle accertate nel corrispondente semestre del 1898.

Com'è facile intendere, questo grosso aumento è dovuto in massima parte alla tassa di fabbricazione sullo zucchero indigeno; infatti l'aumento dato da questa sola tassa ascende a undici milioni e mezzo circa, in relazione al rapido e considerevole incremento della produzione, la quale nel semestre in discorso è salita a 23,052 quintali, da soli 5972 quintali prodotti nel primo semestre 1898.

Del resto, eccettuata la tassa sul glucosio, tutte le altre tasse di fabbricazione dettero pure maggiori proventi, come risulta dal dettaglio seguente:

Spiriti	L.	14,966,722	più	610,014
Birra	»	707,841	»	20,286
Acque gassose	»	253,363	»	7,077
Cicoria e prodotti similari	»	723.205	»	4,357
Glucosio	»	383.631	»	38,008
Zucchero	»	15,491,410	»	11,477,999
Olii minerali	»	125,251	»	24,503
Polveri piriche	»	486,975	»	5,193
Fiammiferi	»	3,901,922	»	154,354
Gas-luce, energia elettrica	»	1,796,974	»	199.491
Acido acetico	»	28,900	»	5,459
	L.	38,863,444	»	12,470,725

UN PO' DI TUTTO

Le generalesse inglesi

Cominciamo della generalissima. Lady Roberts ha avuto una parte notevolissima nelle campagne di suo marito, il quale le ha dedicato pagine piene di affettuosa gratitudine nel suo libro intitolato *Quarantun anno nell'India*. E' una signora molto modesta, alla quale non piace figurare, ma che non si sottrae ai doveri impostile dalla sua condizione. Si occupa con zelo di opere di beneficenza, e nell'India ebbe l'alta direzione delle infermiere.

Lady Andrey-Buller, moglie di sir Redvers Buller, era una bella vedova con parecchi figli quando il generale la sposò. Sir Redvers ama i figliastri come la sua propria creatura, una fanciulla. Durante il suo soggiorno al campo di Aldershot, dove sir Redvers aveva un comando prima di esser mandato in Africa, lady Andrey si fece molto benvolere dagli ufficiali e dai soldati.

Lady White, la moglie del difensore di Ladysmith, è una imponente matrona. In occasione del capodanno aveva preparato per ciascuno dei soldati di suo marito una strenna; ma quei doni non poterono essere distribuiti se non parecchie settimane dopo il capodanno.

Lady Methuen è cugina del generale suo marito; conosce bene l'Africa australe perchè vi accompagnò lord Methuen alcuni anni fa, e fu quello il loro viaggio di nozze.

Lady Colvile, moglie del generale Henry Colvile, è di origine francese; anch'essa, come suo marito, ha buon nome in letteratura; ha pubblicato un libro: *Nel giardino dell'uomo nero*, in cui narra con molto brio le avventure sue e di sir Henry durante un viaggio in Africa.

La più celebre di tutte è lady Butler, la moglie di sir William Butler, quello che la scorsa estate fu richiamato dall'Africa per i suoi sentimenti boerofili. E' conosciuta nel mondo artistico col suo nome di fanciulla, Elisabetta Thompson, come pittrice di battaglie. Il suo primo quadro, *Rol Call*, celebrato da John Ruskin, commosse la regina Vittoria fino alle lagrime. E' madre amorosissima di cinque figli.

Cronaca rosa

A Bologna l'ingegnere Romolo Layet nostro concittadino nipote dell'egregio industriale cav. Federico colla signorina Ida Barbieri figlia di un altro rinomato industriale, il cav. Cesare Barbieri di Casalmaggiore. Alla giovane e simpatica coppia congratulazioni.

NECROLOGIO

A Venezia il sig. Francesco Cargnel di 63 anni. Fu per molti anni tesoriere del nostro ospedale Civile e prese parte alle campagne del Risorgimento Italiano.

— A Monza il dott. Antonio Brambilla De Carminati di anni 69 anni — A Palermo, il cav. Carlo Tocco ten. col. 14. reg. fant. — A Salò, settantenne, il cav. Annibale Strada colonnello della riserva, valoroso soldato del nostro risorgimento — A Firenze il cav. Leopoldo prof. Giacomelli — il sig. Ferdinando Perissi e la signora C. L. Blanc — nella sua villa di Dianella presso Vinci, il dott. David Fucini; il sig. Carlo Schmidt cassiere capo d'ufficio nel Dazio Consumo — A Castelnuovo Garfagnana il prof. Settimio Cecchini illustre chirurgo già assistente alle Cliniche di Modena e Pavia e già direttore dell'ospedale di Vimercate — A Como la signora Maria Giacchetti — A Milano il prof. Giuseppe Fantini di 43 anni — A Brescia la signora Salvi Fedreghini Francesca e il sig. Cancarini Francesco.

— A Mitoa (Stato Libero del Congo) il tenente dei bersaglieri Gualtiero Montecchi.

— Ci telegrafano da Ferrara, 14 aprile sera:

Stasera improvvisamente moriva in seguito ad un assalto di asma cardiaca il dott. Tullio Bottoni già sindaco di Bondeno, candidato alla deputazione politica, ed attualmente assessore di Ferrara. Era uno dei capi influenti del partito democratico.

Gli inglesi e il Leone di S. Marco

Mandano da Berlino al *Corriere della Sera*:

«Qualche anno fa, quando si cominciarono i ristauri di San Marco, che vennero condotti con tanta scienza e coscienza, gli inglesi fecero il diavolo a quattro: articolesse di giornali e di riviste, *meeting* di protesta. Il meno che gridarono fu al vandalismo. Pareva che anche Venezia appartesse alla *Greater Britain*. Curioso! E adesso leggo nelle riviste d'archeologia che gli inglesi vanno mano mano, metodicamente, distruggendo, nell'isola di Cipro, l'antica Famagosta, per dar pietre da costruzione a Porto Said. Leggo che, per opera d'imprenditori inglesi e sotto alla protezione del Governo britanno, queste pietre, *abbiano o no sculture*, si vendono a due scellini al cento. Oltreciò per dare un pontile alle barche di cabotaggio si sta per demolire una parte delle antiche mura, benissimo conservate e le cui pietre serviranno a formare la massicciata d'un tram, che deve congiungere Famagosta a Nicosia. Ma neppure l'antico forte congiunto alla storia di Otello e Desdemona, neppure le sue quattro torri rotonde e, men che meno, il Leone di San Marco, che ancora monta la guardia su di quelle, saranno risparmiate: il governatore inglese di Cipro dice che *bisogna distruggerla tutta quella roba perchè la sua manutenzione costa troppo!*

A Londra c'è una *Society of Hellenic Studies*, che strilla per ogni granello di polvere smosso dal Partenone. Ma per Famagosta essa tace: forse pensa che con Cipro l'ellenismo non c'entra! Constatate queste gesta britanne nell'isola di Caterina Cornaro, non propongo certo che a Venezia, in piazza San Marco, là dove un giorno sventolava, tra quelle di Candia e Morea, la bandiera di Cipro, si raccolga un comizio di protesta. Ma chi in Italia si cura d'archeologia — ed anche chi non se ne cura affatto — è bene sappia che è questo il rispetto britannico verso i gloriosi monumenti italo-greci e che, mentre i piccioni li demoliscono, i soldati inglesi saccheggiano le necropoli. A Cipro mormorano: *Peggio dei turchi!*»

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 15 aprile: Pasqua di Resurrezione.

Lunedì 16 aprile: S. Isidoro m.

Il sole si leva alle 5.27, tramonta alle 6.35.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Domani non si pubblica il giornale.

BUONA PASQUA

Questa mattina le campane hanno suonato a festa e mi sembrava che avessero una nota inusitata di esultanza e quasi che il loro squillo fosse un canto di vittoria.

Nella loro favella di bronzo tante cose dicevano: raccontavano una pietosa leggenda di dolori, il martirio di un Giusto e ne raccoglievano l'ultimo sospiro che via per l'aria perdeva il suono della tristezza e si convertiva nel grido di trionfo, *resurrexit alleluia*.

Pochi lo comprendono questo grido ma tutti lo potrebbero comprendere poichè l'anima nostra intende sempre la voce che viene dall'alto. Essa le dice che di là siamo venuti e che là dovremo tornare.

Quelle campane che suonano allegre e festanti recano all'intera umanità un augurio di pace i di amore qui in terra e di speranza più in alto. *Sursum corda!*

ARISTIDE TENTORI

Il cartellone dell'Esposizione delle bambole — Ieri il Comitato dell'Esposizione delle bambole ha fatto affiggere a Venezia e nelle principali città del Veneto l'artistico cartellone che annuncia l'esposizione il 25 aprile fino al 10 maggio.

Il Cartellone è stato ideato con originalità da Antonio Negri, il noto *Rataplan* del *Sior Tonin Bonagrazia*, è stato da lui disegnato in libere linee modernissime, in nero e a più colori; fu rappresentato con perfetta precisione dal [illegible].

Una giovine signora dalle forme snelle, slanciate, dai capelli fulvi, dalla *blouse* vermiglia, dalla lunga sottana nera, è raffigurata nell'atto di protendere le braccia contemplando una bambola vestita alla *Mascotte*; la graziosa *silhouette* femminile si staglia sopra un ornato di gialli fiori di *fresia* studiati con sobrietà, stilizzati con buon gusto.

Nella parte superiore un arcaico bollo d'oro col leone in *moleca* è impresso accanto alle prime parole della leggenda del Cartellone: *Venezia — Colonia alpina S. Marco — sotto l'alto patronato di S. M. la Regina — Esposizione di Bambole artistiche nelle sale del Palazzo Reale graziosamente concesse — Dal 25 aprile al 10 maggio.*

Il Cartellone originale di Antonio Negri fu giudicato assai bello, ben riuscito; i colori vivaci, come sono convenienti a questa forma novissima di arte decorativa, sono intonati fra loro abilmente mediante l'orlatura severa del nero e la controrlatura del bianco. Esso esprime compiutamente l'idea dell'Esposizione delle Bambole che deve bandire, ed è interessante nel suo complesso e nelle singole parti.

Gli amatori di *affiches* l'hanno già notato e lo ricercano per le loro collezioni. Riprodotto in piccolo formato, ornerà la copertina del catalogo dell'Esposizione delle Bambole.

Cose ferroviarie — Sorge nuovamente la questione della mancanza di carri ferroviari alla Marittima.

Il commercio protesta, la Camera di Commercio ha telegrafato al Governo ed alla direzione della ferrovia, e da questa ebbe anzi rassicurante risposta.

E' grave però che fino ad ora non siasi potuto ottenere che un inconveniente così serio abbia ad essere completamente eliminato.

Arrivi — Provenienti da Pontebba, l'altra sera alle 8 e mezza, giunsero alla nostra città, in gita di piacere, 250 impiegati ferroviari di Lenz (Austria) e presero alloggio in diversi alberghi.

A quanto ci consta, ripartiranno col loro treno speciale lunedì sera.

Ieri girarono per la città a frotte e tutti portavano all'occhiello dell'abito un nastrino celeste con la scritta *Associazione fra impiegati ferroviari*.

Lido — Quest'anno al Lido che è il soggiorno e la spiaggia consigliata dai più illustri medici, venne ingrandito e messo a nuovo l'*Hôtel Lido*, il quale ha aperto colla Pasqua la sua elegante *Dèpendance*.

Conferenze sociologiche — Il prof. Francesco Cosentini, terrà un breve corso di conferenze sociologiche, comprendenti alcuni temi fra i più importanti ed interessanti relativi al movimento sociale, come ad esempio:

Il problema sociologico nel secolo XIX — La teoria individualista della storia e della vita sociale (Confutazione della conferenza Pantaleoni) — La teoria collettivista della storia e della vita sociale (confutazione della conferenza Berenini) etd.

La prima sarà probabilmente tenuta sabato prossimo 21 aprile nel salone della *Fenice*.

I biglietti di abbonamento si acquistano nelle librerie Ongania e De Bon e all'Ateneo Veneto. Il provento sarà devoluto a profitto di vari istituti educativi cittadini.

Borsaiuoli — Ieri in Chiesa S. Marco in mezzo alla folla che assisteva alla cerimonia religiosa, si aggiravano alcuni borsaiuoli, disposti a fare qualche bel colpo, per poter passare allegramente le feste pasquali. Fecero però i conti senza le quattro guardie in borghese che li tenevano d'occhio. Due di essi subodorato il vento infido, si squagliarono; ma altri due più tenaci nel voler riuscire nell'intento, furono arrestati e condotti a passar le feste a S. Severo.

Benissimo!

Borseggio — L'altra sera, alle 8, entrarono in caffè *Ugo Foscolo* i due facchini Boccassini Pietro e Pisani Giuseppe. Dopo parecchie libazioni, quest'ultimo, colto il momento opportuno, mise le mani in tasca al compagno, e lo derubò destramente del portamonete che conteneva due lire ed una moneta di rame antica.

Allorchè il Boccassini si accorse del tiro giuocatogli dal compagno, avvisò le guardie di città, le quali procedettero immediatamente all'arresto del Pisani, individuo che ha già regolati parecchi conti colla giustizia. Dopo le feste, dovrà così regolare anche questo.

Grave ferimento — Il sorvegliato speciale Centazzo Vittorio, improvvisamente ha ieri ferito al basso ventre il proprio cognato Marchiori Domenico fu Giuseppe, oste, di anni 36 che tiene l'esercizio ai Birri al Ponte dell'Acquavite.

Il ferito fu condotto all'Ospedale e con urgenza ricoverato nella divisione del primario dott. Giordano. La ferita è di una certa gravità.

Il vice ispettore De Biasi ha già interrogato il Marchiori, e le guardie danno la caccia al Centazzo che è ancora latitante.

Le ragioni del ferimento vanno ricercate in questioni intime di famiglia.

Sequestro — Le poche copie che giungono a Venezia del giornale *Il Martello* furono ieri sequestrate all'arrivo, d'ordine telegrafico superiore, perchè contenevano due articoli incriminati.

Alla guardia medica nella giornata di ieri da mezzodì a sera, sono ricorsi per farsi medicare: Piras Giovanni di anni 9, perchè caduto contro un mastello, si ferì alla fronte.

— Bertelli Natale, di anni 13, nel lavorare al tornio si produsse una ferita da strappo alla mano sinistra.

— Bettio Luigi, di anni 30, operaio all'acquedotto, essendosi rovesciato addosso un vaso di acido cloridico, si ustionò la faccia.

— Reggio Virginia, di anni 15, operaio. Riportò escoriazioni al piede destro, essendole caduto addosso un ferro da stirare rovente.

— Sembiante Giovanni, fabbro. Con un ferro rovente si ustionò la mano destra.

— Bravin Tiziano, muratore. Gli cadde addosso un sasso e riportò una ferita lacero contusa alla mano destra.

— Manfrin Giovanni, di anni 20, falegname. Riportò accidentalmente una ferita da taglio lunga 5 centimetri alla mano destra.

Ebbero tutti le cure e medicazioni del caso.

Per finire — *Lui* — Se fossi ricco mi ameresti? *Lei* — Non so, ma... vi sposerei.

Taccuino del pubblico

Tombola telegrafica nazionale — Pregati dai rappresentanti in Venezia del Comitato per la Tombola telegrafica nazionale di beneficenza in favore della Cassa di previdenza tra artisti ed autori drammatici, ben volentieri pubblichiamo i nomi dei maggiori acquirenti che fino ad oggi hanno risposto all'appello loro rivolto: co. Grimani, barone [illegible], S. Duca di Madrid, principe Hohenlohe, barone Treves, co. Sormani Moretti, comm. Fornoni, signori Goldschoc, sig. Angelo Levi, signori Bal[illegible].

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Loredan il giorno 15 aprile:

Bernardi Leone ch. Antonio, litografo, con Pagan Italia, casalinga — Bonanno Carlo, albergatore, con Ruol Bettina ch. Bice, possidente — Posiedi Giovanni, sarto, con Perini Luigia, sarta — Darin Alberto, facchino, con Pranese Giuditta, casalinga — Soccol detto Nei Attilio, falegname lavorante, con Costaro detta Favaretto Emma ch. Giuseppina, già domestica — Dal Zovo Silvestro, villico, con Chiarelle Maria Luigia, casalinga — Pagan Angelo, fuochista, con Trevisan Catterina, casalinga — Liberali Adriano, bracciante marittimo, con Fabris Giovanna, perlaia — Costantini ch. Gavardina Remigio, falegname lavorante, con Odorico Giovanna, lavandaia — Perelda Giuseppe, apparecchiatore al gaz, con De Marchi Luigia, casalinga — Marin Vittorino ch. Vittorio, muratore, con De Marchi Vittoria, cucitrice — Lena Stefano, arrotino dipendente, con Appollonia Teresa, casalinga — Gambarotto dott. Antonio, medico-chirurgo, con Sacchi Maria Costanza, possidente — Cominotto Antonio, negoziante vino, con Palmarin Degnamerita ch. Giuseppina, casalinga — Zennaro Enrico, tabaccaio agente, con Borella Cristina ch. Speranza, sarta — Lastra Giovanni, carpentiere in Arsenale, con Trabucco Teresa, casalinga — Orlando Francesco, cameriere, con Martellato Maria Luigia, casalinga — Paris Giovanni, fotografo direttore, con Dal Fabbro ch. Scarpa Anna, civile — Tartaro Natale, fonditore lavorante, con Celentin Luigia, domestica — Nart Guglielmo, macchinista di seconda classe della R. Marina, con Bonato Ida, casalinga — Zanardini Giovanni Battista ch. Giovanni, ricevitore alle poste e telegrafi, con Vianello Ida, civile — Strattnirovich Gaetano, prestinaio lavorante, con Dal Gesso Giuseppina, casalinga — Cojazzi dott. Giuseppe, medico chirurgo, con Gardin Anna Maria, già maestra comunale.

Stato Civile — Bollettino del giorno 14 aprile — Nascite maschi 5 — femmine 5 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Kleut Guglielmo, r. impiegato, vedovo con Romanin Ermenegilda, casalinga, nubile.

Decessi: Andreis De Mattia Maria, d'anni 78, vedova, già perlaia, di Venezia — De Luca Del Piccolo Anna, 67, vedova, possidente, id — Zaccariotto Maddalena, 21, nubile, sarta, id — Cargnel Francesco, 63, celibe, possidente e pensionato, id — Bonometto Napoleone, 55, coniug. gondoliere, id — Martin Erminia, 10, di Malamocco.

Decessi fuori del Comune: Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Boara Pisani.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

Nota sibillina

Monoverbo geografico

LILI

A. MAZZARA

Spiegazione del monoverbo precedente:

VI-OL-IN-O

LOTTO — Estrazione del 14 aprile

VENEZIA	45	14	86	36	33
BARI	85	18	48	16	62
FIRENZE	84	55	44	13	56
MILANO	65	15	10	3	81
NAPOLI	15	30	49	65	4
PALERMO	35	87	8	56	41
ROMA	76	19	70	79	59
TORINO	65	38	1	60	5

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Iersera ebbe luogo la prima delle rappresentazioni straordinarie del *Rigoletto*. La cronaca nota un esito molto lieto: applausi frequenti agli esecutori principali, la signora Hepner, il tenore Torriani ed il baritono Albinolo. L'Albinolo, specialmente, nella parte del protagonista meritò fragorosi battimani e dovette ripetere la stretta finale del terzo atto.

Questa sera seconda del popolare spartito verdiano.

Malibran — La compagnia d'operette del Vitale ha inaugurato felicemente la stagione con la *Mascotte*, diligentemente eseguita, con buon affiatamento.

Oggi due rappresentazioni: alle due e mezzo *Mascotte*, alla sera *Santarellina*. E due rappresentazioni si daranno anche domani.

Il concerto di ieri della Banda cittadina in Piazza San Marco, segnò un altro trionfo per l'ottimo corpo musicale con tanta amorosa cura guidato da Jacopo Calascione. Il pubblico si affollò attorno alla piattaforma della banda, plaudendo ad ogni numero del programma interessantissimo, gustando tutte le bellezze della seconda parte dell'oratorio di Perosi, *La risurrezione di Cristo*, trascritto dal Calascione con quella maestria che gli ha meritata tanta doverosa lode.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare domani dalle ore 3 alle 5 pom.

1. Marcia *Dornez*, Kamzas — 2. Valzer *Très-jolie*, Waldteufel — 3. Sinfonia *Semiramide*, Rossini — 4. Atto III. *Bohême*, Puccini — 5. Sinfonia *I maestri cantori*, Wagner — Inno al Sole *Iris*; Mascagni.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1|2 - *Rigoletto*

Malibran - 2 1|2 *La Mascotte* - 8 1|2 *Santarellina*

SPORT

La prima gita del Veloce Club Veneziano

Il nostro *Veloce Club* intraprenderà domenica 29 corr. la sua prima gita sociale. Essa riescirà attraentissima e per l'itinerario stabilito e per il concorso numeroso dei soci.

Ecco il programma: si partirà alle 7 1|2 dalla sede di Mestre alla stazione prendendo la strada di Zellarino: si prenderà il caffè a Noale e si procederà poscia per Castelfranco ove alle dodici si farà colazione: alle 15 partenza da Castelfranco per Treviso dove alle 18 1|2 si pranzerà.

Il ritorno da Treviso a Mestre è facoltativo per gli intervenuti, vale a dire si potrà ritornare tanto in bicicletta, quanto in ferrovia.

A tutti i soci che prenderanno parte alla gita verrà data in dono una medaglietta d'argento.

L'itinerario programma verrà inviato a tutti i soci a domicilio.

Tiro allo storno a Rossano

Ci scrivono da Rossano, 14 aprile:

Il tiro allo storno, che doveva aver luogo a Rossano Veneto lunedì 16 aprile, viene rimandato ad epoca indeterminata, per motivo sorto all'improvviso e indipendente dal volere della Società di tiro.

Cose di caccia dell'altro mondo

Ho letto con viva sorpresa che i padri coscritti della Provincia di Padova hanno limitato l'esercizio della caccia agli uccelli palustri per la ventura primavera al giorno 18 aprile anzichè al 30 com'era prima.

Non conosco veramente da quali profonde meditazioni sia stata suggerita questa modificazione che si risolve in una storpiatura di una disposizione che

---

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 40

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell'ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Molto tempo fa, signorina.

Germana fu rassicurata.

Il pensiero che aveva presso di lei, mentre credeva di essere circondata di estranei, un uomo che poteva ritornare al suo villaggio e tradire il suo segreto, le cagionava un malessere indicibile.

Ella non tardò a dimenticare questo incidente.

Il canotto era amarrato in fondo alla baia di Santa Brelade.

In questo paesaggio sorprendente tutto è veramente incantatore.

Non si sa a quali espressioni ricorrere per dipingere la grazia di quella verdura lussureggiante, di quelle rocce che sembrano disegnate dalla matita di un artista di genio, la bellezza del mare illuminato dai raggi di un splendido sole di estate, e l'allegria delle case nascoste sotto i gruppi delle più rare piante rampicanti che danno loro l'aspetto di cespugli di fiori aerei.

— Starete bene qui? domandò Perros a Germana.

— A meraviglia!

— E che pace!!

A parte alcune vetture di viaggiatori che vi passano e non vi soggiornano gli abitanti di questo villaggio, di cui non si potrebbe trovare l'eguale in tutta la Normandia, vivono senza strepito in casa loro, curando i loro giardini, raccomodando le loro reti e i loro arnesi da pesca e non si occupano dei loro vicini, specialmente quando questi vicini sono degli estranei stabiliti in qualche città isolata, generalmente per un tempo abbastanza breve.

Il capitano Perros era al corrente degli usi del paese.

In pochi istanti ebbe scoperto la casa che conveniva alla giovane.

Era una graziosa capanna dipinta in rosa con imposte di un verde carico e, come le altre, ricoperta di un mantello di verdura che nascondeva agli occhi l'imbiancatura assurda tanto cara agli inglesi.

Questa capanna, abbastanza comodamente mobiliata, è situata in un recinto che confina con la vecchia chiesa di Santa Brelade, la cui torre quadrata sembra soffocata sotto la stretta di mille rami di un'edera gigantesca.

Un cimitero la circonda, ma così grazioso, così fiorito, che darebbe la voglia di dormire sotto le pietre ricoperte di muschio che chiudono le tombe, se questa voglia potesse mai venire a un vivente.

Eppure lì, la morte stessa non è triste. Il poetico cimitero di Santa Brelade fa pensare al sonno e non al nulla.

Il portico della capanna è composto di un leggero colonnato di legno rustico, ma questo colonnato serve di sostegno a una riunione di piante rampicanti che formano una specie di pergola coperta da una immensa quantità di campanelli rose.

Fu una serva, accorta e bionda, come i grani troppo maturi, che contrattò l'affitto col capitano.

La signorina di Roye, in quel paese della vera libertà, non ebbe bisogno di dare nemmeno il suo nome.

Ella diede il suo danaro.

Mediante trentacinque sterline divenne proprietaria, per tre mesi, della capanna rosa, del pergolato e di un giardino di mezzo iugero.

Mediante due sterline di più divenne la padrona della serva dai capelli biondi, la quale rispondeva, ma in inglese soltanto, al nome di Kate Potter.

Ora, questa circostanza non imbarazza affatto la signorina di Roye che parlava correntemente l'inglese e che, del resto, non si proponeva di fare lunghe conversazioni con gl'indigeni di Santa Brelade.

Kate Potter possedeva molti talenti, di cui il più apprezzabile era quello di preparare dolci eccellenti.

Inoltre, era ornata di alcune cognizioni di medicina, poichè la capanna rosa apparteneva a un distinto dottore, il quale malgrado la sua scienza, si era lasciato trapassare, dormiva l'ultimo sonno nel grazioso cimitero che si stendeva sotto le sue finestre.

Gli eredi, che abitavano molto lontano, dalla parte di Brigton, aspettavano un acquirente, e provvisoriamente lasciavano Kate Potter amministrare la loro proprietà.

Il canotto della *Rondinella* fece due viaggi alla nave e ne riportò alcune balle e casse contenenti gli oggetti necessari all'esiliata volontaria della capanna rosa.

Orsola che la rivelazione della sua padrona non aveva punto sorpresa, poichè presentiva un dramma misterioso in questa faccenda, mise tutto in ordine nella casa, con l'aiuto di Cirillo Triquet. L'amico del barone di Brandes spiegava uno zelo straordinario, sotto gli occhi del capitano Perros che presiedeva agli ordinamenti interni, come se avesse comandato una manovra.

Durante questi preparativi, Germana, ritirata nella sua camera, vicino a una finestra, in faccia al piccolo cimitero, così fresco e così triste, davanti a quelle tombe nascoste a metà sotto l'erba che cresce con tanta rapidità in quel suolo privilegiato, scrisse lunghe lettere che rimise al bretone nel momento in cui egli stava per raggiungere la sua nave.

Ella era profondamente commossa della pietà quasi paterna che le testimoniava quel marinaio rude, duro verso gli altri e verso sè stesso, e che sosteneva la sue debolezza con tutta la forza di un affetto che ella sentiva puro e disinteressato.

A partire da questo giorno, un vincolo si stabilì tra di loro. Col tempo, doveva stringersi sempre più.

Quando il capitano si allontanò, ella rimase alcuni istanti coi piedi sulla sabbia calda e umida, guardando il solco di schiuma bianca che il canotto lasciava dietro di sè.

Lo vide avvicinarsi alla goletta che portava all'albero maestro una bandiera tricolore accompagnata da una fiamma turchina.

Poi una vettura di viaggiatori, lanciata al trotto dei suoi quattro cavalli passò dietro di lei sulla strada circolare che circonda Jersey come un muro di cinta; alcuni pescatori discesero nelle loro barche arenate sulla sabbia e che la marea crescente rimetteva a galla.

A destra di Germana, il muro di granito del piccolo cimitero, dalle pietre dislogate a traverso le quali passava l'erba, limitava la spiaggia.

(Continua)

i ch. Gavardina Remigio, fa-
orico Giovanna, lavandaia —
chiatore al gaz, con De Mar-
arin Vittorino ch. Vittorio,
Vittoria, cucitrice — Lena Ste-
con Appollonia Teresa, casa-
Antonio, medico-chirurgo, con
sidente — Cominotto Antonio,
arin Degnamerita ch. Giusep-
Enrico, tabaccaio agente, con
za, sarta — Lastra Giovanni,
n Trabucco Teresa, casalinga
eriere, con Martellato Maria
Giovanni, fotografo direttore,
Anna, civile — Tartaro Na-
on Celentin Luigia, domestica
nista di seconda classe nella
, casalinga — Zanardini Gio-
, ricevitore alle poste e tele-
ile — Stratinirovich Gaetano,
Dal Gesso Giuseppina, casa-
useppe, medico chirurgo, con
aestra comunale.
ttino del giorno 14 aprile —
ine 5 — Denunciati morti 2
- Totale 12.
elmo, r. impiegato, vedovo con
alinga, nubile.
tia Maria, d'anni 78, vedova,
De Luca Del Piccolo Anna, 67,
accariotto Maddalena, 21, nu-
rancesco, 63, celibe, possiden-
metto Napoleone, 55, coniug.
minia, 10, di Malamocco.
e: Un bambino al disotto de-
Pisani.
o degli anni 5.

ndance — Stanza, servi-
2.50. — Pensione completa
affè, Ristoratore, Bigliardo.

sibillina
o geografico
ILI
A. Mazzara
noverbo precedente:
L-IN-O

zione del 14 aprile
4 — 86 — 36 — 33
8 — 48 — 16 — 62
5 — 44 — 13 — 56
5 — 10 — 3 — 81
30 — 49 — 65 — 4
37 — 8 — 56 — 41
19 — 70 — 79 — 59
38 — 1 — 60 — 5

DEI TEATRI

be luogo la prima delle rap-
e del *Rigoletto*. La cronaca
: applausi frequenti agli ese-
ora Hepner, il tenore Tor-
binolo. L'Albinolo, special-
rotagonista meritò fragorosi
tero la stretta finale del ter-

del popolare spartito ver-

mpagnia d'operette del Vitale
nte la stagione con la *Ma-*
eseguita, con buon affiata-

zioni : alle due e mezzo *Ma-*
ellina. E due rappresentazioni
ni.
ri della Banda cittadina in
ò un altro trionfo per l'ot-
n tanta amorosa cura guidato
l pubblico si affollò attorno
anda, plaudendo ad ogni nu-
ressantissimo, gustando tutte
a parte dell'oratorio di Pe-
i Cristo, trascritto dal Cala-
ria che gli ha meritata tanta

— Programma dei pezzi mu-
Banda militare domani dalle

amzas — 2. Valzer *Très-jolie*,
nia *Semiramide*, Rossini — 4.
ni — 5. Sinfonia *I maestri*
no al Sole *Iris*; Mascagni.

coli d'oggi
oletto
Mascotte - 8 1|2 *Santarellina*

PORT
Veloce Club Veneziano
intraprenderà domenica 29 corr.
e. Essa riescirà attraentissima e
e per il concorso numeroso dei

i partirà alle 7 1|2 dalla sede di
ndendo la strada di Zellarino : si
s e si procederà poscia per Ca-
i si farà colazione : alle 16 par-
r Treviso dove alle 18 1|2 si pran-

Mestre è facoltativo per gli in-
potrà ritornare tanto in biciclet-

deranno parte alla gita verrà
lietta d'argento.
a verrà inviato a tutti i soci a

orno a Rossano
. 14 aprile :
doveva aver luogo a Rossano
viene rimandato ad epoca inde-
to all'improvviso e indipendente
li tiro.

a dell'altro mondo
rpresa che i padri coscritti
va hanno limitato l'esercizio
palustri per la ventura pri-
rile anzichè al 30 com'era

te da quali profonde medita-
a questa modificazione che
atura di una disposizione che

cresce con tanta rapidità
giato, scrisse lunghe lettere
nel momento in cui egli
e la sua nave.
ente commossa della pietà
testimoniava quel marinaio
altri e verso sè stesso, e
debolezza con tutta la for-
ella sentiva puro e disin-

o giorno, un vincolo si sta-
tempo, doveva stringersi

si allontanò, ella rimase
di sulla sabbia calda e umi-
o di schiuma bianca che il
o di sè.
alla goletta che portava
a bandiera tricolore accom-
ma turchina.
di viaggiatori, lanciata al
o cavalli passò dietro di lei
e che circonda Jersey come
alcuni pescatori discesero
enate sulla sabbia e che la
etteva a galla.
na, il muro di granito del
le pietre dislogate a traverso
ba, limitava la spiaggia.

(*Continua*)

aveva il pregio, inconcepibile oramai alle nostre menti, d'essere semplicemente ragionevole; sarei curioso di conoscerlo per sapere se vi sono delle altre ragioni contrarie a quelle che furono fino adesso il simbolo della mia fede venatoria. Secondo il primo articolo di questa è inutile andare a caccia quando e dove non c'è niente da cacciare, sicchè sembrerebbe, per forza di ragionamento, che si possa andare a caccia quando c'è qualche cosa da cacciare.

Ma se il passo dei palustri è precisamente in aprile, io non giungo a comprendere come, permettendo la caccia a quella selvaggina si escluda dal permesso l'epoca più favorevole pel passaggio.

Qualcuno mi farà osservare che in fin dei conti l'esercizio è aperto fino al giorno 18 e che quindi non sono che 12 giorni di differenza. Il ragionamento mi rassomiglierebbe molto a quello del conduttore di un treno che mi facesse smontare prima della stazione di arrivo sotto lo specioso motivo che in fin dei conti la differenza è di pochi chilometri.

Ma io ho pagato il mio biglietto per viaggiare fino al punto al quale ho diritto di andare come ho pagata la mia brava licenza per cacciare proprio nel momento in cui c'è ragione di farlo. Siccome però le cose ragionevoli vanno in Italia morendo di tisi galoppante così anche il Consiglio Provinciale di Padova, per seguire la corrente, ha trovato indispensabile di limitare al vero cacciatore l'esercizio del suo diritto per favorire d'altrettanto l'abuso del bracconaggio al quale è riservato di privilegio di godere della caccia gratuita nel momento più bello della stagione.

Non voglio dare però tutta la colpa al Consiglio Provinciale, il quale subisce anch'esso l'influenza di un microbo che si diffonde in tutte le parti dal nostro organismo politico e amministrativo e al quale ho messo nome « enciclopedismo ».

Io conosco, per esempio, l'egregio Deputato che fu il relatore su questo argomento e pochi al pari di me, professano la più alta stima per lo svegliato ingegno e per le molte cognizioni dovute allo studio e alla lunga esperienza della vita. Questo sentimento di stima che, quando è sano, si limita al riconoscimento d'un vero merito in una persona, degenera spesso in questa specie di sillogismo: dato che questa persona rappresenta una intelligenza in un dato campo, deve rappresentarla in tutti. Ed ecco come può diventare il legislatore in materia di caccia un bravissimo uomo che non ha visto nella sua vita se non la selvaggina allo spiedo, le paludi passando in ferrovia, e il fucile al negozio dell'armaiuolo.

Per oggi faccio punto ma ritornerò presto sulla questione.

Aristide Tentori

Facciamo posto di buon grado, a queste osservazioni dell'egregio amico nostro Aristide Tentori a proposito dei *termini venatorii* approvati dal Consiglio provinciale di Padova il 10 corrente, e di cui pubblicammo a suo tempo la relazione del nostro corrispondente da Padova.

CRONACA GIUDIZIARIA

Nuove rivelazioni sugli assassini del comm. Notarbartolo

Telegrafano da Palermo ad un giornale milanese :

Dal procedere dell'istruttoria nel processo intentato contro l'on. Palizzolo, sorge un novello Bortolani. Un soldato napoletano condannato alla reclusione militare fece sapere all'autorità che avrebbe fatto delle rivelazioni importanti circa l'assassinio Notarbartolo. Condotto qui ed interrogato disse di conoscere il luogo ove furono nascoste dagli assassini le armi tolte alla vittima.

L'autorità, assieme al soldato, procedette a parecchi accessi in luogo e per le campagne.

Si ignora però con quale risultato.

Le gravi rivelazioni del soldato

Ci telegrafano da *Palermo 14 aprile, sera:*

Si afferma che il soldato condannato alla reclusione militare avrebbe fatto importanti rivelazioni intorno all'assassinio di Notarbartolo all'autorità militare, che raccolse la sua deposizione trasmettendola alla sezione d'accusa di qui, la quale dispose per la traduzione a Palermo del soldato stesso.

Assicurasi che le rivelazioni sono decisive per la condotta del processo.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 14 Aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro 0 in mm.	60.82	61.54	63.26
Termometro centig. al Nord	11.1	12.1	14.2
» » Sud	15.1	14.5	18.8
Umidità relativa	89	84	74
Direzione del vento	NNE	NNE	SE
Stato dell'atmosfera	3	3	1
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temper. mass. d'ieri : 15.2 — Min. d'oggi : 9.8

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 14 aprile — **Metz Enrico** ha presentato ricorso in Cassazione.

Le deliberazioni della Giunta — Di conformità ad una sua recente deliberazione, la Giunta municipale ha comunicato alla stampa i provvedimenti presi nell'ultima seduta.

I più importanti sono questi :

I. Di aprire un concorso per la condotta medico-chirurgica della frazione di Chiesanuova, Montà e Brusegana, con lo stipendio annuo di L. 1800.

II. Di incaricare, quale supplente, del servizio interinale della predetta condotta medica il sig. dott. Fontana Mario.

III. Di continuare, in esecuzione delle deliberazioni consigliari 18 luglio e 22 settembre 1898, i lavori di costruzione della mura a nicchioni al Cimitero civico fino a raggiungere il primo quarto del Cimitero come era proposto nel piano finanziario presentato al Consiglio comunale, facendo intanto costruire altri otto nicchioni ed una edicola di famiglia fino al piano camminabile colla spesa complessiva di L. 25100.

IV. Di acquistare 5 copie delle 4 tavole grandi murali di anatomia umana (Fiedler) stampate a colori e con fascicolo spiegativo per dotarne altrettante scuole.

V. Di non concedere, per necessità di bilancio, la applicazione di colonne montali e di contatori di consumo di acqua, per varii piani di una sola casa, se non previo pagamento delle spese di materiale compreso il contatore a prezzo di magazzeno da parte dei richiedenti ed assenso del proprietario dello stabile.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 14 aprile — **La « Dante Alighieri »** — (*i. b.*) Il Consiglio centrale avendo avuto notizia della iniziativa di Treviso per la costituzione definitiva del Comitato della *Dante Alighieri* spediva ad uno degli organizzatori, un dispaccio col quale si fa sollecitazione perchè il comitato abbia ad essere un fatto compiuto al più presto.

Ancora reclute — Ieri sono arrivati ancora 150 soldati assegnati al 28 regg. fanteria.

Appartengono al distretto di Cefalù. Alla stazione furono incontrati dal colonnello, da tutta l'ufficialità e dalla musica del reggimento.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 14 aprile — (*Lelio*) — **Ancora della festa militare** — Non è peranco fissato il giorno in cui i nostri brillanti ufficiali daranno l'annunciata festa militare ; ma il programma stamane diramato agli ufficiali del *Firenze* viene a confermare quanto ebbi a scrivervi.

Si tratta sempre del giuoco della Cymkhana, rimanendo fissato a campo di detti giuochi un tratto di pianura nei pressi del Ponte del Marchese.

Il programma in parola comprende nove corse, e cioè : dei pacchi postali, degli ombrelli, nodi di cravatte, Cristoforo Colombo, Archimede, del bicchiere, dei Rossi e dei Bianchi, R. Poste ed Orazi e Curiazi.

Dopo la quarta corsa *alcuni intermezzi ippici a volontà* interromperanno il programma, e tra questi noto un *Grand National of Vicenza* per ufficiali e *gentlemen*, con un percorso di metri 1200.

Parecchi di codesti giuochi vennero di già eseguiti, con simpatico militare successo, a Bracciano.

Senza dubbio una tal novità di corse, importate a Vicenza dal reggimento *Firenze* cavalleria, desterà nella migliore società nostra grande curiosità.

Al nostro Liceo — Ieri l'altro il prof. Giovanni Pinelli, insegnante di letteratura italiana al Liceo nostro e funzionante da preside nell'Istituto stesso, ha tenuto — a seconda delle prescrizioni ministeriali — una dotta conferenza su *Beatrice nel poema Dantesco*. Gli allievi tutti, insieme a parecchi professori, assistettero alla bella lettura applaudendo alla fine il distinto ed erudito professore.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 14 aprile — (*P. e.*) **Il vecchio proverbio** — Olivo bagnato, uova asciutte, pare che quest'anno si avveri, poichè la domenica delle Palme ebbimo la pioggia e per domani Pasqua, pare che il bel tempo si metta decisamente al bello, se si deve credere alla splendida giornata d'oggi.

La fiera gastronomica di beneficenza si aprirà domani domenica alle ore 10 col concerto della banda di Paderno. Nel pomeriggio concerti delle bande militari, a sera illuminazione,

Gesta macabre — Certi Nimis V. e Antoniutti G. di Nimis, essendo stati diseredati dal proprio zio Comelli Giovanni, morto il 1 corr. entrati nella camera ove giaceva il cadavere, lo afferrarono pel capo scuotendolo malamente.

Furono denunziati.

Il Consiglio della Società operaia elesse ieri sera a vice presidente il sig. Antonio Cassio.

Incendio — Presso Passariano di Codroipo si incendiò un locale di proprietà del co. Leonardo Marin, tenuto in affitto da De Clara Sebastiano. Causa accidentale, danno circa lire 2500.

A S. Caterina — La seconda festa di Pasqua avrà luogo la tradizionale passeggiata degli udinesi ai prati di S. Caterina.

Al laghetto fuori porta Pracchiuso domani s'inaugura la stagione di canottaggio.

Le sottoscrizioni per la costruzione di uno sferisterio pel giuoco del pallone procede benissimo.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 14 aprile — **La luce elettrica** in Città non poche volte ha delle interruzioni per qualche tempo.

Ieri sera gli esercizi pubblici, le abitazioni private e qualche via pubblica rimasero al buio per tutta la notte dalle 9 1|2 di ier sera.

Ci sembra che i lagni siano un pochino giustificati.

Consigli degli avvocati e dei procuratori — I signori avv. e proc. sono invitati all'adunanza generale annua che si terrà il 19 aprile corr, alle ore 11 nella sala degli avvocati in Tribunale per la rinnovazione del Consiglio dell'ordine degli avvocati : per la riunione del Consiglio di disciplina dei Procuratori : per la resa di conto del 1899 e pel preventivo del 1900, per la comunicazione relativa al lascito Rizzardi ed eventuali proposte.

Corriere rodigino

Trecenta — Ci scrivono, 14 aprile — **Maestri e Scuole** — Da qualche tempo assistiamo al desolante spettacolo di vedere taluni *maestri*, fare propaganda dei principii *collettivisti* nei pubblici e privati ritrovi; ma ben anco su taluni giornali della Provincia ove anche dileggiano persone, cose e sistemi solo perchè non conformi alle loro massime, e non uniformi alle loro idee.

E queste circostanze noi non avremmo nè curate nè citate qualora non si riferissero a dei maestri, i quali tanto ascendente esercitano sull'educazione e sulla istruzione dei giovanetti affidati alle loro cure, l'animo dei quali è sempre disposto, come la cera, a riceverne le impressioni !

Noi certo non pretendiamo che chi percepisce uno stipendio dal Comune, debba per questo rinunciare ai propri principii ; ma intendiamo però che la sua condotta interna verso gli scolari e la sua vita esterna verso il pubblico, sia conforme alla *vera* ed *unica* missione che ha il maestro, che è quella di educare e di istruire e non di sovvertire le coscienze.

Ed è per questo, che noi richiamiamo l'attenzione del Prefetto della Provincia, il dott. cav. Vittorelli, e del Provveditore agli studi, perchè ad un simile deplorevole stato di cose possano rimediare, per impedire che dilaghi maggiormente una marea montante di odii e di malcontento !

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 aprile a L. 106.75

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 al 15 aprile per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.80

Listini Borse

Venezia 14 aprile

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1 gennaio 1900	100 85	— —
Consolidato italiano 4 0|0 netto.	—	— —
» » 4 1|2 0|0 1. genn. 1900	110 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	254 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	123 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1760 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	520 —	— —
» » Bagni Lido , . 100	102 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	—
Germania	131 10	131 25	— —	— —	3 1|2
Francia	106 70	106 75	— —	— —	5 1|2
Belgio	106 50	106 65	— —	— —	3 1|2
Londra	26 90	26 93	26 60	26 65	4
Svizzera	105 90	106 —	— —	— —	4
Austria Corone	110 70	110 85	— —	— —	5
Banconotte	110 70	110 85	— —	— —	4 1|2

SCONTI

Banca d'Italia 5 1|2 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0|0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0|0

Vienna 14

Credito aust. corone	228 90	Cambio su Londra	242 80
Lombarde	25 —	Lire ital. carta	90 30
Banca anglo-aust.	123 —	Rend. aust. arg.	99 —
Austriache	133 30	Rend. aust. carta	99 25
Banca anglo-ung.	126 50	Union bank	150 —
Napoleoni d'oro	19 26	Rend. aust. oro	98 40
Argento	100 —	Rend. ungherese	93 65
Cambio su Parigi	96 85	Banca Paesi aust.	113 25

Torino 14

Rend. it. 5 0|0	100 87 1|2
» » 5 0|0 spezz	100 87 1|2
» » 3 0|0	61 25
» » 4 1|2 0|0	110 80
Az. Banca d'Italia	888 —
» Banca Torino	320 —
» Banco sc. (nuove)	218 —
» Banca commerc.	720 —
» Ferrov. Medit.	—
» Ferrov. Merid.	738 50
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	317 50
» » Vitt. Em.	348 50
» » Med.Ad.Sic.abcd	309 —
Med.camb.Franc.	106 90
» » Svizzera	106 02 1|2
» » Londra	26 93
» » Germania	131 40

Firenze 14

Rend. ital. 5 0|0	101 —
id. 4 1|2 0|0	110 62
Londra 3 mesi	26 63 1|2
Francia a vista	106 75
Berlino a vista	131 15
Meridionali	739 50
Mediterraneo	545 50
Banca d'Italia	890 —

Berlino 14

Camb.su Lond.3 mesi	20 29 1|2
id.su Parigi 8 giorni	81 35
id.su Italia 10 giorni	76 80
Cred.Mob.aus.(fine)	228 —
Rend. it. contanti	94 75
idem fine	94 80
Cons. pruss. 3 1|2	97 10
Rendita turca 1 0|0	23 20
Obb. ferr. it. 3 0|0	58 —
id. meridionali	— —
id. di Roma	95 90
Az. mer (a term.)	137 10
id. medit. (a term.)	100 50
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 15

Londra 14

Nuovicons. 23|4 0|0	101 1|4
Rend. it. 5 0|0	93 3|4
id.sp.est nuova	72 1|8
id. turca nuova	22 11|16
Egiziano nuovo	105 1|4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 3|8

Parigi chiusura

	13	14
R.fr.30|0ant.	— —	— —
» 30|0perp.	101 47	101 40
» n.3 1|2 0|0	103 20	103 20
Rend.it.5 0|0	94 20	94 40
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 21	25 20 1|2
Cons.2 3|4	— —	— —
Obb. lomb.	339 —	341 —
Camb.sul.ital.	6 1|4	6 1|4
R.turc.(ser.D)	23 30	23 17
Banca Parigi	1190 —	1191 —
Tunis.nuovo	485 —	485 75
Egiz.4 0|0(R.)	106 45	106 70
R.ung.4 0|0	98 —	98 —
»sp.est.4 0|0	73 42	73 23
Bancasc.Par.	— —	— —
Banca ottom.	581 —	579 —
Arg. fine	540 50	540 50
Credito fond.	720 —	— —
Azioni Suez	3505 —	3495 —
Lotti turchi	125 75	125 75
Ferr.mer.ter.	692 —	692 —
Russo 1891	85 10	85 30
Portog. 3 0|0	25 70	25 70
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4275	4275

Milano 14

Rend. ital. cont.	100 32 1|2
Rendita fine	101 —
Ferrovie Meridionali	738 50
Ferrovie Mediterranee	545 —
Navig. Gen. Ital.	446 —
Raffineria Zuccheri	433 50
Francia a vista 670	106 80
Londra a vista	26 92 1|2
Berlino a vista	131 20

Genova 14

Rend. ital. 5 0|0	101 —
» » 4 1|2	110 70
Azioni Banca Ital.	889
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	739 —
Ferrovie mediterranee	545 —
Navigaz. Generale	446 50
Banca Generale	— —
Raffiner a Zuccheri	434 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 77
» sconto Lond.	26 91 1|2
» Germania	131 12 1|2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 14 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 93.38 - pel 10 marzo — — pel 10 maggio 83.52 10 agosto 83.95 - ott. 83 09 - pel 10 marzo 1901 78 47

Olio di Gioia al quint. contanti lire 93.11 — pel 10 marzo — — pel 10 maggio 93.11 — pel 10 agosto 89 17 — ottobre 87.34 — pel 10 marzo 1901 75,01

Nuova York 12 — Apertura

Frumenti Mercato pes. — maggio C.74. — Cotoni mercato sost. id. maggio 9.48 C. — id. agosto 8.14

Havre 12 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2800 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 14000. — Mercato calmo — pel corr. F. 45.50 — due mesi dopo F. 46. — — 4 mesi 46.50 — 3 mesi 47.50

Londra 12 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti pesante e depprezzato

Carichi fluttuanti - frumenti calmo ma sost.

Carichi alla costa — frumenti.

Carichi fluttanti — frumenti.

Nuova York 12 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4 88,3|4 — id. su Parigi 5,19 3|8 D. Petrolio 70 0|0 raffinato C. 9,40 0,0 raff. a Filadelfia 9,35 raffinato in casse 10.60 — pipe line certificates 155

Cotone Middling C 9.13|16 - id. a New Orleans C 9.7|16 Cotoni futuri - mese prossimo C 9.48 — 3 mesi dopo corr. C. 9.59 — 4 mesi C. 9.3 - 7 mesi C. 7.96 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 4.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 14.000 — idem pel continente balle N. 9.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N — — Spedizioni per l'Inghilterra balle — . — pel continente balle N — . — Deposito nei porti dell'Unione balle N. — — Frumento rosso disponibile D. 79.3|4 maggio 73.3|4 - luglio 74.5|8 - settem. 74.1|4 - decembre inquot. — Granone disponibile D. 46.7|8 — Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 1|2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 8. — idem pel corrente C. 6.85 — idem mese prossimo C 6.90 — idem 3 mesi dopo il corr. 6.90 — idem 3 mesi 6.90 — idem 4 mesi 6.95 idem 6 mesi 7.05 — idem 8 mesi 7.35 — Zuccaro Moscabado N. 12 disponibile D. 4. — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. — . —

Rio Janeiro 11 — Entrate della settimana sacchi N. 20.000 Deposito totale 190.000 — Spedizioni per Stati Uniti 22.000 — idem per Amburgo — — idem per Trieste — — idem pel resto Europa 2000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 41-3 — Cambio su Londra pence 8 5|16. Mercato fermo.

Santos 11 — Entrate della settimana sacchi N. 34,000 — Deposito totale 360.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 16.000 — idem per Amburgo 16.000 — idem per Trieste 4000 — idem per resto d'Europa 20.000 — Vendite della settimana 64 000 — Caffè buon ordinario scellini 38.6 Mercato fermissimo.

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi — Festa.

Anversa 14 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato debole prezzi in ribasso — pel corrente 21 1|4. Per maggio 21 1|2.

Brema 14 — Petrolio raffinato — Mercato debole prezzi in ribasso — Disponibile Rmk. 7.65.

Magdeburgo 14 — Zucchero barbabietole 10.60 — Mercato calmo.

Marsiglia — Frumenti — Arrivi della giornata q.i 24951. Affari nulli, Importazioni di ieri 1300.

Mercati

GRANI

Verona 13 — Frumenti e frumentoni aumentati. Risi aumentati.

Frumento fino da 24,75 a 25,— — id. mercantile da 24,25 a 24,50 — basso da 23,50 a 24,— — Granoturco pignoletto da 16,25 a 16,75 — idem nostrano colorito da 15,25 a 15,75 — basso da 14,50 a 14,75 — Segala da 17,— a 18,— — Avena da 17,50 a 18,— — Risone nostrano da 21,50 a 22,— — idem bertone da —,— a —,— — idem giapponese riprodotto da 19,75 a 20.— fiorettone da 38,50 a 39,50 — fioretto fino da 36,50 a 37. — — Riso mercantile da 35,— a 35,50 — idem basso da 30.50 a 32.— — mezzo riso da 18,— a 20,— — risetta da 15,— a 16.— giavone da 13,— a 14.

SETE

Lione 12 — Trans. seguite; prezzi invariati

Oggi passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzin	B 9	B 14	B 23 Cg.	1702
Trame	B 3	B 29	B 32 Cg.	2016
Greggie	B 19	B 52	B 71 Cg.	5896
Pesate	B 3	B 112	B 115 Cg.	5963
Totali	B 34	B 207	B. 241	15077

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 24.85	Chilo 23.—
idem	Slender	» 23 85	» 23.—
	Adriatic	» 24.50	» 20.—

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Albesio Giovanni, S. Stefano Belbo, commestibili, Alba — Pertoldi Vincenzo, Arra, pizzicheria, Udine; (dal « Commercio ».

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 aprile N. 86, contiene:

Regio decreto che stabilisce le Sezioni elettorali della Camera di Commercio ed Arti di Novara — Regi decreti riflettenti approvazione di Regolamento per la tassa sul bestiame; costituzione di Ente morale — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e dei Culti — Notificazione — Avviso di trasferimento di proprietà letteraria — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale durante la 1. quindicina del mese di settembre 1899 — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi di Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partiti il 10 per Malta sch. ital. « Insonne » capitano Sponza con botte vuote — per Suso sch. ital. « Checchino M. » cap. Rallo con legname — per Valona sch. italiano « Gerolamo » cap. Vianello, vuoto — per Fiume vap aust. « Daniel Erno » cap. Pollich con merci.

Arrivati l'11 da Alessandria vap. aust. « Semirano » cap. Cossovich con pass. al Lloyd aust. — da Marsiglia vap. ital. « Selinunte » cap. Laganà con merci alla Nav. Gen. Italiana.

Arrivati il 12 da Braila vap. ital. « Bulgaria » cap. D. Bartolo con merci alla N. G. I. — da Trieste vap. italiano « Romania » Cossovich con merci alla N. G. I. — da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Marochino con merci al Lloyd austriaco.

Partiti il 12 per Taranto gol. ital. « Sabbadino » cap. Furlan con petrolio — per Ancona il vap. ital. « Roma » cap. Mattina con merci — per Trieste vap. ital. « M. di Pompei » cap Landani con merci per Trieste vap. ital. « A. Carlotta » cap. Marocchino con merci — per Bonisa vap. ingl. « Carmelisi » cap. Pena vuoto.

Arrivati il 12 da Swansea vap. ingl. « Sultana » capitano Leighdon con carbone e merci ai fratelli Pardo — da Porto Empedocle brigt. ital. « Giovanna » cap. Scarpa con zolfo all'ordine — da Porto Empedocle brigt. ital. « Dante B. » cap. Ballarin con zolfo all'ordine.

Arrivati il 13 da Bari vap. ital. « Bariou » cap. Gambardella con merci a G. Pantaleo.

Eredità

L'eredità abbandonata da Bassi Gerolamo fu Pietro morto intestato in Venezia, il 7 Marzo 1900, venne accettata col beneficio dell'inventario dal sig. Micchini Giuseppe quale tutore e legale rappresentante dei minori Bassi Alberto e Alice fu Gerolamo. (F. A. N. 89 di Venezia).

Movimento degli Esercizi

Volture

L'eredità abbandonata da Olivi Chiara fu Giovanni vedova Perotto morta intestata a Venezia il 10 febbraio p. p. fu accettata col beneficio dell'inventario da Agnese Barbarina di Salvatore ved. Olivi per conto dei figli minori Bice, Luigina ed Eleonora Olivi fu Spirito di Sassari. (F. A. N. 89 di Venezia).

L'eredità abbandonata da Bonamico cav. Giuseppe morto intestato a Venezia il 20 febbraio 1900, fu accettata col beneficio dell'inventario dalla vedova Micheli Maria per conto dei figli minori Tullio e Iole Bonamico fu Giuseppe. (F. A. N. 89 di Venezia).

Asta

Il giorno 17 aprile nell'ufficio municipale di S. Pietro di Cadore sarà tenuto un unico esperimento d'asta a schede segrete per appalto dei lavori di costruzione di una cascina e tettoie sul Monte Rinaldo sull'ammontare di L. 850 (S. F. P. N. 24 di Belluno).

COMUNICATI A PAGAMENTO

†

Nelle ore antimeridiane d'oggi munita di tutti i conforti religiosi s'addormentava in Dio, la signora

CHIARA STELLA

assistente nel R. ufficio telegrafico di Venezia.

I funerali seguiranno martedì 17 corr. alle ore 9 3|4 nella chiesa di S. Maria del Giglio.

Si prega di non inviar torcie per aderire al desiderio espresso dalla defunta. — Il presente annunzio tien luogo di partecipazioni personali.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Il Sindaco del Comune di Lamon
AVVISA
a tutto il 25 Aprile 1900, resta aperto il concorso al posto di Segretario Comunale vacante in questo Comune col soldo annuo di L. 1600.00 gravato di R. M. e senza diritti di Segreteria.
Lamon li 9 Aprile 1900.
Il Sindaco
Bee

Società Acciaierie di Terni
Avviso di pagamento
(Vedi avviso in quarta pagina)

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

ULTIMA NOVITÀ

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

Per la conservazione dei CAPELLI e della BARBA

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

CHININA - MIGONE
AL PETROLIO

La nostra casa che da oltre un secolo si studia di presentare al pubblico dei preparati speciali per **l'igiene e la cura del sistema capillare,** volle riunire **i pregi del petrolio** alle ottime proprietà della **Chinina Migone** formandone così una combinazione insuperabile.

Perciò la nostra **Acqua Chinina Migone al petrolio** ha raggiunto completamente l'ideale della potenza nel favorire la **riproduzione, lo sviluppo e la conservazione dei Capelli e della Barba** e fu dichiarata superiore a tutti i preparati a base di petrolio; essa è quindi un rimedio sovrano per combattere radicalmente le malattie del sistema capillare.

Specialmente tutti coloro che hanno da natura capelli molto asciutti e duri, facendo uso continuo della nostra **Chinina Migone al petrolio,** in breve tempo avranno i capelli lucenti e morbidissimi.

L'**Acqua Chinina Migone al petrolio** si usa strofinando ripetutamente la cute del capo e del mento con una piccola spugna imbevuta di quest'acqua.

L'**ACQUA CHININA MIGONE**, tanto profumata che inodora ed al petrolio, si vende in fiale da **L. 0,75, 1,50 e L. 2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a **L. 3,50, 5,—, 8,50** la bottiglia, da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri del Regno.

Stabilimento Migone
Corso Loreto, 163

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

FIALE
da L. 0.75 1.50 2

BOTTIGLIE
da L. 3.50 5.— 8.50

Deposito Generale da A. MIGONE e C. — Via Torino, 12, Milano.

L'Indicatore Farmaceutico dell'Impero (Reichs-Medicinal-Anzeiger) Lipsia N. 26, p. g. 316 scrive:

"SULLA QUESTIONE DELL'ODOL"

"Ci sono pervenute tante e tante domande sull'Odol messo in commercio in questi tempi "con una rèclame quasi eccessiva, che noi siamo stati indotti ad esaminare più profondamente "questo preparato. Considerata la grande diffusione che l'Odol sembra di aver trovato nel pub- "blico ci saremmo già fatti sentire se la discussione che ebbe luogo nella stampa medica sul "valore dell'Odol non avesse reso difficile un giudizio sicuro. = La diffidenza colla quale il "medico accoglie ogni nuovo specifico à assolutamente giustificata, tanto più quando questi "medicinali vengono gettati sul mercato con là rèclame oggi in uso. Nel corso dell'anno furono "fatte note delle analisi esatte sulla cui certezza non si può dubitare. Queste ci pongono ora "in grado di emettere un giudizio sicuro sul valore dell'Odol.

"Sei cose sono necessarie perchè un dentifricio sia perfetto: non deve essere venefico, "deve avere reazione neutra e riuscire innocuo alle membrane mucose sensibili, disinfet- "tante, rinfrescante a antisettico. L'Odol ha appunto tutti questi requisiti (vedi Giornale di "odontologia 1894 Nr. 29) Anche nelle analisi del docente Dr. Paschkis (1) (Notizie medi- "che) è stabilito che l'antisettico Odol non è venefico, ha reazione neutra, disinfetta e rin- "fresca la bocca, è indifferente alle membrane mucose sensibili e agisce come antisettico. "Secondo l'esperienza medica questa efficacia antisettica è anzi nell'Odol di assai più lunga "durata che negli altri dentifricii più in uso. Il Dr. Paschkis stabilì inoltre che l'antisettico "Odol impedisce assolutamente la fermentazione dell' acido lattico nonchè lo sviluppo dei "bacterii e la decomposizione dei detriti, delle vivande nella bocca. Sulla innocuità dell'Odol "parlò la Gazzetta Farmaceutica Tedesca. Furono analizzati i dentifrici più noti e stabilite "le perdite di peso che i denti subiscono adoperando questi. Questa perdita della sostanza "dentaria risultò di circa 30 0|0 col dentifricio fatto con salicilati, minore cogli altri e zero "coll'Odol. È inoltre da notarsi che la maggior parte dei dentifricii, ad eccezione dell'Odol, "colorano di scuro i denti, specialmente nelle località guaste. L'Odol deve quindi essere "considerato come l'unico dentifricio assolutamente innocuo.

"**Di fronte a questi risultati non esitiamo a stabilire che fino ad oggi non ci "è certamente noto un mezzo migliore per la cura dei denti e della bocca, e "che quindi sarebbe cosa sciocca l'impiegare altri dentifrici, perchè essi non "sono altro che profumi senza alcun vantaggio. Considerata l'importanza che "per la generalità delle persone ha una buona cura dei denti e della bocca, "crediamo raccomandabile un impiego diffuso dell'Odol"**

(1) Autore del noto articolo «Specifico per medici».

SOCIETÀ
degli Alti Forni, Fonderie, Acciaierie di Terni

Anonima - Sede in Terni - Cap. L. 16,000,000 interamente versato

Avviso di pagamento

In esecuzione della deliberazione dell'Assemblea Generale degli azionisti, tenutasi in Padova il 27 Marzo u. s., si prevengono i possessori di azioni che a partire dal 25 Aprile corr. verrà pagato il dividendo di **L. 75** (settantacinque) per ciascuna azione.

Il pagamento verrà eseguito nelle seguenti città, dietro presentazione e consegna della cedola N. 8 (otto).

Terni presso la Sede Sociale.
Venezia » i signori Alberto Treves e C. e la Banca d'Italia.
Padova » la Banca in Accomandita G. Romiati e C.
Genova » la Banca d'Italia
Milano » » »
Torino » » »
Firenze » » »
Roma » » »
Napoli » » »

Terni, 7 Aprile 1900.

La Direzione Generale

FITTI E VENDITE
Fitti

Ricercasi appartamento primo p. posizione soliva centrale 8-10 locali, diviso anche I e II p.; offerte Agenzia Bortoluzzi, cedendo anche altro appartam. prosp. Canal grande riva carbon

Vendite

TANDEM usato in ottimo stato per Signora e Signore venderebbesi a buone condizioni. Dir. pasticceria Zavagno, Merceria S. Giuliano.

VENDITA VOLONTARIA
ammobigliamento
per un appartamento, mobili artistici, tendaggi, tappeti, cucina completa ed altro. — Rivolgersi S. Lio, calle del Fruttariol, 5717, ogni giorno dalle ore 2 alle 3 presso Faustino Marchini.

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua numerosa clientela, di tenere nelle provincie venete terreni e stabili da vendere, assicurando buon impiego di capitale, nonchè ville con e senza terra da vendere e d'affittare per la stagione, affittanze impresarie di campagne, cessioni di negozi ed opifici. — Schiarimenti e trattative scrivere sempre a
Giovanni Pilani - Treviso

PUBBLICITA'
economica
(cent. 5 la parola, minimum L. 5)

Domande e offerte d'impiego

Medico che desidera associarsi con abile Dentista Viennese cercasi subito. Offerte Plenk, Padova via Arena.

Lezioni

Distintissima istruitissima tedesca, con eccellenti certificati delle primarie scuole femminili di Vienna, darobbe lezioni. Andrebbe anche come dama di compagnia o come compagna di viaggio o istitutrice. Condizioni: distintissima famiglia e trattamento di famiglia. Offerte sotto C 1837 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Tesoro — Pensando a te continuamente, sento bisogno chiederti scuse per torti avuti, assicurarti sincerissimo mio affetto, inviarti caldissimi baci.
H 10

Mare — Mille bei bacioni ispirati da sentito affetto, addolciti dalla piena fiducia del tuo amore. Ricordami sempre amorosamente come ti ricordo, desioso vederti.

Ein deutsches Fräulein sucht eine Stelle zu ein paar grössere Kinder selbe ist von Oesterreich. Adresse unter Josefine Joss bei Cav. Jesurum S. Silvestro 1206.

Violetta — Se ami e taci soffrendo, la tua tenacità è d'acciaio, essa pesami dolorosamente per quanto m'imsegni resistere nel nome della tua pace. Non posso vincermi dissimulare la tristezza che soffro, devo a torto isolarmi presso tutti. Mai un rigo.... ma perchè lasciarmi così solo.... e sai che t'amo da impazzire. **Rodolfo**

Gioia — Primavera in cielo e amor nei cuori, come saremmo lieti se vicini. E invece la buona pasqua.

Chèrie — Speravo tanto ricevere lettera. Invece nulla. Scrivimi subito informandomi salute. Ritira lettera indirizzo indicatomi. Bacioni lunghissimi tuo....

Basta — Auguri saluti affettuosi, ricordando, pensando amandovi sempre. **Ancora.**

Heine — Tesoro mio, auguroti tutto il bene che *vorrei darti*. Sonvi fatalita contro cui ogni sforzo si frange! Solo il mio amore è incrollabile. Speravo sempre troveresti mezzo scrivermi. Nulla, sempre nulla! Non ho quasi più forza lagnarmi mio destino, amami se puoi. Tutto tuo. Bacioni.

BANCA DI UDINE

ANNO XXVII° — 27° ESERCIZIO

Capitale sociale

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 163,770.03
Totale	L. 1,210,770.03

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO

28 Febbraio		31 Marzo
L. 367,800.66	Numerario in cassa	L. 313,670.75
» 6,279,302.40	Portafoglio Italia, Estero ed effetti all'incasso	» 6,316,765.75
» 9,093.02	Effetti in protesto e sofferenza	» 4,132.02
» 3,901,713.02	Antecipazioni contro deposito di valori e riporti	» 3,8[illegible]3,528.02
» 1,193,920.13	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 1,211,749,62 / applicati alla riserva » 163,773,— }	» 1,375,522.62
» 1,198,418.35	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,313,515.08
» 480,897.74	Detti con banche e corrispondenti	» 631,626.70
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 241,500.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
5,689,804.15	» antecipazioni	» 5,90[illegible],[illegible]74.35
» 2,666,474.84	liberi a custodia	» 2,843,080.84
» 30,457.48	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 39,840.97
L. 22,093,381.79		L. 22,8[illegible]9,3[illegible]7.70

PASSIVO

28 Febbraio		31 Marzo
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 163,770.03	Fondo di riserva	» 163,770.03
» 2,108,844.54	Conti correnti fruttiferi	» 2,276,510.11
» 4,628,339.30	Depositi a risparmio	» 4,647,447.82
» 4,964,352.38	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 5,150,732.63
» 390,763.98	Conto Titoli a riporto	» 390,76[illegible].98
» 20,808.57	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 8,510.32
» 241,500.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 5,689,804.15	» antecipazioni	» 5,902,171.[illegible]
» 2,666,474.84	liberi a custodia	» 2,843,0[illegible]
» 171,727,30	Utili lordi del corr. esercizio	» 227,8[illegible]
L. 22,093,381.79		L. 22,809,[illegible]

Udine, 6 Aprile 1900

Il Sindaco
Avv. Lodovico Billia

Il Presidente
C. Kechler

Il D[illegible]
G. Mer[illegible]

Operazioni ordinarie della Banca

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3|4 0|0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . **4** 1|2 0|0
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta
c) merci come da regolamento } **4** 1|2 - **5** 1|2 0|0

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . **4** 1|2 0|0
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . **2** 1|2 0|0
Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a . . . **4** 3|4 0|0

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*

Acquista e vende Valori e Titoli industriali.

Riceve Valori in Custodia come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili — **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II. Mandamento.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 28 febbraio 1900	L. 2,108,844,54	
Depositi ricevuti in marzo 1900	» 673,450.07	
	L. 2,782,294.61	
Rimborsi fatti in marzo 1900	» 505,784.46	
Esistenti al 31 marzo 1900		L. 2,276,510.15

Movimento dei depositi a Risparmio

Esistenti al 28 febbraio 1900	L. 4,628,339.30	
Depositi ricevuti in marzo 1900	» 307,073,63	
	L. 4,935,412,93	
Rimborsi fatti in marzo	» 287,965,11	
Esistenti al 31 marzo		L. 4,647,447,82
	Totale	L. 6,923,957.97

Francesco — Alle contrarietà col mio temperamento. non so addattarmi. Una serie di casi indipendenti dalla mia volontà arrecaromi dispiaceri che mantengonsi vivi. Giorni cattivi per me e per gli altri riconoscomi intollerante senza sapermi vincere. Vorrei saper tutto. Lettera precedente doveva dire: Guardai, non andai. Ricorda chi ti ama sopra ognuno al mondo. Auguri baci, tuo sempre.

Vi sono lontano, ma tutto l'animo mio è pieno del ricordo vostro dei vostri occhi. della vostra voce! Non immaginerete mai come nel mio pensiero vi accarrezzi, vi rivolga le parole più care! Vi amo tanto che io non posso, non posso scordarvi! Perdonatemi! Mi diceste Domenica: *non leggo più* — ma perchè togliermi questo unico conforto? Leggerete queste mie parole! Accettate almeno miei auguri?

ASMA ED AFFANNO
bronchiale, nervoso-cardiaco
Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo** in Rapallo Ligure, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione.

Anno CLVIII — 1900. Martedì 17 Aprile N. 105

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 6 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

SOMMARIO
del numero d'oggi 17 aprile

RETORICA MALINCONICA

L'inaugurazione della Esposizione di Parigi ha dato la stura agli inni più entusiastici per la modernità, per il progresso, per il lavoro, per la pace e la solidarietà umana. Il presidente della Repubblica, il mite Loubet, il ministro del commercio, il socialista Millerand nei discorsi inaugurali riferitici dai dispacci hanno servito a tutto pasto l'intingolo pacifico-umanitario.

Ambedue hanno insistito con grande compiacenza sul concorso portato alla Esposizione da tutti i popoli amici, giungendo alla conclusione che dopo il Congresso dell'Aja, l'Esposizione rappresenta uno sforzo colossale verso la pace universale. Ambedue i rappresentanti dello Stato hanno celebrato quella attività massima di tutte le Società moderne per diminuire la miseria e l'ignoranza, per accrescere al possibile il benessere e la moralità delle masse, concludendo in una fragorosa perorazione in onore del lavoro: « O lavoro, lavoro liberatore e santo! Sei tu che nobiliti e sei tu che consoli. »

Loubet infine ha trovato l'immagine opportuna e nuova per esprimere il progresso e l'importanza della solidarietà umana, la pacificazione e l'accordo degli uomini, dicendo che le intelligenze superiori sono animate da un motore comune come le macchine della Esposizione.

Come non restare convinti e commossi da tutte queste belle frasi? Come non credere che dall'altro ieri sia cominciata una nuova èra di felicità, di fratellanza, di ricchezza per tutti?

Se le parole avessero la virtù di corrispondere ai fatti o per lo meno di dirigerli, quando vengono dalla bocca di un capo dello Stato e dei suoi ministri, davvero non ci sarebbe luogo a dubitare che la Francia fosse il paese più soddisfatto, più concorde dell'Europa, un paese che avesse ragione di esser fiero di sè per lo spettacolo e l'insegnamento dato alle altre nazioni, le quali non dovrebbero tardare a seguirne l'esempio.

Certo per tutti i predicatori, specie italiani, della democrazia, per tutti gli apostoli di eguaglianza e di pace universale, per tutti i profeti di rinuncia e gli innamorati della Francia repubblicana è propri così (naturalmente solo per la Francia e perchè è repubblica, poichè se invece si trattasse dell'Italia ogni parola detta da chi è rivestito di autorità sarebbe a priori menzogna) tantochè il *Secolo* può finalmente scrivere che dopo tante peripezie interne lo spettacolo che la Francia offre oggi è grande, bello, meraviglioso!!

Ma così non è, i fatti, gli avvenimenti guardati da un occhio meno entusiastico ma più sereno appariscono oggi più che mai in istridente contraddizione con questo superficiale e abbagliante lusso di parole, e fanno quasi pensare oltre che alla mancanza di sincerità in tale enfatico atteggiamento pacifico-umanitario assunto dalla Francia, che essa lo abbia assunto in mancanza di un altro migliore sotto il quale avrebbe voluto apparire.

* * *

In primo luogo cominciando dalle constatazioni materiali riferentisi alla Esposizione, è parere di tutti i fogli francesi che l'inaugurazione riuscì una cerimonia gelida, compassata, esclusivamente ufficiale a cui non partecipò il fervore del popolo. Il *Figaro* amico del governo e laudatore anche dei suoi errori, non sa dire altro che nessuna manifestazione contraria turbò la festa, e Cornely, scaldandosi per ideali che debbono essere per lui di ben recente formazione, conclude: Abbiamo vissuto una bella giornata! Dalla cerimonia inaugurale poi si astennero tutti i rappresentanti della opposizione governativa, astensione assai eloquente a significare la pretesa pacificazione degli animi. La stampa francese infine nelle sue varie correnti continua in quel tale *mirabile accordo* che già si potè vedere negli ultimi casi notevoli attraversati dalla Francia.

In secondo luogo andando fuori della Esposizione e gettando lo sguardo sulla nazione vien fatto di osservare che proprio in questi ultimi tempi, dopo l'insigne spettacolo di intestina e fierissima ostilità presentato dalla Francia nell'affare Dreyfus, il dissidio tra le varie classi sociali e particolarmente fra proletariato e capitalisti si è venuto acuendo fino a prendere con gli ultimi scioperi, di cui ci siamo occupati a tempo debito, proporzioni minacciose per la stessa industria nazionale.

Gli effetti della pacificazione e della straordinaria cura per il benessere delle classi povere e lavoratrici, prodotti dalla condotta sventata del gabinetto radico-socialista, Rousseau-Millerand, si manifestarono nell'accrescimento e nella intensità degli scioperi, nel fatto accertato in un recentissimo studio del Proal, secondo il quale la maggior parte dei suicidii avvengono a Parigi per miseria, effetti che non tarderanno maggiormente a farsi sentire quando le migliaia di lavoratori finora occupati nella Esposizione si rovescieranno su Parigi.

In fine a proposito della pace universale, della data che si vuole essere segnata dalla apertura della Esposizione per l'affratellamento dei popoli, giova ricordare che la Francia dopo aver disturbato mezzo mondo, dopo che fu ed è ancora causa di ansietà e degli armamenti formidabili dell'Europa, viene adesso a presentare il ramo d'ulivo, a far l'usignuolo della pace con la stessa sincerità, con lo stesso scopo utilitario, se non per le stesse ragioni, con cui la Russia indisse la famosa conferenza dell'Aia.

La Russia non certo per umiliazioni ricevute, non certo per debolezza, ma per potere più intensamente rafforzarsi e più tranquillamente preparare ed iniziare il suo piano di espansione di cui adesso si incomincia già a comprendere la portata, volle addormentare la diffidenza delle nazioni col Congresso dell'Aja; la Francia dopo la ritirata di Fascioda, dopo la rivelazione della propria debolezza militare, confessata, con i terrori dell'imbroglio Dreyfus, allo scopo di assicurar l'esito della sua impresa commerciale e celare anche la sua impotenza politica, si atteggia, (con quanta amarezza celata!) a vessillifera della pace.

O egemonia napoleonica, desiderio continuo dell'anima francese e oggi più che mai inafferabile! Meglio predicare la pace!

* * *

Intanto la sola Mostra che si presenta ai visitatori mondiali ultimata e perfetta, e che rivela nel suo ordine un disegno lungamente maturato e studiato, energicamente e coscientemente attuato è quella della Germania. Qui si vede invero un solo motore che dà l'impulso e gli altri che vi si uniformano convenientemente, una è la direzione che per le opportune gerarchie si traduce in atto, e l'atto riesce preciso completo, come lo aveva previsto la mente che lo pensò.

La vittoria della Germania, il paese più odiato dagli antimilitaristi e dai pacifici di tutto il mondo, apparisce sicura. Un successo trionfale specie per le macchine — l'energia della pace — sembra che le sia acquistato.

Anche nella pace il buon Loubet sarebbe sconfitto ed è alla Germania che spetterebbe di dir la prima parola.

Non per nulla il *Lokal Anzeiger* di Berlino scrive che la Germania questa volta si è inalzata alla funzione di *maestra dei popoli!*

L'Esposizione di Parigi
La prima giornata d'apertura

Il presidente della repubblica Loubet ha ricevuto un telegramma di felicitazione da Mac Kinley, presidente degli Stati Uniti, e da re Alessandro di Serbia.

Waldeck Rousseau ha ricevuto pure numerosi indirizzi di felicitazione dai dipartimenti e dall'estero.

Domenica mattina, alle 8, per la prima volta venne aperta l'esposizione al pubblico. Il tempo era splendido. L'affluenza fu enorme: il numero dei visitatori entrati nel pomeriggio dalla porta monumentale è stato calcolato in tremila al minuto.

Una folla considerevole visitò i padiglioni stranieri. Nessun incidente.

I « clous »

Primo fra di essi il palazzo della danza, in cui tutti i paesi daranno le loro danze speciali, caratteristiche del loro carattere, e che tra parentesi sarà veramente un'attrattiva per tutti, e per chi cerca avventure e per chi vuole istruirsi nei costumi dei popoli.

Poi le varie riproduzioni di costume.

Vi sarà per esempio una Venezia, molto coreografica, ed un villaggio svizzero veramente grazioso, con quel non so che di speciale, di lindo, di teatrale che hanno veramente questi villaggi della libera Elvezia.

Abbiamo poi, il *marciapiede rotolante*, che unisce le due grandi sezioni della Esposizione, Campo di Marte e spianata degli Invalidi. Il *trottoir roulant* parte dalla Spianata degli Invalidi penetra per il *quai d'Orsay* nel Campo di Marte, ne fa il giro e rientra nella spianata dal lato opposto a quello dal quale è partito. Il percorso si farà a piccola o grande velocità, secondo il marciapiede sul quale salite, uno camminando a quattro chilometri l'ora, e l'altro a otto. Sapete come si usa di questo singolare e findesiecleissimo mezzo di locomozione? Allato ai due marciapiedi che camminano ce n'è uno di fisso. Quando da una delle dodici scale delle dodici stazioni salite sopra questo fisso, non avete che a fare un passo per salire al primo che cammina più lento, e un altro passo al secondo più rapido.

Ed è così che milioni di esseri umani faranno il giro dell'Esposizione senza muoversi. Per essere completi bisogna aggiungere: il giro intero si farà in 53 minuti sul marciapiede lento, in 26 sul rapido. Il primo costerà 25 centesimi e il secondo 50.

Il telegramma di Re Umberto all'on. Villa
I negozianti di Berlino

Ci telegrafano da *Parigi 16 aprile, sera*:

Al telegramma spedito dall'on. Villa a nome del commissariato degli espositori mentre issavasi la bandiera sul padiglione italiano, S. M. il Re rispose col seguente dispaccio:

« Le esprimo la mia vivissima soddisfazione per le notizie da lei datemi sulla cerimonia inaugurale della esposizione mondiale di Parigi. Sono fiero ed orgoglioso che l'Italia partecipi alla grande, feconda gara delle scienze, delle arti e delle industrie, in modo degno delle sue gloriose tradizioni, e porgo i miei ringraziamenti al commissariato ed agli espositori.

Firm. UMBERTO »

L'associazione dei negozianti manifatturieri di Berlino ha inviato, in occasione della inaugurazione, alla Camera di Commercio di Parigi un dispaccio di manifestazione della loro riconoscenza per la parte presa nell'opera di pacificazione, destinata a ravviciuare i popoli.

La Camera rispose ringraziando.

Si voleva attentare alla vita di Loubet?

Ci telegrafano da *Parigi, 16 aprile, sera*:

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Nizza: « Una donna dichiarò ieri al Commissariato di polizia di aver udito tre individui raccontare che tal Luciano sarebbe partito da Marsiglia per Parigi per attentare alla vita di Loubet. L'inchiesta, aperta immediatamente, sembra abbia dimostrato che la dichiarazione della donna, che era ricoverata precedentemente in una casa di salute, sia fantastica; la donna non potè dare alcun connotato sui tre individui che avrebbero udito fare quella minaccia ».

Le intenzioni del Ministero
Niente progetti politici

Ci telegrafano da *Roma, 16 aprile, sera:*

E' insussistente che il ministero prepari un progetto di riforma elettorale od altri progetti di carattere politico per la ripresa legislativa. Il ministero domanderà al Parlamento in questo scorcio di sessione l'approvazione dei bilanci e di altre poche leggi di indole sociale ed economica, da tempo pronte per la discussione.

Le leggi di indole politica se ne sarà il caso formeranno oggetto di studio durante le vacanze estive e si occuperà di esse occorrendo la nuova sessione.

Seduta della commissione per il riscatto delle ferrovie

Ci telegrafano da *Roma, 16 aprile, sera*:

Stamane sotto la presidenza dell'on. Saporito si riunì la commissione per il riscatto delle ferrovie e approvò altri tre punti che riguardano le condizioni preliminari a fine di determinare l'utilità del riscatto delle ferrovie sotto l'aspetto economico e finanziario. Furono pure discussi tre successivi quesiti che concernono il modo di interpretare e applicare la legge e determinare il prodotto netto della linea rimandando ad altra seduta il deliberare definitivamente, a cagione di molte e complesse questioni, che occorre risolvere per poter decidere su questo importante punto del problema.

La prossima seduta avrà luogo sabato.

Varie
La partenza della duchessa di Genova — I Sovrani a Napoli — Un discorsone di Zanardelli.

Ci telegrafano da *Roma, 16 aprile, sera*:

Mercoledì la duchessa di Genova ritornerà a Torino.

— La partenza dei Sovrani per Napoli è fissata per lunedì.

— Gli amici dell'on. Zanardelli dubitano dell'esattezza della notizia secondo la quale Zanardelli dovrebbe pronunciare un discorsone politico per la inaugurazione dei nuovi locali del circolo liberale bresciano.

NTORNO AL CONVEGNO DI BERINO
Ancora sui commenti al Congresso di Berlino

Ci telegrafano da *Vienna, 16, aprile, sera*:

L'articolo delle *Gazzetta* sul Congresso imperiale di Berlino fu in questi circoli politici altamente apprezzato.

Avete trovato la nota giusta, concordante con quello che qui si dice da persone in grado di essere bene informate, quando con osservazione giusta, sobria e logica avete mostrato come sia vano o interessato il giudizio politico di certi giornali italiani e francesi.

Fra tutti i commenti quello della *Tribuna* ha prodotto qui la più viva sorpresa. Le prime riflessioni della *Tribuna* parlavano in forma enigmatica della possibilità di arrangiamenti speciali su questioni non contemplate dai trattati della Triplice alleanza. Ma questo dubbio urtante circa la sincerità degli alleati di fronte all'Italia deve essere assolutamente respinto.

Adesso la *Tribuna* dice apertamente che a Berlino sono possibili *pourparlers* per estendere l'occupazione austriaca sull'Albania.

Questa trovata è invero originalissima. Si potrebbe scommettere che non vi fu una sola persona dei circoli politici di Vienna e di Berlino che abbia soltanto sognata l'eventualità di trascinare l'Albania nel quadro della conferenza del Convegno imperiale. Io posso arditamente affermare che i redattori della *Tribuna* e di altri giornali italiani, se ve ne sono che dividano le preoccupazioni della *Tribuna*, possono tranquillamente dormire fra due guanciali senza timore alcuno dei progetti segreti dell'Austria relativi all'Albania. Se la *Tribuna* tanto si interessa dell'Albania, dovrebbe piuttosto seguire attentamente l'agitazione di qualche piccolo paese assai più vicino all'Albania che non sia l'Austria.

Ciò che si discuterà a Berlino
Cause e scopi del convegno

Ci telegrafano da *Roma, 16 aprile, sera*:

Non hanno fondamento le voci allarmiste propagate da alcuni giornali circa il prossimo convegno di Berlino. I circoli autorevoli di qui riconoscono la importanza politica del convegno, ma escludono che l'Italia abbia un diretto interesse nelle questioni che vi saranno discusse ed esaminate.

La diplomazia di Berlino e di Vienna è specialmente preoccupata dalla condotta che, date certe eventualità possibili, quantunque non prossime, potrebbe seguire la Russia, per cui è naturale uno scambio di idee per concordare una azione comune verificandosi le eventualità stesse.

E' una fiaba l'occupazione austriaca dell'Albania, una fiaba la mutazione nella penisola balcanica.

E' inutile smentire che il Re o il Principe di Napoli intervengano al convegno. E' vero soltanto che l'ambasciatore Lanza anticiperà il suo ritorno a Berlino, non per sorvegliare o partecipare al convegno, ma per fare atto cortese all'Imperatore d'Austria, alleato nostro ed ospite di Guglielmo.

La diplomazia, malgrado l'apparente bonaccia, non è punto sicura che non sorga qualche complicazione internazionale dopo l'Esposizione di Parigi. Questi e non altri sono le cause e gli scopi del convegno di Berlino secondo le informazioni attinte da un autorevole personaggio.

Il Principe di Bulgaria

Ci telegrafano da *San Remo, 16 aprile, sera*:

Contrariamente alle voci corse, il Principe di Bulgaria trovasi qui soltanto per visitare la famiglia, colla quale ripartirà prossimamente per Sofia.

Alcuni aveano voluto vedere in questa visita del Principe di Bulgaria dei moventi politici.

La guerra nell'Africa del Sud
Le perdite inglesi a Wepener
250 mila uomini per finire la guerra!!
Distruzione di miniere?

Londra 16, ore 9 p. — Il generale Whithe — quegli che fu rinchiuso a Ladysmith — è arrivato.

Un dispaccio da Bloemfontein ai giornali in data 14 annunzia che una pattuglia del *Royal Irisch*, di cui faceva parte lord Rosslin, è stata catturata.

Da Kimberley, 14, si annunzia che Douglas sconfisse un corpo boero l'11 corrente presso Zwartzkopje.

Il generale Brabant con tutte le truppe montate è partito da Aliwalnorth il 14 per Roccaville. A Wepener si combatte sempre; le perdite inglesi a Wepener da 4 giorni al 14 corr. ascendono a 18 morti e 132 feriti.

Dopo queste notizie sul generale Brabant, il *Daily Mail* ha ricevuto la seguente da Capetown: « Dicesi che Brabant abbia inferto una completa disfatta ai boeri presso Wepener ». La cosa, però, non è confermata ufficialmente.

In soccorso degli assedianti di Wepener furono inviate nuove truppe confederate, le quali stando ad un telegramma da Bloemfontein al *Times* in data del 15, sarebbero giunte in quel giorno nelle vicinanze di De Wet's dorp.

Purtroppo si prevede che la guerra durerà per lungo tempo e che si richiederanno nuovi sforzi e sacrifici.

Il *Morning Post*, infatti, ha da Bloemfontein: « Prevedesi che la guerra sarà lunga; occorreranno probabilmente 250,000 uomini »!

I giornali pubblicano un dispaccio da Ladysmith nel quale si dice: « I boeri della regione di Elandslaagte si ritirarono al di là dei Beggarsbergs. Credesi che i recenti combattimenti avevano per obiettivo di coprire la loro ritirata; i boeri avrebbero distrutto colla dinamite il materiale per l'esercizio di tre miniere presso il colle di Wessel ».

Il generale boero Cronje e sua moglie sono giunti a Sant'Elena, ove furono ricevuti dal governatore. A proposito di prigionieri, lord Roberts diresse a Kruger un telegramma protestando contro il trattamento dei prigionieri inglesi e coloniali a Pretoria.

I boeri sconfitti a Wepener?

Londra 16, ore 10.30 p. — I giornali pubblicano il dispaccio seguente: « Capetown, 15: Il generale Brabant avrebbe sconfitto i boeri a Wepener, impadronendosi dei loro cannoni ».

La missione boera

L'*Agenzia Stefani* ci comunica da Aja 15:

La missione del Transvaal è giunta stamane alle ore 11 accompagnata dal dottore Leyds. Fu ricevuta alla stazione da molta folla che l'acclamò al grido di: *viva i boeri*.

Fischer a conferenza

L'Aja 16, ore 7 p. — Il capo della missione boera, Fischer, visitò oggi il presidente del Consiglio dei ministri e il dott. Leyds assistette al colloquio.

CRONACA ESTERA

La Turchia e le potenze

Londra 16, ore 7 p. — Le potenze stanno attendendo che la Turchia faccia loro regolare domanda di essere autorizzata al progettato aumento dei dazi, dopo di che si accorderanno sulla risposta da darsi.

Chiesa saccheggiata e incendiata

Ci telegrafano da *Parigi, 16 aprile, sera*:

Nella scorsa notte ignoti ladri saccheggiarono la chiesa d'Aubervilliers incendiadola poi.

Malgrado i pronti soccorsi le fiamme danneggiarono la chiesa seriamente. Rimasero feriti due pompieri nei lavori di estinzione. Si aprì una inchiesta.

IL NUOVO TIPO DI NAVE

A proposito del nuovo tipo di nave progettato dall'ingegnere Cuniberti, da Roma è stato spedito a molti giornali italiani la seguente comunicazione telegrafica:

Le caratteristiche principali della nave, tipo Bettolo di cui si occuperà il Consiglio superiore di marina, sono: lunghezza metri 134; larghezza 19; dislocamento 8500 tonnellate; velocità 20 nodi; cintura corazzata, ponte corazzato, armamento principale 12 cannoni da 20 centimetri; 8 da 76 millimetri oltre ad altri minori. Approvati i piani dal Consiglio superiore, saranno impostate 2 di queste navi nei cantieri di Spezia e Castellamare.

« Dobbiamo rettificare, scrive il *Mattino*, alcuni dei suddetti dati: lo spostamento preventivato è di 8000 tonn. e non di 8,500; la velocità prevista è di 23 miglia e non di 20; i cannoni da 76 sono dodici e non otto. Come si spiegano queste varianti? Noi le riteniamo errate, a meno che da qualche giorno in qua la nave non sia cambiata, cosa questa che non è. »

Il Duca di Genova al comando della squadra nel Mediterraneo

Il Duca di Genova imbarcò domenica a Spezia sulla *Lepanto*, assumendo il comando della squadra del Mediterraneo.

Il Duca di Genova avrà in sott'ordine i contrammiragli Coltelletti e Mirabello.

Ecco la definitiva formazione della squadra:

Lepanto, comandante Aubry — *Sardegna*, comandante Cassanello — *Sicilia*, comandante Serra — *Re Umberto*, comandante Capasso — *Dandolo*, comandante Astuto — *Doria*, comandante Settembrini — *Morosini*, comandante Pignone — *Lauria*, comandante Rossari — *Calatafimi*, comandante D'Aste Stella — *Urania*, comandante Picasso — *Caprera*, comandante Mirabello — *Goito*, comandante Jacoucci.

Ispettore delle torpediniere, contrammiraglio Reynaudi; capo di stato maggiore comandante Garelli.

Alla volta di Gaeta

Ci telegrafano da *Spezia, 16 aprile, sera*:

La *Lepanto* col duca di Genova è partita per Gaeta.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.
Il commercio italiano coll'estero
Notevole aumento

Ci telegrafano da *Roma, 16 aprile, sera*:

Il valore delle merci importate nel primo trimestre dell'anno in corso ammontò a 380.789.666 lire presentando un aumento di 8.647.060 sul corrispondente periodo del 1899.

Il valore delle merci esportate ascese a lire 350.929.199, l'aumento in confronto del primo trimestre 1899 essendo di 23.516.687. All'importazione la categoria della seta figura con un valore di 41.875.227 di cui 15.416.000 di sete asiatiche, 2.005.000 di sete europee, 20.318.026 di altre materie seriche greggie e 4.136.201 di manufatti serici. Questa stessa categoria presenta all'esportazione un valore di 131.466.792 di cui 110.823.312 di seta tratta, ed altre materie seriche greggie e 20.643.480 di manufatti serici.

Nuovo piroscafo

Ci telegrafano da *Livorno, 16 aprile, sera*:

Si è varato felicemente nel cantiere Orlando il piroscafo *Isola di Favignana*, di proprietà della Compagnia Florio, fra gli applausi delle autorità e di numerosissimi invitati.

Produzione del carbone nel mondo nel 1899

La produzione totale del carbone nel mondo si è alzata, nel 1899, alla cifra di 662.820.000 tonnellate.

Questa produzione si ripartisce fra i grandi paesi produttori di carbone nelle proporzioni seguenti: Gran Brettagna 202.055.000, cioè il 30,5 per 100; Stati Uniti 196.406.000 ossia 30 per 100; Germania 181.030.000 ossia 20 per 100; questi tre paesi rappresentano l'80 per 100 della produzione totale del carbone del mondo. Dopo viene l'Austria-Ungheria con 35 milioni di tonnellate, cioè il 5.3 per 100; la Francia con 32.5 milioni o 4.8 per 100, il Belgio con 22 milioni, cioè il 3.3 per 100; la Russia con 13 milioni o il 2 per 100 e infine gli altri paesi con 34 milioni circa, cioè quasi il 5 per 100.

CRONACA DEL MARE

New-York 16 — Il *Werra* è partito per Genova.

IL CENTENARIO DANTESCO

Come a suo tempo fu annunciato in cronaca, la mattina del 10 aprile il professore di Lettere italiane al R. Liceo Foscarini, Angelo Tomaselli, tenne nell'Aula Magna del Convitto nazionale la commemorazione del centenario dantesco, illustrando sotto l'aspetto storico e artistico il canto VI del Purgatorio.

La conferenza ispirata alle più nobili idealità dell'anima umana, dettata in forma limpida ed eletta, quale si conviene al grandioso argomento, ottenne la più viva approvazione degli ascoltatori numerosissimi, che applaudirono a lungo il giovane e valente professore.

Talchè oggi siamo lieti di pubblicar qui alcuni brani della bella lettura, finora inedita, brani che si riferiscono a vari aspetti generali civili ed artistici del sommo Poeta e del Poema, e che perciò saranno accolti con favorevole interesse dai lettori.

* * *

Così cominciò il prof. Tomaselli:

Noi siamo oggi qui convenuti a ricordare solennemente il sesto centenario dell'anno in che piacque al divino poeta fingere avvenuta la sua spirituale visione.... Con questo intendimento, tra molti canti della *Commedia* mirabili o per magistero d'arte eccellente o per profondità di speculazione filosofica o per dolcezza d'affetti domestici e patrii o per tutto questo insieme, parvemi non dubbio di dover oggi trascegliere e farvi contemplar da vicino uno di quelli (non importa se anche a voi de' più noti) dai quali più pronto e vigoroso rampolli il pensiero civile dell'Alighieri. Noi vogliamo oggi tendere ancora l'orecchio e lo sguardo alle voci tenere e ardenti, alla splendida ira, alle luminose visioni che commossero e irradiarono l'anima superba del gran fiorentino ramingo per le terre d'Italia da lui per la prima volta ricomposte nel veggente pensiero a ideale unità.

Voi potrete, infatti, non sentire il bisogno di rileggere quei canti, pur meravigliosi, del *Paradiso* in cui Dante verseggia con tanta potenza fantastica la scienza o la filosofia del suo tempo; ma sempre vi staranno innanzi al pensiero le indimenticabili scene nelle quali si movono protagonisti immortali un Farinata degli Uberti, un Brunetto Latini, un conte Ugolino, un Sordello, un Cacciaguida, un San Pietro; e sempre allora vi sentirete costretti a fremere d'ira, d'amore, di sdegno con esso il poeta, che afferra le anime vostre e seco le rapisce a sua posta tra le persone e le cose ch'egli odiò e amò nella vita. E Dante, poeta se altri mai soggettivo, collocando la sua propria persona nel centro del suo mondo fantastico e storico, domina tutta la realtà esteriore e quasi a forza la subordina a sè. Per questo, nelle parti più veramente liriche del poema, quando Dante quasi dimentica l'ufficio ch'egli s'è assunto di narrare e descrivere i regni dell'oltretomba e quello altresì di educare gli uomini alla suprema verità dello spirito; in quelle sarà più facile a noi riconoscere i tratti essenziali della sua complessa figura d'uomo e di cittadino: d'uomo che potea dir di sè schiettamente *trasmutabile son per tutte guise*; di cittadino che ascrisse a suo massimo vanto, nell'imperversar delle sette, *aver fatto parte per sè stesso* ed essersi eretto giudice di Ghibellini e di Guelfi, d'Imperatori e di Papi: giudice non sempre imparziale, se vuolsi, ma sorretto sempre, non pure da passioni politiche e personali, d'altronde legittime, sì anche da un'alta idealità civile e morale, che si cela in ogni suo sfogo più amaro, in ogni sua invettiva più acerba, in ogni suo atteggiamento più iroso.

E la sua età rivive tutta nell'opera sua, rispecchiata, s'intende, non con fedeltà e serenità di storico, ma con l'ardente sincerità del poeta che ci visse in mezzo e tutte ne sentì le contraddizioni e i dolori: solenne, quindi, documento storico essa *Commedia* a chi sappia intendere la voce d'un'età nel canto de' suoi poeti. Perchè i poeti, i veramente degni del *nome che più dura e più onora*, e che vivono almeno col pensiero, se con l'azione non possano, la vita del loro tempo (e poeta vero non è chi al suo tempo non appartiene): i poeti, dico, sono gli storici, spesso inconsapevoli, dei sentimenti, delle speranze, delle utopie, dei dolori in che si travagliano sempre le umane generazioni.

Noi non vorremo adunque recare nello studio del grande poema altri intendimenti che non sieno artistici e storici, nè vorremo più farne *segnacolo in vessillo* di questa o di quell'altra fede o dottrina politica o filosofica. Che se pur ci verrà fatto di cogliere qualche aspirazione per cui Dante ci sembri che oltrepassi di molto il suo tempo e che, per dirla con lui, *s'infuturi*; tanto più ne godremo, vedendo come l'ingegno umano, quando sia temperato com'era quello di Dante, possa talvolta, senza partirsi dal vero presente, mirar così lungi al vero avvenire da parer sognatore ai vicini, profeta ai lontani; come pianta secolare che distende profonde le radici nel terreno ove sorge, ma i cui rami si inalzano e si propagano a respirare aure più pure e a contemplare più vasto spazio di cielo,

* * *

Con tali elevati criteri l'oratore prende ad esaminare il canto VI del *Purgatorio*; mette in evidenza le bellezze estetiche dell'episodio di Sordello; si sofferma a tratteggiare con acutezza di critica, secondo gli ultimi studi, la figura storica e poetica di questo trovatore e il suo significato simbolico; esamina la contenenza fantastica e storica della nota invettiva. E conchiude:

Ma intanto il poeta ha varcato i confini ristretti del Comune medievale e ha proteso lo sguardo a più lontano orizzonte, a tutta l'Italia ch'ei comprende con accesa visione nella sua unità geografica ed etnica; all'Italia carezzata dalle sue marine e di cui altrove ha tracciato i naturali confini, dalla *« bella Trinacria che caliga tra Pachino e Peloro »* fino al golfo del Quarnaro, *che l'Italia chiude i suoi termini bagna.* L'idea dell'unità politica d'Italia, quale si disegnò primamente al pensiero di Nicolò Machiavelli, Dante non potè avere perchè non potea concepire la fine dei liberi Comuni e delle signorie, bensì gli uni e le altre vagheggiava concordi, o noi diremmo confederati sotto l'autorità di Cesare e con la guida di un Papato spirituale non più gareggiante di mondane ambizioni.

Ma dell'unità etnica e storica della nostra penisola ebbe la precisa visione il genio di Dante erede del pensiero latino e precursore, in questo, del pensiero moderno. Egli gettò il seme

onde uscirono le recenti rivendicazioni; egli intravvide, come in un lampo d'ira e d'amore, l'idea che, a traverso dolori e sconfitte, i posteri lontani maturarono e attuarono in modo conforme alla necessità dei tempi mutati.

Che importerà ora a noi la vana ricerca se Dante debba dirsi guelfo o ghibellino? Come possiamo noi costringere la sua esuberante natura in una di quelle classificazioni politiche che, se son necessarie alla quotidiana realtà della vita, non possono contenere tutta l'idealità d'un pensatore che ne viva in disparte?... Il suo pensiero personale va più lontano e più alto degli uni e degli altri.

A questi è necessaria condizione di vita l'inimicizia e la lotta; a Dante invece sorride, di tra le torbide visioni del vero, un ideale assetto politico fondato sulla concordia e la pace non pur degl'Italiani, ma di tutto il genere umano, i cui vivi *non stanno mai senza guerra, ma l'un l'altro si rode*. Nemico alle inframmettenze dei Guelfi come alle violenze dei Ghibellini; devoto alle libertà comunali ma sdegnoso della nuova licenza, che alla virtù troppo timida dei Bianchi si sostituì con audacia villana; amico del popolo, cui aderì schiettamente da buon Guelfo Bianco, ma non propenso ad abdicargli la signoria di sè stesso: Dante Alighieri, anche negli sfoghi della sua ira tremenda, anche nella violenza del suo genio satirico, appare a noi, per la nobiltà dell'affetto e la vasta armonia del pensiero, insigne esempio di civil rettitudine. A questa egli deve l'esser caduto in ira agli uni e agli altri in quell'età satura di vendette e di odii selvaggi; a questa ei deve l'aver potuto fissare lo sguardo, di tra le discordie e le sette, in una cittadinanza sana, ordinata, concorde, vera antitesi di *quell'inferma che non può mai trovar posa*; a questa infine egli deve se, oltre che il più possente interprete del medio evo, può apparire a noi posteri lontani come il primo annunziatore della concordia delle stirpi italiche in unità di nazione.

Ed ecco un altissimo insegnamento scaturire ai giovani, dallo stupendo episodio di Sordello: cioè a dire, che, per il bene comune, quanti sono buoni cittadini, senza rinunciare ai propri convincimenti personali, facciano getto, quando occorra, delle proprie passioni, nè voglian mai porre le ragioni di parte sopra la carità della patria. Così la poesia dantesca, che squillò in ogni tempo alata e sonora sopra il mutevole dramma della storia italiana, quasi fosse la naturale voce perenne del genio neolatino, vibra ancora prontamente efficace, e più moderna di tante cose moderne, negli animi nostri. E universale appare a noi oggi il genio di Dante: profondo come l'Oceano e come questo a volta a volta tempestoso e sereno, noi vi scorgiamo per entro, fuse in maravigliosa unità, le diverse correnti che, per essere ancora disgiunte, percorrono più che mai tumultuose la coscienza moderna: il sentimento individuale, l'amore della patria civile, la carità di tutto il genere umano.

E infatti, da mezzo il secolo scorso in avanti, non v'ha quasi insigne scrittore che qualcosa non abbia ereditato da Dante Alighieri; Giuseppe Parini ne derivò l'intatta alterezza morale e la bile generosa; Vittorio Alfieri l'aristocratica idea della patria e del reggimento civile; Vincenzo Monti l'eloquenza, lo splendore, la tenerezza, la varietà; Ugo Foscolo il concetto dell'utilità civile delle lettere e gli spiriti errabondi e sdegnosi; anche Giacomo Leopardi l'accorato e sublime lamento pei mali della patria e il gusto dell'alta speculazione filosofica in poesia leggiadrissima; anche Alessandro Manzoni la purezza evangelica e la simpatia umana e l'efficacia civile onde atteggiò novamente nell'arte il pensiero cristiano.

Questa è bene la pianta secolare che dicevo in principio; che s'avvinghia con le robuste radici al suo proprio terreno, ma i cui rami, resistiti alle procelle ed al tempo, si sono in guisa propagati e distesi in alto e in largo da permettere a noi, già tanto lontani dal tronco vitale, di coglierne i frutti più saporosi e stupendi.

All'ombra della benefica pianta crebbero e maturarono i germi più fecondi dell'arte, del pensiero, della storia d'Italia.

E altri, ho fede, ne matureranno; e sulle nuove primavere della patria l'ombra s'allungherà ancora propizia, gigante e chi sa quanto lontana!

ANGELO TOMASELLI.

CRONACA ITALIANA

Crispi in convalescenza
Crollo di un soffitto all'Intendenza di finanza

Ci telegrafano da *Napoli, 16 aprile, sera*:

L'onor. Crispi si recò oggi alla villa Bellavista presso Portici a passarvi la convalescenza.

— Stamane all'Intendenza di finanza crollò il soffitto della stanza superiore al gabinetto del direttore del lotto. Nessun danno ebbero le persone.

Venezia all'esposizione torinese di cartoline

Ci telegrafano da *Torino, 16 aprile sera*:

(*Zuccaro*) Vi ho a suo tempo telegrafato che si era a Torino inaugurata una grande mostra di cartoline illustrate. Orbene la giuria ha presentato il suo verdetto.

Venne assegnata una medaglia di bronzo ad A. Fragiacomo di Venezia, una d'oro al Fabbi di Firenze, d'argento dorato al Tafuri di Napoli, una d'argento al Casalini di Milano, ed un'altra di bronzo al milanese Andreoni.

Un efferato assassinio a Saluzzo

Ci telegrafano da *Torino, 16 aprile, sera*:

(*Zuccaro*) Mi sono oggi giunti dei particolari sul truce assassinio avvenuto a Saluzzo nella *Cantina del Sole*, cioè della ostessa Maria Martra, trovata strangolata mentre la nipote dessa dormiva. La povera Martra è stata strangolata da persone che avevano di notte, appena chiusa l'osteria, fatta venire la stessa ad aprirla, con la scusa di bere.

Vennero fatti parecchi arresti fra cui quello di uno, il più indiziato, che si crede l'autore ed il quale era intenzionato di sposare l'assassinata onde avere da lei 20 mila lire che gli aveva lasciati, dicesi, in testamento.

Egli però nega assolutamente d'essere l'assassino.

La "risurrezione" della Camera del lavoro di Milano

Ci scrivono da Milano, 16 aprile:

(*balz*). Ieri, festa di Pasqua, la Camera del lavoro ha festeggiato con grande solennità la prossima risurrezione. Alla cerimonia sono intervenuti tre o quattro mila operai, il pro-sindaco Mussi, gli assessori Carabelli e Mira e parecchi consiglieri comunali radicali. Hanno parlato, molto applauditi, il presidente Croce, il quale ha constatato che se allo scioglimento la Camera del lavoro aveva aggregato 128 associazioni, con 25.000 operai, ora dopo pochi giorni dalla sua ricostituzione, ne conta 72, con 16 mila operai; il pro-sindaco Mussi, *sobriamente, sinceramente, solennemente* come ha detto che si conviene dinanzi alla maestà del popolo, anche egli facendo risaltare il fatto che lo scioglimento della Camera in seguito ai torbidi del 98, non valse a disorganizzare le masse operaie marcianti verso un assetto sociale migliore del presente; il dott. Gnocchi Viani, svolgendo con molta calma il programma della Camera del lavoro; l'operaio Serrugeri, condannato in contumacia nel '98 e costituitosi in questi giorni dopo aver passato qualche tempo nel Belgio; l'on. Turati, il quale ha lasciato comprendere come l'estrema sia decisa a ricominciare le sue belle gesta alla riapertura della Camera, e qualche altro.

Tutti sono stati entusiasticamente applauditi. L'on Turati, l'idolo degli operai, ha avuto un ovazione straordinaria, che si è poco dopo ripetuta nelle scuole di via Torricelli ove si è recato a parlare per la candidatura Ciccotti nel sesto collegio.

Nell'andarsene qualcuno aveva tentato il grido di *viva la Costituente* e *viva il socialismo*, ma nessuno ha fatto eco.

Le conseguenze di un grido

Ci scrivono da Milano, 16 aprile:

(*balz*.) L'altro giorno è stato condannato a un mese di detenzione quel tale Merlini che la sera prima nell'adunanza elettorale sciolta dalla P. S. per le intemperanze dell'oratore, si è messo a gridare *Viva il socialismo* sotto il naso degli agenti dell'ordine.

PESCE D'APRILE DI CATTIVO GENERE
La repubblica in Italia

Il *Progresso* di New-York del 1 aprile e altri giornali di quella città, quali il *World*, il *Journal*, il *Times*, l'*Herald* ci giungono con la strabiliante notizia che in Italia s'è cambiato governo, che Bovio è stato creato presidente della nuova repubblica e Colajanni è stato nominato ministro!

Proprio cose... dell'altro mondo. Stavolta non si tratta però di una delle solite americanate, ma di un pesce d'aprile di cattivo genere ammannito dal *Progresso*, giornale redatto da italiani!

Le persone di buon senso capirono che non si trattava che di uno scherzo, ma il *grosso* del pubblico che compone la nostra emigrazione rimase impressionato da tale sbalorditiva ed inattesa notizia!

Nel Nord America vi sarà circa un mezzo milione di italiani, di cui un centomila circa a New-York, ma si può assicurare che una metà non sa che sia un pesce d'aprile. Il bello però è che tutti i maggiori giornali americani già citati cascarono all'amo, ed a grossi caratteri stamparono non solo lo stesso telegramma, ma lo commentarono, facendolo passare per uno dei soliti dispacci particolari da Roma che formano in redazione.

A buon punto finalmente uscì il *Bollettino della Sera*, che mise le cose in chiaro, narrando i particolari delle dimostrazioni degli studenti.

A parte l'affetto alla Monarchia, semplicemente per amor patrio, e per i rapporti di interessi e di famiglia che tutti i nostri emigranti hanno in Italia, questo pesce d'aprile ha fatto tutt'altro che buona impressione.

La morale di questo brutto scherzo pare a noi si debba ricercare, oltre che nella poca fiducia che gli italiani in genere godono nel nord-America, nel fatto che le notizie della agitazione parolaia per la famosa Costituente da parte degli elementi sovversivi in Parlamento, delle dimostrazioni della piazza e della studentesca, sebbene esigue, poterono accreditare all'estero le voci di gravi rivolgimenti nel nostro paese.

Un'altra benemerenza di più per l'estrema sinistra!

UN PO' DI TUTTO
L'arte di diventar più alti

La *Revue des Revues*, pubblica un articolo che certo susciterà un grande interesse e grandissime discussioni. L'articolo, che s'intitola: *L'arte di ingrandire*, si riassume così: A parte il concetto se sia più desiderabile una razza bassa o alta, si può affermare che certo gli uomini più forti non sono i più alti. Comunque è ammesso che per accrescimento s'intenda l'aumento di statura, il quale dipende da un maggior lavoro di quelle che si chiamano le cartilagini di coniugazione. Ma su tale punto perfino gli esperimentatori non sono d'accordo: per esempio, l'Olliver dell'università di Lione afferma l'allungamento detto di compenso di un osso; il Ghillini dell'università di Bologna lo nega. Da un lavoro del dottor Springer, riassunto precisamente dal Cabanès nella *Revues des Revues*, appare che i più pazienti esperimentatori non hanno avuto nella materia dei risultati contradittori.

Non si possono assegnare, quindi, al fenomeno norme sicure e generali! Certo si può, intanto, determinare che la statura dell'uomo è in rapporto, prima di tutto, colla razza cui appartiene. I Consigli di leva, in Francia, hanno pure constatato diversità di statura secondo le regioni. Oltre questa, pure principale, della razza, altre cause indubbiamente contribuiscono nel determinare la statura, come la nutrizione, le malattie ereditarie, quelle acquisite, l'alcoolismo.

Da queste notizie si può, quindi, partire, secondo il Cabanès, a cercare i mezzi positivi per ottenere l'accrescimento della statura, visto che la piccolezza o povertà di questa è considerata come un segno di degenerazione. Ma anche l'accrescimento della statura non si può raggiungere senza pericoli, primo dei quali quello della tubercolosi. Bisogna, quindi, raggiungere lo scopo esaminando le cause di danno, ed ecco la parte interessante e nuova dell'articolo della *Revue*. Ecco, infatti, come, secondo l'autore, si possa avere un decotto, composto di cereali, che libera dai perniciosi effetti dell'ingrandimento artificiale. Si impiegano i grani seguenti: orzo, avena, segala, frumentone, ponendone due cucchiai da tavola per ciascuna specie in tre litri d'acqua: si fanno bollire per tre ore in guisa da ottenere un litro liquido, che si lascia poi raffreddare e si filtra. Per togliere quindi al decotto un eccessivo senso di amaro, vi si aggiunge del vino, del rum-Kirsh, dell'arancio, della menta, dello zucchero, tutto nelle proporzioni severamente indicate.

A questa cura si deve unire la osservanza delle norme igieniche d'indole, diciamo così, generali, come l'uso della ginnastica, specialmente pedestre, il godimento della luce, dell'aria, la ricerca di quelle condizioni che forniscono lo sviluppo dell'organismo, la parsimonia nell'alimentazione a base di carne, e, secondo lo Springer, si otterranno risultati soddisfacentissimi, già da lui constatati nell'infantilismo prodotto da cause ereditarie, nel rachitismo, nei disturbi nervosi, negli stati linfatici, scrofola, tubercolosi.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 17 aprile: S. Aniceto papa.
Mercoledì 18 aprile: S. Calocero vescovo.
Il sole si leva alle 5.23, tramonta alle 6.38.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Religione e Patria — E' già da tempo che questi due concetti (nel cui continuo consorzio starebbe, forse, la soluzione di tanti acuti problemi odierni) vengono associati in numerose iniziative aventi un contenuto benefico e recanti variamente — secondo i bisogni e le occasioni — la forma del sussidio, della conferenza, del trattato della conversazione feconda e buona.

Domani, alle ore 16, nella sala della *Fenice* quelle due fatidiche parole risuoneranno ancora, foriere di tempi migliori, a merito di un illustre barnabita, Padre Giovanni Semeria che già da anni onora il mondo della predicazione e della carità: esempio raro di credenza patriottica e pia anelante non a rovine di fedi tradizionali ma alla loro integrazione mercè il raggio della contemplazione dei nuovi bisogni e dei nuovi ideali.

Padre Giovanni Semeria tenne, non è guari, una conferenza sull'«Arte e l'apologia cristiana nel *Quo Vadis*» e fu conferenza che, accompagnandosi degnamente all'altissimo romanzo, levò rumore completando al Semeria l'aureola di dicitore dottissimo, sagace, brillante.

Domani, il geniale barnabita parlerà sul «Bilancio religioso del secolo che muore».

L'incasso andrà a favore dell'Opera di assistenza degli Operai italiani emigrati all'estero: opera novella codesta, istituita recentemente in seguito a iniziativa del Vescovo di Cremona Geremia Bonomelli, nel Congresso tenuto a Venezia dall'Associazione per soccorrere i Missionari Cattolici Italiani, di cui avemmo già occasione di tener parola.

Non è chi non sappia come purtroppo miserevolissime sono le condizioni morali e materiali dei nostri poveri operai emigranti in numero così largo all'estero. E' opera santa, è opera doverosa di Religione e di Patria, tentare con un'organizzazione di previdenza e di soccorso, di alleviare quelle pene, di dirigere quelle incertezze, di sorreggere quegli abbandono.

Non dev'esser divergenza di parte su ciò: dobbiamo esser tutti concordi intorno a tale interesse, a tale ideale che è troppo grande perchè non comprenda tutte le opinioni e le energie.

— I biglietti per la conferenza si vendono presso i librai Ongania e Debon e al negozio di musica Brocco.

Mancanza di vagoni — La presidenza della Camera di Commercio, in seguito alle pratiche fatte, ha ricevuto il seguente telegramma dal R. Ispettorato generale delle ferrovie:

A risposta al suo telegramma del 14 corr. informo avere invitato Società esercente provvedere limiti possibile carri necessari codesto scalo marittimo, e disposto per speciale sorveglianza funzionari governativi.

Conferenze all'Ateneo — La V conferenza di beneficenza avrà luogo il giorno di venerdì corrente alle ore 9 pom.

Parlerà l'on. comm. dott. Felice Santini deputato, sul tema: *La beneficenza nella educazione*.

Biglietto d'ingresso lira una.

Il forte di via Chabrol in trentaduesimo — Arresto del feritore — Suoi precedenti — Vittorio Centazzo, quegli che proditoriamente inferse un colpo di coltello nell'addome all'esercente osteria ai Birri, Domenico Marchiori, aveva fatto spargere a mezzo dei suoi compagni la notizia che egli si sarebbe costituito alla Procura del Re dopo avere passato allegramente le feste Pasquali e, per eludere le ricerche della questura, aveva inoltre fatta mettere in giro la voce che si sarebbe recato nell'estuario. Si fecero ricerche dalla polizia nell'estuario, ma inutilmente; allora un funzionario di P. S. e l'agente ausiliario Carlo Mestriner del Sestiere di Cannaregio pensano di consultare... *l'albero genealogico* della famiglia del feritore.

Una circostanza di fatto li colpì: quella che un cugino del feritore si chiamava pure Vittorio Centazzo e che questi era stato con lui coinvolto nel furto di una collana d'oro, consumato nelle fondamenta Nuove sulla persona di un dormiente; furto pel quale egli fu prosciolto, mentre il cugino venne condannato ad un anno di reclusione ed uno di sorveglianza.

Un delegato e il Mestriner si recarono in calle delle Pazienze alla casa n. 2825, dove abita il cugino del feritore, Vittorio Centazzo. Costui in persona venne ad aprire. Alla vista del delegato, impallidì e alla sua domanda se si trovasse in casa il cugino, rispose negativamente. La risposta però fu data in forma sì titubante che il funzionario pensò subito di avere in mano il feritore.

Il delegato entrò nell'abitazione e, sulla tavola, contò dieci coperti. Le persone sedute però non erano che nove.

Mentre chiedeva dov'era andato il decimo commensale, s'accorse di una porta socchiusa che dà in una corte interna.

Senz'altro l'aperse del tutto, ma non scorse alcuno. Un muricciuolo alto oltre due metri, divide la corte da un giardino.

Il delegato si tolse il soprabito, lo consegnò al Mestriner e si arrampicò sul muro.

Quando giunse in cima si pose a cavalcioni, e dopo aver guardato tutto intorno, raffigurò ai piedi di un albero una massa nera. Estrasse il revolver e, puntandolo in quella direzione: *Vittorio arrenditi*, disse, *o ti sparo*. Anche il Mestriner si portò in un istante a cavallo al muro e allora si intavolarono le trattative tra i due funzionari e il furfante, le quali terminarono coll'arresa del difensore del novello forte Chabrol.

Insieme a lui fu tradotto al Sestiere anche il cugino; però, d'ordine dell'ispettore, costui fu poco dopo rilasciato. Venne peraltro deferito all'autorità giudiziaria per favoreggiamento.

La sera stessa, il feritore fu tradotto alle carceri, ed ieri mattina interrogato dal delegato Sotti, quegli che operò il suo arresto.

Il Centazzo dichiarò di non aver mai avuto col Marchiori nessuna divergenza e volle far risalire la causa del ferimento ad una lettera mandata a sua cugina Centazzo Carolina, da certa Carolina Garbato che attualmente convive col Marchiori.

Egli non negò di essersi nascosto, di avere atteso il Marchiori quando usciva dal deposito di vino con una damigiana piena e di averlo colpito a tradimento.

Marchiori lasciò cadere di mano la damigiana ed entrò nel suo esercizio, dove potè constatare la ferita. A piedi, fu accompagnato poscia all'Ospedale.

Vittorio Centazzo, il feritore, conta soli trentaquattro anni. Dieci anni or sono tentò di scannare suo padre con un rasoio. Nel suo stato di servizio sono registrate otto condanne, tre delle quali per ferimento. Fu anche a domicilio coatto ed ora si trovava fuori dalle carceri da pochi giorni.

— Le condizioni del ferito Marchiori sono sempre gravi, ma il prof. Giordano non dispera di salvarlo.

Come abbiamo detto, la ferita è penetrante in cavità; contrariamente a quanto si diceva, nessuna operazione fu fino ad ieri eseguita.

Decesso — L'altra mattina, alle undici, è morto improvvisamente, a Venezia, il prof. Vincenzo Cozzi, sessantenne. Il Cozzi era uno dei migliori ornamenti della orchestra veneziana, la quale per molti anni contò e conta tuttora numerosissimi gli ottimi suoi allievi. Il Cozzi, suonatore di violino abilissimo, elegante, corretto, fu insegnante valente: dapprima all'istituto di Bassano, poi a quello di Treviso, quindi a Venezia dove l'opera sua era ricercata. Buono e modesto, egli lascia un vuoto nella famiglia filarmonica veneziana che aveva per lui alta stima ed affetto.

Le feste pasquali passarono sotto uno splendido sole.

Affollatissimi la piazza di S. Marco, il Molo, i Giardini; al Lido, poi, pareva di essere all'epoca del Redentore. Dodici vaporetti e quattro piroscafi, giungevano ad ogni viaggio carichi di gente.

Il gran salone dove si dava il concerto e la terrazza erano gremiti. Ogni anno che passa, il Lido si abbellisce di nuovi *chalets*. Quest'anno, poi, vi è un nuovo grande albergo.

Anche ieri, sebbene in proporzioni inferiori a quello di domenica, il concorso fu numeroso.

Oltre ai 250 impiegati ferroviari di Lenz (Austria), sabato giunse da Trieste il piroscafo austriaco *Daphne* con circa centoventi passeggieri e domenica il *Graf Wurbrand* con circa trecentoventi.

Il *Daphne* riparti ieri mattina, il *Wurbrand* ieri sera.

Da Milano arrivò una comitiva di circa sessanta inglesi che prese alloggio al *Milano*.

Dalle provincie della regione il numero dei passeggieri venuti qui a passare le feste, fu enorme.

Disgrazie — Furono ricoverati all'ospedale civile:

Arnaldo Di Stefano di 38 anni, da Verona, parrucchiere, abitante a S. Silvestro per frattura della gamba destra riportata cadendo nelle vicinanze della ferrovia.

Andrea Lucchesi di 52 anni, da Pordenone, fabbro, per lussazione al ginocchio destro; Carlotta Brodberger di 71 anni, da Lubiana, abitante a S. Simeone 896 per lesioni al radio carpico, e Piazza Margherita di 70 anni, lavandaia, abitante a S. Canciano, Calle Morando, per ferita alla testa.

Questi tre riportarono le lesioni cadendo accidentalmente nelle rispettive loro abitazioni.

Duplice salvamento — Domenica scorsa alle due le ragazze Maria De Marco di 9 anni, abitante a Dorsoduro 3388, e Margherita Camucci di anni sette abitante nello stesso sestiere 3297, mentre giuocavano sulla fondamenta Alberti, precipitarono in canale.

Vennero trasportate dalla corrente fino nel rivo di S. Barnaba, dove sarebbero certo perite entrambe senza il pronto soccorso del noleggiatore di barche Vittorio Paoluzzi.

Visto il pericolo, il generoso si slanciò vestito in canale e afferratele entrambe le trasportò alla riva, dove furono raccolte da alcuni cittadini e consegnate alle rispettive famiglie.

Il famigerato Giovanni Scarpa detto *Magnaron*, di 60 anni, pescivendolo, abitante a Castello 2863, noto per le sue sbornie, fu arrestato per oltraggi agli agenti di P. S.

Alla guardia medica — Sono ricorsi fra domenica e ieri i seguenti individui:

— Goretti Girolamo, di anni 40, macellaio, perchè tagliando un pezzo di carne, si ferì il dito indice della mano sinistra.

— Montan Eugenio, di anni 24, scalpellino, che venuto a rissa con altri suoi compagni, ne uscì con ferite alle dita della mano destra, però non gravi.

— Morandi Margherita, di anni 28, essendo sdrucciolata scendendo il ponte di S. Gio. Grisostomo, riportò la distorsione del piede destro.

— Russetto Fortunato, di anni 70 carbonaio, caduto nel lavoro, si produsse una ferita alla regione soprorbitale destra.

— Venuti Giovanni, di anni 14, era ricorso alla guardia medica essendo stato morsicato da un cane, ma fortunatamente non gli fu riscontrata alcuna lesione e soltanto la lacerazione dei calzoni.

— Rossi Antonio, di anni 31, operaio alla fabbrica di gassose a S. Giovanni e Paolo, mentre versava dell'acido solforico da un recipiente in un altro, due goccie gli si introdussero nel sacco congiuntivale dell'occhio destro, per cui occorsero dei lavacri all'acido borico.

— Cavalleria Adolfo, di anni 6, essendo caduto giuocando si fratturò la gamba destra.

— Ferrari Giovanni, facchino, per un pugno ricevuto in rissa riportò una ferita lacero contusa alla regione temporale sinistra.

I suindicati individui ebbero tutti le medicazioni e cure del caso.

Per finire — Molto lusinghiero.

Lei — Senti, Emanuele, se dovessimo dividerci, ti dispiacerebbe se mi rimaritassi.
Lui — No.
Lei — E perchè no?
Lui — Perchè mai dovrei avere compassione di uno che non conosco?

Taccuino del pubblico

Tiro a segno al Lido — Domenica prossima, 22, avranno luogo al poligono di Lido, dalle ore 7 alle 10 3/4 e dalle 2 alle 5 1/2, le lezioni regolamentari di tiro alle quali prenderanno parte soltanto quei soci che uniformandosi agli avvisi ripetutamente pubblicati, si sono prenotati alla sede sociale in S. Fantin pel 1. periodo.

Dopo il 2. periodo di tiro, le esercitazioni si chiuderanno colla annuale gara comunale alla quale non potranno prender parte se non i soci che abbiano compiuto almeno un periodo di esercitazione di cui il programma in vigore.

Grazia costituita dalla Società «Bucintoro» — Nel giorno 6 giugno p. v. la Congregazione di Carità deve procedere al conferimento della grazia di L. 70 costituita dalla Società *Bucintoro* a favore di un gondoliere povero e di buoni costumi, il quale appartenga alla Società di M. S. fra barcaiuoli. S'invitano i soci che si trovano nelle condizioni volute dall'art. 7 dell'Atto di fondazione a presentare non più tardi del 15 maggio p. v. regolare domanda all'ufficio di amministrazione S. Fantin, 1905.

Stato Civile — Bollettino del giorno 16 aprile — Nascite maschi 10 — femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 17.

Matrimoni: Zanon Federico, attrezzatore in Arsenale con Bigozzi Giovanna, sarta — Scarparo Iginio, dipintore con Beltrame Adalgisa, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Bozzola Schiavon Teresa, d'anni 72, vedova, ricoverata — Bertato Jursa Adelaide, 64, coni., levatrice — Stella Chiara, 59, nubile, telegrafista — Prini Eleonora, 21, nubile, casalinga — Dettamante Giovanni, 50, celibe, operaio all'Arsenale — Chiea Gio. Batta, 42, celibe, merciaio agente — Citran don Luigi, 27, celibe, sacerdote — Silvestri Alessandro, 23, celibe, oste, tutti di Venezia — Martina D'Iadri Angela, 57, coni., casalinga, di Spilimbergo — Guicciardi Centurione Paola, 53, coni., possidente, di Spezia — Cigana Angelo, 62, coni., calzolaio, di Grisolera — Da Pos Antonio, 45, vedovo, ricoverato, di Vallada.

Più 7 bambini al di sotto degli anni 5.

Nota sibillina
Monoverbo geografico

(5) DEGEA

A. MAZZARA

Spiegazione del monoverbo geografico precedente: LI-PARI

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Questo teatro si riaprirà alla fine del corr. mese per alcune rappresentazioni straordinarie della compagnia Raspantini, nella quale è prima attrice la signora Ines Cristino, una giovane artista della quale da qualche mese si scrive con molto entusiasmo dalla critica, in perfetto accordo coi pubblici che ebbero recente occasione di applaudirla.

La compagnia Raspantini presenterà parecchie novità interessantissime. Fra le altre la *La corsa al piacere* di Butti, lavoro che al *Manzoni* di Milano ottenne successo lietissimo, subito dopo l'ultima acclamata commedia del Giacosa.

E' direttore della Compagnia Enrico Belli-Blanes, un nome caro a tutti i pubblici; primo attore il Vitti, brillante il Garzes, primo attore giovane il Ragni. Fra le attrici oltre le due Raspantini notiamo la Ernestina Bardazzi. Quindi un insieme artisticamente scelto ed equilibrato.

Rossini — Il *Rigoletto* fa sempre la fortuna delle imprese, anche se allestito... sulla base modesta di un franco per il biglietto d'ingresso.

Il pubblico, entusiasta della popolare cabaletta, affolla il teatro ed applaude agli interpreti, fra i quali si distinguono il protagonista baritono Albinolo, la sig.a Hepner ed il tenore Torrigiani.

Questa sera quarta rappresentazione.

Malibran — La Compagnia d'operette del Vitale si è meritata le simpatie del pubblico, che accorre numerosissimo alle rappresentazioni diurne e serali. Nella Compagnia vi sono buoni elementi: emergono la brava Morosini, l'Urbano, comicissimo, il Fari, il Bordiga.

Teatri di Udine — Ci scrivono da Udine in data 16 aprile:

(P.e) Al Minerva è andato in scena iersera il *Trovatore* con buon successo. Assai applauditi gli artisti principali.

Al *Trovatore* seguirà l'*Ebreo* di Appoloni

Teatro Sociale di Rovigo — La prima rappresentazione dell'opera l'*Ebreo* ebbe un buon successo.

Tutti gli artisti furono ripetutamente applauditi e chiamati parecchie volte al proscenio.

Il teatro era affollato.

La "Scala" di Milano ha chiusa la sua lunga stagione con due rappresentazioni trionfali del *Siegfried*, l'opera colla quale s'era aperto il teatro la sera di Santo Stefano.

Ora si parla già del cartellone per la prossima stagione 1900-1901.

Qualche giornale annuncia in modo positivo che l'amministrazione della Società esercente il massimo teatro milanese ha preso impegni pel prossimo esercizio con la casa editrice Sonzogno. Ciò permetterà alla *Scala* di avere tre importantissime *premières*, cioè *Siberia* di Umberto Giordano, *Le Maschere* di Pietro Mascagni, e *Germania* di Alberto Franchetti. Germania e Siberia! Vedremo così, per la *prima* volta, la triplice e la duplice alleanza *strette in accordo*.

A proposito di *Maschere* v'è chi riafferma che la prima esecuzione dell'atteso lavoro si avrebbe a Venezia.

Spettacoli d'oggi

Rossini - Riposo
Malibran - 8 1/2 *Il venditore di uccelli*

SPORT
Concorso ippico a Venezia

Il Comitato ci prega di smentire assolutamente la voce certo messa in giro da qualche malevolo che il concorso ippico sia sospeso o debba essere prorogato. Esso, al contrario, eccetto il caso che il tempo dovesse impedirlo, si farà senza dubbio il 25 corrente e ogni giorno aumentano le probabilità che debba riuscire un importante avvenimento sportivo. Le iscrizioni di guidatori e cavalieri assicurano già la riuscita della riunione e non soltanto dalle città del Veneto ma anche da Milano, da Bologna, da Firenze, da Trieste i più noti ufficiali e *sportsmen* mandarono le loro adesioni.

La concessione poi ottenuta dalla Rete Adriatica e dalla Società Veneta della prolungata validità dei biglietti d'andata-ritorno dal 24 al 30 corrente, la curiosità destata dalle nostre feste in tutte le vicine città e borgate e la numerosa colonia di forestieri che ora è qui ospite, assicura un concorso che sarà senza dubbio importante.

Intanto il campo di Marte si trasforma a vista d'occhio, esperti ingegneri stanno tracciando la pista; si costruiscono i palchi e i ponti speciali col materiale gentilmente concesso dal Municipio, le scuderie sono già pronte; la giuria di cui fanno parte parecchi colonnelli di cavalleria e d'artiglieria e distinti e competenti signori delle vicine città è nominata; tutto sarà pronto pel dì di San Marco.

La prima giornata di corse alle Capannelle

Ci telegrafano da *Roma, 16 aprile, sera*:

Oggi prima giornata di corse alle Capannelle. La pista, migliorata e asciugata da due giorni di sole, permise ai cavalli un galoppo libero e non faticoso.

Il *pesage* era affollatissimo; tutte le notabilità dello *sport* italiano si erano date convegno. Moltissime ed eleganti le signore in *toilettes* primaverili. Due splendidi attacchi a quattro, molti equipaggi.

Prima corsa — Inscritti nove; corrono sette; ri-

...brati Gallipoli e ...
secondo Arconte.
Seconda corsa ...
Conches, Mimulus ...
fen. Secondo ...
Terza corsa ...
Conches, Ulse, Ca...
Fabian per una ...
Quarta corsa ...
naldo. Giunge primo ...
Il Grand steeple ...
che inscritti, che ...
Il risultato del ...

Il Su[ltano] ...
Il Sultano, desidero ...
dell'automobilismo, a ...
giorni a Costantinopo...
l'officina di Charlotte ...
della Porta esprimev...
Sultano del lavoro.

IL TE[ATRO] ...

Le feste pasquali ...
luce e di sole.
Al cielo purissimo ...
giunge la mite tem...
dio, che rinverdis...

CRONA[CA] ...

Osserva[torio] ...
Bollettino ...

Il pozzetto del barometro ...
all'altezza di metri ...
per la comune alta ...

Barometro 0 in mm ...
Termometro centigr. ...

Umidità relativa ...
Direzione del vento ...
Stato dell'atmosfera ...
Acqua caduta in mm ...
Temper. mass. d...

La cassa di ...
Di San Giuliano ...
Ci telegrafano ...
Nell'udienza ...
Il decreto che ...
Verona ad eserc...
Veneto.
Annunciasi che ...
senterà il Gover...
Il presidente di Ver...
landra che devo ...

La "Ga[zzetta]" ...

Padova — ...
Innovazione ...
lona cominciano a ...
le guardie munici...
sull'elmetto. La ...
confessiamo, gli ...
nere, un po' di ...
larghezza di veduto ...
che, a una piccola ...
bene per l'avvenire ...
A coloro, fortuna...
tiro birbone o ...
non un conforto ...
Gli adoratori ...
una compagnia di ...
tiro birbone o ...
un franco per ...
Disgrazia volle ...
presente. Peccato ...
fisco anche loro!
Le feste pasqu...
nel suburbio, nelle ...
numerevoli le feste ...
pittoreschi di piazza ...
che legata.
La nota funebre ...
i funerali di Costan...
della Società ...
automobili.
Costante Furlon ...
l'amico dei ...
funerali riuscirono ...
memoria del bravo ...

Cronac[a] ...

Treviso — ...
Biglieria — Il 27 ...
nostra città 4 batt...
provenienti da Ver...
le esercitazioni di ...
Il giorno 20 arriv...
6 batt. del 20 art...
I tiri dureranno ...
Dopo il giorno ...
giglia di Cremona ...
Investimento ...
5, investita da un ...
frattura del braccio ...
La disgrazia ...
Per il maestro ...

ATTI DELLA ...

Il prezzo d ...
pagamento di ...
il giorno 17 ap[rile] ...
(Art. 8) Il prezzo ...
...
periori a L. 100 pag...

Lis[tino] ...

Rendita Ital. 5 0/0 ...
Consolidato italiano ...
Azioni Banca d'Italia ...
Banca Veneta ...
Società Veneta ...
Obbligazioni Prestito ...
da Ric. Ven. di Nav. ...
Azioni Banca Aritmetica ...
Società Venez. E...
Società ... Bagni L...
Cartelle dell'Istituto ...
Cartelle del Credito ...
4 1/2 0/0 valore nom...
Cartelle del Credito ...
4 0/0 valore nomin...
Az. Banca Unione ...

CAMBI ...

Olanda ...
Germania 131 ...
Francia 106 ...
Belgio 106 ...
Londra 26 ...
Svizzera 105 ...
Austria Corone 110 ...
Banconote 110 ...

Banca d'Italia 5 1/2 ...
Venezia di dep. e ...
5 0/0 — Banca Unio...

Vienna ...
Credito aust. corone ...
Lombardo ...
...
Cambio su Parigi ...

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell'ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Ella si sedette su di un blocco rovesciato e si assorbì per due ore nella contemplazione di questo spettacolo che riposava la sua mente.

Il giorno andò declinando a poco a poco; il sole discendeva all'orizzonte, dietro le rocce della punta Corbière e di Saint-Ouen, nomi che ricordano la Francia, colorendo in rosso, in lontananza, le scogliere di Flamanville e di la Hague.

Un movimento si fece a bordo della goletta.

Le vele furono spiegate, i marinai salirono sulle gabbie, il bastimento virò lentamente di bordo; Germana distinse dei segnali, un fazzoletto bianco che si agitava sul cassero, un addio, e per molto tempo ancora potè vedere l'alta alberatura del suo yacht dalle vele bianche drizzarsi al di sopra delle acque, poi abbassarsi e perdersi nella nebbia rossa del tramonto.

Ella si asciugò una lacrima. Espiava crudelmente la colpa di un altro.

Una voce si fece sentire dietro di lei.

Era Orsola che le diceva:

— Bisogna risalire; la serata è fresca! Il pranzo è pronto da un'ora.

Germana sospirò.

— Parlami come per il passato, le diss'ella, quando ero piccina. Mi sembra che sarò meno sola.

Le due donne raggiunsero la capanna a traverso il cimitero. Alcuni gradini di pietra che nessun cancello chiude, vi danno liberamente accesso.

La giovane si fermò davanti a una piccola fossa scavata di recente, sulla quale una povera croce di nero stendeva per così dire le braccia.

Malgrado l'oscurità, ella lesse l'inscrizione.

Quella fossa era di un fanciullino appena nato.

Ella rabbrividì; un pensiero orribile le veniva. Se ne fuggì con passo precipitato, passò davanti alla tavola apparecchiata senza fermarvisi, e si rifugiò nella sua camera.

Gli abitanti di Santa Brelade non avevano veduto che una nave elegante, un battello da diporto simile a quello dei ricchi inglesi, stazionare alcune ore al largo e scomparire.

E in mezzo a loro, indifferenti e occupati dei loro affari, non restava che una estranea, come se ne vedono tante a Jersey, della quale essi non conoscevano nè il nome, nè l'età, nè il paese.

Il capitano Perros poteva dunque credere che la sua protetta fosse in sicurezza.

Il suo segreto era bene custodito.

Egli portava le lettere che dovevano mantenere il generale di Treville nel suo errore, il che era facile, e ingannare il fidanzato di Germana, il che lo era meno, dandogli l'illusione di un viaggio immaginario.

Il capitano contava senza le stranezze del caso. Il caso, in questa circostanza, era Cirillo Tricquet.

Cirillo Tricquet, mentre Germana prendeva le sue disposizioni con il capitano Perros, aveva trovato il mezzo di scrivere in fretta due righe e di metterle nella buca delle lettere, alla porta di una bettola, a cento passi dalla capanna rosa.

Questo biglietto era così concepito:

«La signorina si trova a Jersey; il luogo si chiama Brelade, la casa è rosa. Il battello continua il suo viaggio senza di lei. Destinazione sconosciuta. — *Cirillo Tricquet.*»

L'indirizzo era il seguente: Al signor barone di Brandes, a Brandes, (Orne) — Francia.

XV.

In cui si prova che la verità è difficile a conoscersi.

Roberto di Beaulieu era rientrato dall'Havre Trouville in uno stato di crudele perplessità.

Ciò che avveniva intorno a lui era così strano, così imprevisto, che egli ne provava un turbamento estremo. La sua mente ne rimaneva oscurata. Egli non aveva più energia, non sapeva che credere nè che pensare. Rassomigliava all'uomo che, in un paese sconosciuto, si trova di notte in qualche quadrivio, in faccia a quattro strade e non sa quale prendere.

Il mondo è sempre disposto a giudicare ciechi e limitati gli amanti e i mariti, ai quali sfugge la colpa delle loro mogli o delle loro amanti.

Il mondo ha torto.

Questi censori spietati, più ingenuati e meno chiaroveggenti sicuramente di tanti altri dimenticano che in ogni tempo l'amore ha portato una benda sugli occhi.

L'uomo che è sempre pronto a difendere contro la sua ragione la donna che adora.

Roberto di Beaulieu amava Germana; l'amava fin dalla sua infanzia, l'amava con passione. Ella per lui aveva vissuto in una casa di vetro. Non ignorando nulla del passato, egli aveva imparato a stimarla, ad apprezzare il suo carattere retto, franco, nemico della furberia, risoluto forse un po' troppo imperioso e dominatore della sua natura?

Non si è impunemente alla testa di una fortuna così considerevole, senz'altro consigliere che un vecchio troppo debole o troppo buono, che si diverte a tutti i capricci della pupilla, e non vede nulla di così bello, di così dolce, di così perfetto che l'orfanella e unica ereditiera di beni immensi che è tutta la sua famiglia.

E se questo tutore è un vecchio generale, celibe, oppresso di carezze e di lusinghe affettuose dalla fanciulla ribelle e spiritosa che egli è incaricato di dirigere, s'indovina ciò che diviene l'autorità nelle sue deboli mani.

Rientrato nella sua camera delle Rocce Nere, Roberto si pose davanti a un'ammirabile fotografia di Germana, e dimenticò tutto in faccia all'immagine maliziosa della sua fidanzata; egli ammise il capriccio di cui era stato tanto irritato; fece a se stesso tutti i ragionamenti che potevano scusarlo, e finì col dire tra di sè ciò che il generale di Treville aveva trovato in uno sfogo di mente e di tenerezza paterna per difendere la sua Germana;

— È una prova.

Assurdi i discorsi che aveva intesi. Vane le chimere della sua immaginazione lo smentirono! Egli si accinse a scacciare quei fantasmi importuni e vi riuscì... a metà.

Ogni giorno, finchè il generale rimase a Beauville, egli non lasciò passare alcune ore senza parlare dell'assente.

Le notizie non giungevano. Egli se ne lamentava.

Il generale lo rassicurò.

(*Continua*)

girati *Gallipoli* e *Mongrana*. Arriva primo *Bireno*, secondo *Arconte*.

Seconda corsa — Inscritti dodici, ritirati tre: *Conches*, *Mimulus* e *Simonpure*. Arriva primo *Kitten*, secondo *Gallipoli*.

Terza corsa — Inscritti undici, ritirati quattro: *Conches*, *Ulix*, *Camastra* e *Medoro*. Riesce primo *Fabian* per una incollatura e secondo *Mainyard*.

Quarta corsa — Inscritti quattro, ritirato *Reginaldo*. Giunge primo *Esperanza*, secondo *Panor*.

Il *Grand steeple chase internazionale* riunisce cinque inscritti, che corrono tutti. Primo arriva *Vistola*, buon secondo *Vasco*.

Il risultato delle corse è stato contrario a molte previsioni. Il ritorno riuscì brillante: una folla enorme assistette lungo la via Appia e in piazza S. Giovanni alla sfilata degli equipaggi.

Il Sultano chauffeur

Il Sultano, desideroso lui pure di darsi alle emozioni dell'automobilismo, aveva comandato tempo fa una vettura ad una fabbrica tedesca, che è arrivata in questi giorni a Costantinopoli. In una lettera al direttore dell'officina di Charlottembourg, signor Kuhlstein, il capo della Porta esprimeva tutta la sua soddisfazione per la finitezza del lavoro.

IL TEMPO CHE FA

Le feste pasquali sono passate in vera festa di luce e di sole.

Al cielo purissimo, ai fulgidi raggi del sole s'aggiunge la mite temperature che invita alla passeggiata, che rinverdisce i giardini, che fa sbocciare i fiori.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 16 Aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro 0 in mm.	65.54	65.35	64.31
Termometro centig. al Nord	11.5	13.8	15.2
» » Sud	14.4	17.1	17.7
Umidità relativa	83	77	72
Direzione del vento	NE	NE	ESE
Stato dell'atmosfera	3	6	8
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temper. mass. d'ieri: 16.5 — Min. d'oggi: 10.1

La cassa di risparmio di Verona
Di San Giuliano all'Esposizione di Verona

Ci telegrafano da *Roma, 16 aprile, sera*:

Nell'udienza sovrana di ieri venne firmato il decreto che autorizza la cassa di risparmio di Verona ad esercitare il Credito fondiario nel Veneto.

Annunciasi che l'on. Di San Giuliano rappresenterà il Governo alla inaugurazione dell'Esposizione di Verona in sostituzione dell'on. Salandra che deve recarsi a Parigi.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 16 aprile — **Provvida innovazione** — Le promesse della Giunta liberalona cominciano a concretarsi. Ieri, giorno di Pasqua, le guardie municipali uscirono senza il pennacchio sull'elmeto. A noi, poveri d'intelletto, sfugge, lo confessiamo, il grave significato del nuovo provvedimento, ma nello stesso tempo plaudiamo alla larghezza di vedute dei nuovi amministratori.

E' una piccola cosa, per ora, ma che fa sperar bene per l'avvenire.

A coloro, fortunatamente son pochi, che lamentarono la mancanza del modesto piumacciolo, dobbiamo un conforto: sperino nel 1 maggio.

Gli adoratori dell'Oscurantismo — L'altra notte una compagnia di giovani ma....tacchioni fece il tiro birbone o spiritoso di rompere una sessantina di fanali. Figurarsi che risate!

Disgrazia volle che nessuna guardia si trovasse presente. Peccato! Chissà come si sarebbero divertite anche loro!

Le feste pasquali Un sole splendido allieta la festa cristiana. Dapertutto, nei ritrovi pubblici, nel suburbio, nelle campagne l'allegria impera. Innumerevoli le gite fuori porta, tormento dei pacifici ronzini di piazza. Di notevole: molte sbornie e qualche legnata.

La nota funebre — Riuscirono oggi imponenti i funerali di Costante Furlon, d'anni 41, capo officina della Società Italiana Bernardi, fabbricatrice di automobili.

Costante Furlon lavoratore onesto ed intelligente, era l'amico dei superiori e dei sottoposti. I suoi funerali riuscirono una dimostrazione di simpatia alla memoria del bravo operaio.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 16 aprile — *(ib.)* — **Artiglieria** — Il 27 aprile saranno di passaggio per la nostra città 4 batterie dell'8 reggimento artiglieria provenienti da Verona. Si recano a Spilimbergo per le esercitazioni di tiro.

Al 28 e 29 arriveranno, per soggiornare fra noi le 6 batt. del 20 art. di stanza a Padova che ripartiranno assieme alla brigata qui di stanza, per il tiro.

I tiri dureranno 40 giorni.

Dopo di questi reggimenti si alterneranno le artiglierie di Cremona, Reggio, Ferrara e Bologna.

Investimento — Bertolini Regina venne, ieri alle 5, investita da un carro in via capitale e riportò frattura del braccio destro.

La disgraziata venne ricoverata all'ospedale.

Per il maestro Cozzi - La impreveduta e triste fine del povero m. Vincenzo Cozzi fu sentita con vivo dispiacere anche nella nostra città dove il distinto violinista era assai conosciuto e dove egli contava varie amicizie.

La bandiera della Società di M. S. fra pizzicagnoli e droghieri — Oggi ebbe luogo la inaugurazione della bandiera della Associazione di M. S. fra pizzicagnoli e droghieri della nostra città.

Alla cerimonia intervennero molte associazioni tra cui quella consimile di Venezia.

Alla *Stella d'oro* gli invitati parteciparono alla bicchierata e allo *champagne*; parlarono applauditi il presidente sig. Giuseppe Toppan, il padrino comm. Graziano Appiani, indi il cav. De Sordi rappresentante il municipio, il rag. Vostenich presidente della Società operaia e il cav. uff. Antonio Santalena per la stampa la quale (come disse egli) ha affinità con i pizzicagnoli nella fabbrica delle *lasagne* questi e nella vendita delle medesime... quella!

Ai brindisi partecipò con applaudito discorso il presidente della Società di Venezia signor Giovanni Pianetti.

Stasera all'albergo della *Stella* la Presidenza della Società di Treviso invitò a fraterno banchetto i rappresentanti veneziani.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 16 aprile — *(G. M.)* — **La Passione di Cristo del Perosi** fu iersera lodevolmente eseguita in Piazza Campitello dalla musica del 27. fanteria. — Fine riuscì la interpretazione con mezzi dei quali non tutte le musiche militari possono disporre. Notiamo la perfezione del grande numero dei legni ai quali è affidata la maggior parte della esecuzione, durante la quale il pubblico ascoltò attentissimo.

Un doveroso elogio al maestro Parmegiani e ai suoi musicanti. Speriamo di avere quanto prima il bis.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 16 aprile — (P.e) — **La fiera gastronomica di beneficenza** — La giornata splendidissima, nel più esteso senso della parola, ha ieri favorito in modo eccezionale la festa di beneficenza organizzata dal benemerito Comitato protettore dell'infanzia.

Già fino dalle 10 il terrapieno di piazza V. E. e la loggia di S. Giovanni erano affollatissime. Predominavano le gentili nostre signore in elegantissime *toilettes* estive: ed esse furono le prime a dar l'esempio nell'acquisto dei biglietti della lotteria.

La banda di Paderno eseguì un brillante concerto nella mattinata, durante la quale fuvvi grande animazione.

Parecchie migliaia di persone accedettero nel recinto della mostra, e la vendita dei biglietti fu enorme.

Nel pomeggio suonarono le bande del 12. cavalleria e del 17. fanteria, ed il pubblico si mantenne fino a tarda ora in grande quantità.

Il terreno era letteralmente coperto di migliaia e migliaia di bigliettini con la scritta: *Beneficenza*, mentre invece dalle gradinate della loggia sparivano a vista d'occhio i numerosi doni esposti; prova evidente della straordinaria vendita di biglietti.

Certo ne furono acquistati più di 60 mila. Oggi la fiera continua e non dubitasi che prima di sera abbiano ad essere esauriti *tutti* i biglietti preparati.

E brave le signore ed i signori del Comitato che promossero la filantropica festa, del cui risultato possono ben dirsi soddisfatti.

Una virago — Ieri nel pomeriggio certo Verona Giovanni che ha osteria all'insegna *S. Marco* fuori Porta Venezia ricorse all'ufficio di P. S. perchè nel suo esercizio alcuni venditori ambulanti commettevano disordini rompendo i vetri e spaventando gli avventori. Accorsi gli agenti trovarono ivi una femmina, Croldo Luigia d'anni 33 da Rovigo, che li accolse con epiteti ingiuriosi.

Le guardie cercarono di rabbonirla, ma quella virago continuò a vomitare insolenze e per giunta si diede a menar calci. Allora fu presa e legata e mediante una vettura tradotta in carcere a sbollire le sue ire... ed il *baccaro* che aveva nel ventre.

Poco furba e molto furba! — Una sconosciuta giorni addietro si presentò a certa Moro Caterina in Ciferiis dicendole di essere mandata dal marito di lei, ammalato all'estero, il quale aveva bisogno di soccorsi. La Moro da buona ed affezionata moglie consegnò subito alla sconosciuta 26 lire in denaro, un anello d'oro e dei commestibili, raccomandandole di portare tutto ciò al marito. La sconosciuta promise.... e si dileguò. La Moro seppe più tardi d'essere stata abilmente truffata, ma della truffatrice finora non si trovò traccia.

Una trappola pericolosa — La fanciulletta Braidotti Maria di anni 11 da Cividale, arrampicatasi su di un muro per vedere a passare il treno, adocchiò un uovo ed allungò la mano per raccoglierlo. In quella si chiusero le mandibole di una grossa trappola in ferro e la sua mano rimase impigliata fra i denti di essa. Alle grida di dolore della ragazzina accorse un uomo che la liberò dalla morsa, portandola a medicarsi la mano ferita. La trappola era preparata per le martore... ma è però raccomandato ai cacciatori di quei quadrupedi di scegliere luoghi più adatti per collocarvi le loro trappole.

NECROLOGIO

A Venezia la signora marchesa Paola Centurione nata contessa Guicciardi, moglie al contrammiraglio nella r. marina comm. Giulio Centurione e cognata del nostro prefetto comm. Antonio Winspeare.

Vive condoglianze alla famiglia.

I funerali avranno luogo questa mattina alle dieci nella Chiesa S. Ermagora e Fortunato.

— A Reggio Emilia il sig. Camillo Merlo di 45 anni, enotecnico — A Bologna il cav. Cesare Vianelli maggiore dei bersaglieri nella riserva; il noto commerciante Giuseppe Rossetti — Ad Argenta (Ferrara) il medico-chirurgo Arveo Natalini — A Livorno il sig. Antonio Facci — A Brescia la signora Pellegrini-Gualazzi Giulia ved. Glisenti — A Milano il sig. Leopoldo Penagini, stimato negoziante; il prof. Giuseppe Fantini e il sig. Valvassori Giosuè vice-ispettore alla Questura Centrale — A Palermo il cav. Carlo Tecco tenente colonn. del 14. regg. fanteria.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La moglie, figli e congiunti partecipano angosciati la morte del loro amatissimo

CARLO STEFANI

avvenuta il 12 corr. in Ampezzo Carnia.

Venezia 16 Aprile 1900.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 aprile a L. 106.78

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 al 22 aprile per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.80

Listini Borse

Venezia 14 aprile

	Prezzo nominale	
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1900	100 85	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	—	— —
» » 4 1/2 0/0 1. genn. 1900	110 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	254 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	123 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1760 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	520 —	— —
» » Bagni Lido . . 100	102 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1/2
Germania	131 10	131 25	— —	— —	5 1/2
Francia	106 70	106 75	— —	— —	3 1/2
Belgio	106 50	106 65	— —	— —	4
Londra	26 90	26 93	26 60	26 65	4
Svizzera	105 90	106 —	— —	—	5
Austria Corone	110 70	110 85	— —	— —	4 1/2
Banconotte	110 70	110 85	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 1/2 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0

Vienna 14

Credito aust. corone	228 90	Cambio su Londra	242 80
Lombarde	25 —	Lire ital. carta	90 30
Banca anglo-aust.	123 —	Rend. aust. arg.	99 —
Austriache	188 36	Rend. aust. carta	99 25
Banca anglo-ung.	126 50	Union bank	150 —
Napoleoni d'oro	19 96	Rend. aust. oro	99 40
Argento	100 [illegible]	[illegible]	99 65
Cambio su Parigi	96 85	Banca Paesi aust.	[illegible]

Torino 14	
Rend. it. 5 0/0	100 87 1/2
» » 5 0/0 spezz.	100 87 1/2
» » 3 0/0	61 25
» » 4 1/2 0/0	110 80
Az. Banca d'Italia	888 —
» Banca Torino	320 —
» Banco sc. (nuove)	218 —
» Banca commerc.	720 —
» Ferrov. Medit.	—
» Ferrov. Merid.	738 50
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. ferr. Sarde 1879	317 50
» » Vitt. Em.	348 50
» » Med. Ad. Sic. abod	309 —
Med. camb. Franc.	106 90
» » Svizzera	106 02 1/2
» » Londra	26 93
» » Germania	131 46
Firenze 16	
Rend. ital. 5 0/0	101 02
id. 4 1/2 0/0	110 62
Londra 3 mesi	26 68
Francia a vista	106 75
Berlino a vista	131 15
Meridionali	739 50
Mediterranee	546 —
Banca d'Italia	894 —
Berlino 14	
Camb. su Lond. 3 mesi	20 29 1/2
id. su Parigi 8 giorni	81 35
id. su Italia 10 giorni	76 30
Cred. Mob. aus. (fine)	238 —
Rend. it. contanti	94 75
idem fine	94 80
Cons. pruss. 3 1/2	97 10
Rendita turca 1 0/0	23 20
Obb. ferr. it. 3 0/0	58 —
id. meridionali	— —
id. di Roma	95 90
Az. mer. (a term.)	187 10
id. medit. (a term.)	100 50
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 15
Londra 14	
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	101 1/4
Rend. it. 5 0/0	93 3/4
id. sp. est nuova	72 1/8
id. turca nuova	22 11/16
Egiziano nuovo	105 1/4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 3/8

Parigi chiusura	13	14
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	101 47	101 40
» n. 3 1/2 0/0	103 20	103 20
Rend. it. 5 0/0	94 20	94 40
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. aut.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 21	25 20 1/2
Cons. 2 3/4	— —	— —
Obb. lomb.	339 —	341 —
Camb. su Ital.	6 1/4	6 1/4
R. turc. (ser. D)	23 30	23 17
Banca Parigi	1191 —	1190 —
Tunis. nuovo	485 —	485 75
Egiz. 4 0/0 (R.)	106 45	106 70
R. ung. 4 0/0	98 —	98 —
» sp. est. 4 0/0	73 42	73 20
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	579 —	581 —
Arg. fino	540 50	540 50
Credito fond.	720 —	— —
Azioni Suez	3505 —	3495 —
Lotti turchi	125 75	125 75
Ferr. mer. tor.	692 —	692 —
Russo 1891	85 10	85 30
Portog. 3 0/0	25 70	25 70
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4275	4275

Milano 14	
Rend. ital. cont.	100 82 1/2
Rendita fine	101 —
Ferrovie Meridionali	738 50
Ferrovie Mediterranee	545 —
Navig. Gen. Ital.	446 —
Raffineria Zuccheri	433 50
Francia a vista 670	106 80
Londra a vista	26 92 1/2
Berlino a vista	131 20
Genova 14	
Rend. ital. 5 0/0	101 —
» » 4 1/2	110 70
Azioni Banca Ital.	889 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	739 —
Ferrovie mediterranee	545 —
Navigaz. Generale	446 50
Banca Generale	— —
Raffiner. Zuccheri	434 —
Camb. vist. su Fr.	106 77
» sconto Lon.	26 91 1/2
» Germania	131 12 1/2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 14 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 93.88 - pel 10 marzo — — pel 10 maggio 89.52 10 agosto 88.95 - ott. 83 09 - pel 10 marzo 1901 78 47 Olio di Gioia al quint. contanti lire 93.11 — - pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 93.11 — pel 10 agosto 89 17 — ottobre 87.34 — pel 10 marzo 1901 75,91

Nuova York 12 — Apertura

Frumenti Mercato pes. — maggio C. 74.— — Cotoni mercato sost. id. maggio 9.48 C. — id. agosto 8.14

Havre 12 · Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2800 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 14066.- Mercato calmo — pel corr. F. 45.50 — due mesi dopo F. 46.— — 4 mesi 46.50 — 8 mesi 47.50

Londra 12 — Chiusura

Carichi alla costa- frumenti pesante e deprezzato

Carichi flottanti-frumenti calmo ma sost.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 12 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4 83,3/4 — id su Parigi 5,19 3/8 D Petrolio 70 0/0 raffinato C 9,40 0,0 raff a Filadelfia 9,35 raffinato in casse 10.60 — pipe line certificates 155

Cotone Middling C 9,13/16 - id. a New Orleans C 9,7/16 Cotoni futuri - mese prossimo C.9.48 — 3 mesi dopo corr. C. 9.39 - 4 mesi C. 9.23 - 7 mesi C. 7.96 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 4.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 14.000 — idem pel continente balle N. 9.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 79 3/4 maggio 78.3/4 - luglio 78.5/8 - settem. 74.1/4 - decembre inquot. — Granone disponibile D. 45.7/8 - Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 1/2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N 7 disponibile C. 8.— — idem pel corrente C. 6.85 — idem mese prossimo C 6,90 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.90 — idem 3 mesi 6.90 — idem 4 mesi 6,95 idem 6 mesi 7 05 — idem 8 mesi 7,35 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4. — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Mercati

GRANI

Legnago 7 — Frumento, frumentone e seme ricino aumentati — Riso ed altri generi invariati.

Frumento fino da 24,75 a 25,25 — frumento mercantile da 24,— a 24.50 — Granoturco pignoletto da 15,75 a 16,— — idem nostrano nuovo da 15,— a 15,50 — Riso fino e soprafino da 38,— a 39.— — sottofino da 36,— a 37,— — mezzano da 34,— a 35,— — ordinario da 32,— a 33,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 29,— a 32,— — Cascami mezzo riso da 24,50 a 28,50 — risetta da 19,50 a 22,— — giavone da 13,50 a 14,50 — Risone novarese, pugliese e chinese da 20,— a 21,50 — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 17,— a 17,50 — Avena da 17,— a 17.50

Vicenza, 14 — L'odierno nostro mercato si chiuse con mercato in aumento nei frumenti e nei grani — Sostenuti i risi e fiacche le avene.

Grani da 24.57 a 25,15, granoni da 16 a 17 con previsione di nuovi aumenti — Risi nostrani da 36 a 41 Giapponesi da 30 a 38. Avena a 18,60.

Adria 14 — Mercato d'oggi fermo. I venditori vorrebbero fare nuovi aumenti, ma non riescono.

Grani polesini da L. 24.75 a L. 25 al quintale — Grani tondi da 25.25 a 25.50 — Granoni Polesine da 15 a 15.50 — Idem minuti da 16 a 16.50 — Avena da 17 a 17.50 — Fagiuoli colorati da 20 a 30 — Risoni da 20 a 21 - Risi da 32 a 40.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 aprile N. 87, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro — Legge contenente provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane dell'ultimo trimestre 1899 — Regio decreto col quale vengono aboliti i compartimenti d'ispezione demaniali — Relazioni e Regi decreti autorizzanti prelevamenti di somme dal fondo di riserve per le « spese impreviste » dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro (esercizio finanziario 1899-1900) — Regio decreto sulla chiamata alle armi, per istruzione, di alcune classi di militari in congedo — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio d'Amministrazione della Comunanza di Castelluccio, in Comune di Norcia (Perugia) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale durante la seconda quindicina del mese di settembre 1899 — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Alessi Salvatore, manifatture, Messina — Amerio Carolina, commestibili, Asti — Baldasso Ernesto, articoli gomma, Torino — Cipolla e Gangi, Aragona, Girgenti — Milioto Salvatore, Raffaele e Anna, Aragona, tessuti, Girgenti — Runci Luigi, tessuti, Messina — Sabella Alberto, oreficerie, Sciacca.

Moratorie

Brandaleone e C., tessuti, Palermo (Dal « Commercio ».

MOVIMENTO DEL PORTO

Partiti il 13 per Costantinopoli vap. ingl. « Glenfield », cap. Bogs, vuoto - Per Costantinopoli vap. austr. « Urania », cap. Cossovich, vuoto - Per Amburgo vap. germ. « Fiume », cap. Lichnam, con merci - Per S. Maura schoon. ellenico « Sora », cap. Catakis, con legname.

Rassegna delle Borse

L'andamento della guerra nell'Africa del Sud, quali che possano essere le simpatie per l'una o per l'altra delle parti contendenti, non è favorevole al mercato monetario e finanziario, poichè fa prevedere che le ostilità dureranno lungamente. Invero la speculazione di Borsa non mostra di preoccuparsene gran fatto; ma essa dovrà finire per fare i conti colla situazione monetaria, la quale non può che peggiorare col prolungarsi della guerra. Questa nuoce anche all'industria e al commercio non solamente con l'incertezza che genera nella situazione politica, ma anche col caro prezzo dei cardoni e dei noli, che è in parte la conseguenza dei grandi trasporti di truppe, cavalli e provvigioni verso l'Africa australe, e col rincaro continuo nel saggio dei capitali, che da tutto ciò deriva.

In quanto al resto della situazione internazionale abbiamo molti punti oscuri; ma in questo tempo di pace, che accompagna le feste pasquali, non pare che si abbiano a nutrire serie apprensioni.

Durante la scorsa ottava, si ebbero poco importanti variazioni. La settimana santa riesce sempre poco favorevole agli affari, perchè la gente, innanzi a vari giorni di vacanza, non vuole assumere impegni per timore di sorprese, che il momento presente autorizza a mettere nel conto, e per godere tranquillamente le feste. Questa volta, a tale causa naturale di rallentamento di affari, si aggiungono le ristrettezze monetarie, che non si potevano aspettare nel momento del pagamento di tante cedole, e le notizie men buone dall'Africa. Se, con tutto ciò, il listino non presenta risultamenti troppo sfavorevoli, vi è da contentarsene.

L'italiana rimase a Londra fra 93,50 e 93,75, a Berlino fra 94,70 e 94,80, ed a Parigi fra 94,55 e 94,20; la Rendita discese a 100,97 101 0/0, con 17 centesimi e mezzo di distacco in meno pel contante, e fra i valori non guadagnarono terreno, che le Ceramica, nominalmente, però, le domande essendo rimaste senza contropartita.

Il Cambio peggiorò leggermente intorno a 106,77 0/0.

Rendita italiana 5 0/0 100 82 a — — c. — id., id 101 — a — — f. m. - id id 4 1/2 0/0 110 75 — Azioni ferrovie Meridionali 738 50 id id Mediterr. 545 — id — id Banca Generale 102 — id. — id Banca d'Italia 888 — id. — id Banca Commerciale 720 — a — id. — id Credito Italiano 613 50 id — id Soc. Banca Milan. 291 50 id — id Edison 399 — idem — idem Acciaierie di Terni 1772 a 1769 id — id Rubattino 446 — id — id Raffineria Zuccheri 436.50 a — — id — id Cassa Sovvenzioni 16 — id — id Costruzioni Venete 73 — idem — id Lanificio Rossi 1531 id — id Cotonificio Cant. 408 id — id Venez. 255 — a — id — id Manif. Tosi B. A. 867 id — id Lanificio e Canapif. 154 50 id — id Ceramiche Richard 345 id — id Metallurgiche 235 50 a — — id. — id Molini 93 — id — id Raff. Ital 382 — a — — id — id Ferriere 172,50 a — id — Soc. Esp. E. Dell'Acqua 366,50 id — Obbligazioni Ferrovie Merid. 328.25 cont. — id id Italiane 303 50 id — id id Tirrene 560 — id — Francia *chèque* 106 77 — Svizzera id 106 — — Londra id 26 92 — Germania id 131 25.

Chiusura Parigi 94 40.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imbal. compr.	L. 24.85	Chilo [illegible]
idem	Slander		» 23.85	» [illegible]
	Adriatic		» 21.50	» [illegible]

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di **MILANO** via Broletto 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma traversale **FRATELLI BRANCA e C.** – *Guardarsi dalle contraffazioni*

Rappr. per VENEZIA: **A. Damiani A. Giorgio** Piazza S. Marco, 167. Per l'America Sud C. F. HOFER e C. Genova

---

Signori Padrini

Volete che i vostri figliocci divengano serii e stimati? Date a loro un buon orologio, con quello potranno dividere il tempo negli studi ed essere puntuali nelle loro incombenze. Per fare l'acquisto andate nel magazzino orologerie della

Ditta G. SALVADORI

in Merceria S. Salvatore, Venezia - là troverete un grande assortimento con la sicurezza di fare un buon acquisto perchè da 43 anni sostiene onesta concorrenza.

Onorificenze ottenute

MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

DIPLOMA D'ONORE e CROCE D'ORO all'Espos. Intern. di Marsiglia 1897

MEDAGLIA D'ORO di 1.o grado all'Espos. Naz. di Roma (febbraio 1898)

MEDAGLIA DI BRONZO all'Espos. Generale Italiana di Torino 1898

GRAND PRIX e MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Universale di Digione e Concorso d'Igiene 1898

GRAN PREMIO DI ROMA all'Esp. campionaria testè chiusa 1898-99

PRIMO PREMIO MEDAGLIA D'ORO alla XXIII Esposizione del Circolo Enofilo Ital. di Roma, febb. 1899.

Vendesi in bottiglie originali da l. 5, 2,50 e 0,50 l'una.

Affitti

Casa signorile affittasi annualmente vicino Mestre, composta di otto stanze 2 saloni giardino, orto, stalla e locale uso cantina. Rivolgersi fotografia Dal Mistro, Venezia.

Vendite

Vendesi stabile uso albergo in Padova composto di due piani con terrazza negozi e cantine. Scrivere Pilani mediatore Treviso.

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua numerosa clientela, di tenere nelle provincie venete terreni e stabili da vendere, assicurando buon impiego di capitale, nonchè ville con e senza terra da vendere e d'affittare per la stagione, affittanze impresarie di campagna, cessioni di negozi ed opifici. — Schiarimenti e trattative scrivere sempre a **Giovanni Pilani - Treviso**

Binari Decauville

usati ml. 120 e due carrelli cercansi. — Scrivere subito a D 1875 V Haasenstein e Vogler Venezia.

PUBBLICITA' economica

(cent. 5 la parola, minimum L. 5)

Domande e offerte d'impiego

Medico che desidera associarsi con abile Dentista Viennese cercasi subito. Offerte Plenk, Padova via Arena.

Diversi

Verità 12 — Non posso comunicarvi qui quanto sò. Datemi iniziali o numero sotto cui possa scrivervi fermo posta dove volete.

Trieste 7 — Solito indirizzo ma fermo posta Milano. **Londra**

Dedizione — Sono inquieto molto molto. Se puoi vieni oggi, ma non sforzarti, ti scongiuro. Appena ti è possibile scrivimi, sono in crudele ansietà. Ti amo sempre con tutta l'anima.

Feltre — Ah! voltate la testa? Ancora vorreste prendere tratto avanti? Dopo sleale condotta verso chi tutto vi sagrificò, e trattaste come il fanciullo fa col giocattolo di cui è annoiato! Sempre disinteressato fin oggi, spinto da voi a questo punto con mezzi lungamente praticati malgrado miei sforzi in contrario, esigo ora un risarcimento. **Feltre**

KOSMEODONT

Preparato dentifricio

di A. MIGONE e C.

Milano, Via Torino 12, Milano

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nella cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il **Kosmeodont-Migone.**

Si vende da tutti i farmacisti, droghieri e profumieri al prezzo di L. 2 l'Elisir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta. — Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino 12, Milano. Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. 6

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
and.	and.	and.				
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	3 e 18 di ogni mese	8
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Giovedì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	3 e 18 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	3 e 18 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì	16
80,20	5[illegible],45	26,75	» Corfù			
			» Patrasso			
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato	16
17[illegible],40	119,60	59,80	» Smirne			
183,60	122,40	61,20	» Salonicco			
247,50	165,—	82,50	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	3 e 18 di ogni mese	8
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato	16
			» »	Comm.le B	Giovedì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI	Martedì	6
			» Scali Pugliesi	Comm.le E	Ogni 2 Merc.	16

a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è bimensile.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, 2414.*

NUOVA SCOPERTA

TINTURA EGIZIANA ISTANTANEA

Garantita innocua: preparata con metodi del tutto nuovi: l'unica priva di nitrato d'argento, di rame, di piombo ecc., la sola che ridona il primitivo e naturale colore ai Capelli ed alla Barba istantaneamente senza lasciare la menoma traccia. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale poichè tutti hanno di già abbandonate le alte tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato. Prezzo della scatola L. 4 piccola L. 2.50. Ditta prop. e fabbric. **Antonio Longega.** Venezia, S. Salvatore, 4825. Vendesi dai principali Parrucc. e Profum. del Regno.

Deposito in **Treviso** Carlo Zaro, in **Padova** Antonio Bedon e Sebastiano Tevarotto.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale. Consulti e opuscoli *gratis*. — Diffidare delle sleali contraffazioni.

Stabilimento Chimico D.r MALESCI, Firenze

Si vende nelle primarie farmacie

Amaro Bareggi

a base di Ferro-China Rabarbaro

Premiato con medaglia d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo Ferro-China.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.

Il chimico-farmacista Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **Fluido** rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

Dirigere le domande alla Ditta **E. G. F.lli Bareggi — Padova.** — Unico depositario in Ferrara, Farmacia **Bravi.**

Colpe giovanili

VI edizione or ora uscita

Isofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni e consigli e metodo curativo

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 23, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.

VINO DI CHINA SERRAVALLO

FERRUGINOSO

Premiato con 10 medaglie; e prescritto con pieno successo dalle principali Autorità Mediche alle **persone deboli, anemiche, nervose** e **convalescenti** di malattie acute ed esaurienti - come lo dimostrano **oltre 1000 Attestati medici.**

Tonico-ricostituente.

Eccita l'appetito, rinvigorisce l'organismo

Indicatissimo ai convalescenti di

INFLUENZA

Il **Vino di China Serravallo ferruginoso** viene tollerato molto bene dagli stomachi più delicati, e in grazia del suo **sapore squisito** viene anzi preso volentieri dalle signore e dai bambini.

Farmacia Serravallo

Si vende nelle Farmacie a L. 3.50 la bottiglia

Si vende nei Depositi della **Soc. Ceramica RICHARD-GINORI** in Milano, Firenze, Roma e Napoli

Rappresentante in Venezia

Sig. **Giovanni Pagnacco**

Merceria San Giuliano, 711-13.

CASA FONDATA NEL 1864

BREVETTO REALE

OFFICINE TAPPEZZIERE

Canal Grande, Palazzo Barbarigo della Terrazza

Ammobigliamenti artistici e di lusso

Commissioni di Ammobigliamenti completi di lusso, di stile e semplici anche per esportazione e di Addobbi di gondole, peote ecc. — Progetti - Piani - Campioni — Corrispondenze dirette coi primari produttori nazionali ed esteri degli articoli affini — Fusti di sedili a legno coperto su modelli della casa delle più recenti forme — Ricarazioni di mobiglie in genere antiche e moderne — Ristauri di tessuti artistici di qualsiasi specie ed importanza — Addatti locali per la conservazione di tappeti, tendaggi ecc. — Contratti per la pulitura annua e posa dei medesimi. — Si praticano dei contratti speciali a prezzi ridotti della massima convenienza verso pagamenti annui posticipati per la manutenzione di grandi appartamenti privati - ville - clubs - alberghi - teatri - banche - uffici ecc. — **Lavori garantiti.**

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue L. 5.—

INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 2 — PILLOLE L. 5, per gonoree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza stringa e candelette . . . . L. 3.—

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri . . . . . L. 3.—

Privativa governativa al Dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2. Visita e consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso D.r TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba sotto i portici* Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. UNA in più franchi a domicilio.

ASSICURAZIONI GENERALI VENEZIA

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL MDCCCXXXI

Premiata alle principali Esposizioni italiane

DIREZIONE IN VENEZIA

Capitale versato L. 8,548,750

Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1898 L. 172.207,313,58

RISARCIMENTI DI DANNI

stati pagati dall'epoca della fondazione della Compagnia al 31 Dic. 1898

L. 712,675,710,97

di cui per assicurati italiani L. **185,417,243,93**

ASSICURAZIONI CONTRO GL'INCENDI

e i rischi accessori della *esplosione del gaz* — dello *scoppio di apparecchi a vapore* — dello *scoppio del fulmine* — del *ricorso dei vicini* — del *rischio locativo* — delle *conseguenze dei danni* d'incendio *per la perdita delle pigioni o dell'uso dei locali assicurati* durante il tempo occorrente pel ristabilimento in pristino dei locali stessi.

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI

ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle Rappresentanze delle **Assicurazioni Generali di Venezia** *in tutti i principali Comuni d'Italia.*

L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE** *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.

Ogni capsula porta il nome MIDY

PARIGI, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie

BANCA POPOLARE DI LONIGO

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA)

Con sede in Lonigo ed Agenzia in Noventa Vicentina — Esercizio XXIV

SITUAZIONE AL 31 Marzo 1900.

Attività

Voce		Lire	Cent.
Cassa	L.	65902	19
Portafoglio	»	2008809	05
Anticipazioni sopra Fondi pubblici e privati	L. —.—,—		
id. Granaglie	» —.—,—		
» Sete	» —.—,—	—,—	—
Risconto Buoni Fruttiferi	L.	924	43
Prestiti d'onore	»	465	05
Prestiti agrari di favore	»	3205	60
Mutui ipotecari	»	25342	74
Crediti garantiti	»	34623	68
Titoli garantiti dallo Stato	»	574425	32
Obbligazioni di Corpi Morali	»	60128	—
Azioni ed Obbligazioni di Società	»	6613	50
Beni stabili di proprietà della Banca	»	101000	
Conti Correnti con garanzia	»	203464	19
idem con Banche e Corrispondenti	»	90552	59
Conto Corrente coll'Agenzia di Noventa Vicentina	»	16951	79
Effetti all'incasso	»	128005	31
Depositi a cauzione	»	417127	51
idem a custodia	»	153469	88
Luce Elettrica: Somma garantita dal valore del macchinario	»	199130	—
id. ammortizzabile colle rendite d'esercizio	»	125200	—
id. del Magazzino — prezzo di costo	»	25377	—
Casse Forti e Mobilia	»	6253	35
Spese di primo Stabilimento	»	1521	—
Debitori diversi senza speciale classificazione	»	52870	57
Spese ripetibili	»	1155	84
Utili da esigere	»	2430	50
Totale delle attività	L.	4302969	09
Oneri del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Spese d'Amministrazione	L. 6076,38		
Interessi passivi	» 17171,31		
Tasse governative e comunali	» 3530,58	26778	27
	L.	4329747	36

Passività

Voce		Parziali	Lire	Cent.
Depositi a conto corrente con assegni	L.	33919,95		
Depositi a Risparmio	»	1889016,25		
Depositi a piccolo risparmio	»	6125,98		
Buoni fruttiferi	»	937231,16	2866293	34
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti	L.		342984	92
idem senza interesse	»		30764	36
Dividendo — *saldo a pagare*	»		15727	20
Depositanti per Depositi a cauzione	»		417127	51
idem id. a custodia	»		153469	88
Creditori diversi senza speciale classificazione	»		5473	87
Fondo disponibile	»		1110	17
Totale delle passività	L.		3840752	26
Patrimonio Sociale				
Capitale — Azioni N. 12404 a L. 30 cadauna	L.	372120,—		
Fondo di riserva	»	42990,46		
Fondo speciale	»	17185,89	432296	35
Rendite del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Risconto 1899	L.	20932,23		
Sconti	»	26587,98		
Utili diversi	»	9179,54	56699	75
	L.		4329747	36

La Banca, nei giorni feriali, riceve depositi:

a piccolo risparmio — da centesimi 50 a 200 lire	al 5 — 0[0]
a risparmio in conto libero	» 3 1[4] »
id. in conto vincolato almeno per 6 mesi	» 3 3[4] »
in conto corrente con assegni	» 3 — »
Emette Buoni fruttiferi a 9 mesi di scadenza	» 4 1[4] »
id. id. id. 12 id. id.	» 4 1[2] »
Accorda prestiti ai soci, verso cambiale, fino a 6 mesi	» 6 — »
Sconta, senza alcuna provvigione, effetti di commercio	» 5 1[2] »

Sconta, parimente note di lavoro, fatture liquidate, mandati di pubbliche amministrazioni e buoni del tesoro . . . al 6 — 0[0]

Anticipa somme con polizza sopra depos. di val. pubbl. sete e granaglie » 6 — »

Apre Conti Correnti ai soci verso deposito di valori pubblici . » 6 — »

Riceve, verso provvigione, cambiali per l'incasso, su piazze nazionali ed estere.

Riceve, verso provvigione, valori e carte pubbliche in semplice custodia ed in amministrazione e si incarica di esigere le cedole scadute.

Emette, verso provvigione, assegni e credenziali pagabili nel Regno.

La tassa di R. M. rimane sempre a carico della Banca.

I Sindaci: DALLA TORRE CAV. DR. PIETRO — ANGELO SCALA — TOMBA PROF. AUGUSTO

Il Presidente: COMM. DONATI

Il Direttore: CAV. E. ZAVARISE

Il Capo-Contabile: G. BISAZZA

Anno CLVIII — 1900. Mercoledì 18 Aprile N. 106

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno. Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SOMMARIO del numero d'oggi 18 aprile

Il disinteresse degli Stati Uniti — Montecitorio semideserto — Il congresso archeologico a Roma — I boeri hanno levato l'assedio da Wepener — Il convegno degli imperatori.

Il nuovo regolamento per la direzione degli arsenali — Ordinazioni di navi in Italia toccate a cantieri esteri — In difesa del nostro proto — Questione Soulier-Tucci-Savo.

IL DISINTERESSE DEGLI STATI UNITI

Dedichiamo queste linee a coloro che al tempo della guerra ispano-americana andavano dicendo che gli Stati Uniti facevano opera disinteressata e generosa e combattevano in pro della civiltà e dell'umanità.

Il Congresso degli Stati Uniti ha ora votato un disegno di legge, che davvero farà poco onore nella storia alla lealtà americana e che finisce di smascherare pienamente i riposti fini dei vincitori di Santiago.

Il disegno di legge votato a Washington tende a stabilire una tariffa doganale sulle provenienze da Porto-Rico. Così dopo essersi annessa quell'isola, gli Stati Uniti continuano a trattarla come un paese straniero sotto l'aspetto economico.

Essi intendono che la loro nuova conquista soffra tutti gli inconvenienti dell'annessione, ma non intendono di accordarle il solo vantaggio d'ordine economico, che potrebbe attenuare gli svantaggi d'ordine morale.

Perciò è da supporre che questo loro atto d'ingiustizia sarà generalmente biasimato.

Una simile politica irragionevole e inabile appare tanto più sorprendente, quando si ricordano i discorsi, che teneva la stampa americana prima e durante la guerra.

Essa rimproverava la Spagna non solamente di esercitare una dominazione tirannica sopra le Antille, ma anche di rovinarle economicamente; essa parlava con edificante commozione di quelle belle isole, che una pessima amministrazione dispogliava, e faceva di tutto per persuadere i loro abitanti dell'utilità di scotere il giogo spagnuolo. Tutti i loro interessi materiali avrebbero prosperato il giorno che si fossero separati dalla loro antica madre patria.

Ora, in quale nuova condizione sta per trovarsi Porto-Rico, quando le si sarà applicata la nuova tariffa doganale testè votata a Washington? Questa isola, che non aveva, come Cuba, manifestata alcuna impazienza contro la dominazione spagnola, incominciò a soffrire a causa della guerra per le ruine materiali e per le interruzioni degli affari, che ne erano risultate. Essa incominciava appena a rimettersi da quella crisi, quando un terribile ciclone la devastò. Non poteva essa almeno sperare di rifarsi riprendendo con gli Stati Uniti quella corrente di affari, che aveva dovuto troncare con la Spagna?

Ma ecco che i disinteressati e umanitari Stati Uniti le chiudono la porta in faccia. Così per Porto-Rico, se non sarà addirittura la rovina, incomincierà un periodo di languore commerciale, che certamente le farà rimpiangere il giogo spagnuolo!

Almeno potesse il Congresso di Washington invocare qualche scusa, per la sua condotta, in ragioni d'alta politica. Ma non è così. Le ragioni sono invece di carattere molto ordinario, per non dire volgare.

La porta aperta accordata a Porto-Rico avrebbe danneggiati gli interessi di alcuni potentissimi industriali e commercianti americani, i quali avrebbero dovuto lottare contro una concorrenza pericolosa. E siccome questi interessi sono molto rispettabili in questo momento, dal punto di vista elettorale, e siccome non è opportuno inquietarli alla vigilia dell'elezione ministeriale, e siccome in fine i repubblicani sono molto inclini al protezionismo, così il Congresso si è rassegnato a sacrificare la causa della giustizia a scopi di partito e lo stesso presidente Mac-Kinley — la calamita di tutto l'attuale umanitarismo cosmopolita — è intervenuto in favore del disegno di legge a danno di Porto-Rico.

Questi i fatti, sui quali è superfluo fare considerazioni.

Le nostre considerazioni si riducono a constatare una volta di più di quali significative e istruttive sconfitte sia vittima nella pratica vita dei popoli la retorica umanitaria campata in aria.

Per gli illudenti e per gli illusi Porto-Rico sacrificata — nell'America libera e liberatrice — a piccoli raggiri elettorali è una tale lezione da non lasciar passare inosservata.

Montecitorio semideserto

Probabile resipiscenza degli zanardelliani — Convincimento dell'on. Sonnino intorno alle elezioni.

Ci telegrafano da *Roma, 17 aprile, sera*:

Assenti i ministri Carmine e Boselli, partito stasera l'on. Lacava, sulle mosse di partire Bonasi e San Giuliano, la vita politica langue interamente. Anche Montecitorio è semideserto.

Malgrado il linguaggio dei giornali radicali, che preannunciano nuovi tumulti, l'impressione generale è che la ripresa dei lavori avverrà calma.

Naturalmente molto dipenderà dall'atteggiamento degli zanardelliani; ma la corrente favorevole a mantenersi solidali con l'estrema nella quistione del regolamento, perde terreno anche fra gli zanardelliani.

Del resto è prematura ogni previsione.

Certo è soltanto che Sonnino non divide i giudizi e le impazienze, che gli attribuisce la stampa d'opposizione.

Sonnino, concorde in tutto col Ministero, non tende affatto ad affrettare le elezioni, persuaso che per il partito liberale conservatore l'indugio sia un guadagno.

Il duca di Genova a Gaeta

Ci telegrafano da *Gaeta 17 aprile, sera*:

Salutato dalle salve delle navi della squadra del Mediterraneo e dagli *urrah* degli equipaggi, è giunta alle 4 la *Lepanto* con il duca di Genova.

Le contabilità del C. R. E.
Per la cedibilità del quinto degli stipendi

Ci telegrafano da *Roma, 17 aprile, sera*:

Il nuovo regolamento d'amministrazione per le contabilità del corpo reali equipaggi sulle navi venne negli scorsi giorni discusso al ministero del tesoro dal consiglio dei ragionieri rappresentanti il ministero della marina e fu approvato con alcune lievi varianti del testo. Il regolamento sarà fra breve mandato all'esame del Consiglio di State.

— Le osservazioni dei vari ministeri sullo schema del progetto per la cedibilità degli stipendi degli impiegati non devono più essere esaminate dalla commissione che aveva esaminate quelle dell'antico progetto. Ora trovansi presso l'on. Boselli il quale le porterà in discussione ad uno dei prossimi consigli di ministri.

Il nuovo regolamento per la direzione degli arsenali

Ci telegrafano da *Roma, 17 aprile, sera*:

Fra giorni verrà pure discusso al ministero del tesoro un altro nuovo regolamento per la direzione dei lavori negli arsenali.

Eccovi ora più specificatamente in che consiste questo nuovo regolamento dovuto all'on. Bettòlo, il quale ha dopo maturo studio e grazie alla sua speciale conoscenza di tutti i servizii, saputo risolvere una questione che da molti anni si imponeva per una soluzione.

Per il regolamento del giugno 1895 attualmente vigente i direttori generali degli arsenali non hanno responsabilità alcuna, nè per i lavori, nè per le spese, essendo degli uni e delle altre responsabili i direttori, i quali, poi, dipendono immediatamente dai direttori generali e ne ricevono gli ordini, per un coordinamento d'indirizzo, che, in realtà, è più di nome che di fatto. Tale organizzazione non risponde a criteri di economia, nè a criteri di responsabilità e di disciplina.

La riforma progettata dall'on. Bettòlo sopprime le direzioni e crea un unico ente che sopraintenda alla esecuzione di tutti i lavori degli arsenali e cantieri ed amministri materiali e mano d'opera.

Caratteristiche della riforma sono unicità di indirizzo e di responsabilità, semplificazione amministrativa dei servizi e maggiore regolarità, economia di spesa e speditezza nella condotta dei lavori.

La direzione generale dei lavori negli arsenali e quella dei lavori negli stabilimenti secondari, alle quali saranno rispettivamente preposti un contrammiraglio ed un capitano di vascello, ovvero un ispettore ed un direttore del genio navale della categoria ingegneri, saranno costituite di vari reparti.

L'attuale Consiglio dei lavori è, naturalmente, soppresso e le sue attribuzioni sono accentrate nella persona del direttore generale. Quando però trattasi di licenziamento, per punizione, di lavoranti, occorre la deliberazione di un Consiglio di disciplina, presieduto dal direttore generale e composto dei direttori capi-reparto del servizio tecnico.

Al servizio delle officine sono apportate alcune varianti, nel senso di unificare amministrativamente le officine relative all'esercizio di uno stesso mestiere.

Nell'ordinamento del servizio dei magazzini, fu esaminata la convenienza di accentrare tutto il servizio nella persona di un contabile superiore, il quale ricevesse le robe in caricamento e le ripartisse tra i magazzini, secondo le norme stabilite. Si è però, riconosciuta l'inutilità di questo provvedimento, che importerebbe una complicazione di scritture ed una perdita di tempo, senza alcun vantaggio pel servizio.

Nessuna importante variazione è apportata alla costituzione ed al funzionamento delle giunte di ricezione, messe alla dipendenza dei direttori generali dei lavori.

Per le giunte di verificazione, è lasciato indeterminato il numero dei membri, il quale verrà fissato dai direttori generali in relazione alle esigenze locali.

E' stabilito che le navi armate, in riserva ed in disponibilità provvedano, col personale e coi mezzi di lavoro dei quali dispongono, alle riparazioni ad esse occorrenti, sempre quando l'uno e gli altri siano sufficienti allo scopo nei vari casi.

In quanto al personale lavorante, è vietata l'ammissione di nuovi operai permanenti fino a quando il numero che attualmente ne esiste non scenda al disotto di 12,000, che segna il limite massimo dei lavoranti di questa categoria. E' provvista, in caso di bisogno, l'ammissione di lavoranti provvisorii, i quali possono essere licenziati quando questo bisogno venga a cessare.

Le classi degli operai sono ridotte a otto, ma l'innovazione avrà effetto a misura che si eliminano naturalmente, per le varie officine, le classi intermedie.

Speciali disposizioni regolano la concessione di sussidii ai lavoranti infermi per cause indipendenti dal servizio e la mano d'opera a giornata.

Tra i benefici della riforma vi è, finalmente, quello di una notevole semplificazione burocratica, per la quale sono soppresse o diminuite molte scritturazioni.

Varie

Il Re all'Esposizione d'igiene di Napoli — Pranzi a Corte.

Ci telegrafano da *Roma, 17 aprile, sera*:

S. M. il Re ha ricevuto oggi il sindaco di Napoli e il senatore De Renzi accompagnati dall'on. Baccelli, i quali invitarono i Sovrani all'inaugurazione dell'Esposizione d'igiene a Napoli.

Il Re accettò e disse che partirà il 24 insieme alla Regina.

— Domani sera a Corte avrà luogo il pranzo in onore del principe Federico Guglielmo di Prussia.

Domenica prossima avrà luogo quello in onore delle collaresse dell'Annunziata e delle signore dei dignitari di Stato e di Corte.

ORDINAZIONI DI NAVI IN ITALIA toccate invece a cantieri esteri
Le benemerenze dell'estrema sinistra

Il *Ravennate* pubblica questa importante informazione da Roma:

Alla legazione giapponese si attende l'arrivo del capo del dipartimento delle costruzioni navali del Giappone, allo scopo, dicesi, di studiare i nostri tipi di navi da battaglia.

Non è improbabile che il Giappone faccia costruire in Italia una parte della sua flotta.

A questa notizia lo stesso giornale aggiunge la seguente nota:

Come è noto, al Giappone rappresenta e tutela la nostra industria navale l'ing. Armani, che è attualmente in Francia, ed è atteso a Genova. A questo proposito sappiamo che i rappresentanti dei cantieri tedeschi, profittando della falsa notizia messa in corso a New York, dove si annunziò nientemeno che la rivoluzione in Italia, la fuga del Re, ecc., notizia che venne telegrafata a Tokio, riuscirono a farsi assegnare delle ordinazioni che già erano in corso per i nostri cantieri.

Il fatto non ha bisogno di commenti. Ogni giorno gli avvenimenti fanno toccar con mano anche ai più increduli le perniciosissime conseguenze morali e materiali derivanti al paese nostro dalle rumorose agitazioni dei partiti sovversivi.

Se adesso una enormità tale come la dichiarazione della repubblica in Italia, potè anche solo per un momento trovar ascolto all'estero, facendo così, fra l'altro, mancare l'ordinazione ai nostri cantieri di parecchie navi da guerra — e cioè facendo perdere alla industria nazionale parecchie diecine di milioni, e a un numero grandissimo di operai lungo e proficuo lavoro — industriali e operai sapranno che dovranno ringraziarne gli *atleti dell'ostruzionismo*, e quelli anfibii che alla Camera loro tennero bordone.

Ancora una nuova benemerenza dell'estrema sinistra!

Una congiura anarchica ad Ancona
Progetto di uccisioni e saccheggio

La Questura l'altra sera ha sorpreso ad Ancona una riunione anarchica dove parlò l'avv. Zavattero, arrivato da Torino a dirigere il giornale anarchico l'*Agitazione*. All'approssimarsi delle guardie e carabinieri tutti gli intervenuti si sbandarono, parecchi vennero però raggiunti fra cui Giardini Augusto, Ricciardelli Riccardo, Faccetti, Felici Felice e Mariani.

Il Zavattero venne arrestato in casa.

Venne pure arrestato l'anarchico Farinelli Nicola il quale venne trovato in possesso di lettere compromettentissime.

Si dice che una di tali lettere sia del Malatesta, il quale, dopo aver incitato i compagni di fede ad affermarsi con qualche atto, dice di accludere 50 lire per quel tale (non è indicato il nome) acciò vada a quel posto e agisca secondo l'intesa.

Ci telegrafano da *Roma, 17 aprile, sera*:

Risulterebbe che le lettere trovate al Farinelli contenevano il piano di una azione simultanea per uccidere le principali autorità e per procedere poi al saccheggio.

Si constata un notevole risveglio nei partiti sovversivi eccitati dalle pubblicazioni dei loro giornali locali: l'*Agitazione* (anarchico), il *Cigno* (socialista), il *Rigoletto* (radicale-socialista); il *Lucifero* (repubblicano). I primi tre furono sequestrati. Il *Cigno* quasi interamente.

L'avv. Zavattero era disceso a Falconara proseguendo per Ancona in carrozza.

Gli arresti continuano.

Finora il capo d'imputazione è di associazione di malfattori.

La guerra nell'Africa del Sud
I boeri han levato l'assedio a Wepener
Prossima battaglia fra i boeri e Methuen

Londra 17, ore 9 p. — Dal campo boero di Brandford si telegrafa in data 13: Il combattimento attorno al molino di Roberson presso Jammersburg tra i boeri e la cavalleria di Brabant continua.

Notizie ulteriori da Bloemfonteim recano:

« I boeri hanno poi abbandonata Wepener ed hanno sgombrato il distretto di Rouxville. La maggior parte di essi si diresse a nord; un *comando* boero di 6000 uomini recasi a Betulia. »

Il *Daily Telegraph* ha da Marshonfontein che la divisione di Chermside è giunta e che i boeri si ritirarono a sud est; la divisione di Bundle trovasi ora a Reddesburg.

Si annuncia da Pretoria, 14, che il generale boero Delarey attende lord Methuen, che ha per compito di penetrare nel Transvaal per l'occidente, tra Koopstead e il Vaal.

La missione boera

L'Aja 17, ore 3 p. — La missione boera rifiuta formalmente di dire che lo scopo del suo viaggio ricevette finora in via eccezionale alcuni personaggi interessati direttamente negli affari del Sud Africa.

La missione spera di essere ricevuta dalla Regina, ma nulla finora si è deciso.

Il significato dei nomi sud-africani

Molto opportunamente il Gravier pubblica in questo momento, in cui la ortografia dei nomi sud-africani è tanto maltrattata, una tabella delle radici dei vocaboli olandesi, che sono in uso laggiù, e i rispettivi significati. Eccone alcuni che più spesso entrano nella composizione di nomi relativi a città, fiumi, laghi, pianure ecc.:

Aar: corso d'acqua sotterranea; *doorn*: bosco di acacie; *drift*; guado; *fontein*: fonte, sorgente: *klip*: roccia, rupe; *kloof*: burrone, frana; *holk*: buca riempita d'acqua; *kop* o *kopje*: cima di montagna, collina; *laagte*: larga valle; *modder*: palude; *oog*; fossa; *hoogt*: altopiano, soglia; *pan*: piccolo deposito di acqua salmastra; *poort*: passaggio, porto; *put*: pozzo profondo; *rivier*: fiume; *spruit*: ruscello; *straat*: pianura sassosa spoglia di vegetazione; *veld*: terreno di pascolo; *vlakt*: sollevamento, spartiacqua fra due bacini fluviali; *vlei*: piccole depressioni in suolo argilloso ripiene d'acqua nella stagione piovosa; *waterbank*: cavità in suolo roccioso, con acqua; *worlt*: luogo abitato; *zand*: superficie sabbiosa.

CRONACA ESTERA

La prima festa dell'Esposizione

Ci telegrafano da *Parigi, 17, ore 2 ant.*:

Loubet presiedette stasera all'Eliseo la prima grande festa in occasione dell'Esposizione. Il banchetto, il ricevimento, il concerto e il ballo riuscirono brillantissimi, animatissimi. Vi assisterono il corpo diplomatico ed i commissari generali esteri dell'Eposizione, che Loubet ringraziò per avere contribuito potentemente al successo dell'Esposizione stessa.

Alcuni confronti

All'Esposizione mondiale di Parigi sono rappresentati quindici Stati e gli espositori sono, in cifra tonda, 100,000, cioè 30,000 più che nell'ultima del 1889. Nella prima esposizione internazionale di Parigi, quella del 1855, gli edifici coprivano una superficie di 117 mila metri quadrati; in quella del 1889 la superficie era di 200 mila metri quadrati; ora si è giunti a 1,080,000 metri quadrati. Nel 1855 l'esposizione consumava una forza di 350 cavalli; alla seconda esposizione mondiale ne abbisognavano 5500, ora saranno necessari 46,000 cavalli.

Le spese salirono a 11 milioni e mezzo nel 1885, a 40 milioni nel 1889; oggi si tratta di oltre 100 milioni.

Il numero dei visitatori è aumentato da 5 milioni nel 1855 a 28 milioni nel 1889. Per l'esposizione del 1900 il Comitato calcola sopra un'affluenza di 65 milioni di persone.

Uno sciopero di italiani negli Stati Uniti

Londra 17, ore 3 p. — Il *Morning Leader* ha da New York che 750 italiani lavoranti al serbatoio di Croton, che alimenta di acqua New York, si sono posti in isciopero martedì scorso. Furono inviate sul luogo delle truppe per mantenere l'ordine; gli italiani dichiararono di rifiutarsi d'abbandonare il serbatoio prima che le loro domande non sieno soddisfatte.

I seguaci del nuovo Kalifa

Gibuti 17 ore 2 p. — Kalifa si sono ritirato su Ogaden in seguito all'arrivo dei rinforzi spediti per ordine di Menelik.

Gli abissini sono tornati nell'Harrar; la guerra religiosa considerasi come terminata.

Cattura di un «yacht» inglese nelle acque di Tolone

Ci telegrafano da *Parigi, 17 aprile, sera*:

Il *Figaro* annuncia la cattura avvenuta nelle acque di Tolone di un *yacht* inglese, che da tempo spiava gli armamenti della costa tra Marsiglia e Tolone e i movimenti della squadra.

Notizie varie

Carmaux 17, ore 3 p. — Lo sciopero dei minatori cominciato il 10 febbraio è terminato.

Teheran 17, ore 3 p. — Lo Scià è partito per l'Europa.

La peste è scoppiata nella provincia di Iavanrood alla frontiera turca; dicesi che sono avvenuti 195 decessi dalla comparsa della peste.

Un italiano condannato a morte in America e poi graziato

Telegrafano da Buenos Ayres, 16, al *Secolo XIX*:

E' l'epilogo di un triste dramma svoltosi poco più di un anno fa, il 7 dicembre del 1898, nel Conservatorio di Musica Santa Cecilia.

Luigi Malpelli, adirato perchè l'avevano licenziato dal posto di portiere, comparve d'un tratto nella sala del Conservatorio, *revolver* in mano, e colpiva a morte il segretario Pietro Lopez e feriva gravemente alla spalla il direttore maestro Luigi Forino.

L'assassino giudicato dal Tribunale veniva, dietro domanda del fiscale dottor Madero, condannato alla pena di morte, avendo trovato che il Malpelli aveva agito con premeditazione ed agguato.

Tale sentenza veniva poi proposta anche in 2.a istanza dal fiscale dott. Segovia.

E la Camera d'appello dopo di un lungo esame del processo confermò ieri l'altro tale sentenza, passando l'incartamento per la sua esecuzione al Ministro di Giustizia.

Ma ieri stesso il vice presidente della repubblica in esercizio, valendosi delle prerogative accordatogli dalla Costituzione, emanava un decreto, col quale la pena di morte inflitta a Luigi Malpelli, veniva commutata in quella dell'ergastolo.

Dal processo è risultato che Malpelli, romagnolo, è giovane di buona famiglia.

In Italia aveva messo su osteria ed era riuscito anche a farsi nominare sindaco.

Un giorno però, in piena strada, ammazzò un candidato sostenuto dal governo e col quale era inimicato.

Potè provare l'*alibi* e non fu condannato.

Fatto però fagotto se ne venne in America, dove Forino l'accolse e gli diede subito di che vivere.

E' un uomo erculeo, di faccia grande, con soli baffi.

Un nevrotico terribile.

Grande pellegrinaggio ungherese

Ci scrivono da Budapest 16 aprile:

Il giorno 24 andante partirà da Budapest un importante pellegrinaggio in occasione del novecentesimo anniversario del cattolicismo in Ungheria e dell'anno santo.

Il pellegrinaggio di circa 1500 persone, sarà condotto da S. E. il Cardinale de Vaszary, Primate d'Ungheria, e da diversi arcivescovi ungheresi. Vi prenderanno parte moltissimi notabili dell'aristocrazia e dei Magnati. Il pellegrinaggio si porterà a Roma a mezzo ferrovia, via Udine. La Südbahn ha concesso che 2 dei 3 treni speciali suoi possano proseguire fino a Roma.

Sua Santità riceverà i pellegrini ungheresi in speciale udienza. L'organizzazione tecnica viene eseguita dall'ufficio di viaggi delle ferrovie ungheresi dello Stato.

L'interprete di tale grande pellegrinaggio nazionale ungherese tanto in viaggio che a Roma sarà il signor Steiner.

L'esecuzione capitale d'un vecchio ottuagenario

Telegrafano da Londra, 16:

Nel carcere di Waterford, in Irlanda, ebbe luogo ieri l'esecuzione capitale di un vecchio ottuagenario, certo Patrick Dumphy, condannato alla pena di morte mediante impiccagione per l'assassinio dei suoi due nipotini di 9 e 11 anni d'età.

Le vittime erano assicurate per delle piccole somme e onde venire in possesso di questo denaro Dumphy aveva avvelenato i bimbi mediante la stricnina, il primo lo scorso settembre e il secondo tre mesi più tardi.

Si era creduto che il vicerè d'Irlanda commutasse la pena, in considerazione della cadente età del colpevole ed eziandio per la presenza della Regina sulla terra irlandese. Ma si l'uno che l'altra furono inesorabili e la giustizia ebbe quindi il suo corso.

L'assassino ascese il patibolo tranquillo e sereno e si lasciò serrare il collo dal laccio fatale quasi con indifferenza.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Notizie delle campagne

Ci telegrafano da *Roma, 17 aprile, sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della I decade di Aprile 1900:

In complesso le notizie di questa decade sono migliori assai di quelle della decade passata. Questo miglioramento è però meno pronunciato nel Veneto e nella regione Meridionale Mediterranea. Il frumento si presenta bene, specialmente nella Liguria, nel Piemonte, nella regione Meridionale Adriatica e in Sardegna; altrove, come nell'Emilia e in Sicilia, è stato un po' maltrattato dalla cattiva stagione; ma vi ha luogo a sperare in un pronto miglioramento se il tempo volge al bello. La vite e l'olivo promettono bene in Liguria e nella regione Meridionale Adriatica, nella regione Meridionale Mediterranea la vegetazione di queste e delle altre piante legnose si mostra per ora alquanto languida. Il gelso è pure in qualche ritardo. Gli alberi da frutta cominciarono a fiorire un po' dappertutto, ma la fioritura fu qua e là messa a dura prova dal freddo. I pascoli si presentano bene, specie in Liguria, Piemonte ed Emilia, deperirono un poco, per mancanza di sole, in Lombardia, nel Veneto, nelle Marche e nella regione Meridionale Mediterranea.

Il movimento delle merci a Genova

Ci telegrafano da *Genova, 17 aprile, sera*:

Furono caricati ieri 1188 carri, di cui 537 di carbone pei privati.

Legge sul lavoro dei fanciulli

La nostra Camera di Commercio ed arti ha ricevuto dalla R. Prefettura la notizia che con R. Decreto 1° marzo u. s. N. 102, ai lavori insalubri o pericolosi indicati nella tabella B che fa parte dell'art. 7 del Regolamento 17 settembre 1886, per la esecuzione della legge sul lavoro dei fanciulli vennero aggiunti i seguenti che si compiono nei porti:

a) Nelle operazioni di stivaggio, od in qualsiasi altro lavoro nelle stive delle navi a vela od a vapore;

b) nei lavori di imbarco di merci dalle calate o da galleggianti a bordo dei piroscafi o viceversa, tranne che nelle operazioni del maneggio di cesti vuoti o del riempimento dei medesimi;

c) nei lavori di dipintura della carena e dell'interno delle navi

IL CONVEGNO DEGLI IMPERATORI
La stampa.

(Appena diffusasi la notizia del convegno)

La stampa germanica — Non vogliamo parlare, ma gravi cose usciranno dal convegno del nostro imperatore con l'imperatore d'Austria!

La stampa austriaca — Se non avessimo la consegna di tacere, potremmo dire che l'Europa e il mondo hanno da attendere inaspettate decisioni dal convegno del nostro imperatore con l'imperatore di Germania!

La stampa italiana (*con accenti di visibile mortificazione*) Ahimè! La terza alleata è esclusa dal convegno. Questa volta dunque si tratterebbe di qualcosa di serio?

La stampa inglese — Per San Giorgio! Ci vorranno forse imporre la pace coi boeri? Mai! Noi domandiamo il permesso... di essere sconfitti sino in fondo. *God save the Queen!*

La stampa francese — Qualche anno fa potevamo essere sicuri che i due imperatori avrebbero congiurato contro di noi. E si sarebbe unito a loro quella canaglia di Crispi. Ma ora abbiamo spontaneamente rinunziato alla *revanche* e Guglielmo è fiero della nostra amicizia più che il suo avo non fosse della nostra disfatta. Del resto, la grande Esposizione è là a garantire che almeno per quest'anno il mondo può dormire su due guanciali.

La stampa russa — Austria? Germania? C'è del torbido. Prepariamo quaranta reggimenti di cosacchi... per tutelare le deliberazioni del congresso per la pace.

La stampa della repubblica di San Marino — Nella coscienza della nostra forza noi possiamo attendere tranquillamente gli eventi.

I gabinetti

(Il giorno del convegno)

Visconti-Venosta — Ahimè! Visto che due imperatori non si scomodano per una festicciuola di famiglia, e visto che Francesco Giuseppe s'è tirato dietro quel mio collega Goluchowski, hanno proprio ragione i giornali a dire che qualcosa c'è sotto. Che cosa ci sia sotto, nella mia qualità di terzo alleato che resta a casa, io non lo so... (*Con un lampo di terrore bianco*) Tolga il cielo che l'Italia ed io si debba esser costretti ad agire in qualunque maniera!

Il principe di Bulgaria — Non vi è in tutto il mondo un uomo più servigevole di me. Per compiacere alla Russia ho deciso di sottopormi al peso d'una corona, d'una moglie e d'un'apostasia. Che proprio in questo momento quelle due rompiscatole imperiali se l'intendano fra loro per impedirmi questo triplice sacrificio?

Delcassè — *Sacrebleu!* Sarei curioso di sapere che cosa in questo momento il nostro caro Guglielmo dica nell'orecchio del suo ospite venerando. La Francia è perfettamente al sicuro; ma per una semplice curiosità... Se potessimo andare a Berlino per questo...

Chamberlain — Mi fischiano gli orecchi. Evidentemente in questo momento a Berlino si occupano dei fatti miei. Dio salvi le miniere di Kimberley!

Il Sultano — Scommetto che si mettono d'accordo per divorarmi un'altra provincia. Ma finchè mi restano il Corano e le mie donne...

Il vecchio Krüger (*dal fondo dell'Africa tenebrosa, fumando tranquillamente*). Se alla fine riuscissero a darmi questa pace..... Quella vecchia Europa, del resto, è molto curiosa. Va ripetendo che noi siamo i più deboli e intanto noi sconfiggiamo i suoi soldati. Allora io cerco di approfittare dei sentimenti dell'Europa a nostro riguardo, ma l'Europa non risponde per paura di coloro, che noi, così deboli, sconfiggiamo. (*Guardando le nuvole di fumo, che salgono in alto*). Non v'ha dubbio, l'Europa è diventata troppo prudente.

Mac-Kinley — Che parlottano tra loro gli imperatori della vecchia Europa? Ci apprestino piuttosto una nuova Cuba da liberare. Attendiamo.

A Berlino

(Un momento prima del convegno)

Goluchowski — Dal momento che sono qui io, non v'ha dubbio che il mio sovrano e il suo imperiale amico hanno da conferire per cose d'alta importanza.

Il Kronprinz (*in tono di amara disillusione*). Ed io che m'ero immaginato che tutte queste feste fossero per me! Son diventato un pretesto qualunque e così incomincio bene la mia carriera imperiale nel mondo!

Il convegno

(I due imperatori son chiusi nella stanza più segreta e più custodita del palazzo imperiale. Nelle stanze attigue trepidano i ministri, i cortigiani, le dame, i servitori. Fuori stanno in attesa i berlinesi, i gabinetti d'Europa, le nazioni, le cinque parti del mondo).

Guglielmo (*dritto, nel vano della finestra, in atteggiamento marziale, la mano sull'elsa, fra sè*) — Se egli è venuto, certo ha da dirmi qualcosa...

Francesco Giuseppe (*seduto e curvo per la grave età, fra sè*). Se egli mi ha atteso, certo ha da dirmi qualcosa...

Guglielmo — Carissimo amico...

Francesco Giuseppe — Amico mio...

Guglielmo — (*con lo spirito delle grandi iniziative*) Dicevamo...

Ancora sul convegno di Berlino

Ci telegrafano da *Roma, 17 aprile, sera*:

Continuano le voci e i discorsi sul significato del convegno di Berlino nei rapporti dell'Italia.

Vuolsi che l'avvenimento abbia colto di sorpresa il nostro Governo, che non sarebbe stato nè direttamente, nè indirettamente preavvisato.

Constami invece che Lanza ne informò la Consulta assai prima di lasciare Berlino senza però attribuire al convegno eccessiva importanza.

Nessun avviso ne avrebbe dato l'ambasciatore Nigra, circostanza questa che contribuì a confermare alla Consulta il carattere essenzialmente famigliare che avrebbe il convegno. Comunque qui si ritiene ancora che il convegno non abbia alcuna importanza nei rapporti con l'Italia, che mantengonsi non soltanto amichevoli, come importa per l'alleanza, ma assolutamente intimi coi due Governi tedeschi.

La notizia pubblicata iersera dalla *Tribuna*, secondo la quale sarebbe transitato dalla stazione di Verona il Duca d'Aosta diretto a Berlino, aveva data la stura a infinite chiacchiere intorno al convegno. La verità è che il Duca si reca in Transilvania per acquistarvi cavalli; onde cadono tutte le ipotesi.

CRONACA ITALIANA

Il secondo congresso archeologico a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 17 aprile, sera*:

Venne inaugurato alle ore 16 nell'aula magna del Seminario romano il secondo congresso internazionale di archeologia cristiana.

In fondo alla sala sotto il baldacchino di velluto si notava il busto di Leone XIII. Intervennero alla cerimonia tredici cardinali e parecchi diplomatici, vescovi e prelati; numerosi congressisti, molte signore e altri invitati. Il cardinale Parocchi, protettore del congresso, parlando in latino salutò in nome di Roma i congressisti e commemorò brevemente l'archeologo De Rossi; quindi portò al congresso gli auguri del Papa per la riuscita dei lavori. Dopo si passò alla nomina del monsignore presidente e fu eletto Duchesne, il quale pronunziò un discorso inaugurale in francese vivamente applaudito. Lettesi quindi le adesioni numerose di notabilità italiane ed estere, la presidenza del congresso fu così costituita: presidente monsignor Duchesne, vice presidenti monsignori De Vall e Bulch e i professori Gotti e Muller, segretario generale il professore Marucchi.

Dopo il discorso del presidente Duchesne parlarono applauditi numerosi congressisti italiani e stranieri. Infine sopra proposta del cardinale Parocchi fu inviato al Papa un telegramma di ringraziamento per l'ospitalità data al congresso.

Uno studente che disturba in chiesa

Ci telegrafano da *Roma, 17 aprile, sera*:

Oggi alla predica del Padre Teodosio a San Carlo al Corso un tale Vannuccelli, ventisettenne, marchigiano, infastidiva gli ascoltatori. Fu segnalato alle guardie che lo arrestarono, e perquisitolo gli rinvennero addosso un coltello a manico fisso.

Si dichiarò studente.

Uno scontro ferroviario a Savona

Ci telegrafano da *Savona 17, ore 6 ant.*:

In galleria Sella, il treno omnibus numero 445 proveniente da Torino da dove era partito alle 16.30, è stato investito stanotte da una locomotiva partita dalla stazione di San Giuseppe.

Si ignorano i particolari dell'investimento e le ragioni della manovra della macchina investitrice.

Sono partiti dalla stazione soccorsi ed un carro di attrezzi.

Vi sarebbero otto feriti, fortunatamente non gravi.

Un vagone causa l'urto uscì dalle rotaie: è stato provvisoriamente sospeso il servizio sulla linea.

Congresso contro la tubercolosi

Sotto la presidenza del ministro della P. I. onor. Guido Baccelli, il congresso contro la tubercolosi verrà inaugurato a Napoli il giorno 25 aprile. — I lavori saranno divisi in quattro tornate, ciascuna delle quali sarà consacrata allo svolgimento dei temi relativi alle sezioni in cui il Congresso è diviso.

Le sezioni sono le seguenti:

Etiologia e Profilassi — Prof. A. De Giovanni (Padova) presidente, prof. L. Lucatello (Padova) segretario.

Patologia e Chimica — Prof. E. Maragliano (Genova) presidente, prof. V. Ascoli (Genova) segretario.

Terapia — Prof. E. De Renzi (Napoli) presidente, prof. A. Rubino (Napoli) segretario.

Sanatori — Prof. De Capozzi (Napoli) presidente, dott. A. Cantani (Napoli), segretario.

Il Congresso si prefigge di studiare le questioni scientifiche e pratiche attinenti alla *tubercolosi* quale malattia del popolo.

La « Casa di Dante » all'asta

Si ha da Mulazzo (Massa) che in seguito all'aumento del sesto sul prezzo di provvisoria di aggiudicazione, il giorno 20 corr., davanti al tribunale di Pontremoli, si terrà l'incanto definitivo della Casa già abitata da Dante nel 1306, ospite dei Malaspina.

L'incanto si aprirà sulla somma di L. 1285.

Vi saranno, dicesi, parecchi concorrenti all'asta.

Il monumento al generale Dezza

A Malegnano si è inaugurato un monumento al generale Dezza, nativo di quella borgata.

Giuseppe Dezza, garibaldino a diciott'anni, nella legione lombarda, nel 1859 cacciatore delle alpi, nel '60 combattente coi Mille e che passò poi nell'esercito regolare col grado di colonnello che Garibaldi gli aveva dato sui campi, fu maggiore generale nel 1868, tenente generale nel 1877, comandò parecchi corpi d'armata e da ultimo quello di Milano, ove fu a lungo e morì nel maggio del 1898, dopo aver anche seduto alla Camera ed in Senato.

Alla cerimonia intervennero il prefetto Alfazio di Milano l'assessore municipale di Milano avv. Giacobbe, il generale Pallavicino, il sottoprefetto di Lodi, una numerosa rappresentanza di tutta la guarnigione di Milano e moltissime associazioni operaie, militari e di reduci e veterani da Milano, da Lodi e da Pavia.

NEL PAESE DI UN RE IMBECILLE

Con questo titolo, molto tempo fa, abbiamo riprodotto alcuni brani di una corrispondenza da Bruxelles all'*Avanti*, dai quali appariva con quanta incoscienza e imbecillità si lasciava in Belgio che la propaganda socialista infestasse l'esercito, togliendo alle istituzioni e all'ordine ogni presidio per lasciare così campo aperto alla invasione dei sovversivi.

E questo titolo vale ancora per una decisione annunciata due o tre giorni or sono dai dispacci, secondo la quale Re Leopoldo ha ceduto allo Stato tutti i suoi beni immobili.

All'annuncio di questa decisione, di cui il progetto relativo è già stato letto alla Camera belga, l'*Avanti* di ieri fa seguire questi commenti.

E' qualche cosa, sopra tutto perchè significa qualche cosa.

Significa infatti che la coscienza collettiva dei lavoratori socialisti del Belgio, pesa già tanto nell'indirizzo politico del paese da determinare i poteri dello Stato a radicali trasformazioni, sì che riesce a costringere anche il re a cedere i suoi stessi beni immobili.

Se noi dovessimo dire che cosa significa questo fatto, ci sembra che esso indichi solo la imbecillità di chi lo ha compiuto.

E ciò non per l'atto, per sè stesso indifferente, ma per il sistema da cui deriva, sistema che fu quello di Re Luigi XVI, il quale a furia di spogliazioni da lui consentite arrivò alla spogliazione impostagli della propria testa.

QUESTIONE SOULIER-TUCCI SAVO

L'altro giorno il *Mattino* di Napoli pubblicava la seguente notizia all'intento evidente di voler far accreditare l'ipotesi di uno scandalo giudiziario:

Qualche anno addietro i signori Tucci-Savo vendettero all'onorevole una loro vastissima tenuta in territorio di Paliano pel valore di circa 350 mila lire.

Il deputato in compenso dei fondi si addossò alcuni debiti gravanti sulla tenuta, e pagò il resto con alcune obbligazioni di una minuscola associazione americana, della quale nessuno aveva mai sentito parlare in Europa.

Questa società, che si chiamava *Prosser Falls Irrigation Company*, aveva emesso cento obbligazioni, delle quali cinquanta erano possedute dal deputato, molte altre da uno dei tre amministratori della società, che, tra parentesi, era stata fondata da un dentista.

I Tucci-Savo credettero al valore nominale, di mille dollari ciascuna, delle obbligazioni, malgrado nessun banchiere d'Europa ne avesse saputo dare informazione, perchè li affidava il nome e la fama della onorevole coppia.

Si aggiunga che il deputato, che sapeva lo stato di fallimento della società ed il nessun valore delle obbligazioni, trovò il modo di far credere che esse rappresentassero ancora i mille dollari d'oro sonante.

Basta ricordare che pagò di tasca sua alcuni cuponi ad un terzo possessore di alcune obbligazioni. I Tucci-Savo presto dovettero accorgersi che non possedevano che cartaccia e sporsero querela per truffa contro il deputato e contro la moglie.

L'istruttoria fu lunga e si fermò quando il giudice istruttore, a completamento delle prove raccolte, richiese si interrogassero alcuni testimoni in America.

A questo punto sembra che una parola autorevole sia pervenuta alle orecchie di chi non dovrebbe sentirne mai.

La spesa di seicento lire necessaria per approfondire quelle indagini sembrò eccessiva, e non se ne fece niente, chiudendo contemporaneamente l'istruttoria.

L'ordinanza del giudice istruttore dichiara e dimostra la mala fede dell'onorevole e della sua signora, ma ritiene che i raggiri da essi adoperati per affibbiare ai Tucci-Savo le famose obbligazioni, non sono giuridicamente sufficienti a delineare il reato di truffa.

E dichiara quindi non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Contro questa ordinanza v'è opposizione della parte civile in sezione d'accusa.

Il deputato piemontese di cui è parola nella notizia riportata dal *Mattino* è l'on. Soulier, il quale, a sua giustificazione, ha subito scritto ai giornali smentendo recisamente le accuse imputategli ed anche che la magistratura lo abbia favorito, ed aggiunge che la prossima vertenza giudiziaria dimostrerà essere le accuse infondate.

A questo proposito il *Nuovo Fanfulla* dopo aver accennato che tale vertenza, per essere risoluta, rende necessaria una rogatoria da esercitarsi in America e che esige una spesa di L. 600, rilevato che si vuol fare dello scandalo a carico dei ministri competenti e della magistratura, conchiude:

Ora la verità è che dai due ministeri competenti, in questa faccenda, si è seguita la linea consueta per simili affari in via d'ordinaria amministrazione, chiedendo, cioè, se la rogatoria era indispensabile e chi ne avrebbe sostenuta la spesa. Ciò avvenne nel novembre scorso e ancora non si è avuta risposta.

Cadono, quindi, tutte le supposizioni e tutte le malignazioni cervelloticamente fatte in proposito.

UN PO' DI TUTTO

Una nave aerea attraverso l'Atlantico

Un telegramma da New-York al *Morning Leader* annunzia che ad Austin (Texas) si è fondata una gran compagnia per istituire una linea regolare di navi aeree tra New-York e l'Havre.

I principali capitalisti di New-York hanno sottoscritto per una rilevante quantità d'azioni.

L'inventore Cunstead annunzia che farà il suo primo esperimento nel prossimo luglio, partendo da New-York con una nave aerea lunga 40 piedi e larga 12 piedi, con un motore a gaz della forza di 10 cavalli.

Agli Stati Uniti si ha la convinzione che il problema della navigazione aerea è stato pienamente risolto.

IL TEMPO CHE FA

Dopo le splendide giornate primaverili abbiamo fatto un passo indietro. Ha piovuto, ieri, e la temperatura si è notevolmente abbassata. Nel pomeriggio, però, il sole è riapparso nel suo splendore tra le nubi, ed è da augurarsi che le abbia fugate definitivamente. C'è tanto bisogno di bel tempo!

— Ci scrivono da Padova, 17 aprile:

Ai brevi splendori del tempo pasquale sono succeduti — quasi improvvisamente — il freddo, la pioggia ed il vento. Sembra d'essere ripiombati nell'inverno.

— Ci scrivono da Belluno 17 aprile:

Dopo due giornate che segnavano la primavera avanzata, stanotte abbiamo avuta la pioggia con lampi e tuoni: seguì un vento fortissimo che ci lasciò la temperatura molto abbassata.

Nostra Biblioteca

Un romanzo di Arturo Graf — Arturo Graf, il noto poeta del dolore, ha scritto un romanzo dal titolo *Il Riscatto*.

E' un lavoro che sarà letto con vivo interesse da tutti coloro che desiderano seguire il chiaro poeta e letterato in questa nuova forma del suo forte pensiero.

Ne ha iniziato la pubblicazione la *Nuova Antologia* nel numero del 16 aprile.

E. Cercignani — **La misura del tempo** — Firenze. E. Lumachi, 1900.

Si tratta di un arguto e dotto discorso sulla agitatissima questione della fine del secolo. Con un largo corredo di citazioni matematiche e storiche l'Autore vuole provare che il secolo termina al 31 dicembre del 1900, malgrado l'opinione in contrario dell'Imperatore di Germania.

O. Fava — **I racconti dell'anno** — Milano, Treves, 1900.

I libri di Onorato Fava incontrano tutto il favore dei bambini, e così avverrà anche per questi *racconti dell'anno*, ricchi di belle e commoventi pagine.

I racconti sono bellamente illustrati da Fortunino Matania ed editi dalla casa Treves in un grosso ed elegante volume.

IN DIFESA DEL NOSTRO PROTO

Riceviamo e pubblichiamo:

Vicenza, 17 aprile '900.

Illustrissimo signore,

Nell'articolo sul *sesto centenario della Div. Com.* oggi pubblicato nella *Gazzetta*, ch'ella dirige con tanto amore ed onore, il proto dev'essere incorso in un grave svarione, là dov'è detto che Dante fu poeta *soggettivo se altri mai*: forse doveva dire *veritiero*, e la verità, essendo qualcosa fuori di noi, è *oggettiva* e non *soggettiva*. Ma, a provarlo, basti il fatto che Dante non afferma mai men che dramma, senza opportuni esempi, perchè anche gli altri veggano e sentano la verità come la vede e sente lui: e, poichè la verità è una sola, condanna Francesca, i suoi concittadini più illustri, il suo parente, il suo maestro Brunetto: condanna Bonifazio, ma è pronto a difenderlo quando vede in lui oltraggiata l'autorità papale. Valgano poi a conferma di quel ch'io dico i versi del XVII del Paradiso

. . . . . rimossa ogni menzogna
Tutta tua vision fu manifesta
E lascia pur grattar dov'è la rogna.

Un assiduo

Ci dispiace per l'assiduo, che ha tutta l'aria, incolpando il proto, di voler dare una lezione, amabilmente, al professor Tomaselli e un po' anche a noi; ma il termine è proprio « soggettivo » e dev'esser proprio così.

Chi ha appena appena una leggera conoscenza della *Divina Comedia* sa che Dante, nel distribuire i premi e le pene dell'altra vita, segue non solo la morale cattolica, ma anche bene spesso i suoi convincimenti e i suoi risentimenti personali. Lo spirito di parte, per esempio, non è l'ultimo dei fattori del poema sacro.

Senza perdere il tempo in citazioni, basta appunto quel Bonifacio VIII, che l'assiduo cita. Il qual Bonifacio VIII, verso cui il poeta aveva più di un motivo personale di dispetto, fu cacciato nell'inferno (c. XIX) prima di morire.

Come si vede, Dante era tanto soggettivo nei suoi apprezzamenti da antivenire ai decreti della provvidenza, supremo giudice e suprema verità.

Dante è senza dubbio molto *veritiero*; ma almeno Bonifazio VIII aveva tutte le sue buone ragioni per non esser di questo avviso, per ciò che riguarda... la sua prenotazione fra i seguaci di Simon Mago.

Non per nulla si è detto e ripetuto che la *Divina Commedia*, oltre il resto, è anche un solenne libello.

Non dunque, egregio assiduo, è da condannare la sbadataggine del proto, ma piuttosto, perdonate, la vostra poca dimestichezza con Dante Alighieri.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 18 aprile: S. Calocero vescovo.
Giovedì 19 aprile: S. Leone IX papa.
Il sole si leva alle 5.22, tramonta alle 6.59.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Arrivo — Da Firenze è giunto l'ammiraglio inglese K. von Eisendecher e prese alloggio all'*Hôtel Rome*.

Le nostre navi — Questa mattina alle dieci e mezza, il direttore dell'arsenale, contrammiraglio Amoretti, passerà la visita [illegible] armamento alla regia nave *Monzambano* e presenterà all'equipaggio il nuovo comandante capitano di corvetta Alvise Mocenigo.

Come abbiamo annunciato, la *Monzambano* alzerà la bandiera di nave ammiraglia in sostituzione della regia nave *Sesia* la quale, tempo permettendo, partirà in settimana per Costantinopoli essendo stata destinata colà di stazione.

Le nostre eleganti signore potranno visitare oggi e domani 19 corr. nel Salone dell'*Hôtel Vapore* un ricchissimo e variato assortimento di elegantissimi cappelli ultimi modelli che il sig. Daina ha portato da Parigi, vere e scelte novità.

Funerali — Ieri mattina, fu accompagnata alla estrema dimora la salma della marchesa Paola Centurione, nata contessa Guicciardi.

Malgrado la pioggia ed il vento, una numerosa accolta di signore e signori, si recò a darle l'ultimo tributo di affetto e di stima.

Il lungo corteo era preceduto da parecchie corone portate dalle alunne dell'istituto *Soccorse* e da gondolieri di famiglie patrizie.

Le corone, quasi tutte di fiori freschi, furono inviate: dal marito, figli, fratelli, sorelle e nipoti, conte e contessa Persico, contesse Albrizzi, Gerlach, Rombo Morosini, Sormani Moretti, Revedin, Papadopoli, Valmarana, Hellembach, Brandolin e Brazzà; dalle baronesse Franchetti e Mayneri, dalle marchese Sommi Piccenardi, Sacripante, Duchesse Della Grazia, Di Noci Mocenigo, dalle famiglie Labia, Agnelli, Santarosa, Leonardi, Noce, da alcuni ufficiali di marina e De Fontaine Krawarn.

I cordoni erano sostenuti: dalla duchessa Della Grazia, dalle contesse Mannati, Papadopoli e Persico e dalle nipoti della defunta contesse Camarana e Cicogna.

Ai lati del feretro erano uscieri della prefettura e vigili municipali in alta tenuta. Seguivano la bara molte signore della aristocrazia veneziana e forestiera, fra cui notammo le signore: Revedin, Brandolin, Della Grazia, Lovatelli, Noce, Mayneri, Viola, Nina Ottolenghi Levi, Seraggiotto, Sbrojavacca, Enrica e Luisa Faller, Toso ed altre. Subito dopo, il marito, il fratello della defunta marchese Enrico Centurione, già ministro plenipotenziario al Messico, il cognato barone Winspeare (prefetto della Provincia), il comm. Cerutti Presidente del Consiglio Provinciale, i nipoti, il sindaco conte Grimani, il S. P. G. comm. Favaretti, il consigliere di prefettura cav. Angelini, il vice ammiraglio Palumbo comandante del dipartimento col suo aiutante di bandiera Ceci, il comm. Marchioni, i vice ammiragli Noce e Gualterio, il contrammiraglio Guglielminetti, il capitano di fregata Pietro Spezia, i capitani di corvetta Belmondo Caccia e Fasella, i conti Alberto ed Angelo Valier, il conte G. Brandolin, Papadopoli, Marco Leone Rocco, De Carolis, Galanti, Mario Revedin, Carlo Seraggiotto, E. Dalla Zonca, Brazzi, M. Allegri, Luigi Sbrojavacca, A. Mayneri, Paolo Labia, Rubelli, Viola, Brazzà di Savorgnan, Goldschmiedt e molti altri ancora.

Dopo la cerimonia funebre il feretro fu trasportato al cimitero, seguito da numerose gondole.

Naufragio — La burrasca scoppiata ieri nell'Adriatico ha portato le sue tristi conseguenze.

Al Comando del dipartimento giunse ieri un telegramma da Porto Corsini annunciante che a cinquecento miglia distante da quel porto affondò un trabaccolo (probabilmente carico).

Il telegramma aggiunge che da quella Capitaneria furono subito date disposizioni pel salvataggio dell'equipaggio il quale si trovava in pericolo di vita. Nessuna indicazione sul nome del trabaccolo e sul numero delle persone componenti l'equipaggio.

Causa il mare burrascoso, non si è potuto inviare da qui nè una torpediniera nè un rimorchiatore.

— Da Ravenna ci telegrafano in proposito in data di ieri:

Si è scatenata una tempesta in mare. Il trabaccolo *Nilde* è affondato vicino a Porto Corsini; sono affogati due marinai.

Alla guardia medica, sono ricorsi nella giornata di ieri: Chiozzo Cipriano, di anni 18, facchino, con una ferita alla fronte prodotta da arma da taglio in rissa.

— Costantini Bernardo, di anni 27, facchino, pure in rissa riportò una ferita da taglio superficiale alla regione parietale sinistra.

— Deola Emilio, pesatore, nello scendere dal letto, pose il piede destro sopra un pezzo di vetro e si produsse una leggera ferita.

— Rocco Gio. Batta, di anni 18, nel tagliare a casa sua un pezzo di carne, si ferì il dito indice della mano sinistra.

I suindicati individui ebbero tutti le medicazioni e cure del caso.

Per finire — *Al viale del Lido*. Colta a volo fra madre e figlia:

La figlia (di circa quindici anni) dopo avere osservato i cartelli *réclame*, dice alla madre: *Che cosa vuol dire ostetrico?*

La madre pronta risponde: — *Un venditore di ostriche.*

Taccuino del pubblico

Proroga di un concorso per Sanatorium — Il tempo utile per la presentazione dei progetti per la costruzione di un Sanatorio pei tubercolosi poveri, giusta l'avviso di concorso emanato dal Ministero l'8 febbraio ultimo scorso, è prorogato a tutto il 31 maggio 1900.

Stato Civile — Bollettino del giorno 17 aprile — Nascite maschi 5 — femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: De Santi Attilio, facchino, celibe con Peloso Maria ch. Angela, perlaia, nubile — Caccellada Pietro, facchino, celibe con Varatto Angela, perlaia, nubile.

Decessi: Frizzele Giovanna, 82, nubile, già maestra privata — Pavan Dadiè Adelaide, 76, vedova, r. pensionata — Vanciu Maria, 7, — Luzzato Mosè, 85, vedovo, ministro di culto israelitico — Chiribiri Napoleone, 56, celibe, già tabaccaio — Marmoreo Pietro, 53, id., fruttivendolo, tutti di Venezia — Lugato Carlo, 28, coniugato, villico, di Chirignago — Accladitis Giovanni, 23, celibe, già marinaio, di Chio.

Decessi fuori del comune: Bertoloni Betto Elisa, di anni 48, coniug., civile, decesso a Treviso — Nardi Vittorio, di anni 32, celibe, muratore, decesso a Mogliano Veneto.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Il cav. uff. Adolfo Ravà per onorare la memoria della marchesa Centurione offre a nostro mezzo lire cinque al Pro Schola, e pure a nostro mezzo lire cinque il signor Beniamino Morpurgo e famiglia e lire dieci il cav. uff. avv. Giacomo Levi per la Casa Israelitica in memoria di Moisè Luzzatto.

Nota sibillina

Monoverbo geografico

IN IN *IN*

A. Mazzara

Spiegazione del monoverbo geografico precedente: IN-DA-G-IN-E

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Questa sera *Rigoletto* che continua ad attirare grande folla di spettatori.

Malibran — Stasera *Santarellina* con protagonista l'applaudita Giselda Morosini.

Benini a Roma — Tutti i giornali della capitale recano articoli entusiasti della Compagnia veneziana diretta da Ferruccio Benini, che ha cominciato al *Quirino* la stagione di primavera. Il pubblico romano salutò con frequenti battimani l'artista valentissimo, uno dei continuatori più felici di quella scuola di verità sana, che, cominciata nella commedia con babbo Goldoni, ebbe i suoi continuatori in Giacinto Gallina, per la letteratura drammatica, e in Giacomo Favretto, per la pittorica rappresentazione di quelle singolari scene veneziane fatte di colori scintillanti e di arguzia lieta e di osservazione vivace.

L'arte di Benini è impeccabile, perchè non ha altro modello che la verità, una verità non copiata meccanicamente, come potrebbe fare la fotografia, ma pensata, ma intuita.

La Compagnia recitò già, con vivo plauso, *Moroso de la nona*, *Mia fia* e *Serenissima*.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1|2 - *Rigoletto*
Malibran - 8 1|2 *Santarellina*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale penale di Venezia

(Udienza del 17 aprile)

Seconda causa contro l'« Adriatico »

Ieri al Tribunale penale, doveva discutersi il processo intentato dal dott. Umberto Pirazzo, medico supplente di Massanzago (Padova), in confronto del nob. Gio. Antonio Baglioni sindaco di Massanzago, di anni 51, nato e domiciliato a Venezia, di Alfarè Giacomo, di anni 73, gerente responsabile del giornale *L'Adriatico* e dell'on. avv. Sebastiano Tecchio, direttore e proprietario della tipografia ove si stampa il detto giornale.

Il Baglioni doveva rispondere del reato di diffamazione per avere fatto pubblicare una lettera da lui firmata.

L'Alfarè di complicità in detto reato, e l'on. avvocato Tecchio, quale civilmente responsabile perchè direttore e proprietario della tipografia, ove si stampa il giornale.

Il Presidente, prima dell'interrogatorio, esperì le pratiche per la conciliazione delle parti in seguito a che fu accettata una dichiarazione di reciproco accordo redatta, per la quale il Pirazzo ritira la querela.

Pres.: Bianchi — P. M.: Cavallini.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 17 aprile)

Pres. cav. Federici — P. M. cav. Castagna.

Barran Angelo d'anni 43, Chiavicatti Carlo d'anni 28 condannato il Barran a mesi 6 giorni 15 e L. 83 di multa e assolto il Chiavicatti per omicidio colposo. La Corte assolve anche il Barran.

— Andreoli Giuseppe d'anni 45, condannato a mesi 10 per tentato furto. La Corte conferma.

— Stecca Maria d'anni 55, condannata dal Tribunale di Padova a mesi 7 per furto qualificato. La Corte rid[…] ce a mesi 3.

— Uliana Antonio d'anni 33, Busicchia Luigi d'anni 39, condannati dal Tribunale di Conegliano il I. per mesi 2 e giorni 15 il II. per mesi 3 per violenze ai carabinieri. La Corte conferma.

— Zoppi Adolfo d'anni 24, condannato dal Tribunale di Verona per mesi 5 per ratto. La Corte conferma.

SPORT

Ancora le corse alle Capannelle

Vale la pena di rilevare che nelle corse di domenica a Roma riuscì vincitore di due premi con cavalli proprii un corregionale nostro il conte Aldobrando Avogadro degli Azzoni, brillantissimo ufficiale della batteria a cavallo. Infatti nella corsa terza, premio *Cecilia Metella*, il conte Avogadro ha vinto il primo premio con *Fabian*, montato dal sig. Dall'Acqua che ha pure il rispettabile peso di 74 chilogrammi ed uno e un quarto di sopraccarico; e il terzo con *Edna Lyall* montato dal suo proprietario.

Congratulazioni all'egregio ufficiale.

Il nostro telegramma da Roma di ieri non faceva i nomi dei proprietari dei cavalli vincitori.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 17 Aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro 0 in mm.	56.64	58.21	61.15
Termometro centig. al Nord	11.3	10.5	9.2
» » Sud	11.3	11.5	7.5
Umidità relativa	81	83	81
Direzione del vento	NE	NE	E
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	gocc.	0.40	0.70

Temper. mass. d'ieri: 18.2 — Min. d'oggi: 10.9

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono 16 aprile — Pasque veronesi... più tranquille e sorridenti di quella di quest'anno è difficile imaginare. La clemenza del cielo, alfine rasserenatosi, ha messo in moto tutta Verona e colle aure primaverili si assaporano già *la festa* del lavoro colla imminente apertura dell'Esposizione.

Il ballo — La rimostranza dignitosa e ferma del Comitato dell'Esposizione alla Giunta municipale per lo screzio... coreografico pare abbia avuto un primo effetto di spingere la Giunta a chiedere un colloquio esplicativo, il quale avrà luogo oggi alle 4 pom. nella sala della Camera di Commercio. La Giunta toccherà con mano l'impossibilità di cambiare oggimai *Messalina* con *Pietro Micca*, e... tutt'al più potrà per placare le pudicizie clericali offrire qualche migliaio di lire, onde il Comitato sciolga con un indennizzo il contratto col coreografo Danesi, e... del ballo in Arena non si parli più. A meno che la Giunta stessa non trovi di fare o dover far fare, ai suoi alleati clericali *bonne mine à mauvais jeu* e accetti anche la *Messalina*.

E del resto basterebbe riflettere alla assai maggiore attrattiva che avrebbe un'azione coreografica romana in un ambiente romano come il nostro anfiteatro di quello che il ballo oramai dato e ridato dappertutto del Manzotti, per parteggiare per la *Messalina*, vero spettacolo di richiamo di gente dal di fuori, e non per il *popolino* veronese soltanto!

Se avrò notizie nella serata sulla soluzione accettata, ve le trasmetterò.

Ci scrivono da Verona 17 aprile:

E' annunziata la venuta dell'onorevole Di San Giuliano, ministro delle poste, in rappresentanza del governo per il 29 corr. all'apertura dell'Esposizione a cui in rappresentanza di S. M. il Re *verrà il Duca d'Aosta*.

— Il conflitto fra Comune e Comitato a proposito del ballo in Arena non si è però appianato non ostante una conferenza di due ore, ma è sulla via dell'accomodamento.

Probabilmente il Comitato darà anche le tre audizioni di un oratorio di Don Perosi *La Passione* e il Consiglio comunale non insisterà ad escludere la *Messalina*.

— Stasera la nuova società filarmonica dà un grande concerto il cui principale ornamento sarà Fausta Labia.

Ve ne scriverò.

I premi del ministro della P. I. per l'Esposizione di Verona

Ci telegrafano da *Roma, 17 aprile, sera*:

Il ministro dell'istruzione pubblica ha concesso i seguenti premi per l'Esposizione agricola industriale e artistica di Verona: una medaglia d'oro, una d'argento, una di bronzo per la classe 23, comprendente i progetti d'impianti di campicelli; tre medaglie d'oro del valore di L. 50 ognuna, cinque medaglie d'argento di lire 30 ognuna, dieci medaglie di bronzo di lire 20 ognuna, per la classe 24. circa l'insegnamento agrario elementare nel Veneto; tre medaglie d'argento e tre di bronzo complessivamente per la classe 25. (didattica), 56. (materiale scientifico) e 30. (educazione fisica).

Il concorso per queste tre ultime classi è provinciale.

La " Gazzetta „ a Padova

Padova — Ci scrivono 17 aprile — Conferenza Pasetti — « L'eterno femminino » ha richiamato ieri sera, al Circolo artistico, una folla di belle signore, le quali, sebbene non appartenenti alla specie teatrale erano, tuttavia, desiderosissime di udire come il prof. Pasetti avrebbe parlato di una... eternità, che le riguardava tanto da vicino.

E bisogna dire che il Pasetti seppe trattare l'argomento con piena ed alta soddisfazione del pubblico — muliebre e mascolino insieme — poichè le approvazioni e gli applausi si rinnovarono, intensi e cordiali, durante e dopo la conferenza.

Questa, d'altronde, li ha meritati. Il prof. Pasetti, in bella forma e con elevato pensiero, dimostrò che, ormai, è venuto il tempo di restituire alla donna, sulla scena, la dignità cui ha diritto, riproducendo la *donna vera*, non quella artificiosa o falsa, che prevale nell'opera drammatica contemporanea.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 42

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell' ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Credete che vi siano delle cassette da lettere galleggianti sull'acqua? Per bacco! aspettiamo!

Roberto aspettò.

Poi sopravvennero le distrazioni, la fine di agosto, l'apertura della caccia.

Il visconte ritornò presso il padre che non usciva punto dai suoi boschi, poi andò al castello di Roye, dove il generale lo chiamava.

Lì, tutto gli parlava dell'assente. Vi erano venti ritratti di lei in quella dimora principesca che le apparteneva, ritratti di tutte le età, firmati da nomi di maestri.

Il generale lo accoglieva sempre con la sua affabilità.

— Soddisfatta! borbottava egli tra i suoi mustacchi grigi. Va bene! Buona traversata! Viaggio splendido! Avrei dovuto accompagnarla! Pigro! L'età! Vecchio impotente! Complimenti per voi! Capitano Perros eccellente!

Se il generale si mangiava la metà delle parole, è che egli mentiva sfacciatamente, e la menzogna ripugnava al suo carattere leale.

Ma vi si decideva per eroismo.

Non bisognava salvare Germana a ogni costo?

La verità è che egli aveva notizie, ma non erano buone.

Anche lui rifletteva, e, senza sapere ciò che pesava sulla disgraziata, comprendeva che ella era vittima di una sventura, sventura terribile, poichè ella non osava confessarla e si dava tanta pena per attenuarne le conseguenze.

Nazario Perros aveva adempito in parte la sua missione.

Le lettere alle quali il generale faceva allusione erano datate da San Sebastiano e da Lisbona.

Esse portavano il timbro postale e tutti i caratteri dell'autenticità.

Ecco ciò che contenevano:

12 agosto.

« Mio buon zio,

« Penso spesso a voi. Ogni giorno mi riporto con la mente a quel malinconico e bel palazzo di Roye, dove vi vedo andare e venire, un po' disorientato senza dubbio per la mia partenza, stizzito forse.

« Potreste esserlo veramente contro questa povera Germana che vi ama tanto?

« Vi ho detto la necessità della mia fuga.

« Senza dubbio, più tardi vi confesserò tutto, quando il tempo avrà soffocato i miei risentimenti e chiuso la piaga di cui soffro.

« Dacchè sono imbarcata e non vedo che acqua e cielo, allontanandomi da questa terra in cui lascio tanti ricordi, mi sembra che l'obblio dei cattivi momenti discenda in me gradatamente, come l'ombra al tramonto in cui il sole scompare nelle profondità dell'oceano.

« E' una gran bella cosa il pensare, zio mio, che, per un privilegio della nascita e grazie alla fortuna che si è trovata nella propria culla, si può considerare la terra come un immenso parco, in cui si ha il diritto di passeggiare da una estremità all'altra, senza ostacoli.

« Questa fortuna è disdegnata dai nostri compatriotti,

« E' molto se la bandiera dai tre colori ondeggia sugli alberi di alcune navi, quando centinaia di barche aventi vessilli stranieri s'incrociano in tutti i sensi.

« La « Rondinella » è ammirabile! Essa fila come l'uccello, di cui porta il nome, ma che eccellente capitano! Voi siete stato assai fortunato nella scelta!

« Mi piace ogni giorno di più! E' discreto, affezionato senza bassezza: il suo fare brusco nasconde una sensibilità che s'indovina, una bontà paterna che non potrei paragonare meglio che alla vostra, forse con minor debolezza.

« Eravamo all'altezza di Brest, quando un mattino mi ha domandato:

« — Dove volete andare?

« — Non importa dove, a caso!

« E' parso sorpreso della mia indifferenza.

« — La « Rondinella » può intraprendere un lungo viaggio? domandai io.

« — Può andare fino al Perù, se volete; non avete che da parlare.

« — Non tanto lontano, replicai sorridendo. Che direbbe mio zio? Andremo soltanto dalla parte del sole!

« E vi andiamo.

« Eccoci in faccia a San Sebastiano. Non mi ci fermo che per impostare questa lettera e ripetervi cento volte che penso a voi e che vi amo. — *Germana*.

« *P. S.* — I miei saluti a chi sapete! »

Non una parola sul cammino che seguiva! Era dunque impossibile di raggiungerla.

« 20 agosto.

« Siamo in vista delle coste del Portogallo; esse sono semplicemente stupende. Perros voleva dirigersi verso le isole Azzorre. Col dito mi indicava la direzione che bisogna prendere.

« — Conoscete dunque a fondo il nostro pianeta? gli ho domandato.

« — Dalla mia infanzia non ho lasciato mai il mare, mi ha risposto. Sono andato dappertutto; l'oceano ha le sue strade come la terra. E' impossibile smarrirvisi, a meno di un uragano che vi porti via come una penna. Siete coraggiosa?

« — Credo di sì.

« — Forse avrete l'occasione di provarlo.

« Spiegai a Nazario che la mia passeggiata non può divenire eterna e che dovevo rientrare in Francia per una ragione che egli non conosceva.

« — La conosco, mi diss'egli. Vi meritate.

« — Come lo sapete?

« — Una ereditiera come la signorina di Roye è una persona della quale tutti si occupano. Ho inteso parlare dei vostri progetti. Sposate il signor di Beaulieu, un antico ufficiale.

« — E' vero; le parole sono state scambiate.

« Quando avrà luogo il matrimonio?

« — In dicembre, se si farà.

« — Perchè questo dubbio?

« — Chi può prevedere l'avvenire? risposi io.

« Il capitano ha alzato le spalle.

« — E' giusto, diss'egli. Non si è sicuri di niente. Un'ondata può capovolgere la nostra nave e la punta di una roccia può mandarci a picco. Ma non è probabile.

« Non ci siamo diretti alle Azzorre. Entriamo a Lisbona. Perchè non siete qui! E' una meraviglia! E che tempo!

« *Germana* ».

(Continua)

Egli osservò giustamente che, a torto, l'opera stessa ha escluso dal proprio ambiente la donna povera, per accoglievi soltanto quella delle classi superiori — concentrando nella stessa tutti gli aspetti della passionalità femminile. Così il teatro, che dovrebbe cercare i suoi soggetti in tutte le condizioni della vita sociale — si chiude, rispetto alla donna, in una cerchia augusta e ristretta, dove la donna non apparisce nè intera nè vera.

Ed il conferenziere — dopo aver colorito ed ampliato il suo tema con arguzie ed aneddoti interessantissimi — augurò il ritorno della buona, della sana commedia, che ha un alto fine di educazione morale e civile.

Cose ferroviarie — Alle 2.30 parte da Vicenza verso Padova una *corsetta* — che, sebbene degnissima del suo nome per la lentezza ineffabile con cui procede, riesce comodossima al pubblico. Questa *corsetta* è quasi una novità e fu concessa dopo lunghe ed insistenti premure fatte all'amministrazione ferroviaria.

Ma, per tal modo, i desideri ed i bisogni del pubblico non furono appagati che a metà — ed ancora meno.

Si voleva che il treno — per quanto lumaca — partisse da Verona e non si riesce a comprendere il perchè della... riduzione.

Da Verona, l'ultimo treno diurno è quello delle 16.55. Chi non arriva a pigliarlo, deve aspettare il diretto delle 2,21 del giorno successivo. Così, le comunicazioni fra Verona-Padova-Venezia restano sospese, forzatamente, *più di nove ore*.

Data l'importanza della linea; dati gli intimi e frequentissimi rapporti di Venezia, specialmente, di Padova con Verona, è conveniente, è giusto questo? E ci vorrebbe proprio uno sforzo inaudito per far muovere la *corsetta*, di cui sopra, da Verona anzichè da Vicenza?...

Conferenza Porro — L'illustre prof. Porro dell'Università di Torino terrà domani sera la sua conferenza intorno alla *fotografia astronomica*, illustrando l'argomento con proiezioni luminose.

L'aspettazione è vivissima.

Funerali — Oggi furono resi gli estremi onori alla salma della nobile signora Elisa De Simon vedova del marchese Saibante. L'accompagnamento riuscì molto decoroso pel concorso di parecchie signore e di numerosi amici della famiglia dell'estinta — ch'era sposa e madre esemplare.

Ai figli ed ai congiunti sincere condoglianze.

Provincia di Venezia

Chioggia — Ci scrivono 16 aprile — **Teatro** — Iersera alla prima del *Barbiere di Siviglia* teatro abbastanza affollato, esito soddisfacente. Lo spettacolo nel suo assieme piace per l'affiatamento degli artisti e dell'orchestra diretta dal maestro Parelli Attilio.

Passaggio di truppe — In settimana avremo qui di passaggio 120 uomini di truppa, appartenenti e in parte all'arma di cavalleria ed in parte all'artiglieria da campagna.

Echi del Comizio pel mercato — Dovremmo poche parole di risposta alle insinuazioni fatte a nostro carico da un oratore del Comizio pel mercato.

Siccome però portiamo avviso che il bucato debba lavarsi in famiglia, per carità di patria vi passiamo sopra.

Tanto più poi che la *vera maggioranza del paese* (non certamente rappresentata al comizio) si schiera con noi nel non approvare nè le dimissioni della giunta e del consiglio nè quelle di altre cariche pubbliche (*potremo perfino far nomi degli stessi dimissionari ch'è tutto dire!*), e che se presente al comizio avrebbe con noi approvato l'ordine del giorno del dott. Callegari (dissenziente anche lui soltanto nei mezzi da raggiungere lo scopo) contrario a questa ridicola commedia delle dimissioni!

Non v'è nè può esservi alcun cittadino *contrario al mercato* come afferma chi mentisce sapendo di mentire.

La vera maggioranza del paese pensa e crede, con noi, che la questione del mercato possa venire ricondotta alla sua soluzione finale con vantaggio *dell'intero Comune* soltanto con mezzi diversi da quelli artificiosamente fatti passare per opinione generale. Ecco tutto e basta!

***

Il sig. dott. Angelo Poli, medico-chirurgo di Chioggia, ci invia una seconda lettera perchè dichiariamo che egli non è nostro corrispondente nè ordinario, nè straordinario. Eccolo soddisfatto. Osserviamo però che non intendiamo affatto di tenerci a disposizione del primo venuto, il quale voglia ottenere da noi delle dichiarazioni di tal natura.

Mestre — Ci scrivono 17 aprile (*S.*) — **Per l'ospedale** — Continuano a pervenire a codesto comitato le sottoscrizioni. Il totale di queste oggi ammonta a 38,371 lire.

La sezione tecnica del comitato ha scelto ancora nella scorsa settimana il progetto dell'ingegner Mogno, previa qualche modificazione, per l'erezione dell'edificio. La sezione festeggiamenti lavora essa pure e sono già allo studio varii progetti di spettacoli.

Salvo — Il bambino Ugo Salvan di 4 anni volendo ieri a mezzo giorno attraversare il binario del tram mentre questo arrivava si impigliò col piede nelle rotaie in modo che da solo non sarebbe riescito a levarlo. Lo vide però certa Marianna Fiammengo che dato avviso riuscì in tempo di far arrestare il treno e scongiurare così certa disgrazia.

Cronachetta trevigiana

Mogliano — Ci scrivono, 17 aprile — **La questione del pane...** — Non vi spaventate: non si tratta di una disquisizione demagogica (che Dio ce ne scampi e liberi!), nè di mancanza di pane. Anzi, il pane c'è; ma non è del migliore, mentre davvero per il prezzo a cui lo si compera si potrebbe pretenderne del meglio.

Sarebbe invero raccomandabile che il Municipio prendesse delle misure in proposito, per vedere se non sia possibile di avere una qualità più scelta e ad un prezzo più conveniente.

Asolo — Ci scrivono 17 aprile — **Fiera** — (X.) La solita fiera primaverile della Casella di Asolo, avrà luogo nel lunedì 23 corr.

L'ampliamento ora fatto del prato dei bovini, nonchè l'altro nuovo pei cavalli, oltre a tutte le altre comodità che si vanno preparando pel pubblico, stanno garanti che avremo un numeroso concorso.

Il comitato antigradinifero, ormai costituitosi, con tutta alacrità si è messo all'opera, e già nel porticale della nostra piazza stanno schierati 40 e più cannoni della ditta Glisenti di Brescia.

Fra giorni saranno disposti nelle varie località stabilite in tutto il Comune.

Fidando nella loro efficacia, speriamo intanto che il tempo si metta al buono, *quod est in votis*, augurando un perfetto riposo agli artiglieri.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 17 aprile — **Per l'alpeggio del bestiame** — Ho di già informato di una visita fatta a Vicenza l'altr'ieri dal prof. Lancilotti-Bonfanti della scuola superiore di veterinaria di Milano, allo scopo di disciplinare il servizio dell'alpeggio.

A completamento di quella notizia aggiungo ora che in seguito all'insistente rifiuto da parte dell'Austria di accordare il libero passaggio al confine del bestiame delle regioni Veneto-Lombarde, il prefetto nostro comm. Bertioli, nell'intento di favorire i coltivatori del bestiame della provincia e che meno vengano danneggiati i pascoli, ha sin dall'anno scorso, con una sua ordinanza vietata l'introduzione nella provincia nostra degli ovini appartenenti alle provincie confinanti.

E il chiarissimo prof. Lancilotti qui venendo tanto ha trovato opportuna e vantaggiosa tale ordinanza Prefettizia che si è proposto di ricordarla al Ministero perchè possa venir estesa a tutte le provincie Venete e Lombarde.

Il senatore Lampertico venne di questi giorni nominato presidente della giuria per l'esposizione di Verona.

Una rissa grave — Nel pomeriggio del giorno di Pasqua alcuni giovanotti stavano allegramente giocando alle boccie in una osteria del ridente e pacifico paese di Montorso a tre chilometri di Arzignano.

Ma tra essi ben presto — per questioni certe di gioco — si venne a contesa e quindi alle mani: tal Visaro ricevette in pieno petto una boccia, di tutta forza lanciatagli dal compagno Pegoraro, il quale alla sua volta venne gravemente ferito alla testa con un colpo di roncola vibratogli dal padre del Visaro accorso in difesa del figlio.

Stante le cure assidue e pronte del medico di Montorso pare che per il ferito le gravi conseguenze siano ormai scongiurate.

Fuoco in chiesa — Venerdì santo nella chiesa di Arcole, durante le funzioni, la fiamma di una candela, agitata dall'aria, comunicò il fuoco al grande telone che copre tutto il ricco apparato per l'Esposizione del S.mo.

Fortunatamente il fuoco venne presto estinto, ed il popolo tranquillizzato continuò ad assistere alle funzioni.

Il danno si può dire lievissimo: circa una cinquantina di lire, non essendo andato distrutto che il telone e rotti pochi ceri.

Le vaccinazioni e rivaccinazioni generali gratuite per tutto il Comune di Vicenza nella stagione di primavera saranno incominciate col giorno di martedì 1 maggio p. v. in un locale dei civici pompieri, e continuate nei giovedì successivi dalle ore 9 alle 12 per un mese di seguito.

Al teatro comunale da tre sere la compagnia equestre dà con successo le sue consuete rappresentazioni: il pubblico vi accorse numeroso e fa ai bravi artisti una accoglienza oltre ogni dire simpatica.

Applauditissimi sempre la *troupe* Pichel, le signorine Rossi, Guillaume, il giovane Leterio ed il jockey Bedini.

La compagnia si fermerà tra noi ancora per parecchie sere.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 17 aprile — (*P. e.*) — **A S. Caterina** — La giornata splendidissima favorì ieri la gita degli udinesi ai prati di S. Caterina. Nel pomeriggio il larghissimo stradone di porta Venezia era formicolante di vetture, giardiniere, carrette, omnibus, biciclette, ecc. portanti migliaia e migliaia di persone, mentre i due viali fiancheggianti erano affollatissimi di pedoni e... pedone. Sul prato regnò la massima allegria, senza alcun incidente degno di rilievo, tranne qualche ribaltata innocua, parecchie sbornie e *bott li*. Il ritorno, brillantissimo, durò fino a tarda ora.

E benchè tanta gente — certo più di ventimila persone — si fosse recata a S. Caterina, tuttavia vi fu grandissimo concorso anche sulla linea del tram a vapore. Si può quindi arguire che in città non rimasero che gli ammalati ed i vecchi. Oggi il tempo si è nuovamente guastato.

La Corte d'Assise si riapre domani col processo contro Politi Giacomo, di anni 25, da Clauzetto, imputato di omicidio sulla persona di Toneatti Domenico. Difensori: Girardini e Bertaccioli.

Arresto — Le guardie di città procedettero ieri all'arresto del suddito austriaco Tucktar Giuseppe, di anni 36, da Trieste, perchè colpito da mandato di cattura della Procura di Brescia dovendo scontare 14 mesi di reclusione per appropriazione indebita.

Protesta — Antoniutti Giacomo da Nimis, contro cui fu presentata denunzia per aver malmenato un cadavere — dichiara falsa e calunniosa la imputazione — e si riserva di agire contro i suoi calunniatori.

Cattiva Pasqua fece il contadino Venuti Giuseppe d'anni 60 da Passariano (Codroipo), il quale precipitò dal fienile di casa sua rompendosi due costole. Fu giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

Colpo apopletico — L'ottuagenario Giavon Giuseppe da Passariano passò la Pasqua allegramente coi suoi famigliari; ma nella sera colpito da insulto apopletico rimase cadavere sul momento.

Tentato suicidio? — Ier sera il casellante ferroviario del ponte Cormor vide disteso attraverso il binario una persona immobile. Avvicinatosi fece rialzare quel tale consegnandolo ai carabinieri che alla loro volta lo affidarono ad un individuo che lo riconobbe.

Egli è certo Napoleone Bergamasco d'anni 22, tipografo di qui. Altra volta egli tentò — *coram populo* — di suicidarsi gettandosi nel canale, ma come questa volta fu distolto dall'insano proposito. Ed è sperabile che non ripeta per la terza volta il truce tentativo!

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 17 aprile — (*G. M.*) — **Il the danzant** di questa notte riesci abbastanza animato. Moltissime le signorine in semplici ed eleganti *toilettes*; molte le dame, pochi però i cavalieri che questa volta veramente si lasciarono desiderare. Largamente era rappresentata la gentile Feltre, così pure intervenne il forte Cadore. Al *buffet* stavano le patronesse, come sempre cortesissime.

La festina ebbe termine alle 2 pom. dopo la quadriglia comandata dai signori Silvio Giacomini e dall'ing. conte Bellavitis.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 16 aprile (rit.) — **Funerali** — I funerali del compianto comm. Rossati sono riusciti imponenti, solenni per il grande numero di persone che hanno voluto dare l'ultima attestazione di affetto al cittadino preclaro, a colui che è compianto dall'intero paese, conscio di aver perduto un vero benefattore. Al cimitero parlarono il segretario comunale, il signor Tozzi, l'avv. cav. Bononi, il commissario distrettuale, l'avv. uff. Nicolò Cordella ed il maestro comunale sig. Girardini. Disciolto il corteo imponente, la salma venerata fu tosto tumulata nella tomba di famiglia.

Decesso — Questa mattina, a Castelnovo Bariano, è spirata la signora Maria De Lupis ved. Pironi, maestra elementare in pensione. Aveva 79 anni e fu sempre insegnante esemplare, buona e caritatevole.

NECROLOGIO

A Firenze, l'avv. Luigi Prezzolini, grande ufficiale della Corona d'Italia, prefetto a riposo, e la sig. Gemma Bucci nata Torrigiani — A Napoli il comm. Luigi Abate tenente generale in posizione ausiliaria. Aveva 64 anni — A Brescia il sig. Brigia nob. Federico — A Bellagio il giovine Enrico Morosini di 23 anni, studente del quinto anno di medicina e chirurgia — A Milano il sig. Pietro Soncini, ex-cambiavalute.

A Leopoli, il vescovo cattolico di Tarnon, Lobas.

COMUNICATI A PAGAMENTO

I figli Leone, Felice, Marco, Stella in Fano Amalia in Finzi, la nuora Dalia Mainster e generi Consiglio Fano, Vito Finzi e i nipoti tutti annunziano coll'animo straziato il nuovo loro lutto per la repentina morte avvenuta la sera del 16 aprile del loro amatissimo

Luzzatto Moisè fu Leone

loro rispettivo padre, suocero ed avo.

Il trasporto funebre avrà luogo il giorno di giovedì 19 corrente, alle ore 7 antimeridiane, partendo dalla casa di abitazione in Salizzada S. Canciano N. 5549.

Per disposizione del defunto si prega di non mandare nè corone, nè torcie, nè si mandano partecipazioni speciali.

Non si ricevono visite.

MOISÈ LUZZATTO fu LEONE

quasi ottantacinquenne rese iersera a Dio l'anima sua virtuosa.

Alla memoria dell'uomo probo, onesto e pio, l'omaggio nostro reverente. Alla famiglia che nel breve spazio di due mesi si vide orbata dei suoi due angeli tutelari l'espressione sincera del nostro vivo cordoglio.

Al caro Felice l'amico nostro d'infanzia, l'assiduo nostro compagno di lavoro un bacio fraterno e l'assicurazione del nostro sincero, profondo ed immutabile affetto.

A. V. — B. S.

Sulla salma venerata di

MOISE LUZZATTO fu LEONE

deponiamo il modesto fiore dell'affetto riconoscente che ci lega all'amato nostro principale.

Gli Agenti della Ditta
F. LUZZATTO e C.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 aprile a L. 106.74

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 al 22 aprile per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.80

Listini Borse

Venezia 17 aprile

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1900	100 85	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	—	— —
» » 4 1/2 0/0 1 gen. 1900	110 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	254 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	123 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1765 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	320 —	— —
» » Bagni Lido . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1/2
Germania	131 05	131 20	— —	— —	5 1/2
Francia	106 70	106 77 1/2	— —	— —	3 1/2
Belgio	106 50	106 60	— —	— —	4
Londra	26 90	26 92	26 60	26 62	4
Svizzera	105 90	106 —	— —	— —	5
Austria Corone	110 65	110 80	— —	— —	4 1/2
Banconotte	110 65	110 80	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 1/2 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0

Vienna 17

Credito aust. corone	299 80	Cambio su Londra	242 75
Lombarde	25 —	Lire ital. carta	90 35
Banca anglo-aust.	122 —	Rend. aust. arg.	99 —
[illegible]	138 60	Rend. aust. carta	99 15
[illegible]	126 75	Union bank	150 25
[illegible] d'oro	19 25	Rend. aust. oro	98 50
Argento	100 —	Rend. ungherese	93 70
Cambio su Parigi	96 85	Banca Paesi aust.	116 —

Torino 17

Rend. it. 5 0/0	100 90
» » 5 0/0 spezz	100 90
» » 3 0/0	61 25
» » 4 1/2 0/0	110 50
Az. Banca d'Italia	889 —
» Banca Torino	320 —
» Banco sc. (nuove)	220 —
» Banca commerc.	721 —
» Ferrov. Medit.	—
» Ferrov. Merid.	739 —
» Ferrov. Sicule	900 —
Obb. fer. Sarde 1879	317 50
» » Vitt. Em.	349 —
» » Med. Ad. Sic. abed	309 —
Med. camb. Franc.	106 77 1/2
» » Svizzera	105 97 1/2
» » Londra	26 91
» » Germania	— —

Firenze 17

Rend. ital. 5 0/0	101 02
id. 4 1/2 0/0	110 62
Londra 3 mesi	26 62
Francia a vista	106 72
Berlino a vista	131 15
Meridionali	739 —
Mediterraneo	546 —
Banca d'Italia	889 —

Berlino 17

Camb. su Lond. 8 mesi	20 30
id. su Parigi 8 giorni	81 40
id. su Italia 10 giorni	76 20
Cred. Mob. aus. (fine)	229 50
Rend. it. contanti	94 80
idem fine	94 80
Cons. pruss. 3 1/3	97 10
Rendita turca 1 0/0	23 —
Obb. ferr. it. 3 0/0	58 —
id. meridionali	61 10
id. di Roma	96 10
Az. mer. (a term.)	137 20
id. medit. (a term.)	100 20
Banca comm.	— —
Big. Banca rumi cont.	216 15

Londra 17

Nuovicons. 23/4 0/0	101 3/8
Rend. it. 5 0/0	93 3/4
id. sp. est nuova	72 3/8
id. turca nuova	23 11/16
Egiziano nuovo	105 1/4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 3/8

Parigi chiusura

	14	17
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	101 40	101 80
» n. 3 1/2 0/0	103 20	103 20
Rend. it. 5 0/0	94 40	94 55
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 20 1/2	25 20
Cons. 23/4	— —	101 3/16
Obb. lomb.	341 —	340 —
Camb. sul tal.	6 1/4	6 3/8
R. turc. (ser. D)	23 17	23 25
Banca Parigi	1190 —	1213 —
Tunis. nuove	485 75	488 50
Egiz. 4 0/0 (R.)	106 70	— —
R. ung. 4 0/0	98 —	— —
» sp. est 4 0/0	78 20	78 45
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	581 —	586 —
Arg. fine	540 50	540 50
Credito fond.	— —	— —
Azioni Suez	3495 —	3505 —
Lotti turchi	125 75	125 50
Ferr. mer. ter.	692 —	693 —
Russo 1891	85 30	— —
Portog. 3 0/0	25 70	25 40
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4275	4280

Milano 17

Rend. ital. cont.	100 87 1/2
Rendita fine	101 02 1/2
Ferrovie Meridionali	738 50
Ferrovie Mediterranee	545 —
Navig. Gen. Ital.	446 —
Raffineria Zuccheri	433 —
Francia a vista 670	106 72
Londra a vista	26 91
Berlino a vista	131 07

Genova 17

Rend. ital. 5 0/0	100 97 1/2
» » 4 1/2	110 50
Azioni Banca Ital.	889
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	736 50
Ferrovie mediterranee	544 50
Navigaz. Generale	445 —
Banca Generale	— —
Raffiner a Zuccheri	434 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 77 3/4
» sconto Lon.	26 91 3/4
» Germania	131 15

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - **Napoli** 17 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 93.38 - pel 10 marzo — — pel 10 maggio 83.52 10 agosto 83.95 - ott. 83 00 - pel 10 marzo 1901 78 47 Olio di Gioia al quint. contanti fino 93.11 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 93.11 — pel 10 agosto 89 17 — ottobre 87.84 — pel 10 marzo 1901 75,01

Nuova York 16 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 73.3/4 — Cotoni mercato sost. id. maggio 9.46 C. — id. agosto 8.11

Havre 14 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2800 — Mercato calmo

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N 14000, - Mercato calmo — pel corr. F. 45.50 — due mesi dopo F. 46,— — 4 mesi 46.50 — 3 mesi 47.50

Londra 14 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti pesante e depressato
Carichi flottanti-frumenti calmo ma sost.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 16 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4 83.3/4 — id. su Parigi 5,19 3/8 D. Petrolio 70 0/0 raffinato C 9,40 0,0 raff. a Filadelfia 9,35 raffinato in casse 10.60 — pipe line certificates 155

Cotone Middling C 9.7/8 - id. a New Orleans C 9.1/2 Cotoni futuri - mese prossimo C 9.50 — 3 mesi dopo corr. C. 9.1 - 4 mesi C. 9.33 - 7 mesi C. 7.93 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 31.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 16.000 — idem pel continente balle N. 40.000 Entrata cotoni nella settimana balle N 73 900 Spedizioni per l'Inghilterra balle 73.000 pel continente balle N 9.000 — Deposito nei porti dell'Unione balle N 562 000 Frumento rosso disponibile D. 81.1/8 maggio 74.1/8 - luglio 74. - - settem. 74.3/8 - decembre inquot. — Granone disponibile D. 48.1/8 Farine extractate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 3/4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N 7 disponibile C. 8.1/16 idem pel corrente C. 7.— — idem mese prossimo C 7,05 — idem 2 mesi dopo il corr. 7.05 — idem 3 mesi 7.10 — idem 4 mesi 7.15 idem 6 mesi 7.25 - idem 8 mesi 7,55 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4. — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 17 — Farine - 12 mercato fermo — pel corr. franchi 26,90 — pross. 27.10 — A 4 mesi da maggio 27.80 — A 4 mesi ultimi 29.—

Spirits — Mercato calmo — pel corr. 38.75 — Prossimo 38.50 — A 4 mesi maggio 38.50 — A 4 mesi ultimi 37 50.

Zuccheri - Al Deposito — Mercato fermo — rosso 31.75 Disponibile —.— — Zucchero raffinato 101,25.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato fermo — Disponibile 3?.50 — Pel corrente 32.50 — A 4 mesi da marzo 32.87 — A 4 mesi da ottobre 28.50

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 20,30 — Prossimo 20.75 — A 4 mesi da maggio 21.10 — A 4 mesi da ultimi 22,10.

Anversa 17 — **Frumenti** — **Mercato sostenuto.** — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 21 1/4. Permaggio 21 1/2.

Brema 17 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk 7.65.

Magdeburgo 17 — Zucchero barbabietole 10.67 — Mercato sost.

Marsiglia 17 — Frumenti — Mercato domanda quasi nulla, affari in dettaglio — Arrivi della giornata q. 19795 — Vendite della giornata q.i 1300.

Duro Algeri 23.

SETE

Lione 16 — Trans. seguite; prezzi invariati

Oggi passarono alla condizione

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzin	B 9		B 14		B 23	Cg.	1702
Trame	B 3		B 29		B 32	Cg.	2016
Greggie	B 19		B 52		B 71	Cg.	5896
Pesate	B 3		B 112		B 115	Cg.	5963
Totali	B 34		B 207		B. 241		15077

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 24.85	Chilo 29.500
idem	Slender	» 25 85	» 29.500
	Adriatic	» 24.50	» 29.500

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 aprile N. 88, contiene:

Regio decreto col quale viene concesso un maggiore abbuono per la distillazione dei vini — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Villabate (Palermo) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Esami da sostenersi presso la Scuola d'applicazione di sanità militare dai sottotenenti medici di complemento aspiranti alla nomina a sottotenente medico in servizio attivo permanente — Congedamento di sottotenenti di complemento provenienti dagli allievi ufficiali — Conferma in carica del Presidente e vice-presidente della Commissione consultiva per la fillossera — Bollettino sanitario del bestiame dal 19 al 25 marzo — Elenco degli assegni di riposo conferiti dal Consiglio permanente agli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari nell'adunanza del 12 febbraio — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi delle Strade Ferrate dal 1. luglio 1899 al 28 febbraio 1900, in confronto con quelli del corrispondente periodo dell'esercizio finanziario 1898-99 — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

La Gazzetta Ufficiale del 16 aprile N. 89, contiene.

Legge circa l'acquisto dei quadri ed oggetti d'arte dell'Arcispedale di Santa Maria Nuova in Firenze a favore delle Regie Gallerie di detta città — Regio decreto che approva il ruolo organico pel personale dell'Accademia di belle arti in Milano — Regio decreto sulla nomina dei membri della Commissione incaricata di esaminare gli effetti delle vigenti convenzioni ferroviarie — Regio decreto che sostituisce un membro della Commissione permanente per l'esecuzione del testo unico delle leggi sui veterani del 1848-49 — Regio decreto col quale si portano modificazioni alle tabelle dimostrative della esenzione dalle tasse postali accordate al carteggio di autorità ed uffici governativi — Regi decreti riflettenti applicazione di tasse sul bestiame e di famiglia — Concessione di « Exequatur » a consoli e vice-consoli — Disposizioni riguardanti il personale e gli Uffizi dipendente dal Ministero degli esteri — Elenco degli italiani morti durante il mese di febbraio in San Paolo (Brasile) — Elenco degli Attestati di Privativa per Modelli e Disegni di fabbrica rilasciati nel mese di febbraio — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Demolinari Carlo, prestino, Vercelli — De Vito Domenico, tessuti Catanzaro — Gilberti Gius., Cazzaniga, albergo, Bergamo.

Accomodamenti stragiudiziali

Mezza Ettore, tessuti, Cremona — (Dal « Commercio).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
D. Milano (tr. lusso)	1.30		D. Milano (tr. lusso)	3.06	
O. Milano	6.35		D. Milano	4,28	
D. Torino (Parigi)	8.45		M. Padova	7,25	
O. Milano	11,35		O. Verona	9.25	
D. Torino (Parigi)	2.—	14.—	A. Torino (Parigi)	2.35	15.30
M. Verona	6.00	18.00	D. Torino Milano	6,45	18.45
D. Torino (Parigi)	11.20	23.20	O. Milano	9.06	21,05
O. Bologna Firenze (1)	4.—		D. Bologna Firenze	5.10	
A. Bologna Firenze	9,50		O. Bologna	10,35	
D. Firenze Roma	2.35	14.35	D. Roma Firenze	1.50	18.50
M. Firenze Roma	4.25	16.25	M. Bologna	5.10	17.10
D. Firenze Roma	10.50	22.50	A. Roma Firenze	10.40	23.40

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Partenze			Arrivi		
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16		D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20	
D. Pontebba-Vienna	4.45		M. Udine-Conegl.	7.—	
O. Pontebba-Vienna	5.10		O. Udine	8,57	
A. Treviso-Conegl. Udine	8,25		A. Treviso	9,55	
O. Udine-Trieste-Vienna	10,35		A. Udine-Treviso	11,53	
D. Pontebba-Vienna	2.10	14,10	D. Vienna Trieste	2,10	14,10
O. Treviso Udine	5,00	17,00	O. Trieste Udine	6.16	18,16
O. Treviso	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,25	22,25
M. Udine-Trieste	10,25	22,25	D. Vienna-Pont.	11.05	23,05

O. Portogruaro Casarsa	5.25		A. Casarsa-Portogruaro	12.5	
D. Portogruaro-Trieste	7.0		O. Casarsa-Portogruaro	8.35	
O. Portogruaro Casarsa	10.20		O. Casarsa Port.	6.30	18.30
O. Portogr. Casarsa	6.15	18.15	*D. Trieste-Portg.*	9,20	21,20

Anno CLVIII — 1900. Giovedì 19 Aprile N. 107

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno. Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SOMMARIO del numero d'oggi 19 aprile

IL RINCARO DEL GRANO

Siamo daccapo al solito ritornello! Già alcuni fogli radico-socialisti, avvezzi a cercar sempre qualche causa di agitazione, hanno cominciato a gettar l'allarme per l'aumento nel prezzo del grano e a predicare contro la inerzia, anzi la cattiva volontà del governo, il quale invece di provvedere, pensa a rinnovare l'artiglieria da campagna, e ad inasprire, con le divisate riforme della ricchezza mobile, la povera condizione degli operai e dei salariati, per adoperare una espressione più scientifica e insieme più tragica. Come sfondo, per rendere più terribile il monito, si aggiunge il ricordo del maggio 1898 con le sue rivolte e le sue repressioni.

Ora, se questi giornali non mancassero sempre di moderazione e spesso di buona fede, se non fosse noto il nessun rispetto che essi hanno per la verità pur di accusare il governo ed eccitare l'odio di classe, se ormai non si sapesse che la loro missione consiste nel far apparire l'Italia come il paese della rivoluzione e della fame, potrebbero invero con queste notizie esagerate e svisate, con questi falsi allarmi cagionare un gran male e un peggior danno.

E che le notizie siano inesatte e gli allarmi inventati poco ci vuole a esserne persuasi.

Anzitutto se vi è un ricordo inopportuno e citato male a proposito, esso è appunto quello del 1898, in cui se vi fu effettiva deficienza di grani, dipendente, come vedremo, da cause del tutto diverse da quelle a cui oggi si deve il rialzo, non fu certo questa deficienza che provocò i tumulti e le rivolte, verificatisi nei centri più ricchi e meglio forniti della penisola, nei centri che meno sentivano gli effetti della penuria. Per ragioni politiche e in forza della propaganda sovversiva avvennero i disordini e nessuno meglio lo sa di quei sobillatori, che oggi invocano quel triste ricordo.

In secondo luogo il prezzo del grano oggi è ben lungi (circa 10 lire) dalle 30 lire al quintale, quanto appunto costò nella seconda metà di aprile del 1898: il Governo poi non impone gravezze nè per l'artiglieria, nè per le modifiche all'imposta di ricchezza mobile, le quali agevoleranno le condizioni di moltissimi lavoratori. Questo si vede chiaramente dalle relazioni premesse ai due progetti e dalle dichiarazioni fatte per il primo di essi dal presidente del Consiglio.

Il grano ha raggiunto un prezzo modicamente elevato per le cause generali che hanno fatto rialzare i prezzi di tutte le derrate, e che non hanno nulla di simile con quelle del 1898, allorchè in seguito ad alluvioni e ad uragani venne a scarseggiare la produzione del grano dapertutto. Ora il grano non manca: difetta sopra qualche mercato, come per esempio a Odessa, la domanda, ciò che è ben diverso dalla crisi di due anni addietro.

La causa generale del rialzo dei prezzi risiede principalmente nella guerra sud-africana, che dura da oltre sei mesi. Per effetto di essa la produzione mondiale dell'oro è diminuita notevolmente. L'anno scorso questa produzione raggiunse 472 mila chilogrammi per un valore di un miliardo e 625 milioni. Ora mentre le miniere delle regioni nordiche hanno continuato a produrre, quelle del Transvaal per sei mesi non hanno quasi dato nulla, essendovi sospesi i lavori.

Com'è noto, l'oro del Transvaal va direttamente a Londra. Così al principio di quest'anno, diminuì l'afflusso dell'oro alla Metropoli inglese e ne crebbe l'efflusso, per gli enormi bisogni della guerra.

Questo fatto ha determinato il rialzo dello sconto prima in Inghilterra, e poi dappertutto. Si aggiunga che una tal condizione del mercato monetario, creata dalla guerra, è inasprita dalle richieste della cresciuta attività industriale, che ha ora bisogno di danaro come mai per lo innanzi, giacchè mai come adesso la vita economica ebbe un moto di espansione così grande e imponente.

Sono per tal modo rialzati i prezzi di tutte le derrate. Gli avversari del Ministero accusano il Gabinetto. Non ci maraviglieremmo di leggere, uno di questi giorni, che se non fosse finito l'ostruzionismo il grano andrebbe a buon mercato.

Nomina di senatori insussistente
Pranzo al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma, 18 aprile, sera*:

La notizia della nomina di alcuni senatori che si presenterebbe alla firma sovrana domani, sebbene si ripeta insistente, non sussiste affatto.

Il ministero non vi pensò nè probabilmente vi penserà durante la legislatura presente.

L'arrivo del sen. Saracco, che si voleva collegare con queste nomine, è dovuto invece al pranzo in onore degli alti funzionari dello Stato e delle loro signore che avrà luogo domenica al Quirinale.

— Domani arriva il conte di Torino che presenzierà il *Derby reale*.

— Domattina alla colazione al Quirinale è invitata la principessa ereditaria di Svezia.

Gli intendimenti dell'Opposizione costituzionale

Ci telegrafano da *Roma, 18 aprile, sera*:

I giornali radicali annunciano che per la fine del mese i principali uomini della Opposizione costituzionale si riuniranno per intendersi sopra una serie di discorsi da pronunciarsi prima della ripresa della Camera, allo scopo di spiegare al paese la loro condotta passata e i loro intendimenti avvenire.

A Montecitorio la notizia è accolta con incredulità. Si nota l'assenza da Roma di tutte le personalità spiccate della Opposizione che difficilmente rientreranno durante le vacanze.

Del resto deve essere per loro assai malagevole parlare dal momento che i giolittiani discordano dagli zanardelliani, divisi essi stessi in due opposte correnti e i rudiniani disertano dagli uni e dagli altri.

Bollettino Giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 18 aprile, sera*:

La Commissione che dispensa dal servizio i funzionari giudiziari amovibili è composta da Falconi sotto-segretario di Stato, Mannacio consigliere di Appello, Orlandi sostituto proc. gen. Ferrando e Pistoni capi divisione, Gentilini e Spinetti capi sezione.

Martin è nominato vicepretore a Finestrelle, Villani vicecancelliere di Pretura a Villa S. Maria è tramutato a Marostica, Orlandi notaro a Nogara è traslocato a Minerbe, Dott idem a Crespino, idem a Rovigo.

UN PRETESA VENDETTA
contro l'ammiraglio Palumbo

I giornali dell'opposizione sistematica scrivono che il Ministero, trasferendo l'ammiraglio Palumbo da Venezia a Napoli, ha compiuto una bassa vendetta, colpendo quell'ufficiale per i voti contrarii dati al Gabinetto. E aggiungono che l'ammiraglio essendo deputato di Castellamare (ciò che lo rende incompatibile, perchè Castellamare viene sotto la giurisdizione di Napoli), egli deve scegliere fra la deputazione e il servizio attivo; ragione che avrebbe deciso il Palumbo a chiedere il riposo.

***

Ecco quà; — noi non sappiamo, se l'ammiraglio in questione chiederà il riposo; ma questo sappiamo però; che a Venezia egli non ci voleva stare, e che a Napoli, egli napoletano, desiderava andare.

Così cade l'accusa fatta al governo pel suo preteso atto di autorità.

Se invece un provvedimento fosse stato veramente preso dal Gabinetto, esso sarebbe stato tutt'altro che riprovevole, perchè non si può decentemente ammettere che un ufficiale generale o ammiraglio in attività di servizio, (sia pure per debolezza d'animo o per deficienza di sentimento reattivo contro gli allettamenti dei colleghi) si associ apertamente all'azione demolitrice di un partito anticostituzionale come l'Estrema sinistra, specialmente quando si ha avuto l'onore di coprire il posto di Consigliere della Corona.

Che i politicanti di professione facciano questo, passi; ma che un soldato corrobori l'opera insana col suo credito e col suo nome, no.

Mostra assai scarso criterio politico e morale, chi non volendo o non sapendo capire la incompatibilità di certe funzioni, concorre ad aumentare quel turbamento delle coscienze, che ingenera anche nella parte più tranquilla e piu svegliata del paese la condotta di antichi parlamentari, traviati dalla passione personale.

***

A questo proposito il nostro corrispondente ci telegrafa da *Roma* 18 *aprile sera*:

La notizia data dal *Giorno* e da altri giornali, che l'ammiraglio Palumbo abbia domandato il collocamento a riposo perchè dolente del suo trasferimento a Napoli, che lo rende incompatibile con la deputazione politica, viene smentita recisamente dal ministero della marina.

Il trasferimento fu domandato dallo stesso Palumbo, il quale, a chi gli osservava appunto che la ineleggibilità ne sarebbe stata la conseguenza, rispondeva essere suo intendimento di ritirarsi dalla vita politica.

Del resto egli contrariamente alle affermazioni del *Giorno* durante la legislatura conserva la deputazione malgrado il trasferimento a Napoli, soltanto perderà la rieleggibilità a Castellamare nelle future elezioni.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 18 aprile, sera*:

La r. nave *Calabria* è giunta a Jokohama, la regia nave *Eridano* è partita da Palermo e giunta a Napoli, la r. nave *Miseno* è partita da Cagliari, la r. nave *Barbarigo* è partita da Palermo.

La guerra nell'Africa del Sud
I boeri non hanno levato l'assedio da Wepener
Roberts biasima Buller e Warren

Londra 18, ore 9 p. — Lord Roberts telegrafa da Bloemfontein 17: « La colonna di Dalgety è sempre circondata a Wepener. »

Da Aliwalnorth, 18, si telegrafa che le ultime notizie da Wepener annunziano che tutto va bene per gli inglesi.

Si ha da Herschel, 18, che alcune pattuglie boere sono state segnalate sulle rive dell'Orange in vicinanza di guadi e che gli orangisti i quali deposero le armi ricominciano ad agitarsi.

La *London Gazette* pubblica un dispaccio di Roberts biasimante severamente i generali Warren e Buller.

Il giornale ufficiale stampa il testo dei dispacci dei generali lord Buller e Warren intorno ai combattimenti dello Spionskop nonchè un commento pure telegrafico di lord Roberts. Il generalissimo inglese rileva anzitutto che nei dispacci di lord Buller non è indicato con chiarezza il piano d'operazione. Egli biasima inoltre le modificazioni introdotte da Warren nel piano di lord Buller. Lord Roberts dal canto suo dice di non poter condividere l'opinione di lord Buller che il colonnello Thorney Croft ordinando la ritirata dallo Spionskop, abbia dato prova di grande saviezza. Anzi egli trova che è assolutamente inescusabile l'errore commesso da quell'ufficiale, di cui riconosce del resto perfettamente il valore personale.

Lord Roberts deplora inoltre che il generale Warren, pur sapendo quanto fosse critica la situazione, non si sia recato personalmente sullo Spionskop.

E' perfettamente d'accordo con lord Buller nell'ammettere che la mancanza d'organizzazione e di metodo abbia reso difficile la difesa di quella posizione. Egli è inoltre d'avviso che quel tentativo di liberare Ladysmith avrebbe dovuto riuscire se non si fosse lasciato sfuggire il momento opportuno. L'insuccesso sullo Spionskop fu in parte anche determinato dalle difficoltà del terreno, e dal fatto che il nemico invece occupava posizioni fortissime; però una parte di colpa ricade anche sul generale Warren che apprezzò falsamente la forza del nemico.

Il rapporto di Roberts chiude elogiando il contegno valoroso e ammirabile delle truppe inglesi.

Si crede che il richiamo di Buller si renderà in brevissimo tempo inevitabile.

COME SOFFRONO!

I socialisti strillano da un pezzo come aquile contro il domicilio coatto, dal quale domicilio cosidetto *coatto*, possono viceversa mandare lettere ai giornali con tanto di firma, attaccando tutti dal governo in giù.

Il Ministero attuale che si vuol far passare come un accolta di reazionarii, e che appare invece più marzapane dei marzapani, in questi ultimi mesi ha fatto mettere in libertà condizionata parecchi coatti politici.

Orbene; questa gente soffre tanto, che non vuol andarsene nemmeno a calci. Rifiutano la libertà!! L'*Avanti* di ieri dopo aver narrato in una corrispondenza da Ustica, che un certo Canonici rifiutava di abbandonare il domicilio coatto stampa:

« Canonici, malgrado la sua energica protesta e il rimbecco dato a questo signor direttore, dovè assoggettarsi ad accettare una grazia, che non aveva chiesta, per non subire altre conseguenze, le quali gli avrebbero procurato la noia di fare conoscenza ancora una volta con le regie manette. »

Quanta fierezza eh! E sopratutto quanta buona fede!

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.
Una circolare alle Camere di Commercio
sulle proposte per la rinnovazione dei trattati

Ci telegrafano da *Roma, 18 aprile, sera*:

L'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio ha richiamato nuovamente l'attenzione delle Camere di Commercio del Regno sulla necessità di concretare in tempo le opportune proposte in vista della rinnovazione dei trattati di commercio, e le ha perciò invitate a presentare i loro voti alla Commissione permanente per il regime economico doganale.

Ecco il testo della circolare dell'onor. Salandra:

Con la mia circolare del 20 novembre 1899 si dava notizia a codesta Camera di commercio della instituzione presso questo ministero, di una commissione amministrativa permanente per lo studio di quanto concerne il regime economico doganale soggiungendo che la commissione medesima avrebbe accolto col maggior gradimento gli studi e le considerazioni che codesta e le altre autorevoli rappresentanze del commercio e dell'industria avessero presentato nell'interesse dei nostri traffici con l'estero.

La commissione permanente ha avviato i suoi lavori non pure in ordine agli eventuali emendamenti nella struttura tecnica della tariffa dei dazii di confine, ma eziandio per rendersi conto sia delle condizioni dell'economia italiana di fronte alla concorrenza forestiera e ai bisogni di maggior espansione delle nostre esportazioni, sia del movimento che si accentua ogni dì più negli altri Stati per l'avvicinarsi della scadenza dei trattati di commercio stipulati dal 1891 in poi.

Ma affinchè i lavori della commissione amministrativa possano riuscire più comprensivi, più efficaci e meglio compiuti, è mestieri che le rappresentanze degli interessi industriali e commerciali italiani facciano conoscere con precisione i loro voti, motivandoli sobriamente, così rispetto al trattamento daziario delle merci che vengono importate dall'estero, come rispetto alle concessioni che esse reputano necessarie per conservare ed accrescere le esportazioni dei principali prodotti italiani.

E' opportuno che siffatte manifestazioni delle rappresentanze commerciali pervengano con qualche sollecitudine, per mezzo di questo Ministero, alla Commissione permanente, affinchè questa possa metter mano fra non molto ad un suo primo lavoro di analisi e di coordinamento, base di studi ulteriori e di indagini più approfondite. Ed è poi desiderabile che tanto coloro a cui sta a cuore la difesa della produzione nazionale rimpetto alla concorrenza forestiera, quanto coloro i quali domandano per i prodotti nazionali più ampio sfogo e maggior libertà di movimento sui mercati forestieri si persuadano della grande importanza del momento; e però contribuiscano con ponderato e oggettivo consiglio nella manifestazione dei voti che il Governo attende.

La circolare è stata trasmessa dall'onor. ministro anche alle principali Associazioni agrarie, industriali e commerciali, accompagnandola con la seguente lettera:

Credo mio dovere di richiamare l'attenzione della S. V. sul contenuto della circolare qui unita, testè diramata a tutte le Camere di commercio del Regno. La grande importanza dell'Associazione a cui presiede V. S. e il contributo di osservazioni specialmente competenti che l'Associazione medesima può fornire su taluni punti del regime doganale vigente e sovra i nostri rapporti commerciali con l'estero per quanto particolarmente concerne la produzione agraria ed industriale e l'esportazione dei nostri prodotti agrari od industriali, spiegano il movente e lo scopo di questa mia lettera. Alla commissione amministrativa permanente a cui è commesso lo studio delle questioni economico-doganali, saranno molto utili e assai gradite quelle manifestazioni che V. S. a nome di codesta onorevole Associazione ed a mezzo di questo Ministero, vorrà comunicarle con qualche sollecitudine in ordine agli argomenti accennati nella circolare su ricordata.

***

Ci telegrafano da *Roma, 18 aprile, sera*:

Parecchi giornali della sera lodano la circolare dell'on. Salandra.

Il movimento delle merci a Genova

Ci telegrafano da *Genova, 18 aprile, sera*:

Furono caricati ieri 1153 carri, di cui 533 di carbone pei privati.

ITALIA ED ARGENTINA
La concorrenza degli Stati Uniti

Da un rapporto della Camera di Commercio italiana di Buenos Ayres sul movimento commerciale della Repubblica Argentina nel 1899 risulta che l'Italia vi ha importato merci per 13,780,072 e ne ha esportato per 4,926,612 pesos d'oro.

Pur troppo, queste cifre dimostrano che l'Italia nel 1899 occupa nell'importazione, il terzo posto, mentre nel 98 occupava il secondo ed era superata solamente dall'Inghilterra, essendo superata attualmente anche dagli Stati Uniti d'America.

L'importazione italiana ebbe un aumento di 84,831 pesos oro su quella dell'anno anteriore, e gli Stati Uniti d'America importarono per pesos oro 4,337.781 più che l'anno 1898.

Nell'esportazione di prodotti argentini occupiamo il settimo posto venendo dopo la Francia, la Germania, il Belgio, l'Inghilterra, gli Stati Uniti ed il Brasile.

Anche queste cifre dimostrano che gli Stati Uniti vanno facendo colossali progressi nel movimento commerciale degli Stati delle Americhe meridionale e centrale e che la loro concorrenza si vien facendo ivi sempre più minacciosa. E' un'altra manifestazione della concorrenza americana che, come ben disse qualche anno fa il conte Goluchowski alle Delegazioni austro-ungariche, finirà nel nuovo secolo per imporsi all'Europa obbligandola a studiare, mediante un'azione comune, i rimedi opportuni di fronte ad una situazione così allarmante.

CRONACA ESTERA

Lo sciopero degli italiani a Croton
Grave situazione
L'azione delle società anarchiche

New York 18, ore 2 p. — Circa lo sciopero degli operai italiani nei lavori del serbatoio di Croton si hanno i seguenti particolari. Lo sciopero cominciò il 1 corrente in seguito al rifiuto da parte degli appaltatori di aumentare i salarii.

Sabato scorso si recò sul luogo il console generale d'Italia, il quale cercò di agire come mediatore; ma le trattative fallirono. Fu allora che venne mandata la truppa per impedire i disordini, e la calma pareva ristabilita quando lunedì sera l'uccisione di un soldato da parte degli scioperanti aggravò improvvisamente la situazione. Credesi che le società anarchiche abbiano mano nel movimento.

***

Londra 18, ore 3 p. — Il *Daily Telegraph* ha da New York 17: « Un sergente di ronda fu ucciso iersera da un colpo di fuoco sparato dagli scioperanti italiani di Croton. Due compagnie si recarono subito a rinforzare le truppe; il commissario di emigrazione si è recato a trattare cogli scioperanti. Gli appaltatori del serbatoio di Croton sono intenzionati di riprendere il lavoro domani con nuovi operai che stanno arrivando. Temonsi disordini. »

Il *Globe* pubblica un dispaccio da New York secondo cui gli scioperanti italiani dei serbatoi di Croton trovansi circondati dalle truppe, che operarono numerosi arresti.

Dimostrazioni e bastonate per le onoranze funebri a Villebois

Ci telegrafano da *Parigi, 18 aprile, sera*:

Il servizio funebre in suffragio del colonnello Villebois Mareuil, morto in Africa per la causa boera, venne celebrato recentemente a *Nôtre Dame*. Intervennero tutte le notabilità nazionaliste. All'uscita dalla chiesa si improvvisò una dimostrazione con grida di: *Viva l'Esercito, viva Mercier!* (quello del processo Dreyfus), a cui rispose una controdimostrazione. Ne nacque una colluttazione, in cui rimase gravemente ferito un vice-brigadiere di polizia da un colpo di bastone ferrato.

Si operarono alcuni arresti.

Guglielmo andrà in Inghilterra

Londra 18, ore 3 p. — Assicurasi che l'imperatore Guglielmo assisterà in agosto alle regate.

La situazione nell'estremo oriente si fa sempre più minacciosa
Navi russe nell'Estremo Oriente

Ci telegrafano da *Colonia, 18 aprile, sera*:

La *Kölnische Zeitung* annuncia che la Russia in vista dell'ognor progrediente sfacelo della Cina, resosi manifesto specialmente negli ultimi tempi, provvede a concentrare nelle acque della Cina orientale una forte squadra navale, per essere preparata a tutte le eventualità. Il Governo russo ha già incominciato ad inviare in quelle acque navi da guerra.

Anzitutto sono destinate a partire per l'Estremo Oriente navi della squadra del Mediterraneo e della flotta del Mar Nero.

La Russia invia inoltre nel Mediterraneo navi della squadra del Mar Baltico. Si dice però che la destinazione di queste navi sia di andar a rinforzare esse pure la flotta russa nelle acque chinesi.

Tafferuglio ad un congresso socialista
Gli argomenti di una donna

Ci telegrafano da *Budapest, 18 aprile, sera*:

Nella seduta di ieri del congresso degli operai agricoli socialisti avvenne il seguente incidente:

Una donna, di nome Kurty, aveva attaccato con epiteti violentissimi la direzione del partito; poscia uno dei capi dell'agitazione, di nome Izrael, tentò di difendere la direzione. Ma egli aveva appena pronunciato poche parole, quando improvvisamente la Kurty si slanciò verso la tribuna, tentando di trascinarne giù l'Izrael. Questi dovette lottare con la donna per non cader giù dalla tribuna; seguì un parapiglia indescrivibile, nel quale la Kurty diede all'Izrael un potente schiaffo.

Il rappresentante governativo fece sospendere la seduta.

Notizie varie

Cowes 18, ore 2 p. — Un battello da pesca francese affondò a Capo Mizin; 26 persone dell'equipaggio perirono.

Simla 18 ore 5 p. — I decessi di peste nell'ultima settimana in tutta l'India oltrepassano i quattromila.

Bingen, 18, ore 5 p. — Un battello recante 20 studenti e membri dell'associazione cattolica traversando il Reno fra Bingen e Buedesheim si capovolse. 13 annegati.

Una improvvisa mania suicida che colpisce un dottore italiano e la moglie a New Orleans

Nel *Bollettino della sera* di New-York troviamo questo dispaccio che esso ricevette al momento di andare in macchina da New-Orleans, in data del giorno 5 aprile:

Il dottor Vincenzo Vaccari e la sua signora, di San Francisco, che giunsero ieri mattina a New-Orleans per un viaggio di piacere in Italia, vennero trattenuti in casa d'un amico, perchè colpiti da mania suicida, e sanguinanti per ferite. Il marito ieri si lacerò in modo orribile la gola con uno scalpello, e la moglie tentò di ferirsi all'addome diverse ore dopo, ma la lama del coltello si ruppe nelle stecche del busto.

Questo fatto impressionerà moltissimo, poichè il dottor Vaccari, ligure di nascita e che ha a Genova la famiglia, è uno dei più noti medici degli Stati Uniti, e notissimo poi in San Francisco ove conta, come a New York, numerosi amici.

Egli cominciò a dar segni di alienazione mentale poco dopo essersi messo in treno a San Francisco, e alla moglie pel dolore e per le sofferenze del viaggio diè pure di volta il cervello, e anch'essa tentò, come si disse, di uccidersi.

Furono messe in luogo sicuro le gioie e il denaro che trovavansi nelle valigie del dottore per un valore di lire 15,000 a cura del Console italiano.

I coniugi Vaccari saranno accompagnati a New-York appena le loro condizioni di salute lo permetteranno.

I DUE GRANDI QUADRI DI MICHETTI
per l'Esposizione di Parigi

Pochi giorni or sono Francesco Paolo Michetti dopo parecchi mesi di intenso ed assiduo lavoro ha compiuto i due grandi quadri destinati alla Mostra di Parigi.

Prima che le due immense tele partissero per Parigi, ove saranno tra pochi giorni esposte al pubblico, furono ammirate dai contadini e dai pescatori di Francavilla ai quali il Michetti apre volentieri le porte del suo studio, e da alcuni amici intimi del pittore, fra i quali lo Scarfoglio (*Tartarin*) che dei quadri scrisse nel suo giornale il *Mattino*, una lucida descrizione, che qui riportiamo:

Sono due quadri di dimensioni gigantesche, undici metri per cinque, che sono stati concepiti insieme, come due gemelli nella stessa matrice, e che non si possono separare senza diminuirli, poichè sono come le due faccie d'una sola idea. L'uno è il quadro della miseria morale, l'altro è il quadro della miseria fisica.

Il primo, *I serpenti*, è la festa che si celebra ogni anno a San Domenico di Cucullo, per impetrare dal Santo l'incolumità dal morso delle vipere. Lo sfondo della tela è occupato dalla chiesa, sotto il cui porticato una folla mezzo velata dai vapori dell'incenso guarda lo sfilare della processione, mentre la banda del villaggio dà fiato agli stromenti. La processione è preceduta da un grande stendardo giallo, il cui lembo penetra nel quadro svolazzando come una farfalla colossale. Seguono tre chierichetti che attizzano il fuoco nei braciere ove brucia l'incenso, e la donna cruciferaria che si trae dietro un bambino ignudo con le ali di cartapesta. Poi viene la teoria delle spose dell'anno, avanzanti in una linea molle e ondulante, già languide per la gravidanza recente. Dietro, il coro dei bambini, quale mostrante il fiore roseo delle carni, quale barbaramente camuffato e incoronato e coperto d'ori come un principino birmano; e coi bambini, le madri che li tengono per mano.

Infine, condotte da un frate, le vergini procedenti una dietro l'altra, protette da una grande quercia che protende la forza e la freschezza dei suoi rami su questo spettacolo dell'umana superstizione, e uscenti dal bosco. Le spose, i bambini, le vergini, quanti sono del gran corteo che cammina sul verde prato smaltato di margherite, tutti recano nelle mani, intorno al collo, alle braccia, al petto dei viluppi di serpenti, e cantano le laudi del Santo.

Che cosa il Michetti abbia potuto trarre da un tal materiale, di una scena così pittoresca e selvaggia, che è insieme una cerimonia dell'idolatria cristiana e un antico rito pagano, pensatelo voi. Io vi dirò solamente che il quadro, malgrado la zampillante festività di cui è saturo e la grande freschezza primaverile che la quercia dominatrice e il bosco lontano e le vergini e i bambini e le spose vi spandono per entro, è dipinto con una straordinaria sobrietà di colori. Non so quante altre volte effetti così grandi siano stati conseguiti con tanta parsimonia di mezzi.

Il secondo, *Gli storpii*, è tutto d'un solo colore, poichè le figure son tutte in ombra. Qui non vi è più giocondità nè freschezza primaverile, nè il tumulto vitale delle vergini, dei bambini e delle donne gravide.

Questa è l'altra faccia della medaglia umana, è la tragedia. Siamo nel mondo del dolore, della deformità, della morte. Ai piedi di un'alta ripa, sulla quale cade l'ombra della montagna vicina, stanno gli storpii; e tendono i moncherini, e mostrano le piaghe e levano le braccia alla croce che passa, seguita da una turba di altri martoriati, di altri postulanti, quale recante l'*ex-voto* d'un petto di donna, quale reggente nelle braccia un fanciullo dagli occhi selvaggi e inghirlandato di rose di carta, quale trascinante la persona inferma e il labbro disfatto in una posa di stanchezza mortale.

La figura centrale è una giovinetta ebete, di straordinaria bellezza, che domina tutte queste figure dolorose, e sorride loro nella sua inconsapevolezza, mentre dietro di lei la vecchia madre la incita a pregare. Sull'alto della ripa poi, in pieno sole, calpestando alcune zolle erbose che sono l'unica nota vivace del quadro, due buoi sani e vigorosi contemplano placidamente le cose circostanti, quasi a testimoniare e ad affermare la vitalità e la sanità del Mondo.

I buoi degli *Storpii* e la quercia dei *Serpenti* sono la filosofia dei due quadri, e significano che sopra la infermità dello spirito e della carne, sopra le deformità, sopra la paura, sopra tutte le basse cose umane che sono caduche, stanno la giovinezza e la bellezza imperiture della Natura.

Lo Scarfoglio aggiunge:

Questa è la descrizione sommaria e grossolana dei due quadri che Francesco Paolo Michetti ha dipinto nella piena maturità del suo genio. Ma la rozza cronaca sarebbe incompleta se io non dicessi che, oltre agli amici, vi è stato un ministro che lo ha con affettuosa insistenza eccitato a compir l'opera in tempo, e che ha rimosso tutti gli ostacoli burocratici che minacciavano di privare la mostra italiana a Parigi delle due opere colossali. Questo ministro è l'on. Salandra.

Siano le due opere di onore all'arte italiana e all'artefice poderoso.

Questo l'augurio!

Ancora sul complotto anarchico di Ancona

Sul complotto anarchico di cui abbiamo dato ieri notizia, l'*Arena* di Verona pubblica il seguente telegramma da Roma:

« Un ispettore del Ministero dell'Interno è partito per Ancona, per occuparsi delle indagini sul complotto anarchico in quella città.

Un rapporto della polizia di Ancona fa ritenere che il gruppo anarchico avesse in animo di commettere un attentato a Roma. »

A questo proposito è opportuno osservare che ai soliti organi radico-socialisti-sovversivi, i quali ricorrono alla solita trovata di proclamare che il complotto sarebbe stato organizzato dalla polizia e quindi dal governo, si è unito qualche altro foglio sedicente costituzionale. L'*Adriatico* ad esempio stampa ieri in testa alla pagina questo titolo: *Complotto anarchico o poliziesco?*

L'insinuazione è evidente: — il Governo avrebbe creato il complotto per aver agio di imprigionare alcuni individui, per poter all'occorrenza con lo spauracchio dell'anarchia presentar leggi restrittive.

Un bel tornaconto avrebbe il Governo da questo inganno! Come se non ce ne fossero abbastanza di mene sovversive da giustificare qual-

siasi provvedimento difensivo, ed occorresse inventarne!

Ma così si scrive e così si vuol far credere, tanto perchè il Governo apparisca sempre di fronte al popolo come un impasto di malvagità capace di qualsiasi più nera azione.

E questi fogli continuano a chiamarsi costituzionali!

CRONACA ITALIANA

L'on. Lacava a Foggia
Accoglienza della popolazione

Ci telegrafano da *Foggia, 18 aprile, sera*:

L'on. Lacava è giunto stamane accompagnato dai deputati Maury e Vollaro De Lieto e dall'ispettore generale delle ferrovie comm. Tedesco, Erano a riceverlo tutte le autorità.

Il ministro si recò a visitare le vecchie officine ferroviarie nella località destinata al gran parco dei vagoni, e, riconoscendo la necessità della ricostruzione di nuove officine in luogo più opportuno verso la città, e il bisogno urgente di bonificare il piano incostante della stazione diede le disposizioni invocate dai cittadini e dagli operai. Traversata la città, visitò poi la zona occidentale della stazione e il cavalcavia di collegamento della ferrovia coi magazzini generali, il grandioso nuovo mattatoio e pastificio Lacapria, e la nuova officina elettrica, Lacava rientrò a Foggia, imbandierata, salutato da gran folla raccoltasi al suo passaggio. Il ministro si recò alla scuola professionale d'arti e mestieri ove fu ricevuto dal consiglio direttivo e dal personale insegnante, e visitò accuratamente le officine. Il deputato Maury porse all'on. Lacava il saluto ed i ringraziamenti della cittadinanza.

L'on. ministro è ripartito alle ore 10 salutato dai deputati Pavoncelli, Vollaro e Maury, e dalle autorità, acclamato dalla popolazione e dalle associazioni con musiche e bandiere.

Il ministro Lacava a Bari

Ci telegrafano da *Bari, 18 aprile, sera*:

Il ministro Lacava è arrivato nel pomeriggio ricevuto dalle autorità, dai deputati Brunetti, De Nicolò e Landisi. Visitò i lavori del porto e la stazione della ferrovia fra Bari e Locorotondo.

E' ripartito per Brindisi a ore otto.

Secondo congresso stenografico a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 18 aprile, sera*:

Nel pomeriggio al teatro dell'*Argentina* venne inaugurato il secondo congresso internazionale di stenografi Gabelsbergeriani.

Il concorso dei congressisti fu numeroso; vi assistevano i rappresentanti del governo, della provincia, del comune e dell'ufficio stenografico della Camera.

Sedevano al banco della presidenza il deputato Mazza, il prof. Noè Lehmann di Dresda, Berotti Fabro di Budapest ed Ernesto Chiron.

Furono nominati presidenti onorari il sottosegretario di Stato on. Fusinato e il prof. Noé.

Parlarono applauditi Chiron e Mazza; stasera avrà luogo la prima seduta plenaria del Congresso.

La tragedia macabra dei tre cadaveri fucilati
La perizia
avrebbe concluso a favore del cav. Ambroso

Ci telegrafano da *Torino, 18 aprile, sera*:

(*Zuccaro*) Notizie oggi giunte da Genova recano che la perizia sul fatto macabro della fucilazione di quei tre cadaveri dissotterrati onde provare sulle loro faccie l'effetto del colpo del fucile, e questo, riguardo al tristo fatto della morte un po' misteriosa di Aristide Bertollo, avrebbe concluso che quel colpo di fucile di cui morì il Bertollo sarebbe accidentalmente partito dallo stesso fucile che il giovane aveva in mano nel momento del ritorno da caccia e quella perizia è stata spedita ieri sera da Genova ad Asti.

Ancora il naufragio a Porto Corsini

Ci telegrafano da *Ravenna, 18 aprile, sera*:

Stamane alle sei, poco distante dal posto dove si affondò il trabaccolo *Nilbe*, fu rinvenuto uno degli annegati durante il temporale e poco dopo si rinvenne l'altro alla metà del poligono.

Il *Nilbe*, inscritto nel compartimento di Rimini, era carico di pietre. Il padrone si chiama Emilio Mori.

Come avvenne lo scontro ferrov. sulla linea Savona-San Giuseppe-Torino

Telegrafano da Savona, 17:

Ecco i particolari dello scontro avvenuto tra una locomotiva manovrante e un treno passeggeri, che doveva giungere alla nostra stazione alle ore 20.13.

Il treno 413 parte da San Giuseppe per Savona con due sezioni: quella di Torino e quella di Alessandria. In causa di un forte ritardo della sezione di Torino, partì solo quello di Alessandria.

La locomotiva, che urtò contro la coda del treno di Alessandria, si recava in deposito a San Giuseppe; ma, per una falsa segnalazione del disco di protezione, il treno di Torino che in quel momento entrava nella stazione di San Giuseppe, tagliò la via ed urtò contro la macchina.

Il macchinista e fuochista furono pronti a dare il controvapore e chiudere il freno; ma per l'urto avvenuto con la macchina del treno di Torino, vennero sbalzati a terra. La macchina allora retrocedette a tutto vapore, con una velocità tremenda, andò a cozzare contro la coda della sezione di Alessandria, partita poco prima da San Giuseppe.

L'urto fece sviare una sola vettura del treno passeggeri. Quattordici di essi rimasero feriti.

La municipalizzazione del servizio di rivendita dei giornali?

Ci scrivono da Milano, 18 aprile:

(*balz.*) All'agitazione dei vetturali spaventati dalla concorrenza che ad essi stanno per fare le carrozze elettriche della Società Turrinelli e C., vi si aggiunge ora quella dei proprietari delle edicole (circa 70) i quali sono impensieriti dalla concessione di area fatta dal Municipio alla Cooperativa fra i rivenditori di giornali per l'erezione di due nuove edicole e assai più lo sono per la minacciata municipalizzazione di tutto il servizio di rivendita dei giornali. Ieri sera s'è data l'assemblea dei proprietari di edicole; questa sera ci sarà quella della cooperativa dei giornalai.

Una mendicante danarosa

Ci scrivono da Milano, 18 aprile:

(*balz.*) Ieri è stata arrestata in via Santa Margherita, mentre stava molestando con la questua i passanti una vecchia di anni 70 la quale aveva indosso tre libretti della Cassa di Risparmio per l'importo complessivo di 9500 lire e un certificato di rendita al portatore di 1500 lire di valore nominale.

Questa vecchia sembra affetta da una vera mania giacchè parecchie altre volte è stata arrestata e condannata per l'istesso motivo.

Il sesto centenario del Priorato di Dante

Il 15 giugno venturo sarà solennizzato nel salone dei Cinquecento a Firenze il sesto centenario del Priorato di Dante, ossia il giorno in cui Dante fu nominato assessore. La grande cerimonia sarà presieduta dal senatore marchese Pietro Torrigiani, sindaco della città, e vi saranno invitate le rappresentanze di tutti i comuni italiani con bandiere, compreso quelle delle terre irredente.

Per la solenne occasione si sta concretando l'idea genialissima di un concorso per concerti fra tutti gli Istituti musicali italiani. Cosicchè si tratta di un avvenimento proprio straordinario.

Un bambino morto pel freddo e la paura

Ci scrivono da Bologna, 17 aprile:

Un bambino di tre anni, certo Giovanni Gambuzzi, di Pian del Vaglio, fuggì di casa senza che i genitori se ne accorgessero, e salì su di un vicino ed alto monte disabitato.

Colà fu sorpreso da un temporale, onde si smarrì d'animo nè più trovò la strada del ritorno, onde questa mattina fu trovato morto per assideramento a piedi di un albero.

LA GLORIA DELLA PALANCA!

Anche il *Corriere della Sera* per la ventesima volta, si commuove coi fogli della combriccola radicale, perchè il direttore di quel reclusorio, dove venne rinchiuso l'Acciarito, che attentò la vita al Re, non viene punito! E punito, sapete perchè? Perchè ha persuaso l'Acciarito che gli si sarebbe fatta la grazia, unendolo alla sua femmina e a suo figlio, se avesse dichiarato i suoi complici.

La conservazione della vita del Re e come capo di Stato e come uomo privato, parrebbe che dovesse valere qualche cosa di più dei patemi d'animo di un feroce mattoide. Ohibò! sono mezzi crudeli di poliziotti; cose da inquisizione; medio evo; torture indicibili; mentre una pugnalata in petto al Re diventa tutt'al più un incerto professionale!

E con questi criterii falsi, non sentiti, di parata, e con questi sentimentalismi bottegai, si pretende poi di avere alla testa dello Stato un governo forte, energico, sicuro!

Nuovi aforismi di Federico Nietzsche

Ecco alcuni aforismi inediti fino alla settimana scorsa e che ora fanno il giro dei giornali berlinesi.

Questi ed altri aforismi sono editi ora a cura della signora Forster-Nietzsche che, come è noto, si è intieramente dedicata alla tranquilla, ma insanabile malattia del fratello. Essi risalgono al periodo della maggiore attività di Nietzsche, tra l'86 e l'88 quand'egli viveva in Genova o nella riviera di Levante.

Tutte le bellezze e le sublimità che noi abbiamo attribuito alle cose vere o immaginarie, io le voglio reclamare quale proprietà e creazione dell'uomo: come la sua più bella apologia. Oh la magnifica liberalità con cui l'uomo, — l'uomo poeta, pensatore, Dio, amore, potenza — ha regalato le cose per impoverire sè stesso e sentirsi misero!

Fu sin qui il suo maggior atto d'altruismo ch'egli ammirasse e adorasse e riuscisse a nascondere a sè stesso, di essere egli stesso il creatore delle cose che egli ammirava.

⁂

Non scrutare sè stesso; ecco l'accortezza dell'idealista. L'idealista è un uomo che ha delle ragioni per rimanere all'oscuro su sè stesso, e che è abbastanza accorto per rimaner all'oscuro anche su quelle ragioni.

⁂

A paragone della musica ogni modo di comunicazione con parole è basso: la parola attenua e istupidisce: la parola spersonalizza; la parola rende volgare ciò che non lo è.

⁂

Agli uomini che in qualche modo si interessano, io desidero dolore, abbandono, malattia, avvilimento — desidero che non rimanga loro ignoto il martirio della sfiducia e del disprezzo contro sè stessi, e la miseria del vinto: non ho nessuna compassione per essi, perchè io desidero loro ciò che oggi può solo provare se uno abbia o non abbia valore: ch'egli tenga fermo.

⁂

A chi combatte per acquistar conoscenza e si trova sempre in lotta con verità deformi, la fede che non esista verità è un gran bagno e un buon stiramento di membra. Il nichilismo è il nostro modo d'oziare...

⁂

Uomini che son destini, che portando sè portano un fato, tutta la razza degli eroici facchini; oh come vorrebbero una volta prender riposo da sè stessi! come anelano, a un più forte cuore, a una più forte schiena per esser liberi, non fosse che per qualche ora, da ciò che li preme! E come anelano invano!... Essi aspettano, guardano a ciò che passa: nessuno viene loro incontro ad alleggerirli fosse pur solo della millesima parte di dolore e di passione; nessuno indovina quanto essi aspettino... E finalmente imparano il loro primo precetto di vita: non aspettare più; e poi subito anche il secondo; essere trattabile, essere modesto, d'ora innanzi sopportare ognuno e ogni cosa — insomma portare un po' di più che non avessero portato innanzi...

⁂

Porre in giuoco la vita, la salute, l'onore, è la conseguenza di una tracotanza, di una volontà traboccante e dissipatrice: non è per amore degli uomini, ma perchè ogni grande pericolo suscita la nostra curiosità sulla misura della nostra forza e provoca il nostro coraggio.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 18 — E' giunto il piroscafo *Venezuela*.

UN PO' DI TUTTO

Un librettista che guadagna 100 mila doll. all'anno

Togliamo dall'*Araldo Italiano* di New-York pervenutoci coll'ultima posta:

« Nessun letterato, certo, ha mai potuto costituirsi col lavoro della sua penna una rendita larga e continua come il signor Harry B. Smith, il quale guadagna in un anno solo, scrivendo libretti teatrali quanto i più famosi poeti non hanno guadagnato in tutta la loro vita. Egli ha il monopolio del libretto, e riceve più commissioni di quello che possa eseguirne.

Attualmente, il signor Smith ha in scena *dodici* operette musicali, di cui *nove* per lo meno sono rappresentate sette volte la settimana.

I suoi dritti di autore variano dal 3 e mezzo al 7 per cento. La farsa *The Casino Girl*, gli rende in media 140 dollari per settimana; — le altre otto operette danno su per giù gli stessi introiti.

I diritti di autore gli fruttarono l'anno scorso 96 mila dollari. Quest'anno certamente sorpasseranno di molto questa cifra.

Lo Smith cominciò a scrivere *libretti* quindici anni fa. Il suo primo lavoro *The Begun*, ch'egli scrisse mentre era redattore della *Chicago Tribune* a 35 dollari per settimana, fu un vero successo; ed altrettanti successi finanziari sono stati tutti gli altri che ha scritto dappoi.

Adesso, lo Smith guadagna oltre centomila dollari all'anno e non ha che 37 anni.

I nostri complimenti al fortunato sig. Smith, cui siamo certi non passerà mai per il capo l'idea di venire in Italia a esercitare tale sua professione.

Il naso dell'ammiraglio Dewey

Leggiamo nei fogli ultimi di New-York:

La Ditta Whitehead e Hogg, di Newark, ha citato in giudizio il signor Fred. Griesheimer, negoziante di abiti a Chicago, perchè questi rifiuta il pagamento di 5000 medaglie portanti, da un lato, il ritratto dell'ammiraglio Dewey, e dall'altro un annunzio commerciale, ossia una *reclame* per il suo magazzino.

Il negoziante rifiuta il pagamento perchè, dice, l'incisione della medaglia ha regalato al naso dell'ammiraglio una verruca — un porro — che in realtà non esiste.

L'avvocato della Ditta Whitehead — Hogg sostiene, invece, che la medaglia fu eseguita con tutta la precisione possibile.

« Io non so — disse ad un *reporter* del *World* — se l'ammiraglio ha un porro sul naso; ma, se non ce lo ha, potete essere sicuro che la Ditta Whitehead e Hogg non gliene ha certo regalato uno; la ditta non lavora per la produzione dei porri. »

L'ECLISSE SOLARE del 28 maggio 1900

Un mese e mezzo ci divide ancora dall'eclisse totale di sole, che sarà visibile per una striscia eccezionalmente lunga di terra nel vecchio e nel nuovo Continente.

I giornali scientifici ed anche politici dei paesi civilmente più progrediti abbondano di notizie sulle spedizioni che si organizzano per lo studio dell'importante fenomeno celeste.

L'Italia, secondo il solito, rimarrà estranea affatto a tutto questo grandioso movimento, non essendo probabile che qualche astronomo segua l'esempio dato dal Tacchini e seguito dal Porro di andare a spese sue.

Il periodo massimo durante il quale da un punto della superficie terrestre il sole può apparire totalmente eclissato arriva appena ad 8 minuti, nelle condizioni più favorevoli, sull'Equatore.

Nella prossima eclisse, l'interposizione della luna avviene in circostanze geometriche meno propizie, di guisa che la durata massima della fase totale non giungerà a due minuti in alcun punto continentale.

Il primo contatto del cono d'ombra lunare con la superficie del globo avverrà al levar del sole in un punto dell'Oceano Pacifico. Spostandosi con la velocità di quasi 2000 chilometri all'ora, l'ombra arriverà sulla costa occidentale del Messico, attraversando questo paese in direzione di Nord-Est, ed arrivando agli Stati Uniti alla Nuova Orleans, dove la totalità avverrà alle 7 1/2 del mattino e durerà 1 minuto e 17 secondi.

Entreranno successivamente nell'ombra i punti di una zona dell'ampiezza di circa 90 chilometri, negli Stati di Mississipi, Alabama, Georgia, Carolina e Virginia.

L'asse della zona, uscendo dal Continente settentrionale americano, a Norfolk, proseguirà nella stessa direzione sino ad un punto dell'Atlantico posto sul parallelo di Torino.

Ivi si avrebbero le migliori condizioni di osservazione, perchè la totalità durerebbe due minuti e un quarto ed avverrebbe a mezzogiorno; ma dal bordo di una nave non è possibile fare osservazioni utili.

Dal punto indicato, che è il più boreale della sua trajettoria, l'ombra volge a Sud-Est sino alle coste del Portogallo, dove arriva verso le 15. Attraversa la penisola Iberica da Oporto ad Alicante, poi il Mediterraneo sino ad Algeri, infine il settentrione dell'Afirca, giungendo al Mar Rosso, sul quale la totalità incomincia al tramontare del sole.

L'ultima stazione utile è Tripoli, dove la fase totale si riduce a cinquantacinque secondi, ed avviene alle ore 17.

Ivi si spera che la brevità della durata debba trovare il suo compenso nelle eccezionali condizioni di clima e di trasparenza dell'aria.

La probabilità di avere il cielo sereno durante la eclissi è stata calcolata per Tripoli uguale al doppio circa di quel punto del continente americano. E' per questo motivo che la più importante spedizione è partita dagli Stati Uniti per la Libia due mesi or sono.

La dirige il prof. David P. Todd, un astronomo già esperto in simili materie avendo guidato tre anni sono una missione al Giappone e partecipato ad altre imprese. Egli è autore di un libro sulle *Eclissi totali di sole* ed inventore di parecchi strumenti usati in queste occasioni.

Gli sono compagni sua moglie, già rinomata tra gli astronomi, ed il signor Percival Lowell, un ricco dilettante e mecenate di questi studi, al quale noi italiani specialmente dobbiamo molta gratitudine per avere con l'osservatorio da lui fondato e mantenuto all'Arizona fornito le più importanti e sicure conferme delle scoperte fatte dallo Schiapparelli sul pianeta Marte.

Nostra Biblioteca

JACK LA BOLINA — **Giovani eroi del mare**, Paravia, Firenze 900.

In Italia non è molto coltivata la letteratura marinaresca. Non abbiamo nè romanzi, nè novelle marinaresche.

Il nostro Jack La Bolina, il quale, come Pierre Loti in Francia, riunisce le due qualità di letterato e di uomo di mare, ha voluto iniziare il genere, che ci manca, ed ha pubblicato, per i tipi del Paravia di Firenze, tre novelle marinaresche elegantemente illustrate.

Nella prima son narrate le vicende di due giovani marinai durante un episodio di guerra navale moderna.

Nella seconda si narra un bel fatto di amor filiale di Raffaele Settembrini, ufficiale generale della Riserva navale, nel periodo preparatorio del nostro risorgimento.

Nella terza si svolge una avventura occorsa tra l'equipaggio della *Minerva* e quello della *Cerere* di Sorrento.

Le tre novelle sono scritte molto bene, con vivacità, e riescono piacevolissime e istruttive a leggere.

Raccomandiamo dunque *I giovani eroi del mare* ai nostri lettori.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 19 aprile: S. Leone IX papa.
Venerdì 20 aprile: S. Cosma eremita.
Il sole si leva alle 5.20, tramonta alle 7.01.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

La conferenza del padre Semeria alla "Fenice". — Numerosissimo pubblico stipava ieri alle ore 16 la sala superiore dell'ex Liceo Benedetto Marcello. Assistevano molte notabilità cittadine e molte signore.

Padre Giovanni Semeria parlò in merito al bilancio religioso del secolo morente.

Rispetto allo spirito di credenza cristiana — egli disse — il secolo che vien meno rappresenta un inno trionfale o un'elegia? E concluse affermando e dimostrando che il secolo XIX muore cristiano e profondamente cristiano.

A tale conclusione si ridusse attraverso una lunga e lucida disamina del cammino della Fede nell'ultimo centennio.

Partendo dalla Rivoluzione francese constatò come gravissimi giorni abbia trascorso la religione in quel periodo in cui si era radicali contro i dogmi più pertinacemente che contro i re. Dimostrò come a poco a poco si affermasse il sentimento di rispetto alle credenze religiose; in tale tolleranza serena ravvisò, oltrechè un'espressione di libertà, un incremento di osservanza cristiana. La religione cessò di essere feudo di re, divenne patrimonio di popolo.

Esaminò il contegno della Chiesa davanti a tre faci agitatrici del secolo nostro: la scienza, la libertà, la democrazia. Accennò come al periodo delle superbie eccessive della scienza successe il periodo dello scetticismo, dello sconforto: la Chiesa non ripudiò la scienza ma la coronò confortando del sentimento le fredde formule.

Esaminò, di poi, l'attitudine della Chiesa nei riguardi della libertà che vale a disciplinare, allontanandola da malsani eccessi. Delineò, quindi, l'interessamento fecondo della Chiesa intorno ai gravi problemi sociali, illustrando come tenda, costante e provvida, non a risolverli con un urto violento e improduttivo, non a aggravarli di vieti fantasmi, ma tenda a tratteggiarli nei veri pratici termini, associando al provvedimento concreto a pro delle classi lavoratrici quello spirito d'intellettualità senza il quale ogni conquista è vuota e ogni riforma illusoria.

La perorazione fu degna chiusa della conferenza: fu espressione appassionata della coscienza che il secolo non muore con una rovina ma con un germe di epoche feconde e gloriose.

Padre Giovanni Semeria apparve oratore caldo, vibrante, inspirato a quella passionalità forte e sincera che degnamente serve l'accoppiata idealità della Patria e della Religione.

Il vice ammiraglio Palumbo sabato prossimo lascerà il comando del dipartimento, essendo stato destinato al comando di quello di Napoli.

Venerdì mattina alle ore dieci egli riceverà i capi di Corpo e di servizio, i quali indosseranno la divisa ordinaria con sciabola.

Abbiamo già annunciato che a sostituire il Palumbo, fu destinato il vice ammiraglio Magnaghi.

Istituto di belle arti — Nel giorno di domenica 29 corr. aprile alle 1 pom. avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni di questo Istituto.

Prima della distribuzione il segretario leggerà il solito rapporto ed il prof. cav. Pellegrino Orefice pronuncierà il discorso sul tema: *Il cammino dell'arte.*

Funerali — Ieri alle dieci e mezza ebbero luogo nella chiesa di S. Zaccaria i funerali del prof. Vincenzo Cozzi di cui già annunciammo la immatura perdita. La salma fu accompagnata dalla Società Verdi con gonfalone e musica e da vari amici dell'estinto.

Meglio tardi che mai — Poco dopo il mezzogiorno dell'undici corrente due signore forestiere davano il grano ai piccioni vicino alla Loggetta. Un giovanotto decentemente vestito di nero, dopo essersi aggirato con fare sospetto attorno a loro, mise ad una di esse la mano in tasca. La forestiera però se ne accorse e il velocimane con tutta indifferenza estrasse l'orologio dalla tasca del *gilet* e guardò l'ora!

Avvertiti del fatto i vigili colà di servizio, questi cercarono avvicinare il... signore, ma costui riuscì a svignarsela.

Fu però agguantato l'altro ieri dalla squadra mobile.

E' certo Santo Girardi di anni venti, abitante al n. 4548 di S. Marco; fu altra volta condannato per borseggio. Attualmente si trovava in servizio in qualità di cameriere all'*Hôtel S. Marco*!

Dopo tredici anni — Un bel caso è toccato al console inglese De Zuccato. Una mattina, (sono oramai trascorsi *tredici anni*) egli si trovava al caffè Moroni in campo S. Luca. Estrasse dalla tasca del *gilet* un portalapis d'oro per prendere delle annotazioni su un libretto. Ciò fatto, uscì dal caffè ed entrò nella trattoria dei *Bonvecchiati*. Mentre faceva colazione, si accorse che non aveva più il portalapis e, certo di averlo dimenticato sul tavolo, rientrò al caffè Moroni.

Le più diligenti ricerche riuscirono inutili. Nel caffè si trovava pure il comm. Vanzetti, allora Procuratore del Re, il quale, appresa la sparizione, disse che avrebbe fatto mandare una circolare a tutti i Monti di Pietà ed orefici pel sequestro dell'oggetto.

Il sequestro però non avvenne e la cosa andò in tacere.

Ieri l'altro, il De Zuccato ricevette dalla posta una lettera raccomandata, spedita da Venezia al suo indirizzo. L'aperse e trovò.... il suo portalapis, ancora nuovo!

Nella lettera, l'autore del furto chiedeva scusa al De Zuccato per essersi appropriato un oggetto non suo, ed aggiungeva che da quell'epoca egli aveva provato un... continuo rimorso!!!

E tale rimorso lo subì per tredici anni!

Questa strana avventura fece chiasso nei cl... caffè e parecchi di questi, che giuocarono al lotto numeri impressi sul timbro postale e il giorno della restituzione del portalapis, vinsero varii ambi.

Beati loro!

Fidarsi è bene, non fidarsi è meglio — Il conduttore del caffè *Dante* in calle dei Fuseri incaricò il girovago Arturo Zambelli di anni 27, di recarsi a casa sua sita in Corte Zorzi al N. 1081 per chiudervi le finestre, essendo assente la *moglie*. Più tardi ebbe ad accorgersi che costui avea colto l'occasione propizia per derubarlo di un braccialetto d'oro.

In seguito a denunzia, lo Zambelli fu arrestato.

All'ufficio tecnico — La calle del forno alla Madonna dell'orto, località frequentatissima e per i ragazzi che frequentano il patronato e per le molte persone che si recano alla Casa di Salute, è ridotta a vera pozzanghera quando piove, e costituisce un pericolo quando è bel tempo.

Dopo i tanti reclami già sollevati in proposito, non sarebbe tempo di sistemarla una buona volta?

Alla guardia medica, sono ricorsi nella giornata di ieri, per essere medicati: — Spongia Ugo, perchè portando una trave si produsse la distorsione del braccio destro.

— Irpini Giuseppe, pure portando una trave, che gli scivolò di mano, si produsse la distorsione del piede destro.

— Ender Maria, sarta, perchè caduta contro lo spigolo di una sedia, riportò una contusione al torace.

— Folin Giuseppe, gondoliere alla Giudecca, con contusione alla clavicola destra, essendogli caduta addosso una trave.

— Lazzarini Angelo, ortolano, con contusione ed escoriazione all'avambraccio sinistro prodottasi lavorando.

— Guerra Antonio, di anni 14, studente, passando per una calle, fu colpito alla testa da un martello

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Levi Lelio, stoffe, Torino — Marchetti Alfredo, pizzicheria, Ferrara — Ravaira Luigi, Beinasco, prestino, forno.

Accomodamenti stragiudiziali

Binda Felice, industria serica, Milano — Lombardi e Ballanti, rappresent, Genova — Mancuso Giorgio, cappelli Palermo (dal *Commercio*).

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivati il 13 da Liverpool vap. ingl. « Alsatian », cap. Gommes, con merci a G. Barriera - Da Traghetto vap. aus. « Carlo », cap. Giacich, con carbone all'ordine.

Arrivato il 14 da Trieste vap. austr. « A. Carlotta » cap. Marochino con merci al Lloyd Austr.

Partenze del 14: Per Costantinopoli, vap. ital. « Romania » cap. Cossovich con merci — per Bari, vap. it. « Barion » cap. Gambardella, id. — per Ancona, vap. italiano « Brindisi » cap. Marino, id. — per Trieste, vap. aus. « A Carlotta » cap. Marochino, id. — per Fiume vap. austr. « Matlekovich » cap. Chiarucci, id. — per Liverpool, vap. ingl. « Alsasian » cap. Gommesi, id.

Arrivi del 14: Da Newcastle, vap. norv. « Agnar » cap. Anderson, con carbone all'ord. — da Huelva, vap. ital. « Ricordo » cap. Olivari, con fosfato — da Orsona, vap. ital. « Bari » cap. Andicoli con merci a G. Pantaleo.

Detti del 15: Da Fiume, vap. austr. « Daniel Erno » cap. Pallich, con merci all'ord.

Arrivi del 15: Da Pensacola, vap. ingl. « Ivydene » cap. Smailes con merci — da Sebenico vap. austr. « Rama » cap. Giurovich con carbone — da Catania, vap. ital. « S. Giusto » cap. d'Arrigo con merci.

Spediti del 15: Nessuno.

Arrivi del 16: Da Amburgo, vap. germ. « Lusitania » cap. Kufal con merci.

Partenze del 16: Per Syra, vap. ingl. « Alecona » cap. Agers, vuoto — per Amburgo, vap. germ. « Lusitania » cap. Kussel con merci — per Fiume, vap. austr. « D. Erno » Bachich, con merci — per Fiume, vap. ital. « S. Gipsto » cap. D'Arrigo, con merci — da Traghetto, vap. aus. « Carlo » cap. Giasich, vuoto.

Arrivi del 16: Da Marsiglia, vap. ital. « Taranto » cap. Gambardella, con merci a G. Pantaleo.

Arrivi del 17: Da Trieste, vap. austr. « A. Carlotta » cap. Marochino, con merci Lloyd. austr.

Partenze del 15: Per Trieste vap. ital. « Bari » cap. Andriela con merci.

Incanto

Il 18 maggio al tribunale di Rovigo avrà luogo l'incanto degli stabili in Trecenta di ragione di Nassi Letizia e Vertuan Linda, Adalgisa, Letizia ed Argia. Prezzo offerto L. 687 (F. P. n. 77 di Rovigo).

Il 18 aprile alla Prefettura di Treviso avrà luogo l'incanto della manutenzione della strada nazionale N. 7. « Feltrina » dalla piazza di Cornuda al confine Bellunese per la lunghezza di m. 9678, dal primo luglio 1900 al 30 giugno 1906, per la presunta somma di L. 25,680. Offerte segrete in carta da bollo da una lira.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il premio del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 aprile a L. 106.70

(Ag. S.) Il premio del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 al 22 aprile per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.80

Listini Borse

Venezia 18 aprile

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1900	100 90	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	—	— —
» » 4 1/2 0/0 1. genn. 1900	110 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	810 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	254 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	128 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1770 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	320 —	— —
» » Bagni Lido . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1/2
Germania	131 90	131 10	— —	— —	5 1/2
Francia	106 50	106 70	— —	— —	3 1/2
Belgio	106 40	106 60	— —	— —	4
Londra	26 87	26 90	26 57	26 60	4
Svizzera	105 85	106 —	— —	— —	5
Austria Corone	110 60	110 75	— —	— —	4 1/2
Banconote	110 60	110 75	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 1/2 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0

Vienna 18

Credito aust. corone	230 —	Cambio su Londra	242 85
Lombarde	24 80	Lire ital. carta	90 55
Banca anglo-aust.	122 —	Rend. aust. arg.	98 90
Austriache	184 —	Rend. aust. carta	99 05
Banca anglo-ung.	126 —	Union bank	149 75
Napoleoni d'oro	19 26	Rend. aust. oro	98 50
Argento	100 —	Rend. ungherese	98 70
Cambio su Parigi	96 40	Banca Paesi aust.	114 75

Torino 18

Rend. it. 5 0/0	100 87 1/2
» » 5 0/0 spezz.	100 87 1/2
» » 3 0/0	61 25
» » 4 1/2 0/0	110 50
Az. Banca d'Italia	887 —
» Banca Torino	320 —
» Banco sc. (nuove)	218 —
» Banca commerc.	720 —
» Ferrov. Medit.	—
» Ferrov. Merid.	738 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	317 50
» » Vitt. Em.	348 —
» » Med. Ad. Sic. abol.	309 25
Med. camb. Franc.	106 75
» » Svizzera	105 95
» » Londra	26 90 1/2
» » Germania	131 20

Firenze 18

Rend. ital. 5 0/0	101 05
id. 4 1/2 0/0	110 62
Londra 3 mesi	26 61
Francia a vista	106 70
Berlino a vista	131 —
Meridionali	739 50
Mediterraneo	546 —
Banca d'Italia	892 —

Berlino 18

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	228 75
Rend. it. contanti	94 90
idem fine	94 80
Cons. pruss. 3 1/2	96 90
Rendita turca 1 0/0	23 —
Obb. ferr. it. 3 0/0	58 10
id. meridionali	— —
id. di Roma	96 10
Az. mer. (a term.)	137 20
id. medit. (a term.)	100 20
Banca comm.	136 —
Big. Banca russi cont.	216 10

Londra 18

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	101 3/8
Rend. it. 5 0/0	93 3/4
id. sp. est nuova	72 1/2
id. turca nuova	22 11/16
Egiziano nuovo	105 1/2
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 5/16

Parigi chiusura

	17	18
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	101 30	101 20
» n. 3 1/2 0/0	103 20	103 10
Rend. it. 5 0/0	94 55	94 65
Ferrov. aust.	— —	—
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 20	25 19
Cons. 2 3/4	101 3/8	101 5/16
Obb. lomb.	340 —	342 —
Camb. sul Ital.	6 3/8	6 1/4
R. turc. (ser. D)	23 25	23 25
Banca Parigi	1213 —	1210 —
Tunis. nuove	483 50	485 —
Egiz. 4 0/0 (R.)	— —	106 65
R. ung. 4 0/0	— —	98 40
» sp. est 4 0/0	73 45	73 72
Bancaes. Par.	— —	— —
Banca ottom.	580 —	580 —
Arg. fine	540 50	540 50
Credito fond.	— —	— —
Azioni Suez	3505 —	3508 —
Lotti turchi	125 50	124 50
Ferr. mer. ter.	693 —	692 —
Russo 1891	— —	— —
Portog. 3 0/0	25 40	25 35
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4280	4260

Milano 18

Rend. ital. cont.	100 92 1/2
Rendita fine	101 05
Ferrovie Meridionali	738 50
Ferrovie Mediterranee	545 —
Navig. Gen. Ital.	446 —
Raffineria Zuccheri	434 —
Francia a vista 670	106 70
Londra a vista	26 89
Berlino a vista	131 —

Genova 18

Rend. ital. 5 0/0	101 02 1/2
» » 4 1/2	110 50
Azioni Banca Ital.	890
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	738 50
Ferrovie mediterranee	545 —
Navigaz. Generale	445 —
Banca Generale	— —
Raffiner. a Zuccheri	434 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 70
» sconto Lond.	26 89 1/2
» Germania	131 05

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 18 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 93.38 - pel 10 marzo — — pel 10 maggio 83.52 10 agosto 83.95 - ott. 83 09 - pel 10 marzo 1901 78 47

Olio di Gioia al quint. contanti lire 93.11 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 93.11 — pel 10 agosto 89 17 — ottobre 87.34 — pel 10 marzo 1901 75,01

Nuova York 17 — Apertura

Frumenti Mercato pes. — maggio C. 74.— —Cotoni mercato sost. id. maggio 9.58 C. — id. agosto 8.13

Havre 17 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2900 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 23000,- Mercato sost. — pel corr. F. 46.50 — due mesi dopo F. 47,— — 4 mesi 47.50 — 8 mesi 48.50

Londra 17 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti depprezzato
Carichi fluttanti-frumenti calmo doman. ristrett.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi fluttanti — frumenti.

Nuova York 17 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4 83,3/4 — id su Parigi 5,19 3/8 D Petrolio 70 0/0 raffinato C 9,25 0,0 — raf. a Filadelfia 9,20 raffinato in casse 10.45 — pipe line certificates 152

Cotone Middling C 9.7/8 -id. a New Orleans C 9.1/2 Cotoni futuri - mese prossimo C 9.45 — 3 mesi dopo corr. C. 941 - 4 mesi C. 923 - 7 mesi C. 7.96 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 5.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 12,000 — idem pel continente balle N. 19.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N 73 200 Spedizioni per l'Inghilterra balle —. pel continente balle N —. — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —. — Frumento rosso disponibile D. 80.1/4 — maggio 73.5/8 - luglio 73.1/2 - settem. 74.— - decembre inquot. — Granone disponibile D. 46.3/4 — Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 3/4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N 7 disponibile C. 8.3/16 — idem pel corrente C. 7.10 — idem mese prossimo C 7.10 — idem 2 mesi dopo il corr. 7.10 — idem 3 mesi 7.15 — idem 4 mesi 7.20 idem 6 mesi 7 30 — idem 8 mesi 7,65 — Zucchero Moscabado N. 12 disponibile D. 4. — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e industria

MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 18 — Farine - 12 mercato calmo — pel corr. franchi 28,80 — Fress. 27.10 — A 4 mesi da maggio 27.60 - A 4 mesi ultimi 28.80

Spiriti — Mercato calmo — pel corr. 38.75 — Prossimo 38.50 — A 4 mesi maggio 38.50 — A 4 mesi ultimi 37 25.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sost. — rosso 31.75 Disponibile —.— — Zucchero raffinato 104,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato calmo — Disponibile 32,25 — Pel corrente 32.25 — A 4 mesi da maggio 32.75 — A 4 mesi da ottobre 28.50

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 20,25 — I prossimo 20.60 — A 4 mesi da maggio 21.90 — A 4 mesi da ultimi 22,—.

Anversa 18 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 21 1/8. Per maggio 22 1/4.

Brema 18 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Disponibile Rmk. 7.55.

Magdeburgo 18 — Zucchero barbabietole 10.67 — Mercato calmo.

Marsiglia 18 — Frumenti — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 2866 — Vendite della giornata q.li 1360 — Vendita consegnare q.li 1250.

Santomirka Nicolaieff 21.25 consegna a 4 mesi da settembre.

Mercati

GRANI

Rovigo 17 — Mercato sostenuto tanto nei Frumenti che nei Frumentoni a prezzi invariati.

Frumento fino Polesine da 24.90 a 25. — buono merc. da 24.75 a 24.85 — basso da 24.40 a 24.40 — frumentone Pignolo da 15,75 a 16.— — giallo friulotto da 15.— a 15.50 — agostano da 14.75 a 14.85 — avena da 16.75 a 17.—.

Tutto primo costo.

Treviso 17 — Frumento mercantile da L. —.— a 24.— nostrano da 24.25 a 24 50 — Semina Piave da 24,75 al 25,— — Granoturco nost. da 15,50 a 15,75 — idem nuovo da —.— a —.— idem Bianco da 15,50 a 15.75 — giallone e pignolo, da 16,25 a 16,50 — pignoletto da —.— a —.— — estero da —.— a —.— — Avena da 17,50 a 17.75 — Segala da —.— a —.— — Risone nostrano da 18,50 a 19.— — idem novarese, da 18,50 a 19.— — idem Giapponino da 18,— a 18,50 — idem chinese da 22,50 a —.— — Riso fiorettone da 42,— a 43,— — idem fino da 38,— a 39,— — idem mercantile da 35.— a 37,— — idem giapponese da 31,— a 36,— — idem chinese da 40,— 46,— — idem mezzo riso da 24,— a 27,— — idem risetta da 18,— a 21,— — idem giavone da 15,— a 16— — Pula di riso fina da 7,— a —.— — idem di macinato da 5.— a —.—.

Bestiame

Treviso 17 — Bovi a peso vivo L. 67.— quintale Vitelli idem L. 85, — — Maiali a peso morto a —.—.

SETE

Lione 17 — Trans. seguite; prezzi invariati

Oggi passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzia	B 80	B 29	B 59	Cg.	4366
Trame	B 7	B 40	B 47	Cg.	2261
Greggie	B 29	B 93	B 122	Cg.	9272
Pesate	B 2	B 166	B 168	Cg.	8480
Totali	B 68	B 328	B. 396	-	24379

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano lusso	Royal-oil	Imball. comp.	L. 24.85	Chilo 23.…
	Slender		» 25.85	» 23.…
	Adriatic		» 21.50	» 23.…

caduto da una finestra, e riportò una ferita lacero contusa al parietale destro interessante il cuoio cappelluto. Di questo fatto fu inviato analogo rapporto alla questura per i relativi incombenti.

— Zocchia Vincenzo, operaio da Herion alla Giudecca, nel lavorare alla macchina si amputò accidentalmente la terza falange dell'indice della mano destra.

— Zennaro Vincenzo, di anni 23, affissatore, cadendo sul ponte di Santi Apostoli, riportò la distorsione del piede sinistro.

Tutti i sopra indicati individui ebbero le medicazioni del caso.

Per finire — Giorgio, sono impensierita perchè temo che tu mi sposi solamente perché mio zio mi ha lasciato un patrimonio.

— No, amor mio, ti sposerei lo stesso, anche se te l'avesse lasciato un altro.

Taccuino del pubblico

Beneficenza — L'Istituto Coletti rende pubbliche grazie all'on. Comitato Generale di Beneficenza di qui per l'elargizione di Lire 150 fatta a favore del suddetto Istituto.

Concorsi — E' aperto un concorso, per esami a 120 posti di volontario delle Imposte dirette.

Le prove scritte, avranno luogo nei giorni 9, 10 e 11 luglio 1900.

Le domande di ammissione, corredate di tutti i documenti, dovranno essere presentate entro il 20 maggio p. v. direttamente al Ministero delle Finanze, od all'Intendenza della provincia in cui l'aspirante ha la sua residenza.

— E' aperto anche un concorso per esame a quattro posti di volontario nel personale amministrativo del R. Ispettorato Generale delle strade ferrate fra giovani forniti del diploma di ragioniere.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la domanda coi relativi documenti non più tardi del trenta aprile al R. Ispettorato delle strade ferrate in Roma.

Società prestinai — Sono invitati tutti i soci all'Adunanza Generale che avrà luogo il giorno di giovedì 19 c. m. nella propria nuova sede sita a S. Maria Formosa Ponte Querini N. 4773 piano 1. alle ore una p. per i lavoranti di notte, alle 6 p. per quelli di giorno, onde discutere importanti argomenti posti all'ordine del giorno.

Tiro a Segno — Nella gara speciale di tiro che ebbe luogo lunedì scorso 17, al poligono di Lido riuscirono premiati, colla I. serie, i signori Zona Giuseppe, medaglia di I. grado per punti 94 e Pasqualin Adriano med. d'arg. di II. grado, per punti 90. — Colla II. serie De Lorenzo Giusto, med. d'arg. di I. grado e Zona Giuseppe id. di II. grado per punti 93.

Sono avvertiti i nuovi Soci, non ancora idonei che l'istruzione sulle armi sul tiro etc. che finora venne fatta alla Palestra Marziale seguiterà a S. Nicoletto di Lido nei giorni indicati dal manifesto della Presidenza dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2 pom. Quegli altri Soci invece che si ritengono idonei dovranno trovarsi la mattina del 22 corr. sul campo di tiro per essere esaminati da apposita Commissione che constaterà se possono essere ammessi ad eseguire il tiro preparatorio.

Stato Civile — Bollettino del giorno 18 aprile — Nascite maschi 6 — femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Carraro Quereto, R. impiegato, celibe con Zucchetta Gemma, civile, nubile — Layet ing. Romolo, tecnico navale, celibe con Barbieri Ida, civile, nubile, celebrato a Castelmaggiore il 15 aprile.

Decessi: Rossi Miguone Elisabetta, d'anni 82, vedova, casalinga di Venezia — Rossi Maria Teresa, 72, id., id., — Toso Maria, 71, coniug. di Murano — Lorenzo Lucia, 45, nubile, già villica, da Montecchio Recalano — Bertoli Ines, 6, di Venezia — Gavagnin detto Pendolin Gio. Battista, 75, coniug. in II. nozze, già pescatore id. — Salvador Giovanni, 62, coniug., portinaio id. — Cozzi Vincenzo, 60, vedovo, prof. di violino di Bassano — Ferrari Alessandro, 55, coniug., facchino di Venezia — Andreol Pietro, 44, id., muratore idem.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Per onorare la memoria della marchesa Paola Centurione pervennero all'Ambulatorio Policlinico le seguenti offerte; conte e contessa Alberto Valier L. 10; signora Angela Toso Belloni L. 10.

Per onorare la memoria di Moisè Luzzato ci vengono rimesse per l'ospedale *Umberto I.* lire dieci dal signor Lazzaro Todesco e famiglia e lire una dall'ingegnere Lattis e per la stessa occasione offrono a nostro mezzo per la casa Israelitica d'industria lire cinque ciascuno i signori comm. avv. Graziano Ravà, Lazzaro D.r Levi, Giacono Levi fu Isacco, Colomba Dalla Torre ved. Levi, e lire quindici la Direzione dell'Associazione Israelitica.

Il signor Giovanni Ghin per onorare la memoria del compianto prof. Vincenzo Cozzi offre a nostro mezzo lire dieci a favore della Casa Paterna di Lido. Per la stessa circostanza la signorina Olga Rizzioli ci rimette lire cinque per l'ospitale *Umberto I.*

Nota sibillina
Monoverbo geografico

(5) A.REA

A. MAZZARA

Spiegazione del monoverbo geografico precedente: IN-DIFFERENTI

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Un pubblico numeroso non mancò di accorrere anche ieri sera alla quarta rappresentazione del *Rigoletto*, che verrà dato anche questa sera.

Malibran — *La bella profumiera* è il titolo della nuova operetta che questa sera la Compagnia Vitale mette in iscena con Giselda Morosini protagonista.

Questa operetta del m. Offenbach è da qualche tempo che fa il giro dei teatri d'Italia incontrando il favore dei varii pubblici.

I due nuovi oratori del maestro don Lorenzo Perosi

Leggiamo nell'*Osservatore Cattolico* di Milano che i lavori per l'apprestamento del Salone Perosi sono a buon punto, tanto che il 25 aprile comincerà il primo ciclo delle esecuzioni perosiane, chè durerà fino al 21 maggio comprendendo in tutte 16 esecuzioni di quattro oratori, due già noti e due nuovissimi: *La passione di Cristo — Il natale del Redentore — L'entrata di Gesù in Gerusalemme — La strage degli innocenti.*

Le esecuzioni saranno dirette dall'autore. L'orchestra composta di 100 esecutori.

I cori sono quelli del teatro Lirico, coll'aggiunta di elementi scelti previo esame fatto da speciale commissione: maestro dei cori sarà il prof. Cervi che avrà a sostituto il canonico Don Andreoni.

La compagnia di canto è stata costituita dai seguenti artisti: signorine Amalia Torniamenti ed Elisa Bruno: signori La Puma (baritono), Zoughi (tenore) cav. Lanzoni (basso).

Dei due oratorii già noti non occorre parlare, è opportuno invece dire qualche cosa dei due nuovi.

La strage degli innocenti — sesto della serie degli oratori perosiani — è diviso in due parti; nel primo, sulla scorta del Vangelo di S. Matteo sono narrato la venuta dei Magi a Gerusalemme, le ire e le paure di re Erode; nella seconda il viaggio di Maria e di Giuseppe con Gesù in Egitto. Come al solito l'azione è divisa fra i cori ed i solisti; i quali sono cinque: di essi quattro soli rappresentano una parte specifica e cioè lo storico, Erode e due angeli.

L'entrata di Cristo in Gerusalemme — settimo della serie — si divide anch'esso in due parti; la prima si ispira al vangelo di S. Luca, la seconda invece al vangelo di S. Matteo: quella narra la preparazione di Gesù al solenne ingresso nella città santa, questa narra l'ingresso medesimo: l'azione è affidata a due cori, une interno ed uno esterno, ed a tre solisti, Cristo, lo storico e Giuda.

L'autore ha dedicato *La strage degli innocenti* al suo amico di Roma il barone Rodolfo Kanzler, e *L'entrata in Gerusalemme* ai nobili fratelli Bagatti Valsecchi tanto benemeriti dello sviluppo dell'arte cristiana.

L'attesa, nel mondo artistico è vivissima.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova, 18 aprile:

Il *Garibaldi* si riapre la sera del 24 corr. con una Compagnia di varietà. In maggio avremo la Compagnia di prosa Talli e C.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina domani dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2 pom.

1. Marcia *Sulle rive dell'Arno*, Carlini — 2. Coro d'introduzione *Norma*, Bellini — 3. Sinfonia *Tannhäuser*, Wagner — 4. Pezzo concertato *Romeo e Giulietta*, Gounod — 5. Caprice *Pasquinade*, Gottschalk — 6. Waltz *Armida*, Marenco.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1/2 - *Rigoletto*
Malibran - 8 1/2 *La bella profumiera*

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo di Viterbo
La deposizione di Cavalli
Una gonfiatura che decresce

Ci telegrafano da *Viterbo, 18 aprile, sera*:

E' grandissima l'aspettazione per la deposizione del sostituto procuratore del Re cav. Cavalli, arrivato iersera da Firenze. L'aula è affollatissima. Sono notati il colonnello del 52. fanteria, il sotto-prefetto, il deputato Zeppa. La difesa e la parte civile sono al completo.

Cavalli premette che l'ordine dei suoi superiori motivato da ragioni di servizio gli impedì di rispondere prima della citazione; smentisce la pretesa intervista pubblicata dal *Fieramosca*. Fu da questo giornale richiesto di essere intervistato, ma egli si rifiutò parendogli sconveniente di anticipare la sua testimonianza: esclude recisamente che il Vincenti (quegli che confessò d'aver detto il falso per incitamento) venisse nel suo gabinetto il giorno susseguente alla deposizione per esprimergli il desiderio di ritrattaria; ammette di avere esortato il capitano dei carabinieri De Cicco a far chiamare il Vincenti, che era nel 1894 soldato, per ricordargli il suo dovere morale di parlare.

Avendo saputo che il Vincenti nella sera dell'assassinio del Pezi aveva detto di conoscerne l'autore, ammette di avere disposto perchè il Vincenti stesso fosse protetto sapendo che erano minacciati i testimoni a carico. Ma il provvedimento riguardava tutti e non il Vincenti solo.

Ignora poi come i carabinieri abbiano eseguito il provvedimento.

La deposizione calma, ferma e lucida del Cavalli impressiona favorevolmente l'uditorio, che riconosce la possibilità che il Cavalli possa essersi potuto sbagliare nei suoi apprezzamenti, ma che i propositi di lui erano stati onesti e la di lui azione sempre corretta.

Continueranno domani le contestazioni.

Una causa per concorrenza sleale fra due « divette » spagnuole a Parigi
Otero e Guerrero

I lettori non ignorano come a Parigi vi sia una *stella* d'origine spagnuola, che ha trionfato, trionfa e trionferà ancora cantando e danzando alle *Folies-Bergère*.

Ella fu a Napoli l'anno scorso e al *Cirque d'hiver* a Pietroburgo, e sono note le pazzie che ella ha fatto commettere, colla bellezza impeccabile delle sue forme e colla venustà andalusa del suo volto, a più d'un ricco *viveur* di Francia e di Russia.

La bella Otero essendo a godersi un po' di riposo dopo le sue *fatiche* artistiche, il direttore delle *Folies-Bergère*, vedendo forse diminuiti gli introiti, trovò, e il Cielo sa come, una *succedanea* alla bella Otero in un'altra spagnuola, certa Guerrero.

Supremamente bella, avida anch'ella di *slanciarsi*, costei accettò di cantare e danzare al paro della Otero alle *Folies*. Ed eccola ora trionfare non altrimenti che la sua rivale su quelle stesse scene, annunciata al mondo parigino con manifesti sesquipedali e coll'appellativo, d'altronde ben meritato, di *bella*.

Ma l'altra bella, la Otero, intesa la formidabile concorrenza, se ne lagnò aspramente col furbo direttore delle *Folies*.

— Io sono una *specialista* — afferma la bella Otero. — Io sono stata scritturata per cantare canzoni spagnuole e ballar le danze caratteristiche del mio paese. La Guerrero, bene o male, non fa che imitarmi sulle stesse scene dove io agisco. Questa è una concorrenza sleale.

Al mio ritorno alle *Folies* il *mio* pubblico sarà sazio di danze e canti spagnuoli e si allontanerà da me.

Esigo dunque che il direttore faccia allontanare dal teatro della *Folies-Bergère* quest'intrusa.

E dalle parole ai fatti.

I giudici sono ora chiamati a sentenziare sulla causa intentata dalla Otero alla Guerrero e al direttore del teatro.

Chi avrà ragione?

Scommettiamo che se si tornasse al tempo d'Iperide, i giudici sarebbero ben lieti — a porte chiuse — di rinnovare il giudizio di Frine: un doppio giudizio, un confronto insomma fra i meriti, diciamo così, estetici delle due splendide rivali, dal momento che sembra provato dai processi verbali che i meriti artistici d'entrambe siano pari.

Intanto è venuto in chiaro che la bella Otero percepiva trentamila lire per due mesi di spettacolo alle *Folies-Bergère*, cioè cinquecento lire per sera! Non per nulla dunque ella s'inquieta di vedere sorgere una concorrente.

SPORT

Corsa ciclistica a Padova

Pubblichiamo il programma della corsa ciclistica che avrà luogo il giorno 29 aprile 1900 sul percorso: Pava-Mestrino-Zocco e ritorno. Chilometri 30, tempo massimo 1.h 30' libera a tutti i corridori dilettanti che non vinsero mai premi.

I premi consisteranno in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Il ritrovo dei corridori è fissato per le ore 3 1/2 fuori Porta Savonarola, e la partenza sarà data alle ore 4 precise.

La vittoria dei ciclisti italiani a Parigi

Il *gran premio ciclistico di Pasqua* ha radunato a Parigi i migliori campioni mondiali del ciclismo e fra essi parecchi corridori italiani, Tomaselli, Bixio, Momo, Ferrari, *Eros*, che trionfarono sui loro competitori.

Infatti nella gara finale del *gran premio di Pasqua* gli italiani occuparono tutti i primi posti in questo ordine: 1. *Eros* — 2. Momo — 3. Bixio. Nella corsa del *premio degli stranieri* giunse 1. Ferrari — 2. Grogna — 3. Gougoltz — 4. Bixio 5. Tomaselli.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 18 Aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro 0 in mm.	64.45	61.78	64.40
Termometro centig. al Nord	8.9	10.9	11.9
» » Sud	10.0	12.9	13.7
Umidità relativa	73	53	63
Direzione del vento	NNE	E	E
Stato dell'atmosfera	2	2	2
Acqua caduta in mm.			

Temper. mass. d'ieri: 15.2 — Min. d'oggi: 7.0

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 18 aprile — **Gli studenti di Parigi hanno invitato i colleghi delle Università italiane a partecipare alle feste, che avranno luogo nella capitale francese in occasione della Mostra universale e del secondo Congresso della Federazione internazionale degli studenti.**

L'invito — in forma molto cortese — fu indirizzato anche al Rettore della nostra Università.

Quattrini che volano — Certo Giuseppe Feriero, — mentre assisteva ieri alle funzioni religiose nella chiesa del Santo — si trovò, improvvisamente, alleggerito del portafoglio, con le 250 lire, che conteneva.

Un abilissimo velocimane lo aveva borseggiato. Pare si tratti di un tal Girardo, diciassettenne, disoccupato apparente e birbante effettivo, che le guardie di P. S. arrestarono nella chiesa dei Servi, trovandogli addosso alcuni portafogli, di provenienza tutt'altro che legittima. Ma le 250 lire non accompagnavano quella collezione di... recipienti.

Un cadavere — Le acque del Piovego, presso Noventa, restituirono il cadavere di una donna putrefatto. Non si sa, precisamente, chi sia. Credesi però che i poveri avanzi appartengono a quella Pasquato che, giorni fa, scomparve da casa sua a S. Massimo, lasciando lo scialle sulla riva del Bacchiglione. La Pasquato era dedita alle bevande alcooliche e questa sua passione le aveva procurato il sopranome di *sciampagnina*.

Dimissioni? — Il *Veneto* accennò ripetutamente ad una crisi violenta, scoppiata in seno al Consiglio amministrativo dell'Ospitale civile ed alle dimissioni conseguenti del Consiglio stesso.

Noi siamo informati che — almeno pel momento — l'idea delle dimissioni non fa parte assolutamente del programma degli onor. amministratori dell'Ospitale. E questo permette di dichiarare arbitrarie anche le chiacchiere intorno alla crisi.

Pornografia punita — Il tabaccaio di Padova Menegolli Albano aveva messo in vendita delle cartoline molto più pornografiche che... illustrate. Denunciato al Pretore, questi lo condannò a due mesi di reclusione. Il Menegolli ricorse in appello, ed il Tribunale ridusse la pena a giorni cinque e 68 lire di multa.

Ad ogni modo, i rivenditori di cartoline e di altri prodotti illustrati badino ai fatti loro!

Una lieta brigata d'amici ha accompagnato ieri sino alla soglia — non oltre — dei Paolotti il conte Guido Malmignati, che si costituiva in carcere per espiare la pena di tre giorni a cui fu condannato in seguito al suo duello col co. Finetto Dolfin.

Corriere vicentino
Un gravissimo fatto di sangue

Ci scrivono da Vicenza 18 aprile:

(*Lelio*) Giungono da Asiago notizie di un gravissimo fatto di sangue colà avvenuto e pel quale l'intero paese ne è rimasto vivamente impressionato.

Pesavento Francesco di anni 35, ammogliato con figli, abitante in contrada Bosco, un individuo affetto, a quanto si crede, da mania persecutiva, e che più volte ha data segni di squilibrio mentale, l'altra mattina, uscendo di casa armato di rivoltella, ebbe, senza averne motivo, ad esplodere a bruciapelo tre colpi contro la propria cugina Basso Maria di anni 30, perforandole il torace con lesione gravissima del polmone sinistro; ed altri tre contro i cugini Basso Angela e Pesavento Domenico, quest'ultimo di anni 10, che fortunatamente rimasero illesi.

Compiuto il misfatto, il Pesavento si diede alla latitanza: un drappello di carabinieri e di guardie sono nelle di lui traccie.

La sposa ferita versa tuttora in condizioni gravi, ma, salvo complicazioni, i medici non disperano di salvarla.

***

La "diaspis pentagona" in Provincia — Questo terribile insetto dei gelsi, oltre che nei distretti di Valdagno e Arzignano, pare abbia attecchito anche in altre parti della nostra provincia con minaccia di grave danno degli agricoltori e degli industriali.

I Sindaci, i parroci, i segretari, i privati possono tuttavia se non scongiurare il terribile flagello, certo alleviare le gravi conseguenze; dichiarando alle autorità competenti il nome degli agricoltori che si son provveduti, singolarmente sui mercati di Lombardia, delle pianticelle.

Così facendo le autorità potranno provvedere a visite ed ispezioni e applicare quei radicali rimedi atti a distruggere tra noi la *diaspis pentagona* prima che essa prenda estensioni notevoli.

Spettacoli al Comunale — La benemerita Società *Berga* ha concluso, con l'impresa teatrale Angeloni di Venezia, il contratto per due stagioni d'opera.

Nella prima, quella di primavera, avremo così al nostro *Comunale* l'*Ebreo* dell'Appolloni: per l'autunno invece alcuna opera venne peranco scelta dovendosi prima conoscere di quali mezzi potrà pel sussidio al teatro disporre la *Berga* e attendere il risultato della sottoscrizione aperta tra i privati per assicurare al *Comunale* uno spettacolo d'opera — diremo così — di... cartello.

Amore... fraterno — Ecco un fatto che non può destare che disgustosa impressione.

Ai reali carabinieri di Thiene si è presentato l'altr'ieri un contadino di Zugliano per sporgere formale querela contro il fratello suo che avea avuto il coraggio di prender, senza il consenso, dal fienile, una quantità di fieno per circa 50 centesimi.

E il... ladro dovette tosto venir arrestato!! I commenti guastano.

Voleva morire — L'altra mattina verso le 9, certo Pasqualotto di Motecchio Precalcino, alquanto malato di mente, si stendeva a terra attraverso il binario della ferrovia di Schio all'altezza del casello N. 13.

Fu ventura che il macchinista ed i guarda freni del treno sopravveniente da Schio se ne accorgessero in tempo così da poter arrestare il treno ad un solo metro dal corpo del Pasqualotto, che alzato e posto in treno venne condotto fino a Dueville ove venne affidato ad una famiglia amica.

Il Consiglio provinciale si radunerà il 27 corr. alle ore .. precise.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 18 aprile — (*P. e.*) — **Un vero avvenimento artistico** sarà per Udine e Provincia il grande concerto dell'intera orchestra della *Scala* 85 professori che avremo al nostro Sociale per una sola sera in uno dei primi giorni del prossimo mese di maggio. L'orchestra, come è noto, è diretta dall'illustre maestro Toscanini, essa intraprenderà fra giorni un giro artistico fermandosi solo nelle grandi città, e Udine sarà fra queste.

Il grande concerto è stato fissato per la sera del 2 maggio p. v.

Ragazzo disgraziato — In Tarcento il tredicenne Cimbaro Antonio salito sull'armatura della casa in costruzione del sig. Torreatti Antonio, perduto l'equilibrio precipitò dall'altezza di sette metri riportando frattura del cranio. Fu subito medicato dal dott. Morgante che riuscì a scongiurare la minacciante congestione cerebrale, per cui sperasi che il ragazzo con pazienti cure abbia a guarire.

Caduta da una scala — Fu ricoverata all'Ospedalo certa Pasqua Micelli di anni 60 da Orgnano essendosi fratturata il radio al terzo inferiore cadendo da una scala. Ne avrà per un mese.

Il « Trovatore » si darà domani al *Minerva* per la terza sera con un nuovo baritono.

Il Comitato protettore dell'infanzia ringrazia le autorità civili e militari, la stampa e tutti quanti contribuirono alla splendida riuscita della fiera di beneficenza che ebbe luogo domenica e lunedì scorsi.

La prossima seduta del Consiglio comunale avrà luogo venerdì 20 corr., alle ore 8 e mezzo pom.

L'emigrazione — ritardata causa il cattivo tempo — è ora straordinaria. Ieri passarono per la stazione di Pontebba diretti in Austria ed in Germania circa *seimila* operai!

Suicidio — L'altro ieri certo Caux Pietro da Budoia essendo affetto da malattia incurabile, si tolse la vita recidendosi alcune vene del braccio sinistro.

Funebri — Questa sera ebbero luogo i funerali della signora Maria vedova Zollia, morta improvvisamente. La bara deposta su carro di prima classe, coperto da splendide corone, era seguita dal cav. Massimo Rietti di Venezia, genero della defunta, dal cav. Gustavo Mayrargues, dal dott. Jona, venuti espressamente da Venezia, dal sig. Venuti di qui e da altre persone. Numerosi i ceri.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 18 aprile — (*ib.*) — **La Società operaia G. G.** ha convocato l'assemblea generale dei soci per domenica 22 aprile p. v. nella sala ex Campbell, concessa dall'on. Municipio.

L'ordine del giorno contiene alcune comunicazioni della Presidenza e la nomina della commissione per la revisione dello statuto.

Il Club di scherma si riunirà in seduta plenaria venerdì sera per decidere su argomenti d'interesse sociale.

« Si dice.... » — E' la seconda e la terza volta che si parla dell'apertura del nostro *Garibaldi*. Speriamo che stavolta la notizia abbia fondamento. Pare trattasi di sole quattro recite e saranno rappresentate le opere *Barbiere di Siviglia* e *Don Pasquale*.

Se saranno rose....

L'orchestra della Scala ha fissato il suo concerto al nostro Sociale per la sera di martedì 1. maggio p. v.

NECROLOGIO

A Vittorio, il cav. Giuseppe De Stefani fu Agostino di anni 86 — A Udine la sig. Maria Pupovaz vedova Zollia madre della moglie al cav. Massimo Rietti. Condoglianze.

— A Verona, il negoziante Francesco Ramponi di anni 66 — A Udine, il ventenne Spinotti Oreste.

— A San Remo, cinquantenne, l'impresario berlinese Jules Sachs, noto per l'ultima *tournée* artistica di Mascagni e per aver portato in Germania la banda municipale di Roma ed altre bande dell'Italia meridionale — A Roma, l'avv. Salvatore Martini e la sig. Emilia Basilichi vedova Venturini — A Firenze, il giovane Ettore Santin, soldato nel regg. Lancieri *Novara*, già impiegato della Banca di Pordenone — A Castel S. Pietro (Bologna), suor Melania Bottazzi, superiora in quell'Istituto dell'Immacolata — A Pavia, la sig. Cecilia Pavesio-Astolfi — Ad Ancona la sig. Giuseppina Patrignani — Ad Aguosine (Brescia) il D.r Banzolini Angelo, medico chirurgo — A Grossetto la sig. Antonietta Nasatti Rocca nata Leoni, moglie al conte Amedeo, prefetto reggente la Provincia di Grossetto — A Reggio Emilia, l'avv. Cav. uff. Giuseppe Bertolini, sostituto Procuratore Generale a riposo.

COMUNICATI A PAGAMENTO

MOISÈ LUZZATTO fu LEONE

Era un uomo buono e tutti gli vollero bene. Fervido credente, non ebbe altra ambizione che quella di crescere i figli buoni, onesti ed attivi come lui, che visse di lavoro, e nel lavoro trovò le sue maggiori soddisfazioni.

Sulla sua bara m'inchino reverente ed alla famiglia e più specialmente al figlio cav. Felice, cui sono legato da vincoli di affettuosa riconoscenza, esprimo commosso il mio vivo cordoglio.

Mario Rosenthal

Desolatissimi i parenti del maestro

VINCENZO PROF. COZZI

porgono vivi ringraziamenti a quanti concorsero nell'onorare il caro estinto e chiedono venia per le involontarie ommissioni nelle partecipazioni.

Al 17 aprile corrente, spegnevasi quasi improvvisamente in Udine, assistita dai conforti religiosi, la signora

MARIA PUPOVAZ ved. ZOLLIA

La figlia Anna Zollia Rietti, il genero cav. Massimo Rietti profondamente addolorati ne danno il triste annuncio anche a nome dei nipoli e degli altri congiunti della compianta defunta.

I funerali seguiranno in Udine mercoledì 18 corr. alle ore 17,30.

Il presente serve di partecipazione agli amici e conoscenti.

Venezia, 17 aprile 1900.

DIFFIDA

La sottoscritta Società venuta a conoscenza che certo sig. **Gabbin** (Frezzeria) espone ed offre al pubblico delle Reticelle per la Incandescenza a Gas sotto il nome **Auer** senza che essa Società l'abbia a ciò autorizzato, nel mentre rende pubblico tale fatto, **Diffida** detto sig. **Gabbin** a cessare immediatamente dal servirsi per qualsiasi ragione del nome **Auer** riservandosi ogni azione di danni pel fatto succennato.

Società Anonima per la Incandescenza a Gas
(Sistema Auer) in Italia

Esigere sulle nostre Reticelle la marca di fabbrica depositata a norma di legge: **« Auer » SI** (intrecciate)

Sede della Società in VENEZIA, e unico Deposito del materiale originale **« Auer »** Frezzeria calle di Piscina 1673.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell' ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

« 25 agosto.

« Riprendo la mia corrispondenza sulle rive di quel Tago così celebre dopo la vecchia romanza, oggi dimenticata, ma che la nonna cantarellava ancora vicino alla mia culla.

« Il panorama è splendido; è il caso di abusare di questa parola divenuta volgare. Si vedono dappertutto querce verdi, allori e mirti in fiore.

« Fortunato paese! tutti i visi sorridono! Tutte le donne lanciano occhiate incendiarie sotto i ventagli o sotto l'ombra dei miradors; tutti gli uomini hanno il portamento dei picardores e dei toreros dopo le belle corse. Non vi si vedono nè vagabondi, nè mendicanti in cenci. Il sole dora tutto, uomini e cose!

« Passo questa notte all'albergo, a causa di Orsola che soffre molto il mal di mare. Io non sono contenta che quando mi trovo a bordo e vi vivrei costantemente senza noia.

« Mi si chiudono gli occhi.

« Spero che dormirete tranquillamente e che mi vedrete in sogno! Che un buon genio vi preservi da tutti i mali e vi conservi a tutti coloro che vi amano! »

« 28 agosto.

« Partiamo tra poco. Orsola freme anticipatamente; ella non può abituarsi al mare; tuttavia la sua salute è eccellente. Ditelo al suo amico Joannin. Ella si raccomanda al suo ricordo, se non è già dimenticato.

« Chiudo questo corriere. Il mare ci aspetta e il capitano Perros con esso. Non so quale dei due avrebbe minor pazienza.

« Siate senza inquietudini sul mio destino. Percorro luoghi incantati e sono sorvegliata da un equipaggio tanto valoroso quanto disciplinato. Durerò molta fatica a separarmene.

« Penso anche che a datare da quest'avventura, diverrò una donna celebre negli annali della marina di lusso, e conto mantenere a perpetuità delle genti i cui servizi mi sono preziosi, se la mia borsa e le combinazioni della mia esistenza me lo permetteranno. E anche il padrone dal quale dipenderanno i miei destini! Possa il suo dominio riuscirmi dolce come il vostro e valergli altrettanti titoli alla riconoscenza della vostra *Germana*. »

In mezzo a queste testimonianze di affetto, il generale cercava di leggere il pensiero della nipote, e non vi riusciva.

Egli notava specialmente che ella evitava con cura di dare qualsiasi indicazione sullo scopo del suo viaggio e sui luoghi in cui avrebbero potuto scriverle e trasmettere a lei stessa notizie delle quali doveva essere avida.

Dopo queste lettere, il generale ne ricevette un'ultima, che impiegò molto più tempo a pervenirgli, poichè il capitano Perros l'aveva portata più lontano nel viaggio intrapreso in compagnia del suo equipaggio, ma senza la padrona.

Questa lettera era stata portata a Baiona da un vapore partito da Madera. Lì aveva preso il postale diretto a Parigi.

« 3 settembre.

« Mio caro zio,

« Vi scrivo dalle Canarie dove mi trovo da cinque giorni. Ero così stanca sbarcando, che non ho avuto il coraggio di scrivere prima di oggi, malgrado il desiderio che ne avevo.

« Eccoci in un paradiso che ammiro tanto più in quanto che abbiamo provato una certa emozione durante la traversata.

« Tanto vale confessarvi tutto, poichè il pericolo è passato. Siamo stati assaliti da uno spaventevole uragano i cui effetti si sono fatti sentire per ventiquattr'ore.

« La *Rondinella* si è comportata valorosamente, ma è stata respinta a più di cinquanta leghe dal suo cammino.

« Non esito a dichiarare che le gioie di un tale spettacolo sono mediocri; eppure non sono malcontenta di avervi assistito.

« Gli uragani terrestri sono giuochi di fanciullo.

« Orsola si lasciava cadere in ginocchio a ogni scroscio di tuono.

« Io ero calma e dicevo tra di me, che, dopo tutto, coloro che muoiono senza soffrire e dormono il loro ultimo sonno, sono più felici degli altri.

« Il capitano Perros era tranquillo come se fosse stato seduto all'ombra, davanti alla sua casa in via di Etretat.

— Non abbiate paura! mi diceva egli.

— Non temo di morire!

— Morire! voi, a vent'anni giovane, ricca e bella! Andiamo dunque!

« Egli ha detto bella! Lo sono realmente? Io non ci penso punto. Nella sua bocca questa parola non rassomigliava a una galanteria.

« L'intesi borbottare tra i denti:

« — Morire! Ella parla di morire! Che direbbero dunque tanti miserabili schiacciati sotto il fardello di una vita impossibile, se si deve parlare di morire per alcuni affanni passeggeri?

« I miei affanni sono dunque così visibili che Perros li ha indovinati senza difficoltà?

« Stavo sul ponte. Egli mi licenziò bruscamente.

« Andatevene! mi diss'egli. Un'ondata potrebbe portarvi via, e io rispondo di voi.

« Tre giorni più tardi sbarcavamo a Tenerifa.

« Avevo bisogno di riposo, lo confesso.

« Il capitano mi stabilì in una villa, in mezzo a un vero Eden, pieno di uccelli, di fiori, di allegria.

« Ma io non mi trovo bene in nessun luogo. Tutto m'irrita e mi opprime! Mi sento spinta da una forza sconosciuta, da un bisogno di cambiamento che mi scaccia dai luoghi in cui mi trovo.

« Domani senza dubbio partirò. La *Rondinella* aprirà le sue ali e mi porterà via di nuovo. Dove? Non saprei dirvelo. Vicino a voi, forse.

« Addio, mio amato zio, amatemi sempre e compiangetemi qualche volta.

« Ho paura di divenire pazza tanto sono grandi le mie sofferenze!

« *Germana* ».

Il visconte di Beaulieu era presente nel momento in cui il generale lesse questa lettera dolorosa nel parco di Roye.

— Ebbene, generale? domandò il giovane.

Il signor di Trevllie ebbe il coraggio di rispondere come al solito:

— Va tutto bene! Buone notizie! Viaggio magnifico! Prossimo ritorno!

Ma se il signor di Beaulieu lo avesse fissato con maggiore attenzione, avrebbe veduto una lacrima che il vecchio era impotente a respingere e che asciugò di nascosto con il rovescio della mano sinistra.

(*Continua*)

Anno CLVIII — 1900. Venerdì 20 Aprile N. 108

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr.ᵛᵉ giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SOMMARIO
del numero d'oggi 20 aprile

Il Concistoro segreto
e il Concistoro pubblico
La canonizzazione di due beati
I nuovi vescovi

Ci telegrafano da *Roma, 19 aprile, sera*:

Oggi il Papa tenne l'annunziato concistoro segreto per la preconizzazione di nuovi vescovi e quindi immediatamente il concistoro pubblico per la perorazione degli avvocati concistoriali sulle cause di canonizzazione del Beato Giovanni Battista De la Salle e della B. Rita da Cascia.

V'intervennero i cardinali Oreglia, Parocchi, Vannutelli Serafino, Mecenni, Agliardi, Ledechowski, Aloisi-Masella, Rampolla, Vannutelli Vincenzo, Di Pietro, Satolli, Gotti, Ferrata, Cretoni, Casali del Drago, Cassetta, Ciasca, Mathieu, Respighi, Macchi, Steinhuber, Segna Pierotti e Vives y Tuto.

I cardinali indossavano le cappe rosse e portavano lo zucchetto rosso e la berretta rossa.

Il Papa uscì dai suoi appartamenti verso le ore 11 e trasportato in portantina dai sediari fino alla porta della sala del Concistoro, accompagnato dalla Corte, che però, restò fuori della sala stessa, dovendo la prima parte del Concistoro esser segreta.

Assiso sul trono il Papa pronunciò una breve allocuzione in latino.

Aperto il Concistoro segreto il Papa ha provveduto alla sede suburbicaria vacante di Palestrina, avendo il cardinale Vannutelli Vincenzo dichiarato di optare per essa, passando così dall'Ordine dei cardinali preti a quello dei vescovi.

Il Papa quindi preconizzò alcuni arcivescovi e vescovi italiani e stranieri, residenziali e titolari, e confermò la nomina di parecchi vicari apostolici, già nominati per *Breve* alla *Propaganda*.

Terminata la provvista delle chiese, il cardinale Vannutelli Vincenzo, preconizzato alla chiesa suburbicaria di Palestrina, prestò giuramento nelle mani del Papa, e fu quindi ammesso al duplice amplesso dal Papa e dai cardinali.

Dopo di che fu fatta al Pontefice la postulazione del Sacro Pallio per le chiese metropolitane fra, le quali quella di Ferrara e con questa cerimonia terminò il Concistoro segreto.

Il Santo Padre quindi annunciò al Sacro Collegio che avrebbe avuto luogo il Concistoro pubblico per le canonizzazioni.

Furono infatti subito aperte le porte della sala del Concistoro, e introdotti nella sala gli avvocati concistoriali, i prelati ufficiali della Congregazione stessa, i promotori della fede, i maestri delle cerimonie pontificie, i consultori ed officiali dei Riti, i postulatori delle cause dei nuovi Santi, pochi altri prelati, il corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano, i dignitari della Corte pontificia e pochissimi invitati.

Cominciò allora la parte pubblica del Concistoro per compiere la seconda delle formalità, che deve precedere la solenne funzione della canonizzazione.

Gli avvocati concistoriali Pacelli e Capogrossi-Guarna recitarono, vicino al trono del Papa, le loro perorazioni in latino, concludendo col chiedere al Papa che si degni ascrivere nel catalogo dei Santi il B. Giovanni Battista La Salle e la B. Rita da Cascia.

Il Papa fece rispondere da monsignor Volpini, segretario dei Brevi ai Principi, che a lui sono già noti i meriti e le virtù di quei Beati, e che, trattandosi di decidere intorno a cosa molto importante, esorta tutti a pregare Iddio perchè illumini le menti e conceda il suo divino aiuto, e che ha già fatto invitare tutti i vescovi della cristianità a recarsi a Roma per averne il parere, come ha già avuto quello dei suoi venerabili fratelli, gli eminentissimi cardinali.

Terminato il Concistoro, il Papa si portava nella Sala del Trono, dove circondato dalla Corte, ricevette in udienza di formalità i nuovi Vescovi presenti in Curia, i quali venivano introdotti da Mons. Riggi, prefetto delle cerimonie.

Dopo il bacio del piede il Pontefice ha imposto loro il rocchetto e tenuto un breve discorso.

I novelli Vescovi si sono recati, come di consuetudine, a pregare sulla tomba degli Apostoli nella Basilica Vaticana e infine a visitare il cardinale Rampolla.

Il terzo Concistoro pubblico, al quale interveranno tutti i vescovi italiani e parecchi stranieri, si terrà probabilmente il 17 maggio p. v.

Il discorso dell'ex-ministro Branca
all'Associazione liberale del Mezzogiorno
Il Congresso degli ordini sanitarii a Napoli

Ci telegrafano da *Napoli, 19 aprile, sera*:

L'onor. Branca ha assunto oggi la presidenza dell'Associazione liberale nel Mezzogiorno pronunziando un lungo discorso.

L'onor. Branca, ricordate le agitazioni parlamentari dovute, — come egli afferma con una sicurezza assai strana al Governo per la presentazione del decreto-legge, viene a parlare della grave questione tante volte discussa e sempre insoluta circa i rapporti fra il Mezzogiorno e il Settentrione d'Italia. Accenna alle necessità storiche della unità, ma rilevando le differenze intercorrenti fra il Nord e il Sud d'Italia, critica la legislazione unica del Regno che costrinse l'Italia in un letto di procuste e che deve essere rinnovata nel senso di armonizzarla alle varietà locali.

E a dimostrare la necessità di questa revisione con una curiosa coerenza l'onor. Branca cita la questione del catasto per le provincie meridionali, che, ben inteso, deve *essere compiuto cogli stessi criterii adottati per le provincie settentrionali!!*

Fra le questioni politiche che più interessano il Mezzogiorno, l'on. Branca indica la rinnovazione dei trattati di commerci, in cui per favorire l'agricoltura del Mezzogiorno si dovrebbe procedere ad una riduzione delle tariffe.... per quanto riguardano i prodotti dell'industria.

L'on. Branca conclude, dicendo in primo luogo che l'ora presente è di incertezza e di sconforto, perchè il nodo parlamentare non è sciolto e nuovi contrasti potranno verificarsi se il Governo *naturalmente* non è così remissivo da cedere ancora, ed aggiungendo dopo che il progresso è grande e tutto andrebbe magnificamente se vi fossero un impulso vigoroso nella azione dirigente e la fede nel popolo.

Gli applausi non mancarono, ma il discorso fu giudicato superficiale, deficiente di buone argomentazioni e in ispecie di coerenza.

— L'inaugurazione del Congresso degli ordini sanitarii è fissata irrevocabilmente per il 23 corrente.

Cronaca politica

Ci telegrafano da *Roma, 19 aprile, sera*:

Nessuna notizia politica.

Stamane ebbe luogo la relazione consueta dei ministri al Quirinale per la firma dei decreti ordinari.

Stasera il ministro Bonasi parte per Spoleto a rappresentare il Governo all'inaugurazione dell'Istituto degli orfani degli impiegati.

Sono tornati oggi i ministri Boselli e Carmine; domani tornerà il ministro Lacava.

Domenica ci sarà consiglio dei ministri. Indi di nuovo ci saranno nuovi esodi di parecchi ministri.

Il consiglio di domenica delibererà definitivamente sul progetto della cedibilità del quinto degli stipendi.

Cose militari

Ci telegrafano da *Roma, 19 aprile, sera*:

Il generale Grillenzoni, comandante la divisione di Livorno, è nominato comandante in seconda dello stato maggiore.

Il generale Goiran, comandate la brigata *Acqui*, lo surrogherà a Livorno.

Varie
La Commissione dei veterani — Dimissioni

Ci telegrafano da *Roma, 19 aprile, sera*:

Ai primi di maggio si riunirà la Commissione centrale dei veterani del 1849-49 per deliberare intorno alle ultime domande di assegni vitalizi.

— Sono state accettate le volontarie dimissioni dal servizio dell'ingegnere di prima classe Iacobiti inscritto alla riserva navale.

L'enorme corrispondenza
per il Duca degli Abruzzi

Il Ministero degli affari esteri ha ricevuto notizia che le corrispondenze pervenute al consolato italiano di Cristiania dirette al Duca degli Abruzzi ed ai suoi valorosi compagni della spedizione polare ammontano già a parecchi sacchi essendo giunte a migliaia e migliaia lettere, le cartoline e giornali di persone tanto italiane quanto estere, le quali pur non conoscendo il principe, hanno voluto in questa occasione esprimergli l'ammirazione che egli suscita.

Molte di queste comunicazioni vengono dai paesi che il Duca degli Abruzzi visitò nel viaggio intorno al mondo, fatto tre anni or sono, lasciando ovunque una gradita impressione di sè.

Infatti sulle cartoline spedite dall'Australia, dalla Cina, dal Giappone e dall'America si osserva che, con gentile pensiero, si è scritta la data in cui il giovine Duca si trovò in quelle regioni.

Tutta questa corrispondenza e quella che giungerà in questi giorni verrà spedita, come è noto, al Duca degli Abruzzi a mezzo della baleniera norvegese *Cappella*.

UN COLMO D'INGENUITÀ

Bisognerebbe essere stolti o cattivi, scrive l'*Adriatico*, per non desiderare che al riaprirsi della Camera non si rinnovino le aspre lotte, le scenate, i tumulti; che l'assemblea rientri nella vita normale; che i rappresentanti della nazione possano finalmente dedicarsi alla discussione e alla soluzione dei molti e gravi argomenti rimasti in sospeso ecc. ecc.

Questo è senza dubbio un giustissimo desiderio e anche noi lo dividiamo. Ma poco dopo l'*Adriatico* aggiunge:

Ma ognuno comprende che le opposizioni non possono recedere dall'atteggiamento assunto nell'ultima seduta, se non quando le flagranti illegalità che prepararono ed accompagnarono la votazione delle riforme del Regolamento siano tolte di mezzo.

Ciò premesso, l'*Adriatico* si domanda:

Avranno il governo e la maggioranza la saggezza di riconoscere spontaneamente che questa è la condizione *sine qua non* di una seria pacificazione dell'ambiente? E allora non sarà difficile trovare la via degli accordi. Non la avranno? E saremo da capo.

Abbiamo capito: se il governo, la maggioranza, il buon dritto, la logica, il buon senso si lasceranno sopraffare, avremo la pacificazione degli animi; altrimenti, non l'avremo.

E' superfluo far riflettere che un tal ragionamento, da parte dei sovversivi, si riduce a quest'altro: — Noi siamo quattro gatti, ma se ci lasciate fare quel che vogliamo, se ci lasciate liberamente sconvolgere il paese e abbattere le istituzioni, vi promettiamo che nutriremo sempre i propositi più concilianti e così le aspre lotte parlamentari saranno definitivamente eliminate. »

La dichiarazione non potrebbe essere più esplicita. E' tanto esplicita che a noi sembra addirittura un colmo d'ingenuità.

La guerra nell'Africa del Sud
La critica situazione di Brabant
La salute delle truppe inglesi
Richiamo di generali

Londra 19, ore 8 pom. — Si ha da Pretoria 19: « I rapporti ufficiali dall'Orange annunziano che il generale Dewet circonda sempre le truppe di Brabant. Il comandante Frowman riferisce di aver respinto un distaccamento di 400 inglesi al di là del fiume, verso Aliwalnorth, facendo parecchi prigionieri, prendendo alcuni vagoni di bestiame e facendo pure saltare il ponte a Bethulie. »

Circa la critica situazione di Brabant, il *Daily Mail* riceve da Laurenco Marquez in data di ieri: « Lo *Standard Digger News* di qui dice che la capitolazione di Brabant è imminente. »

La salute delle truppe lascia molto a desiderare. Stando ad un telegramma allo *Standard* da Bloemfontein in data 17, 2000 ammalati di dissenteria e di enterite giacciono all'ospedale.

Lord Roberts annuncia che il 16 corr. presso Glen ebbe luogo una scaramuccia in cui i boeri furono respinti lasciando parecchi prigionieri.

In seguito al rapporto di lord Roberts sfavorevole a sir Redvers Buller e al generale Warren, i giornali inglesi ritengono impossibile il lasciar oltre questi generali nel Sud Africa. Certo verranno richiamati; il colonnello Crofton, quegli che comandò la ritirata di Spionskop, è già stato messo in disponibilità.

Armi e cavalli per l'Africa

Ci telegrafano da *Trieste, 19 aprile, sera*:

Si trova nel porto di Fiume il piroscafo inglese *Ungaria*, il quale partirà domani per Beira coi rimanenti 250 cavalli dell'ordinazione fatta in Ungheria da Cecil Rhodes.

Il piroscafo, a quanto si assicura, è per tre quarti carico di cannoni ed altro materiale da guerra destinati all'esercito inglese operante nell'Africa contro i boeri.

FIASCHI SOCIALISTI

Sono realmente interessanti le notizie che pervengono dall'Australia circa i risultati del collettivismo agrario, sperimentato colà su vasta scala. Essi sono, senz'altro, sfavorevolissimi al programma socialista. Persuadetevene:

Il governo di Victoria dispose la costituzione di « villaggi-associazioni ». Questi sono composti di non meno di 20 membri; sono retti da un Consiglio di amministrazione da eleggersi ogni anno, e di fianco ad esso sono tutti i meccanismi proprii di un'associazione qualsiasi, per esempio di una cooperativa; in prima linea il presidente e l'assemblea. Ma i poteri del Consiglio si estendono a tutto: regolamento del lavoro individuale e della sua retribuzione con buoni magazzini, nei quali è depositato tutto ciò che è necessario ai membri dell'associazione, comprese le derrate alimentari e i vestiarii, sorveglianza della disciplina e dell'igiene, ecc. Una particolarità che avvicina di molto, anzi sostanzialmente identifica questo ordinamento con quello collettivista socialista, è l'abolizione dell'eredità! Quando un membro della comunità muore, tutto ciò che gli appartiene « ritorna » alla comunità. Così avviene pure per qualunque altro fatto che porti con sè la scomparsa dell'individuo come comunista: esclusione, dimissione, ecc. »

Quali furono i risultati di questo ordinamento collettivistico, esperimentato su popolazioni pochissimo differenti dalle nostre, perchè quasi esclusivamente europee?

Vediamoli:

Dei *villaggi-associazioni* fondati, nessuno ha potuto rimborsare allo Stato nuovo, nei dieci anni prescritti, o anche dopo, gli anticipi che questo aveva fatto ad essi, nonostante che tali quote di rimborso non dovessero cominciare che al terzo anno della gestione; o anzi buon numero di essi sono stati obbligati a reclamare dei supplementi di anticipazioni, minacciando, in caso contrario, di abbandonare l'opera intrapresa.

E i risultati culturali non sono più soddisfacenti. In nessun luogo i prodotti hanno ragguagliato le spese. In alcuni casi le terre restarono addirittura incolte. In non pochi luoghi mancarono le vivande per dei mesi interi.

E tutto ciò naturalmente, per non contare le interminabili contestazioni, la immensa perdita di lavoro nella contabilità e nella sorveglianza, gli ammanchi occasionali, la schiavitù alla quale è ridotto l'individuo... ed altri divertimenti simili.

E così doveva succedere mancando quella spinta essenziale della attività umana, che è l'interesse individuale.

Ed ora che abbiamo parlato dell'Australia, rientriamo nel nostro paese e portiamoci a Guastalla.

A Guastalla il Municipio è da un pezzo in potere dei socialisti. Ora sapete che cosa è avvenuto?

I consiglieri socialisti, invece di pensare e lavorare a migliorare il bilancio e le condizioni della città, hanno pensato e lavorato a trovare impiego. Per cui il Municipio è divenuto una specie di agenzia di collocamento.

Come apprendiamo dalla *Italia Centrale* di Reggio Emilia un consigliere socialista del comune di Guastalla, s'è dimesso per divenire stradaiuolo comunale; poi s'è dimesso un altro consigliere socialista per diventare ragioniere del comune; poi ancora un altro consiglieri socialista si è dimesso per farsi creare custode dell'Orfanotrofio; infine si è dimesso il sindaco per farsi nominare.... veterinario del comune!

Una così larga raccolta di impieghi da parte di una fazione al potere non s'era mai vista in Italia, ove — grazie agli innovatori, — vengono trasportati i più audaci e utilitari costumi americani.

E' parsa così enorme questa retata di impieghi comunali, fatta da quei consiglieri e da quel sindaco *ultra socialisti* che perfino uno dei capi del partito socialista di Reggio Emilia — come afferma l'*Italia Centrale* — la ha disapprovata apertamente, deplorando il procedere dei compagni di Guastalla.

Decisamente, anche i fatti, oltre le ragioni, si incaricano di anticipare lo scacco matto al programma collettivista.

CRONACA ESTERA

Lo sciopero degli italiani a Croton

New York 19, ore 2 p — Eccetto l'assassinio da mano ignota del sergente, a Croton non vi fu altro spargimento di sangue. Si trovano ora sul luogo 500 soldati. Un numero considerevole di nuovi operai che ha cominciato a lavorare oggi è protetto dalle truppe. Gli scioperanti italiani ascendono ad un migliaio.

Gli appaltatori hanno deciso di aumentare i salari ad alcuni operai italiani impiegati nella costruzione della nuova diga nella vallata di Croton. La giornata di ieri è passata tranquilla.

E' giunto l'ambasciatore italiano Fava per conferire col governatore circa lo sciopero di Croton.

Londra 19, ore 4 p. — Il *Globe* pubblica un dispaccio da New York secondo cui i commissari d'immigrazione avrebbero deciso di rimpatriare gli scioperanti italiani arrivati da meno di un anno.

I visitatori dell'Esposizione

Ci telegrafano da *Parigi, 19 aprile, sera*:

Ieri il concorso dei visitatori all'Esposizione fu minore in causa anche del tempo piovoso. Nell'intera giornata l'Esposizione fu visitata da 87,000 persone, fra le quali si notò la regina di Sassonia col seguito.

Ieri fu inaugurato il *Vieux Paris*. Continuano in tutte le parti dell'Esposizione i lavori. Pare che alcune singole installazioni dovranno venir rifatte.

Era un "canard,"

Ci telegrafano da *Parigi, 19 aprile, sera*:

Il comando marittimo di Tolone smentisce in modo assoluto la notizia della cattura di un *yacht* inglese data dalla *Patrie*.

Durante le ultime manovre non ebbe a verificarsi alcun incidente.

Diecimila convertiti al protestantesimo

Ci telegrafano da *Vienna, 19 aprile, sera*:

La *Ostdeutsche Rundschau*, l'organo della frazione schöneriana reca che ora si è raggiunto il numero di 10.000 passaggi di cattolici alla confessione protestante. Com'è noto, lo Schönerer bandendo la propaganda che ha per motto il *Los von Rom* (stacchiamoci da Roma) s'era proposto di ottenere 10.000 conversioni di tedeschi al protestantismo.

Ratifica degli atti della conferenza dell'Aja

Aja 19, ore 2 p. — Lo scambio delle ratifiche degli atti della conferenza per la pace avrà qui luogo sotto forma di deposito degli atti stessi presso il ministero degli esteri. Alcune ratifiche subiranno ritardo avendo bisogno alcuni Stati del preventivo consenso parlamentare.

Il nuovo gabinetto spagnuolo

Madrid 19 ore 2.30 p. — Il gabinetto venne così costituito: presidenza e marina Silvela, esteri marchese Aguilar Campo, giustizia Vadillo, finanze Villaverde, interno Dato, guerra Ascarraga, istruzione Garcia Alix, lavori Gasset. I ministri hanno giurato ieri sera.

I ministri avevano offerto iersera alla Regina reggente le loro dimissioni che furono accettate e il gabinetto venne poscia ricostituito come sopra.

Italofobo espulso dalla Prussia

Ci telegrafano da *Berlino, 19 aprile, sera*:

Annunciasi da Francoforte che il dott. Staaly, ex professore all'Università di Palermo, autore di vari scritti contro l'amministrazione scolastica del Regno d'Italia, il quale tenne in parecchie città germaniche delle conferenze sulla maffia, fu espulso dagli Stati prussiani.

Un delitto presso Leopoli

Ci telegrafano da *Vienna 19 aprile, sera*:

Nel villaggio di Hermanova presso Leopoli fu scoperto un orribile delitto commesso la seconda festa di Pasqua.

Nell'osteria del villaggio, mentre l'oste era assente, vennero massacrate la di lui moglie e la figlia. La stanza fu trovata coperta di sangue, e le singole membra delle vittime staccate dal corpo, giacevano nei vari canti della camera.

Come sospetti del terribile assassinio, furono arrestati due giovinastri del luogo.

Peste a bordo d'un piroscafo tedesco

Las Palmas (Canarie), 19 aprile, sera:

Il piroscafo tedesco *Pailan*, proveniente da Rosario, è giunto con 2 persone colpite da peste. Una morì entrando nel porto, l'altra è agonizzante.

Il piroscafo è posto in quarantena.

Sessanta soldati francesi che disertano buttandosi in mare

Da Alessandria d'Egitto, 19:

Ieri l'altro, al cader della notte, poco dopo che il vapore *Uruguay*, noleggiato dal Governo francese e diretto a Diego Suarez, era entrato nel canale di Suez, una sessantina di soldati della Legione straniera disertarono buttandosi nell'acqua.

Le sentinelle a bordo fecero fuoco, e si crede che due o tre disertori rimasero uccisi.

Gli altri vennero arrestati dagli agenti delle guardacoste e dalla Polizia di Porto Said, e consegnati pel rimpatrio ai vari Consolati da cui dipendono.

GLI STRANIERI NELL'ARGENTINA
Gli abitanti italiani

L'ultimo bollettino demografico argentino ci fa interessanti rivelazioni intorno al movimento della popolazione straniera in quella fiorente repubblica.

Risulta da esso che nello spazio di 40 anni, giunsero all'Argentina 1,093,112 italiani, 330,898 spagnoli, 151,003 francesi, 33,133 inglesi 28,720 austriaci, 24,175 svizzeri, 26,342 tedeschi, 18,826 belgi, 17,816 russi, 4952 olandesi, 3166 portoghesi, 2260 danesi, 1030 svedesi, 1761 nord americani e 32,586 di altre nazionalità.

A questi che sommano a 1,965,784 vanno aggiunti tutti quei viaggiatori non considerati come immigranti tanto da raggiungere un totale di 3,102,029 compresi i 145,699 venuti dall'estero nell'anno scorso.

Non è stato possibile però tener calcolo dei viaggiatori venuti per via fluviale e dall'interno che si stimano ad un 10 0/0 del totale.

La cifra che rappresenta la divisione per nazionalità in cifre tonde mostrerebbe questa proporzione sul totale di 3,102,000: italiani 490 0/00, spagnoli 198 0/00, francesi 9 0/00, orientali 49 0/00, brasiliani 25 0/00, e così via fino a giungere al 2 0/00 rappresentato dai portoghesi e svedesi.

Notiamo dunque che di italiani ne sono andati colà ben 1,519,000.

Della massa immigatrice la divisione per sesso dà una proporzione di 712 0/00 a favore degli uomini. E a questo proposito il dottor Carrasco conclude: ammesso pure che tutte le immigranti abbiano contratto matrimonio co' loro connazionali rimarrà pur sempre una proporzione del 424 0/00 di uomini che avranno dovuto sposarsi con figlie del paese contribuendo così alla formazione di una razza per metà di sangue europeo. E aggiunge: — basta solo constatare il fatto per comprendere la importanza che l'elemento straniero, specie l'*italiano* al quale deve la origine la più parte degli abitanti, ha nel paese.

Il censo del 1895 dimostra che su di una popolazione di 3,954,911 abitanti l'Argentina contava stranieri 1,004,527, tenendosi nota della differenza tra immigrazione ed emigrazione, da quell'epoca a tutto il 1899 gli stranieri ora sarebbero 1,198,808, senza comprendervi i decessi.

Con cifre che si ritengono prossime al vero si ha che nella repubblica vivono attualmente: 600,000 italiani, spagnuoli 238,900, francesi 112,000, orientali 58,400, brasiliani 14,700, inglesi 26,100, chileni 24,700, tedeschi 20,000, russi 18.100, svizzeri 17,100, paraguayani 17,500, austriaci 15.400, boliviani 8,800, belgi 6,500, olandesi 3,500, portoghesi 2,800, svedesi 2,000, danesi 1700, nord americani 1,700.

Sempre il complotto d'Ancona

Circa lo scoperto fatto ad Ancona, l'*Avanti!* crede che il complotto anarchico sia un colpo di scena organizzato dalla polizia, e ne adduce questa prova:

Notiamo che fra gli arrestati è un certo *Felice Felici*.

Ora tutti a Roma ricordano un individuo di tal nome che organizzò, alla vigilia delle leggi eccezionali, il celebre complotto contro la vita di Crispi nel 1894, l'adunanza all'Acquacetosa e le bombe nelle case, per cui parecchi giovani inesperti caddero nelle panie della polizia e si buscarono dai tre ai cinque anni di carcere.

Il Felici, anche lui arrestato, al processo risultò il vero autore del complotto e il torvo mandatario della polizia. Venne condannato, ma fu visto poco dopo riapparire per le vie di Roma. Evidentemente il carcere politico non era fatto per lui!

Ma fatto segno al disprezzo e alle minacce di quanti sapevano della sua turpe azione scomparve nuovamente. Ora il nome di lui ritroviamo *fra* gli arrestati di Ancona. E' una rivelazione!

Peccato che questo Felici, arrestato in Ancona, sia tutt'altro uomo — come ci assicura l'*Ordine* di quella città — da quel *Felice Felici*, di cui parla l'*Avanti*! Il Felici che è stato ora arrestato è un piccolo commesso di negozio e non fu mai a Roma!

Quando si dice la buona fede di certi giornali che vogliono insegnare la morale!

LA LUNA A UN METRO
La bomba dei giornalisti — L'impresa riuscita — Dimensioni del Titano dell'Ottica — Siderostato — Ciò che si vedrà.

La frase ha fatto colpo. Il sig. Deloncle, già deputato alla Camera di Francia, espresse nel 1892 l'idea di far costruire un cannocchiale, che superasse tutti quelli che si aveano fino allora, per poter osservare più da vicino e meglio gli oggetti del cielo.

I giornali politici riferirono il progetto del Deloncle e nel riferirlo, non si sa come, lanciarono una di quelle bombe, che non sono troppo infrequenti; scrissero cioè, che nel 900, alla Mostra di Parigi, si vedrebbe, con un cannocchiale, la Luna a un metro di distanza.

Così scriveva allora *Le Petit Parisien*..... Voi avete letto bene: un metro. Voi potete vedere la luna con eguale facilità come vedete la figura del vostro *bebé*, quando è seduto dirimpetto a voi intorno al desco famigliare. E la *France*: Noi viviamo in tempi in cui tutto è possibile, ecco che si parla nientemeno che di portare la Luna a Parigi. Non la si toccherà, è vero, ma essa sarà rispetto ai nostri occhi a un metro di distanza.

Ma i giornalisti non hanno nè tempo nè opportunità di calcolare, perchè per poco che avessero pensato, avrebbero trovato che, distando la Luna dalla Terra di 380 milioni di metri, per portarla a un metro, bisognerebbe realizzare un ingrandimento di 380 milioni di volte. Cosa semplicemente impossibile, idea pazza, ma che servì per ottenere un pieno successo.

I fautori dell'impresa approfittarono della frase sballata al pubblico e sotto l'egida della *Luna a un metro* formarono una Società finanziaria *L'Ottica* per azioni con un capitale sociale di due milioni.

Le azioni sono state messe in vendita a ital. lire 150 ciascuna e furono tutte sottoscritte in modo che, alla Mostra Internazionale apertasi il 14 corrente, una delle più grandi attrattive è il cannocchiale intitolato: *La luna a metro*. Supposto che il numero dei visitatori dell'Esposizione sia di 50 milioni, numero dedotto in base alle esposizioni passate ed ammesso che un decimo solo di essi si rechi al palazzo dell'*Ottica*, dove si trova il grande cannocchiale e che paghi la tassa fissata di ital. lire 1,50, si vede che l'incasso sarà di 7 milioni e mezzo di lire, e quindi l'affare vantaggioso.

Il tubo di questo cannocchiale gigante detto anche il Titano dell'Ottica, lungo 60 metri e largo metri 1,50 poggia sopra sei colonne metalliche alte 10 metri, e pesa 21.000 kg. Esso porta due lenti, come tutti i cannocchiali astronomici, una dove l'osservatore mette l'occhio, la quale si chiama oculare, l'altra dalla parte diametralmente opposta, che si dice obbiettivo.

L'obbiettivo misura 125 cm. di diametro, ed è il più grande che fino ad ora si sia costruito. Si dice che in America si costruirà presto un obbiettivo di 152 cm. destinato all'Osservatorio Nazionale di Washington e per il quale è stato domandato al Congresso degli Stati Uniti dell'89 una sovvenzione di 1,295,000 lire. L'America e la Francia rivaleggiano nelle costruzioni dei grandi obbiettivi, e il signor Mantois di Parigi costruttore dell'obbiettivo attuale fornì pure quello di 102 cm. che si trova all'Osservatorio di Yerkes di Chicago.

Le difficoltà, che si devono vincere per ottenere uno di questi grandi dischi di vetro sono molte, ma a forza di pazienza e di perseveranza il signor Mantois è riuscito nell'intento. Ogni obbiettivo è formato da due dischi sovrapposti, uno di vetro ordinario, l'altro di cristallo bianco. Il complesso dei due dischi pesa 590 kg. e costa 150.000 lire. Si sono fatti due di tali obbiettivi uno astronomico e l'altro fotografico.

Non sarebbe stato possibile poggiare un cannocchiale di queste dimensioni sopra un asse centrale, come comunemente si fa, per poterlo dirigere a qualunque parte del cielo e ciò per tre ragioni. Prima, perchè con tale lunghezza ci sarebbe stata una flessione e deformazione, in secondo luogo perchè sarebbe stato necessario costruire una cupola di 64 metri di diametro, finalmente perchè il movimento di esso e della cupola non che quello dell'osservatore per seguire un astro nel suo cammino avrebbero richiesto una meccanica complicata.

Si rivolse quindi il problema in altro modo, molto più praticamente. Si pensò bene di tener fermo il cannocchiale in posizione orizzontale; l'osservatore per ciò non deve più spostarsi, la flessione non esiste più.

E' naturale che in questo caso l'osservatore non vede che gli oggetti, che mandano orizzontalmente i raggi entro all'obbiettivo; per poter quindi vedere gli astri e continuare a vederli nel loro cammino sulla volta celeste si fa uso di un altro strumento detto *siderostato*, il quale consiste in uno specchio circolare piano, che convenientemente rivolto porta davanti l'obbiettivo l'imagine dell'astro da osservare.

Questo specchio, che misura due metri di diametro e 27 cm. di spessore, è messo in movimento da un meccanismo di orologeria, così che una volta puntato ad un astro, segue questo nel suo corso in modo da tenerlo continuamente nel campo dell'obbiettivo.

Mentre il signor Mantois preparava le lenti, il signor Despret nelle vetrerie di Jeumont preparava lo specchio del siderostato. Sono occorsi per esso 4,000 Kg. di vetro di fusione, e furono fatte dodici colate, delle quali soltanto due riuscirono.

La difficoltà nella costruzione dello specchio consiste non tanto nell'ottenere una lastra trasparente quanto nell'avere perfettamente piana la superficie da inargentare. Fino ad ora si credeva che ciò non si potesse avere che lavorando la lastra a mano, nel caso presente il signor Gautier ha mostrato che il lavoro può esser fatto anche a macchina.

Questo lavoro ha durato più di un anno, ne ciò farà meraviglia quando pensiamo che il calore stesso della nostra mano messa sopra una lastra rigorosamente piana ne altera la sua superficie. Le precauzioni che si sono dovute prendere per la lavorazione di tale specchio furono molte: la temperatura dell'ambiente è stata mantenuta scrupolosamente uniforme a 25 gradi; l'operaio che alimentava collo smeriglio la *macchina da pulire*, tratteneva quasi il respiro e vi parlava sottovoce dinanzi a questo misterioso disco di vetro che rifletterà la vita degli altri mondi.

Un colossale sostegno di ghisa del peso di 22 tonnellate e mezza porta lo specchio e gli assi, che devono ad esso imprimere il movimento. Questi assi costituiscono collo specchio, colla sua cassa, coi suoi contrappesi e col suo supporto la parte mobile dell'apparecchio. Il peso di questa parte mobile non è inferiore a 15.000 kg.; ma il supporto verticale dello specchio, che col peso di questo raggiunge i 13.000 kg. galleggia in un bagno di mercurio, in modo che i nove decimi del peso sono neutralizzati dalla spinta del mercurio e uno sforzo della mano basta per far girare l'enorme massa di 15 tonnellate. Il peso motore del movimento di orologeria necessario per far girare lo specchio è solo di 70 kg.

Vi sono due obbiettivi, come abbiamo detto, uno astronomico e l'altro fotografico, i quali sono portati da un carretto che corre su due rotaie, e si adatta l'uno o l'altro nel tubo a seconda che si vuole vedere direttamente un oggetto o pure ottenere di esso una fotografia. L'oculare pure è montato sopra un carretto e ad esso si può sostituire a volontà una lastra fotografica, uno spettroscopio, o un apparecchio per le proiezioni.

***

Nel palazzo dell'*Ottica* dove si trova in una galleria apposita questo cannocchiale, vi sarà esposto tutto quello che l'iniziativa umana ha prodotto di geniale o di curioso in materia d'ottica. Questo palazzo occupa uno spazio di 8500 mq., è situato vicino alla torre Eiffel dirimpetto la stazione del Campo di Marte e nella sua bellissima facciata ha raffigurati tutti gli oggetti, che si vedono nel firmamento.

Un anfiteatro capace di qualche migliaio di persone servirà a far vedere proiettati sopra schermagli di 20 metri di diametro, i paesaggi lunari, le macchie del Sole, i canali di Marte, le macchie di Giove, le nebulose, le stelle doppie, l'anello di Saturno e tutte quelle meraviglie, che ci mostra il cielo. Meraviglie, che in generale sono poco osservate dagli uomini, quantunque dovrebbero eccitare l'imaginazione, ridestare la curiosità e far alzare la testa verso l'*al di là*, verso l'incognito pauroso. Il pubblico seduto assisterà ad una specie di lanterna magica celeste.

Quale emozione, scrive un giornalista, se in qualche sera, durante le rappresentazioni, lo schermaglio rivelasse tutto ad un tratto un'eruzione lunare o il passaggio di qualche cosa che rassomigliasse alla vita!

Con questo strumento si porterà la Luna a 100 km., ed allora si potranno distinguere certamente in essa dettagli di una larghezza minore di 100 metri. Fino ad ora l'esperienza ha fatto vedere che coi migliori telescopi, che si hanno, non è difficile rilevare nella Luna una striscia di 200 m. di larghezza o pure un oggetto rotondeggiante di 500 m. di diametro; p. es. il corso di un fiume come il Po sarebbe facile a distinguersi su quasi tutta la sua lunghezza, e una città come Milano od anche soltanto come Pavia sarebbe già un oggetto ben visibile a noi; col nuovo cannocchiale si vedranno oggetti di metà dimensioni di quelle accennate.

Alcuni credono che si potrà avvicinare la Luna a 60 chilometri (siamo ancora ben lontani da un metro!) ed allora si potrebbe distinguere benissimo qualche cosa che avesse le dimensioni di uno dei nostri piroscafi transatlantici o seguire la marcia ed i movimenti tattici di un esercito di militi lunari.

Fino ad ora i più forti ingrandimenti raggiunsero le 4000 volte, quello del siderostato (perchè il nuovo cannocchiale si chiama impropriamente anche con questo nome), passerà le 6000. Le condizioni per altro dell'attuale collocamento del cannocchiale non sono le migliori per le osservazioni, giacchè le trepidazioni del suolo, il fumo, la polvere sono tutti inconvenienti che impediscono una visione distinta; ma, terminata la Mostra, esso servirà esclusivamente agli astronomi per gli studi, specialmente sulla Luna e su Marte, due corpi celesti che furono molto studiati, ma che ancora nascondono dettagli che possono portare luce sulla loro origine, sulla loro struttura, sulla loro abitabilità.

PROF. G. NACCARI.

CRONACA ITALIANA

L'Imperatrice Federico in viaggio

Ci telegrafano da *Spezia, 19 aprile, sera*:

L'Imperatrice Federico è partita per la via di Sarzana diretta a Berlino.

L'on. Lacava a Brindisi

Ci telegrafano da *Brindisi, 19 aprile, matt.*:

L'on. Lacava, proveniente da Bari, è giunto qui iersera accompagnato dal comm. Tedesco, da Tofano e Vischi e dal senatore Decastris. Fu ricevuto dalle autorità e dalle rappresentanze.

L'on. Lacava dopo aver visitato stamane i lavori della stazione e del porto è partito per Roma alle ore 12.

Le disposizioni prese dal ministro in favore di Bari

Ci telegrafano da *Bari, 19 aprile, sera*:

L'on. Lacava visitando ieri questa città concordò una serie di provvedimenti adatti a coordinare le crescenti esigenze del traffico ferroviario collo sviluppo della città, e dette disposizioni per la sollecita esecuzione dei lavori del porto.

Un misterioso omicidio a Torino
Il duca d'Aosta ed il quadro di Miti-Zanetti
L'assassinio d'un ispettore demaniale

Ci telegrafano da *Torino, 19 aprile, sera*:

(*Zuccaro*). E' avvenuto un misterioso assassinio in via Montebello. Verso le 10 ore entrò nel caffè omonimo uno sconosciuto e cadde subito al suolo. Lo si credette un ubbriaco; ma mentre i camerieri facevano per rialzarlo videro che aveva una larga ferita alla schiena. Mentre lo si portava all'ospedale spirò. Credesi sia qualche vendetta.

— Il duca d'Aosta visitò l'Esposizione di Belle Arti ed acquistò l'acquarello assai grazioso del veneziano G. Miti-Zanetti, *Canale della pescheria di Chioggia*.

— Da Alba è giunta oggi la triste notizia che in quel vicino paesello di Canale venne rinvenuto in un fosso agonizzante l'ispettore demaniale Francesco Porta. Era affetto da paralisi progressiva; mentre era in strada di sera gli assassini gli rubarono il portamonete e l'orologio e poi lo gettarono nel fosso. Egli è moribondo.

Il Congresso anatomico di Pavia

Ci telegrafano da *Pavia, 19 aprile, sera*:

Alla seduta del Congresso anatomico parteciparono oggi numerosissimi congressisti, tra cui i senatori Bottini, Todaro e Bizzozzero che sedevano al banco della presidenza con Kölliker, Waldeyer e Bardeleben.

Kölliker salutò i congressisti e lesse un discorso.

Il presidente effettivo Retizins era assente per la malattia della madre.

Il Congresso iniziò quindi i lavori.

L'agitazione dei vetturali di Milano

Ci scrivono da Milano, 19 aprile:

L'agitazione dei proprietari di vetture pubbliche, in causa della concessione di sei posteggi fatta dal municipio alla Società Italiana di vetture elettriche, va continuamente aumentando. In un'adunanza tenutasi iersera i vetturali si sono costituiti in Società in accomandita per l'acquisto, il noleggio e la fabbricazione di vetture automobili allo scopo di far vedere quanto seri siano i loro propositi. Nella stessa adunanza se ne sono dette di cotte e di crude all'indirizzo della Giunta e specialmente dell'assessore avv. comm. Giacobbe, i quali dopo essere stati eletti col voto dei partiti popolari, calpestano i diritti e trascurano gli interessi di una benemerita classe di esercenti per favorire una società di capitalisti.

Ora i vetturali aspettano le decisioni della Giunta riguardo a un loro memoriale: se la Giunta non revocherà la sua deliberazione concernente la concessione fatta alla Società Italiana di vetture elettriche, i vetturali sciopereranno, ricorrendo in pari tempo alla IV sezione del Consiglio di Stato.

La questione è molto interessante, anche perchè tra gli azionisti della Società favorita manifestamente dalla Giunta democratica ci sono i più noti azionisti di qualche giornale ultra radicale.

Due riunioni sciolte dalla Questura
Tre arresti

Ci scrivono da Milano, 19 aprile:

Ieri sera furono tenute nel VI Collegio due riunioni elettorali a favore della candidatura Ciccotti.

In via Vigevano parlò l'on. Riccardo Luzzatto, che per le sue frasi violenti fu tre volte interrotto dal delegato di servizio, il quale poi, visto che l'oratore si ostinava a voler parlare della Costituente, sciolse l'adunanza.

Due giovanotti, entrambi fattorini, Francioli Ernesto, d'anni 27, e Terragni Edoardo, d'anni 23, si posero a gridare viva la Costituente, e furono arrestati.

L'on. Luzzatto si recò in Questura a domandare la scarcerazione, ma inutilmente.

— L'altra riunione elettorale fu tenuta in via Canonica, e parlò l'avvocato Francesco Beltrami il quale, alla fine del suo discorso, invitò gli astanti a gridare con lui *viva il socialismo*.

Il delegato di servizio allora fece arrestare l'avv. Beltrami. Ne nacque un battibecco. Furono dati gli squilli.

L'adunanza si sciolse senza che avvenissero altri incidenti.

Questioni in famiglia
Repubblicano ferito da socialisti

A Frascati l'altra sera il repubblicano Ottavio Marini incontrava i socialisti Luigi Ferri, Publio Campetti, Antenore Antonelli, Morino Sciola ed Ezio Bernardini, che lo redarguivano perchè aveva accompagnato alla stazione l'on. Aguglia in partenza da Frascati dopo le feste di ieri l'altro. Inaspritasi la discussione, dalle parole essi passarono ai fatti. Il Ferri estratto un coltello vibrò un colpo al Marini ferendolo al fianco sinistro. All'accostarsi di una pattuglia, la comitiva si disperse.

Il ferito fu trasportato all'ospedale e giudicato guaribile in quindici giorni.

Un ufficiale italiano morto di stenti in Africa

Telegrafano da Varese, 18:

Dopo la battaglia d'Adua la famiglia del sottotenente Piccinini Alessandro, di Cassano Magnago, non aveva più ricevuto notizie di lui e lo pianse morto, per quanto ufficialmente non constasse.

Dopo tre anni è finalmente pervenuto dal Ministero della guerra l'annuncio che il Piccinini scampato, quantunque ferito, all'eccidio d'Adua, morì di stenti e di fame alcuni giorni dopo in mezzo a quelle lande.

Un morto e tre feriti in rissa

Telegrafano da Acireale, 18:

Giuseppe Vitale e sua moglie Giuseppa Guarinda, con due cugine, si recavano, ieri, a diporto verso Aci Platania, quando incontrarono cinque giovinastri avvinazzati, fra cui Carmelo Bonanno, sordo-muto, cattivo arnese, e Concetto Bonanno, che cominciarono a schernirli.

Il Vitale li redarguì. Allora Carmelo Bonanno, estratto il coltello e vibrando colpi in giro, ferì prima la Guarinda, che cercava difendere il marito. Poi lo stesso Carmelo e i compagni accoltellarono il Vitale e ferirono a colpi di bastone le due cugine. Quindi fuggirono.

Il Vitale spirò quasi subito; la Guarinda, trasportata all'ospedale, è in grave pericolo di vita.

Il delegato Garro e il maresciallo Lauro riuscirono nella nottata ad arrestare il Concetto Bonanno e gli altri complici. Scoperto quindi il nascondiglio del Carmelo Bonanno circondarono la casetta, posta in un angolo remoto della città, e dovettero atterrare l'uscio per arrestare il colpevole.

Oggi la popolazione, indignatissima, seguendo le guardie che accompagnavano al carcere i fratelli Bonanno, gridavano: *Alla forca! Ammazzateli!*

I carabinieri ebbero che fare per salvare i due delinquenti dal furore popolare.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.
Contro i vini adulterati

Ci telegrafano da *Roma, 19 aprile, sera*:

Il min. Salandra nell'intendimento di provvedere all'esecuzione sulla legge contro le frodi dei vini, che varrà a reprimere gli abusi che si commettono in danno del consumo e del commercio onesto, vendendo vini non genuini, nominò una Commissione per lo studio e la preparazione del regolamento coll'incarico di compiere i suoi lavori entro il 30 giugno. Essa è composta dell'onor. Cappelli, presidente, di Giovannelli Di Fratta referendario del Consiglio di Stato, di Villavecchia direttore del laboratorio chimico delle Gabelle, di Carducci direttore della scuola di viticoltura di Avellino, di Patanè, capo-sezione al Ministero.

Il movimento delle merci a Genova

Ci telegrafano da *Genova, 19 aprile, sera*:

Furono caricati ieri 1194 carri, di cui 543 di carbone pei privati.

Il glorioso superstite dei processi di Mantova, colonnello Pastro, a proposito delle nostre osservazioni sui *magnanimi* rifiuti di certa gente, che rifiuta di abbandonare il domicilio coatto, per acquistare fama di martiri a buon mercato ci scrive:

Caro Direttore

Treviso, 19 aprile

Di all'*Avanti* e simili giornali che encomiano, e quasi fanno un eroe di tale che rifiuta di uscir di carcere; che è non solo inganno, ma ridicolo bestemmiare il trattamento dei prigionieri in Italia, e di loro anche ch'io posso con conoscenza piena di causa chiamarli, sotto questo aspetto *burloni*.

tuo L. PASTRO

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 20 aprile: S. Cosma eremita.
Sabato 21 aprile: S. Anselmo vesc.
Il sole si leva alle 5.18, tramonta alle 7.02.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Consiglio Comunale — Ricordiamo che oggi all'una e mezzo ha luogo la seduta del Consiglio Comunale.

Arrivo — E' giunto ieri sera, col diretto delle 6, il generale Sobrero accompagnato dal maggiore Podestà.

Alloggia all'*Hôtel Vapore*.

Orarii ferroviarii — Oggi presso la nostra Camera di Commercio ha avuto luogo una conferenza fra il cav. Becchini della direzione delle ferrovie, il cav. Pogliani capo-Movimento pure della R. A., il comm. Appiani, presidente della Camera di Commercio di Treviso — il cav. Santalena, segretario della Camera stessa e direttore della *Gazzetta di Treviso* — il comm. Suppiei, presidente della nostra Camera di Commercio — il cav. Ajò coi consiglieri comm. Ricco, cav. Dolcetti, cav. De Paoli e il segretario cav. Canali.

La discussione si aggirò sempre sull'orario ferroviario fra Venezia e Treviso, e durò più di tre ore. Per quanto sappiamo non fu presa una deliberazione nel vero senso della parola, ma il cav. Becchini, sentite le ragioni esposte dai rappresentanti delle due Camere di Commercio, si è formalmente impegnato di sottoporre all'approvazione della sua Direzione generale ed al Governo la proposta di attuare una nuova copia di treni in modo che da Treviso si avrebbero oltre le attuali la partenza di un treno alle 7 ant. ed una seconda alle 15 — e da Venezia, sempre oltre le attuali, una partenza alle 12 ed una alle 19.30.

Siamo lieti di ciò perchè la proposta è conforme a quella fatta dal nostro giornale alcuni giorni or sono.

Ci consta poi che il comm. Ricco ha raccomandato al cav. Becchini il miglioramento dell'orario Venezia-Roma e quello della linea Treviso-Belluno, raccomandazioni però che, se accettate, come lo speriamo, otterranno le desiderate modificazioni pel venturo anno.

Giacchè siamo sull'argomento orario, raccomandiamo ai preposti della R. A. perchè a Mestre i treni abbiano a fermarsi il tempo stabilito dagli orari e non subire continuamente ritardi anche ingiustificati.

L'Esposizione delle bambole — Dal 25 aprile — festa di S. Marco — al 10 maggio, nelle sale del palazzo reale graziosamente concesse, resterà aperta l'Esposizione di bambole artistiche promossa a beneficio della colonia alpina per la cura climatica dei fanciulli poveri.

I biglietti d'abbuonamento, con diritto di assistere all'apertura dell'Esposizione, di frequentarne le sale per tutto il tempo della sua durata e di intervenire ai trattenimenti che il Comitato potrà indire nelle sale stesse, costano cinque lire; — quelli che danno diritto di visitare l'Esposizione per tutto il tempo della sua durata, eccetto il giorno dell'apertura, tre lire.

Le cartoline artisticamente illustrate sono di cinque serie, e costituiscono un prezioso ricordo perchè disegnate da valentissimi pittori; ogni cartolina reca un numero, che è ripetuto in un *tagliando* da staccarsi, il quale concorre al sorteggio di non meno di sessanta delle bambole esposte, comprese quelle offerte da S. M. la Regina e da S. A. I. R. la Principessa Letizia. — Prezzo di ogni cartolina, una lira.

I biglietti d'abbuonamento e le cartoline illustrate si possono acquistare nei negozi Brocco (Merceria dell'Orologio e Piazzetta dei Leoncini), Ongania (Procuratie Nuove), De Paoli (Piazza S. Marco) De Paoli e Fiocchi (S. Moisè), C. Ferrari (Merceria, ramo S. Salvatore) i quali si prestano cortesemente alla vendita.

La Commissione esecutiva fa viva preghiera a quelle signore che non hanno consegnato ancora le loro bambole, di volerle inviare colla massima sollecitudine al sig. Attilio Jesurum (Campo Ss. Filippo e Giacomo), affinchè possano venir comprese nel catalogo-ricordo, elegante pubblicazione arricchita di pregevoli scritti, che sarà messa in vendita a beneficio della Colonia alpina.

La poesia che inspira la bocca di una bella donna deriva unicamente dalla bianchezza ed integrità dei denti e dalla purezza dell'alito. Questi due pregi interessantissimi vengono procurati indubbiamente dall'uso quotidiano dell'Odol.

Prossimo arrivo di pellegrini — Provenienti da Roma giungeranno in questi giorni a Venezia circa mille pellegrini. Il giorno 20 corr. 170 belgi, il 21 70 francesi, il 24 500 viennesi, il 29 60 francesi e il 1 maggio altri 49 francesi.

Un «Yacht» — Ieri alle tre pom. gettò l'ancora in bacino di S. Marco l'*yacht* inglese *Sabrina* proveniente da Pola.

E' comandato dal capitano Lous, l'equipaggio si compone di 23 persone ed ha a bordo sette passeggieri.

Conferenza di beneficenza all'Ateneo — Rammentiamo che questa sera alle ore 9 precise l'on. dott. comm. Felice Santini, deputato al Parlamento, terrà l'annunciata conferenza sul tema: *La beneficenza nell'educazione*. Biglietto d'ingresso lire una.

Decesso — Ieri a Venezia dopo tre mesi di una terribile malattia, combattuta fra le ambascie e le speranze, si spegneva una delle più elette intelligenze giovanili della nostra regione: Carlo Martello di 24 anni, figlio di Tullio Martello, che è lustro delle scienze economiche. Il dolore dei poveri genitori nella lunga e dolorosa alternativa non ha nome. Tullio Martello è invecchiato di dieci anni; quel figlio era il suo amore e il suo orgoglio! Povera famiglia!

Comincia bene — Luigi Pavan abitante in Ghetto Nuovo 2894, operaio presso la fabbrica conterie Becher a S. Giobbe, si accorse che dalla tasca dei vestiti, appesi ad un chiodo, gli erano state rubate lire quattro in argento e 25 cent. in rame.

Denunciato il furto all'ufficio di P. S. di Cannaregio, i sospetti caddero sul quindicenne Vincenzo Bertocco abitante pure in Ghetto Nuovo 2917 il quale era stato assunto in servizio provvisorio nella fabbrica stessa.

Il Bertocco si rese confesso e quindi fu arrestato.

Questa è carina — Chiunque vada dal signor Acerboni (Ascensione e Ponte del Cavalletto) a provare sui suoi poderosi Grammofoni un canto o un concerto per banda è sorpreso di vedersi respingere quel pagamento di 10 cent. per pezzo che un apposito avviso prescrive.

Richiesto del motivo di tale gentilezza il signor Acerboni informa ridendo che l'avviso vige solo per gli scolaretti quale medicina contro la Grammofonite acuta che lo invade udendo i meravigliosi istrumenti e che fa loro scambiare la Filiale della Gramophone Company per una... pubblica filiale del Liceo Marcello.

La compagnia dei Grammofoni concede i suoi istrumenti anche a nolo per 24 ore o per una settimana.

Carne... indigesta — Angelo Tommasini, abitante a Cannaregio 2250, alle dipendenze del macellaio Antonio Peltrera, fu il giorno 13 corr. incaricato dal padrone di portare della carne per un importo di circa settanta lire alla ditta Peggieroni a San Marco.

Il Tommasini invece la vendette per conto proprio. Venuto di ciò a conoscenza, il Peltrera invitò il Tommasini alla restituzione del denaro. Costui mandò soltanto lire 50 a mezzo di suo fratello. Il Peltrera non si accontentò e denunciò l'infedele suo dipendente all'ufficio di Canneregio. Il Tommasini fu arrestato e dovrà anche rispondere per essersi presentato in ufficio ubbriaco.

Il borsaiuolo Santo Girardi arrestato pel tentato borseggio in piazza S. Marco prestava servizio all'*Hôtel Milan*, non all'*Hôtel S. Marco*.

Alla guardia medica, sono ricorsi nella notte e giornata di ieri: Bino Maria, di anni 26, domestica, la quale in rissa aveva riportata una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra.

— Rugnani Giovanni, di anni 45, intagliatore, perchè essendo ubbriaco, fece un capitombolo scendendo da un ponte, e si ferì alla regione occipitale sinistra.

— Bertevolo Andrea, di anni 51, muratore, perchè mescolando della calce riportò ustioni ed abrasioni della cornea dell'occhio destro.

Tutti tre i suindicati individui furono curati con le relative medicazioni e disinfezioni.

Se i signori avvocati vogliono essere bene e rapidamente ed economicamente serviti, facciano stampare le loro memorie defensionali nella tipografia nostra a S. Angelo.

Per finire — Riflessioni di Pontolini:

« E' una lotta a pari condizioni tra l'uomo e la buccia di fico.

Qualche volta l'uomo getta la buccia per terra, e qualche altra volta la buccia getta per terra l'uomo. »

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettino del giorno 19 aprile — Nascite maschi 5 — femmine 11 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 17.

Matrimoni: Nart Guglielmo, Macch. R. Marina, celibe, con Donato Ida, casalinga, nubile — Baldan Pietro Maestro carpentiere R. Marina, celibe, con Ballarin Enrichetta, sarta, nubile — Gubbatto Luigi, fuochista marittimo, con Poli Giselda, lavandaia, celibi — Gilberti Attilio Mario Romolo, parrucchiere, con Salvan Aurelia, casalinga, celibi, celebrato in Mestre il 16 aprile 1900.

Decessi: Paver Venier Maria, 70, coniug. casalinga — Berettin-Della Toffola Angela, 37, coniug., casalinga — De Maestri Antonio, 85, vedovo, R. pensionato — Memo Giovanni, 62, coniug., gondoliere, tutti di Venezia — Martello Carlo, 24, celibe, studente, di Bassano.

Più 1 bambino al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Per onorare la memoria del sig. Moisè Luzzato vengono offerte a nostro mezzo per la *Casa Israelitica d'industria* lire cinque ciascuno dai signori G. Costantini e Davide Grignati, per l'*ospitale Umberto I* lire cinque dal sig. Guido Coen Rocca e per l'*Istituto Rachitici* lire cinque dallo stesso sig. Coen Rocca.

— Nella lieta occasione della nascita di una sua bambina, l'onorevole barone Alberto Treves de' Bonfili ha versato lire duecento all'*Educatorio Rachitici Regina Margherita*.

— Per onorare la memoria del defunto sig. Moisè Luzzatto il Cav. Davide O. Ricchetti offerse lire dieci all'Opera Pia Carlo Combi.

— Nell'accennare ieri all'offerta di lire 15 fatta a mezzo nostro, in memoria del sig. M. Luzzatto, fu ommesso involontariamente il nome della Associazione Israelitica che è quella dei *Riuniti Sovvegni*.

Nota sibillina

Monoverbo incatenato

5 anni 30 anni
20 anni 60 anni

A. MAZZARA

Spiegazione del monoverbo geografico precedente: TRE-MEN-T-IN-A

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Il *Rigoletto* verrà rappresentato ancora una volta domani sabato.

Malibran — Questa sera a unanime richiesta si replica l'operetta *La bella profumiera*.

Spettacoli d'oggi

Rossini - Riposo
Malibran - 8 1/2 *La bella profumiera*

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza del 18 aprile*)

Presid. cav. Zanoni — P. M. comm. Favaretti.

Veronesi Udea d'anni 33, condannata dal Tribunale di Verona a mesi 10 per furto. La Corte in contumacia conferma.

— Lizier Antonio d'anni 20, condannato dal Tribunale di Treviso per mesi 4 giorni 5 per furto. La Corte assolve l'imputato.

— Rossetto Costante d'anni 45, condannato dal Tribunale di Treviso a mesi 6 giorni 20 per lesioni. La Corte riduce a giorni 100.

— Pellicano Luigi d'anni 29, condannato dal Tribunale di Vicenza per mesi 3 giorni 26 e L. 39 di multa per appropriazione indebita. La Corte in contumacia conferma.

— Sbardellaro Ferdinando d'anni 20, Chiris Emilio d'anni 27, De Gobbi Pardo, condannati dal Tribunale di Venezia a mesi 6 giorni 20 per furto. La Corte riduce a Sbardellaro a mesi 5 giorni 16 e conferma agli altri due.

— Fontana Isidoro d'anni 21, condannato dal Tribunale di Vicenza per mesi 5 giorni 26 per furto e oltraggio. La Corte riduce a mesi 5 giorni 16 in contumacia.

— Libera Ermenegildo d'anni 24, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 2, giorni 5 L. 120 di multa e L. 100 d'ammenda per giuoco d'azzardo e oltraggio. La Corte conferma.

— Libera Ermenegildo d'anni 24, condannato dal Tribunale di Venezia per mesi 15 per lesioni. La Corte conferma.

Tribunale di Vicenza
Contro un ex-sindaco e segretario comunale

Ci scrivono da Vicenza 19 aprile:

(*Lelio*) E' cominciato stamane innanzi al tribunale nostro il processo contro il cav. Ugo Trettenero ex-sindaco e Floriani ex-segretario del comune di Recoaro imputati — come già ebbi altre volte diffusamente ad informarvi — di appropriazione indebita, sottrazione di documenti e falso in atto privato; il cav. Trattenero poi anche di un'altra appropriazione indebita.

L'udienza di stamane venne per intero occupata per risolvere una questione di procedura portata innanzi dalla difesa, la quale sosteneva non poter il comune di Recoaro costituirsi parte civile, avendo gli imputati già versato il denaro corrispondente al danno avuto da esso comune, nonchè parte delle spese da esso pure fino ad ora incontrate per la causa.

E il dibattito fu lungo, vivace, interessante e si chiuse con un'ordinanza del Tribunale che ammette la costituzione della P. C.

Nel pomeriggio si procedette all'interrogatorio degli imputati. Prevedesi che il processo non terminerà prima del sabato sera.

Il cav. Ugo Trattenero è difeso dall'avv. Stoppato. Il segretario Floriani dall'avv. Chiaradia: gli avv. Calderara di Verona e Dal Monte rappresentano il comune di Recoaro.

Corte d'Assise di Udine
Processo per omicidio

Ci scrivono da Udine 19 aprile:

(*P. e.*) Il primo processo di questa sessione è incominciato ieri in confronto di Politi Giacomo di Clauzetto imputato di omicidio nella persona di Toneatti Pietro.

Il fatto avvenne nella notte del 12 novembre 1899 in Clauzetto.

Alcuni giovanotti dopo aver alzato un po' il gomito si recarono sotto le finestre del Politi cantando frasi apertamente allusive ad un vizio segreto del Politi stesso. Questi, che trovavasi a letto, si alzò, e raccolti nel cortile dei sassi li lanciò contro la comitiva. Ne nacque collutazione, esito della quale fu la ferita mortale riportata dal Toneatti ad opera del Politi con arma da taglio.

Stasera poco dopo le 5 ebbe termine questo processo.

La Corte sul verdetto dei giurati che ammisero la semi-responsabilità, l'eccesso di difesa e concessero le attenuanti, condannò ad anni due, mesi quattro e giorni dieci di detenzione, ad una *provvisionale* di lire 1500 ed accessori di legge.

Il processo di Viterbo
Nessuna nuova luce
Le rivelazioni d'un carcerato

Ci telegrafano da *Viterbo, 19 aprile, sera*:

Nell'udienza odierna continuano le contestazioni al teste sostituto procuratore generale Cavalli.

L'interesse nel pubblico però è scarso.

Seguono quindi i confronti fra Cavalli e il maggiore Decicco, il delegato di P. S. Caniti e l'ispettore Albertazzi: ciascuno conferma la propria opinione, e nessuna nuova luce si acquista alla verità. Anche il teste Vincenti mantiene la sua deposizione, di essersi cioè recato nel gabinetto del Cavalli per ritrattare la sua deposizione. Cavalli è quindi licenziato.

Nell'udienza del pomeriggio depone il consigliere di Cassazione Ponticaccia incaricato già dell'istruttoria contro gli attuali imputati. Egli è persuaso dell'innocenza dei condannati nel 1894 e crede sincero il Vincenti. Quando il Ponticaccia viene licenziato, gli avvocati tutti si alzano in piedi e lo salutano *rispettosamente*.

In città corre voce insistente che il recluso Alfonsi, sentendosi presso a morire, abbia rivelato il nome dell'uccisore del Pezi e i particolari dell'assassinio al capo-guardiano delle carceri.

SPORT
Le corse alle Capanelle
Il « Derby Reale »

Ci telegrafano da *Roma, 19 aprile, sera*:

Tutto l'interesse della giornata si concentra nell'ippodromo delle Capanelle per la gran corsa del *Derby Reale*. Tutta Roma elegante si può dire vi è intervenuta. I Sovrani arrivano dopo la prima corsa. Precede il Re guidando il suo *phaeton*, segue a pochi minuti di intervallo la Regina in *landeau* di mezza gala a quattro cavalli preceduta dal battistrada.

I Sovrani sono ricevuti dal Conte di Torino, dai ministri Pelloux e Salandra e dal sindaco. Al passaggio dei Sovrani le signore sventolano i fazzoletti e gridano: *Viva la Regina*. La *toilette* della Regina è in velluto granata con guarnizione di pizzi, cappellino *grisperle* con *esprit* bianco e pagliuzze d'argento.

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell'ABBANDONATA

XVI.

In cui il barone di Brandes ha idee veramente precise.

Ricevendo l'avviso del suo amico Tricquet il barone provò un tale movimento di gioia, che non isfuggì all'occhio penetrante di Susanna, la sua governante.

Il barone si trovava a tavola con due o tre amici i quali non appartenevano punto, bisogna dirlo, alle classi elevate della società.

Ma, lo sappiamo, la casa era ospitaliera.

Essa surrogava nel paese gli alberghi assenti; era doppio profitto per i passanti. Vi si trovava buon viso e non vi si pagava scotto.

Questa specie di case non sono malvedute nelle campagne, al contrario.

Vi era lì il maresciallo di una brigata di carabinieri, accasermata in un villaggio, a tre leghe di distanza da Brandes.

Bisogna stare in buoni rapporti con l'autorità e Giacomo ne aveva cura nella persona del suo rappresentante più elevato. Tutto è relativo. Il maresciallo aveva il suo coperto al maniero, e un posto nella scuderia per il suo cavallo. Sono queste cose delle quali si tiene conto.

Vi era anche un certo usciere il quale, di tempo in tempo, andava a portare alcune citazioni nel villaggio, senza mostrarsi troppo severo, eccettuato quando si trattava dei suoi propri crediti, e allora si mostrava spietato.

Questo carnefice dei debitori si chiamava Bechard Jeostene Isaia, e dicevano che prestasse a un tanto alla settimana.

Testa di faina, corpo asciutto e mingherlino che si sarebbe potuto schiacciare con uno scappelotto e che resisteva ai più duri lavori.

Questo roditore era instancabile.

Per un gentiluomo come Giacomo di Brandes era una conoscenza mediocre.

Se, per disgrazia, in una cattiva annata, quest'uomo si fosse immischiato negli affari del barone, il diavolo non ne lo avrebbe fatto uscire a digiuno; l'usciere non ne sarebbe uscito che dopo avere divorato i boschi, le fattorie, le lande e perfino i calcinacci del maniero. Non affermiamo che sarebbe divenuto molto più grasso.

Ma il barone si difendeva: le offerte dell'usciere lo lasciavano freddo. Bechard non si stancava; egli aspettava l'occasione.

Se il maresciallo rappresentava la forza e l'usciere la giustizia alla tavola del barone, il clero vi faceva buona figura nella persona del curato di Brandes.

Dal viso dolce e sorridente, il curato di Brandes aveva dai trent'anni ai quarant'anni. Semplice e buono, più povero dei suoi parrocchiani, andava volentieri al maniero, dove serviva da precettore al nipote del barone, Andrea di Fresnay.

Susanna andava e veniva intorno a loro.

— Contento? diss'ella all'orecchio del barone, passando vicino a lui.

— Contentissimo!

— Che cos'è questa lettera, zio mio? domandò il fanciullo con la sua voce dolce.

— Questa lettera, disse Giacomo di Brandes, lanciando un'occhiata d'intelligenza alla serva, è tutto e forse non è niente.

— Oh! delle parabole! fece il curato.

— Tutto, riprese Giacomo, vale a dire la fortuna, il prestigio, il potere di dominare gli altri, di riprendere il posto dei nostri padri, di lasciare questa casipola della quale vorrei togliermi. E' un palazzo a Parigi, con servi equipaggi e tutto ciò che ne segue.

— Non comprendo, mormorò Andrea.

— Comprenderai più tardi. Niente, vale a dire che non mi fo illusioni, non vi sono che gl'imbecilli che non vedano il forte e il debole delle cose, un progetto non riuscito, un piano mandato a monte da una inezia imprevista, un colpo d'audacia inutile. Tutto, il successo, la vittoria finale. Niente, la disfatta... Vedremo... Impossibile sapere dove andrò a finire. No, non potrei dirlo. In ogni caso, anche se non riesce, mi resterà di questo progetto un ricordo ineffabile per distrarmi, durante il resto dei miei giorni, in questo buco dove vegetiamo.

Il fanciullo spalancava i suoi occhi attoniti.

Giacomo di Brandes, dopo avere riletto la lettera di Tricquet con attenzione, se la mise in tasca.

— Avete un affare, signor barone? domandò l'usciere.

Giacomo fece un segno affermativo.

— Se vi occorre del danaro, la mia borsa... insinuò Bechard.

— Al trenta per cento! grazie, vecchio furfante!

L'usciere non si stizzì punto.

Egli si ripiegò su di sè stesso con compunzione.

— Non importa; ricordatevene, diss'egli. Il nerbo della guerra, sapete, a buone condizioni.

L'armata vuotava il suo bicchiere con coscienza.

Il barone, per queste occasioni, aveva nella sua cantina un eccellente vino del mezzogiorno.

Il maresciallo, che era del Perche, lo dichiarava squisito.

Susanna ascoltava e comprendeva.

I suoi occhi rossi scintillavano; ella seguiva con passione l'avventura del suo padrone.

In primo luogo, si trattava lì di un amore, feroce o selvaggio, se si vuole; ma l'amore, sotto qualsiasi forma, eccita la curiosità violenta di certe donne, per non dire di tutte.

Per forte che uno sia, si ha sempre bisogno di un confidente.

Susanna era la confidente del barone.

— Voi sapete che sono in grande gioia nel castello di Beaulieu, disse l'usciere. Vi sono passato ieri. I guardani, l'amministratore, i domestici del conte, sono pieni d'orgoglio. Possederanno tutto il cantone. Parlano già di estendersi, di comperare ciò che si potrà tra gli Essart e Beaulieu. La più bella fortuna del paese! La vostra, signor barone! Al posto vostro...,

— Che cosa fareste, Bechard?

— Eh! eh! bisognerebbe vedere! Sia detta tra di noi: è dura perdere tanti milioni!

— Ma infine?

— Avrei cercato... ruminato... Tra voi e il tesoro si trovava soltanto la giovane.

I suoi occhietti vitrei si esprimevano più chiaramente della lingua.

— Non si poteva ucciderla, osservò il maresciallo.

L'usciere ebbe un sorriso di compassione.

(*Continua*)

La tribuna reale è adorna con grande profusione di fiori e di piante.

Anche l'aristocrazia nera è largamente rappresentata; notati fra gli altri i conti Pecci e Malatesta, i principi Mancantonio Colonna e Orsini.

Nel prato si dispongono molti brillanti equipaggi e parecchi *steages*.

Nella prima corsa *Premio Andreina* lire 2000, m. 1400, inscritti 15; vengono ritirati *Medoro, Vigore, Reginald, Mainyard* e *Conches*. Giungono primo *Gallipoli* di Sir Rholand, secondo *Espoir* dello stesso.

La seconda corsa *Derby reale* richiama la più viva attenzione di tutti gli spettatori. Il premio è di L. 24000 per m. 2000. Sono inscritti sette cavalli che corrono tutti. La corsa è animatissima e arrivano primo *Cloridano* di Dall'Acqua; secondo *Kihamba* di Sir Rholand. Per questa corsa si sono fatte molte scommesse e al momento della partenza i concorrenti erano così quotati *Kihamba* 1[4, *Cloridano, Other End, Balisarda, Marcella 1, Crown Cellar 2, George Black* (arrivato terzo) da 2 a 3. Il totalizzatore paga sul vincitore e sui piazzati rispettivamente L. 44, L. 9, L. 14.

Nella terza corsa *Premio Frascati* L. 1200 m. 2700. Corrono sette cavalli e giungono primo *San Carlo* del cav. Randcci, secondo *Edna Lyall* del conte Avogadro.

Nella quarta corsa — *Premio Soc. Steeple Chase* lire 2000 m. 4000, corrono soli *Vistola* ed *Esperanza* e giunge prima *Esperanza* del cav. Randcci.

Nella quinta corsa — *Premio Monte Mario* — lire 1200 m. 3000, corrono *Faner, Reginald, Febo, Bouddha* e giungono primo *Faner*, del duca dell'Arenella, secondo *Reginald* di Ancilotto.

Il ritorno dalle corse favorito dal buon tempo è splendido. I Sovrani rientrano acclamati dalla folla che staziona fitta lungo la via Appia.

Un gran «paper-hunt» principesco a Torino

Ci scrivono da Torino, 18:

(*Zuccaro*). Oggi ebbe luogo — con un tempo splendido — un magnifico *paper-hunt* principesco, al quale pregiaro parte le principesse Letizia ed Isabella e il principino Ferdinando, 42 ufficiali della Scuola di Pinerolo, 3 del reggimento *Piemonte Reale*, 10 del *Roma* cavalleria, molti cavalieri borghesi della *fine-fleur*, l'intrepida amazzone contessina Di-Bricherasio. Faceva da *master* il cav. Nasi, e si superarono magnificamente ben sette ostacoli, nei dintorni del castello della Vernea. Alle ore 12 ebbe luogo nel salone del Castello una colazione a cui presero parte le principesse reali, il principino Ferdinando, il colonnello Sanminiatelli, il tenente colonnello Amati: in tutto 102 persone. Parlò il cav. Nasi, ringraziando le principesse e brindando alla Scuola di Pinerolo; rispose il colonnello della Scuola stessa.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 19 Aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro 0 in mm.	6.841	68.76	68.88
Termometro centig. al Nord	10.4	11.6	13.2
» » Sud	11.3	12.3	14.4
Umidità relativa	75	62	58
Direzione del vento	NE	ENE	ESE
Stato dell'atmosfera	3	3	2
Acqua caduta in mm.			

Temper. mass. d'ieri: 15.4 — Min. d'oggi: 9.3

Provincia di Venezia

Orribile disgrazia
Schiacciato dal treno

Ci scrivono da Mestre, 19 aprile:

(*S.*) Troppo tardi giungeva, perchè potessi comunicarvela ieri sera, la notizia d'una gravissima disgrazia avvenuta alla stazione ferroviaria.

Il fuochista Ferdinando Viani era di servizio alla macchina addetta a manovrare in stazione. Sfortuna volle che per soddisfare un bisogno scendesse dalla macchina, proprio mentre sopraggiungeva il treno proveniente da Verona che investì il disgraziato giovane stritolandolo e riducendolo informe cadavere.

Il Viani era di Treviso, da pochissimi giorni era rimasto orfano del padre.

Lascia la vecchia madre a cui la notizia fu comunicata da quel capo stazione.

Il giovane era soldato nel 34.o fanteria di stanza a Reggio Emilia ed era allievo fuochista.

Domani alle 9 avranno luogo i funerali.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova — Ci scrivono 19 aprile — **Fotografia astronomica** — Il *clou* della conferenza del prof. Porro sulla fotografia astronomica furono le projezioni delle fotografie dei corpi celesti: il sole nell'eclissi, Giove, Saturno, le comete, la luna, le nebulose; in complesso una settantina, circa, di quadri interessantissimi che passavano rapidamente davanti agli occhi del pubblico destandone la più schietta meraviglia.

Piacquero, in modo speciale, le fotografie della luna, delle nebulose e delle comete, perfette nella loro impressionante evidenza.

Alle projezioni il prof. Porro fece precedere alcune brevi illustrazioni relative alla condizione dei corpi fotografati.

Parlando delle eclissi, accennò a quella del maggio prossimo notando — con poca letizia patriotica — che un privato americano sostiene da solo la spesa della missione astronomica incaricata di esaminare a Tripoli il fenomeno e che la spesa medesima uguaglia — press'a poco — ciò che l'Italia paga in dieci anni per pagare i suoi professori d'astronomia e mantenere i gabinetti relativi.

Si capisce che l'Italia s'incarica mediocremente assai delle... cose di lassù.

Esaurite le projezioni, il professore vaticinò — quasi — i futuri (molto futuri, per fortuna) eventi della nostra Terra, quando anch'essa sarà un mondo deserto e desolato, come la luna. Ma perchè la materia non muore mai — disse — si formeranno altri mondi, nei quali rifiorirà, più vigorosa e feconda, la vita.

Il prof. Porro — ch'ebbe anche parole gentili per Padova e per la sua scuola di astronomia, glorificata da Galileo — venne calorosamente applaudito.

Le deliberazioni della Giunta — La Giunta municipale nella sua ultima seduta, prese atto dello splendido risultato delle feste date nella sala della Ragione nello scorso carnevale dai club Ignoranti e delle conseguenti erogazioni a scopo di beneficenza:

Per la fondazione di una casa operaia L. 2000; beneficenza a famiglie povere L. 800; ai due Orfanotrofi L. 600; agli Asili infantili L. 650; all'Infanzia abbandonata L. 650; alla Congregazione di Carità L. 400; All'Istituto Camerini Rossi L. 650; agli Ospizi Marini e Rachitici L. 650; all'Istituto dei Ciechi L. 100; all'Istituto delle Cieche L. 300; al Patronato scolastico L. 100; ai Dormitori pubblici L. 100; al Patronato pei licenziati dall'Ospitale L. 200; alle Cucine economiche L. 100; alla Poliambulanza L. 100.

Deliberò, poscia, di rivolgere al Club vivi elogi per l'opera sua, consentendo — in massima — alla concessione di un'area comunale per la costruzione della progettata casa operaia.

Il Club degli Ignoranti si è reso, davvero, un'altra volta, benemerito.

Povera gente! — La notte scorsa, la famiglia di Antonio Carraro, in Comune di Abano, mentre dormiva, fu svegliata d'improvviso dal fumo e dal fuoco, che aveva invaso il suo casolare.

I poveretti, atterriti, uscirono senza vesti, all'aperto. Un breve indugio li avrebbe tutti resi vittime dell'elemento divoratore, che, in pochi istanti, fece del casolare un mucchio di rovine fumanti.

Una morta — Di quella sciaguratissima compagnia italiana di operette, che lasciò — morti di fame al Brasile, 14 dei suoi componenti — faceva parte anche Maria Rota, una giovane padovana. Essa pure è perita miseramente.

Disgrazia — Mentre il farmacista Carrari Marco stava sul fienile di casa sua, in Via Vignoli, cadde giù, rompendosi una gamba. La guarigione reclamerà non meno di 40 giorni.

Appiccato — Burbello Giovanni, di Piombino Dese, in seguito a dispiaceri domestici, si appiccò ad una trave, nella propria abitazione. Quando i suoi famigliari si accorsero del fatto sinistro, il Burbello aveva già cessato di vivere.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 18 aprile (rit.) — **Pel convitto femminile** — In settimana le alunne del convitto femminile, annesso alla nostra scuola normale, passeranno nel nuovo locale e cioè nel palazzo Masatto posto in via Silvestri.

In questi giorni il regio commissario cav. Beltrami ha visitato il nuovo locale mostrando il più vivo compiacimento per le comodità che esso presenta.

Suicidio — Ad Ariano Polesine si è suicidata certa Cagnoni Argia gettandosi nel Po perchè affetta da pellagra che la ridusse a indebolimento cerebrale.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 19 aprile — (*Lelia*) — **Morto sul colpo** — Tal G. B. Todescato detto *spazzacamin*, facchino di anni 74, mentre ieri sera dopo le 7 transitava — ubbriaco fradicio — per via Porta Nuova, perduto l'equilibrio cadde a terra battendo fortemente della nuca sul marciapiede.

Il dott. De Troi recatosi pochi minuti dopo presso il disgraziato, lo trovò già cadavere.

Suicidio o disgrazia? — Nel fondo di un burrone presso Lugo venne trovato il cadavere di un individuo finora sconosciuto. Le informazioni — molto quaresimali — che in proposito giungono da quel paese non dicono di più, ed io riferisco per la pura cronaca.

Esercito della Lega 1859 nell'Italia Centrale — Il Comitato esecutivo vicentino costituito per commemorare il 40.o anniversario della formazione dell'Esercito della Lega che ha allora raccolto fra città e provincia nostra oltre 800 individui — e di cui è presidente il valoroso generale Ottavio Francarin, ha deliberato di convocare l'assemblea dei superstiti vicentini pel giorno 29 corr. giorno di domenica nella sede dei Reduci Garibaldini, allo scopo di discutere intorno al programma che per detta commemorazione il Comitato intende di proporre.

E poichè il riserbo non sempre è obbligatorio, così completo la notizia coll'informare che detto comitato proporrà debba essa festa aver luogo il 24 giugno, p. v. anniversario della battaglia di S. Martino, con un discorso commemorativo tenuto da uno dei superstiti, seguito da un modesto fraterno banchetto.

Il suicidio di stamane — Erano circa le 10 allorquando il barcaiuolo Rizzi Francesco — intento a pescare in quel tratto dell'Astichello che dalla strada di circonvallazione va fino al bagno pubblico — s'accorse di un cappello che a fior d'acqua seguiva la corrente.

Insospettito, se ne stette in sull'attenti; e non tardò infatti molto che il cadavere di un uomo apparve nell'acqua. Legatolo allora alla barca sua lo rimorchiò fino al ponte di legno, presso l'ospitale civile, ove l'annegato venne portato a terra.

Sul luogo accorsero prontamente il medico Cariolato, il caporale dei pompieri Coltro, e, per le constatazioni di legge, il vice pretore dottor Facchin col cancelliere Baldi.

Il suicida venne identificato subito per tal Pranovi Bortolo di anni 61 fittavolo, abitante in coltura S. Felice, in città notissimo anche pel fatto che due mesi or sono egli avea tentato di togliersi la vita gettandosi nel Retrone presso il ponte della ferrovia.

Credesi fosse affetto da mania suicida.

Per la costruzione dei nuovi quartieri militari — L'impresa Ambrosi Lovidi di Verona si rese ieri deliberataria col ribasso del 22 0[0 nell'asta per i lavori da farsi allo stabile demaniale dei Riformati a Porta Castello, per ridurlo ad uso di quartiere di cavalleria.

I lavori comincieranno col 15 del prossimo maggio.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 19 aprile — (*P. e*) — **Nozze d'argento** — Oggi in Fagagna l'ing. conte Daniele Asquini festeggiò il 25. anniversario del suo matrimonio colla contessa Letizia Otellio. Agli auguri e congratulazioni dei parenti ed amici unisco le mie cordialissime.

Una gara alle boccie regolata da apposite norme e con premi consistenti in medaglie d'oro e d'argento avrà luogo domenica, 22, nel cortile dell'osteria *Al Friulano* in vicolo Zoletti.

Un capo-stazione coraggioso è quello di Casarsa signor Burigana Angelo, il quale l'altro di al sopraggiungere del treno 593 proveniente da Udine, visto che un bambino di cinque anni eludendo la vigilanza stava per attraversare il binario, si slanciò sul fanciullo traendolo in salvo.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione regionale da tenersi qui in Udine nel 1903 si riunisce domani presso la Camera di commercio per la nomina delle varie cariche.

Solenni funebri furono tributati stamane al compianto Oreste Spinotti rapito all'affetto dei parenti e degli amici a soli vent'anni.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 18 aprile — (*G. M.*) — **Premio rifiutato** — I signori Pilotti e Sammartini rifiutarono il premio loro conferito dalla commissione della mostra dei cannoni grandinifughi avvenuto nel giorno 8 aprile u. s. Il premio consisteva nel diploma di II. grado.

Il rifiuto è causato dalla disillusione, non indaghiamo per quanto giustificata, che i cannoni esposti dal Sammartini e C. fossero migliori degli altri che ebbero gli altri premi.

Ospite — L'onorevole Guido Fusinato sotto segretario di Stato, col treno delle 9 antim. è giunto fra noi, ospite del comm. avv. Giovanni Bianco. Il comm. Cantone nostro prefetto lo incontrò alla stazione, e poi ebbe la visita di S. E. in Prefettura.

A proposito di una strada — Ritorniamo sull'argomento, circa le infelici condizioni in cui versa la strada Agordo-Bribano, a cagione dell'eccessivo transito per la pirite che viene estratta dalle miniere di Agordo, dalla ditta Magni e C. E' bensì vero che la nostra Deputazione provinciale aveva pel passato provveduto per lo meno per ottenere che la strada fosse migliorata; ma il Governo allora, forse favorendo il Magni, a nulla provvide. Ora però che le miniere di Agordo sono state acquistate dalla ditta Magni e C. e che quindi per le stesse è cessata ogni interessenza del Governo, non possiamo far a meno di tornare sull'argomento ed insistere perchè Governo, Provincia e Comune di Sedico, ai quali appartiene la strada in questione riescano a venire a qualche decisione per una definitiva sistemazione.

Belluno — Ci scrivono, 19 aprile — (*G. M.*) — **La seduta degli Avvocati e Procuratori** oggi andò deserta per lo scarso numero degli intervenuti; e fu rimandata al 26 corr. Trattandosi di argomenti importanti portati nell'ordine del giorno, speriamo in un largo concorso degli invitati.

NECROLOGIO

Lo scultore Falguière

Ci telegrafano da *Parigi 19 aprile, sera*:

E' morto oggi, di sessantanove anni, il celebre scultore Falguière. L'ultimo suo importante lavoro fu la statua di Balzac.

— A Milano, il sig. Leopoldo Penagini — A Cernobbio, la sig. Antonietta Forlanini Turchi — A Livorno, la sig. Filomena Baldeschi vedova Guiggi — A Brescia, il cav. Giuseppe Lodovico Calini — A Oneglia, in una gita d'istruzione sul monte Colla Bassa, il naturalista francese Adolfo Bronguer sdrucciolò in un burrone sfracellandosi — A Teteny, il celebre scacchista Rodolfo Charousek

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia del compianto

MOISÈ LUZZATTO fu LEONE

ringrazia vivamente tutti quei pietosi che presero parte al suo lutto od in qualunque modo concorsero ad onorare la memoria del suo caro defunto.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Gavagnin Giacomo, gerente responsabile

Accomodamenti stragiudiziali

Roversi Attilia ved. Campora, tessuti e mercerie, Bologna (dal *Commercio*).

MOVIMENTO DEL PORTO

Partiti il 17; vap. it. « Taranto » cap. Gambardella con merci - per Trieste vap. it. « Bulgaria » cap. di Bartolo con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » capitano Marochino con merci - per Alessandria vap. it. « Bosforo » cap. Bruno, con merci.

Arrivati il 18: da New-York vap. ingl. « Picqua » cap. Brown con merci a N. Cavinato - da Fiume vap. austriaco « Daniel Erno » cap. Bachich con merci all'ordine - da Riposto vap. it. « Riposto » cap. Costanzo con merci all'ordine.

Appalti

Il 27 aprile 1900 avrà luogo simultaneamente presso il Ministero della Marina, innanzi al Direttore Generale d'Artiglieria e Armamenti e presso le Direzioni Generali dei RR. Arsenali in Spezia, Napoli e Venezia, un pubblico incanto per l'appalto della provvista alla R. Marina di cuoi e pelli per la somma presunta complessiva di L. 33600 da consegnarsi nel regio Arsenale di Venezia. Offerte segrete. Il periodo dei fatali per migliorare il prezzo di aggiudicazione provvisoria, con ulteriore ribasso non inferiore al 5 p. 100, scadrà il giorno 28 maggio (F. A. N. 92 di Venezia).

Il 23 aprile avrà luogo simultaneamente presso il Ministero della Marina, innanzi al Capo Divisione della Contabilità di Artiglieria e Armamenti e presso le Direzioni Generali dei RR. Arsenali in Spezia, Napoli e Venezia, un pubblico ed unico incanto per l'appalto della provvista alla Regia Marina di cuoi e pelli per la somma presunta e complessiva di L. 39,700 da consegnarsi nel R. Arsenale di Spezia. Offerte segrete. Il periodo dei fatali per migliorare il prezzo di aggiudicazione provvisoria con ulteriore ribasso non inferiore al 5 per 100, scadrà il giorno 14 maggio (F. A. N. 92 di Venezia).

Il 26 aprile si terrà simultaneamente presso il Ministero della Marina, avanti al Capo Divisione della Contabilità di Artiglieria e Armamenti e presso gli Uffici dei Contratti di Spezia, Napoli, Venezia e Taranto, un pubblico incanto per l'appalto della provvista ai RR. Arsenali di Napoli e Taranto di cuoi e pelli per la somma presunta complessiva di L. 22.000. Offerte segrete. Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non inferiore del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà il 23 maggio (F. A. N. 92 di Venezia).

Il 3 maggio all'Intendenza di Verona sul prezzo di Lire 250 si terrà un ultimo incanto ed estinzione di candele per l'appalto della rivendita N. 3 di Sambonifacio (F. A. N. 82 di Verona).

Asta

Al Tribunale di Verona, il 12 maggio avrà luogo l'Asta dei seguenti immobili posti in comune amm. e censuario di Castel d'Azzano località Scopella di proprietà Giacinto Bertolazzi Pogiani. Un sol lotto pel prezzo di L. 97,80 (F. A. di Verona N. 79).

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 aprile a L. 106.66

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 al 22 aprile per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.80

Listini Borse

Venezia 19 aprile

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1900	100 90	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	— —
» » 4 1[2 0[0 1. genn. 1900	110 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
« Banca Veneta	310 —	— —
« Società Veneta Costruzioni	— —	— —
« Cotonificio Veneziano	254 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	123 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1780 —	— —
« Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	530 —	— —
« » Bagni Lido . . 100	102 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. dei picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 90	131 05	— —	— —	3 1[2
Francia	106 60	106 70	— —	— —	5.1[2
Belgio	106 40	106 50	— —	— —	3 1[2
Londra	26 85	26 88	26 55	26 58	4
Svizzera	105 75	105 85	— —	— —	4
Austria Corone	110 65	110 70	— —	— —	5
Banconote	110 55	110 70	— —	— —	4 1[2

SCONTI

Banca d'Italia 5 1[2 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0

Vienna 19

Credito aust. corone	201 —	Cambio su Londra	242 90
Lombarde	24 60	Lire ital. carta	90 90
Banca anglo-aust.	122 —	Rend. aust. arg.	98 90
Austriache	184 —	Rend. aust. carta	99 05
Banca anglo-ung.	128 25	Union bank	149 50
Napoleoni d'oro	19 26	Rend. aust. oro	98 65
Argento	100 —	Rend. ungherese	98 70
Cambio su Parigi	96 40	Banca Paesi aust.	144 75

Torino 19	
Rend. it. 5 0[0	100 95
» » 5 0[0 spezz	100 93
» » 3 0[0	61 25
» » 4 1[2 0[0	110 35
Az. Banca d'Italia	888 —
» Banca Torino	190 —
» Banco sc. (nuovo)	216 50
» Banca commerc.	717 50
» Ferrov. Medit.	—
» Ferrov. Merid.	738 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	317 50
» » Vitt. Em.	348 —
»» Med.Ad.Sic.abed	309 25
Med.camb.Franc.	106 72 1[2
» » Svizzera	105 92 1[2
» » Londra	26 88 1[2
» » Germania	131 10
Firenze 19	
Rend. ital. 5 0[0	101 05
id. 4 1[2 0[0	110 62
Londra 3 mesi	26 59
Francia a vista	106 65
Berlino a vista	130 90
Meridionali	789 25
Mediterraneo	— —
Banca d'Italia	892 —
Berlino 19	
Camb.suLond.3 mesi	20 29 1[2
id.suParigi8giorni	81 40
id.su Italia10giorni	76 20
Cred.Mob.aus.(fine)	229 75
Rend. it. contanti	95 —
Idem fine	94 90
Cons. pruss. 3 1[2	96 80
Rendita turca 1 0[0	23 20
Obb. ferr. it. 3 0[0	58 10
id. meridionali	61 10
id. di Roma	96 20
Az. mer. (a term.)	137 50
id. medit. (a term.)	100 50
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 —
Londra 19	
Nuovicons. 23[40[0	101 5[16
Rend. it. 5 0[0	93 7[8
id.sp.est nuova	72 3[4
id. turca nuova	22 11[16
Egiziano nuovo	105 1[4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 3[8

Parigi chiusura	18	19
R.fr.30[0ant.	— —	— —
» 30[0perp.	101 20	101 15
» n.3 1[10[0	103 10	103 05
Rend.it.50[0	94 65	94 80
Ferrov. aust.	— —	—
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 19	25 19 1[2
Cons.23[4	101 5[16	101 5[16
Obb. lomb.	342 —	340 —
Camb.sulItal.	6 1[4	6 1[4
R.turc.(ser.D)	23 25	23 32
Banca Parigi	1210—	1205
Tunis.nuovo	485 —	488 50
Egiz.40[0(R.)	106 65	106 30
R.ung.40[0	98 40	98 50
sp.est 40[0	73 72	74 27
Bancasc.Par.	— —	—
Bancaottom.	580 —	579 —
Arg. fine	540 50	542 50
Credito fond.	— —	— —
Azioni Suez	3538—	3508 —
Lotti turchi	124 60	123 75
Ferr.mer.fer.	692 —	694—
Russo 1891	— —	— —
Portog. 3 0[0	25 35	25 30
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4260	4260
Milano 19		
Rend. ital. cont.		100 92 1[2
Rendita fine		101 05
Ferrovie Meridionali		788 50
Ferrovie Mediterranee		544 50
Navig. Gen. Ital.		445 50
RaffineriaZuccheri		433 —
Francia a vsta 670		106 67
Londra avista		26 87
Berlino avista		131 —
Genova 19		
Rend. ital. 5 0[0		101 05
» » 4 1[2		110 35
Azioni Banca Ital.		899
Banca commerciale		— —
Credito mobil. ital.		— —
Ferrovie meridionali		788 —
Ferrovie mediterranee		544 —
Navigaz. Generale		444 —
Banca Generale		— —
Raffiner a Zuccheri		434 —
Camb. vist. sc. Fr.		106 60
« sconto Lon 1.		26 86 1[2
« Germania		130 95

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olii - Napoli 19 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 93.38 - pel 10 marzo — — pel 10 maggio 88.52 10 agosto 88.95 - ott. 83 09 - pel 10 marzo 1901 78 47 Olio di Gioia al quint. contanti lire 93.11 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 93.11 — pel 10 agosto 89 17 — ottobre 87.34 — pel 10 marzo 1901 75,91

Nuova York 17 — **Apertura**

Frumenti Mercato pes. — maggio C. 73.1[2 — Cotoni mercato sost. id. maggio 9.47 C. — id. agosto 8.13

Havre 18 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1500 — Mercato sost.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N 22000.- Mercato sost. — pel corr. F. 46.25 — due mesi dopo F. 46.75 — 4 mesi 47.25 — 8 mesi 48.25

Londra 18 **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti pesante e deprezzato
Carichi flottanti-frumenti deprezzato
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 18 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 — — id su Parigi 5,19 3[8 D. Petrolio 70 0[0 raffinato C 9,85 0,0 raf. a Filadelfia 9,.0 raffinato in casse 10.45 — pipe line certificates 162

Cotone Middling C 9.7[8 - id. a New Orleans C 9.1[2 Cotoni futuri - mese prossimo C 9.47 — 3 mesi dopo corr. C. 9.3 - 4 mesi C. 9.. - 7 mesi C. 7,93 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 9.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 10.000 — idem pel continente balle N. 5.000 Entrata cotoni nella settimana balle N 73 000 Spedizioni per l'Inghilterra balle —. pel continente balle N —. — Deposito nei porti dell'Unione balle N. — Frumento rosso disponibile D. 80.— maggio 73.3[8 - luglio 73.1[2 - settem. 73.3[4 - decembre inquot. — Granone disponibile D. 47.3[8 — Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 3[4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N 7 disponibile C. 8.1[8 — idem pel corrente C. 7.— — idem mese prossimo C 7.— — idem 2 mesi dopo il corr. 7.— —; idem 3 mesi 7.05 — idem 4 mesi 7,10 idem 6 mesi 720 — idem 8 mesi 7.4. — Zuccaro Moscabado N. 12 disponibile D. 4. — Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 19 — Farine - 12 mercato sost. — pel corr. franchi 26.75 — Pross. 26.90 — A 4 mesi da maggio 27.40 — A 4 mesi ultimi 28.75

Spirito — Mercato pes. — pel corr. 38.75 — Prossimo 38.25 — A 4 mesi maggio 38.25 — A 4 mesi ultimi 37.25.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso 31.50 Disponibile —.— — Zucchero raffinato 104,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato deb. — Disponibile 31,87 — Pel corrente 31.87 — A 4 mesi da maggio 32.37 — A 4 mesi da ottobre 28.37

Frumenti — Mercato soston. — Pel corrente 20,40 — Prossimo 20.40 — A 4 mesi da maggio 20.90 — A 4 mesi da ultimi 22,—.

Anversa 19 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 21 — Permaggio 21 1[4.

Brema 19 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Disponibile Rmk 7.55.

Magdeburgo 19 — Zucchero barbabietole 10.60 — Mercato calmo.

Marsiglia 19 — Frumenti — Mercato affari nulli — Arrivi della giornata q. 4840.

Mercati

GRANI

Verona 17 — Frumenti e Risi sostenuti, Frumentoni aumentati.

Frumento fino da 24,75 a 25,— — id. mercantile da 24,25 a 24,50 — basso da 23,50 a 24,— — Granoturco pignoletto da 16,25 a 16,75 — idem nostrano colorito da 15,50 a 16,— — basso da 14,50 a 14,75 — Segala da 17,— a 18,— — Avena da 17,50 a 18,— — Risone nostrano da 21,50 a 22,— — idem bertone da —. a —.— — idem giapponese riprodotto da 19,75 a 20.— fiorettone da 38,50 a 39,50 — fioretto fino da 36,50 a 37. — — Riso mercantile da 35,50 a 36.— — idem basso da 30.50 a 32.— — mezzo riso da 18,— a 20,— — risetta da 16,— a 17.— giavone da 13, — a 14.

SETE

Lione 18 — Trans. seguite; prezzi stazionari

Oggi passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzin	B 13	B 25	B 38	Cg.	2812
Trame	B 8	B 47	B 55	Cg.	8465
Greggie	B 25	B 71	B 96	Cg.	7296
Posate	B 3	B 183	B 186	Cg.	10018
Totali	B 49	B 326	B. 375		23616

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano bianco	Royal-oil	L. 24.85	Chilo 29.500
	Slender	» 23 85	» 29.500
	Adriatic	» 24.50	» 29.500

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 aprile N. 90, contiene:

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Chiamata alle armi per istruzione nel corrente anno 1900 — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bonazzi Ruggero, trattoria, Bologna — Intraina R. e C., mobili, Milano — Martinenghi Gaetano, fabbrica mobili, Milano.

Odol

E incontestabilmente il migliore di tutti quanti i cosmetici dentifrici conosciuti.

Prezzo: ½ boccetta, bastevole per parecchi mesi, Lire 2.—

Domenica 22 Aprile

nei Grandi Magazzini

DEI

F.lli Bocconi

VENEZIA

Grande Esposizione

DI

BIANCHERIA

e delle **ULTIME NOVITA'** in

CONFEZIONI - SIGNORA - UOMO
INFANZIA - CAPPELLI
FIORI - PIUME - NASTRI

NOVITA'

Gramofoni - Grafofoni
Pianini melodici

a prezzi straordinariamente ridotti

DEPOSITO DEI

Rinomatissimi Prodotti della Società Carbonati di Calce

Sapho Polvere dentifricia
Detersif „ per la bellezza delle mani
Afloss „ per la pulizia dei marmi ecc.
Nitidor „ per la pulizia dei metalli

La specialità del giorno è la **PETROLINA**

a base di petrolio inodoro soavemente profumato per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta. L'unico che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare. Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle Signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini. La **Petrolina** fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora. Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. — Prezzo del flacone con istruzione **L. 2**. Ditta Proprietaria e Fabbricante **ANTONIO LONGEGA**, *S. Salvatore*, **Venezia**. — Vendesi dai principali profumieri del Regno. (*Sconto ai rivenditori*).

Questa Profumeria vende anche il Rinomato Dentifricio **ODOL**

MALATTIE SEGRETE

curate dal Dottor TENCA, radicalmente senza conseguenze. Via Passerella N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato. (Consulti per lettera L. 5). 337

LE MIGLIORI TINTURE

MIXTURE BROUX, istantanea
EAU BROUX, progressiva
EAU VENITIENNE
EXTRAIT de HENNÉ

Medaglie d'oro

A. BROUX - Parigi
10, Rue Saint Florentin

Unico depositario pel Veneto: **Vattovas Bergamo**, Merceria, Ponte Baretteri, 724, **Venezia.**

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. 5

A T T E S T A T O

Signori ANGELO MIGONE e C. — MILANO

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione. — **Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie** mi bastò ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.
PEIRANI ENRICO.

Costa L. **4** la bottiglia, aggiungere cent. **80** per la spedizione per pacco postale. Si spediscono **2** bottiglie per L. **8** e **3** bottiglie per L. **11** franche di porto.

Trovasi da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.

A Venezia presso le farmacie Zampironi, G. Bötner, Profumieri Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega e Carlo Barera Merceria S. Salvatore, 4627. Dep. gen. A. MIGONE e C., Via Torino, 12, e presso G. HERMANN, MILANO.

UOMINI

Chiedere il nostro **ULTIMO** listino speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo — Scrivere **Siegmund Presch**, Milano — Casellario 124.

VERE ACQUE DI **VICHY**

Sorgenti dello Stato Francese.

CÉLESTINS — HOPITAL
GRANDE-GRILLE

Esigere il nome della sorgente.

PASTIGLIE VICHY-ÉTAT
COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT } Fabbricati coi Sali Naturali.
SALE VICHY-ÉTAT Estratti dalle Acque.

ANNO 1900 — ESERCIZIO XXVI

BANCA TRIVIGIANA DEL CREDITO UNITO - TREVISO

Rappresentante del Banco di Napoli

Situazione al 31 Marzo 1900

ATTIVO

Voce		Parziali	Totali
Azionisti a saldo Azioni	L.		137,500 —
Cassa	»		175,994 65
Valori nelle Casse della Banca	»	746,279 88	
id. pubb. ed ind. presso Istituti d'Em.	»	69,120 —	818,589 88
id. pubblici a cauzione servizi assunti	»	3,190 —	
Portafoglio	»		1,528,996 07
Antecipazioni sopra Fondi Pubblici	»		31,170 —
id. sopra Merci	»		— — —
Effetti da incassare per conto terzi	»		25,148 27
Debitori diversi	»		102,709 29
Beni stabili	»		45,000 —
Spese acquisto e riduzione stabili	»		15,000 —
Conti correnti con Banche e Corrispondenti	»		225,065 81
id. con garanzia	»		—.—
Cambiali in sofferenza	»		2,491 99
Depositi di titoli fiduciari	»	80,000 —	
id. id. liberi e volontari	»	118,350 —	274,175 —
id. id. a cauzione di servizio	»	75,825 —	
id. id. di propr. Fondo di prev. Imp.	»		30,212 20
Valore dei mobili	»		3,508 91
Spese di prima montatura	»		14,138 —
	L.		3,429,790 07
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	»		11,591 12
	L.		3,441,381 19

PASSIVO

Voce		Parziali	Totali
Capitale Sociale	L.	250,000 —	
Fondo di Riserva	»	280,000 —	
» per oscillazione valori	»	21,162 80	576,572 58
» perdite eventuali	»	25,409 78	
Depositi a Risparmio 3 0/0	»	634,254 73	
» » 3 1/2	»	211,509 82	2,468,127 49
Conti Correnti fruttiferi	»	1,254,010 36	
Fedi di deposito	»	368,352 58	
Depositanti per titoli fiduciari	»	80,000 —	
id. liberi e volontari	»	118,350 —	274,175 —
id. a cauzione servizio	»	75,825 —	
Fondo di previdenza per gli impiegati	»		
Conto Titoli	»	30,212 20	30,251 75
Contanti	»	39 55	
Creditori diversi	»		17,078 96
Istituti d'Emissione — Conto Cambio	»		
Dividendi in corso ed arretrati	»		4,713 75
Spese diverse e Tasse in previsione	»		776 48
Tesoreria Opere Pie,	»		1,559 41
Utili Bilancio	»		—.—
Effetti ricevuti dal Banco di Napoli per l'incasso	»		44,073 38
	L.		3,417,358 79
Rendite del corr. eserc. da liquidarsi in fine dell'annua gestione	»		24,022 40
	L.		3,441,381 19

Visto: Pel Consiglio d'Amministrazione
G. Grandi

Il Direttore
L. Minesso

Il Ragioniere
A. Cominotti

Operazioni della Banca — La Banca sconta al 5 per 0/0 Cambiali, Effetti commerciali e Buoni del Tesoro. — Fa anticipazioni sopra Valori pubblici, prodotti Agricoli e Merci — Apre Conti Correnti garantiti sopra Depositi di Valori pubblici — Fa riscossioni e pagamenti, acquista e vende valori per conto terzi. — Emette Assegni sopra le principali Piazze del Regno verso tenue provvigione. — Riceve versamenti in Conto Corrente, corrispondendo l'interesse netto di Ricchezza Mobile del 2 1/2 per 0/0 in conto disponibile, del 3 per 0/0 con vincolo a 6 mesi e del 3 1/2 per 0/0 con vincolo a 12 mesi. — Rilascia libretti di Risparmio con interesse netto di R. M. del 3 per 0/0 per depositi oltre le L. 1000 — e Libretti di Piccolo Risparmio con interesse del 3 1/2 per 0/0 netto di R. M. per depositi fino a L. 1000. — Emette Fedi di Deposito a scadenza fissa di 6 mesi al 3 0/0 — di dodici mesi al 3 1/2 p. 0/0 — Riceve Depositi di valori in custodia verso tenue provvigione. — Fa il servizio di Tesoreria per conto di opere Pie, Società, ecc.

Operazioni del Cambio-Valute — Acquisto e vendita Valori Pubblici ed industriali — Chèques — Monete e Banconotes estere.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri. — Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Caienna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. **1.40** al rotolo e L. **1.65** franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via San Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Trovasi in tutte le Farmacie.

ALLE BRAVE SIGNORE

è affidata l'economia e la pulizia **della casa**; a queste raccomandiamo di avere sempre in casa una scatola di **Razzìa insetticida** per distruggere gli insetti che possono essere importati dai tramwais, dai caffè, dagli animali domestici, ecc., per preservare dal tarlo gli abiti, le pelliccie, i tappeti, mobili, ecc., per distruggere gli insetti delle **camere, cucine, letti.**

Solo in scatole piombate, la **Razzìa** si vende da tutti i principali droghieri e da J. Neumann e C., Milano, ove si vende anche il Sapone insetticida, Razzia topicida, i Serros per distruggere gli insetti sui fiori, limoni ecc. nelle **serre**; — Coni fumanti contro le zanzare — Soffietti — Razziatrici — Irroratrici d'alluminio.

Catalogo gratis a chi manda biglietto da visita colle iniziali P. L.

FITTI E VENDITE

Fitti

Grande magazzino d'affittarsi sulle fondamente nuove ai Gesuiti N. 5013-5013 A per il 1 Luglio 1900. Rivolgersi Amministrazione Centanini S. M. Formosa 5001.

Fittasi bottega grande alta chiara punto maggior passaggio campo-salizzada S. Polo con retrobott., chiudimenti vetri, gaz, cesso pareti foderate tavola. Z 1773 V Haasenstein e Vogler.

Casa signorile affittasi annualmente vicino Mestre, composta di otto stanze 2 saloni giardino, orto, stalla e locale uso cantina. Rivolgersi fotografia Dal Mistro, Venezia.

Vendite

TANDEM usato in ottimo stato per Signora e Signore venderebbesi a buone condizioni. Dir. pasticceria Zavagno, Merceria S. Giuliano.

PUBBLICITA'

economica

(cent. 5 la parola, minimum L. 5)

Domande e offerte d'impiego

Signorina tedesca buona famiglia, buone referenze, cerca posto bonne Padova — Venezia 1 Maggio. Scrivere fermo posta Padova K. Z.

Diversi

Floris Dispiacentissimo contrattempo che ti riferirò, invioti amorosissimi baci desideroso vederti possibilmente lunedì, giovedì.

Solo oggi ricevei tua carissima. Ringrazioti concambiando auguri. Scappai per affare urgente. Sempre felicissimo quando possoti amirare. Abbiate saluti cordialissimi.

VIOLINI, CELLI

antichi, di celebri autori, comperansi a contanti. Scrivere a *H 62 Hôtel Bauer Grünwald, Venezia.*

Colpe giovanili

VI edizione or ora uscita

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie se rete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni e consigli e metodo curativo

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 23, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.

ASMA ED AFFANNO bronchiale, nervoso cardiaco

Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia Colombo in Rapallo Ligure, che *gratis* **spedisce l'istruzione per la guarigione.**

Per i bambini deboli

L'Olio naturale di fegato di merluzzo

MARCA DI FABBRICA

del chimico-farmacista **J. SERRAVALLO** di Trieste

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America indicatissimo nelle **sofferenze polmonari, croniche, indurimenti glandolari, scrofola, rachitismo, affezioni articolari, erpetiche ed uro-genitali.**

Ottimo rimedio per ristorare la nutrizione languente nei bambini e adulti convalescenti.

Deposito nelle farmacie - Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

TAVOLETTE DI MICRANINA

Il miglior rimedio contro il mal di testa di ogni sorta

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno d'Italia.

Marca di fabbrica

Contraffazioni vengono punite legalmente.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale. Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni.

Stabilimento Chimico D.r MALESCI, Firenze

Si vende nelle primarie farmacie

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta : : : : L. 0.60
per dieci volte : : : » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Conto corrente con la Posta

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente con la Posta

Anno CLVIII — 1900. Sabato 21 Aprile N. 109

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno. Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Spirito Santo 988 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economia cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

SOMMARIO
del numero d'oggi 21 aprile

UN EPITAFFIO

L'articolo *La fine del Parlamento* del Turati ha avuto una certa eco anche nei giornali conservatori e liberali ed è stato variamente commentato.

Noi ci restringiamo a trascriverne una parte, perchè non sapremmo come meglio mettere in evidenza il costrutto di quell'articolo, che è un'insperata, definitiva, piena confessione dell'insuccesso dell'estrema, venutaci da uno degli uomini suoi più autorevoli.

Il deputato Turati scrive:

Pur troppo, della gravità della situazione non sembra che i partiti popolari, che gli stessi giornali di parte nostra, abbiano la visione e la coscienza ben chiare. Il manifesto dell'estrema sinistra, che, sebbene venuto in luce tardivamente, e avente perciò piuttosto apparenza di postuma autogiustificazione che non di appello al paese in un momento supremo, tuttavia esponeva con obbiettiva chiarezza e sincerità la concatenazione dei fatti, dalle cause remote alle prossime loro conseguenze, fu riprodotto bensì — come documento ufficiale — dalle gazzette democratiche e socialiste, ma non parve che dello spirito suo esso si siano penetrate: tantochè, mentre i reazionarii, che ne avevano intesa l'importanza, lo assalivano ad arte con ogni sorta di calunnie e di scherni, nessuno dei nostri giornali sorse, finora, a commentarlo, ad illustrarlo, a difenderlo. La lotta contro il Governo è condotta avanti col solito stile, colla solita allegra fioritura di « plausi » all'estrema, della cui azione sembra che la sola parte coreografica abbia interessato il gran pubblico; colla solita parolaia prodigalità di frizzi contro il « *compagno* » Pelloux e di proteste contro i deputati « *forcaiuoli* ».

Ma un lavoro organico, intenso, efficace, di volgarizzazione e di apostolato — al quale il manifesto dell'estrema forniva la traccia — inteso a render conscio il paese del pericolo che corre, dell'abisso sul cui orlo si trova, non fu ancora iniziato, nè si vede segno nell'aria che debba iniziarsi.

Noi non possiamo che congratularci di queste parole. Se c'era ancora bisogno d'una constatazione, diciamo così, ufficiale della assoluta impotenza e della nessuna serietà dei fautori e promotori del disordine, questa è venuta.

E se i morti e sepolti avevano ancora bisogno d'un'epigrafe mortuaria, questa c'è già.

Ma il Turati ha torto, quando mostra di non capire le vere ragioni, per le quali la lotta impegnata dall'estrema a Montecitorio non ha avuto nessuna seria ripercussione nel paese. Non è che alla stampa e agli apostoli del partito siano mancati la buona volontà e lo zelo. Tutt'altro. E' che anche nei peggiori traviamenti, anche agli uomini più ciechi, resta sempre un barlume di coscienza, o almeno di chiaroveggenza.

Per questo estremo barlume i fogli sovversivi, che avrebbero dovuto chiarire, diffondere e sostenere quel povero appello al paese, hanno capito che erano a corto di mezzi. Quell'appello era di per se stesso una causa sballata; era l'inutile strascico di tutto un brutto movimento fortunatamente arrestato a tempo.

Per quanta mala fede si possa ammettere nei sovversivi, e per quanta cecità si possa supporre in quella parte del paese, che avrebbe dovuto seguirli, non è possibile comprendere come gli ultimi fatti parlamentari potessero avere una soluzione diversa da quella che hanno avuto.

Il direttore della *Critica Sociale* ha buono di gridare che il Parlamento, se non lo salva l'estrema, è finito, perchè col nuovo regolamento si tende a sopprimere le opposizioni. Il paese ha capito che il nuovo regolamento non sopprimerà affatto le opposizioni parlamentarmente e costituzionalmente legittime, ma solo quelle che sin qui hanno còlto il pretesto da tutto per minare le istituzioni e per suscitare il disordine nella nazione.

Perciò il paese, per quanto fossero forti la volontà e lo zelo dei fogli sovversivi nel sobillarlo, è rimasto muto. E il famoso appello in altro non si è risolto se non in una amara delusione di coloro stessi, che l'avevano manipolato.

Il Turati ha fatto bene, almeno per noi, a constatarlo. Il suo articolo non è neppure un elogio funebre, ma un semplice epitaffio, che ha soltanto una nota di tristezza, dalla quale noi non possiamo esser tocchi, se non per un sentimento di compassione umanitaria.

Requiescant...

Il natalizio di Roma

Ci telegrafano da *Roma, 20 aprile, sera*:

Domani per la ricorrenza del natalizio di Roma, i Sovrani visiteranno gli scavi del Foro romano. Faranno ala gli studenti liceali.

Il ministro Baccelli, coadiuvato dall'ingegnere Boni, direttore degli scavi guiderà i Sovrani che saranno accompagnati dal ministro Pelloux.

Nella sera vi saranno la consueta illuminazione dei Palazzi Capitolini, del Corso ecc., le musiche nelle piazze.

I lavori del Senato
Il progetto sui matrimoni illegali

Ci telegrafano da *Roma, 20 aprile, sera*:

L'ordine del giorno del Senato che si riunirà al 30 aprile segna come primo argomento per la discussione il progetto di derivazione delle acque, e come secondo il progetto sui matrimoni illegali.

Si prevede che la discussione del progetto sui matrimoni sarà vivissima, avendo il ministero deliberato di mantenere il proprio progetto non accettato dalla maggioranza dell'ufficio centrale che vi sostituì l'antico progetto dell'on. Finocchiaro.

Il Ministero ritiene sicuro di avere la maggioranza del Senato favorevole e mi consta che eminenti magistrati parteciperanno in vario senso alla discussione, che sarà elevatissima e degna dell'alto Consesso.

Pellegrini italiani a Roma
La benedizione del Papa

Ci telegrafano da *Roma, 20 aprile, sera*:

Stamane il Papa è sceso nella Basilica Vaticana, per benedirvi il pellegrinaggio piemontese, calabrese, bergamasco e viterbese, nonchè molte migliaia di forestieri; in tutto quindicimila persone circa.

Le vie limitrofe al Vaticano, da due ore prima che la cerimonia avesse luogo, erano animatissime. Opportune disposizioni erano state prese perchè l'ordine non venisse turbato: sulla piazza Rusticucci, gran numero di carabinieri e di agenti al comando dell'ispettore Manfroni; la legione dei carabinieri in Borgo era stata rinforzata; altra truppa era stata messa a disposizione della pubblica sicurezza a Castel S. Angelo.

I pilastri della Basilica Vaticana erano addobbati con damaschi rossi.

Circa il mezzodì il Papa, in sedia gestatoria, è apparso al pubblico, il quale gli ha fatto una imponente ovazione. Sua Santità indossava il mantello rosso. Lentamente procedendo verso l'altare della confessione, benediceva.

Giunto all'altare, il Pontefice ha assistito alla recita delle solite preghiere, ha benedetto gli astanti e ricevuto i capi dei pellegrinaggi.

L'aspetto del Pontefice era ottimo. Le preci della benedizione e la benedizione stessa sono state dette dal S. Padre con voce robusta.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 20 aprile, sera*:

Furono promossi: De Merich a capo macchinista principale di seconda; Dongo, capo macchinista di prima, a capo macchinista di seconda. Il macchinista di prima classe Albertini è nominato capo macchinista di terza nel corpo del Genio navale.

Varie
I Sovrani a Napoli — La duchessa di Genova madre — Promozioni di colonnelli

Ci telegrafano da *Roma, 20 aprile, sera*:

La partenza dei Sovrani per Napoli è fissata per martedì mattina.

— La duchessa di Genova madre è partita per Torino alle ore 14.35 salutata alla stazione dai Sovrani e dal conte di Torino e ossequiata dai ministri e dalle autorità.

— La *Tribuna* annuncia la promozione dei colonnelli Nava, Strani, Ragni, Bellini, Prudente e Bruschetti a generali. Al ministero della guerra dicono prematura la notizia.

PROTESTE DI EMIGRANTI

La *Tribuna* riporta dal giornale francese *La Petite Republique*, la seguente lettera:

Malaga, 13 aprile — Settanta emigranti italiani che si recano a Buenos-Ayres a bordo del vapore francese *Espagne* sono trattati dal punto di vista del nutrimento e da varii altri punti di vista non come esseri umani, ma come bestie. Quasi che ciò non bastasse, il comandante dell'*Espagne*, probabilmente per divertirsi, li insulta, li eccita fino a provocare delle ribellioni. I reclami e le giuste proteste degli operai non hanno altro risultato oltre quello di eccitare sempre più questo bruto, cosicchè il firmatario è stato messo ai ferri e insultato nel più ignobile dei modi, per esser stato incaricato dai suoi camerati di presentare al comandante una protesta collettiva. I settanta proletarii trattati in tal modo, protestano con ogni energia contro i procedimenti della Compagnia francese e in particolar modo contro il brutale individuo al quale è affidato il posto di comandante, e sperano che i deputati socialisti francesi non mancheranno di denunciare queste ignominie e di fare in modo che il comandante del vapore *Espagne* sia trattato come si merita. — *Rolando Politi.*

A questa dolorosa lettera la *Tribuna* fa seguire alcuni giusti commenti.

Scrive il giornale romano:

E' bene che questa protesta, questo documento della modernissima barbarie di quei speculatori che trattano la carne umana peggio della più vile mercanzia, abbia trovato un giornale onesto che le ha accordato ospitalità e sia così venuta a conoscenza del pubblico, perchè in verità, fra tante chiacchiere di umanitarismo, è tempo che certi fatti tristissimi quanto comuni, che abbagliano gli occhi, vengano portati in pubblico, perchè si provveda seriamente, o si abbia almeno il turpe coraggio di dire che non si vuol provvedere.

Fra i tanti vantaggi che ci ha recato l'ostruzionismo, c'è stato anche quello di non lasciar discutere la legge sull'emigrazione.

Quel progetto di legge, fra le altre cose, provvedeva alla tutela dell'emigrante durante il viaggio, e sottoponeva le Compagnie marittime nostrane e forastiere ad un regime speciale per il quale quanto è deplorato nella lettera del signor Rolando Politi non sarebbe possibile che possa verificarsi, o, verificandosi per un caso assolutamente eccezionale, sarebbe stato ufficialmente constatato e il contravventore alle leggi dell'umanità sarebbe stato esemplarmente punito.

E intanto, mentre l'ostruzionismo e le vacanze fan crescere un po' di polvere sul progetto intorno alla emigrazione, e aumentano il martirologio delle masse che emigrano, i soliti sparvieri non dormono e ne approfittano per veder di mitigare in favore delle Compagnie di navigazioni estere la legge che si discuterà... quando si discuterà, lasciandone tutta la giusta asprezza per le sole Compagnie italiane!

Eppure nè la *Navigazione Generale Italiana*, nè la *Veloce* mai fecero soffrir la fame o patire ingiurie ai loro ospiti, e mai una lettera come questa del Politi pesò sul loro onore e sulla coscienza dei loro amministratori o comandanti di navi.

Ma è così in Italia. Noi continueremo impavidi a demolire le cose nostre, ad esaltare le altrui e, ogni tratto, a registrare delle lettere Politi!

La guerra nell'Africa del Sud
Roberts sta per marciare avanti
Carrington a Beira

Londra 20, ore 8 p. — Il *Daily Chronicle* ha da Bloemfontein che Roberts è pronto per marciare in avanti. L'enterite diminuisce.

Il *Times* riceve da Lourenco Marquez la notizia che Carrington è giunto a Beira.

Un dispaccio da Pretoria ai giornali annunzia che Wepener fu bombardata vigorosamente il 17 corr. e che gli assediati mantengono le loro posizioni.

I giornali pubblicano un dispaccio da Bloemfontein del 19 sera, annunziante che è stato segnalato un combattimento a sud della stazione di Karrée Siding a sei miglia a Nord di Glen.

Cecil Rhodes riparte domani pel sud Africa.

Camera portoghese
Il passaggio degli inglesi per Beira

Lisbona 20 ore 11.20 a. — (*Camera*) Il ministro degli esteri rispondendo ad analoga interrogazione dichiara che nessuna potenza fece reclami circa l'applicazione della convenzione anglo-portoghese; presenterà ulteriormente dei documenti giustificanti l'attitudine del Portogallo riguardo il passaggio delle truppe inglesi per Beira.

La missione boera
ripone le sue speranze negli Stati Uniti

La deputazione boera, secondo recenti notizie dall'Aja, intervistata da ragguardevoli uomini politici dei Paesi Bassi, ha espresso il convincimento che la sua missione d'indurre le Potenze europee ad intervenire nella guerra sud-africana sarà senza alcun risultato pratico. La visita a Parigi, a Berlino ed a Pietroburgo viene designata dalla deputazione stessa come una semplice formalità. Essa spera invece che il presidente degli Stati Uniti Mac-Kinley si deciderà a proporre la sua mediazione.

La deputazione boera non si recherà a Washington finchè negli Stati Uniti ferverà l'agitazione per l'elezione del presidente; tanto più che nella campagna elettorale avrà una parte importante la questione dell'atteggiamento degli Stati Uniti di fronte alla guerra sud-africana. I membri della missione sperano che l'opinione pubblica costringerà Mac-Kinley, se vorrà salvare la propria candidatura, ad offrire la sua mediazione.

Un dispaccio del *New York Herald* da Washington annuncia però che quelle autorità posseggono delle informazioni, dalle quali si può inferire che la missione boera non riuscirà ad indurre nemmeno una potenza ad intervenire nel conflitto sud-africano.

L'Imperatore di Germania
e il Principe di Galles

Altona 20, ore 10.40 a. — Il Principe di Galles è giunto alle 10.15 diretto a Londra ricevuto cordialmente dall'Imperatore e dal Principe Enrico. L'Imperatore era giunto poco prima. Una compagnia d'onore con bandiera e musica rese gli onori all'Imperatore.

I Principi si recarono nel vagone del treno del Principe di Galles ove cenarono. Il Principe di Galles ripartì alle 11 pom.; poco dopo ripartirono anche l'Imperatore e il Principe Enrico. La permanenza del Principe di Galles ad Altona è durata tre quarti d'ora.

Ci telegrafano da *Parigi, 20 aprile, sera*:

Si attribuisce una grande importanza all'incontro avvenuto ad Altona fra l'Imperatore Guglielmo e il principe di Galles collegandolo con il rifiuto dell'Imperatore Guglielmo di ricevere la missione boera.

Il duca di Cambridge e il Papa

Ci telegrafano da *Roma, 20 aprile, sera*:

E' molto commentato il fatto che il duca di Cambridge, contro ogni precedente, partì da Roma senza chiedere un'udienza al Papa.

Si collega la cosa con l'attitudine anglofoba della stampa clericale romana, l'attitudine della quale provocò già le proteste dei cattolici inglesi, con a capo monsignor Stonor e parecchi prelati addetti alla stessa Corte vaticana.

L'UFFICIO DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Nei giornali berlinesi circola una gravissima notizia.

Lo Zar, col consenso della Germania e della Francia, manderebbe un *ultimatum* all'Inghilterra e 120,000 soldati russi passerebbero la frontiera dell'Afganistan, se l'Inghilterra entro otto giorni non interrompa le ostilità nel Sud-Africa, sottoponendo le sue divergenze con le repubbliche africane a un tribunale di arbitri.

Ciò che determinerebbe lo Zar ad agire, avendo posto il colmo alla sua tolleranza, sarebbe la rottura della neutralità da parte del Portogallo.

La sua tolleranza! E' un'espressione che starebbe bene in bocca a un nume in un poema eroico, quando parlavano gli Dei nel linguaggio d'Omero. Evidentemente lo Zar Nicolò, nella sua qualità di capo dei suoi fedeli e quindi di rappresentante in terra del Signore, tende a supplantare la divina provvidenza nell'ufficio di suprema moderatrice degli uomini e degli eventi. Egli appare come colui che dice l'ultima parola al mondo, anche nei fatti degli altri.

Ma nella notizia c'è qualcosa di verisimile: quei 120,000 soldati russi pronti a passare la frontiera dell'Afganistan. La Russia è impaziente di approfittare per suo conto della polvere negli occhi data all'Europa con l'umanitaria conferenza dell'Aja.

CRONACA ESTERA

Un altro affare Wilson in vista

Ci telegrafano da *Parigi, 20 aprile, sera*:

Si accenna vivamente ad un gravissimo scandalo di corruzione per decorazioni della Legion d'onore.

Si dicono esservi compromessi un deputato morto e due ex-ministri.

Caporioni scioperanti arrestati

New York 20, ore 11 a. — Venticinque caporioni degli scioperanti di Croton furono arrestati sotto l'imputazione di possedere armi e di avere minacciato la proprietà pubblica e la vita degli operai che volevano lavorare.

New York 20, ore 2 p. — Anche la giornata di ieri è passata tranquilla ai serbatoi di Croton. Lo sciopero continua, ma sperasi che la vertenza possa regolarsi dal Consiglio statale degli arbitri. L'ambasciatore Fava che erasi recato ad Abbany per conferire col governatore di Stato è tornato ieri.

Dreyfus a Ginevra

Ci telegrafano da *Ginevra, 20 aprile, sera*:

E' arrivato qui Dreyfus e passerà l'estate nella villa Cologny.

Turpe delitto
Intera famiglia assassinata

Ci telegrafano da *Vienna, 20 aprile, sera*:

Annunciasi da Caldaro, che due conduttori della ferrovia d'Oltr'Adige (Bolzano-Caldaro), hanno violentato la domenica di Pasqua, nel treno, mentre questo correva, una signorina che viaggiava sola. La signorina si recava a Caldaro per entrare in quel convento. Con un pretesto qualunque i due conduttori avevano indotto la signorina, che viaggiava in terza classe, a salire in uno scompartimento di prima, dove poi le usarono violenza. I due conduttori furono arrestati lunedì. Entrambi sono ammogliati.

— Si ha da Leopoli che è stato commesso a Strozo un orribile delitto. Ignoti assassini uccisero barbaramente un'intera famiglia di contadini. Come sospetti di complicità furono arrestate cinque persone. La polizia di Leopoli ha inviato a Stroze numerosi agenti per facilitare la ricerca dei colpevoli.

Notizie varie

Madrid 20 ore 2.40 p. — Gli addetti al tranway di Barcellona, Valenza e Bilbao scioperano.

Buenos Ayres 20 ore 3 p. — La peste bubbonica è completamente scomparsa.

Una straordinaria carta geografica
donata dallo Zar a Loubet

L'ambasciatore di Russia, principe Ouroussoff, deve offrire a nome dell'imperatore, al presidente Loubet una vera meraviglia, uscita dai laboratorii imperiali; è la carta della Francia al *cento-milionesimo*, eseguita in minerali rari dell'Ural e in pietre preziose.

Questa carta, vero gioiello magnifico, consta d'una lapide marmorea, della dimensione d'un metro quadrato, nella quale sono incrostati i materiali preziosi che servirono alle diverse indicazioni geografiche. Le frontiere francesi sono in diaspro; le principali città — in numero di 106 — sono figurate: Parigi in tormalina rosa, l'Havre in smeraldo, Rouen in zaffiro, Bordeaux in acquamarina, Nantes in berillo, ecc. I nomi delle città sono inscritti in lettere d'oro; i fiori scorrono in meandri di platino; in ogni punto i topazi di Siberia, le ametiste, il cristallo di rocca, i crisolidi, le alessandriti brillano del più dolce e più vivo fulgore, rappresentando tutti gli accidenti di terreno e tutte le località da determinarsi.

Questa carta incomparabile pesa 350 chilogrammi; vi si vedrà chiaramente il cammino da seguirsi; ma non sarà facile portarla in viaggio.

Naturalmente questo capolavoro sarà esposto nella sezione russa, con altri prodotti dei laboratori imperiali, fino al termine della Mostra.

Un grosso scandalo nella marina russa

Telegrafano da Odessa, 19 aprile, alla *Gazzetta del Popolo*:

Due ammiragli e molti alti ufficiali di marina vennero arrestati per frodi per molti milioni nelle forniture per le navi da guerra.

Un piroscafo che getta a mare
le provviste di bestiame

Telegrafano da Buenos Ayres 19, al *Secolo XIX*:

Si ha da Montevideo che una misera avventura è capitata al piroscafo *Orione* della Navigazione Generale Italiana, in viaggio da questo porto per Genova.

L'*Orione* aveva fatte le sue provviste di bestiame per il consumo di bordo a Buenos Ayres. Non appena il vapore è partito, il bestiame è stato colpito da epizoozia, e il comandante Lavarello è stato costretto a farlo gettare tutto in mare.

Il vapore si è rifornito a Montevideo, proseguendo poi per il Mediterraneo.

L'erede austriaco fidanzato

Telegrafano da Vienna, 19 Aprile:

L'Imperatore acconsentì al matrimonio morganatico dell'Arciduca ereditario Francesco Ferdinando colla contessa Chotek che verrà nominata duchessa. Il matrimonio si celebrerà in maggio.

Sarah Bernhardt restituisce il « Fuoco » a D'Annunzio

Leggiamo nell'*Opinione*:

Sarah Bernhardt ha rimandato al signor D'Annunzio il volume del *Fuoco* che l'autore le aveva spedito. Essa dimostra il massimo rispetto per la grande artista italiana, alla quale il *Fuoco* allude.

CRONACA ITALIANA

Rimpatrio dalla Colonia Eritrea

Massaua 20, ore 3 p. — A bordo del *Florio* rimpatriano quattro ufficiali e un topografo e partono in licenza tre ufficiali.

I principi di Sassonia Coburgo

Ci telegrafano da *San Remo, 20 aprile, sera*:

Il principe Filippo e la principessa Clementina di Sassonia Coburgo partirono nel pomeriggio per Vienna accompagnati alla stazione dal principe Ferdinando che, si tratterrà qui per qualche giorno colla famiglia.

La scoperta di una fabbrica di monete false a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 20 aprile, sera*:

La polizia sorprese in una soffitta ai Prati di Castello i vigilati speciali Gorga, carrettiere, e Melchiori, imbianchino, mentre fabbricavano monete da due lire false. Sequestrò una pila elettrica, crogiuoli e stampi per le monete fabbricate.

Una bambina sotto il treno

Ci telegrafano da *Napoli, 20 aprile, sera*:

Il treno n. 13 della linea Napoli-Ottaiano investì la bambina Carmela Moccia di due anni, che giocava sulle rotaie con i figliuoletti del cantoniere, fratturandole il cranio.

La poveretta morì durante il trasporto all'ospedale.

Veliero colato a fondo

Ci telegrafano da *Sassari, 20 aprile, sera*:

Il veliero *Giambattista*, diretto all'Alghero, con un carico di legnami, colò a fondo presso l'Isola Rossa tra la Sardegna e la Corsica. L'equipaggio è salvo.

Il misterioso assassinio di un capo-stazione

Telegrafano da Cagli, 19:

Contro Guarini Attilio di anni 36, nativo di Gaggio Montano (Bagni della Porretta) capo della piccola stazione di Acquaviva frazione di Cagli, mentre stava accendendo una fanale in attesa del prossimo arrivo del treno 754 proveniente da Fabriano veniva tirato un colpo d'arma da fuoco. La palla penetrò per l'orecchio sinistro e lo rese quasi all'istante cadavere. Accorsero prontamente sul posto le autorità ma per quanto le prime indagini siano state condotte attivamente diedero esito negativo.

SEMPRE DEL COMPLOTTO

Circa il complotto anarchico di Ancona, l'*Ordine* di quella città scrive che, al contrario di quanto cercano di far credere certi fogli, « non è possibile che si tratti di *romanzo di polizia*, giacchè questa, per quanto sappiamo, si è limitata a trasmettere all'autorità giudiziaria i documenti sequestrati, il valore dei quali sarà apprezzato dalla suddetta autorità. »

« E' vero — continua il citato giornale — che fu trovata una specie di circolare poligrafata in cui si traccia, per norma del partito anarchico in genere e non già per quello di Ancona in ispecie, un piano d'azione (che crediamo proveniente dall'estero) basato sulla simultanea sorpresa e soppressione dei capi politici e militari. »

Non è certo però se codesto disegno anarchico fosse per avere un principio d'esecuzione.

E più oltre lo stesso foglio dice:

« Fin qui l'autorità giudiziaria nulla ha deliberato circa i sette arrestati che le furono deferiti; quanto all'ottavo arrestato, l'avv. Zavattero, la questura non l'ha compreso nella denunzia e lo metterà in libertà facendolo rimpatriare. »

LA RIVOLTA DEGLI ASCIANTI

Le quattro guerre degli inglesi contro gli Ascianti — La vitalità degli Ascianti — Gli imperi feticisti — L'Ascianti e il Dahomei — Il culto sanguinoso dei feticci — La fede e la complicata etichetta degli Ascianti — Civiltà e.... civiltà — Il Trono d'oro — La rivolta e l'impero inglese.

Gli inglesi sono in procinto di dover fare una nuova guerra contro gli Ascianti. Così almeno si è indotti a credere dalle notizie portate dai dispacci dall'Africa occidentale, dove corre voce che gli indigeni abbiano fatto prigioniero il governatore britannico, ucciso venti ufficiali inglesi e ora tentino l'assalto di vari posti fortificati.

La situazione forse non è tanto grave, per quanto dai dispacci e dai giornali apparisca tale, poichè i rumori si ingrossano straordinariamente propagandosi dall'interno alla costa attraverso il paese nero, tuttavia è sicuro che sono sorte nuove difficoltà contro gli inglesi in momento così per loro inoppotuno, da parte di quella razza indomita contro la quale essi lottano da circa un secolo nell'Africa occidentale.

L'Inghilterra infatti non ha sostenuto meno di quattro guerre contro gli Ascianti. — La prima guerra al principio del secolo; la più lunga, nella quale gli indigeni erano alleati agli olandesi, fu la più accanita; in essa talvolta gli Ascianti spinsero la loro audacia fino a tentare di prendere con la scalata i forti inglesi della costa. Dopo una breve tregua la lotta ricominciò più aspra. Le peripezie di questa seconda guerra furono talvolta crudeli per le armi britanniche; gli Ascianti mangiarono nel 1828 il cuore del vinto generale Mac-Carthy, per divorare in lui, secondo le loro superstizioni feticiste, il coraggio degli inglesi. Però gli Ascianti finirono col restare sconfitti, ma siccome nel 1873 volevano ancora opprimere altri popoli indigeni amici dell'Inghilterra, questa inviò contro di loro quella spedizione meravigliosamente equipaggiata che formò la riputazione del generale Wolseley.

La capitale degli Ascianti, Comassia, fu presa dopo una serie di battaglie eroiche, l'impero degli Ascianti fu abbattuto e tutte le popolazioni tributarie ripresero la loro indipendenza.

Ma questa razza da lungo tempo dominatrice, non era rassegnata alla sua sorte; nel 1896 gli inglesi vollero imporre un residente all'ultimo re degli Ascianti, Prempeh, che si ostinò a non riceverlo, pur proclamandosi alieno dal far la guerra.

L'Inghilterra trovando questa situazione inquietante e vedendo negli Ascianti un ostacolo alla penetrazione politica e commerciale a cui tendeva, incitata dai progressi rapidi dei francesi sul Niger, si decise a sbarcare una nuova spedizione sulla Costa d'Oro. *In extremis* Prempeh si sottomise, ciò nondimeno la spedizione arrivò a Comassia, si impadronì di questo ultimo re di una forte dinastia, lo esiliò ponendo il paese sotto il regime del governo diretto allo scopo di finirla una buona volta con questa questione sempre rinascente degli Ascianti. La cosa avvenne senza difficoltà e questa quarta guerra altro non fu che una semplice marcia militare.

Malgrado tutto ciò ecco che adesso un'altra volta ancora l'indipendenza degli Ascianti manifesta la sua volontà di sopravivere.

E la ragione di questa resistente vitalità sta nel fatto che essa è sostenuta dalle tradizioni immemorabili di una razza singolarmente forte. Sarebbe infatti un grande errore quello di confondere gli Ascianti con una qualsiasi tribù selvaggia, di cui le agitazioni impulsive inorganiche e disordinate non rispondono che al capriccio di un istante.

Di solito, quando si sente parlare di civilizzazione nell'Africa occidentale, il pensiero ricorre a quei grandi Stati che hanno potuto fondarsi nella Nigrizia mediante i vigorosi elementi di coesione apportati dall'islamismo.

Ma al sud di questa regione, conquistata e organizzata dalla propaganda musulmana, più vicina alla costa un altra civiltà si era sviluppata, quella che si inspirava al feticismo. Imperi veri e propri si erano costituiti sui dogmi del feticismo, e specialmente l'Ascianti e il Dahomey.

Le stirpi che li hanno fondati sembrano essere venute da lontano, senza dubbio da Nord-Est ed essere state molto superiori alla razza aborigene fra cui si stabilirono.

Di vivace immaginazione concepirono una religione minutissima delle forze della natura e ne trassero riti spaventevoli, analoghi a quelli dei culti sanguinosi del Messico. I feticci del Dahomey e dell'Ascianti erano avidissimi di sangue e sono noti i terribili massacri che seguivano il seppellimento degli alti personaggi e sopra tutto certe cerimonie religiose, come la festa dell'Ignama.

Sarebbe però un errore attribuire a una ferocia innata di questi popoli tali effusioni periodiche di sangue e l'aspra resistenza che opposero agli inglesi e ai francesi.

Nei massacri come nelle battaglie essi erano inspirati dall'attaccamento alla loro religione nella quale credevano profondamente e alle tradizioni di cui erano imbevuti. Agendo in tal guisa, dal loro punto di vista, essi si credevano civilissimi: i re dell'Ascianti e del Dahomey si tenevano vicendevolmente in altissima stima per il culto zelante reso agli stessi feticci, si inviavano ambasciate suntuose, mentre spregiavano gli altri popoli meno attaccati alla religione e meno rigidi nella osservanza della etichetta, e li trattavano come barbari.

Si è sempre barbari per qualcuno!

Gli Ascianti e i Dahomeani avevano un codice complicatissimo di belle maniere: l'etichetta delle loro Corti era tanto rigorosa quanto quella della Corte di Luigi XIV; mai, per esempio, il re degli Ascianti starnutava senza che tutta l'assemblea dei presenti dasse i segni convenienti di assentimento all'atto del Sovrano; ed essi si ritenevano appunto civilizzati in quanto si sottomettevano a un numero straordinario di tali regole artifiziose e convenzionali.

La civiltà europea non tardò tuttavia ad imporsi, e pur non tenendo conto dei paradossi e dei vanti in mala fede accampati a sostenere la supremazia degli europei, certo l'intervento anche violento di questi fu un beneficio per la maggior parte delle popolazioni nere, che non potevano avere peggiori tiranni, di quelli che loro forniva l'Africa spontaneamente, e se vi è un punto in cui un tale intervento apparisca pienamente giustificato, è proprio la regione dove infierivano le teocrazie dell'Ascianti e del Dahomey

E' evidente che queste rigorose teocrazie, queste antiche dinastie, dopo aver per un lungo periodo di anni modellato gli spiriti, debbano lasciare dietro a sè profonde traccie morali, ed un senso di fierezza indipendente robustissimo. E forse è quest' ultimo sentimento che esasperato da un atto delle autorità inglesi, determina oggi la nuova sollevazione. Si dice che gli inglesi avendo saputo dove si trovava il famoso trono d' oro dei re Ascianti, nascosto da alcuni fedeli quando quella monarchia fu distrutta, abbiano voluto impadronirsi di questo oggetto; e gli indigeni sarebbero appunto insorti per opporsi a questa azione secondo loro sacrilega. Se così è si può vedere in questa rivolta una nuova prova del valore di queste razze della Guinea settentrionale energiche e pronte, le quali serbano ancora molte sorprese ai loro dominatori e protettori europei. Ma aspettando di veder delinearsi i gravi problemi che scaturiranno, senza dubbio, dalla evoluzione dell' Africa pacificata, e posta perciò in condizioni di svilupparsi sotto la dominazione degli europei, resta adesso agli inglesi il còmpito di imporre una volta di più la loro ragione agli Ascianti. Non è certo questa una impresa formidabile per l' impero britannico, ma non si può dimenticare che in questo momento le sue disponibilità militari sono molto ristrette causa la guerra del Transvaal, e che le risorse di cui esso impero potrebbe più specialmente disporre per una campagna nell' Ovest africano, sono molto limitate, causa la situazione che perdura a Sierra Leone, dove una grave rivolta fu appena testè imperfettamente domata.

Se adunque la rivolta degli Ascianti non è che un incidente nella vita dell'impero inglese, sarà però, se continua e si allarga, un incidente assai inopportuno e fastidioso.

Grave situazione nella Guinea
La sollevazione si estende

Londra 20, ore 4,5 pom. — Si ha da Accra (Africa occidentale) 18: L' ufficiale comandante un posto importante a nord di Comassia (capitale degli Ascianti) dichiara che non potrà resistere all'assalto degli Ascianti se non riceverà pronti soccorsi. Un combattimento è imminente.

Notizie ulteriori recano che gli Ascianti attaccarono le tribù di Bekwais rimaste fedeli all' Inghilterra. Queste tribù ebbero cinquecento morti; temesi che i Bekwais siono costretti ad unirsi ai ribelli. Il governatore telegrafa che anche le altre tribù vanno sollevandosi.

Comassia sarebbe strettamente bloccata. Tardando la liberazione, la situazione diverrebbe seria in sommo grado.

Qui si afferma che il governatore Hogdson ha chiesto l' invio di truppe disponibili.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.
Il movimento delle merci a Genova

Ci telegrafano da *Genova, 20 aprile, sera*:
Furono caricati ieri 1232 carri, di cui 509 di carbone pei privati.

Importazione ed esportazione fra l'Italia e la Francia

Ci telegrafano da *Parigi, 20 aprile, sera:*
La Camera di commercio italiana in Parigi informa che il valore delle merci italiane entrate in Francia dal 1. gennaio al 31 marzo 1900 risultò di franchi 40.670.000 (compresi franchi 4.937.000 di sete) ed il valore delle merci spedite dalla Francia per l'Italia di franchi 40.564.000 (compresi franchi 12.825.000 di sete). Dal confronto fatto fra queste cifre e quelle del corrispondente periodo del 1899 risulta una maggiore importazione di merci italiane in Francia di franchi 2.108.000 ed una minore esportazione francese per l'Italia di franchi 3.797.000 (commercio speciale, metalli preziosi non compresi).

La Banca d'Italia

L'on. Eugenio Valli nei suoi articoli sulla *Circolazione e la Banca d'Italia* pubblicati ai N. 72 e 73 di codesto giornale, faceva osservare che il punto discutibile della situazione, verso cui procede la Banca d'Italia è quello degli impieghi in titoli pubblici, ed io credo ch'egli abbia voluto riferirsi a quelli stabiliti dagli articoli 32 della legge 8 agosto 1895 N. 486-3 della convenzione 30 ottobre 1894-12 della convenzione 28 novembre 1896 e 71 degli statuti della Banca, i quali impieghi complessivamente possono raggiungere la cifra di 250 milioni. Secondo il Valli codeste investite trovano la loro giustificazione nella necessità di dar modo all'istituto di retribuire i proprii azionisti, ma costituiscono un'incognita pericolosa, perchè la Banca d'Italia vincola così, benchè sotto altra forma, la sua circolazione, la quale resta come prima in balìa del mercato. Poi lo scrittore nota che pur mettendo in rilievo il pericolo della situazione odierna, si debba allontanare qualunque solidarietà coi fautori delle riforme a fondo, che le propugnano sotto il pretesto della impotenza, specialmente della Banca d'Italia, di venire in aiuto adeguato ai nuovi bisogni del mercato. La difficoltà del problema sta dunque nell'esaminare quale sia la posizione della Banca d'Italia di fronte al paese.

* * *

Coll' andamento odierno il nostro maggiore istituto ha potuto infatti rispondere adeguatamente ai bisogni del mercato, però necessita di vedere se esso non potesse esercitare un'azione più proficua seguendo davvicino e studiando con ogni cura, come piace al direttore generale comm. Marchiori, le varie manifestazioni dell' attività nazionale per conoscerne i legittimi, veri e sani bisogni e soddisfarli con premurosa sollecitudine. (Relaz. 25 febbraio 1895). Mercè quello studio costante nuovi e maggiori aiuti la Banca avrebbe potuto dare ai commerci ed alle industrie conciliando i suoi interessi con quelli dell' economia nazionale e migliorando in pari tempo la circolazione. In tal caso si sarebbe potuto discutere con maggior ragione sull'opportunità o meno degli impieghi diretti che avrebbero impedito alle disponibilità della Banca d' aumentare in misura corrispondente ai riguardi del commercio. Possiamo noi dire che la Banca d'Italia segua l'andamento del mercato libero, regolando le sue operazioni in graduale corrispondenza coi bisogni delle nuove e crescenti industrie? Se così fosse, essa non sarebbe tacciata d' inattività di fronte al risveglio commerciale ed industriale che ora va accentuandosi nel nostro paese.

Nè la Banca d' Italia può esercitare degnamente l'alto suo ufficio di distributrice e regolatrice del credito, senza il libero maneggio del saggio di sconto. Molti sostengono che la Banca d' Italia debba limitarsi al solo risconto, ma bisogna pur confessare che vi sono industrie minori e minori capitalisti che presentano ottima solvenza, ai quali, colle dovute garanzie, si possono fare gli sconti diretti, poichè vi ha forse minor rischio nello sconto diretto, saggiamente ripartito, che nel risconto, dove talora s' accumulano e s'accentrano quelle forti esposizioni che in passato cagionarono molte delle così dette immobilizzazioni.

Poi la Banca d'Italia per aumentare la sua influenza sui mercati deve sviluppare le operazioni d' anticipazione sui titoli e sulle sete e specialmente dare al servizio di compravendita delle divise e valute estere l'importanza necessaria a soddisfare ai molteplici suoi bisogni, a quelli dello Stato e del pubblico, facendosi la regolatrice dei cambi. Per tal modo si otterrebbe un salutare flusso e riflusso di capitali, evitando qualsiasi nuova immobilizzazione. So che contro la proposta di estendere l'attività della Banca sul mercato degli sconti, delle anticipazioni e dei cambi, alcuni obbiettano che non è còmpito degli istituti d'emissione l'entrare in concorrenza colle altre banche, essendo invece ufficio proprio di quelli il solo risconto agli istituti minori, la custodia della moneta metallica e la direzione delle correnti monetarie. Ciò sarà giusto pei paesi dove le banche minori possono da sole dar alimento ad un importante lavoro e dove ci sono le correnti monetarie, ma qui da noi il caso è ben differente, poichè gli istituti minori offrono pochi risconti e le correnti monetarie non esistono.

Ora per raggiungere lo scopo di dominare il mercato e non essere soprafatta dalle banche minori, la Banca d'Italia ha ancora l'obbligo di migliorare il suo organismo adattandolo alle esigenze moderne, svecchiando l'ambiente, sbarazzandolo dalle pastoie che inceppano il suo libero sviluppo, senza attendere per far ciò che sieno rimarginate le piaghe del passato.

Gli è appunto per affrettarne il risanamento che ci vogliono sistemi nuovi, più conformi al genio nazionale. Allora il comm. Marchiori che è animato da eccellenti propositi, potrà condurre la Banca ad uno stato di floridezza e di splendore degno dell'alta sua missione.

* * *

Un esempio di quell'operosità da cui vorrei fosse ravvivata la Banca d'Italia ci è offerto dalla succursale di Udine, ove alle inerzie di una volta è sottentrato un lavoro fervido, apparecchiato con pazienti ricerche e collo studio coscienzioso e diligente della miglior carta scontabile della provincia. Nè mancarono nel contempo delle ottime iniziative, fra le quali ad esempio la recente istituzione del servizio dei cambi.

Lo sviluppo dato all'azienda dal 1895 in avanti è veramente notevole. Nel 1895 furono scontati 7263 effetti per L. 8,215,000, mentre nel 1899 ne furono scontati 21026 per L. 37,706,000. La rimanenza di portafoglio nel dicembre 1895 era di L. 6.181.000. Gli utili netti del 1895 si limitarono a sole L. 23,000 mentre nel nel 1899 salirono all'egregia cifra di L. 226.000.

Dalle relazioni degli scorsi anni rilevo con viva compiacenza che lo sviluppo di quella succursale fu raggiunto per gradi e senza sbalzi, e con criteri severi di misurata ripartizione del credito, mantenendo al portafoglio la dovuta sicurezza e mobilità, quale si conviene ad un istituto, d'emissione.

Or io mi domando se nell' interesse del paese, e per l' assestamento finanziario ed economico della Banca d' Italia, sia preferibile lo stato d' immobilità o quel lavoro di feconde iniziative e di ricerche di buoni affari attinenti ai bisogni della sana circolazione, che migliorando il portafoglio cambiario dell' istituto, ne aumenteranno il credito.

E dopo le considerazioni fatte la risposta mi pare ovvia, essendo le sorti del nostro massimo istituto intimamente collegate a quelle dell' economia nazionale, di cui le fonti principali sono le industrie ed i commerci.

G. PAOLETTI

COLTELLATE SOCIALISTE

Abbiamo ieri già riferito in breve il fatto sanguinoso avvenuto a Frascati, ma ci sembra che l'avvenimento meriti qualche altra aggiunta.

È deputato di Frascati l'on. Aguglia, le cui elezioni sono colà causa di lotte formidabili, essendo, quel Collegio, funestato da una intensa propaganda sovversiva.

L'altra sera l'on. Aguglia passava per una via di Frascati, e, *orribile dictu*, fu salutato da un certo Marini, repubblicano — che il buon Dio glielo perdoni! Non lo avesse mai fatto! Salutare un monarchico, un reazionario, un forcaiuolo?

Ne avvenne che il Marini fu redarguito vivacemente, provocantemente, da cinque socialisti — in cinque contro un solo; — e poichè il Marini rispose, lagnandosi, e giustificando la sua libertà di salutare, chi gli pareva e piaceva, per tutta risposta s'ebbe una coltellata al collo, che lo ferì piuttosto gravemente, da uno di quei cinque coraggiosi ed umanitarii compagnoni.

Il fatto è significante. Per l'ennesima volta, codesti liberalissimi di sovversivi, mostrano di amare la libertà, in quanto serve ai loro fini iniqui, ossia in quanto può divenire, da loro esercitata, sfrenatissima licenza; e non riconoscono, agli altri, che la sola volontà di pensare come essi vogliono, ed impongono. Quello che, tuttavia, particolarmente si deve qui notare, è l'uso dei metodi delittuosi, coi quali i signori umanitarii, credono di poter imporre la loro opinione.

* * *

E a proposito della libertà d' opinione e dei metodi impiegati dal socialismo per farla rispettare si annunzia che un cittadino di Marsiglia ha sporto, contro il sindaco e l' assessore anziano di quella città, una querela per arresto arbitrario e sequestro di persona, per avere — quel sindaco *socialista* — ordinato il di lui arresto per il *solo sospetto di avere tenuto un discorso contrario al capo del municipio, tenendolo in prigione tutta una notte nel palazzo comunale*.

Nostra Biblioteca

Grammatica tedesca, editore JULIUS GROOS di Heidelberg.

L' editore Groos di Heidelberg si è già da molti anni dedicato, con cura peculiare, alla pubblicazione di libri di testo per l'insegnamento delle lingue moderne ed ha pubblicato una numerosa serie di volumi per lo studio delle principali lingue viventi.

Tutte queste grammatiche, o per meglio dire queste *Conversazioni* sono informate ad uno stesso principio, il che costituisce un grandissimo vantaggio per chi voglia impadronirsi di più lingue. Questo principio è applicato tanto nel modo con cui è disposta e svolta la teoria grammaticale propriamente detta, quanto nella tendenza a mettere lo studioso nel più breve tempo possibile in istato di capire brani interi, e specialmente di parlare la lingua straniera.

Questi manuali, tra cui appunto la grammatica tedesca, hanno un grande valore per chi vuole acquistare una certa facilità di parlare e di scrivere una lingua straniera per uno scopo essenzialmente pratico: ed è quello di porgere le forme grammaticali in un modo facile a capirsi e ad appropriarsi.

All'edizione della grammatica tedesca ha atteso amorosamente uno de' nostri insegnanti di lingue moderne, il prof. Mutti. Egli si è attenuto al metodo, ormai riconosciuto ottimo; ma ha voluto però, oltre la lingua dei classici, darvi luogo sufficiente alla lingua dell'uso. E questo sia garanzia per gli studiosi; ai quali non accadrà, come più d'una volta si è dato il caso, di parlare secondo la grammatica o i libri di lettura, e che nessuno intenda.

* * *

L. F. BOLAFFIO — **Parigi e i suoi dintorni** — Milano, Treves 1900.

Una guida di Parigi, è divenuta un oggetto di prima necessità, in questa stagione in cui tutto il mondo si prepara a visitare l' Esposizione universale. La Casa Treves, le cui Guide ormai sono entrate nell'abitudine del pubblico, ha incaricato il signor L. F. Bolaffio, specialista del genere, di compilarne una, originale, completa, prendendone gli elementi sul posto.

Grazie al rigoroso metodo seguito, alla singolar perizia del compilatore in siffatto genere di lavori, al discernimento con cui egli seppe attingere direttamente alle fonti e giovarsi della scorta di numerose pubblicazioni d'arte e di storia, ne è riuscito un magnifico volume doppiamente prezioso, perchè è una *guida pratica* di prim'ordine, per la scrupolosa esattezza delle indicazioni riflettenti le minute occorrenze della vita per il viaggiatore italiano a Parigi ed è in pari tempo una lettura gradevole ed utile per copia di notizie storiche, artistiche, aneddotiche che contiene; non esposte con aridità pedantesca, ma come suggerite all'orecchio da un amico dotto e cortese, che vi sa condurre dovunque vi sia qualche cosa di bello da ammirare, qualche aspetto caratteristico della vita parigina da godere; e là vi discorre amabilmente di quelle bellezze, vi ricorda il fatto storico, vi narra l'aneddoto, richiama la vostra attenzione su tutto quel che può aver qualche interesse per voi, e che a voi sarebbe altrimenti sfuggito. Insomma, un amico prezioso, sempre presente e vigile.

La Guida, di ben 450 pagine, ha questo doppio vantaggio sulle altre: il 1° di essere fatta da un italiano *per uso degli italiani*; il 2° di essere anche *illustrata*, giacchè oltre alla pianta della città, dei dintorni, dei Musei e dell'*Esposizione*, contiene ben 32 vedute in fototipografia dei punti più belli di Parigi.

CRONACA

CALENDARIO
Sabato 21 aprile: S. Anselmo vesc.
Domenica 22 aprile: in Albis, S. Sotero.
Il sole si leva alle 5.16, tramonta alle 7.03.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

CONSIGLIO COMUNALE
Seduta di ieri

Presiede il Sindaco.

Sono presenti i signori:

Ajò, Baldin, Battaggia, Bertolini, Bianchini, Boldù, Bombardella, Bordiga, Cadel, Caroncini, Castelli, Ceresa, Cerutti, Dal Zotto, Da Venezia, De Biasi, Dolcetti, Foscari, Gosetti, Grimani, Manzato, Marcello, Nani Mocenigo, Orsi, Paganuzzi, Parodi, Paternoster, Radaelli, Ravà, Ricco, Ruol, Scarabellin, Scarpa, Scattolin, Sorger, Spadon, Tecchio, Trevisanato, Valsecchi, Zamarchi, Zanon.

Hanno giustificata l' assenza i signori:

Ciano, Facci Negratti, Fumiani, Gastaldis, Ratti, Tagliapietra, Vanzetti.

Apertasi l'udienza, il *Sindaco* legge lo scambio di telegrammi tra Venezia e Trento in occasione della morte del Podestà di quella città Dorigoni.

Interpellanza

Prima di passare allo svolgimento dell'ordine del giorno, il *Sindaco* risponde ad una interpellanza dei cons. Tecchio e Selvatico che desiderano sapere «se e quali pratiche intende fare la Giunta in ordine alla disposizione della recente legge sulle convenzioni marittime per la quale il Governo dovrà entro il 1901 presentare le sue proposte per il servizio fra Venezia e le Indie.»

Colle modificazioni alle convenzioni per la marina — dice il Sindaco — si è ottenuto di avere 4 viaggi diretti con le Indie. Questo impegno il governo l'ha assunto solo per due anni; Venezia deve quindi tenersi apparecchiata a questa eventualità e all'altra che nel 1903 scadono le convenzioni in materia ferroviaria nonchè alla terza che nel 1908 scadono le convenzioni marittime. — Vi è allo scopo la Camera di Commercio, vi è la Commissione portuale, ed infine il Municipio il quale nulla trascurerà, come fin qui ha fatto, perchè i diritti di Venezia vengano rispettati. Però, una Commissione che fosse costituita in base ai tre enti, la quale studiasse i bisogni di Venezia e sapesse renderne conto esatto, sarebbe una eccellente garanzia per gli interessi della città; e il Sindaco spera che la costituzione di tale commissione sarà presto un fatto compiuto e sarà dato per tal modo di prendere in serio esame, oltre tutto, se non debba Venezia cercar di espandere il suo commercio anche nel Levante.

Tecchio ringrazia e raccomanda al sindaco di non perdere di vista il modo col quale verranno attuati i quattro viaggi coll'Estremo Oriente.

Certo, 4 viaggi, dice egli, non si possono ritenere una concessione seria, se non pel significato che hanno. E però la miglior scelta del tempo per attivarli potrebbe fornire argomento in appoggio ad ulteriori domande. Dichiara di non intendersi di cose commerciali; ma, ciò non ostante, ha la ferma convinzione che un servizio diretto colle Indie potrà tornare di grande utilità a Venezia, e approva il sindaco se verrà preso in esame l'istituzione di un servizio col Levante e di una linea diretta colle Americhe. Si augura che la Commissione possa mettersi tosto allo studio, perchè le sue conclusioni siano pronte a momento opportuno.

Il *Sindaco* conviene su questa necessità e assicura che già la Camera di Commercio s'è messa allo studio per una comunicazione diretta colle Americhe.

Nomine

I signori consiglieri Molmenti e Gastaldis vengono eletti a rappresentanti comunali nel Consiglio Provinciale scolastico; a membro del Consiglio d'amministrazione dell'O. P. *Carlo Combi* in surrogazione del rinunciante avv. Enrico Mazzega vien chiamato il sig. Zamara Giuseppe.

A membri della Commissione amministratrice dell'O. P. *Principe Amedeo* in sostituzione del professor Bettini, eletto presidente, e di due altri membri in sostituzione degli uscenti signori avv. Mazzega e cav. Brocco sono eletti in prima votazione Ettore Brocco e Max Ravà, e in seconda, non essendosi riuniti nella prima i voti necessari, Fanna Domenico.

Per la rinnovazione del quarto dei membri della Commissione amministrativa dell'O. P. *Tallandini* viene chiamato il signor Trevisoli prof. Carlo; a membro del Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà in sostituzione del rinunciatario Sailer dott. Umberto il sig. Nicolò Piamonte; a revisori dei conti 1896-97-98 della R. Scuola Superiore di Commercio i consiglieri Radaelli e Trevisanato.

Personale delle Cancellerie
La Marciana

Si approva la modificazione all'organico speciale delle Cancellerie dei Giudici conciliatori, modificazione che andrà in vigore col 1 luglio p. v. su proposta del cons. Bombardella.

Circa il trasporto della Marciana in palazzo ex-Zecca, *Orsi* loda l'opera del sindaco; ma osserva che al Governo solo spettava tutta la spesa e desidera che debbano i lavori iniziarsi entro l'anno. Ciò gli dà argomento per fare una tirata contro il Governo, che ha da tanto tempo sui tavoli delle segreterie il progetto per il trasporto e finora non ha saputo farlo approvare....,

Una voce: L'ostruzionismo!...

Si ride, il cons. Orsi finisce di parlare e il *Sindaco*, date le risposte chieste, mette ai voti la proposta che viene approvata.

L'Ospedale dei cronici ed altre pratiche

Il *Sindaco* annuncia che è intendimento della Giunta di istituire nell'ex convento degli Ognissanti, in seguito alla verificata riduzione del numero delle RR. madri che l'abitavano nel 1867 al momento della soppressione degli ordini religiosi, l'ospedale dei Cronici. A questo proposito ha parole elevate alla memoria di Gaetano Fiorentini — uomo modesto, laborioso, schivo dagli onori, che al lavoro dovette la sua fortuna — il quale ha lasciato inciso a caratteri d'oro il suo nome nella beneficenza cittadina, legando la maggior parte del suo avere alle istituzioni pie, e che in modo speciale si ebbe a ricordare dell' istituto dei cronici più d'ogni altro bisognoso di aiuto.

Il Consiglio tutto si leva in piedi, e i cons. *Ceresa*, *Caroncini* e *Marcello* dichiarano di associarsi alle nobili parole del Sindaco. Il quale porta a conoscenza del Consiglio quali sarebbero i provvedimenti del Municipio in favore delle rimanenti sei monache. Su questo argomento si svolge una breve discussione, dopo di che si passa alla trattazione dei rimanenti oggetti messi all'ordine del giorno, che vengono approvati tutti con qualche osservazione.

Notevole fra l'altro fu la raccomandazione del cons. Dal Zotto alla Giunta perchè vengano prese in istudio le modificazioni al Regolamento del Cimitero nel senso di favorire la monumentaria. Il *sindaco* accoglie le osservazioni del consigliere circa le modificazioni al regolamento; dà però assicurazioni che al caso opportuno la Giunta terrà conto delle esigenze delle opere d'arte e non applicherà rigidamente il regolamento.

* * *

Esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il Consiglio si riunisce in seduta segreta.

Il vice ammiraglio Palumbo ieri l' altro ed ieri fece le visite di congedo alle primarie autorità militari e cittadine.

Ieri mattina ricevette i capi di corpo e di servizio e nel congedarsi manifestò nell' ordine del giorno la sua piena soddisfazione verso tutti i suoi dipendenti pel modo lodevole col quale fu da loro coadiuvato.

Il vice ammiraglio parte oggi col treno delle due pom., accompagnato dal suo aiutante di bandiera Udalrigo Ceci, il quale cessa dalla responsabilità della r. nave *Galileo* che verrà assunta temporaneamente dal tenente di vascello Giuseppe Notarbartolo, il quale conserverà sempre quella della r. nave *Veniero*.

— Il nuovo comandante del dipartimento vice ammiraglio Magnaghi, ieri mattina, accompagnato dal suo aiutante di bandiera Ernesto Giovanini, tenente di vascello, e dal direttore dell' arsenale contrammiraglio Amorotti, visitò l' arsenale.

Egli assumerà oggi il comando.

La r. nave «Sesia» — Domenica mattina, tempo permettendo, la r. nave *Sesia* partirà per la sua nuova destinazione a Costantinopoli col seguente stato maggiore:

Capitano di corvetta Vittorio Cerri, comandante — tenente di vascello Tornielli, comandante in seconda — sottotenenti di vascello Nani Mocenigo, Mario Visconti, Prasca Sebastiano e Domenico Cavagnari — capo macchinista di 3 classe Cesare Macina — medico di 2 classe Angelo Sappa e commissario di 2 classe Francesco Cicogna.

L' equipaggio della *Sesia* è di sessantaquattro marinai.

La r. nave «Monzambano» ieri alle tre pom. si è ormeggiata alla *boa* di S. Biagio.

Al tramonto di ieri, con gli onori regolamentari, ammainò le insegne del vice ammiraglio Palumbo e questa mattina alle otto, con gli stessi onori, alzerà quelle del vice ammiraglio Magnaghi, nuovo comandante del dipartimento.

Onorificenza — Un telegramma da Roma ci annuncia che il direttore del Dazio consumo sig. Guglielmo Schwarz, fu nominato cavaliere della Corona d' Italia, su proposta del ministro dell' interno.

Da chi conosce l'attività e lo zelo del sig. Schwarz nell'adempimento delle non facili attribuzioni, è stata sentita con piacere la concessione della meritata onorificenza.

All' egregio neo cavaliere le nostre congratulazioni.

S. Marco — Ricorrendo mercoledì la festa del patrono della città, gli uffici del dipartimento e le officine del R. Arsenale rimarranno chiusi.

Ben chiaro. Per digerir bene bisogna masticare bene gli alimenti; a tale scopo è mestieri aver buoni denti, che si manterranno in ottimo stato impiegando quotidianamente l'Odol.

Conferenze all' Ateneo — Ieri sera dinanzi a un pubblico fine ed intellettuale l' on. deputato comm. Felice Santini tenne con forma elevata e smagliante l' annunciata sua conferenza sul tema: *La beneficenza nell' educazione.*

L' esimio conferenziere, dopo aver rammentato che quella di ieri sera era la seconda volta che gli toccava di far udire la sua parola nell' Ateneo Veneto, descrisse gli scopi, le funzioni, i resultati eccellenti degli educatorii romani. A questo proposito mise in evidenza le benemerenze del ministro Baccelli nel favorire questi istituti, i quali educano i figli del popolo fisicamente, intellettualmente e moralmente, sottraendoli alle perniciose influenze innovatrici col sano programma, ov' è scritto: Dio, Re, Patria, famiglia, amore del prossimo.

Dopo, l' oratore fece una viva pittura dell' ambiente degli educatorii e descrisse il benessere, che vi godono i bimbi.

Chiuse felicemente augurandosi che anche in Venezia, la quale ha tanto nobilissime tradizioni di illuminate beneficenze, sorga e prosperi una simile istituzione.

L' uditorio seguì con vivissima attenzione ed applaudì frequenti volte la bella conferenza, pregevolissima, oltre che per l' eleganza della forma e la nobiltà del pensiero, per la perfetta armonizzazione del sentimento umanitario e del sentimento patriottico.

— Antonio Fogazzaro nella sera di lunedì 23 corr. alle ore 9 terrà una conferenza svolgendo il tema *Il dolore nell' arte*. Biglietto d' ingresso lire una.

La detta sera non sono ammessi ingressi di favore.

Inaugurazione della bandiera del Riposo festivo — Domani alle ore 2 pom. come è stato annunciato, l'Associazione del riposo festivo inaugura la sua bandiera nel giardino della Birreria Pilsen in Bacino Orseolo.

Corso di conferenze sociologiche — La prima conferenza sul tema: *Il problema sociologico nel secolo XIX* sarà tenuta dal prof. Cosentini martedì prossimo, 24 corr., invece che stasera.

Reale istituto Veneto di scienze, lettere ed arti — Nell'ordinaria adunanza, che avrà luogo domenica prossima 22 corr. mese alle ore 11.30 precise, si terranno le seguenti letture:

A. De Giovanni, m. e. – Sulla morbilità dell' asse spinale, metodo per constatarla — Studio morfologico — *A. Favaro*, m. e. – Le osservazioni di Galileo circa i Pianeti Medicei dal 7 gennaio 1610 al 23 febbraio 1613 — *E. Teza*, m. e. – Veai etiam — *A. Tamassia*, m. e. — Una lacuna del nostro codice penale di fronte ad alcuni stati psichici morbosi — *G. B. De Toni*, m. e., ed *A. Forti* — Contributo alla conoscenza del plancton del Vetter. II, Cloroficee e Mixoficee. — *F. Cipolla*, s. c. — Aquila reale. Noterella — *C. Massalongo*, s. c. — De nonnullis speciebus novis micromycetum agri veronensis — *T. Gnesotto* — Considerazioni e ricerche intorno alla anomalia della resistenza elettrica delle soluzioni acquose in prossimità ai 4° (presentata dal prof. G. Vicentini, m. e., a termini dell'art. 18 del Regolamento) — *V. Valle* — Note sulla rigenerazione dei muscoli volontarii (presentata dal prof. A. Bonome, s. c., c. s.) — *E. Arrigoni degli Oddi*, s. c. – Note bibliografiche.

Piccolo incendio — Ieri sera alle 8 un piccolo incendio, causato dall'agglomeramento di fuliggine, si sviluppò nel camino della casa in Calle del Carro in Frezzeria N. 1216, di proprietà del cav. Rasella sindaco di Asolo ed abitata dal maestro di musica Mazzarosa.

Sono accorsi prontamente i vigili di S. Marco e del Municipio col loro comandante ed in una mezz'ora di lavoro spensero definitivamente il fuoco.

L'allarme in quella frequentatissima località fu grande, ma il danno insignificante.

Il braccialetto d'oro rubato a Giovanni Bria fu ricuperato presso certo Giuseppe Costa, direttore della bottiglieria Coluzzi a S. Luca.

Egli l'aveva acquistato in buona fede, pagandone il suo valore reale, dal Zambelli Arturo, *il quale*, come abbiamo detto, si trova già in arresto.

Il Bria non è poi il conduttore del caffè *Dante*, come fu erroneamente detto.

Apoplessia — Si annuncia da Chioggia che il pescatore Vianello Antonio detto *Badan*, colpito da apoplessia mentre stava nella sua barca, precipitò in alto mare dove miseramente annegò. L'infelice aveva soli trentaquattro anni.

Espulso — Dietro richiesta del console francese, il vigile Guarneri precedette all'arresto di certo Giuseppe Aimò di 27 anni, da Melville, perchè privo di mezzi.

Sarà espulso dal Regno.

Infortunio — Mentre lavorava a bordo su un piroscafo alla Marittima, il facchino Marco Brunelli di 43 anni, abitante all'Angelo Raffaele 2226, fu colpito alle gambe da una piccola verga di ferro.

Fu ricoverato all'ospedale civile avendo riportate delle contusioni.

— Antonio Scatteggio di 41 anni, facchino, abitante a Cannaregio, nel collocare ieri una tavola ad uso pontile tra il piroscafo *Jufter* e un carro ferroviario sdrucciolò e cadde riportando una ferita pollice sinistro che, all'Ospedale di S. Chiara dove fu medicato, venne giudicata guaribile in 15 giorni.

Alla guardia medica, ricorsero ieri: Ballarin Roberto, pastaio, perchè lavorando aveva riportate delle contusioni al collo.

— Zorzatto Luigi, cameriere, perchè si ferì accidentalmente con un piatto il polpastrello dell'indice della mano destra, con asportazione di tessuto.

— Salvagnini Giovanni, fabbro, perchè nel battere contro un ferro, una scheggia di esso gli si infisse nell'occhio destro.

— Cattuzzatto Umberto di anni 28, macellaio, perchè aveva riportata una ferita alla mano sinistra essendosi accidentalmente infisso un uncino.

Parsio Federico, di anni 10, essendo caduto sui gradini del ponte della Carità nel giuocare si ferì alla fronte.

Tutti furono medicati con le cure del caso.

Taccuino del pubblico

Lezioni di storia veneta — Domenica 22 corr. alle ore 2 pom. avrà luogo la quarta lezione di storia.

Il prof. Pietro Orsi, continuando a svolgere le vicende del regno di Luigi XVI secondo i dispacci degli ambasciatori veneti, tratterà il tema seguente:

L'opposizione dei Notabili e la rivolta dei Parlamentari esposte dall' ambasciatore Antonio Capello.

Ingresso libero.

Le cassette postali, come tante altre cose, hanno cambiato colore, di questi giorni. Dal colore della sp-

---

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 45

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell' ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Lo credo bene!... Prima di tutto, siete qui voi altri, la gendarmeria, la forza pubblica, la legge. E poi, siamo gente onesta, per bacco! Ma è una fortuna per la signorina... poichè non mancano persone che si sarebbero lasciate tentare dal grosso gruzzolo... Cinquecento mila lire di rendita in beni stabili male affittati, dai quali si potrebbe facilmente ricavare un terzo e anche una metà di più! Con un po' d'ingegno... pensate dunque, un accidente, una caduta in un fosso... un cavallo che ruba la mano... una palla che sbaglia cammino... in fondo ai boschi... senza che nessuno veda!... Ne avvengono ben altre!

Il barone lo aveva pensato più di una volta.

Forse era la sua passione per Germana che l'aveva salvata.

Il lupo e la volpe s'incontravano su questo terreno.

Ma Giacomo di Brandes alzò le spalle con disdegno e, guardando successivamente il maresciallo e il curato per accentuare bene il suo disprezzo, egli disse severamente all'usciere, versandogli un bicchiere di vino:

— Voi siete veramente odioso, Bechard, e mi vergognerei se vi sentissero tenere simili discorsi in casa mia.

Sostene Isaia replicò, in un eccesso di buon umore:

— Eh! eh! semplice supposizione, signor barone; siamo gente conosciuta; tutti sanno che siamo incapaci di andare contro la legge. Ma non bisognerebbe fidarsi di tutti! eh! eh!

Sostene Isaia Bechard aveva ragione.

E specialmente non bisognava fidarsi di lui.

— E chi sa quanti si contenterebbero di meno, diss'egli con una invidia che traspariva dai suoi occhi piccoli e maligni, Dio di Dio se ve ne sono!

— Mascalzone, va! pensò l' onesto maresciallo.

Il curato aveva condotto via il suo allievo per fargli la lezione e sottrarlo ai discorsi dell'usciere che lo scandalizzavano.

Andrea manifestava delle disposizioni precoci per le belle lettere, almeno il buon curato lo affermava. Ma egli non se ne intendeva punto, il che non gl'impediva di vedere giusto.

— Ma, signor Giacomo, riprese il maresciallo, il fioretto va sempre bene?

— Sempre!

— Frate Anselmo è un famoso professore!

— Famoso! ripetè il barone.

— Pare che sia stato poco fortunato nei tempi passati, insinuò l'usciere. Era un bevitore di sangue, quel frate! uno spadaccino arrabbiato.

— E si diverte a darvi lezioni? continuò il maresciallo.

— Sì, rispose Giacomo, quando egli si trova con una spada in mano non è più lo stesso uomo. Ci vado per combinazione e, di tempo in tempo.

Il castellano di Brandes non si credeva costretto a dire tutta la verità. Di tempo in tempo, era tre o quattro volte per settimana, col pretesto di andare a caccia alle anitre sugli stagni dei buoni padri.

Quando Giacomo aveva la sua provvista di anitre, andava a trovare frate Anselmo e tiravano di scherma, scambiando colpi in cui il bravo monaco non aveva sempre il sopravvento.

A Parigi, durante i suoi brevi studi di medicina, il barone frequentava più volentieri le sale di scherma che le sale anatomiche.

Era specialmente da alcuni mesi che la sua passione per la scherma lo aveva ripreso.

Il savio deve prepararsi a ogni evento.

Frate Anselmo era un antico maestro d'armi dei granatieri della guardia, di un'abilità estrema e per lui la scherma italiana o francese non aveva segreti.

Il vero nome di frate Anselmo era Leo Maretti. Era nato a Sartena, in Corsica, e aveva la testa calda come quasi tutti gli abitanti di quest'isola tanto bella quanto strana.

A Parigi, in seguito a due duelli disgraziati, come lo diceva quella vipera di Bechard, i suoi avversari erano rimasti sul terreno, l'uno morto e l'altro gravemente ferito.

Essi lo avevano provocato. Il corso, con la spada in mano, non ci vedeva più.

L'ultimo di questi duelli ebbe un triste scalpore. La vittima era il conte di Sparre, uno dei compagni di Maretti, e doveva ammogliarsi tra alcuni giorni. La sua fidanzata, pazza dal dolore, si avvelenò la sera del duello.

Maretti, dolce come una fanciulla, quando non era più sotto le armi, fu talmente impressionato da questo tragico avvenimento, sebbene tutti i torti fossero dalla parte del suo avversario. che rinunziò alla sua carriera e si ritirò alla Trappa.

Ora, la Trappa, la Grande Trappa dell'abate di Rance, è situata a tre leghe da Brandes.

I monaci erano vicini per il barone, e in campagna, che che se ne dica, i vicini sono per il solito degli amici.

Giacomo amava di andare al monastero, a cavallo, a traverso i boschi.

Frate Anselmo, incaricato dell'amministrazione dei beni del convento, vi godeva una certa libertà.

Sebbene fosse monaco, era egualmente uomo.

L'antico granatiere della guardia, era felice di richiamare il suo mestiere in compagnia di un amico.

Giacomo di Brandes, già di una certa forza alla spada, come in tutti gli esercizi del corpo, vi si perfezionò in pochissimo tempo, grazie alle lezioni del maestro.

La scherma piaceva al suo temperamento di soldato.

Il barone era dunque in grado di uccidere un avvorsario con tutte le regole, tenendo una spada in mano.

Alla pistola tirava con una precisione straordinaria.

Infine, era senza scrupoli, come abbiamo veduto, e non si preoccupava di pregiudizi futili, ma bisogna rendergli giustizia. Egli era coraggioso, di un coraggio intrepido, e non avrebbe indietreggiato di fronte a una mezza dozzina di assalitori, che fossero stati armati di bastoni, di sciabole o di fucili.

Era una virtù che, da noi, farà sempre scusare più di un vizio.

Finita la colazione, il maresciallo e l'usciere si congedarono dal loro ospite e andarono ognuno per il fatto suo.

Il tempo era splendido e caldo. Giacomo di Brandes esaminò un istante i suoi due commensali che si allontanavano,

(Continua)

ganza e dei... disperati sono passate a quello della fede. E di questo pazienza: è una questione di gusti...

Un incidente però fu rilevato, anzi fu toccato con mano, proprio con mano: domandatelo a tutti coloro che, per inavvertenza, si ebbero le mani e spesso anche le vesti impiastricciate di rosso. E dire che con poco si poteva impedire tante noie e tante litanie...

Beneficenza — I sigg. avvocati Francesco e Jacopo Bombardella offrono lire dieci a favore degli Asili notturni in morte del compianto giovane Carlo Martello.

Stato Civile — Bollettino del giorno 20 aprile — Nascite maschi 3 — femmine 3 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 10.

Decessi: Bertoli Maria ch. Luigia, d' anni 84, nubile, ricoverata — Ciriello Carnieli Adelaide, 80, vedova, già cas. — Morona Gastaldis Filomena, 62, coni., possidente — Picco Emma, 49, nub., sarta — Pozzato Luigi, 64, coniug., barbiere — Lazzari Carlo, 11, studente — Vianello Ernesto, 6 1[2. Tutti di Venezia.

Più 1 bambino al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

I conti Lorenzo Tiepolo, Filippo Grimani e comm. Giacomo Ricco versarono ciascuno L. 10 a favore dell'Asilo bambini lattanti e slattati in morte della contessa Maria Contin Venier.

— Dal Prefetto Caracciolo di Sarno lire 1 all'ospedale dei bambini poveri a memoria della compianta marchesa *Paola* Centurione.

— La famiglia di Vinzi Zammarchi, offre a nostro mezzo, nel trigesimo della sua morte, L. 20 all' orfanotrofio maschile Gesuati e L. 10 all'Istituto Coletti.

— In morte di Moisè Luzzatto, il Cotonificio Veneziano ha versato lire dieci all'Educatorio rachitici.

Nota sibillina

Monoverbo a retrocarica

OIMARTAD

A. MAZZARA

Spiegazione del monoverbo incatenato precedente: VARIE-ETA' (VARI-ETA').

CRONACA DEI TEATRI

Una serie di spettacoli interessanti e variati sarà quella che si svolgerà al nostro teatro **Goldoni** dal Settembre del corrente anno alla quaresima del 1901.

Come già annunciammo, nella prima metà del prossimo maggio avremo la nuova Compagnia Drammatica del Raspantini, con novità vivamente attese, come *La corsa al piacere* di E. A. Butti, accolta con grande plauso l' altra sera anche al *Sannazzaro* di Napoli. Quindi il *Goldoni* prenderà le sue vacanze, salvo occasioni di rappresentazioni straordinarie, sino a Settembre, nel qual mese vi sarà una stagione popolare di commedia con la Compagnia Nazionale di Armando Rossi, che porterà varii lavori nuovi e già applauditi.

Le stagioni di buone commedie tradizionali, nel nostro *Goldoni*, si seguiranno poi l' una appresso all'altra, con qualche *intermezzo* per attori ed attrici celebri francesi, come avemmo nello scorso autunno.

In ottobre verrà la Compagnia diretta da Ettore Paladini, colla elegante Bianca Iggius, prima donna; — in Novembre la Compagnia dei brillanti, diretta da Giuseppe Sichel, col suo repertorio speciale, divertentissimo, comprendente i migliori nuovi lavori del teatro francese. La Compagnia, cosidetta dei tre brillanti, sarà invece di quattro, poichè vi si aggiunse il bravo Brignone.

In Novembre riapplaudiremo in italiano *Cirano di Bergerac*, recitato da Andrea Maggi colla Compagnia di cui è ornamento principale la intelligente Clara della Guardia. La Compagnia replicò il *Cirano* or ora a Roma, per ventitre sere consecutive. Ed in Carnevale ed in Quaresima ancora commedia, con compagnie primarie. Per la prima metà di Carnevale la Compagnia della valente Italia Vitaliani si è assicurata la priorità per Venezia di molte importanti novità francesi ed italiane.

Se si considera che abbiamo in Italia oltre una trentina di buoni teatri di prosa, per i quali si ricerca sempre la Compagnia di valore, devesi un plauso cordiale a chi dirige il *Goldoni*, perchè coll'opera sua attivissima ha saputo assicurarci così attraente seguito di spettacoli drammatici.

Rossini — Stasera l' opera *Rigoletto* con la signorina Sofia Hepner nella parte di *Gilda*.

Malibran — *La bella profumiera* piacque assai anche ieri sera.

Questa sera si replica. Domani domenica, due rappresentazioni.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1[2 - *Rigoletto*

Malibran - 8 1[2 *La bella profumiera*

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza del 19 aprile*)

Pres. cav. Manfroni — P. M. cav. Specher.

Urbani Pietro d'anni 15 condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 5 per malitratti. La Corte conferma.

— Sanavio Eugenio d'anni 27 condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 e giorni 20 per lesioni. La Corte conferma.

— Comoli Carlo d'anni 34 condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 3, giorni 27 e L. 43 di multa per appropriazione indebita. La Corte conferma.

— Fattor Maria d'anni 36 condannata dal Tribunale di Belluno alla multa fissa di L. 51 e proporzionale di L. 20 per contravvenzione sulle privative. La Corte conferma in contumacia.

— Piazza Vincenzo d'anni 17 condannato dal Tribunale di Belluno ad un mese per tentato furto. La Corte in contumacia conferma.

— Fauna Giovanni d'anni 47 condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 3 e giorni 10 pel reato di cui l'art. 417-419 C. P. La Corte conferma.

Tribunale militare di Venezia

(*Udienza del 18 aprile*)

Insubordinazione — Abuso di autorità

La guardia di finanza Piccoli Giuseppe è chiamata a rispondere di insubordinazione verso un suo superiore in comando, per averlo minacciato in causa ed in attinenza a ragioni di servizio.

Egli è condannato alla pena di sei mesi di carcere militare e negli accessori di legge.

Il brigadiere Sadurny Vincenzo dello stesso corpo di finanza e la guardia Zini Agostino, sono accusati reciprocamente, il primo di abuso di autorità, il secondo di insubordinazione, perchè venuti a contesa, si accapigliarono, malmenandosi a vicenda e minacciandosi con le rivoltelle.

La ragione della contesa sembra sia stata la gelosia, aspirando il brigadiere alle grazie di una ragazza del paese, in casa della quale accedeva con frequenza anche la guardia Zini.

Strascico doloroso del fatto è stato questo:

Che lo Zini, forse impressionato fortemente dalla responsabilità e dalle conseguenze di un processo penale, cominciò a dar segni di pazzia, così da dover essere ricoverato nel riparto maniaci del nostro ospitale civile.

Egli compare in fatti alla udienza sotto la custodia degli infermieri dell'ospedale.

E' accasciato, e quantunque apparentemente calmo e tranquillo, ricorda però assai confusamente i fatti che lo riguardano.

Dall' esito della discussione appare che egli abbia agito contro il suo superiore per ragione di legittima difesa, sotto l'eccitamento di una grave provocazione. Perciò il Tribunale mentre condanna il brigadiere a quattro mesi di carcere, manda assolto lo Zini e ne ordina l'immediata libertà.

***

Pres. colonnello cav. Vitelli — P. M. cav. Liberali.

La buona fede dei radicali
A proposito di una assoluzione

Ci scrivono da Milano, 20:

(*bulz.*) I giornali radicali, teppistici o no, sono gongolanti di gioia per l'assoluzione dell'avv. *Francesco* Beltrami arrestato l'altra sera in un' adunanza elettorale e accusato di aver incitato a gridare: *viva il socialismo*. Con la loro consueta buona fede quei giornali parlano di smacco della polizia e fanno le viste di scandalizzarsi per questa assoluzione venuta dietro alla condanna ad un mese di detenzione inflitta a certo Merlini pochi giorni or sono.

Dimenticavo di dire, però, che altro era il grido del Merlini, emesso all' atto dello scioglimento dell'adunanza e lanciato come protesta, come provocazione, sotto il naso di un funzionario e colla manifesta intenzione di far nascere disordini, e altro è l'invito fatto dal Beltrami all' adunanza di unirsi pacificamente a lui in un evviva al socialismo.

Il Pretore non ha mancato di mettere in evidenza la diversità dei due casi e pur assolvendo il Beltrami ha dichiarato più che legittimo l'arresto, potendo il grido di viva il socialismo assumere o meno il carattere di una manifestazione sediziosa a seconda delle circostanze che lo accompagnano.

Anche l'avv. Lillia — notate bene — anche l'avv. Lillia nel difendere il Beltrami ha esplicitamente ammesso che se l' evviva di questo non aveva alcuna intenzione di provocare disordini, quello del Merlini invece era un vero e proprio grido sovversivo, e come tale doveva essere punito. Ma i giornali radicali, che pure al processo erano largamente rappresentati, dell' ammissione onesta e ragionevole dell' avv. Lillia non hanno parola. E cercano di far apparire irriverente il pretore che ha saputo distinguere un caso dall'altro.

Siamo giunti dunque a questo punto: che giornali che non hanno il coraggio di dirsi anti-costituzionali sono più settari e più avversi al più elementare principio d'ordine degli stessi aperti socialisti.

Un'altro bellissimo caso che comprova quanto vi dico lo si è avuto giorni sono. Un giornale che non si è ancora detto repubblicano nè socialista — nel dare relazione della festa della Camera del Lavoro, attribuiva al Turati alcune frasi offensive per l' on. Colombo, frasi che l'on. Turati non ha in quella occasione assolutamente pronunciate.

Il processo Palizzolo
Il soldato rivelatore sarebbe un genovese

Giorni addietro abbiamo dato la notizia delle gravi rivelazioni che avrebbe fatto intorno all'assassinio del comm. Notarbartolo un soldato attualmente incorporato in una compagnia di disciplina, e che correva insistente la voce essere subito detto soldato, dietro ordine dell'autorità giudiziaria, stato tradotto a Palermo e sottoposto immediatamente a lungo interrogatorio.

Intorno al fatto si conosce oggi qualche altro particolare non privo d'interesse.

Il soldato di cui trattasi sarebbe certo Repetto genovese.

Egli narra che mentre si trovava a Catania e in Palermo, potè conoscere alcuni socialisti, coi quali aveva stretta relazione, il come avvenne il delitto e il luogo ove furono nascoste le armi e la carabina stessa che il Notarbartolo aveva seco.

L'autorità, si assicura che abbia già effettuato il confronto fra il Repetto e i socialisti di cui trattasi, i quali però si mantengono completamente negativi circa i discorsi che il soldato afferma che avrebbero tenuti con lui.

Il processo di Viterbo
Persiste la voce delle confessioni dell'Alfonsi

Ci telegrafano da *Viterbo, 20 aprile, sera*:

Nell' odierna udienza si assunsero i testi dott. Scoppola e i fratelli Vichi. Quegli depone che il cav. Cavalli, di cui era medico, lo ebbe a rimproverare perchè esprimeva durante il processo 1894 il suo convincimento sull' innocenza degli imputati. I fratelli Vichi depongono sopra alcuni falsi in ricevute commessi dal prete Pezi (il quale dice di non ricordarli) e sopra certe oscenità commesse dallo stesso.

Persiste la voce delle rivelazioni del detenuto Alfonsi. E' impossibile appurarla; è certo soltanto che i magistrati si recarono oggi alle carceri, nella cui infermeria giace l' Alfonsi.

SPORT

Canottieri Bucintoro

La gita d'inaugurazione della stagione sportiva avrà luogo domenica col seguente programma:

Ore 9 1[2 partenza dalla sede sociale per Burano — Ore 11 arrivo a Burano — Ore 12 colazione a Burano — Ore 2 visita a Torcello — Ore 5 partenza per Venezia.

Un apposito vapore sarà messo a disposizione dei soci non vogatori e delle loro famiglie.

Le iscrizioni si ricevono a tutto giovedì 19 corr.

In caso di brutto tempo la gita si riterrà rimandata alla successiva domenica 29.

Il grande convegno internazionale
ciclo-alpino-automobilistico a Verona

Il grande convegno *ciclo-alpino-automobilistico*, di cui abbiamo parlato, sta per divenire un fatto compiuto; le adesioni innumerevoli danno certezza ormai dell' esito il più lusinghiero, del più grande successo. Il convegno avrà luogo nei giorni 13 e 14 maggio; eccone il programma:

Domenica 13 maggio — Dalle 9 alle 12: Arrivo ed incontro delle carovane — Alle 10.30: Corteo dei ciclisti ed automobilisti — Premiazione delle migliori carovane ciclistiche e automobilistiche.

Lunedì 14 maggio — Alle 9: Riunione in piazza Vittorio Emanuele. Escursione nei dintorni della città — Alle 10.30: Pickuick nel parco della villa Tomba a Parona all'Adige gentilmente concessa; indi ritorno — Alle 17: Grande corso dei fiori ciclo-automobilistico in piazza Vittorio Emanuele e distribuzione dei premi e bicchierata d'addio.

Avvertenze — Il Convegno è libero a tutti i touristi, anche non soci dei Touringe Clubs o Società sportive purchè presentati da soci. Le adesioni e le quote devono pervenire entro l'8 maggio 1900 alla sede del Comitato, S. Nicolò, n. 1.

Gara di Tiro a Segno a Verona

Dal 6 al 13 maggio in occasione dell' Esposizione Regionale Veneta in Verona avrà luogo una gara regionale provinciale e straordinaria di tiro a segno.

Categoria I. — Esposizione — Libera a tutti. 25 Premi di Serie in denaro da L. 400 a L. 25.

Categoria II. — Valore — Campionato Nazionale e rappresentanze Nazionale, Regionale e Provinciale — con premi in denaro e bandiere d' onore.

Categoria III. — Pro Turate — (Umberto I.) Libera a tutti - Non meno di 40 premi in oggetti e denaro.

Cateria IV. - Patria — Sezione *A* e *B* riservate agli ufficiali e militari di truppa del 5. Corpo d'armata — Sezione *C*, libera a tutti i tiratori italiani anche non regnicoli.

Categoria V. — Rivoltella — Libera a tutti — 1. premio grande medaglia d' oro dono del Comune di Verona.

La commissione esecutiva della gara sarà presieduta dal tenente colonnello Pullè cav. Clemente.

Il gran concorso nazionale ippico di Torino

Ci scrivono da Torino 19 aprile:

(*Zuccaro*) Sotto l' alto patronato del Duca d'Aosta e delle principesse reali Elena, Letizia, Isabella, avrà luogo — nei giorni 13 e 14 maggio — a Torino un gran Concorso ippico nazionale promosso dalla benemerita Società nazionale zootecnica, presieduta dall'on. conte Compans. Sono alla direzione del concorso i generali Besozzi, Riva-Palazzi, Incisa, quattro colonnelli, e segretario il comm. Vignola.

Domenica, 13, avrà luogo una gran sfilata di *tiri a quattro*, per la cui gara saranno dati dei premi.

Poi il *Concorso ippico* sarà diviso in quattro categorie: 1. cavalli che non ottennero mai alcun primo o secondo premio — 2. categoria militare — 3. cavalli nati ed allevati in Italia e 4. cavalli di ogni razza e paese. Gli ostacoli a saltarsi saranno elevati a m. 3,50 di riviera. Molti premi saranno conferiti in denaro e medaglie del Ministero della guerra e di quello d' agricoltura. E si chiuderà il concorso con una gara dello *Scudiscio d'onore* da disputarsi fra i vincitori dei primi premi.

Nei quattro anni antecedenti lo *scudiscio* venne vinto dai tenenti marchese Stanga, Bollati, e tenente Po, che la vinse per due anni di seguito, dei cavalleggieri *Saluzzo*. Tutti i premiati poi concorreranno alla gara della *Coppa d'onore* della città di Torino.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 20 Aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro 0 in mm.	72.93	72.96	72.51
Termometro centig. al Nord	9.1	11.6	14.6
» » Sud	9.4	13.3	17.9
Umidità relativa	70	49	66
Direzione del vento	NNE	ENE	NE
Stato dell' atmosfera	10	9	6
Acqua caduta in mm.			

Temper. mass. d'ieri: 15.1 — Min. d'oggi: 7.3

I lavori della bonifica polesana
La Cassa di risparmio di Verona

Ci telegrafano da *Roma, 20 aprile, sera*:

Il Consiglio superiore di sanità terminò la discussione circa la bonifica polesana sulla sinistra del Canalbianco.

— La Cassa di Risparmio di Verona avendo destinato due milioni per l'esercizio del Credito fondiario veneto potrà emettere delle cartelle per 20 milioni.

La "Gazzetta„ a Padova
La stampa padovana e l'affare Metz

Ci scrivono da Padova 20 aprile:

Nella assemblea tenuta iersera dalla associazione della stampa padovana, si discusse a lungo circa le censure mosse dalla difesa di Enrico Metz alla stampa, e si votò il seguente ordine del giorno — sufficientemente platonico — proposto dal socio Barzilai Bruno:

« L' Associazione della Stampa padovana, riunita « in assemblea ordinaria, prega la Presidenza a vo« ler fare pratiche presso le Autorità, perchè ven« gano attuati provvedimenti, atti a favorire la stam« pa nell' adempimento del còmpito professionale ».

***

La seconda mattinata musicale all' Istituto avrà luogo domenica prossima, alle 3 pom., con un interessantissimo programma.

Cose dell' Ospitale — Nuove, dirette ed attendibilissime informazioni ci pongono in grado di ripetere che nel Consiglio d' amministrazione dell' ospitale civile non ci fu neanche un remoto principio di crisi per la semplice e categorica ragione che l' accordo fra i consiglieri non ha mai cessato di essere completo. Tutte le voci, o meglio, le supposizioni — più o meno arbitrarie — in contrario sono, quindi, destituite di ogni fondamento.

L'avv. Giorgio Bona, rieletto nell' ultima tornata del Consiglio Comunale a consigliere d' amministrazione del Monte di pietà, ha dichiarato di mantenere irrevocabilmente le proprie dimissioni da tale ufficio.

I lavori dell' ippodromo a Ponte di Brenta proseguono colla maggiore alacrità. L' allargamento della pista, con notevoli movimenti di terra, è quasi compiuto e presto si darà principio alla costruzione della mura destinata a chiudere l'amplissimo recinto. Così il comm. Breda mantiene, come sempre, le sue promesse.

I nomi delle vie di Padova — Il prof. Andrea Gloria — illustratore sapiente della storia di Padova — pubblica una breve e concettosa monografia, colla quale combatte il proposito dell'amministrazione comunale di mutare i nomi delle vie cittadine.

Ai vecchi nomi — che risalgono anche ad oltre mille anni — si collega tutta la storia di Padova — indicando come si formò il materiale edilizio della città e gli avvenimenti accaduti nelle singole contrade. Così essi sono dei veri e preziosi documenti storici. E se in qualche luogo sono scomparsi gli edifizi o le famiglie, che diedero il nome alle vie, vi è una maggior ragione per rispettarli.

Il mutare, poi, creerà dei forti imbarazzi in tutti coloro che avessero bisogno di precisare i luoghi e dovrebbero unire i nomi nuovi ai vecchi — e, specialmente, ai notai nei loro atti innumerevoli, relativi alle modificazioni delle proprietà. Nè molto gioverebbe un elenco dei nomi vecchi messi a contrapposto dei nuovi. Tale pubblicazione diverrebbe, presto, un'incognita — come l'esperienza, in casi simili, dimostra.

E del pari andrebbero distrutte col tempo le indicazioni dei nomi antichi, che si volessero apporre, per le strade, sotto le tabelle dei nuovi.

Il prof. Gloria — del quale riassumiamo rapidamente le idee — reputa che non si onori degnamente la memoria degli uomini illustri appiccicandone il nome per le strade — ma con busti, monumenti e inscrizioni.

Città, maggiori di Padova, conservano le vecchie nomenclature stradali, che rammentano la vita libera e gloriosa dei Comuni italiani. Poi, adesso, Padova ha una nomenclatura molto spezzata; sulla stessa linea, più o meno diritta, le contrade si seguono, mutando nome — ciò che facilita assai la ricerca delle case. Non sarà così quando a parecchie contrade, seguentisi, si darà una denominazione unica.

Il prof. Gloria conclude la sua monografia esprimendo la speranza che Padova « tanto *antica* e tanto *dotta* rispetterà i nomi tanto *antichi* delle sue vie, come li rispettarono per tanti secoli i nostri padri, i preposti tutti al nostro Comune, e i governi tutti, compreso quello sapientissimo della Repubblica Veneta.

« Che se la mutazione o alterazione qualunque dei nomi stessi e di parecchi sarà nondimeno deliberata ed eseguita, (ciò che l'autore non può nè vuole neppure immaginare) egli rimarrà contento di avere fatto il suo dovere di cittadino e di studioso. »

Pellegrini — Sono arrivati qui, oggi, 275 Boemi diretti a Loreto e Roma. Ripartiranno domani.

Più tardi, giunsero le donne viennesi.

Questo pellegrinaggio muliebre della più eletta società della capitale austriaca è diretto da mons. Arnold conte di Lippe.

Le signore alloggiano alla *Stella d'oro*. E' con loro la principessa di Liechtenstein — una bellissima bionda.

Le pellegrine ripartiranno anch'esse domani, dopo aver assistito alla messa nella Basilica del Santo.

Camposampiero — Ci scrivono 19 aprile (*a.s.*) — **Contro la grandine** — Tutti i capi di famiglia dell' intero comune si sono radunati e a schede segrete hanno nominato il Comitato esecutivo degli spari contro la grandine. Riuscirono eletti i signori Legrenzi ing. Giuseppe, Legrenzi Tullio, Zacco conte Augusto, don Carlo Gallina arciprete di S. Piero, don Gio. Maria Bianchin parroco di S. Marco, Simioni Francesco, Valsecchi prof. Achille. Tale Comitato si è riunito ed ha nominato presidente il sig. Legrenzi ing. Giuseppe. Tra breve i cannoni saranno messi al posto assegnato.

Pozzo artesiano — Per cura ed a spese di questo on. Municipio la ditta Morandi ha aperto un altro pozzo artesiano dal quale zampilla acqua limpida ed eccellente.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 20 aprile — (*S.*) **I funerali del Viani** — Ebbero luogo questa mattina alle ore 9 i funebri dell'infelice soldato allievo fuochista Viani, schiacciato dal treno alla nostra stazione l'altra sera. Riuscirono veramente solenni. La salma dal cimitero fu trasportata con bara di II classe al Duomo donde datale l'assoluzione fu ricondotta al cimitero. Molte corone, varie torcie. Un picchetto di militari in alta tenuta rese gli onori alla salma. Intervennero: gli ufficiali del distaccamento, il comandante dei RR. Carabinieri, la società ferrovieri Stephenson con bandiera e moltissimi soci, l'ing. delle ferrovie Scatti, il capo stazione Anzini, moltissimi superiori dell'estinto e molti colleghi, una larga rappresentanza dei ferrovieri di Treviso e di Verona, ecc. Al Municipio prima che le autorità lasciassero la, salma il sig. Pozzocco porse l'estremo vale all'estinto. Precedeva una sezione della nostra banda.

Società Filarmonica — Domenica 22 corr. alle ore 4 pom. nella sala del Municipio, gentilmente concessa, avrà luogo l'annunciato saggio degli allievi della nostra scuola di musica, seguito dalla distribuzione dei premi.

Alle ore 2 avrà luogo l'esame. La commissione è composta dei sigg. prof. Bossi, prof. Marasco, prof. Ranieri. Il programma del saggio è interessante e speriamo riescirà degno di Mestre. Furono diramati molti inviti.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 20 aprile — (*Lelio*) — **Un quadro del prof. Bianchi** — La Commissione alle cose patrie, tenuto conto delle non troppo felici condizioni economiche in cui versa la famiglia del defunto prof. Bianchi è nell'intenzione — usando della dotazione annua corrispostale dal Municipio — di acquistare lo splendido quadro *Cristo sul Monte Tabor*, uno dei migliori lavori di pittura eseguiti dal compianto prof. Bianchi e che già figurò con onore all' esposizione di Torino.

Acquistato che sia, va da sè che il quadro passerà al Museo civico.

Il dott. Giovanni Franceschini venne incaricato di rappresentare il nostro Comune al Congresso *contro la tubercolosi* che si terrà prossimamente in Napoli.

Vecchia questione — Vengo assicurato che il Consiglio comunale nella sua prossima adunanza sarà chiamato a deliberare intorno ai lavori della Basilica Palladiana e conseguente sfratto delle fruttivendole dalla piazza dei Signori.

Si procederà inoltre alla estrazione di 16 consiglieri — 4 essendo dimissionarii — per la rinnovazione della metà del Consiglio, però sempre che colla prossima seduta si intenda dichiarare aperta la sessione primaverile.

Diversamente l' estrazione avrà luogo nell'adunanza immediatamente successiva.

Odo rumore... è prudente ritirarsi — Dovea discutersi l'altra mattina alla Pretura nostra del primo Mandamento un processo per diffamazione ed ingiurie, intentato dal *compagno* Cabianca contro il *compagno* Bevilacqua.

Ma poichè l'ordinanza che rinviava la querela al magistrato si fondava sopra un fatto diverso da quello pel quale il Cabianca si querelava, fatto che emerse in sede di istruttoria, e perchè anche mancava il difensore del Bevilacqua, il Pretore dott. Facchin emise ordinanza colla quale rinviò il processo a tempo indeterminato.

Ma i due compagni, senza dubbio memori dei recenti esilaranti processi che edificarono e il colto e l' inclita, bene pensarono di lavar stavelta i panni loro in famiglia e partirsi infatti a braccetto; infilate stamane per la ennesima volta le scale del palazzo di giustizia, firmarono l' atto di recesso affidando il loro onore ad un *giury* da eleggersi d' ambo le parti.

Ed ecco così un altro allegro trattenimento sfumato.

L' individuo trovato — come ieri ebbi a scrivervi — cadavere nel fondo di un burrone presso Lugo venne riconosciuto per tal Pietro Carollo ammogliato con quattro figli e da tempo affetto da pellagra.

In un accesso della terribile malattia si ferì con una accetta il braccio sinistro; poscia, gettata l' arma, si precipitò a capofitto in un burrone, sfracellandosi.

L' arresto del feritore — Quel Pesavento Francesco che ebbe la mattina di Pasqua in Asiago a ferire gravemente, con un colpo di rivoltella, la cugina sua Basso Maria e che altri colpi esplose contro due suoi cugini, venne arrestato ieri mattina, dal vice brigadiere dei carabinieri di Asiago, lungo la strada del *Costo*.

Il Pesavento avea seco due rivoltelle, una delle quali tentò nascondere sotterra appena si vide scoperto.

Fu tradotto prima a Caltrano, di dove ritornerà ad Asiago per subire l' interrogatorio da parte di quel r. pretore.

Nel nostro ospitale civile — Designato dal collegio medico, il dottor Raffa, intelligente ed operoso primario del riparto chirurgico nell'ospitale nostro, ha, di questi giorni, dato alle stampe un opuscolo rendiconto statistico-sanitario del civico ospedale stesso per l'anno 1899.

Il relatore, portato un ringraziamento all' amato e benemerito presidente avv. Porta e all'on. commissione direttiva, fatto elogio al personale sanitario per l'alto dovere umanitario con tanto e vero amore da lor compiuto, ricordato il zelo e l'abnegazione degli infermieri tutti, riferisce come durante l' anno teste decorso non molto di importante e nuovo siasi osservato e fatto, e nulla si sia verificato riguardo a manifestazioni di speciali malattie.

Nel riparto chirurgico il numero delle operazioni di alta chirurgia raggiunse la cifra di 552 in confronto di 401 eseguite nel 1896 — e fra queste ben 60 operazioni per malattie di visceri, cifra che supera del doppio quella degli anni passati: ed il valente dottor Raffa dà ragione di tale considerevole aumento dalla ormai riconosciuta necessità nei medici di operare presto e quando le cure dietetiche e farmaceutiche sono fallite.

Gli ammalati rimasti al 31 dicembre '98 erano 296; durante il 1899 ne vennero accolti 2483: di questi 1582 uscirono guariti, 526 migliorati e 97 non guariti — ne morirono 290.

Nell'ambulatorio chirurgico vennero visitate e curate 2927 persone; in quello medico 1012; la somma quindi delle persone esaminate nel 1899, arriva a 6728.

La mortalità, con 290 decessi, fu del 10.43 p. 0[0.

Dei 2483 accolti nel 1899, circa la metà, 1257, appartengono ai riparti chirurgici.

L'opuscolo, oltre di aver esposti altri dati statistici degli infermi accolti e curati nell'ospitale, riporta le relazioni dei dottori pure primari Fanini del riparto medico maschile, Frigo di quello medico femminile e Carrer del riparto bambini.

La diffusa relazione diligente ed esatta in ogni suo particolare, fa onore ai suoi compilatori, alla commissione ospitaliera, a quei bravi medici che con tanta scienza ed amore sanno tenere elevato il nome ed il prestigio del più importante e umanitario istituto cittadino.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 20 aprile — (*ib.*) — **Tiro a segno** — Per domenica 22 aprile è convocata l'assemblea della Società di Tiro a segno di Treviso, per la rinnovazione della presidenza.

Conferenze — E' annunciata una conferenza al Circolo Sociale su *La donna* che sarà tenuta dalla signorina nob. Maria Compostella.

La conferenza avrà luogo domenica 29 aprile alle ore 2 pom.

Un viaggio e un sogno è il tema su cui intratterrà mons. Giovanni Paoli, oratore quaresimalista del Santo a Padova.

L' invito è per la sera di martedì 24 corr. nella sala ex-filodrammatici.

Il thè — All'Associazione degli impiegati civili e professionisti sarà dato un *the dansant* il giorno 27 corr. alle ore 3 pom.

Al « Garibaldi » — Il *si dice* si è avverato: e cioè negli ultimi giorni del corr. mese avremo poche recite del *Barbiere di Siviglia*. Interpreti saranno Elvira Brambilla *Rosina*, Emiliani Oreste *Almaviva*, Rebonato Gaetano *Figaro*, cav. Cantoni Lodi *Don Basilio*, Rossi Carlo *Don Bartolo*.

Direttore d'orchestra maestro Augusto Franzoni.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 20 aprile — (*P. e.*) — **L' incasso della fiera gastronomica** tenutasi nelle due feste di Pasqua sotto la loggia di S. Giovanni, ha fruttato nette L. 6885.14.

Tale importo va in aumento al fondo del Comitato protettore dell' infanzia. Il risultato non avrebbe potuto essere più splendido; brave adunque le egregie persone che organizzarono questa festa di beneficenza.

La galleria Marangon, collocata in apposite sale del patrio Castello sarà riaperta al pubblico da domenica 22 corr. — nei soli giorni festivi — coll' orario dalle 9 a mezzodì.

Il generale Goiran comandante questa brigata *Acqui* venne promosso e destinato alla divisione di Livorno.

110, non 85 saranno i professori della *Scala* che nella sera del 2 maggio eseguiranno al *Sociale* l'annunciato grande concerto con sceltissimo programma.

Incendio accidentale — L' altro ieri per causa accidentale s'incendiò il fienile di Ceviutti Luigi in Faedis. Il fuoco distrusse tutti i foraggi arrecando un danno non assicurato di circa duemila lire.

Una collettoria postale — tanto necessaria — si aprirà col 1 maggio prossimo in Forni Avoltri.

Per l'Esposizione regionale agricola, industriale ed artistica da tenersi in Udine nel 1903, il Comitato promotore ha oggi presso la Camera di commercio proceduto alla nomina del *Comitato onorario* nelle persone di S. E. il ministro d'agricoltura, presidente, senatori e deputati del Friuli, sindaco di Udine, presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale.

Il *Comitato esecutivo* riuscì eletto così: Morpurgo comm. Elio presidente, Bardusco rag. Luigi e Pecile prof. Domenico vice presidenti; Beltrame Antonio e Cantarutti ing. G. Batta segretari.

Cividale — Ci scrivono 18 aprile (*Gino*) — **Consorzio per gli spari contro la grandine** — Nella vicina frazione di Spessa per iniziativa del dr. Domenico Rubini si è definitivamente costituito tale consorzio; e così si è provveduto alla difesa di una zona assai importante.

Come legittima conseguenza si attendono ora conformi provvedimenti da parte dei possidenti d'Ipplis, i quali potrebbero collegare le loro opere di difesa a quelle che sorgeranno nel finitimo territorio di Spessa.

Sappiamo che anche a Ipplis si sta costituendo il relativo consorzio, e facciamo affidamento sulla diligenza ed attività di quel sindaco sig. V. Marsecchi, perchè un ben nudrito fuoco d'artiglieria.... echeggi tra quegli ameni colli nell' imminente stagione. *Estote parati!*

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 20 aprile — La Società operaia si è ieri radunata. Decise di appoggiare le domande degli operai fornai, avendo avuto un colloquio coi 5 rappresentanti all'uopo invitati. La Direzione venne incaricata di studiare se sia opportuno istituire un forno cooperativo ed inoltre se la Società deva intervenire al Congresso delle Società operaie del Regno fissato a Milano pel prossimo venturo maggio.

Mostra di vitelli — Con avviso 15 aprile corr. il Comizio Agrario Distrettuale di Belluno riferendosi all'altro avviso pubblicato nel 19 marzo u. s. fa noto che alla mostra che si terrà in Belluno il 23 corr. oltre ai vitelli dai 4 ai 6 mesi, saranno ammessi anche quelli dai 6 ai 10 mesi. Il termine per l' iscrizione viene prorogato fino al 21 aprile corr. Oramai è assicurato che non pochi saranno gli espositori.

Per il pane — Non è sopita la questione per la soppressione dei regali delle focaccie pasquali offerte dai panettieri. I fornai rifiutano di portare a domicilio il pane: i proprietari dei panifici negano ai consumatori i regali ed i compensi relativi per le mancie perdute agli operai. Domani il vecchio forno *Siach* si riaprirà con pane a miglior prezzo che sarà portato alle famiglie e coi soliti regali. Oggi la Società Operaia si adunò per un forno cooperativo. Speriamo nell' intervento del Municipio.

NECROLOGIO

A Venezia la sig. Filomena Gastaldis nata Morona di anni 62, moglie all'avvocato Antonio Gastaldis. Condoglianze.

Ci scrivono da Vicenza 20 aprile.

E' morto stamane dopo una malattia di tre mesi Bortolo Valerio di anni 65, notissimo in città per la sua esagerata pinguedine: pesava quasi due quintali. Costretto all'inerzia egli passava i giorni in una sua villa in coltura di S. Felice, quasi sempre seduto su due sedie. Lascia, con la moglie, una discreta sostanza.

A Udine l'avvocato Ferruccio Pontotti — A Padova il sig. Antonio nob. Petrobelli di anni 36.

A Vercelli il prof. Giovanni Manacorda di 34 anni — A Firenze il tenente colonnello a riposo Giuseppe Orsandini. Fece la campagna di Gaeta guadagnando la medaglia d'argento al valor militare — Pure a Firenze il cav. Antonio Mongiardini tenente colonnello nella riserva.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia dell'Avv. **Gastaldis** costernata, partecipa la morte ieri avvenuta della sua amata **FILOMENA**, pregando di non inviare nè torcie, nè corone ai funerali che seguiranno stamane alle ore 11 a S. Maria del Giglio.

Nel trigesimo di sua dipartita sembra ancora un sogno, e quando la mente cede all'illusione dei ricordi, il cupo sgomento sente immenso il vuoto lasciato da

ALVISE CONAGINI

rapito repentinamente la sera del 21 Marzo 1900 all' affetto ed all'ammirazione dei vivi.

Dotato di profonde e nobili qualità, come uomo svolse l' operosità e l' intelligenza sua in una vita modesta, ma feconda di esempi e di bene. Generoso ed illuminato, di animo mite e soave amando e beneficando mostrò tutta la poesia di un cuore gentile dai più delicati sentimenti, rendendosi così fratello parente ed amico prezioso.

Come negoziante dedicò tutta la sua attività allo sviluppo dell'integro e probo commercio, affermando sempre raro carattere di rettitudine scrupolosa ed esemplare, lasciando largo e sincero compianto, vera manifestazione di quella pubblica estimazione in cui visse.

Alla santità degli ideali dell' anima sua, alla carità evangelica, al bene ed ai nobili suoi sacrifizi, ambiva unico orgoglio e premio il silenzio e la prece.

Preghiamo dunque, ed il ricordo di sue virtù diffonda un raggio di rassegnazione e di speranza e resti sempre grande, profondo, durevole ammaestramento di bene.

I Cugini

Le famiglie Rossati-Antonini-Padovani esprimono la loro viva riconoscenza alle Rappresentanze e persone tutte che hanno concorso a rendere tanto solenne il tributo alla salma del caro estinto il

Comm. Anacleto Rossati

Nella circostanza, rendono grazie distinte all'Avvocato Cav. Uff. Nicolò Cordella, il quale, con vero sentimento d' amicizia, preparò e diresse la mesta cerimonia dei funerali.

Bottrighe, 18 Aprile 1900.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 aprile a L. 106.60

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 al 21 aprile per dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.80

Listini Borse

Venezia 20 aprile

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1900	100 95	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	—	— —
» » 4 1/2 0/0 1. genn. 1900	110 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
« Banca Veneta	310 —	— —
« Società Veneta Costruzioni	— —	— —
« Cotonificio Veneziano	252 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	123 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1790 —	— —
« Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	520 —	— —
« » Bagni Lido . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1/2
Germania	13 85	131 —	— —	— —	5 1/2
Francia	106 ...	106 65	— —	— —	3 1/2
Belgio	106 35	106 45	— —	— —	4
Londra	26 84	26 87	26 54	26 57	4
Svizzera	105 70	105 85	— —	— .	5
Austria Corone	110 50	110 65	— —	— —	4 1/2
Banconote	110 50	110 65	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 1/2 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0

Vienna 20

Credito aust. corone	230 25	Cambio su Londra	242 85
Lombarde	24 79	Lire ital. carta	90 50
Banca anglo-aust.	122 —	Rend. aust. arg.	99 —
Austriache	134 30	Rend. aust. carta	99 10
Banca anglo-ung.	126 —	Union bank	149 50
Napoleoni d'oro	19 26	Rend. aust. oro	98 70
Argento	100 —	Rend. ungherese	93 70
Cambio su Parigi	96 40	Banca Paesi aust.	114 —

Torino 20

Rend. it. 5 0/0	100 90
» » 5 0/0 spezz.	100 90
» » 3 0/0	62 25
» » 4 1/2 0/0	110 35
Az. Banca d'Italia	886 —
» Banca Torino	320 —
» Banco sc. (nuove)	214 —
» Banca commerc.	745 —
» Ferrov. Med. it.	—
» Ferrov. Merid.	737 50
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	317 50
» » Vitt. Em.	348 —
» » Med. A. I. Sic. ab. 1	309 —
Med. camb. Franc.	105 57 1/2
» » Svizzera	105 75
» » Londra	26 86
» » Germania	130 90

Firenze 20

Rend. ital. 5 0/0	101 07
id. 4 1/2 0/0	110 62
Londra 3 mesi	26 57
Francia a vista	106 60
Berlino a vista	130 90
Meridionali	738 —
Mediterranee	545 50
Banca d'Italia	889 —

Berlino 20

Camb. su Lond. 3 mesi	20 20 1/2
id. su Parigi 8 giorni	81 40
id. su Italia 10 giorni	76 20
Cred. Mob. aus. (fine)	229 75
Rend. it. contanti	95 —
idem fine	94 90
Cons. pruss. 3 1/2	93 80
Rendita turca 1 0/0	23 20
Obb. ferr. it. 3 0/0	58 10
id. meridionali	61 10
id. di Roma	96 20
Az. mer. (a term.)	137 50
id. medit. (a term.)	100 50
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 —

Londra 20

Nuovicons. 2 3/4 0/0	101 1/8
Rend. it. 5 0/0	93 7/8
id. sp. est. nuova	73 1/8
id. turca nuova	22 3/4
Egiziano nuovo	105 3/8
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 3/8

Parigi chiusura

	19	20
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	101 15	101 20
» n. 3 1/2 0/0	103 05	103 10
Rend. it. 5 0/0	94 80	94 65
Ferrov. aust.	— —	—
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 19 1/2	25 19
Cons. 2 3/4	101 5/16	101 5/16
Obb. lomb.	340 —	342 —
Camb. sul Ital.	6 1/4	6 1/4
R. turc. (ser. D)	23 32	23 25
Banca Parigi	1205 —	1210 —
Tunis. nuova	483 50	485 50
Egiz. 4 0/0 (R.)	106 30	106 65
R. ung. 4 0/0	98 50	98 40
» sp. est. 4 0/0	74 27	73 72
Bancaise Par.	— —	— —
Bancaottom.	579 —	586 —
Arg. fine	542 50	540 50
Credito fond.	— —	— —
Azioni Suez	3508 —	3508 —
Lotti turchi	123 75	124 50
Ferr. mer. ter.	694 —	692 —
Russo 1891	— —	— —
Portog. 3 0/0	25 30	25 35
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4260	4260

Milano 20

Rend. ital. cont.	101 90
Rendita fine	101 02 1/2
Ferrovie Meridionali	738 50
Ferrovie Mediterranee	544 50
Navig. Gen. Ital.	445 50
Raffineria Zuccheri	438 —
Francia a vista 670	106 60
Londra a vista	26 85
Berlino a vista	130 87

Genova 20

Rend. ital. 5 0/0	101 02 1/2
» » 4 1/2	110 50
Azioni Banca Ital.	839
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	739 —
Ferrovie mediterranee	544 —
Navigaz. Generale	445 —
Banca Generale	— —
Raffiner. a Zuccheri	439 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 55
« sconto Lond.	26 86
« Germania	130 85

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 20 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 82.80 - pel 10 marzo — pel 10 maggio 82.80 — 10 agosto 83.23 - ott. 83 09 - pel 10 marzo 1901 78 04

Olio di Gioia al quint. contanti lire 92 85 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 92.85 — pel 10 agosto 89 17 — ottobre 87 34 — pel 10 marzo 1901 74,61

Nuova York 19 — Apertura

Frumenti Mercato deb. — maggio C. 73 — —Cotoni mercato sost. id. maggio 9 47 C. —id. agosto 8.15

Havre 19 Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 700 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 16000.- Mercato sost. — pel corr. F. 45.50 — due mesi dopo F. 46,-- — 4 mesi 46.50 — 3 mesi 47.50

Londra 19 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti calmo ma sost.

Carichi flottanti-frumenti sosp. vend. riservati

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 19 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,84 —. — id su Parigi 5,19 3/8 D Petrolio 70 0/0 raffinato C 9,25 0.0 raf. a Filadelfia 9,20 raffinato in casse 10.45— pipe line certificates 152 Cotone Middling C 9,7/8 -id. a New Orleans C 9 1/2 Cotoni futuri - mese prossimo C 9.46 —- 3 mesi dopo corr. C. 9.13 - 4 mesi C. 9.[illegible] - 7 mesi C. 8.04 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 4.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 5.000 — idem pel continente balle N. —.— Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —. pel continente balle N —. — Deposito nei porti dell' Unione balle N — Frumento rosso disponibile D. 79.1/2 maggio 78 -- - luglio 78.— - settembre 78.1/4 - dicembre inquot. -- Granone disponibile D. 44.— Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 3/4 — Caffè - Mercato sost. -- Caffè Rio N 7 disponibile C 8.1/4 idem pel corrente C. 6.65 — idem mese prossimo C 6,95 — idem 2 mesi dopo il corr. 7.05 — idem 3 mesi 7.— — idem 4 mesi 7.15 idem 6 mesi 7.25 idem 8 mesi 7.40 — Zuccaro Moscabado N. 13 disponibile D. 3.31/32 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Commercio e industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 20 — Farine - 12 mercato pes. — pel corr. franchi 26,60 — pross. 26.75 — A 4 mesi da maggio 27.10 A 4 mesi ultimi 28.50

Spirits — Mercato deb. — pel corr. 35.25 — Prossimo 35.75 — A 4 mesi maggio 38.— — A 4 mesi ultimi 37 —.

Zuccheri - Al Deposito — Mercato calmo — rosso 31.50 Disponibile — — — Zuccaro raffinato 10 ,25.

Zucchero bianco Numero 3 Mercato deb. — Disponibile 31.50 — Pel corrente 31.50 — A 4 mesi da maggio 32 — A 4 mesi da ottobre 28.25

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 19,90 -- prossimo 20.25 — A 4 mesi da maggio 20.60 — A 4 mesi da ultimi 21,75.

Anversa 20 — Frumenti — Mercato debole prezzi rib. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 21 — Per maggio 21 1/4.

Brema 20 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk 7 55.

Magdeburgo 20 — Zucchero barbabietole 10.42 — Mercato pes.

Marsiglia 20 — Frumenti — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata q. —.— Vendite a consegnare q.li 4000.

Ghirka Marianopoli 17.25 peso 124/122 imbarco a maggio.

Mercati
GRANI

Conegliano 20 — Poca la quantità del grano sul mercato d'oggi, e qualche piccolo aumento di prezzo sul grano turco. Grano turco giallone prima qualità da 11.60 a 12.25 — Bianco da 11.50 a 12 — Sorgo rosso a 7.80 — Segala da 17 a 17.50 — Avena a 18 — Fagiuoli nostrani da 14.50 a 16.

Buoi da macello da L. 110 a 115 — Vacche da 105 a 112 — Vitelli da 73 a 76 — Castrati e agnelli i prezzi variano conforme il peso e la qualità.

Vini. I prezzi sono in decadenza per le poche vendite Vini bianchi da L. 36 a 38 all'ett. — Raboso di Piave da 35 a 45.

SETE

Lione 19 — Affari calmi: tendenza indecisa

Oggi passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzin	B 17	B 22	B 39	Cg.	2886
Trame	B 6	B 24	B 30	Cg.	1890
Greggie	B 23	B 43	B 66	Cg.	5016
Pesate	B 6	B 66	B 72	Cg.	3821
Totali	B 52	B 155	B. 207		13613

mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta (Imball. compr.)	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	L. 24.85	Chilo 29.500
	Splendor	» 25 85	» 28.000
	Adriatic	» 24.50	» 29.500

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 aprile n. 91 contiene:

R. decreto che apporta modificazioni a quelli in data 2 dicembre 1897, n. 500, e 29 settembre 1898, n. 423, relativi al riordinamento degli uffici di pubblica sicurezza — Riassunto del conto del Tesoro al 31 marzo — Disposizioni fatte nel personale dipendente del Ministero dell'interno — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ascione Salv. e C., coloniali, Napoli -- Belloni Gius., capomastro, Milano — Cantela Maddalena, lane, Napoli — Corradini Vittorio, telerie, Milano — De Siano Edoardo, vini, Napoli — Dosio Giulia, fiori artificiali, Roma — Falasconi A. manifatture, Roma — Fusi Giulietta, mobili, Milano — Lea Pietro, Mercenasco, pizzicheria, Ivrea — Lombardi e Ballanti, rappresent., Genova — Pasesio G. B., maglierie, Genova — Pronotto Giuseppe, cappelli, Torino -- Rolandi Annibale, coloniali, Este.

Accomodamenti stragiudiziali

Binda Felice, industria serica, Milano — Lupi Piero, mercerie e maglierie, Torino — Pozzi Paolo, mobili e tappezzerie, Milano. (Dal « Commercio »)

MOVIMENTO DEL PORTO

Partiti il 18 per Fiume vap. austr. « Daniele Erno », cap. Pollich con merci - per Fiume vap. ital. « Riposto », cap. Costanzo con merci.

Arrivati il 17 da Alessandria vap. austr. « Habsburg », cap. Mitis con passeggieri al Lloyd - da Cardiff vap. ital. « Jupiter », cap. Zennaro con carbone all'ord. - da Rodi vap. austr. « Monte Promida », cap. Pergolis con legna da fuoco all'ord.

Arrivati il 19 da Glasgow vap. austr. « Petosi », cap. Merlasso con carbone all'ord. - da Mazzara vap. ital. « S. Severo » cap. Spampinato con merci all'ord. - da Genova vap. ital. « Montenegro », cap. Claves con merci alla Navigazione Generale italiana - da Trieste vap. austr. « A. Carlotta », cap. Marochino con merci al Lloyd austr.

Appalti

Fino al 23 corr. resta aperto il concorso ad incanto unico e definitivo per la fornitura di tessuti per l'Ospedale civile di Venezia. (F. A. L. N. 90 di Venezia.

Il 24 corr. si procederà nuovamente presso la Direzione di Commissariato militare del quinto corpo d'armata (Verona) ad un pubblico incanto a partiti segreti e con offerta di miglioramento per l'appalto in un sol lotto dell'impresa per la fornitura della paglia occorrente pel servizio del casermaggio militare e dei combustibili alle regie truppe ed agli stabilimenti delle Sussistenze militari nel territorio del quinto corpo d'armata (div. militari di Verona e Padova).

L'impresa avrà la durata di un anno cioè dal 1 luglio 1900 al 30 giugno 1901.

L'ammontare presunto della fornitura è di lire 270 mila. (F. A. N. 80 di Verona).

Il 28 aprile 1900, presso l'Intendenza di finanza di Venezia si terrà il primo incanto pubblico ad estinzione di candela per l'aggiudicazione dell'appalto della rivendita generi di privativa N. 2 nel Comune di Portogruaro del reddito medio lordo di L. 2355,79. L'asta sarà aperta sul canone annuo di L. 700 sul quale saranno ammesse offerte non inferiori a L. 10. (F. A. L. N. 93 di Venezia).

Concorsi

E' aperto il concorso fino al 31 corr. per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 1 in Tregnago del reddito di lire 531,99. Il concorso è limitato alle persone residenti nella provincia. (F. A. N. 79 di Verona).

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno. Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SOMMARIO
del numero d'oggi 22 aprile

La catastrofe di San Giobbe - Il crollo di una casa - Morti e feriti.

Profezie bellicose di un apostolo della pace — Il natale di Roma — L'Imperatore Guglielmo a Roma — La Triplice e i trattati di commercio — Nuovi scontri tra boeri e inglesi — Il matrimonio morganatico del principe ereditario d'Austria.

Una grave disgrazia presso Mogliano - Morti e feriti — Il concorso ippico a Venezia — Il processo di Viterbo.

PROFEZIE BELLICOSE
d'un apostolo della pace

Lo scrittore inglese Stead è una di quelle tante brave persone, che lavorano indefessamente e speranzosamente per la pace universale.

Ora, secondo questo scrittore, una guerra è inevitabile tra la Francia e l'Inghilterra dopo l'esposizione di Parigi.

Un sintomo gravissimo sarebbe intanto il convegno fra l'imperatore Guglielmo e l'imperatore Francesco Giuseppe.

Secondo lo Stead, l'imperatore d'Austria si recherebbe a Berlino, accompagnato dal cancelliere Goluchowski, per suggellare gli accordi già iniziati fra la Triplice Alleanza e l'Inghilterra.

Posto ciò, sarebbe assurdo pensare che la Russia e la Francia abbiano ottenuto l'adesione della Germania per un *ultimatum* che queste tre potenze manderebbero all'Inghilterra, per imporle di desistere dalle ostilità contro i boeri e di sottomettere la vertenza ad un arbitrato.

La Germania avrebbe forse aderito a far causa comune colle due alleate della Senna e della Neva contro la Gran Brettagna, senza venir meno ai suoi accordi coi governi alleati di Roma e di Berlino; ma i francesi si lasciarono sfuggire l'occasione propizia, ed ora l'impero tedesco non ha più nulla da chieder loro.

Non è un mistero, infatti, che l'imperatore Guglielmo aveva dichiarato all'ambasciatore francese di esser pronto ad entrare nell'accordo franco-russo per troncare la guerra nel sud Africa, purchè il governo di Parigi riconoscesse formalmente il possesso tedesco dell'Alsazia e della Lorena.

L'officioso giornale *Rossija* di Pietroburgo pubblica delle rivelazioni attinte da fonte autorizzata, affermando che il linguaggio dell'imperatore Guglielmo fu cortese e fermo.

« Finchè vive mia nonna la Regina Vittoria — avrebbe detto Guglielmo II — mi ripugna di assumere un'impresa ostile all'Inghilterra; e non l'assumerei se non a patto che le Potenze più interessate mi garantissero una volta per sempre la stabilità del mio possesso territoriale in Europa. »

L'ambasciatore comprese subito l'allusione all'Alsazia-Lorena e rispose di sapere che il governo francese non poteva a ciò acconsentire.

Probabilmente anche il governo russo sconsigliò alla Francia la rinuncia formale all'Alsazia-Lorena, perchè dopo tale rinuncia la Francia potrebbe fare a meno dell'alleanza colla Russia, alleanza dalla quale il governo dello Zar trae così evidenti benefici.

Noi non sappiamo se questo retroscena delle trattative, che sarebbero corse per favorire i boeri, sia esatto. E non sappiamo neppure se si avvereranno le gravi previsioni dello Stead.

Certo simili previsioni, da parte di un apostolo della pace, non sono l'ultimo indizio della gravità della situazione attuale prodotta dalle innumerevoli questioni internazionali, che di giorno in giorno vanno sempre più complicandosi e che da un momento all'altro potrebbero produrre la crisi temuta.

E' fuori di dubbio, che, qualora scoppiasse un conflitto, non sarebbe limitato alla Francia e all'Inghilterra.

Occorre dunque vigilare anche all'Italia.

Il convegno dei due imperatori

Ci telegrafano da *Vienna, 21 aprile, sera*:

Un comunicato alla *Politische Correspondenz* da Roma, di fonte autorevole, constata che la maggioranza degli italiani, lungi dall'idea che l'intervista di Berlino debba esser seguita con diffidenza, è tranquillissima sul conto della Triplice.

Si è troppo convinti della sincerità dei tre gabinetti nello scambio delle loro vedute ininterrotto e cordiale, perchè la più lieve ombra possa cadere sui loro rapporti.

Si è perfettamente informati a Roma che il motivo del viaggio di Francesco Giuseppe è il suo desiderio di cogliere l'occasione della maggiorità del principe imperiale, suo figlioccio, per restituire le reiterate visite di Guglielmo.

E' pur vero che l'importanza del convegno sorpasserà il significato di una visita di cortesia e che l'intervista formerà una notevole manifestazione della Triplice; ma questo fatto deve essere accolto con pari soddisfazione tanto a Roma, quanto a Vienna e a Berlino.

L'imperatore Guglielmo a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 21 aprile, sera*:

Confermasi autorevolmente che l'imperatore Guglielmo visiterà i Sovrani d'Italia in un'epoca relativamente prossima.

Questa visita confermerà la saldezza di vincoli che uniscono la Triplice e sarà una risposta a coloro che pretesero vedere nel convegno imminente di Berlino un atto poco cortese per l'Italia.

La triplice e i trattati di commercio

Ci telegrafano da *Roma, 21 aprile, sera*:

La *Tribuna* annuncia che l'on. Sciacca Della Scala mandò alla presidenza della Camera una interpellanza *sul modo col quale la Triplice Alleanza si esplica nei rapporti politici e commerciali fra gli Stati alleati.*

***

Ci telegrafano da *Napoli 21 aprile, sera*:

Il *Pungolo parlamentare* pubblica che l'on. Di Rudinì rinnovando nel 1892 il trattato della Triplice Alleanza ottenne che si aggiungesse una clausola per garantire agli Stati alleati il reciproco trattamento della nazione più favorita nelle future negoziazioni commerciali.

La pubblicazione del *Pungolo* si giudica una risposta al *Berliner Tageblatt*, che affermava testè essere la Triplice un patto esclusivamente politico, che non importa alcun vincolo economico agli Stati contraenti.

A proposito del parlare che si fa sui nuovi trattati il *Sole* pubblica le seguenti giuste considerazioni:

« La discussione sulla prossima scadenza dei trattati di commercio si vien facendo sempre più generale. Ed è bene che sia così, poichè si tratta di uno dei massimi nostri interessi economici. Ma se è utile che tutti si cerchi di portare elementi e dati che possano giovare alla soluzione della gravissima questione, se è bene che tutti i legittimi interessi si facciano valere, se è bene un'ampia polemica che meglio definisca l'importanza e la legittimità di questi interessi, assolutamente dannosa invece è la polemica sull'attitudine che prenderà nei futuri negoziati il tale e tal altro Stato verso l'Italia.

Invero nuoce all'Italia e nuocerà in tali negoziati la manifestazione che si vien facendo in questi giorni della convinzione che uno Stato o l'altro non rinnoverà la tale o tale altra concessione. Figurarsi se non se ne gioveranno i negoziatori di quei tali Stati e se in appoggio non invocheranno quelle manifestazioni dell'opinione pubblica italiana! In nessun paese si fanno di simili polemiche e di simili previsioni. Sarebbe quindi necessario molto maggior riserbo in questi delicati argomenti, come in generale in tutti quelli che riguardano la politica estera. E per contro, sarebbe indispensabile che tutti spingessero il Governo a risolvere la questione finanziaria contemporaneamente a quella dei trattati di commercio, onde le tariffe ferroviarie completino ed integrino quelle doganali a prò delle nostre esportazioni. »

La cerimonia pel Natale di Roma
Entusiastica dimostrazione ai Reali

Ci telegrafano da *Roma, 21 aprile, sera*:

Ricorrendo oggi il natale di Roma, i Sovrani coi seguiti si recarono alle ore 10 al Foro Romano ricevuti dagli on. Pelloux, Baccelli, Bonasi e Falconi, dal sindaco principe Colonna e da altre autorità, acclamati entusiasticamente dagli studenti dei licei che facevano ala al passaggio, e da numerosissimi invitati, mentre il concerto municipale suonava la marcia reale.

La Regina vestiva un abito grigio con mantellina *idem* a ricami neri e penne nere al cappellino color cenere con guarnizioni in argento e nastri lilla.

Accompagnavano i Sovrani la marchesa Villamarina, la principessa Pignatelli, il generale Avogadro, il marchese Guiccioli, il maggiore Marciani aiutante del Re di turno.

I Sovrani visitarono minutamente le ultime scoperte archeologiche soffermandosi specialmente presso il *Lapis Niger*, (creduto secondo la tradizione il coperchio della tomba di Romolo) presso gli avanzi scopertisi in seguito alla demolizione di Santa Maria Liberatrice e pei luoghi ove furono raccolti i preziosi resti rinvenuti; ascoltando con interesse le spiegazioni fornite dall'ingegnere Boni.

Durante la visita, le acclamazioni ai Sovrani furono incessanti; le adiacenze del Foro e le alture del Palatino erano gremite di folla fittissima; lo spettacolo era pittoresco, magnifico. I Sovrani espressero ripetutamente all'on. Baccelli la loro soddisfazione e quindi ripartirono alle 11.45, mentre gli studenti e la folla che circondavano le carozze reali facevano loro una nuova entusiastica dimostrazione.

Il Re di *motu propio* nominò il signor Boni, direttore degli scavi, commendatore della Corona d'Italia e il prof. Cinquini, conferenziere sul *Carmen Seculare*, cavaliere.

Fu notata l'assenza degli assessori e consiglieri clericali.

Il ministro Baccelli diresse ai presidi dei licei cittadini le sue congratulazioni per il contegno degli alunni durante la visita dei Sovrani incaricandoli di essere interpreti coi professori e alunni della sua soddisfazione.

I palazzi Capitolini, gli edifici municipali e moltissime case private sono imbandierate.

Stasera è invitato al pranzo del Quirinale il generale Woulde ex-governatore militare di Berlino, aiutante di campo dell'Imperatore.

Le Casse pensioni ferroviarie

Bi telegrafano da *Roma. 21 aprile, sera*:

Presieduta dal sottosegretario di Stato onor. Chiapusso si radunò la commissione per provvedere allo statuto delle casse ferroviarie.

L'on. Chiapusso salutò i convenuti ed espresse la convinzione che tutti collaboreranno a condurre a fine la lunga e intricata questione. Si stabilì di nominare una sottocommissione composta di cinque membri del governo e di cinque delle Società ferroviarie.

I pellegrini a Roma

Ci telegrafano da *Roma 21 aprile, sera*:

La maggior parte dei pellegrini è ripartita, dopo avere stamane assistito a speciali fuzioni pel buon esito dei pellegrinaggi.

Molti pellegrini sono diretti ai santuarii di Loreto e Valle di Pompei.

Domani comincieranno ad arrivare altri pellegrinaggi e così per tutta la settimana prossima. E' atteso da Padova il pellegrinaggio boemo-viennese.

Il pellegrinaggio calabrese ha terminato oggi la visita alle basiliche.

Bollettino delle Poste e dell'Interno

Ci telegrafano da *Roma, 21 aprile, sera*:

Toselli ispettore postale a Padova e trasferito a Bergamo, Dalferro idem a Macerata idem a Padova.

— Stanchina segretario a Belluno è incaricato delle funzioni di consigliere, Breganze idem a Vicenza idem.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 21 aprile, sera*:

Il capitano di fregata Dal Bono è destinato a imbarcare sulla r. n. *Morosini* in surrogazione di Novellis.

Il tenente di vascello Gambardella si recherà a Spezia per imbarcare come relatore sulla nave *Scuola cannonieri* in sostituzione di Accinni destinato a prestar servizio al ministero nell'ufficio di stato maggiore in luogo del tenente di vascello Ciano. Il capitano di corvetta Triangi assumerà a Venezia la responsabilità della r. n. *Piemonte*.

Il capo macchinista Senarega sarà surrogato sulla r. n. *Castelfidardo* dal capo macchinista Marchitto.

La r. n. *Miseno* è partita da Trapani, la r. n. *Carlo Alberto* è giunta a Colombo.

Varie

I Sovrani a Napoli — Promozioni a maggiori generali — Convocazione di Collegi.

Ci telegrafano da *Roma 21 aprile sera*:

Il Re si tratterrà a Napoli fino alla sera del sei, la Regina tutto maggio, rientrando a Roma per la festa dello Statuto e soggiornando a Capodimonte.

— I giornali militari confermano la promozione a maggiori generali dei colonnelli Nava, destinato alla brigata di Acqui, Strani, Ragni, Coop, Bellini, Prudente, Tommasi, Mattioli e Buschetti.

— Il collegio elettorale di Pietrasanta è convocato per il 10 maggio.

Un'inchiesta "sui generis,,

L'*Italia* di Roma, visto che il paese non risponde agli appelli e che tutti gli altri mezzi di propaganda adottati sin qui son riusciti perfettamente infruttuosi, ne ha pensata una bella.

Aprirà un'inchiesta sul seguente tema:

« Quali sono le riforme politiche ed economiche più urgenti che rispondono ai bisogni sentiti dalle popolazioni? »

A questa domanda, l'organo romano, tanto per suggestionare delicatamente i futuri interrogati, premette che il paese vuole riforme, miglioramenti, sgravio di imposte, riduzione delle spese militari, eliminazione dei monopolii, lavoro, economia, retta amministrazione ecc. ecc.

Dopo questo fervorino, le risposte sono prevedibili. Non resta all'*Italia* che girare la domanda ai componenti del partito e dei partiti consorti e tutti saranno del suo stesso parere.

La guerra nell'Africa del Sud
Ladysmith circondata
Il tempo nell'Orange
La marcia della colonna Rundle

Londra 21, ore 7 p. — Il giornale ufficiale di Pretoria pubblica la nomina di SchalkBurger a vicepresidente della repubblica. Un vivo combattimento è stato segnalato il 18 andante a nord di Boshop; l'avanguardia boera di Delarey respinse gli inglesi uccidendone 20.

Da Ladysmith, 20, giunge notizia che Buller ordinò ai fittaioli dei distretti di Drakensberg e di Ladysmith di recarsi a Estcourt. Un distaccamento boero è stato segnalato verso Groblesklof: i boeri cercano evidentemente di circondare Ladysmith.

Il generale Tiettyman ha organizzato un corpo di polizia montata nello stato d'Orange ed ha diviso le regioni occupate dagli inglesi in sezioni che avranno ciascuna alla loro testa un commissario scelto fra gli ufficiali.

Il *Morning Post* ha da Bloemfontein che il Caledon è straripato, il Modder e il Riet sono inguadabili, le ferrovie guastate, il traffico col sud interrotto e che la condizione delle strade impedisce la ripresa delle operazioni militari.

Il *Daily Telegraph*, invece, ha da Bloemfontein, 20, che il tempo è bello.

Il corrispondente che segue le divisioni dei generali Rundle e Chermside telegrafa in data del 20 corr. che quella colonna inglese continua la marcia in avanti ed ha preso nel mezzogiorno contatto coi boeri presso Dewetsdorp. Il combattimento durò fino a notte e fu sopratutto un duello fra le artiglierie: le perdite inglesi sono leggere; nessun morto.

Un dispaccio di Roberts da Bloemfontein oggi reca: « La colonna Rundle prese ieri contatto coi boeri a quattro miglia a sud ovest di Dewetsdorp. I boeri occupavano una forte posizione dominante la città, il corpo Icomanry e la fanteria montata si impadronirono di un'altra posizione. Ciò permise alla colonna Rundle di scacciare i boeri e di occupare la loro posizione.

La colonna Rundle messasi in marcia stamane di buona ora attacca attualmente i boeri. Le perdite inglesi di ieri ascendono a un ufficiale e nove soldati feriti.

Si ha da Boshop che ieri a mezzodì si ordinò alla colonna di Methuen trovantesi a Swartzkopfontein di tornare a Boshop. La colonna aveva oltre sei miglia di lunghezza. La retroguardia venne attaccata da duemila boeri, ma questi vennero tenuti in rispetto. Le loro perdite debbono essere state rilevanti.

CRONACA ESTERA

Un articolo di Cassagnac contro il cardinale Rampolla
Lo scandalo delle decorazioni

Ci telegrafano da *Parigi, 21 aprile, sera*:

Cassagnac nell'*Autorité* attacca violentemente il cardinale Rampolla, che tradirebbe contemporaneamente il Papa e la Francia paralizzando l'azione luminosa e feconda di Leone XIII.

— Lo scandalo delle decorazioni, di cui vi ho telegrafato ieri, si riduce a piccola cosa, che trovasi sul tappeto nientemeno che da quattro anni.

Lo sciopero di Croton
L'opera dell'ambasciatore Fava

Albany 21, ore 2 p. — L'ambasciatore Fava nella sua visita a Roosevelt, governatore dello Stato di New York, espresse il suo vivo rammarico per l'assassinio del sottufficiale a Croton. Roosevelt assicurò l'ambasciatore che la truppa era sul luogo onde mantenere l'ordine e impedire violenze da parte degli scioperanti ed espresse la speranza che egli visitasse gli scioperanti per esortarli ad astenersi dal commettere atti di violenza.

Il grande scandalo nella marina da guerra russa

A proposito del grande scandalo nella marina da guerra russa, il *Daily Chronicle* riceve questi altri particolari da Pietroburgo:

Il Ministero della marina ha scoperto che da anni si commettevano a bordo delle navi da guerra russe malversazioni assai ingenti. Si constatò che grandissime quantità di provvigioni e munizioni pagate regolarmente ai fornitori non figurano affatto negli inventarii delle navi, alle quali avrebbero dovuto venir consegnate. Le indagini avviate tosto assodarono che nella faccenda sono coinvolti numerosi ufficiali di marina. Finora furono arrestati 42 ufficiali superiori di marina fra cui due ammiragli.

Lo Czar Nicolò II. subito dopo aver saputo di queste malversazioni, ordinò che le navi da guerra disponibili si recassero a Sebastopoli. Questo fatto diede origine alla voce che la Russia mobilizzasse la sua flotta. Le navi dovettero invece recarsi nel porto di Sebastopoli, per venir assoggettate ad una rigorosa revisione del loro armamento e delle loro provviste, revisione che doveva completare l'inchiesta avviata dopo la scoperta delle malversazioni.

Un duello alla cinese

Due figli del Celeste impero, impiegati alla sezione cinese dell'Esposizione di Parigi, si erano giurati un odio a morte.

Il primo di questi ha nome Pe-Ki-Lo-Sang; il secondo Lon-Si-Thuong.

Quale sarebbe stato il motivo della loro feroce inimicizia?

E' difficile stabilirlo esattamente, i due cinesi non conoscendo neppure una parola di nessuna lingua europea.

Pur tuttavia, se si deve credere a qualche loro compatriota, che ha più o meno familiarità col francese, quel motivo sarebbe da ricercare nei begli occhi di una odalisca appartenente alla sezione algerina.

Comunque sia, poche sere fa Pe-Ki-Lo-Sang e Lon-Si-Thuong decisero di farla finita una buona volta fra loro.

E il giorno dopo, al Trocadero, presso il palazzo russo, si trovò Pe-Ki-Lo-Sang svenuto e che aveva perduto abbondante sangue dal naso, dalla bocca e dalle orecchie.

Il disgraziato cinese fu trasportato alla sede di soccorso, ove fu tosto curato e per fortuna riprese i sensi.

Subito fu aperta un'inchiesta, ma Pe-Ki-Lo-Sang rifiutò di dare chiarimenti sull'accaduto.

Credendo che egli fosse stato vittima di un'aggressione — benchè il suo corpo non portasse alcuna traccia di violenza — il commissario di polizia, su alcuni indizi, fece arrestare l'altro cinese Lon-Si-Thuong.

La verità fu allora conosciuta.

I due cinesi non si erano affatto battuti, contrariamente a quanto aveva supposto il magistrato. Si erano limitati, seguendo le regole del duello cinese a lanciarsi in faccia, come gli eroi di Omero, le più atroci ingiurie, fino a perdita di fiato.

Dopo quattro ore di vociferazione, Pe-Ki-Lo-Sang, meno del resistente suo avversario, era stato colpito da congestione cerebrale ed era caduto come morto nel luogo, ove fu poi trovato la mattina.

Lon-Si-Thuong fu rimesso in libertà, non essendo affatto contemplato nel Codice francese l'atto da lui commesso.

CRONACA ITALIANA

Il congresso anatomico

Ci telegrafano da *Pavia 21 aprile, sera*:

Oggi ebbe luogo l'ultima seduta del Congresso anatomico. Kolliker pronunziò il discorso di chiusura inneggiando all'Italia, a Pavia e al grande maestro prof. Golgi.

Oggi ebbe luogo la gita dei membri del Congresso Anatomico alla Certosa.

Waldeyer lesse un telegramma del professore Zurlinger ringraziante per la scelta di Yena a sede del Congresso 1901.

Il deputato Credaro rappresentante del Municipio ringraziò gli intervenuti.

Un grave incendio

Ci telegrafano da *Firenze, 21 aprile, sera*:

Stamane si incendiò il villino Rosai, abitato dal vecchio conte Passerini.

Appena scoppiato l'incendio, il conte Passerini, tentando di penetrare in una stanza del primo piano, dove era la cassaforte con ingenti valori, precipitò per la caduta del pavimento nella sottostante sala, ferendosi ed ustionandosi.

Tratto a salvamento dal cameriere, il medico constatò le lesioni lievi, riservò il giudizio sulle ustioni.

Accorsi i pompieri, l'incendio fu estinto.

Andarono distrutti quadri antichi di grande pregio, un orologio rarissimo e vasi artistici.

Il danno supera le 50,000 lire. La cassaforte fu salvata dai pompieri.

La scomparsa d'un vicedirettore della Banca d'Italia
Ammanco di 100,000 lire

Leggiamo nei giornali di Genova:

Nel pomeriggio di ieri correva per la città una voce gravissima; si diceva che il vicedirettore della Banca d'Italia, sede di Genova, sig. Dario Persiani, era fuggito procurando all'Istituto un vuoto di cassa di 100,000 lire.

E pur troppo nella diceria nulla eravi di esagerato. Il Persiani, persona conosciutissima a Genova, e stimato, era scomparso fin da lunedì, nelle ore pomeridiane, dopo avere ritirato dalla cassa circa 40,000 lire.

Il giorno dopo giunse alla Direzione della Banca un telegramma annunziante che il Persiani era trattenuto a San Remo per la malattia di una sua sorella.

La notizia, aggravata dal fatto dell'incasso operato dal Persiani poco prima della sua partenza, mise in sospetto la Direzione la quale ordinò una verifica di cassa. Da questa si ebbe a riscontrare che l'ammanco ascenderebbe a circa 100,000 lire.

Perdurando l'assenza del Persiani venne fatta denunzia della scomparsa all'autorità di pubblica sicurezza la quale si è messa subito sulle traccie dello scomparso.

Un grave duello ad Alassio

Telegrafano da Alassio, 20:

Questa mane alle ore cinque, ebbe luogo nei pressi della città un duello a gravissime condizioni fra il conte di Villamarina, figlio della marchesa Villamarina, dama di Corte della Regina, e un nobile signore straniero.

L'arma scelta era la sciabola; padrini e medici appartenevano tutti alla società forestiera.

Dopo alcuni assalti, durante i quali i duellanti si diportarono secondo le norme della perfetta cavalleria, entrambi rimasero feriti.

Dopo lo scontro i duellanti si riconciliarono.

Causa del duello, una questione delicata.

Un diverbio fra cognati finito a coltellate

A Firenze, lo scaccino Pensieri Giovanni, addetto al servizio della chiesa di S. Teresa, venne a diverbio col proprio cognato Barsi Francesco, operaio della fabbrica dei bottoni.

Dalle parole giunti ai fatti, misero mano al coltello.

Il Barsi ricevette una tremenda coltellata alla tempia sinistra e il Pansini una coltellata alla gamba destra. Il Barsi versa in grave stato.

La lite fu originata dal fatto che il Barsi aveva, già da qualche anno, abbandonata la moglie — sorella del Pansini — per convivere con una ganza dalla quale ha avuto due figli.

Un consigliere comunale socialista espulso dal Consiglio

Al Consiglio comunale del Galluzzo, paese vicino a Firenze, l'altro giorno il socialista cons. Chilleri domandò al sindaco se era vero che egli si era recato a Roma per rappresentare il Comune alla inaugurazione del monumento a Carlo Alberto.

Avutane risposta affermativa, in nome proprio e dei compagni, lo stesso consigliere disapprovò e biasimò l'opera del cav. Bombicci-Pomi, il quale, a suo parere, avrebbe dovuto chiederne prima licenza al Consiglio.

Ne nacque un vivacissimo incidente. Il sindaco, dopo aver tolte ripetutamente la parola al cons. Chilleri, gli impose di lasciare la sala. Ed egli infatti abbandonò l'aula coi compagni, seguito da alquanti del pubblico.

Dopo di che la seduta proseguì.

CRONACA DEL MARE

Hong Kong 21 — Il piroscafo *Bormida* è partito per Bombay.

New-York 21 — E' giunto il piroscafo *Kaiser Wilhelm*.

Montevideo 21 — Il piroscafo *Venezuela* è partito per Genova.

Montevideo 21 — E' giunto il piroscafo *Perseo*.

IL MATRIMONIO MORGANATICO
del Principe ereditario d'Austria

Le sventure della Casa di Asburgo — La Corte dell'Arciduchessa Elisabetta — La contessa Sofia Chotek — Tentativi dell'Imperatore per impedire il matrimonio — Vita di piaceri e viaggi del Principe — Ritorno a Sofia Chotek — Condizioni poste dall'Imperatore al suo consenso

Ieri abbiamo dato l'annunzio del fidanzamento del Principe ereditario d'Austria con la contessa Sofia Chotek.

Da più mesi si parlava a Vienna di questa nuova *mésalliance* che stava per colpire la famiglia dell'imperatore d'Austria-Ungheria.

Questo è il colpo di grazia pel vecchio sovrano, il quale, circa a disgrazie e dispiaceri domestici, è il monarca più bersagliato del mondo: la cognata Carlotta pazza; il fratello Massimiliano fucilato; il figlio arciduca Rodolfo, suicidatosi; l'imperatrice uccisa dal pugnale del Luccheni; la principessa Luisa salvata con un certificato medico da una spaventevole responsabilità in uno scandalo di cui s'interessò tutta l'Europa; la nuora Stefania che lasciò il posto di granduchessa imperiale per divenire una semplice contessa...

Ed ora un nipote, che distrugge l'ultimo sogno imperiale!

L'imperatore amava molto suo nipote e si lusingava di avere su di lui un dominio completo. Si sbagliava.

Il vecchio monarca non rifletteva ad un altro dominio più assoluto, assai più prepotente: quello della donna.

***

Tre o quattro anni fa, l'arciduca Francesco Ferdinando era a Presburgo, e fu quivi che conobbe la contessa Sofia Chotek, che allora era damigella di corte presso l'arciduchessa Elisabetta Francesca, vedova in prime nozze, dal 1849, di Francesco V, ultimo duca di Modena, e vedova in seconde nozze, nel 1874, di Carlo Ferdinando arciduca d'Austria.

L'arciduchessa Elisabetta, malgrado i suoi settant'anni, ama la gioventù, il brio, le feste. Ella è radiante quando si trova circondata dallo spirito e dalla bellezza.

La sua corte rammenta quelle di Francia nei periodi più eleganti e intellettuali. Fra tutte le sue dame, prediligeva la contessa Sofia Chotek, bella fra le belle, spiritosa fra le spiritose.

Allora Francesco Ferdinando era tenente-colonnello degli ussari, di guarnigione a Presburgo.

Si capisce che egli avesse libero il passo nell'appartamento della sua parente arciduchessa. Anzi, ella lo amava come un figliuolo. E più volte, nella stessa carrozza, si vedeva la sua bianca testa vicina a quella del giovane ufficiale, in animati colloquii.

Francesco Ferdinando non poteva non ammirare la bellissima contessa Chotek, della quale sentiva parlare con tanto entusiasmo dall'arciduchessa.

Dall'ammirazione all'amore il passo è breve. Egli si dedicava a Sofia con tutto lo slancio dei suoi giovani anni, senza por mente che occhi indiscreti vegliavano sopra di lui, e che più d'un giornale d'opposizione accennava nella sua rubrica mondana ai trasporti amorosi del principe.

La granduchessa Elisabetta decise di troncare questa relazione che poteva diventare pericolosa. La storia dolorosa di Elena Vacaresco era troppo recente per non ricordarla... Ella ne scrisse all'Imperatore, il quale si affrettò a far promuovere di grado il nipote.

Fu nominato colonnello della guardia, residente a Vienna. Il colpo fu terribile per gli amanti, ma bisognava adattarsi. Circa l'imperatore, era molto difficile indurlo a favorire quest'amore, che aveva il grave torto di essere nato da due cuori di condizioni sociali differenti.

L'imperatore credette di fugare la malinconia del nipote, nominandolo poco tempo dopo erede della Corona, e chiamandolo al suo fianco in tutte le più importanti occasioni.

***

Difatti, parve buono il rimedio. Il giovane principe si buttò nella vita di piaceri che a Vienna diventa talvolta vorticosa per chi ha milioni da spendere. Ed egli è ricco, immensamente ricco.

Lo zio Francesco V, ex-duca di Modena, gli lasciava un patrimonio che si stima superiore agli ottanta milioni, ed altri molti milioni aveva da parte dei genitori e di altri parenti.

Fu l'effetto di questa vita piena di delizie di ogni specie, o fu la spina in cuore lasciatagli dalle grazie della bella Sofia, la cagione del suo rapido deperire di salute?... Lo dicevano tisico. Non era più che l'ombra di sè stesso. Magro, giallognolo, leggermente curvo, tossicoloso, non aveva più nulla da fare col brillante ufficiale di cavalleria di poco tempo addietro. I medici gli ordinarono di viaggiare nei paesi caldi.

Il clima orientale gli giovò. Quando ritornò a Vienna, era tutt'altro. La sua gioventù aveva trionfato; era la primavera che rifioriva, era una anima ardente in un corpo sano che tornava alla vita.

Dopo aver appena passato qualche giorno a fianco dell'imperatore, tutto lieto di rivedere nel nipote il degno suo successore al trono, Francesco Ferdinando corse a Presburgo.

Si sentiva trascinato colà dai vezzi di Sofia che egli non aveva dimenticata durante il suo lungo viaggio.

Si narra anzi che una fotografia di lei rimanesse appesa alla parete, presso il suo letto, e che spesso coprisse di baci quel viso delizioso...

***

Il principe propose a Sofia di sposarla. Ma ella d'animo austero, calmo, anche nei trasporti della passione, gli rispose che non poteva aspirare a diventare la moglie d'un futuro imperatore, e che, non potendone diventare la favorita, si sarebbe andata a seppellire in un convento.

Francesco Ferdinando non si appagò di questa risposta. Tornato a Vienna, chiese subito un colloquio all'imperatore. Con voce concitata, commossa, gli palesò la sua ferma intenzione di sposare la contessa Sofia: se vi era d'ostacolo la sua posizione di principe ereditario, ebbene egli era disposto a rinunziarvi. Meglio un cuore felice che un sovrano disgraziato. Vi fu una scena violenta. L'imperatore trascorse dalle minaccie alle preghiere, adoperò tutta la sua influenza, parlò di patria, delle tradizioni degli Asburgo, ma tutto fu inutile. Il principe si limitava a rispondere che la sua vita era oramai indissolubilmente legata a quella della contessa.

L'Imperatore allora chiese consiglio al suo Governo e ai membri della sua famiglia. Si tennero parecchie riunioni. Si rovistò negli archivi genealogici dei conti Chotek. Il ramo era nobilissimo. Nel 1563 la famiglia era stata dichiarata appartenente al Sacro Impero. Si poteva dunque permettere all'Arciduca Francesco Ferdinando un tale matrimonio, a patto però che non fosse giammai avvenuta la presentazione ufficiale della sposa, perchè una Imperatrice d'Austria-Ungheria doveva per necessità avere dei genitori sovrani. Rimaneva pure inteso che i figliuoli che fossero nati da tale matrimonio sarebbero stati esclusi dalla possibilità di regnare.

L'Imperatore ha finito, come si sa, col dare il suo assenso al matrimonio del nipote; ma il suo cuore sanguina pensando che le sorti dell'Impero rimarranno affidate ad un principe, che necessariamente dovrà trasmettere lo scettro ad un membro indiretto della famiglia.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Il movimento delle merci a Genova

Ci telegrafano da *Genova, 21 aprile, sera*:

Furono caricati ieri 1190 carri, di cui 514 di carbone pei privati.

Lavori pubblici nel Veneto

Ci telegrafano da *Roma, 21 aprile, sera*:

Il ministro dei lavori pubblici ha autorizzato l'appalto per il rialzo dell'argine sinistro dell'Adige a case Bun per lire 120.900; la manutenzione delle opere Verde nelle scogliere lungo la sponda sinistra dell'Adige, sezione del circondario idraulico di Este 1. luglio, 30 giugno 1905 per lire 118,500; manutenzione delle opere analoghe nella terza sezione del predetto circondario idraulico per lire 165,000; eguale manutenzione della prima sezione per lire 94,000.

Pletora di merci a Torino

Ci telegrafano da *Torino, 21 aprile, sera*:

Stante l'eccezionale affluenza degli arrivi alla stazione di Torino, la succursale trovasi ingombra, per cui si dovrà sospendere dal 23 al 25 inclusivi in tutte le stazioni della Mediterranea al nord di Pisa e da parte delle ferrovie secondarie allacciantisi, l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità a vagone completo destinate a Torino, ad eccezione fatta di quelle destinate alla ferrovia Ciriè-Lanzo e agli stabilimenti delle officine di Savigliano Gilardini, di elettricità e della fabbrica torinese di colla e concimi aventi binari di raccordo colla medesima.

I prodotti ferroviari

I prodotti lordi approssimativi delle strade ferrate costituenti le reti principali e secondarie Mediterranea, Adriatica e Sicula, come risulta dai prospetti mensili a tutto il mese di febbraio e dalle pubblicazioni decadali del mese di marzo, ascesero dal 1. luglio 1899 al 31 marzo 1900, alla somma di lire 213,752,461, con un aumento di lire 7,044,762 in confronto dei prodotti lordi del corrispondente periodo dell'esercizio precedente 1898-99.

Le serve a scuola

La *Scuola Nazionale* pubblica il seguente tema di un componimento assegnato agli alunni della scuola d'una città non lontana da Torino:

Sfilano davanti alla memoria schiva, oziosamente, d'altri obbietti, di voi meriggianti sotto gli alberi del giardino, le serve che furono in casa fin dal giorno nel quale va a collocarsi il vostro primo ricordo. La colpevole della sfilata è l'ultima della serie, venuta proprio in quel giorno, e là passano tutte, e di tutte riandate vita, morte e miracoli.

Questo tema, non sappiamo se più afrodisiacamente dannunzievole o volgare, ci fa sovvenire dell'altro dato, qualche anno fa, agli studenti di terza ginnasio d'una città vicina: *la prima notte di matrimonio*.

Che di forme d'aberrazione vi sia grande e variata co ia sapevamo purtroppo: ma che dei professori pretendano dagli studenti tredicenni, o giù di lì, il racconto delle impressioni della prima notte di matrimonio, oppure la ricostruzione di quel cumulo di pettegolezzi, lagrime, amoruzzi, rimbrotti e sotterfugi che costituisce, in genere, la vita delle serve, non avremmo supposto mai, tanto ci sembrano codesti temi da manicomio.

Eppoi i genitori strillino ed i criminalisti e gli psicologi lamentino che la gioventù cresce corrotta e fuorviata! Come potrebbe succedere diversamente con temi siffatti e con docenti che mostransi tanto destituiti d'ogni sentimento di prudenza e d'ogni criterio educativo?

Stelio Effrena riprende le sue conferenze

Telegrafano da Roma 20:

Il deputato D'Annunzio, prossimamente, intraprenderà un viaggio in molte città italiane per tenervi conferenze sull'attuale situazione politica.

Per carità! La prima conferenza di Stelio Effrena, tenuta a Venezia qualche anno fa, ci ha fruttato, da parte di Gabriele d'Annunzio uno dei più ponderosi e soporiferi libri che siano stati mai pubblicati: *Il fuoco*.

Di quanti volumi avrà bisogno il deputato di Ortona per illustrare e glorificare le sue nuove conferenze politiche? C'è da prevedere una biblioteca addirittura.

NECROLOGIO

Morte del direttore dell'opera imperiale di Vienna

L'antico direttore dell'*Opera imperiale* Guglielmo Jahn, che ebbe tempo addietro un'alta posizione nella vita imperiale della città è morto a 65 anni.

A Venezia, De Maestri nob. Antonio, d'anni 83 già sottotenente di Marina del governo nazionale veneto negli anni 1848-1849 — Pure a Venezia il sig. Arturo Beaufre ingegnere industriale di anni 40. Condoglianze.

— A Milano il prof. Carlo Giussani. Era nato a Milano nel 1840, e si era laureato a Pavia nel 1864, dopo essere passato per l'Università di Torino e per l'Accademia scientifico-letteraria di Milano, ove da molti anni era professore di letteratura latina.

Egli lascia un'ottima *Grammatica Sanscrita*, la traduzione di un poemetto filosofico indiano *Ashtavakragita*, e molti altri saggi pregevoli di studii orientali e di letteratura latina.

Fu assessore durante la giunta Vigoni e consigliere delegato alla vigilanza degli studii del Collegio Reale delle Fanciulle.

A Piacenza, il dott. cav. Domenico Ghelfi, medico capo dell'ospedale civile del luogo — A Genova il signor Guallardo Roux d'anni 59, capitano marittimo, impiegato allo stabilimento Ansaldo e fratello al senatore Roux, direttore della *Stampa* di Torino — A Nettuno, il capitano cav. Antonio Marchiori — A Viterbo il signor Luigi Vittori — A Genova la signora Maria Figari ved. Barbagelata — A Catania, la nobildonna Maria Grimaldi di Serravalle, del fu barone Francesco, vedova del compianto senatore, barone Felice Spitalieri — A Lisonne il negoziante in ferramenta Giuseppe Spaziani, d'anni 70, suicida — A Roma, la signora Ignazia Belzico nata Rocco dei principi di Torre Paduie — A Romagnano Sesia (Novara) lo studente diciottenne Carlo Zanaroli, suicida — A Pisa Giuseppe Bartorelli, quarantenne, segretario comunale, suicida.

Parigi 21 ore 2 p. — E' morto Edward Milne, direttore del Museum e membro dell'istituto.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 22 aprile: in Albis, S. Sotero.
Lunedì 23 aprile: S. Giorgio martire.
Il sole si leva alle 5.15, tramonta alle 7.04.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

LA CATASTROFE DI S. GIOBBE

Il crollo di una casa

Due morti e numerosi feriti

Ieri sera verso le ore nove, si sparse per la città la notizia d'una gravissima disgrazia avvenuta a S. Giobbe.

Si parlava di una casa crollata, di vari morti e feriti rimasti sotto le macerie. E purtroppo la notizia era vera.

Siamo corsi prontamente sul posto per assumere le più esatte informazioni, e ci fu dato di constatare il grave disastro nella sua terribile realtà.

In Calle della Crea a S. Giobbe al N. 541 B si inalzava una delle tante orribili catapecchie, pericolo costante per chi è costretto dalla necessità a soggiornarvi, abitata da famiglie di operai.

La casa si compone di un pianterreno ad un solo locale che serve di deposito di mattonelle di carbone per una conceria di pellami che sorge nelle vicinanze.

I due piani dello stabile sono composti ciascuno di due camere, un camerino e cucina; il prezzo d'affitto per il primo piano è di lire 16 e pel secondo lire 17.

Occupava il primo piano la famiglia di Pietro Bertotti, di quarantadue anni, operaio alla *pasta* nella fabbrica fiammiferi della ditta Baschiera.

Il Bertotti era ammogliato con Rosa De Luca di trentotto anni, ed aveva quattro figli: Antonio di dodici, Angela di otto, Gaetano di cinque e Giovanni di due.

Abitava al secondo piano Angelo Ruffini, la moglie di lui e la figlia diciottenne.

Il Ruffini affittava il camerino a certa Rosa Formentin di trenta anni, la quale aveva da soli quattro giorni dato alla luce un bambino.

La catastrofe

Erano le 8.25, e tutti gli inquilini, tranne il figlio dodicenne Antonio del Bertotti, che in quel momento stava nel campo vicino giuocando con alcuni compagni, si trovavano in casa.

Ad un tratto fu inteso dai vicini un forte rombo e grida disperate di aiuto. La vecchia casa era crollata seppellendo tutti quei miseri sotto le macerie!

In un attimo fu un accorrere di tutti i vicini.

Un triste spettacolo si parò loro dinanzi. Della abitazione più non si vedeva che un mucchio di rovine.

Le pareti, rovesciatesi parte nel rio e parte su di sè, formavano un monte di macerie: le travi spezzate protendevano in tutti i sensi le loro braccia: di sotto uscivano lamenti strazianti di aiuto, invocanti Dio e la Madonna. Qua e là spuntavano sedie e tavoli, letti e panche: lo spettacolo era davvero raccapricciante, reso maggiore dalle grida degli accorsi che, impotenti a prestare sollecito aiuto facevano eco ai lamenti dei miseri travolti tra le rovine.

I primi accorsi — Il salvataggio

Il dottor Masi appena uscito dalla casa di salute, si dirigeva al vaporetto. Venuto a conoscenza della catastrofe, tosto ritornò all'ufficio per dare avviso telefonico ai pompieri del Municipio ed alle autorità. Quindi si recò subito sul posto a prestare gli aiuti dell'arte sua.

Qui erano giunti ormai i sacerdoti Don Raimondo Zambelli, Ernesto ed Emilio Gaggio, Giuseppe Bertolini e Francesco Silvestrini, i quali, coadiuvati da generosi cittadini, cercavano di poter iniziare, alla luce di fiammiferi e candele, i primi lavori di dissotterramento, spiando da dove giungevano i lamenti dei sepolti.

Primi ad accorrere, recando torce a vento, furono i vigili al fuoco della sezione di S. Giacomo, coll'ispettore Gaspari ed i comandanti Vianello e Sansoni.

Si cominciò subito lo sgombro per estrarre le vittime: pompieri, sacerdoti, cittadini, tutti uniti in una nobile gara, si misero all'opera, e riuscirono dopo non breve tempo a salvare la famiglia Ruffini, composta del padre, madre e figlia, nonchè l'amante di quest'ultima Angelo Rizzi di diciannove anni, che al momento del crollo si trovava alla finestra con la giovane. Subito dopo fu estratta la figlia del Bertotti, Angela, di anni otto, i figli Giovanni e Gaetano e la moglie Rosa De Luca.

Mentre dalla parte del rio, che dalle macerie era stato ostruito, si operavano questi salvataggi, dalla parte di terra, e cioè dalla calle della Crea, altri pompieri e borghesi muniti di una scala erano saliti nel camerino affittato alla Rosa Formentini e riuscivano a trarla viva dal letto di puerpera.

Il soffitto, crollando, l'aveva sepolta: fortunatamente le travi, spezzate nel mezzo, s'erano piegate verso le pareti, lasciando per tal modo incolume la poveretta. A circostanze consimili devono la vita anche quegli altri che uscirono vivi dalla catastrofe.

Al salvataggio assistevano il Sindaco co. Grimani, l'assessore Castelli ed una folla immensa, trattenuta da uno steccato di legno attorno al rivo.

Ogni qual volta i pompieri riuscivano a strappare dalle macerie qualche nuova vittima, erano salutati da caldi applausi. Infatti le prove di coraggio e di sangue freddo date dai nostri militi erano tali da giustificare quelle vive approvazioni.

Le vittime

Sfortunatamente, però, non ostante l'abnegazione, lo zèlo di tutti, compresi i cittadini che prestarono volonterosamente l'opera loro, dobbiamo deplorare due vittime: Pietro Bertotti — che fu estratto già cadavere e trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale — e il neonato della Formentin.

Quest'ultimo non venne dato di estrarlo dopo oltre un'ora di lavoro, che fu sospeso per disposizione del comandante il presidio colonnello del genio Caveglia, giunto sul luogo insieme al suo aiutante di campo. L'ordine fu dato per prevenire altre possibili disgrazie: lo sgombro verrà continuato questa mattina.

Il povero Pietro Bertotti venne trovato dalla parte del rio con la faccia e le vesti imbrattate di fango. Non potemmo accertare se la morte fu provocata dalle contusioni o da soffocazione, come potrebbe essere possibile.

Sul luogo del disastro abbiamo notato, oltre i già nominati, il maggior dei RR. CC. Gloria, il tenente Rossi comandante la compagnia, i marescialli Bottaro e Balestrin, funzionarii ed agenti di P. S., carabinieri, zappatori del 18 fanteria ecc., nonchè i vigili al fuoco delle sezioni I e III i quali coadiuvarono lodevolmente quelli della sezione di S. Giacomo.

I feriti — Un presentimento

Tutti gli individui che furono estratti vivi, riportarono contusioni, escoriazioni più o meno gravi. Vennero con ogni cura medicati dal dottor Centin, coadiuvato dal dottor Masi, con disinfettanti e fasciature; altri, come il Bertotti Angelo e il ragazzo Bertotti Gaetano, furono trasportati all'ospedale e quivi medicati. Eccetto che per la Rosa Bertotti, la quale riportò due ferite, una alla testa ed una alla guancia di qualche entità, si tratta di contusioni non gravi.

Descrivere le scene pietose dei poveretti che, strappati a certa morte, sanguinanti, neri in volto, ancora non pienamente coscienti chiedevano del padre, della madre, dei figli tra pianti e grida, ci riesce troppo doloroso.

Ricorderemo solo la Rosa Bertotti, che, ferita gravemente, come s'è detto, chiamava i figli e il marito. La misera, invocando i suoi, ricordava il nero presentimento che le era balenato durante la giornata, e le parole dette al marito la sera, durante la cena: « Non vorrei che questa casa, che sta per rovinare, ci avesse a seppellire tutti insieme! »

E purtroppo il triste presagio si è avverato. La misera donna è stata orbata dello sposo, e un'altra madre piange lo strazio fatto del frutto delle sue viscere, appena apparso all'alba della vita!

⁂

All'ora di andare in macchina ci si telefona dall'Ospedale che, oltre ai tre già accennati, altri quattro feriti vennero trasportati e curati nel Pio Ospizio:

Ruffini Angelo, d'anni 42, di Antonio, fabbro;
Borghi Carolina, di anni 42, di Giovanni;
Ruffini Matilde, di anni 18, nubile;
Bertotti Giovanni, di anni 3.

⁂

Le cause del disastro ancora non sono bene accertate; ma si attribuiscono in generale al cattivo stato in cui giaceva la casa, e questa voce trova fondamento nelle apprensioni della Rosa Bertotti.

Durante la notte venne stabilito un servizio di guardia fatto dai vigili al fuoco e stamane, come già s'è detto, verranno ripresi i lavori di sgombero.

Onorificenza — Con vivissimo compiacimento abbiamo appreso che l'egregio amico nostro, avvocato Jacopo Bombardella è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

E' questa certo una delle onorificenze più meritatamente attribuite. Il Bombardella è fra i giovani avvocati del nostro foro uno dei più valenti e più colti; e non solo come professionista egli gode della migliore stima, ma anche come cittadino, che l'opera propria consacra alle istituzioni pubbliche e di beneficenza, come ne fa prova la fiducia degli elettori che lo chiamò al Consiglio comunale.

All'avv. Jacopo Bombardella i più sentiti rallegramenti.

Il vice ammiraglio Magnaghi, comandante il dipartimento, questa mattina alle dieci e mezza riceverà la visita di corpo di tutti i reparti della marina.

La presentazione verrà fatta dal direttore dell'arsenale contrammiraglio Amoretti. Si vestirà la gran divisa senza decorazioni.

Funerali — Commoventissimi quanto mai riuscirono ieri mattina i funerali del compianto giovane ventiquattrenne Carlo Martello, figlio dell'illustre prof. Tullio.

Ai desolati genitori sarà riuscito certo di conforto, se vi può esse conforto in tanta sciagura, il numeroso corteo di elette signore e signori che vollero dare personalmente l'ultimo tributo di affetto e di compianto alla salma del povero giovane rapito così crudelmente allo sviscerato amore dei genitori.

Il corteo era preceduto da otto corone inviate dai genitori, sorella Elvia, avola contessa Zeno, conte Freschi, famiglia Zonca, famiglia Serafini, alcuni amici di Noventa e gli amici Chiminelli, Moro e Novello.

Due file di torcie, quindi la salma, i cui cordoni erano sostenuti dal cav. Camillo Nardini, sindaco di Noventa, cav. Berti segretario della Scuola Superiore di commercio ed il figlio, dal signor Matteo Fabris, dott. Ca Zorzi ed Ugo Perissinotto, tutti di Noventa.

Seguivano molte signore abbrunate ed un numeroso stuolo di amici e conoscenti. Sul volto di tutti era espresso il dolore per la immatura perdita.

Dopo la cerimonia funebre, la bara fu portata alla riva della *Fenice* dove l'ufficiale di marina, signor Chiminelli Eugenio, dopo avere lamentata la perdita di un intelligente giovinotto che dava di sè le più lusinghiere speranze, mandò un saluto agli sconsolati genitori.

Dopo di lui, il sindaco di Noventa cav. Nardini, interprete dei numerosi amici che il defunto teneva a Noventa, mandò un affettuoso saluto alla sua salma.

— Nella chiesa di S. Maria del Giglio, ebbero pure luogo ieri mattina i funebri della compianta signora Filomena Gastaldis, moglie dell'avv. Antonio.

Numerosissimi erano gli intervenuti al funebre; la chiesa era gremita di signori e signore; notammo il sindaco, assessori e consiglieri comunali e molte altre notabilità. Valletti municipali e vigili facevano servizio d'onore. Assistevano al funerale anche alcune suore domenicane. La bara era portata dai confratelli della Misericordia, poichè a questa Confraternita era ascritta la pia defunta.

Il Comitato dell'« Arte pubblica » nella seduta del 21 corr. mese votava il seguente ordine del giorno:

« Vista l'assoluta necessità che sia tolto al patrimonio artistico conservato nelle R. Gallerie ogni pericolo d'incendio, si fa voti che l'Istituto di Belle Arti, il quale d'altronde abbisogna di un numero maggiore e più adatto di locali per le scuole diurne e serali, trovi una sede migliore dell'attuale che possa corrispondere a tutte le esigenze dell'arte, dell'insegnamento e dell'igiene. »

Lo stesso Comitato votò un ringraziamento al rag. cav. Angelo Levi che ebbe a far sì che non venisse fatta una fornace sul Canal Grande sacrificando non lieve importo per il fitto.

Elesse poi una Commissione composta del sig. prof. Manfredo Manfredi, prof. Antonio comm. Dal Zotto, prof. Pietro Paoletti per istudiare l'argomento della facciata della Chiesa della Pietà in seguito al lascito del compianto e benemerito sig. Fiorentini.

Il prof. Paoletti riferì poi gli studi da lui fatti per verificare se nel verone del palazzo Ducale che guarda il Molo vi fosse o no in origine oltre al Leone anche il Doge, o questo venisse collocato dappoi non certo con troppa euritmia del gruppo.

Il Comitato per la pesca di beneficenza ci comunica il seguente resoconto approvato nella seduta del 17 corr.:

Entrata — Ricavato vendita biglietti L. 34882; Offerte in danaro L. 315; Realizzo premi rimasti e abbuoni dai fornitori L. 282.14; Totale L. 35479.14.

Uscita — Oltre i doni pervenuti al Comitato si spesero per acquisto premi L. 12093.99; Spese varie L. 2432.80; Totale L. 14526.79; Utile netto L. 20952.35.

Riparto — All'Ospedale Umberto I L. 13619.03; agli Asili notturni 2095.23; all'Asilo lattanti 2095.23; all'Educatorio rachit. 1571.43; al Pro Schola 1572.43; totale L. 20952.35.

Conferenza Saccardo — Oggi alle 3 pom. il dott. Francesco Saccardo terrà nella sala maggiore del teatro la *Fenice* la 5 delle conferenze promosse dalle *Sezioni Giovani del Comitato Diocesano* sul tema: *L'anima di Venezia*.

Direttissimo in ritardo — Ieri sera causa il guasto alla macchina (così si dice) il direttissimo Firenze Venezia, subì un ritardo di quaranta minuti.

Povero operaio — Ieri alle una, nella officina dei congegnatori del r. arsenale, l'operaio Antonio Bon di trent'anni, diede manifesti segni di pazzia. Da due compagni di lavoro fu accompagnato a casa. Altre volte l'infelice fu ricoverato all'ospedale.

Infortunio — Vittorio Bellotti di 28 anni, macellaio, abitante a S. Simeone 633, ieri mattina nello staccare della carne dal deposito della ditta Traldi cadde e si fratturò la rotula sinistra.

Fu adagiato su una barca e trasportato all'ospedale dove ne avrà per oltre quaranta giorni.

All'ospedale — Clemente Valese di anni 50 caduto ubbriaco in Corte del Forno a San Marco si ferì piuttosto gravemente alla guancia sinistra. Fu portato all'ospedale.

Alla guardia medica, sono ricorsi nella giornata di ieri.

— Buroni Mario, agente merciaio, con una ferita lacero contusa alla lingua ed altra al mento riportata cadendo.

— Grassi Ermenegildo, di anni 21, perchè si era infissa una scheggia di ottone nella cornea dell'occhio sinistro.

— Battistuzzi Giacomo, di anni 13, perchè cadendo sopra un vetro, si ferì il dito anulare della mano sinistra.

— Tizianello Marco, di anni 5, cadendo dal proprio letto si produsse la distorsione della scapola destra.

— Grandesso Antonio di anni 15, fabbro, con una scheggia di smeriglio si ferì la cornea dell'occhio sinistro.

— Candiotto Carlotta, di anni 46, per bastonate ricevute riportò lussazione ed echimosi al cubito sinistro e contusioni al torace ed alla nuca.

— Camozzi Ettore di anni 16, lavorando con una *sgorbia* si ferì l'indice della mano sinistra.

— Riccardo Berto, di anni 4, nel mangiare con sua sorellina dell'insalata nel medesimo piatto, venne con lei a baruffa. Con i cocci del piatto riportò una ferita da taglio alla regione zigomatica ed altra al dorso del naso, molto profonda.

Tutti i suindicati individui ebbero le cure e le medicazioni del caso.

Se i signori avvocati vogliono essere bene e rapidamente ed economicamente serviti, facciano stampare le loro memorie defensionali nella tipografia nostra a S. Angelo.

Per finire — Qual'è l'animale, che, quando è piccolo, non si corica mai?

— ??

— E' semplicissimo: il maiale. Infatti, esso, quando è piccino, è *mai-a-letto*.

Taccuino del pubblico

Grazia cav. Massa Nicolò — E' aperto il concorso all'annua grazia di it. lire 260.06 di fondazione del fu cav. Massa Nicolò di Firenze ad una delle Società Operaie di M. S. esistenti in Venezia.

Sono pertanto invitate le rappresentanze di tutte le Società Operaie di Mutuo Soccorso che intendessero aspirare alla suddetta grazia a produrre a tutto 15 maggio p. v. al protocollo municipale, i documenti comprovanti l'attuale esistenza della Società e gli statuti consultivi approvati, con avvertenza che in conformità alle norme che regolano tale istituzione, sono escluse dal concorso le Società che conseguirono la grazia negli anni precedenti.

Lezioni di Storia Veneta — Ricordiamo che oggi alle ore 2 pomer. ha luogo la IV. Lezione, col tema: *L'opposizione dei notabili e la rivolta dei parlamentari esposte dall'ambasciatore Antonio Capello.*

Ingresso libero.

Stato Civile — Bollettino del giorno 21 aprile — Nascite maschi 8 — femmine 7 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Ricciolì Cherubino chiamato Aristide, filarmonico, vedovo con Zambon Maria, casalinga, nubile — Rossi Giovanni, fabbro in arsenale, celibe con Gaggin d. Pendolin Anna, sarta, nubile, celebrato a Brescia il 21 aprile 1900 — Gallarelli Angelo Giov., professore, celibe con Pavoni Ida Rosa, nubile.

Decessi: Cristante Donà Anna, 78, vedova, casalinga — Poli Angelo, 76, vedovo, r. pens. — Beaufre Arturo, 40, coniug., industriale, tutti di Venezia — Poppi-Casson Maria, 42, ved., ricamatrice, di Treviso — Chiesura Valentina, 29, coniug., casalinga, di Chies d'Alpos — Barbaro Giovanni, 55, celibe, pescatore, di Burano — Hofman Carlo Augusto, 40, coniug., albergatore, di Lienz — Murer Luigi, 20, celibe, calzolaio, di Asolo.

Più 4 bambini al di sotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Stefani Carlo, d'anni 61, coniug., decesso in Ampezzo.

BUONA USANZA

In memoria della defunta co. Maria Contin Venier il dott. Amilcare Barriera a nostro mezzo offre all'Istituto bambini lattanti L. 2.

— La signora Costanza Antonini Sicher ci rimette lire due per la casa ospitaliera di S. Donà per onorare la memoria di Maria Sicher nell'anniversario della sua morte.

Per onorare la memoria della signora Filomena Gastaldis Morana vengono a nostro mezzo offerte alla *Colonia Alpina* lire tre dalla famiglia Serena, all'*Istituto Rachitici* lire cinque dal cav. Lorenzo Gastaldis, alla *Casa Paterna di Lido* lire venti dalla famiglia del cav. Angelo Toso e lire cinque dal sig. Domenico Vedovati, ed il sig. conte e contessa Alberto Valier hanno rimesso direttamente al tesoriere dell'ospitale *Umberto I* lire 10.

— La famiglia dell'on. Pascolato ci rimette lire dieci per l'ospitale *Umberto I* per un doloroso anniversario.

— I signori Federico e Caterina Scarpa ci rimettono lire dieci ed il sig. Guglielmo Scarpa altre lire dieci per l'Istituto Rachitici in memoria di Arturo ing. Beaufre e per la stessa occasione la famiglia Serena lire tre per gli Asili notturni.

Nota sibillina

Bizzarria

Con due di pane, due di Vino e uno d'acqua
Città compongo che il Ticino inacqua.

A. Mazzara

Spiegazione del monoverbo a retrocarica precedente: OI-NOME-D.

LOTTO — Estrazione del 21 aprile

VENEZIA	72	27	79	2	33
BARI	41	36	30	5	1
FIRENZE	89	34	24	64	8
MILANO	56	90	27	23	71
NAPOLI	12	54	35	26	37
PALERMO	34	66	60	45	75
ROMA	28	17	6	69	21
TORINO	86	43	7	8	22

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — La rappresentazione del *Rigoletto*, annunciata per iersera, venne nel pomeriggio sospesa, chiudendosi così poco felicemente la stagione lirica di primavera!

Malibran — La Compagnia d'operette del Vitale continua ad attirar molto pubblico a questo teatro, dove le riproduzioni di belle operette è fatta con lodevole diligenza. Anche iersera furono molto applauditi la Giselda Morosini ed il buffo Urbano nella geniale *Bella profumiera* di Offembach.

Oggi avranno luogo le consuete due rappresentazioni festive. Alle ore 2 1/2 si rappresenterà l'operetta *Il venditore di uccelli*, ed alle ore 8 1/2 *La bella profumiera*.

La Duse in Germania — Telegrammi da Berlino ci recano che Eleonora Duse ha trionfato l'altra sera nella *Gioconda* di d'Annunzio, ottenendo dieci chiamate al proscenio.

La critica porta unanimemente alle stelle l'attrice, non così la tragedia da lei rappresentata.

Una parte della stampa, cominciando dal *Berliner Tageblatt* la giudica una affettazione, una ricerca di rozzi effetti, tale che soltanto una attrice impareggiabile riesce a salvarla.

Grazie alla Duse, la *Gioconda* replicherassi due volte.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare domani dalle ore 3 alle 5 pom.

1. Marcia, *Souvenir*, Kessels — 2. Valzer, *Momento di buon umore*, Favi — 3. Sunto, *Fata delle bambole*, Bayer — 4. Atto 3, *Ernani*, Verdi — 5. I. Suite, *L'Arlesienne*, Bizet — 6. Polka, *Birichina*, Fortunato.

Un telegramma di Verdi

Ci scrivono da Firenze:

Al banchetto dato in onore del maestro Mascagni, applauditissimo illustratore delle *Prime glorie di Verdi*, fu inviato al Verdi un telegramma di reverente affettuoso saluto.

Il grande maestro rispose:

« *Guido Biagi bibliotecario Laurenziana* — *Firenze*

« Ringrazio tutti dei cortesi saluti inviatimi. Peccato che il Conferenziere non abbia invece di un'arte passata, parlato di quella che nasce.

« VERDI. »

Spettacoli d'oggi

Rossini - Riposo
Malibran - 2 1/2 *Venditore uccelli* 8 1/2 *Profumiera*
Lido - Stab. Bagni - Concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura Urbana di Venezia

Ieri comparvero davanti al Pretore Urbano avv. Salviati il sig. Pietro Romanello e Antonio Gallina

---

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 46

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell'ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Il curato e il suo allievo, seduti all'ombra di un gruppo di pini, traducevano qualche versione elementare.

Il barone rientrò nella sala da pranzo, si distese su di un vecchio divano e accese la pipa.

— A che pensate? gli domandò Susanna che sparecchiava la tavola.

— Penso che vorrei fumare eccellenti sigari invece di questo tabacco esecrabile; penso che vorrei un servizio d'argento invece di questo vasellame di terra, e un cuoco da principe per mettere al posto della vecchia Susanna che ha bisogno di riposo. Sono stufo di questo nido da gufi dove senza dubbio morirò.

— E' probabile, borbottò Susanna, a meno che..

— A meno che non si riesca a impedire il matrimonio di Germana!... eppure!

— Ma come?

— Quel Bechard avrebbe trovato il mezzo, se ne lo avessero pregato, disse il barone. Perchè sarei meno inventivo di lui?

— E se si celebra egualmente?

— Tanto peggio per il visconte!

— Tanto peggio! ripetè Susanna, sorpresa.

— Sì perchè l'ucciderò!

— Bah!

— Con una botta che frate Anselmo mi ha insegnata.

— E' dunque per questo che andate sempre alla Trappa?

— Precisamente, Susanna!

— Purchè il visconte voglia battersi!

— Saprò ben costringervelo.

— Signor Giacomo, disse la serva, vi sono momenti in cui mi fate paura con le vostre idee.

— Hai torto; la mia ambizione non può nuocere che agli altri. Non si sa forse che vi sono infamie che non cadono sotto la sanzione della legge?... Ho riflettuto molto in questa tana. Avevo bisogno di una combinazione; si è presentata. Da allora, tutto mi riesce. Susanna, vi sono due cose per le quali si può arrischiare tutto: una fortuna come quella di Roye, una donna come Germana.

— La fortuna è grossa e la donna è bella.

— La fortuna la voglio, non tanto per me, quanto per Andrea, che renderei ricco. Quanto alla donna, ella mi odia, lo so! Non mi perdonerà, è possibile; vedremo. Ma, io vivente, nessun altro l'avrà. L'amo al punto da dannarmi per lei.

Il curato aveva finito la sua lezione e ritornava al presbiterio.

Andrea ritornò al maniero coi libri sotto il braccio.

Giacomo di Brandes lo prese nelle sue braccia e lo baciò in fronte.

Questo amore per il fanciullo era puro come l'oro che esce dal crogiolo, senza un atomo di lega.

XVII

Smith e Struth

Kate Potter, la serva della casetta di Santa Brelade aveva trentadue anni. A trentadue anni si vedono donne di una bella freschezza, ma Kate Potter non era di una natura resistente, e aveva già l'aspetto che comincia ad avvizzirsi sotto un sole troppo ardente.

In generale, la donna inglese è una rosa che si avvizzisce presto.

Kate Potter non era ancora avvizzita, ma cominciava già a declinare. Del resto, non era disprezzabile, e sarebbe stata capace di prendere un marito al trabocchetto, se i mariti non fossero tanto rari presso i nostri vicini.

Di cuore buono, cortese e dolce, sentimentale all'eccesso come tutte le inglesi di trentadue anni, bionde e insipide, che si annoiano tra la lettura della Bibbia o di un romanzo di qualche lady fantastica, innaffiata da una mezza dozzina di tazze di the.

Kate non era che una semplice serva, ma le serve inglesi hanno talvolta l'immaginazione romanzesca come le loro padrone.

Kate si appassionò per il romanzo in azione che si svolgeva sotto i suoi occhi, lusingandovi di ottenervi una parte per lei vantaggiosa.

Si abbandonò alle ipotesi più stravaganti, di cui nessuno, del resto, si avvicinava all'atroce realtà di cui Germana era vittima.

A poco a poco ricevette delle semi confidenze assai oscure e che servirono soltanto a eccitare la sua curiosità.

Dopo la scomparsa della *Rondinella* la signorina di Roye si rinchiudeva in quella casetta ove doveva lasciare una parte della sua vita e non ne uscì più.

Le sue passeggiate si limitavano all'orto del defunto dottore. Dalle sue finestre scorgeva il grazioso cimitero di Santa Brelade al di là del quale si stendeva il mare a perdita di vista.

La giovane non oltrepassava mai questi limiti e s'immergeva nelle sue meditazioni.

Che diverrebbe il figlio che stava per nascere su quella terra dove era costretta di rifugiarsi, quel figlio carico di tutto l'odio che ella risentiva per il padre?

Mille progetti confusi si agitavano nel suo cervello malato. Di mano in mano che l'avvenimento si avvicinava, ella si sentiva in una perplessità sempre più grande.

Non aveva più amici presso di lei. Il capitano Perros era lontano.

In certi momenti si rimproverava amaramente di non essersi confidata allo zio, di avere voluto portare sola il fardello che la schiacciava.

E sempre quei trasalimenti che le ricordavano la sua vergogna, il suo dolore nel presente, la sua sventura nell'avvenire!

Orsola aspettava, ma invano, un ritorno di tenerezza. Ella sperava che l'amore materno, quella passione divina che la natura ha messo nel cuore delle madri, avrebbe soffocato l'avversione della sua padrona.

Ella le diceva talvolta:

— Voi siete abbastanza ricca per allevarlo di nascosto e farle una posizione.

Lui! il piccolo essere che stava per nascere!

Germana si rinchiudeva in un silenzio ostinato.

Kate Potter cercava di comprendere, e, in certi momenti credeva di essere sulle tracce della verità, e travedeva in quest'avventura una onesta sorgente di sventura.

Se volevano affidarle quel figlio!

Era possibile, dopo tutto.

Per disgrazia, Kate nutriva una passione da parecchi anni.

Tutte le inglesi di trentadue anni, vecchie zitelle dall'anima esaltata, hanno una passione. Quando non è per un uomo che batte, è per il gin che le uccide.

(*Continua*)

cipale, i documenti comprovanti
a Società e gli ultimi consuntivi
za che in conformità alle norme
zione, sono escluse dal concorso le
o la grazia negli anni precedenti.
Veneta — Ricordiamo che oggi
uogo la IV. Lezione, col tema:
cli e la rivolta dei parlamentari
e Antonio Capello.

llettino del giorno 21 aprile —
mmine 7 — Denunciati morti 0
0 — Totale 15.
Cherubino chiamato Aristide, fi.
Zambon Maria, casalinga, nubile
ro in arsenale, celibe con Gava.
sarta, nubile, celebrato a Bre.
Gallarelli Angelo Giov., profes.
da Rosa, nubile.
à Anna, 78, vedova, casalinga
r. pens. — Beaufre Arturo, 40,
di Venezia — Poppi-Cason Ma.
e, di Treviso — Chiesura Valen.
ga, di Chies d'Alpos — Bar.
e, pescatore, di Burano — Hof.
coniug., albergatore, di Lion —
calzolaio, di Asolo.
otto degli anni 5.
une: Stefani Carlo, d'anni 64,
ezzo.

A USANZA
nta co. Maria Contin Venier il
a nostro mezzo offre all'Istituto

Antonini Sicher ci rimette lire
era di S. Donà per onorare la
ner nell'anniversario della sua

oria della signora Filomena Ga.
a nostro mezzo offerte alla Colo.
a famiglia Serena, all' Istituto
al cav. Lorenzo Gastaldis, alla
re venti dalla famiglia del cav.
e dal sig. Domenico Vedovati,
a Alberto Valier hanno rimesso
dell'ospitale Umberto I lire 10.
Pascolato ci rimette lire dieci
per un doloroso anniversario.
Caterina Scarpa ci rimettono
elmo Scarpa altre lire dieci per
moria di Arturo ing. Beaufre e
famiglia Serena lire tre per gli

accurato viene eseguito nel
cchiere della ditta Bertini

sibillina
zzaria
ue di Vino e uno d'acqua
il Ticino inacqua.
A. Mazzara
erbo a retrocarica precedente:
NOME-D.

razione del 21 aprile
27 — 79 — 2 — 33
36 — 30 — 5 — 1
34 — 24 — 64 — 8
90 — 27 — 23 — 71
54 — 35 — 26 — 37
66 — 60 — 45 — 75
17 — 6 — 69 — 21
43 — 7 — 8 — 22

DEI TEATRI

resentazione del Rigoletto, an-
eunne nel pomeriggio sospesa,
elicemente la stagione lirica

mpagnia d'operette del Vitale
to pubblico a questo teatro,
belle operette è fatta con lo-
iersera furono molto applauditi
il buffo Urbano nella geniale
fembach.
go le consuete due rappresen-
2 1[2 si rappresenterà l'ope-
uccelli, ed alle ore 8 1[2 Le

ania — Telegrammi da Ber-
nora Duse ha trionfato l'altra
d'Annunzio, ottenendo dieci

imemente alle stelle l'attrice,
lei rappresentata.
pa, cominciando dal Berliner
a affettazione, una ricerca di
ltanto una attrice impareg-

Gioconda replicherassi due

— Programma dei pezzi mu-
Banda militare domani dalle

Kossets — 2. Valzer, Mo-
Favi — 3. Sunto, Fata delle
tto 3, Ernani, Verdi — 5.
Bizet — 6. Polka, Birichina,

amma di Verdi
onore del maestro Mascagni,
tore delle Prime glorie di
erdi un telegramma di reve-

lioticario Laurenziana
Firenze
cortesi saluti inviatimi. Pec-
e non abbia invece di aver
rda che nasce.
« Verdi. »

oli d'oggi
ilatore uccelli 8 1[2 Profumiera
Concerto dalle 2 1[2 alle 5 1[2

GIUDIZIARIA

ana di Venezia
al Pretore Urbano avv.
omanello e Antonio Gallina

i presso di lei. Il capitano

rimproverava amaramente
alla zio, di avere volu-
elle in schiaccavan
dolore nel presente, la
enire!
in invano, un ritorno di te-
ho l'amore materno, quel-
e in loro batte, le batte
esse soffocato l'avversione
:
anza ricca per allevarlo di
osizione.
e stava per nascere!
in un silenzio osti-

di comprendere, e, in certi
e tracce della sua vita ve-
sposizione
e quei figlio!
o nutriva una passione da

etudine anni, vecchio si-
a, hanno una passione
e batte, e per il
(Continua)

rispettivamente proprietario il primo e conduttore l'altro di un negozio di biade, accusati di contravvenzione alla legge sanitaria per aver tenuto per vendere burro guasto.

Il Gallina confessa di non essersi accorto del deterioramento del burro e il Pretore ritiene la di lui responsabilità.

Assolve invece completamente il sig. Pietro Romanello in quanto fu fatto risultare come ogni vigilanza fosse stata dal proprietario abbandonata al direttore tecnico il quale aveva ordine di rifiutare o distruggere le derrate guaste.

Difensore avv. Gino Bertolini.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 20 aprile)

Pres. cav. Federici — P. M. Castagna.

Fracasso Luigi, di anni 46, condannato dal Tribunale di Verona a giorni 10 e L. 138 di multa per truffa. La Corte in contumacia conferma.

— Sandri Giovanni, condannato dal Tribunale di Vicenza a giorni 45 e L. 150 di multa per oltraggio, violenza e minacce. La Corte in contumacia conferma.

— Bernardis Giorgio, di anni 44, condannato dal Tribunale di Pordenone ad un mese, giorni 15 e L. 150 di multa per oltraggio. La Corte conferma.

— Lonego Giuseppe, d'anni 76, condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 5 per lesioni. La Corte riduce la pena a giorni 25.

— Tagliapietra Angelo, d'anni 23, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 3 per furto. La Corte riduce la pena a L. 100.

— Filippo Angelo, di anni 48, condannato dal Tribunale di Udine a mesi 10 per furto. La Corte riduce a 5 mesi.

— Ballarin Eugenio, di anni 30, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 10, giorni 2 e L. 33 di multa per truffa e falso. La Corte riduce a mesi 4 e L. 33 di multa.

— Moscato Cesare, di anni 28, condannato dal Tribunale di Venezia per un anno, mesi 9, giorni 10 e L. 14 di multa per appropriazione indebita e furto. La Corte conferma.

— Darà Antonio, di anni 17, Zambon Giuseppe, di 16 anni condannati dal Tribunale di Padova ciascuno a 7 mesi per furto. La Corte conferma.

Per un evviva

Ci telegrafano da Milano, 21 aprile, sera:

(bals) Oggi sono comparsi dinanzi al Pretore Urbano i fattorini Edordo Terraghi ed Ernesto Francioli arrestati sere sono in un'adunanza elettorale nelle scuole comunali situate sul Corso Vercelli, perchè in seguito allo scioglimento dell'adunanza intimato coi soliti tre squilli dall'autorità si sono messi a gridare; Viva la costituente.

Il Terraghi negava recisamente di aver emesso il grido imputatogli; l'altro era confesso, dicendo però di aver gridato nel cortile e non nella sala.

Tanto l'uno quanto l'altro, sono stati condannati a 10 giorni d'arresto.

Li difendeva l'on. Riccardo Luzzato, il quale con le sue intemperanze aveva provacato lo scioglimento dell'adunanza.

Bel mestiere!

Il processo di Viterbo

Due detenuti alle prese fra loro

Ci telegrafano da Viterbo, 21 aprile, sera;

Il teste Cettomai presenta una nuova ritrattazione scritta confermando il riconoscimento del Valle quale autore del delitto. Il suo avvocato Severi protesta.

Seguita quindi la sfilata dei testimonii a discarico; le parti rinunciano all'udizione di molti.

Prima dell'udienza pomeridiana, il Cettomai e il Vincenti litigano nella gabbia in modo che i carabinieri sono costretti a intervenire e a separare i contendenti. Il Cettomai grida assassino al Vincenti, che lo accusa di averlo mandato alla galera d'accordo col prete Pezi.

L'incidente desta impressione vivissima.

SPORT

Concorso ippico

Il Comitato ci comunica che la Giuria venne composta dei seguenti signori: Brandolin co. Annibale senatore del Regno, Canossa marchese Giuseppe, Coletti Silvio, Corradini cav. Giuseppe colonnello comandante del reggimento Nizza cavalleria, De Santis comm. Carlo generale comandante la IV.a brigata cavalleria Verona, Galeota cav. Alessandro tenente colonnello comandante la I.a brigata d'artiglieria da costa, Greppi cav. Luigi colonnello cavalleggieri Alessandria, Poggi comm. Giuseppe, Porto co. Antonio, Rasini di Montigliengo co. Calisto tenente generale, Revedin co. cav. uff. Ruggero, Trieste cav. ing. Giuseppe.

Il conte Leonardo Carragiani ha gentilmente messo a disposizione del Comitato il suo steage che servirà per le gare di guidatori. I cavalli invece per il tiro a quattro furono provvisti dal Comitato. Sappiamo che le inscrizioni per la prima e seconda categoria di cavalli saltatori superano già la trentina e a dieci circa ascendono i gentlemen che si iscrissero per il concorso di guidatori a quattro a guide lunghe four in hands.

Ci consta pure che il Municipio ha disposto per la musica sul campo del concorso e per altro concerto alla sera in Piazza S. Marco che sarà straordinariamente illuminata. A cura del Municipio si stanno pure allestendo otto bissone che faranno corteo alla Duchessa Letizia di Savoia.

Parecchie famiglie che possiedono gondole addobbate hanno già gentilmente aderito a concorrere e il Comitato spera che anche tutte le altre famiglie vorranno imitarle.

La raccolta delle offerte per il premio del Commercio procede bene e le seguenti ditte hanno già versata la loro offerta: Società Veneta Lagunare, Società degli Alberghi, Compagnia Generale delle Acque, Grünwald, Mazzoli Tommaso, Ortes Sante, Vaerini fratelli, Porta Pardelli, Walter Carlo, Gasparis e Dora, Giacomuzzi fu Angelo, Melville e Ziffer, Rosa Battiti, Bertini e Parenzan, Borgato Lineo, Nina Caprara.

Il Comitato vista l'urgenza del tempo prega le altre ditte che hanno ricevuto la circolare di mandare la loro offerta pel premio del Commercio alla Sede del Comitato (Stabilimento Brocco S. Angelo.)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 aprile a L. —.—

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 al 22 aprile per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.80

Listini Borse

Venezia 21 aprile

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1900	100 90	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	—	— —
» » 4 1[2 0[0 1. genn. 1900	110 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	252 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	123 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1795 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	520 —	— —
» Bagni Lido . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1[2
Germania	130 80	130 95	— —	— —	5 1[2
Francia	106 55	106 62 1[2	— —	— —	3 1[2
Belgio	106 35	106 45	— —	— —	4
Londra	26 84	26 87	26 54	26 57	4
Svizzera	105 70	105 80	— —	— .	5
Austria Corone	110 50	110 65	— —	— —	4 1[2
Banconotte	110 50	110 65	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 1[2 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0

Vienna 21

Credito aust. corone	229 50	Cambio su Londra	242 85
Lombarde	24 30	Lire ital. carta	90 50
Banca anglo-aust.	121 75	Rend. aust. arg.	99 05
Austriache	133 60	Rend. aust. carta	99 20
Banca anglo-ung.	126 50	Union bank	149 —
Napoleoni d'oro	19 26	Rend. aust. oro	98 60
Argento	100 —	Rend. ungherese	98 60
Cambio su Parigi	96 45	Banca Paesi aust.	114 25

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 21 Aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro 0 in mm.	71.48	71.58	71.01
Termometro centig. al Nord	11.6	14.6	15.9
» » Sud	12.9	16.3	17.8
Umidità relativa	73	60	64
Direzione del vento	N	N	SE
Stato dell'atmosfera	1	2	6
Acqua caduta in mm.			

Temper. mass. d'ieri: 16.8 — Min. d'oggi: 9.7

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono, 21 aprile — **I Pellegrini** — Questa mattina, per tempissimo, i pellegrini boemi e le donne viennesi si raccolsero nella Basilica del Santo. Dopo le 7, mons. conte Di Lippe celebrò la messa all'altare di S. Antonio. Durante la funzione, le donne boeme cantarono in coro i salmi; poscia cantarono le signore viennesi, accompagnate dagli uomini, che sono con loro. Finita la messa, il P. Radanovich, dei frati del Santo, parlò in tedesco alla turba dei romei. Questi tornarono, quindi, ai rispettivi alberghi per la colazione.

In uno dei medesimi avvenne, allora, un incidente molto spiacevole. Un boemo, che aveva pagato con un biglietto da 50 lire, non vedendo che il cameriere non gli dava il resto, se ne lagnò. Il conduttore dell'albergo, avvertito del fatto, chiamò nella stanza tutti i camerieri, ordinando loro di non muoversi. Ma certo Ziron Giovanni, detto Calcoli — protestando la propria innocenza — dichiarò che non sarebbe rimasto e se ne andò.

Informata sollecitamente la Questura, questa — a mezzo del delegato Giannelli — procedette all'arresto dello Ziron, che ripetè le sue affermazioni d'innocenza. Le 50 lire non furono trovate. Dobbiamo soggiungere che il boemo derubato, quando rivide il cameriere in mezzo agli angeli custodi, dichiarò che il denaro lo aveva conseguato, precisamente a lui. Lo Ziron è un uomo coi capelli bianchi e questa caratteristica lascia supporre che il boemo non abbia potuto equivocare nella designazione. Adesso il cameriere è ai Paolotti.

A proposito di boemi, noto che il pellegrinaggio è composto, in grande maggioranza, di sacerdoti.

Li accompagnano alcuni borghesi — uomini e donne, tutt'altro che belle — del medio ceto e qualche contadino. Una delle donne, sulla cinquantina, veste il costume nazionale: gonna nera, corta, pieghettata, corpetto a colori ed una specie di turbante in testa.

Una nota... onesta — Alla Croce d'oro, il cameriere Bottaretto Antonio trovò un portafoglio contenente 400 lire ed altri valori. Egli lo consegnò subito al conduttore dell'albergo che, a sua volta, lo consegnò al capo del pellegrinaggio sig. Ruffel.

Oggi passarono per Padova, facendo una breve sosta, 17 pellegrini francesi e 40 americani.

Lunedì giungeranno qui 150 belgi e mercoledì altri 450 viennesi.

I boemi e le dame sono partiti: i primi per Loreto, le seconde per Roma.

Riccardo Drigo — il nostro valentissimo maestro, che onora Padova, da un ventennio, a Pietroburgo — venne insignito dallo Zar della commenda dell'ordine di S. Anna. Congratulazioni vivissime a Riccardo Drigo.

Il sottosegretario agli esteri, on. Fusinato, fu ieri a Padova, ospite dello zio comm. Eugenio Fuà.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 21 — (ib.) L'annegato si chiama Bettuzzi Giuseppe e fu rinvenuto stamane alle 8 nella storga in prossimità alla Villa Jesurum.

Il Bettuzzi, contadino sessantenne, mancava da casa fino da ieri mattina e si dubita che l'infelice sia vittima d'un delitto, essendo che gli si riscontrarono delle contusioni al corpo ed aveva un fazzoletto stretto al collo.

L'autorità si è recata sopra luogo per le indagini del caso.

Al comando della Brigata Pavia è ritornato, dopo breve licenza, il generale Corticelli.

— **Gravissima disgrazia a S. Bona** — Nella frazione di Santa Bona, poche miglia distante da Treviso, un povero contadino di 64 anni, certo Bassanelli Giovanni, mentre conduceva 2 buoi aggiogati, questi spaventati fuggirono trascinando il disgraziato contadino, che nella fuga cadde e venne calpestato dai due animali.

Il dott. Vianello accorso da Treviso riscontrò sul corpo del Bassanelli varie contusioni ed una gravissima lacerazione al braccio destro. Il giudizio del medico sulla gravità delle ferite è riservato.

Possagno — Ci scrivono, 21 aprile — (Delta) — Alle ore 6 di questa mattina spegnevasi a 72 anni Angelo Socal dopo aver sopportata con rassegnazione e coraggio la crudele malattia che per tre lunghi mesi lo afflisse.

Fu lavoratore indefesso ed onesto, ed al solo suo lavoro deve l'agiatezza in cui lascia la sua famiglia.

Di animo mite, di principii veramente cristiani, godette la stima e l'affetto di quanti apprezzavano il suo carattere franco, sincero, leale.

Condoglianze alla famiglia.

Caduta di una casa a Zerman presso Mogliano

2 morti e feriti

Ci telefonano da Treviso 21 aprile, sera:

Nel pomeriggio d'oggi è crollato il cornicione di una fabbrica in costruzione di proprietà dell'ing. Costantino Gris. Furono travolti 5 operai; rimasero schiacciati: Tognolo Giovanni di 64 anni, Busato Andrea, morto poco dopo in seguito alle gravissime ferite, padre di 7 figli, e fu ferito Martin Eugenio. Due operai si salvarono per miracolo.

Accorse da Treviso il pretore dott. Piccoli per le constatazioni di legge.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 21 aprile — **Tiro a segno** — Domenica 22 corr. dalle ore 1 alle ore 4 pom. si darà principio al ...imo periodo delle istruzioni regolamentari di tiro, eseguendo la prima lezione di tiro ordinario, in piedi con appoggio, a metri 200. Contemporaneamente avrà luogo il tiro libero per tutti i socii.

Consiglio comunale — Ieri si riuniva il Consiglio comunale di Occhiobello per esaurire gli oggetti rimasti indiscussi nell'ultima seduta. Tutto procedette colla massima calma avendo l'opposizione ormai disarmato. Le proposte della Giunta raccolsero 15 voti favorevoli sui 16 presenti.

La « Risurrezione di Lazzaro » — Domenica a Ceneselli, nelle ore pomeridiane sarà suonata dalla banda di Castagnaro sotto la direzione del maestro Riva la Risurrezione di Lazzaro.

Passeggiata ginnastica — La Società ginnastica, Unione e forza farà domani alle ore 4 pom. una passeggiata di resistenza. La riunione è fissata per le ore tre nel cortile della palestra sociale.

Beneficenza — Domani sera 22 e mercoledì 25 avranno luogo in Lendinara due spettacoli di prosa e canto, eccentricità, giuochi e concerti per mandolinisti, a scopo di beneficenza. All'esecuzione dello svariato trattenimento si presteranno gentili signore e signorine ed egregi giovinotti della città.

Onorificenza — Il signor Luigi Ruggeri di Polesella, consigliere e deputato provinciale, venne con recente decreto nominato cav. della Corona d'Italia.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 21 aprile. — (P.e) — Il Consiglio comunale ieri sera avuta comunicazione del decreto prefettizio annullante la nomina del dott. Angelini a medico primario dell'ospitale, dopo vivo dibattito, per appello nominale votò un ordine del giorno del sen. Pecile di accettare il decreto prefettizio. Risposero sì 18, no 15.

In seduta privata nominò, con voti 20 favorevoli, 14 contrari, ad ingegnere aggiunto dell'ufficio tecnico municipale l'ing. Giacomo Cantoni.

Conferenza — Domani nella sala maggiore del R. Istituto tecnico il prof. Bonomi terrà una pubblica conferenza destinata specialmente alle guardie campestri sulla diaspis pentagona e sul modo di distruggerla.

Una riunione di pizzicagnoli e droghieri votò ieri la massima di continuare nell'abolizione totale delle regalie di Pasqua e Natale.

Un cadavere nel Judri — In quel di Prepotto nelle acque del Judri fu pescato il cadavere di un uomo che non fu ancora identificato.

Disgrazia mortale — In Tramonti di sotto, (Spilinbergo), il muratore Beacco Sante mentre stava sul tetto della casa di Bidoli Lucia accomodando un camino, essendosi spezzata la trave sulla quale egli poggiava, cadde traendosi sul corpo il camino, sotto le macerie del quale rimase cadavere.

Uccellatore... uccellato — In Sacile fu sorpreso il pregiudicato Andreol Stratta, girovago, mentre con delle bacchette invischiate stava sottraendo le elemosine dei fedeli da una cassetta in quella chiesa parrocchiale.

Indosso gli si trovarono lire 11,82 in monete di rame, somma della refurtiva che gli fu sequestrato, ed egli fu passato alle carcari.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 21 aprile — (G. M.) — **Ricavato del « Thè dansant » del 16 corr.** — Offerte per biglietti L. 144:50, altra offerta L. 5.00, ricavato lordo del buffet L. 50.93. Totale L. 200:43, spese L. 103.43. Ricavato netto L. 97.00 da dividersi in parti eguali fra l'Asilo Infantile e l'Orfanotrofio Sperti.

La marcia di... Poloni avrà luogo domani. Il sig. Serafino Poloni, dietro scommessa, promette che in non più di 55 minuti percorrerà al passo la via da Belluno (caffè Vapore) a Ponte nelle Alpi lunga nove k.m — La partenza è fissata per le 12 1[2. Il pubblico attende il risultato.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Le famiglie **Beaufre Rota** e congiunti costernati partecipano la morte avvenuta venerdì 20 corrente del loro amato

ARTURO Ingegnere BEAUFRE

I funerali avranno luogo lunedì 23 corr. alle ore 9 1[2 aut. nella chiesa di S. Giovanni e Paolo.

Torino 21	
Rend. it. 5 0[0	100 90
» » 5 0[0 spezz	100 90
» » 3 0[0	62 25
» » 4 1[2 0[0	110 35
Az. Banca d'Italia	885 —
» Banca Torino	320 —
» Banco sc. (nuove)	215 —
» Banca commerc.	715 —
» Ferrov. Medit.	—
» Ferrov. Merid.	739 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	317 50
» » Vitt. Em.	348 —
» » Med. Ad. Sic. abod	308 75
Med camb. Franc.	106 65
» » Svizzera	105 65
» » Londra	26 87
» » Germania	130 80
Firenze 21	
Rend. ital. 5 0[0	100 97
id. 4 1[2 0[0	110 50
Londra 3 mesi	26 55 1[2
Francia a vista	106 50
Berlino a vista	130 75
Meridionali	788 50
Mediterranee	545 —
Banca d'Italia	888 —
Berlino 21	
Camb. su Lond. 8 mesi	20 29 1[2
id. su Parigi 8 giorni	81 40
id. su Italia 10 giorni	76 30
Cred. Mob. aus. (fine)	228 40
Rend. it. contanti	94 90
idem fine	94 90
Cons. pruss. 3 1[2	96 90
Rendita turca 1 0[0	22 90
Obb. ferr. it. 3 0[0	58 —
id. meridionali	— —
id. di Roma	96 40
Az. mer. (a term.)	137 30
id. medit. (a term.)	100 30
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 20
Londra 21	
Nuovi cons. 23[4 0[0	101 1[16
Rend. it. 5 0[0	93 7[8
id. sp. est nuova	73 1[8
id. turca nuova	22 5[8
Egiziano nuovo	105 3[8
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 3[8

Parigi chiusura	20	21
R. fr. 30[0 ant.	— —	— —
» 30[0 perp.	101 20	101 05
» n. 3 1[2 0[0	103 10	103 —
Rend. it. 5 0[0	94 65	94 70
Ferrov. aust.	— —	—
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 19	25 19 1[2
Cons. 23[4	101 5[16	101 —
Obb. lomb.	342 —	342 50
Camb. su Ital.	6 1[4	6 1[8
R. turc. (ser. D)	23 25	23 15
Banca Parigi	1210 —	1203 —
Tunis. nuove	485 50	485 50
Egiz. 4 0[0 (R.)	106 65	106 75
R. ung. 4 0[0	98 40	98 10
» sp. est 4 0[0	73 72	74 32
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	580 —	575 —
Arg. fine	540 50	542 50
Credito fond.	— —	710 —
Azioni Suez	3508 —	3490 —
Lotti turchi	123 50	122 50
Ferr. mer. fer.	692 —	693 —
Russo 1891	— —	85 65
Portog. 3 0[0	25 35	25 15
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4260	4260
Milano 21		
Rend. ital. cont.		100 87 1[2
Rendita fine		100 97 1[2
Ferrovie Meridionali		738 50
Ferrovie Mediterranee		543 50
Navig. Gen. Ital.		445 50
Raffineria Zuccheri		437 50
Francia a vista 670		106 45
Londra a vista		26 83
Berlino a vista		130 75
Genova 21		
Rend. ital. 5 0[0		100 90
» » 4 1[2		110 50
Azioni Banca Ital.		834 —
Banca commerciale		— —
Credito mobil. ital.		— —
Ferrovie meridionali		737 50
Ferrovie mediterranee		544 —
Navigaz. Generale		444 —
Banca Generale		— —
Raffiner. a Zuccheri		437 —
Camb. vist. sc. Fr.		106 44 1[2
» sconto Lond.		26 81
» Germania		130 60

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 21 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83.09 - pel 10 marzo — — pel 10 maggio 88.09 10 agosto 83.23 - ott. 83 09 - pel 10 marzo 1901 78 04 Olio di Gioia al quint. contanti lire 92 85 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 92.85 — pel 10 agosto 89 17 — ottobre 87.34 — pel 10 marzo 1901 74,64.

Nuova York 20 — Apertura
Frumenti Mercato sost. — maggio C. 72.5[8 — Cotoni mercato sost. id. maggio 9.41 C. — id. agosto 8.19

Havre 20 — Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2500 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 21000,- Mercato sost. — pel corr. F ..... — due mesi dopo F. 45,25 — 4 mesi 45,75 — 8 mesi 46.75

Londra 20 — Chiusura
Carichi alla costa - frumenti posizioni lontane offerte
Carichi flottanti - frumenti fermo ma inattivo
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 20 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4,84 1[4 — id. su Parigi 5,18 3[4 D. Petrolio 70 0[0 raffinato C 9,25 0,0 . raff. a Filadelfia 9,20 raffinato in casse 10.45 — pipe line certificates 152

Cotone Middling C 9.13[16 - id. a New Orleans C 9.7[16 Cotoni futuri - mese prossimo C 9.43 — 3 mesi dopo corr. C. 9.2. - 4 mesi C. 9.21 - 7 mesi C. 8.04 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 27.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. ...000 — idem pel continente balle N. 4.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N 6000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 29.000 pel continente balle N 50.000 — Deposito nei porti dell'Unione balle N. 501 000 Frumento rosso disponibile D. 79.1[8 maggio 72.5[8 - luglio 72.3[4 - settem. 73.— - dicembre inquot. — Granone disponibile D. 45.3[8 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 3[4 — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N 7 disponibile C. 8.— — idem pel corrente C. 6.75 — idem mese prossimo C 6,80 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.75 — idem 3 mesi 6. 80 — idem 4 mesi 6,85 idem 6 mesi 6 95 — idem 8 mesi 7,15 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3.15[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 18 — Entrate della settimana sacchi N. 28.000 — Deposito totale 190.000 — Spedizioni per Stati Uniti 20.000 — idem per Amburgo 2000 — idem per Trieste — — idem pel resto Europa 2000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 413 — Cambio su Londra pence 8 3[8. Mercato fermo.

Santos 18 — Entrate della settimana sacchi N. 18,000 — Deposito totale 300.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 12.000 — idem per Amburgo 29.000 idem per Trieste — — idem per resto d'Europa 18.000 — Vendite della settimana 7800 — Caffè buon ordinaire scellini 38,6 Mercato fermo.

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 21 — Farine - 12 mercato fermo — pel corr. franchi 26,90 — Pross. 26.75 — A 4 mesi da maggio 27.30 — A 4 mesi ultimi 28.60

Spiriti — Mercato deb. — pel corr. 38.— — Prossimo 37.50 — A 4 mesi maggio 37.50 — A 4 mesi ultimi 37 —.

Zuccheri - Al Deposito — Mercato calmo — rosso 31.25 Disponibile —.— — Zucchero raffinato 24,75.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato sost. — Disponibile 31,50 — Pel corrente 31.50 — A 4 mesi da maggio 32. - — A 4 mesi da ottobre 28.12

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 19,90 — prossimo 20.25 — A 4 mesi da maggio 20.75 — A 4 mesi da ultimi 21,80.

Anversa 21 — Frumenti — Mercato debole prezzi rib. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 21 — Permaggio 21 1[4.

Brema 22 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk 7.55.

Magdeburgo 21 — Zucchero barbabietole 10.40 — Mercato calmo.

Marsiglia 21 — Frumenti — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 45676. Vendite della giornata q. 2000 — Vendite a consegnare q.li 1000.

Duro Taganrog 19.00 peso 128 pronto imbarco — Duro Tunisi 23 — Duro Philippeville 22.75.

SETE

Lione 20 — Affari calmi: prezzi irregolari
Oggi passarono alla condizione

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzin	B 10		B 11		B 21	Cg.	1554
Trame	B 3		B 15		B 18	Cg.	1134
Greggie	B 31		B 45		B 76	Cg.	7776
Pesate	B 14		B 88		B 102	Cg.	4915
Totali	B 58		B 159		B. 217		15379

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 24.85	Casse 29.°°°
idem	Splendor	» 25 85	» 23.°°°
	Adriatic	» 24.50	» 29.°°°

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 aprile n. 92 contiene:

Regio decreto col quale viene modificato il ruolo organico del personale del ministero delle finanze — Regio decreto circa la limitazione delle vigenti disposizioni legislative intorno alla marina mercantile — Regio decreto riflettente abolizione di servitù militari — Regio decreto che approva l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Aquila — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazii doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Dalpaos Antonio, biadaiuolo, Castello Via Garibaldi 1514 — Curatore provvisorio avv. Serena Enrico — Giudice delegato Malliani dott. Primo — Convocazione 8 maggio — Termine 18 detto — Chiusura 6 giugno.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Catena Ernesto ag. agricolo, Napoli — Donis Pasquale, S. Germano vercellese, amidi, Vercelli — Elia Maria, Baiano, generi div., Avellino — Mognon Fei, Monastiero di San Martino di Lupari, pizzicheria, Padova — Montoro Giovanni, farmacia, Montel. Cal. — Nostro Vinc., S. Eufemia, tessuti, Palmi — Poli Cristofano, Pisa — Semeraro Ang. Mich., mercerie, Taranto — Società coop. di consumo e lavoro, Pieve Porto Morone, Pavia — Ugolino Origone, fabbr. mobili, Pisa.

Accomodamenti stragiudiziali

Rigat Ronadè Teresa, maglierie, Torino — (Dal « Commercio »).

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 19: Per Catania vap. rust. « Emma » cap. Giurovich vuoto — Per Londra vap. ingl. « Sultana » cap. Leighton con merci — Per Fiume vap. ital. « S. Severo » cap. Spampinato con merci — Per Genova vap. ital. « Selinunte cap. Laganà con merci — Per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Marochino con merci.

Arrivi del 19: Da Hull vap. ingl. « Kolpino » cap. Crum con merci e carbone raccomandato ai f.lli Pardo — Da Trieste vap. ital. « Bulgaria » cap. Di Bartolo con merci alla N. G. I. — Da Braila vap. ital. « Sumatra » cap. Milazzo idem — Da Newport vap. ital. « Vincenzo » cap. Rizzo con carbone all'ord.

Appalti

Il 26 aprile si terrà presso il municipio di Comelico Superiore l'asta ad estinzione di candela per l'appalto in tre lotti distinti, dei lavori di taglio, fabbricazione e trasporto agli stazi delle piante da commercio delle frazioni di Casamarrago, Dosoledo e Padola. L'importare lordo approssimativo delle piante da utilizzare ascende a lire 59206.10. (S. F. P. N. 26 di Belluno).

Il 28 aprile si addiverrà alla Prefettura di Rovigo all'incanto per l'appalto del servizio giornaliero fra l'uffizio delle poste e dei telegrafi in Adria e la stazione ferroviaria omonima e viceversa, da eseguirsi mediante furgone tirato da un cavallo e ciò per annue L. 1800. Offerte segrete (F. P. N. 80 di Rovigo).

Il 30 corr. presso la Prefettura di Verona si addiverrà all'incanto per l'appalto del servizio di trasporto degli effetti postali fra Rovera di Velo e Verona, in transito per Pissarotta, Pigosso, Mizzole e Montorio Veronese pel periodo di anni 9 da 1 luglio 1900 a 30 giugno 1909.

L'asta si terrà ad estinzione di candele e sarà aperta in base al corrispettivo annuo di L. 2800.

Le offerte di ribasso dovranno essere fatte in ragione di cent. trenta per ogni cento lire dell'anzidetta retribuzione annua. L'aggiudicazione non avrà luogo se non vi saranno almeno due offerenti.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, non inferiori al ventesimo, resta fissato fino alle 12 del 15 maggio p. v. (F. A. N. 81 di Verona).

Ringraziamento

La Sig. N. M. di Roncade ringrazia la provetta **Massaggiatrice Maria Settimo Dazzo di Venezia** per la guarigione di dolori atrocissimi ad una gamba che da otto mesi in causa di grave caduta la tormentavano ed era minacciata da Professore dell'amputazione.

Da 25 anni che ottiene splendide cure col massaggio ai bambini rachitici, nonchè agli adulti guarendoli da dolori atrocissimi sofferti anche da molti anni. Abita S. Marco calle dei Fabbri N. 909.

Il sottoscritto sente il dovere, e se ne compiace, di porgere pubblici ringraziamenti e dichiarasi perennemente grato verso l'egregio medico chir. **GOTTARDI Dott. GOTTARDO**, il quale con cura intelligente, assidua ed amorevole gli salvò la propria figlia **Margherita** gravemente colpita da pleura-polmonite con catarro bronchiale.

Colzè di Montegalda 17 Aprile 1900.

Cristofori Luigi

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Gavagnin Giacomo, gerente responsabile

Facciata del Laboratorio Chimico Lingner di Dresda

nel quale si fabbrica il dentifricio **Odol** - Il più grande stabilimento di tal genere nel mondo - Area 6500 metri quadrati -

Lo straordinario sviluppo che, con esempio inaudito, ha preso la fabbrica dell' Odol (di cui si riporta sopra un disegno dal vero) prova all'evidenza i seguenti due fatti:

1° Che i dentifricii liquidi oggidì sono considerati, tanto dagli scienziati quanto dai profani, come il mezzo assolutamente migliore per la igiene dei denti, e vengono perciò preferiti alle polveri e alle paste o creme dentifricie, che vanno sempreppiù perdendo terreno.

2° Che **il nuovo principio**, a cui si deve l'efficacia dell'Odol, insieme al suo ottimo sapore meravigliosamente rinfrescante, gli ha conquistato il primo posto tra le più conosciute acque dentifricie del mondo.

Per i bambini deboli

L'Olionaturale di fegato di merluzzo

del chimico-farmacista **J. SERRAVALLO di Trieste**

MARCA DI FABBRICA

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America indicatissimo nelle **sofferenze polmonari, croniche, indurimenti glandolari, scrofola, rachitismo, affezioni articolari, erpetiche ed uro-genitali.**

Ottimo rimedio per ristorare la nutrizione languente nei bambini e adulti convalescenti.

Deposito nelle farmacie - Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

CASA FONDATA NEL 1864

BREVETTO REALE

OFFICINE TAPPEZZIERE

Canal Grande, Palazzo Barbarigo della Terrazza

Ammobigliamenti artistici e di lusso

Commissioni di Ammobigliamenti completi di lusso, di stile e semplici anche per esportazione e di Addobbi di gondole, peote ecc. — Progetti - Piani - Campioni — Corrispondenze dirette coi primari produttori nazionali ed esteri degli articoli affini — Fusti di sedili a legno coperto su modelli della casa delle più recenti forme — Riparazioni di mobiglie in genere antiche e moderne — Ristauri di tessuti artistici di qualsiasi specie ed importanza — Addatti locali per la conservazione di tappeti, tendaggi ecc. — Contratti per la pulitura annua e posa dei medesimi. — Si praticano dei contratti speciali a prezzi ridotti della massima convenienza verso pagamenti annui posticipati per la manutenzione di grandi appartamenti privati - ville - clubs - alberghi - teatri - banche - uffici ecc. — **Lavori garantiti.**

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

ULTIMA NOVITÀ

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

Per la conservazione dei CAPELLI e della BARBA

PRIMA DELLA CURA

CHININA - MIGONE

DOPO LA CURA

AL PETROLIO

La nostra casa che da oltre un secolo si studia di presentare al pubblico dei preparati speciali per **l'igiene e la cura del sistema capillare**, volle riunire **i pregi del petrolio** alle ottime proprietà della **Chinina Migone** formandone così una combinazione insuperabile.

Perciò la nostra **Acqua Chinina Migone al petrolio** ha raggiunto completamente l'ideale della potenza nel favorire la **riproduzione, lo sviluppo e la conservazione dei Capelli e della Barba** e fu dichiarata superiore a tutti i preparati a base di petrolio; essa è quindi un rimedio sovrano per combattere radicalmente le malattie del sistema capillare.

Specialmente tutti coloro che hanno da natura capelli molto asciutti e duri, facendo uso continuo della nostra **Chinina Migone al petrolio**, in breve tempo avranno i capelli lucenti e morbidissimi.

L'**Acqua Chinina Migone al petrolio** si usa strofinando ripetutamente la cute del capo e del mento con una piccola spugna imbevuta di quest'acqua.

L'**ACQUA CHININA MIGONE**, tanto profumata che inodora ed al petrolio, si vende in fiale da **L. 0,75, 1,50 e L. 2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a **L. 3,50, 5,—, 8,50** la bottiglia, da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri del Regno.

Stabilimento Migone
Corso Loreto, 163

FIALE
da L. 0.75 1.50 2

BOTTIGLIE
da L. 3.50 5.— 8.50

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

Deposito Generale da A. MIGONE e C. — Via Torino, 12, Milano.

FITTI E VENDITE

Fitti

Casa signorile affittasi annualmente vicino Mestre, composta di otto stanze 2 saloni giardino, orto, stalla e locale uso cantina. Rivolgersi fotografia Dal Mistro, Venezia.

Grande magazzino d'affittarsi sulle fondamente nuove ai Gesuiti N. 5013-5013 A per il 1 Luglio 1900. Rivolgersi Amministrazione Centanini S. M. Formosa 5901.

Affittasi appartamento civile sestiere S. Polo. Andito, quattro stanze, cucina, magazzino, acquedotto. Rivolgersi Ss. Apostoli calle dei Preti, 4529, dalle ore 13 alle 14.

D'affittarsi casa civile San Cassan calle della Rosa, 2225, diversi locali, terrazza, riva, piccolo orto, acquedotto, Rivolgersi campo S. Polo, corte Remera, 2062.

Fittasi o vendesi Villa grande ammob, scud. adiac. circondata parco irrigato, vicina stazione, posta, tel. 15 min. da Treviso. Venderebb col parco 4 campi, 6 colt. E. M posta Treviso.

PUBBLICITA' economica

Diversi

Addio — Ricevuto, grazie.

232426 Da dodici giorni attendo invano tua lunga lettera promessami nell'ultimo tuo laconico biglietto Comincia forse si presto a quetarsi l'ardente fiamma che ti bruciava? A che aumentare lo strazio mio? T'adoro. Tua tutta la mia vita.

Tosca 1900 oppure **Fosca 1900** Venite. Sono in istudio tutti i giorni dalle 8 alle 9 e dalle 12 1|2 alle 13 1|2.
Nino.

Calma, calma! Pregoti ponderare avanti scrivere. Non uso mentire. Scappai da piazza non da città. Irresponsabile sui ritardi postali. Addio.

Francesco — Sono triste, sembrami mille anni che non ho notizie. Scriverò impressioni su domenica scorsa. Andrò dove desideri, non potei finora. Dubiteresti altrimenti? Perchè, se sai quanto ti amo. Io dovetti dubitare ed ancora non hai spiegato quei fatti rassicurandomi. Sarò prudente, ma dimmi se pensi sempre a me e se in presenza d'altri dimentichi, non vedendomi. Rispondi. Spiegherò mia condotta, ritenendola nel nostro interesse, sentirò suo giudizio. Baci affettuosi, tuo sempre.

Febo — Dopo 25 giorni di certezza e di febbre, arrivò giovedì inaspettata comunicazione, fu per me un vero disastro. Sono certo essa statavi inposta, e perciò incaricaste altri di farla; ma attendevami qualche vostra diretta spiegazione. Sono passate 24 ore, al momento in cui scrivo, e nulla pervenutomi con mio immenso dolore. Non credo fondata, cagione adottami: se fosse stata vera, avreste risposto voi; nè avreste scritto in modo che toglie ogni speranza, almeno per un prossimo futuro. Ma non vi rivolgo alcun rimprovero perchè credo abbiate subita imposizione. Comunque sia datemi prova affetto, spedendomi quanto è ancora presso di voi. Non diffido punto, ma il conservare voi non porterebbevi alcun vantaggio, mentre costituisce grave pericolo, o potrebbe distruggere ogni migliore avvenire per sempre. Del resto fatelo per mia tranquillità. Quanto possiedo io, pronto rendervi quando saprò come spedirvele. Scongiurovi soltanto rendermi prezioso dono già da voi promessomi, nessuno al mondo lo saprà mai. Miei sentimenti immutati, anzi più forti. Aspetterò con fede. Queste corrispondenze riescono difficilissime per me' Stringo lungamente le mani.

Miracolosa Injezione

O CONFETTI ANTIVENEREI E ROOB ANTISIFILITICO COSTANZI

A. SALVATI-COSTANZI
Via Mergellina, 6, Napoli
(casa propria)

L'*Injezione o Confetti Costanzi* guariscono indistintamente tutti i mali venerei o sifilitici anche cronici d'oltre 20 anni!

Sono oramai circa 15 anni che il *Roob Costanzi* ha dato splendidi risultati, essendo l'unico e solo antisifilitico per garantire la perfetta guarigione della sifilide, sia pure ereditaria. Tanto vero che nell'opuscolo intitolato *Miracolo Scientifico* che l'inventore A. Salvati-Costanzi, Mergellina, 6, Napoli, a semplice richiesta lo spedisce gratis, figurano attestati di insigni medici, farmacisti e lettere di lode e ringraziamenti d'ammalati guariti. Prezzo dell'Injezione L. 3; dei Confetti antivenerei L. 3,80. Roob antisifilitico Costanzi L. 3. Detti medicinali si vendono in tutte le buone farmacie, presso l'inventore e in **VENEZIA** presso la farmacia **Giuseppe Bötner.**

Formola Injez. e Conf. Lau. g. 20, estr. dr. tan. indiane g. 1 trem. c. 30. Idem Roob — Sal. p. g. 10, reg. q. leg. s. chin. m. e fum. g. 75.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
and.	and.	and.				
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	3 e 18 di ogni mese	8
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Giovedì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	3 e 18 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	3 e 18 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì	16
80,20	5[illegible],45	26,75	» Corfù			
			» Patrasso			
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato	16
17[illegible],[illegible]0	119,60	59,80	» Smirne			
183,60	122 40	61.20	» Salonicco			
247,50	165,—	82,50	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	3 e 18 di ogni mese	8
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato	16
			» »	Comm.le B	Giovedì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI	Martedì	6
			» Scali Pugliesi	Comm.le B	Ogni 2 Merc.	16

a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è bimensile.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, 2414.*

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale. Consulti e opuscoli *gratis*. — Diffidare delle sleali contraffazioni.
Stabilimento Chimico D.r MALESCI, Firenze
Si vende nelle primarie farmacie

Non più mali venerei

USATE l'iniezione del Prof. LA MONACA

Esperimentata per 20 anni con felice successo

Praticando di quest'acqua veramente miracolosa un'iniezione la mattina ed una la sera, qualunque scolo venereo, sia vecchio, sia preso di recente, sparisce totalmente in quattro al massimo cinque giorni senza lasciare traccia di sè. Essendo composta di medicinali innocenti non porta nessun dolore, nè lascia restringimento uretrale.

Prezzo della boccia con istruzione L. 2, con pacco postale L. 3.

NB. — Tre bottiglie bastano per la cura e guarigione della Goccetta cronica e si spediscono franche a domicilio dietro cartolina vaglia da L. 7.

LA VERA CURA DEPURATIVA DEL SANGUE
usate **La Pariglina fluida jodurata**, la più sicura e la più efficace di tutte le cure depurative prep. dal Farm. Chimico La Monaca F. — Efficace rimedio contro l'Erpete, la Sifilide, recente e vecchia, la Gotta e il Reumatismo, la Rachitide, la stanchezza e debolezza causate da malattia sofferta, il colorito pallido, gl' ingorghi glanduiari, le macchie della pelle, la scrofola, il restringimento la goccetta e tutte le altre malattie attinenti ad un vizio o acrimonia del sangue. Viene prescritta sempre dai migliori medici. Si prende in qualunque stagione. Cinque bottiglie bastano per combattere la SIFILIDE, la GOTTA, il REUMATISMO e l'ERPETE e si spediscono franche a domicilio dietro cartolina vaglia di L. 11.

Prezzo L. 2 la bottiglia con istruzione, con pacco postale L. 3.

Vendita in Venezia nella sola Ditta Girolamo Tagliapietra, S. Marco Ascensione N. 1295. In Genova da Risotto e Persiani. In Firenze da Bossi e C. In Catania dal preparatore Sig. Prof. La Monaca Francesco in Via Lincon N. 164.

IMPORTANTE SCOPERTA

PILLOLE AFRODISIACHE DI COCA E FERRO

Curano e guariscono l'impotenza. — L. 5 la scatola di 80 pillole con istruzione. — Prezzo di 3 scatole L. 12 franco di porto. — Occorrono 3 scatole per una cura completa.

Per queste Pillole chi le desidera, inviare L. 5 o 12 con cartolina vaglia alla sola Farmacia La Monaca in Catania.

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno. Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SOMMARIO
del numero d'oggi 23 aprile

NON POTEVA MANCARE!

Con questo titolo, il giornale repubblicano l'*Italia* pubblicava alcuni giorni sono una delle solite note, tanto vuote ed enfatiche quanto vorrebbero essere velenose, per dire che mentre tutto il mondo civile inalzava un inno concorde di gioia e di ammirazione per la grande festa del lavoro cui Parigi e la Francia hanno invitato l'umanità, una sola nota stonata fu intesa — nota fatta di invidia e di miseria.

Naturalmente, secondo l'*Italia*, chi aveva emesso questa nota era la *Gazzetta di Venezia*, perchè invece di associarsi al trionfo e malinconico vaniloquio dei ministri francesi nei loro discorsi inaugurali, aveva rilevato, sulla scorta di numerose constatazioni veritiere dei fatti, quanto le condizioni attuali della Francia all'interno e all'estero fossero in contrasto con tutto quell'orpello retorico.

Ma si trattava della Francia repubblicana sacra ed intangibile, si trattava delle solite declamazioni giacobino-socialiste, vangelo improfanabile, ed ogni voce che non era glorificante doveva tacersi, anche se era la voce della verità, anzi tanto più se era la voce della verità.

La *Gazzetta* si era dimenticata di questa legge, ed ecco che quanto di vero nella *Gazzetta* fu stampato diventa una nota stonata fatta di miseria e di invidia.

Che elevati argomenti di discussione hanno i repubblicani in Italia!

Oggi però noi saremmo curiosi di vedere come l'*Italia*, che marcia sempre a braccio col socialista *Avanti*, chiamerà una corrispondenza da Parigi pubblicata appunto dall'*Avanti* e in cui si conferma pienamente ciò che la *Gazzetta* aveva asserito circa l'Esposizione di Parigi.

Noi avevamo detto che di fronte all'idillio di pacificazione, di lavoro e di benessere magnificato da Loubet e Millerand si presentavano in Francia divisioni sempre più ostili fra capitale e lavoro, pretese sempre più inacerbite delle classi lavoratrici, scioperi sempre in maggior numero, peggiorate le condizioni in cui il lavoro si svolge e miseria e brutalizzazione crescente, come lo dimostrava un volume recente del Proal illustrante i suicidii per miseria avvenuti in Francia, specie a Parigi.

Orbene la corrispondenza dell'*Avanti*, che ha per titolo *Il lato macabro della Esposizione*, comincia col mostrare la *sincerità* delle feste e degli inni per gli operai e per il lavoro nel giorno della inaugurazione e il sentimento con cui furon giudicati dal proletariato socialista, chiamando l'inaugurazione stessa *il convito insultante dei vincitori* (da notarsi che fra questi vi è pure il socialista Millerand) ed evocando *il grido del dolore che si leva inascoltato tra i chiassi della festa.*

Agli stranieri poi il corrispondente dell'*Avanti* rivolge questo primo saluto significativo:

— Bene arrivati! Bene arrivati! E voi felici, se a disturbare la vostra festa non giunga l'eco e la vista di umane strida e di miserie umane! Voi non sapete, no, e forse non saprete mai, quanto costi di pianto e di sangue questa immensa scena incantata che la Francia offre all'ammirazione vostra di stranieri!!

Più oltre il corrispondente, rifacendo propria la stessa nostra osservazione, aggiunge che si è notata *in questi giorni una recrudescenza nei suicidi per miseria.*

La lettera termina infine con quest'altra apostrofe rivolta ai visitatori della Mostra:

Accorrete! Accorrete! Non certo voi, chiamati alla festa, non certo voi, o felici del mondo, potrete discernere tra l'abbagliante luccichio dei metalli, un luccichio sinistro di lacrime umane!!!

Che dirà adesso l'*Italia*? Che dirà delle altre corrispondenze guasta-feste apparse sulla *Stampa* di Torino, sul *Giornale di Sicilia* di Palermo, (queste ultime dovute a un tal Niceforo umanitario socialistoide e pur rilevanti l'abbrutimento e l'inacerbimento delle folle operaie parigine) tutte confermanti le considerazioni nostre?

Saranno altrettante note stonate — fatte di miseria e di invidia — tutte queste per l'*Italia*!

La verità è sempre per certe orecchie una nota stonata.

Per l'approvazione dei bilanci
Le intenzioni del Ministero

Ci telegrafano da *Roma, 22 aprile, sera*:

Il Ministero pregò l'on. Rubini di sollecitare i lavori della Commissione del bilancio affinchè la Camera possa imprendere subito la discussione dei bilanci per i quali il Ministero domanderà la precedenza assoluta, assegnando tre sedute mattutine settimanali alla discussione delle altre leggi.

Siccome la possibilità di avere i bilanci approvati da ambe le Camere entro il giugno manca, il Ministero presenterà prima della fine di maggio la domanda dell'esercizio provvisorio per due dodicesimi insistendo che la Camera non si proroghi prima della approvazione dei bilanci tutti.

Naturalmente il Ministero propone ma i suoi propositi potrebbero andare frustrati se le tendenze ostruzioniste che si agitano attorno all'on. Zanardelli, principalmente, dovessero sopraffare la corrente più temperata degli oppositori.

Nuovi senatori

Ci telegrafano da *Roma 22 aprile, sera*:

Si conferma per lo Statuto la nomina di una ventina di senatori, essendone morti sessanta dopo l'ultima infornata.

Si escluderanno dalla nomina i deputati in ufficio e molto probabilmente gli ex-deputati.

Se però il progetto dei matrimoni illegali non fosse discusso per lo Statuto si rimanderebbe la nomina, onde evitare anche la parvenza di una azione da parte del Governo sul voto del Senato.

L'Argentina
e la proprietà letteraria dei nostri autori

Ci telegrafano da *Roma, 22 aprile, sera*:

In seguito alle vive premure da parte dell'Italia promosse per iniziativa del Ministero d'agricoltura, il presidente dell'Argentina ha firmato il 18 andante il decreto che accetta l'adesione dell'Italia al trattato di Montevideo del 1893 circa la protezione della proprietà letteraria. Così restano appagati i giusti voti degli autori e degli editori italiani, che, stante la mancanza di speciali convenzioni, mancavano di ogni mezzo per difendere i proprii diritti nel territorio dell'Argentina.

Pel regolam. sulle scuole normali

Ci telegrafano da *Roma, 22 aprile, sera*:

L'on. Baccelli nominò una commissione per riordinare le proposte sul regolamento delle scuole normali composta da Castelli, Ravà, Frizzo, Toti, Bellone e Cavazzuti.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 22 aprile, sera*:

Il 14 maggio avranno principio gli esami pel concorso ad ingegnere di prima classe nel genio navale. Prenderanno parte al concorso gli ingegneri di seconda classe Fessia, De-Vito, Foti, Fumanti, Bocci, Boella, Barberis, Qusioni, Goti e Buffa.

La compilazione di un progetto di nave costituisce la prima parte degli esami per cui verrà assegnato un periodo di cinquanta giorni, restando nel frattempo i concorrenti esonerati dal prestar servizio.

La r. n. *Palinuro* è giunta a Favignana.

Varie

La relazione al Quirinale — Il ministro Salandra a Parigi — Il conte di Torino — L'arciduchessa Stefania.

Ci telegrafano da *Roma, 22 aprile, sera*:

Stamane la relazione al Quirinale si protrasse lungamente. Il Re si trattenne con i singoli ministri oltre il consueto, restando da oggi sospese le relazioni fino al ritorno del Re da Napoli.

— Domani sera il ministro Salandra parte per Parigi, lo accompagna il suo segretario particolare.

— Il conte di Torino stasera dopo il pranzo di Corte ritorna a Firenze.

— Stamane è giunta l'arciduchessa Stefania con lo sposo conte Lonyay. Scesero alll'*Hôtel Bristol*.

CIÒ CHE SI MATURA ALL'ESTERO
Le mire della Russia — Una nuova triplice

Continuano insistenti ma diverse le voci intorno a nuove orientazioni e complicazioni della politica europea. Certo sulla attendibilità di tali voci vi è molto da dubitare, ma la insistenza con la quale circolano non può a meno di destare qualche preoccupazione e di indicare che qualcosa si prepara nei destini della Europa.

Di tali voci ne abbiamo già riferite parecchie riguardanti specialmente l'atteggiamento della Russia e le conseguenze del convegno di Berlino. Oggi malgrado le smentite, si riconfermano ancora le mire russe sulla China, mentre d'altra parte si parla di una nuova alleanza fra le potenze europee.

Tanto la *Sera* quanto il *Nuovo Fanfulla* hanno da Vienna le seguenti informazioni:

In questi circoli politici è confermata la notizia che la Russia preparasi ad approfittare della grave situazione in China per tentarvi un grande colpo di mano.

Sui confini asiatici sono attualmente agglomerati trecentomila uomini russi; nelle acque cinesi trovasi una flotta di diciotto navi.

Sembra che la Germania abbia promesso alla Russia la propria acquiescenza, purchè sia fatta poi partecipe al bottino finale!

Il generale Morra di Lavriano, ambasciatore d'Italia a Pietroburgo, avrebbe conferito lungamente col Ministro degli esteri Murawieff, affinchè venga assicurato anche all'Italia un intervento fruttifero nella divisione della conquista.

Il *Secolo XIX* di Genova poi pubblica il seguente telegramma da Roma:

Ho da buona fonte — e tuttavia vi telegrafo la notizia colle debite riserve — che un formale trattato di alleanza è stato concluso tra l'Austria, l'Inghilterra e la Germania. Con questo trattato sarebbero fissate tutte le stere di dominio e di influenza dell'Inghilterra e della Germania in Africa e in Asia, e sarebbero stabiliti i casi di intervento armato dell'Austria, della Germania e dell'Inghilterra in tutti gli avvenimenti che avessero per iscopo modificazioni nello *statu quo* del Mediterraneo e dell'Adriatico, nonchè in tutti quei fatti che, direttamente o indirettamente, mirassero a modificare la situazione dei Balcani a danno della potenza austriaca o ad imporre nuove diminuzioni temporali all'impero ottomano tanto nei suoi domini europei che in quelli dell'Asia.

Con questo nuovo trattato, che non modifica in nulla quello esistente coll'Italia, l'Austria e la Germania hanno cercato di opporre nuove forze ad ogni eventuale tentativo della Russia nei Balcani ed in Oriente.

Quanto all'Inghilterra, che dal 1855 aveva sempre rifiutato di concludere trattati d'alleanza colle potenze continentali, il fatto si spiega colla sempre crescente potenza della Russia in Asia, sulle frontiere della Persia, delle Indie e della Cina, dove, col possesso di Port Arthur, si è da due anni assicurata anche una forte posizione marittima. D'altra parte, la corrente manifestatasi negli Stati Uniti in seguito alla guerra Sud Africa, ha provato a Londra di non potere in nulla fare assegnamento sulla potente repubblica americana.

Quali saranno le conseguenze di questa nuova triplice?

Per ora è impossibile prevederlo. Di certo si sa questo: che lo Zar avutane notizia ha sospeso le decisioni già maturate per una triplice azione nei Balcani in favore della Bulgaria.

Il Principe di Napoli a Berlino
Il rimpatrio dell'ambasciatore Lanza

Ci telegrafano da *Roma, 22 aprile, sera*:

Sono autorevolmente assicurato che un Principe reale, probabilmente il Principe ereditario, si recherà a Berlino a presenziare le feste in onore del Principe ereditario tedesco.

Dopo le feste, l'ambasciatore Lanza presenterà le lettere di richiamo e rimpatrierà, assumendo l'ufficio di primo aiutante di campo del Re.

La successione di Lanza a Berlino è ancora indefinita, le maggiori probabilità sono pel generale Morra, che vi sarebbe trasferito da Pietroburgo, dove andrebbe un diplomatico di carriera.

E' superfluo di fare rilevare l'importanza delle notizie contenute in questo dispaccio, specialmente dopo quello che fu scritto circa il convegno imperiale di Berlino e l'impressione non buona sentita in paese per l'esclusione dell'Italia dal convegno stesso, esclusione che sembrava porre l'Italia in un grado di inferiorità di fronte alle altre due nazioni alleate. La presenza del Principe di Napoli a Berlino verrà pertanto a togliere ogni cruccio in proposito e a mostrare vieppiù la saldezza e la concordia della Triplice. In quanto al rimpatrio del generale Lanza si potrebbe forse riconnetterlo con gli avvenimenti odierni se non fosse stato già vagamente preannunciato fino da prima che si sapesse del viaggio dell'Imperatore d'Austria a Berlino.

Commenti dei giornali berlinesi
sul convegno imperiale

Ci telegrafano da *Berlino, 22 aprile, sera*:

Le *Berliner Neueste Nachrichten* pubblicano un articolo degno di nota in cui si confutano certe asserzioni del *Figaro* relativamente alla visita dell'Imperatore Francesco Giuseppe a Berlino.

L'articolo dice, fra altro: « Da diverse parti si è sparsa la voce che l'Imperatore Francesco Giuseppe è stato costretto a intraprendere questo viaggio da gravi preoccupazioni destate in lui dalla situazione nella penisola balcanica.

Anche il *Figaro* è fra coloro che sostengono questa versione. Dal loro punto di vista è spiegabile che coloro, i quali desiderano lo sfacelo della Triplice, tentino di far apparire questa visita, dovuta all'iniziativa spontanea dell'Imperatore Francesco Giuseppe, come una conseguenza delle difficoltà che l'Austria incontrerebbe nella sua politica balcanica. Quelle voci hanno naturalmente lo scopo di scemare l'importanza politica del convegno.

Che l'incontro dei Sovrani dei due più potenti Stati dell'Europa centrale abbia il carattere di un avvenimento politico, è tanto naturale che è ozioso il tentar di dimostrare il contrario. D'altra parte è vero che al viaggio imperiale non si può attribuire uno scopo politico speciale.

L'Austria nella Macedonia?

Londra 22, ore 3 p. — L'*Observer* ha da Vienna: « Dicesi nei circoli diplomatici che l'Imperatore approfitterebbe della sua visita a Berlino per chiedere il consenso a Guglielmo per l'occupazione austriaca della Macedonia. »

La guerra nell'Africa del Sud
A Elandslaagte

Ci telegrafano da Londra 22 aprile, sera:

Dallo scacchiere orientale si telegrafa in data 21 corrente: « Durante tutto ieri vi fu un combattimento presso Elandslaagte; stamane un numeroso distaccamento boero avanzatosi sulle colline ha bombardato le miniere di carbone di Elandslaagte, ma i cannoni inglesi costrinsero il nemico ad abbandonare la posizione. »

CRONACA ESTERA
Le misure contro Philip
e altri funzionarii

Ci telegrafano da *Parigi, 22 aprile, sera*:

Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi. Il ministro della marina comunicò le decisioni prese circa l'affare Philip, il funzionario del Ministero della marina colpevole di condotta sospetta. Philip sarà revocato dall'impiego, due altri funzionarii verranno retrocessi e alcuni altri saranno severamente biasimati.

— Il contrammiraglio Bienaimi è stato nominato vice-ammiraglio.

Loubet a banchetto

Ci telegrafano da *Parigi, 22 aprile, sera*:

Loubet, accompagnato dalla signora Loubet, assistette al Municipio al banchetto di 450 coperti offertogli per l'Esposizione. Assisteva anche il corpo diplomatico.

Un discorso di Méline contro il Governo

Remiremont 22, ore 2 p. — Méline pronunziò un discorso biasimante Waldeck Rousseau di avere introdotto il collettivismo nel Ministero; disse che la politica del Gabinetto finì di trasformare gli scioperi in movimenti rivoluzionarii e creò il nazionalismo, cioè il cesarismo che ripudiamo. Soggiunse che la lotta ormai è delineata tra la repubblica giacobina e la repubblica liberale, sola capace ad assicurare istituzioni di fratellanza. Le elezioni municipali proveranno che il paese è favorevole al liberalismo. L'oratore terminò facendo appello all'unione di tutti gli uomini sinceri nell'interesse della Francia repubblicana.

Venezia all'Esposizione

Ci telegrafano da *Parigi, 22 aprile, matt.*:

Ieri si è inaugurata la ricostruzione di Venezia all'Esposizione Universale.

La stampa francese e straniera era *au grand complet.*

Due rescritti dello Zar

Pietroburgo 22, ore 2 p. — Il *Messaggero* del governo pubblica il rescritto dello Zar al governatore generale di Mosca, granduca Sergio. Il rescritto dice che il desiderio dello Zar e della Zarina di passare coi figli la settimana santa di Pasqua a Mosca, la culla dell'autocrazia, ove riposano numerosi santi e fondatori dell'Impero, fu colla grazia di Dio adempiuto.

Lo Zar soggiunge: « Unito col popolo riprenderò nuove forze per servire alla prosperità e alla gloria della Russia. »

Un altro rescritto dello Zar conferisce al granduca il suo ritratto in brillanti da portarsi col grancordone di Sant'Andrea.

La morte d'un giovane medico
vittima della scienza

A Vienna è morto il medico dott. Leopoldo Kohn, d'anni 26, assistente al secondo laboratorio chimico dell'università.

Tempo addietro egli s'era occupato intensamente di esperimenti con preparati di mercurio.

In seguito egli ammalò, ma a malgrado di ciò continuò i suoi studi fino a tanto che causa un rapido e grave deperimento di forze dovette abbandonarli. Alcune settimane or sono egli si era recato in Riviera per rimettersi e ritornò diffatti ieri l'altro a Vienna apparentemente ristabilito. Ma ieri al meriggio mentre era a tavola un insulto apopletico lo stese morto.

FASTI DEL SOCIALISMO

Telegrafano da Zurigo, 20:

Venne qui arrestato certo Heindl, segretario del partito socialista di Gratz (Austria). Heindl era fuggito con la moglie del capo socialista dott. Schacherte e con parecchie migliaia di franchi della cassa del partito.

Ecco un caso tipico di un socialista, che tende ad affermare nella pratica le teorie del partito relative alla proprietà individuale.

CRONACA ITALIANA
Festa degli Alberi

Ci telegrafano da *Milano 22 aprile, sera*:

La grande festa degli Alberi sulla Grighetta sopra Lecco, promossa dalla Società degli escursionisti milanesi, riuscì superbamente.

Convennero lassù da Milano, Lecco, Como, Monza, Brescia, Bergamo circa millecinquecento persone.

Si è inaugurata una lapide in onore del ministro Baccelli.

Comizio per le linee di accesso
al Sempione

Ci telegrafano da *Milano, 22 aprile, sera*:

(*balz.*) Oggi tennesi ad Arona un grande comizio per le linee di accesso al Sempione.

Presiedeva il conte Gilberto Borromeo. Erano presenti i deputati Ronchetti, Podestà, Cuzzi, le rappresentanze delle deputazioni provinciali di Milano e Novara, il prosindaco di Milano, molti sindaci dei Comuni del Lago Maggiore.

Si votò un ordine del giorno interessante il Governo all'esecuzione tante volte invocata della linea Arona-Feriolo-Domodossola coll'allacciamento Feriolo-Intra per l'epoca dell'apertura del gran valico.

L'Elezione di Milano

Ci telegrafano da *Milano, 22 aprile, sera*:

(*balz.*) Oggi accorsero alle urne 1976 votanti, Ciccotti ebbe 1929 voti. Nessun incidente.

Come si vede, non ostante che la giornata fosse splendida, il concorso alle urne è stato assai scarso.

I socialisti si potranno vantare di una vittoria di più ottenuta.... per mancanza di competitori.

Nel 1897 (epoca delle ultime elezioni politiche) il VI collegio contava 5040 elettori.

Nelle elezioni di I scrutinio i votanti furono allora 2210.

Mussi ebbe 971 voti; Ciccotti 993. Nelle elezioni di ballottaggio i votanti furono 2893. Mussi ebbe 1443 voti; Ciccotti 1382.

Ora gli elettori del VI collegio sono 6125.

Un regg. di cavalleria in festa

Ci telegrafano da *Milano, 22 aprile, sera*:

(*balz.*) Ieri il reggimento *Genova* cavalleria, già di stanza a Vicenza, ha festeggiato solennemente l'anniversario della battaglia di Brichetto (Mondovì) combattutasi il 21 aprile 1726.

In quel giorno due squadroni di questo reggimento — che allora chiamavasi dei *Dragoni di S. M.* — si distinsero tanto da meritarsi due medaglie d'oro.

Gli ufficiali del reggimento, compresi quelli che non sono più in attività di servizio, si sono riuniti a banchetto al Savini, presso l'arco del Sempione.

Vi sono intervenuti anche il generale Vicino Pallavicino, comandante la brigata di cavalleria e molti ufficiali superiori rappresentanti varii reggimenti di cavalleria.

Tra gli ufficiali del reggimento in festa che non sono più in servizio c'era l'on. Leopoldo Pullè colonnello nella riserva.

Inaugurazioni di bandiere

Ci telegrafano da *Ravenna, 22 aprile, sera*:

Oggi al teatro *Mariani*, davanti a numeroso pubblico, si è inaugurata la bandiera del circolo *Patria e Progresso*. Parlò applaudito l'on. Maggiorino Ferraris.

Ci telegrafano da *Sinigaglia, 22 aprile, sera*:

L'associazione gioventù monarchica ha inaugurato stamane la nuova bandiera. Parlarono applauditi il presidente Goblu e i deputati Monti-Guarnieri e Fani.

Il Congresso pei tubercolosi a Napoli
L'apertura fissata pel 25

Ci telegrafano da *Napoli 22 aprile, sera*:

Il Congresso per i tubercolosi verrà inaugurato solennemente nel teatro di San Carlo il 25 corr., alle ore 11 ant., alla presenza dei Sovrani e dei principi di Napoli.

I lavori del Congresso si svolgeranno il 25, 26, 27 e 28 aprile. Finora vi sono 800 congressisti iscritti, e saranno rappresentati i governi germanico, francese, austriaco-ungherese, serbo, svedese, greco, spagnuolo e rumeno.

Il congresso zoologico italiano
a Pavia

Ci telegrafano da *Pavia 22 aprile, sera*:

Al municipio si fece oggi l'apertura del convegno zoologico italiano.

Il Sindaco Pavesi, zoologo, diede il benvenuto ai numerosi convenuti rallegrandosi della scelta di Pavia per la costituzione della unione zoologica.

Il professore Ensery ringraziò augurando che il sindaco sia lungamente conservato tra gli illustri zoologi.

Nel pomeriggio i congressisti si radunarono negli istituti biologici e riconosciuta la necessità della costituzione dell'unione zoologica italiana ne approvarono lo statuto e nominarono per acclamazione presidente provvisorio Pavesi e segretaria la dottoressa Rina Monti.

I congressisti visitarono alle 3 pom. il museo civico di storia naturale.

Un tumulto in Puglia

A Palmariggi, tranquillo paesello delle Puglie duecento contadini armati di zappe e rastrelli, ammutinatisi perchè mancanti di lavoro e di pane, devastarono la pubblica piazza scavandovi delle fosse e dei solchi.

Accorsi i carabinieri da Otranto operarono una trentina di arresti. Il sindaco, temendo che si rinnovino i tumulti, telegrafò al prefetto chiedendo l'autorizzazione di costruire una strada consorziale.

Echi dei fatti di Minervino Murge
Ricorso respinto dalla Corte di Cassazione

—La Suprema Corte di Cassazione, sezione prima penale, presieduta dal senatore Canonico, ha discusso il ricorso presentato dai condannati dalla Corte di Assise di Trani per l'omicidio di Giovanni Battista Barletta, fatto che ricorda uno dei più dolorosi dei moti di Minervino Murge nel maggio 1898.

Rappresentava il P. M. il procuratore generale Marsili: erano difensori dei ricorrenti l'on. Ferri e l'avv. Gigante. La Parte Civile era rappresentata dall'on. Spirito.

La Corte, su requisitoria uniforme del procuratore generale, ha rigettato il ricorso.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.
Lavori pubblici nel Veneto

Ci telegrafano da *Roma, 22 aprile, sera*:

E' autorizzato l'appalto dei lavori urgenti per garontire la sicurezza del transito nella località Pala Rossa lungo la strada nazionale in provincia di Belluno per L. 28,000.

Il movimento delle merci a Genova

Ci telegrafano da *Genova, 22 aprile, sera*:

Furono caricati ieri 1197 carri, di cui 510 di carbone pei privati.

Pei commerci italiani col Brasile del Sud

Prima che si elevasse la minaccia di una rottura commerciale col Brasile (per evitar la quale pendono ora le trattative) il Museo Commerciale di Milano aveva fatto compilare uno studio diretto a mettere in evidenza la possibilità e le condizioni di nuovi commerci italiani nella parte meridionale di quel vastissimo paese.

Quasi come augurio di amichevole scioglimento della vertenza, fu proseguita e ora finita la stampa della relativa relazione; la quale costituisce una specie di manuale non inutile a chi intendesse sviluppare i propri commerci col suddetto paese.

La ricchezza nazionale
raddoppiata in dieci anni

La Direzione generale di statistica pubblicherà tra giorni un quadro prospettico della ricchezza nazionale nel 1899 confrontando lacogli ultimi 10 anni.

Da tale pubblicazione risulterà che in dieci anni la ricchezza pubblica è più che raddoppiata.

Questo aumento è dato sopratutto dalle industrie dal commercio e dai risparmi.

Questi ultimi risultano dalle cifre seguenti:

Casse di risparmio postali	500,000,000
Casse di risparmio ordinarie	900,000,000
Depositi presso Banche e Società	1,000,000,000
Fondi collocati all'estero	450,000,000

in tutto tre miliardi di lire collocate a frutto.

IL TELEGRAFO MARCONI
e le collisioni in mare

Il telegrafo senza fili rapidamente perfezionato dal suo inventore, che ebbe grandi aiuti all'estero, riceverà fra breve una vasta applicazione pratica per iniziativa di una potente società, che ha acquistato i diritti sull'invenzione quale essa è ora e quale sarà per le successive modifiche. Le coste, a sufficienti intervalli, verranno fornite di uffici per la telegrafia aerea, le navi avranno apparati per segnalare il proprio passaggio agli armatori, alle agenzie, per chiedere soccorsi in caso di pericolo, per ricevere dagli osservatorii le notizie meteorologiche necessarie alla navigazione.

Oggi che si naviga tanto e così facilmente non è di poco conforto il pensare che anche a grande distanza dalla terra sarà possibile ad ogni evenienza comunicare con i paesi dei litorali, tanto che l'applicazione del telegrafo aereo alle coste italiane dovrebbe finalmente decidere il nostro governo ad incoraggiare la formazione di stazioni di salvataggio fornite di tutti i mezzi moderni, come si usa negli altri paesi marittimi.

La recente scoperta ha fatto sorridere la speranza che per essa il numero dei disastri marittimi occasionati dalle nebbie periodiche o stazionarie in certi mari verrebbe ridotto alle proporzioni delle collisioni che avvengono per imperizia o trascuranza di chi veglia sul ponte nelle ordinarie condizioni di navigazione. Veramente questo è l'increscioso punto interrogativo che si presenta nei viaggi marittimi a turbare i sonni di chi vive a bordo, ed è naturale che quello spirito di conservazione il quale da tanti anni e più ansiosamente oggi cerca un rimedio al male, abbia pensato all'annunzio della scoperta, che essa poteva risolvere il problema.

Ancora però non siamo a tanto perchè sfortunatamente la questione è alquanto più complessa ed è necessario non illudersi, proceder cauti nell'applicazione del nuovo metodo, per non cadere in più grave errore che i marini del medio evo i quali, secondo l'arguta espressione di uno storico della nautica, *correvano il rischio di perdere la bussola, mentre gli scienziati la studiavano.*

***

Il telegrafo Marconi, fino a quando una nuova invenzione non verrà in suo aiuto, non potrà fornirci un mezzo migliore di quello che possediamo fin'ora valendoci dei segnali acustici di bordo, fischio, sirena o corno da nebbia, i quali sebbene di azione molto limitata ma sufficiente per qualsiasi manovra, hanno pure il grande vantaggio di indicare approssimativamente in quale direzione si trova la nave che si avvicina, cioè il suo rilevamento.

E' noto che trascurando la distanza rispettiva, la conoscenza di due fattori s'impone a chi manovra in tempo chiaro o fosco per evitare una collisione: la rotta della nave che si avvicina ed il rilevamento. Di questi due fattori il telegrafo Marconi può darcene uno solo, quello riguardante la rotta, fattore che può essere inutile del resto anzi sorgente di pericoli, quando non si conosce il rilevamento. Nel caso poi, frequente in certi paraggi, di più navi a breve distanza, allora la telegrafia aerea è di nessun uso, poichè l'apparato ricevitore di ciascuna nave registrerà una serie di segnali così confusi da non poterne ricavare alcun costrutto.

Quest'inconvenienti non si verificano seguendo le prescrizioni regolamentari con i segnali acustici di bordo, solo fino ad ora non si è saputo trovare un mezzo facile e sbrigativo per segnalare le rispettive rotte tra le due o più navi che navigano negli stessi paraggi ed a breve distanza. La stessa Commissione riunitasi a Roma nel 1897, dopo una sequela di disastri marittimi che impressionarono il mondo, compendiò tutte le incertezze in un nuovo articolo sibillino che aggiunse al vecchio *Regolamento per evitare gli abbordi in mare.* Quest'aggiunta non risolve nulla, aumenta anzi la confusione, giacchè lascia agli ufficiali che vegliano sul ponte delle navi, la libertà di regolarsi come meglio credono con l'inutile avvertenza di navigare con precauzione.

***

In questi giorni però è stata presentata al Ministero della marina una proposta tendente ad arrivare ad una pratica risoluzione dell'importante problema. Ogni nave che in tempo di nebbia o di foschia si avvicina ad un'altra, oltre ai segnali acustici prescritti dal regolamento, segnalerà anche la *rotta magnetica* che percorre servendosi dell'alfabeto telegrafico Morse e distinguendo i punti con un suono breve, le linee con un suono prolungato.

Così nel mentre che considerando la direzione della brezza e quella da cui il suono arriva all'orecchio si potrà conoscere uno dei due elementi necessarii, cioè il rilevamento, per mezzo dell'alfabeto Morse si acquisterà la cognizione se le due rotte s'incrociano in modo da implicare pericolo di collisione, oppure sono parallele o divergenti. Nel primo caso non è più possibile alcuna indecisione nella manovra, giacchè supponendo il caso più sfavorevole che una nave per i segnali da nebbia acquisti prima la certezza che un'altra naviga nei suoi paraggi a proravia del traverso a dritta, e poi per la segnalazione telegrafica le sarà noto che le due rotte s'incrociano, allora non le resterà altro che applicare con un certo giudizio marineresco le regole internazionali stabilite. Se le due rotte sono parallele o divergenti, alcuna manovra è dar farsi perchè le due navi passano a distanza o si allontanano l'una dall'altra. E per il momento non si può chiedere di più ed è sperabile che il Mini-

stero accolga favorevolmente la proposta nell'interesse del commercio e di chi viaggia.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 23 aprile: S. Giorgio martire.
Martedì 24 aprile: S. Fedele martire.
Il sole si leva alle 5.13, tramonta alle 7.06.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Ancora il disastro a San Giobbe

Una terza vittima

Lo stato dei feriti — Altri particolari

La triste impressione prodotta dalla grave catastrofe avvenuta a S. Giobbe perdura ancora e la compassione per le povere vittime si fa sempre più viva. Per la sciagurata famiglia Bertotti si tratta di una madre e quattro figli, il più grande dei quali ha dieci anni, che perdettero il solo appoggio e il loro sostentamento.

In tutta la giornata di ieri fu un continuò pellegrinaggio (triste pellegrinaggio) di gente verso il luogo del disastro.

Provvidamente però, ad opera dell'ufficio tecnico municipale, fu rizzato uno steccato di legno ad una debita distanza dallo stabile crollato, sicché la gente non poteva avvicinarsi.

Come abbiamo detto, durante la notte rimase sul luogo un presidio di pompieri col comandante Sansoni, ed ieri mattina all'alba insieme agli zappatori del 18 reggimento fanteria ed agli operai dell'imprenditore Samassa si diede principio ai lavori di sgombro delle macerie, sotto la direzione dell'ingegnere capo municipale cav. Trevisanato, degli ing. Moro e Bruzzi, degli assistenti Nalli e Chiuzzi, e del medico municipale Vivante. Assisteva pure l'ing. Consiglio Fano, rappresentante del proprietario dello stabile avv. Giuseppe Ventura.

Travi, tavole, mobili (tutto fracassato) furono tolti dai rovinacci. Verso le sette, con molto stupore dei presenti, si scorsero due piedi di donna sporgenti dalle macerie.

Nessuno immaginava che si dovesse scoprire una nuova vittima; solo si credeva di trovare il cadaverino del bambino della Formentini maritata a Giuseppe Betto.

Tolti con precauzione i calcinacci, si presentò agli sguardi atterriti dei ricercanti il corpo di una donna. Constatatone il decesso dal dottor Vivante, l'infelice fu collocata su una barca e trasportata nella cella mortuaria dell'Ospedale civile.

E' certa Luigia Dalla Venezia detta *Muranese* (essendo di Murano) di anni quaranta, nubile; era alloggiata presso la famiglia Bertotti.

Al momento del disastro, ella si trovava nel camerino intenta al lavoro, mentre tutti quanti la credevano assente!

Non fu ancora rinvenuto il cadavere del neonato e si ritiene che si trovi in fondo del rivo, oppure sotto i rovinacci nel locale a pian terreno ad uso deposito di mottonelle. Oggi verranno continuate le ricerche.

***

Verso le nove si recò sul luogo il giudice istruttore Pievatolo insieme al cancelliere ed al perito giudiziario ing. Marsich.

Fatte sgombrare fino dalla sera precedente le due case laterali anche queste in cattivissime condizioni e di proprietà dell'avv. Ventura, ieri mattina, consenziente l'ing. Fano, furono dall'impresario Samassa eseguiti i lavori di puntellamento e la fasciatura generale in legname. Uno dei muri perimetrali della casa crollata, prospiciente la Corte Busello, che rimase in piedi, verrà demolito oggi.

Anche ieri furono sul luogo l'assessore Castelli e l'assessore ai lavori pubblici ing. Sorger, il vice segretario d.r Mozzetti, l'ispettore dei vigili Gaspari ed il comandante Vianello, l'ispettore di P. S. del sestiere Massione, il delegato Coscia, il maresciallo dei R. R. carabinieri Bottaro.

***

I giornali cittadini vorrebbero che la causa del disastro fosse il recente scavo del rivo della Orea. Niente di meno inesatto.

Infatti, non sussiste che il rio della Orea sia escavato; furono soltanto tolti i molti rottami che si trovavano nella imboccatura del condutture sotterraneo che mette in comunicazione il rivo col canale di S. Giobbe.

Secondo nostre informazioni altra sarebbe la causa. Risulterebbe infatti che sull'area della casa crollata esisteva una corte con un muro di cinta costruito con cattivissimo materiale e con calce di pessima qualità (denominata terra di saoneri). Risulterebbe inoltre che, successivamente, su quel muro stesso fu costruito in due riprese un altro muro perimetrale che sarebbe poi quello della casa crollata, il che spiegherebbe chiaramente il crollo di quella catapecchia.

Ci consta pure che una parte di detta calce fu sequestrata dal perito giudiziario. Queste circostanze, confermerebbero pienamente la dichiarazione fatta a noi dalla stessa Rosa De Luca, moglie del povero Bertotti, delle sue apprensioni e del triste presagio espresso il giorno stesso della disgrazia al proprio marito che cioè: *una volta o l'altra la casa sarebbe crollata*.

Si dice poi che altre volte gli affittuali abbiano invitato il proprietario degli stabili a ripararli. E diciamo degli stabili perchè anche le due case laterali si trovano in pessime condizioni, come fu riconosciuto ieri dallo stesso ing. Fano, rappresentante del Ventura.

***

Ieri, a cura dell'economo municipale sig. Belletto, furono somministrati dei soccorsi in denaro agli inquilini che furono fatti sloggiare dalle due case pericolanti ed alle famiglie dei feriti.

***

Oltre a quelli già accennati nella *Gazzetta*, ieri mattina furono ricoverati all'Ospedale: Angelo Rizzi di 20 anni, fabbro, amante della Matilde Ruffini, Ulderico Betto di sette anni, fratello del neonato, e Giovanna Granziere maritata Formentini di 45 anni, madre della puerpera salvata miracolosamente dal genero Giuseppe Betto e da un pompiere.

Fortunatamente, le lesioni riportate da tutti, non sono gravi e in pochi giorni potranno uscire dal pio luogo.

***

Questa mattina alle nove, a cura del parroco di S. Geremia, nella chiesa omonima saranno celebrate solenni esequie per le povere vittime.

***

Siamo informati che il miracoloso salvataggio della ragazza Angela Bertotti e del fratellino Giovanni è dovuto al coraggio di certo Filippo Dalla Venezia.

Questi, senza curare il pericolo a cui andava incontro, salito su una scala si fece legare una corda attorno alla vita e, sostenuto da certi Francesco Cassanego, guardiano nella fabbrica Baschiera, Giuseppe Lupi e Toti Chivilò facchino, scese sotto le macerie e riuscì ad estrarre i pericolanti consegnandoli poscia uno alla volta al vigile Bernardo Mussolini.

L'on. Fusinato sotto segretario al Ministero degli esteri è giunto a Venezia.

Al Lido — Nuove costruzioni — Da qualche giorno, fattasi la temperatura primaverile, Giardini e Lido divennero il ritrovo gradito dei veneziani e dei forestieri nelle ultime ore del pomeriggio. Ieri i vaporetti prolungarono il servizio sino a Santa Elisabetta, sbarcandovi una folla di gente che rese animatissimi i viali e la spiaggia fino a notte. Vi furono anche alcuni, tedeschi ed inglesi, i quali avrebbero desiderato tuffarsi nell'onda dell'Adriatico, e ne fecero richiesta alla Direzione della Società dei Bagni, dove fu risposto che lo stabilimento non si riaprirà, per le bagnature, che nel prossimo mese.

Nello stabilimento saranno ultimate utilissime migliorie, mentre verranno portate sulla spiaggia le cento e più capanne, che pur quest'anno furono già tutte locate da giugno a settembre.

Ma la grande novità, la grata sorpresa per le famiglie che dall'estero convengono da vari anni in estate al Lido, sarà costituita dal magnifico suntuoso albergo, che la Società dei Bagni ha costruito sul mare, a destra del piazzale dello stabilimento, sullo stradone che conduce all'ospizio marino. Il progetto dell'ing. Francesco Marsich, che diresse poi i lavori cominciati in giugno dello scorso anno, ebbe esecuzione accurata per parte della impresa Pasqualin e Vienna, la quale affidò tutta la decorazione e le pitture al Bressan.

Il grande albergo è un bel fabbricato che fronteggia il mare per oltre cinquanta metri. Consta di quattro piani; — sotterra, con ottima disposizione, le cucine e i varii locali di servizio per caffè e per *restaurant*; — al pianoterra la *salle à manger*, vasta, elegante, ariosa, le sale da giuoco, di lettura, di bigliardo, e gli uffici di amministrazione; nei tre piani superiori, ai quali si accede per due scale e con due ascensori, circa settanta stanze, riccamente arredate, con un complesso di centoventi letti. Essendosi poi ingrandito il villino costruito in cotto, che si trova al principio dello stradone che porta all'ospizio marino, l'albergo avrà in questo la sua *dépendance* con altre cinquanta stanze e circa ottanta letti.

Inutile dire che il nuovo Albergo soddisferà a tutte le maggiori esigenze, poichè in esso nulla fu trascurato per renderlo la dimora preferibile da chi viene a passare fra noi la stagione estiva. Si sta lavorando per ingrandire il parco, dove sono già a posto maestosi palmizii, e presto sarà compiuta la strada lungo il mare che dall'albergo condurrà fino all'ospizio, offrendo una delle passeggiate più incantevoli.

L'apertura del nuovo Albergo fu stabilita per i primi di Giugno, e la direzione della Società dei Bagni vuole che la inaugurazione abbia a seguire con tutta solennità.

Conferenza Saccardo — Venezia ebbe uno spirito originale, di un'originalità spiccatissima, che cooperò allo sviluppo della sua grandezza meravigliosa. Da quali elementi trasse le origini, da quale epoca maggiormente si sia esplicato ed in quale abbia impresso le sue orme più luminose, quanta vitalità sia rimasta di questo spirito dopo un secolo dalla fine politica della Repubblica, con quali mezzi sia concesso di farlo rivivere — ecco il tema che il collega egregio dott. Francesco Saccardo della *Difesa* si propose di svolgere con la conferenza di ieri, e svolse con dotta parola di studioso, intensamente innamorato di queste pietre, e di sereno analizzatore della storia della Repubblica. Egli studiò l'anima di Venezia penetrandone gli impulsi e seguendone le manifestazioni nella sua storia politica ed artistica; impulsi e manifestazioni politiche ed artistiche che apparvero così luminosamente legate in Filippo Calendario, l'uomo che imprimeva un'orma indelebile della sua arte su quel palazzo Ducale, dalle finestre del quale egli finiva poi la vita agitata con un laccio al collo, martire di quella idea democratica che aveva scosso il popolo veneziano.

Lo spirito di Venezia venne così sapientemente scrutato dall'oratore. Il quale terminò la interessantissima conferenza con una calda perorazione, affermando che ancora nell'operaio veneziano vive lo spirito d'arte antico, nella vetraria, nell'intaglio, nei tessuti, nei merletti, spirito fine come non vive in alcun altro operaio. L'oratore si augurò che la nuova aristocrazia gli porga la sua mano protettrice, e lo difenda dall'ingordigia sfruttatrice degli avidi mercanti.

Fragorosi applausi salutarono in fine il brillante e dotto oratore.

Conferenze all'Ateneo — Rammentiamo che questa sera alle ore 9 Antonio Fogazzaro terrà l'annunciata conferenza sul tema *Il dolore nell'Arte*.

Biglietto d'ingresso L. 1.

« Per l'arte pubblica » Riportiamo dalla *Nazione* di Firenze:

Venezia apprezzando gli alti intendimenti dai quali è sorta qui in Firenze l'idea di una *Società italiana per l'arte pubblica*, volle con nobilissimo esempio essere la prima nell'aderire allo statuto, ed al concetto dal quale questo è informato.

Perciò, appena raccolto un numero sufficiente di soci, costituì una *Sede veneziana*, sotto la presidenza dell'illustre Pompeo Molmenti, che Firenze e l'Italia conoscono per le geniali opere del suo ingegno.

Fece poi anche di più. In base dell'art. 8 del suddetto statuto nominò il proprio delegato e rappresentante presso il Consiglio direttivo della Società, scegliendo molto opportunamente un veneziano, scrittore e critico d'arte; il quale, avendo stabile dimora qui in Firenze, meglio può mantenersi in continua relazione col detto Consiglio direttivo, assistere a tutte le adunanze, e prendere parte alle diverse Commissioni.

L'egregio uomo prescelto è il comm. avv. Vincenzo Mikelli, che tenne testè una assai lodata conferenza alla Associazione *Pro cultura*.

Ci è grato di segnalare l'adesione della gloriosa città, che ha dato nuova e lodevolissima prova del suo spirito altamente italiano, portando il suo concorso prezioso ad una iniziativa che è destinata a cementare ed a rendere più fecondi i vincoli di affetto tra le varie regioni della penisola, ridestando il sacro culto dell'arte. »

R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti — Nell'adunanza ordinaria di ieri, il Senatore Lampertico partecipava che la Presidenza dell'Istituto, fin dal giorno in cui pervenne la notizia dello sperpero di memorie veneziane nell'Isola di Cipro, se ne è preoccupata, e scrisse al Consolato italiano in Cipro ed all'inviato dell'Istituto presso la Missione Archeologica in Creta, per aver precise informazioni, raccomandando ogni vigilanza ed ogni cura per evitare distruzioni dannose alla storia.

Il m. e. Molmenti aggiungeva che simile ufficio presso il Ministero degli Esteri è stato fatto dalla Società per l'Arte pubblica.

Esposizione di bambole — Nella splendida sala del Sansovino in Palazzo Reale, adorna di numerosi quadri del Tintoretto e di Paolo Veronese, si stanno disponendo, sotto la direzione esperta e geniale del cav. Mainella, le bambole pervenute al Comitato, che ascendono già a circa novanta. Ve ne sono veramente di molto pregevoli per il buon gusto, la ricchezza, la grazia dell'abbigliamento.

Mercoledì seguirà l'apertura dell'Esposizione, che il Comitato confida sarà onorata della presenza di S. A. I. R. la principessa Letizia.

I biglietti d'abbuonamento si vendono sin da oggi nei negozi che gentilmente si prestano a favorire la benefica iniziativa: mercoledì mattina saranno messe in vendita anche le cartoline-ricordo disegnate da cinque dei nostri più reputati artisti.

Signore gentili è in una bella fila di denti bianchi e sani che sta l'aristocrazia dell'eleganza. E' in una bocca rosea e dolcemente profumata che si compendia l'estetica della faccia.

Usate l'Odol e sarete ammirate!

Onorificenza — L'ing. Manfredo Manfredi, rappresentante in Atene della Riunione Adriatica di Sicurtà, in seguito a proposta del ministro degli esteri, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

R. Accademia di Belle Arti Nell'adunanza del Collegio degli Accademici che ieri ebbe luogo, in seguito a proposta del Presidente on. Molmenti, fu eletto per acclamazione ad Accademico di onore il sig. Enrico Seeger di Berlino, intelligentissimo mecenate delle Belle Arti, altamente benemerito delle nostre esposizioni, e che regalò alla Galleria moderna delle opere insigni di Sabl, Liebermann, Koepping ed altri, avendo inoltre acquistato alcune opere di artisti veneziani.

Si discusse dappoi a lungo la questione urgente del trasporto della sede del R. Istituto di Belle Arti nominando all'uopo una Commissione perchè si occupi immediatamente dell'importante argomento.

Furto o smarrimento? — L'altra sera col direttissimo delle sei pom. giunse a Venezia il sig. Giuseppe Morghen, inglese, ed estratto il portafogli presentò alla porta il biglietto circolare. Presa poi una gondola si recò al *Danieli*.

Ieri mattina, poco dopo essere uscito dall'albergo, si accorse di non avere più indosso il portamonete contenente due biglietti da lire cento ed altre lire cento in biglietti di piccolo taglio italiani.

Il portafogli conteneva pure due biglietti circolari di prima classe ed uno di seconda da Venezia a Torino, note di albergo di Firenze e Bologna od altre carte private.

Il portafogli fu smarrito o fu rubato? Il sig. Morghen denunciò la cosa al delegato Manganiello, il quale ha attivate le relative indagini.

Inaugurazione di una bandiera Nel cortile della Birreria Pilsen ebbe luogo ieri l'inaugurazione della bandiera del riposo festivo.

Intervennero alla festa varie associazioni di mutuo soccorso colle bandiere; il segretario della società lesse alcune lettere e telegrammi di adesioni di varie autorità cittadine, compreso il sindaco co. Grimani.

Il sig. Giulio Grünwald fece pure un'offerta di 50 lire per le spese dell'inaugurazione.

Parlarono i signori Barriera e Cornoldi, e quindi fu aperta una colletta per i superstiti del disastro di S. Giobbe che fruttò L. 83.72.

Dopo un lungo, quanto inutile, giro per le vie principali di Venezia, i soci del novello sodalizio si recarono a casa del loro presidente.

Alla guardia medica sono ricorsi nella giornata di ieri:

Ghetti Bernardo, di anni 22, stampatore, con contusioni ed abrasioni al zigomo sinistro, riportate lavorando.

— Brun Valentina, domestica, con ustioni di secondo grado all'avambraccio sinistro, riportate versando dell'acqua bollente.

— Martinovich Eugenio, con ferita lacero contusa alla testa prodottagli da un compagno che gli scagliò contro un sasso.

— Vigoni Giuseppe, operaio, con ferita lacero profonda alla regione coccigea, riportata per essere caduto accidentalmente sopra un vaso di terra che si ruppe.

— Zamarchi Maria, di anni 38, casalinga, lavorando si infisse un ago nel polso sinistro.

— Bortoluzzi Egidio, di anni 6, con ferita alla lingua, essendosi morso cadendo.

Tutti i suindicati individui ebbero le cure del caso.

Per finire — Il dottore Codicelli annunzia che gli è nato il sesto figlio.

— Ecco un brav'uomo — dice il collega Puntolini — che fa del suo meglio per riempire i vuoti che egli lascia nelle file dell'umanità!

Taccuino del pubblico

Società filarmonica « D. Manin » Nell'assemblea generale tenutasi da questa Società filarmonica, dopo l'approvazione del bilancio della gestione 1899 si procedette alla elezione delle cariche sociali.

Vennero eletti perciò a presidente il sig. barone Augusto Mayneri, a vice presidente il sig. Scatturin Pietro, a segretari i sigg. De Grifi Nicola e De Grandis Guglielmo, a consiglieri i sigg. Sopracolle Luigi, Ballarin Giuseppe, Cecchini Giovanni, Costantini Giovanni, a revisori i sigg. Catullo Pietro, Infanti Primo e Mazzoli Giuseppe.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Loredan il giorno 22 aprile:

Visentini detto Brocca Angelo, gondoliere con Zennaro detta Gallinetta Maria, stratrice — Pasini Tancredi ch. Giovanni, biadaiuolo direttore con Zampedri Giovanna, cas. — Jovon detto Giovo Enrico, carpentiere in legno con Villan Margherita, perlaia — Sartori detto Galliner Giovanni, pollaiuolo con Goldin detta Caratello Rosa, già domestica — Agostini Fausto, commissionato con Linzi Caterina chiamata Maria, cas. — Franchi Giulio, viaggiatore con Boganini Amelia, attendente a casa — Beltrame Domenico, impiegato con Bianco Luigia, sarta — Andreatto Pietro, muratore con Scipioni Giuseppina, fiammifera a — Rumor Giuseppe chiamato Carlo, commissionato con Ferrari Eugenia, possidente — Rosina Augusto, cameriere di trattoria con Fuga Laura chiamata Giovanna d'Adamo, sarta — Biscuola Agostino, calzolaio con Pizzo Regina, cameriera — Bevilacqua Pietro, venditore girovago dolci con Del Fabbro detta Campagnol Santa, domestica — Ferraboschi Giuseppe, ballatore con Alberti Maria, cas. — Narduzzi Emilio, bandaio dipendente con Padella Teresa, cas. — Rubinato Pietro, vetturale con Mutti Maria, sarta — Saccomani Attilio, suonatore di violino con Giani Letizia, violinista — Labasin Antonio, gondoliere con Diodà Teresa, cas. — Fugagnollo Attilio, agente privato con Zago Giuseppina, stiratrice — Libera Lorenzo, cuoco di bordo con Romanelli Anna, già domestica.

Lagni del pubblico — All'ufficio telegrafico di S. Marco vi è in questi giorni una ressa enorme cagionata dall'affluenza dei forestieri.

I due impiegati addetti a codesto servizio non possono fare miracoli. Sta bene. Ma la direzione dovrebbe provvedere.

BUONA USANZA

I signori cav. Augusto e Teresina Genovese in morte di Filomena Gastaldis hanno versato lire 10 all'ospedale dei bambini poveri.

— Il cav. Gustavo Dolcetti e il cav. Giuseppe Fanna versarono lire 5 cadauno all'Educatorio Rachitici.

— La signora Clementina Medail offre, a mezzo nostro, lire cinque all'Istituto Rachitici in morte della signora Filomena Gastaldis — e il sig. Giacomo Barbieri, proprietario dell'albergo centrale *Vapore* offre in memoria di Arturo ing. Beaufre L. 5 allo stesso scopo e L. 5 all'Istituto Bambini lattanti.

CRONACA DEI TEATRI

Concerto della Società orchestrale di Milano

Ci telegrafano da *Milano 22 aprile, sera*:

Il primo concerto della Società orchestrale ebbe oggi alla *Scala* un grande successo.

Tra gli altri pezzi di musica classica fu eseguita una nuova impressione sinfonica del maestro Franchetti intitolata *Nella foresta nera*. Il lavoro geniale, robusto, degno dell'autore dell'*Asrael* fu applauditissimo.

Il maestro Toscanini, che dirige l'orchestra in modo insuperabile, fu festeggiatissimo. Il teatro era affollatissimo.

La nuova opera di Puccini - Il *Figaro* pubblica alcune indiscrezioni sulla *Maria Antonietta*, la nuova opera alla quale lavora il maestro Puccini.

Il libretto è di Luigi Illica e del noto impresario Giuseppe Schurmann.

L'opera è in quattro atti e cinque quadri: 1. Trianon — 2. L'arresto di Varennes — 3. La Conciergerie — 4. Al Tempio — 5. In piazza di Greve.

L'opera richiede una messa in scena considerevole e comprende una ventina di parti, di cui le principali sono: Maria Antonietta, il Delfino, Luigi XVI, il conte de Vère e Simone il calzolaio.

Occorrono al Puccini ancora due anni per terminarla.

« Sorella Beatrice » è il nuovo dramma di Maurizio Maeterlinck, comparso recentemente nella rivista tedesca *Ile*. Il dramma si riferisce a uno dei più soavi miracoli della Madonna: una monaca aveva lasciato il convento per andare con un bello innamorato e quando pentita era tornata al monastero, aveva saputo che un'altra monaca, del tutto simile a lei, aveva tenuto il suo posto. Ora la Madonna compassionevole per il dolce peccato d'amore, aveva voluto salvare la pecorella smarrita.

Nel primo atto, la monaca dopo una lunga lotta fra il dovere e la passione, segue il suo amante dopo un'ultima preghiera fatta ai piedi della Vergine, mentre si odono da lontano i rintocchi del mattutino.

Nel secondo atto la statua della Vergine discende dall'altare e si cuopre col mantello lasciato da suor Beatrice. Giungono le altre monache ed ella si unisce a loro, ma la superiora sgrida la sorella per la sua negligenza e per il suo ritardo. Allora ella apparisce recinta di un'aureola e fiori nascono sotto i suoi passi. Tutte le altre monache la guardano estasiate, sicure che essa è l'eletta della Madonna. Nel terzo e ultimo atto sono passati venticinque anni. — Suor Beatrice torna pentita e sofferente e le sue compagne la trovano svenuta sul suolo, ai piedi della statua che ha ripreso il posto. Ella si sveglia e vuol confessarsi: ha avuto centinaia di amanti, ha ucciso un suo figlio, nessun delitto umano che non abbia commesso. Ma le monache la credono pazza, e si sforzano a farla tacere testimoniandole un rispetto profondo. Così ella muore lasciando l'illusione della sua santità.

Spettacoli d'oggi

Malibran - 8 1/2 - *Donna Juanita*.

CRONACA GIUDIZIARIA

Ruolo delle cause della settimana al Tribunale Penale

Oggi 23: Baldo Vincenza, Colombo Giovanna, Colombo Giulia, Colombo Luigia, Parenti Emilia Scarpa Norma, art. 63, 79, 402, 404, 1 C. P. — Penso Attilia, art. 64, 3, 79, 402, 404, 1 C. P.

Giorno 24: Bortoletti Ernesto e Bortoletti Antonio, Lombardo Vincenzo e Lombardo Marco, bancarotta semplice — Lancerotto Luigia, Maso Giuseppe, Della Torre Angelo e Dorigo Domenico, truffa continuata 2, 3 e 4 di concorso in truffa — Pizzolitto Antonio, art. 315 C. P. — Froleo Giacomo, approp. indeb.

Giorno 26: Gardin Giuseppina, art. 346 C. P. — Pastorello Ernesto, approp. ind. — De Zotti Giovanni, art. 110 legge P. S. — Chiribiri Vincenzo, approp. ind. — Perini Virgilio, furto e Salvagno Luigia, art. 493 C. P. — Monaro Angelo, truffa — Mion Valentino, furto.

Giorno 27: Dissera Luigi, art. 417 C. P. — Fugagnolo Attilio, art. 417, 419 C. P. — Rosa Pietro, bancarotta fraudolenta e semplice — Penso Ernesto, contravv. legge priv. — D'Este Sante e D'Este Giovanni, ingiurie e minaccie — Ogania Tomaso e Campello Marco, art. 110 legge P. S. — Trevisan Giovanna e Pisani Giuseppe, adulterio.

Giorno 28: Meo Giuseppe e Montenegro Cosimo, art. 56 reg. ferr. — Roncali Francesco, art. 124, 2 — Doaro valny Gustavo, art. 395 C. P. — Florian Valentino, art. 194, 2 — Cosmo Carlotta, ingiurie — Di Giulian Andrea, art. 194 2, 195 C. P. - Ravagnan Carlo, ingiurie - Stainer Adriano, art. 157, 372 ul. p. C. P., - Marchiori Maria, art. 372 1.

SPORT

Concorso ippico di beneficenza

Mercoledì 25 aprile alle ore 2 pom. nell'ex campo di Marte avrà luogo l'annunciato concorso ippico di beneficenza.

I biglietti d'ingresso costano:

Tribuna *A* L. 10 — Tribuna *B* L. 5 — Tribuna *C* L. 2 — Steccato *D* L. 1 — Prato cent. 30.

I signori soci azionisti hanno diritto all'ingresso nella tribuna *A*.

S'inscrissero alla prima categoria di cavalli saltatori i seguenti:

Rose d'amour di De Donà Remy — *Niniche* di Ferdinando co. Pò — *De Grieux* di Giovannini Alfonso — *Pomelo* di De Micheli Jean — *Blue Boy* di Polack Otto di Trieste — *Rigtowaz* di Venini co. Pier Gaetano — *Palo* di Giovannini Alfonso — *Duc* di Arconati Carlo — *Buller* di Pellizzaro Camillo — *Tom* di De Donà Remy — *Blitz* di Bolla Gaspare — *Montebello* di De Micheli Jean — *Flambert* di Serampi march. Ferdinando — *Lorena* di Trissino co. Giorgio — *Yorck* di Brandolin co. Girolamo — *Palestro* di Persico co. Matteo — *Princesse Maleine* di Venini co. Pier Gaetano — *Cherie* di Alessi Pietro — *Ciri* di Pellizzaro Camillo — *Kean* di Samaia Dino — *Metigiaco* di Giovannini Alfonso - *Melopo* di De Micheli Jean — *Sultano* di Marsari Tullio — *Zarà* di Nosotti Alessandro — *Belmond* di Trieste Eugenio — *Luglio II.* di Di Leyssel d'Aix — *Good Luck* di Groppello march. Ippolito — *Tetan* di Trissino co. Giorgio — *Duc* di De Donà Remy — *Milord* di Flario Carlo.

Si iscrissero alla seconda categoria per cavalli saltatori a coppie gli stessi della prima categoria meno *Blue Boy, Rigtowaz, Princesse Maleine, Zarà, Belmond*, in questa seconda categoria è da aggiungere il cavallo del nob. sig. Luigi Lucheschi.

Come guidatori si iscrissero i signori:

Lugli Silvio, Lucheschi nob. Luigi, Samaia tenente Dino, De Lazzara co. Francesco, De Morpurgo cav. Gino, conte Szappary, De Reali nob. Giuseppe, Barzilai dott. Benvenuto, Trissino tenente co. Giorgio, Giovannini Alfonso, Caragiani co. Leonardo.

Le corse alle Capannelle guastate dalla pioggia

Ci telegrafano da *Roma, 22 aprile, sera*:

Le corse alle Capannelle furono guastate da un tempo orribile. Un fulmine colpì sulla via Appia il cavallo della carrozza che trasportava il segretario dell'ambasciata di Francia Gatine, colla sua signora. Il concorso fu mediocre: tre soli *steages*.

Dopo la prima corsa arrivò il conte di Torino e più tardi il Re in *phaeton*, e la Regina in *landau* a quattro cavalli. La Regina vestiva una *toilette* di velluto marrone con pizzi e *capotine* di velluto con piume. I Sovrani furono ricevuti dall'on. Pelloux, dal Sindaco e dalla direzione delle corse.

Nella prima corsa — *premio delle Tribune*, 2000 lire, distanza m. 1200 — sono inscritti dieci cavalli e corrono *Conches, Varenna, Rolanda, Simon Pure* e giungono prima *Rolanda*, secondo *Conches*. Tra la delusione generale, *Varenna*, favorita, arriva terza.

Seconda corsa *Omnium* — lire 5000, distanza metri 2400 — sono inscritti nove cavalli. Vengono ritirati *Crown Mellar* ed *Espoir*. Primo arriva *Marcantonio* per una incollatura, secondo *Bireno*.

Terza corsa — *premio del Tevere*, lire 3000, metri 800 — inscritti sette, ritirati *Bradamante* e *Lattaga*. Giungono prima *Auretta* e seconda *Augusta*.

Quarta corsa — *premio reale*, lire 4000, m. 4000 — inscritti undici, ritirati *Florie, Bresles, Maxcetich, Girthead* e *Dudrinasso*. Si mette a piovere dirottamente e la partenza è incerta. Primo arriva *Need's Must*, secondo *Sainte Hélène*.

Quinta corsa — *premio della Maglianella*, lire 1700, m. 2000 — inscritti dieci, ritirati *Vasco, Esperanza, Medoro, Blonville* e *Meteora*. — Diluvia sempre; i Sovrani lasciano il prato durante i preparativi. Primo arriva *North Sun* per due lunghezze, secondo *Febo*.

Il ritorno dalle corse fu guastato dalla pioggia.

Le corse al « trotter »

Ci telegrafano da *Milano, 22 aprile, sera*:

Una folla enorme accorse al *trotter* ad assistere all'esito del gran premio internazionale di 25 mila lire.

Si fecero tre prove, arrivando alla prima *Le Dernier* di Hamma, alla seconda *Ernani* di Rossi, alla terza *Lisippo* di Gianotti.

La decisiva si correrà giovedì. I *bookmakers* e i totalizzatore fecero affaroni.

Programma delle regate

R. Yacht-Club italiano

Sezione partenopea del R. Yacht-Club Italiano (Napoli) Regate per *Yachts*, dal 28 aprile al 1 maggio:

Club nautico Foce (Genova) — Idem domenica 1 luglio.

Club Nautico Genovese (Sturla) — Idem, domenica 8 luglio.

Circolo Nautico Vulturium (Voltri) — Idem, domenica 15 luglio.

Club della Vela (Cornigliano) — Idem, domenica 22 luglio.

Riviera Yacht-Club (Genova) — dal 24 al 26 luglio.

Regio Yacht-Club Italiano *Neptunalia* (Portoferraio) — Idem, mercoledì 1 e giovedì 2 agosto.

Club Nautico Elbano (Portoferraio) — Idem, dal 9 al 15 agosto.

Sezione Livornese del Yacht-Club (Livorno) — Idem, dal 18 al 21 agosto.

Club della Vela (Cornigliano) — Idem, domenica 26 agosto.

Circolo Nautico Volturium (Voltri) — Idem, domenica 2 settembre.

Club Nautico Genovese (Sturla) — Idem, sabato 8 e domenica 9 settembre.

Club della Vela (Cornigliano) . Idem. domenica 16 settembre.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 22 Aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro 0 in mm.	64.86	64.50	63.7
Termometro centig. al Nord	12.6	15.4	18.4
» » Sud	13.8	18.9	20.0
Umidità relativa	73	70	46
Direzione del vento	OSO	OSO	SSE
Stato dell'atmosfera	3	4	2
Acqua caduta in mm.			

Temper. mass. d'ieri: 19.2 — Min. d'oggi: 11.3

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 22 aprile — **L'ufficio telegrafico** — Dopo aver fatto versare ai giornali cittadini dei veri fiumi d'inchiostro, l'ufficio del telegrafo sta per entrare nella fase del suo... riposo definitivo. Gli attacchi, almeno così si spera, contro la incomodità ed anche la indecenza dell'ufficio predetto, non avranno più ragione di essere.

In questi giorni ferve il lavoro per l'adattamento dei nuovi locali, destinati al pubblico ed agli impiegati. Il telegrafo passerà dal lato di piazza Cavour su quello della via Pedrocchi. Al pianterreno, abbattendo alcune pareti, si avrà una sala, sufficientemente ampia, per l'accettazione dei dispacci, nel piano superiore, la sala delle macchine.

Ma ce n'è voluto per arrivare a questo risultato!

L'azienda del g[...]
li incaricati dei M[...]
ver visitato in qu[...]
munale del gaz, al[...]
medesima, le lodi [...]
pel suo mirabile o[...]

Noi dividiamo la[...]
tello, permettend[...]
quell'ordinamento [...]
gione, che, nel di[...]
Tisci, ha saputo tr[...]
te collaboratore.

Al Santo si è i[...]
se la costruzione d[...]
l'absida, secondo il[...]
Mani, Collamarini [...]
corso.

L'amministrazion[...]
così i suoi impegni[...]
titudine, la decor[...]
lica.

Intanto è compiu[...]
ta decorazione dell[...]
sa essere lavoro fe[...]

Il prestito di L.[...]
liberato di contrarr[...]
stinato a sopperire[...]
— il quale fu cost[...]
plire, in gran part[...]
rette dovute dai C[...]

E' sperabile che [...]
glia valersi della f[...]
la pronta ed integ[...]

« L'Ancora » —[...]
cessato le sue pub[...]
piamo; ma, se do[...]
al mare i sistemi [...]

Ci guadagneran[...]
sono pure uomini,[...]
d'ogni specie — [...]
gano.

I dormitori pub[...]
semblea dei soci, [...]
30 settembre.

Intanto, si cerch[...]
bilancio dell'uma[...]
riesca.

Un prestito del[...]
Provinciale Ammi[...]
di L. 41000, che i[...]
l'Istituto esposti [...]
Cassa di Risparmi[...]

La Società del [...]
stissimo per udire[...]
pratiche fatte per [...]
che, secondo le n[...]
troppo felici risult[...]

Camposampie[...]
Seduta consiglia[...]
glio comunale pre[...]

Approvò il conto[...]
quello della Congr[...]
tare da trenta a q[...]
sanitaria. Per l'in[...]
maggioranza delib[...]
le votarono i signo[...]
Antonio, Abeti Igi[...]
rere favorevole pe[...]
vole servizio al m[...]
caricò la giunta d[...]
naria.

S. Urbano d'[...]

Il medico — Ieri [...]
al completo dei s[...]
confermava per u[...]
Alfredo, che in po[...]
un Comune così i[...]
simpatie.

Cro[...]

Esposi[...]

Il Comitato Esec[...]
si comunica:

Tutti gli esposit[...]
permanente di libe[...]
per il giorno della[...]

Il Comitato preg[...]
subito dopo l'inau[...]
Mostre e attender[...]

— Ecco l'elenco[...]
de l'emissione de[...]
lidità di 3 e 5 gio[...]

Rete Adriatica:[...]
na, Conegliano, E[...]
lice, Pistoia, Pord[...]
Reggio Emilia, Su[...]

Rete Mediterran[...]
Novara, Pavia, To[...]

Rete Veneta: [...]
Thiene, Schio.

Ci scrivono da [...]
(*P. M.*) S. E. d[...]
sera per aver agi[...]
ace, prima di assi[...]
sizione, fissata pe[...]

I lavori di com[...]
sizione sono press[...]
manca e sono gli [...]
desiderare qualche[...]
mento a posto dei[...]

Si pone in dubb[...]
ata per l'inaugura[...]

ATTI DELLA [...]

Il prezzo d[...]
pagamento di [...]
il giorno 23 apr[...]

(Ag. S) Il prezzo [...]
nella settimana dai [...]
ferieri a L. 100 paga[...]

Telegrammi com[...]

Olî - Napoli 2[...]
tanti L. 83.09 - pel [...]
10 agosto 83.23 - ott[...]

Olio di Gioia al q[...]
marzo —.— — pel 1[...]
89 17 — ottobre 87.[...]

Nuova York 21[...]
Frumenti Mercato [...]
cato calmo id. maggio[...]

Havre 21 Ch[...]
Cotoni — Vendita [...]
tato fermo [...]

Caffè — Vendite d[...]
sost. — pel corr. F[...]
4 mesi 15.75 — 3 [...]

Londra 21 C[...]
Carichi alla costa - [...]
Carichi flottanti-tra[...]
Carichi alla costa [...]
Carichi flottanti — [...]

Nuova York 2[...]
Cambio su Londra D[...]
Petrolio 70 0/0 raffin[...]
9,20 raffinato in casse[...]
Cotone Middling C [...]
Cotoni futuri - mese p[...]
C. 9,44 - 4 mesi C. [...]
cotoni nella giornata Ba[...]
ghilterra Balle N. 9,0[...]
4.000 Entra a co[...]
Spedizioni per l'Inghil[...]
balle N —.— — [...]
— Frumento r[...]
72.5/8 - luglio 72.3/[...]
— Granone disponibile[...]
2,75 — Nolo cereali [...]
cato deb — Caffè Ri[...]
pel corrente C. 6 75 [...]
idem 2 mesi dopo il c[...]
— idem 4 mesi 6,85 [...]
mesi 7.15 — Zuccar[...]
3.15/16 Vendita Ca[...]
posito nei porti dell'[...]

M[...]

Adria 21 — A [...]
mentoni. Più sostenut[...]
su aumenti.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 47

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell'ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Quella di Kate Potter avrebbe potuto rivolgersi a un tipo superiore, ma il destino segue strani cammini, ed è raro che si realizzi l'ideale dei propri sogni.

Gli amori di Kate avevano per oggetto un semplice pescatore di Sant'Eligio, possessore di una cattiva bassa barca con la quale esercitava la sua professione.

Questo pescatore era un uomo ardito, il cui difetto più piccolo era quello di assorbire una enorme quantità di whisky e si chiamava Harry Struth.

Harry Struth era alto circa sei piedi; era asciutto come un pesce affumicato, peloso come un orso e forte come un toro.

Era forse il personaggio più popolare di tutte le isole normanne.

Guidava solo la sua barca, senza darsi la pena di prendersi un compagno.

Ora, Struth andava ogni settimana nella baia di Santa Brelade. Era il suo giorno di riposo.

Non mancava di discendere a terra per una fermata nella taverna di Nicola Clarkson, di cui era il miglior cliente.

Questa taverna si trova al centro della baia, a circa mezzo miglio dalla capanna rosa di Kate Potter.

Kate, andando a fare la spesa, vide più di una volta, vivente il dottore, Struth seduto davanti a un tavolo della taverna. Ella non si mostrò insensibile ai vezzi virili del pescatore, il quale dal canto suo osservò la pallida capigliatura della governante del medico.

Ella s'informò e seppe che era scapolo.

L'oste servì loro da intermediario cortese, ma checchè ne dicano nel paese, tra Kate Potter e Harry Struth non era questione che di un regolare matrimonio.

Kate non voleva sentir parlare d'altro, ed era già un eroismo con un ubbriacone della forza di Struth.

Il pescatore, dal canto suo, si rifiutava d'impegnarsi formalmente, senza tuttavia affrettarsi a finirla.

Egli aveva un'ambizione: quella di accumulare una somma abbastanza rotonda per surrogare la vecchia carcassa della sua barca e comperare un buon battello nuovo fiammante.

Ritraeva buoni guadagni con il suo mestiere, ma sparivano tutti dai vinai. Finchè aveva danari in tasca, Struth era generoso come un gran signore, teneva tavola aperta e pagava per tutti gli amici.

Quindi Struth non riusciva mai a mettere insieme le cinquanta sterline necessarie per surrogare la sua barca che faceva acqua da mille parti.

Struth era conosciuto come il lupo bianco.

Gli abitanti di San Malò, che non sono paurosi, e quelli di Grandville, che non sono tolleranti, più di una volta avevano avuto a che dire con questo audace pescatore.

Ora, accadde, che una sera, il tredici settembre, al ritorno da una cattiva pesca, Struth fu sottomesso a una dura tentazione.

Il diavolo aveva preso il brutto viso di un suo compagno di taverna. Questo camerata si chiamava Giacobbe Smith, il quale cumulava le funzioni di commissionario e d'interprete. Inoltre, possedeva una ignobile bottega dove, sotto pretesto di antichità, vendeva porcherie provenienti non si sa da dove.

Non si conosceva la sua nazionalità, ma avevane una certa ragione di credere che fosse un ebreo tedesco il quale aveva avuto a che fare con la polizia del proprio paese.

Smith era altrettanto piccolo per quanto Struth era alto, altrettanto grasso per quanto il pescatore era magro, tanto insinuante e cortese per quanto l'altro era rude e burbero.

Eppure s'intendevano a meraviglia.

Smith procurava talvolta buoni affari a Struth come sarebbe di portare a San Malò e Grandville dispacci di cui nessuno voleva incaricarsi con tempi deplorevoli.

Il contrabbando entrava anche nelle attribuzioni di questo stimabile trafficante.

Del resto, Smith non mancava di talento.

Parlava il francese quanto bastava per farsi comprendere, l'inglese in una maniera superiore e il tedesco come un indigeno del paese dei cavoli salati.

Quella sera Smith andò a prendere il suo amico sul porto nel momento in cui sbarcava e lo trascinò in una bettola di Broad-Street, orribile bugigattolo dove si riunivano i battellieri, i facchini, i vagabondi e i ladri dell'isola.

L'insegna del Cacatoes, un papagallo multicolore, sventola al di sopra della porta d'ingresso.

Struth non fece nessuna difficoltà a seguire il suo amico.

In primo luogo la sua borsa era al verde e, in questo caso, è sempre piacevole di trovare un amico generoso. E poi stimava al giusto valore la sua relazione con Giacobbe Smith.

Quando fu seduto a tavola con il suo anfitrione, in presenza a una pinta di birra, a un piatto di rostbeef accompagnato da una piramide di patate, manifestò il suo stupore di vedersi trattato con tanta magnificenza da Smith, il quale pel solito non si mostrava di manica larga nel lo spendere.

— Avete dunque avuto una eredità? gli domandò egli.

Dobbiamo aggiungere, per rendere omaggio alla verità che il pescatore accompagnò la sua domanda con quest'apostrofe amichevole: vecchio ladro!

Giacobbe Smith sorrise in una maniera amabile. Non era bello; divenne orribile.

— No, amico Struth, diss'egli, ma, se volete possiamo realizzare un magnifico guadagno.

— Magnifico?

— Veramente magnifico. Siete sempre in buone relazioni con la bionda di Santa Brelade, Harry?

— Perchè?

— Una bellissima donna, riprese Smith, con fare adulatore.

— Eh! eh!

— E che ha un debole per voi.

— Eh! eh!

— Infine, potete entrare nella piazza?

— All'occasione.

— E' l'essenziale.

Struth divorava. Per il momento, le donne non l'occupavano punto. L'appetito di Struth era feroce.

In un istante inghiottì i tre quarti del rostbeef e la montagna di patate.

(Continua)

L'azienda del gaz — Il *Veneto* si compiace che gli incaricati dei Municipi di Udine e di Asti, dopo aver visitato in questi giorni, la nostra officina comunale del gaz, abbiano espresso, all'indirizzo della medesima, le lodi più schiette e più incondizionate pel suo mirabile ordinamento.

Noi dividiamo la compiacenza dell'egregio confratello, permettendoci soltanto di soggiungere che quell'ordinamento è opera della cessata amministrazione, che, nel direttore dell'officina sig. Erminio Tisci, ha saputo trovare un intelligente e competente collaboratore.

Al Santo si è incominciata dietro l'altare maggiore la costruzione dell'armatura per la dipintura dell'abside, secondo il progetto dei tre bolognesi: Rubbiani, Collamarini e Casanova, vincitori del concorso.

L'amministrazione della Venerabile Arca adempie così i suoi impegni, affrettando, con encomiabile sollecitudine, la decorazione murale dell'insigne basilica.

Intanto è compiuta — ma non ancora scoperta — la decorazione della cappella polacca, che si assicura essere lavoro felicemente riuscito.

Il prestito di L. 41000, che gli Esposti hanno deliberato di contrarre colla Cassa di Risparmio, è destinato a sopperire ai bisogni ordinari dell'istituto — il quale fu costretto a tale operazione per supplire, in gran parte, al mancato pagamento delle rette dovute dai Comuni d'origine dei trovatelli.

E' sperabile che l'amministrazione dell'asilo voglia valersi della facoltà che le concede la legge per la pronta ed integrale esazione dei proprii crediti.

« L'Ancora » — l'organo clericale cittadino ha cessato le sue pubblicazioni. Risorgerà? Non lo sappiamo; ma, se dovesse risorgere, lasci... in fondo al mare i sistemi del passato.

Ci guadagneranno essa ed il partito, nel quale vi sono pure uomini, che condannano le intemperanze d'ogni specie — quelle comprese del proprio organo.

I dormitori pubblici, per deliberazione dell'assemblea dei soci, resteranno chiusi dal 1. giugno al 30 settembre.

Intanto, si cercherà modo di rissanguare l'esaurito bilancio dell'umanitario sodalizio. Speriamo che si riesca.

Un prestito dell'Istituto esposti — La Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato il prestito di L. 41000, che il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto esposti deliberò di contrarre con la nostra Cassa di Risparmio.

La Società del Teatro Verdi sarà convocata prestissimo per udire la relazione della Presidenza sulle pratiche fatte per aumentare il numero dei soci e che, secondo le nostre informazioni, non hanno dato troppo felici risultati.

Camposampiero — Ci scrivono 22 aprile — **Seduta consigliare** — (*a. s.*) Stamane questo Consiglio comunale prese le seguenti deliberazioni:

Approvò il conto consuntivo del Comune 1899 e quello della Congregazione di carità. Deliberò di portare da trenta a quaranta le razioni della locanda sanitaria. Per l'impianto d'un gazometro venne a maggioranza deliberato la sospensiva, contro la quale votarono i signori Tentori cav. Aristide, Franco Antonio, Abeti Igino e Perazzolo Nestore. Emise parere favorevole per il rilascio del certificato di lodevole servizio al maestro sig. Lolato Antonio ed incaricò la giunta di trattare per la condotta veterinaria.

S. Urbano d'Este — Ci scrivono 20 aprile — **Il medico** — Ieri il nostro Consiglio comunale quasi al completo dei suoi rappresentanti, ad unanimità confermava per un triennio il medico Quaglio dottor Alfredo, che in pochi mesi di provvisorietà seppe in un Comune così importante accattivarsi le generali simpatie.

Cronaca veronese

Esposizione di Verona

Il Comitato Esecutivo per le Esposizioni di Verona ci comunica:

Tutti gli espositori saranno forniti di una tessera permanente di libero ingresso. Questa servirà anche per il giorno della inaugurazione.

Il Comitato prega vivamente gli espositori stessi subito dopo l'inaugurazione di recarsi alle rispettive Mostre e attendervi la visita ufficiale.

— Ecco l'elenco delle stazioni dalle quali si chiede l'emissione dei biglietti di andata-ritorno con validità di 3 e 5 giorni.

Rete Adriatica: Belluno, Bologna, Crema, Cremona, Conegliano, Este, Ferrara, Firenze, Lodi, Monselice, Pistoia, Pordenone, Piacenza, Parma, Rovato, Reggio Emilia, Suzzara, Treviglio, Treviso, Udine.

Rete Mediterranea: Alessandria, Como, Genova, Novara, Pavia, Torino, Vercelli.

Rete Veneta: Bassano, Cittadella, Castelfranco, Thiene, Schio.

* * *

Ci scrivono da Verona, 22 aprile:

(*P. M.*) S. E. di San Giuliano sarà fra noi il 27 sera per aver agio di visitare la città che non conosce, prima di assistere all'inaugurazione dell'Esposizione, fissata pel 29 alle ore 11 ant.

* * *

I lavori di completamento dei fabbricati dell'Esposizione sono pressoché finiti: oramai poco o nulla manca e sono gli espositori, i quali lasciano a desiderare qualche cosa per la flemma del collocamento a posto dei loro prodotti.

* * *

Si pone in dubbio la venuta di S. A. il duca d'Aosta per l'inaugurazione.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 aprile a L. 106.54

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 al 29 aprile per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.65

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 21 Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83.09 - pel 10 marzo pel 10 maggio 83.00 10 agosto 83.23 - ott. 83 09 - pel 10 marzo 1901 78 04

Olio di Gioia al quint. contanti lire 92 85 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 92.85 — pel 10 agosto 89 17 — ottobre 87.34 — pel 10 marzo 1901 74,61

Nuova York 21 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 72.5[8 — Cotoni mercato calmo id. maggio 9.41 C. — id. agosto 8.19

Havre 21 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2500 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 21066,- Mercato sost. — pel corr. F. 44.75 — due mesi dopo F. 45,25 — 4 mesi 45.75 — 8 mesi 46.75

Londra 21 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti posizioni lontane offerte

Carichi fluttanti - frumenti fermo ma inattivo

Carichi alla costa — frumenti

Carichi fluttanti — frumenti.

Nuova York 21 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 1[4 id su Parigi 5,18 3[4 D Petrolio 70 0[0 raffinato C 9,25 0,0 raf a Filadelfia 9,20 raffinato in casse 10.45 — pipe line certificates 152

Cotone Middling C 9,13[16 - id. a New Orleans C 9 7[16 Cotoni futuri - mese prossimo C 9.43 — 3 mesi dopo corr. C. 9.32 - 4 mesi C. 924 - 7 mesi C. 8.04 — Entrate cotoni nella giornata Balle N. 27.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 9,000 — idem pel continente balle N. 4,000 Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N —

Frumento rosso disponibile D. 79.1[8 maggio 72.5[8 - luglio 72.3[4 - settem. 73.— - dicembre inquot. — Granone disponibile D. 45.3[8 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 3[4 — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N 7 disponibile C. 8. — idem pel corrente C. 6 75 — idem mese prossimo C 6,80 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.75 — idem 3 mesi 6. 80 — idem 4 mesi 6,85 idem 6 mesi 6 95 idem 8 mesi 7,15 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3.15[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Mercati

GRANI

Adria 21 — A questo mercato d'oggi si è offerti i frumentoni. Più sostenuti i frumenti; ma, senza ribassi e senza aumenti.

Grani polesini da L. 24.75 a 25 — frumentoni tondi da 25.25 a 25.50 — Idem polesini da 15 a 15.15 — Id. minuti da 15.50 a 16 — Avene, dettaglio da 17 a 17.25 — Risi da 35 a 40 — Fagiuoli colorati da 20 a 25 al quintale.

Vicenza 21 — Mercato di marcato aumento nei frumenti e grani, sostenuti pure i risi, ferma l'avena.

Grani pronti da 25 a 25.25.

Granoni da 16.25 a 17.50 — Risi nostrali da 36 a 40 — giapponesi da 30 a 32 — Avena a 18.50.

Legnago 21 — Frumento, frumentone aumentati — Riso ed altri generi invariati.

Frumento fino da 25,25 a 25,50 — frumento mercantile da 24,50 a 25. - — Granoturco pignoletto da 16,— a 16,25 — idem nostrano nuovo da 15,25 a 15,50 — Riso fino e soprafino da 38,— a 39.— — sottofino da 36,— a 37,— — mezzano da 34,— a 35,— — ordinario da 32, - a 33,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 29,— a 32,— — Cascami mezzo riso da 24,50 a 28,50 — risetta da 19,50 a 22,— — giavone da 13,50 a 14,50 — Risone novarese, pugliese e chinese da 21,25 a 21,50 — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 17,— a 17,50 — Avena da 17, - a 17.50

Verona 21 — Frumenti aumentati di 25 centesimi, Frumentoni e Risi sostenuti.

Frumento fino da 25, - a 25,25 — id. mercantile da 24,50 a 24,75 — basso da 23,75 a 24,— — Granoturco pignoletto da 16,25 a 16,75 — idem nostrano colorito da 15,50 a 16,— — basso da 14,50 a 14,75 — Segala da 17,— a 18,— — Avena da 17,50 a 18,— — Risone nostrano da 21,50 a 22,— — idem bertone da —, a —,— - idem giapponese riprodotto da 19,75 a 20.— — fiorettone da 38,50 a 39,50 — fioretto fino da 36,50 a 37. — — Riso mercantile da 35,50 a 36,— — idem basso da 30.50 a 32.— — mezzo riso da 18,— a 20,— — risetta da 16,— a 17.— giavone da 13,— a 14.

SETE

Lione 21 — Trans. poco num.: prezzi irregolari

Oggi passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzin	B 16	B 23	B 39	Cg. 2886
Trame	B 2	B 18	B 20	Cg. 1260
Gaeggie	B 25	B 46	B 71	Cg. 5896
Pesate	B 3	B 79	B 82	Cg. 4261
Totali	B 46	B 166	B. 212	13803

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano bianco	Royal-Oil	In ball. sospe. L. 24.85	Chilo 29.000
	Slender	» 25.85	» 29.000
	Adriatic	» 25.50	» 29.000

MOVIMENTO DEL PORTO

Partiti il 20: per Sfax vap. it. « Ricordo » cap. Olivari vuoto - per New York vap. ingl. « Piequa » cap. Brown con merci - per Fianona vap. aust. « M. Promida » cap. Pergolci vuoto.

Arrivati il 20: da Cardiff vap. ingl. « Rosina Menodie » cap. Zowe con carbone all'ordine.

Arrivati il 21: da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Marocchino con merci al Lloyd austr. - da New Orleans vap. austr. « Aquileja » cap. Scopinich con merci a N. Cavinato - da Catania vap. ital. « Carmelo Galotiotto » cap. Deccaro con merci all'ordine - per Marsiglia vap. it. « Barietta » cap. Dellisanti con merci a G. Pantaleo.

La prima della *Tosca* è fissata per giovedì 26 al Filarmonico: oggi arriva Ricordi a presiedere alle ultime prove in orchestra.

* * *

Il 4 giugno avrà luogo il cinquantenario del reggimento cavalleria *Alessandria* qui di stanza. Si faranno in tale occasione corse ippiche ad ostacoli sulla spianata presso S. Michele, prima di soldati semplici, poi di sottufficiali, indi degli ufficiali. La sera grande fiaccolata a cura del reggimento attraverso la città. Assisterà indubbiamente S. A. il conte di Torino.

* * *

La questione del ballo *Messalina* non è risolta ancora: ma il proposito fermo del Comitato di non guastare in questa festa del lavoro la buona armonia di tutte le forze vive della cittadinanza, farà probabilmente abbandonare le resistenze e... assai più probabilmente ancora nè di *Messalina*, nè di altro ballo in Arena si parlerà più, come si è abbandonato ogni idea del *Mefistofele* al Teatro Ristori.

Invece si pensa ad altro spettacolo al Filarmonico dopo la *Tosca* e il *Guglielmo Tell*. Sono sulla piazza parecchi impresari teatrali.

La gravissima caduta d'un colonnello d'artiglieria

Stamane alle nove percorreva a cavallo la via XX Settembre il colonnello Ottino direttore dell'arsenale d'artiglieria.

Ad un tratto il cavallo si spaventò e si diede alla corsa più disperata.

Davanti il negozio del prestinaio Mezzari l'animale cadde a terra trascinandosi dietro il colonnello che rimase impigliato in una staffa. Il cavallo poi si rialzò e corse ancora cinquanta metri col povero colonnello penzoloni dalla staffa.

Finchè cadde di nuovo sul marciapiede. Accorsero un maggiore, un capitano ed il facchino Faita Angelo.

Il colonnello fu portato nel caffè Oliva e poi all'abitazione in via S. Eufemia n. 46.

Il suo stato sembra grave.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 22 aprile — (*i. b.*) — **Neo cavaliere** — L'ingegnere capo provinciale sig. Paolo Mussetti venne insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Amore coniugale — Pagni Elisa tormentata da scene di maltrattamenti e di gelosia dal proprio marito, tentava ieri di por fine alla propria vita accendendo un braciere nella stanza, tentando di asfissiarsi. Venne salvata a tempo dai famigliari che si accorsero dell'odor di carbone.

A S. Lazzaro — Oggi, favorita dallo splendore del sole primaverile, la sagra di S. Lazzaro ebbe concorso straordinario di gente della città e dei dintorni. Non si ebbe a deplorare nessun accidente.

Tiro a segno — La seduta della società del Tiro a segno per la nomina delle cariche di presidenza andò deserta.

Società Operaia G. G. — Oggi, andò pure deserta l'assemblea indetta dalla nuova Presidenza della Società Operaia.

Alla seduta interveniva anche l'on. Del Balzo (!). Come c'entrasse il deputato repubblicano colla seduta, non si sa!

Riunione politica — Stasera alle 19 1[2 in casa del sig. Donati l'on. Del Balzo tenne un discorso sulla situazione politica del momento. Erano presenti parecchi invitati.

I concerti serali — Stasera la banda municipale ha iniziati i suoi concerti serali usando del palco a doppio semicerchio. Il programma scelto fu interessantissimo. Il pubblico applaudì il pezzo del *Colombo* di Franchetti ed il preludio dei *Maestri Cantori* eseguito magistralmente.

Circolo sociale — La Presidenza del Circolo tenne oggi seduta. Fu stabilito di dare quest'anno quattro mattinate musicali che avranno luogo nei giorni 13, 20, 27 maggio e 3 giugno p. v.

Impiegati civili e Professionisti — Per mercoledì 25 corr. alle ore 8.30 pom. è indetta l'assemblea ordinaria dei soci, per l'approvazione del Conto Consuntivo dell'anno 1899 e per le elezioni per le cariche sociali vacanti.

Ove questa prima adunanza andasse deserta, l'assemblea di seconda convocazione avrà luogo lunedì 30 alla stessa ora.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 22 aprile — (*Lelio*) — **A tranquillità dei soliti municipalizzatori del dazio** — Parecchie Associazioni più o meno cooperativiste e qualche giornale, preoccupati, si capisce, del silenzio della Giunta comunale in argomento di dazio, si sono affacendati in queste ultime settimane nel votare ordini del giorno o scrivere articoli tendenti ad incitare la Giunta ad occuparsi con sollecitudine della grave questione della municipalizzazione del dazio.

Venne allora risposto — e non son molti giorni — che la Giunta non era rimasta con le mani alla cintola ma che intendeva risolvere l'arduo problema appena il nuovo ragioniere si fosse insediato.

Ed oggi a completamento posso dare informazioni ancor più esaurienti: mi consta infatti che il nuovo ragioniere sarà a Vicenza per coprire il posto suo nei primi giorni del prossimo maggio e che frattanto la Giunta radunerà in Municipio parecchie ragguardevoli persone della città — competentissime in materia finanziaria e commerciale — affinchè possano esse illuminarla ed esporre in così difficile argomento le opinioni loro.

Per l'ufficio di igiene — Vi ho informati che per la istituzione del nostro ufficio d'igiene vennero aperti i concorsi a diversi posti fra i quali quelli di capo del laboratorio medico micrografico e di capo del laboratorio chimico.

Pel primo i medici concorrenti sono sei e cioè: Luciano Sibilli di Siena, Giacomo Rossi di Reggio Emilia, Enrico Ferrati di Pavia, Clemente Tonzig e Attilio Colpi di Padova e Adolfo Garzarini di Pisa.

Pel posto di chimico i concorrenti sono invece undici e precisamente i prof. Gottardi Amedeo di Venezia, dottor Pietro Sangiorgi di Milano, dottor Edoardo Bertarelli di Isola del Liri, dottor Bortolo Calderato, dottor Giustiniano Tedeschini, dottor Cesare Albanello tutti tre di Padova, dottor Ugo Boreani di Genova, dottor Silvio De Faveri di Vicenza, dottor Giuseppe Mazaron di Varese, dottor Luciano Sibilli di Siena e dottor Ugo Rossi di Verona.

A questioni finite — Ieri al primo Mandamento della Pretura nostra — presidente il Pretore avvoc. Bevilacqua, P. M. il dottor Facchin — si è svolto un provvedimento penale, per reato di duello, contro il sottotenente di complemento Diana-Crispi Secondo di anni 21 da Ventimiglia, ed il tenente Davide Samaja di anni 28 da Finale Emilia, ufficiali nel 9 reggimento cavalleria *Firenze* qui di stanza.

Fu la conseguenza, questo processo, di questioni assolutamente private e personali sorte tra i due ufficiali, questioni che ebbero per epilogo un duello alla sciabola ch'ebbe luogo nella sala dell'accademia d'equitazione in Campo Marzio la mattina del 15 dicembre u. s., e che si chiuse con una ferita — durata ben 40 giorni — riportata alla testa dal sottotenente Diana.

I padrini, per aver essi ottemperato a quanto prescrive l'art. 241 del codice penale non vennero neppure chiamati in giudizio.

Il P. M. chiese per il Diana 15 giorni di detenzione e 25 della stessa pena pel Samaja.

Dopo le difese, il Pretore, accogliendo in parte le proposte del P. M. condannava il tenente Samaja a 25 giorni ed il sottotenente Diana-Crispi a soli tre giorni di detenzione.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 22 aprile — (*P. e.*) — **Assoluzione** — I giurati mandarono ieri assolto Mascherin Antonio supplente postale a Casarsa, il quale era imputato di falso e di peculato.

Il nuovo locale scolastico di Tarcetta sarà inaugurato il 25 corr. Alla festa inaugurale interverranno il R. prefetto, l'on. Morpurgo, il R. provveditore agli studii ed altre autorità.

Zingari audaci — L'altra notte una comitiva di zingari rubò due cavalli dalla stalla dei fratelli Cernotta in Cosizza (Slavia). Accortisi nel mattino successivo i proprietarii si misero sulle traccie dei ladri che, scavalcato il monte avevano già attraversato il Judri. Riusciti a raggiungerli, gli zingari se la diedero a gambe abbandonando i due cavalli rubati che rientrarono in possesso dei fratelli Cernotta.

Il cadavere pescato del Judri — di cui dissi ieri fu identificato pel contadino Suidero Antonio di anni 39. Siccome il Suidero era pellagroso, la sua morte si attribuisce a disgrazia o suicidio.

Una locanda sanitaria venne aperta il 16 corr. in Cividale presso quella Casa di ricovero.

La prima rappresentazione dell'*Ebreo* di Appoloni avrà luogo mercoledì 25 corr. al *Minerva*, col basso concittadino Teobaldo Montico che recentemente ottenne lusinghieri successi all'estero.

Brillantissimo sarà il programma che eseguirà il 2 maggio l'orchestra della *Scala* al *Sociale*. Oggi fu pubblicato l'avviso.

Non incontra la generale approvazione l'idea di ridurre a zolle erbose e fiorite alcuni angoli del terrapieno della monumentale piazza V. E. Senza essere artisti, si rileva la stonatura.

L'ufficio di medico municipale in assenza del dottor cav. Marzuttini recatosi all'esposizione di igiene in Napoli, venne assunto dal dottor Oscar Luzzatto.

Per la festa di S. Marco, ricorrendo l'onomastico del benemerito industriale comm. Marco Volpe, questi ha disposto che tutta la strada che da Udine conduce a Chiavris, sia illuminata a sue spese con lampade ad arco. In Chiavris vi sarà cuccagna, ballo, fuochi d'artifizio e illuminazione alla veneziana.

La "Camera oscura" a Bonavilla

Si scrivono da Udine 22 aprile:

(*P. e.*) Rimandata due domeniche di seguite, causa il mal tempo, oggi finalmente si effettuò la gita della *Camera oscura* — sodalizio cittadino di cui fanno parte distinte persone — al secolare castagno di Bonavilla, gigantesco e maestoso albero che ispirò perfino la Musa dei poeti.

La giornata non poteva essere più splendida. I soci della *Camera oscura* in numero di oltre 50 mossero dalla sede sociale — Albergo ex Pietti — alle 2 pom., parte in vetture proprie, parte in bicicletta, i più in una colossale giardiniera tirata da quattro cavalli.

Il breve percorso fu brillantissimo.

A Bonavilla attendeva il presidente... e attendevano pure straordinarie sorprese preparate dal presidente stesso e da gruppi di soci, e cioè la banda di Cologna che rallegrò la festa con scelto concerto, la gara di tiro a segno — a scopo di beneficenza — la gara di salto a lunghezza, la cuccagna, lanciata di palloni areostatici, altalena, ecc.

— Il Sindaco di Pogiau di Prato onorò di sua persona la festa.

Si eseguirono molte fotografie al lieto concerto di un gruppo di mandolinisti, e fu perfino scoperto un monumento... di cartone inneggiante ai simboli della società: *geniali ritrovi, gite, beneficenza*.

Sotto l'albero gigantesco ebbe luogo una refezione nella massima allegria con brindisi ed evviva al simpatico e benemerito presidente. Gentili signore vollero pure onorare di loro presenza l'allegra scampagnata.

Il ritorno ebbe luogo verso le sette col massimo buon umore di quanti presero parte alla brillantissima gita.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 22 aprile — **Annegamento** — A San Martino di Venezze il bambino Emanuele Ferrarese d'anni quattro figlio del sagrestano della chiesa del paese, eludendo la vigilanza dei famigliari, disceso dall'argine dell'Adige, si trastullava sbattendo le mani nell'acqua, quando, scivolato o preso da capogiro, precipitava nel fiume.

Mentre i parenti, inquieti dell'assenza del bambino si erano dati a ricercarlo fu visto galleggiante sull'acque dell'Adige, morto!

Spari contro la grandine — Domani nel cortile della nostra scuola normale femminile, il professore Munerati, direttore della nostra cattedra ambulante d'agricoltura, darà un saggio teorico pratico sugli spari contro la grandine.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 22 aprile — (*G. M.*) **Ancora per la strada Agordo-Bribano** — Mentre la *Gazzetta* pubblicava l'articolo nostro, giuntole qualche giorno prima, il sindaco di Sedico stendeva un avviso, con cui rendeva pubblico che dal 1. maggio 1900 l'attiraglio dei carri lungo la strada comunale di Sedico è limitato ad una sola pariglia e che i carri non dovranno sporgere lateralmente oltre i mozzi delle ruote. Questo provvedimento è veramente lodevole.

La marcia di Poloni — Un telegramma ci annuncia che il sig. Serafino Poloni ha vinto la scommessa percorrendo al passo 9 kilometri che dividono Belluno da Ponte nelle Alpi in 50 minuti anzichè in 55, come gli era conceduto. Al suo arrivo a Ponte nelle Alpi fu ricevuto con applausi e congratulazioni dagli amici e dalla popolazione che lo attendeva. Seguì poi un banchetto in onore del vincitore.

* * *

Il dott. Giulio Sammartini di Belluno ci invia una lettera dicendoci che giorni sono, a proposito del rifiuto di un diploma conferito nella Mostra dei Cannoni grandifughi, fu associato il nome del dott. Sammartini a quello dei Pitotti, il quale solo doveva figurarvi essendo il solo che risulta dagli atti della Mostra stessa.

NECROLOGIO

A Venezia la contessa Maria de Totto vedova Comello.

— A Verona, il signor Pietro Luigi Noris fu Sebastiano.

— Ci scrivono da Belluno, 22 aprile:

Ieri alle ore una dopo lunga malattia moriva in Sedico la signora Luigia Tagliafossi nell'età di anni 61. Era moglie del signor Giuseppe De Toffoli, assessore anziano di quel Comune. Fu signora benefica, intelligente e colta. Condoglianze.

A Vedana (Belluno), il priore dei certosini Cipriano Maria Beutrais, di anni 63. Dicesi fosse oriundo di Parigi, ed ex capitano di cavalleria. Corse la Francia fra i redentoristi. Certosino, da tre anni trovavasi a Vedana. Fu uomo stimato per la sua intelligenza e per la sua generosità.

ULTIMA ORA

Commemorazione del gen. Marselli

Ci telegrafano da *Roma*, *22 aprile, sera*:

Domani al Circolo militare il tenente colonnello commissario Pagano commemorerà il tenente generale Marselli, suicidatosi l'anno scorso.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Ricorrendo il mesto trigesimo del decesso di

Antonio Grassi fu Andrea

già capo tecnico nel personale civile della R. Marina, la vedova ed i cognati oppressi per tanta jattura, commemorano l'amatissimo estinto.

23 Aprile 1900.

La Famiglia dell'avv. Gastaldis sente il bisogno di ringraziare pubblicamente le autorità cittadine che insieme a tante persone pietose vollero tributare attestazioni di stima e di affetto verso la sua cara estinta: ringrazia poi specialmente la benemerita Compagnia della Misericordia. — Domanda venia per le involontarie dimenticanze nel porgere il triste annuncio.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 aprile n. 93 contiene:

Regi decreti coi quali si istituiscono Commissioni incaricate rispettivamente, di compilare gli statuti definitivi delle attuali casse pensioni e di mutuo soccorso per il personale delle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, e di eseguire le valutazioni circa i disavanzi delle dette Casse — Regio decreto che approva l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Benevento — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bellezza Agostino, vino, Milano — Clerici Cesare, vino, Milano — Meani Giocondo, Ombriano, commissioni, Crema — Pessenti Filippo, drogheria, Roma Santini Filippo, forno, Roma — Semenza Guido, parrucchiere, Genova.

Accomodamenti stragiudiziali

Preda Giuseppe, mercerie, Como.

Asta

Il tempo utile per presentare offerte di aumento non minori del ventesimo sul prezzo di L. 26.617.02 risultante dall'aggiudicazione provvisoria di materiali fuori uso esistenti nel R. Arsenale di Spezia secondo l'incanto tenutosi il 7 aprile corrente, scadrà il 28 aprile corr. (F. A. N. 96 di Venezia).

Appalti

Il 28 aprile presso il R. Arsenale di Venezia si terrà l'asta per l'appalto della provvista alla R. Marina di cassette scanalate di legno teak per circuiti elettrici per la somma presunta complessiva di L. 9860. (F. P. N. 93 di Venezia).

Il 28 aprile presso la Prefettura di Venezia si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di espurgo delle erbe palustri dei canali e fiumi della rete di Friulana e Tre-Issana Navigazione dal 1. luglio 1900 al 30 giugno 1901, sul dato di lire 11,000. (F. P. N. 90 di Venezia).

Asta

Il 2 giugno avanti la I sezione del Tribunale di Verona avrà luogo l'asta di una casa di civile abitazione con cortile e giardino, magazzini, stalla, diritto di zattera ed altre pertinenze, colla rendita censuaria di au. L. 527,86 ed imponibile di L. 1720,50 di Bianchi Vittoria fu Gaetano di Verona.

L'asta avrà luogo in un sol lotto sul dato di lire 12908,60. (F. A. N. 80 di Verona).

Avanti il Tribunale di Treviso il 31 maggio sopra istanza di Schileo Giuseppe in confronto di Rosso Luigi, Giuseppe, Antonio e Vincenzo fu Domenico di Lancenigo, avrà luogo l. incanto di beni in comune amministrativo di Villorba e censuario di Lancenigo, casa con ettari 1.64.90.

Prezzo L. 2000. (S. F. P. N. 94 di Treviso).

Rassegna delle Borse

L'ottava testè scorsa, come la precedente, non ci portò grandi novità nel campo finanziario, nè in quello politico.

Il più grande avvenimento è stato l'apertura della esposizione di Parigi, che quantunque a prima vista sembri cosa di secondaria importanza, pure ne ha una altissima che si riflette non solo sul mercato finanziario, ma ben anche sull'intiero indirizzo politico europeo.

La Francia tutta intiera, assorbita in un unico ideale di buona riuscita della mostra, ha sopito i suoi bollori e velleità di rivincita, e la sua influenza moderatrice ha servito a sgomberare l'orizzonte politico da quelle nubi, che nel momento presente potevano aggravarsi minacciose. D'altro lato la grande massa di capitale che la Francia raccoglierà dall'esito della mostra, servirà senza dubbio a man enere ed affermare il buon andamento di quel mercato.

Il convegno degli imperatori, l'indifferenza delle varie nazioni riguardo alla guerra anglo-boera, sono tanti argomenti validi a far ritenere il momento politico presente come uno dei migliori e dei più tranquilli.

Martedì, alla ripresa del lavoro dopo le ferie pasquali, ebbe luogo a Parigi la liquidazione di quindicina, in condizioni migliori di quanto era lecito temere, dati i tassi praticati colà nella precedente proroga delle posizioni.

Così per l'Italiana vennero quotati 16 centesimi circa di *riporto*, di fronte ai quasi 25 avutisi nella liquidazione di fine marzo, conseguendone sensibile vantaggio al suo prezzo, malgrado l'ambiente, in complesso, poco favorevole, in quel mercato, ai Fondi di Stato. Ma siffatto miglioramento non si ripercosse quasi affatto da noi, e, per dir meglio, più che alla Rendita giovò ai Cambi, che andarono continuamente raddolcendosi.

Ecco il solito riassunto delle variazioni dell'Italiana all'estero, durante l'ottava.

A Parigi, da 94.55 per fine corrente, progredì a 94.85 ritornando nell'apertura di ieri a 94.65, seguito da 94.70.

A Londra migliorò da 93.75 a 93.92 e da 94.80 a 95 per cento a Berlino.

Il Cambio migliorò di nuovo sensibilmente.

Rendita italiana 5 0[0 100 87 a — — c. — id. id. 100 97 a — — f. m. — id id 4 1[2 0[0 110 75 — Azioni ferrovie Meridionali 738 50 id id Mediterr. 543 50 id. — id. Banca Generale 103 — id. — id Banca d'Italia 886 a 886 50 id. — id Banca Commerciale 716 — a 717 id. — id Credito Italiano 612 — id — id Soc. Banca Milan. 290 — id — id Edison 397 50 a 398 50 id. — id. Acciaierie di Terni 1808 a 1794 id — id Rubattino 446 50 id — id Raffineria Zuccheri 487.50 a 487 — id — id Cassa Sovvenzioni 16 — id — id Costruzioni Venete 76 — idem — id Lanificio Rossi 1528 id — id Cotonificio Cant. 485 id — id Venez. 252 — a — id — id Manif. Tosi B. A. 861 id — id Lanificio e Canapif. 154 50 id — id Ceramiche Richard 848 a 846 50 id — id Metallurgiche 236 — a 235 50 id. — id Molini 100 id — id Raff. Ital 388 — a — — id — id Ferriere 174 — a 173 25 id — Soc. Esp. E. Dell'Acqua 565 — id - Obbligazioni Ferrovie Merid. 321.50 cont. — id id Italiane 308 25 id — id id Tirrene 560 — id

Francia *chèque* 106 57 a 106 45 — Svizzera id 105 77 a 105 67 — Londra id 26 85 a 26 82 — Germania id 130 87 a 130 77.

Chiusura Parigi 94 70.

La contessa **MARIA DE TOTTO ved. COMELLO** moriva il 21 corr. La famiglia angosciata ne partecipa il triste annunzio. I funerali seguiranno il 24 corr. alle ore 10 nella Chiesa di S. Cristoforo, vulgo Madonna dell'Orto.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (tr. lusso)	1.30	D. Milano (tr. lusso)	3.06
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9.25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,85 14,30
M. Verona	6,00 18,00	D. Torino Milano	6,45 16.45
D. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21.05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,85 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Udine-Conegl.	7.—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. Udine	8,25	A. Treviso	9.55
O. Udine-Trieste-Vienna	10, 35	A. Udine-Treviso	11, 52
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,10 14,10
O. Treviso Udine	5,00 17,00	O. Trieste Udine	6.16 18, 16
O. Treviso	6.30 18,30	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
M. Udine-Trieste	10.25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05
O. Portogruaro Casarsa	5.25	A. Casarsa-Portogruaro	12.5
D. Portogruaro-Trieste	*7.0*	O. Casarsa-Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Port.	6.30 18.30
O. Portogr. Casarsa	6.15 18.15	*D. Trieste-Portog.*	*9.20 21,20*

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5.—, 6,30 8,—, 9,30, 11,—, 12,30. 14,—, 15,30, 17,—, 18,30, 20 (21,30 escluso il mese di aprile) — partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10. 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 16,40, 17,10 18,40, 20,10, (21.40 escluso il mese di aprile).

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14,—, 17,—. 18.—, (22,15 escluso il mese di aprile) — arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11.30, 13,30, 16,—, 19,40, (22,— escluso il mese di aprile).

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10 e 19 e da Cavarzere ore 4,30 e 15 — arrivo a Cavarzere ore 12,15 e 21,15 e a Chioggia ore 6,30 e 17.

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia (Riva schiavoni ore 6,20 8 28 13,4 15.25 17,30 19,28 (si ferma a Dolo) — Arrivi a Venezia ore 7,40 9.48 11.44 14.24 18.40, 20.48.

Onorificenze ottenute

MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
DIPLOMA D'ONORE e CROCE D'ORO all'Espos. Intern. di Marsiglia 1897
MEDAGLIA D'ORO di 1.o grado all'Espos. Naz. di Roma (febbraio 1898)
MEDAGLIA DI BRONZO all'Espos. Generale Italiana di Torino 1898
GRAND PRIX e MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Universale di Digione e Concorso d'Igiene 1898
GRAN PREMIO DI ROMA all'Esp. campionaria testè chiusa 1898-99
PRIMO PREMIO MEDAGLIA D'ORO alla XXIII Esposizione del Circolo Enofilo Ital. di Roma, febb. 1899.

Vendesi in bottiglie originali pa L. 5, 2,50 e 0,50 l'una.

Fitti

Cercansi belle stanze vuote centrali, soleggiate, meglio Canal Grande in famiglia rispettabile. Trattasi persona seria sola. — Offerte G 1891 presso Haasenstein e Vogler, Venezia

Vendite

Vendesi-Affittasi Venezia, campo Tedeschi, casino giardino grande soleggiato. Calorifero, gaz, acquedotto. Rivolgersi Savini, cantine Trezza, campo Guerra.

PUBBLICITA' economica

(cent. 5 la parola, minimo L. 5)

Diversi

Tosca 1900 oppure **Fosca 1900** — Venite. Sono in istudio tutti i giorni da le 8 alle 9 e dalle 12 1|2 alle 13 1|2.
Nino.

Pensiero — offro orribilmente. Venerdì ho aspettato, domenica non posso lettera posta, amoti, bacioti, scrivimi.

Basta — Accetto quanto avete stabilito. Grazie infinito. Affettuosissimi. **Ancora.**

Car — La mia anima è straziata abbi pietà di me. Non so più quello che mi faccio. Dimmi per amor del cielo cosa ti feci. Ti amo null'altro io so. Leggerai questa mia? Non ti vedo più. Cosa fai? Ti bacio ardentemente. Tuo **R. S. B.**

Febo — Vostra 19 producemi spiacevole impressione, perchè svelami o grave squilibrio mentale, o leggierezza infantile. Senza dubbio io escogiterò efficaci espedienti ma a condizione che abbiate calma, pazienza, breve rassegnazione e smettiate ogni follia. Però è indispensabile anzitutto rimandare immantinenti note lettere, assicurazioni scrittemi non possono darmi quella tranquillità d'animo che occorre in questi casi. Vi chiedo ciò anche quale prima prova di affetto, mancandomi la quale vi dovrei giudicare molto severamente perchè vorreste meno principale condizione nostri rapporti. Impossibile fare ora viaggio da voi desiderato essendo io dal giorno 26 al 5 Maggio impegnato, e dovendo nei detti giorni recarmi pure a Parigi, nè mi è concesso ritardare tale gita impostami da gravissimi interessi non miei. Dopo il 6 cercherò di venire ove voi siete e nel modo che scrivete ma non me ne farò nulla nè avrete ulteriori mie notizie prima che sia avvenuta chiestavi restituzione che avrebbe dovuto già verificarsi. Confido non vogliate affievolire miei sentimenti sempre vivissimi per voi. Stringovi lungamente le mani.

Domande e offerte d'impiego

Cercasi signora o signorina trentenne come direttrice con altre mansioni in famiglia, con piccola conoscenza musicale, presso signore solo. Buone referenze. Per maggiori spiegazioni rivolgersi ristoratore stazione signor Cagnasso.

Premiato dentifricio di **ANGELO MIGONE e C.**
Tanto come Elixir che come Pasta e come Polvere è la migliore e preferibile preparazione per la conservazione dei denti e della bocca.
Costa L. 2 l'Elixir — L. 1 la Polvere — Cent. 75 la Pasta. 13

UOMINI
Chiedere il nostro **ULTIMO** listino speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo — Scrivere **Siegmund Presch**, Milano — Casellario 124.

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

23 aprile 1900

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce	Da	A
Pelegna Lend fiorette . . . da L.	94 —	96 —
» gargiolo	80 —	82 —
» 1. cordaggio	75 —	77 —
» 1. basso	78 —	80 —
» 2. basso	70 —	72 —
» scarto	62 —	64 —
Ferrara Gargiolo	80 —	82 —
» 1. cordaggio	75 —	77 —
» 2. cordaggio	64 —	66 —
» 1. basso	76 —	78 —
» 2. basso	70 —	72 —
» scarto	62 —	64 —
Canepino pettinato	130 —	135 —
Stoppa 1.a qualità	65 —	70 —
» 2.a »	60 —	66 —
» 3.a »	50 —	52 —
Fodali di canape strappature	58 —	60 —

Cereali

Merce	Da	A
Frumento Veneto Fiorentino fino da L.	24 75	25 25
» » » mercant.	24 50	24 75
» Piave e semi Piave	25 —	25 50
» Ghirca Odessa	— —	— —
» » Nicolajeff	17 50	18 —
» duro di Azoff	— —	— —
Frumentone indigeno	15 25	16 25
» Danubio	13 50	14 —
» » cobrito	— —	— —
Avena indigena	17 —	17 75
» Puglia	18 50	19 —
» estera	12 25	12 75
Fagiuoli bianchi	18 —	22 —
» colorati	15 50	21 50
Piselli Odessa	— —	— —
Riso chinese lucido	45 —	46 —
» nostrano lucido (sopraf.)	39 —	40 —
» fino . idem	37 —	38 —
» mezzo fino	36 —	37 —
» mercantile	34 —	35 —
» basso	30 —	32 —
Risone Chinese	21 —	23 —
» nostran	18 —	19 —

Semi oleosi

Merce	Da	A
Seme lino Bomb. bigarè 25/00.	35 50	35 75
» » » 15/00.	35 25	35 50
» » » bruno	35 —	35 25
» Ricino Bombay I. scelta	38 50	33 25
» ravizzone Bombay bruno	31 75	32 —

Farine (1)

Merce	Da	A
Farina bianca N. 00. . . . da L.	39 50	40 —
» » » 0	37 50	38 —
» » » 1 sup.	33 50	34 —
» » » 1 bis	32 50	33 —
» » » 1 A.	32 50	33 —
» » » 2	29 50	30 —
» » » 3	26 —	26 50
» » » 4	21 50	22 25

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce	Da	A
Bahia . . . da L.	85 —	90 —
Chapada	90 —	95 —
Santos	110 —	125 —
S. Domingo	125 —	130 —
Malabar Plant	— —	— —
» nativo	200 —	210 —
Laguayra lavato	230 —	235 —
» comun.	— —	— —
Porterieco Yauco	220 —	230 —
Salvator.	130 —	135 —
Manilla	— —	— —
Costaricca	— —	— —
Guatemala	125 —	130 —
America Centrale	— —	— —
Pepe Singapore nero	165 —	175 —
» Giava	— —	— —
Zuccheri raffinati	137 —	139 —

Cotoni

Merce	Da	A
Orleans Middling . . . da L.	— —	— —
Uppland Middling	— —	— —
Broach fine	— —	— —
Oomraw good	— —	— —
Bengala good	— —	— —
Adana superiore	— —	— —
Salonicco roulè	— —	— —

Drogherie e Medicinali

Merce	Da	A
Argento vivo (Mercurio)	— —	790 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1|2 luna	32 —	32 50
China Galisaya coltivata	200 —	600 —
» Ceylon	130 —	400 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	200 —	500 —
Oppio Smirne 9 a 10 0|0	2400 —	2800 —
Semi Senape Puglia	62 —	65 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)	275 —	300 —
» brutto bruno liquido (cresuol)	45 —	70 —

Formaggi

Merce	Da	A
Lodigiano magg. stravecchio.	270 —	280 —
» Quart. stravecchio.	240 —	250 —
» II. Qualità.	210 —	215 —
Emmenthaler fino	190 —	195 —
» II. qualità	— —	— —
Svizzero stravecchio fino	260 —	265 —
Asiago stravecchio	250 —	255 —
Sardegna nuovo	110 —	115 —
Sardegna vecchio	70 —	72 —
Sicilia vecchio	— —	— —
» nuovo	145 —	150 —

Frutta secche e agrumi

Merce	Da	A
Nocciuole Grecia vecchie da L.	— —	— —
Nocciuole Grecia nuove	— —	— —
» Sicilia.	70 —	71 —
Uva Samos 1899.	79 —	81 —
» Samos nuova per nov. e dic.	60 —	61 —
» Pantelleria nuova	48 —	50 —
» Smirne e Candia.	56 —	58 —
» fina in sorte	— —	— —
Datteri Bassorah	48 —	50 —
» Tripoli o Tunisi	90 —	95 —
Mandorle con guscio di Puglia	100 —	105 —
» puglia sgusciate	195 —	200 —
Prugne Bosnia (1)	34 —	50 —
Fichi Brindisi coffe	22 —	24 —
Fichi Smirne fini.	— —	— —
Carubbini Cipro vecchi	11 —	12 —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	14 —	15 —
Carrubbe Puglia nuove	15 —	16 —
» » vecchie	— —	— —
Limoni Sicilia 36|300 nov. magg.	3 50	4 50
Limoni Sicilia magg. ott.	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25|25	4 50	5 50
» » 300|360	5 —	6 50
Mandarini 100|1200 alla cassetta	— —	— —

(1) da 80\|85 — 70\|75 — 95\|100.

Olii

Merce	Da	A
Olio sopraffino Puglia	190 —	200 —
» fino	150 —	160 —
» mezzofino	140 —	145 —
» comune	102 —	103 —
» Corfù nuovo	128 —	— —
» » vecchio	— —	— —
Olio di cotone	— —	— —

Petrolio

Merce	Da	A
Petrolio America in casse marca Royal Oil	—.—	9,—
» » » » Splendor	—.—	10,—
» del Caucaso » Adriatic	—.—	8 75

Pellami

Merce	Peso K.	Prezzo L.
Calcutta		
Arsenicat macello	2 a 3	— a —
» morte	2 » 3	260 » 220
» rejection	2 » 3	225 » 195
Dacca Best macello	2 » 3	— » —
» miste	— » 3	— » 205
» rejection	— » 3	— » 190
Imitazioni macello	— » 3 1|2	— » —
Burdwan »	— » 3 1|2	— » 175
» morte	— » 3 1|2	— » —
Bufali arsenicati Patent	— » 8	— » —
» » macello	— » 7|8	— » —
» » morti	— » 7|8	— » —
» » rejection	— » 7	— » —
China Best Selected	— » 3|4	— » 240
» » »	— » 5|10	— » —
» seconde	— » 3|10	210 » 215
Kurakee Sinde Sukkur	3 1|2 a 4 1|2	— » 195
» » » » II.	4 1|2	— » 170
BuenosAyres Pesados	— » 15|17	— » 215
» » Campos	— » 10	— » —
» » Riviera	— » 10	— » —
Capo di Buona Sper. secche I.	3|10	— » 225
Cuyaba Paraguay	10|12	— » 230
Porto Said secche	— » 5|10	— »
» » salate	— » 12	— » 150
Rangoon selected	— » 3	— » 210

Pesci secchi e preparati

Merce	Da	A
Baccalà Bergen vecchio da Lire	155 —	— —
» » nuovo	— —	— —
» Hammerfest	130 —	— —
» Vadsoe	— —	— —
» Vardoe secondo	— —	— —
Sampietri	— —	— —
Cospettoni salamoja 1|2 bott.	— —	— —
» conservati III p.	— —	— —
» estivi I p.	— —	— —
» autunnali II p.	— —	— —
» invernali III p.	45 —	— —
Arringhe Scozia Barile	— —	— —
» Jarmout	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzio	— —	— —
» uso Lissa	28 —	— —
» vera Lissa	— —	— —
» Rovigno	— —	— —
» Africa	25 —	— —
» Portogallo	32 —	42 —

Spiriti (1)

Merce	Da	A
Spirito granone 95. . . . da Lire	272 —	277 —
» » vino	277 —	279 —
» » vinaccia	270 —	272 —
Acquavite Puglia 52	121 —	122 —
» Piemonte 50	127 —	128 —
» Nostrana 50.	132 —	134 —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Prezzi d'acquisto

Merce	Da	A
Vino Comune	28 —	30 —
» Bagnoli	32 —	38 —
» Lissena	30 —	36 —
» Roboso fino	40 —	45 —
» Bianco dolce	— —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	18 —	22 —
» Brindisi	13 —	22 —
» Trani	22 —	23 —
» Avellino	30 —	35 —
» Gallipoli nuovo	16 —	20 —
» Corfù e S. Maura	25 —	26 —
» Calabria	27 —	30 —
» Milazzo fino	— —	— —
» Bianco d'Ischia f. g.	17 —	18 —
» » Castellamare Golfo f. g.	26 —	27 —
» » Sardegna s. f.	22 —	24 —
» Samos f. g. dar. di dogana	40 —	42 —
» Turco rosso s. f.	— —	— —

Carbone da vapore

da bordo

Merce	Da	A
Newcastle I qualità Tonn.	44 —	45 —
» II »	— —	— —
Cardiff I. qualità	47 50	48 —
» II qualità	— —	— —
Minuto di Cardiff	— —	— —
Mattonelle ingl. I qualità	43 50	44 50
» II. qualità	— —	— —
» Nazionale	— —	— —
Mattonelle marca Arsa	39 —	40 —
Yorkshire (Hull)	44 —	45 —
Scozia I. qualità	43 —	43 —
» II »	— —	— —
Liverpool,	— —	— —
Westfalia	— —	— —
Rastellato d'Istria	37 —	38 —
Monte d'Istria	34 50	35 50
Polverone d'Istria	29 50	30 50

Carbone da gaz

Merce	Da	A
Newpelton Main	43 25	45 —
Holmside	43 50	43 75
Westfalia	— —	— —

Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per Tonnellata

Carbone Coke

Merce	Da	A
Coke da fonderia Victoria Original Gateshead	70 —	72 —
» altre qualità	70 —	71 —
Coke da Gazometro I. qualità	55 —	56 —
» » II. qualità	— —	— —

Legname (*Cadore*)

Merce		Da	A
Tavola abete 3|4 oncie cento	1	63 —	65 —
»	8	78 —	80 —
»	7|10	87 —	89 —
»	8|9	89 —	91 —
»	8|12	108 —	110 —
»	9|12	125 —	127 —
»	10|14	144 —	146 —
Scurette abete 1|2 »	7|11	76 —	78 —
Oncette abete 4|4 »	7|10	122 —	124 —
» 4|4 »	8|12	161 —	163 —
Ponti abete 5|4 »	7|10	154 —	157 —
detti	8|12	200 —	204 —
Palancole abete 3|4 »	7|10	315 —	320 —
id.	8|12	410 —	420 —
Morali abete Brenta		80 —	82 —
Mezzi id.		42 —	44 —
Morali abete bastardi		51 —	53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo		22 —	23 —
Travi larice, fino oncie 7		29 —	31 —
Scurette ab. refil. n|m 13|15 m. c|m 25 al m. c.		46. —	48.—
Tavolami abete da n|m 20|55 m. c|m 25 al m. c.		43.26	45.32
detti medio c|m 29 al m. cubo		47 38	49 44
Moralame . . . al m. cubo		38	40
Scurette sottomisura n|m 11|15 . . . al m. cubo		34	36
Tavole » n|m 20 . . . al m. cubo		31	32

ASSORTIMENTO

1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0\|0 a 12 0\|0
2) Il terzo » 16 0\|0 a 18 0\|0
3) La qualità uso Puglia vale il 30 0\|0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0\|0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise (1)

da bordo

Merce		Da	A
Glengarnock N.	2	Tonn. 169 —	170.—
Eglinton »	1	159.—	164 —
» »	4	154.—	161 —
Clarance »	3	153.—	154 —
Yarrow »	3	147.—	—.—
Alabama		145.—	.—.—

(1) Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per tonnellata

Diverse

Merce	Da	A
Amidone	27 —	28 —
Cipria fina	75 —	70 —
Cipria finissima	80 —	90 —
Amido fiore di riso	70 —	75 —
» Veneto	65 —	— —
Cloruro di calce inglese	19 —	19 50
Minio inglese L. B. C.	59 —	61 —
» nazionale	57 —	58 —
Pece minerale.	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	27 —	28 —
Piombo spagnuolo	50 —	51 —
» nazionale	48 —	49 —
Sevo nostrano colato	65 —	68 —
Soda Ash ingl. 48	16 —	16 50
» Solvay 98|100	14 —	14 25
» cristalizzata inglese	10 25	10 50
» caustica inglese bianc 70|72	30 —	30 50
» » » » 60|62.	27 —	27 50
» Cristallizzata nazionale	9 —	9 25
» Vegetale di Catania	25 —	26 —
Nitrato di Soda 95|97	27 —	27 50
Solfato di rame crist. inglese cif. oro	62 —	65 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino	25 —	40 —
» Candia Grecia ed Isole.	15 —	25 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	12 50	12 75
» Rimini dopp. raff. Rom. mac	14 —	14 50

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0\|0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3\|4 chilog. per 112 libbre Inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa

II. Greggio del Brasile in casse:

		Chilog.
per ogni cassa lunga		151
» » » bastarda		136
» » » corta		121
per ogni feccio da chil.	280 1|2 — 392	76
» » » » »	158 1|2 — 280	61
» » » » »	168 e meno	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0\|0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0\|0 pel bianco e 14 per 0\|0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3\|4 p. 0\|0 e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1\|2 per 0\|0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1\|2 1 3\|4 per 0\|0 e relativamente 1 1\|2 p. 0\|0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza de 2 1\|2 p. 0\|0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di un chilogramma al barile.
Agro di limone 12 per 0\|0.
Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.
Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.
Catrame di Spezia senza tara.
Cavale 14 per 0\|0.
Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0\|0. Alla cera scapellata di Smirne non si accorda sopratara.
Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.
Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0\|0.
Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0\|0.
Fichi in scatole di cartone, 2 per 0\|0
Grafite a peso lordo
Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela tara 2 per 0\|0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, stoppi ecc. a 2 per 0\|0 in tela, il 4 0\|0 in zenia.
Miele d'Ungheria in barili 15 per 0\|0.
Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0\|0.
Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1\|2 per un sacco doppio chilog. 2 1\|4 per sacco.
Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara
Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono dell'2 0\|0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte e detratta la tara reale restituendo le botti
Il Petrolio — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.
Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani
I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore
Riso con buccia (risone) delle Indie tela per merce
Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.
Salacche di Spagna od Africa, senza tara scritta
Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.
Sardelle in genere, senza tara
Sommaco a peso lordo
Storace liquido, 20, per 0\|0
Trementina, 20 per 0\|0
Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0\|0, per scatole e ne in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0\|0 per scatole piccole soltanto
Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta
Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce
L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1\|2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1\|4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI — Canape in balle pressate per Londra scell. 27 e 6 pence Hull — Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell 37 e 6 pence - per Manchester scell. 42 e 6 pence per New York scell. 15 Filadelfia scell 40 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15 — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci percento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta Fr. 15 a 16 - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 16 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in ful. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 9 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 18 a 20 — per Catania, Messina, Marsala Termini Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 12, 1\|2 a 13 1\|2 — per Spiaggie da 15 a 16 — per Malta franchi 15 a 16 con quantità di travi di larice limitata — Susa Sfax e Tunisi F.chi 15 a 16 — per Tripoli 16 a 17 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento

Dal Sindacato di Borsa

Conto corrente con la Posta

...este meno principale condizio-
...e nostri rapporti. Impossibile
...are ora viaggio da voi deside-
...ato essendo io dal giorno 26 al
... Maggio impegnato. e dovendo
...ei dotti giorni recarmi pure a
...Parigi, nè mi è concesso ritar-
...lare tale gita impostami da gra-
...vissimi interessi non miei, Dopo
...l 6 cercherò di ve..ire ove voi
...iete e nel modo che scrivete
...na non me ne farò nulla nè a-
...rete ulteriori mie notizie prima
...he sia avvenuta chiestavi re-
...stituzione che avrebbe dovuto
...già verificarsi. Confido non ve-
...liate affievolire miei sentimenti
...empre vivissimi per voi. Strin-
...ovi lungamente le mani.

Domanie e offerte d'impiego

Cercasi signora o signorina ...trentenne come direttrice ...on altro mansioni in famiglia, ...on piccola conoscenza musica-...e, presso signore solo. Buone ...eferenze. Per maggiori spieg-...ioni rivolgersi ristoratore sta-...ione signor Cagnasso.

...io, l'aquavrà diritto all'a ...nirente

...icoli vari

...se lordo con abbuono di netto
... 0[0.
...do) alla rinfusa, senza tara.
... di Vallona, tara reale.
...ta tara.
...Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di
...r, di Costantinopoli, di America
...ara del 2 per 0[0. Alla cera scu-
...accorda sopratara.
...iginale incisa sul recipiente.
... di Puglia 10 per 0[0.
...grammi di tara per 0[0.
...one, 2 per 0[0
...ante: sucide che giungono in tela,
...rosse nessuna tara, siano in tela
... lavoro, come annelline, scoppi
..., il 4 0[0 in zenia.
...arili 15 per 0[0.
...nze, tara 10 per 0[0.
...co semplice chil. 1 1[2 per sacco
...[4 per sacco.
... di tre corone d'Amburgo non d
...o a peso netto con abbuono d'uso
...a botte la salamoja, fatto il peso
... detratta la tara reale restituendo
... degli usuali barili di petrolio la
...logrammi 30 per barile.
...er cassette di 10 galloni americani
...si nel prezzo e vanno a favore di
...) delle Indie tela per merce
...pilato, tela per merce.
...Africa, senza tara scritta.
...ne di Yarmouth, senza tara.
...a tara
... 0[0
...ara 16 per 0[0, per scatole e-
...rande e metà piccole; 2) al
... in casse e cassette, tara netta
...ara reale; macinato in sacchi, sia
...ntale, nessuna tara, tela per merce.
...zia tollera un calo nelle prove-
...r lo zolfo in pani e macinalo in
...he di Sicilia il 1[2 per cento;
... caricato in porto l'1 per cen-
...ia l'1 1[4 per cento.

...DEI NOLI

...alle pressate per Londra scel. 27
... scel. 30 con trasbordo a Liver-
...2 e 6 pence Belfast scell 37 a
... 42 e 6 pence per New York sce. 35
...on sceil, 35 — Farine per Londra
... — sempre per tonnellate li 2240
...teria per Londra 13; Liverpool e
... Nord con trasbordo a Hull scell
...bordo a Liverpool scell. 45 per
...cappa dieci per cento. Altre merci
... diversi. — Legnami da filo per
...ia, Messina e Palermo L. 15 a
... sempre per ogni 100 fili a p-
...0 a 14 vecchia tariffa in ful.
... e Palermo L. 9 a 10 per tona
...a filo per porti della Grecia
...ia, Messina, Marsala Termini
...pedocie lire 12, 1[2 a 13. 1[2 — per
... Malta franchi 15 a 16 on quan-
...ta — Susa Sfax e Tunisi F.chi
... 17 sempre per ogni 100 fili a
...0 a 14 vecchia tariffa — per
...i 100 piedi cubi veneti. — Se-
...cento

...cato di Borsa

...rente con la Posta

Anno CLVIII — 1900. Martedì 24 Aprile N. 112

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel-l'Unione postale, it. Lire 36 all'anno. Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SOMMARIO
del numero d'oggi 24 aprile

L'« ultimatum » della Russia — L'azione russa nell'estremo Oriente — Il principe di Napoli non andrebbe più a Berlino — L'aumento delle dogane in Turchia — Bellacoscia.

L'arrivo della principessa Letizia — Conferenza Fogazzaro — Sul luogo del disastro — I carboni americani — Gli illuminatori della giunta a Vicenza.

L'ULTIMATUM DELLA RUSSIA

La notizia dell'*ultimatum*, che l'Imperatore Nicolò avrebbe deciso di mandare all'Inghilterra in pro dei boeri, ha un'origine alquanto curiosa e nel tempo stesso non priva di una certa serietà.

Esistono ancora in Russia alcune costumanze, che ricordano il più puro medio evo nella piena fioritura della presente civiltà.

Fra le altre vi è questa: quando il popolo desidera che l'Imperatore faccia qualche cosa, si presenta a lui e gli espone il suo desiderio. L'Imperatore ha quasi l'obbligo di adempierlo.

Tale presentazione di domande deve avvenire a Mosca, la città santa.

Ora l'Imperatore è a Mosca, a passarvi come abbiamo visto nel rescritto pubblicato ieri, la settimana di Passione e la settimana di Pasqua, che in Russia, non potendo coincidere con la Pasqua ebraica ha avuto luogo ieri.

Nel rescritto sopradetto si accennava a motivi d'ordine famigliare, per i quali lo Zar si sarebbe trasferito a Mosca.

Tali motivi sono troppo semplici perchè possano essere creduti. Ci si può credere come a quello espresso da Francesco Giuseppe, di andare a Berlino solo per assistere alle feste, che si fanno nella Corte di Guglielmo II in onore del principe ereditario giunto a maggiore età. A questi viaggi di Sovrani si vuol sempre dare una ragione più seria.

La ragione, che avrebbe condotto a Mosca lo Zar Nicolò, sarebbe la seguente.

Il popolo gli avrebbe inviata una deputazione per pregarlo di venire nell'antica capitale. Nel giorno di Pasqua l'Imperatore si sarebbe mostrato al popolo sulla famosa *Scala rossa* del Kremlin e gli avrebbe domandato che cosa desiderava da lui.

Il popolo allora avrebbe gridato: « *Piccolo Padre* (è il grido di rito), prendi la difesa dei boeri! »

La risposta avrebbe dovuto essere naturalmente affermativa, e il giorno dopo lo Zar avrebbe pubblicato l'*ultimatum*, che la Russia invia all'Inghilterra, e di cui il contenuto sarebbe questo e niente più: conclusione della pace con i boeri sotto pena di vedere l'India invasa.

Vi sono ora 40,000 uomini sulla frontiera dell'Afganistan; l'Afganistan farà causa comune con la Russia e l'avanguardia di 40,000 uomini entrerà nell'India, intanto che un altro esercito di 70,000 uomini pronto al Sud si metterà in marcia per raggiungere l'avanguardia.

Gli inglesi dovranno allora o cedere, o evacuare l'Africa del Sud per venire in soccorso dell'India invasa.

Si aggiunge che una volta che gli inglesi abbiano lasciata l'Africa, le soldatesche russe rientreranno in Russia.

Questi sono i rumori che corrono in Russia a proposito della presenza dell'Imperatore a Mosca.

Vedremo se i fatti avranno confermato la diceria.

Intanto, se vi può essere un sintomo che qualche cosa si prepara, vi è questo, che ancora lo Zar Nicolò non ha risposto alla domanda d'intervento presentatagli dalle repubbliche belligeranti del Sud-Africa.

L'AZIONE RUSSA
nell'Estremo Oriente

La *Gazzetta di Colonia* pubblica le seguenti importanti informazioni circa il concentramento delle forze russe nei mari della China:

E' indiscutibile che la Russia cerca di aumentare la sua potenza navale nell'Estremo Oriente allo scopo evidente d'acquistare una parte d'influenza più grande negli affari della Cina.

I rinforzi arrivano ogni giorno. Il governo russo aveva deciso l'anno scorso d'aumentare l'effettivo della squadra dell'estremo oriente di tre incrociatori, due cannoniere ed un grande numero di torpediniere. Ecco perchè l'*Imperatore Alessandro III*, il *Petrapawlosk*, il *Duca d'Umbourg* e lo cannoniere *Charbi* e *Giljack* ed il piccolo incrociatore *Zaporosetz* con la torpediniera *126* saranno presto sull'oceano indiano.

Il *Giljack* rendendosi in estremo oriente ha fatto scalo nei porti del Golfo Persico, ciò che ha dato luogo a numerose congetture circa la presa di possesso imminente di un porto russo per il carbone in quei paraggi.

La Russia si prepara inoltre a inviare altre unità nei mari della China.

L'ammiraglio Nakhimoff che è attualmente in riparazione a Cherbourg partirà per l'estremo oriente non appena sarà in grado di prendere il mare.

Quattro altre torpediniere che sono attualmente attese a Kiel continueranno dopo poche ore la loro rotta nella medesima direzione.

E' dunque certo che la Russia all'ora presente si prepara di più in più attivamente in vista di eventualità che potranno prodursi in Cina.

La *Gazzetta del popolo* di Torino ha pure una notevole corrispondenza da Pietroburgo, della quale riferiamo alcuni brani più importanti:

Si ingannano a partito coloro i quali ingenuamente credono che la Russia voglia per davvero, obbedendo a un preteso generoso impulso dello Zar, non trarre alcun profitto dal conflitto anglo-boero, nel quale l'Inghilterra si troverà impegolata chi sa per quanto tempo ancora. Niente affatto.

La Russia si prepara, anzi rapidamente e con mira sicura a importanti avvenimenti in Asia. I Balcani non hanno per essa attualmente che un'importanza secondaria.

La Russia ha intanto già posto la zampa sulla Persia. Una sola provincia persiana si sottrae per ora all'influenza russa: ed è quella della quale l'Inghilterra ha sequestrate per un certo numero d'anni le tasse. La Persia tuttavia e un porto nel Golfo Persico sono un punto solo del vasto ambizioso programma russo. E' alla China che l'Orso Bianco volge ora bramoso gli occhi.

La China è in isfacelo. Una rivoluzione è imminente.

La guerra civile sarà terribile. Ed è questa guerra civile che la Russia aspetta per agire. Diciotto corazzate russe aspettano gli eventi nel Mar Giallo. Da Odessa partono continuamente rinforzi. Una bella mattina, svegliandoci, apprenderemo che i russi marciano di sorpresa su Pekino.

La Germania non protesterà. Essa riceverà un grande compenso in China; ed infatti la sua flotta a Nagasaki ha tutta l'aria di essere lì per intesa colla Russia.

I soli a protestare saranno l'Inghilterra ed il Giappone. La prima, date le sue attuali condizioni, dovrà acquetarsi. Il Giappone invece potrà preparare gravi preoccupazioni ai conquistatori della China, e non è impossibile un terribile conflitto.

La Russia in ogni modo si prepara. Gli arsenali lavorano giorno e notte; nel Sud dell'Impero si fanno continuamente prove di mobilitazione. Ai confini asiatici sono agglomerate enormi truppe, e l'attuale viaggio a Mosca dello Zar e della Zarina in cerca di popolarità nell'ambiente « vecchio russo », sacro all'ortodossia ed alla tradizione dei Romanoff, le devozioni straordinarie da essi rese alle sacre immagini e alle reliquie del Kremlino dicono che qualcosa di importante e decisivo si sta maturando.

In questa situazione di cose, che farà l'Italia? Riuscirà essa ad ottenere in China un compenso per questo enorme arricchire delle altre Potenze?

Tripoli e l'Albania non sarebbero di troppo, oltre un porto chinese, per tanto progredire degli altri Stati.

Ma il grande ammalato del Bosforo non accenna per ora a tirare l'ultimo fiato.

Non si lasci quindi illudere la diplomazia italiana da promesse per l'ignoto futuro.

Oggi, più che mai, occorre che si tengano bene aperti gli occhi.

Il Principe di Napoli
non andrebbe più a Berlino
Un desiderio dell'Imperatore Guglielmo accolto freddamente alla Consulta

Ci telegrafano da *Roma, 23 aprile, sera*:

Circa la presenza di un principe Reale alle feste di Berlino ufficiosamente si dichiara che la notizia è prematura. Non si esclude che a Berlino vada un principe ma difficilmente sarà il principe di Napoli.

Si afferma anche che l'ambasciatore Lanza venisse espressamente a Roma per trattare la cosa, ma il desiderio dell'Imperatore che si incontrassero a Berlino i Sovrani della Triplice avrebbe avuto una accoglienza riservata alla Consulta per riguardi di carattere internazionale!!! Non giudico, non commento, raccolgo la notizia come mi viene fornita, noto soltanto che parecchi sinceri amici del Ministero avrebbero veduto con piacere l'intervento del Re a Berlino e temono che la nostra politica estera a base di contrappesi allontani dall'Italia i vecchi amici senza guadagnargliene di nuovi.

Evidentemente i *riguardi internazionali* che avrebbero fatto accogliere con riservatezza dalla Consulta, il desiderio dell'Imperatore Guglielmo non potrebbero consistere in altro che nel timore di dare ombra alla Francia.

Se così fosse, e ne dubitiamo ancora tanto la notizia ci pare strana, i giudizi sfavorevoli verso la nostra politica estera, dati anche da amici del ministero, apparirebbero non privi di fondamento.

La guerra nell'Africa del Sud
Warren governatore dell'Orange
Combattimento a Walkerstrom

Londra 23, ore 8.35 p. — Il generale Warren — che fu testè criticato acerbamente con Buller da lord Roberts — è giunto a Durban; credesi che egli assumerà il posto di governatore dell'Orange (*).

Il *Times* ha da Boshop che i boeri si sono fortemente trincerati a Spitzkop.

Si telegrafa da Maseru in data 22: « L'avanguardia del generale Brabant è giunta a Bushmanskop e sostenne ieri ed oggi un combattimento coi boeri. La divisione di Rundle trovasi sempre a Walkerstrom non potendo ancora proseguire la marcia, ha sostenuto ieri un vivo fuoco d'artiglieria e di fucileria coi boeri, che, rinforzati, occupano la posizione parallela a quella occupata da Rundle. Varie scaramucce sono segnalate fra Klein e Bushmanskop. »

Più tardi si telegrafa da Wakhestroom, 22, che i boeri tentarono di girare la destra degli inglesi ma che il tentativo andò fallito. Gli inglesi estendono le loro posizioni.

(*) Non si sa quanta fede si possa prestare a questa notizia. Infatti, giorni or sono, dopo la pubblicazione della severa critica di Roberts, si affermava che Warren sarebbe stato senz'altro richiamato. Aggiungasi che un'altra notizia appena un paio di giorni fa ci annunciava che a governatore dell'Orange era stato nominato il generale Pretyman.

Consiglio di ministri

Ci telegrafano da *Roma, 23 aprile, sera*:

Il Consiglio dei ministri al quale mancavano i ministri Carmine e Salandra non ebbe alcuna importanza politica; si limitò a trattare degli affari ordinari.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 23 aprile, sera*:

Il tenente di vascello Sciacca imbarcherà sulla r. n. *Sardegna* in luogo dell'ufficiale Pontremoli; il capitano di fregata Borea Ricci assumerà la carica di capo ufficio della difesa costiera del 3. dipartimento in luogo di Delbono.

La r. n. *Caprera* è partita per Genova; la r. n. *Tripoli* è partita per Livorno; la r. n. *Etruria* è partita da Montevideo per Rio Janeiro, ove nel maggio prossimo avranno luogo feste solenni per commemorare lo scoprimento della terra di Santa Cruz per opera del navigatore portoghese Alvarez Cabril.

La squadra a Napoli

Ci telegrafano da *Napoli 23 aprile, sera*:

Alle ore 17 sono arrivate le tre divisioni della squadra che si andarono ad ancorare nella rada, fra Santa Lucia e la via Caracciolo.

Ieri a Gaeta l'ammiraglio comandante in capo la forza navale passò in rivista tutte le forze di sbarco. Dopo la rivista emanò il seguente ordine del giorno: « Sono lieto di tributare un elogio alle forze di sbarco che ho passato stamane in rivista. Il loro contegno, la loro tenuta e spigliatezza di cui hanno dato prova sono tanto più a lodarsi considerato come brevissimo sia stato il tempo per la preparazione ».

Varie
Ricevimento reale — Il Re a Napoli — Bollettino Militare

Ci telegrafano da *Roma 23 aprile sera*:

Nel pomeriggio il Re ricevette il barone Galvagno ministro dell'Italia a Copenaghen e il maggiore Elia nuovo capo di stato maggiore delle truppe d'Africa,

— Il *Bollettino Militare* si pubblicherà probabilmente mercoledì attendendosi il ritorno dei decreti mandati per la registrazione alla Corte dei Conti.

— Secondo il *Fanfulla* il Re ritornerà a Roma sabato per tornare a Napoli il 3 maggio.

L'aumento delle dogane in Turchia
e gli interessi europei

Costantinopoli 23, ore 8.30 p. — Per parte di una potenza interessata, furono rivolte al governo ottomano osservazioni amichevoli nel senso che se la Porta violasse i trattati mediante un aumento di tariffe doganali, i trattati proteggenti la Porta non potrebbero conseguentemente considerarsi come inviolabili, cosicchè se qualche potenza intervenisse energicamente contro questo aumento arbitrario la sua azione non sarebbe impedita dalle rimanenti potenze. Sembra che la Porta terrà conto di tali osservazioni.

E' noto in quale stato economico si trova la Turchia. Eppure questo paese ha in sè risorse economiche latenti, delle quali non può giovarsi appunto per difetto dell'attuale regime doganale basato sul dazio dell'8 0[0 sul valore delle merci. Sembrerebbe ovvio quindi, che, al pari degli Stati d'Europa, anche l'impero ottomano avesse a modificare il suo sistema doganale per svolgere all'ombra di dazi protettivi le proprie forze.

Ma le potenze europee sono vivamente interessate perchè ciò non avvenga. Il dazio dell'8 0[0 *ad valorem* ha giovato ad incoraggiare gli scambi fra gli Stati europei e l'Oriente ed ha avvantaggiato le stesse condizioni degli indigeni: ora, con un aumento nei dazii non si verrebbero a toccare solo gli interessi dei turchi, ma anche quelli degli europei, che si sono colà stabiliti all'ombra delle *Capitolazioni*.

Rendendosi col nuovo regime notevolmente più difficile l'introduzione dei prodotti europei, la questione assume non poca gravità. E' vero che le nazioni d'Europa potrebbero rivalersi con le loro tariffe verso i prodotti turchi, ma questa rivalsa non compenserebbe il danno, senza tener conto che una volta intaccate le capitolazioni per la politica doganale si corre rischio di veder modificato anche tutto ciò che riflette i rapporti politici, amministrativi e di giustizia.

Ma il mutamento che il governo turco vorrebbe portare nella sua politica commerciale è forse dovuto per buona parte anche al movimento di rinnovazione propagato all'elemento indigeno, cui le necessità dello scambio vanno schiudendo l'orizzonte della moderna civiltà, con tutti i suoi bisogni e i suoi doveri.

CRONACA ESTERA

Massacro di cattolici cinesi

Londra 23, ore 5 p. — Un dispaccio da Tientsin annuncia che i *boxers* massacrarono il 21 corr. presso Paotingfon a 80 miglia da Pekino, numerosi cattolici cinesi.

Il settantesimo genetliaco
dell'Imperatore d'Austria

Ci telegrafano da *Vienna, 23 aprile, sera*:

In seguito alle manifestazioni di omaggio progettate per la ricorrenza del suo settantesimo genetliaco, l'Imperatore dichiarò che desidera di passare questo giorno tranquillamente senza dimostrazioni.

Notizie varie

New-York 23 ore 2 p. — Secondo un dispaccio da Kingston, i ribelli colombiani sono padroni di Baaseldoro e minacciano Colon.

Calcutta 23, ore 3 p. — La folla aggredì venerdì scorso tre soldati della guarnigione di Shahbu che passavano in vettura e li ferì gravamente. Otto aggressori furono arrestati.

La figlia del presidente dell'Argentina
va sposa ad un italiano

Telegrafano da Buenos Ayres, 22. al *Secolo XIX*:

Una lieta festa ha avuto luogo ieri a sera al Circolo Italiano. Molti soci dell'elegante ritrovo hanno offerto un banchetto al signor Antonio De Marchi, che abbandona la vita di scapolo per unirsi in matrimonio alla gentile e bella signorina Maria Roca, figlia del presidente della Repubblica.

Il banchetto splendido, si è svolto fra il continuo buon umore, e al De Marchi sono stati fatti i più affettuosi brindisi.

Le nozze De Marchi-Roca avranno luogo con grande pompa mercoledì 25 corrente.

Dieci case distrutte dal fuoco
Due donne bruciate vive

Telegrafano da Parigi, 22:

Un terribile incendio ha distrutto completamente dieci case nel comune di Bouscal, presso Bordeaux.

Il fuoco fu provocato dallo scoppio d'un recipiente pieno di spirito avvenuto in una drogheria tenuta da una vedova, certa Diaz, cinquantenne.

La Diaz e la sua domestica Clementina Brannes, diciannovenne, investite dal liquido infiammato si precipitarono urlando verso strada, mentre per la violenza dell'esplosione crollava il soffitto del negozio e le fiamme si propagavano in un baleno a tutto l'edifizio.

La Diaz col cranio spaccato da una trave cadutale addosso nel momento in cui stava per varcare l'uscio del negozio e il corpo coperto di ustioni spirava fra tormenti atroci.

La domestica, Clementina Brannes, fu trasportata all'ospedale in condizioni disperate. Il suo corpo è tutto una piaga per le orribili bruciature riportate.

L'incendio si propagò immediatamente alle case vicine i cui abitanti si salvarono sui tetti dove si andò a cercarli con le scale.

Una donna, in preda al terrore si precipitò da un primo piano sulla strada fratturandosi parecchie costole e spaccandosi un occhio. Fu trasportata all'ospedale agonizzante.

L'incendio fu domato dopo molte ore di sforzi. I danni sono rilevanti. Molte famiglie sono rimaste senza tetto ed ebbero tutti i loro averi distrutti. La impressione per il grave disastro è dolorosissima.

CRONACA ITALIANA

La Regina all'educatorio R. Bonghi
La « Kermesse » di beneficenza

Ci telegrafano da *Roma, 23 aprile, sera*:

Stamane la Regina inaugurò i nuovi locali dell'Educatorio *Ruggiero Bonghi*, ricevendovi festose accoglienze dagli insegnanti e dai bambini. Erano a riceverla il sindaco Colonna, il presidente dell'Educatorio onor. Finocchiaro-Aprile e i membri della Giunta esecutiva.

La Regina, congedandosi, lasciò 500 lire, annunciando che provvederà il pane quotidiano ai piccoli ricoverati.

Prima che la Regina lasciasse l'Educatorio giunsero alcune ceste di dolci, dono della Regina.

— Oggi ultima giornata della *Kermesse* di beneficenza accorse al Pincio un pubblico scelttissimo.

Una conferenza di Alfredo Baccelli
alla presenza della Regina

Ci telegrafano da *Roma, 23 aprile, sera*:

Alfredo Baccelli, presenti la Regina e molte notabilità della politica e delle lettere — Bonasi, Sonnino, Finali, Saracco, gli ambasciatori di Francia e di Germania — tenne nell'aula del Collegio romano la sua conferenza sulla *Poesia nei cieli*, da lui già detta con successo a Parigi. La conferenza, concettosa e colorita, inneggia alla poesia della idealità, molla che fa grande gli uomini e le nazioni.

La Regina diede l'iniziativa degli applausi, congratulandosi poscia con il conferenziere.

La chiusura del Congresso
di archeologia cristiana a Roma

Ci telegrafano da *Roma 23 aprile, sera*:

Si è chiuso nel pomeriggio il Congresso d'archeologia cristiana. Dopo che furono approvate tutte le proposte delle varie sezioni, parlarono applauditi il cardinale Parocchi, che riassunse i lavori del congresso da tenersi nel 1904, e mons. Duchesne che propose a sede del futuro congresso Cartagine. Il Congresso approvò tale proposta per acclamazione.

Parlarono quindi il rappresentante dell'Università di Vienna e il professore Lanciani e finalmente si approvò ad unanimità la proposta del Parocchi di inviare al Papa il saluto del Congresso esprimendo l'augurio che egli possa benedire i congressisti di Cartagine.

Il Congresso zoologico di Pavia

Ci telegrafano da *Pavia 23 aprile, sera*:

Il Convegno zoologico ha deliberato di tenere un congresso zoologico nazionale in settembre a Bologna. L'Unione quindi visitò il museo zoologico universitario. Nell'aula magna, alla presenza delle autorità e delle rappresentanze di Scandiano e Reggio, il prof. Pavesi fece, applaudito, un discorso storico sullo Spallanzani.

Fu inaugurata quindi una lapide nella casa abitata dallo Spallanzani.

Il congresso degli ordini sanitari
a Napoli

Ci telegrafano da *Napoli, 23 aprile, sera*:

Nel nuovo palazzo della Borsa, nell'elegante sala delle adunanze della Camera di commercio adorna del ritratto del Re sotto un ricco trofeo di bandiere nazionali, presenti i principi di Napoli che furono ricevuti ai piedi dello scalone dal presidente del congresso e da numerosa commissione, si è inaugurato stamane alle ore 10 il congresso degli ordini sanitari.

Assistevano le case militare e civile dei principi, le principali autorità giudiziarie, militari e amministrative, molti professori universitari, parecchie signore e 400 congressisti rappresentanti tutti gli ordini sanitari d'Italia.

Dopo letti i telegrammi degli on. Colombo, Pelloux e Baccelli nonchè moltissime adesioni, il sindaco porse ai congressisti il benvenuto in nome della città, quindi pronunziò un applaudito discorso il presidente del congresso Bianchi.

I principi di Napoli furono acclamati all'arrivo ed alla partenza, mentre la banda municipale suonava la marcia reale.

Alle ore 2 i congressisti dopo avere costituiti gli uffici di presidenza e di segreteria cominciarono i lavori che saranno continuati domani e posdomani.

Il ministro Carmine a Milano

Ci telegrafano da *Milano, 23 aprile, sera*:

(*balz.*) Questa mattina è giunto da Roma il ministro Carmine.

Milletrecento pellegrini belgi
diretti a Roma

Ci telegrafano da *Milano, 23 aprile, sera*:

Questa sera sono giunti dal Belgio, colla ferrovia del Gottardo, 450 pellegrini diretti a Roma, di cui 100 sacerdoti e il resto quasi tutte donne. Il pellegrinaggio è diretto da Monsignor Rutten ed è presieduto dai vescovi di Liegi e di Namour, donde i romei provengono. I pellegrini si sono trattenuti qui fino alle 21, rifocillandosi alla stazione. Altri 800 pellegrini, pure provenienti dal Belgio e diretti a Roma, saranno qui di passaggio domani.

La misera fine d'un giovane operaio

Ci telegrafano da *Milano, 23 aprile, sera*:

(*balz*). Questa mattina una grave disgrazia ha funestato il grande stabilimento dell'*Elvetica*. Il muratore Giuseppe Assandri, di sedici anni, per una mossa imprudente è rimasto schiacciato fra un muro e una *grue* morendo quasi subito. Lo stabilimento è stato subito chiuso in segno di lutto.

Carabinieri aggrediti

Ci telegrafano da *Pontremoli, 23 aprile, sera*:

I fratelli Coppa, contadini di Filittiera armati di bastoni aggredirono due carabinieri in perlustrazione cagionando loro ferite abbastanza gravi.

I carabinieri si difesero sparando il revolver. Uno degli aggressori ebbe la bocca trapassata dal proiettile, l'altro fuggì.

L'aggressione si attribuisce a vendetta.

La scoperta d'una gran bisca a Torino

Ci scrivono da Torino, 22 aprile:

(*Zuccaro*) Era giunta all'orecchio della questura dell'esistenza di una gran bisca, dove professionisti, giovanotti, militari e studenti, giocavano a gran forza. Ma la questura non aveva mai potuto trovar modo di entrare in quelle sale all'improvviso, tante erano le cautele prese dal biscazziere. Il locale della bisca — Piazza Castello 25 — ha una ringhiera nell'interno del cortile, a cancello a punte di ferro. E l'ispettore di questura avv. Tabusso pensò stanotte al tocco di scavalcare il cancello, assieme ai suoi due agenti. Infatti, il colpo è riuscito ottimamente!

Egli penetrò nella sala mentre si giocava. Vi erano dodici giuocatori, che in parte fuggirono ed altri dovettero dare i loro nomi; v'erano 6000 lire che vennero sequestrate, ed il biscazziere Dematteis ed il suo servo Gatti vennero senz'altro arrestati. A giorni si avrà il processo.

Molte famiglie sono lietissime del colpo brillante compiuto dalla questura, perchè in quelle sale i loro mariti, fratelli, figli perdevano somme ingenti.

I lavori pubblici nel Veneto

Ci telegrafano da *Roma 23 aprile, sera*:

Il ministro dei lavori pubblici ha autorizzato l'appalto dei seguenti lavori: Manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua di prima e seconda categoria del circondario Idraulico di Venezia durante il sessennio dal luglio 1900 al giugno 1906 per lire 222,000; Manutenzione degli argini delle strade per le alzaie del canale navigabile Padova-Venezia durante il sessennio dal luglio 1900 al 30 giugno 1906 per L. 252,000.

BELLACOSCIA

Un bandito che non ha saputo morire a tempo — Lo zio Antonio — I misteri galanti della macchia — Il Sancho Pança del banditismo — Banditi utili alla giustizia — L'assoluzione del Bellacoscia — Un dignitoso rifiuto — Aneddoti e leggende — La visita di un deputato — Il dono di una duchessa — Il coltello di Edmondo About — Una nota di colore locale — Bellacoscia e Lockroy — La fine del banditismo da opera comica.

Antonio Bellacoscia il celebre bandito corso è morto da pochi giorni e la notizia ne è già stata data.

Egli era ormai dimenticato, avendo, come dice la canzone, lasciato passare il buon momento per morire. Ciò è capitato a molti altri prima che a lui, ed è la sorte che tocca a tutti gli uomini di Stato, ai grandi artisti, a tutte le prime parti quando non sanno dir addio al palcoscenico in tempo utile e si ostinano a sopravivere alla loro gloria.

Nel suo stesso villaggio, nei luoghi stessi che erano stati testimonio delle sue gesta il vecchio bandito passava ora quasi inosservato. Era chiamato lo *zio Antonio*, nome assai pacifico e borghese per un uomo che aveva avuto una carriera così straordinaria.

Il suo sopranome sonoro e cantante di *Bellacoscia* conveniva meglio alla leggenda della quale era circondata la sua esistenza. Il significato di questo sopranome è evidente e si capiscono le ragioni per cui fu attribuito a questo re della montagna. La macchia ha essa pure i suoi misteri galanti. Il vecchio bandito si chiamava in realtà Antonio Bonelli ed era il più anziano di tre fratelli che avevano però seguito carriere diverse: due erano banditi, l'altro maresciallo di gendarmeria.

Tutti tre sono morti, ed è il più vecchio che disparve per ultimo.

Bisogna dire però che egli era il più calmo, si potrebbe quasi dire il più dolce, se l'aggettivo qui non sembrasse ironico. Ma durante i quarant'anni in cui Giacomo e Antonio Bellacoscia hanno tenuto la campagna in lotta aperta contro la giustizia, è certo che Giacomo fu il *Don Chisciotte* del banditismo mentre Antonio ne era il *Sancho Pança*. Il primo impetuoso ed ardente si cacciava sempre avanti, il secondo freddo e riflessivo era piuttosto portato a temporeggiare. Ma la leggenda non distingueva tra i due fratelli e la giustizia neppure, talchè si imputavano loro indifferentemente tutti i delitti di cui non si scoprivano gli autori.

Da questo punto di vista i due banditi furono utilissimi alla gendarmeria e alla magistratura. Quando un qualche delitto era segnalato alla montagna non vi era bisogno di scervellarsi per trovare i colpevoli. Si portava puramente e semplicemente l'affare all'attivo o al passivo dei fratelli Bellacoscia e il loro incartamento si arricchiva così di tutte le pratiche inesaurite dei gabinetti d'istruttoria. Viceversa allorchè Antonio andò a farsi giudicare a Bastia non si potè addebitargli effettivamente che una parte di complicità in uno o due delitti già molto antichi e da lungo tempo coperti dalla prescrizione.

***

Così fu assolto e il suo reingresso nella società fu una specie di piccolo avvenimento. Cronache, interviste, istantanee nulla mancò al vecchio Bellacoscia. Se fosse morto in quel punto avrebbe avuto una stampa eccellente. Ma non si è padroni di scegliere la propria ora e del resto Bellacoscia non avea una grande smania di gloria.

Alla sua uscita dalla prigione gli erano state fatte offerte seducenti. Un *barnum* inglese voleva esporlo a prezzo d'oro in un *music-hall*. Si parlò anche di presentarlo a Parigi alle *Folies-Bergère*. Egli rifiutò dignitosamente tutte queste proposte e andò a vivere la semplice e rude vita dei montanari, passando le sue giornate fra il suo leggiadro villaggio di Bocognano e il suo nido d'aquila a Pentica, ove per tanto tempo i gendarmi gli avevano dato la caccia.

E' là che nel tempo in cui Antonio e Giacomo tenevano la macchia, eglino avevano stabilito la loro cittadella, ed è in tal dominio inespugnabile che si sono compiute tutte le avventure, tutte le scene, che poi sono divenute classiche a furia di essere raccontate. E' noto l'episodio del barone Hausmann candidato alla deputazione nel circondario di Aiaccio che andò dai fratelli Bellacoscia a far loro la visita di dovere, che ogni candidato è costretto a fare ai suoi grandi elettori; e lasciò loro il proprio ritratto con una dedica amicale.

La duchessa di Sassonia-Meiningen viaggiando in Corsica andò pure a vedere i Bellacoscia e fece loro dono di un superbo orologio adorno di diamanti. Ma la più memorabile e la più divertente di queste visite fu quella di Edmondo About che non poteva dispensarsene, come autore del *Re delle Montagne*. I Bellacoscia sebbene non avessero molto tempo da dedicare alla lettura, sapevano tuttavia con quale ospite avevano a fare e lo accolsero con onore. L'About fu ritenuto a colazione, ed egli pure soddisfatto della accoglienza, lasciò il suo piccolo regalo, accompagnandolo con uno dei suoi motti arguti.

Durante la colazione egli si era servito di un bellissimo coltello da viaggio montato in argento, che si era portato da Parigi, e sul quale già parecchie volte Giacomo Bellacoscia aveva fissato i suoi sguardi bramosi.

— Il mio coltello vi piace? gli domandò l'About,

— Certo.

— Ebbene, io ve lo regalo.

E mentre il bandito contententissimo prodigava ringraziamenti, l'About aggiunse con la sua maliziosa bonomia:

— Vi raccomando soltanto, se ve ne dovrete servire altrimenti che a tavola, di non lasciarlo nella ferita; vi è il mio nome inciso!

Nella bella stagione soltanto si vedeva l'Antonio Bellacoscia a Vizzavona, la deliziosa stazione d'estate frequentata ora da molti stranieri.

E di Vizzavona il Bellacoscia, o per meglio dire lo *zio Antonio*, era una delle attrazioni, e là sotto i grandi alberi della foresta, quando lo si pregava un po' egli acconsentiva a raccontare le sue avventure, come un grande artista che non consente a cantare se non in ristretto circolo,

Parimente egli faceva la sua comparsa durante alcune cerimonie pubbliche per dare alla festa un po' più di color locale. Così avvenne in occasione del viaggio in Corsica di Lockroy allora ministro della marina. Il vecchio Bellacoscia fu presentato al ministro, benchè il decreto di Messidoro non gli attribuisse alcun rango nei ricevimenti ufficiali. Aveva indossato per quel-

la circostanza la sua grande tenuta della macchia; il cappello a punta, la *pelona*, i pantaloni di velluto; aveva il suo fucile e la sua cartuccera. Il prefetto ricordò la storia del bandito al ministro.

— Egli ha tenuto la campagna per quaranta anni...

— E' meraviglioso! esclamò Lockoy: avrei voglia di dargli l'onorificenza del *Merito agricolo!*

*
* *

Con Bellacoscia è adunque, per una certa guisa, un banditismo piuttosto bonario, un banditismo quasi da opera comica che sparisce.

E la fine del *vieux jeu*; è l'eterna legge di sostituzione che già aveva obbligato il *Fra Diavolo* a lasciare l'affisso. Lo *zio Antonio* non lascia successori, e i banditi corsi che ancora rimangono alla macchia sono volgari delinquenti contumaci che non meritano più nè la cronaca nè la leggenda.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

I carboni americani

L'anno scorso gli Stati Uniti produssero 212 milioni di tonn. di carbone, superando così di 10 milioni di tonn. la produzione inglese, e, per quanto la massima parte di questa produzione sia consumata in paese o venga esportata nei paesi limitrofi o in altri Stati di quel continente, già i carboni americani vengono in Europa e vi verranno in sempre maggior quantità, per poco che i prezzi dei carboni inglesi si mantengano agli attuali troppo alti livelli, e sia così difficile il procurarseli.

Pare che il primo carico di combustibile americano giunto in Europa sia stato di 2313 tonn. per Barcellona lo scorso anno; Genova però ha superato Barcellona, poichè ricevette nel 1899 ben 16,438 tonn. di carboni americani. A Newport ne furono caricate 5000 tonn. a destinazione di Alessandria d'Egitto, della qualità detta di Pacahontas. Le Compagnie ferroviarie francesi hanno già passato contratti, che sono ora in corso di esecuzione, per 75,000 tonn. di questo stesso carbone ed un altro contratto di 55,000 tonn. della provenienza New River Field si sta ora trattando per la Parigi-Lione-Mediterraneo. Questa miniera ha una produzione di 20.000 tonn. al giorno.

Il carbone più in vista è quello suddetto di Pacahontas ed è estratto da una concessione che si estende sopra 800 km. quadrati. Dalle miniere viene trasportato colla ferrovia Norfolk Western al porto di Norfolk il quale è benissimo attrezzato per provvedere ad ingenti imbarchi. La sua calata di carico è lunga 851 metri e le sue installazioni sono tali che si possono caricare contemporaneamente 12 o 13 vapori, riducendo al minimo il maneggiamento del carbone; basti dire che in sole 27 ore si è caricato un vapore di 5000 tonn.

E' calcolato che nel bimestre marzo-aprile ben 160,000 tonn. Pacahontas saranno caricate per Europa al prezzo di scellini 10 1[2 franco bordo a Norfolk; carboni similari del Northumberland sono ora quotati 18 scellini, a 16 quelli di Durham e a 25 i Cardiff.

Certo che i noli dagli Stati Uniti al Mediterraneo saranno più elevati che non quelli dall'Inghilterra, ma sono in parte compensati dal minor prezzo del genere e certamente, usando navi di più forte portata, si avrà un sensibile risparmio. In ogni modo si avrà sempre il vantaggio di poter calcolare sulle forniture dei combustibili che ora sono stentate e deficienti a motivo, non tanto dell'alto prezzo dei carboni inglesi, quanto della difficoltà di procurarseli stante i grandi bisogni del Governo.

La scarsità è tale che si parla nel Lancashire di acquistare carboni americani per le proprie officine, le quali sono ora costrette a provvedersi quasi giorno per giorno del combustibile loro occorrente.

Secondo la statistica della Camera di commercio di Halifax la produzione carbonifera degli Stati Uniti fu nel 1899 di tonn. 244.000.000 delle quali se ne sarebbero esportate 5,751,933.

La « diaspis pentagona »

La Cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia avverte gli agricoltori che presso l'ufficio — Palazzo della Prefettura — sono visibili campioni di gelsi infetti dalla *Diaspide*. Finora nella provincia la malattia non è stata trovata su piante a dimora; furono invece sequestrati molti gelsini da seme provenienti dal Mantovano.

Si raccomanda ai possidenti di stare molto guardinghi nell'introduzione di piante: due infezioni ci minacciano da vicino, — la Fillossera e la Diaspide — e non saranno mai bastanti le precauzioni per tenere lontani questi insetti, che dotati di pochissima mobilità, trovano invece nell'uomo il primo fattore della loro diffusione. Ricordiamo che la Diaspide vive ancora sulle robinie, sui peschi, sull'oppio, su molte altre piante e che quindi deve essere esclusa l'importazione di tutte queste essenze dai paesi infetti.

Prestito 1860 della Città di Torino

Ecco la 73 Estrazione del Prestito 1860 della città di Torino:

43 65 104 201 322 412 423 477 536 606 651 682
727 772 794 816 838 848 870 1068 120 194 226 240
245 296 318 369 379 389 435 468 473 475 525 584
625 774 848 923 924 996 2004 047 193 217 305 418
766 738 814 844 856 879 930 3004 015 032 087 150
260 418 464 496 596 605 962 710 749 874 962 4035
063 086 103 108 110 138 164 231 269 414 424 431
444 528 555 594 606 637 677 704 741 829 831 842
867 868 833 838 984 969 5005 032 072 090 139 171
213 214 306 380 398 405 497 548 598 618 670 712
724 736 6034 060 190 184 243 247 267 448 514 533
577 584 671 791 864 879 903 918 978 7003 157 166
243 279 316 333 352 406 608 610 630 639 701 735
786 806 847 892 894 909 8015 028 063 085 097 121
132 144 251 288 286 843 400 435 437 522 559 648
704 734 779 860 881 981 9009 026 044 201 208 254
270 407 446 452 485 497 597 612 632 685 795 278
937 941 10061 105 110 196 200 295 320 369 379
866!

Rimborso a L. 500 per obbligazione dal 15 maggio 1900.

NECROLOGIO

— A Venezia il dott. Sante Campsi di 74 anni.

A Vicenza, il signor Raffaello Zoppia.

A Brescia il sig. Gio. Battista Gilberti — A Pallanza il sig. Cesare Chiodi — A Milano la sig. Paolina Alemanni vedova Berara — A Pignataro Maggiore (Caserta) il pittore Luigi Toso. Il Toso fu garibaldino nei giovani anni: militò con Bixio, col generale Mirri. Ebbe da Garibaldi speciali missioni che misero a prova il suo coraggio e la sua abnegazione — A Stradella il dottor Cristina Andrea medico-veterinario.

— Ci scrivono da Belluno, 23 aprile:

(*G. M. A.*) Nell'alba d'oggi dopo breve malattia, rassegnata e cristianamente spirava a soli 33 anni la nob. co. Mary Agosti moglie del co. Francesco Miari-Fulcis professore di Geodesia alla Università di Padova. Intelligente, affettuosa, benefica, lascia nella costernazione il marito, i genitori, i fratelli, i parenti. Domattina alle 10 avranno luogo i suoi funerali nei quali non comparirà alcuna corona per desiderio della famiglia. Condoglianze vivissime.

IL TEMPO CHE FA

I danni d'un temporale a Tre Castagne (Catania)

L'altro ieri a Tre Castagne un impetuoso temporale danneggiò la chiesa della Collegiata. La croce in ferro che era sul campanile, del peso di sette quintali, cadendo si infranse. Gli altari vennero incendiati dai fulmini..

Il macchinario del telegrafo fu distrutto, i fili telegrafici vennero fusi. I danni sono immensi. Panico enorme. Nessuna vittima.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 24 aprile: S. Fedele martire.
Mercoledì 25 aprile: S. Marco Evang.
Il sole si leva alle 5.11, tramonta alle 7.07.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

La Principessa Letizia è attesa oggi a Venezia col diretto delle 6.45 p. Il nostro corrispondente da Milano ci telegrafa che S. A., proveniente da Torino, sosterà dalle 11.43 alle 13.5 in quella città.

Accompagneranno la Principessa la dama d'onore contessa Colle di Felizzano e il gentiluomo conte Fossati Rainieri.

S. A. occuperà nel palazzo reale l'appartamento del Duca di Genova prospiciente la Piazzetta ed il Molo, occupato già l'anno scorso. S. A. si tratterrà a Venezia alcuni giorni.

Sappiamo che il Municipio ha disposto che otto bissone si rechino alla stazione per far scorta d'onore alla gondola del palazzo reale.

Conferenza Fogazzaro — Ricordiamo ancora la plaudita lettura del poeta vicentino in una delle ultime adunanze solenni del R. Istituto veneto, alla quale fu tema una sua teoria sulla genesi del progresso civile in relazione al dolore. In quella circostanza, nelle colonne della *Gazzetta* fu esposta insieme alla critica un'altra teoria in perfetta antitesi a quella del Fogazzaro, ma la contradizione fra i due pareri era apparente, poichè derivava soltanto dalla considerazione dei due diversi lati della stessa questione.

In realtà se, come sosteneva allora il Fogazzaro, il dolore morale e materiale che, pur modificandosi nei mezzi e nelle forme, incombe con inesorabile continuità nel mondo umano, potè essere ed è fonte di slanci operosi allo scopo di vincerne gli effetti deleterii, si che in questa diuturna difesa contro le ostilità della natura esterna e le disperazioni della psiche, andò man mano affinandosi l'intelletto nostro e, col possesso della scienza, migliorò le condizioni della vita sociale: d'altronde non può disconoscersi che questo stimolo alla successiva perfezione ha per ultimo obbiettivo il conseguimento della gioia o quanto meno l'annientamento del dolore; per cui non questo, ma quella piuttosto parrebbe dovesse presentarsi come unica finalità filosofica e come unico oggetto di divinizzazione artistica.

Intorno all'accennato concetto, allora tanto genialmente esposto, tornò il Fogazzaro nella conferenza sul *Dolore nell'Arte*, tenuta iersera nella sala dell'Ateneo, rigurgitante della più eletta accolta di persone, che un oratore possa augurarsi.

Rintracciando le origini e le cause della persistente tendenza dell'arte e raffigurare il dolore, egli dimostrò come sia erroneo quanto da taluno si sostiene, che cioè siffatto culto di mestizia abbia avuto principio nell'evo cristiano, chè sia nei capolavori statuarii, sia nei monumenti poetici dell'antichità esso emerge con l'imponenza di creazioni immortali, è nella stessa serenità del mondo pagano Niobe e Laocoonte, Prometeo e Atossa, Edipo ed Antigone danno la sintesi completa dell'elevazione, a cui potè giungere il genio ellenico.

Naturalmente con l'avvento di Cristo quella tendenza si va idealizzando in una esaltazione di mistica poesia, quale doveva destare il concetto del martirio di un Dio per l'affrancamento dell'umanità.

Ma anche allora d'accanto alle soavi madonne dei primitivi, diffuse di ascetica purità, nella mestizia ultraterrena, si agitano le poderose figure dei dannati di Dante, che vanno riannodandosi alle gigantesche concezioni classiche del dolore.

Ma i tempi vanno maturandosi e con essi si modificano quelle speciali concezioni artistiche, e l'oratore ne segue lo svolgersi graduale attraverso le varie forme poetiche, figurative e musicali. Accenni rapidi, ma felicissimi osservazioni acute e penetranti nella brevità del giudizio sintetico, raffronti e raggruppamenti sempre indovinati, ecco in poche frasi il riassunto di questa parte della conferenza, nella quale il Fogazzaro ebbe modo di dar a conoscere anche una volta la versatilità del colto ingegno, la bontà dell'acume critico e la rara raffinatezza del gusto.

Egli nell'apoteosi artistica del dolore, non volle però dimenticare e disconoscere quanto ebbe a dare di grandiosi ispirazioni la gioia umana. E nella rassegna affrettata si compiacque soffermarsi con soddisfazione anche dinanzi a quella grande opera d'arte che è *il Re beve* di Joardaens, l'ultima parola del più allegro verismo pitterico, inarrivabile nella sua perfezione di volgarità, e che costituisce il vero e vivo contrapposto alle melanconiche idealità da lui ricercate nell'arte.

Il conferenziere riscosse ripetutamente vivi applausi che si fecero calorosi alla chiusa, nella quale rese la bella visione, che conforta il credente sulla fine suprema del dolore.

Il nuovo comandante del Dipartimento, vice ammiraglio Maguaghi, ricevette ieri alle due e mezzo pom. la visita del barone Winspeare, prefetto della provincia.

La visita durò circa tre quarti d'ora.

Oggi, accompagnato dal suo aiutante di bandiera tenente di vascello Ernesto Giovanini, restituirà la visita al prefetto e si recherà dal sindaco, dal primo presidente della Corte d'appello, dal comandante del presidio e da S. E. il Cardinale Patriarca.

La R. nave « Scilla », come abbiamo preannunciato, è partita domenica per la sua nuova destinazione a Costantinopoli.

Sul luogo del disastro — Ieri mattina, ad opera dei vigili al fuoco, sotto la direzione del comandante Sansoni e dei preposti all'ufficio tecnico Municipale continuò l'opera di sgombro delle macerie.

Il bambino non fu rinvenuto, e però si ritiene che egli si trovi in fondo al rivo. I lavori, di conseguenza, furono sospesi e questa mattina, formati i cassseri, si darà mano al prosciugamento del rivo, sia per rinvenire il neonato, sia per mettere allo scoperto le fondamenta delle case e il fondo del canale.

Il giudice Pievatolo, insieme al cancelliere ed al perito giudiziario ing. Marsich, continuarono ieri i rilievi giudiziari, sull'esito dei quali si mantiene il più assoluto segreto.

Nella Chiesa di S. Geremia, ebbe luogo ieri un ufficio funebre in suffragio delle vittime, ad opera di quel parroco D. Francesco Lischiutta.

Forse, perchè non preavvisato, il concorso di gente fu molto scarso (circa un centinaio di persone soltanto).

Nel mezzo della navata centrale sorgeva un catafalco contornato di piante di sempre verdi.

Ufficiò lo stesso parroco il quale, prima di dare l'assoluzione, pronunziò dall'altare brevi parole ringraziando i fedeli di avere risposto al suo appello ed incitandoli a pregare non solo per le misere vittime del disastro, ma benanco per la prossima guarigione dei feriti.

— L'autorità giudiziaria ha licenziato ieri i cadaveri del Bertotti e della Dalla Venezia. Si dice che i funerali avranno luogo probabilmente nella Chiesa parrocchiale di S. Geremia o in quella dell'Ospedale oggi o giovedì a spesa di alcuni amici. La fabbrica Baschiera in segno di lutto rimarrà chiusa in tale giornata e gli operai dello stabilimento assisteranno al funerale.

— Procede il miglioramento nei feriti.

Che direttissimo! — Anche ieri, il direttissimo Firenze-Venezia, giunse qui con *ottanta* minuti di ritardo! Scusate se è poco! La causa? Si dice per guasti alla macchina.

Il tenente dei RR. carabinieri Domenico Santovito, proveniente da Vergato, ha preso possesso della tenenza del R. Arsenale in sostituzione dell'ufficiale pari grado Giovanni Sofia, traslocato a Vergato.

Funerali — Una eletta schiera di signore e signori, accompagnò ieri all'ultima dimora la salma del compianto ingegnere Arturo Beaufre, rapito a soli quarant'anni, all'affetto della sua famiglia, dei parenti e dei numerosissimi suoi amici e conoscenti.

Una lunga fila di torcie e dieci splendide corone precedevano il funebre corteo. Notammo quelle della moglie e dei figli, fratelli e sorelle, suoceri Rota, Zio Marco Rota, cav. L. Rubelli, Giovanni Patessio, A, Dissera, cav. G. Faido, Vianello e Michel e del sig. Enrico Marzollo.

Reggevano i cordoni: l'ing. E. Zanotti, rappresentante della Società italiana Langer e Wolf di Milano, l'ingeg. Giulio cav. Faido, il cav. Antonio Fusarini, i signori Pietro Vianello, Federico Scarpa ed Ernesto Mandelli.

Seguivano il feretro moltissime signore abbrunate ed uno stuolo numeroso di amici e conoscenti. Fra le rappresentanze abbiamo notato il sig. Edoardo Lapalu, ispettore della Società Anonima incandescenza a Gaz di Roma, il sig. Emilio Lebreton, per la Società del Gaz, il sig. M. Bratti per la ditta P. Pigazzi fu G. A. ed il sig. Carlo Lorenzi per la Riunione Adriatica di Sicurtà.

La salma, seguita al Cimitero da numerose gondole, fu sepolta nella tomba di famiglia.

Le stranezze del progresso — La legge d'evoluzione che nulla dimentica, penetra, nella sua pertinace azione, e sconvolge ogni cosa umana.

Gli è così che ai grotteschi trattamenti suggeriti dagli antenati per liberare gli ammalati dalla opprimente malinconia — vedasi al riguardo l'antichissimo libro: *Li malati et i modi di guarire cum vari pensamenti* — si va oggidì surrogando l'azione dolce della musica.

E molti sono i metodi che trovano infatti assai sollevati gli infermi che si distraggono coi suoni e canti dei deliziosi Grammofoni del signor C. Acerboni (Ascensione e Ponte Cavalletto). Quando il morale è elevato la guarigione corre rapida. La cura viene poi a costare pochino, perchè i Grammofoni vengono dati anche a nolo, e questo vantaggio non spiace ad alcuno.

Corso di conferenze socialistiche — Stasera avrà luogo — nel Salone della *Fenice* — la prima delle annunziate conferenze del prof. Cosentini sul tema: *Il problema sociologico nel secolo XIX*. A questa prima potranno liberamente intervenire gli abbonati alla serie di conferenze sul *Testamento del secolo*, e i soci della Lega degli insegnanti.

Impenitente — G. B. Merlo detto *Pigazzi* di 49 anni, pregiudicato e già ammonito, era stato riammesso al servizio in qualità di facchino alla marittima, perchè dal 1893 aveva tenuto buona condotta.

Senonchè ieri mattina fu arrestato perchè sorpreso mentre da una botte del magazzino N. 1 beveva del vino. E così gli sarà ritolta la licenza.

Il sig. Luigi Venutti, proprietario del noto Stabilimento a vapore di Tintoria e Pulitura a secco, avverte la sua spettabile clientela d'aver ampliato in questi ultimi tempi il suo Laboratorio arrichendolo di nuovi macchinari per la perfezione dei tessuti ed abiti fatti — nonchè per Sondatura e damascatura dei velluti e stoffe felpate.

Succursali in Treviso, Taranto, Bari e Lecce.

Ogni nodo viene al pettine — Erminio Rampini, che ha una latteria in Ruga del Ravano a Rialto, aveva alle sue dipendenze certo Polo Edoardo. Egli, ben lontano dal sospettare che il Polo fosse pregiudicato ed ammonito, aveva riposta su lui la maggiore fiducia tantochè lo mandava a riscuotere dei crediti.

Un bel giorno il Polo non si fece più vedere e il Rampini lo cercò ma invano. Sospettando qualche brutto tiro, indagò e venne a conoscenza che il suo dipendente aveva esatte circa trentanove lire da parecchi creditori.

Denunciata la cosa alla questura centrale, la squadra mobile si mise in moto e lo arrestò.

Oltre che di appropriazione indebita, dovrà rispondere di contravvenzione all'ammonizione.

Alla guardia medica, ricorsero nella giornata di ieri per essere medicati:

Pancrazo Antonio, muratore, il quale adoperando, non pratico, una pialla si ferì la mano destra.

— Moroni Augusto, liquorista, perchè imbottigliando del vino si ferì l'avambraccio destro.

— Massetta Giovanni, bottaio, perchè segando una mastella si ferì accidentalmente la regione palmare della mano sinistra, con interessamento della cute.

— Bianchi Giuseppe, di anni 4, giuocando con altri suoi coetanei, si ferì il palmo della mano sinistra.

Vianello Vincenzo, facchino scaricatore alla Giudecca, lavorando a bordo, si ferì la mano sinistra con asportazione della terza falange del dito medio.

— Boldrin Ida, di anni 4, giuocando con un coltello si ferì la mano sinistra.

— Vianello Giovanni, di anni 13, essendo caduto per via, riportò una forte contusione al ginocchio sinistro.

— Cotta Giovanni, di anni 53, tagliando un pollo si ferì l'indice della mano sinistra.

Tutti questi individui ebbero alla guardia medica le disinfezioni, impacchi e cure del caso.

Reclamo — Un abbonato ci scrive:

« E' veramente indispensabile che, verso le 12 1[2 di ogni giorno, debba stazionare ad una delle fondamenta di Rio Marin la barcaccia della pulitura stradale, la quale raccoglie i tributi delle carriuole, che vi si recano cariche dei rifiuti della città? E proprio in quell'ora, in cui il diretto delle 14 adduce alla stazione ferroviaria una quantità considerevole di forestieri, obbligati allo spiacevole odore ed alla malgrata polvere, che emanano da quella bassa materia »

Rivolgiamo la domanda all'ufficio competente.

Associazione generale impiegati civili — Si avvertono i signori socii della Cassa di previdenza che l'assemblea indetta per la sera di martedì 24 corr., è stata rimandata al 2 maggio p. v. alle ore 8 pom.

Per finire — *Un Sindaco come ce ne sono tanti.*

Il Consiglio comunale d'un paesello campestre celebra con un banchetto l'inaugurazione d'un abbeveratoio per le bestie, da lungo tempo desiderato dalla popolazione.

Al *dessert* il Sindaco vuol improvvisare un piccolo brindisi di circostanza, ma nel più bello s'imbroglia e finisce con l'esclamare bruscamente:

— Io bevo all'abbeveratoio!

Taccuino del pubblico

Società del Tiro a Segno Nazionale — Domenica scorsa ebbe luogo al poligono di Lido la I e II lezione regolamentare di tiro nonchè quello preparatorio coll'intervento di N. 239 soci. Durante le lezioni si tenne la solita gara domenicale e quella speciale alle quali concorsero un buon numero di tiratori e si spararono complessivamente 5676 cartucce.

Nella gara speciale furono premiati i signori Tis Vittorio, medaglia d'argento di I grado punti 92 — De Lorenzo Giusto, medaglia d'argento II grado per punti 84 — fuori concorso Zona Giuseppe per punti 85.

Nella gara domenicale i signori Biban Gregorio, med. argento I grado per punti 80 — Favretti Giuseppe, med. argento II grado per punti 74 — Marmolada Gino, med. argento III grado per punti 68.

Mercoledì 25, stante il concorso ippico le lezioni di tiro si eseguiranno nelle sole ore antimeridiane cioè dalle 7 alle 12.

Stato Civile — Bollettino del giorno 22-23 aprile — Nascite maschi 13 — femmine 10 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 25.

Matrimoni: Camerino Giuseppe, commerciante, con Coppio Linda, possidente, celibi — Neve Luigi, agente privato, con Riosa Angela, maestra privata, celibi — Vianello Ugo, valigiaio lavorante, con Cotti Emma, casalinga, celibi — Spirch Vincenzo, scaricatore marittimo, con Camuffo Assunta chiamata Eugenia, casalinga, celibi — Affabris Giuseppe, meccanico in arsenale, con Ranzoni Maria, perlaia, celibi — Meain Vincenzo, carpentiere in arsenale, con Castellanich Amalia, casalinga, celibi — Vio Virginio, congegnatore in arsenale, con Padoan Adelaide, casalinga, celibi — Lacchin Giovanni, calderaio in ferro, celibe, con Cucco Elisabetta, casalinga, vedova — Giunta Agostino, r. impiegato, celibe, con Polverini Maria, civile, nubile — Sofia Gio. Batta, tenente r.r. carabinieri, celibe, con Baldanello Lucia, possidente, nubile — Zolli D.r Arturo, aggiunto giudiziario, celibe, con Gobesso Elisa, civile, nubile — Grasselli Giuseppe, possidente, celibe, con Sambo Antonia, civile, nubile — Savona Alberto, macchinista r. marina, celibe, con Cappeller Giuditta, possidente, nubile — Rosada Giacomo, agente ferroviario, celibe, con Bandiera Dirce, casalinga, nubile, — Chisciotti Angelo, agente di commercio, celibe, con Ceolin Elvira, casalinga, nubile.

Decessi: Brunetti Forbezzon Angela, di anni 78, vedova, casalinga — De Totto Comello Maria, 62, vedova, possidente — Hung-Cicci Rosa, 51, coniugata, sigaraia — Dalla Venezia detta Muranese Luigia, 45, nubile, casalinga — Todesco-Zennaro Giosèffa, 37, coniugata, perlaia — Vio detta Genova-Casasil Leonilda, 35, coniugata, casalinga — Bon Luisa, 18, nubile, perlaia — Pranelli Elvira, 11, studente — Campsi D.r Sante, 75, coniugato, medico — Dall'Asta Antonio, 59, celibe, pensionato ferroviario — Bertotti Pietro, 40, coniugato, flammiferaio — Beggio Erminio, 26, celibe, facchino, tutti di Venezia — Doria Giustina, 35, nubile, calzettaia, di Chioggia — Buseghin Antonio, 11, studente, di Chioggia — Macatrozo Franceschini Caterina, 75, casalinga, di Mestre — Alliardi Bersute Rosa, 58, coniugata, già casalinga, di Montabone — Varagnolo Carlotta, 48, nubile, domestica, di Ravenna — Filippa Antonio, 84, coniugato, muratore, villico, di Pinzano — Cricco Giuseppe, 58, villico, di Mestre.

Più 5 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

— La signora Giuseppina Ravenna ha rimesso al Tesoriere dell'Ospedale *Umberto I* L. 5 per onorare la memoria della compianta co. Maria de Totto ved. Comello.

— L'ing. Ernesto Negri offre a nostro mezzo lire due per l'Asilo lattanti in memoria dell'ing. Arturo Beaufre.

— Il sig. avv. Giulio Sacerdoti ci rimette lire cinquanta per la *Colonia Alpina*.

Nota sibillina

Bizzaria

Vedi caso sorprendente!
Evvi un angelo ribelle
D'un tuo prossimo parente!

A. MAZZARA

Spiegazione della bizzaria precedente:
PA-VI-A.

CRONACA DEI TEATRI

Tamagno, Kaschmann e la Pinkert a Torino — Ci scrivono da Torino, 22 aprile:

(*Zuccaro*). — Il Comitato per l'invio di una Commissione operaia a Parigi all'Esposizione organizzò un solenne concerto al Regio, invitando Tamagno, Kaschmann e la Pinkert a prendervi parte.

Ed oggi il concerto ebbe luogo dalle due e mezza alle quattro e mezzo. Fu un successo immenso! Il gran divo Tamagno ebbe un trionfo colossale d'applausi, nel *Poliuto*, nel *Chenier*, nel *Charitas* ed altri pezzi. L'incasso fu di lire 8100. Vi assistevano pure le principesse reali. E stasera all'*Hôtel Europe*, al Tamagno ed ai suoi compagni venne offerto un solenne banchetto. Parlarono il cav. Arneudo — organizzatore — poi il Tamagno, l'avv. cav. Bona, e quindi fra Tamagno e Kaschmann ebbe luogo un curioso dialogo musicale.

Un insuccesso di Carlo Bertolazzi

Ci telegrafano da *Milano 23 aprile, sera*:

Sotto la neve, la nuova commedia di Carlo Bertolazzi, l'autore della *Gibigianna*, recitata al *Manzoni* dalla compagnia De Sanctis è caduta completamente.

Spettacoli d'oggi

Malibran - 8 1[2 - *Donna Juanita*.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Sei signore ed una loro cameriera alla sbarra

Ieri al nostro Tribunale penale è cominciato il dibattimento, già altra volta rinviato per mancanza di alcuni testi, contro le signore Baldo Vincenza maritata Colombo, Colombo Giovanna, Giulia e Luigia di lei figlie, Parenti Emilia e Scarpa Norma, maritate entrambe Friziero e contro la cameriera della famiglia Colombo, Penso Attilia detta Zoccolo, tutte di Chioggia.

Le prime sei, sono accusate di avere nella prima metà del 1899, determinato da ragazzetta di 13 anni Norma Sommariva, a rubare in vare riprese nel negozio della di lei madre Sommariva Maria dei pizzi, degli scampoli, dei nastri, delle collane di perle ed altri oggetti di ornamento femminile, procurandole un danno complessivo di L. 500.

La Penso è accusata invece di essere concorsa in tali furti e di averne facilitata l'esecuzione alla piccola Sommariva Norma.

Questo singolare processo, la sfilata delle signore della buona società di Chioggia, producono sull'affollato uditorio un effetto di grande curiosità e novità.

Le signore Colombo sono negative, cadendo però in qualche contraddizione. Le Friziero invece negano assolutamente l'imputazione.

I due testi principali, la Sommariva madre e figlia, sostengono l'accusa relativamente alle sole Colombo.

Segue la sfilata di 30 testimoni, i quali sono in massima favorevoli alle imputate.

Uditi i due periti D.r Morchio e Prof. Locatelli, che depongono sui caratteri degenerativi delle ragazze e dichiarano di non poter improvvisare un giudizio assoluto, l'avv. Bizio chiede il rinvio della causa affinchè possa aver luogo una tranquillante perizia psichiatra.

Si oppone al rinvio la P. C., il P. M. e l'avv. Marigonda patrocinatore delle due Friziero che anelano alla decisione liberatrice.

Il Tribunale respinge la domanda e dà la parola alla P. C. la quale dichiara di non sentirsi tranquilla a sostenere l'accusa contro le signore Friziero, e la sostiene invece e molto calorosamente per tutte le altre per le quali chiede la condanna ai danni e spese.

Oggi avremo la requisitoria del P. M., la difesa e la sentenza. Alle ore 8 è levata l'udienza.

Pres. Rinaldo — P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza del 23 aprile*)

Presid. cav. Manfroni — P. M. cav. Romanin.

Marconato Giacomo d'anni 70, condannato dal Tribunale di Padova a mesi 10 e L. 90 di multa per appropriazione indebita. La Corte in contumacia conferma.

— Corsi Giovanni d'anni 13, appellante il P. M. che sull'imputazione di lesione venne assolto per non provata reità. La Corte lo condanna per mesi due e giorni 23.

— Garbo Napoleone d'anni 22, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 2 giorni 15 e L. 83 di multa per il delitto di cui l'articolo 371 C. P. La Corte in contumacia conferma.

— Celotto Giovanni d'anni 24, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 4 giorni 12 per furto. La Corte assolve l'imputato.

Strascichi del processo Notarbartolo

Muratori contro Minolfi

Ci telegrafano da *Milano, 23 aprile, sera*:

Oggi dovevasi discutere al nostro Tribunale il processo per diffamazione contro il consigliere della Corte d'Appello di Napoli Minolfi su querela del cav. avv. Luigi Muratori di Palermo in seguito alla deposizione fatta dal primo nel processo Notarbartolo alle Assise di qui. Il Minolfi telegrafò di non poter venire in giornata e il Tribunale lo dichiarò contumace, ma poi dovette rinviare il processo ad epoca da destinarsi, mancando quasi tutti i testimoni. Il querelante era presente ed era assistito dal fratello e dagli avvocati Giaconia e Martelli.

Gli assassini del Miceli

Ci telegrafano da *Palermo 23 aprile, sera*:

Stanotte furono arrestati certo Trapani e fratelli Vitale imputati come autori materiali dell'assassinio del Miceli commesso per mandato dell'ex-on. Palizzolo.

SPORT

Concorso ippico di beneficenza

Inviarono offerte pel premio del commercio:

Carlo Lavena — Ditta Pasqualin Regini e C. — Ferdinando Macola — Zini (Ristoratore Panada) — Zorato e Fagarazzi (Città di Firenze) — Ditta Malcolm — Ditta Bortolo Lazzaris — Calimani (Ville de Paris) — Barbieri (Albergo Vapore).

S. E. la baronessa De Reinelt di Trieste, patronessa del Comitato, sebbene colpita da recente gravissimo lutto volle ricordarsi di questa festa della carità e a mezzo della gentile contessa Canevaro ha rimesso al tesoriere del Comitato la cospicua offerta di L. 200 per la quale il Comitato porge alla benefica baronessa i più sentiti ringraziamenti.

La gita della « Bucintoro »

Domenica i soci della *Bucintoro* vollero inaugurare la stagione estiva facendo una gita a Burano e Torcello.

Partirono dal giardinetto Reale alle 10 ant. a bordo di un vaporino espressamente noleggiato dalla Società Veneta erano oltre cento invitati tra i quali moltissime signore. Scortavano il vaporino parecchie imbarcazioni montate dai migliori canottieri della Società.

Arrivati verso mezzogiorno a Burano, preceduti dalla banda dell'istituto Coletti, i gitanti visitarono il caratteristico paese e poscia si recarono a colazione.

Alla fine delle mense parlarono: il presidente sig. Barbon, il vice presidente cav. Calandri ed il signor Zardinoni. La comitiva si recò poi a Torcello.

Verso le 5 ritornarono a Venezia facendo il giro per i Treporti ed il porto di Lido.

Tiro al Piccione

A Cornuda domenica 13 maggio avrà luogo una gara di tiro al piccione.

Eccone il programma:

Ore 11 — Tiro di prova — 1 piccione a m. 25 gara a m. 27 — Entratura L. 10 — Premio unico 70 0[0 sulle entrature.

Ore 12 — Gran Tiro Cornuda (Handicap) 7 Piccioni da 22 a m. 27 — Entratura L. 30 — I. premio L. 500 — II. idem 250 - III: idem 125 — IV. idem 75 — V. idem 50.

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell'ABBANDONATA

Smith gli servì il resto con premura e ordinò una fetta di un chilo di prosciutto di York, rosso come le labbra di una ingenua, con una nuova pinta di birra per innaffiarlo.

— Vi rovinerete, osservò Struth.

Smith battè sul taschino del panciotto, che mandò un suono metallico. Ciò non vuol dire che egli fosse milionario, ma aveva in tasca una mezza dozzina di corone che mandarono un soddisfacente suono.

— Un giorno o l'altro il vostro vecchio battello vi lascerà per istrada, Harry, insinuò Smith.

Struth emise un sospiro da sfondare una porta, ma non cessò di mangiare.

— E quando non lo avete più il che sarà presto, aggiunse Smith, sarete costretto di rinunziare a Kate Potter che è una ragazza positiva.

Struth, con la bocca piena, fece un gesto di profonda indifferenza.

— Se non vi fosse che questo! esclamò egli.

Ma Smit aggiunse subito:

— E di mettervi al servizio degli altri, di James Clark e di John Berad, per esempio, il che sarebbe una calamità.

Struth non emise un sospiro, ma una bestemmia formidabile.

— Fulmini di un cane! diss'egli.

Era peggio che rinunziare alla mano abbastanza dolce tuttavia, di Kate Potter. Il marinaio amava anzitutto la sua libertà.

Smith giungeva al suo, fini bordeggiando.

— Volete una barca nuova? diss'egli bruscamente.

Struth strinse i pugni come un lottatore.

— Non amo che si facciano beffe di me, goddam! replicò egli. La mia vecchia barca vivrà più a lungo di voi, amico Smith, mi capite?

E diede un pugno formidabile sul tavolo.

— Voi vi adirate e avete torto, disse Smith con tono carezzevole. Chi dunque oserà farsi beffe di Harry Struth? Io vi propongo un affare serio di cui non troverete l'eguale in dieci anni della vostra vita. Tanto peggio per voi, se ve lo lasciate sfuggire.

Struth appoggiò i gemiti sul tavolo e guardò in faccia il tentatore.

— Sapete, riprese egli, che una barca come quella di cui ho bisogno non costerà meno di cinquanta sterline?

— E' una somma!

— Non un soldo di meno. Allora, invece di correre solo durante la notte avrei un uomo o due di equipaggio e diverrei padrone. Sono cinque anni, mi comprendete bene, Smith cinque anni che sono in trattative con quel pezzente di Robinson a Gorey, senza poter ottenere un ribasso di cinque scellini, nè un credito di sei settimane.

— Bisogna pagare a contanti, dichiarò Smith.

Struth rovesciò le tasche della sua giacca di lana.

— Ecco, disse l'altro, voi avrete cinquanta lire di parte vostra, più la mia commissione, poichè ho una commissione nell'affare, un'onesta commissione.

— Ma è dunque una scelleratezza che mi proponete? domandò il pescatore.

— Conosco dozzine di nostri compagni i quali arrischierebbero la corda per molto meno; ma l'operazione è delle più sicure e non può compromettervi.

— Oh! spiegatevi, corpo di mille fulmini! esclamò Struth ascoltando con attenzione.

Smith abbassò la voce.

— Parliamo bene, diss'egli. Nella casetta di Kate Potter vi è una donna, una francese.

— E poi?

— Questa donna deve partorire tra due o tre giorni.

— Continuate.

— Il fanciullo che nascerà ha un padre...

— Burlone!

— Questo padre lo vuole.

— Se è suo, ha diritto di averlo, aggiunse Struth.

— Per averlo, bisogna che lo prenda, poichè la madre si nasconde appunto per non farglielo avere.

— Tu m'interessi enormemente, amico Smith, balbettò Struth già ubbriaco a metà.

— Egli ci darà sessanta sterline se prima gli consegniamo questo fanciullo.

— Ah! fece Struth, che era incapace di rimanere in equilibrio, tu dici sessanta sterline?

— Dieci sono per me; una bagattella, le altre cinquanta le conterò a voi sul tavolo.

— Secondo?

— Dovremo condurre il fanciullo nel luogo che l'uomo c'indicherà.

— Lontano?

— Sulle coste della Francia.

— La cosa è fattibile. E ci saranno cinquanta sterline?

— Cinquanta.

— Il prezzo che vuole quel brigante di Tom Robinson per il mio battello!

— Precisamente.

— Ma bisogna mettersi di accordo con Kate Potter, senza di lei non si può far nulla.

— E' inutile di darle una ricompensa.

— No, disse Struth che non perdeva la testa, basterà prometterle...

— Di sposarla dopo fatto l'affare, proseguì Smith.

— Mio dolce amico, riprese il pescatore, sei un uomo di spirito. Di che paese è il gentleman dalle sessanta sterline?

— Poco importa, disse l'ebreo, purchè il suo danaro sia buon danaro inglese, con l'effigie della nostra graziosa sovrana.

— Vuotiamo una bottiglia alla sua salute, dichiarò Struth, una bottiglia di gin, del buon gin che mi fa credere che io sono un lord ricco di milioni di ghinee e che possiedo una flotta da potervi pescare tutti i merluzzi di Terranuova.

— Beviamo, ripetè Smith, che era sobrio come un dromedario, ma siamo intesi, eh?

— Sì, per cinquanta sterline.

— E vedrete Kate Potter?

— Vedrò Kate Potter.

Mezz'ora dopo, l'ubbriacone russava sotto il tavolo.

Smith si fregava le sue grosse mani l'una contro l'altra.

(*Continua*)

GIUDIZIARIA

enale di Venezia
ienza d'ieri)
oro cameriera alla sbarra
ale penale è cominciato il di-
olta rinviato per mancanza di
signore Baldo Vincenza mari-
Giovanna, Giulia e Luigia di
a e Scarpa Norma, maritate
ontro la cameriera della fa-
Attilia Jotta Zoccolo, tutte

accusate di avere nella prima
nato da ragazzetta di 13 anni
ubare in vare riprese nel ne-
e Sommariva Maria dei pizzi,
tri, delle collane di perle ed
nto femminile, procurandole
di L. 500.
invece di essere concorsa in
acilitata l'esecuzione alla pic-
.
cesso, la sfilata delle signore
Chioggia, producono sull'af-
ffetto di grande curiosità e

sono negative, cadendo però
ne. Le Friziero invece negano
zione.
la Sommariva madre e figlia,
relativamente alle sole Co-

testimoni, i quali sono in
imputate.
Morchio e Prof. Locatelli,
atteri degenerativi delle ra-
non poter improvvisare un
. Bizio chiede il rinvio della
ver luogo una tranquillante

a P. C., il P. M. e l'avv. Ma-
elle due Friziero che anelano
e.
la domanda e dà la parola
iara di non sentirsi tranquilla
ntro le signore Friziero, e la
calorosamente per tutte le
de la condanna ai danni e

isitoria del P. M., la difesa e
è levata l'udienza.

M. Dal Pian.

ello di Venezia
a del 23 aprile)
— P. M. cav. Romanin.
anni 70, condannato dal Tribu-
0 e L. 90 di multa per appro-
orte in contumacia conferma.
nni 13, appellante il P. M. che
ne venne assolto per non pro-
condanna per mesi due e gior-

anni 22, condannato dal Tribu-
2 giorni 15 e L. 83 di multa per
o 371 C. P. La Corte in contu-

anni 24, condannato dal Tribu-
4 giorni 12 per furto. La Corte

rocesso Notarbartolo
i contro Minolfi
Milano, 23 aprile, sera:
scutere al nostro Tribunale
mazione contro il consigliere
lo di Napoli Minolfi su que-
Luigi Muratori di Palermo
sizione fatta dal primo nel
lo alle Assise di qui. Il Mi-
on poter venire in giornata
dichiarò contumace, ma poi
processo ad epoca da desti-
asi tutti i testimoni. Il que-
e ed era assistito dal fratello
aconia e Martelli.

ssini del Miceli
Palermo 23 aprile, sera:
rrestati certo Trapani e fra-
i come autori materiali del-
celi commesso per mandato
o.

PORT
pico di beneficenza
el premio del commercio:
Ditta Pasqualin Regini e C. —
— Zini (Ristoratore Panada) —
Città di Firenze) — Ditta Mal-
o Lazzaris — Calimani (Ville de
Albergo Vapore).
De Reinelt di Trieste, patro-
sebbene colpita da recente gra-
ricordarsi di questa festa della
lla gentile contessa Canevaro ha
del Comitato la cospicua offerta
ale il Comitato porge alla bene-
sentiti ringraziamenti.

ella « Bucintoro »
ella Bucintoro vollero inaugu-
va facendo una gita a Burano e

dinetto Reale alle 10 ant. e a
o espressamente noleggiato dalla
oltre cento invitati tra i quali
Scortavano il vaporino parecchie
e dai migliori canottiari della

zzogiorno a Burano, preceduti
uto Coletti, i gitanti visitarono
o e poscia si recarono a cola-

se parlarono: il presidente sig.
dente cav. Calandri ed il signor
va si recò poi a Torcello.
rono a Venezia facendo il giro
porto di Lido.

o al Piccione
a 13 maggio avrà luogo una gara

a:
rova — 1 piccione a m. 25 gara a
10 — Premio unico 70 0|0 sulle

Cornuda (Handicap) 7 Piccioni
atura L. 30 — I. premio L. 500
idem 125 — IV. idem 75 — V.

nettersi di accordo con Kate
i non si può far nulla.
darle una ricompensa.
uth che non perdeva la testa,
...
dopo fatto l'affare, prosegui

ico, riprese il pescatore, lo
irito. Di che paese è il gen-
nta sterline?
, disse l'ebreo, purchè il suo
nnaro inglese, con l'effigie del-
sovrana.
bottiglia alla sua salute, è
bottiglia di gin, del buon gin
che io sono un lord ricco a
e che possiedo una flotta da
i i merluzzi di terranuova.
etè Smith, che era sobrio co-
, ma siamo intesi, eh?
anta sterline.
te Potter?
otter.
'ubbriacone russava sotto il
le sue grosse mani l'una con

(Continua)

I tiratori che avranno negli anni 1899-900 vinto e diviso un premio di L. 1000 spareranno a m. 27, di L. 500 a m. 26, di L. 300 a m. 25, di L. 200 a m. 24, di L. 100 a m. 23 e tutti gli altri a m. 22.

Ammessa nel gran tiro Cornuda la II. iscrizione concorrendo ad un solo premio.

Premi irriducibili. — Il tiro avrà luogo qualunque sia il tempo ed il numero dei tiratori.

Il trionfo di un motociclo a Torino
129 chilometri in un'ora e 59 minuti!

Ci scrivono da Torino, 22 aprile:

(Zuccaro) Oggi abbiamo avuto una grande gara internazionale di motocicli e vetturette a due ed a tre posti.

Ha destato stupore immenso la *perfomance* del Gastè francese, il quale con un motociclo *Perfecta* ha percorso i 129 chilometri da Torino-Pinerolo-Saluzzo-Torino in un'ora e 59 minuti! cioè chilometri 64,900 all'ora! Un bel *record!*..

Calde ovazioni al Gastè al suo arrivo a Torino.

Cronaca rosa

A Venezia il tenente dei R. R. Carabinieri sig. Giovanni Sofia, comandante la tenenza del r. arsenale e traslocato testè a Vergato, conduceva ieri in isposa la signorina Lucia Baldanello, figlia del sig. Francesco, comproprietario dei teatri *Rossini* e *Malibran*.

Fungeva da ufficiale dello stato civile il conte Nani Mocenigo; erano padrini il cav. Ettore Brocco ed il negoziante sig. Genova.

Per l'occasione furono fatte parecchie pubblicazioni. Augurii alla coppia felice.

— **A Trieste**, il cav. uff. Vittorio Bienenfeld, r. console generale di S. M. il Re d'Italia in Aden, si è sposato colla signorina Olga Usiglio.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 23 Aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro 0 in mm.	58.50	57.85	56.79
Termometro centig. al Nord	14.8	17.5	21.7
» » Sud	14.7	20.9	26.7
Umidità relativa	89	87	52
Direzione del vento	SSO	SO	SSO
Stato dell'atmosfera	4	6	6
Acqua caduta in mm.			

Temper. mass. d'ieri: 22.0 — Min. d'oggi: 14.1

La "Gazzetta„ a Padova

Ancora il prestito dell'Istituto Esposti — Il nostro cenno di ieri su questo argomento ci ha procurato alcuni schiarimenti da persona autorevole e bene addentrata nelle cose dell'asilo.

Ecco: L'Istituto deve mantenere, colle rendite del suo patrimonio, i trovatelli del Comune di Padova, e si capisce. Per gli altri, esso ha diritto di farsi rifondere la spesa dalla Provincia, la quale, a sua volta, ha diritto di rivalersi sui Comuni nella misura d'un terzo.

Fino al '97 i rapporti fra Esposti e Provincia procedettero su questa base e con sufficiente buon accordo. Ma, dal 98, le cose mutarono. L'Istituto si trovò con un deficit permanente di circa L. 16,000.

La Provincia, invitata a coprirlo, dichiarò che riteneva dovere anche il Comune di Padova contribuire per un terzo, e non pagò. L'opinione della Provincia dipendeva dal fatto che, a suo giudizio, la maggiore spesa fosse imposta, precisamente dal maggior numero d'esposti del nostro Comune.

L'opera pia ha presentato ricorso alla giunta P. A. perchè decida sul conflitto, ed, aspettando fu costretta a cercar quattrini per provvedere ai suoi inesorabili bisogni.

A proposito della eccezione mossa dalla Provincia, si osserva che, secondo il decreto reale, determinante gli obblighi delle Provincie verso i Brefotrofi, il riparto delle spese sui Comuni (sempre nei limiti del terzo) deve aver per base soltanto il coefficiente della popolazione dei Comuni medesimi.

E, in questa base, risulterebbe che le rendite patrimoniali del Luogo Pio, paragonate alla popolazione del Comune di Padova, superano il bisogno del mantenimento dei suoi esposti.

Ad ogni modo, è necessario cercare e trovare una soluzione equa e pronta. Ne va di mezzo l'interesse più vitale dell'Istituto.

La seconda mattinata musicale ebbe lieto e costante successo di ammirazione d'applausi per i valentissimi esecutori Pollini, Pente e Broglio.

Ma dobbiamo segnalare, con una nota speciale, l'esito del secondo numero del programma, affidato esclusivamente al prof. Pollini.

Egli seppe trarre dal pianoforte effetti così pieni ed impressionanti, con tanto rara perfezione e con tanta vigoria di tocco, da suscitare, al proprio indirizzo, delle ovazioni entusiastiche.

La sala era una bellezza per la folla di signore elegantissime, che la popolavano.

Pellegrini — Sono giunti oggi, da Venezia, centotrenta pellegrini belgi. Parecchie le signore; in prevalenza i sacerdoti.

Alloggiarano, per poche ore, alla *Stella d'oro*.

Visitarono il Santo e ripartirono alle 15.19 alla volta di Loreto.

Un disertore austriaco, certo Smerel Antonio, di Trieste, si presentò oggi alla Questura.

Appartiene al 97.o reggimento fanteria. Verrà rimpatriato.

Quelli che vogliono morire — Ieri, fuori Porta Portello, sulla riva del fiume, certi Cava e Francescon trovarono un cappello, una giacca ed una chiave.

Si teme che la spiegazione del mistero bisogna cercarla in fondo all'acqua.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 aprile a L. 106.25

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 al 29 aprile per dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.65

Listini Borse

Venezia 23 aprile

	Prezzo nominale		
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1 gennaio 1900	100 85	— —	
Consolidato italiano 4 0|0 netto.	—	— —	
» » 4 1|2 0|0 1. genn. 1900	110 60	— —	
Azioni Banca d'Italia	— —	— —	
» Banca Veneta	310 —	— —	
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —	
» Cotonificio Veneziano	252 —	— —	
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —	
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	123 —	— —	
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1790 —	— —	
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	520 —	— —	
» » Bagni Lido . . . 100	102 —	— —	

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1|2
Germania	130 60	130 75	— —	— —	6 1|2
Francia	106 40	106 50	— —	— —	3 1|2
Belgio	106 20	106 30	— —	— —	4
Londra	26 80	26 83	26 50	26 53	4
Svizzera	105 55	105 65	— —	—	5
Austria Corone	110 35	110 50	— —	— —	4 1|2
Banconote	110 35	110 50	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 1\|2 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0\|0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0\|0

Vienna 23			
Credito aust. corone	229 50	Cambio su Londra	242 85
Lombarde	24 25	Lire ital. carta	90 60
Banca anglo-aust.	121 25	Rend. aust. arg.	98 85
Austriache	133 50	Rend. aust. carta	98 95
Banca anglo-ung.	126 50	Union bank	147 25
Napoleoni d'oro	19 27	Rend. aust. oro	98 60
Argento	100 —	Rend. ungherese	98 55
Cambio su Parigi	96 45	Banca Paesi aust.	114 25

A S. Giorgio delle Pertiche, Mazzaimo Casole si tirò un colpo di pistola al petto, restando ferito gravemente.

Il disgraziato aveva perduto una gamba e questo l'affliese così da desiderare di morire.

Conferenza — Giovedì (26) alle nove di sera avrà luogo nella sala della Gran Guardia la conferenza del dott. Gilberto Secrétant sulla *trasformazione della vita pubblica nel nostro secolo*.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 23 aprile — **Scuola di musica** — Ieri alle ore 2 pom. il maestro cav. Enrico Bossi, direttore del nostro Liceo *Marcello*, e i professori Marasco e Ranieri esaminarono gli alunni di questa scuola di musica. Ne rimasero soddisfattissimi ed ebbero parole di encomio per l'egregio maestro Gasparotto direttore della Scuola.

Alle 4 pom. nella sala municipale affollata di eleganti signore e dei soci dinanzi alla succennata Commissione ed alle autorità civili e militari, venne eseguito l'annunciato saggio di studio che sorpassò la generale aspettativa. Vennero presentati 5 alunni solisti: un flauto, un violoncello, due clarini ed una cornetta; si intesero poi un saggio di solfeggio da 16 alunni e due pezzi d'assieme. L'esecuzione fu assai buona ed applaudita.

Dopo un acconcio discorso del cav. Magrini, il sindaco procedette alla distribuzione dei premii.

Ecco l'elenco dei premiati: Tombolani T. flauto, premio primo grado; Cappelletto G. clarino mi b. idem.; Bugini V. clarino, premio secondo grado; Zamben U., cornetta, idem; Antonello A., violoncello, menz. onor. di primo grado; Bobbo P. clarino, menz. on. di secondo grado; Bonato, corno, menz. onor. di secondo grado; Castellann, trombone, menz. onor. di secondo grado.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 23 aprile — **Passeggiata ginnastica** — Ieri alle ore 4 pom. ebbe luogo l'annunciata passeggiata della Società ginnastica rodigina, *Unione e Forza*, che non poteva riuscire migliore.

I ginnasti, giunti a Buso Sarzano, furono ospitati nella tenuta del comm. G. B. Casalini ove nell'ampia via erano preparate le tavole per uno spuntino. — Brindisi innumerevoli: parlarono il prof. Piva, l'avv. Ancona, il maestro Renofri e l'ing. Crocco, il quale rivolse azioni di grazie al comm. G. B. Casalini. — Alle 8.30 i ginnasti erano di ritorno.

Consiglio Provinciale — Oggi a un'ora pom. ebbe luogo la prima seduta ordinaria del nostro Consiglio provinciale. Presiedeva il comm. Pietro Marchioli che con parole efficacissime — a cui si associò l'on. Papadopoli — presentò al consiglio il comm. Vetturelli, nuovo reggente di questa prefettura.

Il Vetturelli ringraziò e rivolse un saluto alla rappresentanza provinciale, dichiarando che compirà religiosamente il proprio dovere.

Dopo vennero trattati per ordine progressivo gli oggetti posti all'ordine del giorno.

Riunione annuale — Ieri in Adria ebbe luogo la riunione annuale dell'associazione agraria.

L'assemblea, udita ed approvata la relazione della giunta agraria sull'andamento morale e finanziario della gestione 1898-99, passava alla nomina del suo presidente riconfermando per acclamazione il cav. uff. Carlo Bisinotto.

Nominava poi a membri della Deputazione i sorteggiati Signori a Casalicchio ing. Ugo Goffrè cav. Ugolino, Casellati cav. Antonio, e a revisori pei conti i signori: Bosello Ottavio, Viviani Domenico, Nava Giovanni.

Dopo seguì una dispensa di premi pel concorso di vigneti bandito ancora nel 1893. Fra i concorrenti ecco i nomi dei premiati:

Cav. Antonio Casellati, medaglia d'oro e L. 200 — Dainese Gaetano, medaglia d'argento e L. 100 — Dainese Antonio, medaglia di bronzo e L. 50 — Cav. conte Antonio Comelio, premio speciale di L. 100 e medaglia d'argento, per vigneti coltivati nelle dune.

Da ultimo l'assemblea approvò a pieni voti le proposte della sua Deputazione, per un concorso da bandirsi pel 1901 pei migliori prati artificiali.

A mezzogiorno, appena sciolta la seduta, oltre 100 soci si riunirono a banchetto all'Albergo S. Gaetano.

Alle frutta parlarono applauditi il cav. Bisinotto, il maggiore Sampieri quale ff. di sindaco di Adria, l'avv. Arcangeli, ed il prof. Munerati.

Alle ore due nel podere Bortolina del cav. Zen, il prof. Munerati tenne una conferenza sulla convenienza dell'impianto anche fra noi di stazioni di tiro per combattere le nubi grandinifere. Dopo la conferenza cominciò lo sparo esperimentale di undici cannoni.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 23 aprile (*P. e.*) — **S. E. il ministro Salandra** con telegramma indirizzato all'on. Morpurgo ha dichiarato di accettare la nomina di presidente d'onore dell'esposizione che si terrà in Udine nel 1903.

Alla interessante conferenza che tenne ieri l'egregio prof. Bonomi sulla *diaspis pentagona* assistettero oltre duecento cinquanta persone, delle quali una cinquantina di guardie campestri mandate dai Comuni della provincia, anche dei più lontani quali Tolmezzo, S. Pietro, S. Vito, Pordenone, Cividale ecc.

Le gare di "lawn-tennis„ che ebbero luogo ieri a S. Margherita a cura di quel circolo *Regina Margherita* riuscirono animate e brillanti.

La gara di tiro a segno "Pro reduci„, che ebbe luogo ieri a Bonavilla fra i soci della *Camera oscura* fruttò lire 30, che oggi stesso vennero versate alla Società dei reduci e veterani del Friuli.

Il processo contro la giovane Plos Rosa di Susans, imputata di infanticidio, comincierà alle assise domani martedì.

La rinomata sagra di Martignacco avrà luogo domenica prossima. Vi saranno concerti, luminarie ecc. La direzione del tram a vapore farà circolare fra Udine e Fagagna numerosi treni a prezzi ridotti.

Torino 23	
Rend. it. 5 0|0	100 82 1|2
» » 5 0|0 spezz.	100 82 1|2
» » 3 0|0	61 25
» » 4 1|2 0|0	110 35
Az. Banca d'Italia	879 —
» Banca Torino	320 —
» Banco sc. (nuove)	215 50
» Banca commerc.	716 —
» Ferrov. Medit.	—
» Ferrov. Merid.	736 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	317 50
» » Vitt. Em.	348 —
» » Med.Ad.Sic.abod	308 75
Med.camb.Franc.	106 35
» » Svizzera	105 65
» » Londra	26 82
» » Germania	130 65
Firenze 23	
Rend. ital. 5 0|0	100 90
id. 4 1|2 0|0	110 62
Londra 3 mesi	26 51
Francia a vista	106 32
Berlino a vista	130 47 1|2
Meridionali	738 —
Mediterranee	543 —
Banca d'Italia	88[illegible] 25
Berlino 23	
Camb.suLond.3 mesi	— —
id.suParigi8giorni	— —
id.su Italia 10giorni	—
Cred.Mob.aus.(fine)	228 70
Rend. it. contanti	95 —
idem fine	95 10
Cons. pruss. 3 1|2	96 90
Rendita turca 1 0|0	22 90
Obb. ferr. it. 3 0|0	58 —
id. meridionali	60 75
id. di Roma	96 20
Az. mer. (a term.)	137 20
id. medit. (a term.)	100 20
Banca comm.	135 80
Big. Banca russi cont.	216 15
Londra 23	
Nuovicons. 23|4 0|0	101 —
Rend. it. 5 0|0	94 —
id.sp.est.nuova	73 1|8
id. turca nuova	22 11|16
Egiziano nuovo	105 1|4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 3|8

Parigi chiusura	21	23
R.fr.3 0|0 ant.	— —	— —
» 3 0|0 perp.	101 05	101 02
» n.3 1|2 0|0	103 —	103 —
Rend.it.5 0|0	94 70	94 75
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 19 1|2	25 19
Cons.23|4	101 —	100 7|8
Obb. lomb.	342 50	340 50
Camb.suital.	6 1|8	6 —
R.turc.(ser.D)	23 15	23 10
Banca Parigi	1203 —	1190 —
Tunis.nuovo	485 50	484 50
Egiz.4 0|0(R.)	106 75	106 70
R.ung.4 0|0	98 40	— —
»sp.est.4 0|0	74 32	73 95
Bancasc.Par.	— —	— —
Banca ottom.	575 —	574 —
Arg. fine	542 50	542 50
Credito fond.	710 —	700 —
Azioni Suez	3490 —	3480 —
Lotti turchi	122 50	123 50
Ferr.mer.ter.	693 —	692 —
Russo 1891	85 65	— —
Portog. 3 0|0	25 15	25 15
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4260	— —

Milano 23	
Rend. ital. cont.	100 82 1|2
Rendita fine	100 90
Ferrovie Meridionali	736 50
Ferrovie Mediterranee	542 50
Navig. Gen. Ital.	444 —
RaffineriaZuccheri	438 50
Francia a vista 670	106 27 1|2
Londra a vista	26 77 1|2
Berlino a vista	130 52 1|2
Genova 23	
Rend. ital. 5 0|0	100 87 1|2
» » 4 1|2	110 50
Azioni Banca Ital.	834 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	737 —
Ferrovie mediterranee	544 —
Navigaz. Generale	444 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	439 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 20
» sconto Lond.	26 75
» Germania	130 22 1|2

Telegrammi comm. dalla Camera di Commercio

OLI - Napoli 23 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83.52 - pel 10 marzo — — pel 10 maggio 83.52 10 agosto 84.09 - ott. 83.38 - pel 10 marzo 1901 78.76

Olio di Gioia al quint. contanti lire 93.11 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 93.11 — pel 10 agosto 89.70 — ottobre 87.34 — pel 10 marzo 1901 75.66

Nuova York 21 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 72.5\|8 — Cotoni mercato calmo id. maggio 9.44 C. — id. agosto 8.19

Havre 21 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2500 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 21000 - Mercato sost. — pel corr. F. 44.75 — due mesi dopo F. 45.25 — 4 mesi 45.75 — 8 mesi 46.75

Londra 21 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti posizioni lontane offerte

Carichi flottanti - frumenti fermo ma inattivo

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 21 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.84 1\|4 — id su Parigi 5.18 3\|4 D. Petrolio 70 0\|0 raffinato C. 9.25 0.0 — raf. a Filadelfia 9.20 raffinato in casse 10.45 — pipe line certificates 162

Cotone Middling C. 9.13\|16 - id. a New Orleans C. 9.7\|16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 9.43 — 3 mesi dopo corr. C. 9.14 - 4 mesi C. 9.4 - 7 mesi C. 8.04 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 27.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 9.000 — idem pel continente balle N. 4.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle — pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 79.1\|8 maggio 72.5\|8 - luglio 74.3\|4 - settem. 75.— - decembre inquot. — Granone disponibile D. 45.3\|8 Farine extrastate D. 2.75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 3\|4 — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 4.— — idem pel corrente C. 6.75 — idem mese prossimo C. 6.80 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.75 — idem 3 mesi 6.80 — idem 4 mesi 6.85 — idem 6 mesi 6.95 — idem 8 mesi 7.15 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3.15\|16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza 22 aprile:

Un suicidio — Nel pomeriggio di ieri alcuni ragazzetti scendendo in città dai colli Berici scorsero, nei pressi della Villa Guiccioli, appeso ad una acacia, il corpo di un uomo.

Spaventati, avvertirono tosto della lugubre scoperta, la guardia-pompiere Stivanin, di servizio sulla spianata del Santuario di monte Berico, il quale, corso sul posto, potè constatare che si trattava di un suicidio.

Compiuta allora la triste operazione di staccare il cadavere dall'albero e di sciogliere il nodo scorsoio, il disgraziato venne subito riconosciuto per tal Toffanin Benvenuto di anni 23 agente barbitonsore.

In una tasca della giacca gli si trovò il ritratto di una giovane donna: sembra tuttavia che non l'amore l'abbia costretto al fatale passo, ma dissesti finanziari uniti a tendenze ataviche.

D'ordine del Pretore del I. Mandamento avv. Bevilacqua, che fu sollecitamente sul luogo, il cadavere del suicida venne trasportato nella cella del cimitero.

Un piede schiacciato — Venne trasportato stamane all'Ospitale nostro il carettiere Marcato Giovanni di anni 60 perchè, lungo la strada di Villaverla, nel saltare a terra da una bara carica di ben 25 quintali, si schiacciava un piede sotto una ruota.

Artiglieria di passaggio — Fra domani e dopo saranno qui di passaggio, dirette al poligono di Spilimbergo otto batterie dell'8 artiglieria di stanza a Verona.

Nostra Biblioteca

G. Giacosa — **Diritti dell'anima e Tristi amori** — Milano, Treves, 1900.

Il nome già così popolare di Giuseppe Giacosa cresce in fama per il successo del suo nuovo lavoro drammatico in tutti i teatri d'Italia. La Casa Treves ha avuto una buona idea intraprendendo una nuova edizione delle sue opere nello stesso elegante formato in cui fu pubblicato *Come le foglie*. Così mentre di questa fortunata commedia esce già la quarta edizione, contemporaneamente esce un altro volume che contiene due lavori acclamatissimi del Giacosa: *Diritti dell'anima*, finora inediti, una assoluta novità; e *Tristi amori*, la cui edizione torinese è completamente esaurita.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La nob. contessa

MARIA MIARI-FULCIS

nata Agosti

d'anni 33, nelle prime ore del 23 Aprile 1900, dopo brevissima malattia, munita di tutti i conforti della Religione Cattolica, serenamente morì.

Il marito conte Francesco Miari-Fulcis e le famiglie Miari-Fulcis e Agosti ne danno il triste annuncio, raccomandando la memoria della estinta.

Belluno, 23 Aprile 1900

Non si ricevono visite, nè si accettano fiori pel feretro, pregando quei benevoli che avessero avuto l'intenzione di mandarne, di erogare l'importo a scopo di beneficenza.

I funerali avranno luogo in Belluno alle ore 10 di Martedì 24 corrente.

La presente serva per le involontarie dimenticanze.

Il giorno 22 corr., alle ore 18, piamente moriva a 74 anni, dopo parecchi di sofferenze, **Sante dott. Campsi.** La moglie e cognati ne danno il triste annunzio. La presente serve quale particolare avviso.

I fratelli e le sorelle **Beaufre** ringraziano dal più profondo del cuore, l'amico **Enrico Marzollo** per avere assistito durante la lunga e penosa malattia, il loro amato **Arturo**, colmandolo di cure affettuose, veramente fraterne, non tralasciando anche nella luttuosa circostanza di confortare le desolate famiglie.

Le famiglie **Beaufre-Rota** profondamente commosse ringraziano sentitamente gli amici e conoscenti tutti, che vollero rendere un ultimo tributo d'affetto e di stima al loro caro estinto Arturo e chiedono venia per le eventuali dimenticanze incorse nell'invio delle partecipazioni.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Commerci e industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 23 — Farine - 12 mercato fermo — pel corr. franchi 26.75 — pross. 26.90 — A 4 mesi da maggio 27.40 — A 4 mesi ultimi 28.40

Spiriti — Mercato sost. — pel corr. 38.— — Prossimo 37.50 — A 4 mesi maggio 37.50 — A 4 mesi ultimi 37.—

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sost. — rosso 31.25 Disponibile — Zucchero raffinato 104.75.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato fermo — Disponibile 31.50 — Pel corrente 31.60 — A 4 mesi da maggio 32. — A 4 mesi da ottobre 28.12

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 20.— — Prossimo 20.30 — A 4 mesi da marzo 20.80 — A 4 mesi da ultimi 21.00.

Si concepirà bene la somma importanza della singolare efficacia dell'Odol. Mentre tutti gli altri dentifrici non operano che durante il breve spazio della pulitura dei denti, l'Odol invece esercita la sua forza antisettica per delle ore intiere, vale a dire, lunghissimo tempo dopo averli nettati. L'Odol vien assorbito dai denti cariati e dalle mucose delle gengive che ne restano, per così dire, impregnate; ed è appunto codesto rimasuglio antisettico che funziona per delle ore. Grazie a questa singolare proprietà dell'Odol ottiensi con tutta certezza l'asepsi (assenza assoluta di putrefazione e fermentazione) della bocca, e perciò i denti rimarranno sempre sani. Prezzo di un flacone d'Odol (flacone schizzatoio originale) bastevole per parecchi mesi L. 3.— in tutte le farmacie, profumerie, drogherie.

Nell'emmorroidi accompagnate da dolori di testa, malessere, vertigini ecc. che molto spesso vengono provocate da occupazione sedentaria, è secondo il consiglio dei medici più noti di grande importanza di avere giornalmente un'evacuazione abbondante e a questo scopo servono benissimo le pillole svizzere del farmacista Ric. Brandt, conosciute da molti anni e raccomandate da professori e medici come nessun altro simile preparato. Si vendono nelle farmacie in scatole da L. 1,25 ciascuna.

Composizione delle Pillole Svizzere secondo la Ricetta deposta al Consiglio superiore di Sanità di Roma: « Estratto di Selino, di Achillea moscata, di Aloe, di Assenzio maggiore, di Trifoglio fibrino e di Genziana. » Dep. Gen. per tutta l'Italia Farmacia Janssen e Schmidt, 10 Via dei Fossi, Firenze.

DIFFIDA

La sottoscritta Società venuta a conoscenza che certo sig. **Gabbia** (Frezzeria) espone ed offre al pubblico delle Reticelle per la Incandescenza a Gas sotto il nome **Auer** senza che essa Società l'abbia a ciò autorizzato, nel mentre rende pubblico tale fatto, **Diffida** detto sig. **Gabbia** a cessare immediatamente dal servirsi per qualsiasi ragione del nome **Auer** riservandosi ogni azione di danni pel fatto succennato.

Società Anonima per la Incandescenza a Gas (Sistema Auer) in Italia

Esigere sulle nostre Reticelle la marca di fabbrica depositata a norma di legge: « Auer » SI (intrecciate)

Sede della Società in VENEZIA, e unico Deposito del materiale originale « Auer » Frezzeria calle di Piscina 1673.

TOMBOLA TELEGRAFICA
premi L. 45,000

Estrazione improrogabile il 29 aprile

Le cartelle si vendono a tutto il 26 nelle principali tabaccherie.

PERFOSFATO

La Ditta **F. Marinoni e C.i di Este** pregiasi informare la spettabile sua Clientela, ed in specie i **Sindacati, Comizi ed Associazioni Agrarie**, che stante l'ampliamento dei propri stabilimenti, trovasi in grado di fornire forti quantità di perfosfati ed a prezzi di assoluta convenienza. La prontezza nelle consegne e l'esattezza dei titoli formano la migliore delle raccomandazioni della Ditta. — A chi poi nel **decorso di un anno**, e cioè **dal primo Luglio 1900 al 30 Giugno 1901**, avrà prelevato il maggior quantitativo di **perfosfato**, la Ditta pagherà **un premio di L. 2500**, e renderà pubblico a mezzo dei giornali il nome della Ditta premiata.

D. P. BALLICO già assist. R. Univ. Padova, allievo Cliniche Vienna Parigi, specialista per le **Malattie VENEREE** e della **PELLE**

Consultazioni e CASA di CURA

Visita ore 11 alle 12 e dalle 14 alle 16 **San Maurizio Fondamenta Corner** (Palazzo Zaguri) **2631.**

Anversa 23 — Frumenti — Mercato debole prezzi rib. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 20 1\|4 Permaggio 21 —.

Brema 23 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk 7.55.

Magdeburgo 23 — Zucchero barbabietole 10.40 — Mercato calmo.

Marsiglia 21 — Frumenti — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 15723. Vendite della giornata q. 4300 — Vendite a consegnare q.li 1250.

Tunisi, Bona e Philippeville 21.40, consegna a 4 mesi da settembre — Duro Berdianska 17.40 — Ghirka Nicolaieff 17.— peso 124.

SETE

Lione 21 — Trans. poco num.: prezzi irregolari

Oggi passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzin	B 16	B 23	B 39	Cg.	2886
Trame	B 2	B 18	B 20	Cg.	1260
Greggie	B 25	B 46	B 71	Cg.	5396
Posate	B 3	B 79	B 82	Cg.	4261
Totali	B 46	B 166	B. 212		13803

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imbal. compr. L. 24.85	Chilo 29.500
idem	Splendor	» 23.85	» 29.500
	Adriatic	» 21.50	» 29.500

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 aprile n. 94 contiene:

Regio decreto col quale viene istituito nel Ministero delle Poste e dei Telegrafi un ufficio speciale d'ispettorato pei servizi postali e commerciali — Regio decreto che convoca il Collegio elettorale di Pietrasanta — Regio decreto sulla ripartizione delle Sezioni elettorali per il Collegio di probi-viri per le industrie della seta e della lana, con sede in Arezzo — Regio decreto che autorizza l'esercizio a trazione elettrica di una linea tramviaria nella provincia di Salerno — Regio decreto concernente trasformazione di Legato — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero d'Ag. Ind. e Comm. — Trasferimento di privative industriale — Situazione al 31 marzo dei Debiti Pubblici dello Stato — Alienazione di rendite — Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 26 marzo al 1 aprile — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi del 20: Da Taranto vap. ital. « Melo » cap. Marasculo con merci a G. Pasta e C.

Partiti il 21: per Trieste il vap. « A. Carlotta » cap. Marochino con merci — per Licata il vap. norv. « Agnar » cap. Andersen vuoto — per Costantinopoli il vap. ital. « Bulgaria » cap. Di Bariolo con merci — per Barletta il vap. ital. « Melo » cap. Marasculo con merci — per Barletta il vap. ital. « Barletta » cap. Dellisanti con merci.

Arrivi del 21: da Liverpool il vap. ingl. « Cypria » cap. Barlow con merci ai fratelli Pardo.

detti del 22: da Fiume il vap. aust. « Daniele Erno » cap. Bachich con merci all'ordine — da Newcastle il vap. « Maria Vittoria » cap. Gragnoni con carbone e merci all'ordine.

Sig. I. Serravallo
Trieste

Dichiaro essere la China Serravallo Ferruginosa un ottimo rimedio nei casi di anemia e clorosi, e di somma efficacia — quale ricostituente — nelle convalescenze dopo gravi malattie. Ordino a preferenza di altri tonici, il suddato preparato, alle donne gravide ed alle puerpere, se affette da indebolimento generale.

Trieste, Giugno 1893.

Dott. Paolo Zencovich
Medico-Chirurgo
Specialista in Ostetricia e Ginecologia

NUOVO FORAGGIO
Consolida Gigante del Caucaso

Produce 3000 quintali di foraggio verde per ettaro anche nei terreni di mediocre fertilità. Pianta riuscitissima di durata indefinita. Ben appetita dal bestiame. Si riproduce per pezzettini di radice che si piantano da tutto maggio.

Prezzo di 100 pezzi di radice L. 5
» 1000 » » » 30

Franchi di porto in tutti i Comuni d'Italia.

Le spedizioni vengono accompagnate da istruzioni per la coltivazione.

Stabilimento Agrario-Botanico
FRATELLI INGEGNOLI — MILANO

ANTICO STABILIMENTO
SUCCESSORE M. FONTANA
San Marco, Calle Specchieri, 462 a

Tipografia - Litografia
Cromolitografia - Fabbrica Registri

Buone carte - Lavori accurati
Puntualità - Prezzi equi

Premi recenti alle Esposizioni:
Riunite di Milano 1894
Internazionale Litografica di Parigi 1895
Generale Italiana di Torino 1898

MALATTIE D'ORECCHIO, NASO E GOLA
Dott. PUTELLI, Specialista
allievo delle cliniche di Vienna e Berlino
Consultazioni dalle ore 15 alle 17
S. Marco, Calle Ridotto, 1389 — Telefono

DOTTOR GIULIO MARCON MEDICO-CHIRURGO-DENTISTA, Campo Manin, N. 4257, Venezia.

CASA DI CURA
per Ostetricia e Ginecologia
(autorizzata con decreto prefettizio) del
Dott. Salvatore Levi
Specialista alla Poliambulanza
Padova, Via Teatro Concordi 937.
Consultazioni private: Tutti i giorni ferial dalle 2 alle 4 pom.

Malattie veneree e della pelle

Il prof. **Bosma D.r Giovanni** docente nella R. Università di Padova, dà consultazioni Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana in Merceria dell'Orologio, Calle Castel Cimesino N. 272, dalle 12 alle 13 e mezza.

Asta

Avanti il Tribunale di Treviso il 31 maggio sopra istanza di Schileo Giuseppe in confronto Rosso Luigi, Giuseppe, Antonio e Vincenzo fu Domenico di Lancenigo, avrà luogo l'incanto in Comune Amministrativo di Villorba e Censuario di Lancenigo di una casa con ettari 1.64.90 ai mapp. Prezzo di L. 2000 (L. F. P. N. 94 di Treviso)

Eredità

Sartor Maddalena fu Giovanni vedova di Tiberio Giacinto fu Biagio, morto a Montebelluna il 31 dicembre 1899, ha dichiarato di accettare beneficiariamente la eredità da quest'ultimo abbandonata nell'interesse e per conto del minorenne di lei figlio (F. P. N. 94 di Treviso).

L'eredità abbandonata da Virginia Baldissera in Borgnino morta in Verona senza testamento, venne accettata dall'avv. Battilla Luigi Buella di Verona nella sua veste di curatore speciale della minorenne Gilda Borgnino di Giuseppe-Camillo. (F. P. N. 80 di Verona).

L'eredità abbandonata da Candio Domenico fu Pietro morto in Caselle di Pressana il 6 marzo 1900 con testamento olografo venne accettata col beneficio dell'inventario da Cipolla Filomena di Silvano di Caselle vedova di Candio Giuseppe, per conto ed interesse del minore suo figlio. (F. A. N. 80 di Verona).

La sig. Ferrari Elisa fu Gaetano di Verona ha beneficiariamente accettato per conto ed interesse delle sue figlie minori l'eredità lasciata dal rispettivo marito e padre Gaetano Biondani fu Giuseppe morto in Verona il giorno 24 marzo p. p. con testamento. F. A. di Verona N. 79.

L'eredità abbandonata da Carobulo Augusto fu Girolamo morto in Cologna senza testamento venne accettata col beneficio dell'inventario dalla vedova superstite Franceschini Santina nell'interesse dei figli minori. (F. A. N. 79 di Verona).

L'eredità abbandonata dal sig. Massimo Giacomo venne accettata col beneficio dell'inventario dal di lui figlio Silvio per conto proprio, e per conto ed interesse dei suoi figli nascituri. (F. A. N. 94 di Venezia).

Appalti

Il 7 maggio presso l'Intendenza di Finanza in Venezia si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita generi di privativa N. 6 in Venezia Via S. Benedetto, col reddito medio lordo della rivendita calcolato sullo smercio dei tabacchi nell'ultimo novennio in lire 2716,08. L'asta sarà aperta sul canone annuo di L. 800 (F. P. N. 94 di Venezia).

Concorsi

A tutto 14 maggio presso l'Intendenza di Finanza in Venezia è aperto il concorso per il conferimento della Rivendita di generi di privativa N. 3 in Mirano (Campocroce) col reddito di L. 191,52. Il concorso è limitato alle persone residenti nella provincia (F. P. N. 94 di Venezia).

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . L. 0.60
per dieci volte . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

D'affittarsi
due appartamenti, ognuno per due persone di civile condizione, situati in Rio Terrà a S. Giacomo Dall'Orio N. 1287, restaurati a nuovo con 5 vani closet, magazzino e condottura d'acqua. Detti appartamenti possono essere visitati ogni giorno dalle 9 alle 11 o dalle 2 alle 5.

Casa signorile affittasi annualmente vicino Mestre, composta di otto stanze 2 saloni giardino, orto, stalla e locale uso cantina. Rivolgersi fotografia Dal Mistro, Venezia.

Affittasi appartamento civile sestiere S. Polo. Andito, quattro stanze, cucina, magazzine, acquedotto. Rivolgersi Ss. Apostoli calle dei Preti, 4529, dalle ore 13 alle 14.

Grande magazzino d'affittarsi sulle fondamente nuove ai Gesuiti N. 5013-5013 A per il 1 Luglio 1900. Rivolgersi Amministrazione Centanini S. M. Formosa 5901.

D'affittarsi casa civile San Cassan calle della Rosa, 2225, diversi locali, terrazza, riva, piccolo orto, acquedotto, Rivolgersi campo S. Polo, corte Remera, 2062.

Vendite

Vendita-stralcio, piante, vasi, utensili, attrezzi orto giardino ogni giovedì pomeridiane Domenica antimeridiane *Murano* San Giacomo dietro ufficio dazio.

PUBBLICITA' economica

(cent. 5 la parola, minimo L. 0.50)

Domande e offerte d'impiego

Cercasi signora o signorina trentenne come direttrice con altre mansioni in famiglia, con piccola conoscenza musicale, presso signore solo. Buone referenze. Per maggiori spiegazioni rivolgersi ristoratore stazione signor Cagnasso.

Diversi

Elena — Una parola per mostrarti che ricordoti sempre. E tu?

Chèrie — Vedremeci oggi come solito. Ricevesti mia lettera Venezia? Bacioni lunghissimi. Tuo....

Dedizione — Ti raccomando procura sia per oggi e a lungo.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima - Sedente in Firenze — Capit. L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.

Si porta a notizia dei Signori Azionisti che, a forma dell'art. 25 degli Statuti Sociali, è convocata per il giorno 23 maggio prossimo, a mezzodì in Firenze, nel palazzo della Società (già Gherardesca) in via Pinti N. 93, l' Assemblea Generale degli Azionisti.

Ordine del giorno

Relazione del Consiglio d'Amministrazione e relazione dei Sindaci;
Bilancio consuntivo dell'anno 1899, preventivo del 1900, e deliberazioni relative;
Elezione di Consiglieri d'Amministrazione;
Nomina dei Sindaci e dei supplenti.

Il deposito delle Azioni, prescritto dall'art. 22 degli Statuti, dovrà esser fatto dal giorno ... al 12 Maggio 1900;

a **Firenze**, alla Banca d'Italia ed alla sede della Società *(Servizio Finanza e Titoli)*.
» **Napoli**, alla Banca d'Italia.
» **Torino**, alla Banca d'Italia.
» **Genova**, alla Cassa generale e alla Banca d'Italia.
» **Milano**, alla Banca d' Italia ed al Banco Zaccaria Pisa.
» **Livorno**, alla Banca d' Italia
» **Roma**, alla Banca d'Italia.
» **Bologna**, alla Cassa della Società *(Direzione dei Trasporti)*.
» **Padova** alla Banca d'Italia.
» **Pisa** alla Banca d'Italia.
» **Savona** alla Banca d'Italia.
» **Porto Maurizio** alla Banca d'Italia.
» **Parigi** alla Società generale di Credito industr. e comm. ed alla Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
» **Berlino** presso la Deutsche Bank e presso i signori R. Warschauer e C.
» **Francoforte s|m** presso la filiale della Deutsche Bank di Berlino.
» **Londra** presso i signori Baring Brothers e Comp. Limited.
» **Vienna** presso l'I. R. Stabilimento Austriaco di Credito per Comm. ed Industria.
» **Trieste** presso la filiale dello Stab. Austriaco di Credito per Comm. ed Industria.

Firenze 10 aprile 1900.

La Direzione Generale.

Le modalità per la esecuzione dei detti depositi furono pubblicate nella « Gazzetta Ufficiale del Regno delli 11 aprile 1900, N. 85, e sono ostensibili presso le Casse suindicate.

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.836.235.33

Situazione al 31 Marzo 1900

Attivo

Voce	Parziali		Importo		Differ. colla situaz. precedente in 1000 lire: in più	in meno
Riserva metallica effettiva od equiparata . . . L.			123,808,588	60		52
Cassa e Riserva: Oro . . . L.	65 344.595	—				51
Argento . . . »	13 033.090	—				16
Riserva L.			78,377,685	—		
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato »			1,211,624	—		326
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione »			1,589,206	91	75	
Bronzo e nichelio »			4,054	08		1
Vaglia postali »			4,300	91	1	
Cassa e Riserva L.			81,186,879	90		
Portafoglio . . . »			60,794,06?	23	3715	
Anticipazioni . . . »			29,668,263	06	1219	
Fondi pubblici: di proprietà dell'Istituto L.	24,648,430	28				20
per imp. delle somme vers. dal Cr. F.	3.406 312	17				
per investimento della riserva »	45,033,261	65	73,088,004	10		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti L.			16,252,922	47	876	
Conti correnti sull'estero . . . »			32,200	39		
Effetti ricevuti per l'incasso »			1,278,520	39	207	
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893 »			121,253 924	02		21
Spese ammortizzabili a periodi determinati »			1,958,392	77		
Sofferenze dell'esercizio in corso »			44,974	28	7	
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici »			5,659,477	31		
Debitori diversi . . . »			12,799,080	29	166	
Ricevitorie provinciali »			251,343	52		69
Spese dell'esercizio in corso »			1,000,400	41	284	
Tasse »			68,843	13		1
Totale L.			405,437,188	27		
Depositi . . . »			264,815,998	03	1945	
Totale generale L.			670,253,186	30		

Passivo

Voce	Parziali		Importo		In più	In meno
Patrimonio . . . »			65,000,000	—		
Massa di rispetto »			1,836,235	33		
Circolazione . . . »			276,950,461	—	4301	
Debiti a vista: fedi e polizze L.	20,594,915	51			434	
vaglia cambiari »	15,188,447	18			2688	
altri »	3,357,352	49	39,140,715	18	94	
Debiti a scadenza »			24 852,196	03		790
Creditori diversi »			27,379,565	69		840
Conto corrente per dazi d'importazione »			129 976	26		13
Ricevitorie provinciali »			—.—	—		
Fondo accantonato a copertura perdite »			5.087,897	57		
id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. c. debito »			3.406,380	56		
Rendite del corrente esercizio »			1,673,680	65	153	
Liquidazione dell'esercizio 1899 »			—.—	-		
Totale L.			405.437,188	27		
Depositanti . . . »			264,815,998	03	1945	
Totale generale L.			670,253,186	30		

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	normale		5 0/0
	ridotto e di favore	massimo	4 65 0/0
		minimo	4 1/2 0/0
Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete	normale		5 0/0
	ridotto	massimo	
		minimo	4 1/2 0/0
Sui conti correnti passivi			1 0/0

Anno CLVIII — 1900. Mercoledì 25 Aprile N. 113

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1, Piccola cronaca L. 1,30 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

SOMMARIO

del numero d'oggi 25 aprile

Il nuovo fucile del capitano Cei — La voce dell'occupazione di Tripoli da parte dell'Italia — L'arrivo del Re a Napoli — L'arrivo della principessa Letizia a Venezia — L'Esposizione delle bambole.

Il concorso ippico a Venezia — Bollettino militare — Ufficiali subalterni — Alla liberazione di Wepener — Il processo di Viterbo.

IL NUOVO FUCILE

del capitano Cei

Qualche giornale ha già accennato ai perfezionamenti apportati dal capitano Cei al suo fucile meraviglioso — una vera arma a getto continuo di piombo — perfezionamenti che hanno reso il fucile più pratico, tanto che la Spagna e il Venezuela lo avrebbero acquistato per armarne le loro truppe.

Per questo ci sembra opportuno di riferire qui alcuni brani di un articolo del giornale *L'ufficiale in congedo*, in cui si dà conto dei perfezionamenti introdotti nel nuovo fucile e dei resultati che se ne ottennero:

Nel 95 il capitano Cei-Rigotti fece conoscere al Principe di Napoli, allora comandante di Divisione a Firenze, un progetto di sua invenzione secondo il quale, utilizzando il gas prodotto dall'esplosione di ogni singola cartuccia, il fucile militare in genere acquistasse una rapidità di fuoco da paragonarsi a quello delle mitragliatrici.

Entrambi i Ministeri della Guerra e della Marina non tardarono ad occuparsi dell'importante trovato, e diedero incarico al capitano Cei per la costruzione di fucili e di mitragliere, i cui esperimenti si rinnovarono nel golfo della Spezia e presso il balipedio di Viareggio. A dire il vero, più che alla ricerca di un modello *definitivo*, il Cei si attenne sempre al puro esperimento pratico per constatare l'utilità dell'invenzione, riservandosi ad esperienze finite di costruire la vera arma portatile da impiegarsi per mano della fanteria.

Difatti, soltanto oggi, dopo 5 anni di assiduo studio, tra difficoltà di ogni natura, è stato in grado di ultimare quel suo ideale di fucile che è fuor di dubbio il vero fucile dell'avvenire, sogno di tanti che vedono nel fucile il principale elemento di distruzione nei futuri combattimenti.

Il Cei non si volle mai piegare al consiglio incessante di limitare l'applicazione del gas per aumentare la celerità del tiro alle sole mitragliatrici; mirò invece a risolvere il problema per l'arma del fante, esclusivamente per lui, e vi riuscì come ebbe a dimostrare luminosamente in questa ultima conferenza tenuta in Brescia alla presenza di tutto il presidio, mostrando un piccolo fucile del peso e delle dimensioni del moschetto di cavalleria, capace di sparare persino 15 colpi al minuto secondo, lanciando colla medesima potenza gli stessi proiettili del nostro fucile di piccolo calibro.

Con questo fucile, il soldato *mentre ha la possibilità di sparare un colpo alla volta* eseguendo un fuoco calmo e disciplinato; può, volendo senza scomporsi, sparare centinaia e centinaia di cartucce nel breve tempo di due o tre minuti colla sicurezza perfetta, che non ammette discussione, di colpire sempre, non dovendo mai togliere il calcio dalla spalla, altro che per riempire il serbatoio di cartucce, con evidente gran risparmio di forze, non dovendo *più abbassare e sollevare l'arma ad ogni sparo* rinnovando ognora il puntamento.

Questa rapidità di fuoco è ottenuta esclusivamente dall'avere impiegato il gas di ogni cartuccia che spara per muovere l'otturatore, ed accendere successivamente le cariche.

I movimenti impressi al cilindro, non percettibili all'occhio, sono talmente *rapidi* che tutti i projettili del magazzino, dotati ciascuno di una velocità iniziale di 700 metri al secondo, vengono lanciati a 45 metri circa uno dietro l'altro.

Il congegno per ottenere ciò è semplicemente composto di 4 pezzi mobili, disposti sotto la canna; ed è questa semplicità che rende possibile l'attuazione dell'idea per l'armamento della fanteria.

* *
*

Eccone la descrizione.

Il fucile è identico, per dimensioni e peso, se si eccettua qualche grammo in più nel congegno del gas, a quello nuovo di piccolo calibro italiano.

L'otturatore si muove sempre in linea retta, ma contemporaneamente gira su sè stesso per fermare la cartuccia nella canna. Le cartucce, che variano da 6 a 25 conforme l'uso del fucile, se per fanteria, per marina o fortezza, stanno riunite in un serbatoio ricaricabile in un sol tempo con pacchetti ricaricatori.

Mercè l'uso di una leva che si muove di fianco alla culatta, il tiratore può sparare *un colpo alla volta*, tirando a più riprese il grilletto senza mai staccare il calcio dalla spalla; oppure, può sparare automaticamente tutte le cartucce del serbatoio, *tirando una sola volta il grilletto*; in questo caso non si ode che una detonazione prolungata.

La canna è di calibro 6.5 ed ha spessore tale da garantire lo sparo simultaneo di 300 colpi di seguito, senza interruzione. Il gas che anima l'otturatore sfugge da un forellino piccolissimo in prossimità della parte anteriore della canna, e funziona alternativamente *colpo per colpo*, prima sul manubrio dell'otturatore per girarlo, poscia sul bossolo, il quale venendo spinto indietro fa retrocedere anche il cilindro che compiendo così il movimento necessario per l'espulsione del bossolo sparato e della carica, rimette l'arma nella condizione di sparo.

La Società Siderurgica Italiana Glisenti-Bettoni e Comp. otteneva verso i primi dell'anno in corso, dal capitano Cei-Rigotti, con atto pubblico, la regolare cessione dell'invenzione; la quale, brevettata in tutta Europa e all'estero, fu assicurata per un certo tempo al monopolio dell'industria italiana.

Quantunque il fucile automatico a gas utilizzato sia l'arma di esclusivo uso per la fanteria, pure trova largo impiego per la cavalleria, e specialmente per la difesa dei forti e delle navi in ispecie, onde battere con più armi e con maggiore intensità, lo specchio d'acqua minacciato.

La guerra boero-inglese insegna il vero modo d'impiego armando la fanteria montata, destinata ad agire sempre di sorpresa in località lontane dalla base d'operazione.

Gli eserciti moderni, stante il rinnovato armamento, stenteranno ad adottare da oggi a domani il fucile automatico come armamento generale delle masse; perciò, onde sfruttare fino da adesso quest'arma potente, dovranno armare soltaato dei riparti di 50 uomini per ogni battaglione; i quali, impiegati a tempo opportuno, sarebbero in grado di lanciare all'avversario in tre minuti 15,000 proiettili, a qualunque distanza.

Detto riparto sarebbe utile specialmente di farlo intervenire nell'azione soltanto quando la massa nemica è a breve distanza; in tal caso l'effetto è più distruttivo per l'ampiezza del bersaglio e per la maggiore penetrazione del proiettile, il quale a quelle brevi distanze trapassa parecchi uomini.

Le feste di Napoli

La partenza dei Reali da Roma

Ci telegrafano da *Roma, 24 aprile, sera*:

A mezzodì i Sovrani, accompagnati dall'on. Pelloux, dal generale Ponzio Vaglia, dal marchese Gianotti, dalla marchesa di Villamarina, dalla principessa di Strogoli e da altri dignitari di Corte, partirono per Napoli, ossequiati alla stazione dai ministri, dai sottosegretarii di Stato e dalle autorità.

L'aspettativa a Napoli

Ci telegrafano da *Napoli, 24 aprile, sera*:

Un manifesto del sindaco annunzia l'arrivo dei Sovrani dicendo che Napoli, non immemore e non ingrata, accoglierà con unanime slancio di affetto i bene amati Sovrani.

La città è imbandierata, e animatissima; i trams e le vetture pubbliche sono ornati di bandiere. Soltanto sulle piazze per dove passeranno le vetture reali reparti di fanteria formeranno un cordone per arginare la folla.

L'arrivo a Napoli

Entusiastiche dimostrazioni

Ci telegrafano da *Napoli, 24 aprile, sera*:

Alle 5.15, preceduto da una locomotiva staffetta, entrò alla stazione il treno reale, fra le vive acclamazioni. I Sovrani, accompagnati dall'on. Pelloux, viaggiavano in forma privata; furono ricevuti dal Principe e dalla Principessa di Napoli e dal Duca di Genova, con cui scambiarono saluti ed abbracci. Attendevano alla stazione anche l'on. Baccelli, dame di Corte, senatori, deputati, il prefetto, il sindaco e le principali autorità militari, giudiziarie ed amministrative.

All'uscita dalla stazione e nella sala d'aspetto elegantemente addobbata facevano ala numerose dame del Comitato contro la tubercolosi; una folla immensa pigiavasi nei pressi della stazione e applaudiva freneticamente.

Saliti coi Principi e le loro case civili e militari nelle vetture, i Sovrani — nella vettura dei quali era il sindaco — seguiti da numerosissime carrozze private formanti il corteo, si avviarono verso la Reggia pel corso Umberto, via Nicola Amore, Piazza Municipio e via San Carlo imbandierate, stipate da folla immensa applaudente entusiasticamente, ininterrottamente. Le finestre e i balconi ornati di arazzi, pavesati, erano stipati di gente che sventolava i fazzoletti ed acclamava calorosamence. Un gruppo di popolani precedeva la carrozza reale con musica e bandiere; da piazza della stazione lungo il corso Umberto stavano schierate le Associazioni politiche, le Società operaie con musiche e bandiere.

Il corteo reale arrivò alla reggia alle 18.05, impiegando 50 minuti nel percorso dalla stazione alla piazza Plebiscito, perchè una folla enorme obbligava ad andar al passo la carrozza reale.

La dimostrazione fatta ai Sovrani dinanzi alla reggia fu imponente.

In seguito alle insistenti, entusiastiche acclamazioni, i Reali uscirono sul gran poggiolo insieme ai Principi di Napoli e al duca di Genova: al loro apparire gli applausi e le acclamazioni raddoppiarono: la folla agitava i cappelli e i fazzoletti, mentre le musiche suonavano l'inno reale. Il Re ringraziò chinandosi e la Regina agitando il fazzoletto. Le navi ancorate nel porto issarono il pavese e la gran gala, salutando l'arrivo dei Sovrani con 21 colpi di artiglieria.

Si calcola che a ricevere i Sovrani si trovassero presenti lungo il percorso del corteo 200.000 persone.

Stasera avrà luogo l'illuminazione a bengala della piazza Plebiscito, e con archi a fiammelle a gaz in via Toledo.

La voce dell'occupazione di Tripoli da parte dell'Italia

Ci telegrafano da *Roma, 24 aprile, sera*:

(*m. g.*) Oggi si è diffusa a Montecitorio la voce di una prossima occupazione, da parte dell'Italia, di Tripoli che avverrebbe in accordo colla Francia.

La voce però incontra poco credito. Si vorrebbe collegare l'occupazione di Tripoli con la visita del ministro Salandra a Parigi, dove dovrebbe disimpegnare un incarico politico.

Mi consta positivamente che il ministro Salandra, il quale si recò a Parigi con suo figlio, non ha incarichi di sorta nè ufficiali nè ufficiosi presso quel governo.

Movimento diplomatico

Ci telegrafano da *Roma, 24 aprile, sera*:

(*m. g.*) Alla Consulta si smentisce nella forma più recisa il movimento diplomatico annunciato stamane dal *Giorno*.

Galvagna andrà all'Aja, vacante per la morte di Zannini.

Ecco per ora a che si riduce il movimento diplomatico.

L'on. Giolitti

e l'Opposizione costituzionale

Ci telegrafano da *Roma 24 aprile, sera*:

(*m. g.*) La *Tribuna* pubblica un telegramma da Cuneo in cui si rende conto di un'intervista con l'on. Giolitti.

L'on. Giolitti smentisce qualsiasi riunione dei capi dell'opposizione costituzionale e smentisce che essi debbano pronunciare discorsi prima della ripresa dei lavori parlamentari. La linea di condotta della opposizione potrà essere determinata alla vigilia del 15 maggio.

I pellegrini

Ci telegrafano da *Roma 24 aprile, sera*:

Sono attesi domattina i membri dell'aristocratica arciconfraternita di S. Michele di Vienna, che si recano a Roma in pellegrinaggio.

I confratelli indosseranno a Roma gli splendidi e tradizionali abbigliamenti del loro sodalizio.

I conti di Lonyay dal Papa

Ci telegrafano da *Roma, 24 aprile, sera*:

Il Papa ha ricevuto oggi in particolare udienza i conti di Lonyay.

I nuovi sposi contano fermarsi a Roma parecchi giorni.

Contemporaneamente alla coppia Lonyay sono giunti a Roma molti cospicui membri dell'aristocrazia viennese.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 24 aprile, sera*:

Il contrammiraglio Candiani assumerà il comando della forza navale oceanica inalberando le sue insegne sulla r. n. *Fieramosca*. Imbarcherà sulla r. n. *Fieramosca* il tenente di vascello Cuturi aiutante di bandiera e segretario del predetto ammiraglio. Il capitano di fregata D'Aste Stella si recherà a Taranto ad assumere la carica di direttore generale di quell'Arsenale in sostituzione dell'ufficiale Lazzoni che farà ritorno al suo dipartimento. La responsabilità della r. n. *Italia* sarà assunta temporaneamente dal capitano di fregata Lamberti. Il tenente di vascello Pignatelli è destinato a prestar servizio presso il comando della piazza marittima di Messina. Il tenente di vascello Del Pezzo Simone Vanni assumerà a Taranto la responsabilità della r. n. *Partenope*; l'ufficiale di pari grado Monaco è destinato a prestar servizio presso la direzione d'artiglieria e degli armamenti al 2. dipartimento. Il tenente di vascello Cortese assumerà la responsabilità della r. n. *Galileo* e a surrogarlo nella carica di aiutante maggiore del C. R. E. a Venezia è destinato Simonetti.

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 24 aprile, sera*:

Il *Bollettino Militare* pubblica le già note destinazioni dei generali Grillenzoni e Goiran.

Carabinieri: Mauro tenente è collocato in posizione ausiliaria per età.

Fanteria: Colella tenente del 27 è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, Segrè tenente dell'undecimo è dispensato dall'attivo servizio e inscritto nel ruolo di complemento, Vanzetti tenente è richiamato dall'aspettativa al 6 bersaglieri, Matteucci tenente è promosso capitano.

Artiglieria: I tenenti Da Liscia è dispensato dall'attivo servizio e inscritto nel ruolo di complemento, Albani è rimosso dal grado e dall'impiego. Il colonnello Giuria è nominato direttore dell'artiglieria a Verona sostituendo Ottino collocato in disponibilità, il tenente colonnello Viganoni è nominato comandante del 10 reggimento. I capitani con anzianità dall'aprile del 1888 sono ammessi al sessenio.

Distretti: I capitani Boari (Verona) e Albertieri sono collocati in posizione ausiliaria dietro sua domanda, il tenente Carfagna è trasferito dal 21 fanteria al distretto di Chieti.

Medici: Il tenente Debenedictis è dispensato dal servizio attivo e inscritto nel ruolo di complemento.

Commissari: Il tenente Zolloni è inscritto nel ruolo di complemento.

Gli ufficiali di ogni grado con anzianità dall'aprile 1888 sono ammessi al secondo sessennio.

Impiegati civili — Betti, assistente locale al distretto di Treviso, è collocato a riposo — Cattini, ragioniere geometra alla direzione del genio di Verona, e Magrassi, assistente locale idem, sono ammessi all'aumento sessennale — Pattacini, ufficiale di scrittura al 92. fanteria, è trasferito al 7. alpini — Tiemonte, furiere maggiore al 66. fant., è nominato ufficiale di scrittura all'ospedale di Verona.

Ausiliaria — Il maggiore generale Borgetti è collocato a riposo e fu nominato grand'ufficiale della Corona d'Italia. Il capitano Foari, del distretto di Verona, è richiamato in temporaneo servizio al 7. alpini. I tenenti Castagno (*genio*) del distretto di Treviso e Malesani del distretto di Verona, ne cessarono per età e sono inscritti nella riserva. Mutano di distretto per cambio di residenza i tenenti Moreno (*fanteria*) da Livorno a Venezia, Matteucci (*commissario*) da Savona a Venezia. I sottotenenti (*fanteria*) Giacomelli da Ravenna a Vicenza, Germano da Venezia a Girgenti (*commissariato*), Guini da Savona a Venezia, Tonini da Modena a Venezia.

Territoriale — Il capitano medico Galante del distretto di Venezia, ne cessa per età ed è inscritto nella riserva.

Il *Giornale Militare* pubblica il decreto che radia dal novero delle fortificazioni il *blochaus* di Porta Vittoria nella piazza forte di Verona.

LE NUOVE GIUBBE PER L'ESERCITO

Il tipo da campagna unico per tutte le armi

E' prossima l'adozione per gli ufficiali di una giubba da campagna (di servizio) di tipo unico per tutte le armi e tutti i corpi dell'esercito.

Sarà a una sola bottoniera, e fatta così da permettere, con pochissima spesa, la trasformazione delle giubbe ordinarie ora in uso.

Vi saranno conservati sulle maniche gli attuali distintivi di grado in argento; però il *fiore* sarà di trecciuola nera.

Il davanti della giubba sarà ornato di alamari di seta nera. Apposite fiamme a colore sul diritto, ma arrovesciabile, distingueranno l'arma od il corpo al quale l'ufficiale appartiene.

Le attuali controspalline in cordone di argento saranno sostituite con linguette di panno nero.

Con l'adozione di tale giubba sarà soppressa la giubba di campagna attualmente usata dagli ufficiali alpini.

La giubba da campagna potrà portarsi nei vari servizi, alle istruzioni ed in determinate ore della giornata, a seconda delle località nelle quali l'ufficiale verrà a trovarsi.

Le corazze di Terni per l'Inghilterra

Si è parlato giorni or sono della visita fatta dall'addetto navale inglese alla fabbrica di Terni.

Ora telegrafano da Londra che il governo inglese, in seguito al rapporto dell'addetto navale, manderà in Italia una commissione tecnica, per vedere se sia il caso di adottare per la marina britannica le nuove corazze fabbricate a Terni.

La guerra nell'Africa del Sud

Alla liberazione di Wepener

Si combatte a Jammersberg

Londra 24, ore 7 p. — Da Brandfort, 22, si riceve che i combattimenti continuano notte e giorno al guado di Jammesberg. Le trincee dei due campi sono piene di acqua pluviale; la fanteria montata del Capo perdette nei vari combattimenti 120 uomini su 500, di cui parecchi ufficiali.

Il generale Rundle inviò agli avamposti un distaccamento di 53 uomini; di essi soltanto 28 ritornarono. L'undecima divisione comandata dal generale Pole Carew nonchè due brigate di cavalleria comandate da French sono state spedite in aiuto di Rundle e sono giunte — secondo un telegramma da Bloemfontein del 23 — a Carriefontein dove occuparono la collina Learwkop che fu sgombrata dai boeri. Nella scaramuccia, due inglesi furono uccisi e alcuni feriti, tra cui due ufficiali.

Da Mazeru si telegrafa in data 23 che, secondo le ultime informazioni, le truppe inglesi bivaccavano in quel giorno a otto miglia da Wepener e che i movimenti dei boeri sembravano indicare che le forze confederate si preparano ad abbandonare le posizioni.

Ulteriormente si telegrafa da Marzeru, 23: « Le truppe inglesi sono arrivate in prossimità di Wepener in seguito ai combattimenti sostenuti avanti ieri e tutta la giornata di ieri a Bushmanskop dalle colonne Brabant e Hart. Gli inglesi, combattendo in direzione del nord est, vanno respingendo i boeri i quali perdono gradatamente terreno. »

Il *Daily Telegraph* ha da Boshop 23: I boeri tentano di circondare Boshop.

Dallo scacchiere orientale si ha questa notizia datata dal campo boero di Glencoe, 23:

« Sabato i boeri sorpresero nuovamente gli inglesi e li attaccarono da due parti coll'artiglieria nel loro campo di Elandslaagte. I boeri ebbero nessuna perdita ».

— Il generale Warren è stato nominato amministratore del Bechnaualand. (*A proposito della destinazione di Warren, chi ne capisce qualcosa è bravo.*)

Dal Benadir

Il *Governolo*, reduce dal viaggio d'ispezione alle stazioni del Benadir ha toccato Mombasa per proseguire per Zanzibar.

Detta nave ha visitato le nostre principali stazioni commerciali somale, trovando ovunque tranquillità perfetta, risveglio nel traffico, migliorate le condizioni locali.

La gestione delle stazioni è oramai affidata a tutti italiani, delegati della società concessionaria, i quali hanno raccolto in breve le generali simpatie degli indigeni.

Gli ostacoli derivanti dalla diversità di religione professata su quelle coste, in cui predomina l'elemento arabo e che costituiva un perenne pericolo per la tranquillità, sono stati superati, mercè i buoni uffici interposti dagli italiani e questa pacificazione ha cotribuito a dar maggior risveglio al traffico fonte di benessere.

Infatti la fabbricazione delle cotonate, apprezzate su tutti gli scali indiani, ha ripreso un notevole sviluppo portando come conseguenza un maggiore incremento nella coltivazione del cotone a cui attendono le popolazioni dell'interno.

Non si può ancora determinare con criterio esatto quali potranno essere i risultati della coltivazione di prodotti europei, specie le ortaglie ed alcuni alberi da frutta, poichè l'esperimento, esteso a varie località, è appena all'inizio.

L'esportazione è in progressivo aumento: i dati certi potranno aversi dal resoconto della gestione riguardante il secondo semestre 1899 che sarà inviato dal console generale cav. Pestalozza, che li raccolse nella sua ultima visita a quelle regioni.

CRONACA ESTERA

Incidente fra Turchia e Stati Uniti

Console americano maltrattato dalla polizia

Costantinopoli 24, ore 3 p. — Il console degli Stati Uniti ad Alessandretta, assistendo all'imbarco di diverse famiglie armene dirette in America, fu maltrattato dalla polizia che non volle permettere l'imbarco degli emigranti. L'incaricato d'affari degli Stati Uniti farà passi energici.

Un telegramma di Guglielmo

Londra 24, ore 5 p. — Il primo numero del nuovo giornale *Daily Express* pubblica un telegramma dell'Imperatore Guglielmo che approva il giornale favorevole di un accordo internazionale ed esprime la speranza nel mantenimento delle buone relazioni anglo-tedesche non esistendo alcuna causa di disaccordo fra le due Potenze.

Una torpediniera turca affondata

Trentuna vittime

Costantinopoli 24, ore 2 p. — Avvenne una esplosione a bordo della torpediniera *Seham*, ch'era stazionata a Berutti, durante una corsa di prova con un nuovo proiettile elettrico. La torpediniera colò a fondo e tutto l'equipaggio, composto di cinque ufficiali, più il comandante dello stazionario *Ismail*, nonchè 24 soldati annegarono.

Notizie varie

Budapest 24, ore 2 p. — Nel palazzo della Borsa a mezzodì è scoppiato un incendio. Un pompiere rimase gravemente ferito; i danni non sono considerevoli.

Una modella sventrata

A Monaco di B. un gendarme trovò sul Wiesenfeld il cadavere d'una ragazza. Il cadavere era orribilmente mutilato; tante erano le ferite che lo deformavano da renderlo quasi irriconoscibile, fra altro erano stati recisi i seni; il basso ventre era stato squarciato a terribili colpi di coltello. Si potè constatare che l'assassinata è la domestica e modella Teresa Reismaier. Il suo amante, come sospetto autore dell'assassinio, è stato tosto arrestato.

CRONACA ITALIANA

Baccelli al Congresso degli ordini sanitari

Ci telegrafano da *Napoli, 24 aprile, sera*:

Invitato da speciale commissione, l'on. Baccelli si è recato stamane al Congresso degli ordini sanitari, dove fu accolto con applausi. L'on. Baccelli espresse la propria fiducia nei risultati dei lavori del Congresso.

Il notaio Bacchetti arrestato

Ci telegrafano da *Roma 24 aprile, sera*:

Il famoso notaio Bacchetti, attivamente ricercato dalla questura in causa delle sue truffe, venne oggi tratto in arresto.

L'operazione è dovuta al merito del delegato Manetti, il quale, convinto che il Bacchetti doveva trovarsi in Roma, riuscì a scovare il nascondiglio dove se ne stava celato.

Sono notissime le truffe, molteplici e di vario genere, messe in opera dal notaio Bacchetti a Roma per spillar quattrini, truffe che vennero scoperte or è qualche mese. L'industre Bacchetti era riuscito a far cadere nelle sue reti varii pezzi grossi dell'aristocrazia nera romana.

Un consigliere di Pisa e il primo maggio

Ci telegrafano da *Pisa 24 aprile, sera*:

Nella seduta odierna del consiglio comunale il consigliere Parchi aveva presentato un ordine del giorno inneggiante al primo maggio.

Il sindaco non gli consentì naturalmente di svolgerlo, ma egli volle parlare a ogni costo. Il sindaco allora tolse la seduta tra schiamazzi da parte del pubblico che gridava *viva il primo maggio*.

L'assassinio di una sarta a Milano

Ci scrivono da Milano, 24 aprile:

Verso le ore 11 di stanotte in viale Magenta, rimpetto alla casa N. 76, tre passanti rinvennero stesa per terra una donna: avvicinatisi per soccorrerla, con raccapriccio notarono che era tutta insanguinata e boccheggiante.

Dato l'allarme accorsero delle guardie di P. S. e insieme provvidero a trasportare a mano la disgraziata alla Guardia Medica di Piazza Genova, 6. Quando la mesta comitiva giunse alla Guardia, i medici dottor Sara e A. G. Rossi osservarono la donna era già spirata senza aver profferita parola.

Venne riconosciuta per certa Severina Della Spezia d'anni 22, sarta, abitante in via Anfiteatro 21, oriunda di Piacenza.

La ragazza dai capelli oscuri, di statura regolare, di figura distinta era piuttosto avvenente e vestita con una certa eleganza.

Le furono riscontrate due ferite alla regione del cuore. Il rapporto medico dice: due ferite con arma da punta e taglio penetranti in cavità alla regione epigastrica con emorragia interna che fu la causa probabile della morte.

Accorsero alla Guardia Medica il magistrato per gli incombenti di legge, l'ispettore di P. S. Acquistapace e il delegato Oldrati, che si diedero febbrilmente alle indagini, riuscendo in primo luogo a identificare l'uccisa.

Seppero poi che la Severina, prima di venire ferita, era assieme ad una giovane amica e ad un uomo. Di quest'ultimo non si ha ancora contezza alcuna.

Pare invece che nella notte stessa si sieno trovate le traccie dell'amica, dalla quale naturalmente si dovranno avere le indicazioni dell'assassino.

Si suppone si tratti d'una tragedia per gelosia. La questura però ancora non potrebbe dire precisamente quale vita conducesse la vittima.

* *
*

A questo proposito ci telegrafano da *Milano, 24 aprile, sera*:

La giovane sarta trovata assassinata in viale Magenta fu uccisa dal calzolaio bresciano Orazio Avogadro, cinquantenne, altre volte condannato per reati infamanti. Egli voleva vivere alle spalle spalle della povera ragazza, di cui si vendicò perchè essa avea osato ribellarsi ultimamente.

L'assassino è irreperibile.

La caduta da cavallo di un capitano di cavalleria

Ci telegrafano da *Lucca, 24 aprile, sera*:

Il capitano De Barberino, del reggimento cavalleggieri di Padova, (21) cadde da cavallo fratturandosi la tibia.

Scoperte cristiane

In Vaticano ha prodotta viva impressione la comunicazione che il professore Bormann, di Lipsia, ha fatta nel recente congresso archeologico tenutosi in Roma. Il prof. Bormann ha parlato di una iscrizione di recente scoperta in Efeso accennante a due lettere che il *Salvatore* avrebbe scritte al re Abgar. L'iscrizione è dell'epoca di Gesù Cristo; quindi queste due lettere del re Abgar e del Redentore non possono essere messe in dubbio.

E' noto che Abgar, re di Edessa, in Mesopotamia, aveva diretta una lettera a Gesù Cristo affinchè lo guarisse dalla lebbra. Gesù Cristo gli rispose con una lettera accompagnandola con il suo ritratto.

Dopo l'*Ascensione* del figlio di Dio, il discepolo Taddeo sarebbesi recato presso il re Abgar e lo avrebbe battezzato.

S. Eusebio aveva accennato alle due lettere in cui si fa cenno più sopra ed ai fatti a cui aveva preso parte Taddeo.

Queste notizie finora erano contestate dagli archeologi tedeschi, ma ecco che il prof. Bormann viene a convalidare quanto da S. Eusebio fu scritto in proposito.

Torino — Ci scrivono 23 aprile — *Un Comitato contro il greco nelle scuole* — (*Zuccaro*) E' sorto un Comitato, presieduto dai senatori conte Di Sambuy e Rossi, dai deputati Daneo, Chiappero, Curioni e Poli — allo scopo di promuovere un'agitazione per la soppressione nelle scuole ginnasiali dello studio del greco, solo conservando l'obbligatorietà per quei giovani che si dedicano alle belle lettere e filosofia. Al posto del greco si insegnerebbero il tedesco e l'inglese, e nel liceo si darebbe l'idea del greco con studi critici fatti su scorta di traduzioni dei capolavori greci.

I veneti alla mostra fotografica ciclistica — Nella mostra fotografica ciclistica dell'odierna gran gara automobilistica, la ditta fratelli Garatti di Treviso ebbe una medaglia d'argento.

GLI UFFICIALI SUBALTERNI

Del grave argomento che è causa di impressionante scoramento nell'esercito, ci siamo altre volte occupati.

E' assolutamente necessario migliorare e ringiovanire i quadri, non a solo scopo militare, ma perchè (parliamoci schietto) sarebbe imprudente politica, per poche centinaia di mille lire all'anno, trascurare i gravi sintomi di malcontento e di sfiducia, che serpeggiano nell'esercito.

L'ottima *Rivista di Fanteria*, che da vario tempo ha aperto una campagna in favore dei subalterni, ha nel suo ultimo fascicolo, un importante articolo che ci pare utile riportare nelle sue conclusioni.

Eccole;

1. Bisogna disporre per legge che i subalterni i quali abbiano compiuti dodici anni di servizio da ufficiale possano chiedere di essere collocati in posizione di servizio ausiliario.

2. Bisogna disporre per legge che i capitani possano fare eguale domanda anche senza avere l'età e il servizio richiesti, quando il loro allontanamento dal servizio dia luogo alla promozione di un tenente il quale abbia più di dodici anni di servizio da ufficiale.

3. Come provvedimento transitorio bisogna stabilire che il governo debba (diciamo così perchè per potere già può) debba di sua autorità togliere dal servizio attivo gli ufficiali superiori e i capitani nel numero che è sufficiente perchè il numero dei subalterni sia ricondotto nei limiti dell'organico, applicando il provvedimento a coloro che hanno maggiore età tra quelli che non possono altrimenti progredire nella carriera, o per essere esclusi dall'avanzamento, o per essere in età da non poter raggiungere il grado superiore prima che i limiti di età li colpiscano, o per appartenere al personale dei distretti militari.

4. Bisogna sostituire i capitani ai subalterni nell'ufficio di aiutante maggiore di battaglione.

* *
*

Noi siamo fermamente convinti (conclude l'autore dell'articolo) che con questi quattro provvedimenti la questione vitalissima pei nostri subalterni sarebbe condotta ad una soluzione sodisfacente: certo poi siamo persuasi che non si possa in altro modo più efficacemente risolverla senza seminare il pericolo di futuri danni peggiori forse di quello che adesso urge rimuovere, o almeno altrettanto gravi.

Però il compito nostro non è ancora esaurito. Anche dobbiamo dimostrare come il complesso dei provvedimenti che abbiamo propugnati non debba importare nessun perturbamento finanziario nei bilanci della guerra e del tesoro. La qual cosa faremo poi un'altra volta.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

I dazi eritrei sulla lana e sulla seta

L'onor. Martini per facilitare il traffico della lana e della seta coll'Abissinia ha emanato un decreto che ribassa i dazi. La lana greggia o comunque lavorata, che doveva pagare un dazio *ad valorem* del 15 per cento, non pagherà più che l'8 per cento sul valore della merce; anche la seta o greggia o comunque lavorata pagherà il medesimo dazio dell'8 per cento

sul valore, mentre sinora doveva pagare in ragione del 10 per cento.

Il Banco di Roma

Si assicura che è già formato un sindacato straniero per collocare all'estero 30 mila azioni del Banco di Roma al prezzo di L. 200 l'azione.

Il Banco quindi raddoppierebbe il suo capitale.

Si capisce che le 30 mila azioni sarebbero tutte di nuova creazione.

CRONACA DEL MARE

New York 24 — Il piroscafo *Troian Prince* è partito per Genova.

San Tomas 24 — Il piroscafo *Centro America* è partito per Colon.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 25 aprile: S. Marco Evang.
Giovedì 26 aprile: SS. Cleto e Marc.
Il sole si leva alle 5.10, tramonta alle 7.08.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

LA PRINCIPESSA LETIZIA A VENEZIA

Come era stato preannunciato, è giunta ieri sera, alle 6.45, la Principessa Letizia per assistere alla inaugurazione del concorso ippico, del quale S. A. accettò l'alto patronato.

Erano ad ossequiarla alla stazione le dame di palazzo della Regina contesse Papadopoli e Brandolin, la marchesa Pignone del Carretto, il senatore Papadoli, i deputati Tiepolo e Macola, il conte Groppello di Tarino cav. d'onore della Principessa, il sindaco conte Grimani, gli assessori Castelli, Pellegrini, Sailer e Paternoster, il prefetto barone Winspeare, il comm. Cerutti, presidente del Cons. Provinc., il primo presidente della Corte d'appello Dei Bei, il comm. Favaretti, il comandante del dipartimento vice-ammiraglio Magnaghi, il direttore dell'arsenale contrammiraglio Amoretti, coi rispettivi aiutanti di bandiera Giovanini e De Filippi, il colonnello Caveglia comandante il presidio coll'aiutante maggiore in prima, il questore comm. Marchioni, il direttore delle poste e telegrafi cav. Scolari, il comm. Ceresa, il cav. avv. Bombardella, il conte Brandolin, quale presidente della Commissione delle Bambole, il segretario municipale sig. Mozzetti, il tenente dei RR. carabinieri sig. Rossi, il Comitato del Concorso ippico composto del presidente conte Lucheschi, vice-presidente tenente-colonnello Salsa e dei membri: barone De Chantal cav. uff. Giacomo Levi, ing. Beppe Ravà e cav. Brocco e una folla di altre persone fra cui parecchie signore.

Il treno giunse in orario e la Principessa scese accompagnata dalla sua dama d'onore, contessa Colle di Felizzano, e dal gentiluomo conte Fossati Rainieri.

S. A., di floridissimo aspetto, indossava una elegante *toilette* in seta nera, e sopra un impermeabile color chiaro con collare di martora, cappello nero con fiori bianchi e foglie verdi.

Il Sindaco presentò indi le autorità ed il Comitato a S. A. La Principessa chiese subito notizie del tempo a Venezia e fu dispiacente nel sentire che proprio oggi, poco prima del suo arrivo, avea cominciato a piovere.

S. A., avendo alla destra il Sindaco ed alla sinistra il Prefetto, si avviò alla riva. Appena fu sul piazzale venne salutata dagli *urrà* dei canottieri della *Bucintoro*, venuti colla *Dodesona* per fare scorta d'onore, e da lunghe e spontanee ovazioni della numerosissima folla stazionante sulla riva di S. Simeone, sul ponte di ferro e sulle fondamenta di Santa Lucia e Scalzi.

Dispensato il Sindaco di accompagnarla al palazzo, la Principessa prese posto nella gondola reale a quattro gondolieri a mezza gala, insieme alla contessa Colle, al gentiluomo Fossati ed al cav. d'onore Groppello.

A causa della pioggia, la Principessa si recò al palazzo per i canali interni, lasciando così delusa la folla che stazionava lungo il Gran Canale, sul ponte di Rialto e sulle fondamenta del Vin e del Carbon.

***

Oggi alle dodici (tempo permettendo) le otto bissone si troveranno al Municipio per fare scorta d'onore alla Principessa che si recherà al Concorso ippico.

***

Il Comandante del dipartimento ha disposto che una barca a vapore si trovi sempre pronta a disposizione della Principesa.

L'ESPOSIZIONE DELLE BAMBOLE
in palazzo Reale

Non avremmo mai creduto che da una idea così semplice e che sembra offrire così poche risorse, come quella di esporre pupattole obbigliate, si potesse ricavare un complesso di figurine, di gruppi, di visioni, tanto grazioso, tanto vario, tanto ricco e nello stesso tempo tanto artistico.

Le nostre signore che hanno corrisposto con uno slancio lodevolissimo all'invito del Comitato, e il Comitato ordinatore stesso hanno compiuto invero miracoli, data l'esiguità del tempo e dati i precedenti di altre consimili esposizioni che dovevano essere superati.

E il pubblico che potrà oggi ammirare per la prima volta l'Esposizione esprimerà certo un eguale e lusinghiero giudizio quando avrà passato in rivista quel centinaio di personcine adorne, inflorate, eleganti che le gentili e pazienti mani femminili apprestarono, e l'intuito artistico degli ordinatori dispose in ordine sapientemente leggiadro.

La bella sala del Sansovino in Palazzo Reale offre così popolata un aspetto dei più curiosi e interessanti per il contrasto unico delle grandi pitture alle pareti con la minuscola e variopinta popolazione che si allinea e si intreccia sui palchi a tale uopo preparati. Tutto all'intorno della sala illuminata da globi elettrici furono collocate alte e sottili piante di *bambù* e larghe palme e i palchi eretti diagonalmente, si avanzano da questa siepe verde; sopra, armonizzando colori e costumi, stanno in piedi le bambole.

Bambole! Si dice bambole così per non darsi fatica di trovare una parola più conveniente, poichè ben altro nome meriterebbero le rievocazioni storiche, i figurini di mode passate, gli abbigliamenti fantastici, i costumi dei vari paesi, i simboli di fiori e di leggende che si incarnano in quei fantoccetti immobili, tutti con un aria estatica, come un piccolo popolo colpito improvvisamente da un fatale stupore.

I visitatori ammireranno anzitutto le tre bambole della Regina cui la carità non fa mai appello invano; riproducono esse con ricchezza e vivacità di colori e di adornamenti i costumi delle contadine sarde; ammireranno la ricchissima figurazione di Caterina Cornaro regina di Cipro della principessa Letizia; ammireranno quella difficile e artistica materializzazione ideata dalle contesse Mannati, Persico, Rasini-Gritti, Revedin di Groppello di un delicato quadro del Longhi — *Scuola di ballo* — comprendente quattro figurine tra cui leggiadrissima la dama seduta; il gruppo non poteva riuscire più grazioso per l'atteggiamento delle figure collocate su un palco apposito rivestito di damasco rosso con frangie d'oro; ammireranno la Giovanna d'Arco tutta cinta di forbita corazza d'acciaio presentata dalla signora Angelina Levi Jesurum e un altra Giovanna d'Arco, meno guerriera ma non meno invitta e bella, inviata dalle signore Guggenheim insieme a una grave dama bavarese e ad un frivolo ma elegantissimo gentiluomo — le tre figurine vero prodigio di perfezione artistica e storica.

Ammireranno ancora: la artistica simbolizzazione dell'arte moderna delicata e floreale nella *Jugend*, che la signora Stucky volle perfetta non solo nell'acconciatura ma nel volto significantissimo: le sei figurine rappresentanti altrettanti fiori — il bucaneve, il papavero, il crisantemo, la viola del pensiero, l'eglantine, la primula — inviate dalla contessa Elena Papadopoli ed eseguite dalla scuola professionale Vendramin Corner insieme ad altre numerose contadine in costume dei vari paesi presentate da altre signore: una coppia Louis XV che danza il minuetto delle signore Jesurum-Sarfatti: una merlettaia di Pellestrina del signor Aldo Jesurum: il ritratto di miss Edna May una bellissima *divette* nord-americana della signora Clelia Jesurum; un facsimile del ricchissimo costume rumeno indossate dalla Regina di Rumenia ad un ballo dello scorso carnovale della signora Sullam-Ravà: una austera Venezia della signora Fano-Luzzatto: un *direttorio* della baronessa Braida de Chantal; una contadina nell'antico costume della vallata di Valmarino della cont. Brandolin d'Adda, una giardiniera del Trianon delle contessine Nani Mocenigo: una contadina e una dama russa e una signora alla moda del 1900 della marchesa Sacripante; una colombina *Louis XV* della contessa Nana Valmarana; una chioggiotta della contessa Valmarana; una giapponese e una maga della baronessa Treves; un *domino Louis XVI* della marchesa Sommi Picenardi; una *merveilleuse* della signorina Antonietta Trevisanato; una magnifica regina di fiori della signora Sullam-Ravà etc.

Ed ancora:

Moda 1835, Nella Grassini Errera — Arlecchina, Maria Pavanelli — Costume di Scanno (Prov. di Aquila), Giuseppina Bucco-Pescara — Moda fine 1700, Italia Salvagno — Id., Livia Salvagno — Contadina di Carbonara Scrivia (Tortona), Antonietta Carbone Bianchi di Carbonara Scrivia (Tortona) — Duchessa di Devonshire, Principessa di Campofranco Contadina della Norvegia, Contessina Dina da Porto di Vicenza — Carmen, Gemma Logoluso — *English Lady* 1770, Carolina Eden — *Pierrette*, Emma Vergara Craco — Popolana veneziana, Pieretta Bussolin — Zentilomo XVIII, Fanny Oreffice Mortara — Signora Giapponese, signora Costanza Hulton — Dama della Corte di Maria de Medici Secolo XV, Adele Salom di Carrobio — *Empire*, N. N. (Leonia Ravà de Benedetti) — *Incroyable*, contessa Teresa Miari Fabbroni Monaca Savorgnan (Dame inglesi), contessa Vera di Brazzà — *Princesse Lontaine*, contessa Cioja — Guardiana della Colonia Alpina S. Marco, Marianna Pasetti De Cassan — Pagliaccio, contessina Enrichetta Bianchini d'Alberigo — Contadina svedese, contessina Maria Bianchini d'Alberigo — Dama francese XV secolo, contessina Giulia Bianchini d'Alberigo — Toilette da ballo 1900, Olga Pardo Bianchini — Bébé, Bianca Cavalieri Bianchini — Fior di Margherita, baronessa Maria Luigia Cattanei — Contadina siciliana, Teresa Zizzo — Zentilomo, Ida Antonini — Contadina dei Balcani, Elisa Ceresa Alverà — Carmen, Maria de Reali Lucheschi Lombardia-Alta Brianza, contessa Fanny Barbò Barbiano Belgiojoso Signora del 1797, Stanny Cagliani — *Pompadour*, Maria Rusconi Rocca — Lucia Mondella, Emilia Lucca Rocca — Svizzero bernese, Angelina Castellani — Alsaziano protestante, Augusta Rechsteiner — Dama veneziana del 1490, contessa Teresa Boldù — *Pompadour*, Nobil Donna Cecilia Calbo Grotta — Girasole, Irene Levi Levi — Medio Evo, signora Oreffice Ascoli — Bébé, Margherita d'Errico — Danzatrice, Alice De Benedetti Oreffice — Principio di secolo, Teresa Sormani Moretti — *Pierette*, Teresa Sormani Moretti — Contadina della Foresta Nera, nobile signora Caterina Bianchi Michiel — Contadina alsaziana, contessa Giulia Persico della Chiesa — Contadina sarda, co. Annina Morosini Rombo — Contadina di Weissnichtwo, signora Maria Pezzè-Pascolato — Contadina di S. Biagio nella Foresta Nera, N. D. Enrica Falier — Contadina della Foresta Nera, signora Teresa Paccagnella Contadina del Danubio, nob. signorina Malfer — Gentildonna veneziana tempo di Paris Bordone, S. P. Walnewright — Dogaressa Morosina Morosini Grimani, Adele Colognese Bonmartini — Contadina serba, Olga Viterbo-Viterbo — Angelo, m.lle Sans Crainte — *La belle de New-York*, Clelia Kaiser Jesurum — Amazzone, Estella Guetta — Vittoria Colonna, signorine Suppiei — Toilette 1830, Teresa Margherita Campostrini Noris — Tosca, Fanny Ravà — Trottin 1830, H. Haardt e Fils — *Chevalier del Grieux*, baronessa Rubin De Cervin — Dama di Enrico III secolo XVI, Clementina Jesurum — Dama veneziana 1700 in costume di caccia, Erminia Donà — Farfalla, contessina Ketty de Cappist — Tedesco all'Empire, Paolina Teso — Costume montenegrino, Lidia Rietti — Monaca, Fragiacomo.

Insomma una lunga schiera di damine, di *merveilleuses*, di *pierettes*, di danzatrici, di contadine, di monachine, di dame storiche, di maschere, di giapponesi, una fantasmagoria di colori, di sete, di pizzi, di ori, di fiori, di costumini originali, di grazie, di mode, di capricci di cui troppo lungo sarebbe il tessere tutti i vanti meritati.

Ma da questa semplice e imperfetta enumerazione fatta dopo una prima e breve visita già si può comprendere la eccellente riuscita della Mostra, la quale attirerà così la curiosità di innumerevoli visitatori, per cui altrettanto eccellente sarà la riuscita dello scopo altamente benefico che la Mostra si propone, quello di infondere col sole e l'aria pura della campagna un nuovo e più energico soffio di vita alle bamboline e ai fantoccetti di carne.

***

L'inaugurazione della Esposizione avrà luogo questa mattina alle ore 11. L'Esposizione rimarrà aperta fino alle 2 pom. indi si chiuderà per riaprirsi alle 8 della sera sfarzosamente illuminata a luce elettrica.

Il biglietto d'ingresso costa oggi due lire, l'abbonamento cinque lire.

***

Stamane saranno poste in vendita nei negozi e nella sala dell'Esposizione le cartoline postali illustrate, le quali concorrono al sorteggio di sessanta delle Bambole esposte

Le cartoline, a colori, sono di cinque serie diverse. La prima, del Paggiaro, rappresenta Venezia che dalla gondola inalza verso la montagna un bambino, ed è una felice allegoria della Colonia Alpina; la seconda del Fragiacomo, è un paesaggio bellissimo, un vero quadro; la terza leggiadrissima è del Mainella, e presenta un gruppo di bimbi saltellanti tra il verde, sul declivio del monte; la quarta, del Battistel, è in istile floreale, originalissima, colla figura della Carità che porta sulla montagna i fanciulli malati; la quinta è del Vizzotto Alberti, una bambina che tra la neve batte a un rifugio alpino.

Tutte sono state eseguite con cura finissima.

Il Catalogo-ricordo, che uscirà pure stamane, contiene articoli e poesie di *Jolanda*, di P. Orefice, della Mauder-Cecchetti ecc. intorno alle bambole e alla Colonia alpina. Si vende una lira.

Concorso ippico di beneficenza

Oggi alle 2 nell'ex Campo di Marte ha luogo il grande concorso ippico di beneficenza col seguente programma:

N. 1 concorso dei primi cinque guidatori iscritti — N. 2 concorso per cavalli saltatori I categoria — N. 3 gara di decisione per la I categoria — N. 4 concorso degli altri sei guidatori iscritti — N. 5 concorso per cavali saltatori a coppie II categoria — N. 6 gara di decisione per la II categoria.

Al concorso interverrà S. A. R. la Principessa Laetitia Duchessa d'Aosta.

Prezzi d'ingresso: Tribuna A L. 10 — Tribuna B L. 5 — Tribuna C L. 2 — Steccato D L. 1 — Prato cent. 30.

Il Sindaco ha emanato le seguenti disposizioni:

Dalle ore 12 meridiane sino al termine dello spettacolo saranno chiusi gli sbocchi dei rivi di S. Maggiore e dell'Arzere verso il rio dei Secchi.

Le gondole che vorranno approdare agli scali dell'ex Campo di Marte verso il Canale Scomenzera avranno soltanto accesso o per il Rio delle Burchielle o per il Rio Scomenzera.

Non avranno accesso nel Rio Scomenzera e nel Rio delle Burchielle i grossi natanti, i sandoli e le battelle, rimanendo esso riservato alle sole gondole.

Conferenze all'Ateneo — Il prof. Ugo Matini nella sera di venerdì 27 corr. terrà la settima conferenza di beneficenza svolgendo il tema: *Bianca Cappello a Firenze*.

Biglietto d'ingresso lire una.

Esequie — Pietro Bertotti e Luigia Dalla Venezia, le due vittime del disastro avvenuto sabato sera in Calle Busello a S. Giobbe, ebbero ieri solenni onoranze. Alle quattro pom. la chiesa dell'ospedale era gremita di gente in modo tale da non poter contenere tutti gli intervenuti, una gran parte dei quali dovette attendere l'uscita delle salme in Campo SS. Giovanni e Paolo e nella fondamenta dei Mendicanti.

Quattro corone di fiori artificiali sono state inviate dai fratelli e cugini del Bertotti, dalla Società *Sempre Allegri* di cui il defunto faceva parte, dagli operai ed operaie della Fabbrica Baschiera e dalla Direzione delle Fabbriche Riunite di Fiammiferi.

Il lunghissimo corteo era preceduto dalla banda dell'istituto Coletti, venivano poi le corone e due file di torcie che sommavano a circa quaranta. Subito dopo, il feretro della Dalla Venezia portato da otto operaie della fabbrica Baschiera, quindi quello del Bertotti portato da sei operai della fabbrica stessa. I cordoni erano tenuti dal sig. Luigi Baschiera e dagli impiegati della Direzione.

Seguivano altri impiegati, operai ed operaie della fabbrica ed uno stuolo numeroso di amici del Bertotti.

La Società delle pompe funebri rinunciò al compenso pel trasporto e lo stesso fece il parroco dei SS. Giov. e Paolo per le sue competenze essendo stato portate fuori dell'ospedale le salme e percorso il campo SS. Giov. e Paolo.

Tutte le spese furono sostenute dagli operai ed operaie della fabbrica Baschiera i quali, con gentile pensiero, vollero che la Dalla Venezia fosse accompagnata alla estrema dimora, con gli stessi onori del Bertotti presso il quale alloggiava.

Le due salme furono accompagnate al Cimitero da molte barche che trasportavano amici e conoscenti.

— La Cassa di Risparmio ha consegnato al Sindaco co. Grimani L. 300 per le vittime di S. Giobbe.

Pedalastri — Ieri l'altro verso le 6 pom. sul piazzale del Lido venne investita da un *tandem* una bambina di circa 4 anni di famiglia forestiera. Fu un vero miracolo se la bambina potè cavarsela con una semplice escoriazione e con un po' di paura.

Un po' di più prudenza, per bacco!.

Fratture — All'ospedale civile furono ieri ricoverati: Marco Tizianello di anni cinque per frattura della clavicola destra riportata a casa sua all'Angelo Raffaele N. 1017 in seguito a caduta accidentale, e Carlotta Candiotto di anni 46 da Treviso, dimorante a Venezia a S. Croce N. 77. La Candiotto aveva fratturato il braccio destro e non volle dire la causa di tale lesione. A quanto pare ella avrebbe ricevuto una bastonata.

Infortunio — Giosuè Lazzaris di 49 anni operaio nella officina fabbri del r. arsenale, nell'alzare un peso riportò distorsione al fianco sinistro. Fu medicato nella infermeria del r. Stabilimento e quindi ricoverato all'ospedale militare di S. Anna.

Gli scherzi del vino — Ieri sera alle 10 le guardie di città 105 e 106 di servizio a S. Polo, trattennero in campo a S. Boldo una donna ubbriaca e ferita che tentava di gettarsi in acqua.

La trasportarono alla guardia medica, ove le fu riscontrata una ferita lacero contusa, profonda fino all'osso al parietale sinistro. Dopo medicata fu fatta accompagnare dalle stesse guardie all'ospedale.

Essa dichiarò chiamarsi Ongaro Maria di anni 40, di Murano, ma credesi che tale non sia il suo vero nome.

In deliquio — Ieri sera alle 4, una donna, di cui non abbiamo potuto sapere il nome, con tre teneri figli, in calle dei Fabbri cadde a terra in deliquio.

Il vigile 154 la soccorse, e fra lui ed alcuni cittadini presenti, si raccolsero alcuni soldi, che permisero alla infelice di ristorare sè ed i bambini suoi.

Nella sala d'osservazione — Giovanni Russo, quegli che la sera del 16 marzo scorso, in uno scompartimento di terza classe, uccise il proprio figlio lungo la linea Mestre-Venezia, è completamente ristabilito dalla ferita riportata in seguito al tentativo di suicidio.

Il Russo è ora ricoverato nella sala d'osservazione, dove è guardato a vista da due agenti di pubblica sicurezza.

Alla guardia medica, ricorsero nella giornata di ieri: — Fiori Ermanno, sarto, perchè s'infisse una scheggia di legno sotto l'unghia del pollice sinistro.

— Salvetto Luigia, di anni 21, mentre lavorava al *crochet*, si ebbe una spinta al braccio da un giovinotto per ischerzo, e l'ago le si infisse nel palmo della mano sinistra producendole una grave ferita per la quale occorsero tre punti di sutura.

— Secco Giovanni, di anni 13, per un colpo di chiave ricevuto da una donna colla quale litigava riportò una ferita al capo.

— Merlo Annetta, di anni 18, lavorando con un coltello, si ferì l'indice della mano sinistra.

— Cesura Luigi, di anni 7, giuocando, si pigliò un colpo di pietra che lo ferì al vertice.

— Stallivieri Ines, di anni 5. Pure essa giuocando con altre sue coetanee, cadde accidentalmente in modo da riportare una ferita lacero contusa alla regione frontale sinistra interessante la cute.

Tutti i suindicati individui ebbero le medicazioni pel caso.

Per finire — Un fanciullo chiese a sua madre:

— Perchè, mamma, mi fai domandare ogni giorno al Signore il nostro pane quotidiano, anzichè il pane per una settimana od un mese?

La madre rimase interdetta, se non che un fratellino che si trovava presente subito soggiunse.

— Egli è che per tal modo noi abbiamo il pane fresco tutti i giorni.

Taccuino del pubblico

Tiro a segno — Il comitato della Gara regionale veneta e commemorativa del 22 marzo 1848 ci comunica esser pervenuti per esser distribuiti nella gara d'onore:

Dal prefetto barone Winspeare un bellissimo orologio in sveglia di bronzo dorato con elegantissimo astuccio — Dal sindaco conte Grimani due cavalli in bronzo — Dal barone Enrico Giorgio Levi di Firenze un astuccio con 4 saliere in argento e cristallo e relativi cucchiaini.

Vennero poi fatte le seguenti offerte in denaro: cav. Carlo Ratti L. 10 — cav. Angelo dott. Levi L. 5 — Società veterani 48-49 L. 10 — Società reduci patrie battaglie L. 20 — Il comitato concorrerà pure con doni speciali mediante oblazioni raccolte fra i suoi membri. Altri doni vennero già annunciati.

L'ufficio di presidenza trovasi a S. Fantin N. 1983 ed è aperto dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 6 pom.

Stato Civile — Bollettino del giorno 24 aprile — Nascite maschi 6 — femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Simoni Giuseppe ch. Antonio, parrucchiere celibe con Trentin Luigia, cas., nubile — Scoccianti Augusto, r. impiegato, celibe con Tognana Teresa, casalinga nubile — Minghetti Ettore, calzolaio lavor., celibe con Schultz Elisa, calzolaia, nubile — Malamocco Attilio, ragioniere privato, celibe con Tommasini Luigia, sarta, nubile.

Decessi: Rossetto Maria, 81, nub., già cas., Venezia — Serafin Urban Regina, 28, coniug., villica, Meolo — Friselle Roma, 6 1/2, studente, Venezia — Penna Eugenia, 6, studente, Cremona — De Lotto Bartolomeo, 78, celibe, ex carmelitano Scalzo, r. pens., S. Vito di Cadore — Rizzardini Silvio, 7 1/2, Venezia.

Decessi fuori del Comune: Gorgosalice Olga Emma, 10, a Vicenza — Garza Gino, 30, cel., ex furiere di marina, a Vicenza — Un bambino ed una bambina al disotto degli anni 5, decessi uno a Mason Vicentino, l'altra a Vicenza.

Più 1 bambino al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Per onorare la memoria della compianta sig. Filomena Gastaldis la famiglia del sig. Francesco Parisi offre L. 5 all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*.

Nota sibillina

Sciarada

Voglio bene al mio *secondo*
Col *primiero* non si decide,
Il TOTALE l'adora il mondo.

A. Mazzara

Spiegazione della bizzaria precedente:
Di-Avolo

CRONACA DEI TEATRI

Il terzo trattenimento della Società *Benedetto Marcello* avrà luogo lunedì sera 30 corr. alle ore nove, nella sala del Palazzo Pisani a Santo Stefano. Sarà un trattenimento *monstre*, poichè udremo l'orchestra della Filarmonica, guidato da Haus Richter, il celebre maestro tedesco, direttore all'*Opera* di Vienna, a Monaco, a Bayreuth, a Londra, a Berlino. Ripubblichiamo il programma che sarà eseguito lunedì.

1. *Wagner*, Preludio dei *Maestri Cantori* — 2. *Wagner*, Preludio del *Tristano* 3. *Wagner* preludio del *Parsifal* — 4. *Stranss. Don Juan*, poema sinfonico 5. *Beethoven*. Sinfonia Eroica.

Concerto Saccorotti — Domenica sera, alle 9, nella sala della *Fenice*, avrà lugo un concerto, dato dalla sig. Ninfa Saccorotti, soprano, allieva del Conservatorio di Napoli, la quale ha già cantato con esito lietissimo in altre città. A questo concerto prenderanno parte il nostro Egisto Dini, il soave violoncellista, ed i giovani Calascione, figli dell'egregio cav. Jacopo. direttore della Banda cittadina. Al piano sederà il maestro Bearzetti. Pubblicheremo domani il programma.

La prova generale di un nuovo oratorio del Perosi

Ci telegrafano da *Milano, 24 aprile, sera*:

Nell'antica Chiesa di Santa Maria della Pace, trasformata ora in salone per concerti, oggi si eseguì la prova generale dell'*Ingresso di Cristo a Gerusalemme*, il nuovo oratorio dell'abate Perosi.

Il pubblico assisteva numerosissimo: furono notate molte notabilità nella musica, nelle lettere e nell'aristocrazia.

L'oratorio fu applaudito più nella prima che nella seconda parte. Dirigeva l'autore; domani avrà luogo la prima esecuzione.

" Tosca " a Verona — Questa sera al *Filarmonico* di Verona si inaugura la importante stagione allestita dalla impresa Cesari. L'opera di apertura è la *Tosca*, che si rappresenta per la prima volta nel Veneto: assisterà alla *première* il maestro Puccini. Alla *Tosca*, come già annunciamo, seguirà il *Guglielmo Tell*, protagonista Francesco Tamagno.

A proposito del " Nerone ", di Boito, del quale in questi giorni la stampa si è tanto interessata, Folchetto riferisce di aver avuto da Camillo Boito, fratello di Arrigo, la conferma in modo assoluto che l'opera è finita e che sarà rappresentata indubbiamente alla *Scala*, nella stazione 1902-1903. Camillo così spiegò le ragioni che indussero l'autore del *Mefistofele* a far udire il tanto atteso *Nerone*:

« La stagione della *Scala* quest'anno finì trionfalmente e prove di vera riconoscenza furono prodigate giustamente al direttore della Società di quel teatro, il duca Visconti di Modrone, gentiluomo dei tempi d'una volta, intelligentissimo e generosissimo. Senza entrare in maggiori particolari, che si è cercato il mezzo di seduzione onde egli voglia restare alla testa delle cose della *Scala* per un'altro triennio — e si è trovato che la promessa di avere il *Nerone* era questo mezzo irrestibile. E mio fratello per ottenere il *sì* del duca Visconti, diede il suo sì per il *Nerone*. »

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 9 alle 11 pom.

1. Marcia reale, Gabetti — 2. Ouverture *Mignon*, Thomas — 3. Finale ultimo *Norma*, Bellini — 4. Atto III (intero) *Mefistofele*, Boito — 5. Waltz *Die Puppenfee*, Bayer — 6. Mazurka *Bella*, Waldteufel.

Spettacoli d'oggi

Malibran - 8 1/2 - *Santarellina* — *Gran Ve.*
Lido - Stab. Bagni - Concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2

IL TEMPO CHE FA

Fino ad ieri l'altro a sera potevamo dire di essere ai preludi d'estate. La primavera fu, quest'anno, soppressa per decreto di Domineddio. Poi, un vento fresco di tramontana, con varie minaccie di pioggia, ci ha riportati alle ultime avvisaglie di Marzo.

Stanotte, però, il cielo parve rimettersi. Così, canteremo le dolcezze della primavera l'anno venturo. Se l'anno venturo ci saremo noi e vi sarà la primavera.

Speriamo che questa soppressione di stagione non venga convertita in legge, perchè un po' di primavera fa bene. Oramai si era fatta l'abitudine di avere quattro stagioni, e il vederle ridotte a tre, scombussola molte faccende. Per esempio: la primavera è consacrata, per rito antico, agli amori. Ma se essa manca come si amerà? In primavera si sviluppa l'amore a tutti. Una specie di coltura intensiva. Germoglia nelle piante, nasce nei quadrupedi, nei bipedi... uomini e donne comprese, nei pennuti, nei pesci. Speriamo tuttavia, che questo sentimento gentile, non scompaia collo scomparire della primavera.

Perchè, chi darebbe un tema all'inno dei nostri poeti? Dovrebbero chiudere bottega, ed infrangere la penna. Poveri poeti!...

Abbiamo avuto un'inverno lungo. Dal novembre ai primi d'aprile. Meno male che non fummo afflitti dall'*invernello* di S. Giorgio.

Anche questo santo, protettore dell'Inghilterra pare, anche del freddo, non ha più autorità sul tempo.

Dicevamo che siam capitati, d'un salto, in piena estate. Se dura, abbiamo da godercelo per un pezzo. Sia fatta la volontà sua, tanto più che in questo caso non possiamo fare la nostra.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Sei signore ed una cameriera di Chioggia alla sbarra

Ieri ebbe termine l'interessante processo contro Baldo Vincenza e le di lei figlie Giovanna, Giulia e Luigia Colombo, Penso Attilia, Parenti Emilia e Scarpa Norma, di cui abbiamo fatto cenno in cronaca giudiziaria di ieri, imputate di eccitamento a delinquere.

Aperta l'udienza alle 10 il P. M. ebbe la parola e con una poderosa requisitoria sostenne l'accusa per le quattro Colombo chiedendo per la madre e la figlia Giovanna 6 mesi di reclusione ciascuno, per la Giulia 5 mesi e per la Luigia 3 mesi della stessa pena, ritirando l'accusa per le tre altre.

In difesa della Colombo parlò il comm. L. Bizio chiedendone l'assoluzione.

Il difensore delle Friziero si associò alle conclusioni del P. M.

Gli altri rinunciarono alla parola.

Dopo una replica della P. C. e controreplica del difensore avv. Bizio, il Tribunale condanna: Baldo Colombo Vincenza e la di lei figlia Giovanna a 4 mesi e 25 giorni di reclusione ciascuna, la Colombo Giulia a 4 mesi e la Luigia a 72 giorni pure di reclusione, da scontarsi per quest'ultima in una casa di correzione. Le condanna inoltre in solido ai danni e spese ed al pagamento di L. 120 alla P. C.

Penso Attilia cameriera è assolta per non provata reità.

Parenti e Scarpa maritate con i fratelli Frizziero vengono assolte per inesistenza di reato.

Per tutto il giorno la sala rimase affollata.

***

Pres. Rinaldo — P. M. Dal Pian.

Tribunale militare di Venezia

(*Udienza del 23 aprile*)

Furti, appropriazione indebita e diserzioni

Martinuz Pietro da Gajarine, carabiniere nella Legione di Verona è accusato di furti continuati, perchè stando alla stazione di S. Zeno, in più riprese, cogliendo tutte le occasioni che gli presentavano opportune, andava rubando ai danni dei suoi compagni,

---

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell' ABBANDONATA

— Chiederò il doppio al gentleman, pensava egli. L'affare gli sta a cuore e me le verserà, e io non darò che cinquanta sterline a questo animale?

Le ebbrezze di Struth non erano mai lunghe.

Per accopparle sarebbero state necessarie dieci bottiglie di quel buon gin che gli dava tutte le ricchezze della terra, mentre ne smaltiva i fumi. E Struth non aveva tanto credito nelle taverne.

Il mattino seguente se ne andò a Santa Brelade per avere informazioni.

XVIII.

Durante l'uragano

Due giorni dopo, erano circa le due pomeridiane... Si era giunti alla metà di settembre.

Contrariamente a ciò che avviene per il solito nelle isole in cui la temperatura rinfrescata dalle brezze del mare, si mantiene di una dolcezza eccezionale nel colmo dei grandi calori dell'estate. il caldo era opprimente.

Grosse nubi cariche di elettricitá ricoprivano il cielo. Non pioveva ancora, ma minacciava un grosso uragano.

Tre donne erano riunite nella più vasta camera della casetta rosa.

La più giovane, distesa sul letto, si torceva in mezzo a intollerabili sofferenze.

Era la signorina di Roye.

Le altre due stavano in piedi al suo capezzale.

— E quel Perros che non ritorna! esclamò Germana in un momento di calma. Perchè non è qui? Sono sicura che deve arrivare. Non può aver dimenticato. Orsola, guardate un po!

Orsola mormorò alcune parole di consolazione:

— Coraggio, signorina!

— E dire, riprese Germana, che le madri benedicono queste sofferenze che annunziano una nuova vita, l'essere sperato, mentre io...

Un dolore più violento degli altri le troncò la parola.

Ella si mise tra i denti il suo fazzoletto di battista e lo stracciò per soffocare un grido.

— Un medico! ordinò Orsola spaventata; Kate correte a chiamare un medico, ve ne prego.

Kate Potter alzò le spalle.

— A che pro? replicò ella. Del resto, non arriverebbe a tempo. Sono qui io. Non abbiate timore.

Vi fu un nuovo silenzio.

Germana, ansante, con la fronte bagnata di sudore, mormorò alcune parole:

— Guardate in lontananza... egli viene... è lì!

Per ubbidire, Orsola corse alla finestra.

Gli alberi di una nave ancora lontana cominciavano a disegnarsi sull'orrizzonte, ma dovevano essere a sette o otto miglia dalla costa e non spirava un soffio d'aria.

— Avevate ragione, disse la cameriera, è lui senza dubbio.

E, ritornando al capezzale della padrona, si chinò sul letto dicendo:

— Coraggio, signorina!

Un ultimo spasimo, terribile e breve, strappò un grido alla disgraziata.

Le sue dita contratte si conficcarono nel raso delle coperte.

Era finita.

— Un benessere repentino discese come un balsamo nelle sue vene.

Kate Potter, infatti, ne sapeva quanto un dottore. Non si era vantata oltre misura.

Ella portò il fanciullo in una camera vicina, quel fanciullo per il quale la madre non aveva voluto preparare nulla, mentre gli altri, sperati, aspettati, trovano al loro ingresso nella vita una culla e fasce per riceverli.

L'inglese ricomparve dopo un istante e disse alcune parole a Orsola, che le sussurrò all'orecchio della padrona.

La signorina di Roye trasalì.

— Una bambina, mormorò ella. Ah! la disgraziata!

Ella vide come in un sogno le miserie della vita di una figlia abbandonata.

Un figlio avrebbe potuto difendersi, aprirsi una carriera a furia di volontà e di energia; ma una figlia! la dezolezza, l'impotenza, circondata da tutte le tentazioni, esposta a tutti i pericoli! Abbandonarla a tutti i rischi, alle sue sole risorse, alle sue debolezze, senza protezione, senza difesa, era possibile?

Quale delitto! come aveva ragione quel Perros!

La sua collera se ne andava; l'anima sua si ammolliva a poco a poco.

Mille pensieri contrari si agitavano come onde tumultuose nel suo cervello indebolito.

Era così stanca che viveva come in un sogno e finì per addormentarsi.

Quanto tempo durasse questo sonno, ella non avrebbe potuto dirlo.

Quando riacquistò l'uso dei sensi, la sua camera era immersa in una oscurità presso a poco completa, la candela accesa sul caminetto vacillava al soffio di una brezza ardente che penetrava liberamente per le finestre aperte.

Allora la memoria ritornò alla malata, confusamente sul primo, poi distinta, come quando si abbraccia con un'occhiata un orizzonte di cui si esaminano poi i particolari con comodo.

Tutte le sue avversioni, tutte le sue antipatie, tutti i suoi disgusti si ravvivarono.

Ella rivide la testa brutale di Giacomo di Brandes, china su di lei, minaccia vivente, e un brivido di orrore le corse per le vene. Rivide ancora il triste maniero, la camera dell'attentato, il ritratto della baronessa; la scena orribile, la lotta ignobile, il delitto che l'aveva perduta,

D'altra parte, pensò al suo passato raggiante e al di sopra di questi ricordi, tetri o allegri ella vide l'immagine di Roberto di Beaulieu dominante tutto.

Ella lo amava e quella figlia, figlia del delitto, sarebbe un ostacolo eterno tra lei e l'uomo al quale ella già apparteneva per il cuore, con una forza tanto più grande in quanto che temeva di esserne separata.

Forse ella era già la causa di sospetti, di diffidenze invincibili.

Forse Roberto al suo ritorno le lancerebbe l'ingiuria di un rifiuto.

Quella figlia, era il suo onore perduto, il suo avvenire turbato, le sue speranze annientate!

Dove nasconderla? A quali mani affidarla? che non fossero mercenarie o sospette? Causa di dolori così crudeli per il passato che riservava ella alla madre? Bisognava che fosse sempre presente ai suoi occhi per ricordarle il sanguinoso oltraggio che aveva ricevuto.

(*Continua*)

varie somme di denaro, qualvolta accontentandosi perfino di pochi centesimi, tal'altra usando però anche di chiave falsa onde aprire le loro cassette di ordinanza. La piena confessione dell'accusato rende più facile il giudizio, che in vista specialmente della qualifica dei furti, si chiude con la severa condanna di tre anni e un mese di reclusione ordinaria, previa degradazione.

— Bullio Amilcare, soldato nell' 8. regg. artiglieria è pure accusato di furto di qualche oggetto di vestiario ai danni di un caporale della sua batteria. Gli indizi di accusa sono però così incerti che il tribunale non persuaso della responsabilità del Bullio, lo manda assolto e ne ordina la scarcerazione.

Belfiglio Giovanni, soldato nella 6ª compagnia di disciplina è condannato a sei mesi di carcere militare per essersi appropriato indebitamente le paghe e il soprasoldo di quattro suoi compagni, nella complessiva somma di lire 10, che gli era stata affidata dal proprio furiere e con ordine di fare la distribuzione ai commilitoni.

— Giandigli Giuseppe, guardia di finanza del Circolo di Udine è condannato a 13 mesi di carcere militare per diserzione con asporto di arma da fuoco.

E a due mesi della stessa pena è condannato il soldato Vaccari Romeo del Distretto di Modena, per non aver risposto alla chiamata per istruzione, indetta nel giorno 22 agosto 1899.

Pres. colonnello cav. Vitelli — P. M. cav. Sicher.

Tribunale penale di Padova

Assolto

Ci scrivono da Padova, 24 aprile:

Oggi, davanti al nostro Tribunale, si discusse la causa per peculato a carico di Malusardi Goffredo, di anni 43, impiegato presso l'ufficio postale.

Il Malusardi, secondo l'imputazione, avrebbe distratto dalla cassa postale L. 1601.40 — versandole solo due giorni dopo il termine dovuto.

Nel suo interrogatorio, l'accusato ammise d'aver adoperato quella somma pei suoi bisogni. Si trattava di pagare una cambiale da lui avallata a favore d'un amico, che non fece onore, in scadenza, alla propria firma. Del resto — disse il Malusardi — io aveva ferma e sicura intenzione di restituire le 1600 lire — e le restituii prima che fosse fatto il rilievo a mio carico.

Uditi i testimoni, la requisitoria del P. M. e la difesa — rappresentata dagli avvocati M. Donati e Bianchini — il Tribunale pronunciò sentenza d'assoluzione.

Il processo di Viterbo

L'Alfonsi dichiara i Pezi parricidi

Ci telegrafano da *Viterbo, 24 aprile, matt.*:

Grande aspettativa, alla ripresa delle udienze, per l'interrogatorio del detenuto Alfonsi, sul conto del quale, come vi telegrafai, era corsa voce avesse confessato i nomi degli assassini del Pezi.

L'Alfonsi viene introdotto nell'aula fra vivissima attenzione e, appena interrogato, fa la seguente testuale dichiarazione: « Quanto dichiarai nel 1894 a carico del Benedetti e del Pellegrini (i presunti assassini, che furono in quel processo condannati) è falso. Quelle dichiarazioni mi furono suggerite dai fratelli Pezi (i figli dell'assassinato, uno dei quali è prete). E' vero che Luigi Benedetti rifiutò per giuoco di vendere del formaggio al fratello Antonio, ed è falso quello che testimoniai nel 1894, che Luigi, cioè, pronunciasse le parole che attribuivano all'Antonio la responsabilità dell'assassinio del Pezi. E' falso pure il discorso del Benedetti al Pellegrini sotto l'atrio del palazzo Odescalchi; è falso che piangessero quando seppero dell'arresto del Valle; falsai la verità per istigazione dei fratelli Pezi. I condannati del 1894 sono innocenti e chiedo il loro perdono in ginocchio (e si inginocchia) ». Viva emozione.

Proseguendo, l'Alfonsi dice: « Il 7 agosto '94 incontrai il Luigi Pezi armato in contrada Pozzarigo; dopo il processo, trovandomi in casa Pezi, assistei spesso a litigi tra i fratelli — una volta il Luigi investì coi pugni il prete che difendendosi gli gridava: *Dopo aver ucciso il papà, brutto ladro, vorresti uccidere anche me!* e allora ripensai all'incontro del 7 agosto convincendomi della verità che Luigi fosse l'assassino del padre suo ».

Qui l'emozione diventa vivissima: durante la deposizione gli imputati e i Pezi che a stento frenavano le lagrime scoppiano in pianto; nell'aula piange la loro sorella. Il presidente si determina a togliere la seduta.

Nel pomeriggio dovevano comparire i fratelli Pezi che però si rifiutarono di venire.

Per sentimento di umanità, a domanda dell'avvocato Vienna il seguito del dibattimento venne così rinviato a domani.

L'Alfonsi è il secondo dei testi che, per resipiscenza, confessa durante l'attuale processo, d'avere per subornazione dei fratelli Pezi deposto il falso, e d'avere concorso in tal modo a far condannare nel 1894 degli innocenti. E' a credersi che, in seguito a queste nuove circostanze, la giustizia non tarderà ad esercitare l'azione sua, sostituendo al posto degli attuali imputati i veri assassini, macchiati d'un delitto tanto più infame, in quanto non si peritarono di mettere in opera qualsiasi mezzo per stornare da sè ogni accusa e di far condannare degli innocenti, comprando dei testimoni falsi.

Per il processo Notarbartolo

Circa le pretese rivelazioni di un soldato sugli assassini del Notarbartolo, leggiamo in una corrispondenza da Palermo al *Corriere di Napoli*:

« Nulla di preciso è possibile sapere sulle dichiarazioni del Peretti, se non questo, che egli è una seconda edizione di quel Bartolami che prese già tanto in celia la nostra magistratura, come era il Peretti che andò un pezzo girando tutta l'Italia in cerca dell'anello e della carabina del comm. Notarbartolo. Per un uomo condannato alla reclusione, prendere un po' d'aria è sempre una cosa dilettevole, ond'è che al Peretti non parve vero di poter andare su e giù per vie ferrate e per piroscafi, mangiando bene e bevendo meglio a spese dello Stato invece di starsene nel buio della sua cella.

La canzonatura apparve finalmente chiara, quando, dopo aver tanto girato per rinvenire il facile e l'anello, come era naturale, il Peretti non potè rinvenire nulla.

Nella prima fase dell'istruttoria un povero matto rinchiuso nel nostro manicomio fece una propalazione simile a quella del Peretti; ma la giustizia fu allora meno ingenua e il matto fu subito rimandato al manicomio.

Lasciando stare le fantasticaggini che si fanno sul Peretti, vi dirò che sono già arrivati i volumi contenenti il processo di Milano, non che i reperti e i corpi del reato. La istruttoria sarà chiusa entro questo mese, e, nei primi del prossimo maggio, sarà notificata al Palizzolo la requisitoria. Prevedesi una richiesta di *non luogo a procedere*, a cui si uniformerà la sezione d'accusa. »

Cronaca rosa

Ci scrivono da Maniago, 23 aprile:

(r. tr.) Oggi venne celebrato il matrimonio fra il co. Olvrado di Maniago, barone dell'Impero austro ungarico, e la contessina Laura d'Attenis-Maniago. Assistevano all'atto il colonnello comm. Candido Luzzi per lo sposo, e i conti Rota dott. cav. Francesco, d'Attinis-Maniago dottor cav. Nicolò e d'Attinis-Maniago dottor Enrico.

— Ci scrivono da Villanova di Motta Livenza, 24 aprile:

Oggi la signorina Angelina Nalli, nipote del compianto pittore Pompeo Molmenti, ha dato la mano di sposa al segretario comunale di S. Polo di Piave, signor Davanzo Gio. Batt. Testimonii il cav. uff. Nicolò Braida e Gasparinetti Antonio.

— Ci scrivono da Este, 23:

Il signor Albano Grigolato si unì oggi in matrimonio alla distinta signorina Maria Martini. Funzionò da uff. di Stato Civile il sindaco avv. Tono, al quale ci è grato porgere sentite congratulazioni per la ricuperata salute. La coppia felice venne festeggiata con pregiate pubblicazioni e regali di parenti ed amici.

NECROLOGIO

La morte di un amico di Ugo Bassi

E' morto nell'ospedale del Ricovero di Bologna, il maestro di musica Pietro Eugenio Alberoni, grande patriota, e parente di quel cardinale Alberoni che, essendo arcivescovo di Ravenna, tentò di togliere alla repubblica di San Martino i suoi secolari diritti e privilegi.

Ma il maestro Eugenio Alberoni, pur essendogli congiunto, aveva ben altri ideali e fu sempre infiammato di grande amor patrio.

Fu intimo amico di Ugo Bassi e di Luigi Gualtieri, primo biografo del martire barnabita, e pubblicò a proprie spese le memorie del Padre Ugo Bassi che tutti conoscono e che sono un vero gioiello di letteratura patriottica.

L'Alberoni musicò pure, nel 1813, un inno scritto dal Padre Ugo Bassi, inno che sempre cantava agli amici.

Ci scrivono da Este che è morto colà, fra il dolore de' suoi e il rimpianto di tutti, il signor Eugenio Ravenna, d'anni 21, allievo ingegnere del Politecnico di Torino.

— A Modena l'avv. Luigi Tabboni, cancelliere di Cassazione — A Bergamo il cav. Francesco Giongo, ingegnere capo della Provincia; il medico Cesare Ghislanzoni. Aveva 63 anni e prese parte alla campagna del '66 nel Corpo sanitario militare — A Edolo la sig. Carolina Franceschetti Capellini — A Palermo la signora Marianna Pampillonia vedova del compianto senatore Francesco Nobile — A Roma il comm. Antonio Cecchi, capitano pontificio — A Piacenza la sig. Antonietta Navoni ved. Orcesi; il cav. avv. Giovanni Mangot, presidente onorario della Corte d'Appello — A Gravedona, il sig. Aldo Gianatti, di anni 20.

— Da Londra, con dispaccio ci si informa essere morto colà il duca di Argylh.

— A Monaco di Baviera il celebre tenore Enrico Voge. Aveva 55 anni.

SPORT

Il tiro al piccione a Firenze

Abbiamo da Firenze, 23 aprile:

Al concorso al tiro al piccione alle Cascine intervennero forti tiratori della Liguria, dell'Emilia e della Romagna.

Vinse il primo premio di cinquemila lire e la medaglia d'oro il conte Fabbricotti.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 24 Aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro 0 in mm.	54.34	54.75	54.90
Termometro centig. al Nord	13.8	14.9	16.5
» » Sud	14.2	15.2	17.0
Umidità relativa	79	71	59
Direzione del vento	NNO	E	ESE
Stato dell'atmosfera	9	4	3
Acqua caduta in mm.	0.30		

Temper. mass. d'ieri: 24.9 — Min. d'oggi: 13.2

Una conferenza dell'onorevole Carlo Donati a Casale Monferrato

Ci scrivono da Casale (*ritardata*):

Lunedì, seconda festa di Pasqua, nelle storiche e splendide sale della nostra Accademia filarmonica, l'on. Carlo Donati teneva, per invito della presidenza, una conferenza col titolo: *La donna nella pittura veneta*.

Assisteva la parte più colta della città ed un numero stragrande di eleganti signore e signorine.

Il deputato di Lonigo, con parola elegantissima, smagliante e rivelando una coltura artistica, geniale e profonda svolse il bellissimo tema in mezzo alla attenzione più profonda dell'uditorio, che più volte lo interruppe con segni d'approvazione e lo salutò alla fine con caldo e cordialissimo applauso.

L'on. Donati visitò poi i monumenti ed i ricordi artistici della città degli Aleramì e fu poi festeggiatissimo al banchetto offertogli la sera in suo onore, nonchè al ricevimento in municipio fatto per invito del sindaco cav. Manacorda.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova — Ci scrivono 24 aprile — **Ad un illustre professore** — Tempo fa, il Circolo cattolico universitario iniziò una sottoscrizione pubblica per offrire al prof. Francesco Bonatelli — in occasione del suo giubileo scolastico — una medaglia d'oro.

Alla sottoscrizione presero parte uomini ragguardevoli, come il Cardinale Ferrari, ed i Vescovi Bonomelli e Rota, Antonio Fogazzaro ed Almerico da Schio, oltre a molti professori della nostra e di altre Università italiane e straniere.

La medaglia doveva essere presentata all'illustre maestro domani, 25 aprile; ma, non essendo ancora compiuta la coniazione, la consegna si farà in altro giorno da destinarsi.

Giungano, intanto, al prof. Bonatelli anche dalle colonne della *Gazzetta* augurii e felicitazioni alte e cordiali.

Una vendetta cretina — La scena è ad Este; attori un orologiaio ed un rivenditore di giornali. L'azione comincia con un diverbio fra i due, nella bottega del primo, e non importa sapere il perchè.

Esaurita la serie degli epiteti, il rivenditore se ne va, e l'orologiaio gli grida dietro: *me la pagherai!* E vuole che il pagamento avvenga senza ritardo. Chiude in un certo cassetto del banco, bene avvolti in un pezzo di carta, alcuni orologi e del denaro e, poi, esce anch'egli urlando che il giornalaio lo aveva derubato. Galoppa alla caserma dei carabinieri e denuncia il furto.

La benemerita arresta il presunto ladro e fa un cosidetto sopraluogo nella bottega per stabilire come e dove il delitto era stato consumato.

Guarda, fruga, interpella. A un dato momento, il brigadiere invita l'orologiaio ad aprire il cassetto. Egli nicchia; il brigadiere insiste; si apre e si trova il... corpo del delitto.

Conclusione: il giornalaio è liberato e sporge querela per calunnia contro l'orivolaio.

E' la storia eterna della biscia e del ciarlatano e stavolta la beccata sarà discretamente sensibile. Peggio pel ciarlatano!

Annegato? — Si è stabilito che la giacca il cappello e la chiave trovati sulla riva del Bacchiglione appartenevano a Valentino Gardin, di anni 32, dimorante al Portello.

Il Gardin manca da due giorni da casa sua e si dubita fortemente che egli siasi annegato.

A suffragio di un'estinta — Domani, nelle chiese di Ponte di Brenta, Limena, Curtarolo e Comazzole, si celebreranno uffici funebri a suffragio della defunta signora Rosa Breda.

Il senatore V. S. Breda ha disposto che, in questa occasione, siano distribuite ai poveri di quei Comuni L. 1500.

Leggere per credere il *Veneto* di ieri, il quale dopo essersi scagliato dozzine di volte contro monsignor Callegari, perchè colla sua autorità pareva sostenere e moralmente e finanziariamente un giornaletto che si diceva clericale, ma che in verità era spesso un impasto di iniquità in veste nera, ne deplora la scomparsa. Chi ci capisce qualche cosa è bravo!

Este — Ci scrivono, 23 aprile — (*Elgidi*) **Convegno internazionale del T. C. C. I.** — Dal 20 al 27 maggio, la nostra città avrà l'onore di ospitare squadre numerose di ciclisti-automobilisti e di quanti con amore s'interessano della sport, in genere, sotto gli auspici della presidenza onoraria del sindaco e della nobildonna contessa Elsa Albrizzi. Il Comitato, solertissimo, ha allestito un programma dei più attraenti, senza aggiungere che la lussureggiante splendidezza di questi colli avrà potenza di scuotere anche i più pigri o dubbiosi. Il programma — a grandi linee — è il seguente:

Domenica 20 — Incontro delle squadre e carovane, ricevimento ufficiale, Congresso del T. C. C. I., Corse ciclistiche nazionali, Banchetto e festival nel Parco Albrizzi, Mostra, Concorso delle vetrine e dei negozi.

Lunedì 21 — Gita Ciclo *Euganeo* del *Touring*, Colazione campestre, Banchetto, Visita cantine di Lispida, *Pick-nick* a Sant'Elena offerto nel parco del sig. conte ing. Giacomo Miari.

Martedì 22 — Concorso, Corsa di automobili.

Mercoledì 23 — Grande gara di tiro al piccione con premi in denaro per lire 1200.

Giovedì 24 — Grande gara di tiro a segno.

Domenica 27 — Premiazione Mostra vetrine e Tiro a segno.

Interverrà la Direzione generale del *Touring* C. C. I. E' assicurato l'intervento di oltre 30 sezioni di Club. L'Ispettorato sta ottenendo le consuete facilitazioni ferroviarie. Il Comizio agrario, sperasi, aggiungerà un'interessante mostra bovina. Per tutto rivolgersi al Consolato, sezione di Este.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono 23 aprile — (M. P.) — Da ieri si nota in città un movimento insolito che fa sperare in un concorso eccezionale per l'Esposizione di Verona che si aspetta con vera impazienza. Ieri ancora ho visitate le vaste Gallerie e vi ho trovato gente dappertutto intenta — sebbene di festa — a finire di mettere a posto, a pulire.

Il salone di ingresso che accoglierà gli invitati alla solenne inaugurazione e che è destinato ad essere il centro d'azione della Galleria delle Belle Arti, è ancora in mano agli operai della ditta Bonomi assuntrice dei lavori un pò ritardataria, ma non si tratta che dell'ultima tinta alle pareti e degli ultimi tocchi alle ferramenta.

Per sabato tutto dev'essere e tutto sarà a posto onde possa aver luogo il *vernissage*, e domenica potrà l'inaugurazione farsi per davvero e non per forma.

**

Intanto una Commissione per gli alloggi lavora ed ha già a disposizione duecento stanze ed altre molte ne cerca e ne avrà in settimana.

**

Un esempio raro di onestà commerciale. Anni addietro i fratelli Masprone proprietarii dei Ristoranti *Regina Margherita Stazione P. Vescovo* fecero punto. Poterono meritare il compatimento dei creditori e fare un concordato coi benefici di legge al 18 per 0[0. Ora uno di essi — l'altro è morto — conduttore del ristorante della stazione suddetta, distribuì spontaneamente un altro 32 per 0[0 ai creditori ben lieti dell'inaspettato riparto!

Corriere vicentino

Gli illuminatori della giunta

Ci scrivono da Vicenza 24 aprile:

(*Lelio*) La giunta municipale, sbattuta tra il positivismo amministrativo della questione daziaria e le meetingaie deliberazioni delle società operaie divenute improvvisamente — come già ebbi a scrivervi — accademie di economia sociale; per non disgustare gli uni e per non scontentare gli altri ha nominato la accennatavi commissione incaricata di rischiarare le idee dei trepidanti assessori, e l'ha composta in una maniera che ricorda quei giocondi pasticci che il *Re dei cuochi* registra sotto il nome di *intingolo*.

A parte che in una materia la quale è semplicemente amministrativa e che non ha un carattere tecnico nel vero senso della parola la giunta abbia sentito il dovere di rinunziare al suo diritto e al suo strettissimo compito di iniziativa; a parte che codesto sistema procedurale non possa esser tacciato nè di eccessivo coraggio nè di un preciso concetto della propria responsabilità; a parte tutto questo, dico, è ameno che la giunta abbia chiamato a comporre questa nuova commissione proprio quelle stesse persone le quali hanno promosso e alimentato la agitazione della municipalizzazione del dazio.

Perchè la giunta non supporrà certo che i Marchetti, i Potente, i Piccoli ecc. abbiano a mutare idea ed a staccarsi dalle loro teorie ormai mille volte sostenute; il pensiero di tutti questi nuovi commissari è così noto alla città che davvero da esso non potranno scaturire quei lumi che l'assessore per le finanze va ricercando.

Che se nell'indagini sue il cav. Cibele sentiva il bisogno di esser confortato dal parere di egregi e valenti cittadini, egli doveva rivolgersi a coloro che la questione potevano serenamente studiare *ex novo* senza preconcetti e senza prevenzioni; egli doveva rivolgersi a persone che nè per convinzione profonda, nè per desiderio di facile popolarità, avevano favorito la causa della municipalizzazione daziaria o quella avversa.

Così il responso della commissione che evidentemente la Giunta deve attendere molto ansiosamente, sarà questo: che sette commissari, con frasi più o meno pompose, con dati più o meno empirici, si dichiareranno favorevoli alla percezione diretta, ed uno solo — povero Daniele in mezzo alla fossa dei leoni — avrà il coraggio di essere di parere contrario.

Concludo quindi che allo stato delle cose non si può portare su questo atto della Giunta un favorevole giudizio, inquantochè sembra che essa, trincerandosi dietro il consiglio della commissione, voglia allontanare da sè la responsabilità delle misure che saranno proposte ed attuate; ed in questo convincimento ribadisce il modo col quale si è voluto comporre la commissione.

Il delitto di un pazzo

A Cogallo, del Mandamento di Thiene, successe un fatto così raccapricciante che impressionò altamente l'intero paese.

Capovilla G. B. di 33 anni, da poco reduce dalla Romania, ove avea atteso ai lavori di bracciante, l'altra notte alzatosi da letto in preda a delirio allucinatorio, con un colpo di accetta divise in due parti la testa del figlio suo, appena di un anno di età, poi con altri colpi ebbe a ferire la madre e la sposa sua.

Ridotto all'impotenza, bene scortato dai reali carabinieri, venne tosto accompagnato al nostro manicomio di S. Felice.

Il disgraziato, in Romania venne colpito dalle febbri di malaria, e ritornato in patria per rimettersi, le condizioni sue di salute non migliorarono, cosichè la famiglia sua non navigava economicamente nelle migliori acque; da ciò forse un motivo della malattia mentale del povero Capovilla, per cui le autorità già aveano disposto per l'invio di esso al Manicomio.

Una lapide ai caduti d'Africa — Il generale Ottavio Framarin, il nob. Francesco Savarda ed il cav. Giuseppe Mascardi si sono costituiti in comitato per raccogliere offerte colle quali erigere una lapide ai valorosi soldati italiani caduti nella guerra d'Africa.

Non vi ha dubbio che la pietosa e patriottica iniziativa, troverà anche fra noi larga adesione.

Provincia di Venezia

Chioggia — Ci scrivono 22 aprile (*rit.*) — **Come sono tutelati gli interessi cittadini** — (*x*) L'agitazione che si vorrebbe far passare come manifestazione del paese, a proposito della questione del mercato, mentre altro non è che l'effetto di una coalizione di pochi, i quali, parte in buona fede, parte per salvare *certe apparenze*, e parte ancora con intendimenti affatto diversi, cercano di tirare acqua al loro mulino — continua ad esercitare la sua influenza deleteria nel vero interesse del paese.

Alle dimissioni della Giunta e del Consiglio — mai abbastanza deplorate dagli uomini di buon senso e dalla maggioranza dei dimissionari stessi (che non ebbero però il coraggio di opporsi all'inframmettenza della piazza) seguirono quelle della presidenza della Società del Tiro a segno, di tre membri della Congregazione di Carità, del R. Conciliatore e del sig. Gallimberti da membro della Commissione visitatrice delle carceri. A queste, secondo le *alte vedute* di chi pretenderebbe in tal guisa di tutelare il decoro ed il prestigio cittadini, dovrebbe tener dietro la rinuncia dei componenti le Commissioni comunali della tassa famiglia ed esercizi e quella dei membri della Congregazione di Carità. Dovrebbero inoltre seguire il rifiuto di pagare le imposte per opporsi alle esorbitanze del fisco, il boicottaggio e tante altre cose deliziose per portare l'agitazione al suo stadio acuto!...

E tuttociò, come ben si capisce sempre nel miglior vantaggio del paese e dei contribuenti! Perchè riesca intralciato il libero e normale svolgimento dei pubblici servizii, perchè i giovani soggetti al servizio militare perdano il beneficio di essere esonerati mediante la frequenza delle lezioni del Tiro a segno, perchè i cittadini in mille modi carichi di tasse non abbiano mezzo di ottenere il parziale o totale esonero dalle stesse mancando le commissioni d'appello pei singoli ricorsi; perchè una ragguardevole somma venga tolta alla pubblica beneficenza e miseramente strappata dalla bocca del povero per stipendiare un delegato straordinario all'amministrazione della Congregazione di Carità.

Perchè, infine, sia intralciata o per lo meno assai ritardata la soluzione di importanti e vitalissimi argomenti ed il paese venga fortemente danneggiato.

Ma così non deve essere, l'incomposto agitarsi di taluni, condannato dalla grandissima maggioranza (che ha il grave torto di non opporsi e di lasciar fare protestando in secreto) non raggiunge lo scopo di favorire e proteggere l'interesse cittadino, ma converge precisamente allo scopo opposto: al maltrattamento cioè di tutti gli interessi cittadini nonchè allo sconvolgimento dell'ordine e della pubblica tranquillità.

Tuttavia confidiamo che non tutti abbiano ancora amarrito il bene dell'intelletto e che i primi a dare esempio di onorevole resistenza, contro indebite inframmettenze, saranno i membri costituenti la maggioranza della Congregazione di Carità col non perpetrare un vero delitto economico a danno dell'opera pia che amministrano. E che per la vera dignità cittadina offesa, si allargherà il numero di coloro i quali, con atto di resipiscenza che loro torna ad onore, si ritirarono dalla falsa via fin qui battuta!

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 24 aprile — (P.e) — **Il mercato bovino** — fiera di S. Giorgio — fu ieri discretamente animato. Gli affari si conclusero senza difficoltà.

Il programma del grande concerto che l'orchestra della Scala eseguirà il 2 maggio al Sociale, comprenderà una Pastorale di Beethoven, opere di Franchetti, Catalani, Mancinelli e Wagner.

Visite agli stabilimenti industriali — In questi giorni gli alunni ed alunne delle scuole elementari superiori visitarono le ferriere, la tessitura di seterie Raiser, lo stabilimento cotoniero Barbieri, la conceria De Pauli ecc. dovunque accolti con la massima cortesia.

Gli zingari di Cosizza che rubarono due cavalli ai fratelli Cernotta, hanno fatto scuola, poichè venne ora denunziato il furto di una cavalla del valore di lire 260 a danno di Domenico Minisini in Maiano.

Lavori pubblici — La Giunta approvò ieri il progetto di copertura del tratto di roggia sul viale delle stazione ferroviaria di fianco ai locali Leskovic.

All'Asilo Volpe domani ricorrendo l'onomastico del generoso fondatore di quell'istituto, i bambini daranno una festicciola in onore dello stesso comm. Marco Volpe.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 24 aprile — (G. M. **I funerali** della co. Maria Agosti-Miari-Fulcis oggi seguiti alle 10 ant. riescirono decorosi.

Precedeva l'asilo infantile con bandiera seguito dall'orfanotrofio Sperti e dal clero. Il feretro era posto sul carro di I classe senza corone e senza fiori come voleva la povera estinta.

Seguirono i parenti e gli amici fra i quali notammo molte signore.

Le torcie erano numerose.

Per l'asta della strada nazionale carnica n. 1 Gogna Montecroce pel sessennio dal 1 luglio 1900 al 30 giugno 1906 a Roma, rimase deliberatario col ribasso del 18.20 0[0 il sig. Giuseppe Da Ru.

Beneficenza — Nell'occasione della morte della co. Maria Agosti-Miari-Fulcis la famiglia del co. Lodovico Agosti elargiva lire 200 all'orfanotrofio Sperti e 200 alla cucina economica.

Il co. Giuseppe Agosti e famiglia lire 25 all'orfanotrofio Sperti 25 all'asilo infantile.

Il carabiniere Ernesto Costa da poco in Forno di Zoldo, dopo malattia penosa morto all'ospitale, fu oggi trasportato al cimitero.

Intervennero un plotone del 27, i carabinieri col maresciallo, alcune guardie di P. S. e di finanza.

A Porta Feltre parlò il carabiniere Masotto Angelo.

ULTIMA ORA

Le feste di Napoli

Ci telegrafano da *Napoli, 24 aprile, sera*:

Stasera, oltre la Piazza del Plebiscito e via Toledo, anche molti edifici pubblici erano vagamente illuminati.

Furono incendiati fuochi artificiali in Piazza del Plebiscito; dal gran poggiolo della reggia assistevano i Sovrani coi Principi, i quali furono ripetutamente, entusiasticamente applauditi da immensa folla gremente la piazza.

Una furiosa rissa a Gravedona

Cinque morti e varii feriti

Ci telegrafano da *Milano 24 aprile, sera*:

Giunge notizia da Gravedona, paesello sul lago di Como, che domenica, solennizzandosi colà la festa della Madonna del Candelotto, mentre parte del corpo musicale partecipava alla processione e altra parte girava per le vie del paese suonando per rappresaglia l'inno di Mameli, avvenne una furiosa rissa, nella quale cinque rimasero morti e parecchi feriti.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Mogliano Veneto, 24 Aprile 1900

I giorni più non bastano per segnare gli atti di beneficenza eseguiti a vantaggio dei poveri diseredati dalla fortuna da **Mad. Elvira Favier**.

Non contenta di aver elargito L. 200 nella luttuosa circostanza in cui un numero straordinario di poveri furono colpiti dall'*influenza*, oggi ne rimise al sottoscritto altre 200 perchè gli ammalati della Parrocchia possano essere alleviati nelle loro indigenze con provvederli di pane e carne.

Nel segnalare questo tratto di un cuor nobile e generoso, spontaneo erompe dall'animo il grido « evviva, evviva Mad. Elvira Favier ».

L'Arciprete

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI D'LLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 aprile a L. 106.13

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 29 aprile per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.65

Listini Borse

Venezia 24 aprile

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1 gennaio 1900	100 80	— —
Consolidato italiano 4 0|0 netto.	—	— —
» » 4 1|2 0|0 1. genn. 1900	110 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
« Banca Veneta	310 —	— —
« Società Veneta Costruzioni	— —	— —
« Cotonificio Veneziano	252 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az Soc Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	123 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1785 —	— —
« Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	520 —	— —
« » Bagni Lido . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1|2
Germania	130 40	130 60	— —	— —	5 1|2
Francia	106 20	106 30	— —	— —	3 1|2
Belgio	106 05	106 25	— —	— —	4
Londra	26 74	26 77	26 44	26 47	4
Svizzera	105 40	105 60	— —	— .	5
Austria Corone	110 —	110 30	— —	— —	4 1|2
Banconotte	110 —	110 30	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 1\|2 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0\|0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0\|0

Vienna 24

Credito aust. corone	229 80	Cambio su Londra	242 85
Lombarde	24 10	Lire ital. carta	90 60
Banca anglo-aust.	121 50	Rend. aust. arg.	98 80
Austriache	133 50	Rend. aust. carta	98 90
Banca anglo-ung.	126 —	Union bank	147 25
Napoleoni d'oro	19 26	Rend. aust. oro	98 50
Argento	100 —	Rend. ungherese	93 30
Cambio su Parigi	96 45	Banca Paesi aust.	113 75

Torino 24

Rend. it. 5 0|0	100 77 1|2
» » 5 0|0 spez.	100 77 1|2
» » 3 0|0	62 25
» » 4 1|2 0|0	110 35
Az. Banca d'Italia	880 —
» Banca Torino	320 —
» Banco sc. (nuove)	215 —
» Banca commerc.	720 50
» Ferrov. Medit.	—
» Ferrov. Merid.	736 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	317 50
» » Vitt. Em.	348 —
» » Med. Ad. Sic abel	308 75
Med camb. Franc.	106 17 1|2
» » Svizzera	105 25
» » Londra	26 79
» » Germania	130 50

Firenze 24

Rend. ital. 5 0|0	100 82
id. 4 1|2 0|0	110 62
Londra 3 mesi	26 45
Francia a vista	106 15
Berlino a vista	130 20
Meridionali	737 25
Mediterranee	542 50
Banca d'Italia	885 —

Berlino 24

Camb. su Lond. 3 mesi	20 23
id. su Parigi 8 giorni	81 40
id. su Italia 10 giorni	76 55
Cred. Mob aus. (fine)	229 10
Rend. it. contanti	95 —
idem fine	95 10
Cons. pruss. 3 1|2	96 75
Rendita turca 1 0|0	23 10
Obb. ferr. it. 3 0|0	58 10
id. meridionali	61 —
id. di Roma	96 40
Az. mer. (a term.)	137 50
id. medit. (a term.)	100 20
Banca comm.	136 50
Big. Banca russi cont.	216 20

Londra 24

Nuovicons. 2 3|4 0|0	100 13|16
Rend. it. 5 0|0	93 7|8
id. sp. est nuova	72 3|4
id. turca nuova	22 3|8
Egiziano nuovo	105 1|4
Obbl ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 3|8

Parigi chiusura

	23	24
R. fr. 3 0|0 ant.	— —	99 57
» 3 0|0 perp.	101 02	101 05
» n. 3 1|2 0|0	103 —	102 70
Rend. it. 5 0|0	94 75	94 85
Ferrov. aust.	— —	—
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb s. L. vis	25 10	25 13 1|2
Cons. 2 3|4	100 7|8	100 9|16
Obb. lomb.	340 50	341 —
Camb. sultal.	6 —	6 5|8
R. turc. (ser. D)	23 10	23 10
Banca Parigi	1190 —	1103 —
Tunis. nuove	484 50	485 —
Egiz. 4 0|0 (R.)	106 70	106 70
R. ung. 4 0|0	— —	98 15
» sp. est 4 0|0	73 95	73 95
Bancasc Par.	— —	— —
Banca ottom.	574 —	572 —
Arg. fine	542 50	542 50
Credito fond.	700 —	702 —
Azioni Suez	3483 —	3480 —
Lotti turchi	123 50	122 —
Ferr. mer. ter.	692 —	692 —
Russo 1891	— —	85 60
Portog. 3 0|0	25 15	25 10
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	— —	— —

Milano 24

Rend. ital. cont	100 67 1|2
Rendita fine	100 72 1|2
Ferrovie Meridionali	736 —
Ferrovie Mediterranee	541 —
Navig. Gen. Ital.	444 —
Raffineria Zuccheri	437 30
Francia a vista 670	106 20
Londra a vista	26 74
Berlino a vista	130 35

Genova 24

Rend. ital. 5 0|0	100 77 1|2
» » 4 1|2	110 60
Azioni Banca Ital.	832
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	736 50
Ferrovie mediterranee	542 —
Navigaz. Generale	444 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	437 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 11 1|4
« sconto Lond.	26 73 1|4
« Germania	130 32 1|2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 24 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83.52 - pel 10 marzo — — pel 10 maggio 83.52 10 agosto 84.09 - ott. 83.38 - pel 10 marzo 1901 78 76

Olio di Gioia al quint. contanti lire 33.11 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 93.11 — pel 10 agosto 89 70 — ottobre 87 34 — pel 10 marzo 1901 75,66

Nuova York 23 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 72 1\|2 — Cotoni mercato sost. id. maggio 9.33 C. — id. agosto 8.16

Havre 23 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3700 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 16000.- Mercato sost. — pel corr. F 45.— — due mesi dopo F. 45,50 — 4 mesi 46.— — 8 mesi 47.—

Londra 23 **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti pesante e deprezzato

Carichi flottanti - frumenti ... e negletto

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 23 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 1\|2 id su Parigi 5,18 3\|4 D Petrolio 70 0\|0 raffinato C 9,25 0,0 raf a Filadelfia 9,20 raffinato in casse 10 45 — pipe line certificates 152

Cotone Middling C 9,13\|16 - id. a New Orleans C 9 3\|8 Cotoni futuri - mese prossimo C 9.34 — 3 mesi dopo corr. C. 9.8. - 4 mesi C. 9.15 - 7 mesi C. 8.04 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 6.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. .— — idem pel continente balle N. 1.000 Entrata cotoni nella settimana balle N — — Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —. - — Deposito nei porti dell' Unione balle N. — — Frumento rosso disponibile D. 78.1\|4 maggio 72.1\|4 - luglio 72.3 8 - settem. 72.7\|8 - decembre inquot. — Granone disponibile D. 45.1 4 Farine extrastate D. 2,75 Nolo cereali per Liverpool D. 3 3\|4 — Caffè - Mercato ... — Caffè Rio N 7 disponibile C. 8. — idem pel corrente C. 6.80 — idem mese prossimo C 6,80 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.75 — idem 3 mesi 6.80 — idem 4 mesi 6,85 idem 6 mesi 6.95 idem 8 mesi 7.20 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3.7\|8 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. 83.000 Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. 906,000

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 24 — Farine - 12 mercato fermo — pel corr. franchi 26,75 — pross. 26.90 — A 4 mesi da maggio 27.40 A 4 mesi ultimi 28.75

Spirits — Mercato calmo — pel corr. 37.75 — Prossimo 37.50 — A 4 mesi maggio 37,50 — A 4 mesi ultimi 36 71.

Zuccheri - Al Deposito — Mercato sost. — rosso 31.25 Disponibile —.— — Zucchero raffinato 104,75.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato sost. — Disponibile 31,50 — Pel corrente 31.50 — A 4 mesi da maggio 32. — A 4 mesi da ottobre 28.12

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 20,10 — Prossimo 20.30 — A 4 mesi da maggio 20.80 — A 4 mesi da ultimi 21.80.

Anversa 24 — *Frumenti* — Mercato debole prezzi rib. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 20 3\|4 Per maggio 21 —

Brema 24 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk 7 55.

Magdeburgo 24 — Zucchero barbabietole 10.45 — Mercato pesan.

Marsiglia 24 — Frumenti — Mercato affari nulli — Arrivi della giornata q. 10147 — Vendite della giornata q. — — — Vendite a consegnare q.li — —.

SETE

Lione 23 — Affari calmi: prezzi stazionari

Oggi passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzin	B 11	B 24	B 35	Cg.	2590
Trame	B 3	B 31	B 34	Cg.	2142
Greggie	B 16	B 66	B 82	Cg.	6384
Pesate	B 2	B 109	B 111	Cg.	5651
Totali	B 32	B 230	B. 232		16767

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 24.85	Cuile 24.[illegible]
idem	Splendor		» 25 85	» 23.[illegible]
	Adriatic		» 24.50	» 29.[illegible]

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimenti

Ceccato Giuseppe, pizzicheria, Vicenza — Dalpaos Antonio, biade, Venezia — Fava Didimo, Bologna — Iseppi Fu. Gino, Schio, prodotti chimici, Vicenza — Piedimonte Ciro e Gennaro, vini, Napoli — Pittaluga A. e C., Sampierdarena, Genova — Pittaluga, Baldi e C., Sampierdarena, Genova — Toci Torquato, manifatture, Verona — Zappamiglio Santina, mercerie, Brescia.

Accomodamenti stragiudiziali

Bassani Ruggero, drogheria, Verona — Bombardi Luigi, drogheria, Bergamo — Borghi Adriano, mercerie, Milano — Cecchini Torquato tessuti, Lucca — Roncaglioni Antonio, Luino, tessuti, Varese.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivati il 22 da Cardiff vap. ingl. « Oswin » capitano Emmeson con carbone all'ordine — da Cardiff vapore ingl. « Illtyol » cap. Senkiur con carbone all' ordine — da Liverpool vap. ingl. « Fabian » cap. Trant con merci a G. Barriera — da Alessandria vap. ital. » Nilo » capitano Canzoneri con merci alla Nav. Gen. Italiana.

Partiti il 22 per Trieste vap. aust. « Graff Wurband » cap. Cossovich con passeggieri.

Concorsi

A tutto 12 maggio presso l' Intendenza di Finanza in Rovigo è aperto il concorso pel conferimento della Rivendita dei generi di privativa N. 18 in Rovigo Frazione di Roverdicrè col reddito di lire 478 80. Il concorso è limitato alle persone residenti nella provincia. (F. P. N. 81 di Rovigo).

Appalti

Il 1 maggio presso la Direzione d' artiglieria ed armamenti e presso le Direzioni generali dei RR. Arsenali in Spezia, Napoli e Venezia si terrà l'asta per l' appalto della provvista alla R. Marina di fanali elettrici per l' illuminazione interna delle regie navi per la somma presunta complessiva di lire 46,000 da consegnarsi nei RR. Arsenali di Spezia, Napoli, Venezia e Taranto. (F. P. N. 94 di Venezia).

Il 2 maggio presso la Direzione delle Costruzioni Navali e presso le Direzioni generali dei RR. Arsenali in Spezia, Napoli, Venezia e Taranto si terrà l'asta per l'appalto della provvista alla R. Marina di latta in bande, bandone e ... gli per la somma complessiva di lire 10,474, da consegnarsi nei RR. Arsenali predetti e nel R. Cantiere di Castellamare. (F. P. N. 94 di Venezia).

Il 2 maggio presso la Prefettura di Belluno si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del ponte di ... tra sul Torrente Cismon con travata metallica della luce di metri 36 ed arco murale a pien centro della luce di m. 8 sul tronco Arten-Pontet della strada nazionale N. 8 sul dato di lire 90,065:83. (F. P. N. 27 di Belluno).

Il 4 maggio si terrà simultaneamente presso il Ministero della Marina dinanzi al Direttore delle Costruzioni Navali e degli Uffici dei Contratti di Spezia, Napoli, Venezia e Taranto un pubblico incanto per l'appalto della provvista agli anzidetti Arsenali di Biacca nazionale in cassette al prezzo di cent. 70 per chilog. per la presunta complessiva somma di lire 43,750. (F. P. N. 96 di Venezia).

Il 7 maggio presso la Prefettura di Venezia si terrà l'asta per l' appalto dei lavori di manutenzione ed illuminazione dei Fari, Fanali e Boe luminose della provincia di Venezia pel biennio da luglio 1900 a 30 giugno 1902 sul dato di lire 37,000. (F. P. N. 93 di Venezia).

Aste

Il Tribunale di Rovigo ha dichiarato compratore dei beni Campagna Rosa e Campagna Campagnola in Fiesso Umbertiano il sig. Alberti d' Alfredo di Luigi di Rovigo, pel prezzo di lire 39.700. Il 26 aprile è ammesso l' aumento non minore del sesto. (F. P. N. 82 di Rovigo).

Il 14 maggio presso il Tribunale di Venezia si terrà l'asta in confronto di Nodari Antonio fu Bernardo di Venezia dell'immobile posto in Comune censuario di Cannaregio ai SS. Gio. e Paolo N. 3936 casa civile con magazzini e porzione dell'accesso al N. 3939, sul dato di lire 13,500. (F. P. N. 90 di Venezia).

Eredità

L' eredità abbandonata da Pilla Giovanni fu Olivo morto in Pieve di Soligo venne accettata col beneficio dell'inventario da Bertazzon Giusto di Conegliano per conto ed interesse dei propri figli minori Silvio, Costante, Gioia, Antonio, Giovanna, Angela e Maddalena. (F. P. N. 95 di Treviso).

Riabilitazione

Favarato Luigi di Giovanni di Arzergrande ha presentato alla R. Corte d'Appello di Venezia domanda di riabilitazione dalle conseguenze legali derivate dalla condanna di mesi sei di carcere inflittagli dal Tribunale di Padova per furto qualificato (F. P. N. 94 di Venezia).

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLVIII — 1900. Giovedì 26 Aprile N. 114

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20.— all'anno; 10.— al semestre, e Lire 5.— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell' Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SOMMARIO
del numero d'oggi 26 aprile

LETTERE, DISPACCI
e risparmi

Il generale progresso che si è verificato durante questi ultimi anni nelle industrie e nei commerci del paese nostro, risvegliando in una proficua operosità energie prima latenti e assopite, come ha avuto una notevolissima ripercussione sul complesso della economia nazionale e sul bilancio dello Stato, così ha avuto modo di farsi sentire in tutte le particolari attività pubbliche e private e in ispecie in quella attività grandiosa costituita dagli odierni mezzi di comunicazione.

Già abbiamo parlato delle ferrovie mostrando lo sviluppo da esse recentemente conseguito, oggi ci sembra opportuno di completare questo esame portando la nostra attenzione sul considerevolissimo incremento raggiunto nell' esercizio 1897-98 dai servizi postali e telegrafici, valendoci della diligente relazione statistica testè presentata su questa materia al Parlamento dal ministro di San Giuliano.

Dalla relazione noi cercheremo di estrarre le cifre più importanti e interessanti come indice economico, cominciando da quelle più generali per arrivare a quelle particolari riferentisi singolarmente alle poste, ai telegrafi, ai risparmi postali.

Cifre generali

La spesa totale per il servizio delle poste, dei telegrafi e delle casse postali di risparmio fu nell'esercizio 1897-98 di L. 57.858.241.32 e superò di L. 1.234.910.81 quella dell'esercizio precedente. A tal riguardo giova notare che secondo la media dell'ultimo quinquennio la spesa totale aumentò annualmente di L. 1.165.548.19.

L'entrata totale fu di lire 70.657.064.03, superando quella dell' esercizio precedente di L. 2.219.417.03.

La differenza fra i proventi e le spese, vale a dire l'entrata netta a vantaggio del Tesoro, fu adunque nell'esercizio 1897-98 di L. 12.798.822.71, superando di L. 985.506.35 quella dell'esercizio precedente.

⁂

L'attività dell'Amministrazione postale e telegrafica, può invero dirsi enorme, essendo essa rappresentata per il 1897-98 da un movimento complessivo di operazioni che ascende alla stupefacente cifra di 683.508.081 superante di circa 50 milioni la somma di operazioni dell'esercizio precedente.

La responsabilità poi della Amministrazione è rappresentata nel riguardo pecuniario da una entità di valori reali e convenzionali per una somma di L. 4.237.632.080,20, notando che da questa cifra è escluso tutto il movimento dei versamenti e delle sovvenzioni operate tra le casse della Amministrazione e il Tesoro con che la circolazione dei valori toccherebbe il numero sbalorditivo di *nove miliardi* di lire.

In tanto movimento di denaro i danni subiti nell'esercizio furono soltanto di L. 217,922,42 così ripartiti: vuoti di cassa e frodi nel servizio vaglia L. 151,144,33; frodi nel servizio risparmi L. 57,760,07; furti, aggressioni, smarrimenti, incendi ecc. L. 9.018,02.

Tutto questo imponente movimento si esplicò in 8,801 stabilimenti postali e telegrafici in cui ora impiegato un personale di 44,079 individui, i quali se si pensa alla cifra stragrande di operazioni soprariferite, debbono sicuramente ritenersi fra i più attivi e benemeriti della amministrazione pubblica.

Servizi postali

I servizi postali occupano la maggior attività e il più numeroso personale, compiono maggior numero di operazioni e danno maggiori proventi, di tutti gli altri compiuti dall'Amministrazione delle Poste e Telegrafi, per questo venendo ora a considerare i risultati particolari dell' esercizio 1897-98, esamineremo per prime le cifre che a detti servizi si riferiscono.

Le corrispondenze, lettere, cartoline manoscritti, stampe, campioni a cui si diede esito negli uffici postali del Regno ascesero a 597.082.750 delle quali circa 50 milioni ebbero corso in esenzione di tassa, ciò che rappresenta quasi un dodicesimo dell'intero movimento. Le pubbliche amministrazioni occupano adunque la posta come circa tre milioni e mezzo di abitanti.

Tra le provincie in cui si verificò il maggior movimento viene prima Milano con 113.104.269 corrispondenze affrancate e 3.027.551 in esenzione di tassa, poi Roma con 64.281.973 affrancate e 2.746,651 in esenzione di tassa, poi Torino, Napoli, Firenze, Genova e Venezia con 14.877.446 corrispondenze affrancate e 766.550 in esenzione di tassa, Massaua ha 25.427 corrispondenze a pagamento, Tripoli 67.478.

Il numero delle corrispondenze inesitate fu assai esiguo, si limitò a 917,508, cioè a dire una corrispondenza inesitata su circa 600.

I pacchi postali ammontarono a 8.638.837, e il maggior movimento si verificò nella provincia di Milano con 1.891.494 pacchi.

I vaglia, cartoline vaglia e titoli di credito fra emessi e pagati sommarono a 24.311.240. Gli abbonamenti dei giornali fatti dagli uffici postali furono 37.091.

Il materiale postale di trasporto si compone di 5592 elementi per mezzi di trasporto; da 144 carrozze ferroviarie per ambulanti a 4 piccoli piroscafi, da 1858 vetture a cavalli a 2560 pedoni; il materiale di servizio si compone di 19,245 cassette di impostazione, di 318,394 sacchi e 9175 paniere.

I proventi totali forniti dalla Amministrazione delle poste ascesero a lire 56.709.050.10 di cui L. 36.282.295.75 per francobolli, L. 6.531.418.80 per cartoline e persino 47.415 lire per vaglia non esatti e caduti in prescrizione! Tali proventi superarono di 2.070.532.70 lire quelli del precedente esercizio 1896-97.

Servizi telegrafici e telefonici

La somma totale dei dispacci spediti, ricevuti e ripetuti fu per l'esercizio 1897-98 di 47.713.321, con un aumento di 1.063.801 sulla somma dell'esercizio precedente. In questa somma i dispacci spediti furono 10.170.293, dei quali 8.598.974 privati, 1.571.319 governativi e di servizio. L'aumento effettivo che si constatò nel movimento dei telegrammi fu dovuto esclusivamente ai telegrammi di Stato, che anzi i telegrammi privati furono in diminuzione rispetto all'esercizio precedente. Si presume che la diminuzione dei dispacci privati e l'aumento di quelli governativi siano stati l'effetto delle eccezionali condizioni, in cui si è trovata l'Italia durante e dopo il periodo delle agitazioni popolari. La media annua dei telegrammi privati o commerciali è poco al disotto di uno per ogni abitante.

Il massimo movimento di dispacci si ebbe nella provincia di Roma con 5.472.764; poi Milano con 4.457.319. Venezia ebbe un movimento di 1.577.799 telegrammi e il Veneto di 3.713.362. Il massimo movimento relativo si ebbe a Livorno con 2738 dispacci ogni mille abitanti, il minimo a Benevento con 344 per 1000 abitanti.

Il maggior contingente dei telegrammi spediti è dato da quelli di Borsa e poi da quelli riguardanti affari di famiglia; i più numerosi dispacci furono quelli tra le 15 e le 50 parole nell'interno e per l'estero tra le 3 e le 10 parole.

Gli uffizi che spedirono più di 10.000 telegrammi privati ed ebbero perciò titolo ad essere mantenuti nella prima classe furono 86.

I materiali dei telegrafi ottennero pure un rilevante incremento. Le linee telegrafiche raggiungevano alla fine dell'esercizio 1897-98 uno sviluppo di chilometri 42.005 per cui erano adibiti 162960 chilometri di fili; i cavi dello Stato avevano una lunghezza di metri 1,821.180; gli apparati telegrafici ascendevano a 6246, dei quali 5923 Morse, 190 Hughes etc.; gli elementi di pila erano 220.487 e gli accumulatori 2657.

Le reti telefoniche per servizio pubblico urbano erano 59, per servizio intercomunale 7 con 11.373 abbonamenti privati ed un totale di proventi di L. 221.677.43.

I proventi complessivi dei telegrafi ammontarono a L. 13.948.013.93.

Casse postali di risparmio

Nell' anno 1897 i depositi di risparmio salirono da L. 281,024,938.58 a L. 318,665,677.78.

Il numero dei libretti aumentò di 232.130, così che al 31 dicembre ne erano in corso 3.141.305 con un credito complessivo di lire 539.591.213.55.

Essi toccarono quindi il cospicuo aumento di L. 37.640.739.29, che non erasi mai verificato nei ventun'anni dall' istituzione del servizio dei risparmi in Italia, ed eccedettero i rimborsi di L. 43.252.735.34.

Tanta considerevole deviazione dalla linea normale di costante sviluppo in fatto di depositi di risparmio non è altro, in gran parte, se non il contraccolpo della forte depressione verificatasi l' anno antecedente per effetto del panico causato dalla campagna d' Africa. Infatti, nei soli tre mesi da febbraio ad aprile di quell' anno eransi operati rimborsi per oltre 85 milioni, eccedendosi, in quei soli tre mesi, i depositi per più di 24 milioni. L'allarme durò per uno spazio di tempo assai breve, e il danaro ritirato improvvisamente dalle Casse postali di risparmio incominciò subito a ritornarvi, tantochè alla fine dell' anno i depositi avevano nuovamente soverchiato i rimborsi, sia pure nella relativamente esigua misura di L. 2.816.506.95.

La somma considerevole dei depositi del 1897 non va dunque attribuita per intero all' incremento assoluto del servizio, bensì, oltrechè al consueto incremento annuo, al ritorno della partita dei depositi nella condizione dinamica normale.

Dal 1877 (l'anno seguente quello in cui il servizio fu costituito) al 1897 gli aumenti annui nei depositi oscillarono da un minimo di 4 milioni di lire ad un massimo di oltre 37 milioni e mezzo.

La media dell' aumento annuo dei depositi, calcolata dall' anno 1877 al 1897, è di lire 15.378.958.06; ma fatta a parte la media degli aumenti minimi (cioè di quelli al disotto dei 15 milioni) e la media degli aumenti massimi (al disopra dei 15 milioni), si deve concludere che i depositi di risparmio aumentano ogni anno da un minimo di L. 9.622.766.24, ad un massimo di L. 23.053.880.51.

Nel 1897 il credito definitivo dei libretti in corso ha per la prima volta superato il *mezzo miliardo*.

Messe a confronto le medie del numero dei libretti con quelle del credito, risulta che il risparmio, secondo le Casse postali e rispetto alla popolazione del Regno, sarebbe divenuto negli ultimi anni meno esteso, ma più intenso; e infatti nel 1895 si ebbero, per ogni 1000 abitanti, 103 libretti, con L. 16.248.01 di credito; nel 1896, 102 libretti, con un credito di L. 16.816.67, e, nel 1897, libretti 99, con L. 17.045.88 di credito.

Tra depositi e rimborsi si ebbe nell'anno stesso un movimento di oltre *mezzo miliardo e 94 milioni* di lire; a cui aggiunti gli interessi o gli utili capitalizzati, può concludersi che il movimento delle Casse di risparmio postali fu nel 1897 pari ad un'entità di valori di L. 698,820.910 .83

Cronaca politica
La ripresa dei lavori parlam. e la nuova aula

Ci telegrafano da *Roma, 25 aprile, sera*:

(*mg.*) L' assenza dalla Corte, di parecchi ministri e delle principali personalità parlamentari paralizza ogni resto di vita politica, già fiacchissima.

Continuano le chiacchiere per ora vane sulle condizioni nelle quali si riaprirà la Camera. Il Ministero e i suoi amici considerando naturalmente come esaurita la questione del regolamento nè si lascieranno trascinare a riaprirla, e e se le opposizioni se ne faranno un' arma per riprendere l'ostruzionismo violento la responsabilità dei provvedimenti che dovrà prendere il governo sarà tutta loro.

Siccome difficilmente la nuova aula potrà essere pronta per il 15 maggio vi è chi crede che possa rinviarsi la ripresa dei lavori legislativi oltre il 15. Ma occorrerebbe perciò un decreto di proroga della sessione, essendo per deliberazione della Camera fissata la fine delle vacanze al 15 maggio, deliberazione questa che soltanto un'altra deliberazione potrebbe modificare.

Io ritengo improbabile che il governo assuma la responsabilità del decreto di proroga incalzando il nuovo anno finanziario che dovrebbe forzatamente iniziarsi con l'esercizio provvisorio del bilancio, eventualità che il governo intende per quanto potrà di evitare

Il ministro Salandra a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi, 25 aprile, sera*:

Stamane è arrivato l' on. Salandra, ricevuto alla stazione dal personale dell' ambasciata italiana, dal commissariato italiano dell' Esposizione, nonchè da Duprè, rappresentante del ministro Millerand.

Il ministro Salandra ha visitato nel pomeriggio, in forma privata, il padiglione italiano all' Esposizione e le sezioni italiane a Campo di Marte e agli Invalidi.

Ritiensi che l' inaugurazione del padiglione italiano potrà farsi al principio della ventura settimana; la cerimonia verrà presieduta dall' onor. Salandra.

La sistemazione delle sezioni italiane a Campo di Marte e agli Invalidi è quasi compiuta.

Le feste di Napoli ai Sovrani
Il congresso contro la tubercolosi
Un'interessantissimo discorso dell'on. Baccelli

Ci telegrafano da *Napoli, 25 aprile, sera*:

Alle ore 11 di stamane al teatro *San Carlo* ebbe luogo la solenne inaugurazione del Congresso contro la tubercolosi. Il teatro era riccamente illuminato da una lampada elettrica di 10 mile candele pendente dal centro del soffitto e da numerose piramidi di fiammelle collocate in giro sul palcoscenico, che resta separato dalla platea da una elegante balaustrata e comunica con essa mediante un ponte gettato attraverso l' orchestra. Sul palcoscenico sfarzosamente decorato figuravano arazzi, piante e fiori: sotto un ricco baldacchino di velluto granata sormontato dalla corona reale sono collocate le poltrone pei Sovrani e principi.

Ai due lati presero posto l'on. Pelloux e l'on. Baccelli, il prefetto, il sindaco, i membri del Comitato esecutivo del Congresso, i rappresentanti di Germania, Austria-Ungheria, Francia, Spagna, Portogallo, Svezia, Norvegia, Grecia, Serbia, Rumania, Russia e Stati-Uniti. Le autorità e le signore del Comitato occupavano i palchi ove presero posto come nelle poltrone e nella platea numerosi congressisti, fra cui il senatore Virchow.

La sala presentava così un colpo d'occhio stupendo.

All'ingresso dei Sovrani e dei Principi di Napoli nonchè del Duca di Genova, che entrarono nel teatro dal passaggio interno comunicante colla Reggia, ripetuti, unanimi, fragorosi applausi scoppiarono da ogni parte della sala. Gli applausi si rinnovarono quando i Reali, passando in mezzo alla platea e sul ponte traversante l'orchestra, andarono a prender posto sotto il baldacchino.

Il Re era in *redingote* il principe di Napoli e il duca di Genova in alta uniforme con il collare dell' Annunziata e la fascia verde *Mauriziana*.

La Regina indossava una toilette sfarzosissima alla Medici di finissimo merletto sopra broccato bianco, una mantellina di merletti bianchi tempestata di puntini d' argento e un cappello grigio alla *reine Margot* con una grande piuma bianca a nodo azzurro e grosso fermaglio di brillanti. La principessa Elena portava un abito di broccato verdenilo pallidissimo a grandi fiorami bianchi, un corsaletto di raso pallidissimo e un cappellino con penna azzurina e nodo fermato da una grossa turchese.

Derenzi presidente del comitato e il sindaco Summonte offrirono alla Regina e alla principessa Elena due stupendi mazzi di orchidee e di garofani rossi e bianchi annodati con ricchi nastri rossi.

La *fine fleur* della aristocrazia del blasone, delle lettere, delle arti e della banca occupava i palchi, molti dei quali ospitavano fino ad otto signore.

Il parlamento era largamente rappresentato.

Il discorso dell'on. Baccelli

L'on. Baccelli pronunziò il discorso inaugurale che fu vivamente applaudito specie quando accennò al Re in atto di stringere la mano gelida dei colerosi e alla Regina che aderì all'invito di accettare il patronato del Congresso.

« Nel nome vostro, disse l'onorevole ministro, o Sire, io porgo ai rappresentanti delle Nazioni che qui convennero ad un'opera santa, il saluto del cuore; lieto che il frutto degli studi italiani si unisca con quello dei fratelli d'oltr'Alpe e d'oltre mare ed accresca il patrimonio comune.

Dovunque è fiorente civiltà s' inalza oggi il grido della guerra santa contro la tubercolosi.

La contagiosità della tisi
L'elemento specifico della tubercolosi

Dall'Italia nostra l'immortale Morgagni oppose pel primo alla incredulità dei contemporanei la sua fede convinta nella contagiosità della tisi. E qui in Napoli come altrove, l'istinto divinatore del popolo faceva mettere al fuoco le masserizie di quelli che morivano per tisichezza.

Nelle varie controversie anatomo-patologiche per la dimostrazione dell'elemento specifico, nel lungo periodo di minute ricerche istologiche che va da Gluge e Lebert fino al patologo di Berlino, come negli infruttuosi tentativi parassitologici di Klebs e di Toussaint si cercherebbe invano un precursore di Roberto Koch. Sedici anni sono ormai trascorsi dalla scoperta del germe morbigeno e sterminata si presenta la congerie di osservazioni nuove, di esperienze ingegnose, di sintesi ardite che inalzano intorno alla dimostrazione del bacillo specifico uno dei più colossali monumenti scientifici dei tempi nostri. Il dottrinale della tubercolosi presenta vastissimo campo alla ricerca per la soluzione dei problemi ancora intricati ed oscuri. Se non che poco appresso la scoperta più interessante noi affermammo che « il bacillo di Koch non è che l'esponente microscopico del tubercolo; non è tutto il tubercolo e molto meno la tisi ». La scienza, è vero, percorre veloce lo spazio col volo dell'acquila, la medicina clinica ne raccoglie sollecita le conquiste per l'umanità sofferente che anela un rimedio, ma la medicina politica, emanazione dei governi, cammina a passo misurato e lento e s'informa soltanto alla verità che più non si discutono.

E fra le verità che più non si discutono sta in prima linea il modo di trasmissione. L' esecrato morboso ridotto in luoghi confinati a pulviscolo volante minaccia per le vie respiratorie tutti coloro che vi si trovano in condizione di recettività. Esso è il *virus tubercolare* per eccellenza, la *materia peccans* in *optima forma*. Per le vie digerenti con alimenti infetti o contaminati è aperto un altro grande atrio di ingresso, ma rispetto al primo assai meno accessibile.

Convincere gli infermi a non infettare, ammaestrare i sani a non infettarsi appartiene insieme alla igiene privata ed alla pubblica, ed è anzitutto un problema di educazione. Tale educazione è il primo fra i doveri dello Stato che si prepara alla lotta contro la più minacciosa delle calamità pubbliche.

Le favorevoli condizioni dell'Italia
di fronte alla tubercolosi

Il ministro Baccelli espone quindi quali sono i provvedimenti pubblici da imporsi per la difesa contro la tubercolosi; accenna al nuovo regolamento per la profilassi di tutte le infezioni che è già pronto al Ministero, dell' interno e presenta alcune tavole statistiche, le quali provano le condizioni relativamente favorevoli dell' Italia di fronte al terribile morbo.

In Italia la morte per tubercolosi è minore che in ogni altro Stato d' Europa ed è decresciuta in un decennio da 2018 per ogni milione di abitanti a 1756, sebbene si sieno compresi anche i decessi che avvengono fra i molti stranieri i quali, infetti di tubercolosi, prediligono il soggiorno d' Italia per giovarsi della mirabile bontà del clima. E' anzi serio argomento di studio questa incontrastabile differenza con altre nazioni del settentrione. Quasi nelle stesse condizioni demografiche, la sola Prussia perdeva nel 1894 71000 vite umane per tisi polmonare, l' Austria non meno di 88000, mentre l' Italia non oltrepassava che di poco le 30,000. Tuttociò non può attribuirsi ad altro che alla privilegiata qualità del clima. Una prova evidente può aversi da chiunque sia oggi, come io fui, molto esercitato alla autopsia.

E' ovvio infatti osservare che un terzo almeno de trapassati tra noi ha nei polmoni e nelle glandule focolai tubercolari obsoleti, cicatrici di processi morbosi antichi ed estinti. Facile dunque è da noi il contagio, ma anche poderosa la tendenza a guarire e lo studio del clima nostro offre vasto argomento a preziose osservazioni cliniche. Vanamente si cercherebbero fra noi molti casi di tisi torpide perduranti più lustri, così frequenti nei nordici climi. Fra noi invece, nel volgere di circa tre anni si raggiunge per lo più fatalmente la fine, quando le benefiche influenze climatiche non valgano a domare questa crudelissima fra le infezioni. Ma oltre la forma più comunemente subacuta, ci sono dati anche quei casi acutissimi con sindrome microbronchitica o tifica la cui diagnosi torna ardua anche al clinico più esercitato. Per questo prevalere delle tisi accelerate, deve attuarsi la pronta segregazione in padiglioni speciali dei malati, anche degenti nei nostri ospedali. Nell'inizio della infezione tubercolare, sorpreso coi fini accorgimenti della clinica e della microscopia, e forse anche dai raggi Roentgen, si offre da noi assai meglio che altrove la possibilità di un serio provvedimento. In mezzo ai tentativi sempre nuovi e non rare volte delusi della terapia specifica, resta come fino dai più antichi tempi dell'arte tuttavia indiscussa la fede nella sovrana virtù del clima.

I sanatorii

E davvero in tutto il mondo nessun clima si offre più prodigioso del nostro. Non solo balsamo ai sensi e ristoro allo spirito porge agli affaticati della vita la bellezza del cielo, ma questo incanto della natura è altresì foriero di salute. In Italia dunque sorgano pure lussuosi sanatorii internazionali, ora moltiplicantisi in mezzo alle alpi svizzere, nei Vosgi, nell'Harz e nella Turingia.

L'oratore esprime tutta la soddisfazione con la quale debbono salutarsi queste istituzioni, ne traccia i limiti e gli scopi insieme alla recente ma feconda istoria e conclude con questa efficace perorazione:

Sire! — In questa città nobilissima dove è tanto sorriso di natura, dove grandiose opere di restaurazione igienica assicurarono al popolo una invidiata salubrità, dove Cirillo, medico di altissima fama, sacrificò la sua vita per la lotta contro la tirannide, che è della tubercolosi peste peggiore; dove nei giorni nefasti del contagio colerico, Voi, prodigo della vita, riscaldaste con la Vostra la mano agghiacciata dei morenti, meritando il crisma di padre del popolo, bene è che, col presidio di tanti dotti stranieri affratellati con noi, si tenga questo novissimo congresso umanitario, e che l'opera di sapienza medico-politica e di carità civile si svolga sotto il patronato augusto dell'amata Regina. Da cotesti fatti, da coteste memorie trarremo fidenti l'auspicio dell'opera nostra e sarà un passo di più verso quella meta augurata che, nella lotta intrapresa, è la tutela efficace e la relativa salvezza dell'umanità.

Dopo l'on. Baccelli parlarono successivamente il prof. Bianchini, presidente del Congresso degli ordini sanitari e il sindaco ringraziando i Sovrani ed i principi di avere onorato di loro presenza il Congresso e dando il benvenuto ai congressisti. Poscia parlarono brevemente, applauditi, il Rettore dell'Università, il presidente del comitato esecutivo e un delegato per ciascun governo rappresentato nella propria lingua. Infine Baccelli a nome dei Sovrani dichiarò aperto il Congresso e i delegati esteri vennero presentati ai Sovrani ed ai principi che alle 12.30 lasciarono il teatro fragorosamente, ripetutamente acclamati, mentre la banda cittadina suonava nell'atrio la marcia reale.

Dopo i discorsi e la presentazione dei delegati esteri ai Sovrani e ai Principi, i delegati baciarono la mano alla Regina e alla Principessa che si trattenne lungamente con i delegati russi e serbi parlandone la lingua.

La prima seduta del Congresso

Ci telegrafano da *Napoli 25 aprile, sera*:

Si è riunita nel pomeriggio la prima sessione del Congresso contro la tubercolosi. Assistevano il senatore Virchow, oltre 800 congressisti. Il prof. De Giovanni pronunziò un applaudito discorso inaugurale, e quindi si iniziò un'ampia discussione sulla etiologia e la profilassi della tubercolosi.

Stasera alle ore 20 il congresso degli ordini sanitari terrà la seduta di chiusura.

La squadra inglese a Napoli

Ci telegrafano da *Napoli 25 aprile, sera*:

E' sicuro l'arrivo della squadra inglese sotto gli ordini dell'ammiraglio Fischer pel 3 maggio.

—Il Re passerà forse sabato in rassegna le truppe del presidio rinforzate dai reggimenti di cavalleria di stanza a Caserta e a Capua.

Compongono la squadra inglese le navi: *Ramillies, Royal Sovereing, Empress of India, Revenge, Hawke, Paod, Astrea, Hebe, Devastation, Royal-Oak, Canopus, Arethusa, Sybille, Sevlia* e le controtorpediniere *Bruisen, Ardent* e *Dragon*.

Si dà importanza politica a questa visita.

Bollettino Giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 25 aprile, sera*:

Sanga, vicecancelliere di pretura a S. Donà di Piave, è collocato in aspettativa; Ardente, vicecancelliere di pretura a Porto Maurizio, è nominato cancelliere di pretura ad Ariano Polesine; Cerchiari, già vicecancelliere di pretura a Piove di Sacco ed ora in aspettativa, è confermato.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 25 aprile, sera*:

Il 1. maggio sbarcherà dalla r. n. *Sardegna* il capo macchinista Gambardella. Colla medesima data prenderà imbarco su detta nave il capo macchinista Savarese; il tenente di vascello Del Balzo imbarcherà sulla r. n. *Emanuele Filiberto*; la guardiamarina di riserva navale Concese cessa di appartenere alla riserva.

L. r. n. *Miseno* è giunta a Siracusa; la r. n. *Chioggia* è giunta a Palermo.

CIÒ CHE PENSANO I RAGAZZI

L' Amministrazione scolastica del Nord della Francia, per formarsi un' idea dei gusti, dei desiderii e del modo di pensare dei fanciulli — maschi e femmine — che frequentano le scuole pubbliche del dipartimento, ricorse ad un'inchiesta. A un dato giorno fece distribuire a tutti gli allievi della classe media un questionario, che doveva essere riempito durante la lezione. I maestri e le maestre non dovevano influire affatto sulle risposte, anzi non dovevano permettere che gli allievi comunicassero tra loro. Il questionario comprendeva 41 domande, alle quali risposero 37 mila allievi?

Le domande erano di vario genere: Quale materia d' insegnamento vi piace di più? Quale di meno? Mancate qualche volta alla scuola? Chiedete libri alla biblioteca? Leggete a casa ad alta voce? Avete un libretto della Cassa di risparmio? Frequenterete in seguito i corsi superiori? Avete un amico intimo? E' più piccolo, più grande o della stessa vostra età? Avete mai fumato la sigaretta, il sigaro o la pipa?

Ci deve esser voluto una certa dose di ottimismo per prestar fede completa alle risposte ottenute. Chi sa quanti di quei birichini e di quelle birichine avranno risposto a caso, o con qualche intenzione difficile a indovinarsi!

Tuttavia gli organizzatori della vasta inchiesta la hanno presa molto sul serio ed eccone il risultato:

14,404 fanciulli (il 67 o|o) hanno confessato di aver già fumato, senza timore di dispiacere con ciò agli insegnanti. D' altro lato la stessa percentuale di ragazzi e ragazze ha dichiarato che i genitori li puniscono quando riportano cattive classificazioni. Non è forse ciò il dare un'arma al maestro o alla maestra? Se il fanciullo fosse calcolatore, darebbe una risposta diversa; rispondendo così, è dunque sincero.

Lasciando da parte le obiezioni che potrebbero farsi a queste argomentazioni, e il valore dell' inchiesta, questa rimane tuttavia molto divertente, ed interessante.

Per es. alla domanda: « Siete felice? » 18.404 ragazzi e 13.185 fanciulle hanno risposto francamente: *sì*! 1853 ragazzi e 660 ragazze hanno risposto: *no*. Poveri figliuoli! Se sono stati proprio sinceri, bisogna convenire che fossero ben tristi per dirlo!

Ad un' altra domanda: « Sperate di diventar più felice, quando avrete abbandonato la scuola? » la maggioranza dei maschi risponde *sì*, la maggioranza delle femmine risponde *no*.

Un psicologo che ha studiato queste cifre vi ha trovata la sua spiegazione; le fanciulle si compiacciono piuttosto nel ricordo che nella speranza. Sembra dunque che nel Nord della Francia le illusioni cadano anche nelle fanciulle di dodici anni! E' vero che colà il cielo è brumoso ed il vento aspro. Forse se si facesse la stessa domanda alle ragazze del mezzogiorno, esse risponderebbero in altro modo.

Infine una delle domande, e forse la meno felice, è questa: *Desiderate esser ricco?* Una grande maggioranza di maschi e femmine si è pronunciata per l'affermativa. Il sesso forte conta tuttavia 5138 individui di desiderii modesti e indifferenti alla ricchezza. Il sesso debole ne conta 3928. E' poco, se si pensa alla cifra totale dei 37,000 interpellati; ma è tuttavia una decorosa minoranza.

Il *Temps*, dal quale togliamo queste notizie, conchiude col trovare utili queste inchieste, che dànno un'idea delle tendenze intime delle nuove generazioni.

Per i crisantemi
Una generosa donazione

Ci telegrafano da *Roma, 25 aprile, sera*:

Il sig. Carlo Stroppa di Tradate ha destinato un suo grande e ben disposto podere in quel paese alla coltivazione del crisantemo, all' intento di diffondere la conoscenza delle specie più pregiate di questo fiore e di liberare l' Italia dal tributo che paga per ciò all'estero. Il sig. Stroppa ha anche offerto all' on. Baccelli un numero grandissimo di piantine da coltivarsi nei campicelli annessi alle scuole normali elementari.

Un atto energico
del console italiano a Beiruth

Ci telegrafano da *Roma, 25 aprile, sera*:

(*mg.*) La *Tribuna* ha da Beiruth che il governo turco aveva arrestato il nostro connazionale Nino Massad per rifiuto di pagare alcune tasse che egli riteneva non dovute.

Riusciti vani i reclami del console italiano Vitto, che esigeva la liberazione, questi inviò al *Seraio* il vice-console Pittaluga con due *cavas* ordinandogli di trasportarne via di forza il Massad.

Il vice-console Pittaluga recatosi al *Seraio* eseguì l'ordine tra la sorpresa dei carcerieri e delle guardie turche.

L'energia del console è oggetto delle generali approvazioni degli europei residenti a Beiruth.

La guerra nell' Africa del Sud
Alla liberazione di Wepener

Londra 25, ore 7.30 p. — Da Pretoria, 25: « Il figlio di Croje cacciò gli inglesi da Plessidam; gli inglesi ebbero 15 morti, 3 feriti e 8 prigionieri ».

Lord Roberts conferma che Brabant e Hart, girando le posizioni dei boeri, giunsero a otto miglia a sud di Wepener. Polecarew e French dopo aver occupati i serbatoi occuparono Tweedeeluk; la brigata Maxwell occupò le colline prospicienti al ponte Kranzkraal e Dalgety mediante eliografo informò Brabant che a Wepener va tutto bene. Secondo notizie ufficiali, le perdite inglesi a Wepener tra il 9 e il 18 corr. sono: 21 morti, di cui tre ufficiali, e 100 feriti, di cui 14 ufficiali.

Da Mazeru si telegrafa in data 24 che i boeri attaccarono vigorosamente in quel giorno le posizioni di Dalgety, ma furono respinti. Il telegramma aggiunge che un vivo cannoneggiamento si udiva verso Dewetsdorp.

I boeri circondano sempre Wepener

Londra 25, ore 10 p. — Telegrafano da Mazeru, 23: « I boeri che avevano sgombrato iersera i dintorni di Wepener ritornarono durante la notte e si trincerarono fortemente a Stransfarm rinnovando un vigoroso cannoneggiamento contro Wepener.

Il generale Brabant attende le truppe di Hart che si trovano a qualche miglio indietro dalla sua colonna ».

Un dispaccio di Roberts da Bloemfontein in data 25 corr. annunzia che il generale Chermside ha occupato stamane Dewetsdorp, senza trovare resistenza.

Si annuncia dal campo boero di Fourteensteams, in data del 21, che gli inglesi bombardarono vigorosamente, quella mattina, il campo boero. L'artiglieria boera rispose al cannoneggiamento.

UNA MISSIONE SENZA COMMISSIONI

Come si sa, la missione boera è giunta finalmente all'Aja. Si potrebbe ritenere che questo sia il termine del suo muto e misterioso pellegrinaggio, poichè l'Olanda è l'antica madrepatria dei boeri e quindi il più legittimo focolaio della boerofilia cosmopolita.

Invece anche all'Aja la missione si rifiuta ostinatamente di dire lo scopo del suo viaggio. Fu ricevuta dalla Regina; si propose di andare in America; però nulla finora venne deciso.

E quando, dove que' tre o quattro boeri randagi si decideranno finalmente a parlare? Ci viene il sospetto che essi non abbiano nulla da dire.

Certo, date le condizioni della loro patria, non possiamo supporre che essi facciano un viaggetto di piacere attraverso l'Europa.

Ma potrebbe essere invece un viaggio, quasi diremmo, di disperazione. Quelli enigmatici e autorevoli personaggi possono essersi detto avanti di partire: dove andremo, non si sa; quel che diremo, *idem*. Ma il nostro girovagare e il nostro diplomatico silenzio, forse, potranno produrre un qualche effetto insperato. Il caso: ultima speranza!

Così ce li immaginiamo giunti sulla spiaggia della Manica, sempre terribilmente abbottonati, sempre ostinatamente e disperatamente muti, pazientare in attesa di una nave di Sua Maestà Britannica, che li trasporti all'altra riva, per festeggiarli a Londra.

Forse l'attesa sarà lunga.

CRONACA ESTERA

Per la fauna africana

Londra 25, ore 5 pom. — Al *Foreign Office* si è tenuta la prima seduta per la protezione della fauna africana. Vi è rappresentata anche l'Italia.

Notizie varie

Londra 25 ore 9 ant. — Il dispaccio diretto dall'imperatore Guglielmo al nuovo giornale *Daily Express* è considerato come un'abile *réclame. (Gli inglesi imparano, a quanto pare, dai loro cugini del nord-America).*

Washington 25, ore 3 p. — I negoziati turco-americani procedono soddisfacentemente.

Particolari della catastrofe della torpediniera turca

Circa la catastrofe della torpediniera *Scham*, avvenuta presso Berutti, si hanno ancora da Costantinopoli i particolari seguenti: Oltre ai cinque ufficiali ed ai 25 marinai affogati, si trovavano a bordo della torpediniera anche quattro altre persone non addette al servizio del battello, e precisamente il capitano Muchedir, comandante la squadriglia navale stazionata a Berutti, il comandante della gendarmeria del *vilajet*, il ragioniere e l'ispettore della Regia dei tabacchi; queste quattro persone furono salvate.

La torpediniera era stata costruita nel 1892 nel cantiere *Germania* a Kiel. Essa era stata messa dal Governo turco a disposizione della Regia dei tabacchi per impedire il contrabbando di tabacco.

Bellacoscia non è morto

Telegrafano da Parigi, 21, al *Caffaro*:

Informazioni da Ajaccio smentiscono la morte, annunziata giorni sono da tutti i giornali parigini, del famoso bandito Bellacoscia che da quarant'anni teneva la campagna senza che la forza pubblica fosse mai riuscita ad impadronirsi di lui.

E' lo stesso Francesco Bonelli, fratello del Bellacoscia, che in una sua lettera dichiara che l'informazione è inesatta e che suo fratello è vivo e in ottimo stato di salute.

L'equivoco è nato dalla morte di uno dei coniugi del Bellacoscia che porta il suo stesso nome e cognome e il quale soccombette in seguito a rottura d'aneurisma.

CRONACA ITALIANA

Nuove tasse ferroviarie in sostituzione di vecchie

Ci telegrafano da *Bologna, 25 aprile, sera*:

Le sopratasse ferroviarie che gravavano sui biglietti e sulle merci che viaggiano a piccola velocità, saranno completamente soppresse ad incominciare col 1° maggio.

In luogo di tali tasse, che erano state istituite a beneficio degli Istituti di previdenza del personale ferroviario e che avevano destato vivo malumore, si stabilisce quanto segue:

1° Un aumento del 13 al 16 per cento della imposta erariale sui trasporti viaggiatori e merci a grande velocità, l'aumento dell'imposta erariale del 2 al 3 per cento delle merci a piccola velocità e a piccola velocità accelerata.

Per i viaggiatori e le merci dall'Italia all'estero, tali innovazioni entrano in vigore soltanto il 1° settembre p. v.

La rissa di Gravedona si riduce a uno scambio di pugni

Ci telegrafano da *Milano, 25 aprile, sera*:

La notizia della rissa di Gravedona con 3 morti e varii feriti è risultata inventata di sana pianta. Domenica scorsa, celebrandosi colà la festa delle Quarant'ore, vi fu nell'osteria del *Lauro* uno scambio di idee seguita da scambio relativo di pugni fra musicanti clericali e musicanti liberali. Nessuna conseguenza; restarono sul terreno soltanto.... gli strumenti.

Una conferenza sullo spirito pubblico nella guerra

Ci scrivono da Torino, 24 aprile:

(*Zuccaro*) Nell'aula massima universitaria oggi — alla presenza del Duca d'Aosta, del prefetto, di parecchi alti ufficiali e molti invitati — ebbe luogo una bellissima conferenza del tenente-colonnello cav. Enrico Barone sullo *Spirito pubblico nella guerra*.

Dopo un ampio prologo sulle conseguenze della guerra, e sul triste sillogismo, in cui si dibatte la umanità e che ha per conclusione almeno per ora la inevitabilità della guerra, alla quale perciò fa mestieri apparecchiarsi il meglio possibile onde escir vincitori, l'esimio conferenziere dopo aver parlato delle varie grandi campagne avvenute in Europa in questo secolo, concluse che il più grave pericolo per gli italiani durante la guerra è la grande *facilità degli scoramenti* e la non sufficiente virtù della persistenza, pericolo che può essere aggravato dai declamatori di piazza. L'oratore stigmatizzò con una acuta critica parecchie recenti pubblicazioni in cui ogni senso di misura e di verosimiglianza è oltrepassato.

L'oratore ebbe caldi applausi e le congratulazioni del duca d'Aosta.

La casa di Dante all'asta

L'esito dell'incanto definitivo della casa di Mulazzo, già abitata da Dante nel 1306, ospite dei Malaspina, è oggi conosciuto.

La casa fu aggiudicata a certo signor Lorenzo Ghelli per 2100 lire; ed è lecito sperare che la casa dove l'Alighieri scrisse i primi sei canti dell'*Inferno* sia caduta in mani, che sappiano rispettarne le mura venerande.

Ecco qualche notizia intorno a questa casa.

Fu nell'autunno del 1306, come s'è detto, che Dante andò a Mulazzo, in cui era allora signore Franceschino Malaspina.

E' veramente degno di nota l'elogio che dei signori di Mulazzo fa il Poeta nel Canto VIII del Purgatorio, dove da Corrado, figlio di Federico, si fa predire la sua venuta in Lunigiana.

La casa, che la tradizione dice abitata da Dante durante il soggiorno a Mulazzo, è posta sotto la torre del Posta, e domina la splendida vallata della Magra Posseduta dai marchesi Malaspina, passò in dominio ad un servo degli ultimi feudatari colla denominazione di *Casa di Dante*, espressa mediante il pubblico atto di notaio.

Una scommessa fatale

A Livorno, dopo ripetute libazioni, il popolano Oreste Benvenuti trovandosi insieme ad alcuni amici, fece con essi la scommessa di mangiare una intiera teglia di castagnaccio, sufficiente per sfamare una diecina di persone.

Il castagnaccio fu mangiato, e la scommessa vinta, ma poco dopo il Benvenuti fu assalito da atroci dolori e in breve spirò in mezzo ad inenarrabili sofferenze.

La cittadinanza deplora il triste fatto che non è il primo di tal genere.

Bacchetti ancora... nel bosco

La notizia che avevamo registrata dell'arresto del notaio Bacchetti a Roma è risultata infondata. La voce era completamente... afona. Il notaio Bacchetti continua ad essere come la fenice araba.

Brescia — Ci scrivono 25 aprile — (*a. m. m.*) *Banchetto Sociale Zanardelliano* — Sabato prossimo 28 corr. il Club Liberale Bresciano terrà nelle sue sale un banchetto alle ore 19 coll'intervento del presidente onorario on. Zanardelli. Il banchetto doveva aver luogo sabato 21, ma poi venne prorogato pella morte del vicepresidente ing. Calini.

Il Club Liberale è un'emanazione della *Provincia di Brescia*, il giornale zanardelliano, e il banchetto ha forma privata.

Viene esclusa quindi l'ipotesi che l'onor. Zanardelli tenga un discorso politico; forse parlerà egualmente ma fra gente che gli dà ragione.

Torino — Ci scrivono, 24 aprile — (*Zuccaro*) *Grave disgrazia ad un automobilista* — Avvenne la scorsa notte verso le 12 una grave disgrazia automobilistica. Il cav. Franceschi, venuto da Milano per le gare di automobili, appena finito il gran banchetto automobilistico, salito sulla sua macchina sul corso d'Azeglio battè contro un rialzo del marciapiedi così da esser sbalzato a terra privo di sensi. Venne tosto portato all'Ospedale. Stamane tutti gli *chauffeurs* fra cui anche quelli egregi che ritardarono appositamente la loro partenza, si recarono all'Ospedale a chieder notizie del disgraziato. Egli per ora va lentamente migliorando.

Baratieri a Fossano — Notizie giunte da Fossano oggi recano che trovasi colà, ospite del suo amico generale Pittaluga, il generale Baratieri.

L'arresto di un assassino dell'ostessa — Vi telegrafai giorni sono del truce assassinio della padrona della *Cantina del Polo*, in Saluzzo. Orbene venne arrestato uno degli autori. Egli è un facchino e venne riconosciuta come corda a lui imprestata quella con cui venne trovata strangolata la vittima. Egli aveva poi pregato un altro facchino suo compagno perchè lo aiutasse ad uccidere l'ostessa.

Un ragazzino ladro sotto un treno — Da Mortara oggi è giunta la notizia che un ragazzino tredicenne era entrato in quella stazione per rubacchiare qualche mattonella di carbone fossile. Sgridato da chi lo vedeva scappò mentre arrivava il diretto di Milano, che gli troncava letteralmente le gambe e lo lasciava sul binario moribondo.

Bestie benemerite

Sono i cavalli che negli istituti sieroterapici provvedono il siero salutare contro la difterite. Così ne scrive un redattore del *Resto del Carlino* di Bologna e lasciamo a lui la responsabilità delle cifre:

L'altro giorno dissi di un cavallo in America che ha salvato 1800 persone, ma non era certo necessario che io andassi fin là a scovare una bestia tanto benefica visto e considerato che ne abbiamo delle più grandi o per meglio dire più illustri fra di noi.

Ed infatti un mio egregio abbonato, che deve essere molto addentro nelle cose dell'Istituto antirabico di Bologna, mi scrive che in detto Istituto, per il servizio antidifterico fondato dal cav. Campogrande, esiste tuttora e in ottime condizioni di salute, una cavalla che per ironia della sorte si chiama *Fatua*.

Essa ha sostenuto dal luglio 1897 graduali inoculazioni di veleno difterico, capace in media di uccidere una cavia alla dose di 1 centigramma. In complesso essa ha sopportato 13191 centimetri cubi di siffatto veleno e cioè abbastanza per uccidere 1319400 cavie!!

Si noti poi che la prima iniezione di 1 solo centigramma in un cavallo può produrre febbre altissima, gonfiori diffusi e lesioni tali da richiedere molti giorni per la guarigione. Qualche volta sono morti cavalli per soli 10 gr. di veleno.

Or bene questa cavalla *Fatua* ha avuto dal novembre 1897 al 16 aprile 1900, 22 salassi di 5 litri l'uno, cioè in complesso ha dato *110000* c. c. di sangue in 29 mesi.

Il cavallo americano ne ha dato 148000 in 60 mesi e io ho riportato che *egli non mostra di aver sofferto molto nella sua salute*.

Ebbene, *Fatua* non ha sofferto affatto, solamente è una cattivissima bestia, e prova una volta di più se ce ne fosse bisogno, che al mondo i buoni non sono i più utili!

Poichè il siero dato da *Fatua* ha un potere immunizzante elevato, si sono ottenute da essa circa 4400 dosi di siero antidifterico, che avrà salvato certamente moltissima gente, moltissima, dico, perchè, usata a tempo e luogo, una sola dose può salvare un malato di difterite.

Io ho accolto volontieri queste osservazioni del mio abbonato, perchè esse provano sempre più che di brave bestie tutto il mondo è pieno.

CRONACA DEL MARE

New York 25 — Il piroscafo *Kaiser Wilhelm* è partito per Genova.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Contro le frodi sui vini
La Commissione pel relativo regolamento

Ci telegrafano da *Roma, 25 aprile, sera*:

Al Ministero d'agricoltura si è radunata sotto la presidenza dell'on. Cappelli la commissione pel regolamento contro le frodi sui vini. L'on. Vagliasindi, dopo aver salutato e ringraziato a nome del ministro assente i componenti, rilevò la grande importanza del compito affidato alla commissione nominata a tutela di un cospicuo interesse dell'enologia nazionale, tanto sul mercato interno quanto su quello estero. Fece quindi vive raccomandazioni perchè si compia sollecitamente il lavoro a cui il governo annette una massima importanza. Ritiratosi l'on. Vagliasindi, la commissione ha discusso sui criteri generali cui dovrà informarsi il regolamento ed ha poi nominato una sotto commissione, composta dai prof. Villavecchia, prof. Carducci, cav. Patanè, con incarico di preparare lo schema delle norme per l'applicazione della legge.

La sotto commissione ha incominciato tosto i suoi nuovi lavori.

Il movimento delle merci a Genova

Ci telegrafano da *Genova, 25 aprile, sera*:

Furono caricati ieri 1168 carri, di cui 517 di carbone pei privati.

IL TEMPO CHE FA

Grandinata

Ci scrivono da Brescia 24 aprile:

Oggi alle ore 15 1/2 si rovesciò sulla città un terribile temporale con grandine.

I chicchi erano grossi come nocciole.

Non si conoscono ancora i danni causati alle campagne ma si credono rilevanti.

UN PO' DI TUTTO

600 franchi per risparmiare 43 centesimi

I crediti supplementari, chiesti dal Governo francese per l'Esposizione, hanno dato luogo a un fatterello grazioso e caratteristico della burocrazia e del regime parlamentare.

Questi crediti ammontavano a parecchi milioni e... 43 centesimi. La Camera li votò tal quali. Il Senato approvò i milioni, le migliaia, le decine e le unità di lire, ma levò i 43 centesimi.

La legge dovette tornare alla Camera, dove fu nominato un relatore, compilata la relazione, discussa la proposta e approvata. Il *Journal officiel* pubblicò il resoconto della seduta e il nuovo testo della legge.

Ora i giornali fanno il conto che il risparmio di quei 43 centesimi è costato 600 lire di spese di stampa, senza contare il tempo perduto che, secondo gli inglesi, è anch'esso danaro!

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 26 aprile: SS. Cleto e Marc.
Venerdì 27 aprile: S. Liberale.
Il sole si leva alle 5.8, tramonta alle 7.9.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

IL CONCORSO IPPICO

Lo spettacolo straordinario di guidatori concorrenti per un difficile percorso, di cavalli gareggianti al salto aveva eccitato la più viva curiosità dei veneziani che trassero ieri in gran folla all'ex-campo di Marte presso la stazione marittima.

E per il numero e l'eleganza delle signore intervenute, (non una delle dame della nostra aristocrazia ed alta borghesia volle mancare,) e per la quantità sterminata di pubblico e per il gruppo di cavalli presentati, l'esito del concorso, è giusto dirlo subito, fu brillantissimo, quale invero non era il caso di sperare in una città così eminentemente... *acquatica*.

In fondo, in fondo in ogni spirito artistico, che ama Venezia, per questa violentazione sfacciata delle sue tradizioni, per la quale alle feste del mare e delle corporazioni di un tempo si sostituisce proprio nel giorno di San Marco uno spettacolo sportivo di cavalli, era vivo e spontaneo un sentimento quasi melanconico di rimpianto.

E lo espresse ieri, fra gli altri, il vice ammiraglio Magnaghi, che marino, e letterato, e un pò artista, pensa forse che starebbe al comandante del dipartimento prendere qualche geniale iniziativa atta a ricordare almeno in certe ricorrenze ai Veneziani un passato di cui siamo tutti così a torto obliosi!

***

Del resto il Campo di Marte, si presentava ieri come uno degli ippodromi più completi, che si possano vedere e desiderare; — forse troppo vasto anzi; così che in parte si sperdeva l'effetto, che poteva dare il numero tanto imponente e brulicante della popolazione raccolta.

Mezz'ora prima dello spettacolo un tremendo acquazzone accompagnato da forte vento minacciò seriamente la festa. Nello stesso momento si staccava dal giardinetto Reale la gondola che portava la duchessa d'Aosta scortata dalle gondole municipali e dalle bissone. E nemmeno a farlo apposta per ripetere la banalità di un complimento secentista, anche quest'anno, come nell'anno scorso alla regata, appena la magnifica figura di Letizia di Savoia comparve fra battimani agli occhi del pubblico, il cielo si rasserenò, e un bel sole di primavera portava allo spettacolo una nuova tavolozza di colori.

Sua Altezza *en beauté* assoluta indossava una ricca *toilette* bianca, colore suo prediletto con applicazioni in ricamo, cintura verde nilo, e grossi smeraldi; cappello in *tulle* bianco e foglie verdi che spiccava sul nero della mirabile e fluente capigliatura; *aigrette* bianco; mantello in seta bianca con guarnizioni in *pierreries* e ricca frangia in oro. Boa in piume di struzzo, ombrellino in trina bianca con manico di argento.

Soltanto le contesse Colli di Felizzano e Brandolin d'Adda accompagnavano Sua Altezza, il palco essendo di piccole proporzioni e le patronesse della corsa troppo numerose. Degli uomini oltre al Sindaco e al Prefetto, il sen. Papadopoli, il deputato Macola, il tenente generale Lamberti, il colonnello Caveglia comandante il presidio, il vice ammiraglio Magnaghi e il contrammiraglio Amoretti, il generale Castelli assessore coi colleghi Facci Negratti, Sorger, Paternoster, il conte Alessandro Zeno; e i membri del Comitato cav. Giacomo Levi e conte Piero Foscari.

Durante lo spettacolo si recarono a rendere omaggio alla Duchessa d'Aosta, due splendidi colonnelli di cavalleria: Corradini e Greppi, coi quali S. A. si intrattenne parecchio, memore forse e volontieri, delle sue lunghe e belle fazioni reggimentali compiute col compianto Principe Amedeo, che fu il più brillante ispettore di cavalleria del nostro esercito.

***

Alle due precise principiarono le gare della *prima categoria Saltatori* per cavalli di ogni razza e paese presentati da *gentlemen*.

Percorso metri 800 circa — Peso libero — Andatura al galoppo — Tempo massimo 2' e 30".

Ostacoli di concorso — Siepe m. 1,10 (a. 80) Muro m. 1.00 — Barriera 1.10 — Fence (staccionata inclinata cent. 40 — fosso asciutto m. 1 — Siepone m. 1.30 per 0.60) — Fosso m. 3.50.

Ostacolo di gara — Barriera a m. 1,20 da rialzarsi di 10 in 10.

Concorsero: De Donà Remy con *Rose d'amour* e *Tom* — co. Fernando Po cavalleggeri *Saluzzo* con *Niniche* — Giovannini Alfonso con *De Grieux*, *Palo* e *Mettigiaco* — De Michieli Jean con *Pomelo*, *Montecristo* e *Melopo* — Pollack Otto di Trieste con *Blue Bay* — co. Pier Gaetano Venini lancieri *Firenze* con *Rigthway II* e *Princesse Maleine* — Arconati Carlo cavalleria *Nizza* con *Duc* — Pellizzaro Camillo con *Buller* e *Ciri* — Bolla Gaspare cavalleria *Nizza* con *Blitz* — Marchese Fernando Scarampi di Villanova cavalleria *Nizza* con *Flambert* — co. Giorgio Trissino cavalleria *Genova* con *Lorena* e *Tetan* — co. Matteo Persico cavalleria *Nizza* con *Palestro* — Alessi Pietro lancieri *Firenze* con *Cherie* — Samaia Dino lancieri *Firenze* con *Kean* — Mazzari Tullio cavalleggeri *Caserta* con *Sultano* — Nosotti Alessandro cavalleria *Nizza* con *Zazà* — Di Seyssel d'Aix cavalleria *Nizza* con *Luglio II* — Marchese Ippolito Gropallo cavalleria *Nizza* con *Good Luck* — Florio Carlo cavalleria *Nizza* con *Milord*.

Non concorsero: *Yorck* del conte Girolamo Brandolin — *Belmond* di Eugenio Trieste e *Duc* di Remy De Donà.

In tutto ben 27 concorrenti per la maggior parte giovani ufficiali di cavalleria. Dopo la prima prova rimasero in gara soltanto 14 cavalieri, che dopo cinque successive elevazioni della barriera da m. 1,20 a m. 1,70 furono così classificati per i premi: *Primo* tenente Caprilli del reggimento cavalleria *Milano* che montava *Montebello* un magnifico sauro irlandese del signor Jean De Micheli — *Secondo* signor Alfonso Giovannini di Bologna con il suo sauro italiano *Polo* — *Terzo* De Donà Remy col suo grigio inglese *Tom* — *Quarto* tenente Persico di cavalleria *Nizza* col suo sauro irlandese *Palestro*.

Il primo premio (dono della principessa Letizia) consiste in un elegante scudiscio con manico di argento nichellato con suvvi inciso gli stemmi di *Venezia* e *Casa Savoja*, nonchè le parole: *Concorso ippico di Venezia dono della Principessa Letizia*. Al prezioso oggetto sono unite 600 lire.

Durante le varie prove, ad eccitare l'aspettazione, si ebbero due cadute di ufficiali seguite da così rapide ed eleganti rimesse che strapparono i più calorosi applausi di tutti gli spettatori.

Meraviglioso fu lo slancio del vincitore tenente Caprilli, il quale montando *Pamelo* altro cavallo del De Micheli, scivolò al salto del fosso. Cavaliere e cavallo fecero un solo vortice strettamente uniti, come un essere solo, ed il cavallo balzando ritto si trovò già in sella il cavaliere, che lo spronò al galoppo.

Al salto della barriera cadde pure il signor De Donà Remy ma non potè raggiungere il cavallo, che si diede ad una veloce quanto innocua corsa sul prato.

***

Alla gara di guidatori per *Gentlemen* — attacco unico a quattro cavalli provveduto ai concorrenti dal Comitato — presero parte soltanto i signori: nobile Giuseppe De Reali, nob. Luigi Luccheschi, Trissino, tenente conte Giorgio, D.r Benvenuto Barzilai e conte Leonardo Caragiani.

Il primo premio consistente in uno splendido *remontoir* e catena d'oro (dono delle patronesse) fu aggiudicato al nobile De Reali che eseguì il percorso con disinvolta maestria (senza gettare a terra nessun paletto) in 2' 38" il secondo premio: una *cravache* dono del conte E. Caracciolo di Sarno fu aggiudicato al nob. Luigi Lucheschi che eseguì il percorso in minuti 2' 19" gettando però a terra un palo. Gli altri furono messi fuori concorso.

***

Alla seconda categoria per cavalli *saltatori* (ostacoli come la prima) presero parte nove coppie delle quali soltanto cinque entrarono in gara dopo compiuto il primo turno. Il primo premio di lire di mille, (altezza dell'ostacolo metri 1,20) fu vinto dai signori: tenente Caprilli montando *Montebello* del signor De Micheli Jean e da un altro ufficiale — di cui non abbiamo potuto conoscere il nome causa una confusione nei numeri esposti dalla giuria — che montava *Melopo*; il secondo premio (L. 500) dal tenente co. Trissino cavalleria *Genova* colla sua cavalla *Lorena*, e da un altro ufficiale, di cui il nome ci è sfuggito per la stessa ragione detta sopra, con *Tetan*; il terzo premio (L. 300), dal tenente Carlo Arconati cavalleria *Nizza* col cavallo *Duc*, e Bolla Gaspare cavalleria *Nizza* col cavallo *Blitz*.

***

Terminato lo spettacolo, la Giuria presentò a S. A. i vincitori ai quali consegnò Ella stessa i premi. La Principessa si congratulò con tutti ed ebbe parole di elogio verso la Giuria ed il Comitato per l'esito delle corse.

I vincitori scesero dal palco in mezzo ad insistenti e prolungati applausi.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 aprile a L. 106.09

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 29 aprile per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.65

Listini Borse

Venezia 24 aprile

	Prezzo		nominale	
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1900	100	80	—	—
Consolidato italiano 4 0/0 netto .	—		—	—
» » 4 1/2 0/0 1 gen. 1900	110	60	—	—
Azioni Banca d'Italia . . .	—	—	—	—
» Banca Veneta	310	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni .	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano . .	252	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25	50	26	—
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	123	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1785	—	—	—
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	520	—	—	—
» » Bagni Lido 100	102	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 50

CAMBI	[illegible] da		[illegible] a		a tre mesi da		a		sconti
Olanda	—	—	—	—	—	—	—	—	3 1/2
Germania	130	40	130	60	—	—	—	—	5 1/2
Francia	106	20	106	30	—	—	—	—	3 1/2
Belgio	106	05	106	25	—	—	—	—	4
Londra	26	74	26	77	26	44	26	47	4
Svizzera	105	40	105	60	—	—	—	.	5
Austria Corone	110	—	110	30	—	—	—	—	4 1/2
Banconote	110	—	110	30	—	—	—	—	

SCONTI

Banca d'Italia 5 1/2 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0

Vienna 25

Credito aust. corone	229 60	Cambio su Londra	242 85
Lombarde	24 —	Lire ital. carta	90 60
Banco anglo-aust.	121 75	Rend. aust. arg.	98 70
Austriache	133 50	Rend. aust. carta	98 75
Banco anglo-ung.	126 —	Union bank	146 50
Napoleoni d'oro	19 26	Rend. aust. oro	98 50
Argento	100 —	Rend. ungherese	92 85
Cambio su Parigi	96 45	Banca Paesi aust.	118 75

Torino 25	
Rend. it. 5 0/0	100 75
» » 5 0/0 spez.	100 75
» » 3 0/0	61 25
» » 4 1/2 0/0	110 47 1/2
Az. Banca d'Italia	880 —
» Banca Torino	320 —
» Banco sc. (nuove)	215 —
» Banca commerc.	730 —
» Ferrov. Medit.	—
» Ferrov. Merid.	736 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	317 50
» » Vitt. Em.	348 —
» » Med. Ad. Sic. abod	308 75
Med. camb. Franc.	106 25
» » Svizzera	105 25
» » Londra	26 75 1/2
» » Germania	130 30
Firenze 25	
Rend. ital. 5 0/0	100 85
id. 4 1/2 0/0	110 62
Londra 3 mesi	26 43
Francia a vista	106 05
Berlino a vista	130 20
Meridionali	737 —
Mediterranee	543 —
Banca d'Italia	885
Berlino 25	
Camb. su Lond. 3 mesi	—
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	228 30
Rend. it. contanti	95 20
idem fine	95 20
Cons. pruss. 3 1/2	95 70
Rendita turca 1 0/0	23 —
Obb. ferr. it. 3 0/0	58 —
id. meridionali	61 —
id. di Roma	96 20
Az. mer. (a term.)	138 —
id. medit. (a term.)	100 50
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 10
Londra 25	
Nuovicons. 2 3/4 0/0	100 9/16
Rend. it. 5 0/0	91 —
id. sp. est nuova	72 7/8
id. turca nuova	22 5/8
Egiziano nuovo	105 1/4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 3/8

Parigi chiusura	24	25
R. fr. 3 0/0 ant.	99 57	— —
» 3 0/0 perp.	101 05	101 02
» n. 3 1/2 0/0	102 70	103 —
Rend. it. 5 0/0	94 85	94 75
Ferrov. aust.	— —	—
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 18 1/2	25 19
Cons. 2 3/4	100 9/16	100 7/8
Obb. lomb.	341 —	340 50
Camb. s. ital.	6 5/8	6 —
R. turc. (ser. D)	23 10	23 10
Banca Parigi	1198 —	1190
Tunis. nuove	485 —	484 50
Egiz. 4 0/0 (R.)	106 70	106 70
R. ung. 4 0/0	98 15	— —
» sp. est. 4 0/0	73 95	73 95
Bancasc. Par.	— —	—
Banca ottom.	572 —	574 —
Arg. fine	542 50	542 50
Credito fond.	702	700 —
Azioni Suez	3483 —	3480
Lotti turchi	122	123 50
Ferr. mer. ter.	692 —	692 —
Russo 1891	85 60	— —
Portog. 3 0/0	25 10	25 15
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	— —	— —

Milano 25	
Rend. ital. cont.	100 77 1/2
Rendita fine	100 82 1/2
Ferrovie Meridionali	737 —
Ferrovie Mediterranee	543 —
Navig. Gen. Ital.	443 —
Raffineria Zuccheri	437 —
Francia a vista 670	106 12 1/2
Londra a vista	26 71 1/2
Berlino a vista	130 27
Genova 25	
Rend. ital. 5 0/0	100 82 1/2
» » 4 1/2	110 40
Azioni Banca Ital.	832
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	733 —
Ferrovie mediterranee	542 —
Navigaz. Generale	442 —
Banca Generale	—
Raffiner. a Zuccheri	437 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 08 3/4
» sconto Lond.	26 72
» Germania	130 20

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 25 Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83.52 - pel 10 marzo pel 10 maggio 83.5 10 agosto 84.09 - ott. 83.38 - pel 10 marzo 1901 78 7
Olio di Gioia al quint. contanti lire 33.11 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 93.11 — pel 10 agosto 89 70 — ottobre 87 34 — pel 10 marzo 1901 75,66

Nuova York 24 — Apertura
Frumenti Mercato sost. — maggio C. 72.1/4 — Cotoni mercato sost. id. maggio 9 38 C. — id. agosto 8.29

Havre 24 Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 4100 — Mercato [illegible]
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 7000 — Mercato cal[illegible] — pel corr. F [illegible] — due mesi dopo F. 45,25 — 4 mesi [illegible] 3 mesi 45.75

Londra [illegible] Chiusura
Carichi alla costa — frumenti pesante e depressato
Carichi flottanti — frumenti [illegible] e negletto
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 24 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4,84 1/2 — id su Parigi 5,18 3/4 D
Petrolio 70 0/0 raffinato C 9,05 0.0 raf. a Filadelfia 9. raffinato in casse 10 25 — pipe line certificates 147
Cotone Middling C 9.16 — id. a New Orleans C 9 3/8
Cotoni futuri — mese prossimo C 9.[illegible]7 — 3 mesi dopo corr. C. [illegible] — 4 mesi C. [illegible] — 7 mesi C. 8.0[illegible] — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 14.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. [illegible] — idem pel continente balle N. [illegible] Entrata cotoni nella settimana balle N — —
Spedizioni per l'Inghilterra balle — pel continente balle N — Deposito nei porti dell'Unione balle N
Frumento rosso disponibile D. 78.1/2 maggio 72.1/2 — luglio [illegible] 1/8 — settem. 78.1/8 — dicembre inquot.
Granone disponibile D. 47. Farine extrastate D. 2,75 Nolo cereali per Liverpool D. 3 3/4 — Caffè — Mercato [illegible] — Caffè Rio N 7 disponibile C. [illegible] — idem pel corrente C. [illegible] — idem mese prossimo C 6,80 — idem 2 mesi dopo il corr. [illegible] — idem 3 mesi 6.89 — idem 4 mesi [illegible] — idem 6 mesi 5.95 — idem 8 mesi 7.00 — Zuccaro Moscabado N. 12 disponibile D. 3.7/8 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commercio e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 25 Farine - 12 mercato sosten. — pel corr. franchi 26 90 — pross. 27.10 — A 4 mesi da maggio 27.60 — A 4 mesi ultimi 28.30

Spiriti — Mercato sost. — pel corr. 37.75 — Prossimo 37.25 — A 4 mesi maggio 37.50 — A 4 mesi ultimi 35

Zuccheri — Al Deposito — Mercato fermo — rosso 31.50 Disponibile — Zuccaro raffinato 104,75.

Zuccaro bianco Numero 3 — Mercato fermo — Disponibile 3[illegible] — Pel corrente 31.75 — A 4 mesi da [illegible] 32 12 — A 4 mesi da ottobre 28.25

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 29,10 — prossimo 29.40 — A 4 mesi da maggio 29.90 — A 4 da mesi ultimi 22,—.

Anversa 25 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato debole, prezzi in ribasso — Pel corrente 25 1/2 Per maggio 20 3/4.

Brema 25 — Petrolio raffinato — Mercato debole, prezzi in ribasso — Disponibile Bank 7.40.

Magdeburgo 25 — Zucchero barbabietole 10.47 — Mercato sostenuto.

Marsiglia 25 — Frumenti — Mercato affari nulli — Arrivi della giornata q. 2957 Vendite della giornata q. — — Vendite a consegnare q.li —.

Mercati

GRANI

Verona 23 — Frumenti, frumentoni e avene stazionari, risi e risoni ben tenuti.

Frumento fino da 25, - a 25,25 — id. mercantile da 24,50 a 24,75 — basso da 23,75 a 24,— — Granoturco pignoletto da 16,25 a 16,75 — idem nostrano colorito da 15,50 a 16,— — basso da 14,50 a 14,75 — Segala da 17,- a 18,— — Avena da 17,50 a 18,— — Risone nostrano da 21,50 a 22,— — idem bertone da —, a —,— — idem giapponese riprodotto da 19,75 a 20.— fiorettone da 38,50 a 33,50 — fioretto fino da 36,50 a 37. — Riso mercantile da 35,50 a 36,— — idem basso da 30.50 a 32.— — mezzo riso da 18,— a 20,— — risetta da 16.— a 17.— — giavone da 13,— a 14.

Rovigo 24 — Frumenti sostenuti, vendite con frazione di aumento.

Frumenti calmi con 1/4 di ribasso.

Frumento fino Polesine da 25.15 a 25.25 — buono merc. da 24.90 a 25.— — basso da 24.50 a 24.75 — frumentone Pignolo da 15,50 a 15.75 — giallo friulotto da 14.75 a 15.— — agostano da 14.60 a 14.65 — avena da 16.75 a 17.—.

Tutto primo costo.

Treviso 24 — Frumento mercantile da L. —,— a 24,25 nostrano da 24.50 a 24.75 — Semina Piave da —,— a 25,— — Granoturco nost. da —,— a 15,75 — idem nuovo da —,— a —,— idem Bianco da —,— a 15,75 — giallone e pignolo da 16,25 a 16,50 — pignoletto da —,— a —,— — estero da —,— a —,— — Avena da 17,50 a 17.— — Segala da —,— a —,— — Risone nostrano da 18,50 a 19.— — idem novarese, da 18,50 a 19,— — idem Giapponino da 18.— a 18,50 — idem chinese da 22,50 a —,— — Riso fiorettone da 42,— a 43,— — idem fino da 38,— a 39,— — idem mercantile da 35,— a 37,— — idem giapponese da 31,— a 36,— — idem chinese da 40,— 46,— — idem mezzo riso da 24,— a 27,— — idem risetta da 18,— a 21,— — idem giavone da 15,— a 16.— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di macinato da 5.— a —,—.

Bestiame

Treviso 24 — Bovi a peso vivo L. 77.— quintale Vitelli idem L. 85, — — Maiali a peso morto a —.—.

ATTI UFFICIALI

La « Gazzetta Ufficiale » del 23 aprile, n. 95 contiene:
Decreto ministeriale col quale si convocano gli elettori della Giunta Superiore di Belle Arti per l'elezione di 3 consiglieri e si designano le sedi per la votazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Elenchi degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, di importazione e riduzione, rilasciati nel mese di dicembre 1899 e delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale durante la prima quindicina del mese di ottobre 1899 — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle vari Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimenti

Ambrosi Pandolfo, Battaglia, pizzicheria, Este — Battaggia Giuseppe, cotonerie, Brescia — Bernacchi Egisto, Genova — Costa Giuseppe, Spezia, cuoi, Sarzana — Esposito Valese Salvatore, baccalari, Napoli — Mostardini Pietro, manifatture, S. Miniato — Napoleoni Felice, forno, Roma — Picarelli Antonio, pizzicheria, Napoli — Pilati Sammartano Leonardo, cordami, filati canapa, ecc., Trapani — Scarano Paolo, commissioni, Bari.

Moratorie

Bontempelli eredi, impr. pubbl., Roma — Brandaloni e C., tessuti Palermo — Krogh Alessandro e Franc., tessuti, Napoli.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partiti il 23 per Fiume vap. aust. « Daniel Erno » cap. Bachich con merci — per Fiume vap. aust. « Petofi » cap. Merlato con merci — per Hull vap. ingl. « Kolpino » cap. Crum con merci.

Arrivati il 23 da Brindisi vap. ital. « Lilibeo » capit. Marino con merci alla N. G. I. — da Bari vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci a G. Pantaleo.

Arrivati il 24 da Trieste vap. aust. « Selene » cap. Perisutti con merci al Lloyd A. U. da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Mocochim con merci al Lloyd A. U. — da Ravenna sch. ital. « Azzardo » capit. Gh[illegible] all'ordine.

SETE

Lione 24 — Affari calmi: prezzi invariati
Oggi passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzin	B 13	B 21	B 34 Cg.	2516
Trame	B 4	B 42	B 46 Cg.	2899
Greggie	B 24	B 54	B 78 Cg.	5928
Pesate	B 5	B 101	B 106 Cg.	5485
Totali	B 46	B 218	B. 264	16827

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano bian.	Royal-oil	L. 24.85	Chilo 29.[illegible]
	Slender	» 25 65	» 28.[illegible]
	Adriatic	» 24.50	» 28.[illegible]

Salita la Principessa Letizia col seguito nella gondola di Corte, la folla rapidamente lasciò il campo per assistere in Canal Grande al ritorno del corteo.

E il ritorno fu invero attraente nella dolcezza del tramonto.

Alla gondola di corte seguivano le bissone, la *dodesona* vogata dai canottieri della *Bucintoro* e moltissime gondole private, dalle fondamenta e dalle finestre la gente salutava la principessa Letizia che discese a palazzo Reale.

L'APERTURA DELL'ESPOSIZIONE
delle bambole artistiche

Ieri mattina, nella splendida sala del Sansovino in Palazzo Reale, fu inaugurata l'Esposizione delle Bambole artistiche a beneficio della Colonia alpina. S. A. la principessa Letizia si scusò di non poter assistere alla festa, promettendo però con la consueta gentilezza di onorare prossimamente di una sua visita l'Esposizione.

Poco dopo le 11 giunsero gl'invitati, fra cui notammo il Sindaco co. Grimani, il Prefetto comm. Winspeare, il deputato Macola, il Questore, il co. Zen gentiluomo di Corte, il direttore della Casa Reale, il cav. Memmo e altri, ricevuti dai membri della Commissione esecutiva, primi il presidente co. G. Brandolin e il sig. A. Jesurum infaticabile organizzatore della Mostra, e dalle signore Patronesse contessa Brandolin, baronessa Franchetti, contessa Morosini Rombo, signora Guggenheim, signore Eugenia ed Angelina Jesurum, contessa Miari, Mannati-Persico, Revedin, Rocca-Rusconi, Sormani-Moretti, signore De Cassan e Minelli, contessa Sommi Picenardi.

Le gentili signore, a cui spetta molta parte di merito per il brillante successo dell'iniziativa, recavano un nastro distintivo bianco e rosso di seta, e facevano con squisita cortesia gli onori di casa, guidando gli invitati e i primi visitatori nel breve ma interessante giro della sala, fra lo sporgenze dei palchi disposti artisticamente dal Mainella, nel mondo grazioso delle bambole.

Vedemmo in sala la contessa e la contessina Albrizzi, molti signori e signore della nostra aristocrazia e della colonia straniera.

Verso il mezzogiorno la sala cominciò a sfollarsi; però fu bene animata sino alle 2, ora in cui venne chiusa.

Riaperta alle 8 di sera, illuminata da 8 lampade ad arco in modo da presentare uno splendido colpo d'occhio, fu visitata, oltre che da molti abbonati, da più di un centinaio di persone con biglietto d'ingresso.

Se artisticamente l'impresa è riuscita al di là delle migliori previsioni, finanziariamente promette di dare il più lieto risultato, con grande vantaggio della Colonia Alpina.

— Al Comitato dell'Esposizione sono pervenute L. 25 dalla signora Elisa Spada e L. 30 dalla sig. Pigazzi-Ricchetti, « non avendo vestito bambole » — M.me Favier, pronta sempre a favorir le benefiche iniziative cittadine, ha inviato lire 50 per acquisto di 50 cartoline illustrate.

Dopo l'inaugurazione della Esposizione delle bambole fece un giro sotto le procuratie, salutata rispettosamente.

Vendite

A S. E. il generale Draper ambasciatore degli Stati Uniti a Roma il N. 17: *Merlettaia di Pellestrina*; a mad. Draper, il N. 75: *Domino, Louis XVI*; al sig. Aldo Jesurum il N. 22: *Incroyable*; al sig. N. Spada il N. 55: *Mago*; al sig. Testolini il N. 59 *Papavero*; al sig. A. Barocci il N. 58: *Buccaneve* e il N. 61: *Viola del pensiero*; al co. Cino Morosini il N. 57: *Pierrette*; al comm. E. Arbib il N. 62: *Eglantine*.

— Da oggi fino a nuovo avviso l'Esposizione si apre alle 10 ant. e si chiude alle 6 pom.

Ingresso una lira, pei ragazzi 50 cent.

SAN MARCO

La storica festa è trascorsa insolitamente animata. Il tempo, però, non l'ha favorita troppo da principio, e solamente nel pomeriggio il sole si decise a spuntare fra le nubi, quasi per dare il suo saluto alla città, in questo giorno, durante la repubblica, già magnificamente festeggiato.

Degli antichi usi che in tale circostanza venivano osservati, uno solo è rimasto, e forse il più gentile: lo scambio delle rose fra gli innamorati, simbolo di affetto e di gioventù. E ieri, chi sa dire quante e quante fanciulle avranno trepidamente atteso e palpitato all'arrivo del dolce messaggio d'amore?

Nelle chiese, al Patrono della città si inalzarono preci; in San Marco fu celebrata la solita e solenne funzione con intervento di tutti i parroci della città.

* *

Ieri mattina S. A. la principessa Letizia assistè nella Chiesa di S. Marco alla Messa delle undici.

Conferenza Pellegrini — Questa sera nella sala maggiore del teatro la Fenice alle ore 8 e mezzo il prof. Federico co. Pellegrini terrà la 6 delle conferenze promosse dalla *Sezione Giovani del Comitato Diocesano*, sul tema: *Di un nome caro a Venezia*.

Onorificenza — Apprendiamo con vivissimo piacere che l'avv. Antonio Valsecchi è stato nominato testè cavaliere della Corona d'Italia.

All'egregio professionista che tanta stima e simpatia gode nella città nostra facciamo congratulazioni.

Gli impiegati del dazio consumo hanno presentato al cav. Guglielmo Schwarz, in occasione della sua nomina a cavaliere della Corona d'Italia, un indirizzo recante le loro firme. L'indirizzo è un pregevole lavoro a penna del sig. Carlo Calfus.

La terza vittima del disastro di S. Giobbe, il bambino di due giorni, venne a galla ieri a mezzogiorno nello specchio d'acqua di fronte alla casa crollata.

Avvertita la questura, furono sul luogo ispettore ed agenti. Coadiuvati dai vigili il cadaverino fu estratto dall'acqua e trasportato in una barca alla cella mortuaria dell'Ospitale civile.

Non gli si riscontrarono contusioni e si ritiene che sia morto per asfissia.

Domani 27 sarà a Venezia il valente specialista di diottrica oculistica Cav. uff. M. Neuschüler e riceverà soltanto a tutto il 30 aprile all'Albergo *Vittoria* per la correzione dei difetti e debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti.

Arresti a Dorsoduro — L'altra sera alle 22 gli agenti di P. S. di Dorsoduro sorpresero e procedettero all'arresto di Patata Eugenio, di anni 22, e di Perini Federico di anni 16 abitanti a S. Polo, che in Calle lunga a S. Barnaba chiedevano con insistenza l'elemosina a passanti.

I due importuni furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Uno spazzino derubato — Lo spazzino comunale N. 73 adibito al servizio di pulizia stradale del campo Manin ed adiacenze, ieri mattina, cessata la pioggia, depose il suo impermeabile sopra la carriuola, che lasciò in campo Manin durante il breve tempo che impiegò per spazzare una delle calli interne.

Ritornato in campo, non trovò più l'impermeabile; uno dei soliti ignoti approfittando dell'occasione, glielo aveva involato.

Il povero spazzino denunciò il furto alla questura, senza speranza di ritrovare il suo indumento che gli era costato 20 lire.

Disgrazia — Ieri mattina il vigile N. 5, colla gondola 450, fece trasportare all'ospedale certa Barbarina Gaudina, di anni 60, perchè essendo caduta al ponte di S. Antonio a S. Lio, si fratturò la clavicola sinistra.

La disgraziata ne avrà per una trentina di giorni salvo complicazioni.

Alla guardia medica, sono ricorsi ieri: — Coccan Giovanni fruttivendolo, perchè caduto da una altezza di tre metri mentre stava applicando una tenda fuori della sua bottega riportò una contusione al dorso.

— Pio Carlo, di anni 4, perchè caduto giuocando si contuse la fronte.

— Sura Luigi, falegname, lavorando si ferì la mano sinistra con uno scalpello.

— Gerlin Ruggero, di anni 10, perchè colpito per via da un accesso epilettico.

— Multa Giacomo, gondoliere perchè feritosi accidentalmente il dorso della mano destra con lesione all'arteria.

— Benvenuti Pietro, sarto, perchè cadendo in Corte del teatro Goldoni si ferì la mano destra e si contuse il sopraciglio destro ed il ginocchio.

— Piccoli Alvise, muratore, perchè caduto contro una lastra si ferì l'indice ed il medio della mano destra, con lesione ai tendini.

— Gavagnin Angelo, pescivendolo, perchè in baruffa a S. Bartolomeo riportò una ferita superficiale e contusione al capo.

Tutti questi individui furono alla guardia medica curati con le medicazioni del caso.

Morte improvvisa — Ieri, verso le 4 pom., certa Maria Pedrocchi vedova Sambo di anni 62, abitante alla Bragora N. 3264, mentre trovavasi in chiesa S. Zaccaria, improvvisamente colpita da malore, moriva. Il cadavere fu trasportato all'Ospedale dal vigile N. 42.

Un pazzo? — Ieri sera alle 10 durante il concerto della Banda cittadina in Piazza S. Marco, un giovinotto fu colto da male epilettico. Due carabinieri e due guardie di P. S. lo assistettero fino a che rinvenne.

Allorchè si era già diretto verso la Riva degli Schiavoni, inveì improvvisamente contro i carabinieri e le guardie insultandoli, tanto da costringerli a tradurlo nel corpo di guardia dei civici pompieri.

Ivi, avendo dato segni di essere o un briccone matricolato o un pazzo, d'ordine del delegato Charmet, con una barca e con quattro guardie, fu condotto all'Ospitale e rinchiuso in sala di osservazione.

Egli disse di chiamarsi Cipolla Ferdinando di Gennaro di anni 18, abitante a Castello 1694, già armaiuolo nel R. arsenale.

Se i signori avvocati vogliono essere bene e rapidamente ed economicamente serviti, facciano stampare le loro memorie defensionali nella tipografia nostra a S. Angelo.

Per finire — A Milano, all'uscita dal *Manzoni*, dopo la recita della nuova commedia di Carlo Bertolazzi.

— Dunque, *Sotto la neve*?...

— E' rimasta cadavere.

Taccuino del pubblico

Concorso alla R. Scuola allievi macchinisti — Per l'anno scolastico 1900-1901 è aperto un concorso per l'ammissione di 45 allievi nella prima classe della R. Scuola macchinisti in Venezia.

Gli esami incomincieranno a Spezia il 15 settembre 1900 ed avranno quindi luogo successivamente a Napoli e Venezia.

Possono aspirare a questa ammissione i giovani cittadini del Regno che si trovino alle seguenti condizioni:

Non siano nati prima del primo gennaio 1883 nè dopo il 31 dicembre 1886.

Le domande e i documenti dovranno pervenire con piego raccomandato non più tardi del primo agosto 1909 direttamente al Comando della R. macchinisti designando in quale sede marittima voglia il concorrente presentarsi.

Circolo De Col — I soci sono invitati d'intervenire all'assemblea straordinaria fissata per lunedì 30 corrente mese alle ore 9 pom. precise per svolgere un importante ordine del giorno.

Scuola libera popolare — Stasera alle 8 1/2 a S. Provolo il prof. R. F. Pellizzari terrà lezione sul tema: *L'aria liquida e le sue applicazioni*.

BUONA USANZA

Il cav. Ugo Luzzatto di Udine ci ha rimesso lire 5 per l'Ospitale *Umberto I* in memoria del compianto ing. Arturo Beaufre.

— Il sig. Vianello Giovanni per onorare la memoria del compianto Luigi Picchetti offre a nostro mezzo L. 2, per l'Ospitale di S. Donà di Piave.

— Il barone Raimondo Franchetti versò L. 100 al Patronato *Pro Schola*.

Nota sibillina
Indovinello

Freddo-Sapiente-Suono-nego-FIORE

A. Mazzara

Spiegazione della Sciarada precedente:
MA-DONNA

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Il pubblico non mancò di accorrere assai numeroso anche ieri sera e di applaudire alla rappresentazione della Compagnia Vitale con la *Santarellina* e con la *Gran via*.

Stasera prima rappresentazione dell'operetta del maestro Valente *I granatieri* con la coppia Morosini ed Urbano (*Ninì* e *Bernardo*).

— E' annunciata l'operetta del maestro Lecocq: *La principessa delle Canarie*.

Il nuovo oratorio del m. Perosi a Milano

Ci telegrafano da *Milano, 25 aprile, sera*:

(*Balz.*) *L'Entrata di Cristo in Gerusalemme*, il nuovo oratorio del maestro don Lorenzo Perosi, eseguito oggi al Salone Perosi a Santa Maria della Pace, ottenne un successo caloroso ma non entusiastico.

L'autore ebbe cinque chiamate.

Questo ultimo lavoro appare molto più pensato dei precedenti, ma mancante di effetti e perciò non destinato alle accoglienze clamorose ottenute dagli altri oratorii.

Al mattino il vescovo Mantegazza aveva benedetto il Salone Perosi. In tale occasione era stato eseguito un mottetto del maestro Mapelli.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2 pom.

1. Marcia *Gioite o popoli*, Franci — 2. Sinfonia *Norma*, Bellini — 3. Preludio *Parsifal*, Wagner — 4. Pot-pourri *I pescatori di perle*, Bizet — 5. Sevillana *Don Cesar de Bazan*, Massenet — 6. Polka *Bicicletta*, En. Usigli.

Spettacoli d'oggi

Malibran - 8 1/2 - *I Granatieri*.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia
(*Udienza del 24 aprile*)

Presid. cav. Federici — P. M. cav. Castagna.

Turri Sante d'anni 29 appellante il P. M. che sull'imputazione del reato di cui l'art. 391 Codice Penale di lesioni alla propria madre e di lesioni alla moglie, condannato dal Tribunale di Verona a mesi 6 giorni 10 di reclusione. La Corte in contumacia conferma.

— Merretto Guerino d'anni 22, condannato dal Tribunale di Rovigo a mesi 5 di reclusione per renitenza alla leva. La Corte in contumacia conferma.

— Albinelli Alberto d'anni 37, condannato dal Tribunale di Belluno per contrabbando alla multa fissa di L. 102 e proporzionale di L. 40. La Corte in contumacia conferma.

— Marinello Maria d'anni 45, condannata dal Tribunale di Padova per mesi 2 giorni 10 e L. 140 di multa per appiccato incendio a vari oggetti di biancheria e vestiario a fine di conseguire il prezzo di varie assicurazioni dagli incendi. La Corte conferma.

— Sega Mariano d'anni 17, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi uno e giorni 23 per furto semplice e per furto qualificato. La Corte conferma.

Corte d'Assise di Verona

Ci scrivono da Verona, 25 aprile:

Il 10 maggio e seguenti ha luogo alla nostra Corte d'Assise il processo per l'omicidio della signora Borguino, di cui è imputato il marito ingegnere Borguino delle ferrovie adriatiche.

Ricorderete il grave e triste dramma del febbraio scorso, e le moltepliei ferite di stile e di revolver, dalle quali fu colpita la bella signora.

Il processo sarà tenuto a porte chiuse. Difensori dovevano essere gli avvocati Calderara e Mabuza di Bologna; ma pare che rimarrà il solo Calderara.

La causa è interessantissima.

La condanna dell'ex Sindaco e dell'ex segretario di Recoaro

Ci telegrafano da *Vicenza 25 aprile, sera*:

Il Tribunale, nel processo contro il Trettenero ex sindaco, e il Floriani ex segretario del Comune di Recoaro, esclusa la sottoscrizione dei documenti e ritenne sussistere i reati di appropriazione indebita qualificata e i falsi condannando alla reclusione il primo a un anno e diciasette giorni, il secondo a venti mesi e quindici giorni.

Il processo di Viterbo
Una domanda dei difensori dei Pezi respinta

Ci telegrafano da *Viterbo 25 aprile, sera*:

Sempre grande folla. Seguono le contestazioni sulla deposizione dell'Alfonsi. Il prete Pezi respinge le di lui affermazioni e le dice vere invenzioni; il Luigi Pezi respinge l'accusa di parricidio e la dice motivata da scopi di vendetta avendo sempre disprezzato l'Alfonsi.

Il prete don Gratiliano domanda alla Corte che vengano richiamati i testi Fallini, il delegato Antoniazzi, l'ispettore Scarso e il tenente dei carabinieri.

Nella seduta pomeridiana si procede all'audizione della figlia del teste Liberati, ora defunto, che nel 1894 confermò la deposizione dell'Alfonsi circa il colloquio udito tra il Benedetti e il Pellegrini sotto l'arco del palazzo Odescalchi, colloquio che oggi l'Alfonsi dichiara inventato. La ragazza dice semplicemente che il dolore per quella testimonianza uccise il padre suo.

I difensori dei Pezi domandano allora che in presenza del fatto nuovo si stralci il processo dei fratelli Pezi da quello dei loro coimputati; ma il P. G. si oppone e la Corte respinge la domanda.

Ancora delle supposte rivelazioni del soldato Repetti

L'altro giorno abbiamo riportato dal *Corriere di Napoli* un brano di corrispondenza da Palermo in cui si scalzavano le supposte rivelazioni che il soldato socialista e detenuto Repetti avrebbe fatto circa gli autori dell'assassinio Notarbartolo.

Comparve poi sul giornale socialista di Roma una lettera di certo Riccardo Baroni di Monselice, ex-compagno del Repetti, in cui si racconta di una confidenza fatta dal soldato recluso all'estensore della lettera, confidenza che è tutta un viluppo di inverisimiglianza circa gli autori dell'assassinio, a base di personaggi misteriosi, di non meno misteriose evasioni dal carcere, col corollario di dichiarazioni firmatissime e di documenti segreti.

Data la nessuna attendibilità della cosa, non ce ne siamo occupati. Ora leggiamo sul *Veneto* la relazione di una intervista col Baroni stesso, la quale viene a dare il colpo di grazia a tali fantasticherie.

Infatti l'intervistatore scrive: « L'impressione da noi riportata da tutto il racconto del Baroni è questa: egli ripete cose che gli furono raccontate in un ambiente ove è lecito di dire e affermare cose non del tutto vere.

A nostro avviso, l'incontro coi due assassini, che appena conosciuto un giovanotto gli narrano di... essere usciti dalle porte di un carcere, malgrado fossero responsabili di grassazioni e omicidii, e di avere assassinato un uomo in ferrovia, ha dell'inverosimile, del fantastico! »

E il *Veneto* dal canto suo commenta:

« *Si è constatato che non vi fu evasione alcuna di detenuti* (come invece assicura il Repetti e riferisce il Baroni). Soltanto nel mese di ottobre, dopo l'assassinio, vi fu un tentativo di evasione di un detenuto.

Il racconto del Repetto, quindi, pure da questo lato, cade completamente.

Noi siamo d'avviso che l'autorità giudiziaria si trovi di fronte ad *una colossale mistificazione*! »

E questo fia suggel....

SPORT
Corse alle Capannelle

Ci telegrafano da *Roma, 25 aprile, sera*:

Oggi giornata fiacca, poca animazione e scarso concorso di pubblico.

Nella prima corsa, *Premio dei castelli* L. 2000, m. 1000, inscritti otto, corrono, *Pallanza*, *Varenna*, *Conches*, e arrivano prima *Varenna*, secondo *Pallanza*.

Seconda corsa. *Premio del Rudero* L. 2000, m. 1200. Inscritti dieci. Corrono *Arconte*, *Cromcellar*, *Bireno*, e arrivano primo *Bireno*, secondo *Arconte*.

Terza corsa, *Premio Jockey Club*. L. 2000, metri 2000. Inscritti tredici, corrono *Meteora*, *Georges*, *Espoir* e arriva primo *Espoir* (*).

Quarta corsa. *Premio Principe di Napoli* per *Gentlemen riders*. Inscritti dodici, ritirati *Camastra*, *Maxovitch*, *Quartz*, *Don Pedro*. Arrivano primo *San Carlo*, secondo *Saint-Helène*.

Prima che incominci la corsa, il marchese Serramezzana recandosi al palo di partenza cade e non si rialza. E' un momento di generale emozione. Trasportato nella sala dei commissarii, si constata trattarsi di lieve commozione senza conseguenze.

Quinta corsa, *Steeple Chase*, inscritti sette, ritirati *Maxovitch* e *Royaliste*, arriva primo *Sportman*, secondo *Actress*.

(*) I nomi dei cavalli per questa corsa saranno probabilmente inesatti, essendo in tal punto confuso il dispaccio.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 25 Aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro 0 in mm.	53.11	53.40	53.31
Termometro contig. al Nord	11.4	12.9	15.4
» » Sud	11.9	14.9	17.5
Umidità relativa	71	66	49
Direzione del vento	NNE	NNE	N
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	gocc.	gocc.	gocc.

Temper. mass. d'ieri: 18.5 — Min. d'oggi: 10.7

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 25 aprile — **La Facoltà** di medicina ha eletto ieri a preside, con splendida votazione il prof. Arrigo Tamassia.

La scelta è ottima ed assicura alla Facoltà un normale e tranquillo funzionamento ciò ch'era desiderabile dopo le... acute inquietudini del passato.

Congratulazioni vivissime all'egregio professore.

Conferenza Secrétant — Domani il dott. Gilberto Secrétant parlerà, nel salone della Gran Guardia, sulla *trasformazione della vita pubblica nel nostro secolo*. La conferenza fa parte di quelle promosse, a proprio beneficio, dalla Scuola Professionale Femminile e dalla «Dante Alighieri».

La Società degli Impiegati civili è convocata per domenica 29 corr. alle ore 16 per trattare del consuntivo 99 e del preventivo 900 — della nomina del presidente, del vice presidente (dimissionarii), di quattro consiglieri e di cinque sindaci.

Nella categoria dei sussidi di malattia, la Società ebbe - nel '91 — un disavanzo di L. 114.75 che crediamo sia il primo da quando la Società fu istituita. In cambio, si riscontrò un avanzo di L. 1178.03 nella categoria dei sussidi di vecchiaia e di L. 228.73 nelle spese generali; quindi, dedotte anche L. 144.68 per sopravvenienze passive derivanti da rimborsi ai soci della soppressa 2. classe, il patrimonio del sodalizio — che al 31 dicembre 1898 era di L. 21333.15, salì all'epoca corrispondente del 99 a L. 22480,48.

Così le condizioni della Società continuano ad essere pienamente tranquillanti. Tuttavia appare manifesto il bisogno di rinforzarne le file con nuove e giovani reclute — altrimenti la parte del patrimonio, assegnata ai sussidi di malattia, corre pericolo di altre e forse più grosse falcidie — per poco che l'influenza o qualche altro malanno imperversino più del consueto.

Scendendo dal tram — Ieri sera un individuo ebbe la triste idea di salire nel tram, a Conselve, senza pagare il biglietto relativo. Il conduttore del treno non si accorse della piccola frode e l'individuo potè arrivare, indisturbato, fin presso Bagnoli. Allora, per evitare delle... seccature all'ultimo momento, l'individuo — mentre il tram correva — balzò a terra.

Ma prese male le sue misure; inciespicò, cadde così sconciamente da morire poche ore dopo. Pare si tratti di certo Rattivoli, guardiano campestre — uomo di quarant'anni. Poveretto!

Cronaca... pellegrina — L'Impero austro-ungarico seguita a mandarci turbe di romei. Stamattina, alle 9.45 — con treno espresso — arrivarono a Padova 450 viennesi di diverse classi sociali, con parecchi sacerdoti. Del pellegrinaggio — organizzato dal sig. Viettimghoff Scell, capo del partito socialista cristiano di Vienna — fanno parte due vescovi ed una dama di Corte di S. A. l'arciduchessa Maria Valeria, figlia dell'Imperatore, insieme ad altri signori e signore dell'aristocrazia viennese.

I pellegrini fecero colazione alla *Stella d'Oro* alle 10.30 — quelli che viaggiano in terza classe nell'atrio, gli altri nelle sale superiori e nel cortile dell'albergo.

Poscia visitarono il Santo ed i principali monumenti della città, accompagnati dal P. Radanovic, penitenziere tedesco della nostra Basilica.

Ripartirono alle 12.

Mattinata — La terza mattinata musicale avrà luogo domenica prossima, alle 3 pom.

Un fiorentino, certo Luigini Alfredo, è stato arrestato oggi dalle guardie di P. S. nella sua qualità di truffatore emerito.

Metz fotografato — Mentre Enrico Metz era ai Paolotti — dove, del resto, c'è ancora — pel suo processo alla Corte d'Assise, l'autorità giudiziaria desiderò di farne il ritratto. Sulle prime, Metz rifiutò, ma poscia, accondiscese — non solo — ma rimase così soddisfatto dell'opera del fotografo, che ordinò, per proprio conto, dodici esemplari del ritratto — formato gabinetto.

Provincia di Venezia

Fossò — Ci scrivono, 24 aprile — (A. M.) **Spari contro la grandine** — Nell'adunanza del 25 marzo u. s. indetta dal Comitato centrale di Stra avente per iscopo di risolvere in via definitiva l'impianto dei cannoni grandinifughi in consorzio dei Comuni di Stra, Dolo, Fiesso, Vigonovo, Fossò, Camponogara e altri limitrofi, si addivenne ad un ordine del giorno per cui si sciolse il detto Consorzio, lasciando libera facoltà ad ogni singolo Comune di agire da solo stantechè non regnava un'adeguata relazione fra le adesioni dei consorziati.

Il solo Comune di Fossò, come vi scrissi precedentemente, aveva raggiunto un numero di aderenti considerevole (oltre l'80 0/0) e oggi tutti i possidenti, che avevano già annuito all'impianto consorziale, in seguito a nuova circolare di riconferma, spedita dai solerti promotori Zanon Arturo, Pinton Germano e Quartiero Giordano, riaffermarono la loro adesione per il solo Comune di Fossò, dando libero adito ai signori del Comitato di procedere alle pratiche occorrenti per l'effettuazione di detto impianto.

Difatti in settimana giungeranno oltre una trentina di cannoni che verranno subito posti in opera con piena soddisfazione dell'intero paese che, a tale scopo, sta organizzando un conveniente festeggiamento.

S. Donà di Piave — Ci scrivono 25 aprile — **Onorificenza al sindaco** — La notizia che il nostro sindaco signor Antonio Trentin fu cav. Giorgio è stato insignito del titolo di cavaliere della Corona d'Italia, fu accolta con vero favore da quanti apprezzano i meriti del nostro sindaco.

Scorzè — Ci scrivono 25 aprile — **Conferenza** — Oggi ebbe qui luogo una conferenza del prof. Francesco Ghedini della cattedra ambulante di agricoltura.

Il valente conferenziere, presentato dal Sindaco ai moltissimi intervenuti, parlò sulle malattie delle piante coltivate e precisamente sullo sviluppo sempre maggiore di quelle parassitarie, sia vegetali che animali, del presente in confronto al passato. Indicò le malattie dei cereali: carbone, ruggine, carie, mal del piede, nebbia, nerume, spiegando i caratteri di questi parassiti e facendo cenno dei mezzi preventivi e curativi per combatterli. Si diffuse poi sulle malattie delle piante foraggiere e sui metodi pure preventivi e curativi per impedirne le tristissime conseguenze.

Mise in evidenza la necessità di produrre da sè il seme, per ottenerlo perfetto, o di rivolgersi ai sindacati agricoli e Comizi agrari. Parlò eziandio sulle garanzie d'analisi, sulle malattie delle piante da frutti, su quelle degli erbaggi, della vite e del gelso. — Fece, a proposito di quest'ultimo, la storia e la descrizione della *diaspis pentagona*, che tanto preoccupa in oggi i nostri agricoltori, e suggerì i mezzi di cura più adatti ed efficaci.

Così ebbe termine la conferenza, che fu molto approvata e che lasciò in tutti il desiderio di assistere ad un'altra lezione del chiarissimo professore Ghedini.

Cronachetta trevigiana

Castelfranco V. — Ci scrivono 25 aprile — **La « diaspis pentagona »** — Con decreto ministeriale furono dichiarati infetti dalla *diaspis pentagona* i distretti di Asolo e Castelfranco. Il governo ha emanato i metodi curativi fatti obbligatori ai proprietari di fondi. Il Municipio pubblicherà analogo avviso.

Già in precedenza il Municipio aveva provveduto per la nomina di due delegati per ogni frazione del Comune allo scopo di visitare tutti i gelsi e specialmente quelli ultimamente importati.

Vedelago — Ci scrivono 24 aprile — **Conferenza** — Giovedì alle ore una pom. il prof. Giuseppe cav. Benzi, per invito della nostra Giunta Municipale, terrà una conferenza sul tema: *Diaspis pentagona*. Sono invitati i maggiori possidenti, i quali non mancheranno certo alla conferenza trattandosi d'un argomento che tanto interessa le nostre campagne.

Brutture — L'altra notte, persone che, certo, amano pochissimo la civiltà, se la presero coi fanali pubblici mandandone due in pezzi.

Elargizione — Il nostro Consiglio Comunale nella sua ultima adunanza, elargiva L. 20 a favore dell'Associazione Agraria Trevisana che ha saputo guadagnarsi tanti bei titoli di benemerenza.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 25 aprile — (*Lelio*) — **Un'altra gravissima disgrazia** — Troppo tardi per potervene con esattezza far cenno — tanto più che all'ufficio di Pubblica Sicurezza nessuna notizia pervenne in proposito prima di stamane — sono stato ieri sera informato di una gravissima disgrazia avvenuta nella mattina a Gambugliano di Montecchio.

Due operai minatori, Aleardi Benedetto e Maltauro Pietro, intenti ad estrarre pietre da una cava, per rendere più facile il lavoro loro fecero scoppiare una mina senza essersi prima assicurati che alcuna persona si trovava lì presso.

Ne avvenne così che, col volar per l'aria delle migliaia di sassi, uno di questi, ed assai grosso, andò a colpire al capo una ragazza di 20 anni, Oliviero Ermenegilda, che si trovava a 50 passi dal luogo minato, la quale senza mandare un gemito cadde a terra con il cranio orribilmente spaccato.

Le autorità, subito avvisate, si recarono sollecitamente sopra luogo ed ordinarono l'immediato arresto dei due minatori che furono tradotti nelle nostre carceri di S. Biagio.

Dovranno essi rispondere del reato voluto dall'art. 371 del nostro codice penale. Il fatto destò in Gambugliano enorme impressione.

Per troppa fretta un ciclista, che venne più tardi conosciuto, ebbe ieri in Borgo Porta Padova a investire violentemente tal Luigi Caoduro mentre stava scendendo da una carrozza. L'investito riportò una così grave ferita al capo da rendere necessario il suo immediato trasporto all'ospitale.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 25 aprile — (*P. e.*) **Il processone di Codroipo** — Ieri comparvero alla Pretura di Codroipo 57 donne imputate di truffa, per avere cioè concorso ad una lotteria privata a scopo umanitario.

Le imputate furono difese dal deputato Luzzatto.

Il pretore dott. Contin, udite le parti condannò a L. 51 d'ammenda i due promotori della lotteria, un uomo e una donna, dichiarando non luogo a procedere contro le altre 56 donne per inesistenza di reato.

Grandinata — In quel di Cividale ed oltre Judri una violenta grandinata danneggiò i frutteti e le viti.

Il consorzio Filarmonico udinese festeggia oggi il 25.mo di sua fondazione. I soci del consorzio faranno una gita a S. Daniele appena finito l'attuale spettacolo d'opera al Minerva.

Malattia nei porci — Il veterinario provinciale cav. G. B. Romano si è recato stamane a S. Vito di Fagagna per i provvedimenti da adottarsi contro la malattia dei suini ivi sviluppatasi.

Alle Assise — Pica Rosa di Moiano imputata di infanticidio comparve ieri alle Assise, e stamane i giurati pronunziarono verdetto col quale la ritennero colpevole di infanticidio colposo, per imprudenza, concedendo le attenuanti. La Corte condannò la Pica a 8 mesi e giorni 10 di detenzione.

— Oggi è cominciato il processo in confronto di Peressini Umberto, accusato di spendita di banconote false.

Triste convoglio — Stamane, proveniente da Cannes è transitato per la nostra stazione un treno speciale trasportante la salma del principe Sergio di Russia, diretta a Pietroburgo per essere sepolta nei tumuli imperiali. — Per solo percorso sulle ferrovie italiane il treno speciale è costato settemila lire.

Il Consiglio di leva nella seduta d'oggi ha fissato le date per le operazioni di leva della classe 1880. L'estrazione a sorte avrà luogo coll'ordine seguente: 7 ed 8 maggio, Distretto di Udine; 9 Cividale; 10 S. Pietro al Natisone; 11, Palmanova; 12, Latisana; 14, Codroipo; 15, S. Vito al Tagliamento; 16, Spilimbergo; 18, Maniago; 22, Pordenone; 23, Sacile; 26, S. Daniele; 28, Ampezzo; 29, Tolmezzo; 31 Moggio; 1 giugno, Gemona; 2, Tarcento.

La visita degli inscritti — come è prescritto dal Ministero della Guerra — avrà principio col giorno 18 giugno p. v. e seguirà nell'ordine seguente: Latisana, Palmanova, Cividale, Udine, S. Pietro, Codroipo, S. Vito, Spilimbergo, Maniago, Ampezzo, Pordenone, Sacile, Tolmezzo, Tarcento, Gemona, S. Daniele e Moggio.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono 25 aprile — **Per l'Esposizione** — (*M. P.*) La venuta di S. A. il Duca di Aosta per la inaugurazione dell'Esposizione di domenica 29 alle ore 10 ant. è positiva ed ufficiale.

Gli invitati assisteranno in abito nero da mattina senza decorazioni (prefettizia).

— Il lavoro ferve in tutte le sezioni dell'Esposizione per dare per posdomani tutto in ordine onde fra venerdì e sabato procedere alla pulizia delle sale e gallerie, per mettere sabato il *vernissage* e domenica far trovare alla visita inaugurale tutto a posto.

Il marchese Marcello Carlotti

Con vero dispiacere leggiamo nell'*Arena* di Verona:

Con dolore annunciamo che la salute del Marchese Marcello Carlotti è in condizioni gravissime.

Ieri sono partiti da Verona per la villa presso Garda il marchese Ludovico di Canossa e da Roma il marchese Antonio di Rudinì.

NECROLOGIO

A Udine la sig. Maria Pico vedova Micoli.

A Desenzano, il cav. Cesare Litzi, capitano di riserva — A Brescia, il sig. G. Rovetta e il sig. Pietro Donegani. Il Donegani nel 1849 prese parte alla difesa di Venezia e si battè eroicamente al forte di Malghera. Nel 1859, soldato dell'Austria, non curando il pericolo, disertò per correre in difesa della patria. Nel 1860 seguì Garibaldi colla spedizione dei Mille distinguendosi in quella campagna — A Livorno, la signora Rosina Canessa nei Grandi — Il barone Luigi De Nardis, già tesoriere della provincia, accusato di peculato e di falso, per la somma di oltre 400,000 lire, a danno dell'amministrazione provinciale, è morto nelle carceri giudiziarie di Campobasso — A Rimini, il capitano marittimo Luigi Barbanti fu Felice — A Zangara (Catania) colpito da polmonite il professore Antonio Aloi insegnante di Botanica nella Università catanese e di storia naturale all'istituto tecnico, direttore del giornale l'*Agricoltore calabro-siculo* — A Napoli, il comm. Leopoldo De Bernardis, già impiegato in uffici pubblici locali — A Genova, la signora Ponzo Felicita ved. Marchisio, suicida — A Pavia, il sig. Carlo Bravo di anni 80 — A Firenze, la nobildonna Luisa Bracci Testasecca, ved. Tedeschi e l'avv. Giuseppe Poggi, già consigliere del comune di Firenze.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Le famiglie Baldan Bembo-Bonafede profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutti gli amici e conoscenti, che vollero rendere un ultimo tributo d'affetto e di stima al loro caro estinto

Giovanni Battista Bonafede
fu Angelo

Nel contempo chiedono venia per le involontarie dimenticanze incorse nell'invio delle partecipazioni.

Da Fiesso d'Artico 24 Aprile 1900.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell' ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Germana fece uno sforzo, e, in una convulsione dolorosa, credendosi sola, agitò le braccia davanti agli occhi, come per allontanarne una visione che l'irritava, la respinse con un gesto e mormorò con voce alterata :

— No, no! è impossibile! io la odio!

Una donna si era avvicinata senza rumore e stava in piedi vicino al letto.

— Oh! diss'ella in inglese, odiare la propria figlia! una madre! è orribile!

La signorina di Roye si voltò verso di lei.

— Eravate qui? diss'ella.

— Da un istante.

— Mi avete dunque intesa?

— Senza volerlo. Senza dubbio si trattava di vostra figlia. Voi non potete pensare così. Quella fanciulla più tardi l'amerste. Vedrete!

— No! se è un delitto, che ricada su di me.

— Volete che ve la porti? domandò dolcemente l'inglese.

— No!

— Forse...

— No! riprese con vivacità Germana, come se avesse temuto di lasciarsi commovere.

— Ah, signora! ah! milady! una madre! mormorò Kate Potter a cui queste buone parole saranno contate nell'eternità.

— Lasciatemi... voi non sapete... Vi sono infamie, fatalità che non si possono indovinare. Andate! vi chiamerò!

Kate si ritirò lentamente.

Ella voleva insistere ancora e non osava.

Vicino alla porta, ella si rivoltò e ripete :

— Ah! signora! ah! milady!

Ma Germana la congedò con un gesto brusco, dicendole con aria un po' stanca :

— Andate!

Ella uscì.

Allora, da una porta che dava su una camera vicina, un uomo si staccò e si diresse verso la signorina di Roye.

Giunto vicino a lei, prese nelle sue le mani della malata.

Ella rialzò la testa.

— Voi! diss'ella infine.

Il suo viso s'illuminò di una gioia repentina. Era il capitano Perros, grave, quasi severo.

— Sì, diss'egli, giungo a tempo; avrei voluto essere qui più presto. Dal golfo di Guascogna, impossibile di avanzare, infine, eccomi.

E fissò la giovane abbastanza a lungo.

Ella abbassò gli occhi sotto questo sguardo, pieno a un tempo di rimproveri e di pietà.

— Ho inteso tutto, riprese egli, stavo lì, a due passi, vicino a questa porta.

— Ah!

— E così, persistete nella vostra avversione?

— Sì.

— Volete abbandonare vostra figlia?

— Abbandonarla, no, senza dubbio, balbettò ella, domata dallo sguardo del marinaio, a meno non senza soccorso!

— Sapete che questo delitto sarebbe peggiore dell'altro, di quello del padre...

— E che pretendete dunque che divenga io stessa, esclamò ella, in mezzo a tante incertezze? Come posso uscire dalla trama in cui sono ravvolta? Devo rendermi a discrezione del miserabile che mi perseguita? Questa figlia che voi difendete, è sangue suo!

— E' anche sangue vostro!

— E' lui che rivive in lei; lei, la catena che mi unisce a quel bandito. Egli lo sa, lo crede, ha ragione. Io la spezzo! Ah! sentite, non insistete! Sento che bestemmio, che merito tutte le punizioni del cielo per la mia viltà! Sono una madre indegna! Ma voi non potrete cancellare l'orrore di quella notte odiosa il cui solo ricordo mi fa perdere la ragione. E, in verità, non so più se la possiedo ancora! Ma che volete dunque che ne faccia di questa figlia? Per farvi piacere, per ubbidirvi, in cambio dei servigi che vi devo, darò una somma di danaro a qualche estraneo, ed egli conserverà questa figlia, la figlia del tradimento, della cupidigia, dell'odio! Ma io non voglio vederla, nè adesso nè mai!

— Vediamo, riflettete ancora.

— A che pro?

— Non potreste comprendere quali tormenti, quali rimorsi vi preparate! Questa povera creatura di Dio non ha che voi al mondo. Il vostro orgoglio non potrà impedire che un giorno o l'altro, presto o tardi, una voce non s'innalzi in voi e non parli per lei. Allora la cercherete con passione, con rabbia! La ritroverete? Che sarà divenuta? Se ve la rendono, come ve la renderanno? Quel posto che invidierete nel suo affetto, non sarà usurpato da altri? Se ella sarà disgraziata, non soffrirete più di lei per i suoi affanni e per le sue miserie? Queste parole: mia figlia! non fanno vibrare tutto ciò che vi è di buono nell'anima vostra?

— Ma infine, che mi consigliate dunque? Rientrando a Parigi, dove sono aspettata, dove sono promessa, devo proclamare io stessa la mia vergogna, devo pubblicare il mio disonore, dare in pascolo agli sfaccendati il mio pudore? Devo diffondere a piene mani lo scandalo su di un nome fino ad ora rispettato?

— Non chiedo tanto.

— Ma allora?

— Voi siete ricca, lo avete detto. Ebbene, ho riflettuto io pure. Voglio risparmiarvi affanni mortali. Comperate questa casa che è da vendere. Lasciatevi vostra figlia sotto la custodia di servitori devoti. Affidatela a me se lo preferite. Io non ho più famiglia e vi giuro che ella non potrebbe avere un guardiano più vigile e più zelante del vostro servitore. Voi la vedrete di nascosto, quando potrete, e per mezzo mio avrete mie notizie. In fondo, voi siete buona e generosa, poichè non volete nemmeno tradire l'infame segreto del colpevole. Voi mi ascolterete, lo so.

Il bretone parlò a lungo, con l'eloquenza dell'anima.

La signorina di Roye aveva richiuso gli occhi, ma dopo un istante il capitano vide delle lagrime scorrere lungo le sue guance pallide.

L'emozione s'impadroniva di lei.

Ma voce del capitano le faceva sentire ciò che la sua coscienza le suggeriva sotto voce.

Finalmente, vinta dalla parola così semplice e così ingenua del marinaio, ella mormorò:

— Datemela!

— Finalmente! esclamò Nazario; ero sicuro che vi sareste lasciata commovere.

E chiamò:

— Orsola! Kate!

(Continua)

FITTI E VENDITE

Fitti

Grande magazzino d'affittarsi sulle fondamente nuove ai Gesuiti N. 5013-5013 A per il 1 Luglio 1900. Rivolgersi Amministrazione Centanini S. M. Formosa 5901.

D'affittarsi casa civile San Cassan calle della Rosa, 2225, diversi locali, terrazza, riva, piccolo orto, acquedotto, Rivolgersi campo S. Polo, corte Remera, 2062.

Casa signorile affittasi annualmente vicino Mestre, composta di otto stanze 2 saloni giardino, orto, stalla e locale uso cantina. Rivolgersi fotografia Dal Mistro, Venezia.

Affittasi appartamento civile sestiere S. Polo. Andito, quattro stanze, cucina, magazzino, acquedotto. Rivolgersi Ss. Apostoli calle dei Preti, 4529, dalle ore 13 alle 14. Affitto L. 55.

Grandiosa Villa ammobiliata da affittare, adiacenze parco, aria, acque eccellenti, vicina stazione, 15 minuti da Treviso. Venderebb. anche con terreno. Riv. E. M fermo posta Treviso.

Vendite

Da vendere casa civile in Asolo prov. di Treviso, posizione centralissima, ottimo stato, con annesso appezzamento di terreno. Rivolgersi Rostirolla Giuseppe, Feltre.

PUBBLICITA' economica

(cent. 5 la parola, minimo L. 5)

Domande e offerte d'impiego

Cercasi signora o signorina trentenne come direttrice con altre mansioni in famiglia, con piccola conoscenza musicale, presso signore solo. Buone referenze. Per maggiori spiegazioni rivolgersi ristoratore stazione signor Cagnasso.

Diversi

Verità 12 — Scrissi *Gazzetta* 17 Aprile invitandovi darmi modo scrivervi. Rinnovo invito. Sono qui. Molto so.

Conto corrente con la Posta

Anno CLVIII — 1900 Venerdì 27 Aprile N. 115

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20.— all'anno; 10.— al semestre, e Lire 5.— al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SOMMARIO
del numero d'oggi 27 aprile

Derivazione di acque pubbliche (la nuova legge davanti al Senato) — Il principe di Napoli al Convegno di Berlino — La liberazione di Wepener — Intorno alla Tripolitania.

La principessa Letizia alla Esposizione delle bambole — Il successo di una nuova commedia di Enrico Corradini a Milano — Novelli a Vienna — Ancora sull'assassinio di F. Miceli — Il processo di Viterbo.

DERIVAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE
La nuova legge davanti al Senato

Tra pochi giorni, comincierà al Senato la discussione intorno alle *Modificazioni* ed *Aggiunte alla legge 10 agosto 1884 n. 2644 sulle Derivazioni di acque pubbliche.*

Che l'argomento sia di grande importanza, bastano poche parole per dimostrarlo.

Quando si pensi che — fino a 16 anni fa, noi eravamo ancora sotto l'impero dei sette articoli (132-139) della legge del 1865, la quale regolava, quasi per incidenza, questa materia così ardua e complessa: che i lievi beneficii delle successive disposizioni del 1884, in breve volger di tempo, furono riconosciuti del tutto inadeguati: che l'inerente Regolamento del 9 novembre 1885, collo stabilire formalità di procedura lunghe e malagevoli, rese vana ogni speranza di dare una grande espansione all'uso delle acque pubbliche: che, per canoni di concessioni, in dieci anni (1884-1894) si ebbero appena lire 34.896 a scopo agricolo e L. 22.387 a scopo industriale: che, in una intera annata, si pagarono soltanto misere L. 9540: che, infine, per riassumer tutto in una parola, dato il nostro paese, con una forza idrica immensa, la media annua di concessioni fu — appena — di 7462.60 cavalli, si vedrà subito che l'organismo legislativo doveva essere della più eccezionale imperfezione.

L'evidente contrasto, tra i bisogni vari urgenti e molteplici della compagine italiana ed i magrissimi e quasi derisori risultati ottenuti, doveva apparire ad ognuno come la conseguenza fatale delle disposizioni regolatrici della materia, alla quale non recò ombra di sollievo il nuovo Regolamento del 1885.

Purtroppo, aveva ben ragione di osservare l'on. ministro Lacava, nella sua Relazione, presentata al Senato intorno al progetto 17 marzo 1899 che *il tempo male trascorso aveva lasciato traccie non presto cancellabili nella vita della nazione.*

* * *

Diffatti, oggi ancora, come 16 anni retro, gran parte del territorio italiano si trova assolutamente incolta o sottoposta ad una cultura rudimentale e quindi insufficiente e poco rimuneratrice, la cultura, cioè, estensiva dei cereali, mentre un sistema razionale irriguo renderebbe quei terreni adatti alla coltivazione intensiva, orticola ed arborea, da cui largo profitto potrebbero trarre i capitali all'uopo investiti, mercè una bene organizzata esportazione.

E l'industria? Fino a due o tre anni addietro, si constatò sempre con dolore — e si potrebbe anche aggiungere con umiliazione — come l'impiego dell'acqua a scopi industriali sia stato scarsissimo, perchè le straordinarie forze idrauliche del nostro suolo erano rese vane dalle noie infinite e dalle angherie estenuatrici di tre Ministeri competenti e di una serie interminabile di Consigli e di Ufficii subalterni, tutti — almeno apparentemente — coalizzati per paralizzare le più alacri e più coraggiose iniziative.

Data questa tristissima condizione di cose, che i progressi degli altri paesi rendevano anche più perniciosa, perchè si veniva come si viene tuttavia ad invertire quasi tutti i nostri mercati interni, l'on. Lacava, col suo fine tatto pratico, senza essere vittima ingenua di nessun genere di pregiudizio, ma spinto da un apprezzamento acuto intorno a questa difficile materia, presentò al Senato del Regno un progetto di legge, il quale, se pur non corrispondeva a tutte le esigenze dell'agricoltura e dell'industria italiana, costituiva in ogni modo un beneficio apprezzabilissimo, che un prossimo avvenire avrebbe potuto maggiormente svolgere e consolidare.

Sfortunatamente, la Commissione dell'Ufficio Centrale del Senato, con tendenze tanto lodevoli come intenzioni quanto deplorevoli come risultati, vi arrecò così gravi innovazioni, da rendere indubbiamente sterile l'opera progressiva e riformatrice dell'on. ministro dei Lavori Pubblici.

Noi, per ora, ci limiteremo ad alcuni punti sostanziali riferibili alle modificazioni introdotte dalla Commissione senatoria, salvo ad insistere, più tardi, intorno ad altri lati secondari del disegno di legge, che presenta, per il nostro paese in generale e per la Regione Veneta in particolare, la più grande importanza.

* * *

Allo scopo di rendere maggiormente chiare e precise le nostre osservazioni, crediamo utile di accennare, fin d'ora, agli articoli del progetto senatorio, i quali contrastano flagrantemente coi principii regolatori del disegno ministeriale. Essi sono i seguenti: art. 5 ter; art. 14 *); art. 21 bis.

L'art. 5 ter, quarto allinea del disegno senatorio, si esprime così:

Quando l'autorità concedente lo reputi opportuno, essa *potrà* aprire la gara sulla cifra del canone tra i richiedenti da lei prescelti che presentarono le domande nel tempo utile prescritto dal precedente articolo, nei modi stabiliti dal regolamento. A queste norme *si può* derogare, allorchè, a favore di alcuna tra le domande presentate entro i termini suddetti, militino *prevalenti motivi di interesse pubblico*

« In questo caso, l'ammontare del canone verrà stabilito d'accordo tra l'autorità concedente ed il concessionario preferito, entro i limiti prescritti dall'art. 14. »

Non abbiamo nessuna difficoltà a dichiarare che questa disposizione costituisce una gravità addirittura eccezionale, tanto sicura paralizzatrice delle industrie coraggiose ed oneste, come allettatrice insidiosa dei torbidi guadagni che, realmente, si volevano evitare.

Un discorso fugace darà la prova inconfutabile della nostra affermazione. Come dicevamo, l'idea dell'asta, quale sprone a migliorare le utilità pello Stato, astrattamente parlando, non è disprezzabile. Ma, nel caso concreto, il guaio diverrà manifesto, facendo, della legge medesima, l'arma più pericolosa in mano di tutte le indebite ed anzi disoneste speculazioni.

Lo Stato deve avere in mira il *vero utente*. Ecco, infatti, le savissime parole della relazione Lacava:

« Tale distribuzione (delle forze necessarie) è mestieri sia regolata in modo da favorire i *veri utenti*, evitando che, tra questi e lo Stato, si interpongano, *come pur troppo è antico costume, speculatori e monopolisti*, al cui intervento si deve il rimanere *inoperose* per molti anni, *ingenti concessioni*, con danno dell'industria agricola e manufatturiera cui viene impedito di avvantaggiarsene. E quando ciò non si avvera, si ha invece il più grave abuso, degli illeciti guadagni realizzati da quegli speculatori i quali, dalle successive subconcessioni, ritraggono lucri considerevoli, a carico dei veri industriali che, alla lor volta, sono poi costretti, per rivalersi del danno, ad aumentare i prezzi di produzione. »

Non si potrebbe esprimere, con maggiore verità, un concetto più salutare.

Gli speculatori, senza arrischiar un soldo, nè in istudii spesso costosissimi, nè perder tempo in meditazioni quasi sempre pertinaci, concorrebbero alla gara, coll'unico fine di ottenere la concessione, salvo poi a strozzare l'industriale vero che ha consumato denari e ingegno, messa in campo la propria responsabilità, per vedersi distanziato nel momento decisivo.

Nè, questi maneggi, sono pure eventualità astratte. Nella medesima odierna relazione dell'ufficio centrale, alludendosi alle cause antiche delle tristi condizioni attuali, vediamo accennato alla inosservanza dei capitolati, al numero infinito di proroghe concesse, alle varianti anche radicali ai programmi primitivi, con grave jattura dello Stato e degli stessi cittadini, alla necessità di premunirsi contro il monopolio e l'aggio sfrenato a danno della industria onesta, ai casi numerosi di concessionari che accaparrano le forze d'acque senza utilizzarle, per rendere scarso il concorso e procurarsi illeciti guadagni, alla ressa affannosa delle domande rivolte ai prefetti, e ad altri fatti di simil natura...

Ora, dopo questa lunga serie di osservazioni, corrispondenti ad altrettante verità, frutto della passata esperienza dannosa, ognuno non arriverà a comprendere il concetto dell'asta stabilito dal progetto senatoriale, mentre non figurava nel disegno del Ministero.

* * *

Anche volendo esser molto riguardosi nell'affermare, una previsione sicurissima è la seguente: *non avremmo che un semplice spostamento di tattica.* Prima, si ottenevano le concessioni per cederle poscia agli industriali autentici con grave loro danno, qualora questi avessero seriamente voluto esercitare l'industria: adesso, gli industriali si vedranno perseguitati, prima dell'asta, della disonestà speculatrice, con necessità di passare sotto le forche caudine della medesima.

Nè conviene dare un peso eccessivo al futuro Regolamento, attribuendogli la facoltà illusoria di costituire un ostacolo insormontabile a questo vizio intrinseco del disegno di legge. Prima di tutto, come conseguenza, dell'organica natura sua, un Regolamento costituisce semplicemente l'ordigno per render pratiche e non per paralizzare le norme legislative: secondariamente, ognuno conosce quanto le sue maglie sieno elastiche, transitorie, in ispecie, quando sieno a contatto di grossissimi interessi finanziari. Come pure, una enorme e non meno pericolosa elasticità viene lasciata al potere esecutivo allor che si permette allo stesso di *derogare a queste disposizioni*, quando si verifichino *prevalenti motivi di pubblico interesse.*

In tali circostanze, le quali saranno assai più numerose di quello che, oggi, non sieno prevedibili, ad onta dei soliti pareri degli Uffici competenti, l'*arbitrio aleggerà facilmente nelle concessioni*, essendo un concetto di puro apprezzamento lo stabilire l'*interesse pubblico* e la *prevalenza nei motivi.*

Insomma, per concludere queste brevissime note, anche limitandoci alle poche osservazioni attuali, mentre molte altre sono alla portata di ognuno, si vede subito come il *concetto dell'asta* aumenti invece di allontanare le cause della dispersione di una così grande ricchezza nazionale, mentre si aveva la nobile idea di aiutarne lo svolgimento e la diffusione.

* * *

Come pure, si cade nell'arbitrio certissimo, quando, coll'art. 14 n. 2 allinea a) si vuole lasciare *indeterminata* la tariffa dei canoni annui per le nuove concessioni di acque pubbliche, elevando ogni modulo, dalle lire 2 alle 20 annue. Questa graduatoria costituisce una estrema ed anzi insuperabile difficoltà, perchè ci saranno, in proposito, una quantità indefinita ed innumerevole di piccoli fatti, talora variabilissimi di estensione, di intensità e di durata, che non potranno mai esser ridotti ad un denominatore comune. Per conseguenza, ci troveremo di fronte all'arbitrio sicuro, alimentato da un favoritismo inevitabile, sotto la maschera di pubblico interesse bugiardo.

In proposito, l'on. Lacava aveva stabilito un canone fisso di L. 2,50 annue per cavallo di forza motrice nominale, e noi crediamo che tale determinazione corrispondesse ad un principio pratico e ad una savia e rigorosa tutela preventiva nei riguardi della medesima amministrazione.

Infine, l'art. 24 *bis* dovrebbe ritornare nel suo pristino dettato ministeriale. Esso stabiliva che le opere e le occupazioni necessarie per le *utilizzazioni* delle concessioni di acque pubbliche sono comprese tra quelle per le quali può essere invocata la dichiarazione di pubblica utilità, a termine ed agli effetti della legge in vigore.

L'Ufficio centrale, probabilmente coll'idea di semplificare, ma non certo col concetto di arrivare ad un danno evidentissimo per i concessionari, lasciò la dichiarazione di pubblica utilità per le *opere* e le *occupazioni necessarie*, ma tolse via l'identica facoltà per la « *utilizzazione delle concessioni.* »

Con questo sistema, si potrebbe arrivare perfino a paralizzare del tutto la concessione fatta, oppure a renderla inutile, qualora compiute le opere, non ci fosse la possibilità di espropriare, coi benefici di legge, quanto è necessario alla loro *utilizzazione*. Le ipotesi di volontà riottose a qualunque più equo accordo, per trarne lucri eccezionalmente usurari, od anche allo scopo di rendere letteralmente di niun valore gli effetti della concessione, si presentano con facilità abbastanza prevedibili.

Quindi, conviene ritornare alla formula ministeriale, che non richiede il sacrificio di alcuno, ma contempera gli interessi di tutti in un ambiente di equità e di giustizia sociale.

Prima di finire, dobbiamo manifestare una speranza, che costituisce, nello stesso tempo, un fervido augurio: che, cioè, l'Alto Consesso, ispirandosi, come sempre, alle sue nobili tradizioni, si liberi da ogni pregiudizio funesto, che minerebbe — esso solo — qualunque ardore operoso di progresso legislativo. Nei punti fondamentali del progetto di legge, ritorni senz'altro ai concetti semplici, perspicui e pratici dell'on. Lacava. Procedere per una via differente ed in qualche caso, anzi, opposta — vorrebbe dire allontanarsi ancor più da quegli scopi di utilità generale che — fin qui — furono miseramente lasciati in abbandono.

Sopratutto poi, si pensi a questo. Qualora il Senato del Regno approvasse, senza modificazioni, il progetto del suo Ufficio Centrale, non per questo — ne abbiamo l'intimissima convinzione — diverrà, negli identici termini, una legge dello Stato.

Basta approfondire l'argomento, con qualche intensità, ben maggiore di quello che sia possibile nelle note fugaci d'un giornale, per porre in alto rilievo il difetto organico e l'esilità visibilissima delle modificazioni introdotte al progetto ministeriale.

Ma, intanto, qualora queste riforme fossero votate in modo integrale, un danno gravissimo sarebbe ugualmente manifesto.

Il capitale italiano e ancor più il capitale estero, che era accorso fiducioso incontro alle nuovissime industrie, si impaurirà e avendo già una scarsa fiducia nella durata delle nostre leggi, fuggirà anche maggiormente lontano di fronte a pericoli, che il primo ramo del Parlamento avrebbe sanciti colla autorità della sua parola e del suo voto.

Ecco perchè, il Senato del Regno, è di fronte ad un problema, che richiede interamente la sua più patriottica meditazione.

Roma 24 aprile,

EUGENIO VALLI
Deputato al Parlamento

Il Principe di Napoli
al convegno di Berlino

Berlino 26, ore 3 p. — E' annunciata qui ufficialmente la venuta del Principe di Napoli per la festa del Principe imperiale.

* * *

A questo proposito il nostro corrispondente ci telegrafa da Roma 26, sera:

L'annuncio ufficiale dell'intervento del principe di Napoli alle feste di Berlino è accolto con grande favore specialmente dopo le dicerie che oggi si dimostrano insussistenti che il Governo fosse esitante per supposti riguardi internazionali.

Accompagneranno il principe di Napoli, il generale Brusati, il tenente colonnello Robaglia e il capitano Romeo.

Qualche giornale crede che il principe avrà seco un ministro, ma lo ritengo ciò improbabile, la visita dovendo mantenere un carattere di cortesia famigliare con esclusione di ogni carattere politico. Per la partenza del principe di Napoli fu rinviata la inaugurazione dell'Esposizione di igiene e dei bacini di carenaggio.

Intorno al convegno di Berlino
Un comunicato della « Politische Correspondenz »
Interverrà anche un principe russo

Ci telegrafano da *Vienna, 26 aprile, sera*:

I dubbi espressi nella nota da voi posta l'altro ieri sotto il dispaccio del vostro corrispondente romano circa un preteso invito a Re Umberto per assistere al convegno di Berlino, invito che sarebbe stato accolto freddamente alla Consulta, erano giustissimi.

Un comunicato da Roma della *Politische Correspondenz* dichiara oggi che quella notizia era del tutto infondata.

L'Imperatore Francesco Giuseppe ha un motivo speciale per recarsi a Berlino a restituire all'Imperatore Guglielmo le sue reiterate visite, mentre un motivo simile manca per Re Umberto. In nessuno poi dei circoli competenti si è pensato che si prendesse occasione dalla festa della maggiore età del Principe ereditario tedesco per un convegno di Monarchi della Triplice.

* * *

Pietroburgo 26, ore 4 p. — Il granduca Costantino Costantinovich andrà a Berlino per la festa della maggiorità del principe imperiale e per presentargli a nome dello Czar le insegne dell'ordine di Sant'Andrea.

I pellegrini a Roma
Le visite alle Basiliche

Ci telegrafano da *Roma, 26 aprile, sera*:

Tanto nella mattinata che nel pomeriggio i pellegrinaggi giunti negli scorsi giorni hanno continuato e alcuni finito le visite alle basiliche.

Ieri giunsero altri pellegrinaggi. Con due treni speciali alle 4.30 e 5.50 sono giunti i pellegrini della Gorizia, sotto la direzione dei mons. Politzer e Opi.

Più tardi i pellegrini delle Marche, numerosissimi. Contemporaneamente giungevano i pellegrinaggi di Bruxelles e d'Anversa.

Nel pomeriggio arrivarono i toscani con tre treni speciali. Altri pellegrini del Belgio sono arrivati stasera.

Stanotte infine è arrivato il pellegrinaggio ungherese, condotto dal Card. Primate Vassary.

I pellegrini ieri e stamane hanno tenuto nel pomeriggio in varie chiese un'adunanza preparatoria.

Stanotte è partito un treno speciale con oltre un migliaio di pellegrini, diretti al Santuario di Pompei.

La partenza dei coniugi Lonyay

Ci telegrafano da *Roma, 26 aprile, sera*:

L'ex-arciduchessa Stefania collo sposo è partita stasera alla volta di Milano, dirigendosi poi al Tirolo, dove s'incontrerà colla figlia.

Varie

Il Re e gli scavi del Foro romano — Una piccola dimostrazione.

Ci telegrafano da *Roma, 26 aprile, sera*:

Il Re ha promesso di contribuire alle spese per la continuazione degli scavi al Foro romano. Altre offerte sono giunte all'on. Baccelli, per parte di privati.

— Oggi un centinaio di operai del Palazzo di Giustizia si recarono a protestare presso i deputati Mazza e Barzilai perchè alcuni lavori di quel palazzo si eseguiranno fuori di Roma.

I deputati promisero di interessarsi della questione.

Molte guardie, nessun incidente.

Feste in onore di De Gubernatis

Ci telegrafano da *Roma, 26 aprile, sera*:

Stamane nell'aula della biblioteca universitaria venne celebrato il 40° anniversario d'insegnamento del prof. De Gubernatis. L'aula era affollata di professori e di invitati, tra cui vari diplomatici e studenti, De Gubernatis entrò nell'aula accompagnato dai professori Luciani e Cugnoni vivamente acclamato. Gli venne offerto un album e dei fiori. Aderirono alla festa circa un migliaio di personaggi e di istituti italiani ed esteri. Varie accademie nominarono il De Gubernatis membro onorario. Applauditi parlarono il Rettore dell'Università prof. Luciani, il preside della facoltà di filologica Cugnoni, lo studente Berardi. De Gubernatis ringraziò commosso. Infine alcuni rumeni offersero al De Gubernatis una grandiosa medaglia commemorativa d'argento.

Tra i numerosi telegrammi di adesione e di auguri, rimarcati quelli di *Carmen Silva* regina di Rumenia, dell'arciduca Giuseppe d'Austria e dei maggiori filologi italiani ed esteri.

Le feste di Napoli

Ci telegrafano da *Napoli, 26 aprile, sera*:

Stamane i Sovrani e i Principi di Napoli fecero una gita nel golfo a bordo dell'*yacht Elena.*

— Stamane, coll'intervento del sottosegretario all'Istruzione pubblica, onor. Manna, del prefetto, del sindaco e dell'autorità si è inaugurato nei locali dell'istituto d'igiene il Congresso della società italiana di laringologia, ontologia e rinologia. L'onor. Manna pronunziò un applaudito discorso.

La prima sezione del Congresso antitubercolare ha finito i lavori; la seconda sezione, che si occupa della clinica patologica, li ha cominciati sotto la presidenza di Virchow. Hanno fatto delle comunicazioni Lannelongue e il senatore Teissier.

Stasera avrà luogo uno spettacolo di gala al *San Carlo*, offerto ai congressisti dal Municipio.

Baccelli visita Crispi
Una conferenza dell'on. Santini

Ci telegrafano da *Napoli, 26 aprile, sera*:

Il ministro Baccelli accompagnato dall'on. Santini visitò a villa *Bella vista* l'on. Crispi trovandolo in buone condizioni per cui lo felicitò della ricuperata vista.

— L'on. Santini tenne una applauditissima conferenza al congresso degli ordini sanitari sull'esercizio professionale dei medici stranieri.

Il ministro Lacava nel Mezzogiorno

Ci telegrafano da *Ponte Cagnano 26 aprile, sera*:

L'on. Lacava è partito stamane da Napoli per Reggio Calabria alle 7,25 accompagnato dal sottosegretario di Stato Chiapusso, dall'ispettore generale comm. Tedesco, dal capo Gabinetto del Consiglio, del direttore dell'esercizio delle ferrovie Galli e da altri funzionari governativi e della Mediterranea. A Nocera il ministro fu ricevuto dal prefetto di Salerno, dal deputato Francesco Spirito, dal sindaco, dalle autorità locali e dalla folla.

L'onor. Lacava si trattenne alla stazione per rendersi conto della questione circa il suo ampliamento o spostamento, visitando le rispettive località e tenendo una conferenza con i fautori delle due soluzioni proposte. A Salerno, ove il treno sostò alcuni minuti, il ministro fu salutato dal deputato Calvanese, dal sindaco e dalle rappresentanze. L'on. Lacava si fermò anche nella stazione di Ponte Cagnano che deve essere spostata.

* * *

Ci telegrafano da *Sapri, 26 aprile, sera*:

L'on. Lacava è giunto al tocco dopo di essersi fermato a Pisciotta, ove il sindaco lo interpellò pei lavori di difesa all'abitato.

Lacava visitò inoltre lungo la linea il viadotto di San Carlo ove si debbono eseguire importanti lavori.

A Sapri trovavasi alla stazione a ricevere il ministro il sindaco e la giunta, con cui Lacava conferì circa i lavori stradali.

La guerra nell'Africa del Sud
La liberazione di Wepener
I boeri in ritirata

Londra 26 ore 7 p. — Lord Roberts telegrafa da Bloemfontein 25, ore 3.25 pom.: « I boeri abbandonarono iersera e stamane le vicinanze di Wepener e fuggirono verso nord-est lungo le strade di Ladybrand in numero di 5000 circa ».

I giornali constatano che i boeri sfuggirono a lord Robert; sperano però che French intercetterà loro la ritirata. Telegrammi più recenti assicurano invece che i boeri poterono sgombrare da Wepener senza essere inseguiti.

Da Dewetsdorp 25, ore 4,10: « I boeri sgombrarono ieri dalle posizioni che occupavano qui. French, proveniente da Bloemfontein, tagliò le comunicazioni dei boeri a nord della città; dopo un combattimento a Rodikop i boeri, comandati dai generali Botha e da Dewet, si ritirarono a nord-est. Le loro perdite sono considerevoli, Rundle insegue i boeri con artiglierie; French si è stabilito a Dewetsdorp. »

Le perdite inglesi che precedettero l'occupazione di Dewetsdorp ascendono ad un capitano ucciso e 25 feriti. Il *Daily Telegraph* ha da Bloemfontein che i boeri ripresero Bostrop. Le truppe confederate, secondo un dispaccio da Lourenco Marques al *Times*, tentarono di distruggere il ponte di Komatiport.

Lo stesso giornale ha da Mafeking che le perdite inglesi durante l'investimento sommano a 33 morti e 132 feriti.

Assicurasi che le truppe sbarcate a Beira non saranno destinate alla liberazione di Mafeking, ma alle montagne di Zontpan.

Un dispaccio da Dewetsdorp del 25 dice che Rundle continua ad inseguire i boeri imbarazzati dai loro carri e dai loro cannoni; ma il terreno è molto accidentato e favorisce i combattimenti di retroguardia, ostacolando le manovre della cavalleria di French.

Una gravissima esplosione nel Transvaal
Italiani e francesi morti

Londra 26, ore 3 p. — Telegrafasi da Pretoria 25: « Una esplosione terribile avvenne la scorsa notte nella fabbrica di Begbie, che serve attualmente per arsenale governativo, sotto la direzione del tedesco Gruemberg. I muri esterni andarono distrutti; tutto il fabbricato è divenuto rapidamente preda delle fiamme; ma assicurasi che la parte più importante del macchinario fu salvata. Dieci operai sono morti e 35 feriti: la maggior parte sono francesi e italiani. Gruemberg rimase leggiermente ferito. »

Un indirizzo a Kruger

Ci telegrafano da *Napoli, 26 aprile, sera*:

Alle ore 11 a bordo del *Kanzler* è partito per Delagoa il giovinetto telegrafista americano Smith, recante a Kruger un indirizzo dei colleghi.

La Regina Vittoria ha lasciato l'Irlanda

Dublino 26, ore 2 p. — La Regina Vittoria, entusiasticamente acclamata, ha lasciato Dubline e si è recata a Kingston ove si è imbarcata diretta a Windsor.

INTORNO ALLA TRIPOLITANIA

In questi giorni la questione della Tripolitania è tornata in prima linea e la stampa se ne occupa come se si fosse alla vigilia di una occupazione definitiva.

In questa condizione di cose che interessa particolarmente il paese nostro, sarà bene di fronte alla voce troppo lusinghiera, che circolava giorni sono a Roma e che ci fu segnalata dal nostro corrispondente, circa una prossima occupazione di Tripoli da parte dell'Italia in pieno accordo con la Francia, sarà bene, ripetiamo, rendersi un conto esatto dei precedenti della questione.

Intanto conviene notar subito che la *Kreuz Zeitung*, organo dei conservatori tedeschi, giorni fa minacciosamente affermava che il Governo francese appoggiato da quello russo occuperebbe al più presto il Marocco e la Tripolitania, non nominando nemmeno l'Italia.

I giornali italiani hanno spiegato l'asserzione considerandola come una rappresaglia contro gli interessi del nostro paese, strenuamente combattuti dai conservatori agrari di Germania. Ma questa è una supposizione troppo indiretta, e la vera causa bisogna ricercarla piuttosto nella noncuranza dell'Italia per tutto quanto concerne la politica mediterranea e coloniale.

A proposito delle tristi conseguenze del trattato anglo-francese del 21 marzo 1899, che priva la Tripolitania del suo ricco *hinterland* con immenso danno del nostro commercio, l'ammiraglio Canevaro, ministro degli esteri, dichiarava al Senato che noi eravamo impotenti a reagire, perchè per anni ed anni ci siamo sempre disinteressati della Tripolitania. Poco dopo l'onorevole Nunzio Nasi, rivelava alla Camera l'esistenza di una nuova dichiarazione diplomatica, con la quale affermavamo recisamente di disinteressarci della Tripolitania.

Da allora ad oggi non si è cambiato sistema, ed a Costantinopoli si congiura ai nostri danni assicurando l'occupazione della Tripolitania ai nostri contendenti.

Di ciò non è certo da farsi colpa al presente governo, bensì alla neghittosità del paese, in cui la propaganda ultra-democratica ha cercato di spegnere idealità e volontà di patriottismo e di grandezza, e alle artificiose agitazioni create dai demagoghi dell'Estrema, i quali fanno sperperare al governo e al paese tempo ed energie sui teoremi della libertà, mentre nel mondo vanno risolvendosi le questioni più vitali e importanti.

Che la fede per ogni grandezza patria man chi nella maggioranza del nostro paese lo dimostra fra l'altro l'articolo sulla Tripolitania che l'on. Guicciardini, già ministro del commercio, ha testè pubblicato nella *Nuova Antologia*.

Egli già anti-espansionista, dopo aver visitato l'Africa ha cambiato fede ed ha scritto un articolo che è un inno alla bellezza della regione, e finisce con un interrogativo rivolto ai suoi connazionali: A chi toccherà la bella eredità tripolina?

Gli eredi dovremmo essere noi; ma altri ci contendono questo diritto e noi non facciamo nulla per tutelarlo,

Il diritto nostro è abbastanza documentato. L'on. Crispi lo ha ripetuto diverse volte alla Camera, ricordando come il territorio di Tripoli abbia per secoli fatto parte del dominio dei coronati meridionali e sia stato tributario del Mezzogiorno; e come in questo secolo, nel 182., quasi dieci anni prima della occupazione ottomana (1836), la marina sarda abbia bombardato e occupato Tripoli.

Sono questi titoli molto eloquenti; ma chi li conosce? chi li valuta? Pochi, anzi pochissimi, e la Tripolitania, Dio non voglia, si allontana sempre più dal nostro orizzonte, malgrado le ultime voci promettenti l'occupazione.

Il nostro prestigio presso il governo della Porta è purtroppo superato dagli altri. Quando si parla di Tripoli non si hanno mai riguardi per gli interessi italiani, ma solo per gli inglesi ed i francesi, come lo dimostra l'ultima lotta per la nomina del vali di Tripoli riuscita favorevole agli inglesi.

Di fronte a tutto questo anzichè lasciarsi illudere da promesse troppo campate in aria si dovrebbe pensare a stabilire una linea di condotta per una azione più afficace e pronta in Tripolitania.

CRONACA ESTERA

Il ministro Salandra a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi 26 aprile, sera*:

Il ministro Salandra, accompagnato dall'ambasciatore conte Tornielli, ha visitato il ministro d'agricoltura Dupuy trattenendosi lungamente con lui.

Il romanzo d'una monaca

Ci telegrafano da *Vienna, 26 aprile, sera*:

La superiora del convento delle Benedettine di Leopoli, suor Columbia, ha abbandonato, quattro giorni fa, in vesti secolari, il chiostro e Leopoli.

Suor Columbia manteneva da anni, col giovane operaio-falegname Paolo Podrucky, una relazione intima. La voce si propalò negli ultimi tempi e la faccenda fu pienamente confermata da una confessione del Podrucky stesso.

Il confessore di suor Columbia dichiara, che essa è partita per Roma. Egli si rifiuta del resto di dare ulteriori informazioni.

La inondazione del Texas
Varie famiglie italiane annegate

Scrive il *Progresso Italo-Americano*:

Dopo l'inondazione dello scorso anno, ne abbiamo quest'anno una lungamente più disastrosa.

Le dighe del lago Mac Donald si ruppero e milioni e milioni di ettolitri di acqua, che durante questo mese di pioggie continue hanno portato il livello del lago a 25 piedi sopra la media normale, si riversarono per ogni dove nella valle del Golio portando la distruzione e la morte.

A questo deve aggiungersi lo straripamento del fiume Concho, che irriga una larga zona del Texas occidentale. Il Concho si riversò nel fiume Colorado, e a Milburn, a 150 miglia da Austin, l'altezza delle acque era 50 piedi sopra al livello naturale, e per un certo tempo raggiunse anche l'altezza di 75 piedi.

Nelle contee di Concho, Mac Collouch e Coleman, migliaia di capi di bestiame, sorpresi nei pascoli, furono annegati. Certo Thomas Henderson, allevatore, perse così 700 vitelli, valutati a dollari 20,000, e lungo la valle del Colorado, nelle contee di San Saba, Burnett e Liano, si teme sia stata grande anche la perdita delle vite umane.

Ad Austin, rovinarono lo stabilimento di forza e luce elettrica ed il serbatoio per l'acqua, il cui impianto era costato alla città oltre dollari 1.750.000 pochi anni or sono. Quando la cittadinanza accorse, l'immenso edificio era un ammasso di rovine, e le acque del fiume Colorado sbattevano ancora contro gli enormi pilastri di granito. Con questo la città si trova senza acqua e senza illuminazione, e i giornali non possono pubblicarsi per mancanza della forza motrice elettrica.

E' stato pure completamente sospeso il servizio ferroviario. Molti ponti sui differenti fiumi sono stati completamente spazzati via, e passerà una settimana prima ancora che il traffico possa venir ristabilito.

Nella contea di Austin, e precisamente nella parte inferiore di Welher Hill, i danni sono stati immensi. Tutte le abitazioni dei negri, ricostruite dopo la tremenda inondazione dell'anno scorso, sono state completamente spazzate via.

Gli abitanti di Bastrop si salvarono miracolosamente essendo stati avvisati telefonicamente di mettersi in salvo poco tempo prima.

Ad ogni modo le vittime umane non furono poche; molti corpi di negri si vedevano trasportati violentemente via, e mancano intiere famiglie.

Fra queste parecchie italiane, delle quali una per nome Tegoni, composta di padre, madre e tre bambini, la cui casa è stata portata via violentemente dalla fiumana.

Non si crede di poter ricuperare i cadaveri perchè questi in balìa della vorticosa corrente, probabilmente andranno a finire nel Golfo, e non saranno più ripescati.

Ad Austin fu tenuto un grandioso *meeting* di cittadini onde venire in soccorso delle vittime. »

La pittura e la scoltura italiana a Parigi

Quantunque siasi appena cominciato a mettere a posto i quadri, la sezione italiana sarà pronta pel primo maggio.

La prima impressione dei visitatori riportata dai quadri veduti è che la pittura italiana onorerà assai la nostra arte a Parigi. Altrettanto può dirsi della scultura le cui opere principali si stanno mettendo a posto nel grande *hall* del *Grand palais*.

Il *Saturnalia* di Biondi desta già vivissima impressione. Esso costituirà il clou di tutta l'esposizione scultoria internazionale. Piacciono grandemente la stupenda *Mestizia* del Gallori, il *Caino ed Eva*, forte gruppo del Maccagnani, il *Prometeo vinto* di Guastalla, la *Saffo* del D'Orsi, il *Poeta* dell'Apolloni, ecc. ecc.

Nel grande *hall* si lavora febbrilmente per essere pronti il primo maggio.

Il palazzo dell'Italia sta per essere ultimato.

L'inaugurazione avrà luogo non appena l'illuminazione elettrica sarà pronta.

UN MILIONE . . . DI FROTTOLE
a proposito del famoso milione dei parlamentari militari

In questi giorni si è accesa, con la solita buona fede e col solito *rispetto* per la verità che ora vedremo, la discussione su pei giornali di estrema sinistra per dimostrare che se il Parlamento è propenso ad affrontare nuove spese militari, ciò è pel motivo che moltissimi uomini militari gavazzano sui fondi dei Ministeri di guerra e marina.

A dimostrazione di ciò vennero pubblicate statistiche di stipendii, pensioni ed assegni addirittura strabilianti — Senonchè, per raggiungere l'intento d'impressionare il pubblico grosso venne comulato per la maggior parte lo stipendio del grado con quello di ministro e la indennità per cavallo, foraggio, rappresentanze, ecc., mentre è noto che, per legge, lo stipendio maggiore assorbe il minore e che le indennità ridotte come oggi sono, non costituiscono per chi le riceve che un passaggio sovente passivo di quattrini.

Per esempio, secondo le statistiche radicali gli on. Afan de Rivera, Bettòlo, Canevaro, Di San Marzano, Pelloux Luigi e Ponzio Vaglia, appariscono di avere rispettivamente percepito assegni doppi e anche tripli di quelli che effettivamente loro sono spettati.

infatti si assegnano:

al generale Afan de Rivera L. 44,245 invece delle L. 20,328 registrate nella relazione Pompili.

all'ammiraglio Bettòlo L. 36,620 invece di lire 11.630;

all'ammiraglio Canevaro L. 61,418 invece di L. 37,565.

al generale Di San Marzano L. 49,966 invece di L. 28,651, e così finalmente ai generali Pelloux Luigi e Ponzio Vaglia L. 47,410 e 39,629 invece di 28,331 e 14,045 lire.

Altro errore è quello, per il quale al generale De Renzi si cumula lo stipendio di servizio attivo coll'assegno di disponibilità, mentre è risaputo che si percepisce o l'uno o l'altro a seconda della posizione nella quale l'ufficiale si trova; e così le L. 9,055, lorde di ritenuta, realmente godute nel 1897-98, salgono a L. 15,450.

In complesso, dunque, il milione abbondante — di cui fruirebbero i parlamentari militari — va ridotto di molto, per tutti quelli che ancora sanno leggere.

E' da aspettarsi per domani che i fogli radico-socialisti fissino a loro talento gli stipendi portandoli magari a un milione l'uno. Intanto fa lo stesso ed anzi la virtù dei giocolieri sta appunto nello sballarle grosse al possibile.

CRONACA DEL MARE

New-York 26 — E' giunto il piroscafo *Trave*.
Montevideo 26 — E' giunto il piroscafo *Desatrutegni*.

CRONACA ITALIANA

Il riscatto del gas a Bologna
Il prestito di sei milioni

Ci telegrafano da *Bologna 26 aprile, sera*:

Domani si radunerà il Consiglio comunale per discutere intorno al riscatto dell'illuminazione a gaz che il municipio intende fare dalla Società Ginevrina come a suo tempo ebbi ad informarvi.

In questa settimana sono state trattate le pratiche per la parte finanziaria dell'operazione. La locale Cassa di Risparmio ha determinato, in seguito ad interpellanza avuta, di rifiutarsi di concedere un mutuo. E' tuttavia disposta a contribuire all'emissione del prestito di 6 milioni purchè la Cassa di Risparmio di Milano concorrà al prestito.

Pertanto il comm. Zucchini direttore della nostra Cassa di Risparmio si è recato colà per impegnare quella Cassa all'acquisto di un buon numero di cartelle del prestito che il nostro Comune farebbe garantendolo solidamente, e già dicesi sia egli riuscito nell'intento.

Ancora sull'assassinio di F. Miceli
L'arresto degli esecutori dopo nove anni

L'altro giorno abbiamo dato l'annuncio telegrafico dell'arresto, avvenuto a Palermo, degli assassini di Francesco Miceli. Ora leggiamo nel *Giornale di Sicilia* questi interessanti particolari sull'assassinio stesso e sugli arresti che noi riportiamo anche per la relazione che ha questo fatto con le accuse mosse al Palizzolo:

La sera del 17 luglio del 1892, verso le ore 21, un gravissimo fatto di sangue veniva consumato nel Corso Calatafimi presso la Rocca.

Il possidente Francesco Miceli fu Salvatore di anni 43, verso le ore 8 1[2 faceva attaccare la sua carrozzella e portavasi dalla sua abitazione nel fondo Gentile alla Rocca, per recarsi insieme con la moglie ed il figlio di un vicino, il decenne Ettore Barabbino, alla *Sbarra* a far visita di lutto alla famiglia Porcani.

Alle ore 21, di ritorno da tale visita, avviavasi con i suoi a casa, quando, giunto davanti il cancello del fondo di sua proprietà, dove pure abitava, trovò il suo garzone Tommaso Bruno che lo aspettava lì come di consueto, col fucile alla spalla, per accompagnarlo lungo il viale che conduce alla casa.

Il Bruno se la discorreva con due sconosciuti, di cui uno aveva in mano un fanaletto acceso. Costoro appena videro avvicinare la carrozzella del Miceli, si allontanarono.

Il Miceli credeva fossero dei soliti contrabbandieri ma il Bruno gli disse che erano quei tali che di solito andavano a deviare l'acqua di Pomara, che irriga quei giardini.

Infatti il Miceli potè ciò constatare subito dopo.

Il Bruno seguiva la carrozza, come dicemmo, armato di fucile. Avevano fatto pochi passi dal cancello, quando due altri sconosciuti che si erano appiattati dietro la siepe del viale, sotto un ulivo, si avanzarono improvvisamente verso la carrozza e tirarono due fucilate contro il Miceli, che sedeva al lato destro, a fianco alla moglie.

Il Bruno tirò una prima fucilata contro gli assassini, che già fuggivano per il vigneto e, ricaricata l'arma, sparava un altro colpo, ma infruttuosamente.

Il Miceli, mortalmente ferito, si buttò giù dalla carrozza per inseguire gli assassini.

La moglie, ricorda tuttora con terrore quella tragica avventura, gli gridò dietro, quasi mal suo grado:

« Cicciù, sparacci! »

Ma il Miceli potè appena fare pochi passi e cadde, mormorando: *assassini, traditori!*

La povera signora, pazza di dolore, si gettò sul marito, gli strappò la rivoltella dalla fondina e si diede a correre per il fondo, finchè il garzone non la persuase a tornare indietro presso il marito, dove è facile immaginare quale straziante scena fosse avvenuta.

L'infelice donna, delirante dal dolore, lasciavasi andare contro chiunque degli accorsi che la volevano strappare a quello spettacolo.

Il Miceli, boccheggiante, fu adagiato in una carrozza e condotto all'ospedale, seguito dalla moglie e dal Bruno.

Giunto all'angolo di via Cuba, ai Cappuccini spirò, senza aver potuto profferire parola alcuna lungo il tragitto.

Sulle prime, per ordine del pretore di Monreale avv. Ciampi, fu arrestato il Bruno nella supposizione che questi avesse potuto tradire il suo padrone, che tanta fiducia riponeva in lui, ed avesse per timore, od altro, mentito alla giustizia, nell'asserire di non aver riconosciuto gli scellerati autori dell'assassinio.

Intanto l'autorità di pubblica sicurezza faceva attive indagini per la scoperta degli assassini.

Fu accertato infatti che tra il Miceli e la famiglia Vitale di Altarello di Baida erano delle antiche inimicizie per ragioni di usurpazione di acqua, scorrente nel fondo Gentile, la eterna questione che spesso inimica fra loro i diversi proprietari di campagne vicine.

Del resto i Vitale, persone pregiudicate e comparse alle Assise per reato di sangue, a quanto allora si assicurava avrebbero fatto il proposito di disfarsi del miserando Miceli, proposito che essi poterono attuare con la complicità del Bruno e di altro curatolo del fondo Gentile.

In casa dei Vitale, che furono arrestati, vennero trovati due fucili a due canne di cui una esplosa di recente e ricaricata.

In casa poi di tal Nicolò Trapani, dimorante alla Rocca, veniva sequestrato altro fucile pure carico.

In terra, presso un muro, vennero sequestrati dei bossoli di cartucce, uguali a quelli delle altre cartucce che stavano nelle canne non esplose.

Per questi, e per altri indizi, il delegato Mirone procedette all'arresto di Francesco Paolo Vitale di G. Battista, del cugino Filippo Vitale e di Nicolò Trapani.

Però la Camera di consiglio, per insufficienza di prove, rimise in libertà gli arrestati e così il truce delitto rimase più che mai avvolto nel mistero, fino a questa nuova fase istruttoria, per cui questa notte (dal 22 al 23) furono operati tre arresti.

* *

La sezione d'accusa che istruisce il processo contro Palizzolo, anche per l'assassinio, in seguito a nuovi elementi raccolti e forniti dal questore comm. Sangiorgi, spiccava mandato di cattura contro gli stessi Vitale Filippo fu Francesco di anni 46, Vitale Francesco Paolo di Giovanni di anni 39 e Trapani Nicolò fu Pasquale di anni 40.

Gli arresti furono eseguiti simultaneamente questa notte.

Le case dei tre imputati, quella del Filippo Vitale in Altarello di Baida, quella del Francesco Paolo Vitale in contrada Margiafaraci, quella del Trapani nel fondo Gentile, di cui era curatolo, essendo stato preso in gabella dal Palimolo, furono circondate da agenti e carabinieri, diretti dall'ispettore cav. Longo, dal delegato De Luca e dal maresciallo dei RR. CC. Del Zenero.

Appena arrestati, tutti e tre, in vettura, furono condotti alla Questura centrale, donde oggi stesso furono trasferiti alle Carceri.

Costoro debbono rispondere alla giustizia dell'assassinio del Miceli che avrebbero consumato per mandato.

La vedova del Miceli è stata più volte interrogata ma non ha potuto dare alcun lume particolare alla giustizia.

La pazza corsa di due vagoni

Telegrafano da Cuneo, 25:

Iersera due vagoni merci, fermi alla stazione di Roccavione, messi in movimento, sopra una forte pendenza, a un tratto si slanciarono, con vertiginosa rapidità, verso Cuneo.

Transitarono come saetta per le stazioni di Borgo San Dalmazzo e Boves, nonchè pel passaggio a livello presso Cuneo, aperto al transito di numerosi carri essendo giorno di mercato. Il pericolo era immenso stando in questa stazione un treno in partenza sullo stesso binario.

Il nostro capo-stazione, avvisato telegraficamente, con ammirabile prontezza di spirito fece formare all'istante una catasta di traversine usate.

I vagoni, giungendo, ebbero con esse un urto formidabile. Le traversine andarono in minutissime scheggie.

I vagoni, facendo un salto altissimo, andarono a cadere a dieci metri di distanza, urtando contro un altra catasta di traversine, dove si arrestarono.

Per un caso straordinario il danno si limita a pochi guasti al binario e ai vagoni.

Uno sposo che impazzisce in viaggio di nozze

Ieri giungeva a Genova da Torino e prendeva alloggio all'*Hôtel Firenze*, in via Carlo Alberto, un uomo dell'apparente età di 35 anni circa colla sposa.

Essi si trovavano in viaggio di nozze e facevano la loro prima tappa a Genova.

Nel pomeriggio lo sconosciuto cominciò a dare segni evidenti di alienazione mentale, e più specialmente con frasi certo non pubblicabili.

Visitato da un dottore e riconosciuto non in possesso delle facoltà mentali, alla sera, dal facchino dell'*Hotel Firenze* e dal cuoco, certo Marzi Attilio, veniva trasportato, in vettura, alla questura, poi all'Ospedale di Pamatone, sempre in cerca di un certificato, onde poterlo ricoverare al manicomio.

IL TEMPO CHE FA

Dopo una splendida giornata del sole primaverile, alla sera si scatenò un temporale con tuoni, lampi e forte vento: le avvisaglie dell'estate. Fu proprio una primizia che non si desiderava affatto: la pioggia è durata persistente e abbondante per varie ore.

UN PO' DI TUTTO
L'anemia polare

Il Museo di storia naturale di Parigi ha installato, nelle catacombe, un laboratorio di ricerche per studiare gli effetti sull'oscurità su certe piante e sugli animali. Necessiteranno molti anni per avere risultati istruttivi, e produzioni curiose. Non si andrà fino a fare osservazioni dell'uomo. Non è meno vero che la parte della luce nella vita dell'uomo è parte assai importante.

Testimoniano i fatti interessanti descritti dal medico della *Belgica* al suo ritorno dalla spedizione al Polo Sud:

« L'oscurità profonda, dice egli, si (tratta della notte polare) l'isolamento, l'impiego degli alimenti di conserve, il freddo continuo con tempeste frequenti e la umidità penetrante (si vede che i fattori sono numerosi, troppo numerosi perchè si possa mettere tutto in conto dell'oscurità sola), finirebbero per ridurci a ciò che abbiamo detto anemia polare.

Noi eravamo diventati pallidi, con una specie di tinta verdastra... Lo stomaco e tutti gli organi erano diventati pigri e rifiutavano il lavoro. I più pericolosi erano i disturbi cerebrali e cardiaci. Il cuore pareva avesse perduto il suo regolatore. Batteva debolmente, ma i suoi battiti non divennero più frequenti che quando altri sintomi pericolosi ebbero fatta la loro apparizione. Durante tutta la notte polare funzionava in modo irregolare e debolmente: non si poteva assolutamente contare su di lui. I sintomi psichici erano meno marcati.

In modo generale, gli uomini non potevano concentrare il loro pensiero, e questo era incapace di uno sforzo prolungato. Uno dei marinai giunse fino all'orlo della follia, ma col ritorno del sole ritornò la salute. »

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 27 aprile: S. Liberale.
Sabato 28 aprile: S. Vitale mart.
Il sole si leva alle 5.7, tramonta alle 7.10.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

L'ESPOSIZIONE DELLE BAMBOLE

La seconda giornata dell'Esposizione di Bambole artistiche è stata importante e fortunata quanto la prima. Ieri infatti la sala del Sansovino fu di continuo frequentata da un pubblico scelto, in massima parte signore, fanciulle, ragazzi, che ammiravano le belle e ricche bambole esposte.

La maggiore affluenza si ebbe verso le 3 pomer. quando entrò in sala la Principessa Letizia.

S. A. era accompagnata dalla sua dama d'onore contessa Colli di Felizzano e dal conte Raineri Fossati. Fu ricevuta dalle Patronesse e dalla Commissione esecutiva della Esposizione, quasi al completo.

Nell'antisala fu offerto a S. A. un bel mazzo di fiori dalla contessa Rovedin, che le presentò le altre signore; quindi il co. Gerolamo Brandolin presidente della Commissione le presentò i suoi colleghi di lavoro nell'organizzazione della Mostra.

La principessa ebbe per tutti una stretta di mano, un sorriso, una parola gentile. Ella indossava uno splendido abito di *crèpe de chine* tutto a pieghettature e guernito d'argento.

S'intrattenne quasi un'ora nella sala, osservata con rispettosa ammirazione dal pubblico, dai visitatori, interessandosi moltissimo a quella ricca e varia mostra di costumi antichi e moderni, ammirando sopra tutto le due così diverse e così ugualmente belle Giovanne d'Arco, il quadro del Longhi, il *Minuetto* e gli altri gruppi più indovinati.

Uscendo dalla sala, fece acquisto di 50 delle cartoline illustrate.

La Commissione le presentò in omaggio una copia del catalogo-ricordo, racchiusa in un elegante astuccio di pelle recante lo stemma di S. A. e una fine decorazione in oro.

Tra gli ingressi, gli abbonamenti, le nuove vendite di bambole, di cartoline, di cataloghi, il Comitato incassò ieri più di mille lire!

Vendite

Ieri furono vendute: al cav. D. Ricchetti il *gentiluomo francese, secolo XVII* della signora Clementina Guggenheim; al cav. G. Stucky *Suor Giacomina* della signora Fragiacomo: al conte Filippo Grimani, sindaco, la *Dama francese del secolo XV* della contessina Giulia Bianchini d'Alberigo; al sig. Mario Rocca il *Principio del secolo* della contessa Teresa Sormani-Moretti; all'ing. Cesare Bianchini il *Bebè* della signora Margherita d'Errico.

Delle 9 bambole vendute ieri l'altro, 4 erano state offerte dalla contessa Papadopoli, una dalla contessa Miari, una dal sig. Aldo Jesurum, una dalla baronessa Treves, una dalla marchesa Sommi-Picenardi, una dalla contessa Sormani-Moretti.

— La signora Fortuny ha inviato al Comitato dell'Esposizione L. 50 e la signora Emma Levi-Levi L. 25 « per non aver vestito bambole. »

Oggi l'Esposizione è aperta dalle 10 alle 18.

* *

La principessa Letizia, uscita ieri mattina col seguito dal palazzo, si recò in Erberia e alla Pescheria percorrendo a piedi le Mercerie e il ponte di Rialto.

Nel ritorno al palazzo entrò in vari negozi in Spadaria.

Alle quattro e mezza fece in gondola il giro del Canale traversando la Marittima, Giudecca e ritornò al palazzo alle sei.

Cronaca rosa — Ieri la graziosa figliuola del cav. Giovanni Conti, l'egregio e apprezzato direttore della Banca d'Italia, diede la mano di sposa al dr. Achille Schileo.

La sposa ha avuto regali e fiori a profusione.

Compari il cav. Edoardo Conti e il cav. Nicolò Braida. Gli sposi sono partiti per Parigi. Felicitazioni vive.

Il cav. Enrico Martinez, già ispettore generale delle Assicurazioni Generali, spirito colto e fine, che ha lasciato tanti amici ed estimatori a Venezia terrà mercoledì sera 2 maggio all'Ateneo una conferenza sul *Femminismo*. Ne riparleremo.

Conferenza Pellegrini — *Il nome caro a Venezia*, da cui s'intitolava la lettura dell'egregio assessore all'istruzione, è quello di Luigi Carrer, il poeta delicato e gentile, ora troppo ingiustamente dimenticato, e non soltanto dal pubblico volubile che da parecchio rivolse l'attenzione e l'ammirazione ad altri e difformi indirizzi d'arte, ma dagli stessi suoi concittadini, che non credettero ancora di onorarne pubblicamente la memoria neppure con una lapide, che ne ritragga l'effigie.

E iersera nella sala della *Fenice* l'immagine simpatica del romantico poeta sobrio e elegante venne maestrevolmente evocata con colorita efficacia di frase dal Pellegrini, dinanzi ad un pubblico eletto, che il maltempo ha impedito di essere altresì numeroso.

L'oratore, dipinto il Carrer nelle sue prime esuberanze poetiche, quando la rara facilità di improvvisazione minacciava di sacrificare in lui la robustezza del concetto e la plasticità del dettato, lo seguì nella varia sua evoluzione e nelle molteplici forme d'arte a cui ebbe successivamente ad applicarsi e sempre con felice successo.

La tragedia, l'elegia, la poesia amorosa, la ballata che ebbe in lui uno dei cultori più plastici ed efficaci (con quale compiacimento si leggono ancora il *Sultano*, l'*Urrà dei cosacchi*, il *Cavallo di Estremadura!*) l'epigramma e la satira (da non dimenticarsi quella magnifica scritta contro il Tommaseo, uomo politico: *Xelo una croxe sto Miobelli co quela smania de sdotorar*, ecc.) il Carrer ebbe a coltivare con pari animo nella versatilità del duttile ingegno: e di tutta siffatta varietà di produzione seppe intrattenerci assai piacevolmente l'oratore, infiorando il suo dire di sensate osservazioni critiche e di indovinati raffronti.

Gli applausi ben meritati che l'accolsero alla fine, dovevano suonare anche viva approvazione al voto da lui espresso che presto Venezia possa riparare col meritato decoro all'oblio, che avvolge questo uomo veramente eletto e puro.

E noi confidiamo che il nobile voto si compia al più presto.

Associazione dei giovani monarchici — Iersera i giovani monarchici riunitisi numerosi nella Sala di scherma Ranzato, a S. Lio, dopo brevi discussioni sullo statuto presentato dal relatore signor conte Guido Viola, si costituirono in Associazione.

Fu eletto presidente della nuova associazione il sig. avv. Ferruccio Grazzi e vice-presidenti i signori Cucchetti Gino e Maggiorin Luigi. Alla presidenza fu dato l'incarico di spedire domani, stante l'ora tarda di questa sera, un telegramma al Re, affermante la fede e la devozione incrollabile verso la Dinastia di Savoia e verso le leggi che ci governano.

La seduta si sciolse fra grida di viva il Re.

Per il servizio delle lancie elettriche — Sappiamo che la Commissione incaricata dal Prefetto di esprimere il proprio parere sopra il servizio delle lancie elettriche in Canal grande, dopo vari esperimenti e parecchie riunioni presiedute dal conte Piero Foscari, consigliere comunale, ha deciso che per ora si sospenda la attuazione di tale servizio, perchè le lancie dovendo, giunte alla Riva del Carbon, girarsi per ritornare alla Stazione, compiono una curva che ostruisce parzialmente il Canale.

La Commissione espresse ai proponenti l'avviso che ogni lancia sia provveduta di prua e di elica sia all'avanti che all'indietro, eliminando così la necessità degli svolti.

Il prof. comm. Enrico Noë, celebre per l'applicazione alla lingua italiana della stenografia di Gabelsberger, è giunto ieri a Venezia, e ripartirà oggi alle 14.10 per Graz, sua sede. Egli ritorna dal Congresso internazionale stenografico tenutosi a Roma in questi giorni. Per cura dell'Istituto stenografico veneziano, oggi alle 11, nella sala di presidenza dell'Ateneo gentilmente concessa, avrà luogo la presentazione all'illustre uomo dei soci dell'Istituto e degli stenografi della nostra città.

Delizie ferroviarie — Ci scrivono in data di ieri: « Visto che la *Gazzetta* si occupa qualche volta anche dei ritardi ferroviari; mi permetto fare conoscere il caso di questa notte. Il diretto di Milano partito in orario da quella città, iersera alle 23.25 arrivava in orario a Verona e ripartiva alle 3.05 invece che alle 2.21 arrivando a Venezia alle 5.38 invece delle 4.23! Per di più i passeggieri del vagone a letti furono obbligati a Mestre a cambiare di vagone, per non creare un maggior ritardo al treno di Vienna, e naturalmente dovettero pagare anche i facchini pel trasporto dei bagagli, trattenendosi in petto qualche giaculatoria per non incorrere nel pericolo di buscarsi una querela! »

Conferenze all'Ateneo — Ricordiamo che questa sera alle ore 9 il chiarissimo prof. Ugo Mazzi terrà l'annunciata conferenza di beneficenza, svolgendo l'interessante tema: *Bianca Cappello a Firenze*.

Biglietto d'ingresso lire una.

Trasloco — L'ingegnere Vittorio Mazier, dopo parecchi anni che si trovava all'ufficio trazione della nostra stazione, fu destinato a reggere lo stesso ufficio presso l'importante stazione di Firenze.

Codesto trasloco, mentre segna pel Mazier una promozione, è una prova della fiducia che egli gode presso i suoi superiori. Congratulazioni.

Echi del concorso ippico — A quanto ci consta, l'introito lordo arriverà a circa quindici mila lire.

Contrariamente a quanto fu detto da altri, il palco, eretto per la principessa Letizia e le autorità (come tutte le bandiere) fu concesso dal r. arsenale essendo quello stesso che viene eretto nell'occasione di varo di navi.

— Il signor cav. Pietro Barbaro ha versato L. 20 per il premio di Commercio.

R. Accademia ed Istituto di Belle Arti — La Presidenza del Collegio degli Accademici e la Direzione dell'Istituto di Belle Arti rendono noto che la solenne distribuzione dei premi agli alunni, fatta dal rappresentante del R. Governo, avrà luogo il giorno 29 corr. Aprile alle ore 1 pom.

Prima della distribuzione, il sig. cav. Pellegrini prof. ing. Oreffice pronuncierà il discorso sul tema: *Il cammino nell'Arte*.

La cerimonia avrà luogo nella Sala Maggiore delle RR. Gallerie alla quale si avrà accesso dalla porta principale.

Un discepolo di Macchiavelli è il sig. Giustino Rosetti che avendo promesso ai numerosi amici, riunitisi pel suo compleanno, di pagar loro in caso di vincita al lotto un gran concerto, se la cavò poi brillantemente noleggiando dalla ditta C. Acerboni un Grammofono con 18 dischi musicali.

L'esito della serata fu splendido, giacchè questi poderosi Grammofoni ripetono canto e suono colla natorale intensità; e d'altro lato il signor Rosetti sciolse onorevolmente la data parola spendendo dieci sole lirette. Macchiavelli, hai un *discepolo di più*.

Chi sarà? — L'altra sera poco dopo le otto e mezzo, mentre la barca di controllo della brigata di ancoraggio della r. Finanza — sulla quale stavano il brigadiere Saverio Assenti e le guardie Pinto Gabrielo e Domenico Melisona — si trovava di fronte alle Zattere, furono sentite delle grida di aiuto, provenienti da S. Spirito. Gli agenti accorsero col loro natante verso quella direzione e trovarono un furiere di fanteria che li informò come un individuo, montato sopra un sandolo, era precipitato in canale, mandando quelle grida e scomparendo subito sotto acqua.

Gli agenti si diressero verso il punto loro indicato dal furiere; ma non rinvennero che il sandolo abbandonato. Coadiuvati dagli agenti di finanza Giuseppe De Luca e Salvatore Gasparotti, recatisi essi pure sul luogo con la propria barca, scandagliarono per oltre un'ora alla ricerca del cadavere; ma infruttuosamente.

Allora fu avvertito l'ufficio di P. S. di Dorsoduro e si recarono sul luogo degli agenti. Il sandolo conteneva un remo con le iniziali *M. V.* timbrate a fuoco, una giacca nella quale si rinvennero: una candela stearica rotta in più pezzi, un pezzo di sapone color rosa, una pipa di terra cotta e un lapis nero; nello stesso natante era un cappello floscio nero lordo di fango ed un paio di zoccoli.

Sandolo ed indumenti si trovano depositati presso l'ispettorato delle guardie di finanza.

E' ormai certo che si tratta di un annegato; ma si ignora chi esso sia.

Un vaporetto incagliato al Lido — Ieri mattina alle ore 8 e mezzo mentre infuriava violentemente il vento, il *Chioggia*, uno dei vaporetti della Società Veneta Lagunare, partiva dal Lido con a bordo una diecina di passeggieri.

Percorsi appena 50 metri dal pontone, causa la violenza della bufera il vaporino si arenò e per una falla improvvisamente prodottasi imbarcò acqua.

Tranne lo spavento, i passeggieri non ebbero a subire altri danni poichè vennero trasbordati con tre barche e posti in salvo al Lido. Stamane si porrà mano ai necessari lavori per riporre a galla il vaporetto.

Colta da paralisi — Ieri sera venne condotta all'ospitale da Rigoni Giovanni certa Visentini Paolina di anni 77, sarta, abitante a S. Zaccaria Calle dell'Arco 4912, colta da paralisi.

Lezioni pubbliche di storia veneta — Domenica 29 corr. alle ore 2 pom. avrà luogo la V lezione di storia sul tema *La convocazione degli stati generali* (dispacci dell'ambasciatore Antonio Cappello).

Infortunii — Ieri mattina alle sette e mezzo certo Maschietto Giorgio, operaio nella officina costruzioni in ferro del R. Arsenale, si produsse accidentalmente una ferita da taglio al pollice della mano sinistra.

— Verso mezzogiorno l'operaio carpentiere Antonio Costantini cadde da bordo del *Vesuvio*, dove lavorava, e riportò contusioni al dorso.

Dopo le medicazioni nella infermeria del r. stabilimento furono entrambi trasportati all'ospedale militare di S. Anna.

Suicidio — Girolamo Zini, vecchio di 65 anni fruttivendolo al ponte dei Frati, si recava ogni mattina al palazzo Pisani a S. Stefano per portare gli erbaggi e la frutta ai suoi clienti abitanti in quel palazzo.

Ieri mattina, verso le dieci, fece il solito giro. Entrò nel palazzo e salito al terzo piano, scavalcò il parapetto del finestrone della scala slanciandosi nel vuoto.

La morte fu istantanea, avendo il disgraziato battuto il capo sul lastricato di marmo che copre il cortile, ciato davanti il palazzo.

Accorsi funzionari ed agenti di P. S. e carabinieri il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale civile.

Dispaceri di famiglia e dissesti finanziari trassero il buon vecchio alla miseranda fine. Avendo ieri venduto ad altri la sua bottega, dopo tanti anni di questo lavoro, si trovava quasi sul lastrico.

Borseggio? — L'altra sera poco dopo le otto e mezza il vigile N. 77, trovandosi di ronda al pontile dei vaporetti che fa il servizio fra Venezia-Lido e viceversa, fu invitato da certo Luigi Soffiato, da Mirano, [...]

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 51

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell'ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Sul primo, nessuno rispose.

Di fuori il vento cominciava a soffiare con violenza e grosse gocce di pioggia cadevano battendo sui vetri.

L'uragano minacciava e la notte era nera.

Il capitano Perros si chinò alla finestra e chiamò di nuovo:

— Orsola! Kate!

Una voce gli rispose dal frutteto e ben presto la cameriera entrò.

— Portate il fanciullo! — ordinò il marinaio.

— Siete riuscito, voi?

Perros fece un segno affermativo.

Orsola, tutta allegra, si diresse verso la camera vicina.

Il letto sul quale avevano deposto il figlio di Germana era vuoto.

Ma Orsola non si allarmò. Ella pensò che Kate, avesse portato via il bambino e chiamò alla sua volta:

— Kate.

L'inglese si precipitò sulla scala per accorrere, ma alle prime parole di Orsola divenne repentinamente livida.

Comprendeva la terribile macchinazione, della quale tuttavia ella non era complice.

Le manovre di Sturth, le sue domande che le faceva da due giorni, le ritornarono alla mente.

Senza esitare un secondo, indovinò la verità.

Il suo viso espresse un terrore così vivo che Orsola emise un grido. Il capitano accorse e afferrò l'inglese per le braccia dicendo:

— Tu sai tutto! dov'è il fanciullo?

Kate si gettò ai suoi ginocchi protestando la sua ignoranza.

— Non hai veduto nessuno? — domandò Perros.

— Nessuno!

Ella mentiva.

Struth da due giorni non aveva lasciato la baia di Santa Breda e nella taverna di Clarkson; ma non aveva avuto bisogno di sforzi o di confidenze per avere l'aiuto di Ketty. Aveva riflettuto che sarebbe riuscito senza di lei nel suo intento.

Come gli aveva detto l'ebreo Smith, bastava che egli potesse avere accesso nella casa, poichè in tal modo poteva entrare liberamente nella dimora sotto un pretesto qualunque.

Harry aveva approfittato del momento in cui Orsola e Kate attirate dalla curiosità sulla spiaggia aspettavano l'arrivo del canotto di Perros. Si era introdotto nella casetta rossa senza difficoltà per rapirvi la fanciulla e portarla nella sua barca.

La prima parte della sua consegna era eseguita.

Stava per compiere la seconda.

Il capitano Perros, dirigendosi a terra con il canotto della *Rondinella*, aveva incontrato la barca del pescatore che prendeva il largo.

In realtà, Kate Potter era innocente e poteva ella accusare Harry Struth?

Quando il brettone fu certo della nuova sventura che colpiva la signorina di Roye, entrò col cuore stretto nella camera.

— Coraggio, — diss'egli, — i vostri nemici non si stancano.

— Che cosa accade?

— Vostra figlia è stata rapita!

Germana si mise a tremare come una foglia.

— Lui! lui! — mormorò ella con ispavento, — sempre lui!!

Colpita al cuore, ella emise un gemito e ricadde sul letto vacillante.

XIX.

L'uomo dal mantello nero

Il barone Giacomo di Brande aveva tutte le furberie del contadino, tutte le astuzie dei cacciatori di contrabbando in mezzo ai quali viveva.

Inoltre egli possedeva anche l'audacia dei potenti e robusti malandrini dai quali, bisogna ben riconoscerlo, sono nate la maggior parte delle grandi famiglie di tutta l'aristocrazia dell'universo.

Giacomo di Brandes era un bandito, un pirata degli antichi tempi, smarrito nel nostro.

Egli non è solo, e incontriamo a ogni passo sul *boulevard* e nel *foyer dell'Opera* che lo imiterebbero con entusiasmo, se possedessero la quarta parte della sua virtù speciale e una circostanza favorevole per metterla in opera.

Questa virtù speciale si chiama il coraggio.

Essa è più rara di quanto si pensi tra gli scellerati. Ai nostri occhi non è una scusa; il male non ha scusa, ma resta un onore.

Giacobbe Smith, nel momento in cui Harry Struth si era introdotto nella casetta rosa, non avrebbe avuto il coraggio di mostrarsi.

Eppure la casetta non conteneva che donne, ma era anche troppo per la bravura di questo onesto mezzano.

Ma non per questo si rendeva meno utile facendo la guardia lungo il muro del cimitero dove stava rannicchiato come una volpe in un cespuglio.

Era più sicuro.

Non appena Struth ricomparve nell'oscurità, il suo compagno lo avvicinò.

— E' fatto? — domandò egli.

— E' fatto.

— Abbiamo l'oggetto?

— L'abbiamo.

— Nessuno vi ha veduto?

— Nessuno.

— Va tutto bene allora.

Struth fece sentire un grugnito sordo.

Quell'ebreo l'irritava. Era furioso contro Smith, contro lui stesso, contro tutto. Egli era poco scrupoloso, ma il ratto di un fanciullo era un delitto, una viltà e quest'opera lo esasperava.

Borbottò alcune parole che significavano che, insomma, questo furto gli porterebbe sventura.

E siccome Smith si faceva beffe dei suoi scrupoli, gli gl'impose silenzio bruscamente:

— Taci, figlio di pagano, — diss'egli. — Tu venderesti le ossa di tua madre se ti dessero soltanto trenta scellini.

E non s'ingannava, per la stessa somma Smith vi avrebbe aggiunte quelle del padre per concludere il mercato.

— Ebbene, ritorna indietro — rispose Giacobbe — e rimetti la fanciulla nella sua culla.

— Ho venduto, — disse il pescatore; — consegno.

— E riscoterai il denaro?

— Non ancora.

Infatti, il viaggio promesso non era fatto.

E Struth, con il suo occhio da marinaio, prevedeva certe difficoltà, ma non disse nulla.

In pochi passi i due uomini giunsero alla barca. All'arrivo di Smith e di Struth un uomo seduto al piede dell'unico albero della cattiva imbarcazione si alzò e disse:

(*Continua*)

di procedere all'arresto di certo L. F. trentenne abitante a Castello.

Secondo le dichiarazioni del Soffiato, l'individuo lo avrebbe borseggiato del portamonete contenente cinquanta lire.

Alla guardia medica ricorsero durante la giornata di ieri:

Perinesso Giovanni, il quale aveva riportata una ferita al parietale destro in seguito ad una spinta che ricevette giuocando con un suo compagno, per la quale cadde.

Dalla Piazza Bartolomeo, perchè nel pulire un sandolo, si infisse una scheggia di legno sotto l'unghia del pollice della mano destra.

Maguzzi Maria, perchè caduta in campo S. Luca riportò una ferita lacero contusa al cuoio capelluto.

Quest'ultima dopo la medicazione fu trasportata all'ospedale.

Taccuino del pubblico

Beneficenza — Il barone Alberto Treves dei Bonfili per festeggiare la nascita della sua bambina Lidia Adele ha costituito in favore della *Carlo Combi*, della quale è Patrono, colla somma di L. 200 da esso elargita una commissaria perpetua al nome della bambina predetta.

Per le maestre elementari — Il ministero di *P. I.* affine di agevolare agli insegnanti elementari forniti di patente di grado inferiore il modo di conseguire la patente di grado superiore ha stabilito la seconda sessione d'esami che presso questa R. Scuola Normale avrà principio la mattina del giorno 10 maggio pross. venturo alle ore 8.

Per esservi ammessi è necessario fare istanza entro il 30 corrente al Direttore della R. Scuola Normale corredata dalla patente inferiore, fedina criminale, fede di nascita, attestato di buona condotta, attestato medico.

Le prove orali di lettere italiane, pedagogia, storia e geografia e matematica verseranno sulla parte essenziale dei vigenti programmi per la 3 classe normale, e più che a dimostrare la coltura generale serviranno a far conoscere se le candidate sieno atte a reggere le classi elementari superiori.

Le candidate dovranno versare al direttore della Scuola L. 15.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 25-26 aprile — Nascite maschi 13 — femmine 8 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 23.

Matrimonii: Checchin Giovanni agente privato con Ive Olga, celibi — Lacchin Lorenzo fabbro con Ponte Rosa casalinga, celibi — De Tore Vittorio calderaio con Lucano Ildegonda casalinga, celibi — Colotto Andrea impiegato municipale con Cecchinato Giovanna, sarta, celibi — Schileo dott. Achille medico chirurgo celibe con Conte Teresa possidente nubile — Bianchini Giovanni impiegato ferr. con Zannetti Isolina, celibi — Pavis Giovanni fotografo con Dal Fabbro Scarpa Anna civile, celibi — Lastra Giovanni carpentiere all'Arsenale con Trabucco Teresa casalinga, celibi — Libera Lorenzo cuoco di bordo con Romanelli Anna già domestica, celibi.

Decessi: Biasini Nardini Maria di anni 79 ricoverata vedova di Venezia — Bonivento Marella Vincenza 44 coniug. casalinga di Pellestrina — Rossi Levis Carlotta ch. Amalia 29 coniug. sarta di Venezia — Bonavento Baglione Rosa 77 ved. casal. di Ceva — Pedrocchi Sambo Maria 62 ved. casal. di Venezia — Sambo Bruni Concetta ch. Antonia 52 coniug. stiratrice id — Bellotto Coccalin Antonia 54 coniug. casal. id — Bastianotto Lucia 46 nub. casal. id — De Bortoli Giuseppe 69 coniug. falegname id — Laurenti Alessandro 68 cel. gondoliere id — Torcellan Giuseppe 30 celibe barcaiuolo id — Ponga D'Ancillo Antonio 82 coniug. in seconde nozze farmacista di Dolo — Crovato Giovanni 61 coniug. terrazzaio di Solimbergo — Zane Gianfrancesco 59 coniug. spazzino di Venezia — Vio Angelo 23 celibe di Burano — Zanus Angelo 22 celibe agente priv. di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Pattavo Benvenuto ch. Giovanni di anni 58 coniug. in seconde nozze decesso a Treviso.

Più 4 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

I coniugi Antonietta e Francesco de Rossi in morte di Antonio Ancillo, hanno versato lire 5 all'ospedale dei bambini *Umberto I.*

Nota sibillina

Sciarada

E' il *primo* molto antica
Città termale e gentile.
Chi dell'umano scibile
Conosce una gran parte
Nomarsi può *secondo*
Fresco elemento e sano
Ci reca poi il TOTALE
E utile assai davvero
All'uomo e all'animale.

A. Mazzara

Spiegazione dell'Indovinello precedente:
Gel-so-mi-no

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Questa sera la compagnia Vitale rappresenterà l'operetta in 3 atti: *La principessa delle Canarie* del maestro Lecocq — nuova per Venezia.

Il successo di una nuova commedia di E. Corradini a Milano

Ci telegrafano da *Milano, 26 aprile, sera*:

Questa sera ebbe luogo al *Filodrammatico* la prima rappresentazione della nuova commedia di Enrico Corradini, *Giacomo Vettori*.

Il teatro era gremito di un pubblico sceltissimo ed il successo del nuovo lavoro fu completo.

L'autore ebbe 12 chiamate al proscenio. L'esecuzione da parte di Gustavo Salvini e della sua compagnia fu ottima.

Ci rallegriamo vivissimamente col nostro collega di redazione di questo brillante successo, che viene a confermare pienamente la favorevolissima aspettazione che altri suoi precedenti e forti lavori avevano suscitato nel mondo letterario ed artistico. (N. d. R.)

La seconda esecuzione del nuovo oratorio di Perosi

Ci telegrafano da *Milano, 26 aprile, sera*:

(*Balz.*) La seconda esecuzione dell'oratorio del m. Perosi — l'*Entrata di Cristo in Gerusalemme* — ebbe successo molto più caloroso della prima. Il pubblico affollattissimo volle anche vari *bis*.

La « Tosca » di G. Puccini a Verona

Ci scrivono da Verona, 26 aprile:

(*M. P.*) Stasera, anticipando di due giorni, avremo la *première*, dello spartito nuovissimo di Puccini, dopo Roma, Torino e Milano.

Alle ore 9 pom. la splendida sala del Bibbiena accoglierà ciò che di meglio ha Verona e ciò che di artisticamente più fine ha già qui attratto l'imminente apertura dell'Esposizione. E con la presenza dell'autore e coll'interpretazione di ottimi elementi artistici, quali il Pomè direttore e concertatore, della Bianchini-Cappelli *Tosca*, del Fiorello Giraud *Cavaradossi*, di Edoardo Camera *Scarpia*, e di ottime seconde parti, l'apertura dello spettacolo straordinario sarà una vera festa artistica.

I palchi sono quasi tutti affittati a stagione od occupati dai proprietarii, e certo se ne faranno larghe speculazioni, in ispecie nelle cinque rappresentazioni del *Guglielmo Tell* col Tamagno, che principieranno il 3 o 5 maggio e si alterneranno colla *Tosca*.

Ermete Novelli a Vienna

Ci telegrafano da *Vienna, 26 aprile, sera*:

Novelli debuttò iersera al *Raimund theater* con il *Luigi XI* di Delavigne.

La recita fu un nuovo trionfo per l'arte teatrale italiana.

La *Neue Freie Presse* constata che l'entusiasmo del pubblico fu ancora più grande che per la Duse.

Il *Neuer Wiener Tagblatt* definisce il Novelli il più grande raffinamento e la più spiccata individualità che si possano immaginare.

Il *Fremdenblatt* scrive che tutto il mondo si meraviglia di questa originalità del Novelli che è uno dei più grandi artisti del nostro tempo.

L'*Extrablatt* dice che la scena della confessione del Re al terzo atto eseguita dal Novelli fu la più grande virtuosità che mai si sia potuto vedere.

Ci telegrafano da *Verona, 26 aprile, sera*:

La *Tosca* ebbe una esecuzione superba ed un successo straordinario. Il maestro Puccini e gli artisti ebbero trenta chiamate. Quattro pezzi vennero bissati. La stagione è assicurata brillantemente.

Teatri di Padova — Ci scrivono 26 aprile:

La campagnia di Varietà *Champion* ha debuttato, ier sera, allegramente e felicemente al Garibaldi.

Molto pubblico in platea e nei palchi e molti applausi.

Spettacoli d'oggi

Malibran - 8 1/2 - *La principessa delle Canarie*

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza del 26 aprile*)

Pres. cav. Mantroni - P. M. Castagna.

Pontello Marco, di anni 49, condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 2, giorni 27 di reclusione e L. 47 di multa e tre mesi di interdizione dai pubblici uffici per il reato di cui l'art. 172, 173 C. P. La Corte riduce la pena a L. 25.

— Maschietto Vittorio, di anni 33, appellante il P. G. dalla sentenza del Tribunale di Conegliano che sull'imputazione di oltraggio, ingiurie e violenze venne giudicato non farsi luogo a procedimento. La Corte lo condanna a L. 50 di multa.

— Valentini Annibale, di anni 22, condannato dal Tribunale di Padova a mesi 7 ed alla multa di 140 lire per atti di libidine. La Corte riduce la pena a 6 mesi e L. 120 di multa.

— Guarnieri Vittoria, d'anni 35, condannata dal Tribunale di Rovigo a mesi 8 per mancato furto. La Corte riduce a mesi 7.

— Tisan Maria, di anni 30, De Prà Giacomo di 37 anni, condannati dal Tribunale di Venezia a giorni 25 di detenzione per adulterio. La Corte conferma.

— Morandi Ugo, di anni 18, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 2, giorni 12 per concorso in furto. La Corte conferma.

— Biasoli Vittorio, di anni 34, condannato dal Tribunale di Padova a mesi 10 per lesioni personali. La Corte conferma.

Tribunale di Padova

Un segretario infedele

Ci scrivono 26 aprile:

Scaroni Ettore era segretario delle Società locale dei selciatori e spazzini.

L'anno scorso, egli scomparve e si constatò che aveva truffato al sodalizio la rispettabile somma di L. 8000.

E per questa e per altre truffe, perpetrate in danno di Alessio Marchetti e di Giovanni Fonzago, lo Scaroni doveva comparire oggi davanti al Tribunale. Ma l'imputato preferì mantenersi uccel di frasca ed il Tribunale, quindi, lo condannò in contumacia a 3 anni, 9 mesi e 15 giorni di reclusione, a L. 1200 di multa ed al risarcimento del danno alle parti lese.

Il processo di Viterbo

Circa una lettera minatoria all'assassinato

Ci telegrafano da *Viterbo 26 aprile, sera*:

Nell'udienza del mattino viene presa in esame la perizia calligrafica di una lettera minatoria pervenuta al vecchio Pezi quattro giorni prima del suo assassinio. La lettera non fu consegnata dai figli Pezi al magistrato nel 1894, nè più tardi, ma fu sequestrata dalla polizia quando si procedette all'arresto dei fratelli Pezi. I periti d'accusa attribuiscono la lettera al prete Pezi; i periti di difesa si mostrano dubbiosi riconoscendo piuttosto qualche rassomiglianza con la calligrafia del fratello Luigi. I fratelli Pezi attribuiscono la lettera a tale Luigi Campanella loro nemico.

Segue poi il teste Gentile, vice pretore, il quale conferma che il Silvestro Cettomai per istigazione del prete Pezi il quale depose il falso in un processo per contravvenzione di porto d'armi.

La seduta pomeridiana viene occupata nelle contestazioni ai fratelli Pezi ancora circa la lettera, che il Luigi Pezi oggi dichiara di ignorare come pervenisse al padre, mentre nel 1894 deponeva di averla ricevuta egli stesso dal portalettere.

SPORT

Gara di tiro a segno a Venezia

Ecco il programma della II gara regionale veneta e della X gara commemorativa del 22 marzo 1848, che si svolgeranno dal 2 al 6 maggio.

Categoria I « 22 marzo 1848 » — Campionato individuale e rappresentanze delle società del Tiro a segno Nazionale.

La società di Venezia resterà fuori concorso, ma riceverà un premio eguale a quello cui avesse eventualmente diritto. I premi sono sei in medaglie d'oro di vario grado.

Le società della Regione Veneta concorreranno, col risultato delle singole rappresentanze, a vincere la Bandiera regionale veneta del Tiro a segno, dono del Municipio di Venezia.

Seguiranno anche premiazioni individuali con premi di denaro e corone.

Categoria II — Unione — riservata alle associazioni in genere notoriamente costituite da almeno un anno ed agli istituti di educazione della provincia di Venezia. Premi di rappresentanza e premi ai rappresentanti, tutti in medaglie. Questa gara non avrà luogo se pel 1 maggio non saranno pervenute almeno otto iscrizioni di società od istituti.

Categoria III — Esercito — riservata alle rappresentanze dell'esercito, dell'Armata e delle guardie di finanza di stanza in provincia di Venezia.

Ogni rappresentanza si compone di tre tiratori. Premi alle rappresentanze ed ai rappresentanti.

Categoria IV — Daniele Manin — Riservata ai Veterani che presero parte alle Campagne dal '48 al '66 inclusivo.

Un premio ogni due tiratori.

Categoria V — Giuseppe Garibaldi — riservata ai Reduci Garibaldini residenti nella Provincia di Venezia non mai premiati con medaglia d'oro. Un premio ogni tre tiratori.

Categoria VI — Reduci — riservata ai Reduci dalle patrie battaglie dell'Esercito e dell'armata appartenenti alla società di Venezia e non mai premiati con medaglia d'oro. Un premio ogni tre tiratori.

Categoria VII — S. Marco — libera a tutti. Premi 14 in denaro e diploma. Altri 11 premi in medaglie.

Categoria VIII — Valore e fortuna — libera a tutti. Premi otto in denaro e diploma, altri dodici in medaglie.

Categoria IX — Gara d'onore — riservata ai tiratori che hanno preso parte almeno ad una delle categorie I, VII e VIII, presentando il numero di serie necessario per concorrere ad una premiazione. Premi in oggetti da destinarsi.

I tiratori dovranno inscriversi presso l'ufficio di presidenza sul campo di tiro.

La commissione esecutiva delle gare è così composta: presidente col. Cossovich, vice presidente De Col Luigi, segretario Zamboni avv. Pietro, cassiere Bellato cap. Augusto, membri De Lorenzo Giuseppe, Magello Giovanni, Coletti cap. Augusto, Zamarchi cap. Vincenzo.

Direttore del tiro il maggiore cav. Silvestro Fantuzzi, i vice direttori capitani Augusto e Ruggero Coletti.

Il gran premio internazionale di 25000 lire

Ci telegrafano da *Milano, 26 aprile, sera*:

(*Balz.*) Grande concorso anche oggi al *Trotter* per la decisiva del gran premio internazionale di lire venticinquemila. Erano in gara come sapete *Ernani* di Rossi, *Lisippo* e *Ledernier*.

Giunse primo *Ernani* e secondo *Ledernier* di Lamma; *Lisippo* piazzatosi secondo fu squalificato.

Il gran premio internazionale fu sempre vinto da Rossi.

Gli automobili per l'esercito

La casa Watson di Londra avrebbe presentato al ministero della guerra italiano 4 modelli di automobili per servizi militari.

Tali modelli saranno in questi giorni esperimentati a Torino.

E' probabile però che il ministero della guerra bandisca un concorso di automobili.

Cronaca rosa

A Venezia il sig. Antonio Ancilotto farmacista di 83 anni.

— Ci scrivono da Udine 26 aprile:

(P. e.) Oggi il nostro Sindaco comm. di Prampero unì in matrimonio l'egregio cav. Demetrio Salvo, tenente colonnello del 12 cavalleria *Saluzzo*, con la gentile contessina Teodolinda Sbruglio. Nella faustissima circostanza furono fatti molti e ricchi doni all'avvenente sposa e belle pubblicazioni. Auguri.

— Ci scrivono da Rovigo 26:

Questa mattina ebbero luogo gli sponsali fra la nob. signorina contessa Anna Sgarzi ed il signor Carlo Sarti Savonarola di Crespino. La cerimonia venne fatta in forma riservata ed intima; vi presero parte perciò i soli parenti. Molti e ricchi furono i doni e le pubblicazioni di circostanza.

Agli sposi e alle loro nobili famiglie i nostri auguri.

Ci scrivono da Belluno 26:

(G. M.) Oggi il tenente Francesco Barbera del 27 fanteria qui di stanza sposava a Cosenza la signorina Giuseppina Saporito. Alla coppia felice i nostri auguri.

NECROLOGIO

Torelli Viollier

Ci telegrafano da *Milano 26 aprile, sera*:

(*Balz.*) Il cav. Eugenio Torelli Viollier già direttore e ora comproprietario del *Corriere della Sera*, da lui fondato nel 1876, è morto oggi alle ore 6 pom. Egli aveva 58 anni ed era nato a Napoli.

L'Associazione della stampa lombarda telegrafò subito la dolorosa notizia alle varie associazioni della stampa italiana e al *Bureau central de la Presse* di cui il defunto era il delegato italiano.

Torelli Viollier dispose perchè i suoi funerali siano civili e senza fiori, senza discorsi e senza pompa alcuna, e che nella tomba si ponga un semplice cippo con il suo nome e le date 1842-1900, la nascita e la morte.

Giorni sono dettò la sua biografia che rimase interrotta, causa l'aggravamento, al 1876.

Ci scrivono da Rovigo 26:

Ieri notte si spense in questa città la nobile vita del notaio dott. Augusto Penzo. Questa notizia afflisse profondamente i numerosi amici di lui così in città che in provincia. Condoglianze.

A Portogruaro, il dott. Enrico del Pra medico, d'anni 76, Condoglianze alla famiglia — A Udine, il sig. Giacomo Picco d'anni 80.

— A Como, il sig. Guggi Attilio d'anni 30 — A Roma la sig. Raffaella Gatti-Mariani — A Macerata il comm. Carlo Pierluigi consigliere di prefettura a riposo — A Firenze il sig. Giovanni Tempestini — A Palestrina la signora Teresa Marini vedova Soleti di anni 79 — A Livorno la sig. Rosina Canessa — A Fornovo Taro (Parma) il noto orientalista prof. Vittorio co. Rugarli insegnante belle lettere nel R. Ginnasio-Liceo Romagnosi.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 26 Aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro 0 in mm.	54.92	55.56	65.19
Termometro centig. al Nord	12.4	13.2	16.4
» » Sud	13.0	14.0	16.1
Umidità relativa	81	79	72
Direzione del vento	SO	SSO	SE
Stato dell'atmosfera	10	9	7
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temper. mass. d'ieri: 16.9 — Min. d'oggi: 10.3

Il ministro San Giuliano a Verona

Ci telegrafano da *Roma, 26 aprile, sera*:

Il ministro Di San Giuliano parte domattina per Verona in occasione della inaugurazione di quella Esposizione.

Il marchese Marcello Carlotti

L'*Arena* riceve da Garda:

Il marchese Antonio di Rudinì è alla villa Carlotti fino dalla sera del 22. Col marchese Antonio è accorso anche il figlio. Tutti e due vegliano, accanto alla famiglia, la vita preziosa del marchese Marcello.

Non vi so dire il dolore che, accanto a quello della famiglia, affligge il paese di Garda.

Il marchese Carlotti è il padre affettuoso, la sua piissima signora è la madre benefattrice di tutti gli indigenti.

La popolazione gardese invoca con il più affettuoso affanno la salvezza del gentile e amatissimo sofferente.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 26 aprile — **La minoranza del Consiglio** — Ricordiamo che, in seguito a ricorso degli on. avvocati Coletti Domenico, senatore del Regno, e Giulio Cosma, il Consiglio Comunale elesse una Commissione — composta dei consiglieri Barbaro, Fuà, Castori, Marin ed Urbani — coll'incarico di rivedere il computo dei voti assegnati agli eletti della minoranza.

La Commissione — che nominò a suo presidente e relatore il conte Emiliano Barbaro — ha ultimato il suo lavoro, dal quale risulta che la minoranza è così composta:

Barbaro comm. Emiliano voti 1481, Gino co. Cittadella Vigodarzere 1479, Coletti avv. senat. Domenico 1406, Manfredini march. Marco 1400, Giusti co. comm. Vettore 1405, Colpi comm. Pasquale 1404, Vanzetti comm. Cesare 1379, Alessio dott. Giovanni 1376, Fuà comm. avv. Eugenio 1373, Medin Giovanni B. 1372, Scapin comm. Antonio 1367, Fanzago comm. Francesco 1361.

Ebbe, poscia, maggiori voti: Marzolo avv. Antonio 1360, avv. Giulio Cosma 1344, dott. Leandro Sotti 1340.

Le schede contestate riguardavano, specialmente, il comm. Scapin, al quale — parecchi seggi — costituiti in prevalenza di popolari — avevano sottratto buon numero di suffragi perchè portavano il solo nome e cognome del candidato — mentre, dicevasi, la lista elettorale contiene due elettori coll'identico nome e cognome.

Sulle conclusioni della Commissione sarà presto chiamato a decidere il Consiglio — il quale, del resto, ha già stabilita la massima pienamente conforme alle conclusioni medesime.

Il onore del prof. Bonatelli — Ricorrendo ieri il 70. anniversario della nascita del prof. Francesco Bonatelli, i suoi colleghi di Università gli presentarono una bellissima pergamena miniata dal pittore Giacomo Manzoni, con inscrizione latina dettata dal prof. Gnesotto e trascritta dal professore di calligrafia Giovanni Bonato.

Dell'omaggio all'illustre maestro si erano fatti iniziatori i professori Bernardi, Gnesotto, Nasini, Polacco, Ragnisco, Spico e Stefani — rappresentanti di tutte le Facoltà e della Scuola di applicazione.

La circolare del Comitato promotore diceva « essere tradizione gloriosa del nostro Ateneo di rifuggire da intolleranze di scuola sempre che trattisi di onorare veterani della scienza, che con assiduo magistero e pregevoli scritti contribuiscono ad accrescerne il lustro — ed esprimeva la fiducia che i colleghi tutti si sarebbero associati nel rendere omaggio al valoroso filosofo, che l'esistenza preziosa ha consacrata e consacra al culto dell'ideale ed all'esercizio delle più austere virtù. »

All'invito del Comitato risposero — aderendo — 85 professori.

La presentazione della pergamena fu fatta dal prorettore prof. Polacco, insieme ai presidi delle Facoltà ed a molti professori, che si recarono alla casa del festeggiato.

Il prof. Polacco rivolse al Bonatelli parole nobilissime, piene di affetto, in nome dell'intero corpo dei professori, ed il venerando maestro gli rispose profondamente grato e commosso.

Altre e degne felicitazioni furono espresse dal prof. Spico, presidente dell'Accademia di Padova, di cui il Bonatelli fa parte.

L'omaggio, reso al prof. Bonatelli, onora altamente, insieme, lui ed i suoi illustri colleghi.

La vittima di un'imprudenza — Il poveretto, che saltò giù dal tram a vapore, mentre correva, presso Bagnoli, si chiama Giuseppe Sgaravatti, contadino di Maserà. Contrariamente alla prima versione, egli aveva pagato il biglietto; ma dovendo recarsi da una sua figliuola, che abita poco lontano dalla fermata del tram, per risparmiare un po' di strada, scese imprudentemente, come fu narrato, e trovò la morte.

Montagnana — Ci scrivono, 24 aprile — (*Forti*) **Consorzio** — Dopo un lungo e laborioso periodo di preparazione, domenica u. s. ebbe a costituirsi il Consorzio montagnanese di spari contro la grandine. Fu discusso ed approvato dagli adesionisti lo Statuto approntato dal Comitato provvisorio, ed alle cariche furono nominati i signori Foratti Luciano (presidente) Garbin Nello (vice-presidente), Papa Ferdinando, Rinaldi Antonio, Realdon Giuseppe, Bruttamesso Bartolo, Sgaratti Antonio (consiglieri).

Numerose sono già le adesioni, e sarà merito della presidenza il persuadere e trascinare in brevissimo tempo i restii.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 26 aprile — (S.) **Da vari giorni** il dott. Ruggero Castellani, medico-chirurgo comunale, è ammalato gravemente. Egli si trova a Conegliano ove si è recato per respirar aria migliore. Augurii di pronta guarigione.

Dono — Il cav. Agostino dott. Tozzi regalò varii libri alla biblioteca annessa alle nostre scuole comunali.

Cavazuccherina — *John* ci scrive 26 aprile — **Onorificenza bene meritata** — Essere nominati cavalieri della Corona d'Italia quando si sono raggiunti gli 86 anni vita, non è cosa tale che accade ogni giorno. Ciò non toglie che la coscienza di avere meritato il premio non rallegri l'animo del premiato. Il dottore Giovanni Camozzi, medico a Cavazuccherina ed a Malamocco, ha dedicato la esistenza sua a guarire gli ammalati ed a confortare con una parola buona quanti lo avvicinano.

Lo conoscono i frequentatori del lido quel bel vecchio dalla barba fluente, col sorriso sulle labbra sfidante le intemperie con vigore giovanile.

Nelle rigide notti invernali egli era pronto a santificare il suo apostolato.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 26 aprile — (*Lelio*) — **Ancora della commissione..... illuminatrice** — L'avv. Giovanni Mazzoni, dichiarandosi pronto a comunicare alla Giunta tutti gli elementi sui quali egli basa la sua profonda convinzione avversa alla municipalizzazione daziaria, ha — con sua lettera di ieri — declinato di far parte della commissione.... illuminatrice sorta all'infuori di ogni designazione consigliare e della quale non conosce i limiti del mandato nè l'opportunità.

Ad una maestra benemerita — Il ministero della pubblica istruzione, su proposta dell'autorità scolastica, ha elargito una gratificazione di benemerenza alla signora Simonato-Fantoni Maria maestra della scuola rurale di Centrale e Grumolo del mandamento di Thiene, in ricompensa delle cure intelligenti e assidue che dedica all'istruzione ed educazione delle sue alunne.

La fine disgraziata di una bambina — L'altrieri in Marostica mentre la bambina di otto anni Annetta Botter stava da sola lavandosi i piedi nella peschiera Cantele, accidentalmente scivolando ebbe ad immergere la testa nella melma, così che impedita a muoversi ed a gridare, dopo pochi minuti morì per asfissia.

Immaginatevi lo strazio dei genitori, avvertita l'assenza della disgraziata bambina, la rinvennero cadavere nella peschiera.

Il co. Pietro Folco si ebbe ieri in Tencarola un braccio fratturato. Stando sopra una *charrette* ne fu violentemente balzato giù dal cavallo che la tirava, il quale impauritosi e datosi alla fuga avea fatto urtare il ruotabile contro un pilastro.

Augurii di una perfetta e sollecita guarigione.

Dall'Accademia Olimpica, in seguito alla morte del compiando prof. Bianchi, venne aperto il concorso, a tutto 15 giugno p. v., al posto di direttore-professore di ornato e pittura decorativa della scuola di disegno e pittura dell'accademia stessa, con l'annesso stipendio di annue lire 1500.

L'obbligo della scuola è serale nei mesi di inverno e festivo nell'altro tempo dell'anno scolastico.

I concorrenti dovranno fra altro provare di aver insegnato per non meno di 3 anni.

Lonigo — Ci scrivono 24 aprile — Il giorno 22 p. p. in Alonte si fece il collaudo, in seguito agli ottimi risultati ottenuti, dei cannoni grandinifughi acquistati per quel consorzio dalla fabbrica Pietro Laverda di Breganze.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 26 aprile — (*P. e.*) — **Non di truffa** come fu stampato nella *Gazzetta* di oggi, ma di *riffa* erano imputate le 36 donne che comparvero l'altro dì alla pretura di Codroipo e che furono mandate assolte.

La festa di ieri in Chiavris in onore del comm. Volpe, riuscì molto animata. Divertirono assai le corse nei sacchi, la cuccagna, il concerto, i fuochi di artificio e l'illuminazione.

Aanche all'Asilo Volpe, i bambini festeggiarono S. Marco, coll'intervento del benemerito fondatore dell'Asilo stesso, comm. Marco Volpe, di autorità e di moltissime signore.

Il nuovo locale ad uso delle scuole e del Municipio di Tarcetta, venne ieri inaugurato coll'intervento del prefetto comm. Germonio, dell'on. Morpurgo, deputato di quel Collegio, del commissario Scamoni, del R. provveditore cav. Gervaso e di molte altre autorità del distretto di S. Pietro e di Cividale. Vi fu la distribuzione dei premi ai ragazzi delle scuole, la consegna della medaglia al valor civile al bravo Dorbolò, ecc.

Ebbe luogo una gita a S. Giovanni d'Antoro e nel pomeriggio un banchetto. La brava banda di Cividale rallegrò la festività suonando un brillante concerto.

Grandi feste si preparano a Martignacco per domenica 29 corr. in occasione della sagra annuale. Vi saranno concerti, due balli, illuminazione fantastica del paese e in modo speciale della piazza Fontebruna. La direzione del tram a vapore per la circostanza attiverà nel pomeriggio *nove treni* speciali di andata ritorno a prezzi ridotti.

Sulla fabbrica dei concimi

Ci scrivono da Latisana, 23 aprile:

Come fu scritto ancora su questo giornale, la fabbrica dei concimi doveva sorgere a Portogruaro essendo quella l'ubicazione più vantaggiosa per i trasporti delle materie prime e meglio rispondente alle esigenze dei consumatori compresi nei distretti finitimi; ma le discrepanze nate in seno al Comitato promotore — rese più stridenti dalle recenti polemiche suscitate sui giornali interessati delle due parti — segnarono una linea di demarcazione fra i contendenti e pregiudicarono la questione al punto che oggi ognuno pensa ai casi propri.

Alla rappresentanza dei circoli agricoli della zona di Portogruaro si imputa il torto di avere quasi mendicato il concorso dell'Associazione agraria friulana e di non aver saputo ottenere che le deliberazioni e le nomine fossero subordinate al criterio dell'ubicazione. Ciò nondimeno, se i rappresentanti stessi unitamente ai maggiori possidenti dei distretti collegati sapranno mettersi d'accordo e *fortemente volere*, non vi ha dubbio che la fabbrica sarà eretta, presto o tardi, a Portogruaro. A edificazione del pubblico poi, devo notare che, mentre a S. Giorgio si offre il terreno *gratis* per l'erigendo fabbricato, a Portogruaro si esigono per l'area delle somme *favolose*. È in questa guisa s'intenderebbe di *favorire* l'impianto del provvidenziale stabilimento.

F. Carli.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 26 aprile — **Suicidio** — A Massa Superiore certo Martinelli Luigi di anni 50, poneva fine ai suoi giorni questa mattina appiccandosi ad una trave della propria camera. Non si conosce la causa che spinse l'infelice al triste passo.

Consiglio scolastico provinciale — Nei giorni 27 e 28 si adunerà il nostro Consiglio scolastico provinciale per deliberare sopra a undici oggetti posti all'ordine del giorno.

Il Corriere della Sera, *che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la* Gazzetta *di Venezia, pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie a con molto ritardo.*

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 aprile a L. 105.00

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 al 29 aprile per dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.65

Listini Borse

Venezia 26 aprile

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1900	100 90	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	—	— —
» » 4 1[2 0[0 1. genn. 1900	110 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	311 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	251 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag nom. L. 100	123 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1785 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	520 —	— —
» » Bagni Lido . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1[2
Germania	130 10	130 35	— —	— —	5 1[2
Francia	106 —	106 10	— —	— —	3 1[2
Belgio	105 80	106 —	— —	— —	4
Londra	26 68	26 77	26 38	26 44	4
Svizzera	105 20	105 30	— —	—	5
Austria Corone	109 85	110 —	— —	— —	4 1[2
Banconote	109 85	110 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 1[2 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0

Vienna 26

Credito aust. corone	229 80	Cambio su Londra	242 80
Lombarde	23 80	Lire ital. carta	90 75
Banca anglo-aust.	— —	Rend. aust. arg.	98 45
Austriache	134 30	Rend. aust. carta	98 55
Banca anglo-ung.	— —	Union bank	— —
Napoleoni d'oro	19 26	Rend. aust. oro	— —
Argento	100 —	Rend. ungherese	92 60
Cambio su Parigi	96 42	Banca Paesi aust.	— —

Torino 26

Rend. it. 5 0[0	100 82 1[2
» » 5 0[0 spez.	100 82 1[2
» » 3 0[0	61 25
» » 4 1[2 0[0	110 47 1[2
Az. Banca d'Italia	881 —
» Banca Torino	320 —
» Banco sc. (nuove)	215 50
» Banca commerc.	723 50
» Ferrov. Medit.	—
» Ferrov. Merid.	733 50
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	317 50
» » Vitt. Em.	348 —
» » Med.Ad.Sic.abed	308 75
Med cambi Franc.	106 10
» » Svizzera	105 22 1[2
» » Londra	26 71 1[2
» » Germania	130 22 1[2

Firenze 26

Rend. ital. 5 0[0	100 90
id. 4 1[2 0[0	110 50
Londra 3 mesi	26 44
Francia a vista	106 10
Berlino a vista	130 20
Meridionali	737 50
Mediterranee	542 50
Banca d'Italia	885 —

Berlino 25

Camb.suLond.3 mesi	20 30 1[2
id.suParigi8giorni	81 40
id.suItalia10giorni	76 79
Cred.Mob aus.(fine)	228 50
Rend. it. contanti	95 30
idem fine	95 50
Cons. pruss. 3 1[2	96 40
Rendita turca 1 0[0	22 90
Obb ferr it. 3 0[0	58 —
id. meridionali	61 10
id. di Roma	96 20
Az. mer (a term.)	133 90
id. medit. (a term.)	101 —
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 20

Londra 26

Nuovicons. 23[4 0[0	100 5[8
Rend. it. 5 0[0	94 3[8
id.sp.est nuova	73 —
id. turca nuova	22 5[8
Egiziano nuovo	105 1[4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 7[16

Parigi chiusura

	25	26
R.fr.3 0[0ant.	99 60	— —
» 3 0[0perp.	101 07	100 90
» n.3 1[2 0[0	102 60	102 80
Rend.it.5 0[0	95 05	95 20
Ferrov. aust.	— —	—
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb s.L.vis	25 18 1[2	25 19 1[2
Cons.2 3[4	100 5[8	100 11[16
Obb. lomb.	343 —	342 —
Camb.sulItal.	5 3[4	5 5[8
R turc.(ser. D)	23 15	23 10
Banca Parigi	1198 —	1191 —
Tunis.nuove	485 —	484 —
Egiz.4 0[0(R.)	106 60	106 70
R.ung.4 0[0	98 10	— —
»sp.est 4 0[0	71 10	73 65
Bancaso Par.	— —	— —
Bancaottom.	573 —	577 —
Arg. fine	542 50	542 50
Credito fond.	700 —	700 —
Azioni Suez	3408 —	3490 —
Lotti turchi	122 25	122 25
Ferr.mer.ter.	692 —	695 —
Russo 1891	85 30	— —
Portog. 3 0[0	25 05	25 —
Camb Madrid	— —	— —
Banca franc	4250	4250

Milano 26

Rend. ital. cont	100 87 1[2
Rendita fine	100 90
Ferrovie Meridionali	739 —
Ferrovie Mediterranee	543 —
Navig. Gen. Ital.	444 —
RaffineriaZuccheri	444 —
Francia a vista	106 —
Londra a vista	26 69
Berlino avista	130 10

Genova 26

Rend. ital. 5 0[0	100 90
» » 4 1[2	110 35
Azioni Banca Ital.	834
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	740 —
Ferrovie mediterranee	544 —
Navigaz. Generale	443 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	444 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 02 1[2
» sconto Lond.	26 71 1[2
» Germania	130 —

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 26 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84.09 - pel 10 marzo — — pel 10 maggio 84.00 - 10 agosto 84.53 - ott. 83.95 - pel 10 marzo 1901 79.92.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 93.11 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 93.11 — pel 10 agosto 89.97 — ottobre 87.86 — pel 10 marzo 1901 76.32

Nuova York 25 — **Apertura**

Frumenti Mercato fermo — maggio C. 72 7[8 — Cotoni mercato sost. id. maggio 9.33 C. — id. agosto 8.14

Havre 25 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1000 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 14000 — Mercato sost. — pel corr. F 45.25 — due mesi dopo F. 45.75 — 4 mesi 46.25 — 3 mesi 47.25

Londra 25 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti pesante e deprezzato

Carichi fluttuanti - frumenti calmo ma sost.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi fluttuanti — frumenti.

Nuova York 25 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 1[2 — id su Parigi 5,18 1[8 D

Petrolio 70 0[0 raffinato C 9,05 0,0 raf a Filadelfia 9, — raffinato in casse 11.25 — pipe line certificates 147

Cotone Middling C 9,13[16 - id. a New Orleans C 9 3[8

Cotoni futuri - mese prossimo C 9.34 — 3 mesi dopo corr. C. 9.1 - 4 mesi C. [illegible] - 7 mesi C. 8.91 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. [illegible] — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 11.000 — idem pel continente balle N. 15.000 Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N —.—

Frumento rosso disponibile D. 79.3[8 maggio 73.3[8 - luglio 73.5[8 - settem. 74.1[8 - dicembre inquot.

Granone disponibile D. [illegible] Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 3[4 — Caffè - Mercato [illegible] — Caffè Rio N. 7 disponibile C 8. — idem pel corrente C. [illegible] — idem mese prossimo C 6,85 — idem 2 mesi dopo il corr. [illegible] — idem 3 mesi 6.90 — idem 4 mesi [illegible] idem 6 mesi 7.[illegible] idem 8 mesi 7.[illegible] — Zuccaro Moscabado N. 13 disponibile D. 3.7[8 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commercio e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 26 Farine - 12 mercato pesan. — pel corr. franchi 26,80 — pross. 26.90 — A 4 mesi da maggio 27.30 A 4 mesi ultimi 28.75

Spirito — Mercato calmo — pel corr. 37.25 — Prossimo 37.25 — A 4 mesi maggio [illegible] — A 4 mesi ultimi 37

Zuccheri - Al Deposito — Mercato fermo — rosso 31.50 Disponibile — — — Zucchero raffinato 104,75.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato fermo — Disponibile 32,25 — Pel corrente 32.25 — A 4 mesi da marzo 32.62 — A 4 mesi da ottobre 28.37

Frumenti — Mercato [illegible] — Pel corrente 20,10 — prossimo [illegible] — A 4 mesi da maggio 20.30 — A 4 da mesi ultimi 21,90.

Anversa 26 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 20 1[2 — Per maggio 20 3[4.

Brema 26 — Petrolio raffinato — Mercato calmo prezzi in ribasso — Disponibile Rmk 7.40.

Magdeburgo 26 — Zucchero barbabietole 10.55 — Mercato sostenuto.

Marsiglia 26 — Frumenti — Mercato calmo prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 6394 — Vendite della giornata q. 1500 — Vendite a consegnare q.li 1000.

Tunisi, Bona o Philippeville 21.40 consegna a 4 mesi da settembre — Duro Philippeville 23.

SETE

Lione 25 — Trans. poco num.; tendenza migliore

Oggi passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzin	B 7	B 34	B 41	Cg.	3034
Trame	B 5	B 26	B 31	Cg.	1953
Greggie	B 13	B 59	B 72	Cg.	5472
Posate	B 3	B 125	B 128	Cg.	6462
Totali	B 28	B 244	B. 272		16921

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 24.85	Chilo 29.100
idem	Slendor	» 25 85	» 23.000
	Adriatic	» 24.50	» 29.100

ATTI UFFICIALI

La « Gazzetta Ufficiale » del 24 aprile, n. 96 contiene: Decreto ministeriale che revoca il concorso per la nomina di un professore ordinario di clinica chirurgica nella Regia Università di Messina — Disposizione fatta nel personale dipendente dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio — Gratuito patrocinio - Certificato di non possidenza e di povertà rilasciati dai Sindaci e dagli Agenti delle imposte — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — Bollettino sanitario del mese di gennaio — Rettifica d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimenti

Burattini Achille, commissioni, Genova — Cei Gaetano, commestibili, Pisa — Corti Gena, Ponte a Egola, tessuti, S. Miniato, Dogliani fratelli, Narzole, banca e sartoria, Mondovì — Ghioni Giuseppe, calzoleria, Genova — Gurrado Temistocle, Gravina, oreficerie, Bari — Manfron Norberto, mode, Padova — Morini Giovanni, pizzicheria, Oneglia — Nuova Milano (La), assicurazione grandine, Milano — Piola Angelo, Mede, esercizio caffè, Vigevano — Roveda e Geron, mode, Biella.

Moratorie

Jesù Enrico, coloniali, Napoli.

Accomodamenti stragiudiziali

Borghi Adriano, mercerie, Milano.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (tr. lusso)	1.30	D. Milano (tr. lusso)	3.0[illegible]
O. Milano	6,38	D. Milano	4,[illegible]
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,[illegible]
O. Milano	11,35	O. Verona	[illegible]
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	[illegible]
M. Verona	6,00 18,00	D. Torino Milano	[illegible]
D. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	[illegible]
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	[illegible]
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,00 13,[illegible]
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,[illegible]
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,[illegible]

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Partenze		Arrivi	
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	[illegible]
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Udine-Conegl.	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Udine	7,—
A. Treviso-Conegl. Udine	8,25	A. Treviso	[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna	10,35	A. Udine-Treviso	[illegible]
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,10 14,[illegible]
O. Treviso Udine	5,00 17,00	O. Trieste Udine	6.16 18,[illegible]
O. Treviso	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,25 22,[illegible]
M. Udine-Trieste	10,25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,[illegible]
O. Portogruaro Casarsa	5.25	A. Casarsa-Portogruaro	[illegible]
D. Portogruaro-Trieste	*7.0*	O. Casarsa-Portogruaro	[illegible]
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Port.	6.30 18,[illegible]
O. Portogr. Casarsa	6.15 18.15	*D. Trieste-Portg.*	*9,20 21,[illegible]*

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5.—, 6.[illegible], 8,—, 9,30, 11,—, 12,30, 14,—, 15,30, 17.—, 18,30, [illegible] (21,30 escluso il mese di aprile) — partenza da Mestre [illegible] 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15.40, 17,[illegible] 18,40, 20,10, (21.40 escluso il mese di aprile).

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7.—, 9.—, 11,30, 14,—, 17, —, 18.—, (22,15 escluso il mese di aprile) — arrivo a Venezia 7,30, 9, —, 11.30, 13,30, 16, —, 19,40, (22,— escluso il mese di aprile).

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore [illegible] e 19 e da Cavarzere ore 4,30 e 15 — arrivo a Cavarzere ore 12,15 e 21,15 e a Chioggia ore 6,30 e 17.

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia (Riva schiavoni ore 6,20 8 28 13,4 15.25 17,20 19,28 (si ferma a Dolo) — Arrivi a Venezia ore 7,40 9.48 11.44 14,[illegible] 18.40, 20.48.

Venezia-Torcello partenza da Venezia ore 10 — Arrivi a Venezia ore 13.50.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6 alle 12 ad ogni ora, e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora — partenza dd S. M. Elisabetta dalle 6.30 alle 12.30 ad ogni ora e dalle 13.30 alle 21.30 a ogni mezz'ora.

Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle ore 6,30 alle 19.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle 7. - alle 20.— ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7.— e 15. - - Arrivi a Venezia ore 8.45 e 16,45.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente con la Posta

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno. Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economa. cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

SOMMARIO
del numero d'oggi 28 aprile

IL BILANCIO DI UNA GENERAZIONE

Uno studio dell' " Italia coloniale „ — La popolazione italiana — Crescite et multiplicamini — L'emigrazione — I terreni produttivi e le industrie agrarie — Vino, agrumi, bestiame — Il progresso nelle industrie — L'importazione del carbon fossile — Le fabbriche di zucchero e le industrie tessili — Ferrovie — E la politica? — Un rilievo inopportuno — Le leggi dell'economia e la politica del " piede di casa „.

Con il titolo: *Il bilancio di una generazione*, Antonio Monzilli ha pubblicato nell'*Italia coloniale* uno studio di confronto, a base di statistiche, tra ciò che noi eravamo nel 1878, e cioè come ci presentammo in quell'anno all'Esposizione universale di Parigi, e quello che siamo adesso e cioè come ci presentiamo ora all'Esposizione medesima.

Le conclusioni a cui giunge il Monzilli dopo aver esaminato l'incremento manifestatosi durante quest'ultimo quarto di secolo in tutte le forme per cui si svolse l'attività del paese nostro, sono delle più importanti.

Il progresso fu continuo ed immenso. L'Italia in ogni branca della produzione ha preso il suo posto ed è riuscita per molte di esse ad affrancarsi dal mercato estero; l'Italia per sè stessa procede arditamente e con frutto nella conquista del posto che legittimamente le spetta nel mondo.

* *

Già fin dalle prime note dello scritto in questione si rilevano i progressi dell'Italia. Essa, è vero, non ha allargato il suo territorio, mentre le altre nazioni d'Europa, mediante un'attiva politica coloniale, hanno notevolmente ampliato il loro; ma ha, per altro, cresciuto notevolmente la sua popolazione. Le preoccupazioni delle teorie di Malthus non turbano le veglie degli italiani; ed invece degli artifici innaturali messi in tanta luce dallo Zola in *Fecondité*, essi hanno ancora per norma il *crescite et multiplicamini* del Vangelo.

Così la popolazione italiana si è elevata in ventidue anni da meno di 28 a più di 32 milioni; e la densità sua è cresciuta da 97,55 a 109 abitanti per chilometro quadrato di territorio. Ciò ha contribuito ad aumentare il numero dei nostri emigranti, i quali ormai si trovano all'estero in numero di più di 3 milioni; ma un tale esodo non deve spaventarci, perchè le colonie italiane che in tal modo si formano, sopratutto nell'America Meridionale, sono chiamate a recare alla madre patria i più grandi vantaggi economici.

« Nel giudicare poi le presenti condizioni sociali ed economiche dell'Italia, si vuol prescindere dal confronto col passato, per istituire il confronto con altre nazioni da gran tempo costituite e fatte ricche e civili da secoli di progresso; questo modo di giudicare il presente è particolare delle generazioni, le quali delle condizioni del passato non possono avere il ricordo diretto. »

A prova di queste affermazioni stanno le cifre. I terreni produttivi italiani sono accresciuti, dal 1878, di due milioni di ettari: mentre l'estensione dei terreni di scarsa o nulla produzione non è quella che molti credono, tanto che dei 3,700,000 ettari che la rappresentano, appena 1 milione potrebbe essere messa a coltura più o meno intensiva.

Quanto alle produzioni agrarie, la formidabile concorrenza straniera fece ridurre quella dei cereali, e in misura ragguardevole quella del frumento, che da 51 milioni scese a meno di 39 milioni di ettolitri.

Le altre produzioni sono in progresso notevole. Malgrado la peronospora e la filossera, la produzione del vino è passata da 27 milioni a 32 milioni di ettolitri, mentre ne è divenuta migliore la qualità: e l'esportazione è salita dal valore di 12 milioni di lire a 68 milioni. Il *vermouth* salì da 8000 a 37,000 ettolitri.

Gli agrumi crebbero, nell'esportazione, da 997,008 a 2,392,000 quintali. Di due milioni crebbero i capi del bestiame bovino, che sono ora 5,000,000. I cavalli da 660,000 crebbero a 900,000.

Non si esportava pollame nel 1878: se ne esporta ora per 14 milioni di lire; e le uova salirono, nell'esportazione, da 211,000 a 338,000 quintali, per un valore di 24 milioni di lire.

Crebbe la produzione e l'esportazione del burro, dei formaggi, dei latticini. L'esportazione dei legumi, ortaggi, frutta fresche e secche salì da 25 milioni ad 81 milioni di lire. E di fiori freschi, per esempio, di cui prima era nulla l'esportazione, se ne esporta ora per 800,000 lire.

Adunque, malgrado la concorrenza disastrosa che da 20 anni in qua fanno i prodotti d'America, d'Asia, d'Australia all'agricoltura di tutta Europa, l'agricoltura italiana ha saputo raggiungere un notevole progresso, non tanto nella quantità quanto nei perfezionamenti tecnici.

* *

Il valore della produzione agraria italiana viene calcolato, variamente, dai 5 ai 7 miliardi: ma esso sarebbe insufficiente ai bisogni della popolazione odierna, se non fosse notevolmente accresciuto dal prodotto delle industrie.

Ciò prova come sia erroneo il volere un'Italia esclusivamente agraria: mentre il suo genio naturale, la sua storia (checchè se ne dica) e ai suoi odierni bisogni le aprono una larga azione nel campo industriale.

Vediamo in che misura il progresso nelle industrie costituisca per l'Italia uno dei grandi fattori della ricchezza nazionale.

L'importazione del carbon fossile è cresciuta da 1,325,000 a 4,859,000 tonnellate, di cui appena un quarto è destinato alle ferrovie e alla navigazione, ed il resto è per l'industria. L'Italia paga all'estero, per questa via, 140 milioni di lire. Ma ora le applicazioni della elettricità diminuiranno questo tributo: già si sono utilizzati più di 500,000 cavalli di forza; e il movimento si estende con sufficiente rapidità.

Le caldaie a vapore da 6000 sono salite a 21,000.

L'industria mineraria, considerata complessivamente, non indica progressi molto notevoli nella quantità; progredì, invece, nei sistemi e processi di estrazione, e nella tutela della vita e della salute degli operai.

L'industria siderurgica, che appena esisteva, conta ora varie grandi ferriere: si producono ghisa, ferro e acciaio per 95 milioni di lire: le acciaierie di Terni e i grandi stabilimenti della Società metallurgica di Livorno hanno quasi emancipato il nostro paese dall'importazione dall'estero.

Presentemente le officine italiane costruiscono ogni sorta di macchine: e nel materiale ferroviario hanno raggiunto tanto progresso da potersi cimentare con successo nelle gare indette all'estero per questa fornitura. E lo stesso è avvenuto delle costruzioni navali: nelle quali i cantieri Ansaldo e Orlando costruiscono per conto dei governi esteri.

E' progredita, per quantità e numero di prodotti, l'industria dei prodotti chimici. Di soli fiammiferi si esporta per 2,500,000 lire.

Un cenno speciale merita l'industria dello zucchero. Oggi 12 fabbriche, con un capitale di 22 milioni, estraggono dalle barbabietole circa 200,000 quintali di zucchero, fra quattro anni raggiungeranno gli 800,000 quintali e basteranno a tutto il consumo nazionale.

Sono invece in diminuzione gli spiriti e la birra.

Meraviglioso è poi lo sviluppo delle industrie tessili. Per i manufatti di canape e lino l'esportazione è salita da 5000 a 35,000 quintali. Per i filati di cotone l'esportazione è salita da 2783 a 82,000 quintali: per i tessuti, da 3960 a 138,900 quintali: per gli *stampati*, a 27 milioni di lire. Così, complessivamente per i manufatti di cotone, l'importazione scese da 99 milioni a 58: e l'esportazione salì da 3 milioni a 56.

Nella lana l'importazione scese da 51 a 35 milioni, e l'esportazione da 4 a 11 milioni.

E nei manufatti serici l'importazione da 27 milioni salì, è vero, a 34 milioni: ma l'esportazione da 12 milioni si elevò a 75.

In complesso in tutta la vita industriale italiana è penetrato un potente soffio di operosità, che ha dato impulso ai nostri traffici con l'estero. Nelle importazioni crescono le materie gregge; e nelle esportazioni, i prodotti delle officine.

Questo movimento si è ripercosso nell'incremento della navigazione e, sopratutto, delle ferrovie, che da 8000 chilometri arrivano ora a 16,000; mentre le tranvie a trazione meccanica da 8 chilometri nel 1878 sono giunte a 3000 chilometri.

Grazie a questo insieme di progressi, la ricchezza pubblica italiana cresce di circa 500 milioni all'anno: cifra che va però diminuita per l'aumentare del debito ipotecario fruttifero.

E tale risultato è notevolissimo, se si pensa al nostro duro regime tributario, al corso forzoso in cui ci aggiriamo, alle condizioni dell'erario dello Stato, carico di debiti — ma che, a sua discolpa, può dire di avere speso dal 1865 ad ora oltre 6 miliardi in lavori pubblici, dei quali 4 miliardi per le ferrovie.

* *

Tutto va bene adunque nel paese nostro fuorchè la politica, così commentò giorni sono il *Giorno*, ed è proprio un giornale che tiene mano continuamente alle vociferazioni e alle agitazioni dei partiti estremi — il malanno più grave della nostra vita politica — che ha fatto questo rilievo.

Naturalmente per il giornale romano di opposizione la politica va male per colpa esclusiva dei governanti, che non sentono più l'idea di patria e che questa idea subordinano ai loro interessi di persona e di parte.

Ma questo biasimo, se mai, è proprio ai democratici più accesi che si deve rivolgere, a radicali, repubblicani e socialisti, i quali non badano a screditare il paese all'estero a tenerlo sempre in agitazione dannosa all'interno pur di mettersi in mostra e di fare il loro interesse; i quali hanno sempre ostacolato ogni concetto politico un po' ardito e grandioso del governo; i quali hanno predicato su tutti i toni il raccoglimento, la rinunzia, l'astensione e anche la riduzione dell'esercito, sola base di una forte e proficua politica; i quali infine tenendo sempre eccitate le masse contro il Governo e creando agitazioni fittizie su sterili retoriche in Parlamento e fuori hanno impedito precisamente al Governo di consacrare tutta la sua energia e la sua attenzione ad un piano vasto di politica interna ed internazionale che avrebbe potuto assicurare le sorti future dell'Italia.

E la piazza e i rappresentanti di essa a Montecitorio, non appena un ministro timidamente accenna a una qualche impresa che si elevi dalle solite logomachie sulla libertà, sui diritti del popolo ecc., lo assalgono subito con un coro di proteste i giornali lo trattano di megalomane, le dimostrazioni gridano *abbasso* e i politicanti denunciano al paese l'uomo nefasto che trascina a rovina l'Italia, perchè, essi dicono, vorrebbe lanciarla in avventure allo scopo di poter profittare della distrazione così prodotta per opprimere il popolo.

La verità è che appunto tutti costoro, che vivono di agitazioni e si scalmanano per tutte le enfatiche astrazioni giacobine, temono che il paese, diretto in qualche azione poderosa ed utile che assorba le sue energie, capisca finalmente la assoluta vanità delle gonfie questioni, di cui lo hanno finora nutrito e getti a mare tale inutile fardello insieme agli uomini che glielo hanno imposto.

La verità è che oggi specialmente, dato il movimento espansivo di tutti i più forti popoli europei, data la potenza produttiva, a cui è già arrivata la nostra industria, bisogna farsi largo nel mondo e imitare tutte le nazioni produttrici, le quali lavorano e combattono per aprire nuovi mercati ai loro prodotti e trovare nuove fonti di benessere e di ricchezza, oppure rassegnarsi a morire, accapigliandoci l'un l'altro sul diritto di riunione, sul suffragio universale, sulla libertà di stampa!

Le leggi severe della economia condannano anche esse la politica, non si sa se più pazza o balorda, del cosiddetto *piede di casa*, fatta per fabbricarci una trappola in cui finiremmo per divorarci a vicenda.

A questo non pensano i timidi e gli illusi bene ammaestrati dalle dottrine umanitario-pacifiche; a questo non pensano gli ignoranti e gli uomini di corta vista, che ancora non sono riusciti a comprendere il frutto morale e materiale dei quattrini spesi per l'esercito e la marina; a questo non pensano sicuro i demagoghi che delle lotte intestine si fanno sgabello per le loro ambizioni distruttive, essi gettano grida d'allarme, quando si ricorda l'Africa, dove tutti gli altri sono andati e l'estremo Oriente, dove tutti vogliono andare.

La legge dell'economia, per non parlare che di questa e lasciar in disparte le grandi idealità di gloria e di avvenire inadatte alle piccole anime moderne, la legge sovrana del tornaconto mostra chiaro quale è la politica che una nazione come l'Italia deve seguire. Cercare di andare avanti, di farsi largo, di essere uniti e forti per imporsi e presto, poichè anche nella espansione chi arriva tardi alloggia male, se pur non gli accade di non trovar posto.

Il ministro Venosta a Napoli
per il convegno di Berlino

Ci telegrafano da *Roma 27 aprile, sera*:

(mg.) Stasera è partito per Napoli il ministro Visconti Venosta per definire gli ultimi accordi circa la visita del principe ereditario a Berlino.

La partenza del ministro fu deliberata oggi rimandando egli la sua gita a Firenze dove si doveva recare a presiedere una seduta del consiglio amministrativo dell'istituto superiore di studi, fondazione di suo suocero, marchese Alfieri; tale partenza sembra escludere un imminente ritorno a Roma del Re.

Una proposta per sospendere
L'applicazione delle riforme al regolamento
Le intenzioni della maggior. e della opposizione

Ci telegrafano da *Roma, 27 aprile, sera*:

(mg.) I giornali dell'opposizione al regolamento annunciano che l'on. Lazzaro manderà alla presidenza della Camera una proposta per deferire ad una commissione composta di tutti gli ex presidenti della Camera l'esame, le modificazioni al regolamento della Camera, sospendendo frattanto l'applicazione di quelle approvate al 3 aprile.

E inutile dire che la maggioranza respingerà tale proposta, che mira ad infirmare una legale deliberazione della Camera, ad esautorare la commissione permanente del regolamento e a riaprire una questione che deve ritenersi esaurita.

Sarebbe un atto di debolezza che avrebbe conseguenze deleterie sulla compagine della maggioranza, nè avrebbe quel risultato di pacificatore che se ne augurano i promotori, perchè l'estrema sinistra, esclusa dalla commissione, non si acconcierebbe alle sue deliberazioni sempre quando queste avessero un carattere restrittivo.

Oggi interrogai alcuni autorevoli deputati della maggioranza e li trovai unanimi nel respingere qualunque proposta tendente a rimettere in discussione le riforme già approvate.

Nella settimana ventura giungerà qui l'onor. Zanardelli diretto a Palermo per affari professionali. E' probabile che si abbocchi con altri membri dell'opposizione e da ciò trapeli quali saranno gli intendimenti del gruppo.

Certamente la situazione si presenta ancora irta di difficoltà, ma dipenderà dalla diligenza vigile e operosa della maggioranza il superarle.

Malgrado le smentite confermo che il Ministero presenterà la domanda dell'esercizio provvisorio bimestrale entro il maggio.

Notizie diplomatiche
Per le ambasciate di Berlino e di Pietroburgo

Ci telegrafano da *Roma, 27 aprile, sera*:

(mg) L'*Italie* dice che il generale Del Mayno succederà al generale Lanza nella ambasciata di Berlino. Questa notizia che primo vi diedi tre mesi or sono, sebbene apparisca attendibile è sempre però prematura.

Il ministro Venosta nell'interesse del personale diplomatico preferirebbe trasferire il generale Morra a Berlino, destinando a Pietroburgo un ambasciatore di carriera, onde tutto è ancora incerto nè il Consiglio dei ministri se ne occupò fino ad oggi.

La situazione del tesoro
Movimento di ministri

Ci telegrafano da *Roma, 27 aprile, sera*:

(mg) Oggi il Tesoro restituì agli istituti di emissione le somme che questi gli avevano anticipate. E' cotesta una eloquente smentita alle dicerie che dipingevano come difficile la situazione finanziaria.

— Domani sono attesi i ministri Pelloux e Lacava, quegli ritornerà a Napoli dopo qualche giorno, questi si recherà a visitare i lavori del Sempione, appena il Senato avrà esaurito la discussione sulla legge per la derivazione di acque pubbliche inscritta alla discussione di lunedì.

Le prove della r. n. "Puglia „

Ci telegrafano da *Roma, 27 aprile, sera*:

(mg) Al Ministero della Marina sono pervenute le relazioni sulle prove delle macchine della r. n. *Puglia* eseguite a Taranto.

Dalle relazioni risulta che tanto le prove a tiraggio naturale quanto quelle a tiraggio forzato riuscirono soddisfacenti. Si ebbe uno sviluppo di 7000 cavalli vapore e fu raggiunta la velocità di 19 nodi prescritta. L'apparato motore è stato costruito nel cantiere Orlando a Livorno. Ora la nave entrerà in bacino per la ripulitura della carena e quindi sarà aggregata alla squadra del Mediterraneo.

Le corazzate tipo Bettòlo
intitolate a Genova, Amalfi, Venezia e Pisa

E. B. di Santafiora, che sta lavorando attorno alla compilazione del suo lavoro *Le flotte moderne*, manda al *Caffaro* questa interessante notizia:

In questi ultimi giorni si era sparsa la voce raccolta da parecchi giornali, specialmente tecnici, che le principali caratteristiche della nave ideata dal ministro Bettòlo, e disegnata, con quella grande competenza che lo distingue, dall'ingegnere comm. Vittorio Cuniberti, avessero subito delle importanti modificazioni e fra le altre fosse stato aumentato lo spostamento.

Richieste notizie in proposito a persona in grado di essere assai bene informata, attualmente a Roma, mi venivano trasmessi i seguenti dati che testualmente trascrivo:

Scafo di acciaio e Hard Steel - lunghezza metri 122,01 - larghezza m. 19,40 - immersione media m. 6,70 - spostamento tonn. 8000 - forza massima cavalli 19,000 - velocità oraria massima 23 nodi - due eliche di bronzo - provvista totale di combustibile compresa la riserva tonn. 2100 - raggio d'azione a velocità normale economica miglia 15 mila - corazzatura: cintura 150 mm., batteria e ridotto 150 mm., traverse con protezione frazionata 150 più 62 cioè 212 mm., ponte da 62 mm. a 40, torri 150 mm., artiglieria: 12 da 203 mm. accoppiati in sei torri, 12 da 76 mm., 12 da 47 mm. e 2 pezzi da sbarco di 75 mm. con treno e avantreno - tubi lancia siluri 4 — equipaggio di circa 600 uomini, compresi gli ufficiali.

Alla prima corazzata del tipo, da impostarsi sullo scalo del R. Arsenale di Spezia, verrà imposto di *Genova* nostra; a quella da costruirsi nel cantiere di Castellamare, il nome di *Amalfi*.

Anche le altre due porteranno i nomi gloriosi di repubbliche marinare: *Venezia* e *Pisa*.

Le due corazze francesi ad Ansaldo

Il governo francese non ha ancora preso una decisione definitiva per l'ordinazione delle due navi da guerra alla Cantiere Ansaldo.

La convenzione è pronta ma non ancora firmata.

Pare che il governo francese abbia voluto sentire prima il parere dell'ambasciatore Barrère e di altri.

— La Francia ha deciso di ordinare alle acciaierie di Terni le corazze necessarie per 6 nuove navi da guerra.

Pellegrini a S. Pietro

Ci telegrafano da *Roma 27 aprile, sera*:

Il S. Padre scese oggi in S. Pietro a benedirvi i pellegrini toscani, marchigiani, ungheresi ed altri. Moltissimi forestieri assistevano alla cerimonia. In S. Pietro si trovavano ben quindicimila persone.

Sua Santità era di ottimo aspetto. Seduto sul trono, ricevette i capi dei pellegrinaggi, che gli presentarono gli omaggi delle diverse nazionalità da loro rappresentate e gli rimisero cospicue somme per l'obolo di S. Pietro.

Erano presenti una trentina di Vescovi.

Le feste di Napoli

Ci telegrafano da *Napoli, 27 aprile, matt.*:

In causa del viaggio del principe di Napoli a Berlino, l'inaugurazione dell'Esposizione d'igiene è protratta al 9 maggio.

Iersera i Sovrani ed i principi di Napoli col duca di Genova e il principe di Bulgaria assistettero dal palco reale allo spettacolo al *San Carlo*, accolti al loro apparire da frenetici applausi, e mentre l'orchestra suonava la marcia reale.

Sul palco reale presero posto anche gli on. Pelloux e Baccelli.

Alle ore 11.45 i Sovrani ed i principi, salutati da ripetute ovazioni, lasciarono la sala, che era splendida pel numero degli spettatori e per la ricchezza delle *toilettes*.

* *

Ci telegrafano da *Napoli, 27 aprile, sera*:

Alle 14 i Sovrani ricevettero senatori e deputati e tutte le altre autorità.

La seconda sezione del congresso contro la tubercolosi ha terminato i lavori. Sono cominciati oggi i lavori della terza sezione che si occupa della terapia della tubercolosi: è presidente De Renzi.

Stasera alle ore 20 al circo delle Varietà ebbe luogo un pranzo di trecento coperti, a cui intervennero i congressisti.

Il ministro Lacava nel mezzogiorno

Ci telegrafano da *Reggio Calabria 27 aprile mattina*:

L'on. Lacava è giunto ieri alle 10.40 ricevuto dalle autorità, dai deputati Colarusso, Camagna, Murmura, Chindamo che lo andarono ad incontrare a Pizzo.

L'on. Lacava si trattenne a Santavenere per esaminarvi la questione del Porto e fu ricevuto dalle popolazioni di Tropea e Gioia del Tauro ove sostò.

Stamane ha visitato le stazioni ferroviarie di Porto di Napoli e Gaeta.

* *

Ci telegrafano da *Reggio Calabria, 27 aprile, sera*:

Il ministro Lacava visitò le stazioni ferroviarie e il porto. Una commissione di operai gli chiese lavoro, e il ministro promise di affrettare le opere e di ampliare la stazione succursale. Le autorità civili e la Camera di commercio presentarono istanze pel miglioramento del servizio di navigazione ferroviario portuale.

Lacava promise di effettuare subito i lavori d'ampliamento del porto nonchè della stazione succursale migliorando l'illuminazione della stazione centrale e di istituire una terza corsa di *ferry boats*.

Quindi il ministro ricevette le autorità nel palazzo della prefettura e ripartì alle 10.35 per visitare i lavori portuali di Villa San Giovanni e di Scilla nel pomeriggio.

* *

Ci telegrafano da *Messina, 27 aprile, sera*:

E' giunto l'on. Lacava accompagnato dall'ispettore generale delle ferrovie comm. Tedesco, dal prefetto Cassis, dal deputato Nicola Fulci recatisi ad incontrarlo a Villa San Giovanni.

Il ministro fu ricevuto al pontile da tutte le autorità, dal commissario straordinario e da parecchi corpi elettivi.

L'on. Lacava con il sottosegretario Chiapusso, il comm. Tedesco, il prefetto Cassis, i deputati Caracciolo e Fulci e le autorità visitò la passerella e si intrattenne sull'ampliamento della stazione ferroviaria interessandosi dei varii bisogni esposti dal presidente della Camera di commercio. Visitò poi il monumento alla batteria siciliana e poscia si recò alla palazzina del prefetto, ove ricevette le autorità che lo andarono ad ossequiare al pontile.

L'on. Lacava e l'on. Chiapusso partirono alle 8.30 col *ferry-boat* per Reggio Calabria.

Le feste di Perugia
per Baldo degli Ubaldi

Ci telegrafano da *Perugia, 27 aprile, sera*:

I rappresentanti degli Atenei italiani e le notabilità estere qui convenuti per le onoranze a Baldo degli Ubaldi vennero ricevuti all'Università dal corpo accademico e dalle autorità politiche, comunali e provinciali. Il rettore Bellucci portò un saluto all'università e alla patria del grande giureconsulto.

Domattina giungerà il sottosegretario di Stato on. Manna per proseguire alla solenne commemorazione.

Per le viti americane

Ci telegrafano da *Roma, 27 aprile, sera*:

(mg) Nella riunione tenuta dalla Commissione contro la fillossera su proposta del presidente si invertì l'ordine del giorno. Si trattò delle viti americane rimandando a domani la discussione sui divieti, sui rimedi e sui lavori da farsi nelle provincie di Bari e di Lecco. La discussione affrontò specialmente la questione dei grandi vivai americani e la produzione di piccoli vivai di esperimento destinati specialmente a studiare l'adattamento al terreno. Si nominò in seguito una commissione che tenga calcolo delle cose dette e faccia proposte concrete in proposito.

L'IMPERATORE DI GERMANIA
giornalista

Imperatore, soldato, marinaro, poeta, musicista, scultore, architetto, egli si era provato ed anche distinto in tutte le professioni, una sola eccettuata, quella del giornalista. La giudicava forse indegna del suo rango? Oppure pensava che fra tutte le professioni la nostra è la più difficile, quella che richiede insieme ad una competenza universale, un sacrificio ingente ed un faticoso tirocinio? La storia non ha ancora illuminato questo punto. Ma il fatto è certo: l'Imperatore Guglielmo non aveva ancora fatto il suo debutto nella stampa.

Non certo perchè non l'avesse potuto. Se i giornali sono di solito poco ospitali alla prosa dei principianti, il manoscritto dei Sovrani è cosa abbastanza preziosa, rara e sensazionale perchè la pubblicazione non ne sia difficile.

Un capo di Stato desideroso di scrivere nelle gazzette non ha sicuramente da temere che gli sia restituito il suo manoscritto, nè che se ne ritardi la composizione tipografica, nè che lo si lasci dormire sul banco della tipografia, nè infine che vi si facciano correzioni.

Si ricordava ancora che all'epoca in cui Guglielmo II. guidato da mr. Cook visitò la Terra Santa, il direttore di un giornale americano gli offrì un milione per avere l'onore, senza parlare del profitto, di pubblicare una relazione di viaggio scritta dalla mano imperiale. Malgrado tutto ciò che di più lusinghiero vi era in questa proposta, l'Imperatore Guglielmo credette bene di non accettarla. Senza dubbio egli non si sentiva allora sufficientemente inclinato per il giornalismo.

Più fortunato del confratello americano, un giornale inglese, il *Daily Express*, di cui il primo numero è apparso in questi giorni, ha preteso di essersi assicurata la collaborazione dell'Imperatore di Germania ed ha pubblicato, con la firma di Guglielmo II., un articolo di fondo, in cui sono trattati in termini generali, ma elevati, tutte le grandi questioni che oggi interessano l'Europa.

Se le cose stassero così, serebbe tutta una rivoluzione che questo articolo imperiale farebbe prevedere non solo nella stampa ma anche nella politica. Sarebbe infatti il primo passo verso quella riduzione del funzionarismo che è reclamata in ogni paese, mentre si aumenta senza interruzione il numero dei funzionarii.

A che gioverebbe più il mantenere con sì forti spese diplomatici e ministri, in quel giorno, in cui imitando l'Imperatore Guglielmo, tutti i governanti facessero conoscere al mondo per mezzo dei giornali, le loro intenzioni e le loro idee, i loro progetti e le loro volontà?

E nello stesso tempo, che notevole riforma nella educazione dei principi ai quali da ora in poi bisognerà, per apprendere loro la nostra professione, dare un professore speciale, a meno che non si preferisca di inviarli a Parigi alla scuola di giornalismo!

Questo secondo partito sarebbe assai profittevole specialmente per i parigini; ma il partito migliore sarebbe quello di mandare i giovani principi per qualche tempo a fare il loro tirocinio nelle redazioni dei giornali.

Nulla gioverebbe di più agli eredi presuntivi delle varie Corone che il passare qualche anno negli uffici perennemente febbrili dei giornali. Senza cambiar di sala si vedrebbero ogni giorno sfilar dinanzi l'enciclopedia concentrata di tutto il mondo, apprenderebbero una delle più necessarie virtù delle genti moderne, quella di volere rapidamente e di eseguire ancora più prestamente e sopra tutto potrebbero conoscere ben nell'intimo le passioni umane che in nessun luogo si svelano più a nudo che nell'ambiente di un giornale.

Non si avrebbero adunque che vantaggi nel generalizzarsi fra i Sovrani dell'esempio che sarebbe stato dato dall'Imperatore Guglielmo.

Ma pur troppo non è affatto certo che l'Imperatore Guglielmo abbia dato questo esempio. Un dispaccio da Londra ci ha già fatto capire che il preteso articolo imperiale non è che una abilissima reclame escogitata dal *Daily Express* per meglio lanciare il suo primo numero. Anche questa volta si tratterebbe ancora di molto rumore, di molte speranze per nulla.

Ma soltanto questo rumore è stato sufficiente a permetterci di vedere quanto sarebbe preziosa per i giornali la collaborazione delle teste coronate.

L'idea forse non è ancora matura, ma tosto o tardi farà il suo cammino.

La guerra nell'Africa del Sud
I progressi delle truppe di Roberts

Londra 27, ore 6.30 p. — Da Bloemfontein, 26, si ha questo telegramma: « Hamilton scacciò i boeri da Israelpoort, e ora marcia su Thabanchu; French insegue i boeri verso Ladybrand; gli inglesi respinsero i boeri che cercavano di tagliare le comunicazioni a nord di Dervetsdorp. »

Il *Daily Telegraph* ha da Kimberley 26: « E' giunta la divisione Hunter; il generale Methuen rimane a Boshop di fronte al nemico. »

Da Brandfort si annuncia che una colonna inglese diretta a Bultonfontein è stata respinta ed ebbe 12 morti.

Il corrispondente militare della *Westminster Gazette* dice di sperare che la cavalleria di French avrà potuto tagliare la strada ai *commandos* boeri che assediavano Wepener, e a parte quelli di Dewetsdorp nei dintorni di Consiancia, situata a 15 miglia a nord di Wepener.

Un dispaccio da Lorenzo Marques valuta le forze attuali boere a 30,000 uomini.

Perchè Roberts non marcia in avanti

Londra 27, ore 2 p. — (Comuni) — Wyndham, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il ritardo nelle operazioni di Roberts non proviene menomamente dalla mancanza di cavalli, ma dalle riparazioni ferroviarie e dal trasferimento della base delle operazioni a Bloemfontein. I preparativi di marcia in avanti saranno presto compiuti.

Il disastro della polveriera

Londra 27, ore 7 p. — Si annuncia da Pretoria 27: « L'esplosione segnalata ieri non avvenne a Pretoria, ma a Johannesburg nel magazzino situato di faccia all'officina di Begly e contenente la polvere. Si ebbero 13 morti e 50 feriti. »

Un colossale incendio
Venti milioni di dollari distrutti

Ottawa (Canadà) 27, ore 2 p. — Un immenso incendio distrusse la città d'Hull, indi

le fiamme traversando il fiume Ontario si propagarono ad Ottawa distruggendone il quartiere occidentale.

Il fuoco continua minacciando di divorare una metà della città; le perdite superano di già i venti milioni di dollari; il vento impetuoso favorisce l'estendersi dell'incendio.

* *
*

Londra 27 ore 9 p. — I giornali pubblicano dispacci da Ottawa annuncianti che la maggior parte della città è incendiata, che il fuoco è scoppiato simultaneamente in tre punti, ciò che costituisce la prova essere opera di incendiari.

CRONACA ESTERA

Il nuovo ministero danese

Copenaghen 27, ore 6 p. — Il Re ha accettate le dimissioni del ministero Hoerring e nominò il seguente ministero con orientamento a destra: Deschetted, giustizia Goos, lavori Ryssensteen, agicoltura Friis, finanze Scarling, marina il comandante Middelbon, culti il prevosto Bierre.

I ministri della guerra Schnach e dell'interno Bramsen conservano i rispettivi portafogli.

Un pranzo offerto da Millerand

Ci telegrafano da *Parigi 27 aprile, sera*:

Il ministro Millerand e la signora Millerand hanno inaugurato con un grande pranzo al corpo diplomatico le feste che sono intenzionati di dare in occasione dell'esposizione. Millerand aveva alla sua sinistra la contessa Tornielli, la signora Millerand il conte Tornielli.

Agitazione per una tragedia

Ci telegrafano da *Parigi, 27 aprile, sera*:

Vi è una grande aspettazione per la ripresa stasera di *Carlotta Corday*, la nota tragedia politica, alla *Comédie francaise*.

Si temono dimostrazioni. La polizia-ha preso grandi precauzioni.

L'aumento della flotta germanica

Berlino 27, ore 5 p. — La commissione del bilancio del Reichstag ha approvato il 20 corr. una mozione del centro proponente di accordare senza restrizione i fondi pella costruzione della flotta da battaglia domandata dal governo, ma di respingere la domanda di aumento di navi pel servizio all'estero e di diminuire l'aumento domandato del materiale di riserva.

Per la sicurezza degli stranieri negli Stati Uniti

Washington 27 ore 3 p. — La commissione della Camera dei deputati ha favorevolmente riferito sul *bill-Hilt* deferente alle Corti federali i reclami degli stranieri per la violazione dei diritti guarentiti dai trattati.

Notizie varie

Berlino 27, ore 5 p. — E' stata approvata l'unione della parrocchia evangelica tedesca alla chiesa evangelica nazionale nelle antiche provincie della monarchia prussiana.

Vienna 27, ore 8 p. — Il Parlamento è convocato per l'8 maggio e le Delegazioni per l'11.

Il matrimonio con un italiano della figlia del Presidente dell'Argentina

Telegrafano da Buenos Ayres, 26, al *Secolo XIX*:

Le nozze del nostro connazionale Antonio De Marchi, con la signorina Maria Roca, figlia del presidente della Repubblica, hanno costituito un vero avvenimento per il nostro mondo elegante.

La chiesa della Merced, pavesata con ricchi drappi e profusamente illuminata, era gremita di quanto Buenos Ayres ha di aristocratico e intellettuale.

Sono presenti, tra gli altri, tutti i ministri, l'intiero corpo diplomatico, varii governatori.

La sposa giunge accompagnata dal padre: e raggiante, elegantissima. Durante la cerimonia, un'orchestra diretta dal prof. Riccardo Furlotti, eseguisce un fino programma. La cerimonia durò oltre un'ora.

Ieri sera in casa del generale Roca fu offerto uno splendido *lunch* a numerosissimi invitati.

In una sala erano esposti i regali inviati alla sposa. Ho notato ben duecento astucci con doni preziosi. Tra questi ammirati due magnifici vasi di Sevres, un orologio e un libro da messa con rilegatura antica, inviata dai coniugi Perrone.

Gli sposi sono partiti per Adroguè, ove villeggieranno in una deliziosa palazzina.

Atrocità al Congo

Il *Petit Bleu* di Bruxelles, riproduce una corrispondenza del *Congolese Courreur* nella quale sono narrati particolari raccapriccianti delle atrocità commesse dagli europei nello Stato del Congo. Fra altro si racconta che gli impiegati ed ufficiali europei avevano armato anche molti negri per poi sguinzagliarli contro gli indigeni; i villaggi degli indigeni furono inceneriti; uomini, donne e fanciulli massacrati; i loro cadaveri profanati.

Il corrispondente fornisce pure una copia del protocollo delle deposizioni fatte da due sergenti e da soldati, i quali tutti narrano pure particolari spaventevoli delle efferatezze delle quali furono vittime gli indigeni congolesi.

Si sta ora costituendo un comitato internazionale, il quale esaminerà sul luogo le accuse contro gli europei dimoranti nel Congo.

CRONACA ITALIANA

Il riscatto del gaz a Bologna
La discussione in Consiglio

Ci telegrafano da *Bologna, 27 aprile, sera*:

All'adunanza d'oggi del Consiglio Comunale su 57 consiglieri ne erano presenti 50. Data lettura del rapporto della Giunta pel riscatto del gas dalla Società Ginevrina, fu aperta la discussione. L'avv. Desimonis, della maggioranza, prese pel primo la parola, parlando contro il riscatto; seguì poscia il colonnello Bedetti, dello stesso parere, dimostrando che il proposto contratto potrebbe diventare disastroso pel rincaro del carbone e la diffusione della luce elettrica.

Sorsero quindi a parlare in favore l'ex-deputato Sacchetti e il comm. Zucchini, soggiungendo questi però che voterà favorevolmente se tutti gli introiti del gas andranno al gas stesso, cioè che i redditi saranno impiegati esclusivamente all'estinzione del prestito di 6 milioni che emetteranno le due Casse di Risparmio di Bologna e Milano per dare al Municipio i mezzi con cui fare l'operazione.

I funerali e il testamento di Torelli Viollier

Ci telegrafano da *Milano, 27 aprile, sera*:

(*balz.*) Al *Corriere della Sera* e alla Associazione della Stampa sono pervenuti da giornali e da privati numerosi telegrammi di condoglianze per la morte di Eugenio Torelli Viollier.

La salma del Torelli giace sul letto vestita di nero e coperta fino al petto. Il viso, già scomposto per le lunghe sofferenze, è ancora atteggiato a grande serenità.

Oggi il pittore Conconi, che fu sempre amico ed estimatore dell'estinto, ha ritratto su una grande tela la salma.

I funerali semplici, senza fiori, senza discorsi, come era nel desiderio del defunto, avranno luogo domani alle 3 e mezzo pom., partendo dal palazzo Torelli, in via Paleocapa, 6.

Il testamento è depositato presso il notaio Menclozzi, e sarà aperto appena sarà giunto l'avv. Carlo Nasi, indicato dal Torelli come suo esecutore testamentario.

Notizie da Milano ci recano che il Torelli-Viollier è morto in seguito a grave emorragia intestinale, che lo dissanguò completamente. L'agonia fu dolorosissima.

Il Torelli-Viollier iniziò la sua carriera giornalistica con Raffaele Sonzogno, dopo esser stato segretario di Alessandro Dumas padre e dopo di essersi arruolato nelle file di Garibaldi.

Raffaele Sonzogno offrì al Torelli la direzione dell'*Illustrazione Universale* a Milano. Quivi collaborò per alcun tempo nella *Lombardia*, entrò poi nel *Corriere di Milano* fondato nel 1869 dal Treves e ben presto ne divenne redattore-capo. Eran giorni di aspre battaglie alle quali i giovani prendevano parte volentieri e ricordan molti il Torelli collaboratore più o meno cognito del *Gazzettino Rosa*. Ma nel 1876, compiutasi la rivoluzione parlamentare, il Torelli, aiutato da un socio capitalista, il Crespi, fondava il *Corriere della Sera* che andò soggetto dapprima ad attacchi violenti dai quali con altrettanta violenza si difese il Torelli.

Alle polemiche s'innestaron processi e duelli. Ma poi prevalse il suo temperamento calmo e compassato — al suo giornale diede un indirizzo più eclettico ed insinuante, e dopo qualche crisi il *Corriere della Sera* ebbe grandissima fortuna, che procurò al Torelli gli agi della ricchezza.

Contribuì egli pure largamente allo sviluppo della Associazione della stampa.

Delegato dell'Associazione stessa al primo convegno internazionale dei giornalisti nel '94 ad Anversa vi gettò le basi di quella Federazione Internazionale delle Associazioni di stampa, i cui statuti egli stesso compilò e fece accettare nel Congresso tenutosi a Bordeaux.

Anche pel prossimo Congresso di Parigi egli aveva preparato largo contributo di lavoro trattandovi di questioni attinenti strettamente alla professione e all'industria del giornalismo.

Torelli Viollier era da molto tempo malato e fino dalla primavera del 1898 avea lasciato completamente la direzione del giornale.

Egli conservò fino all'ultimo una grande lucidità di mente, dando prova della sua forte fibra e della sua tranquillità. Prima di morire ebbe un sussulto e disse alla sorella:

« *Luisa, dammi un bacio!* »

Furono le sue ultime parole.

Ragazzo stritolato da un ascensore
Donna suicida

Ci telegrafano da *Roma, 27 aprile, sera*:

(*mg*) Michele Fantuzzi figlio tredicenne del portinaio del Ministero dei lavori pubblici giuocando su un ascensore non collaudato nè consegnato all'amministrazione, durante il riposo degli operai assenti, fu investito dalla macchina che avea fatto salire ed ebbe le gambe ed il cranio sfracellato.

La morte del ragazzo si suppone che sia stata istantanea.

Nessuno intanto si era accorto del triste fatto finchè verso le due pomeridiane tornati gli operai videro meravigliati l'ascensore che avevano lasciato in basso esser stato trasportato all'ultimo piano. Messo in movimento l'ordigno per farlo discendere cadde il cadavere del ragazzo. La polizia arrestò l'impresario dei lavori.

— Amelia Spizzichino, trentenne, moglie al negoziante Salvatore Dicave si suicidò asfissiandosi con un braciere.

Il marito la trovò morta in salotto, vestita con l'abito di seta da sposa.

Causa il suicidio dissidii di famiglia.

La fuga misteriosa di un detenuto

Ci telegrafano da *Palermo 27 aprile, sera*:

Ieri una scorta di dieci carabinieri trasportava al Tribunale dalle carceri diciotto detenuti chiusi entro due vetture cellulari.

Apertasi la seduta al Tribunale si constatò subito la mancanza del detenuto Francesco Russo, più volte condannato, ed ogni ricerca tornò vana. Evidentemente egli, sebbene ammanettato, era riuscito a fuggire. Come, quando e dove è un mistero impenetrato fin qui.

La fuga fu denunciata a tutti gli uffici di polizia della Sicilia.

Un giovinotto ucciso invece di un detenuto

Ci telegrafano da *Lecce, 27 aprile, sera*:

Alcune guardie di città trovandosi a Squinzano in servizio di appostamento per arrestare un tale soprannominato *Seppeseppe*, capo di una associazione di malfattori che infestava quel territorio, per errore o per fatalità uccisero il sedicenne giovinetto Sarinelli, stagnino, che passava in quei pressi.

Alcuni dicono che le guardie lo scambiassero col *Seppeseppe*, la versione invece degli agenti attribuisce l'uccisione a una fortuita esplosione del fucile appartenente alla guardia Morgari mentre inseguiva il *Seppeseppe*, che fu arrestato poi stamane dopo un conflitto con gli agenti in aperta campagna.

La popolazione era eccitatissima per la uccisione del Sarinelli e minacciava rappresaglie, sventate fortunatamente dai buoni uffici del sindaco e dell'arrivo di un ispettore di P. S. e di un capitano con 20 carabinieri.

Un fermento a Milano per temuti malefici di streghe

Leggiamo nella *Lombardia* di Milano:

« Fra gli abitanti del rione San Cristoforo serpeggia un gran fermento per le condizioni anormali di una povera ragazza, che la voce pubblica designa come vittima delle streghe. Alla ragazza stregata si sono aggiunti altri allucinati abitanti nella stessa casa e così ne è uscito un romanzo in parte pietoso e in parte ridicolo, che oscura la fama di tutti i Ponson du Terrail passati e avvenire.

Ecco in breve come stanno le cose:

Nel rione San Cristoforo in via Varesina al N. 195 A, rimpetto allo stabilimento Richard, abita la famiglia dell'operaio Bertolaj Santo, composta dal marito, dalla moglie Giuseppina, da un figlio Luigi e dalla figlia Maria, d'anni 15.

La Maria è da qualche tempo affetta da isterismo e subisce forti attacchi convulsivi, pei quali fu ricoverata per tre settimane all'Ospedale Maggiore.

I soliti consigli delle comari medichesse, indussero la famiglia a sottoporre la Maria al giudizio di un *strigoss* che abita nei pressi di Binasco.

Detto fatto la visita fu conchiusa e lo stregone predisse una quantità di stramberie che dovevano avvenire in giorni ed ore preavvertite.

Quale sia stato l'effetto di quelle predizioni su quei cervelli facilmente suggestionabili, è dimostrato dal fatto che certi Beccali Erminia, Gatelli Luigi e Prima Domenico fruttivendolo, giurano e testimoniano d'aver visto loro la Maria a vomitare un chiodo che da quattro anni teneva nello stomaco, il qual chiodo impersonerebbe nientemeno che un satiro, del quale si fa anche il nome, che 4 anni or sono avrebbe violentata la Maria allora undicenne.

Facciamo grazia al lettore di una quantità di particolari, appena compatibili fra le popolazioni primitive di qualche vetta alpina.

Treccie di cappelli sempre vomitati dalla Maria, che indicherebbero un cane (chissà che non sia quello biblico di San Rocco).

Altri cappelli sciolti o attorticigliati che indicherebbero un gatto (e sarà forse quello della favola di Masino, che non c'era, o se c'era... era assente).

Oggi poi che è l'ultimo giorno della novena indicata dallo stregone alla Maria, dovrà succedere di peggio.

Per dare una pallida idea dell'allucinazione di quella gente, basti dire che il fratello Luigi aveva contratto collo stregone di assumersi il male della sorella e subito fu colto da convulsioni e da vomito.

Ma sa il lettore da quale vomito? Nient'altro che da quelli che capitano a chi ha la pancia ricolma di vino.

La Maria è stata visitata dal dott. Tondini. Riconobbe l'isterica, la nevrotica, il soggetto convulsivo, ma quanto al chiodo, ai cappelli, al cane, al gatto, ecc., conchiuse come noi. »

« E siamo al secolo ventesimo!! » esclama la *Lombardia*.

— E siamo nella decantata capitale morale d'Italia!! — aggiungiamo noi.

Grave ribellione alle guardie in Firenze

L'altra sera, a Firenze, due agenti di pubblica sicurezza perlustrando il quartiere San Frediano, imbattevansi in un pericoloso pregiudicato, certo Gino Ferrini, ricercato perchè autore di audaci rapine.

Le guardie gli si slanciavano contro impugnando il revolver, ma il Ferrini, estratta la rivoltella sparava dei colpi contro gli agenti senza ferirli.

Allora numerosa folla di uomini e di donne sbucati dalle case vicine assaliva gli agenti con bastonate e coltellate. Gli agenti sparavano i revolver ed un proiettile colpiva al braccio certo Francesco Pani. Gli ammutinati allora si dispersero.

La guardia Logotola fu trasportata moribonda all'ospedale con una coltellata alla tempia: la guardia Basiliani riportava pure varie contusioni.

Nel trambusto il Ferrini riuscì a dileguarsi. Si operarono vari arresti.

Torino — Ci scrivono 26 aprile — *Assassino che si costituisce* — (*Zuccaro*) L'altro ieri vi scrissi di quel tal Caldera che appena entrato in un caffè cadde morto per una tremenda coltellata ricevuta da uno sconosciuto.

Orbene, oggi alle 11 al procuratore del Re presentavasi certo Arduino confessandosi autore di quel truce assassinio. Egli aveva per tre giorni vagato pei paeselli di Settimo e Bosconero, ma poi approvvisto di mezzi e preso dai rimorsi del delitto, decideva di tornare a Torino e costituirsi.

Ignota fino ad oggi la causa di quel triste crimine.

UN PO' DI TUTTO

Sui metodi per determinare la Pasqua

Un assiduo, che si firma F. T. P. ci manda la seguente nota circa il sistema migliore per determinare la Pasqua:

Nell'interessante articolo pubblicato dalla *Gazzetta* del 15 aprile, col titolo: *La determinazione della Pasqua* si legge:

. . . . *Nel Concilio di Nicea si decise per altro ancora che per avere l'età della luna si porrebbe da banda il metodo del ciclo metoniano, non abbastanza sicuro, sostituendovi il più semplice metodo dell'Epatta, al quale d'allora in poi, ossequenti alle decisioni della Chiesa, s'attennero i computisti.*

Ora ciò è ben lontano del vero perocchè è risaputo che la Epatta fu inventata dall'astronomo Luigi Lilio 1582, vale a dire circa *dodici secoli e mezzo* dopo il Concilio di Nicea; e sta invece che la sostituzione dell'Epatta al ciclo metoniano ebbe principio soltanto nel 1583 colla riforma gregoriana.

Notisi poi che per trovare l'Epatta di un anno, bisogna prima trovare il numero d'oro. Ma, quanto a me, volendo determinare la Pasqua di un anno, preferirei valermi del metodo di Gauss, col quale, mediante un'operazione semplicissima, e senza bisogno nè di numero aureo, nè di Epatta, nè di lettera domenicale, si trova facilmente la Pasqua di qualunque anno, giuliano e gregoriano, passato e futuro. Questo metodo passò naturalmente quasi inosservato per chi non si occupa di questi studi, e ciò per difetto di pratica utilità, ma non per questo è meno sorprendente delle più stupefacenti scoperte del nostro secolo. L'inventore Carlo Federico Gauss lo pubblicò per la prima volta nel 1800 in un periodico d'Augusta, e fu ristampato con qualche aggiunta a Göttingen nel 1874 tra le opere del celebre astronomo.

F. T. P.

Treviso, 23 aprile

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

L'abolizione delle vecchie sopratasse ferroviarie

Un telegramma da Bologna, l'altro giorno, ci informava che la locale Direzione del traffico delle ferrovie Adriatiche aveva deliberato dal 1. maggio di sopprimere le sopratasse gravanti i biglietti nonchè le merci a piccola velocità contro cui spesso si reclama, sostituendo un lieve aumento dell'imposta erariale sui viaggi e trasporti a grande velocità.

Il provvedimento sarà pure adottato contemporaneamente anche dalle altre due grandi Reti, e ciò il nome in seguito all'applicazione della legge 29 marzo scorso sul riordinamento del fondo degli Istituti ferroviari di previdenza.

A quelli che ci hanno domandato se il pubblico da questo cambiamento di cose risentirà qualche vantaggio, rispondiamo che la modificazione consiste nel ripartire su tutti, ma in proporzioni più miti, un aggravio che prima pesava su pochi.

Infatti prima si applicava una sopratassa di dieci centesimi per tonnellata e per ciascuna operazione di carico e scarico, quando essa operazione veniva eseguita per determinate merci dai mittenti e dai destinatari: ora invece, per tutti i trasporti a grande velocità l'imposta governativa verrà elevata al 17 0|0, e quella dei trasporti a piccola velocità al 3 0|0.

Ciò, probabilmente non danneggierà il nostro movimento commerciale ferroviario, ad esclusivo profitto delle linee concorrenti, e specialmente della navigazione che potrà offrire, tenuto conto delle grandi distanze e della configurazione longitudinale delle due grandi reti ferroviarie continentali, prezzi più economici.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 28 aprile: S. Vitale mart.
Domenica 29 aprile: L'Angelo Raffaele.
Il sole si leva alle 5.5, tramonta alle 7.12.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

La principessa Letizia uscì ieri mattina insieme al seguito ed al conte di Groppello Tarino e dopo brevi giri sotto le Procuratie rientrò in palazzo dove rimase tutta la giornata.

Crediamo di non errare dicendo che a ciò sia stata spinta, oltre che dalla pessima giornata (quasi invernale con pioggia e vento) anche dalla indecente insistenza nel seguirla da parte di una ragazzaglia maleducata.

Alle due e mezza, ricevette il senatore Nicola Papadopoli con la consorte contessa Elena, il deputato conte Angelo Papadopoli, le contesse Brandolin, Morosini e Revedin.

Il vice-ammiraglio Magnaghi si è recato a Genova presso la famiglia. Durante la sua breve assenza lo sostituirà nel comando del dipartimento il contrammiraglio Amoretti.

Esposizione di bambole — La frequenza dei visitatori all'Esposizione delle bambole in Palazzo Reale fu anche ieri rilevante. Nel pomeriggio specialmente la sala fu di continuo affollata.

Si fecero due vendite: al sig. Théodore M. Davis, *Bèbè* della signora Bianca Cavalieri Bianchini; al co. senatore Nicola Papadopoli, *Jugend* delle signorine Stucky.

Al Comitato, « per non aver vestito bambole », inviò L. 50 la contessa Medolago Donà dalle Rose.

Oggi all'Esposizione resta aperta dalle 10 antim. alle 6 pom. Si riapre quindi alle 8 di sera, splendidamente illuminata a luce elettrica.

Serenata nel Gran Canale — Questa sera, tempo permettendo, seguirà per disposizione della Giunta una serenata. La galleggiante muoverà alle ore nove precise dal pontone della Cerva presso Rialto e percorrerà il Canal Grande sino al Molo. La direzione artistica è affidata al maestro Bossi, direttore del Liceo musicale Benedetto Marcello.

Nel caso che il tempo ne impedisse l'esecuzione lo spettacolo seguirà invece nella sera di domani.

Ecco il **programma**:

Cerva — 1. Grieg, *Danza d'Anitra*, dalla Suite. Peer Gynt · 2. Bossi M. E. *Non posso crederci*, romanza per baritono sig. G. Dorini.

Municipio — 3. Schumann, *Rêverie*, per violoncello. Prof. Egisto Dini - 4. Rossini, *Mira la bianca luna*, duetto per soprano e tenore. Signorina Clelia Gianesi, sig. Ricc. Baradel.

Corte dell'Albero — 5. Boccherini, Minuetto in sol, dal Quintetto in Do.

Ca' Foscari — 6. Mililotti, *Mi sono innamorata di una stella*, romanza per contralto. Sig.na Anna Giacomini.

S. Samuele — 7. Mozart Serenata nell'op. « Don Giovanni », per baritono. Sig. Giuseppe Dorini.

Accademia — 8. Rubinstein, Romanza per violino. Prof. Francesco De Guarnieri.

Prefettura — 9. Gordigiani, *O Santissima Vergine*, Stornello per soprano. Sig.na Clelia Gianesi.

Grand Hôtel — 10. Haendel, *Largo* per archi, harmonium e arpa.

Giard. Reale — Rossini 11. *La Regata veneziana*, Duetto per soprano e contralto. Signorine Clelia Gianesi e Anna Giacomini. - 12. Tschaikowsky, Walzer dalla Serenata Op. 48.

Conferenze sociologiche — Si avverte che invece di stasera la conferenza del prof. Cosentini sul tema: *La teoria individualista della storia e della vita sociale*, confutazione di quella dell'onor. Pantaleoni. sarà tenuta invece martedì, 1. maggio, alla stessa ora.

Conferenze all'Ateneo — L'ottava conferenza del ciclo avrà luogo lunedì, 30 corr., alle ore 9 pomeridiane.

L'oratore avv. prof. Luigi Rava, ex-deputato, svolgerà l'interessante tema *Luigi Carlo Farini*.

Biglietto d'ingresso lire *una*.

Società ciclisti veneziani — La Presidenza di questa Società, in vista della eccezionale importanza con cui si presenta il Convegno Internazionale Sportivo che avrà luogo il 13 e 14 maggio in Verona, ha convocato ier sera un buon numero di ciclisti militanti, i quali deliberarono di prender parte ufficiale al Convegno stesso, incaricando la medesima Presidenza della organizzazione della gita e programma relativo, avvertendo, che a tale gita potranno prender parte tutti i ciclisti della città e provincia; e ciò anche in base ad intelligenze corse, ed impegni assunti con le Società consorelle del Veneto, nonchè collo stesso Comitato organizzatore veronese nella circostanza della gita inaugurale di Castelfranco da dove fu telegrafato in proposito.

Fra breve apposita circolare inviterà i ciclisti tutti ad una assemblea, nella quale sarà discusso ed approvato il programma relativo.

Distinzione accademica — Abbiamo annunciato lunedì che la nostra Accademia di Belle Arti, con felice pensiero, eleggeva per acclamazione accademico d'onore il sig. Seeger, intelligente mecenate d'arte e benemerito delle nostre Esposizioni. Il presidente onorevole Molmenti telegrafò la notizia al sig. Seeger, il quale rispose col seguente nobilissimo dispaccio:

« Di ritorno da un viaggio trovo il suo telegramma, che mi annuncia la segnalata distinzione conferitami dall'Accademia veneziana. Ne sono vivamente commosso e grato. Questa onorifica e cordiale dimostrazione mi sarà nuovo eccitamento a porre sempre più la mia persona e il mio cuore a servizio dell'arte bene amata. Omaggi. — Seeger. »

Enrico Noë a Venezia — Il prof. comm. Enrico Noë, il capo degli stenografi italiani, si recò ieri mattina, accompagnato dal presidente dell'Istituto Stenografico, prof. Molina, all'Ateneo Veneto, dove i soci dell'Istituto e molti stenografi lo stavano attendendo.

Il prof. Molina gli fece la presentazione dei convenuti. Vi erano, fra gli altri, il comm. Kellner, antico allievo del Noë, il prof. Occioni-Bonaffons, il signor Attayan, l'avv. Magrini, il sig. Guido Coen-Rocca, il conte Pisani, il rag. Soldà, il sig. Levis, la sig. Gasparini. Il prof. Molina parlò brevemente salutando in Enrico Noë il maestro e augurando il completo trionfo dell'arte stenografica. Rispose il prof. Noë parlando dei pregi del sistema di Gabelsberger e della difficoltà da lui incontrate per applicarlo alla lingua italiana, tanto diversa dalla tedesca.

Alle 12 vi fu una colazione al *Cavalletto* in onore del maestro. Parlarono il comm. Kellner, il prof. Molina, il sig. Attayan e la sig.na Gasparini. Rispose a tutti il prof. Noë, mostrandosi soddisfatto dell'accoglienza ricevuta, e dello sviluppo che per opera dell'Istituto stenografico ha preso la stenografia in Venezia.

Alle 2,10 il comm. Noë partì per Graz salutato alla stazione da molti stenografi.

Suicidio di una maestra — Ieri mattina alle quattro e mezza gli agenti Mortara e Mirro della Sezione di S. Marco mentre erano di pattuglia in Calle Larga S. Marco sentirono il rumore di un tonfo proveniente dalla *Spadaria*, susseguito da acute grida di spavento.

Accorsi sul luogo, videro alcuni cittadini attorno al corpo di una donna distesa per terra, ancora viva.

Mentre disponevano perchè fosse chiamata una gondola, interrogarono i presenti circa l'accaduto ma questi non seppero rispondere altro che la disgraziata era caduta davanti a loro mentre passavano colà.

Non seppero neppure precisare da quale finestra e da quale casa la donna era precipitata.

Sollevata la poveretta la trasportarono alla riva del ponte dei Ferali e collocatala sulla gondola la trasportarono all'ospedale civile dove due ore dopo cessava di vivere in seguito a commozione viscerale.

Avvertito del fatto l'ufficio di P. S., un funzionario ed agenti attivarono le indagini in seguito alle quali si venne poco dopo a sapere che la defunta, certa Silvia Grini, si era gettata a scopo suicida dalla finestra del terzo piano della casa al N. 619, dove si affittano camere ammobigliate.

La casa, conosciuta sotto il nome alla *Cappa d'oro* è una succursale della trattoria Panada, condotta da certa Augusta Libera.

Nella stanza occupata dalla Grini si rinvennero: una borsa di pelle nera a mano per signora e sulla borsa appiccicato un pezzo di carta col seguente indirizzo scritto in lapis: *Al molto Reverendo parroco (?) di Belluno*; sul comodino un *lapis* a due punte, un pezzo di fettuccia nera simile a quella che teneva legate ai piedi le sottane della Grini al momento del suicidio; un cappello da signora con guarnizioni color lilla, una lettera ed un biglietto di visita.

La lettera, che era aperta e scritta in *lapis*, era diretta al direttore della Trattatoria *Panada* (Eugenio Vignon).

Nella lettera, che conteneva lire 1.50, la suicida manifestava il desiderio di essere sepolta come si trova, annunciava di avere dimenticato alla trattoria *Belvedere* in via Garibaldi un ombrellino, e pregava il Vignon di consegnare la lira una e mezza alla padrona della camera da lei occupata e di spedire al parroco di Belluno la valigia, il cappello e l'ombrello.

Sul biglietto di visita stampato si legge: *Grini Silvia maestra di grado superiore.* Anche questo era scritto in *lapis*.

Sopra l'indirizzo è stampata una corona nobiliare. Sul comodino si rinvenne pure una bottiglia vuota di vetro bianco che mandava l'odore di marsala.

— Silvia Grini fu Corrado e fu Rosa Luppadi, aveva circa quarant'anni, era piuttosto corpulenta. Essa giunse a Venezia mercoledì e si recò al *Belvedere* dove, dopo aver fatta colazione, chiese una camera. Rifiutò quella offertale al primo piano, perchè si sentiva troppo rumore dalla strada e allora le fu assegnata una al secondo piano prospiciente il bacino di San Marco.

Giovedì mattina uscì alle sei, e a mezzogiorno fece colazione nella trattoria Panada dove bevette parecchio vino.

Dopo avere scritto alcune lettere chiese al direttore una camera e fu condotta alla succursale in Spadaria, dove ne fissò una al terzo piano.

Uscita dalla casa si recò al Lido e là bevette altro vino all'*Ortolanella*, ritornata verso le quattro a Venezia, rientrò al *Belvedere* ove pranzò.

Al cameriere che le chiese se si sarebbe fermata alla notte rispose che sarebbe andata al Lido per prendere una camera e che se non l'avesse trovata sarebbe ritornata ad avvertire. Invece fece una gita di un'ora in una barca a due remi e *alle sette* e mezza si ritirò nella camera in Spadaria dove rimase circa due ore, trattenendosi a discorrere colla padrona fino alle undici. Ella aveva con sè una piccola bottiglia di vetro bianco (quella rinvenuta sul comodino) piena di marsala e ne offrì un poco alla padrona. Alla quale disse che faceva la maestra a Treviso; alle domande se era maritata o se facesse all'amore, rispose che alcuni anni fa amoreggiò con un giovinotto ma che questi la lasciò perchè cercava una donna che avesse denari e lei non ne teneva abbastanza.

Tanto la padrona quanto il cameriere del *Belvedere* notarono che la Silvia, quando parlava, spalancava gli occhi come una esaltata.

All'ospedale la Grini fu collocata nel riparto del prof. Giordano dove le furono riscontrate una ferita alla regione frontale destra ed una grave contusione pure al lato destro.

La morte, come dicemmo, è avvenuta in seguito a commozione viscerale.

Nessun accenno si ha intorno alle cause del suicidio.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 52

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell'ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Siete voi?

— Sì milord.

— Partiamo.

Il pescatore esaminò con lo sguardo l'orizzonte nero come l'inchiostro, di cui lampi lontani e brevi squarciavano soltanto l'oscurità.

Il suo sguardo testimoniava una certa inquietudine, ma nè Smith nè lo sconosciuto potevano sospettarla. Non ci si vedeva a un mezzo piede di distanza.

— E' a Barfleur che bisogna andare? domandò Struth.

— A Barfleur. Riceverete la somma convenuta appena toccheremo terra in quel punto.

Gli occhi del pescatore esaminarono di nuovo l'orizzonte; s'intese una bestemmia, poi disse semplicemente:

— Andiamo.

Barfleur è un porto situato alla punta nord-ovest della penisola del Cotentin, che forma il dipartimento della Manica.

Questo paese non è disprezzabile.

E' lì che la signorina di Roye possiede lo splendido dominio di Rouville; è anche lì che il povero barone di Brandes possiede la sua piccola fattoria della Hoguette. Le due terre non avevano nessuna rassomiglianza. Roville frutta più di cento mila franchi, Hoguette, appena mille scudi. Eppure era la perla del barone; senza di essa si sarebbe trovato in una vera miseria.

Da Jersey a Barfleur la traversata è lunga, ma non presenta nulla, in tempi ordinari, che possa spaventare un marinaio, a condizione tuttavia che conosca a fondo la costa poichè il mare è pieno di scogli e fior d'acqua.

Struth la conosceva a meraviglia. Egli era andato cento volte a pesca in quei paraggi. Ma l'uragano che si avvicinava gli dava da pensare.

— Ebbene? domandò lo sconosciuto impaziente, come se il ponte della barca gli avesse bruciato i piedi.

Struth prese il timone; Smith si era seduto in silenzio a poppa della barca. In principio, Giacobbe Smith non amava il mare; quel piccolo uomo era dotato della prudenza del serpente.

Una escursione a bordo di un battello a vela o a vapore non gli procurava nessuna sensazione personale. Giacobbe Smith non era marinaio, ma quel giorno c'era da riscotere una forte somma all'arrivo e, in coscienza, l'imprudenza era grave di lasciarla nelle mani di un bevitore come Harry Struth.

Giacobbe Smith si sacrificava per la sicurezza del suo danaro.

— Non c'è pericolo, eh? domandò egli al pescatore.

La sua voce era umile e dolce.

Struth rispose con un grugnito indistinto.

La barca era già a cento braccia dalla spiaggia.

— Il vento è buono? domandò ancora Giacobbe Smith.

— Non ci baloccheremo lungo il cammino.

— E il battello?

— Durerà quanto noi, replicò Struth deridendo la paura evidente di Smith.

Lo sconosciuto non diceva nulla.

Era ravvolto in un gran mantello nero il cui bavero gli copriva la metà del viso. Egli aveva deposto la fanciulla in un paniere che un pezzo di tela da vela preservava dal vento e dalla pioggia.

Struth manovrava in silenzio.

Già le coste di Jersey scomparivano.

La baia di Santa Brelade era lontana e i mille lumi del porto e della città di Sant'Eligio squarciavano l'oscurità con mille punti brillanti.

Il vento era buono, come il pescatore aveva annunziato.

La barca prese il largo e si diresse verso Cherbourg.

Malgrado l'oscurità, Struth manovrava come se si fosse trovato sotto i raggi del sole.

Il vento diveniva sempre più violento.

La barca era scossa come un guscio di noce.

Dopo due ore di cammino, Giacobbe Smith, in fin di forze, pallido, scosso da spasimi orribili, deplorando la sua audacia e malgrado la sua passione per il danaro, avrebbe dato la sua parte di bottino per trovarsi in fondo alla sua bottega di Sant'Eligio.

Ma era troppo tardi.

Lo sconosciuto non faceva un movimento.

La fanciulla dormiva.

Harry Struth, fermo al suo posto. provava al contrario un sentimento di orgoglio. Egli era lì nel suo elemento.

Il tempo passava.

Di tempo in tempo, lo sconosciuto accendeva un fiammifero per esaminare il suo orologio.

A partire da mezzanotte, cominciò a dare alcuni segni d'impazienza.

Alle due si voltò verso Struth:

— Il giorno non tarderà a spuntare, diss'egli.

Alcuni lumi apparvero in lontananze, dominati dai fuochi di tre fari scintillanti.

— Cherbourg, milord, disse il pescatore. Pazienza, ci avviciniamo. Senza la tempesta che si annunzia e che ci segue, ci sarebbe stato impossibile di arrivare così presto.

Smith giaceva disteso al suolo presso a poco privo di sentimenti.

L'uomo si coprì il viso con il mantello e aspettò.

Alle tre e mezzo la barca passava davanti a un faro più gigantesco degli altri e che sembrò avvicinarsi rapidamente.

Soltanto, il mare diveniva sempre più agitato; le onde s'infrangevano con fracasso le une contro le altre.

Il tuono rumoreggiava di continuo, e sordi rumori degli abissi del mare gli rispondevano.

Nello stesso tempo una striscia rossastra si disegnava all'orizzonte sotto le nubi che coprivano il cielo con un velo opaco squarciato dai lampi.

E la splendida luce del faro di Gatterville, proiettava i suoi raggi su quei tre uomini sballottati dalla tempesta, mentre due lanterne bianche e rosse indicavano in mezzo agli scogli che ne ostacolano l'ingresso, i passi di Barfleur ai marinai perduti nelle tenebre.

— Finalmente! mormorò Struth.

Lo sconosciuto consultò un'ultima volta l'orologio.

Erano le quattro.

Il giorno cominciava a spuntare, ma era così debole che male si distinguevano le linee nere della riva.

Inoltre il mare era basso e non si poteva entrare a Barfleur che dopo alcune ore di aspettativa.

Ciò contrariava l'uomo dal mantello.

(*Continua*)

A quanto pare, ...
a soltanto la chi...
Associazione ...
ando l'unanime d...
l'assemblea, oggi ...
M. il Re questo...
Associazione Giov...
tituzione in Venezi...
nto amore fede ...
lla Dinastia di Sa...
tria invia August...
ezza nel presente ...
sto.
Auguriamo al n...
sorto con si fav...
un'azione profic...
seduto alla sua c...
Bisogna essere...
la parte più estetic...
umano, ossia la be...
sciacquarsela ogni...
to e conserva de...
Conferenza M...
prof. Ugo Matini d...
teressanti conferen...
L'argomento di Bi...
stesso di grande i...
svolto dal confe...
novità di documen...
Matini nel rappres...
svolgimento psicol...
di indulgenza p...
merita lo attenuan...
persone in mezzo ...
lico numeroso e ...
grande attenzione...
Per disincagli...
V. L. arenatosi l'...
temporale, furono ...
ni, pompe e pal...
Durante la giorn...
prodottasi ed a lil...
barcata.
Nobile atto d...
Il signor comanda...
dei soldati da lui...
nostro sindaco co...
beneficio dei dann...
be, la somma che...
to in favore dei s...
valide prestazio...
L'atto nobilissim...
che in tale circost...
Infortunio — ...
raio artigliere alla...
sando una cassa d...
dorso. Fu ricovera...
Il pittore Fe...
regio, mentre lavo...
vero, fu derubato...
quindici. Quale s...
Vincenzo S. di 31 ...
Borseggio — ...
Polo si recò ieri l'...
diretto delle 4.35 ...
corse che era stat...
tenente quaranta l...
carabinieri di serv...
stando i suoi sospe...
vicino.
Barca spoglia...
delle Vignole, lasc...
la sua barca legat...
Ritornato, trovò ...
la vela coll'albero...
Pazza? — L'a...
di 60 anni, abitant...
quello delle case ...
dava come una fo...
i suoi parenti colà...
Due agenti di P...
compagnarono all'...
la sala di osservaz...
Altre volte la p...
stesso motivo.
Volo di una c...
Gusso di 47 anni, ...
dal parroco don V...
tenente tre vasetti ...
dell'olio santo.
Venuto a Venezi...
allontanò per alcun...
Ritornato poco ...
vasetti hanno il v...
Esami di vice...
n. 50 posti di vic...
(Brescia-Venezia) ...
seguenti del corre...
...idati e furono...
cati:
...berti Luigi del...
vio id. di Venezia ...
Autonazzi Giusepp...
Bussi Alfonso id. ...
id. — Brignetti Gi...
id. di Venezia — ...
Giuseppe id. di B...
Venezia — Consig...
fo id. di Brescia — ...
Costantini Costant...
fo del distretto di ...
id. — De Ambrogi...
Luigi id. id. — F...
melli Giuseppe id. ...
Goggia Guido id. ...
Venezia — Morass...
Alberto id. id. — ...
negazzi Romolo id...
scia — Parisen T...

ATTI DELLA ...

Il prezzo d...
pagamento di ...
il giorno 28 apr...
(Ag. S) Il prezzo ...
nella settimana dal ...
periori a L. 100 paga...

Lis...

Rendita Ital. 5 0|0 g...
Consolidato italiano ...
Azioni Banca d'Itali...
» Banca Veneta...
» Società Veneta...
» Cotonificio Ven...
Obbligazioni Prestito ...
Az. Soc. Ven. di Nav. ...
Azioni Acciaierie di T...
» Società Venez. E...
» » Bagni L...
Cartelle dell'Istitut...
Cartelle del Credito...
1 1/2 0/0 valore no...
Cartelle del Credito...
1 1/2 0/0 valore nom...
Az. Banca Unione co...

CAMBI

Olanda
Germania 130 —
Francia 105 9...
Belgio 105 7...
Londra 26 6...
Svizzera 105 1...
Austria Corone 109 7...
Banconote 109 7...

Banca d'Italia 5 1/2
Veneta di dep. e ...
5 0/0 — Banca Unione

Vienna 27

Credito aust.
Lombarde
Banca anglo-aust.
Austriache
Banca anglo-ung.
Napoleoni d'oro
Argento
Cambio su Parigi
Da oggi i valori saranno...

A quanto pare, la Grisi non aveva indosso denari, ma soltanto la chiave della valigia.

Associazione dei giovani monarchici — Secondo l'unanime desiderio espresso l'altra sera dall'assemblea, oggi il presidente avv. Grazzi inviò a S. M. il Re questo telegramma:

Associazione Giovani Monarchici nell'atto della sua costituzione in Venezia fondendo in solo caldissimo sentimento amore fede devozione profonda nelle istituzioni e nella Dinastia di Savoia che regge guida i destini della patria invia Augusta Persona Vostra Maestà presidio salvezza nel presente nell'avvenire reverente affettuoso saluto. *Il Presidente*: Avv. GRAZZI

Auguriamo al nuovo Sodalizio ormai così numeroso e sorto con sì favorevoli auspici, di poter svolgere in un'azione proficua i nobili ideali che hanno presieduto alla sua costituzione.

Bisogna essere insensati per lasciar deperire la parte più esteticamente bella e più utile del corpo umano, ossia la bocca. Non è poi una gran fatica sciacquarsela ogni giorno con Odol, che profuma l'alito e conserva denti e gengive nitidi sani e puri.

Conferenza Matini — Ieri sera all'Ateneo il prof. Ugo Matini di Firenze, tenne una delle più interessanti conferenze che si ebbero in quest'anno. L'argomento di *Bianca Cappello a Firenze*, per sè stesso di grande interesse specialmente in Venezia, fu svolto dal conferenziere in modo esauriente, con novità di documenti storici e di giudizi positivi. Il Matini nel rappresentare la Bianca in tutto il suo svolgimento psicologico ha destato un raro sentimento di indulgenza per questa donna, che, se colpevole merita le attenuanti per i tempi, le circostanze e le persone in mezzo alle quali visse e si trovò. Il pubblico numeroso e scelto ascoltò la conferenza con grande attenzione, e l'applaudì vivamente.

Per disincagliare il piroscafo *Chioggia* della S. V. L. arenatosi l'altra sera, presso al Lido, causa il temporale, furono inviati ieri a S. M. Elisabetta pontoni, pompe e palombari del r. Arsenale.

Durante la giornata si lavorò ad otturare la falla prodottasi ed a liberare il vaporetto dall'acqua imbarcata.

Nobile atto dei soldati del 18 fanteria — Il signor comandante del 18 regg. fanteria, a nome dei soldati da lui dipendenti ha fatto pervenire al nostro sindaco co. Grimani, affinchè sia erogata a beneficio dei danneggiati dalla catastrofe di S. Giobbe, la somma che il nostro Municipio aveva disposto in favore dei soldati stessi per le loro continue e valide prestazioni sul luogo del disastro.

L'atto nobilissimo compiuto dai nostri soldati, anche in tale circostanza, merita il più alto encomio.

Infortunio — Andrea Zanuto di 40 anni, operaio artigliere alla Certosa, ieri a mezzogiorno, alzando una cassa di munizioni riportò distorsioni al dorso. Fu ricoverato all'ospedale militare di S. Anna.

Il pittore Federico Gessi abitante a Cannaregio, mentre lavorava nel palazzo Ghigliotti a S. Severo, fu derubato del portamonete contenente lire quindici. Quale sospetto autore fu arrestato certo Vincenzo S. di 31 anni.

Borseggio — Ermenegilda Chiesi, abitante a S. Polo si recò ieri l'altro a Padova e nel ritornare col diretto delle 4.35 quando fu in quella stazione si accorse che era stata borseggiata del portamonete contenente quaranta lire. Ella denunciò il furto ai RR. carabinieri di servizio in quella stazione, manifestando i suoi sospetti su una donna che le stava vicino.

Barca spogliata — Fortunato Scarpa, ortolano delle Vignole, lasciò abbandonata momentaneamente la sua barca legata al rivo di S. Giuseppe.

Ritornato, trovò mancanti due remi, due forcole e la vela coll'albero.

Pazza? — L'altra notte certa Antonia Milanese di 60 anni, abitante a Castello 4848, suonava le campanelle delle case vicine alla sua abitazione e gridava come una forsennata che fossero lasciati liberi i suoi parenti colà nascosti.

Due agenti di P. S. che passavano per là, la accompagnarono all'ospedale civile dove fu collocata in sala di osservazione.

Altre volte la poveretta ebbe colà ricovero per lo stesso motivo.

Volo di una cassetta — Il barcaiuolo Domenico Gusso di 47 anni, da Caorle (Portogruaro) ricevette dal parroco don Vincenzo Tellero una cassetta contenente tre vasetti di argento per la conservazione dell'olio santo.

Venuto a Venezia legò la barca alla Pescheria e si allontanò per alcune spese.

Ritornato poco dopo, non trovò più la cassetta. I vasetti hanno il valore di cinquanta lire.

Esami di vice cancelliere — Agli esami per n. 59 posti di vice cancelliere nell'ottavo gruppo (Brescia-Venezia) che ebbero luogo nei giorni 17 e seguenti del corrente mese si presentarono n. 89 candidati e furono vincitori del concorso i sottoelencati:

Alberti Luigi del distretto di Brescia — Avoni Silvio id. di Venezia — Bertassello Virgilio id. id. — Antoniazzi Giuseppe id. id. — Barpi Orso id. id. — Bussi Alfonso id. di Brescia — Bacchetta Fausto id. id. — Brignetti Giuseppe id. id. — Casellato Sante id. di Venezia — Colussi Ruggero id. id. — Carniti Giuseppe id. di Brescia — Calligaris Federico id. di Venezia — Consigli Attilio id. id. — Cappello Adolfo id. di Brescia — Cappello Silvano id. di Venezia Costantini Costante app. al ministero — Dolfin Adolfo del distretto di Venezia — De Spaz Giuseppe id. id. — De Ambrogio Giuseppe id. id. — Dalla Santa Luigi id. id. — Favaretto Vittorio id. id. — Giacomelli Giuseppe id. id. — Gozzi Giuseppe id. id. — Goggia Guido id. di Brescia — Grugni Luigi id. di Venezia — Morassutti Achille id. id. — Marcosanti Alberto id. id. — Mazzonelli Arturo id. id. — Menegazzi Romolo id. id. — Mancini Attilio id. di Brescia — Parisen Toldin G. id. di Venezia — Poloni Giuseppe id. di Brescia — Pasquali Scipione id. di Venezia — Piva Angelo id. id. — Piovesana Ruggero id. id. — Podrina Giulio id. id. — Rinaldi Arturo id. di Brescia — Rinaldini Giuseppe id. id. — Rizzi Cesare id. di Venezia — Ronchi Maurizio id. di Brescia — Sartori Giulio id. di Venezia — Seno Guglielmo id. id. — Schizzerotto Severino id. id. — Trivelli Vitale id. id. — Valverti Francesco id. Brescia — Zamboni Luigi id. di Venezia — Zanda Francesco id. di Brescia — Zanchi Cesare id. id. — Zanchi Gio. Maria id. di Venezia — Zanforlini Livio id.

Per finire — Un giovinotto guarda in una vetrina il ritratto di una bellissima attrice.

— Chi è domanda — quella bella creatura?

— E' Tina di Lorenzo — risponde un amico.

— Ah! come vorrei essere Lorenzo!

Taccuino del pubblico

Scuola Libera Popolare — Questa sera alle ore 8 1/2 a S. Provolo l'avv. A. Callegari parlerà del *Movimento etico-sociale in Italia*.

Stato Civile — Bollettino del giorno 27 aprile — Nascite maschi 7 — femmine 5 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Soncini Lorenzo, fabbro meccanico con Portieri Cecilia, attendente a casa, celebrato in Adria il 22 aprile.

Decessi: Bellemo-Tesserin Annunziata d'anni 85, coniugata, casalinga di Chioggia — Valotto-Zavagno Adelaide, 71, vedova, già casal. di Venezia — Punter Luigia, 46, nubile maestra idem — Bianchi Giovanni, 77, celibe già tabaccaio idem — La Barbera Cosimo 47, ?? Palermo — Albertini Vezio, 6 1/2 di Ancona.

Più 7 bambini al di sotto degli anni 5.

Tribunale di Padova
Un segretario infedele

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — La Compagnia Raspantini darà la sua prima rappresentazione martedì prossimo col capolavoro di Hauptmann *Le anime solitarie*, del quale la Compagnia già diede parecchie esecuzioni molto elogiate.

Alla terza recita avremo l'attesa novità di E. A. Butti *La Corsa al piacere*, che si sta già provando a Ferrara, dove la Compagnia si trova, sotto la intelligente direzione di Belli-Blanes.

« Quo vadis » al « Goldoni » — Molto probabilmente la Compagnia Mauri di Roma verrà al nostro *Goldoni* a rappresentare il *Quo vadis* che si è dato per numerose serie di recite.

Il giudizio dei giornali milanesi
sulla nuova commedia di E. Corradini

Un nostro dispaccio da Milano ci ha dato ieri notizia dello splendido successo ottenuto dal collega nostro Enrico Corradini con la prima rappresentazione ai *Filodrammatici*, della sua commedia in tre atti *Giacomo Vettori*, posta in scena da Gustavo Salvini.

Oggi vediamo con viva compiacenza nei giornali di Milano che anche la critica conferma pienamente il successo la sera avanti decretato dal pubblico.

Giuseppe Bonaspetti, l'acuto critico della *Perseveranza*, comincia così la sua relazione critica:

« Il successo è stato pieno e incontrastato. Anzi, se dovessi uniformarmi al giudizio del pubblico, dovrei concludere senz'altro che *Giacomo Vettori* è un piccolo capolavoro; ma Enrico Corradini è critico troppo acuto e intelligente per non discernere il vero attraverso l'iperbole, e per non preferire, per conseguenza, un più ragionevole ossequio. Se *Giacomo Vettori* non è un capolavoro, è però una sana e vigorosa commedia, vuoi per la scelta dell'argomento, poichè nulla v'ha di più bello e di più alto che un carattere integro, vuoi pel modo con cui ha saputo plasmare il personaggio che incarna quell'ideale di fierezza e di dignità umana ».

Renato Simoni dedica nel *Tempo* un bellissimo articolo di oltre una colonna alla illustrazione del nuovo lavoro, e il suo giudizio è il seguente:

« La commedia ha lasciato l'impressione di una cosa gagliarda, nella quale una certa raccolta austerità di forma incornicia degnamente lo svolgimento d'un pensiero moderno. D'un pensiero, non d'un problema. Questo *Giacomo Vettori* non ha intenzioni polemiche; ma il suo interesse altamente drammatico nasce dalla elevata attualità che esso rappresenta. Il protagonista ha ragione di vivere alla ribalta, perchè ha qualche cosa da dire al pubblico. Quasi tutti i personaggi hanno qualche cosa di nobile e di vivo da dire: tra loro v'è antagonismo di linguaggio e di sentimento, e in questo antagonismo l'autore ha significato una operosità insigne dello spirito moderno. »

Il *Secolo*, pur divergendo nel concetto recisamente individualistico su cui si fonda la commedia del Corradini, riconosce che essa rappresenta un vivo dibattito di idee e che è apparsa come una preziosa affermazione di ingegno.

La *Lombardia* constata il successo, successo di una *commedia modernamente sana e teatrale*; dice che alcune scene sono ideate e rese con molta sicurezza e vigoria, e il carattere del *Vettori* è impostato con maestria.

La *Lega Lombarda* pur avvertendo che pubblicherà un'altro articolo sulla commedia, poichè non accade di frequente di imbattersi in lavori che siano degni di così accurato esame, rileva essa pure lo schietto successo e dà questo giudizio:

« E' un lavoro serio, denso di pensiero, che rivela un ingegno robusto e volonteroso: vi si svolge, in forma forse troppo schematica, ma evidente, un vibrato esempio di individualismo operoso e rude in contrasto con la fiacchezza sentimentale.

L'argomento ha non poche analogie con quello di alcuni recenti drammi del teatro sociale francese e tedesco: ma il giovane autore ha avuto il merito di abbandonare senza esitazione gli ambienti soliti alle nostre scene, portandovi un'opera di pensiero, non sempre equilibrata ed originale, ma piena di vita. »

Teatri di Treviso — Ci scrivono, da Treviso, 27 aprile:

Domani sera sabato al politeama *Garibaldi* andrà in scena il *Barbiere di Siviglia* con la Brambilla Elvira (*Rosina*), Pini-Corsi (*Almaviva*), Rebonato Gaetano (*Figaro*), cav. Cantoni (*Don Basilio*) e Rossi Carlo (*Don Bartolo*).

Spettacoli d'oggi

Malibran - 8 1/2 - *La principessa delle Canarie*

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza del 27 aprile)

Il contrabbando del « Daniele Erno »

Scarpa Pietro e Sambo Giordano; De Paoli cav. Antonio; Pollich Giuseppe sono appellanti dalla sentenza 22 febbraio 1900 del Tribunale di Venezia la quale avea condannato i due primi alla pena della detenzione per anni tre ed a lire 4014,48 per contrabbando per avere scaricato dal vapore *Daniele Erno* venti sacchi di zucchero di provenienza estera; il cav. De Paoli a lire 400 di multa per oltraggio all'Ispettore Sofia Enrico; il Pollich quale civilmente responsabile nella sua veste di capitano del vapore.

Era appellante anche il P. M.

La Corte confermò la Sentenza per lo Scarpa e Sambo.

Dichiarò non luogo a procedimento per inesistenza di reato nei riguardi del De Paoli.

Assolse da ogni responsabilità il cap. Pollich.

Difensori - per lo Scarpa e Sambo l'avv. Feder; pel cav. De Paoli gli avvocati Pagani Cesa e Andrea Bizio; pel Pollich prof. Ascoli e Bizio.

Ancora delle liti per il petrolio abbruciato alla Marittima

E' nota la vertenza tra la R. Dogana e la Società del petrolio, vertenza motivata dalla tassazione del petrolio abbruciato alla marittima nell'agosto del 1898.

Dopo l'esito sfavorevole toccato in giudizio alla Dogana, l'amministrazione del Dazio Consumo ha voluto insistere col pretendere da parte sua la tassa di consumo sui 700 mila chilogrammi divorati dal fuoco.

La causa fu discussa in Tribunale tempo fa ed ora è uscita la sentenza che respinge la pretensione, condannando l'amministrazione nelle spese della lite.

Dice il Tribunale che il consumo, per dar luogo a tassa, deve essere un consumo *profittevole*: la base deve essere, cioè, il profitto, non già la distruzione.

La Dogana per parte sua ha presentato ricorso in Cassazione contro la sentenza della nostra Corte, che le ha dato torto.

La causa sarà discussa a Roma alla metà di giugno.

SPORT

80 kilom. e mezzo all'ora in motociclo!

Ci scrivono da Torino, 26:

(*Zuccaro*). Oggi ebbe luogo una gran gara di motocicli — per la *coppa nazionale* di velocità, gara indetta dal giornale *L'automobile*; coppa che l'anno scorso era stata vinta dal torinese Storero, percorrendo cento chilometri in ore 2.7 35''.

Ma oggi il francese Gastè ebbe un trionfo colossale col suo *Perfecta*, tale da costituire il più eccelso *record* mondiale del motociclo! Egli percorse — sullo stradale di Stupinigi — i cento chilometri in ore 1.42 1/5 — così da battere anche il più gran *record* mondiale, vinto l'anno scorso a Parigi dal Beconnais.

E potete quindi immaginare che impressione oggi fece questa vittoria e quali congratulazioni!

Ottanta chilometri e mezzo all'ora

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 27 Aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro 0 in mm.	60.76	60.99	60.53
Termometro centig. al Nord	9.1	9.5	10.9
» » Sud	8.8	9.4	10.8
Umidità relativa	62	55	57
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	1.00	—	—

Temper. mass. d'ieri: 17.3 — Min. d'oggi: 8.2

L'esposizione di Verona
In attesa dell'apertura

Ci scrivono da Verona, 27 aprile:

Il duca d'Aosta arriva dunque domani alle 16.10. Un'ora prima giungerà il Di San Giuliano. Alle 7 il duca riceverà le autorità e il Comitato dell'Esposizione. Alle 21 interverrà alla seconda della *Tosca*. Teatro di gala.

Si spera e si ritiene che la principessa Letizia nel suo viaggio di ritorno si fermerà a visitare l'Esposizione.

Un capo-treno schiacciato

Stamane, alle ore 6.47, il treno N. 2 del tram Verona-Lonigo era giunto alla stazione di Caldiero diretto a Verona.

Sul treno stavano il capo-treno Scalfo Pietro fu Giovanni, d'anni 21, nativo di Lobbia e dimorante a Lonigo, il macchinista Plebani Emilio, il fuochista Masotto Antonio ed il ricevitore Sancassani Giovanni.

Lo Scalfo diede il segnale della partenza e quindi salì sul predellino anteriore della penultima carrozza.

Spirava un vento fortissimo ed un istante il berretto dello Scalfo stava per cadergli a terra. Egli si spinse all'infuori allungando una mano per impedire al berretto di volare via.

Proprio allora la vettura passava davanti ad un palo del telegrafo. Lo Scalfo rimase colpito da questo alla nuca, precipitò fuori dal treno, cadendo sotto le ruote.

Un viaggiatore, testimonio oculare, descrive l'orribile scena.

Primo ad essere preso sotto le ruote fu un braccio. L'asta del freno che unisce le ruote anteriori a quelle posteriori, si attirò quindi il corpo. Le ruote balzarono e ribalzarono stritolando quel misero corpo.

Il fatto era avvenuto con tale rapidità che nessuno del personale del treno se n'era accorto.

Furono le grida dei viaggiatori che fecero noto essere avvenuta una disgrazia. Il treno fu fermato a circa tre metri dal cadavere. Il povero Scalfo aveva il petto ridotto in poltiglia sanguinosa.

Si avvisarono il Pretore di Soave ed i carabinieri.

Fu sul luogo il direttore del tram ing. Maryssael addoloratissimo per il fatto luttuoso e perchè nutriva per lo Scalfo un vero affetto, essendo questi un impiegato modello, cresciuto fin da ragazzo alle dipendenze della Società del tram.

Lo Scalfo lascia a Lonigo la madre della quale era il sostegno.

Disgrazia — Certo Valbusa Giuseppe fu Pietro di anni 50, di Villafranca, capo-mastro, mentre stava attendendo alla posizione in opera d'una grossa trave in una nuova fabbrica, sdrucciolava, accidentalmente, dal muro dall'altezza di circa sei metri.

La caduta fu purtroppo fatale per lui, poichè dopo poco tempo spirava.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 27 aprile — A suffragio dell'anima buona e pia di Rosa Breda si compirono ieri, le esequie annunciate nelle chiese di Ponte di Brenta, Limena, Curtarolo e Cremazzole di Camisano. Al Ponte furono mandate molte e belle corone di fiori e presenziarono la mesta cerimonia numerosi amici e congiunti dell'estinta, con largo concorso di popolo.

Ieri vennero distribuite ai poveri dei paesi suddetti le Lire 1500 offerte dalla liberalità del senatore Breda.

Conferenza — Malgrado il tempo orribile un pubblico abbastanza numeroso accorse al Salone della Gran Guardia per ascoltare la conferenza del dottor Gilberto Secretant.

Egli svolse il tema della *trasformazione della vita pubblica nel nostro secolo*, interessando vivamente l'uditorio, che lo applaudì durante e dopo la sua conferenza.

Il prefetto di Padova a Roma — Oggi, il comm. Tottoli, prefetto di Padova, fu ricevuto, a Roma, dal sottosegretario di Stato on. Bertolini.

La leva sui nati del 1880 — Un manifesto del Prefetto annuncia che i giovani, nati nel 1880, dovranno presentarsi, per l'estrazione del numero, nei capoluoghi di distretto e nei giorni seguenti di maggio, alle ore 10 antim.

Camposampiero 7, Cittadella 9, Conselve 11, Monselice 14, Este 15, Montagnana 16, Piove di Sacco 18, Padova 21, 22 e 23.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 27 aprile — (*i. b.*) — **S. Liberale** — Oggi, ricorrendo la festa del patrono, la città è in festa. Gli uffici ed i negozi sono chiusi.

Al Circolo Sociale la nob. signora Maria Composterla domenica 29 corr. alle ore 14 terrà una conferenza dal titolo: *La donna nella civiltà e nella storia*.

Associazione Impiegati Civili — Nella seduta di mercoledì sera fu approvato il consuntivo 1899.

Teneva la presidenza il maggiore cav. Ferrari-Bravo co: Adolfo.

— Oggi alle 14 le sale dell'Associazione furono aperte ai soci per un *the dansant* che riuscì brillantissimo. Le danze si protrassero animate fin oltre le 18.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 27 aprile — (*P. e.*) — **Caduta mortale** — Il falegname Martini Alessandro d'anni 46, rincasando l'altra sera, cadde per le scale riportando forte contusione alla testa. Perdurando nel domani i dolori fu accolto d'urgenza all'ospedale ma appena giunto spirò per commozione cerebrale.

Assoluzione — Peressini Umberto imputato di spendizione di banconote false fu ieri mandato assolto dai giurati.

Incendio — In Cergneu di Nimis s'incendiò la stalla e fienile della contessa Brazzà-Fressaziani, arrecando un danno di circa 2000 lire. Causa accidentale.

Suicidio — Cella G. Batta, d'anni 60, da Paularo, recatosi a Tolmezzo nell'osteria alla Campana, durante la notte si suicidò appiccandosi ad una porta. Si ritiene che dissesti finanziari lo abbiano spinto al triste passo.

Beneficenza — Il sig. Pico Giacomo morto ieri lascia L. 3000 alla congregazione di carità.

Progresso — Nel piccolo paesetto di S. Leonard di Campagna, frazione del comune di Montereale Cellina, domenica prossima s'inaugurerà la illuminazione elettrica.

IL TEMPO CHE FA
La grandine a Udine

Ci scrivono da Udine 27 aprile:

(*P. e.*) La grandine è caduta in quel di Aviano causando danni rilevanti ai frutteti ed alle viti. Anche ier sera ne dadde qualche chicco, senza però far danno. La temperatura è alquanto abbassata.

NECROLOGIO

A Palermo, il marchese Ferdinando Landi — A Sassari, il nobile Ignazio Ledà colonnello nella riserva — A Livorno, il padre Luigi Oppi, parroco di S. Andrea — A Canicossa (Mantova), il signor Demetrio Palvarini — A San Casciano la signora Maddalena Paoletti nei Sandrucci — A Cremona, la signora Antonia Guida vedova Ceriali.

— A Parigi, in seguito ad una caduta riportata lavorando nell'Esposizione, il cav. Guidini, uno dei migliori e più intelligenti artisti della nostra Colonia.

Era notissimo perchè esecutore di tutti gli istrumenti di precisione del laboratorio antropometrico del famoso Bertillon.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Le famiglie Zanus e Cecchetto profondamente commosse ringraziano i coniugi sigg. Gherardt, la Ditta Semler e Gherardt, i colleghi e tutte le persone che vollero prendere parte ai funerali del compianto

ANGELO ZANUS

accompagnandone la salma all'estrema dimora.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 aprile a L. 105.96

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 29 aprile per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106,65

Listini Borse

Venezia 27 aprile

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1900	100 90	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	—	— —
» » 4 1/2 0/0 1. genn. 1900	110 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	311 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	251 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	123 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1725 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	520 —	— —
» » Bagni Lido . 100	102 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. dei picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 —	130 20	— —	— —	3 1/2
Francia	105 95	106 05	— —	— —	5 1/2
Belgio	105 75	105 95	— —	— —	3 1/2
Londra	26 68	26 72	26 38	26 42	4
Svizzera	105 20	105 30	— —	— .	4
Austria Corone	109 75	110 —	— —	— —	5
Banconote	109 75	110 —	— —	— —	4 1/2

SCONTI

Banca d'Italia 5 1/2 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0

Vienna 27

Credito aust.	786 50	Cambio su Londra	242 85
Lombarde	114 50	Lire ital. carta	90 82
Banca anglo-aust.	292 50	Rend. aust. arg.	98 70
Austriache	644 50	Rend. aust. carta	98 65
Banca anglo-ung.	17 57	Union bank	586 —
Napoleoni d'oro	19 20	Rend. aust. oro	118 —
Argento	100 —	Rend. ungherese	92 70
Cambio su Parigi	96 45	Banca Paesi aust.	451 —

Da oggi i valori saranno quotati secondo l'antico sistema

Torino 27

Rend. it. 5 0/0	100 80
» » 5 0/0 spezz	100 80
» » 3 0/0	64 25
» » 4 1/2 0/0	110 47 1/2
Az. Banca d'Italia	880 —
» Banca Torino	320 —
» Banco sc. (nuove)	213 50
» Banca commerc.	723 —
» Ferrov. Medit.	—
» Ferrov. Merid.	740 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	345 —
» » Vitt. Em.	344 50
» » Med. Ad. Sic. abed	308 75
Med camb. Franc.	106 07 1/2
» » Svizzera	105 32 1/2
» » Londra	26 72
» » Germania	130 15

Firenze 27

Rend. ital.	100 85
id. 4 1/2	110 62
Londra 3 mesi	26 42
Francia a	106 -
Berlino a vista	130 —
Meridionali	740 —
Mediterranee	544 —
Banca d'Italia	886 —

Berlino 27

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	228 40
Rend. it. contanti	95 25
idem fine	95 30
Cons. pruss. 3 1/3	96 30
Rendita turca 1 0/0	22 90
Obb. ferr. it. 3 0/0	58 10
id. meridionali	61 10
id. di Roma	96 40
Az. mer. (a term.)	139 —
id. medit. (a term.)	101 60
Banca comm.	137 10
Big. Banca russi cont.	216 10

Londra 27

Nuovicons. 23/4 0/0	100 3/4
Rend. it. 5 0/0	94 1/2
id. sp. est nuova	72 3/4
id. turca nuova	22 5/8
Egiziano nuovo	105 1/4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 7/16

Parigi chiusura

	26	27
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	100 90	100 87
» n. 3 1/2 0/0	102 80	102 75
Rend. it. 5 0/0	95 20	95 25
Ferrov. aust.	— —	—
id. lomb. aut.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 19 1/2	25 17 1/2
Cons. 2 3/4	100 11/16	101 —
Obb. lomb.	342 —	342 —
Camb. sultal.	5 5/8	5 5/8
R. turc. (ser. D)	23 10	23 10
Banca Parigi	1191 —	1188 -
Tunis. nuovo	484 —	485 —
Egiz. 4 0/0 (R.)	106 70	105 90
R. ung. 4 0/0	— —	— —
sp. est 4 0/0	73 65	73 70
Bancasc Par.	— —	— —
Banca ottom.	577 —	579 —
Arg. fino	542 50	539 50
Credito fond.	700 —	698 —
Azioni Suez	3490 —	3485 —
Lotti turchi	122 25	122 —
Ferr. mer. ter.	695 —	700 —
Russo 1891	— —	—
Portog. 3 0/0	25 —	24 95
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4250	4220

Milano 27

Rend. ital. cont.	100 82 1/2
Rendita fine	101 20
Ferrovie Meridionali	742 50
Ferrovie Mediterranee	546 50
Navig. Gen. Ital.	446 —
Raffineria Zuccheri	445 50
Francia a vista	106 05
Londra a vista	26 71
Berlino a vista	130 15

Genova 27

Rend. ital. 5 0/0	100 72 1/2
» » 4 1/2	110 40
Azioni Banca Ital.	830
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	739 50
Ferrovie mediterranee	544 —
Navigaz. Generale	443 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	414 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 95 3/4
» sconto Lond.	26 68 1/2
» Germania	130 —

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 27 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84.82 - pel 10 marzo — pel 10 maggio 84.82 10 agosto 85.51 - ott. 84.82 - pel 10 marzo 1901 81.07

Olio di Gioia al quint. contanti lire 93.49 — pel 10 marzo — — pel 10 maggio 93.49 — pel 10 agosto 81.58 — ottobre 89.17 — pel 10 marzo 1901 77,64

Nuova York 26 — **Apertura**

Frumenti Mercato pes. — maggio C. 72 7/8 — Cotoni mercato — — id. maggio —. C. — id. agosto . —

Havre 26 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2300 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 12666 - Mercato sost. — pel corr. F. 44.75 — due mesi dopo F. 45,25 — 4 mesi 45.75 — 8 mesi 48.75

Londra 26 **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti

Carichi fluttanti - frumenti

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 26 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 1/2 - id su Parigi 5,16 3/4 D. Petrolio 70 0/0 raffinato C 9,95 0,0 raf. a Filadelfia 9,— raffinato in casse 10 25 — pipe line certificates 147

Cotone Middling C 9,13/16 - id. a New Orleans C 9 3/8 Cotoni futuri - mese prossimo C 9.39 — 3 mesi dopo corr. C. 9.34 - 4 mesi C. 9.1 - 7 mesi C. 8.94 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 7,000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 8,000 — idem pel continente balle N. 8,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. — **Frumento** rosso disponibile D. 78.— maggio 72 3/4 - luglio 78.1/8 - settem. 78.3/4 - decembre inquot. — **Granone disponibile** D. 48. **Farine** extrastate D. 2,75 — **Nolo cereali per Liverpool** D. 3 3/4 — **Caffè** - Mercato calmo — **Caffè Rio N. 7** disponibile C 7.15/16 idem pel corrente C. 6.70 — idem mese prossimo C 6.70 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.75 — idem 3 mesi 6.80 — idem 4 mesi 6,85 idem 6 mesi 6.95 — idem 8 mesi 7,20 — Zuccaro Mascabato N. 12 disponibile D. 3,15/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commercio e industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 27 — Farine - 12 mercato sost. — pel corr. franchi 26,75 — pross. 26.90 — A 4 mesi da maggio 27.30 — A 4 mesi ultimi 28.00

Spirits — Mercato debole — pel corr. 36.75 — Prossimo 36.75 — A 4 mesi maggio 37.— — A 4 mesi ultimi 36 75.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sost. — rosso . — Disponibile — — — Zucchero raffinato 104,75

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato debol. — Disponibile 31,97 — Pel corrente 31,87 — A 4 mesi pr. maggio 32.25 — A 4 mesi da ottobre 28.25

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 20,10 — Prossimo 20.30 — A 4 mesi da maggio 20.20 — A 4 da mesi ultimi 21.90.

Anversa 27 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio, raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 20 1/2 — Per maggio 20 3/4

Brema 27 — Petrolio raffinato — Mercato calmo prezzi in ribasso — Disponibile Rmk 7.40.

Magdeburgo 27 — Zucchero barbabietole 10.57 — Mercato calmo.

Marsiglia 27 — Frumenti — Mercato calmo prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 21275 — Vendite della giornata q. 1500 — Vendite a consegnare q.li —.—

Ghirka Nicolaieff 16,62 peso 123.

SETE

Lione 26 — Trans. poco num.; prezzi stazionari

Oggi passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale	Cg.
Organzin	B 10	B 21	B 31	2234
Trame	B 7	B 27	B 34	2194
Greggie	B 14	B 59	B 73	6692
Posate	B 8	B 90	B 98	5002
Totali	B 39	B 197	B. 236	16130

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano fino	Royal-oil	L. 24.85	Chilo 23.000
	Splendor	» 25.85	» 23.000
	Adriatic	» 24.50	» 20.000

ATTI UFFICIALI

La « Gazzetta Ufficiale » del 25 aprile, n. 97 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno — Elenchi degli attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella prima quindicina del mese di febbraio; delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale durante la seconda quindicina del mese di ottobre 1899, e degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica concessi nel mese di marzo — Rettifica d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato ai contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimenti

Bartoli Luigi, Cesenatico, appalti e commestibili, Forlì — Borghi Adriano, manifatture, Bergamo — Ciolli Francesco, mosaici, Firenze — Gennai Roberto, commestibili, Pisa — Giacoma Marco, Grugliasco, tessuti, Torino — Patritti Vincenzo, sartoria, Torino.

Moratorie

Campani, Bocci e Pacini, mode Livorno — Capozzi Fr., tessuti e biancherie, Caltanisetta — Tarchiani e C. banca, Firenze.

Accomodamenti stragiudiziali

Bombardi Luigi, drogheria, Bergamo — Doi Dino, mercerie, Siena — Palomby Cominzio, tessuti, Napoli — Zanini Alfonso, mode, Mantova (Dal « Commercio »).

SOMATOSE

ALBUMINOIDI DELLA CARNE
-FACILMENTE SOLUBILI-
RICOSTITUENTE

efficacissimo per le persone delicate e mal nutrite, puerpere, convalescenti, ammalati di stomaco, nell'**anemia** delle donne in parto, **tisi** e specialmente **Clorosi**. Eccita l'appetito producendo un'abbondante secrezione di latte materno.

VENDESI NELLE FARMACIE

GRATIS e franco di porto nel regno, **Cilindro Elettrico**, novità luminosa, eccentrica, con unito giornale *Abrador*. — Farne domanda con cartolina doppia alla ditta Fratelli **De-Bernardi, Luigotto** presso Torino.

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittansi

a Venezia due appartamenti civili a muri vuoti a S. Angelo calle Avvocati con bellissima vista sopra il *Canal Grande*, e cioè primo piano, ammezzadi e quarto piano con cucine, closet, gaz, acquedotto, magazzini e porta sola di strada. Rivolgersi per vederli alla Portinaria in calle Avvocati 3903 dalle ore 10 mattina alle 4 pomer.

D'affittarsi casa civile San Cassan calle della Rosa, 2225, diversi locali, terrazza, riva, piccolo orto, acquedotto, Rivolgersi campo S. Polo, corte Remera, 2062.

Grande magazzino d'affittarsi sulle fondamente nuove ai Gesuiti N. 5013-5013 A per il 1 Luglio 1900. Rivolgersi Amministrazione Centanini S. M. Formosa 5901.

Affittasi appartamento civile sestiere S. Polo. Andito, quattro stanze, cucina, magazzino, acquedotto. Rivolgersi Ss. Apostoli calle dei Preti, 4529, dalle ore 13 alle 14. Affitto L. 55.

Vendite

Da vendere casa civile in Asolo prov. di Treviso, posizione centralissima, ottimo stato, con annesso appezzamento di terreno. Rivolgersi Rostirolla Giuseppe, Feltre.

Massaini Giuseppe rimasto solo vende, affitta Casa padronale con vaste adiacenze, giardino e brolo, nonchè vasto terreno con rel. attrezzi rurali lav. per econ. e parte affittato in Monselice.

Chiamate il gatto!

IDENTIBIANCHI

si conservano solo usando il **KOSMEODONT - MIGONE**
in pasta - polvere - elixir
SI VENDE OVUNQUE

MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI
MILANO, ottagono Galleria V. E.

TORINO, portici di Piazza Castello, 25
NAPOLI, via Roma, 301-302.

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.836.235.33

Situazione al 10 Aprile 1900

Attivo

					Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire: in più	in meno
Riserva metallica effettiva od equiparata			123,998,068	[illegible]	91	
Cassa e Riserva: Oro	65 391.200	—			47	
Argento	13 043.416	—			10	
Riserva L.			78,434,616	—		
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato			1,363,563	—	153	
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione			2,884,429	27	295	
Bronzo e nichelio			3,962	57		
Vaglia postali			13,380	22	9	
Cassa e Riserva L.			81,701,951	06		
Portafoglio			58,384,872	12		[illegible]
Anticipazioni			28,966,753	88		[illegible]
Fondi pubblici: di proprietà dell'Istituto L.	24,648,430	28				
per imp. delle somme vers. dal Cr. F.	3,406 312	17				
per investimento della riserva	45,033,261	65	73,088,004	10		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti L.			14,593,478	07		[illegible]
Conti correnti sull'estero			177,952	79	46	
Effetti ricevuti per l'incasso			1,080,179	68		
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893			121,215 989	50		[illegible]
Spese ammortizzabili a periodi determinati			1,958,392	77		
Sofferenze dell'esercizio in corso			46,306	93	1	
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici			5,659,417	31		
Debitori diversi			13,048,081	85	249	
Ricevitorie provinciali			—.—	—		
Spese dell'esercizio in corso			1,028,525	36	28	[illegible]
Tasse			69,056	88		
Totale L.			401,019,052	30		
Depositi			265.507,554	78	691	
Totale generale L.			666,526,607	08		

Passivo

					in più	in meno
Patrimonio			65,000,000	—		
Massa di rispetto			2,711,335	52	873	
Circolazione			233,313,281	—		[illegible]
Debiti a vista: fedi e polizze L.	21,162,260	85			567	
vaglia cambiari	13,414,490	22				[illegible]
altri	3097,268	62	37,674,019	69		
Debiti a scadenza			25,192,232	29	340	
Creditori diversi			26,377,685	81		[illegible]
Conto corrente per dazi d'importazione			102,675	74		[illegible]
Ricevitorie provinciali			383,611	04	383	
Fondo accantonato a copertura perdite			5.067,897	57		
id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito			3.406,380	56		
Rendite del corrente esercizio			1,789,943	08	116	
Liquidazione dell'esercizio 1899			—.—	—		
Totale L.			401,019,052	30		
Depositanti			265,507,554	78	691	
Totale generale L.			666.526,607	08		

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	normale		5 0[0]
	ridotto e di favore	massimo	4 65 0[0]
		minimo	4 1[2] 0[0]
Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete	normale		5 0[0]
	ridotto	massimo	
		minimo	4 1[2] 0[0]
Sui conti correnti passivi			1 0[0]

Per i bambini deboli

L'Olionaturale di fegato di merluzzo

MARCA DI FABBRICA — FARMACIA SERRAVALLO TRIESTE

del chimico-farmacista **J. SERRAVALLO** di Trieste
preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America
indicatissimo nelle **sofferenze polmonari, croniche, indurimenti glandolari, scrofola, rachitismo, affezioni articolari, erpetiche ed uro-genitali.**
Ottimo rimedio per ristorare la nutrizione languente nei bambini e adulti convalescenti.
Deposito nelle farmacie - Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

ANTILEPSI

(Liquido Anticonvulsivo)

NUOVO RIMEDIO CONTRO L'EPILESSIA

GUARISCE: gli attacchi convulsivi in genere, l'epilessia, la corea, l'istero-epilessia, l'isterismo volgare ecc.

1 Bott. L. 4 -per posta L. 4.80 - 4 Bott. L. 16 porto pagato
presso l'inventore **O. BATTISTA,** Farmacia Inglese del Cervo
Strada Cavone a Piazza Dante N. 241-242 - Napoli

Vendesi nelle buone Farmacie

Dalla relazione medica degli esperimenti appositamente eseguiti, per ben cinque mesi, nella Clinica Psichiatrica della R. Università, nel Manicomio Provinciale di Napoli e nell' Ambulatorio per nervosi alla Sapienza, possiamo riferire:

... **L'Antilepsi** è riuscito sufficiente in tutte le forme nelle quali tutti gli altri farmaci, alla pruova, *si sono mostrati* insufficienti, difatti **guarisce completamente le forme epilettiche convulsive e le forme** *più* **gravi che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia.**

... Sperimentato perfino su **epilettici-dementi,** *disgraziati che non differiscono gran che dai bruti,* ha dato successi terapici **fin oggi non ottenuti da alcun rimedio.**

... Tutto sommato siamo lieti di poter rendere giustizia al Signor Battista raccomandando ai Medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che nel combattere **l'epilessia è destinato ad avere seria fortuna nella pratica.** Lo si somministri senza tema di nuocere in quale che sia l'età dell'infermo, gli effetti saranno sempre lodevoli **e superiori anche nei casi più ribelli ai varii farmaci, nelle formole più nuove conosciute in terapia.**

Prof. Cav. **Felice Piccinino**
Docente di Neuropatologia ed Elettroterapia
nella R. Università di Napoli

Prof. Comm. **Leonardo Bianchi**
Direttore della Clinica Psichiatrica
e del Manicomio Provinciale di Napoli
Deputato al Parlamento Nazionale

PUBBLICITA' economica

(cent. 5 la parola, minimum L. 5)

Domande e offerte d'impiego

Cercasi signora o signorina trentenne come direttrice con altre mansioni in famiglia, con piccola conoscenza musicale, presso signore solo. Buone referenze. Per maggiori spiegazioni rivolgersi ristoratore stazione signor Cagnasso.

Diversi

V. C. — Desidero parlarle, scriverle. — Non sia cattiva. R. B. posta.

¡Colpe giovanili

VI edizione or ora uscita

Sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni e consigli e metodo curativo

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.

UOMINI

Chiedere il nostro **ULTIMO** listino speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata *e ben chiusa*, contro francobollo — Scrivere **Siegmund Presch,** Milano — Casellario 124.

Regalo. Ogni scatola **Cerini Abrador** ha diritto a regalo. Si vendono da tutti i tabaccai a cent. 10 caduna.

AVVISI ECONOMICI ECONOMICI
5
Centesimi la parola

I POLLICOLTORI

che desiderano avere precisi e dettagliati schiarimenti sulla Pollicoltura, potranno rivolgere domanda con risposta affrancata al Direttore Stabilimento **FRATELLI MOSSO, Casale Monferrato,** Geom. Arturo Mosso

UNICO

fornito di diplomi rilasciati dalle scuole Ministeriali Francesi, sole in Europa, esistenti per tale ramo d'industria.

Vanzetti-Tantini

Un ventennio di crescente e meritato successo, mai raggiunto da nessuna specialità nazionale suscitò l'invidia e l'avidità di qualche volgare speculatore, che non isdegnò di dedicarsi alle falsificazioni ed imitazioni della polvere e pasta dentifricia dell'illustre Comm. Prof. Vanzetti preparata dal sottoscritto.

Per ciò, allo scopo di evitare possibili frodi, i signori Consumatori e Rivenditori dovranno usare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

VANZETTI-TANTINI

ed osservare che l'istruzione sia munita della marca di fabbrica e della firma dell'unico preparatore

CARLO TANTINI
Chimico Farmacista — Verona

VERA ACQUA DI GIGLIO e GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per toilette è l'**Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino.** La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che è dono dei più bei giorni della gioventù e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale. Prezzo: alla bott. **L. 1,50**

Deposito e vendita presso la Premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA** S. Salvatore, 4825 — Venezia.

30 Pillole Falcone di salsapariglia composte

CURA PRIMAVERILE
depurativa del sangue
Alessandria
Farmacia Falcone

Rimedio contro le impurità del sangue, la stitichezza, capogiri, imbarazzi di stomaco.
Contro Cartolina Vaglia di L. 3,20, spedizione franca.
Deposito: VENEZIA, **G. Bötner e C.**
» Verona, Carlo Tantini.
» Bologna, Bonavia - Zarri.

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale. Consulti e opuscoli *gratis*. — Diffidare delle sleali contraffazioni.
Stabilimento Chimico D.r MALESCI, Firenze
Si vende nelle primarie farmacie

Non più mali venerei

USATE
l'iniezione del Prof. LA MONACA
Esperimentata per 20 anni con felice successo

Praticando di quest'acqua veramente miracolosa un'iniezione **la mattina ed una la sera, qualunque scolo venereo,** sia vecchio, sia preso di recente, **sparisce totalmente** in quattro al **massimo cinque giorni senza lasciare traccia di sè.** Essendo **composta di medicinali innocenti non porta nessun dolore,** nè lascia restringimento uretrale.

Prezzo della boccia con istruzione L. 2, con pacco postale L. 3.

NB. — Tre bottiglie bastano per la cura e guarigione della Goccetta cronica e si spediscono franche a domicilio dietro cartolina vaglia da L. 7.

LA VERA CURA DEPURATIVA DEL SANGUE
usate **La Pariglina fluida jodurata,** la più sicura e la più efficace di tutte le cure depurative prep. dal Farm. Chimico La Monaca F. — Efficace rimedio contro l'Erpete, la Sifilide, recente e vecchia, la Gotta e il Reumatismo, la Rachitide, la stanchezza e debolezza causate da malattia sofferta, il colorito pallido, gl'ingorghi glanduiari, le macchie della pelle, la scrofola, il restringimento la goccetta e tutte le altre malattie attinenti ad un vizio o acrimonia del sangue. Viene prescritta sempre dai migliori medici. Si prende in qualunque stagione. Cinque bottiglie bastano per combattere la SIFILIDE, la GOTTA, il REUMATISMO e l'ERPETE e si spediscono franche a domicilio dietro cartolina vaglia di L. 11.

Prezzo L. 2 la bottiglia con istruzione, con pacco postale L. 3.

Vendita in Venezia nella sola Ditta Girolamo Tagliapietra, S. Marco Ascensione N. 1295. In Genova da Rissotto e Persiani. In Firenze da Bossi e C. In Catania dal preparatore Sig. Prof. La Monaca Francesco in Via Lincon N. 164.

IMPORTANTE SCOPERTA
PILLOLE AFRODISIACHE DI COCA E FERRO
Curano e guariscono l'impotenza. — L. 5 la scatola di 60 pillole con istruzione. — Prezzo di 3 scatole L. 12 franco di porto. — Occorrono 3 scatole per una cura completa.
Per queste Pillole chi le desidera, inviare L. 5 o 12 con cartolina vaglia alla sola Farmacia La Monaca in Catania.

Anno CLVIII — 1900. Domenica 29 Aprile N. 117

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel l'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

SOMMARIO
del numero d'oggi 29 aprile

IL RE

Nessuna menzione è stata ancor fatta, nella *Gazzetta di Venezia*, dall'ottimo libro sulla monarchia, pubblicato parecchi mesi addietro dal prof. Alberto Morelli. Ma la colpa del ritardo è tutta dell'autore stesso, che per modestia singolare e veramente eccessiva, nulla ha fatto per provocare una nota bibliografica dai giornali, in questo tempo frettoloso che per opera degli automobili si va di giorno in giorno più e più avvezzando alle autotrombe. E' dunque, oggi, titolo doppio di lode pel libro, che se ne parli non per rumore di novità, nè per chiasso di vendita.

Il Re (Bologna, Zanichelli), trattato esauriente della evoluzione dell'istituto regio dalle origini più remote alle trasformazioni più recenti, forma un bel volume di oltre settecento pagine interessanti sempre, e qualche volta divertenti, noiose non mai. L'autore, in cui il dono naturale di una logica limpidissima è fatto prezioso da una ricca dottrina, ha svolta l'ampia materia del suo studio, in rapporto alla storia, al diritto, e alla pratica, con ordine sistematico, illustrando le sue asserzioni con copia di fatti e di confronti, tratti da ogni luogo in ogni tempo. Monarchico convinto, ma liberalissimo e non cortigiano, il prof. Morelli non soffre di feticismo; e la stessa convinzione che in lui accetta e spiega il concetto del bene inseparabile del Re e della Patria, chiude pure e costringe l'attività regia entro i confini assicurati della responsabilità ministeriale.

Se le associazioni monarchiche fossero organizzate a sistema di propaganda, come le repubblicane, un libro come codesto del prof. Morelli potrebbe essere destinato utilmente alla diffusione nel popolo, perchè molti di coloro che per naturale tendenza dell'animo, non controllata da studii completi, considerano la forma repubblicana dello Stato come necessariamente migliore dellla monarchica in ogni tempo e in ogni luogo, e giudicano la fede monarchica un residuo di idolatria politica, proverebbero forse una salutare sorpresa nell'udire ragionamenti nuovi alle loro orecchie, e nel vedere che non tutta la fede monarchica riposa precisamente in una religione morta di privilegi ereditarii,

Anche l'affermazione erronea, e pur sempre ripetuta, che la monarchia ereditaria risponde ad un concetto primitivo e a un grado arretrato di civiltà, riceve nel libro del Morelli una smentita formale, dai ricordi storici, i quali provano come invece sia stata la infanzia delle nazioni nel mondo antico che ha conosciuto il sistema della corona elettiva e vitalizia, nel modo medesimo che lo conosce e lo pratica, l'infanzia delle nazioni nel mondo moderno.

La superiorità della corona ereditaria su qualsiasi forma di berretto elettivo, consiste per tutti i fautori della monarchia, anche meno suscettibili di volate sentimentali, nel doppio vantaggio che il potere supremo non può divenire nè scopo nè emanazione dei partiti.

E il libro del Morelli prova appunto come l'equilibrio costituzionale, per cui la parte vincente non opprime la perdente, trovi nella forma monarchica costituzionale parlamentare il suo appoggio migliore.

Ma avviene dei libri, come dei sermoni, che non vanno per le mani o per gli orecchi di quelli che più ne abbisognano.

Giova forse riportare in prova dello spirito che informa il libro, alcuni periodi dell'ultimo capitolo: *Gli Officii* — sulla vecchia questione dello stato d'assedio e dei Tribunali militari, a cui il recente ritiro del decreto legge ha ridato un momentaneo soffio di attualità:

Scrive in genere il Morelli sulle ordinanze d'eccezione: «Questi limiti non dovrebbero superarsi mai dal Governo, salvo il caso che non la sola utilità dello Stato, ma l'assoluta necessità soccorresse l'urgenza. Allora legge suprema è la salute dello Stato: il diritto di necessità connesso colla natura organica di questo giustifica ogni eccezione.» Ma subito avverte: «Per i cittadini, e quindi anche per l'autorità giudiziaria, le leggi anticipate sono valide, appunto perchè leggi; e leggi si presumono, finchè non si abbia la prova del contrario.

Valide cioè debbono ritenersi per tutto il periodo che intercede tra la loro promulgazione e l'apertura del Parlamento. Ma dopo che questo sia aperto, la validità loro dovrebbe subordinarsi alla condizione che il progetto per la loro conversione in legge fosse presentato alle Camere.»

E altrove, sulle ordinanze extracostituzionali: «La legittima manifestazione della volontà collettiva, di fronte ad autorità abusive, può essere la rivoluzione, nel qual caso essa assume perfino la qualità di legge eccezionale, come mai si potrà disconoscere al corpo sociale il diritto di difendersi anche con misure extracostituzionali, se le disposizioni della costituzione non sono sufficienti, ogni qualvolta la straordinarietà degli eventi lo esiga? Quando tutto o parte del territorio dello Stato si trovi in istato di guerra o di ribellione ecc. ecc., si dovrà lasciare che il corpo politico venga dilaniato o disciolto?

La collettività non crea quelle condizion eccezionali, ma le trova; lo stato d'assedio è uno stato *di fatto*, che esiste indipendentemente dalla volontà di essa; e perciò la proclamazione che se ne fa, altro non è che la officiale constatazione (a stretto rigore nemmeno necessaria) della esistenza di quello stato anormale. I provvedimenti straordinarii, la concessione dei poteri eccezionali all'autorità civili e militare, la soppressione delle guarentigie costituzionali, non sono che conseguenze.»

E finalmente, sui tribunali militari:

«Unico limite è la incolpata tutela. E questo limite certamente si supera ogniqualvolta si mutino o si correggano i codici od altre leggi improntate alla pura ragione giuridica. Fra noi come in Francia sotto l'Impero, in occasione di stati di ribellione si crearono perfino delle pene.

Neghiamo anche che lo stato di ribellione, il quale si distingue per caratteristiche affatto speciali dagli stati di guerra e d'assedio, consegua la necessità generale affermata della giurisdizione militare.

Vero è che la introduzione di tale giurisdizione si considerò imprescindibile, in causa della ritenuta applicabilità del codice penale per l'esercito anche allo stato di ribellione. Ma quel codice, regolando soltanto gli stati guerra e d'assedio, l'applicabilità di esso allo stato di ribellione non può dedursi che per analogia, cioè violando l'art. 4 delle disposizioni premesse al codice civile, che categoricamente proibisce ogni applicazione per analogia di leggi penali e di leggi speciali. Perciò i tribunali militari, introdotti in conseguenza dello stato di rivolta, altro non sono che tribunali straordinarii, e cioè tribunali vietati dall'art. 71 dello Statuto.

Per legittimare adunque la violazione di tale articolo, in conseguenza del diritto di necessità che spetta allo Stato, converrebbe dimostrare che i tribunali militari trovano, non in altre condizioni analoghe, ma nello stato di ribellione medesimo, la ragione assoluta della loro necessità. Ora, è proprio vero che, perfino dopo sedata la rivolta, non si possa senza pericolo per la sicurezza dello Stato, mantenere la giurisdizione ordinaria? L'esercito è forza, non giustizia; e quando lo ribellione sia vinta, questa si domanda, non quella.

La istituzione dei tribunali militari, esorbitando perciò dai confini che la necessità segna alla legittima difesa, non sono extracostituzionali, ma incostituzionati».

Alla fede dell'autore nella bontà del sistema monarchico parlamentare, non manca neppure l'ottimismo dell'apostolato, ed è perciò anche poco probabile che la sua serenità si turbi per sapersi invisa alla intransigenza dogmatica, sia di quelli che vorrebbero ritornare alla monarchia unta dal signore, o di quegli altri che preferirebbero arrivare alla repubblica bisunta dal popolo.

C. EMO.

Sulla necessità e sulla legalità dei Tribunali militari si è omai più volte pronunciata la Suprema Corte di Cassazione.

Di fronte al supremo giudicato ogni polemica torna superflua, costituendo esso argomento inoppugnabile di fatto contro ogni diversa interpretazione teorica.

Questo sia detto a proposito della opinione contraria del Morelli riferita obbiettivamente nel presente articolo del nostro Emo, cui abbiamo lasciata completa libertà di apprezzamento.

La questione sul regolamento
non si deve più riaprire
Una lettera dell'on. Lazzaro
a giustificazione della sua proposta di sospensiva

Ci telegrafano da *Roma*, *28 aprile*, *sera*:

(*mg*) La *Tribuna* pubblica il seguente comunicato ufficioso: Alcuni giornali continuano a parlare di certe trattative fra il governo e l'opposizione intorno al regolamento della Camera. A taluno piacque anche di affermare che il governo inclinerebbe a disinteressarsi della questione.

La verità è che il Ministero concorde con i principali uomini della maggioranza ha considerato sempre e considera la questione del regolamento definitivamente risolta dal voto del 3 aprile. E sulla questione il Ministero ha oggi la medesima convinzione che il presidente del Consiglio espresse quando intervenne per farla deliberare in quella seduta.

La *Nuova Antologia* pubblicherà lunedì una lettera dell'on. Lazzaro, in cui egli esplica e giustifica la proposta, telegrafatavi ieri, diretta a sospendere l'applicazione delle nuove disposizioni del regolamento della Camera, deferendole ad un nuovo esame di una speciale Commissione composta degli on. Biancheri, Chinaglia, Colombo, Coppino, Crispi, Villa, Zanardelli expresidenti della Camera e dell'on. Sonnino.

La giustificazione dell'on. Lazzaro apparisce fiacca.

L'opposizione dopo le solenni dichiarazioni fatte nella seduta del 3 aprile dagli onor. Zanardelli e Pantano prima di uscire dall'aula, di non riconoscere come legali le precedenti deliberazioni prese dalla Camera, non può ora acconciarsi alla riforma, e la maggioranza non può d'altra parte rimettere in discussione la riforma, ammettendo il dubbio sulla illegalità della procedura seguita dalla Camera nell'approvazione della riforma.

Dunque l'unico modo di uscire da questa situazione decorosamente è di prendere la riforma approvata come punto di partenza per un nuovo esame fissando un termine, entro il quale la Commissione speciale dovrà riferire e la Camera dovrà votare emendate le riforme.

Questa in sintesi la lettera dell'on. Lazzaro, che resterà lettera morta, essendo risoluta la maggioranza a opporsi a qualsiasi tentativo di riaprire una questione che ritiene esaurita.

Anche l'onor. presidente Colombo scrivendo ad un amico, mi viene assicurato che espresse questa stessa opinione.

Ministri in viaggio

Ci telegrafano da *Roma*, *28 aprile*, *sera*:

(*mg*) Il ministro Visconti Venosta è tornato stasera dopo una conferenza avuta stamane in Napoli con il Re, presente il Principe di Napoli, per stabilire le modalità intorno al convegno di Berlino. Domani si reca a Firenze per affari privati.

Il Boselli è partito oggi per Torino a presiedervi il Consiglio provinciale.

— L'on. Lacava è tornato oggi a mezzogiorno.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma*, *28 aprile*, *sera*:

Il capitano Garrello cessando dalla sua destinazione presso la difesa locale di Taranto farà ritorno al proprio dipartimento.

La r. n. *Etruria* è giunta a Rio Janeiro. La r. n. *Liguria* è giunta a Hong-Kong, la r. n. *Sesia* è partita per Corfù.

Bollettino Militare

Ci telegrafano da *Roma*, *29 aprile*, *sera*:

Il *Bollettino Militare* reca:

Generali: Oltre le note promozioni a maggiori generali dei colonnelli Nava, Strani, Ragni, Coop, Bellini, Tindente, Tommasi, Mattioli e Buschetti; il *Bollettino Militare* pubblica il collocamento in disponibilità dei generali Franceschini Maurimori e Avogadro.

Fanteria: Il maggiore Berteletti e il capitano Mandel sono collocati in posizione ausiliaria, questi a sua domanda.

Varii sottotenenti sono chiamati al corso di istruzione delle armi e tiro alla Scuola centrale di Parma e si dovranno presentare alla scuola il 26 maggio.

Gli ufficiali d'ogni grado con anzianità dal marzo 1894 sono ammessi all'aumento sessennale dello stipendio.

Cavalleria: Il capitano Vinci del reggimento *Genova* è nominato aiutante maggiore in prima, sostituendo Dezigno.

Artiglieria: Il tenente colonnello Campanelli è promosso colonnello.

Genio: Quartaroli, tenente, è collocato in aspettativa.

Distretti: Tosini colonnello, e Nona capitano sono collocati in posizione ausiliaria, questi a sua domanda. Gli ufficiali inferiori con anzianità dal 1888 al 1894 sono ammessi al secondo o primo aumento sessennale dell'impiego.

Medici: Idem gli ufficiali medici di ogni grado.

Impiegati civili: Il capotecnico Molinari è promosso a scelta a capo-tecnico principale.

Complemento: Delgrande, tenente contabile e Fabris sottotenente id. sono trasferti per cambio di residenza dai distretti di Torino a Venezia a Verona a Udine.

Concorso a sottotenenti medici

Ci telegrafano da *Roma*, *28 aprile*, *sera*:

Il Ministero della guerra ha indetto un concorso tra i sottotenenti medici di complemento per la nomina a 40 posti di sottotenenti medici effettivi. Le domande possono farsi fino al 20 luglio.

LE FESTE DI NAPOLI
Il banchetto dei congressisti

Ci telegrafano da *Napoli*, *28 aprile*, *matt.*:

Al Circolo delle Varietà, splendente di lumi e ornato di fiori e di bandiere, ebbe luogo ieri sera il banchetto dei congressisti. Sedevano a tavola d'onore l'on. Baccelli, i delegati esteri colle loro signore, il sindaco, l'on. De Renzi e i presidenti delle Sezioni.

Brindò per primo tra le acclamazioni il duca di Ratibor alla Regina, al cui patronato devesi il successo del Congresso; brindarono poscia applauditissimi Lanclong, De Renzi, il sindaco, Landugy Espina, Neumescu e infine Baccelli il quale dopo aver brindato ai Sovrani, ai capi dei governi, agli amici, alle signore presenti, al sindaco che tanto si adoperò per la riuscita del congresso, parlò del contributo italiano alla scienza e del cuore italiano, sempre pronto a soccorrere i sofferenti. Gli stranieri — aggiunse — trovarono che anche fra noi si sente e si studia. Ringraziò poi per le accoglienze di Napoli e disse che in Italia abbiamo principi e cielo invidiati. Ricordate le visite reali per il colera e a Casamicciola. Finì dicendo che alla nazione soccorre col braccio Umberto e piange col cuore Margherita.

Il discorso, spesso interrotto da applausi, fu coronato alla fine da una calda ovazione.

Esauritisi i lavori della terza sezione e quarta che trattò dei sanatorii, il Congresso contro la tubercolosi si chiuse alla presenza dell'on. Baccelli. La sala era affollatissima: intervennero oltre 1000 congressisti e molte signore, e si è votato per acclamazione il seguente ordine del giorno proposto dal Comitato:

La chiusura del Congresso

Ci telegrafano da *Napoli*, *28 aprile sera*:

Rispondendo al voto già enunciato dal professor Schrotter nel Congresso di Parigi del 1898, proponiamo l'istituzione di un Comitato internazionale in nome delle tre nazioni che presero iniziativa del Congresso contro la tubercolosi, collo scopo di istituire una lega internazionale contro questo flagello. A costituire il Comitato proponiamo i nomi di Lannelongue pella Francia, del duca di Ratibor pella Germania, di Baccelli per l'Italia; ad essi viene delegata la costituzione e l'organizzazione del Comitato col diritto di aggregarsi membri nuovi in numero eguale pei tre paesi.

Quindi il presidente De Renzi ringraziò i convenuti esteri e nazionali proponendo un saluto al prof. De Giovanni, fondatore della *Lega Nazionale contro la tubercolosi*. Rispose De Giovanni brevemente, e poi in nome dei delegati esteri parlò Lannelongue; finalmente Baccelli lesse i telegrammi inviati al Congresso dalla imperatrice di Germania, dall'imperatore d'Austria, dalla reggente di Spagna, dai Re di Portogallo, Serbia e Rumania, e lesse inoltre una lettera del deputato Maury offrente in dono un fabbricato per 200 letti in comune di Deliceto.

Aggiunse parole di ringraziamento alla città di Napoli e promise aiuti da parte del governo all'opera della Lega. I discorsi degli oratori furono calorosamente applauditi; la cerimonia è terminata alle 17.40.

Non venne votata la sede del futuro Congresso.

Stasera alla Reggia ebbe luogo un pranzo ufficiale di ottanta coperti. Vi assisterono i principi di Napoli, il duca di Genova, Pelloux e Baccelli, i seguiti dei Sovrani e dei principi, i delegati esteri colle signore, il prefetto, il presidente del Congresso e le principali autorità.

In onore di Baldo degli Ubaldi

Ci telegrafano da *Perugia 28 aprile*, *sera*:

Stamane ebbe luogo la solenne commemorazione del giureconsulto Baldo degli Ubaldi nella nuova aula dell'Ateneo.

Intervennero il sottosegretario di stato Manna, i senatori Faina, Buonamici, i deputati Fani e Pompili, le autorità e i rappresentanti delle università estere e di tutte le università nazionali, interi corpi accademici e studenteschi.

Il rettore Bellucci sommariamente espose l'adesione degli atenei d'Europa e d'America e spiegò le ragioni delle feste.

L'on. Manna portò i saluti di Bonasi e di Baccelli e con elevate parole tessè l'elogio di Baldo degli Ubaldi, rilevandone le dottrine e l'incremento da lui dato allo studio del diritto, ricordando la famosa frase: *Italia est plena tyrannis*, traendone argomento ad una applauditissima chiusa inneggiante al progresso degli studi del diritto nei tempi moderni.

Dopo la dotta commemorazione fatta dal prof. Tarducci, parlarono applauditi i prof. Tehaner dell'Università di Gratz, il senatore Buonamici dell'Università di Pisa, Del Giudice dell'Università di Pavia e Serafini che consegnò una artistica pergamena dell'Università di Modena.

Splendida è riuscita la mostra dell'edizione dei documenti Baldiani.

Con un applaudito discorso del prof. Scalcanti si è poi inaugurata una lapide sulla casa abitata da Baldo degli Ubaldi.

L'on. Manna, accompagnato dal provveditore agli studi, è ripartito per Foligno donde si recherà a Spoleto per ricevere il ministro Bonasi.

Domani gli onorevoli Bonasi e Manna presenzieranno alla festa per l'anniversario dell'Istituto degli Orfani degli impiegati.

IL CONVEGNO DI BERLINO
e l'occupazione di Tripoli

Sul convegno di Berlino se ne sono dette tante, che non vi è questione anche vecchissima della diplomazia europea, di cui non si attenda la soluzione dal convegno medesimo.

In tal modo non si sbaglia certo: qualche cosa dovranno pur dirsi i due Imperatori, ed è quindi probabile che il loro discorso tocchi anche qualcuno degli innumerevoli argomenti, che sono stati indicati dai giornali di ogni paese.

Fra l'altro, si è voluto vedere una connessione fra il convegno imperiale e la voce, telegrafataci giorni sono da Roma, intorno ad una possibile occupazione di Tripoli da parte dell'Italia.

E' l'*Adige* che dà questa notizia in una corrispondenza straordinaria, di cui riportiamo qui alcuni brani:

E' noto che il generale Lanza, nostro ambasciatore a Berlino, venne, non è molto, a Roma, ed ebbe lunghi colloqui col Re, col presidente del Consiglio, e col ministro degli esteri, e poscia ripartì improvvisamente per Berlino, malgrado fosse ormai deliberata la sua destinazione all'ufficio di primo aiutante di campo del Re.

Orbene: ecco il motivo di questi misteriosi andirivieni.

D'accordo colla Germania, e senza gravi opposizioni da parte della Francia, l'Italia si prepara ad assumere il protettorato della Reggenza di Tripoli, a similitudine di quello esercitato dalla Francia a Tunisi.

Vertono attualmente le trattative coll'Inghilterra per ottenerne l'adesione. E il ministro Salandra, recatosi a Parigi sotto specie di visitare l'Esposizione, e più particolarmente la sezione italiana, ha assunto, in realtà, il compito rilevantissimo di risolvere col ministro degli Esteri francese, e col Waldeck-Rousseau, alcune divergenze che tuttora sussistono fra Italia e Francia intorno alle modalità, colle quali verrebbe assunto il protettorato di Tripoli.

Il gabinetto Pelloux, per riassodare la propria situazione molto scossa (!!), prosegue colla massima cura ed attività le trattative coi gabinetti di Berlino, Parigi, Vienna e Londra, giacchè vorrebbe, il 10 maggio prossimo, presentarsi alla Camera cogli accordi, se non addirittura a fatto compiuto. Per ciò a Napoli, fra i festeggiamenti per l'Esposizione d'igiene, fu combinata la gita del Principe ereditario a Berlino.

La cosa si tiene segreta, perchè l'adesione dell'Inghilterra sembra ancor dubbia, nè sono appianate talune divergenze colla Francia; ma è indubbio il fatto che il gabinetto Pelloux si è dedicato *totis viribus* a questo tentativo di porre in essere il protettorato italiano su Tripoli, per rinforzare con un fatto nuovo, inaspettato e importantissimo la propria posizione politica pericolante!!

A parte la solita trovata della posizione più o meno scossa del Gabinetto Pelloux, che malgrado tutti i profeti interessati di malaugurio, che ne hanno data sicura la caduta una ventina di volte, continua da circa due anni al potere fra l'ordine tranquillo e proficuo del paese, la notizia data dall'*Adige* dovrebbe salutarsi come una buona ventura, se vera.

Pur troppo le speranze sono poche e il fatto stesso dell'andata del principe di Napoli a Berlino, se torna a soddisfazione del nostro amor proprio politico, non è però un fatto decisivo per infondere qualche qualche nuova certezza.

In ogni modo, notiamo che il ripetersi della voce che l'Italia debba impossessarsi di Tripoli, non appena si accenni a qualche perturbazione politica, dimostra come la questione di Tripoli — che, fra noi, si dibatte da venti anni — sia oramai compenetrata nella coscienza nazionale.

La guerra nell'Africa del Sud
I boeri a Thabanchu
Alla liberazione di Mafeking

Londra 28, ore 7 p. — Un dispaccio di Roberts da Bloemfontein del 27 reca che tre brigate sono giunte quella mattina a Thabanchu; i boeri occupano tuttavia l'uscita orientale della città.

Il *Daily Mail* ha da Kimberley: «Hunter sta organizzando una colonna allo scopo di liberare Mafeking.»

Da Aliwalnorth si annuncia che le comunicazioni telegrafiche sono state ristabilite con Wepener e che vi sono ancora alcuni piccoli distaccamenti di boeri nel distretto di Smithfield e sul fiume Caledon.

Sospetti autori
dello scoppio della polveriera di Johannesburg

Londra 28 ore 5 p. — Il *Times* ha da Lourenco Marques: «20 individui sospettati autori dell'esplosione della polveriera di Johannesburg sono stati arrestati.»

Cose ecclesiastiche

Ci telegrafano da *Roma*, *28 aprile*, *sera*:

Monsignor Origo, vescovo di Mantova, assistito dagli avvocati Caselli e Miragoli, ha ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato contro il decreto, in virtù del quale il sacerdote Gennesi era stato nominato parroco di S. Andrea ad Asola. La quarta sezione ha revocato quel decreto di nomina.

Il ministero di giustizia, grazia e culti era rappresentato dal sostituto avvocato erariale Tromboni, relatore fu il consigliere Perla.

HANS RICHTER A VENEZIA
Il concerto di domani

Hans Richter, forse il più celebre ed il più popolare tra i direttori d'orchestra viventi, sarà domani a Venezia, per inaugurare quella serie di concerti, che segnerà in Italia un avvenimento artistico, altrettanto importante, quanto fu la venuta di Hans de Bülow a Milano per il centenario di Beethowen.

Nato in Ungheria, da famiglia tedesca (il padre era musicista), lo si deve pur considerare figlio della Germania, e per il nome e per la persona. La figura è imponente e robusta, come la interpretazione che egli dà delle opere titaniche, e la vivacità dei suoi occhi rispecchia quella gaiezza, quel brio e quella giovialità, che egli sa trasfondere nelle composizioni di tale carattere. Iniziata la vita musicale nella celebre orchestra di Vienna, per le sue straordinarie attitudini, presto seppe farsi notare ed apprezzare, al punto che dopo una breve carriera, Riccardo Wagner ebbe a vedere in lui l'eletto suo apostolo, ed il suo grande amico.

Infatti, quando il Grande di Bayreuth imprese il viaggio in Inghilterra, per quei concerti di esclusiva sua musica, in gran parte ivi sconosciuta, e che dovevano contribuire all'erezione del teatro Wagneriano, condusse seco Hans Richter, al quale solo credeva di poter affidare la direzione delle sue creazioni. E tale fascino esercitò la bacchetta del Richter sul pubblico inglese, che d'allora in poi ogni anno egli viene chiamato colà nella primavera e nell'autunno, per far conoscere le novità musicali più interessanti, per dirigere le più grandi opere classiche ed i *festival* solenni, costituendo il più notevole avvenimento artistico.

E quando nel 1871, si realizzò uno dei sogni più arditi, che la fantasia di un genio abbia potuto concepire, con l'inaugurazione del Teatro di Bayreuth — avvenimento che nella storia delle arti non trova altro parallelo, che nella inaugurazione della statua di Minerva nel Partenope, sotto a cui Fidia aveva segnato la propria effigie, sfidando la condanna — fu sempre Hans Richter che, primo, e per la prima sera, diede vita alla tetralogia dei Nibelungi, dinanzi all'intelligenza di tutto il mondo ivi convenuto.

Di Wagner seguì tutte le vicende; contribuì più che nessun'altro a popolarizzarne le opere, additandone agli altri direttori la giusta interpretazione, in ispecie degli ultimi lavori. Fra questi bisogna far astrazione del *Parsifal*; poi che avendo voluto il Re di Baviera che quest'opera venisse per la prima volta eseguita dall'orchestra di Monaco, dovette necessariamente dirigerla il Levy, che ne era già da molti anni il suo direttore ufficiale.

E come egli, il Richter, era stato grande amico in vita, di quel sommo genio, così ebbe in sorte il mesto ufficio di portarlo dal palazzo Vendramin di Venezia, morto, alla tomba di Bayreuth, accanto al tempio della sua gloria. E dinanzi a questo, gli tributò l'ultimo saluto: diresse quella imponente marcia funebre del *Crepuscolo degli Dei*, che accompagna la salma di Sigfrido, attraverso la foresta, sulla montagna del Vaxl. La singolarità, che ha dato ad Hans Richter quella celebrità che pochi conseguono, consiste nella perfezione con cui egli interpreta, ognuno nel suo esatto carattere, i capolavori di tutti i tempi, di tutti i maestri e di tutti gli Stati.

Chi ha udito al *Singverein* ed ai *Filarmonici* di Vienna, dalla messa in *si minore* e la *Passione di S. Matteo* di Bach, dagli *Oratori* di Händel, Haydn, Mendelssohn, tutte le più grandi composizioni corali ed orchestrali di tutti i classici e romantici, fino alla IX *Sinfonia* ed alla messa solenne di Beethowen, ai poemi di Berlioz e di Liszt, alle sinfonie di Schumann, alle moderne composizioni di Brahms, Bruckner, Goldmarck, Riccardo Strauss, dovrà come noi rimaner meravigliato, della grande versatilità e dell'assoluto ecletismo di questo interprete, forse unico, sotto tal rispetto.

Nè la sua attività si è limitata alle sale dei concerti ed alla musica sinfonica, ma, quale direttore della cappella di Corte a Vienna, ebbe campo di mostrare il suo valore nell'interpretazione della musica ecclesiastica, propriamente detta, di quella che sulla base del *canto fermo*, risplende maggiormente colle opere del Palestrina e dei musicisti della sua epoca, sino alle creazioni chiesastiche con orchestra di Mozart, Cherubini, Schubert, Beethowen ed altri moderni importanti, quali il sopra detto Bruckner.

Infine dove egli si dimostra non meno valente, si è nel campo del *teatro lirico*, poichè da 25 anni dirige con i più splendidi risultati, al teatro imperiale di Vienna, tutto il repertorio antico e moderno, da Mozart, Gluck, Weber, Gounod, Bizet, a Rossini di cui l'interpretazione del *Barbiere di Siviglia* è sorprendente per il brio e la vivacità, non parlando della direzione delle opere wagneriane che hanno trovato in lui l'interprete più completo, tanto che nel teatro di Bayreuth, i cicli da lui diretti hanno la maggior attrattiva.

Non lo hanno insuperbito nè l'eredità morale lasciatagli da Wagner, nè le numerose onorificenze che a lui furono tributate da Sovrani di tutti i paesi, nè le acclamazioni di tanti intelligenti, nè di tanti pubblici, ma quasi toccando i sessant'anni, prosegue diritto nel cammino dell'Arte, solo per questa, solo per la sua entusiasta anima d'artista.

Venezia, a cui, prima in Italia, tocca la sorte di ospitare questo illustre, continuando le secolari abitudini, saprà dimostrargli bene la sua ammirazione.

A. SMAREGLIA

All'interessante articolo che ci favorisce il dotto maestro e compositore elettissimo Antonio Smareglia, le cui opere Hans Richter ha diretto all'*Opera* di Vienna, aggiungo qualche nota sui singoli numeri del programma che sarà svolto domani sera dall'orchestra filarmonica di Berlino, nella sala del palazzo Pisani.

Il concerto si aprirà con quel preludio dei *Maestri Cantori*, superba sintesi della commedia lirica, che lo scorso carnevale il pubblico veneziano ha ascoltato con religiosa attenzione per quattordici sere. La pagina meravigliosa sarà riudita con piacere, nella interpretazione di Hans Richter, il quale collaborò con Bülow, direttore d'orchestra, all'allestimento dell'opera, quando la prima volta nel giugno 1868 fu rappresentata al teatro di Monaco. Richter, allora, istruì le masse

corali per i *Maestri*, attendendovi assiduamente dal novembre 1867.

Seguirà l'esecuzione del preludio del *Tristano ed Isotta*, col quale Riccardo Wagner porta l'uditorio nel vivo del dramma. In esso, fuse insieme le varie versioni della leggenda celtica di Tristano e di Isotta, Wagner svolse la sua tragedia lirica con una unità d'ispirazione ed una efficacia di emozione sublimi, facendo l'opera sua più audace e più personale, e forse per ciò la sua prediletta.

Tristano fu composta per buona parte fra noi, quando nel settembre 1858 il Maestro, non senza qualche difficoltà sollevatagli dal governo austriaco, si recò a Venezia, dove, desideroso di quiete, si trattenne sino al marzo 1859. In quei mesi alternò il lavoro attorno al secondo atto del *Tristano* colla lettura di Dante e di Calderon, subendo il dolce fascino della nostra incantevole città. Così allora ne scriveva:

« In una notte insonne mi affacciai al balcone sul Canal Grande: simile ad una fantastica visione, ravvolta nell'ombra, si distendeva sotto di me l'antica, la favolosa città della laguna. A un tratto, nel silenzio solenne, risuonò il canto di un gondoliere, e le sue strofe echeggiarono nella calma della notte, ed altre voci risposero dalle estreme lontananze. Riconobbi la malinconica frase melodica, alla quale furono sottoposti i celebri versi del Tasso, ma che è certamente antica quanto è antico il Canal Grande. Dopo una pausa, il dialogo si rianimò e sembrò fondersi in un unisono, finchè sia da presso che da lungi, i toni a poco a poco lenemente si spensero.... Che cosa poteva dirmi la Venezia variopinta, irradiata dal sole, che quella visione notturna non mi avesse già rivelato?.... »

Ed anche il terzo numero del concerto di domani sarà dedicato all'immortale rivoluzionario. Acclameremo il preludio di *Parsifal*, del capolavoro fra i capolavori wagneriani. In questa pagina sublime, della quale Wagner stesso ci espose la idea generale colle parole *amore-fede-speranza*, si intrecciano i temi caratteristici più importanti dell'opera, riassumendo con una linea paradisiacamente melodica tutto il pensiero del poema.

***

Tra Wagner e Beethoven, Hans Richter ci presenterà una novità, che da un decennio fa parte spessissimo dei programmi di concerti orchestrali in Germania: *Don Juan*, poema sinfonico di Riccardo Strauss, compositore di talento originale, direttore d'orchestra valentissimo, a Monaco, a Weimar, e finalmente all'*Opera* di Berlino. Seguì le traccie di Berlioz e di Wagner, arricchendo il repertorio della musica istrumentale di varii lavori di gran pregio. Nel *Don Juan* avremo campo di apprezzare un sapiente coloritore, geniale e melodico, abilissimo nella tecnica e nel maneggio di tutte le varie voci dell'orchestra.

***

La *Sinfonia grande*, come sta scritto nel manoscritto originale dell'*Eroica*, comperato da Giuseppe Dessauer per la somma derisoria di tre fiorini e dieci soldi, la *terza*, in ordine cronologico, delle nove sinfonie di Beethoven, chiuderà il concerto. E' un monumento granitico, come granitica è tutta l'opera grandiosa di quel genio che dal principio del secolo doveva imprimere tanto progresso all'arte divina.

Hans Richter che conosce la città nostra, ponendo l'*Eroica* all'ultimo numero del programma dichiara l'alta stima per il suo uditorio, per l'eletto pubblico veneziano che domani sera converrà a palazzo Pisani. Infatti nella edizione dell'*Eroica*, che porta la data del 1806, alla terza pagina della parte dei violini, si legge: *Questa sinfonia, essendo più lunga di una sinfonia ordinaria deve eseguirsi piuttosto al principio che alla fine del concerto. Se si suona troppo tardi è a temersi che essa non produca sull'uditore, la di cui attenzione sarebbe già stancata dai pezzi precedenti, l'effetto che l'autore si è proposto di ottenere.*

Ma non sarà mai possibile che i preludi wagneriani possan lasciar stanco l'uditorio!...

(geu.)

CRONACA ESTERA

L'apertura dell'Esposizione italiana a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi 28 aprile, sera*:

In seguito al ritardo nell'arrivo dei colli il Padiglione italiano all'esposizione si aprirà al pubblico soltanto lunedì oppure martedì. L'inaugurazione rimane fissata per la settimana prossima.

***

L'on. Salandra, accompagnato dall'on. Villa e da Mantegazza, visitò oggi le sezioni industriali dell'Esposizione. Nell'interno dell'esposizione, Villa offerse la colazione, a cui parteciparono Salandra, Mantegazza e il conte Salvadori.

Molti espositori si trovarono al passaggio del ministro, che si trattenne con loro: la visita è cominciata stamane alle ore dieci e terminò verso le cinque pom.

Il padiglione italiano si aprirà al pubblico probabilmente al 1. corr.

Una nuova insurrezione a Cuba?

Madrid 28, ore 3 p. — Assicurasi che l'ex-generale cubano Rabi abbia promosso a Cuba un movimento insurrezionale contro gli Stati Uniti, secondato dalle principali città della provincia di Sant'Iago.

Il colossale incendio di Hull e Ottawa

Ottawa 27, ore 3 p. — La città di Hull e il quartiere occidentale di Ottawa sono ridotti in un braciere estendentesi per 5 miglia quadrate inglesi; 1700 case sono state distrutte a Hull e 1900 a Ottawa; 10.000 persone sono prive di ricovero. I danni ascendono a 60 milioni di franchi; finora 7 vittime; desolazione immensa.

Altro spaventoso incendio

Ci telegrafano da *Parigi, 28 aprile, sera*:

Da Avignone telegrafasi la notizia che un violentissimo incendio ha distrutto completamente il grandioso stabilimento dei fratelli Caisergues, cagionando un danno di oltre 400,000 franchi.

Questo stabilimento era una delle più importanti segherie meccaniche della regione, e occupava una superficie di circa 15 metri quadrati.

L'incendio era grandioso e terribile; la città intiera era rischiarata dalle fiamme.

Notizie varie

Sierraleone 28, ore 3 p. — La Tribù di Jumis è insorta: sono state inviate truppe sul posto.

Sidney, 28, ore 5 p. — Contrariamente alla proposta di Chamberlain, i ministri delle colonie australiane si rifiutano di emendare un punto del *bill* che li unisce in federazione.

CRONACA ITALIANA

I funerali di Torelli Viollier
Il testamento

Ci telegrafano da *Milano, 28 aprile, sera*:

(Balz) Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali di Torelli Viollier veramente imponenti.

Al corteo lunghissimo presero parte uomini politici, letterati, artisti professionisti, giornalisti, fra cui i senatori Negri ed Angeli, i deputati Oliva, Crespi, Cagnola, Radice, Campo più rappresentanze di istituti con bandiera e case commerciali, molte signore e molte carrozze.

Il Torelli lascia duecentomila lire al comune di Milano da erogarsi all'erigendo sanatorio per i tubercolosi poveri; tremila lire all'Associazione Lombarda fra i giornalisti; duecento lire a ciascun operaio del *Corriere*; affettuosi legati ai figli di amici e di collaboratori del *Corriere*; altri legati a domestici. Erede universale è la sorella, esecutore testamentario l'avv. Nasi.

La sostanza del Torelli si fa ascendere a due milioni.

Una bambina schiacciata dal tram
Il Fischer in libertà provvisoria

Ci telegrafano da *Milano 28 aprile, sera*:

Stasera la dodicenne Biffi Olimpia, figlia ad un macellaio, attraversando il viale a Porta Vigentina, incaricata dalla mamma di prendere i numeri del lotto, venne investita dal tram e orribilmente sfracellata, dilaniata.

— E' stata accordata la libertà provvisoria ad Alfredo Fischer, arrestato dopo l'assassinio della giovine svizzera Luigia Bachmann.

Tragedia tra anarchici a Firenze

In via de' Neri a Firenze abitano i coniugi Francesco e Luisa Pezzi, notissimi anarchici, già imputati di cospirazione contro lo Stato insieme alla sig. Kulisioff, al Battaglia, al Niccheri, e ad altri internazionali nel processone del 1878, ed imputati pure di complotto per l'attentato del Lega contro Crispi.

Amico intimo dei coniugi Pezzi era il noto anarchico Lisandro Marchini, coimputato del Batacchi nel processo per le bombe di via Nazionale. Tanto i Pezzi che il Marchini furono insieme a domicilio coatto nel 1895 per le leggi eccezionali.

Da qualche tempo però il Marchini aveva dato sintomi di pazzia e diceva di esser perseguitato dai coniugi Pezzi che voleva perciò uccidere.

Il Pezzi avvertiva di ciò il questore, il quale faceva visitare il Marchini dal medico provinciale. Questi riscontrava il Marchini affetto da paranoia e ne ordinava il ricovero al Manicomio, ciò che doveva avvenire in questi giorni non appena espletate le solite pratiche burocratiche.

L'altra sera il Marchini armatosi di trincetto, si recava in casa Pezzi e trovava i due coniugi che stavano cenando.

All'invito del Pezzi di sedersi, il Marchini estraeva il trincetto e si scagliava su di lui tentando con quell'arma di ferirlo.

La Pezzi spaventata si dava a fuggire per la via gridando *aiuto*.

Intanto Francesco Pezzi, visto inutile ogni suo sforzo per disarmare l'avversario, riusciva ad afferrare un *revolver* che si trovava su di un mobile e ne esplodeva un colpo contro il Marchini fracassandogli il cranio. Poi correva a costituirsi.

Trasportato all'ospedale, il Marchini cessava poco dopo di vivere.

Il Marchini era vedovo e padre di 4 figli.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

La Commissione per la fillossera

Ci telegrafano da *Roma, 28 aprile, sera*:

La Commissione per la fillossera terminò i lavori e approvò le proposte relative alle viti americane e ai rimedii antifillosserici nonchè ai divieti sull'esportazione e importazione di materie atte a diffondere la fillossera.

ASSICURAZIONI GENERALI

Riceviamo il bilancio della Compagnia di « Assicurazioni Generali di Venezia » e dal medesimo rileviamo come presso questa Società continui lo sviluppo delle sue operazioni. Nell'esercizio testè decorso ha avuto premi di Assicurazioni ed interessi di capitali impiegati un'incasso di quasi sessanta milioni.

Notevole sopratutto è lo sviluppo costante delle Assicurazioni sulla Vita essendole state presentate n. 11408 proposte per più di 95 milioni di lire, cifre che non furono mai raggiunte nei precedenti 68 esercizi.

Si trovano ora in essere Capitali assicurati sulla Vita dell'Uomo per più di 544 milioni, mentre sette anni fa, nel 1893, non ve ne erano che per 366 milioni.

I fondi di garanzia ammontano ora a più di 182 milioni e sono investiti più specialmente: 116 milioni in effetti pubblici; quasi 21 milioni immobili, 16 milioni in prestiti su polizze Vita, 12 milioni in mutui ipotecari ecc. ecc.

Ingenti sono le riserve che la Compagnia ha appartato a garanzia dei suoi assicurati e basti citare che la riserva pei rischi in corso del Banco Vita è di quasi 140 milioni, di 7 quella del Banco Incendi, di quasi sei quella degli utili capitalizzati, e di circa dieci quella per oscillazioni sul corso degli effetti pubblici.

Agli Azionisti spettano franchi 360 per ognuna delle 5000 azioni che costituiscono il Capitale Sociale.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 29 aprile: L'Angelo Raffaele.
Lunedì 30 aprile: S. Caterina da Siena.
Il sole si leva alle 5.3, tramonta alle 7.14.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

La principessa Letizia — Ieri mattina si recò a piedi in Via 22 marzo ed entrò in alcuni negozi, facendo degli acquisti.

Alle due e tre quarti pom. il tenente di vascello De Filippi, aiutante di bandiera del contrammiraglio Amoretti, si recò alla riva del giardinetto reale con una barca a vapore del r. Arsenale, messa a disposizione di S. A.

La principessa vi prese posto poco dopo insieme alla contessa Colle ed al conte Fossati.

Dopo aver fatto un giro nell'estuario e a S. Nicoletto, si fermò di fronte alla Chiesa di S. M. Elisabetta davanti gli attrezzi dell'Arsenale e al piroscafo *Chioggia* affondato.

La principessa si trattenne circa tre quarti d'ora col capo-tecnico Sarretta (che dirigeva i lavori pel ricupero) discorrendo sulle cause dell'infortunio, sulla gravità dei danni, sui lavori da compiersi e sulla durata pel ricupero del piroscafo.

Il capo-tecnico assicurò S. A. che prima di notte il piroscafo sarebbe stato rimorchiato al cantiere della S. V. L. al che la principessa rispose che sarebbe ritornata più tardi.

Infatti dopo essersi trattenuta circa un'ora al Lido, visitando lo Stabilimento, alle sei ritornò vicino al *Chioggia*, già a metà sollevato dalla superficie dell'acqua.

S. A. parlò ancora col Sarretta, poi fece un altro giro di un'ora nel Gran Canale, Giudecca, Marittima ecc. ritornando a palazzo alle ore sette.

Il Sindaco conte Grimani è partito ieri sera alle sei per Verona onde rappresentare la nostra città a quella Esposizione la cui inaugurazione avrà luogo oggi.

Associazione giovani monarchici — S. E. il ministro Ponzio Vaglia così ha risposto al telegramma della presidenza della nuova Associazione dei giovani monarchici:

S. M. il Re ringrazia cotesta nascente Associazione dell'affettuoso saluto a Lui rivolto, tanto più gradito al suo cuore perchè ispirato da sincera devozione alla patria ed alla Dinastia.

Esposizione di Bambole — Anche ieri, specialmente di sera, l'Esposizione delle Bambole artistiche è stata molto frequentata: oltre gli abbonati, vi entrarono circa 400 visitatori.

La giornata di ieri fu molto fortunata anche per le vendite: alla contessa Albrizzi Neville fu venduta la *Giocatrice di Tennis* delle signorine Stucky; al signor Robert Tailor, *Venezia e le sue mostre artistiche* della sig. Lina Fano Luzzatto, al sig. Dino Barozzi, *Inglish Lady 1770* della signora Carolina Eden; allo stesso, *Trottin 1830* della signora Fanny Ravà Viterbo; alle signore Adriana e Mabel Bozzi, *Principio di secolo* della *Sozia dei 21*, che per un caso curioso reca in catalogo il n. 21 ed è stata la 21. bambola venduta.

— Al Comitato dell'Esposizione « per non aver vestito bambole » hanno inviato L. 50 la baronessa Maria Franchetti e L. 30 la contessa Sofia Persico Tacchi.

La legatoria artistica V. De Toldo ha rinunziato all'importo della copertina che involgeva il catalogo offerto a S. A. la principessa Letizia, di che il Comitato ringrazia.

— Oggi l'Esposizione resta aperta dalle 10 ant. alle 6 pom. e, nella sera, dalle 8 alle 11.

Dalle 8 1/2 alle 10 1/2 pom. la Banda militare, gentilmente concessa, suonerà in Piazzetta S. Marco la *Fata delle bambole* e altri scelti pezzi di musica.

I visitatori dell'Esposizione potranno assistere al concerto dalle finestre del palazzo reale.

La Camera di commercio ed arti si riunirà in seduta pubblica mercoledì 2 maggio alle ore 13 per discutere e deliberare sui seguenti argomenti:

Comunicazioni della presidenza — Rapporto della commissione di finanza sul conto consuntivo 1899 della Camera di commercio — Relazione del comm. Ricco sulle pratiche da lui fatte, quale presidente della commissione per le ferrovie, circa agli orari ferroviari ed altro attinente alla commissione stessa — Rapporto commissionale sulle consuetudini commerciali di questa piazza — Nomina dei rappresentanti della Camera di commercio nel consiglio direttivo della R. scuola superiore di commercio — Designazione di un membro della commissione per il conferimento delle pensioni a carico del fondo invalidi della marina mercantile veneta in sostituzione del compianto cap. cav. Sante Vianello Moro — Domanda del municipio di Venezia per cessione di un'area lungo la fondamenta Pescheria all'Angelo Raffaele affine di ampliarla — Domanda dell'avv. prof. P. Ascoli pel rilascio di un certificato riguardante una consuetudine della nostra piazza.

Notizie del dipartimento — Il colonnello di marina cav. Viterbo, direttore del genio navale e direttore delle costruzioni è partito per Roma chiamatovi telegraficamente per far parte del Comitato di revisione del nuovo progetto per le direzioni dei lavori.

La r. nave *Vesuvio* è uscita ieri dal bacino maggiore. Giovedì prossimo entrerà il piroscafo inglese *Paumè* per alcune piccole riparazioni.

E il giorno 6 maggio vi saranno immesse le r. n. navi *Piemonte* e *Stromboli*.

Il Corriere illustrato della domenica che viene dato in dono ai nostri abbonati nel n. 17 del 29 aprile contiene:

Quadri a colori: Esposizione universale di Parigi: Il palazzo dei filati e dei tessuti — Roma: Il giorno del *Derby reale* alle Capannelle.

Incisioni in nero: Un quartiere italiano a Nuova York: La curva di via Mulberry — Emigranti italiani a Nuova York — Ritratto di Paolo Heyse.

Testo: Paolo Heyse e il 70.o centenario — Esposizione universale di Parigi: Il palazzo dei filati e dei tessuti — Lo sciopero degli operai italiani a Croton — Lotte d'amore, racconto di *Gina Brenna* — Pro memoria, poesia di *Donna Maria Feeres y Capdevila* — Legami del cuore, novella di *Paolo Heyse* — Varietà: Le gioie e i dolori sportivi di Ermete Zacconi — Sport, di *Bireno* — Per la massaia, di *Pasqualina* — Giuochi a premio, scacchi, ecc.

A questo numero è annessa la 17.a dispensa del celebre romanzo *Quo vadis?*

Veloce Club Veneziano — In causa del cattivo tempo e quindi delle brutte condizioni delle strade, nonchè per altre impreveduté circostanze, la gita stabilita per oggi viene rimandata ad altra domenica e probabilmente al 6 del p. v. maggio.

Lezioni pubbliche di storia veneta — Ricordiamo che oggi alle ore 2 avrà luogo la V. Lezione di storia veneta, sul tema: *La convocazione degli stati generali* (dispacci dell'ambasciatore Antonio Cappello).

Agenzia della « Peninsulare » — Ieri si sono chiusi definitivamente gli uffici dell'*Agenzia della Peninsular e Oriental Steam Navigation Company*; i fratelli Pardo di Giuseppe restano incaricati della rappresentanza della Società inglese.

Il Circolo Veneziano di Scherma apre abbonamenti speciali per la prossima stagione. Insegnamento *efficacissimo* di spada e sciabola, educazione ginnastica. Doccie e bagno S. Lio palazzo Ca Balbi 5152.

Ricupero del "Chioggia" — Anche tutta la giornata di ieri occorse per otturare la falla prodotta al piroscafo dalla punta di un palo di segnalamento.

Soltanto alle quattro e tre quarti pom., i due palombari vi sono riusciti.

Allora si diede subito mano alla pompa maggiore del r. Arsenale ed a quella della cisterna *Brenta*; la prima aspira duecento tonnellate all'ora, la seconda cento.

Di mano in mano che le pompe erano in azione si vedeva alzarsi lentamente la ciminiera del *Chioggia*. La principessa Letizia fu sul luogo tre volte.

Pompieri del r. arsenale e personale della S. V. L. cooperarono validamente al ricupero diretti dal capo tecnico sig. Sarretta.

Durante i lavori rimasero sul luogo l'ing. sig. Dama e il capitano Ghisalberti della S. V. L.

Rissa, ferimento e arresto — Ieri mattina tra il friggipesce Giuseppe De Rossi detto *Stringhetto* e Giovanni Cappon oste in Ruga del Ravano a Rialto sorse una questione per futili motivi.

Dalle parole passarono ai fatti e il Cappon riportò una ferita al cuoio cappelluto e una contusione al dorso giudicate guaribili oltre i dieci giorni. Il De Rossi fu arrestato dagli agenti di P. S.

Alla guardia medica, sono ricorsi nella giornata di ieri, per farsi medicare:

Corradini Giacomo, di anni 49, intagliatore, perchè lavorando, gli scivolò un colpo di scalpello, che lo ferì al medio della mano sinistra con interessamento della cute e del lato palmare.

— De Col Giuseppe, di anni 7 perchè giuocando con altri ragazzi fu colpito accidentalmente con un vaso di latta e riportò una ferita da taglio interessante il cuoio cappelluto profonda fino all'osso.

— Basso Davide, fruttivendolo, perchè tagliando un pollo, si produsse una ferita da strappo all'unghia del pollice della mano sinistra.

Perini Giuseppe, facchino, perchè essendo caduto dalle scale di casa, ubbriaco riportò una contusione al capo ed una ferita alla mano destra.

Pesenti Luigi, di anni 21, muratore perchè essendogli caduto addosso un mattone mentre stava lavorando si ferì al cuoio cappelluto.

Borin Maria, di anni 8, per essersi rovesciata addosso dell'acqua bollente riportò varie scottature di secondo grado alle mani.

Galimberti Pietro, di anni 2 giuocando a casa cadde da una sedia riportando due ferite al sopraciglio destro.

Tutti questi individui ebbero le cure e medicazioni del caso.

Per finire — Un poeta decadente, che ha cantato il dolore eterno in tutti i metri, sposa una vecchia.

Un amico interrogato definisce il matrimonio così:

— E' l'unione del dolore coll'eternità.

Taccuino del pubblico

Tiro a segno — Mercoledì scorso ebbe luogo al poligono di Lido la 3 e 4 lezione di tiro regolamentare del I periodo. Intervennero 217 soci e si spararono complessivamente 3938 cartucce. — Nella gara speciale riuscirono premiati i signori Tis Vittorio, med. argento I grado per punti 92 e Pasqualin Adriano, med. arg. II grado per punti 87. — Nella gara domenicale i signori avv. Zamboni Pietro, med. arg. II grado per punti 76 e Marmolada Gino, med. arg. di III grado per punti 75. — Domenica, 29, 5 e 6 lezione a m. 200 la prima delle quali a braccio sciolto con baionetta accelerato e la seconda a terra accelerato.

— Quei signori, che avendo ricevuto la circolare del Comitato direttivo della gara, fossero intenzionati di concorrere con un qualche dono od offerta in denaro, sono vivamente pregati a volerne dare partecipazione sollecita alla Direzione del Tiro a segno (S. Fantino n. 1988) dovendosi compilare l'elenco dei doni stessi, essendochè l'indetta gara avrà principio il 2 del prossimo maggio.

Stato Civile — Bollettino del giorno 28 aprile — Nascite maschi 5 — femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 12.

Matrimonii: Saccomani Attilio, suonatore di violino, celibe, con Grani Letizia, violinista, nubile — Maria Vittorino chiamato Vittorio, muratore, vedovo, con De Marchi Vittoria, cucitrice, nubile.

Decessi: Valt Fabrizi Maria, di anni 72, vedova, casalinga, Venezia — Vianello Bagnoli Luigia, 60, id., infilza perle, id. — Grini Silvia, 46, nubile, maestra elementare, Belluno — Zusti Cordula, 21, id., perlaia, Murano — Querin Teresa, 9 1/2. Sequals — Cosma Sante, 74, coniugato, prof. di lettere e r. pensionato, Venezia — Visentini Gio. Batta, 64, vedovo, barcaiuolo, id. — Zini Girolamo, 54, coniugato, fruttivendolo, id. — Conagrna Marco Luigi, 45, id., carpentiere, id. — Ugolini Ennio, 23, celibe, scarpellino, Pievepelago.

Più 4 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

La famiglia Pivetta Salvioni, ci rimette da Vercelli lire cinque per l'ospedale *Umberto I.* per onorare la memoria della cont. Maria de Totto ved. Comello.

— La signora Alfonsina Marseille Tofoletti per onorare la memoria del sig. Antonio Ancillo offre a nostro mezzo L. 10 all'ospedale *Umberto I.*

— Il sig. prof. Agostino De Marchi offre a nostro mezzo lire due a favore istituto Rachitici in morte del prof. Sante Cosma.

Nota sibillina

Monoverbo

BCPT (4)

A. Massara

Spiegazione della sciarada precedente: Acqui-dotto

LOTTO — Estrazione del 28 aprile					
VENEZIA	68	69	54	16	27
BARI	2	4	31	34	3
FIRENZE	55	76	86	57	15
MILANO	43	14	61	6	47
NAPOLI	69	58	75	41	12
PALERMO	35	5	72	66	56
ROMA	78	82	55	22	79
TORINO	18	1	20	17	58

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimenti

Baratelli Angelo, meccanico, Busto Ars. — Barattolo Vincenzo, crostacei, Napoli — Bertini Oreste, salumi e formaggi, Roma — Bigini Angela, commestibili, Massa — Caputo fratelli, mercerie, Napoli — Chiarato Alfredo, calzoleria, Milano — Cosenza Biagio, tessuti, Napoli — Mirabella Marrazzo Gius., Torre del Greco, salumeria, Napoli — Paoli Giovanni, pizzicheria, Firenze — Verlato Antonio, macelleria, Vicenza.

Moratorie

Fabbri fratelli, pelliccerie, Roma — Jesu Enrico, coloniali Napoli.

Accomodamenti stragiudiziali

Contini Paolo, mercerie, Milano. (dal « Commercio »).

MOVIMENTO DEL PORTO

Partiti il 24 per Costantinopoli vap. ingl. « Dryden », cap. Smilles, vuoto - Per Liverpool vap. ingl. « Fabian », cap. Traut, con merci - Per Trieste vap. austr. « A. Carlotta », cap. Marochino, con merci - Per Bari, vap. ital. « Carmelo Galetioti », cap. Duraro, con petrolio.

Arrivati il 25 da Fiume vap. austr. « Daniel Erno », cap. Pellich, con merci all'ordine.

Partiti il 25 per Trieste vap. ital. « Nilo » cap. Cannoneri, vuoto - per Ancona vap. ital. « Libero » cap. Mandeno' con merci.

Arrivati il 25 da Alessandria vap. aust. « Bohemia » cap. Micozzi con passeggieri al Lloyd austr. - da Siracusa vap. ingl. « Genoa » cap. Callici con carbone all'ordine.

Arrivati il 26 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Marochino con merci al Lloyd aust. - da Brailo vap. ital. « Bosnia » cap. Benfaute con merci alla N. G. I.

Partiti il 26: Per Genova, vap. ital. « Sumatra » cap. Milazzo con merci — per Trieste, vap. austr. « Selen » cap Morinovich, id. — id. id. « A. Carlotta » cap. Marechun, id. — id. id. « Aquileia » cap. Scopenich, id. — id. id. ital. « Baicon » cap. Gambardella, id. — id. id. austr. « D. Erno » cap. Bachich, id. — per Liverpool vap. ingl. « Cypria » cap. Bailon, id.

Partiti il 27: da Filadelfia, vap. ital. « Themis » cap. Marcenaro, con carbone all'ordine — da Brindisi, vap. it. « Gallipoli » cap. Di Lernia, con merci G. Pantaleo — da Brindisi, gol. austr. « Buon Padre » cap. Peruzzovich con vino all'ordine.

Asta

Sul dato di lire 9416.40 il 26 maggio avrà luogo al Tribunale di Verona l'asta in un sol lotto della casa in via S. Nicolò N. 7 a Verona in seguito ad espropriazione forzata contro Schlechtlein ner Giuseppe. (F. A. N. 83 di Verona).

Appalto

Il 7 maggio a Caprino Veronese avrà luogo l'asta per l'appalto ad estinzione di candele di lavori di costruzione del pubblico macello sulla somma di L. 11.247,29.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo scadrà il 22 maggio. (S. al F. N. 83 d Verona).

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 aprile a L. —.—

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 29 aprile per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.65

Listini Borse

Venezia 28 aprile

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1900	100 90	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	—	— —
» » 4 1/2 0/0 1. genn. 1900	110 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	311 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	251 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag nom. L. 100	123 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1725 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	520 —	— —
» » Bagni Lido . . 100	102 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 30

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1/2
Germania	130 —	130 20	— —	— —	5 1/2
Francia	105 95	106 05	— —	— —	3 1/2
Belgio	105 75	105 95	— —	— —	4
Londra	26 67	26 71	26 37	26 41	4
Svizzera	105 15	105 25	— —	— .	5
Austria Corone	109 70	109 95	— —	— —	4 1/2
Banconote	109 70	109 95	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 1/2 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0

Vienna 28

Credito aust.	734 50	Cambio su Londra	242 85
Lombarde	114 50	Lire ital. carta	90 80
Banca anglo-aust.	292 —	Rend. aust. arg.	98 50
Austriache	643 25	Rend. aust. carta	98 70
Banca anglo-ung.	17 57	Union bank	586 —
Napoleoni d'oro	19 27	Rend. aust. oro	118 —
Argento	100 —	Rend. ungherese	92 70
Cambio su Parigi	96 40	Banca Paesi aust.	454 —

Torino 28

Rend. it. 5 0/0	100 72 1/2
» » 5 0/0 spez.	100 72 1/2
» » 3 0/0	61 25
» » 4 1/2 0/0	110 40
Az. Banca d'Italia	881 —
» Banca Torino	320 —
» Banco sc. (nuove)	214 50
» Banca commerc.	725 —
» Ferrov. Medit.	—
» Ferrov. Merid.	743 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	316 —
» » Vitt. Em.	345 50
» » Med.Ad.Sic.abed	307 50
Med. camb. Franc.	106 05
» » Svizzera	105 25
» » Londra	26 71
» » Germania	130 20

Firenze 28

Rend. ital. 5 0/0	100 92
id. 4 1/2 0/0	110 62
Londra 3 mesi	26 42
Francia a vista	106 —
Berlino a vista	130 —
Meridionali	741 —
Mediterraneo	544 50
Banca d'Italia	883 —

Berlino 28

Camb. su Lond. 3 mesi	20 30
id. su Parigi 8 giorni	81 45
id. su Italia 10 giorni	76 75
Cred. Mob. aus. (fine)	228 60
Rend. it. contanti	95 10
idem fine	95 30
Cons. pruss. 3 1/2	96 30
Rendita turca 1 0/0	22 90
Obb. ferr. it. 3 0/0	58 —
id. meridionali	61 10
id. di Roma	96 40
Az. mer. (a term.)	138 60
id. medit. (a term.)	101 50
Banca comm.	137 —
Big. Banca russi cont.	216 15

Londra 28

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	100 13/16
Rend. it. 5 0/0	94 5/8
id. sp. est nuova	72 1/2
id. turca nuova	22 11/16
Egiziano nuovo	105 1/4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 7/16

Parigi chiusura

	27	28
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	100 87	100 77
» n. 3 1/2 0/0	102 75	102 70
Rend. it. 5 0/0	95 25	95 12
Ferrov. aust.	— —	—
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 17 1/2	25 18
Cons. 2 3/4	101 —	100 75
Obb. lomb.	342 —	345 —
Camb. su Ital.	5 5/8	5 5/8
R. turc. (ser. D)	23 10	23 02
Banca Parigi	1188 —	1182 —
Tunis. nuove	485 —	484 —
Egiz. 4 0/0 (R.)	105 90	— —
R. ung. 4 0/0	— —	98 30
» sp. est 4 0/0	73 70	72 95
Bancasc Par.	— —	— —
Banca ottom.	579 —	578 —
Arg. fino	539 50	539 50
Credito fond.	698 —	690 —
Azioni Suez	3485 —	3490 —
Lotti turchi	122 —	121 25
Ferr. mer. ter.	700 —	695 —
Russo 1891	— —	85 65
Portog. 3 0/0	24 95	24 80
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4220	4240

Milano 28

Rend. ital. cont.	100 82 1/2
Rendita fine	101 17 1/2
Ferrovie Meridionali	744 —
Ferrovie Mediterranee	547 —
Navig. Gen. Ital.	445 —
Raffineria Zuccheri	448 —
Francia a vista 670	106 05
Londra a vista	26 69
Berlino a vista	130 15

Genova 28

Rend. ital. 5 0/0	101 20
» » 4 1/2	110 65
Azioni Banca Ital.	834
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	744 —
Ferrovie mediterranee	547 50
Navigaz. Generale	445 —
Banca Generale	— —
Raffiner a Zuccheri	418 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 07 1/2
» sconto Lond.	26 68
» Germania	130 12 1/2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 28 - Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84.82 - pel 10 marzo — — pel 10 maggio 84.82 10 agosto 85.54 - ott. 84.82 - pel 10 marzo 1901 81.07

Olio di Gioia al quint. contanti lire 83.49 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 83.49 — pel 10 agosto 81 53 — ottobre 89 17 — pel 10 marzo 1901 77,64

Nuova York 27 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 73.1/4 — Cotoni mercato sost. id. maggio 9.43 C. — id. agosto 8.19

Havre 27 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3000 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 13000 - Mercato sost. — pel corr. F 45.75 — due mesi dopo F. 45.25 — 4 mesi 45.75 — 3 mesi 46.75

Londra 27 **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti pesante e depprezzato
Carichi flottanti - frumenti calmo ma sost.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 27 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.84 1/2 id su Parigi 5,18 3/4 D. Petrolio 70 0/0 raffinato C 9,95 0,0 raff. a Filadelfia 9.— raffinato in casse 10.25 — pipe line certificates 147 Cotone Middling C 9.13/16 - id. a New Orleans C 9 3/8 Cotoni futuri — mese prossimo C 9.48 — 3 mesi dopo corr. C. 9.43 — 4 mesi C. 9.18 — 7 mesi C. 8.07 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 5.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 5.000 — idem pel continente balle N. —.— Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N —.— Frumento rosso disponibile D. 78.5/8 maggio 78.3/8 - luglio 73.5/8 - settem. 74.3/8 - dicembre inquot. — Granone disponibile D. 44-m. — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 3/4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N 7 disponibile C. 7.15/16 idem pel corrente C. 6.65 — idem mese prossimo C 6,60 — idem 2 mesi dopo il corr. 6,61 — idem 3 mesi 6.70 — idem 4 mesi 6,80 idem 6 mesi 6 90 — idem 8 mesi 7,20 — Zuccaro Moscabado N. 12 disponibile D. 3.15/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 25 — Entrate della settimana sacchi N. 26 000 — Deposito totale 125.000 — Spedizioni per Stati Uniti 32.000 — idem per Amburgo 4000 — idem per Trieste 2000 — idem pel resto Europa 6000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 40 — Cambio su Londra pence 8 3/8. Mercato calmo.

Santos 26 — Entrate della settimana sacchi N. 32,000 — Deposito totale 310.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 12.000 — idem per Amburgo 2000 — idem per Trieste 4000 — idem per resto d'Europa 6000 — Vendite della settimana 22000 — Caffè bon ordinaire scellini 38.6 Mercato fermo.

Commerci e industrie

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 28 — Farine - 12 mercato debole — pel corr. franchi 26,40 — Fross. 26.75 — A 4 mesi da maggio 27.25 — A 4 mesi ultimi 28.60

Spirits — Mercato debole — pel corr. 36.— — Prossimo 36.25 — A 4 mesi maggio 36.50 — A 4 mesi ultimi 36 75.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sost. — rosso 31.75 Disponibile —.— — Zucchero raffinato 104,75

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato fermo — Disponibile 31,80 — Pel corrente 31,80 — A 4 mesi da m... 32.25 — A 4 mesi da ottobre 28.37

Frumenti — Mercato deb. — Pel corrente 19,90 — prossimo 20.— — A 4 mesi da maggio 20.60 — A 4 da mesi ultimi 21,90.

Anversa 28 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 20 1/2 — Per maggio 20 3/4.

Brema 28 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 7.40.

Magdeburgo 28 — Zucchero barbabietole 10.52 — Mercato pes.

Marsiglia 28 — Frumenti — Mercato calmo prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 18620 — Vendite della giornata q. 400 — Vendite a consegnare q.li —.—

Daro Philippeville 23.30.

SETE

Lione 27 — Affari calmi; prezzi invariati
Oggi passarono alla condizione

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzin	B	14	B	17	B 31	Cg.	2294
Trame	B	2	B	27	B 29	Cg.	1827
Greggie	B	22	B	49	B 71	Cg.	5395
Posate	B	3	B	119	B 122	Cg.	6239
Totali	B	41	B	212	B. 253		15756

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil Slendor Adriatia	imball. compr. L. 24.85 / » 25 85 / » 24.50	Chilo 29.''' / » 29.''' / » 29.'''

ATTI UFFICIALI

La « Gazzetta Ufficiale » del 26 aprile, n. 98 contiene:

Relazione e Regio decreto che stabilisce norme per le nomine, avanzamento ed obblighi di servizio del personale civile insegnante negli Istituti militari — Regi decreti riflettenti applicazione di tassa di famiglia ed istituzione di Cassa di risparmio — Relazioni e Regi decreti coi quali si provvede alla proroga dei poteri dei Regi Commissari straordinari di Meta (Napoli) e Villafrati (Palermo) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale durante la 1.a quindicina del mese di novembre 1899 — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi delle Strade Ferrate dal 1 luglio 1899 al 31 marzo 1900, in confronto con quelli del corrispondente periodo dell'esercizio finanziario 1898-99 — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Rettifiche d'intestazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — La Compagnia di operette del Vitale ha ripetuto iersera con esito felicissimo la graziosa operetta del Lecocq *La principessa delle Canarie*, posta in scena con lusso di vestiario.

La cronaca segna applausi continui, specialmente alla brava Majeroni, all'Urbano e al Fari, che dovettero replicare vari pezzi.

Concerto Saccorotti — Ricordiamo che questa sera alle nove ha luogo nella sala della *Fenice* l'annunciato concerto della signorina Ninfa Saccorotti, soprano, già accolta con vivo plauso da altri pubblici. Al concerto prenderanno parte, gentilmente, l'egregio prof. Egisto Dini, il giovane Guglielmo Calascione (*violino*), il fratello Arturo Calascione (*pianoforte*) ed il maestro Emilio Bearzotti, accompagnatore per la parte vocale.

Ecco il programma:

1. Pagani, *Moto perpetuo*, Allegro del concerto per violino op. 11 — Godard, *Berceuse* per canto, violino e pianoforte — 3. a) Tartini, *Adagio* per violoncello; b) Saint Saens, *Allegro appassionato* per violoncello — 4. a) Grieg *Canzone del Solveig* per canto; b) Puccini, *Manon* (*In quelle trine morbide*) per canto — 5. Chopin, *Scherzo* per pianoforte op. 20 — 6. a) Massenet *Erodiade*, aria; b) Schuber, *Alla lira*, melodia per canto — 7. Sarasate, *Zigeunerweisen* (*Zingaresca*) per violino op. 20 — 8. Verdi, *La Traviata* (*Sempre libera*) per canto.

I biglietti si vendono nei negozi del Brocco ed alla sera alla porta della sala.

In caso che questa sera avesse luogo la serenata, il concerto sarà rimandato a giovedì 3 maggio, alle ore 9 pom.

Il busto a Gustavo Modena

S'inaugura oggi a Torino, in un'aiuola di via Balbo, il busto che lo scultore Leonardo Bistolfi ha scolpito per Gustavo Modena. L'oratore per la cerimonia sarà Enrico Panzacchi.

Gustavo Modena, fu il più grande attore del secolo: tale lo dissero tutti quanti lo sentirono. Figlio di un'artista insigne, fu in teatro un novatore: i suoi allievi si chiamarono o si chiamano Tommaso Salvini, Ernesto Rossi, Luigi Bellotti-Bon, Alemanno Morelli.

Egli era a prima vista brutto e poco simpatico: grosso, floscio, col naso schiacchiato; nessuno avrebbe potuto trasformarsi nel più bell'*Orosmane* che sia comparso sulla scena. Diventava imponente, e la voce dapprima nasale acquistava potenza, terribilità, dolcezza. L'impressione che faceva era così grande che molti confessavano di non riuscire a dormire la notte dopo averlo sentito nel *Saul* o nel *Luigi XI*. Anche nella scelta del repertorio fu un novatore: pel primo in Italia tentò Shakespeare e Victor Hugo.

E' stato uno dei più fervidi seguaci di Giuseppe Mazzini, e appunto a cura della commissione che raccoglie gli scritti di Giuseppe Mazzini fu stampato il suo epistolario. Luigi Bonazzi, che fu storiografo di Perugia e artista drammatico, pubblicò su Gustavo Modena un volume che spiega in qualche modo la sua grandezza a tutti quelli che non lo poterono sentire.

Era veneziano; morì a Torino nel '61, se non dimenticato certamente infelice perchè sdegnoso e difficile. Aveva sofferto molte amarezze e aveva la coscienza pel suo altissimo valore: nè le cose dell'arte, nè le cose d'Italia pareva a lui che andassero come aveva sognato e sperato, ed egli per l'Italia e per l'arte aveva combattuto da atleta.

La ripresa della "Carlott Cordaya,,

Ci telegrafano da *Parigi, 28 aprile, sera*:

Nessun incidente vi fu alla ripresa della *Carlotta Cardoy*.

L'entusiasmo mancò. Fu solo applauditissima la scena tra Robespierre, Marat e Danton.

Nel complesso giudicasi una produzione invecchiata

La Pia Marchi malata

Ci telegrafano da *Roma, 28 aprile, sera*:

E' gravemente ammalata di broncopolmonite all'*Hôtel Nazionale* l'attrice Pia Marchi-Maggi.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare stasera dalle 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Parte prima *Fata delle Bambole*, Bayer — 2. Atto terzo *Bohême*, Puccini — 3. Inno al Sole *Iris*, Mascagni — 4. Sinfonia *I maestri cantori*, Wagner — 5. Parte seconda *Fata delle Bambole*, Bayer.

Spettacoli d'oggi

Malibran - 2 1|2 *Granatieri* - 8 1|2 *Princ. Canarie*
Lido - Stab. Bagni - Concerto dalle 2 1|2 alle 5 1|2

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Per la casa di un medico

Comparvero ieri davanti il Tribunale penale il sig. Ravagnan Carlo di Chioggia, imputato d'ingiurie e il sig. dott. Lessevich, medico di Chioggia, costituitosi parte civile già nel giudizio di prima istanza.

La difesa (comm. Leopoldo Bizio) voleva comunicare documenti relativi a una causa d'indennizzo intentata dal medico Lessevich contro il Comune di Chioggia a causa della mancanza dell'abitazione dovutagli per contratto.

Opponendosi la parte civile (avv. Gino Bertolini) e la comunicazione, la difesa non insistette.

Il comm. Bizio sostenne eloquentemente l'irresponsabilità completa del sig. Ravagnan chiedendo dichiarazione di non luogo.

Vibratamente gli replica l'avv. Gino Bertolini rettificando alcune circostanze, contestando l'*animus defendendi* e chiedendo la conferma dell'appellata sentenza.

Il P. M. fa eco a tali conclusioni, sostenendo che non si tratta di diffamazione ma di vera ingiuria.

Il Tribunale conferma la sentenza impugnata condannando l'imputato a danni e spese.

Pres.: Tagliapietra — P. M.: Cavallini.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza del 27 aprile*)

Presid. cav. Federici — P. M. cav. Castagna.

Guarnieri Innocente d'anni 33 condannato dal Tribunale di Este a mesi 5 di detenzione per bancarotta semplice. La Corte conferma.

— Magrinelli Candido d'anni 20, condannato dal Tribunale di Verona a giorni 50 per renitenza alla leva. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

— Toffanello Giuseppe d'anni 20, condannato dal Tribunale di Venezia per mesi 3 giorni 7 per furto. La Corte conferma.

— Chinellato Emilio d'anni 25, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 10 per furto. La Corte conferma.

— Badessa Leopoldo d'anni 32, condannato dal Tribunale di Padova per mesi 4 giorni 20 per furto. La Corte conferma.

Corte d'Assise di Udine

Mancato omicidio

Ci scrivono da Udine 28 aprile:

(P. e.) Siede alla sbarra Paganotto Beniamino impiegato daziario a Polcenigo, imputato di mancato omicidio sulla persona del proprio figlio Silvio esplodendogli a brevissima distanza un colpo di rivoltella alla faccia per modo che la palla si conficcò nella mandibola causandogli malattia che durò un mese.

Il Paganotto padre fu spinto a ciò fare per la cattiva condotta del figlio.

Su conforme verdetto dei giurati la Corte condannò stamane il Paganotto a un anno, sei mesi e dieci giorni di detenzione.

Siedeva alla difesa l'avv. Caratti.

Il processo contro il deputato Nofri per corruzione di funzionari

Innanzi alla Corte d'Appello di Roma si dirsse la causa contro il deputato Nofri e Frisciotti Giacomo e Giacomo Picchetto. Intervenne soltanto il Nofri, il quale fece una lucida narrazione dei fatti.

Il Pubblico Ministero non solamente sostenne la conferma della prima condanna per reato di corruzione, ma chiese come aggiunta un anno di interdizione dai pubblici uffici.

Ma dopo la difesa dell'avv. Lollini, la Corte lesse la sentenza, che, in accoglimento della tesi da esso sostenuta, riformava la sentenza del Tribunale, e riducendo la semplice comunicazione di documenti che dovevano rimanere segreti, condannava Nofri e i due contumaci Frisciotti e Picchetto alla pena di 5 mesi di detenzione.

Malgrado ciò, naturalmente il Nofri ricorrerà in Cassazione.

I conti Corinaldi in Cassazione

Una massima importante in materia di caccia

L'altro ieri alla Corte di Cassazione di Roma furono discussi i ricorsi di vari condannati pel delitto di caccia nel fondo altrui ai sensi dell'art. 428 del Codice penale, come responsabili di avere in più riprese cacciato nel vastissimo tenimento dei conti Corinaldi di Padova, e ciò malgrado vi fosse divieto di caccia risultante dalle pubblicazioni seguite nel foglio degli annunzi legali e dalle tabelle poste a tutti gli accessi del fondo.

La Corte, dopo lungo dibattito, accogliendo la tesi della parte civile, conte Corinaldi, rigettò i ricorsi, e fissò la massima che l'articolo succitato è stato posto nel nuovo Codice Penale a tutela della proprietà e per limitazione dell'esercizio di caccia abrogando tutte le leggi antiche in materia. Fissò nel proprietario il diritto di impedire la caccia sul suo fondo mediante semplici tabelle agli accessi e pubblicazioni del divieto nel bollettino ufficiale degli annunzi della provincia giusta la legge 30 giugno 1876.

Tale massima interessa sicuramente proprietari e cacciatori, specie delle provincie venete e di Roma, dove per precedenti giudicati e tradizioni antiche si ritenevano in vigore le leggi preesistenti sulla materia.

I ricorrenti furono difesi dagli avvocati Narducci di Roma e Schiavi di Udine, ed i conti Corinaldi, dagli avvocati Antigono Donati di Roma e Benedetti di Padova.

La questione Soulier-Tucci Savo

Il corrispondente romano del *Mattino* manda questi altri particolari sulla nota questione Soulier-Tucci Savo, di cui recentemente ci siamo occupati:

E' arrivato in cancelleria della Sezione d'accusa il processo per truffa contro il deputato Soulier. Come sapete, il giudice istruttore aveva proclamato non esser luogo a procedere: ma i Tucci Savo, danneggiati — per 350 mila lire! — fecero opposizione all'ordinanza chiedendo un prosieguo d'istruttoria ed ora la Sezione d'accusa è chiamata a decidere. Intanto si fa un gran parlare di questo processo, nei circoli giudiziarii. Io, con sobria cautela, non voglio ancora raccogliervi tutte le voci di ingerenze illecite che circolano; esse sono molteplici e si aumentano amaramente. Oggi non si parla più solo della lettera con la quale il Ministero, nell'interesse di Soulier, raccomandava si moderasse l'opera della giustizia alla stregua di una piccola economia e non dell'equità e della legge; oggi si citano gli scamb di vedute frequenti tra uno degli avvocati del Soulier ed il procuratore generale; oggi si citano pure le frasi dette e scritte dal deputato Soulier e dei suoi avvocati, affermanti che non si sarebbe avuto dalla magistratura il coraggio di chiedere alla Camera l'autorizzazione a procedere; e si cita il nome di un ex ministro delle finanze, il quale si sarebbe ora adoperato per una assoluzione del Soulier, come già altra volta si adoperò a non fargli pagare la multa per la mancata registrazione del compromesso coi Tucci Savo; era notorio, e lo si ripete in questa occasione, che infatti allora quel ministro delle finanze impose al ricevitore del registro di sospendere gli atti esecutivi iniziati contro il deputato Soulier. Ma è impossibile raccogliere tutte le voci che corrono nei circoli giudiziarii e che sono il segno del fermento di una indignazione calma ma giustificata.

Credo che possa interessar più i lettori l'aneddoto che si narra relativamente ad uno dei raggiri coi quali i coniugi Soulier fecero accettare ai Tucci Savo le obbligazioni della *Prasser*. Era stato combinato il prezzo della tenuta di Zancati ed era stato proposto di pagarlo con le famose obbligazioni. I Tucci Savo esitavano: allora si prepara questo colpetto. Il segretario del deputato propone ai venditori della tenuta: — io farò aumentare da 350 sino a 400 mila lire il prezzo, e voi darete a me sotto mano le cinquantamila lire di differenza, *in tante obbligazioni Prasser*.

Così fu fatto: il segretario ebbe sotto mano la 50 mila lire, e sotto mano le restituì il giorno stesso al suo deputato, col quale aveva architettato l'espediente al solo scopo di accreditare presso il Tucci Savo inesperto quelle obbligazioni, mostrandosi desideroso di averne e sicuro del loro valore intrinseco.

Il processo di Viterbo

Il P. M. proclama l'innocenza dei condannati nel 94

Ci telegrafano da *Viterbo 28 aprile, sera*:

L'intiera udienza venne occupata dall'eloquente requisitoria del P. M. Piciocchi, che fu una acuta, minuta e poderosa critica al processo del 1894.

Vivissimi applausi dalle tribune e dal pubblico salutarono la chiusa dopo averla frequentemente interrotta. Commozione generale quando il P. M. ricordò la povera madre del Valle e proclamò l'innocenza dei condannati del 1894.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Udine 28 aprile:

(*P. e.*) Stamane il sig. Giacomo Perusini giurò fede di sposo alla signorina Giuseppina Antonini. Furono offerti numerosi e splendidi doni.

NECROLOGIO

A Piacenza, la signora Allodi Ermengarda, vedova Bernazzoni e il pubblicista Giovanni Bianchi, d'anni 75 — A Lodi, il dottor Alessandro Grossi — A Monerbio (Brescia), il signor Cesare Bersani — A Firenze, la signora Elisa Levi nata Baraffael — A Bergamo, il capo mastro signor Alessandro Ferrari, d'anni 71.

Ci scrivono da Vicenza 28 aprile:

E' morto a 82 anni, dopo una malattia di qualche mese il signor Rovida Luigi che fu onesto e stimatissimo impiegato di Tribunale. Da parecchi anni, godeva di onorato riposo circondato dall'affetto della moglie e dei figli. Alla famiglia condoglianze.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 28 Aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro 0 in mm.	57.17	57.55	57.56
Termometro centig. al Nord	9.4	10.5	13.0
» » Sud	9.2	10.9	14.4
Umidità relativa	84	84	80
Direzione del vento	NNE	N	N
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	gocc.	0.10	—

Temper. mass. d'ieri: 13.0 — Min. d'oggi: 8.6

L'Esposizione di Verona

Il « vernissagge »

Ci scrivono da Verona, 28 aprile:

Oggi ebbe luogo il *vernissagge* alla presenza degli artisti e della stampa.

Fra i pittori di fuori notiamo per ora Gola, Ciardi, Bazzaro, Milesi, Fattori, Nono, Longoni, Bezzi, Belloni, Morbelli, Wolf, Balestrini.

Fra gli scultori: Butti, Canonica, Ceccarelli.

I veronesi — Ecco i pittori veronesi concorsi alla mostra:

Danieli, Donati, Vignola, Bevilacqua, Vittorio Avanzi, signora Ildegarda Dalla Porta, Cristani Vittorio, Arturo Weingrill, signora Gisella Groppo, Fabio Siviero, Tormene, signorina Ferrari, Codognato, Tessiore, signorina Mayer, Novello, Bolla, Zago Fiorido, Veroi.

Fra gli scultori veronesi presentarono lavori: Rodolfo Dusi, Pietro Bordini e Montini.

In giro per le gallerie

La mostra industriale ieri andò rapidamente completandosi. Centinaia di operai lavorano febbrilmente attorno alle vetrine, disponendo entro esse gli oggetti, allestendo addobbi.

Due vetrine grandissime sono quelle delle sartorie Benazzoli e Barbaro.

La ditta Albano Franchini espone le fotografie del suo stabilimento di cartonerie ed il processo, mercè il quale i pioppi ridotti in pasta diventano fortissimi cartoni.

La provincia di Vicenza ha una larga rappresentanza fra gli espositori di ceramiche. Vi sono:

Achille Valeri successore ad Antonibon di Nove, Passarin Raffaele di Bassano, Minghetti G. B. di Vicenza, Sebelini di Vicenza, Sibelin di Treviso, Agostinelli di Nove, Chiminello di Bassano.

Il riparto mobili è quasi al completo; oltre ai negozianti già accennati concorrono:

Brandestini di Bassano Veneto, Bottazzini di Verona, I. Costari del Friuli, Luigi Mutinelli di Verona, Regagnoli di Lonigo, Zago di Venezia con molti mobili artistici.

Maria Gabrielli Dalla Pellegrina, maestra titolare nel Comune di Montagnana (Padova) presenta varii aristometri.

La sezione della Lega d'insegnamento abbraccia uno spazio vastissimo nella esposizione industriale.

Questa della Lega sarà una mostra veramente eccezionale.

Battocchi e Beltrame hanno già collocato i loro apparecchi fisici nelle vetrine.

Capobianco ha fatto costruire un chiosco con bottiglie di menta di sua fabbricazione.

Oltre al chiosco di Luciano Garelli riuscito elegantissimo sotto ogni rapporto è compiuto anche il chiosco di Fantoni l'apprezzato inventore delle sfogliatine di Villafranca.

Anche questo chiosco, come quello di Garelli saranno i luoghi più ricercati dai visitatori della Esposizione.

L'inaugurazione

L'inaugurazione avverrà alla presenza del Duca d'Aosta e dell'on. Di San Giuliano nel salone centrale del palazzo delle Belle Arti che sarà, per il momento, tenuto sgombro, servendo in seguito alla esposizione di scultura e fotografica.

Interverranno alla inaugurazione i sindaci della provincia, le autorità civili, militari ed ecclesiastiche (sappiamo che il vescovo mons. Bacilieri vi si recherà in forma ufficiale), i presidenti delle Camere di commercio del Veneto, di Brescia e Mantova, i senatori e deputati del Veneto, i rappresentanti i corpi morali, i soci della Società di Belle Arti, i rappresentanti del giornalismo di tutta Italia.

Si calcola che gli invitati saliranno al migliaio.

La banda Cittadina suonerà l'Inno inaugurale composizione del maestro signor Riva.

Parleranno prima il sindaco comm. Guglielmi, indi il cav. Apostoli presidente del Comitato esecutivo e quindi il ministro Di San Giuliano.

La cerimonia ufficiale durerà circa mezz'ora.

Poscia il Duca d'Aosta e le autorità visiteranno le gallerie dell'Esposizione.

L'arrivo dell'on. Di San Giuliano

Ci telegrafano da *Verona 28 aprile, sera*:

La città è imbandierata per la festa di domani e per l'arrivo del principe di Savoia. Alle ore 3 è giunto il ministro Di San Giuliano, ricevuto alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dal presidente del Comitato dell'Esposizione e dai deputati Danieli, Lucchini, Miniscalchi e Paggi, dal presidente della deputazione provinciale, dal comandante del corpo d'armata, dal direttore provinciale delle poste e telegrafi, da vari funzionari delle poste e telegrafi, dal questore, dalle autorità civili e militari.

Stasera il deputato Miniscalchi darà un pranzo in onore dell'onorevole ministro.

Il duca d'Aosta

Ci telegrafano da *Verona 28 aprile, sera*:

Alle ore 4,20 è arrivato il Duca d'Aosta, ricevuto alla stazione dell'on. Di San Giuliano e da tutte le autorità civili e militari, acclamato da gran folla lungo il percorso dalla stazione all'*Hôtel Londres* ove il Duca è disceso.

Stasera ebbe luogo la serata di gala al *Filarmonico* colla *Tosca*.

Il Duca d'Aosta entrò nel teatro alle nove e trenta, acclamato dal pubblico affollatissimo ed elegante. La marcia reale venne ripetuta.

Il duca d'Aosta si trattenne fino al termine della *Tosca*; prima che partisse venne ripetuta la marcia reale.

Il marchese Carlotti

Leggiamo nell'*Arena*:

Le condizioni del carissimo nostro marchese Marcello Carlotti persistono gravissime.

Stamane si erano diffuse false voci che avevano fatto partire da Verona dolorosi telegrammi.

Siamo ben felici di smentire le voci, anche a nome dei molti amici di Verona e di Garda.

I migliori auguri ancora al diletto sofferente.

La "Gazzetta,, a Padova

Padova — Ci scrivono 28 aprile — **Le ragioni della Provincia** — Sempre a proposito della questione degli Esposti, ci si fa osservare che la Provincia non si rifiuta al pagamento del *deficit* dell'Istituto per la ragione del cresciuto numero dei nati illegittimi appartenenti al Comune di Padova — ma perché ad aumentare il contingente dei trovatelli concorrono, in notevole misura, i nati nella clinica ostetrica, che, per l'origine dei genitori e, specialmente, delle madri, non sono nè del Comune, nè della Provincia.

Invero, l'esistenza della clinica nella città rappresenta un forte richiamo per le donne, anche di paesi lontani, le quali — trovandosi in istato interessante, che chiameremo abusivo — qui convengono, più o meno ignote, per liberarsi dal... pondo ascoso.

Ora, la Provincia non crede di dover sopportare il carico di questi prodotti quasi... cosmopoliti.

Ecco tutto.

Barriera Mazzini? — Un assiduo ci domanda come e perchè il *Veneto* chiami *Barriera Mazzini* la barriera Codalunga. Rispondiamo all'assiduo che non ne sappiamo niente affatto. Forse il *Veneto* ha anticipato le future e prossime decisioni del patrio Consiglio — esso, che appare l'inspiratore e maestro della nuova amministrazione.

Le corse — Il Club degli Ignoranti ha declinato l'invito della Giunta di farsi assuntore — a scopo di beneficenza — delle corse, che si dovrebbero dare nella stagione del Santo. E, dopo il Club, ha declinato un invito analogo la Commissione ippica, presieduta dal co. Alessandro Cittadella-Vigodarzere — e ciò per due motivi eccellenti entrambi.

Primo: perchè la Commissione si considera, da molto tempo, come più non esistente; poi: perchè non crede che ci sia bisogno di uomini, provveduti di una speciale competenza sportiva, per far andare alla meglio, sulla pista del Prato, le nostre famose bighe.

La Giunta, in vero, non intende che di spendere quattrini se non per le bighe — e si comprende che uno *sport*, ridotto a questi... estremi, può fare senza, benissimo, di qualsiasi Commissione.

D'altronde resta, ormai, assolutamente esclusa la possibilità di costituire un Comitato cittadino, sull'esempio di quello dell'anno scorso, per le feste di giugno e che pure lasciò un civanzo netto di L. 8000, giacente a disposizione del Comune.

Quindi — punto feste e molte bighe. Sarà una cosa interessantissima!

La società del teatro Verdi è convocata per lunedì, 30 corr., alle 2 pom.

La presidenza riferirà sulle pratiche infruttuose fatte — anche con sollecitazioni personali — affine di ottenere nuove adesioni, e la società dovrà deliberare sulle proprie sorti future.

Auguriamo ch'essa s'inspiri alle sue onorevoli tradizioni ed al decoro ed all'interesse di Padova.

Corriere vicentino

Consiglio Provinciale

Ci scrivono da Vicenza 28 aprile:

Ieri il Consiglio Provinciale tenne seduta. Dopo la discussione su varii oggetti, si venne a trattare del gravissimo argomento riflettente i rapporti tra la provincia e il Comune di Bassano in merito alla lite pendente per i contributi ferroviari e alla costruenda strada carrozzabile diretta Bassano-Asiago.

E' noto che la provincia nostra vanta un credito di circa 60 mila lire quale contributo di Bassano alla costruzione della ferrovia che collega quel Comune a Vicenza; è noto pure che Bassano, forte di una vittoria giudiziaria ottenuta in una causa consimile contro la provincia di Padova, e di una prima sentenza a lei favorevole nella lite attuale, contesta questo debito suo: la deputazione provinciale anzi, spaventata di questo stato di cose, avea proposto al nostro consiglio provinciale la recessione pura e semplice dalla controversia iniziata.

Senonchè il Consiglio, convinto che le prime sentenze si basano sopra erronei apprezzamenti di fatto e di diritto sulla posizione giuridica del Consorzio interprovinciale ferroviario, obbligò la deputazione a recedere dal proposito suo.

Ne avvenne perciò naturalmente un doloroso conflitto tra il capo luogo della provincia e il comune di Bassano, ad eliminare il quale si adoperarono autorevoli cittadini, tra cui l'on. Vendramini, il quale nell'ultima seduta propose ed ottenne l'approvazione di un ordine del giorno con cui si invitava la deputazione a vedere se non si potesse trovare un *modus vivendi* nella delicata questione, coordinando la faccenda dei contributi ferroviari col desiderio vivo dei bassanesi di congiungersi con Asiago mediante una strada carrozzabile diretta.

Su queste basi si iniziarono trattative che condussero alle proposte assoggettate ieri dalla deputazione al voto del Consiglio. Queste proposte si riassumevano: nella riduzione a lire 30 mila del credito professato dalla provincia e che Bassano si obbligava di pagare in 16 annualità; nella concessione da parte della provincia di un sussidio di lire 60 mila pagabile a lavori compiuti, alla costruzione della progettata strada Bassano-Asiago secondo il piano presentato o con qualsiasi altro.

Queste proposte, che davvero economicamente non costituivano un trionfo per la nostra provincia, non potevano non suscitare giuste diffidenze, tanto più che la vagheggiata strada carrozzabile non si preoccupava punto dei desideri e dei bisogni di tanti comuni dell'altipiano; tanto più che essa non raccoglieva nemmeno a Bassano le generali simpatie.

Ed il Consiglio provinciale, pur desideroso di sopire una triste vertenza e di concorrere al compimento di un'opera utile alla viabilità provinciale, avrebbe unanime approvato le generose concessioni proposte anche se presentate sotto un aspetto inopportunamente unilaterale; ma esso voleva però riservato a sè il diritto di approvare quello dei tracciati che meglio avesse corrisposto all'interesse generale della provincia.

E di questa idea si fecero eco consiglieri di ogni parte: Cibele, Tretti, Brunialti, Chiminello, Lioy, il quale ultimo presentò in questo senso un emendamento.

Ebbe torto la deputazione a respingerlo sdegnosamente, ed ebbe torto chi volle su questo punto un voto per divisione: poichè molti consiglieri si trovarono costretti a pronunciarsi contro il sussidio in sè stesso nel dubbio che non venissero poi approvate le cautele alle quali il sussidio essi intendevano subordinare.

Così la prima parte dell'emendamento Lioy — concessione pura e semplice del sussidio — ottenne 25 voti in luogo dei 26 prescritti dalla legge, e venne respinto trattandosi di spese facoltative; la seconda parte — riserva dell'approvazione definitiva del progetto — non venne posta in votazione; e la corrispondente proposta della deputazione non ottenne che 15 voti favorevoli contro 19 contrari.

Questa la cronaca obbiettiva della importante seduta di ieri, del cui andamento e dei cui risultati, la dolorosa responsabilità spetta alla deputazione: se il conflitto con Bassano oggi si acuisce ancor più, se il voto antico della vallata del Brenta e dell'altipiano dei sette Comuni, non sarà così presto compiuto, la colpa è tutta di chi non ha voluto accettare limitazioni che corrispondevano ai doveri di chi amministra una intera provincia.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 28 aprile — (*ib.*) — **Collegio dei ragionieri** — Il Presidente ha diramato ai soci una circolare con cui li invita ad accorrere numerosi all'assemblea che avrà luogo domenica 29 corrente, trattandosi in quel giorno argomenti di vitale interesse pel Collegio.

L'ordine del giorno è così concepito:

1. Comunicazione del Consiglio — 2. Proposte per la formazione dell'Albo dei Ragionieri professionisti — 3. Proposte circa il Convegno dei Ragionieri a Verona — 4. Comunicazione della Circolare del Presidente dell'Associazione Nazionale dei ragionieri provetti e conseguente risposta.

Terminata l'assemblea i soci si riuniranno in convegno amichevole all'albergo del Campanile.

S. Zenone degli Ezzelini — Ci scrivono 27 aprile — **Onorificenza** — E' stata sentita con vivo piacere fra noi la nomina a cavaliere della Corona d'Italia del signor Stefano Mazzarolo, segretario del Consorzio Brentella e Montebelluna.

COMUNICATI A PAGAMENTO

COMUNICATO

La premiata pubblicità lagunare ha stabilito la sua *Sede di Roma in Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 38*. Telefono n. 2702. Casella postale n. 423.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — La Compagnia di operette del Vitale ha ripetuto iersera con esito felicissimo la graziosa operetta del Lecocq *La principessa delle Canarie*, posta in scena con lusso di vestiario.

La cronaca segna applausi continui, specialmente alla brava Majeroni, all'Urbano e al Fari, che dovettero replicare vari pezzi.

Concerto Saccorotti — Ricordiamo che questa sera alle nove ha luogo nella sala della *Fenice* l'annunciato concerto della signorina Ninfa Saccorotti, soprano, già accolta con vivo plauso da altri pubblici. Al concerto prenderanno parte, gentilmente, l'egregio prof. Egisto Dini, il giovane Guglielmo Calascione (*violino*), il fratello Arturo Calascione (*pianoforte*) ed il maestro Emilio Bearzotti, accompagnatore per la parte vocale.

Ecco il programma:

1. Pagani, *Moto perpetuo*, Allegro del concerto per violino op. 11 — Godard, *Berceuse* per canto, violino e pianoforte — 3. a) Tartini, *Adagio* per violoncello; b) Saint Saens, *Allegro appassionato* per violoncello — 4. a) Grieg *Canzone del Solveig* per canto; b) Puccini, *Manon* (*In quelle trine morbide*) per canto — 5. Chopin, *Scherzo* per pianoforte op. 20 — 6. a) Massenet *Erodiade*, aria; b) Schuber, *Alla lira*, melodia per canto — 7. Sarasate, *Zigeunerweisen* (*Zingaresca*) per violino op. 20 — 8. Verdi, *La Traviata* (*Sempre libera*) per canto.

I biglietti si vendono nei negozi del Brocco ed alla sera alla porta della sala.

In caso che questa sera avesse luogo la serenata, il concerto sarà rimandato a giovedì 3 maggio, alle ore 9 pom.

Il busto a Gustavo Modena

S'inaugura oggi a Torino, in un'aiuola di via Balbo, il busto che lo scultore Leonardo Bistolfi ha scolpito per Gustavo Modena. L'oratore per la cerimonia sarà Enrico Panzacchi.

Gustavo Modena, fu il più grande attore del secolo: tale lo dissero tutti quanti lo sentirono. Figlio di un'artista insigne, fu in teatro un novatore: i suoi allievi si chiamarono o si chiamano Tommaso Salvini, Ernesto Rossi, Luigi Bellotti-Bon, Alemanno Morelli.

Egli era a prima vista brutto e poco simpatico: grosso, floscio, col naso schiacchiato; nessuno avrebbe potuto trasformarsi nel più bell'*Oresmane* che sia comparso sulla scena. Diventava imponente, e la voce dapprima nasale acquistava potenza, terribilità, dolcezza. L'impressione che faceva era così grande che molti confessavano di non riuscire a dormire la notte dopo averlo sentito nel *Saul* o nel *Luigi XI*. Anche nella scelta del repertorio fu un novatore: pel primo in Italia tentò Shakespeare e Victor Hugo.

E' stato uno dei più fervidi seguaci di Giuseppe Mazzini, e appunto a cura della commissione che raccoglie gli scritti di Giuseppe Mazzini fu stampato il suo epistolario. Luigi Bonazzi, che fu storiografo di Perugia e artista drammatico, pubblicò su Gustavo Modena un volume che spiega in qualche modo la sua grandezza a tutti quelli che non lo poterono sentire.

Era veneziano; morì a Torino nel '61, se non dimenticato certamente infelice perchè sdegnoso e difficile. Aveva sofferto molte amarezze e aveva la coscienza pel suo altissimo valore: ne le cose dell'arte, nè le cose d'Italia pareva a lui che andassero come aveva sognato e sperato, ed egli per l'Italia e per l'arte aveva combattuto da atleta.

La ripresa della "Carlott Cordaya"

Ci telegrafano da *Parigi, 28 aprile, sera*:

Nessun incidente vi fu alla ripresa della *Carlotta Corday*.

L'entusiasmo mancò. Fu solo applauditissima la scena tra Robespierre, Marat e Danton.

Nel complesso giudicasi una produzione invecchiata

La Pia Marchi malata

Ci telegrafano da *Roma, 28 aprile, sera*:

E' gravemente ammalata di broncopolmonite all'*Hôtel Nazionale* l'attrice Pia Marchi-Maggi.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare stasera dalle 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Parte prima *Fata delle Bambole*, Bayer — 2. Atto terzo *Bohême*, Puccini — 3. Inno al Sole *Iris*, Mascagni — 4. Sinfonia *I maestri cantori*, Wagner — 5. Parte seconda *Fata delle Bambole*, Bayer.

Spettacoli d'oggi

Malibran - 2 1/2 *Granatieri* - 8 1/2 *Princ. Canarie*
Lido - Stab. Bagni - Concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale penale di Venezia
(*Udienza d'ieri*)

Per la casa di un medico

Comparvero ieri davanti il Tribunale penale il sig. Ravagnan Carlo di Chioggia, imputato d'ingiurie e il sig. dott. Lessevich, medico di Chioggia, costituitosi parte civile già nel giudizio di prima istanza.

La difesa (comm. Leopoldo Bizio) voleva comunicare documenti relativi a una causa d'indennizzo intentata dal medico Lessevich contro il Comune di Chioggia a causa della mancanza dell'abitazione dovutagli per contratto.

Opponendosi la parte civile (avv. Gino Bertolini) e la comunicazione, la difesa non insistette.

Il comm. Bizio sostenne eloquentemente l'irresponsabilità completa del sig. Ravagnan chiedendo dichiarazione di non luogo.

Vibratamente gli replica l'avv. Gino Bertolini rettificando alcune circostanze, contestando l'*animus defendendi* e chiedendo la conferma dell'appellata sentenza.

Il P. M. fa eco a tali conclusioni, sostenendo che non si tratta di diffamazione ma di vera ingiuria.

Il Tribunale conferma la sentenza impugnata condannando l'imputato a danni e spese.

Pres.: Tagliapietra — P. M.: Cavallini.

Corte d'Appello di Venezia
(*Udienza del 27 aprile*)

Presid. cav. Federici — P. M. cav. Castagna.

Guarnieri Innocente d'anni 33 condannato dal Tribunale di Este a mesi 5 di detenzione per bancarotta semplice. La Corte conferma.

— Magrinelli Candido d'anni 20, condannato dal Tribunale di Verona a giorni 50 per renitenza alla leva. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

— Toffanello Giuseppe d'anni 20, condannato dal Tribunale di Venezia per mesi 3 giorni 7 per furto. La Corte conferma.

— Chinellato Emilio d'anni 25, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 10 per furto. La Corte conferma.

— Badessa Leopoldo d'anni 32, condannato dal Tribunale di Padova per mesi 4 giorni 20 per furto. La Corte conferma.

Corte d'Assise di Udine
Mancato omicidio

Ci scrivono da Udine 28 aprile:

(P. e.) Siede alla sbarra Paganotto Beniamino impiegato daziario a Polcenigo, imputato di mancato omicidio sulla persona del proprio figlio Silvio esplodendogli a brevissima distanza un colpo di rivoltella alla faccia per modo che la palla si conficcò nella mandibola causandogli malattia che durò un mese.

Il Paganotto padre fu spinto a ciò fare per la cattiva condotta del figlio.

Su conforme verdetto dei giurati la Corte condannò stamane il Paganotto a un anno, sei mesi e dieci giorni di detenzione.

Siedeva alla difesa l'avv. Caratti.

Il processo contro il deputato Nofri
per corruzione di funzionari

Innanzi alla Corte d'Appello di Roma si dirsse la causa contro il deputato Nofri e Frisciotti Giacomo e Giacomo Picchetto. Intervenne soltanto il Nofri, il quale fece una lucida narrazione dei fatti.

Il Pubblico Ministero non solamente sostenne la conferma della prima condanna per reato di corruzione, ma chiese come aggiunta un anno di interdizione dai pubblici uffici.

Ma dopo la difesa dell'avv. Lollini, la Corte lesse la sentenza, che, in accoglimento delle tesi da esso sostenute, riformava la sentenza del Tribunale, e ritenendo [illegible] di documenti che [illegible] condannava Nofri e Frisciotti [illegible] Picchetto alla pena di 5 mesi [illegible]

[illegible] naturalmente il Nofri ricorrerà in Cassazione.

I conti Corinaldi in Cassazione
Una massima importante in materia di caccia

L'altro ieri alla Corte di Cassazione di Roma furono discussi i ricorsi di vari condannati pel delitto di caccia nel fondo altrui ai sensi dell'art. 428 del Codice penale, come responsabili di avere in più riprese cacciato nel vastissimo tenimento dei conti Corinaldi di Padova, e ciò malgrado vi fosse divieto di caccia risultante dalle pubblicazioni seguite nel foglio degli annunzi legali e dalle tabelle poste a tutti gli accessi del fondo.

La Corte, dopo lungo dibattito, accogliendo la tesi della parte civile, conte Corinaldi, rigettò i ricorsi, e fissò la massima che l'articolo succitato è stato posto nel nuovo Codice Penale a tutela della proprietà e per limitazione dell'esercizio di caccia abrogando tutte le leggi antiche in materia. Fissò nel proprietario il diritto di impedire la caccia sul suo fondo mediante semplici tabelle agli accessi e pubblicazioni del divieto nel bollettino ufficiale degli annunzi della provincia giusta la legge 30 giugno 1876.

Tale massima interessa sicuramente proprietari e cacciatori, specie delle provincie venete e di Roma, dove per precedenti giudicati e tradizioni antiche si ritenevano in vigore le leggi preesistenti sulla materia.

I ricorrenti furono difesi dagli avvocati Narducci di Roma e Schiavi di Udine, ed i conti Corinaldi, dagli avvocati Antigono Donati di Roma e Benedetti di Padova.

La questione Soulier-Tucci Savo

Il corrispondente romano del *Mattino* manda questi altri particolari sulla nota questione Soulier-Tucci Savo, di cui recentemente ci siamo occupati:

E' arrivato in cancelleria della Sezione d'accusa il processo per truffa contro il deputato Soulier. Come sapete, il giudice istruttore aveva proclamato non esser luogo a procedere: ma i Tucci Savo, danneggiati — per 350 mila lire! — fecero opposizione all'ordinanza chiedendo un prosieguo d'istruttoria ed ora la Sezione d'accusa è chiamata a decidere. Intanto si fa un gran parlare di questo processo, nei circoli giudiziarii. Io, con sobria cautela, non voglio ancora raccogliervi tutte le voci di ingerenze illecite che circolano; esse sono molteplici e si aumentano amaramente. Oggi non si parla più solo della lettera con la quale il Ministero, nell'interesse di Soulier, raccomandava si moderasse l'opera della giustizia alla stregua di una piccola economia e non dell'equità e della legge; oggi si citano gli scamb di vedute frequenti tra uno degli avvocati del Soulier ed il procuratore generale; oggi si citano pure le frasi dette e scritte dal deputato Soulier e dei suoi avvocati, affermanti che non si sarebbe avuto dalla magistratura il coraggio di chiedere alla Camera l'autorizzazione a procedere; e si cita il nome di un ex ministro delle finanze, il quale si sarebbe ora adoperato per una assoluzione del Soulier, come già altra volta si adoperò a non fargli pagare la multa per la mancata registrazione del compromesso coi Tucci Savo; era notorio, e lo si ripete in questa occasione, che infatti allora quel ministro delle finanze impose al ricevitore del registro di sospendere gli atti esecutivi iniziati contro il deputato Soulier. Ma è impossibile raccogliere tutte le voci che corrono nei circoli giudiziarii e che sono il segno del fermento di una indignazione calma ma giustificata.

Credo che possa interessar più i lettori l'aneddoto che si narra relativamente ad uno dei raggiri coi quali i coniugi Soulier fecero accettare ai Tucci Savo le obbligazioni della *Prasser*. Era stato combinato il prezzo della tenuta di Zancati ed era stato proposto di pagarlo con le famose obbligazioni. I Tucci Savo esitavano: allora si prepara questo colpetto. Il segretario del deputato propone ai venditori della tenuta: — io farò aumentare da 350 sino a 400 mila lire il prezzo, e voi darete a me sotto mano le cinquantamila lire di differenza, *in tante obbligazioni Prasser*.

Così fu fatto: il segretario ebbe sotto mano la 50 mila lire, e sotto mano le restituì il giorno stesso al suo deputato, col quale aveva architettato l'espediente al solo scopo di accreditare presso il Tucci Savo inesperto quelle obbligazioni, mostrandosi desideroso di averne e sicuro del loro valore intrinseco.

Il processo di Viterbo
Il P. M. proclama l'innocenza dei condannati nel 94

Ci telegrafano da *Viterbo 28 aprile, sera*:

L'intiera udienza venne occupata dall'eloquente requisitoria del P. M. Piciocchi, che fu una acuta, minuta e poderosa critica al processo del 1894.

Vivissimi applausi dalle tribune e dal pubblico salutarono la chiusa dopo averla frequentemente interrotta. Commozione generale quando il P. M. ricordò la povera madre del Valle e proclamò l'innocenza dei condannati del 1894.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Udine 28 aprile:

(*P. e.*) Stamane il sig. Giacomo Perusini giurò fede di sposo alla signorina Giuseppina Antonini. Furono offerti numerosi e splendidi doni.

NECROLOGIO

A Piacenza, la signora Allodi Ermengarda, vedova Bernazzoni e il pubblicista Giovanni Bianchi, d'anni 75 — A Lodi, il dottor Alessandro Grossi — A Monerbio (Brescia), il signor Cesare Bersani — A Firenze, la signora Elisa Levi nata Baraffael — A Bergamo, il capo mastro signor Alessandro Ferrari, d'anni 71.

Ci scrivono da Vicenza 28 aprile:

E' morto a 82 anni, dopo una malattia di qualche mese il signor Rovida Luigi che fu onesto e stimatissimo impiegato di Tribunale. Da parecchi anni, godeva di onorato riposo circondato dall'affetto della moglie e dei figli. Alla famiglia condoglianze.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 28 Aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro 0 in mm.	57.17	57.55	57.56
Termometro centig. al Nord	9.4	10.5	13.0
» » Sud	9.2	10.9	14.4
Umidità relativa	84	84	80
Direzione del vento	NNE	N	N
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	gocc.	0.10	—

Temper. mass. d'ieri: 13.0 — Min. d'oggi: 8.6

L'Esposizione di Verona
Il « vernissagge »

Ci scrivono da Verona, 28 aprile:

Oggi ebbe luogo il *vernissagge* alla presenza degli artisti e della stampa.

Fra i pittori di fuori notiamo per ora Gola, Ciardi, Bazzaro, Milesi, Fattori, Nono, Longoni, Bezzi, Belloni, Morbelli, Wolf, Balestrini.

Fra gli scultori: Butti, Canonica, Ceccarelli.

I veronesi — Ecco i pittori veronesi concorsi alla mostra:

Danieli, Donati, Vignola, Bevilacqua, Vittorio Avanzi, signora Ildegarda Dalla Porta, Cristani Vittorio, Arturo Weingrill, signora Gisella Groppo, Fabio Siviero, Tormene, signorina Ferrari, Codognato, Tessiore, signorina Mayer, Novello, Bolla, Zago Fiorido, Veroi.

Fra gli scultori veronesi presentarono lavori: Rodolfo Dusi, Pietro Bordini e Montini.

In giro per le gallerie

La mostra industriale ieri andò rapidamente completandosi. Centinaia di operai lavorano febbrilmente attorno alle vetrine, disponendo entro esse gli oggetti, allestendo addobbi.

Due vetrine grandissime sono quelle delle sartorie Benazzoli e Barbaro.

La ditta Albano Franchini espone le fotografie del suo stabilimento di cartonerie ed il processo, mercè il quale i pioppi ridotti in pasta diventano fortissimi cartoni.

La provincia di Vicenza ha una larga rappresentanza fra gli espositori di ceramiche. Vi sono: Achille Valeri successore ad Antonibon di Nove, Passarin Raffaele di Bassano, Minghetti G. B. di Vicenza, Sebellin di Vicenza, Sebellin di Treviso, Agostinelli di Nove, Chiminello di Bassano.

Il riparto mobili è quasi al completo; oltre ai negozianti già accennati concorrono:

Brandestini di Bassano Veneto, Bottazzini di Verona, f. Costari del Friuli, Luigi Mutinelli di Verona, Regagnoli di Lonigo, Zago di Venezia con molti mobili artistici.

Maria Gabrielli Dalla Pellegrina, maestra titolare nel Comune di Montagnana (Padova) presenta varii aristometri.

La sezione della Lega d'insegnamento abbraccia uno spazio vastissimo nella esposizione industriale.

Questa della Lega sarà una mostra veramente eccezionale.

Battocchi e Beltrame hanno già collocato i loro apparecchi fisici nelle vetrine.

Capobianco ha fatto costruire un chiosco con bottiglie di menta di sua fabbricazione.

Oltre al chiosco di Luciano Garelli riuscito elegantissimo sotto ogni rapporto è compiuto anche il chiosco di Fantoni l'apprezzato inventore delle sfogliatine di Villafranca.

Anche questo chiosco, come quello di Garelli saranno i luoghi più ricercati dai visitatori della Esposizione.

L'inaugurazione

L'inaugurazione avverrà alla presenza del Duca d'Aosta e dell'on. Di San Giuliano nel salone centrale del palazzo delle Belle Arti che sarà, per il momento, tenuto sgombro, servendo in seguito alla esposizione di scultura e fotografica.

Interverranno alla inaugurazione i sindaci della provincia, le autorità civili, militari ed ecclesiastiche (sappiamo che il vescovo mons. Bacilieri vi si recherà in forma ufficiale), i presidenti delle Camere di commercio del Veneto, di Brescia e Mantova, i senatori e deputati del Veneto, i rappresentanti i corpi morali, i soci della Società di Belle Arti, i rappresentanti del giornalismo di tutta Italia.

Si calcola che gli invitati saliranno al migliaio.

La banda Cittadina suonerà l'Inno inaugurale composizione del maestro signor Riva.

Parleranno prima il sindaco comm. Guglielmi, indi il cav. Apostoli presidente del Comitato esecutivo e quindi il ministro Di San Giuliano.

La cerimonia ufficiale durerà circa mezz'ora.

Poscia il Duca d'Aosta e le autorità visiteranno le gallerie dell'Esposizione.

L'arrivo dell'on. Di San Giuliano

Ci telegrafano da *Verona 28 aprile, sera*:

La città è imbandierata per la festa di domani e per l'arrivo del principe di Savoia. Alle ore 3 è giunto il ministro Di San Giuliano, ricevuto alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dal presidente del Comitato dell'Esposizione e dai deputati Danieli, Lucchini, Miniscalchi e Paggi, dal presidente della deputazione provinciale, dal comandante del corpo d'armata, dal direttore provinciale delle poste e telegrafi, da vari funzionari delle poste e telegrafi, dal questore, dalle autorità civili e militari.

Stasera il deputato Miniscalchi darà un pranzo in onore dell'onorevole ministro.

Il duca d'Aosta

Ci telegrafano da *Verona 28 aprile, sera*:

Alle ore 4,20 è arrivato il Duca d'Aosta, ricevuto alla stazione dell'on. Di San Giuliano e da tutte le autorità civili e militari, acclamato da gran folla lungo il percorso dalla stazione all'*Hôtel Londres* ove il Duca è disceso.

Stasera ebbe luogo la serata di gala al *Filarmonico* colla *Tosca*.

Il Duca d'Aosta entrò nel teatro alle nove e trenta, acclamato dal pubblico affollatissimo ed elegante. La marcia reale venne ripetuta.

Il duca d'Aosta si trattenne fino al termine della *Tosca*; prima che partisse venne ripetuta la marcia reale.

Il marchese Carlotti

Leggiamo nell'*Arena*:

Le condizioni del carissimo nostro marchese Marcello Carlotti persistono gravissime.

Stamane si erano diffuse false voci che avevano fatto partire da Verona dolorosi telegrammi.

Siamo ben felici di smentire le voci, anche a nome dei molti amici di Verona e di Garda.

I migliori auguri ancora al diletto sofferente.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 28 aprile — **Le ragioni della Provincia** — Sempre a proposito della questione degli Esposti, ci si fa osservare che la Provincia non si rifiuta al pagamento del *deficit* dell'Istituto per la ragione del cresciuto numero dei nati illegittimi appartenenti al Comune di Padova — ma perchè ad aumentare il contingente dei trovatelli concorrono, in notevole misura, i nati nella clinica ostetrica, che, per l'origine dei genitori e, specialmente, delle madri, non sono nè del Comune, nè della Provincia.

Invero, l'esistenza della clinica nella città rappresenta un forte richiamo per le donne, anche di paesi lontani, le quali — trovandosi in istato interessante, che chiameremo abusivo — qui convengono, più o meno ignote, per liberarsi dal... pondo ascoso.

Ora, la Provincia non crede di dover sopportare il carico di questi prodotti quasi... cosmopoliti.

Ecco tutto.

Barriera Mazzini? — Un assiduo ci domanda come e perchè il *Veneto* chiami *Barriera Mazzini* la barriera Codalunga. Rispondiamo all'assiduo che non ne sappiamo niente affatto. Forse il *Veneto* ha anticipato le future e prossime decisioni del patrio Consiglio — esso, che appare l'inspiratore e maestro della nuova amministrazione.

Le corse — Il Club degli Ignoranti ha declinato l'invito della Giunta di farsi assuntore — a scopo di beneficenza — delle corse, che si dovrebbero dare nella stagione del Santo. E, dopo il Club, ha declinato un invito analogo la Commissione ippica, presieduta dal co. Alessandro Cittadella-Vigodarzere — e ciò per due motivi eccellenti entrambi.

Primo: perchè la Commissione si considera, da molto tempo, come più non esistente; poi: perchè non crede che ci sia bisogno di uomini, provveduti di una speciale competenza sportiva, per far andare alla meglio, sulla pista del Prato, le nostre famose bighe.

La Giunta, in vero, non intende che di spendere quattrini se non per le bighe e si comprende che uno *sport*, ridotto a questi... estremi, può fare senza, benissimo, di qualsiasi Commissione.

D'altronde resta, ormai, assolutamente esclusa la possibilità di costituire un Comitato cittadino, sull'esempio di quello dell'anno scorso, per le feste di giugno e che pure lasciò un civanzo netto di L. 8000, giacente a disposizione del Comune.

Quindi — punto feste e molte bighe. Sarà una cosa interessantissima!

La società del teatro Verdi è convocata per lunedì, 30 corr., alle 2 pom.

La presidenza riferirà sulle pratiche infruttuose fatte — anche con sollecitazioni personali — affine di ottenere nuove adesioni, e la società dovrà deliberare sulle proprie sorti future.

Auguriamo ch'essa s'inspiri alle sue onorevoli tradizioni ed al decoro ed all'interesse di Padova.

Corriere vicentino
Consiglio Provinciale

Ci scrivono da Vicenza 28 aprile:

Ieri il Consiglio Provinciale tenne seduta. Dopo la discussione su varii oggetti, si venne a trattare del gravissimo argomento riflettente i rapporti tra la provincia e il Comune di Bassano in merito alla lite pendente per i contributi ferroviari e alla costruenda strada carrozzabile diretta Bassano-Asiago.

E' noto che la provincia nostra vanta un credito di circa 60 mila lire quale contributo di Bassano alla costruzione della ferrovia che collega quel Comune a Vicenza; è noto pure che Bassano, forte di una vittoria giudiziaria ottenuta in una causa consimile contro la provincia di Padova, e di una prima sentenza a lei favorevole nella lite attuale, contesta questo debito suo: la deputazione provinciale anzi, spaventata di questo stato di cose, avea proposto al nostro consiglio provinciale la recessione pura e semplice dalla controversia iniziata.

Senonchè il Consiglio, convinto che le prime sentenze si basano sopra erronei apprezzamenti di fatto e di diritto sulla posizione giuridica del Consorzio interprovinciale ferroviario, obbligò la deputazione a recedere dal proposito suo.

Ne avvenne perciò naturalmente un doloroso conflitto tra il capo luogo della provincia e il comune di Bassano, ad eliminare il quale si adoperarono autorevoli cittadini, tra cui l'on. Vendramini, il quale nell'ultima seduta propose ed ottenne l'approvazione di un ordine del giorno con cui si invitava la deputazione a vedere se non si potesse trovare un *modus vivendi* nella delicata questione, coordinando la faccenda dei contributi ferroviari col desiderio vivo dei bassanesi di congiungersi con Asiago mediante una strada carrozzabile diretta.

Su queste basi si iniziarono trattative che condussero alle proposte assoggettate ieri dalla deputazione al voto del Consiglio. Queste proposte si riassumevano: nella riduzione a lire 30 mila del credito professato dalla provincia e che Bassano si obbligava di pagare in 16 annualità; nella concessione da parte della provincia di un sussidio di lire 60 mila pagabile a lavori compiuti, alla costruzione della progettata strada Bassano-Asiago secondo il piano presentato o con qualsiasi altro.

Queste proposte, che davvero economicamente non costituivano un trionfo per la nostra provincia, non potevano non suscitare giuste diffidenze, tanto più che la vagheggiata strada carrozzabile non si preoccupava punto dei desideri e dei bisogni di tanti comuni dell'altipiano; tanto più che essa non raccoglieva nemmeno a Bassano le generali simpatie.

Ed il Consiglio provinciale, pur desideroso di sopire una triste vertenza e di concorrere al compimento di un'opera utile alla viabilità provinciale, avrebbe unanime approvate le generose concessioni proposte anche se presentate sotto un aspetto inopportunamente unilaterale; ma esso voleva però riservato a sè il diritto di approvare quello dei tracciati che meglio avesse corrisposto all'interesse generale della provincia.

E di questa idea si fecero eco consiglieri di ogni parte: Cibele, Tretti, Brunialti, Chiminello, Lioy, il quale ultimo presentò in questo senso un emendamento.

Ebbe torto la deputazione a respingerlo sdegnosamente, ed ebbe torto chi volle su questo punto un voto per divisione: poichè molti consiglieri si trovarono costretti a pronunciarsi contro il sussidio in sè stesso nel dubbio che non venissero poi approvate le cautele alle quali il sussidio essi intendevano subordinare.

Così la prima parte dell'emendamento Lioy — concessione pura e semplice del sussidio — ottenne 25 voti in luogo dei 26 prescritti dalla legge, e venne respinto trattandosi di spese facoltative; la seconda parte — riserva dell'approvazione definitiva del progetto — non venne posta in votazione; e la corrispondente proposta della deputazione non ottenne che 15 voti favorevoli contro 19 contrari.

Questa la cronaca obbiettiva della importante seduta di ieri, del cui andamento e dei cui risultati, la dolorosa responsabilità spetta alla deputazione: se il conflitto con Bassano oggi si acuisce ancor più, se il voto antico della vallata del Brenta e dell'altipiano dei sette Comuni, non sarà così presto compiuto, la colpa è tutta di chi non ha voluto accettare limitazioni che corrispondevano ai doveri di chi amministra una intera provincia.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 28 aprile — (*ib.*) — **Collegio dei ragionieri** — Il Presidente ha diramato ai soci una circolare con cui li invita ad accorrere numerosi all'assemblea che avrà luogo domenica 29 corrente, trattandosi in quel giorno argomenti di vitale interesse pel Collegio.

L'ordine del giorno è così concepito:

1. Comunicazione del Consiglio — 2. Proposte per la formazione dell'Albo dei Ragionieri professionisti — 3. Proposte circa il Convegno dei Ragionieri a Verona — 4. Comunicazione della Circolare del Presidente dell'Associazione Nazionale dei ragionieri provetti e conseguente risposta.

Terminata l'assemblea i soci si riuniranno in convegno amichevole all'albergo del Campanile.

S. Zenone degli Ezzelini — Ci scrivono 27 aprile — **Onorificenza** — E' stata sentita con vivo piacere fra noi la nomina a cavaliere della Corona d'Italia del signor Stefano Mazzarolo, segretario del Consorzio Brentella e Montebelluna.

COMUNICATI A PAGAMENTO

COMUNICATO

La premiata pubblicità lagunare ha stabilito la sua *Sede di Roma in Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 38*. Telefono n. 2702. Casella postale n. 423.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell' ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Avviciniamoci a terra! ordinò egli con voce rozza.

Con un tempo simile, il tentativo era pericoloso.

Tuttavia Struth non esitò. Pareva che avesse fretta di sbarazzarsi del suo passeggero e del fardello che questi portava.

Egli non rispose niente.

Con una manovra audace, cambiò tutt'a un tratto direzione, ripiegando a metà la vela, onde dare meno presa al vento che soffiava a burrasca, e, alcuni minuti dopo, la barca provò una scossa così violenta che la fece scricchiolare da tutte le parti e strappò a Giacobbe Smith un grido di disperazione.

Lo sconosciuto, avvertito dal pescatore, aveva passato un braccio intorno all'albero e non s era mosso.

La barca si era arenata su di un banco di sabbia, ma senza accidenti; Struth ne aveva attenuato l'urto con l'aiuto di un raffio.

— E' fatto, milord, diss'egli.

L'uomo dal mantello si alzò.

Doveva conoscere perfettamente la costa, poichè non chiese nessuna informazione al pescatore.

Ma gli porse un sacco di cuoio.

— Cento sterline, diss'egli, è il prezzo convenuto, non è vero?

— No, milord, sessanta.

— Cento sterline, ripetè lo sconosciuto. E' il prezzo convenuto con il vostro compagno.

Smith aveva appena la forza di moversi.

Struth balbettò una risposta presso a poco incomprensibile e prese il sacco.

Lo sconosciuto si era slanciato sslla punta di una roccia tenendo il paniere con mano robusta e raggiungeva la terra a grandi passi.

Tuttavia, intese la voce irritata di Struth che diceva:

— Ah! brigante! tu mi rubavi! cento sterline! il tuo conto è buono.

E si rivoltò.

La barca si raddrizzava sotto lo sforzo del vento.

L'inglese aveva sciolto la sua vela in un movimento di collera a rischio di affondare, e riprendeva la sua corsa pazza a traverso quei passaggi pericolosi in cui i più audaci abitanti del paese non penetrano che in tempi calmi.

Quando l'uomo dal mantello si rivoltò una seconda volta senza rallentare il cammino, i tuoni rumoreggiavano al di sopra della sua testa e la barca di Struth era già lontana.

Ma l'uomo senza dubbio non aveva tempo da perdere.

La linea rossa dell'orizzonte era completamente scomparsa, coperta dall'immensa nube nera che oscurava il cielo e prolungava quella notte sinistra, ma si comprendeva che, malgrado tutto, una luce più intensa non avrebbe tardato a dissipare le tenebre.

Ed egli aveva bisogno dell'oscurità.

S'inoltrò a grandi passi nella direzione delle lanterne bianche e rosse del porto di Barfleur che continuavano a brillare.

Il fardello che portava non gli pesava punto.

Cominciò a piovere.

Ben presto, alcune povere abitazioni comparvero a sinistra e a destra del cammino. Infine una strada si disegnò in mezze ai sentieri tortuosi che egli seguiva fin dalla riva e ben presto si trovò in una borgate.

Era Barfleur.

Lo sconosciuto non si fermò e continuò il suo cammino con passo più rapido.

La luce incerta del giorno nascente diveniva sempre più chiara e, malgrado l'audacia facile a leggere sui suoi lineamenti energici, questo strano viaggiatore cominciava a dare segni di inquietudine.

Per fortuna, l'acqua cadeva a torrenti e tratteneva nelle loro dimore gli abitanti che, pel solito, escono fin dall'alba.

Tutte le cataratte del cielo si erano aperte.

Infine, l'uomo dal mantello respirò rumorosamente.

Alla sinistra di una via nella quale era entrato, vide la barriera di una casa abbastanza considerevole costruita in fondo a un giardino di una certa estensione.

Questa casa isolata e da un lato immette in terreni incolti.

Una piccola croce sormonta il palo centrale della barriera.

Non ci sono vicini.

Soltanto, in faccia al giardino, all'altra estremità di un largo sentiero, tre o quattro capanne di pescatori mostravano i loro muri posteriori senza finestre.

L'uomo esaminò rapidamente i dintorni con un'occhiata viva e penetrante.

Nessuno!

Una luce giallastra filtrava a traverso la finestra della sala a pianterreno della grande casa.

Allora legò il paniere alla barriera, con l'aiuto di una correggia.

E tirò con violenza il cordone del campanello.

La porta della sala illuminata si aprì.

Mezzo minuto dopo s'intese un rumore di passi e un'ombra si avvicinò alla barriera, attraversando il giardino.

L'estraneo era scomparso; ma non era tanto lontano da non sentire una esclamazione di sorpresa.

La barriera stridette sui suoi cardini.

L'ombra nera si allungò sul cammino, e fece ciò che aveva fatto alcuni istanti prima l'uomo dal mantello, guardando da tutte le parti.

La pinggia cadeva a torrenti e la strada era deserta.

XX.

Chi era l'ombra e come si tolse d'impiccio

A quel tempo viveva a Barfleur un vecchio prete ritirato, il quale occupava una casa appartata, quella che abbiamo descritta sommariamente, insieme a una serva di circa cinquant'anni.

L'abate Hubert apparteneva a una buona famiglia del paese e passava per l'uomo più caritatevole del mondo.

L'interno della sua casa era nudo come un chiostro, con alcuni mobili semplicissimi e le sue abitudiai si avvicinavano a quelle degli eremiti che si nutrivano di radici.

L'abate Hubert non si limitava completamente a questo regime, ma nulla era più frugale dei suoi pasti, nè più austero della sua esistenza.

(Continua)

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi a S. Martino Corte della Grana 2458 Casa grande signorile. Per vederla e trattare dalle 2 alle 4.

Affittasi appartamentino ammobigliato con cucina o stanze separate, con acquedotto, vista campo Sant'Angelo, calle Avvocati N. 3909. Volendo darebbesi anche pensione.

Affittasi palazzina con giardinetto scuderia e rimessa a venti minuti stazione Castelfranco. Rivolgersi proprietario E. Conti, Castelfranco Veneto

D'affittarsi

due Botteghe con retro-locali, gaz ed acquedotto a Santa Maria del Giglio, calle delle Ostreghe, agli anagr. N. 2359-2360, e con altro ingresso dalla Via 22 Marzo nella calle e corte Due Pozzi, agli anagr. N. 2368-2370.

Casetta in detta corte all'Anagr. N. 2373, avente due camere, camerino, cucina e corte interna.

Per vederle e trattare rivolgersi al vicino Anag. N. 2369 nei giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 4.

Affittansi in Feltre anche subito due appartamenti ammob. superiori ad ogni eccezione, otto, dieci locali ciascuno, water., acqua potabile. Dirig. Rostirolla Giuseppe, Feltre.

Vendite

Massaini Giuseppe rimasto solo vende, affitta Casa padronale con vaste adiacenze, giardino e brolo, nonchè vasto terreno con rel. attrezzi rurali lav. per econ. e parte affittato in Monselice.

Avviso d'asta

Alle ore 9 ant. del giorno 7 giugno p. v. nel locale pianterreno in Venezia Ss. Apostoli in calle dei Proverbi all'anag. N. 4587, si procederà all'Asta pubblica a qualunque prezzo di tutti i pegni fatti presso il Banco Prestiti di L. G. Bugna, sito in Venezia campo S. Giovanni Nuovo N. 4488 nel primo semestre dell'anno 1899 dal N. 1 al progressivo N. 23194, che non furono ancora ricuperati.

Si fa poi speciale avvertenza che i pegni posti in vendita potranno essere riscattati o rimessi anche durante il relativo incanto fino a che non ne sia proclamata la delibera.

Venezia, 17 Aprile 1900.

Il titolare del Banco
L. G. Bugna

PUBBLICITA' economica

(cent. 5 la parola, minimum L. 1)

Domande e offerte d'impiego

Cercasi signora o signorina trentenne come direttrice con altre mansioni in famiglia, con piccola conoscenza musicale, presso signore solo. Buone referenze. Per maggiori spiegazioni rivolgersi ristoratore stazione signor Cagnasso.

Signorina parlando tedesco, francese e italiano cerca posto in stabilimento fotografico o specialità veneziana. Buoni certificati e referenze. Scrivere M 1979 Haasenstein e Vogler. Venezia.

Diversi

Febo — Arrivando dopo una lunga assenza, ricevo tutto. grazie. Dono ricevuto immensa consolazione. Ebbi torto esprimermi brutto modo ma lo feci per profondo affetto. Perdonatemi. Descrizione ambiente fecemi temere sorpresa che avrebbe precluso qualunque avvenire, non giudicai punto assurda o ridicola nota vostra proposta. Essa rispondeva anzi stato animo mio che gioiva leggendola. Soltanto siete in errore circa sua attuazione che è impossibile per voi, però possono esservi anche altre convenienti soluzioni che io poi posso rendere possibilissime. Nessuna noia sento scrivervi ma impossibile dirvi tutto od evitare materiale ritardo corrispondenza. Ho veduto nota persona, fui contento conversazione, ma impossibile spiegarvela. Dopo quanto essa dissemi sarebbe estremamente pericoloso farmi vedere ove siete attualmente, ogni caso dovrei essere ufficialmente indicato e dovrei pure procurarmi consenso su detta persona, piuttosto molto meglio veniste voi da me anche con qualcuno con spesa minima stante giubileo. Potremo sempre isolarci specialmente in certe ore conosco novità che potrebbe facilitarvi mosse. Comprendo vostra situazione esattamente ma non posso modificare mio giudizio circa risoluzione. Però volete e se sapete scegliere potremmo benissimo fare avvenire quanto ora fuvvi impedito. Ve lo garantisco purchè sappiate fare. Se dividete sentimenti riuscirete. Malgrado quando scrivete mie speranze punto scosse nè potrei farne a meno. Se poi questo manca o è insufficiente comprendo perfettamente che vogliate rendere impossibile nostro riavvicinamento. Scrivetemi a lungo e presto e quante più volte potete, non temete di nulla. Sono sempre immutabile.

Francesco — Mi ringrazi della premura! Non è colpa. Fui consigliato male in riguardo al tempo, sebbene il giorno prima avessi tentato due volte. Come fui male suggerito per altro fatto ritenuto opportuno per riguardi che capirai. Non commento chiusa lettera, nè altri fatti seguenti, riescendomi inesplicabile tuo contegno con me, che scientemente mai mancai di riguardo, e che ti amo e soffro in modo, che se lo provassi, la vita non ti sorriderebbe tanto. Spiegati ti prego. Bondì tuo sempre.

Po — A che attribuire tua indifferenza? allo spegnimento assoluto d'ogni scintilla d'amore. Usa franchezza sarà bene per ambedue.

Ombrellino seta nera manico metallo dorato smarrito tempo fa. Adeguata ricompensa a chi lo riporta palazzo Piovene, traghetto Maddalena, primo piano.

232624 Biglietto ricevuto, solenne ironia. Sentimenti alti non si frangono in tal modo. T'amo, T'amerò sempre. Rispondi immediatamente. Ogni minuto di ritardo aumenta il martirio.

Anno CLVIII — 1900 | Lunedì 30 Aprile | N. 118

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20.— all'anno; 10.— al semestre, e Lire 5.— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SOMMARIO
del numero d'oggi 30 aprile

PANE

E' cominciato il rincaro del pane in alcune regioni del continente. E' inevitabile che questo rincaro si diffonda, avendo esso per causa, o pretesto, il rincaro delle farine, che alla sua volta è conseguenza di quello del grano.

Sarà un fenomeno transitorio o durerà esso, a lungo? Pel momento stanno a spiegarlo due fatti; primo, le riserve di grano dell' anno scorso sono agli sgoccioli, dando la necessità di ricorrere all' acquisto di grani esteri, a prezzi più elevati, giacchè, crescendo le richieste, i prezzi, naturalmente, aumentano; secondo, le previsioni assai poco liete sulla produzione dell'annata, a causa della prolungata inclemente stagione, che è stata davvero esiziale a questo importantissimo prodotto della terra, e conseguentemente la previsione di dovere largamente ricorrere all' importazione di grani esteri, pagandoli a qualunque prezzo.

Se il motivo da cui i produttori sono stati spinti ad aumentare il prezzo è adunque vero, non è meno vero ch' essi esagerano.

L' aumento del prezzo delle farine — diceva in una seduta il sindaco di Roma, — è per ora tale che, tutto al più, implicherebbe un aumento di soli due centesimi sul prezzo di un chilogramma di pane.

Invece, i fornai questo aumento hanno portato, subito, a 3 centesimi.

Perchè? — Per rifarsi — essi dicono — di quanto hanno già perduto dacchè l' aumento nel prezzo delle farine è avvenuto, senza ch' essi abbiano rialzato il prezzo del pane.

Sarebbe più esatto il dire che essi vogliono rifarsi non già di ciò che hanno *perduto*, ma di quel tanto di meno che hanno guadagnato. Ma il loro guadagno era eccessivo. — Così almeno devesi ritenere, stando a quello che concordemente affermano i competenti, cioè che coi prezzi di prima vi sarebbe ancora margine per un lucro onesto, nonostante l'avvenuto aumento nel prezzo delle farine almeno *fino* a che questo non oltrepassi il prezzo *di lire* 30 al quintale, per arrivare al quale c'è ancora del cammino da fare.

E' dunque evidente che l' ingordigia della speculazione ha larga parte nel rincaro del pane e che — volendo essere generosi ed ammettere anche la ragionevolezza di un aumento — questo non avrebbe dovuto spingersi oltre i due centesimi al chilo, con che i fornai avrebbero continuato a trarre dalla loro industria quei guadagni, ai quali erano abituati prima del rincaro delle farine.

Ma tutto serve loro di pretesto. E non paghi di ristabilire i lucri all' alto livello di prima, tolgon pretesto dal rincaro delle farine per accrescerli oltre misura.

***

Dei provvedimenti perciò s' impongono, se vuolsi porre un freno all' ingorda speculazione, sia nell' interesse del maggior numero dei cittadini, sia in quello dell' ordine pubblico.

Il governo — si dice — non può ingerirsi in una faccenda come questa, che rientra nell' orbita delle libere transazioni commerciali.

E' bene però avvertire una circostanza, ed è che il consumo del pane — elemento di primissima assoluta necessità — non è paragonabile a qualsiasi altro consumo di carattere voluttuario. In quest'ultimi, alzandosi i prezzi, avviene una contrazione e questa contrazione è pressochè innocua. Volete che avvenga una contrazione anche nel consumo del pane? Se avvenisse, e probabilmente avviene, per forza maggiore da un lato, la misura di tale contrazione difficilmente raggiungerebbe il limite necessario per compensare l'elevatezza del prezzo; dall'altro, qualunque riduzione nell'alimentazione delle masse si tradurrebbe inesorabilmente in un infiacchimento degli individui, il quale non solo si ripercuote su tutta la produzione nazionale, ma può altresì ripercuotersi sull'avvenire della razza.

Dunque da questo doppio punto di vista, come da quello della conservazione dell'ordine pubblico, non si può dire che il Governo non abbia diritto d'ingerirsi nella faccenda e e che esso debba, come Pilato, lavarsene le mani.

***

I Municipi poi, per quanto liberisti si vogliano immaginare, non possono disinteressarsi da una questione, che riguarda tutti i loro amministrati. Commetterebbero più che un semplice errore, se lasciassero la speculazione di un pugno d'industriali liberamente esercitarsi a danno dell'intera cittadinanza.

Il Municipio di Roma ha affidato ad una speciale commissione lo studio di una tabella, nella quale ad ogni variazione nel prezzo dei grani e delle farine corrisponda il giusto prezzo del pane, di guisachè i cittadini sappiano, ad ogni istante, a qual prezzo debbano pagare il pane quotidiano e i fornai non possano toglier pretesto dall'aumento come *uno* sul prezzo delle farine per aumentare come *due* il prezzo del pane.

E il municipio di Roma fa benissimo ed in questo dovrebbe essere imitato da tutti i municipi del Regno.

Se non che, eliminata così la speculazione sul pane, rimane pur sempre possibile quella sulle farine e sui grani, coi monopolii, coi sindacati, con l'incetta.

A che serve il proporzionare il prezzo del pane a quello delle farine, se i prezzi di questa e del grano sono artificialmente elevati? — I fornai saranno in regola con la morale, non lo saranno però i mugnai e i commercianti di grano.

Il problema non è dunque così semplice. Esso è invece assai vasto e complesso, perchè abbraccia tre o quattro industrie distinte e non è col provvedere per una sola di queste, che si arriverà alla soluzione. Bisogna provvedere per tutte.

Il ritorno del Re e del min. Pelloux
Quale sarebbe lo scopo del viaggio
del principe di Bulgaria a Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 29 aprile, sera*:

(*mg*) Il ministro Pelloux è ritornato alle 18.33. Domani ritornerà il Re.

Il principe di Bulgaria, arrivato da Napoli, transitò di qui proseguendo per Cannes, dove soggiorna la madre.

Vuolsi che la sua gita a Napoli e la conferenza con Re Umberto si colleghino al progetto che dicesi posto sul tappeto dalla Russia di elevazione a Regno del principato di Bulgaria, cui consentirebbe a date condizioni il Sultano.

I circoli ufficiali qui mantengonsi riservatissimi a questo riguardo; nè confermano, nè smentiscono.

Ricevimento di pellegrini
in San Pietro

Ci telegrafano da *Roma, 29 aprile, sera*:

Stamane ebbe luogo il ricevimento dei pellegrini austriaci, ungheresi, serbi e marchigiani in San Pietro. Erano presenti 8000 persone con 88 stendardi. Oltre 20,000 saranno domani. Il Papa, sceso alle ore 11 e 10, rientrava alle ore 11 e 55.

Fu ammiratissimo il gruppo dei magiari ungheresi che indossavano lo splendido costume nazionale. Furono notati molti vescovi e prelati che portavano decorazioni austriache. Anche il gruppo serbo fu oggetto di generale curiosità.

Vivissimi, calorosi applausi salutarono il Papa all'entrata e all'uscita dalla basilica.

Dopo la cerimonia fattasi a porte chiuse, richiedendosi il biglietto personale, facile del resto a ottenersi, una fiumana di curiosi che stazionava in Piazza San Pietro invase la basilica per assistere allo sfilamento degli stendardi, che per Porta Costantino rietrarono in Vaticano. Nessun incidente. In piazza facevano servizio due compagnie di truppa.

Le feste di Spoleto
Il discorso dell' onor. Bonasi

Ci telegrafano da *Spoleto 29 aprile, sera*:

La commemorazione del decimo anniversario della fondazione dell' Istituto nazionale degli orfani degli impiegati dello Stato è cominciata alle 2 e mezzo alla presenza degli on. Bonasi, Manna, Finali, Saredo, Gianturco e Sinibaldi, di numerosi funzionarii e impiegati superiori dei varii Ministeri.

La signora Sinibaldi, presidentessa del patronato delle signore spoletine che offrirono una splendida bandiera, pronunziò brevi ed applaudite parole; parlò indi applauditissimo l' onor. Gianturco e gli rispose l' onor. Sinibaldi, presidente del Comitato locale del patronato, e il professore Schiavetti, direttore dell'istituto, il quale ringraziò del dono della bandiera.

Poscia Zappelloni, segretario, lesse il resoconto del decennio, preceduto da brevi ed applaudite parole; quindi l' onor. Bonasi lesse il discorso inaugurale.

Esordì dichiarando che accettò di buon grado l' invito di assistere, quale rappresentante del Governo, alla festa odierna, che egli considera come una festa di famiglia.

Accennò all' estendersi dell'azione dello Stato parallelamente all' accrescersi dei bisogni; onde diventa anche più complessa e difficile l' opera del funzionario fino ad assorgere a vera funzione sociale.

Ma la perseveranza e la fede non difettano ai funzionarii; esse più luminosamente si rivelano nella vita di queste associazioni affermanti la migliore, la più sana, la più feconda solidarietà.

Accennò a varie forme di associazioni tra impiegati prosperanti in Italia e disse come l'Istituto Nazionale per gli orfani degli impiegati di Stato meritamente prenda il primo posto, perchè in esso maggiormente si afferma la previdenza e si manifesta il più gagliardo sentimento di solidarietà e di disinteresse.

A questa grande, civile opera non potevano mancare il beneficio del patronato dei Sovrani, le universali simpatie, l' aiuto del Comune di Spoleto e l'opera amorosa di ministri e uomini di Stato.

Questo, disse il min. Bonasi, è l'omaggio più eloquente per tale opera.

Il ministro concluse inneggiando agli ideali d'ogni civile progresso e alla gloria della Patria e del Re.

Al discorso dell'onor. Bonasi, vivamente applaudito, seguì la distribuzione dei premi, che chiuse la festa splendidamente riuscita.

***

Stasera vi fu un banchetto di duecento coperti all' Istituto degli orfani degli impiegati dello Stato. Brindarono applauditi, il ministro Bonasi, il sindaco, Gianturco ed altri, inneggiando all' augusto e generoso patronato dei Sovrani.

La guerra nell' Africa del Sud
La salute dei prigionieri inglesi

Londra 29, ore 7 p. — Un telegramma da Pretoria annuncia che 10 nuovi decessi per malattia si ebbero fra i prigionieri inglesi.

A Tabanchu è arrivata la divisione di Rundle.

Ancora lo scoppio di Johannesburg

Londra 29, ore 3 p. — Dispacci da Pretoria recano che le ultime informazioni sull'esplosione di Johannesburg fanno ascendere i morti a 30 e i feriti a 81. Sono stati fatti varii arresti.

Inghilterra e Australia

Evidentemente l'Inghilterra sta attraversando una grande crisi. Quasi non bastasse la guerra che da sei mesi la tiene impegnata in Africa, un fatto nuovo e di non poca importanza è venuto a gravare sulla situazione.

I primi ministri di cinque grandi colonne australiane, e cioè della Nuova Galles del Sud, di Victoria, dell'Australia del Sud, del Queensland e della Tasmania, si occupano da qualche tempo ad esaminare in comune una questione importante.

Dopo lunghi anni di lavoro, le cinque colonie hanno concretato il testo di una costituzione in federazione. Il Governo di Londra, in persona del ministro delle Colonie Chamberlain, è intervenuto da ultimo, invitando la Commissione dei ministri ad introdurre alcune modificazioni nel testo concretato.

Le critiche del ministro riflettevano sopratutto l'articolo che aboliva la giurisdizione in ultima istanza del Consiglio privato della Regina e che istituiva una corte sovrana ed inappellabile in Australia.

Questo intervento del governo della Metropoli ha sollevato gravi obiezioni di diversa specie, agli antipodi.

In primo luogo ed in via quasi pregiudiziale, si faceva osservare che raccogliendo le tardive proteste dello Chamberlain, equivaleva a distruggere in un sol colpo l'opera laboriosa della convenzione costituente che ha già avuto sanzione legislativa, non solo, ma che ha già avuto altresì la ratifica popolare in virtù di plebisciti.

Cambiando una sola parola nel testo, frutto di tanti sforzi, risultato di accordi e di compromessi mutui, bastava per rendere caduche tutte queste formalità e per dover ricominciare *ab ovo*.

In secondo luogo, da nessun punto di vista gli Australiani, che sono in via di fondare una nazione agli antipodi, potevano ammettere che l'interpretazione della loro costituzione, cioè della formazione del loro diritto pubblico per via di giurisprudenza dovesse dipendere, non da un tribunale proprio, operante nella loro atmosfera, ispirato ai loro principii, ma da una sezione del Consiglio privato della Regina, vale a dire da un consesso di legisti, ignoranti i costumi, i bisogni, le tradizioni di una comunità con la quale non hanno e non possono avere alcun rapporto.

E' da notarsi che le colonie australiane sono convinte che, federandosi, compiono un atto tendente a stringere viemmeglio i legami con la madre patria ed a consolidare l'unità dell'Impero. E della loro fedeltà parlano eloquentemente i contingenti inviati nell'Africa australe.

Assolutamente nessuna velleità di separatismo od anche di particolarismo le muove. Ma, nel fondo, la federazione, con un governo in tutto autonomo, è praticamente un tentativo di separazione.

L'unità di giurisdizione, realizzata nell'esistenza di una Corte suprema, unica per tutto l'Impero, è la chiave di volta dell'unità politica e morale. Ed è per questo che il governo della Metropoli ha messo la sua parola nella questione.

Ma sembra che, agendo con la sua notoria improntitudine, lo Chamberlain abbia usato un linguaggio offensivo pei rappresentanti delle colonie australiane, le quali d'un tratto si sono sentite già abbastanza sviluppate in forza ed in discernimento da poter decidere da loro stesse della propria sorte.

Così i ministri, all'unanimità hanno dapprima risposto al *Colonial Office* che non potevano metter mano ad un'opera rivestita dalla sanzione popolare e che vi erano soltanto due vie aperte al Governo della Metropoli: o chiedere l'aggiornamento, affine di lasciare il tempo all'Australia di rimaneggiare il suo progetto, o ratificarlo senza condizioni, cioè senza ristabilire la corte suprema in Inghilterra.

Un telegramma è venuto ieri ad annunciarci che i *premiers* australiani si rifiutano formalmente di emendare il loro *bill* federativo.

Probabilmente, ostinandosi, l'Inghilterra potrà spuntarla; ma la sua esigenza, per quanto possa essere giustificata, potrà anche contribuire a rafforzare la corrente d'indipendenza ed a rendere impopolare la madre patria.

Intanto, la questione gravissima aggiunge un nuovo imbarazzo ai tanti che affliggono il grande Impero, in conseguenza della guerra. Un male non vien mai solo!

CRONACA ESTERA

Grave disgrazia all'Esposizione

Ci telegrafano da *Parigi 29 aprile, sera*:

E' avvenuta alle ore 4 pom. all' Esposizione una grave disgrazia. Il ponticello riunente il Campo di Marte al panorama del Globo celeste passando sopra il viale Suffren è crollato. Finora 7 persone vennero estratte morte dalle ruine e parecchi feriti nonchè numerosi contusi.

Vennero presi tutti i provvedimenti pel salvataggio.

Lo sgombro delle macerie non è ancora terminato. Il ponticello crollato non dipendeva dalla Esposizione, venne costruito dalla società del globo e non era ancora terminato. Otto operai soltanto trovavansi sul ponte, ma disgraziatamente numerose persone recatesi al passeggio trovavansi sotto al momento del crollo.

Tutti gli operai dell' Esposizione accorsero allo sgombro delle macerie.

Tutte le autorità si recarono sul luogo del disastro.

Loubet inviò un ufficiale di ordinanza ad assumere informazioni.

Stante il tempo splendido l' Esposizione era animatissima al momento della catastrofe,

L'incendio di Ottawa

Ci telegrafano da *Parigi 29 aprile, sera*:

Il *Matin* ha da Londra: « Un dispaccio del governatore del Canadà smentisce che l'incendio di Ottawa sia doloso; l'incendio scoppiò su un punto solo, non su tre. »

L'agitazione a Cuba

Madrid 29, ore 3 p. — Il console di Spagna ad Avana conferma l'agitazione contro gli Stati Uniti manifestatasi in alcuni punti di Cuba.

***

New York 29, ore 5 p. — Il *World* considera come falsa la notizia di Madrid che l' ex generale Rabi abbia promosso un movimento insurrezionale.

Notizie varie

Bucarest 29 ore 5 p, — Il principe Ferdinando di Rumania si recherà a Berlino per partecipare alle feste per il Kronprinz.

Aja 29, ore 2 p. — La Regina ha accordato il suo gradimento alla nomina del barone Galvagna, a ministro d' Italia presso questa Corte,

L'identità dell'Orsini riconosciuta
Echi della tragedia marinara di Spezia

Telegrafano da Buenos-Ayres, 28 al *Secolo XIX*:

Le lunghe pratiche giudiziarie relative all'Orsini, il marinaio autore della nota tragedia di Spezia, arrestato parecchi mesi fa all'Ensenada, sono terminate.

Ad onta della insistente negativa dell'arrestato, il Fiscale ha dichiarata comprovata la identità dell'Orsini, ed ha concluso perchè sia concessa l'estradizione.

E' ormai certo che l'Orsini sarà quanto prima inviato in Italia.

Lo ha difeso l'avvocato Pietro Gori.

CRONACA DEL MARE

Veracruz 29 — E' giunto il piroscafo *Centro America*.

Montevideo 29 — E' giunto il piroscafo *Nord America*.

I SOCIALISTI CONTRO I CATTOLICI

Son degne d'osservazione queste parole che l'on. Enrico Ferri, uno dei capi dell'Estrema Sinistra, di recente pronunciava in un suo discorso a Roma, citato dall'*Italia Reale*:

Non si dica che noi socialisti facciamo l' occhio dolce al prete; no: tutto il nostro sistema è ateo e non può deviare dal suo indirizzo. Clericalismo (leggi cattolicismo) e reazione oscurantista non sono che una sola cosa e sono ciò che noi dobbiamo sempre combattere. Ma bisogna lasciare i metodi di lotta seguiti finora; non si deve andare al popolo e dire che non c'è Dio, che i santi non sono stati che fanatici, che illusi, che isterici, che l'anima non ha origine, nè natura immortale: non bisogna affrontare tali questioni nel campo politico e sociale: poichè il sentimento religioso del popolo si ribellerebbe a così apodittiche asserzioni.

Ma ponete innanzi al popolo il quadro colorito dei canonico che ingrassa con la sicura prebenda, e dell'artigiano che stenta per un pezzo di pane; dei vescovi e del Vaticano che trescano coi potenti per conservare il popolo nella miseria e nell' ignoranza e dei campioni del partito socialista che intendono continuamente al bene del popolo (*già!*); e voi avrete vinta la causa.

Quando avvennero gli scioperi di Molinella, un corrispondente del *Corriere della Sera*, recatosi a visitare le case degli scioperanti, ebbe a constatare che in cambio dell'effigie di Cristo essi avevano al capezzale quelle di Marx, di Lassalle, di Prampolini; ebbene come si era ottenuto quel risultato? Con prediche forse di ateismo? No: con la sola propaganda del socialismo; le semplici teorie socialiste, impresse nelle loro menti, le avevano tirate a quelle conseguenze. Quindi il miglior modo per fare dell' anticlericalismo è quello di fare del socialismo.

Ed ecco ora come la pensa l'on. Sichel, secondo appare da un discorsetto tenuto a Suzzara dal rappresentante di Guastalla:

Io vorrei che in mezzo a voi, compagni di fede che mi ascoltate — egli ha detto — ci fossero degli avversari, dei monarchici, dei clericali, dei repubblicani e degli anarchici anche perchè tutti dovrebbero approvare l'operato nostro, l'operato dell'estrema sinistra che in questi gravi momenti è la sola guardiana della libertà.

E toccando la libertà di pensiero, io non sono un anticlericale, come quelli di venti anni addietro che la facevano da mangiapreti, ma intendo che il prete debba stare in chiesa, e *non godere quindi altra libertà*, perchè se anche adempie tutti i doveri di cittadino il prete *non deve usufruire degli stessi diritti* (!!!)

E se non siamo ancora riusciti ad impedire al popolo, specialmente di campagna, che frequenti la chiesa, riuscimmo però a far sì che rigetti la scheda che il prete gli presenta! Ecco la libertà!

E che libertà!

E' a queste affermazioni molto evidenti e significative, eppure ancora molto al di qua delle intenzioni, che rimandiamo tutti quei giovanetti della democrazia cristiana, tutti quelli arrabbiati intransigenti del clericalismo, i quali oggi fanno l'occhio dolce ai partiti sovversivi e specialmente ai socialisti, come ultimamente è avvenuto a Milano.

Essi credono, favorendo le fazioni radico-socialiste nella lotta contro le istituzioni, di poter, data la eventualità molto fantastica della dissoluzione di queste, avere il sopravento e godere di una autorità e di una libertà che oggi dicono di non avere.

Da questi brevi frammenti riferiti potranno invece, se non altro, cominciare a comprendere che le istituzioni presenti sono ancora il più sicuro presidio e la più ampia garanzia di libertà anche per i cattolici, i quali sarebbero avversati aspramente se non schiacciati del tutto quando i sovversivi potessero spadroneggiare.

CRONACA ITALIANA

Brillantissima operazione contro la mafia
Quaranta arresti

Ci telegrafano da *Palermo, 29 aprile, sera*:

Questa notte furono arrestati simultaneamente quaranta affiliati alla mafia.

Il servizio fu abilmente eseguito dall' ispettore Longo, coadiuvato dai delegati Pastore, Scorsone e Deluca.

Parecchi arrestati sono amministratori o castaldi di persone altolocate.

La retata odierna si collega cogli arresti eseguiti tempo fa di alcuni noti capi mafiosi.

Oltre ad altri molti reati è imputata agli arrestati la scomparsa di quattro persone, i cui scheletri furono rinvenuti due anni addietro nella contrada Acquaranta entro pozzi profondi.

La notizia dell'arresto fulmineo ha impressionato molto favorevolmente la cittadinanza.

Proibizione di un Comizio a Milano

Ci telegrafano da *Milano 29 aprile, sera*:

Le autorità proibirono il Comizio del I. maggio all'Arena indetto dai partiti popolari. Si terranno invece due conferenze; oratori saranno i deputati Ciccotti e Turati.

Pellegrini milanesi e svizzeri

Ci telegrafano da *Milano 29 aprile, sera*:

Due treni speciali recanti 1500 pellegrini di Milano e dintorni partirono stasera alle 7,35, e 8,15 guidati da monsignor Mantegazza e diretti a Roma. Dopo domani provenienti dalla Svizzera passeranno altri due pellegrinaggi numerosi.

Ricevimento in onore dei congressisti
A Napoli

Ci telegrafano da *Napoli 29 aprile, sera*:

Stasera al Municipio ebbe luogo il ricevimento in onore dei congressisti nella sala del consiglio riccamente adorna di arazzi, di specchi e di fiori. Si è dato un concerto vocale ed istrumentale, a cui intervennero le patronesse della Lega contro la tubercolosi, le autorità e numerosi invitati.

L'inaugurazione del busto
a Gustavo Modena a Torino

Ci telegrafano da *Torino 29 aprile, sera*:

Si è inaugurato nel giardino Balbo il busto a Gustavo Modena. Intervennero alla cerimonia l'on. Boselli, senatori, deputati, il prefetto, autorità, notabilità artistiche, parecchie società con bandiere, molti invitati e grande folla.

L'on Panzacchi pronunciò un applauditissimo discorso commemorativo.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 30 aprile: S. Caterina da Siena.
Martedì 1 maggio: SS. Filippo e Giacomo
Il sole si leva alle 5.2, tramonta alle 7.14.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 310

PER L'INAUGURAZIONE
di una lapide

A proposito dell'inaugurazione della lapide a Cavallotti, segnacolo più di odio a un vivo (ben vivo) che di glorificazione a uno scomparso, non sarà male rispondere a certe manifestazioni periodiche, colla pubblicazione integrale della sentenza della corte di Appello di Roma; di un giudizio adunque solenne e di secondo grado, dato dopo l'escussione di testi e la produzione di documenti inoppugnabili, malgrado le prevenzioni e le pressioni della piazza e della setta.

Non si fa questo a titolo di giustificazione. Che la canaglia più o meno politicante pensi o dica o gridi quello che vuole, poco monta; ma non è affatto male dimostrare di tanto in tanto la ignobile malafede che informa gli atti di una sedicente democrazia capeggiata da predicatori che professano una onestà, della quale non vedrebbero l'ora di sbarazzarsi.

La sentenza della Corte di Roma, che *onora* chi dirige questo giornale, l'avevamo sempre lasciata in disparte; anche per un riguardo al caduto, date le affermazioni *di fatto* che in essa si contengono. Ma poichè le polemiche e gli attacchi astiosi riappaiono di tratto in tratto, per tener vivo l'odio verso uno dei pochi uomini del partito d' ordine che sa stare in piedi, esempio (lasciatecelo dire) alla codardia dei più, rompiamo gli indugi.

La sentenza della Corte di Roma, che seguiva a un giudizio del Tribunale, (il quale, pure attestando la scrupolosa cavalleria dell'on. Macola nella lunga vertenza, si era dimostrato troppo severo *et pour cause*) dopo la storia esatta e documentata dei fatti, dice adunque:

***

« **Poichè, essendo questa la storia fedele dei fatti, non si può esitare a conchiudere che pur troppo il Cavallotti con replicati e gravi insulti, indusse il Macola al duello** e che perciò a costui spetta l'invocata scusante proveduta dall'art. 240 del Codice Penale.

Innanzi tutto, per valutare con cognizione di causa, la efficacia e la importanza dei diversi articoli pubblicati sul *Secolo* e sulla *Gazzetta di Venezia*, è necessario tener presente che quei giornali rappresentano e sostengono idee ed aspirazioni politiche diametralmente opposte; che il **Cavallotti**, insigne nelle lettere, capo della estrema sinistra, tenace e forte nelle polemiche giornalistiche e nelle discussioni parlamentari, rinomato e valoroso nel maneggio delle armi, aveva in Montecitorio e fuori un'alta posizione: *e che il* **Macola**, *giovane di gagliardo ingegno, con fermezza di carattere e con replicate prove di abnegazione e di coraggio, portando un alito rigoglioso di vita nuova nelle fila dei conservatori,* aspirava ed aspira anch'esso ad un alta posizione politica. »

A questo punto la sentenza enumera le provocazioni sanguinose dell'avversario, che la feccia della stampa e della tribuna fa invece risalire al Macola, diventato un Ulisse delle insidie; e poi aggiunge:

« E se dopo questi incidenti avvenne l'altro malaugurato pel telegramma del Miaglia, alla insaputa del Macola, *è evidente che i padrini di costui avrebbero potuto insistere,* non ostante la esplicita dichiarazione di esso Miaglia, in una soluzione con le armi, *e non già quelli del Cavallotti,* i quali, a giusta ragione, doveano ritenere per lui, *come ritennero,* onorevolissimamente chiusa la vertenza. E se invece, com'è dimostrato, il Cavallotti impugnò il verbale, sconfessò i suoi padrini, **sostenendo contro verità**, di aver loro conferito un semplice mandato *ad referendum*, e volle insistere nel pubblicare articoli ingiuriosi all'indirizzo del Macola, prendendo a pretesto l'articolo in data 25 febbraio, *non ostante che gli stessi suoi padrini lo avessero assicurato* di essersi quell'articolo scritto e spedito alla *Gazzetta* prima del loro intervento, non può esitarsi ad affermare **che il Cavallotti indusse al duello il Macola e che costui fece tutto quello che la difesa alla sua dignità gli permetteva per evitarlo.**

Ed è strano davvero che il Tribunale, trascurando le date e la veemenza degli articoli che li provocarono, rimproveri al Macola gli attacchi contenuti nei numeri 25 febbraio e 3 marzo della *Gazzetta di Venezia*.

I primi giudici avrebbero forse voluto che l'onorevole Macola di fronte alle offese dell'onorevole Cavallotti, si fosse uniformato al solenne precetto di Cristo; ma quel precetto, evangelicamente ammirevole, non è lecito imporlo ad alcuno, e tanto meno all'onorevole Macola, che, pur riconoscendo il *brillante servizio* del suo avversario, sentiva e sente di avere anch'*esso il fegato sano.*

E ciò e tanto vero che pel modo come si svolse la polemica sui giornali, non mancarono malignazioni all'indirizzo del Macola da parte dei suoi nemici ed avversari politici, e specialmente in Venezia, ove come affermarono nel pubblico dibattimento il Sindaco conte Grimani, il generale Castelli ed altri, si era rilevato che la polemica del Cavallotti era acre, e quella del Macola invece era remissiva, **e si andava persino ripetendo che costui aveva trovato chi lo metteva a posto**; aveva finalmente trovato il castigamatti!

Se il Macola adunque avesse tenuto in quella polemica un contegno più remissivo, moralmente e politicamente di fronte ai suoi elettori, si sarebbe disfatto come lo stesso affermava.

Questo è giudizio vero, in base alla imparziale e serena valutazione dei fatti. **Giudizio, del resto, che prima del Magistrato, in forma incisivamente austera e cortese, emisero i padrini dello stesso Cavallotti onorevoli Nicolini e Socci**, rassegnandogli il loro mandato. »

***

Seguono altri motivati, e poi il dispositivo della sentenza.

Si poteva essere più chiari, più espliciti, non solo nel proclamare la piena, la più scrupolosa correttezza dell'on. Macola, ma nel dimostrare la sua longanimità durante la vertenza?

Ciò non toglie che la canaglia politicante, (con alla testa tre o quattro cosidetti onorevoli del Veneto, che nella loro tristizia e nella loro impotenza avevano essi aizzato il Cavallotti contro il suo avversario, (come a suo tempo potremmo provare) che la canaglia politicante — dicevamo — dipingesse l' uno come un sicario e l' altro come una vittima! E la passione politica va tanto oltre da trascinare in coteste sozzure, fra la tolleranza compiacente della gente d' ordine, persone che per educazione e per funzioni dovrebbero tenersi estranee a dibattiti così indegni!

E con questi esempi dinanzi, colla inconscienza che pare regni in alto, coi quotidiani episodi di debolezza e di abbandono da un lato, di esagerazioni iperboliche, di cattiverie, di clamori,

di partigianeria dall' altro, episodi che si ripercuotono variamente in tutte le manifestazioni della nostra vita politica in parlamento e fuori, si pretende che i nostri Istituti costituzionali restino in piedi? Ma chi volete trovare che vi segua! Fra qualche anno non ci sarà un cane, che voglia abbaiare contro questa muta di lupi, che oggi vi morde i polpacci e domani si dividerà lo spe[illegible]

Ed ora ecco la cronaca della giornata. Ci hanno messo due anni a organizzare a furia di *réclame* fanfarona una dimostrazione, che doveva riuscire una magnificazione ed è stata giudicata un dispetto andato a male.

Inviti a tutte le società popolari del Veneto, che sono parecchie centinaia; poichè con quattro scottati si forma una società e relativa bandiera; inviti a Municipi, a deputati, a senatori, a rappresentanze, incitamenti, tamburri e ritornelli. Tutto questo per mettere insieme a stento *spente e sponte* forse due dozzine di bandiere, (non *macchiate* dallo scudo di Savoja); una dozzina dei soliti reduci garibaldini i quali come il Laerte nella *Mignon*, paiono fatti apposta per screditare la camicia rossa con quella ostentazione comica di eroismo più o meno autentico di quarant' anni fa; la triade Aggio, Girardini e Zabeo, e cioè a dire la triade non certamente più stimata e più seria della deputazione Veneta, col Tecchio e col Selvatico, gente di casa; tre o quattro consiglieri comunali della minoranza; i corifei della progresseria e del socialismo; e cinque corone fra cui una del Dolo. Non una associazione del di fuori.

Molti *curiosi*; questo sì. La giornata era tepida; di festivo; passeggiata igienica, e spettacolo gratuito.

I giornali responsabili di tanto insuccesso diranno che tutta Venezia assisteva alla cerimonia; perchè i curiosi dovevano naturalmente essere dimostranti della loro stessa farina.

Eppure gli applausi non furono caldi, nè generali; poca ragazzaglia strillava felice di fare il chiasso, e due o tre tentativi isolati di *abbasso*, emessi a S. Stefano, non ebbero seguito, nè approvazione. Per San Angelo la gente passò nell' andare e nel tornare, senza che un solo motto sia stato pronunziato all'indirizzo del giornale; nè in campo vi era una sola divisa di guardia di P. S. La città aveva fatto giustizia.

Quel tribuno giallute che è l' avv. Manzato, dopo aver ricordato Morosini il Peloponesiaco e Nicolò Tommaseo, stupiti più che mai di essere stati tirati in ballo senza colpa a beneficio della democrazia locale, disse che consegnava la lapide al popolo!!

Dopo il discorsetto Manzato, i dimostranti (200 circa) si recarono nella sala della società *Silvio Pellico*, abituale ricettacolo agli sfoghi demagogici e preludio di giocondi ritrovi, ad ascoltare il deputato Sacchi. Nelle trattorie e nelle osterie si consumò il resto della giornata.

Questa la cronaca. E che Dio vi benedica!

SOLENNE DISTRIBUZIONE
dei premi all' Istituto di B. A.

Dinanzi a un grandissimo numero d'invitati ebbe luogo ieri, nella sala dell' *antica Assunta* la solenne distribuzione dei premi agli alunni del regio Istituto di Belle Arti.

Fra le autorità notammo il prefetto comm. Winspeare, il conte Pellegrini, assessore all'istruzione pubblica, pel sindaco assente, il cav. Federici, pel Primo presidente della Corte d'Appello, il comm. Favaretti per il Procuratore generale, il vice ammiraglio Magnaghi col suo aiutante di bandiera Giovannini, il colonnello Caveglia, comandante il presidio, il Collegio degli Accademici e vari professori dell' Accademia.

L'on. Molmenti scusò la sua assenza.

Il prefetto fu ricevuto al suono della marcia reale suonata dalla banda cittadina.

Il segretario comm. Fadiga lesse una sua relazione sopra la terza Mostra internazionale d'arte, e l'Esposizione di Parigi, in rapporto cogli studii.

Rispetto alla prima egli disse ai giovani di non lasciarsi adescare dal miraggio dell'arte esotica.

L'arte nostra ha un passato glorioso da continuare.

A tal proposito il comm. Fadiga accennò allo splendido risultato avuto dall'esposizione di quadri di Giacomo Favretto.

Il segreto del trionfo del Favretto sta nell'esser egli veneziano nel colore e nell'aver saputo far rivivere, pur rinnovandola, la grande tradizione dei nostri cinquecentisti.

Rispetto all'Esposizione di Parigi il comm. Fadiga riferì che quasi tutti i lavori usciti dalle scuole del nostro Istituto furono trovati degni di essere spediti ma si notò una deficienza nel disegno della figura.

Questa dolorosa osservazione persuade il conferenziere ad insistere perchè il R. Ministero si decida ad attuare quella riforma dell'insegnamento artistico tante volte promessa ed attesa sempre invano.

Dopo il discorso del segretario comm. Fadiga prese la parola il professore cav. Pellegrino Oreffice e parlò del *Cammino dell'arte*.

Il chiarissimo conferenziere percorse rapidamente la storia dell'arte attraverso i secoli, cercando di provare come anche l'arte obbedisca alla legge dell'evoluzione e tenda sempre ad ascendere in un progresso indefinito, verso il bello ideale.

Innanzi all'eletto e numeroso uditorio passarono così, rappresentate per i loro tratti più caratteristici, le civiltà antiche e moderne, l'egizia, la greca, la romana, la cristiana storica e la contemporanea.

Il prof. Oreffice nel suo studio addimostrò forza di sintesi, larghezza di pensiero e bella eloquenza, e intercalò alla prosa alcuni squarci di poesie proprie veramente elevate.

La conferenza fu molto applaudita. Noi ci ripromettiamo di riparlarne, quando prossimamente uscirà per le stampe.

Ed ora ecco l'

Elenco dei premiati
nell' anno scolastico 1898-99

Corso preparatorio — Secondo premio con medaglia: sig. Magello Carlo, di S. Donà di Piave; sig.na Zanelli Luigia, di Codroipo; sig. Monaro Giovanni, di Chioggia — Menzione onorevole di primo grado: sig. Bardella Attilio, di Venezia — Menzione onorevole di secondo grado: sig.na Lensi Ada, di Monteleone d'Orvieto; sig. Fantinelli Virgilio, di Venezia.

Corso comune — *Anno I.* Secondo premio con medaglia: sig. Bonvento Eugenio, di Chioggia; sig. Vucetic Giuseppe, di Perasto — Menzione onorevole di secondo grado: sig. Caser Ettore, di Venezia; sig. Sibellato Ercole, di Dolo — *Anno II.* Primo premio con medaglia: sig. De Kunert Enrico di Monselice — Secondo premio con medaglia: sig. Peperle Sergio, di Trieste; sig. De Rocco Luigi, di Mestre — Menzione onorevole di primo grado: Sig. Olana Roberto, di Padova; sig. Drioli Francesco, di Trieste; sig. Badiluzzi Giuseppe, di Udine; sig. Fabris Mario, di Marcon; sig. Suriani Suriono, di Polesella — Menzione onorevole di secondo grado: sig. Zanutto Vincenzo, di Venezia; sig. Melchiori Angelo, di Crespano Veneto — *Anno III.* Secondo premio con medaglia: sig. Zambon Giglio, di Posina — Menzione onorevole di primo grado: sig. Ongaro Agostino, di Montereale Cellina; sig. Martina Umberto, di Dardago — Menzione onorevole di secondo grado: sig. Bertoli Antonio, di S. Daniele del Friuli; sig. Zecchin Vittorio, di Murano.

Esercizi di plastica — Certificato di premio: sig. Bertoli Antonio, di S. Daniele del Friuli — Menzione onorevole: sig. Badiluzzi Giuseppe, di Udine.

Corso speciale di disegno di figura — *Anno I.* Menzione onorevole di secondo grado: sig. Vio Enrico, di Venezia — *Anno II.* Secondo premio con medaglia: sig. Lucano Pietro, di Trieste.

Premio Cavos Alberto fu Catterino: sig. Lucano Pietro di Treste.

Corso speciale di scultura — *Anno I.* Secondo premio con medaglia: Sig. Rossi Gaetano, di Venezia — Menzione onorevole di primo grado: sig. Cordignano Ugo, di Moggio Udinese Menzione onorevole di secondo grado: sig. Hagiescu Eraclié, di Craiova — *Anno II.* Primo premio con medaglia; sig. Papasian Giacomo, di Brussa.

Premio Cavos Giovanni fu Catterino, sig. Papasian Giacomo, di Brussa.

Corso speciale di architettura, anno I. — Secondo premio con medaglia: sig. Croce Ferdinando, di Belluno — Menzione onor. di primo grado: sig. Bardisbanian Aram, di Adrianopoli, e sig. Zepgian Haigh, di Costantinopoli — Anno II: Secondo premio con medaglia: sig. Berti Giuseppe, di Venezia e sig. Tersian Edgardo, di Costantinopoli — Anno III: Primo premio con medaglia: sig. Lora Annio, di Trissino e sig. Sullam Guido, di Venezia — Anno IV: Licenza di professore di disegno architettonico: sig. Osghian Pietro, di Costantinopoli, e sig. Agazzi Pio, di Venezia.

Premio Coronini Tommaso, sig. Lora Annio, di Trissino.

Corso speciale di ornato, anno I. Secondo premio con medaglia: sig. Savio G. B., di Udine — Anno II: Primo premio con medaglia: sig. Polo Luigi di Padova — Secondo premio con medaglia: sig. Soranzo Antonio, di Padova, e sig. Bolognesi Giocondo, di Crespino Veneto — Menzione onorevole di primo grado: sign. Vinca Maria di Milano, sign. Fabrizio Luigia, di Oderzo, e sign. Cadorin Ida, di Venezia — Menzione onorevole di secondo grado: sign. Borgo Ines, di Tregnago Veronese.

Corso speciale per la pittura di vedute di paese e di mare, anno I: Primo premio con medaglia: sig. Martina Umberto, di Dardago, e sig. Peperle Sergio, di Trieste — Secondo premio con medaglia: sig. De Rocco Luigi, di Mestre — Menzione onorevole: sig. Dorigo Dario, di Venezia — Anno II: Primo premio con medaglia: sig. Scarpa Ferruccio, di Chioggia, e sig. Marchesini Gedeone, di Venezia — Menzione onorevole: sig. Stua Giovanni, di Cormons, sig. Ongaro Agostino, di Montereale Cellina, sig. Zambon Giglio, di Posina e sig. Salviati Giovanni, di Venezia — Anno III: Primo premio con medaglia: sig. Fante Lorenzo, di Anguillara Veneta — Secondo premio con medaglia: sig. Monte Luigi, di Padova — Menzione onorevole: sig. Beda Giulio, di Trieste.

Dopo la cerimonia il Prefetto e il vice-ammiraglio visitarono minutamente le gallerie trattenendosi circa due ore.

Nella visita erano accompagnati dal direttore delle gallerie cav. Cantalamessa, dal comm. Barozzi, e dai professori Dal Zotto, Ciardi, Manfredi, Lavezzari, Sezanne e Paoletti componenti il corpo insegnante dell'Istituto di Belle Arti.

La principessa Letizia, col seguito, assistette ieri mattina alla messa nella chiesa di S. Martino.

Dopo pochi giri in piazza rientrò a palazzo. Alle una ricevette l' onor. Molmenti trattenendosi con lui circa mezz' ora.

Alle due e mezza, col seguito e col tenente di vascello De Filippi, prese posto sulla lancia a vapore e si recò al Lido.

Dopo avere girato con la lancia attorno lo stabilimento, scese e a piedi si recò fino al bagno popolare ritornando nello stabilimento. Assistette per circa mezz' ora al concerto e poscia si fece trasportare a S. Nicoletto, e a S. Lazzaro quindi salì a bordo della nave ammiraglia *Monzambano* dove da quel comandante le fu offerto il *thè*.

Alle sei e mezza fece ritorno a palazzo.

L'Esposizione delle Bambole fu anche ieri frequentata di giorno e di sera da un pubblico scelto e numerosissimo. Sulle 4 e sulle 10 pom. la sala era così affollata che la circolazione dei visitatori si rendeva difficile.

La Banda militare, che suonò in Piazzetta alla sera, sotto le finestre dell'Esposizione, fu ripetutamente applaudita: specialmente furono apprezzate le due pregevoli riduzioni dell'*Inno al Sole* e del preludio dei *Maestri Cantori*, eseguite e dirette dal bravo maestro Battista.

Tra vendite, ingressi (più di 800), cartoline, cataloghi, si introitarono ieri più di 1500 franchi.

Oggi l'Esposizione rimane aperta dalle 10 antim. alle 6 pom. — L'ingresso costa una lira; pei ragazzi 50 cent.

Le vendite di ieri: al sig. Giacomo Rossi, *Costume del 1835* della signora Mella Grassini Errera; alla principessa Carrega di Lucidio, *Duchessa di Devonshire* della principessa di Campofranco: al comandante Fabrini, *Chioggiotta* della contessa Valmarana C. V.; alla contessa Barozzi, *Girasole* della signora Irene Levi-Levi; al nob. Giuseppe Treves de' Bonfili, *Regina di fiori* della signora Sullam Ravà; al cav. uff. A. Testolini, *Arlecchina* della signora Maria Pavanelli; al sig. Guido Coen Rocca, *Costume nazionale rumeno* della signora Bice Levi-Finzi. Dal principio a tutto ieri, ventotto.

— La contessa Elsa Albrizzi ha offerto al Comitato dell'Esposizione le splendide e grandi fotografie da lei stessa eseguite delle bambole più apprezzate. Il Comitato ringrazia la cortese donatrice e avverte che le fotografie si vendono in sala a una lira ciascuna.

Serenata — In causa del cattivo tempo la serenata che doveva eseguirsi ieri sera venne sospesa.

Conferenze all' Ateneo — Rammentiamo che questa sera alle ore 9 avrà luogo l' annunciata conferenza del prof. avv. Luigi Rava ex deputato, nella quale svolgerà il tema *Luigi Carlo Farini*.

Mercoledì 2 maggio alla stessa ora il cav. Enrico Martinez terrà la IX conferenza del ciclo, svolgendo il tema: *Il femminismo*.

Bigliette d' ingresso lire una.

Giovani eleganti con l' uso quotidiano dell'*Odol* siete sicuri di presentarvi alla vostra bella coi denti bianchi e con l' alito profumato, facendo a lei l' omaggio più squisitamente gentile.

Leva sui nati 1880 — Il Prefetto della provincia di Venezia notifica che i giovani nati nell'anno 1880 sono chiamati all'estrazione del numero e successivamente all'esame definitivo ed arruolamento nei giorni qui sotto indicati:

Per l'estrazione del numero; *Mestre* 7 maggio — *Dolo* 10 idem — *Mirano* 12 idem — *San Donà di Piave* 14 idem — *Portogruaro* 15 idem — *Chioggia* 18 idem — *Venezia* 22 e 23.

Per l'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti:

Distretti: *Mestre* 18, 19, 21 giugno — *Mirano* 22, 23, 26, 28 id.— *Dolo* 30 idem e 2, 3, 5, 6 luglio — *San Donà di Piave* 10, 12, 13, 14, 16 idem — *Portogruaro* 17, 19, 20, 24, 26 idem — *Chioggia* 27, 28, 30, 31 idem e 2 agosto — *Venezia* 3, 4, 7, 9, 10, 13, 14, 17, 18, 20, 21, 23, 24 idem.

Gli inscritti di ciascun Comune saranno chiamati secondo il numero d'ordine loro assegnato nella verificazione definitiva della rispettiva lista incominciando dai rimandati dalle leve precedenti.

Lavandaia derubata — Regina Bonà, abitante nel Sottoportico dei Gobbi, in Calle del Dose a S. Maurizio N. 2755, a poca distanza dal comando dei R. R. Carabinieri, l' altra notte verso le due mentre era a letto fu svegliata da un rumore. Ritenendo che provenisse dalla vicina caserma, non vi badò più che tanto.

Ieri mattina, però, ebbe la dolorosa spiegazione del rumore sentito.

I ladri, rotta la finestra del magazzino a pianterreno erano penetrati nel magazzino ed avevano rubato degli effetti di biancheria di alcuni suoi clienti, due caldaie, due secchi di rame, un mantello, due scialli e alcune sottane di sua proprietà recandole un danno complessivo di circa cento lire.

Alla guardia medica, sono ricorsi nella giornata di ieri per essere medicati. — Cavilago Luigi, facchino di anni 56, perchè essendo caduto ubbriaco, riportò una ferita lacero contusa al dorso.

— Crivellaro Adele, di anni 16, che s' impigliò la mano sinistra sotto la ruota di una fontanella, ove attingeva acqua, e riportò una ferita lacero contusa.

— Pozzi Giovanni, carpentiere in ferro, per essere caduto accidentalmente, riportò la distorsione della spalla destra.

— Stefani Antonio, operaio fabbro, lavorando si ferì l' occhio destro con una scheggia di ferro.

— Barbaro Angelo, di anni 75, scivolato sui gradini di un ponte, si contuse la spalla destra.

— Vio Rosina, di anni 2, caduta in casa sua, si fratturò il braccio sinistro.

— Meloni Italia, di anni 8, giuocando si ebbe da una compagna una pietra sulla testa che le produsse una ferita lacero alla fronte.

— Jussich Giovanni, di anni 6, caduto a casa sua, si è fratturato il radio sinistro.

I suindicati individui ebbero tutti le medicazioni o cure del caso.

Taccuino del pubblico

Pubblicazioni matrimoniali esposte all' albo del palazzo comunale Loredan domenica 29 aprile:

Toffano Antonio macellaio dipendente con Bonini Elisabetta casalinga — Raudo Basilio usciere telegrafico con Cortellini Elisa casal. — Gatto Antonio fuochista ferroviario con Concuia Giovanna ch. Amelia casal. — Perer Ernesto vigile municipale con Rossi Mabile famigliare — Schiavi Pietro macchinista di II classe R. M. con Ballarin Adele civile — Siega Giuseppe margaritaio con De Marchi Filomena casal. — Dina Angelo girovago con Italia Emilia casal. — Pellegrini Antonio cameriere con Lovko Agnese operaia — Pesce Giuseppe facchino con Zennaro d. Malosso Amalia perlaia — Boniventο Emilio marinaio con De Pizzol Maria sarta — Savoldello Paolo bracciante con Rubis Margherita casal. — Palazzi Achille imp. ferr. con Cellini Linda casal. — Bontempo Beniamino apparecchiatore a gaz con Conforti Giovanna casal. — Volpato Carlo possidente con Santi Maria civile — Lazzarini Giosuè Costante ortolano con d'Este Teresa Santa perlaia.

IL TEMPO CHE FA
Uragani nel Texas

New York 29 Sono avvenuti varii uragani nel Texas. Si ebbe una dozzina di morti.

L' INAUGURAZIONE DELL' ESPOSIZIONE
di Verona

Pioggerella — Il corteo muove per l'Esposizione — Il discorso dell'on. Di San Giuliano — Il Duca d'Aosta in visita per l'Esposizione — Il « dejeuner » — La partenza del Duca — La mostra artistica

Ci telegrafano da Verona 29 aprile, sera:

(*M. P.*) La mattinata nuvolosa ed umida non prometteva molto, ma il cielo è stato clemente, e soltanto alle 12 e mezzo, quando la cerimonia inaugurale era finita, e il Duca d'Aosta e le Autorità e gl'invitati in un lungo corteo di carrozze rientravano in città, le prime goccie di una leggera pioggierella — per buona ventura — tosto cessata, venivano a guastare la festa splendidamente, completamente riuscita.

Alle nove e mezza il vasto salone centrale del corpo principale della facciata, verso il piazzale di Porta Nuova era già pieno di quanto di meglio in fatto di intelligenza, di bellezza, di censo e di posizione sociale era a Verona: intendo comprendervi le molte signore elegantissime qui accorse di fuori, i sindaci, deputati e rappresentanti di molti corpi costituiti delle vicine e lontane città del Veneto e i rappresentanti della stampa italiana Ugo Pesci, Ximenes, Adolfo Rossi, Girolamo Orefici, Ferrero, Morasso, Balzan e molti altri.

Le sedie dovevano esser mi si disse, 1400: immaginate da questa cifra e con centinaia e centinaia in piedi cacciati in ogni angolo, in ogni spazio, il numero reale delle persone presenti alla cerimonia, e la capacità della sala centrale, rettangolare, altissima, elegantemente arredata e che costituirà colle eleganti rotonde, sostituite subito dopo l' inaugurazione alle sedie, e coi comodi sofà alle pareti, il luogo di ritrovo nei parecchi mesi, durante i quali — oramai lo si può garantire — rimarrà aperta l'esposizione interessantissima e riuscitissima da tutti gli invitati ammirata e riconosciuta degna di essere visitata e riesaminata.

I discorsi brevissimi, opportunamente, del Sindaco Guglielmi e del Presidente della Camera di Commercio Apostoli e quello un po' più lungo, ma felicissimo, smagliante e detto con opportuno colorito meridionale dal Ministro Di San Giuliano, incontrarono e furono applauditi.

Eccovi un sunto del discorso del ministro Di San Giuliano:

L' onorevole ministro, affermando che ogni animo non volgare sente il fascino grande, profondo che Verona esercita; con forma smagliante e con rapido accenno tocca dei ricordi d'arte e di poesia veronesi che sono parte intima e cara del patrimonio intellettuale italiano. E prosegue:

Nulla toglie alla poesia del suo passato la vitalità intelligente ed operosa, con cui Verona si dispone a procedere alla conquista dell'avvenire, e di cui sono indizi sicuri i criteri pratici e corrispondenti alle esigenze moderne della produzione e della concorrenza, ai quali s'ispirarono gl'iniziatori e gli ordinatori di questa Esposizione agricola, industriale, artistica.

L'arte, che fu un tempo sola forza d'Italia e preparatrice potente del nostro riscatto politico, e che è oggi grande forza economica e civile, è stata, con savio pensiero, in questa Esposizione, accoppiata all'agricoltura ed all'industria.

Internazionale doveva essere ed è il concorso delle macchine agrarie, perchè internazionale è la scienza, di cui esse sono conseguenza ed applicazione diretta; nazionale doveva essere ed è l'Esposizione artistica, perchè l'arte, che sta in mezzo tra l'unità universale del pensiero scientifico e la diversità regionale dei metodi di produzione, specialmente agraria, è espressione sintetica e viva del genio nazionale, e ne rispecchia i caratteri etnici sostanziali.

Regionale ed in parte provinciale doveva essere ed è la gara agricola ed industriale, perchè varie sono le condizioni dell'industria, e sopratutto dell'agricoltura nelle varie parti d'Italia.

Questa varietà di condizioni, della quale, a grado a grado, uopo è che nelle leggi e negli ordinamenti amministrativi, con criteri sperimentali e positivi, Governo e Parlamento tengano maggior conto di quel che non si sia fatto finora, è forza e bellezza d'Italia, è arra e garanzia per la patria comune di armonico progresso, è presidio, non pericolo, per l'unità politica e morale della nazione, ormai irrevocabilmente salda e sicura, come irrevocabilmente saldi e sicuri, Altezza Reale, sono nel cuore degli italiani l'affetto e la fiducia nella Dinastia di Savoia.

Certo in Italia, come altrove, si manifestano talora temporanei dissensi tra speciali interessi; ma lo stesso protezionismo, dove più dove meno, prevalente o minacciante all'estero, è cagione e strumento per noi di concordia nazionale.

E qui l'onorevole ministro adduce varii argomenti a sostegno del suo asserto ed espone quali criterii si è preposti il Governo per l'incremento delle industrie e dell'agricoltura.

Quindi prosegue:

Questi campi del Veneto, sui quali per tanto tempo si concentrarono le ansie, le speranze, i palpiti di tutti gli italiani, questi campi del Veneto, dove dal sangue di tanta generosa gioventù, cui andò commisto quello valorosamente versato dall'indimenticabile genitore di Vostra Altezza Reale, germogliò il risorgimento politico d'Italia, recano ora al suo risorgimento economico il largo contributo, che l'Esposizione, che inauguriamo oggi, compendia e conferma.

Essa deve essere argomento di conforto e di studio per tutta l'Italia lavoratrice e pensante, e di legittimo orgoglio per la regione veneta, singolarmente benemerita per illuminate ed imitande iniziative e per l'alta modernità di pensiero e di sentimento, che va da tempo portando nell'agricoltura e nell'industria.

Non v' ha problema economico e sociale su di cui o da questa Esposizione o dalle benefiche iniziative del Veneto non ci vengano utili insegnamenti ed esempi.

La mostra di caseificio sarà stimolo ad ulteriori progressi per questa industria, la quale ogni giorno si va perfezionando, così che va sempre crescendo l'esportazione dei suoi prodotti.

Il concorso nazionale di bachicoltura, alla quale rende segnalati servigi la Stazione bacologica di Padova coi corrispondenti 36 osservatori sericoli disseminati in tutto il Regno, si inaugura in un momento, in cui, dopo dolorose vicende, i prezzi accennano a stabile miglioramento, dovuto a maggiori richieste, specialmente dell'America, e al grande sviluppo, che, pel crescente consumo, va prendendo, insieme alle altre industrie tessili italiane, quella della seta, che ha visto, nell'ultimo dodicennio, diminuire l' importazione dei manufatti da 35 a 37 milioni e crescerne l' esportazione da 12 a 75 milioni di lire.

Degna sede di una esposizione di mobili artistici è Verona, la cui Scuola d'Arte applicata alla industria ha efficacemente contribuito a far sì che, appunto a cagione del crescente pregio artistico dei mobili italiani, l'esportazione di questi sia cresciuta da circa tre milioni di lire nel 1878 a lire 8,382,210 nel 1899.

Riconosce al Veneto il vanto di aver fornito con la trasformazione agraria e sociale del bosco Montello, un esempio istruttivo di colonizzazione interna, accenna allo sviluppo preso dalle Banche nella regione Veneta, nonchè dalle Casse di Risparmio, e quindi:

La scienza e la pratica, dice, che appaiono divise e discordi, quando o una vana logomachia usurpa il nome di scienza, o un cieco empirismo usurpa il nome di pratica, si fondono e si identificano, se la scienza è vera e positiva, se la pratica è intelligente e illuminata.

Di questa unione, compresa ed applicata da un attivo e multiforme spirito d' iniziativa e d' associazione, ci mostra il Veneto i frutti meravigliosi negli opifici industriali, che vanno dovunque sorgendo: nei risultati pratici e benefici delle sue scuole agrarie, industriali e di commercio, delle sue latterie sociali, delle sue associazioni agrarie cooperative, dei vari comizi agrari; nell' impulso dato alla piccola industria rurale; nei rimboschimenti; nelle stupende bonifiche ed opere idrauliche; nel perfezionamento mirabile dell' industria zootecnica e casearia; nella introduzione di pregevoli animali miglioratori; nella intensificazione delle colture; nell' uso razionale dei concimi chimici, dei prati artificiali, delle leguminose induttrici d' azoto; nell' aumento delle caldaie a vapore durante l' ultimo quinquennio, d' un quinto pel numero e di un terzo per la potenza; nell' applicazione, con nuovo, geniale e certo non sterile esempio, dell' energia elettrica alla lavorazione del suolo.

Perciò, questa, che oggi celebriamo, non è soltanto festa del lavoro, ma è al tempo stesso festa del pensiero e del sentimento.

Lavoro, sentimento, pensiero sono le tre grandi forze, che si integrano a vicenda, ed assegnano, secondo la loro diversa misura, a ciascun popolo il suo posto e il suo grado nella storia e nel mondo.

Vana, o quasi, è la possanza dell' una quando mancano o languiscono le altre. Ravvivando sempre più questa triplice forza, rimembrando, nei momenti di titubanza o di sconforto, che un ritmo perenne governa il mondo e la vita, e che non v' ha ascesa per quanto vittoriosa, senza ostacoli, senza soste e senza momentanei ritorni; traendo dai *progressi*, malgrado tutto, compiuti, argomento di fiducia in sè stesso, nel suo avvenire, nelle sue istituzioni, il popolo italiano procederà animoso e trionfante verso i luminosi orizzonti di prosperità, di giustizia e di coltura, che sono di ogni grandezza politica e civile condizione e fondamento.

Nel cammino, talora aspro e contrastato, ma sempre dischiuso ai perseveranti, ai forti, ai fidenti, guardi sempre come a duce sicuro, come a guida fedele, guardi sempre al suo Re!

In ogni ora triste o lieta della nazione, tra le [illegible] gili e assidue cure dello Stato, nel fervore della [illegible] schia cruenta, le macerie micidiali, nell'infuriare [illegible] contagio, aggravato dal panico, sugli argini crollan[illegible] per impeto d'acque sfrenate, Umberto I, esempio [illegible] stante ed operante di patriottismo, di virtù, di dove[illegible] re, dovunque e sempre, a tutti addita e traccia [illegible] meta e la via.

Voli a Lui, voli a S. M. la Regina, in cui bri[illegible] impersonata tanta luce d'ideale, il nostro pensie[illegible] memore e devoto, il nostro affetto fedele, ed abb[illegible] no gli augusti nomi, invocati in questo lieto e [illegible] lenne momento, simbolo e virtù di speranza e di a[illegible] gurio.

Con questi sentimenti, che, ne ho piena fede, [illegible] vano eco nei cuori di tutti, ho l'onore di dichiar[illegible] aperta, in nome di S. M. il Re, l'Esposizione ag[illegible] cola, industriale ed artistica di Verona.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 aprile a L. 106,08

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 apr. al 6 mag. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.65

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - **Napoli** 28 - Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84.82 - pel 10 marzo — — pel 10 maggio 84.82 20 agosto 85.54 - ott. 8482 - pel 10 marzo 1901 81.07

Olio di Gioia al quint. contanti lire 38.49 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 93.49 — pel 10 agosto 91.58 — ottobre 89.17 — pel 10 marzo 1901 77,64

Nuova York 28 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 73.1[4 — Cotoni mercato sost. id. maggio 9.43 C. — id. agosto 8.19

Havre 28 - Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3000 — Mercato calmo

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N 18000.- Mercato sost. — pel corr. F. 44.75 — due mesi dopo F. 45.25 — 4 mesi 45.75 — 8 mesi 46.75

Londra 28 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti pesante e depressato

Carichi flottanti-frumenti calmo ma sost.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 28 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,84 1[2 id. su Parigi 5,18 3[4 D Petrolio 70 0[0 raffinato C 9,95 0,0 raf. a Filadelfia 9,— raffinato in casse 10.25 — pipe line certificates 147

Cotone Middling C 9,13[16-id. a New Orleans C 9 3[8 Cotoni futuri - mese prossimo C 9.48 — 3 mesi dopo corr. C. 9.43 - 4 mesi C. 9.8 - 7 mesi C. 8.07 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 5,000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 5,000 — idem pel continente balle N. —.— Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. — Frumento rosso disponibile D. 78.5[8 maggio 78.3[8 - luglio 78.5[8 - settem. 74.3[8 - decembre inquot. — Granone disponibile D. idem. Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 3[4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N 7 disponibile C. 7.15[16 idem pel corrente C. 6.60 — idem mese prossimo C 6.60 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.60 — idem 3 mesi 6.70 — idem 4 mesi 6.80 idem 6 mesi 6.90 — idem 8 mesi 7.20 — Zuccaro Moscabado N. 12 disponibile D. 3.15[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Mercati
GRANI

Vicenza 28 — Mercato sostenuto in tutti i generi eccettuata l'avena che si mantiene assai calma. Grani da 24,50 a 25. Granoni da 16 a 17,50. Risi nostrali da 37 a 41. Giapponesi da 30 a 32. Avena a 18.50.

Adria 28 — All'odierno mercato più correntezza negli acquisti sia di grano che granoni.

Frumenti polesini da L. 25 a 25,25 — id. lordi da 25,50 a 25,60 — Granoni Polesini da 15 a 15,25 — id. minuti da 15,10 a 16 - Avene da 17 a 17,25 — Risi da 32 a 40 al quintale posto barca o stazione qui.

Legnago 28 — Frumento e frumentone sempre domandati. Riso ed altri generi invariati.

Frumento fino da 25,25 a 25,50 — frumento mercantile da 24,50 a 25. - — Granoturco pignoletto da 16,— a 16,25 — idem nostrano nuovo da 15,25 a 15,50 — Riso fino e soprafino da 38,— a 39.— — sottofino da 36,— a 37,— — mezzano da 34,— a 35,— — ordinario da 32,— a 33,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 29,— a 32,— — Cascami mezzo riso da 24,50 a 28,50 — risetta da 19,50 a 22, - — giavone da 13,50 a 14,50 — Risone novarese, pugliese e chinese da 21,25 a 21,50 — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 17,— a 17,50 — Avena da 17, - a 17.50

SETE

Lione 28 — Affari calmi; prezzi invariati

Oggi passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzine	B 14	B 17	B 31	Qt. 2294
Trame	B 2	B 27	B 29	Qt. 1827
Greggie	B 22	B 49	B 71	Qt. 5395
Pesate	B 3	B 119	B 123	Qt. 6239
Totali	**B 41**	**B 212**	**B. 253**	**15756**

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 24.85	Chilo 29.—
idem	Slender	» 25.85	» 28.—
	Adriatic	» 21.50	» 29.—

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 aprile n. 99, contiene:

Regi decreti concernenti modificazioni al Regolamento per la polizia, sicurezza e regolarità dell' esercizio delle strade ferrate — Regio decreto circa la sostituzione di un membro della Commissione relativa ai provvedimenti per i danneggiati politici del Napoletano — Regio decreto col quale viene autorizzato l'esercizio della tramvia a vapore Ferrara-Codigoro — Regio decreto che approva l'Elenco delle acque pubbliche per la provincia di Pisa — Disposizione fatta nel personale dipendente dal Ministero d' Agricoltura, industria e commercio — Elenco degli attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2.a quindicina del mese di febbraio — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partiti il 27: per Bona vap. it. « Maria Vittoria » cap. Gragnani vuoto — per Taganrog vap. ung. « Oswin » cap. Emersen vuoto — per Taganrog vap. ing. « Illayd » cap. Tenkins vuoto.

Arrivati il 27: da Cardiff vap. ing. « Joham » capitano Judebeton con carbone all'ordine.

Arrivati il 27: da Trieste vap. it. « Nilo » cap. Canzomi con merci alla N. G. I. — Da Trieste vap. aust. « Thetis » cap. Foresti con merci al Lloyd aust.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimenti

Benedetti Antonio, forno, Roma — Cherubino Giovanni, sartoria, Napoli — De Mattia Gaetano, cappelli, Genova — De Vito Alfonso, Soverato, tessuti, Catanzaro — Improta Nicola, pesci secchi, Napoli -- Marabotti Giuseppe, Fucecchio, tessuti, S. Miniato — Marianelli Matilde, Ponte a Egola, pellami, S. Miniato -- Rasura e Merlini, osteria, Milano — Serafini Gabriele, pizzicheria, Orvieto — Trentini Luigi, fumista, Verona.

Moratorie

Bergamini e Villani, mercerie, Padova, — Lucchini Amalia, mode, Genova — Monello Emanuele, Comiso, sartoria, Modica — Rizzo Mattia, biancherie, Napoli.

Accomodamenti stragiudiziali

Maggi Antonio, salumeria, Milano — Torosi A. e C., chincaglierie, Milano. (Dal « Commercio »).

Asta

Il 7 giugno al Tribunale di Verona avrà luogo l' asta in tre lotti sui dati di 640 pel I, 160 pel II e 1870 pel III di casa colonica e terreni in Caprino Veronese in seguito a giudizio di espropriazione contro Marogna Giuseppina ved. Lavarini di Prun, Marogna Angela in Zangrandi di Avesa, Marogna Giuseppina di Pazzon, Lavarini Catterina e Luigi di Prun. (F. A. N. 84 di Verona).

Il 2 giugno al Tribunale di Verona avrà luogo l'asta in due lott. di due case con bottega in Verona in via dietro Campanile S. C. Tomaso N. 25,27 e 29 e in via S. Nazzaro e Celso N. 67 e 69 sui dati di L. 2000 pel primo e 5000 pel secondo lotto, in seguito ad espropriazione fissata contro Zampieri Santa ved. Fasoli di Verona. (F. A. N. 84 di Verona).

Eredità

La signora Razzolini di Asolo vedova Zanesco di Possagno quale madre, e rappresentante le minori sue figlie accettava col beneficio d'inventario l'eredità abbandonata da Zanesco Giacinto. (S. F. N. 96 di Treviso)

Pellizzari Giovanni Battista e Francesco fu Sebastiano di S. Zenone degli Ezzelini nell'interesse dei rispettivi figli minorenni accettavano con beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata da Pellizzari Sebastiano fu Paolo morto in S. Zenone degli Ezzelini nel 5 febbraio 1893. (S. F. N. 96 di Treviso)

Peruzzi Giovanni fu Antonio vedova Zanesco Valentino di Cavaso nell'interesse dei figli minorenni accettava col beneficio d'inventario l'eredità abbandonata da Francesco Valentino fu Angelo morto in Cavaso nel 6 febbraio p. p. (S. F. N. 96 di Treviso)

Guizzo Matteo fu Alberto nell'interesse dei minori Bortolin fu Antonio di Guia, ha dichiarato di accettare col beneficio di inventario l'intestata eredità di Bortolin Antonio fu Paolo, morto in Guia l'8 febbraio 1900. (S. F. N. 96 di Treviso)

Camilli Giovanni fu Giacomo di Fontigo di Sernaglia, quale tutore dei minori fu Antonio ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'intestata eredità di Frezza Antonio fu Eusebio morto in Fontigo di Sernaglia nel 5 marzo 1896. (S. F. N. 96 di Treviso)

Concorsi

Il 19 maggio all'Intendenza di Finanza di Verona si terrà pubblico incanto alla estinzione di candele per l'appalto novennale della Rivendita n. 1 di Bosco Chiesanuova del reddito medio annuo lordo di lire 1917.14.

L'asta sarà aperta sul canone annuo di L. 820 sul quale saranno ammesse offerte non minori di L. 10.

Appalti

Il 21 maggio presso le Direzioni Generali dei RR. Arsenali in Spezia, Napoli e Venezia si terrà simultaneamente l'asta per l'appalto della vendita di materiali fuori d' uso esistenti nel R. Arsenale di Venezia per la somma presunta complessiva di L. 13,295.44. Il periodo dei fatali scade il 23 giugno.

Il 21 maggio presso le Direzioni Generali dei RR. Arsenali in Spezia, Napoli, Venezia e Taranto si terrà l' asta per l'appalto della provvista alla R. Marina di minio in polvere (deutossido di piombo) per la somma presunta complessiva di lire 46,800, da consegnarsi nei tre dipartimenti e nel regio Arsenale di Taranto nei limiti di tempo stabiliti dal Capitolato d'oneri. Il periodo dei fatali scade il 22 giugno.

L'11 maggio si procederà nella residenza municipale di Venezia, all'asta con aggiudicazione definitiva al primo incanto a partiti segreti, della fornitura quinquennale delle casse mortuarie pei decessi poveri del Comune di Venezia.

Il dato fiscale è di L. 3.21 per ogni cassa somministrata, ed è di L. 4.27 per le casse eccedenti la misura massima prestabilita.

In via puramente approssimativa si calcola in numero di 1250 la media quantità delle casse occorrenti annualmente. La spesa media annuale si calcola pure nel senso suesposto, nei riguardi della tassa registro, in lire 3000 all'anno.

Domanda di riabilitazione

Podrini Pietro di Carlo, residente a Torino, ha fatto domanda alla Corte d'appello di Torino per la riabilitazione dalla condanna del tribunale militare di Verona a 1 anno di reclusione militare per prevaricazione (F. A. N. 84 di Verona).

Eredità

Bertolli Maria Luisa di Venezia ved. del cav. Luigi Tosi vicenato, accettò per conto ed interesse della minore di lei figlia Giustina, la eredità abbandonata dalla defunta di lei ava paterna De Piccoli Giustina nel giorno 5 febbraio a. c. in Venezia. (F. A. N. 97 di Venezia)

Rassegna delle Borse

Niente di immutato in confronto delle ottave scorse: ciò è anche giustificato dal fatto che nessun fattore è [illegible] corso a promuovere la calma persistente.

Troviamo quasi stazionario dovunque il prezzo del d[illegible] re, a giudicarne dai saggi dello sconto fuori Banca, ma[illegible] antisi al 3 1[2 a Parigi, a 4 3[8 0[0 circa a Berlino al 4 1[8 a Londra, ove, del resto, la liquidazione di [illegible] mese passò già agli archivi in buone condizioni, come per entrarvi la nostra, per la quale le operazioni di r[illegible] to andarono ultimandosi a tassi rimasti fra 87 1[2 [illegible] centesimi per la Rendita e intorno al 5 1[2 per 0[0 [illegible] valori.

E quanto alle notizie dal teatro della guerra, pur a[illegible] nando a prossimi fatti decisivi, ci lasciarono intanto [illegible] consueta incertezza.

Buon per noi che il mercato parigino accentuò in [illegible] speciale il favore accordato alla Rendita, del che, p[illegible] essa, continuò a profittarne il cambio, di nuovo sens[illegible] mente raddolcitosi.

Chè se, al pari della Rendita, non variarono gran [illegible] dallo scorso sabato, i valori, giova sperare che manten[illegible] si l'aria migliore che per essi spira dall' estero, finirà [illegible] l' influire in modo decisamente favorevole anche sulle [illegible] tazioni dei mercati italiani.

L' Italiana avanzò durante l' ottava; a Parigi da 94 [illegible] 95 35, per rimanere ai 95 25 - 95 20 ieri ripetuti c[illegible] Londra da 93 87 a 94 62, ed a Berlino da 94 96 a 9[illegible]

I valori perdettero, in maggioranza, un po' di terr[illegible] fecero eccezione i ferroviari che si conservarono sosten[illegible] Raffinerie L. L. che raggiunsero il 449, terminando a 4[illegible] circa e le Venete che spinte nella mattinata a 88 50, riperdettero poi che 3 lire.

Ma ecco il solito quadro:

Rendita italiana 5 0[0 100 85 a — — c. — id id. 1[illegible] a 101.15 f. m. — id id 4 1[2 0[0 110 75 — Azioni fer[illegible] Meridionali 744 — 745 — 744 id Mediterr. 547 id. — id. [illegible] Generale 101 — a 101 50 id. — id Banca d' Italia 88[illegible] — id Banca Commerciale 727 — a 726 id. — id Cred[illegible] taliano 612 50 a 614 50 id Soc. Banca Milan. 289 [illegible] Edison 408 50 a 403 — id. — id. Acciaierie di Terni [illegible] a — — id — id Rubattino 445 50 id — id Raff[illegible] Zuccheri 447.— a 449 449 50 id — id Cassa Sovve[illegible] 16 — id — id Costruzioni Venete 83 50 idem 80 [illegible] Lanificio Rossi 1536 id — id Cotonificio Cant. 485 id[illegible] Venez. 254 - a — id — id Manif. Tosi B. A. 361 [illegible] id Lanificio e Canapif. 155 — id — id Ceramiche R[illegible] 348 a — — id — id Metallurgiche 221 — a — — [illegible] id Molini 102 50 id — id Raff. Ital 394 — a — [illegible] — id Ferriere 173 — a — — id — Soc. Esp. E. De[illegible] qua 565 — id — Obbligazioni Ferrovie Merid. 319.7[illegible] — id id Italiane 307 — id — id id Tirrene 49[illegible] — Francia chèque 106 05 a — — — Svizzera id [illegible] a — — — Londra id 26 69 a — — — Germania id [illegible] a — —.

Chiusura Parigi 95 12.

Il Duca d'Aosta, in *redingote*, giunte in tiro a quattro di casa Miniscalchi accompagnato dai suoi aiutanti, fu ricevuto da tutte le autorità, dai generali, dai senatori Righi, Lampertico, Messedaglia, e dai deputati Lucchini, Pullè, Miniscalchi, Pozzi, Danieli, Donati ed altri, da Monsignor Bacilieri Vescovo di Verona, che ha testè ottenuto l'*Exequatur* di che ringraziò ieri il Principe, e da tutti i membri del Comitato. Udì i tre discorsi seduto su poltrona, posta davanti ad un panneggiamento di velluto *crême* a frange d'oro, ad uso trono e circondato da tutti i detti signori, e ai tre oratori strinse la mano congratulandosi.

Verso le 10.40 uscì all'aperto: la banda cittadina suonava l'*Inno al lavoro* per l'occasione composto dal suo direttore m. Oreste Riva.

Il principe accompagnato dai suoi due aiutanti visitò dapprima la serra calda di piante rare poste a destra del vasto giardino, nel cui centro sono a posto la fontana luminosa, presto in caso di funzionare, poi passò davanti al Caffè-teatro concerto condotto dal Galletti della birreria Löwenbrau, entrò nella galleria industriale, mostra provinciale, ove ammirò e vi saranno da ammirare bellissimi prodotti: di là passò nel parco ottagono della stessa industriale, si soffermò a lungo davanti alla ricca mostra della Lega d'insegnamento veronese, elogiandone il laborioso presidente comm. Dorigo; attraversò tutta la lunga galleria principale — sempre industriale, e si soffermò nell'ottagono centrale ove è una ricca mostra di ceramica di una ditta vicentina. Visitò le piccole gallerie laterali ed uscì a destra della galleria centrale per fare il giro della vasta galleria e sale della Agricoltura dopo avere visitate le variate mostre di macchine industriali ed agricole all'aperto e prima ancora le ricche ed interessanti mostre di mobili d'ogni specie, anche qui riuscitissime e interessantissime.

Passò attraverso alla mostra enologica che ha arnesi, botti, bottiglie, vini e acquaviti d'ogni fatta di qui e di Padova e Soave: visitò la mostra agraria ricchissima di ogni sorta di prodotti, di piante, di poderi, modello di macchine di grande utilità: volle vedere il Campicello modello predisposto dal prof. Tito Poggi nel 2. cortile: toccò ed entrò nel fabbricato speciale della bachicoltura e del caseificio pure assai interessanti, e in cui si disputano il premio due case di Lodi e Cremona, e ritornando su' suoi passi ritornò dal giardino al Salone d'entrata.

Ovunque — s'intende — lo colpiva qualche prodotto singolarmente attraente e chiedeva spiegazione ai singoli presidenti delle varie sezioni e ai singoli espositori.

Le due mostre industriale ed agricola parvero e sono a detta unanime magnifiche e piene di gradite rivelazioni e, seriamente studiate, potranno dare serii ed utilissimi ammaestramenti.

Ricevuto sulla soglia del salone dal cav. Aymo, presidente, e dagli altri membri della presidenza della Società di Belle Arti, il Principe visitò le sale e i due padiglioni delle Arti belle nelle quali le opere ammesse sono 496 con nomi fra i migliori d'Italia. Il cav. Laschi fu suo cicerone.

Alle 12,15, il Duca stretta la mano a tutti i membri dei vari Comitati, rimontò in carrozza fra una fitta ala di gente, e giunto all'*Albergo di Londra*, vi convitò 24 persone, fra le quali il ministro San Giuliano, i senatori veronesi, i deputati dei collegi di Verona, il Prefetto, il Sindaco, i generali Parravicino e Guy, il comm. Dorigo, l'on. Poggi quale presidente della Filarmonica, l'on. Miniscalchi commissario regio per l'Esposizione, i membri del Comitato, il presidente della Camera di Commercio cav. Apostoli e il vice presidente cav. Cuzzeri, infaticabili e principali organizzatori.

Dopo il *dejeuner* i convitati scesero nel cortile coperto dell'albergo, ove il Duca tenne circolo fumando assai confidenzialmente, e alle 4,15 partì dall'*Hôtel* accompagnato alla stazione di Porta Nuova da tutte le autorità e dal Comitato ed ivi si accomiatò elogiando tutti e ringraziando dell'accoglienza avuta.

Partì col diretto delle ore 4,43 per Milano-Torino.

Nessun incidente turbò la giornata. Invece una indisposizione ostinata del tenore Giraud obbliga l'impresa Cesari a tenere stasera chiuso il teatro turbando così la festa inaugurale che con un bellissimo teatro coll'intervento di tutti gli ospiti di fuori avrebbe chiusa la serata.

La mostra artistica

Ci telegrafano da *Verona, 29 aprile, sera*:

(*mm*) I veneziani figurano in gran numero e col massimo onore alla Mostra artistica di cui l'aspetto complessivo apparisce molto vario per la grande diversità di scuole e di intenti che vi sono presentati.

Sono assai ammirati i sedici studi diligenti ed espressivi di Luigi Nono, che gli servirono per il suo grande quadro *i funerali di un bambino* esposto a Venezia nel 1897; gli *orfani del gondoliere* del Milesi: luminosi e freschi paesaggi del Brass; *Coscienza* di Cesare Laurenti — il dramma dell'amore nel suo riflesso intimo e cupo — un vigoroso paesaggio alpestre di Ciardi padre e un trittico molto sobrio, ma efficacissimo di Ciardi figlio insieme ad altri bozzetti; una fondamenta triste e smorta del Miti-Zanetti insieme a due sue incisive acque forti; una figura primaverile e leggiadra — delicato simbolo dell'Aprile di Vittorio Tessari — ed un grande paesaggio significativo ed altre pregevoli impressioni di Romolo Tessari; una calda e solida impressione di tramonto del Chitarin.

Ed ancora: Rosa, con una figurazione originale di due vecchie contadine conversanti attraverso un canale di campagna, *riandando il passato*; Sezanne, con alcuni studi interessanti ed accurati di animali; Mion, con alcune graziose sue scenette di contadine; Vizzotto-Alberti con una impressione soleggiata della laguna, e poi studi di Balbi-Valier, di Stella, di Bianco.

Nella scultura si presentano Marsili con due figurine in alto rilievo delicatissime; Bottasso con una vigorosa testa di contadino: Cadorin con un fine bassorilievo.

Di altri artisti si debbono notare in prima linea: una originale e forte composizione del pittore Nomellini e dello scultore Albertis, una simbolizzazione *orfeica* rappresentata in parte pittoricamente dai colori accesi e strani del Nomellini, e in parte da una fanciulla che tiene in mano una melagrana, un basso rilievo squisitissimo; poi l'*Ave Maria* del Jaldi; due espressivi studi di Mentessi, il ritratto del cardinale di Canossa di un giovane veronese, il Donati; e le due teste di Cristo quella austera del Ceccarelli che vinse il concorso di Torino, e quella dolorosa e dignitosa del Canonica.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 29 aprile — **Gara di scherma** — Oggi, nel quartiere di S. Agostino, fu tenuta la gara annuale di scherma fra gli ufficiali e sottufficiali del reggimento *Nizza*.

Era presente anche il maggior generale Costantini.

Si segnalarono, specialmente, i tenenti Florio, Cabsi, Nosetti e Tedeschi, i due primi furono anche premiati.

Nella *poule* tra sottufficiali, il furiere Ferrari ottenne la medaglia d'oro; il furiere maggiore Ficcadori la medaglia d'argento. Si distinsero poscia, i sergenti Sansebastiano e Martini ed il furiere Fassa.

Il generale lodò, cordialmente, i vincitori delle gare ed i meno fortunati, che pure dimostrarono valore ed abilità, augurando ch'essi sappiano farsi onore nelle future gare di presidio.

Bravo soldato! — In una osteria di Postioma, sul trivigiano, si trovava l'altro giorno il soldato Zanatta di *Nizza* cavalleria. Quattro figuri, che avevano mangiato e bevuto a sazietà, invece di pagare lo scotto all'oste, si diedero prima ad ingiuriarlo e, poscia, a bastonarlo.

Lo Zanatta, d'un salto, fu in mezzo a loro ed a pugni, a calci, a sciabolate mise quei prepotenti in fuga.

Dell'atto generoso e coraggioso i carabinieri del sito mandarono rapporto al nostro comando di divisione ed il generale Lamberti ordinò che al bravo soldato fosse fatto un solenne encomio.

Così, questa mattina, nel quartiere di S. Agostino, il colonnello Corradini — alla presenza di tutto il reggimento — rivolse allo Zanatta, con nobili parole, la lode, ch'egli s'era meritata.

Bravo soldato!

Come volle morire — Ieri, verso le 4 pom., dopo lunghe ed inutili ricerche, fu trovato nel Piovego, presso il ponte dei Greci, il cadavere di quel Gardin Valentino, che — otto giorni fa — aveva lasciato la giacca, il cappello ed una chiave sulla riva del fiume. — Il poveretto era legato mani e piedi — strettamente — con delle corde. — Così egli volle eliminare qualsiasi possibilità che l'istinto della conservazione e l'angoscia del supremo momento lo forzassero a mutar proposito e cercare ancora coll'aria e la luce, la vita.

Il Gardin era un nuotatore robusto e gli sarebbe stato facile la vittoria sulla morte.

Aveva 32 anni — ed era un bell'uomo, sano e forte. — Si dice ch'egli volle, così fieramente, morire per gravi dispiaceri domestici.

Strana e fatale coincidenza. — Quattro anni or sono, nello stesso luogo, dove si buttò in acqua il Gardin, annegò accidentalmente una sorella del disgraziato.

Camposampiero — Ci scrivono, 29 aprile — **Funerali** — Stasera ebbero luogo i funerali del compianto dott. Ettore Moro, medico a riposo.

Fu studiosissimo e persona caritatevole. A tante famiglie sventurate giungevano i soccorsi e rimaneva occulto il benefattore.

Stamattina per disposizione testamentaria furono distribuiti cinque quintali di farina ai poveri delle due parrocchie di S. Pietro e di S. Marco.

Provincia di Venezia

Cinque vittime della bufera

Ci scrivono da Chioggia, 28 aprile (*rit.*).

Quando l'altra notte si scatenò il temporale con vento impetuosissimo, le barche peschereccie che erano uscite in mare poterono, quasi tutte, mettersi in salvo riparando in porto.

Solo un topo chioggiotto di proprietà di Fiore Bellemo, detto Moretto di 27 anni, di Chioggia, su cui si trovavano oltre il proprietario i marinai Federico Bullo detto Chebe, Emilio Tiozzo detto Bussega, Padoan Giuseppe di anni 28 col proprio figlio Albino di anni 8, venne sorpreso dal temporale in alto mare e si capovolse. I poveri marinai perirono miseramente.

Ieri mattina venne ritrovata la barca priva di molti attrezzi e piena d'acqua e venne rimorchiata da alcuni parenti dei naufraghi verso Chioggia.

Dei cadaveri degli infelici pescatori furono ritrovati finora quattro.

Le vittime erano l'unico sostentamento delle loro famiglie.

Portogruaro — Ci scrivono, 28 aprile — **Ancora sulla fabbrica dei concimi** — Leggo nel vostro reputato giornale una corrispondenza da Latisana, in cui si parla di discrepanze in seno al Comitato promotore per la erigenda fabbrica di concimi, che « segnarono una linea di demarcazione fra i contendenti e pregiudicarono la questione al punto che oggi ognuno pensa ai casi proprii. »

Ad onor del vero devo dire che se vi fu discussione sulla località della fabbrica, Portogruaro o San Giorgio, questa fu nei giornali, mai nel Comitato che aspetta ancora il responso della Commissione tecnica — e che è concorde nello scegliere la località che meglio risponda alle condizioni richieste, la quale è Portogruaro.

L'idea di una fabbrica di concimi sorse contemporaneamente ad Udine e Portogruaro, ed allora si riunirono le forze per vedere di fare in comune.

A Portogruaro di un solo sito per la fabbrica si chiese una *somma favolosa*, ma l'idea fu tosto abbandonata, avendone molti altri a disposizione a prezzi convenientissimi e probabilmente gratis.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 28 aprile — **La commissione per la conservazione dei monumenti** nella sua seduta di ieri, udita la relazione dei membri conte Boretta e prof. De Pauli sullo stato dei preziosi affreschi del Tiepolo esistenti nel palazzo arcivescovile, che minacciano di deperire, deliberò di informare l'ufficio regionale di Venezia perchè deleghi il prof. Rosso a fare apposito sopraluogo, e frattanto inizii le pratiche presso il ministero di grazia e giustizia per lo stanziamento del fondo occorrente per i restauri da farsi secondo il progetto che sarà compilato.

Fanciulletta disgraziata — Cornello Anna d'anni 9, trastullandosi sul terrapieno del palazzo delle scuole in Tarcento, scivolò sulla strada sottostante fratturandosi la tibia destra.

Una sbornia che poteva essere fatale fu quella del bandaio G. C. d'anni 60 che stamane fu trovato disteso sul binario della ferrovia della linea Udine-Palmanova. Alcuni del personale ferroviario tolsero da quella pericolosa posizione il C. — Che avesse voluto suicidarsi?

Tentato suicidio — Ieri a Cividale certa Piutti Caterina d'anni 50, affetta da incomodi isterici, si gettò dal terzo piano della casa dell'affittaletti Costantini. Fu raccolta in gravissimo stato e trasportata all'ospedale. La Piutti fu altre volte ricoverata in manicomio ed ha parenti maniaci.

Al Tennis-Club di Tricesimo avrà luogo domani domenica una gara sociale *handicap*. Le coppie inscritte sono numerose.

La commissione per gli studi daziari udita la relazione del ragioniere municipale deliberò essere preferibile pel nostro Comune l'esazione del dazio in via diritta.

Venne quindi eletta una sotto commissione per gli studi del piano per la riscossione in via economica, in relazione anche a modificazioni e riduzioni di tariffe.

Colpo apopletico — Ier sera il mediatore di sete Comelli Antonio d'anni 77, uscendo di casa in via Grazzano, fatti pochi passi stramazzò al suolo colpito da insulto apoplettico, rimanendo quasi sul momento cadavere.

I ciclisti dell'unione velocipedistica udinese faranno domenica 6 maggio una gita alla cascata di Crosis.

Annegamento — La contadina Minin Anna nell'attraversare il torrente Meduna in quel di Tramonti di sopra, travolta dalla corrente miseramente annegò.

Ci scrivono 29 aprile:

Il noto avv. Galati — L'eterno auto-candidato alla deputazione qui in Friuli — reduce da Parigi venne arrestato a Napoli dovendo scontare 5 mesi di carcere per appropriazione indebita.

Infanticidio — A Zoppolo di Pordenone furono arrestate Mior Teresa e Maria, madre e figlia, contadine di là, sotto la grave imputazione di aver strozzato una bambina, frutto d'illegitimi amori della Mior Maria.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 29 aprile — (*i. b.*) — **Nomine al Tiro a Segno** — Nella seduta dell'altro giorno venne approvato il consuntivo 1899: inoltre vennero fatte le seguenti nomine.

Bensi cav. prof. Giuseppe confermato alla presidenza, come pure furono riconfermati i sigg. Sironi e dott. Tessari. Vennero nominati in luogo dei sigg. cav. A. Marzinotto e cap. co. Pio Alberghetti i sigg. Boccali Giuseppe e cav. Coletti I. A.

La donna nella Civiltà e nella Storia — Tale il titolo della Conferenza tenuta dalla signora nobile Maria Campostella nella sala del Circolo Sociale. Il pubblico era assai numeroso e la gentile conferenziera parlò alquanto e dottamente sullo scabroso e vastissimo argomento: chiamò giustamente *la donna, la Sfinge di cui l'Edipo è l'uomo*.

Alla fine del suo discorso la nob. Campostella recò omaggio alla figura eletta e augusta di S. M. la Regina Margherita di Savoja e venne ripetutamente applaudita.

Il Collegio dei Ragionieri — Oggi alle 3 ebbe luogo l'annunciata seduta dei Ragionieri costituiti in Collegio. Presiedeva il rag. prof. Ligonto ed erano presenti moltissimi membri della città e provincia.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 28 aprile — **Passeggiata ginnastica** — Gli alunni della scuola tecnica di Rovigo hanno fatto ieri una passeggiata ginnastica regolamentare recandosi a Boara Pisani.

Sono partiti dalla palestra centrale alle ore 7,30 e hanno fatto ritorno, nel massimo ordine, nelle ore pomeridiane.

Ispezione militare — L'altra sera alle ore 6.45, col treno proveniente da Chioggia, giunse nella nostra città il tenente generale Lamberti della divisione di Padova il quale ieri mattina ha ispezionato il nostro presidio rimanendone soddisfatto. Egli è ripartito per Padova col diretto delle 12.8.

Funerali — Ieri mattina alle ore 10 hanno avuto luogo i funerali del compianto notaio Augusto Ruzo. Intervennero i colleghi, gli amici e molti parenti.

Il carro funebre era coperto di bellissime corone e fiancheggiato da numerose torcie. I funerali riuscirono veramente degni del povero estinto.

Il nostro maestro di ginnastica — Il sig. Luppi Domenico, maestro della Società ginnastica *Unione e Forza*, venne eletto a far parte della Giuria nel Concorso internazionale che avrà luogo in Genova ai primi di maggio per iniziativa della Società *Andrea Doria*.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 29 aprile — (*G. M. A.*) **Il Consiglio degli Avv. e Procuratori** tenutosi l'altro ieri approvato il resoconto del 1899 ed il preventivo del 1900, nominò nel Consiglio dei primi a Presidente Donato Doglioni, a Segretario Andrich Antonio, Consiglieri Sperti, Borrio Gio. Batta, Pecellio Alessandro — nel Consiglio dei secondi a Presidente Enrico cav. Quadri, a Segretario Lucio Tibella, a Consiglieri Bianco, Mimiola Nicolò, Ferera, Ricci. Venne accettato con riconoscenza il ricco lascito del comm. Rizzardi.

Partenza di reclute — Le reclute assegnate al 3. battaglione in Sicilia del 47. fanteria sono partite ieri col treno delle 1.25. Furono accompagnate dalla banda militare e dagli ufficiali. Partono con loro i ten. Del Negro e Morasso. Arriveranno a Licata entro sei giorni.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Notizie delle campagne

Ci telegrafano da *Roma, 29 aprile, sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di aprile:

Il miglioramento nelle condizioni generali dell'agricoltura che incominciava a delinearsi nella decade passata è diventato in questa più manifesto in grazia della diminuita entità delle pioggie e dell'aumentata temperatura.

Questo miglioramento si è esteso anche a regioni per le quali le notizie della decade precedente erano meno soddisfacenti. Tale è il caso del Veneto e della Sicilia.

Soltanto nella regione meridionale mediterranea si nota in generale un progresso alquanto meno accentuato nelle condizioni generali e nella ripresa dei lavori campestri.

I frumenti vegetano bene e si sono avvantaggiati anche là dove come in Toscana si mostravano alquanto sofferenti per l'inclemenza della stagione.

Nella regione meridionale mediterranea lo stato dei seminati è diverso da provincia a provincia: buono in quel di Salerno e di Avellino. I pascoli si sono rimessi in migliori condizioni in Lombardia donde vengono buone notizie sullo stato di quelle marcite. La vite avanza bene e ingrassa le gemme.

Buone informazioni si hanno sull'ulivo dalla Toscana e dalla regione meridionale adriatica.

Proseguono in questa decade le semine del granoturco, della patata, del riso, della canapa e della barbabietola.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Domani sera la compagnia drammatica Raspantini, diretta da Enrico Belli Blanes, darà la sua prima rappresentazione a questo teatro coll'applaudito lavoro di Gherardo Hauptmann *Anime solitarie*, interpreti principali Ines Cristina e Achille Vitti. Alla terza o quarta recita, la Compagnia, per la prima volta in Venezia, rappresenterà *La corsa al piacere* di E. A. Butti, presente l'autore.

E' aperto un abbonamento, per dieci rappresentazioni, a prezzi molto miti.

Malibran — *La principessa delle Canarie*, verrà replicata questa sera per la quarta volta. Fra giorni ripresa della operetta del m. Offenbach, *La bella profumiera*.

Il grande concerto di questa sera — Ricordiamo che questa sera nella sala del palazzo Pisani ha luogo il terzo trattenimento sociale della *Benedetto Marcello*, col concerto orchestrale di cui ieri diffusamente scrivemmo.

Sotto la guida di Hans Richter, l'orchestra berlinese eseguirà i preludi dei *Maestri*, del *Tristano* e del *Parsifal*, il poema *Don Juan* di R. Strauss e la *Eroica* di Beethoven.

Il concerto comincierà alle ore nove.

Concerto Saccorotti — Iersera, nella sala della *Fenice*, dinanzi ad un pubblico abbastanza numeroso, ebbe luogo il concerto della sig.na Ninfa Saccorotti, la quale cantò con maestria e con buona dizione vari pezzi di opere ed alcune romanze, sempre vivamente applaudita. Al concerto presero parte l'ottimo violoncellista prof. Egisto Dini deliziando in due numeri del programma, ed i fratelli Arturo e Guglielmo Calascione, che si ottennero caldi battimani, l'uno eseguendo al piano uno scherzo di Chopin, l'altro la *zingaresca* per violino di Sarasate. Accompagnò egregiamente al piano il maestro Bearzotti.

Spettacoli d'oggi

Malibran — 8 1/2 *La Principessa delle Canarie*

NECROLOGIO

La morte della Pia Marchi

Ci telegrafano da *Roma, 29 aprile, sera*:

Stamane a ore 8.35 spirò Pia Marchi Maggi, presente il marito, il figlio, la sorella, e Re Riccardi.

Il figlio Cesarino giunse quando la madre aveva perduto la conoscenza.

La stampa odierna ha necrologie bellissime. I funerali si faranno domani. La salma sarà tumulata a campo Verano.

Giungono condoglianze da parte delle maggiori personalità artistiche.

Questa notizia addolorerà tutto il mondo artistico e quanti avevano il piacere di conoscere la signora Pia Marchi Maggi.

Familiarmente, nell'ambiente artistico era chiamata la Pia; e ciò testimonia di quella corrente di confidenziale simpatia e di affetto che la povera morta riusciva a suscitare intorno a sè.

Ma essa, buona, gentile, alla mano con i suoi compagni d'arte, aveva altresì i modi di una eletta signorilità. Era perciò molto bene accolta ed amata nella migliore società.

Come artista, ella si dedidò e al genere comico e al genere drammatico; ma eccellè incomparabilmente nel primo, tanto da occupare per molti anni una posizione eccezionale in arte. Per alcune parti di commedia leggera, vivace, signorilmente birichina la Pia Marchi-Maggi era un'interprete senza pari. Potremmo citare varie interpretazioni che essa rese famose. Ma il pubblico la ricorda come noi e non potrà che rimpiangere la valentissima artista e la eletta donna ieri scomparsa.

E' morta ieri a ottant'anni a Treviso la madre dell'egregio comm. Graziano Appiani. Condoglianze alla distinta famiglia.

— E' morto ieri mattina a ore 7.15 nella sua villa presso Garda il marchese Marcello Carlotti.

Erano presenti al trapasso, oltre alla moglie marchesa di Rudinì, il marchese Antonio, il figlio, e Ludovico di Canossa.

Condoglianze vive alla famiglia.

ULTIMA ORA

L'importante discorso dell'ex ministro Nasi a Messina

Ci telegrafano da *Messina 29 aprile, sera*:

Oggi l'on. Nasi, ex ministro delle P. e telegrafi, pronunziò uno splendido discorso nella sala della Camera di Commercio a favore della *Dante Alighieri*, svolgendo brillantemente il tema degli elettori e dei deputati in Sicilia.

L'oratore cominciò col lodare la fierezza del popolo siciliano; deplorò la eccessiva nota personale posta nella lotta per la esuberanza del sentimento municipale, che dimostra essere altra cosa dal sentimento regionale, che non attechisce in Sicilia dove si è profondamente unitari.

Disse che i governi di Crispi e di Rudinì, entrambi siciliani, non rappresentano due partiti ma due tendenze, specialmente nella politica estera. Crispi, affermò, non è un democratico vero, come Rudinì non è un conservatore vero.

La Sicilia, conclude, domanda non favori nè separazione dalla madre patria, ma soltanto che cessino talune disuguaglianze.

Al discorso applauditissimo erano presenti tutte le notabilità di Messina, il prefetto Cassis, il generale Balduino, i deputati Fratelli Fulci.

Questa sera il Comitato della *Dante Alighieri* offrì all'on. Nasi un banchetto all'*Hotel Trinacria*.

Tombola telegrafica Nazionale a favore della Cassa di previdenza fra gli artisti drammatici

Ci telegrafano da *Roma, 29 aprile, sera*:

Eccovi il Bollettino telegrafico dei numeri estratti oggi:

4 — 5 — 60 — 56 — 32 — 27 — 20 — 38 — 57 — 51 — 2 — 26 — 42 — 81 — 30 — 63 — 33 — 31 — 77 — 40 — 48 — 34 — 76 — 68 — 28 — 54 — 66 — 55 — 29 — 88 — 52 — 3 — 21 — 53 — 79 — 14 — 59 — 50 — 36 — 89 — 9 — 86 — 43 — 19 — 85.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia Cosma, commossa, ringrazia sentitamente tutti coloro che nella luttuosa circostanza della morte del suo amato

Prof. SANTE COSMA

manifestarono i loro affettuosi sentimenti e chiede scusa per le involontarie omissioni nelle partecipazioni.

COMUNICATO

Peninsulare e Oriental Steam Navigation Company — Rendo noto che in avvenire questa compagnia sarà rappresentata a *Venezia* dai signori *Fratelli Pardo di Giuseppe*.

A. D. Uloth
Rappresentante per l'Italia

COMUNICATO

La premiata pubblicità lagunare ha stabilito la sua *Sede di Roma in Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 38*. Telefono n. 2702. Casella postale n. 423.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

DI CHARLES MÉROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell' ABBANDONATA

Moralmente era un santo.

Fisicamente era un uomo di settant'anni, asciutto e magro, ma la cui vista rallegrava, tanta era la bontà dipinta sulla sua faccia sorridente e serena.

Ciò che egli possedeva, nessuno lo sapeva, ma doveva essere abbastanza ricco, a giudicarne da ciò che possedeva, poichè la sua spesa personale non contava punto.

Ogni mattina si alzava col sole per andare a dire la messa alla chiesa di Barfleur.

Stava dunque in piedi, quando lo sconosciuto sonò.

Il suo stupore non fu estremo alla vista del paniere appeso alla croce della barriera contenente un fanciullo protetto contro la pioggia torrenziale da un pezzo di vela.

E se guardò nella via con una curiosità molto naturale per sapere da chi proveniva questo strano regalo, non era sicuramente per respingerlo, ma per sapere, forse per rivolgere alcune rimostranze alla disgraziata, poichè nel suo pensiero non doteva essere che una madre la quale abbandonava il figlio.

Non vide niente e non cercò di vedere.

Staccò il paniere e rientrò in casa sua. Non appena la serva lo vide, gli gridò in dialetto normanno:

— Ah! Dio mio, signor abate, che cosa ci portate dunque?

— E' una creatura del buon Dio, Brigida; una cara creaturina del buon Dio!

Brigida si adirò: questo era troppo. I pescatori e i miserabili del paese non si contentavano più di vuotare la casa e di spogliare l'abate di tutto. Adesso gli portavano i loro figli.

— Volete che ve la dica? borbottò ella piantandosi davanti a lui, coi pugni sulle anche.

L'abate Hubert si curava poco di conoscere l'opinione della sua governante, ma non l'arrestò punto.

Aveva deposto il paniere sul tavolo, in mezzo alla cucina.

— Fatemi prima vedere, disse Brigida sollevando i panni che coprivano il fanciullo.

— Una bambina!

— Che forse non è stata nemmeno battezzata, pensò l'abate, bisogna provvedervi.

— Abusano della vostra debolezza, della vostra semplicità! Se si mettono a portarvi i marmocchi che crescono a Barfleur come le cattive erbe, che ne sarà di noi?

Il prete non ascoltava.

Non si può gettarlo nell'immondezzaio, fece egli dolcemente.

— Questo no!

— Allora perchè tanto strepito?

— Il sindaco è qui per amministrare il comune. Datemi la piccina; la porterò in casa sua; egli se ne incaricherà.

— Silenzio!

Tutt'a un tratto, l'abate fece sentire una esclamazione di sorpresa.

In fondo al paniere aveva scoperto un sacchetto pieno di monete da cinque e da venti franchi, insieme a una carta.

— Delle informazioni diss'egli, vediamo.

Brigida, al rumore delle monete, si era avvicinata.

L'abate Hubert lesse a voce alta:

« Signor abate,

« Sono una disgraziata. La miseria mi costringe ad abbandonare mia figlia. Ritorno a Parigi a cercarvi un'occupazione. Vi lascio, per coloro che ne avranno cura, tutto ciò che possiedo. Compiangetemi e abbiate pietà di lei. »

— Il sacco contiene ottocentoventicinque franchi, signor abate, disse Brigida che ammucchiava gli scudi; è una somma; povera figlia! non è del tutto cattiva. Sono quelle canaglie di uomini che le perdono, i mostri!

L'abate si mise un dito sulle labbra.

— Che cosa decidete di fare? domandò la governante che aveva la lingua molto sciolta. Dovete sbarazzarvene, poichè non istà bene il far parlare di voi, alla vostra età.

Il prete ebbe un sorriso angelico.

La maldicenza non aveva presa su di lui.

— Aspettate, Brigida, diss'egli, ho ciò che mi occorre!

Riprese il paniere e il sacco, lo ricoprì con la tela, attraversò il giardino e il sentiero ed entrò in una delle case di pescatori che stavano in faccia alla sua.

L'interno di questa povera dimora era vasto e di una pulizia olandese. Il letto si trovava in fondo alla stanza. Una culla, fatta di tavole male squadrate, conteneva un fanciullo che non doveva avere più di due anni, mentre une giovane bionda, abbastanza bella, aiutava un uomo, evidentemente il marito, a raccomodare le maglie di una rete.

L'uomo era bruno di capelli e bello come un pescatore napoletano.

Tutti e due si alzarono all'entrata del prete.

La campana della chiesa di Barfleur cominciò a sonare lentamente.

— Salute! disse l'abate. Già al lavoro! benissimo. Vengo per parlare di affari.

— Di affari? ripetè la giovane. Voi, signor abate.

— E dobbiamo spicciarci. E' già sonata l'ora della messa. Ho fretta.

Un vagito uscì dal paniere.

— Che cos'è questo? domandò il pescatore sorpreso.

— Una benedizione del cielo, replicò l'abate con solennità.

— Una benedizione!

— Voi siete un brav'uomo, Aubine, è vostra moglie è onesta e buona. Avrei voluto aiutarvi come meritate, ma non ne ho mezzi. Hanno deposto questa fanciulla alla porta di casa mia. Si tratta di qualche povera figlia ingannata e che non ha il coraggio di allevarlo. Ella ha messo le sue economie nel paniere. Vi sono ottocentoventicinque franchi. Con questo danaro, avrete una piccola barca, se bisognerà aggiungervi qualche centinaio di lire me lo farete sapere. Rosa alleverà due fanciulli, invece di uno. Più tardi, vedremo di togliere d'impiccio questa fanciulla, ma non bisogna parlarne. E' inutile di occupare le cattive lingue. Io sono del parere di Brigida, la quale è brusca di maniere ma non manca di ragione. Se v'interrogano, direte che è una bambina che vi è stata affidata. Del resto è probabile che la madre verrà a reclamarla più tardi siamo intesi?

(Continua)

Società dei Mulini di Sotto in Mirano

Società anonima - Sede in Venezia

Capitale versato L. 376791.20

A termini dell'articolo 16 a) dello Statuto Sociale ed in relazione all'ordine del giorno votato nella Assemblea generale del 20 marzo p. p. gli Azionisti sono convocati in **assemblea generale straordinaria** pel giorno di **Mercoledì 16 Maggio** p. v. all'ora **una pomeridiana precisa** nelle sale del **Casino di Commercio, San Marco, Sottoportico del Cappello N. 180 C**, gentilmente concesse per trattare sui seguenti argomenti:

1. Presentazione ed approvazione del bilancio e dell'inventario compilati al 31 marzo p. p.
2. Proposta di proroga della Società ed aumento del capitale sociale
3. Approvazione delle modificazioni allo statuto sociale.

Qualora per mancanza del numero legale si rendesse necessaria una seconda convocazione, essa avrà luogo nello stesso locale ed alla stessa ora il successivo Giovedì 17 maggio p. v.

Venezia 28 Aprile 1900.

Gli Amministratori

FITTI E VENDITE

Fitti

Fittasi casa signorile, posizione centrale, perfetto mezzogiorno aria, luce e sole in abbondanza, moltissime comodità, due waterc. ecc. Riv. P. Barbaro.

Grandiosa Villa ammobiliata da affittare, adiacenze parco, aria, acque eccellenti, vicina stazione, 15 minuti da Treviso. Venderebb. anche con terreno. Riv. E. M fermo posta Treviso.

Grande magazzino d'affittarsi sulle fondamente nuove ai Gesuiti N. 5013-5013 A per il 1 Luglio 1900. Rivolgersi Amministrazione Centanini S. M. Formosa 5901.

D'affittarsi casa civile San Cassan calle della Rosa, 2225, diversi locali, terrazza, riva, piccolo orto, acquedotto, Rivolgersi campo S. Polo, corte Remera, 2062.

Da vendere casa civile in Asolo prov. di Treviso, posizione centralissima, ottimo stato, con annesso appezzamento di terreno. Rivolgersi Rostirolla Giuseppe, Feltre.

Massaini Giuseppe rimasto solo vende, affitta Casa padronale con vaste adiacenze, giardino e brolo, nonchè vasto terreno con rel. attrezzi rurali lav. per econ. e parte affittato in Monselice.

PUBBLICITA'

economica

(Cent. 5 la parola, minimum L. 0.50)

Domande e offerte d'impiego

Cercasi signora o signorina trentenne come direttrice con altre mansioni in famiglia, con piccola conoscenza musicale, presso signore solo. Buone referenze. Per maggiori spiegazioni rivolgersi ristoratore stazione signor Cagnasso.

Diversi

Verità 12 Benvenuta franca valanga. Ho diritto schiarimenti, giustizia non turca. Scrivete posta Murano mio nome cognome. Risponderò sincerissima.

Bubu — Ho ricevuto indirettamente tue care notizie, di Valentina. Godo saperti bene. Sii felice tanto anche per chi non può più esserlo.

Bubu — Fatalità. Sentivo tuo pensiero. — Ventotto venni Bologna. Ignorando tuo indirizzo speravo incontrarti. Partii sconfortato. Tua lettera mi colmò gioia. Non posso però perdonarti titubanze, continue occasioni splendide, sciupate, calpestate, care affettuosissime.

Speranza — Che sconforto! Non ho ricevuto ancor nulla eppure ho bisogno di lusingarmi. Cerco dimenticarti e non posso. Tutti i miei pensieri, tutto me stesso è sempre tuo e per sempre

Apparizione — Inviandomi giornale, pregoti aggiungere unica parola spiegando «*defraudazione pensiero*» decidendo mie ansie senza tregua. Preferisco silenzio, anzichè solita parola che rendemi esasperato, facendo fidanza animo tuo gentile. Ricambi mio affetto? Mi vuoi bene?

Febo — Temo ultima corrispondenza sia uscita sbagliata ma spero abbiatela capita lo stesso. Rileggendo carissima lettera 23 aumenta convincimento sia ingiustificato vostro abbattimento. Riveduto persona. Buon discorso. congiurovi fare ogni sforzo venire da me. Risoluzione comunicatami è utile altrui ma scapito vostro; ammenochè sappiate giovarvene abilmente per raggiungere nostro scopo. Riuscirete se davvero vorrete. Se erano sinceri sentimenti espressimi e se durano ancora, saprete fare miracoli. Impossibile abbandono. — Andrebbe di mezzo esistenza. Inconcepibile simile consiglio da parte vostra salvo sia effetto improvvisa indifferenza. Scrivete quanto più potete. Lettore grande conforto. Confermovi quanto sapete. Sempre eguale.

Ombrellino seta nera manico metallo dorato smarrito tempo fa. Adeguata ricompensa a chi lo riporta palazzo Piovene, traghetto Maddalena, primo piano.